COMPENDIO

DI GEOGRAFIA

COMPENDIO

DI GEOGRAFIA

DI

ADRIANO BALBI

CON NOTE ED AGGIUNTE

DEL PROFESSORE GIUSEPPE DE LUCA

VOLUME SECONDO

NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DEI CLASSICI ITALIANI
Vico Luperano, num. 7, p. p.
1860.

IMPERO DI FRANCIA

—

Posizione Astronomica. *Longitudine* tra il 7° 9' occidentale e 5° 56' orientale. *Latitudine*, tra 42° 20' e 51° 5'. (1).

Dimensioni. *Lunghezza massima*: dal punto più occidentale della costa a maestro di Brest nel Finisterra fino ad Antibo nel Varo, 575 miglia. *Larghezza massima*: da Givet, nelle Ardenne, fino al monte Huromba a ostro-libeccio di San Giovanni-Piè-di-Porto, ne'Bassi Pirenei, 499 miglia.

Confini. A *tramontana*, la Manica e il Passo-di-Calais, che separano la Francia dall'Inghilterra, il regno Belgico col gran-ducato di Lucemburgo, il gran-ducato del Basso-Reno, compreso nella monarchia Prussiana, e il circolo del Reno appartenente al regno di Baviera. All'*oriente*, il gran-ducato di Baden, la confederazione Svizzera (i cantoni di Basilea, Berna, Neufchatel, Vaud e Ginevra), e il regno Sardo. Ad *ostro*, il Mediterraneo, la monarchia Spagnuola e la repubblica di Andorra. A *ponente*, l'Oceano-Atlantico, e in parte la Manica.

Paesi. L'impero di Francia presente si compone di tutto l'antico regno di Francia prima della rivoluzione, salvo alcune piccole parti di territorio che furono staccate negli scompartimenti del Nord, delle Ardenne, della Mosella e del Basso-Reno, e di parti ben più notabili che vi furono aggiunte negli scompartimenti dell'Alto e del Basso-Reno, del Doubs (la repubblica di Mulhausen, già confederata della Svizzera, il principato di Mombelliardo, anticamente dipendente dal duca di *Vurtemberga*, ecc.) e di Valchiusa: la più gran parte di quest'ultimo è composta di nuovi acquisti, che sono il territorio d'Avignone, il contado Venassino, ecc., già appartenenti al papa.

Montagne. Tutte le montagne della Francia continentale appartengono ai tre seguenti sistemi: *Esperico*, *Alpico* e *Gallo-Francico*.

Tutte le montagne situate all'ostro della Garonna, del Canale del mezzodì e dell'Auda appartengono al *Sistema Esperico*, di cui una delle catene principali, i Pirenei, separa la Francia dalla Spagna. La *Maladetta*, o *Pico di Nethou*, alta 1787 tese, n'è il punto culminante sul suolo Francese. Tutte le montagne all'*oriente* del Rodano, della Sonna-Inferiore e del Doubs fino a Basilea sul Reno, possono riguardarsi come appartenenti al *Sistema*

(1) L'isola francese di Ovessant oltrepassa questo limite di pochi minuti ad occidente.
D. L.

Alpico o delle *Alpi* propriamente dette. La catena principale separa la Francia dal Regno Sardo. Il *monte Olano*, alto 2163 tese, n'è il punto culminante sul territorio francese. Tutte le altre montagne della Francia appartengono al *Sistema Gallo-Francico*, il cui punto culminante è il *picco di Sancy*, nei monti d'Oro, in Alvernia: esso non giunge che all'altezza di 973 tese. Le montagne della Corsica fanno parte del sistema insulare che abbiam nominato *Sardo-Corso*, e il *Monte-Rotondo*, alto 1418 tese, n'è il punto culminante.

Dal seno di queste montagne escono i 21 fiumi, le 98 riviere navigabili, ed i 5000 corsi d'acqua all'incirca, che fecondano, inaffiandolo, il suolo della Francia.

Isole. Le principali nell'Oceano Atlantico sono: *Ouessant* e *Sein*, nello scompartimento di Finisterra; *Groaix* e *Belle-Ile*, nel Morbihan; *Noirmoutier* e *Dieu*, nella Vandea; *Rhé* e *Oléron* nella Charente-Inferiore.

Le principali nel Mediterraneo, oltre la Corsica che compone da sè sola due scompartimenti, sono: i gruppi di *Hyères* e di *Lérins* nel Varo. In quest'ultima si trova l'*isola di Santa Margherita*, la cui cittadella, antica prigione di Stato, è divenuta celebre per la prigionia del misterioso prigioniero dalla maschera di ferro. Aggiungeremo che la *Camarga* è la più grande delle isole che si trovano nel Delta del Rodano.

Laghi. La Francia ha un picciolissimo numero di laghi propriamente detti: ma le sue parti a libeccio e scirocco offrono in compenso molti stagni e lagune. Il lago *Grand-Lieu*, nella Loira Inferiore, è il più importante fra i primi: gli stagni di *Carcans* e di *Certes*, nella Gironda; di *Sanguinet* o di *Biscarossa*, nelle Lande; di *Leucate*, ne'Pirenei-Orientali; di *Sigean*, nell'Aldo; di *Thau*, nell'Hérault; della *Camarga* e di *Berra*, nelle Bocche-del-Rodano, sono i principali fra le seconde. Conviene aggiungervi lo *stagno di Bigaglia* sulla costa orientale della Corsica, il quale è il più grande di quell'isola, ed è copiosissimo di pesci.

Fiumi. I principali sono ventuno, de'quali sei, cioè il *Reno*, la *Mosa*, la *Senna*, la *Loira*, la *Gironda* e il *Rodano* sono tra i fiumi più ragguardevoli di Europa, e bagnano e rendono fertile la Francia continentale. Noi descriveremo questi fiumi ordinandoli secondo i quattro mari, a cui recano il tributo delle loro acque; ed esortiamo il lettore a consultare gli articoli *fiumi* delle monarchie Prussiana e Olandese, del regno del Belgio, e quelli della confederazione Germanica e Svizzera per le particolarità risguardanti la parte del corso del Reno, della Mosa, della Schelda e del Rodano che non appartiene al territorio francese.

Il mare del NORD riceve:

Il Reno, che viene dalla Svizzera: esso è parte della frontiera orientale della Francia, che abbandona per continuare il suo corso traverso la confederazione Germanica. I suoi principali affluenti a sinistra, che appartengono in tutto o in parte al territorio francese, sono: l'*Ill*, che nasce nello scompartimento dell'Alto-Reno, passa per Colmar e Strasburgo, e sotto questa città entra nel Reno; la *Mosella*, che nasce nei Vosgi, traversa quello scompartimento e quei della Meurthe e della Mosella, e, seguendo il suo corso nella monarchia Prussiana, si congiunge al Reno a Coblenza; la Mosella passa per Épinal, Nancy, Metz e Thionville, ed è ingrossata a destra dalla *Meurthe*, che bagna Luneville.

La Mosa, che ha la sua sorgente nello scompartimento dell'Alta-Marna,

nell'acrocoro di Langres, bagna una parte di quello dei Vosgi, traversa quello cui essa dà il nome, come pure lo scompartimento delle Ardenne, che lascia per entrare nel regno del Belgio. La Mosa bagna Neufchâteau, Vérdun, Sédan, Mézières e Charleville, Givet e Charlemont; riceve a destra il *Chier*, che passa per Montmedy, e a sinistra la *Sambra*, che bagna Landrecy e Maubeuge.

La Schelda, che nasce nello scompartimento dell'Aisne, traversa quello del Nord ove bagna Cambrai, Valenciennes, Condé, e passa poi nel regno del Belgio, ove diventa assai larga e finisce il suo corso. I suoi principali affluenti sono sul suolo francese, la *Scarpa*, che passa per Arras, Doual e Saint-Amand; la *Lys*, che passa per Aire, ed è ingrossata dalla *Deule*, che bagna Lilla.

La MANICA riceve:

La Somma, che nasce nello scompartimento dell'Aisne; e dopo aver traversato lo scompartimento cui essa dà nome, entra nella Manica. La Somma passa per San-Quintino, Perona, Amiens, Abbeville, e Saint-Valéry.

La Senna, che ha la sua sorgente nell'acrocoro di Langres presso il centro dello scompartimento della Costa d'Oro, traversa quelli dell'Aube, di Senna-e-Marma, della Senna, di Senna-e-Oisa, dell' Euro, e della Senna Inferiore, e presso l'Hâvre-de-Grâce entra nella Manica. In questo lungo corso essa bagna Châtillon-sur-Seine, Troyes, Mélun, Parigi, Mantes, Elbeuf, Rouen, Honfleur, e l'Hâvre. I suoi principali affluenti a destra sono: l'*Alba*, che passa per Bar e Arcis; la *Marna*, che passa per Chaumont, Vitry, Châlons, Epernay, Château-Thierry, Meaux e Charenton; l'*Oisa*, che bagna Guisa, la Fère, Compiègne, Pontoise, ed è ingrossata a sinistra dall'*Aisne*, che passa per Vouziers, Rethel, e Soissons. I suoi principali affluenti a sinistra sono: la *Jonna*, che passa per Clamecy, Auxerre e Sens; l'*Euro*, che passa per Chartres e Louviers.

L'Orno, che ha la sorgente nella catena Armorica, nello scompartimento a cui dà il suo nome, e traversa poi quello di Calvados, ove finisce il suo corso. L'Orno passa per Seez, Argentan e Caen.

La Vira, che nasce nella catena Armorica, traversa gli scompartimenti di Calvados e della Manica, e passa per Vira e San-Lò.

La Rancia, che nasce nella catena Armorica, bagna una parte dello scompartimento delle Coste-del-Nord e passa per Dinan e presso San-Malò.

L'OCEANO ATLANTICO riceve:

L'Alno, che nasce nelle montagne Nere della catena Armorica, traversa il Finisterra, passa per Chateaulin ed entra nella magnifica darsena di Brest.

Il Blavetto, che ha la sorgente nella catena Armorica, divide in due parti ineguali lo scompartimento di Morbihan, e dopo aver bagnato Pontivy, mette nel porto di Lorient.

La Vilaine, che nasce nella catena Armorica, bagna gli scompartimenti di Ile-e-Vilaine e del Morbihan, passa per Vitrè, Rennes e Redon, ed è ingrossata a destra dall'*Ille*.

La Loira, che ha la sorgente nel monte Gerbier-le-Joux nelle Cevenne, traversa o tocca dodici scompartimenti, cioè Ardèche, Alta-Loira, Loira, Saona-e-Loira, Allier, Nievra, Cher, Loiret, Loir-e-Cher, Indra-e-Loira, Maina-e-Loira e Loira-inferiore; e bagna Roanne, Nevers, Cosne, Gien, Orléans, Blois, Tours, Saumur, Nantes e Paimboeuf. I suoi principali affluenti a destra sono: l'*Arroux*, che passa per Autun; la *Nievra*, che dà il suo nome a uno scompartimento; la *Maienna*, che passa per Majenna e Angers, ed è ingrossata dalla *Sarta*: la *Sarta* essa pure dà il suo nome ad uno scompartimento, passa pel Mans, e riceve il *Loiro*, che bagna la Flèche. I principali affluenti della Loira a manca sono: l'*Allier*, che bagna Moulins; il *Loiret*, che a malgrado della sua picciolezza dà nome ad uno scompartimento; il

Cher, che passa per Montluçon e Saint-Amand, ed è ingrossato a destra dall'*Adron*, che Bagna Bourges: l'*Indra*, che passa per la Châtre, Châteauroux e Loches; la *Vienna*, che passa per Limoges, Confolens, Châtelleraulte Chinon; ed è ingrossata a destra dalla *Crosa*, che bagna Aubusson e Le-Blanc, e a sinistra dal *Clain*, che bagna Poitiers; la *Sevra Nantese*.

La Sevra Niortese, che prende origine nello scompartimento delle Due-Sevre e passa per Niort e per Marans: essa riceve a destra la *Vandea*, che dà il suo nome ad uno scorpartimento, e passa per Fontenay-le-Comte.

La Charente, che traversa gli scompartimenti della Charente e della Charente-Inferiore, bagna Civray nella Vienna, passa per Angoulême, Cognac, Saintes, Rochefort, e sotto questa città entra nel braccio di mare nominato Pertugio d'Antiochia.

La Gironda, che nasce nello scompartimento di tal nome per l'unione della Garonna con la Dordogna. La Garonna, che non è da confondere con la Gironda, è principale ramo; prende origine nella valle d'Aran in Ispagna, traversa gli scompartimenti dell'Alta Garonna, del Tarno-e-Garonna, di Lotto-e-Garonna, della Gironda, e passa per Saint-Gaudens, Muret, Tolosa, Agen, Marmanda,La-Reolle, Bordò. Suoi principali affluenti a destra sono; l'*Arriége*, che passa per Foix; il *Tarno*, che nasce nelle Cevenne a piede del monte Lozera, passa per Florac, Milhau, Alby, Montalbano, Moissac, ed è ingrossato a destra dall'*Aveyron*, che bagna Rodez, Villafranca; il *Lotto*, che passa per Mendo, Espalion, Cahors, e Villanova. Il *Gers* è il solo affluente a manca che il nostro disegno ci permette di citare; passa per Auch e Lectoure. La Dordogna nasce al piede del Monte d'Oro nello scompartimento di Puy-de-Dôme, traversa e tocca gli scompartimenti della Correza, del Cantal, del Lotto, della Dordogna, della Gironda, e passa per Bergerac e Libourne. I suoi principali affluenti a destra sono: la *Vezera*, che passa per Montignac-le-Comte,ed è ingrossata a manca dalla *Correza*, che dà il suo nome ad uno scompartimento, e passa per Tulle e Brive; l'*Isle*, che passa per Périgueux, ed è ingrossata a destra dalla *Droma*, che bagna Riberac. Il *Cère* è il solo affluente a manca che noi possiamo citare,e passa poco lungi da Aurillac.

L'Aduro, che nasce a' piedi del Picco-del-Mezzodì, nello scompartimento degli Alti-Pirenei, traversa o tocca gli scompartimenti del Gers, delle Lande e dei Bassi-Pirenei, passa per Bagnères, Tarbes, Saint-Séver, Dax, Bajona; e sotto questa città entra nel golfo di Guascogna. I suoi principali affluenti sono: la *Miduza* a destra, la quale passa per Mont-de-Marsan; il *Gave-de-Pau* a sinistra, il quale passa per Pau e Orthès, ed è ingrossato a manca dal *Gave-d'Oléron*.

Il mare MEDITERRANEO riceve:

L'Auda, che nasce nello scompartimento de' Pirenei-Orientali, traversa lo scompartimento a cui dà nome, passa per Limoux e Carcassona, ed entra nel Mediterraneo nel porto a Novella per mezzo del canale della *Robine* che attraversa Narbona.

L'Hérault, che discende dalle Cevenne, percorre lo scompartimento a cui dà nome, e passa per Pezenas e Agde.

Il Rodano, che viene dalla Svizzera, separa lo scompartimento dell'Ain dalla frontiera della Savoja, traversa o tocca gli scompartimenti del Rodano, dell'Isera, della Loira, dell'Ardèche, della Droma, di Valchiusa, del Gard, e delle Bocche-del-Rodano, e passa per Lione, Vienna, Tournon, Valenza, Montélimart, Viviers, Avignone, Beaucaire, Tarascona e Arles. I suoi quattro rami principali formano un vasto delta di cui la Camarga è l'isola principale. I principali affluenti del Rodano a destra sono: l'*Ain*, che dà nome ad uno scompartimento,ed è ingrossato a destra dalla *Bienna*, che bagna Saint-Claude; la *Sonna*, che bagna Gray, Auxonne, Châlons, Mâcon, Trévoux, e sotto

Lione si unisce col Rodano; essa è ingrossata a sinistra dal *Doubs*, osservabile pel suo corso tortuoso, il quale bagna Pontarlier, Baume-les-Dames, Besanzone, e Dôle; l'*Ardeche*, che, quantunque abbia breve corso, dà nome ad uno scompartimento; il *Gardon* o *Gard*, composto dalla riunione di tre rii o ruscelli nominati *Gardon d'Anduza*, di *Mialet*, di *Alais*, dal nome dei principali luoghi che traversano. I suoi principali affluenti a sinistra sono: l'*Isera*, che viene dalla Savoja, dà nome ad uno scompartimento, e passa per Grenoble; la *Droma*, che, sebbene di corso brevissimo, pure dà nome ad uno scompartimento, e bagna Die; la *Duranza*, che nasce dal monte Ginevro, passa vicino a Briansone, e bagna Mont-Dauphin, Embrun e Sisterone.

L'Argens, che nasce nei monti Esterel nello scompartimento del Varo, traversa da ponente a levante quello scompartimento, ed entra nel mare presso Fréjus. L'*Arluby*, suo principale affluente, passa per Draguignan.

Il Varo, che corre quasi tutto sul territorio Sardo. La sua parte inferiore segna il confine tra questo Stato e la Francia.

Canali. I principali della Francia, che il nostro disegno ci permette di descrivere, sono i seguenti:

Il *canale del Mezzodì*, detto pure *canale Reale* e di *Linguadoca*: esso congiunge l'Oceano col Mediterraneo per mezzo della Garonna; comincia sotto Tolosa, di cui bagna le mura, passa per Castelnaudary, presso Carcassona a tramontana, bagna Beziers, e alquanto sopra Agde entra nello stagno o per dir meglio nella laguna di Thau, che per mezzo del porto di Cette comunica col Mediterraneo. L'immenso serbatojo o *lago artificiale di Saint-Ferréol* presso Castelnaudary, la *chiusa di Fonserana*, la *volta di Malpas*, lo *scavo nella roccia* traverso la pianura di Argelier e l'*acquidotto di Cesse*; le sue grandi dimensioni, le sue sessantadue cateratte (*écluses*), i settantadue ponti e i cinquantacinque acquidotti che servono di passaggio ad altrettante riviere o torrenti, collocano fra i primi quel magnifico lavoro idraulico, che nel suo genere non avea pari, quando prima fu aperto per la navigazione l'anno 1681. La sua lunghezza totale è di 227,547 metri. (1)

Il *canale del Centro* o *del Charollais* serve alla comunicazione tra la Loira e la Sonna; comincia a Châlons sopra la Sonna, e va a metter capo a Digoin sulla Loira passando per Chagny, Saint-Léger, Blanzy e Paray. La sua lunghezza è di 116,812 metri: fu aperto nel 1791.

Il *canale dal Rodano al Reno* (*canale di Monsieur*), congiunge la Sonna col Reno pel Doubs, traversando gli scompartimenti della Costa d'Oro, del Giura, del Doubs, dell'Alto e Basso-Reno. In esso vogliosi distinguere quattro parti principali: la prima congiunge la Sonna al Doubs e si termina sotto Dôle; la seconda compone la navigazione dello stesso Doubs e comprende parecchie derivazioni di quella riviera, passa per Orchamps, Besanzone, Baume-les-Dames, l'Isle, Dampierre e Vougeaucourt, ove finisce: la terza congiunge il Doubs col Reno, passando per Montbèlliard, Dannemarie, Mulhausen, Neuf-Brisach, Graffenstadt, ove il canale entra nell'Ill, affluente nel Reno, circa 300 tese sopra Strasburgo: la quarta unisce Mulhausen con Basilea e Uninga. La prima parte fu compita nel 1806, la seconda dopo il 1820; la quarta fu aperta testè alla navigazione. La lunghezza totale delle tre prime parti è di metri 321,277. Altri documenti officiali la giudicano di 302,160 metri.

Il *canale di Borgogna* destinato alla comunicazione tra la Jonna e la Son-

(1) Questo canale è stato per recenti lavori assai migliorato, ed aperto a più facili navigazioni. De Luca.

na, e a fare così una nuova congiunzione dei due mari attraverso il centro della Francia. Questo grande canale comincia un poco sopra la Roche-sur-Yonne, e finisce a Saint-Jean-de-Losn, sulla Sonna, passando per-Saint-Florentin, Tonnerre, Montbard, Marigny, Pouilly, dove è il punto di divisione, Digione e Longvic. Si terminò non ha guari la bella vôlta sotterranea di 3.000 metri di lunghezza presso Pouilly. La totale lunghezza del canale è di 241,469 metri.

Il *canale di San Quintino* che congiunge la Schelda e l'Oisa: comincia a Cambrai sulla Schelda, e finisce a Chauny sull'Oisa passando per San-Quintino. Il passaggio sotterraneo, detto in francese *tonnelle*, presso San Quintino, è una delle opere di tal genere più ragguardevoli. La sua lunghezza totale è di metri 93,380. Il *canale di Crozat*, lungo 41,551 metri, ne fa parte.

Il *canale della Somma* comincia a San-Simone nella parte meridionale del canale di San-Quintino, e stendesi fino al mare a San-Valerio, sopra Somma. Percorre la valle della Somma passando per Ham, Perona, Amiens, e Abbeville, e pel canale di San-Quintino, pone tutta quella valle in comunicazione con l' Oisa al mezzodì, e con la Schelda a tramontana. La sua lunghezza totale è di 158,039 metri. Son fatti grandi lavori per migliorare lo stato del porto di San-Valerio, punto in cui il canale mette capo nel mare. Altri documenti officiali, i quali avvisano che una parte di esso formi un canale particolare, la giudicano soltanto di 104,252 metri.

Il *canale di Briara* congiunge la Loira col Loing affluente della Senna: comincia a Montargis sul Loing e finisce a Briara sulla Loira: la sua lunghezza totale è di 55,301 metri. Il signor di Humboldt osservò che questo è il più antico dei canali che abbiano *punti di divisione*: fu aperto nel 1642.

Il *canale di Loing* non è, a dir vero, se non la continuazione del precedente; comincia a Montargis sul Loing e finisce a San-Mamers sulla Senna passando per Cepoy, Nemours e Moret: la sua totale lunghezza è di metri 52,934.

Il *canale di Orléans* serve ad una seconda communicazione tra la Loira e il Loing, comincia a Combleux sulla Loira e finisce a Buges sul canale del Loing: fu aperto nel 1692, ed ha una lunghezza di metri 72,304.

Il *canale dell'Illa-e-Rancia*, cominciato nel 1804, stabilisce una comunicazione tra l' Illa, la Rancia e la Vilaine, traversando la Brettagna dalla Roche-Bernard sopra la Vilaine fino a S. Malò; l'Illa, affluente della Vilaine ne compone una parte. La lunghezza totale è di metri 80,796.

Il *canale di Brettagna* o *da Nantes a Brest*, di una lunghezza di 369,437 metri, il quale comincia sulla Loira a *Nantes*, e va a finire all' imboccatura dell'Aulne nella rada di Brest, traversando il dipartimento di Loira-inferiore, radendo quello d'Ile-e-Vilaine, traversando quelli di Morbihan, delle Coste-del-Nord e del Finisterra, passando per Redon, Pontivy, Châteaulin.

Il *canale del Nivernese* congiunge la Loira alla Jonna attraverso gli scompartimenti della Nievra e della Jonna; la sua lunghezza è di 174,505 metri.

Il *canale dell' Ourq* termina a Parigi e somministra l'acqua alla capitale; attraversa gli scompartimenti della Senna e di Senna-e-Marna, ed è della lunghezza di 96,000 metri.

Il *canale laterale alla Loira* attraversa gli scompartimenti dell'Allier, della Nievra, e del Cher; ed è lungo 97,192 metri.

Il *canale di Berry* attraversa gli scompartimenti dell'Allier, del Cher, di Loira-e-Cher, e d' Indra-e-Loira: la sua lunghezza è di 317,300 metri.

La tavola seguente indica il nome e la lunghezza dei più grandi canali soltanto disegnati.

Nomi dei Canali.	Lunghezza in metri
Canale da Besançon a Lione	191,000
Canale della Correzza e della Vezera	267,300
Canale della Dordogna o canale del mezzodì. . .	350,000
Canale d'Eura-e-Loira	616,164
Canale d' Alençon	345,000
Canale laterale all' Allier	392,800
Canale da Caen e Cherbourg	166,000
Canale di Limoges	290,000
Canale dall'Alta-Marna all' Alta-Sonna.	225,000
Canale delle Grandi Lande	250,000
Canale delle Piccole Lande.	247,098
Canale da Nantes a Bordeaux	258,500
Canale dell'Orna e Majenna	185,000
Canale dall'Indro a quello del Berry	234,000
Canale dei Pirenei	245,284
Canale della Dordogna o canale laterale alla Loira .	428,006
Canale da Parigi a Strasburgo.	517,000
Canale da Parigi all'Havre	200,000
Canale laterale al Rodano	285,000
Canale da Tours a Liburno.	339,900
La lunghezza totale dei canali soltanto disegnati è di metri	11,439,388

Grandi strade e strade di ferro (1). Il suolo della Francia offre una superficie sì grande che un ampio sistema di strade si rese indispensabilmente necessario. I diversi governi che si succedettero si occuparono qual più qual meno di grandi vie di comunicazione : ed avvegnachè siansi condotti a termine considerevoli lavori, molti ne rimangono a fare ancora. Si contano oggidì in Francia 28 *strade reali* in buono stato, che si estendono ad uno spazio di 8,300 leghe; 97 *strade scompartimentali*, il cui corso è di 7,500 leghe allo incirca, ed un gran numero di *strade vicinali*, di cui non si può conoscere l'estensione. Per rispetto alle *strade di ferro*, la Francia non diede dapprima quella suprema importanza di cui eran degne, e si lasciò vincere non solo da Inghilterra ed Alemagna, ma persino dal piccolo Belgio. La prima via da S. Etienne ad Andrèzieux (20 chilom.) venne incominciata nel 1825 ; essa doveva servire alle carboniere e alle industrie così operose della valle del Rodano.

Più tardi, di là si prolungò da un lato a Roanne, dall'altro a Lione. Verso il 1835 le imprese s'infervorarono, e attorno Parigi e Lione e sull' Alsazia cominciarono ad un tempo parecchie linee. Un gran passo si è fatto nel 1842, perchè il governo decretò che pagherebbe 1|3 de'fondi e il terrapieno, e gli altri 2|3 de' fondi sarebbero pagati da'Comuni percorsi, l'armamento e l'esercizio affidato all'opera delle Compagnie. Però fino al 1844 la Francia non aveva in esercizio che 803 chilometri; altri 83 servivano per trasporto del carbone. Negli anni 1845 e 1846, come in tutta Europa così in Francia, la pubblica opinione si rivolse con nuova energia a questo gravissimo bisogno : molte linee furono chieste e concesse, ma parecchie altre non fruttarono che sottili e non belle speculazioni di Borsa. Delle quattro grandi vie, al Belgio, al Reno, al Mediterraneo e all'Atlantico, la prima soltanto venne ultimata.

(1) Questo articoletto intorno alle grandi strade e alle strade di ferro di Francia è stato aggiunto dal De Luca.

La Francia deve al presente Governo la sua presente grandiosa rete di ferrovie, poichè de' 5539 chilom. aperti certo la metà lo fu sotto Napoleone, e come Presidente e come Imperatore. Non solo si concessero e costrussero linee affatto nuove, ma, quel che più importa, si condussero a termine le già incominciate, dando ai lavori mirabile attività, così che, se ogni desiderio non è pago, il necessario è compiuto. E per vero quali erano i maggiori bisogni di Francia? Riannodare i centri industriali e commerciali fra loro e con la capitale, unire la capitale ai grandi porti sopra i due mari, e la rete francese alle straniere. E tutto questo è fatto, o vicino ad esser fatto.

La via dell'Est, o di Strasburgo (584 chilom.), parte da Parigi, trascorre la bella valle della Senna, la Lorena e l'Alsazia, e, raggiunto il Reno a Strasburgo, lo ascende sino a Basilea. Manda a sinistra de' rami a Reims e alla Prussia Renana, a destra uno per S. Dizier, che, unendola direttamente con Basilea, accorcia di parecchie ore il viaggio dalla Svizzera e dall'Italia a Parigi. Di modo che questa grande e bellissima via unisce l'oriente di Francia a Parigi, tocca il Reno in tre punti, a Coblenza, a Strasburgo e a Basilea, e non lascia il fiume che tra il sistema francese e il germanico e svizzero.

Ma v'è un'altra strada ben più importante di questa, ed è quella che, muovendo dalla capitale della Francia, va per Lione al Mediterraneo. La più bella parte della Sciampagna, la Borgogna, il Lionese, la Provenza, e, quel ch'è più importante, il massimo porto di Marsiglia, e quindi l'Algeria, le Indie, il Levante, sono mercè di essa raccostati a Parigi. Solo 18 ore di locomotiva dividono il Mediterraneo dalla Senna, 23 dalla Manica, 28 dal Tamigi, che per tal via riesce appena 8 giorni lontano da Alessandria. La via si dirama in più luoghi, a Montereau verso Troyes, e a Besanzone, e a Maçon; a Lione verso Roanne da un lato, dall'altro a Ginevra, e più sotto a Grenoble e Chambery alle falde del Cenisio, che solo resta a superare perchè la valle del Rodano sia congiunta a quella del Po. Un altro ramo si sviluppa verso Nimes, e di là sopra Alais, da una parte, e sopra Montpellier e Cette dall'altra.

Terza grande via di Francia è quella del Sud-Ovest, che da Parigi mette ad Orleans, e alla valle della Loira, seguendola sino a Nantes, e che da Tours, attraverso il Poitou e la Guienna, giunge a Bordeaux, primo porto coloniale di Francia. Quindici ore di viaggio uniscono Parigi a Bordeaux, e 19 a Bajonne, presso la frontiera spagnuola. Un'altra linea deve unire Bordeaux a Cette per la via di Tolosa; un'altra unisce Tours a Nantes per la via di Angers; un'altra Orleans a Nevers, a Moulins, a Clermont. ec.

Anche Normandia e Brettagna hanno quasi compiuta la loro rete di ferrovie, la quale unisce i centri de'loro commercj, e i loro porti con Parigi.

La via del Nord entra nel Belgio per la via di Lilla e di Valenciennes, e si riattacca all'Olanda e alla Germania Nord-occidentale.

La via di Rouen e dell'Hàvre si dirama sopra Dieppe, e presso di Parigi manda un ramo a Saint-Germain e un altro a Versailles. E da questa via si dirama quella linea che unisce Parigi a Caen e a Cherburgo.

Etnografia. Gli abitanti del regno appartengono a cinque famiglie principali. La *famiglia Greco-Latina* abbraccia i *Francesi* degli scompartimenti a settentrione della Loira, e alcuni di quelli che sono immediatamente all'ostro di quel fiume, i *Romani* che vivono negli scompartimenti a mezzodì dei precedenti, e gli *Italiani* che abitano la Corsica; e questa

famiglia sola comprende più dei nove decimi della popolazione di Francia. La *famiglia Germanica* non comprende che i *Tedeschi* o *Alemanni*, che sono la parte principale della popolazione dell'Alsazia e di una parte della Lorena; e i *Tedeschi Neerlandesi* o *Fiamminghi* che sono nello scompartimento del Nord. I *Breyzad* o *Bassi-Brettoni*, nella Bassa-Brettagna, appartengono alla *famiglia Celtica:* gli *Escualdunac* o *Baschi*, nei Bassi Pirenei, alla *famiglia Basca*: e gli *Ebrei*, sparsi per le principali città del regno, alla *Semitica*.

Religione. Più di quattordici quindicesimi degli abitanti di Francia appartengono alla *Cattolica religione*. La costituzione concede la libertà dei culti a tutte le altre religioni. Un milione di abitanti circa appartiene alla *Chiesa riformata*: i più di questi vivono nel mezzodì della Francia, massime negli scompartimenti del Gard, dell'Ardèche, della Droma, di Lotto-e-Garonna, della Lozera, delle Due-Sevre, dell'Hérault, del Tarno, della Charente-Inferiore, della Gironda, della Senna, dell' Aveyron, ecc. ecc. Quelli che professano il *Luteranismo* o i dogmi della confessione di Augusta sono assai meno, e vivono principalmente negli scompartimenti del Basso-Reno, dell'Alto-Reno, della Senna, dell'Isera. Il più degli *Ebrei* sono a Parigi, a Marsiglia, Bordò, Strasburgo, a Wintzenheim nell'Alto-Reno, a Lilla, Metz, Nancy, Monpellieri, Besanzone e Digione. Nel Doubs e ne' Vosgi trovansi alcuni *anabattisti:* le altre sette hanno ancor meno proseliti.

Una setta novella, il *San-Simonismo*, sembrò un istante che dovesse riunire un gran numero di seguaci. Essa pubblicò nel 1812 due giornali, e gli uomini d'ingegno, che se n'erano fatti gli apostoli, diedero per qualche tempo a questa nuova religione più di strepito che di stabilità. La *chiesa francese*, la quale uon riconosce l'autorità del papa, e la cui liturgia è tutta in francese, si mostrò nel 1830; essa non ha che un piccolo numero di chiese e di proseliti in qualche borgo.

Governo (1), Il governo della Francia è un impero.

L'imperatore governa col concorso: 1.° del Senato, composto di membri scelti da lui; 2.° del Corpo legislativo, i cui membri sono scelti dalla nazione; 3.° del Consiglio di Stato, i cui membri sono nominati dall'imperatore.

La dignità imperiale è ereditaria nella discendenza diretta e legittima di Luigi Napoleone Bonaparte, di maschio in maschio per ordine di primogenitura.

L'imperatore esercita la potenza legislativa insieme col Senato e col Corpo legislativo, ed è risponsabile innanzi al popolo francese; egli comanda le forze di terra e di mare, dichiara la guerra, fa trattati di pace, di alleanza e di commercio, nomina gl'impiegati, prende l'iniziativa delle leggi.

I ministri non dipendono che dal Capo dello Stato: i ministri e tutti gli altri impiegati dello Stato prestano giuramento di obbedienza alla costituzione e di fedeltà all' imperatore.

I ministri sono: 1.° il ministro di Stato e della Casa dell' imperatore; 2.° il ministro degli Affari Esteri; 3.° il ministro dell' Interno; 4.° il ministro delle Finanze; 5.° il ministro di Guerra; 6.° il ministro di Marina e delle Colonie; 7.° il ministro dell' Istruzione pubblica e de' Culti; 8.° il ministro di Agricoltura, Commercio e Lavori pubblici.

Il Senato, i cui membri non oltrepassano il numero di 150, si compone

(1) Le poche notizie che seguono intorno agli ordinamenti governativi della Francia sono state aggiunte dal de Luca.

de'cardinali, de'marescialli, degli ammiragli, de'cittadini nominati dall'imperatore. I senatori sono inamovibili e a vita.

Il Corpo legislativo si compone di deputati nominati per 10 anni, senza ricompensa, e scelti. senza scrutinio di lista, dal suffragio universale a ragione di 1 per 35000.

I Consiglieri di Stato in servizio ordinario al numero da 40 a 50 sono nominati dall'imperatore e rivocabili da lui. I ministri hanno posto e voce deliberativa nel Consiglio di Stato.

Tutti i Francesi sono ammessibili agl'impieghi civili e militari; sono eguali in faccia alla legge, qualsiansi i loro titoli e i loro gradi; contribuiscono indistintamente, in proporzione dei loro averi, alle imposte dello Stato. Professano liberamente la loro religione, ed hanno il diritto di pubblicare le loro opinioni nel fatto di religione, di morale e di politica, conformandosi alle leggi. Le cause criminali, non meno che i delitti della stampa sono sottomessi al giudizio del giurì: i tribunali di polizia correzionale,senza l'assistenza del giurì,profferiscono sui semplici delitti e contravvenzioni, ed i tribunali civili si occupano soltanto dei litigi che nascono tra cittadini non commercianti e risguardanti interessi privati; finalmente i tribunali di commercio giudicano degli affari semplicemente commerciali.

Il *giudice di pace* profferisce soltanto sopra gli affari di poca importanza.

Niuna imposta può essere stabilita nè riscossa se non consentita da'Corpi legislativi e sancita dall' imperatore. L'imposta fondiaria è consentita soltanto per un anno.

Niuna legge ha questo carattere se non discussa e votata dalla maggiorità delle due camere.

Divisione amministrativa (1).Prima della rivoluzione del 1789 la Fran-

(1) Innanzi di venire alla divisione amministrativa e alla descrizione topografica della Francia, crediamo cosa utile di gittare in questa nota uno sguardo rapido sulla storia della Francia, anche per dare ragione di alcune denominazioni geografiche, usate oggi.

In tempi remoti assai la Gallia fu abitata da molte tribù indipendenti, ora confederate, ora nemiche e combattenti, ma che tutte aggruppavansi intorno a tre popoli principali, ed erano, gli *Aquitani* a mezzodì di razza iberica; i *Galli* o *Celti* al centro, di razza celtica o gallica; e i *Belgi* a settentrione, di razza germanica. Vi avea colonie greche sulle coste del Mediterraneo, e la più celebre era *Massilia* (Marsiglia).

I Greci chiamarono i Romani nelle Gallie, ed essendosi questi impadroniti della valle inferiore del Rodano, ne formarono la loro provincia; e partendo di là, poco a poco s' impadronirono di tutte le Gallie,le quali furono divise in quattro provincie, nella *Provincia Romana*, nell'*Aquitania*, nella *Celtica*, nella *Belgica*. Augusto portò alcuni cangiamenti nell'estensione di quelle provincie, e diede il nome di *Lionese* alla Celtica, e di *Narbonese* alla Provincia Romana.

Cadendo l'impero di Occidente tre popoli barbari si stabilirono nella Gallia, i *Franchi* a settentrione tra 'l Reno e la Loira, i *Borgognoni* ad oriente, nella valle del Rodano, i *Visigoti* a mezzodì in fra la Loira e i Pirenei.

I Franchi distrussero gli Stati de'Borgognoni e de'Visigoti,ed estesero la loro dominazione sopra tutta la Gallia, la quale si trovò divisa molto confusamente in quattro parti principali, ed erano: 1.ª la *Neustria* o paese dell'Ovest, tra la Loira, l'Oceano, la Schelda e la Mosa; 2.ª l'*Austrasia*, o paese dell'Est, dalla Mosa e dalla Schelda fin oltre il Reno; 3.ª la *Borgogna*, nella valle del Rodano e dell'Alto-Reno,posseduta ora de're di Neustria ora da quelli di Austrasia; 4.ª l'*Aquitania*, dalla Loira insino ai Pirenei.

Clovis, nipote di Meroveo, fu il vero fondatore della dinastia *Merovingia* e del Regno di Francia. Egli disfece i Romani a Soissons, sottomise gli Alemanni dopo la battaglia di Tolbiac, ridusse i Visigoti al possesso della Settimania, ruppe la potenza de' Borgognoni. Ma i suoi figli divisero in più parti il suo regno: Clotario le riunì in un solo, ma per breve tempo. Seguirono guerre civili sanguinose; e tra le provincie, o regni, ne'quali fu divisa la Francia, quelli ch'ebbero maggiore importanza furono l'Austrasia e la Neustria. Ma i duchi di Austrasia, divenuti *prefetti di Palazzo*, dominarono sopra la Neustria e la Bor-

cia cra divisa in trentatre governi o provincie di una estensione assai disuguale,e che erano suddivise in distretti e sotto-delegazioni. Undici di quelle provincie, cioè: la *Fiandra*, o i *Paesi-Bassi francesi*, l'*Artesia*, la *Picardia*, la *Normandia*, la *Brettagna*, il *Maino* col *Perche*, l'*Orleanese*, l'*Isola di Francia*, la *Sciampagna*, la *Lorena* e l'*Alsazia* erano a tramontana; quattordici tenevano il mezzo, ed erano: l'*Angiò*, la *Torrena*, il *Poitou*, l'*Aunis*, la *Santongia* con l'*Angumese*, il *Limosino*, la *Marca*, l'*Alvernia*, il *Lionese*, il *Borbonese*, il *Berrì*, il *Nivernese*, la *Borgogna* e la *Franca-Contea:* le altre sette a mezzodì, ed erano: la *Guienna* con la *Guascogna*, la *Navarra* col *Bearn*, la *contea di Foix*, il *Rossiglione*, la *Linguadoca*, la *Provenza* e il *Delfinato*. L'isola di *Corsica* componeva il governo di tal nome.

La Francia è oggidì divisa in ottantasei scompartimenti, che prendono il loro nome da fiumi o riviere che li bagnano, dalle montagne che vi si trovano, dalla loro situazione o da altra locale particolarità. Questi 86 scompartimenti o prefetture sono suddivisi in 363 sotto-prefetture o circondarii; questi in 2850 cantoni, ed i cantoni in 36,826 comuni. Ciascuno scompartimento è amministrato da un *prefetto;* ciascun circondario da un *sotto-prefetto;* ciascun comune da un *maire* assistito da uno o più *aggiunti*. Havvi inoltre in ogni scompartimento un *direttore della registrazione e dei demanii*, un *direttore delle contribuzioni dirette*, un *direttore delle contribuzioni indirette*, un *ricevitor generale delle finanze*, un *ingegnere in capo dei ponti e strade*, un *maresciallo di campo*, un *sotto-intendente militare*, una *compagnia di gendarmi stanziali*,ed una *corte d'assise*.Finalmente in ciascun circondario vi è un *tribunale di prima istanza* ed in ciascun cantone un *giudice di pace*. Ne'più rilevanti vi sono le sedi delle *corti imperiali*, delle *divisioni militari*, delle *università*, ecc. ecc. che noi indicheremo al loro luogo. Diamo ora un'occhiata alla maniera con cui si muovono le diverse ruote dell'amministrazione dipartimentale; percioechè senza cotale spiegazione noi daremmo soltanto una vana nomenclatura che stancherebbe in luogo d'istruire.

Il *prefetto* è, in qualche maniera, in ciascuno scompartimento una emanazione del potere supremo. Siccome rivestito dell'alta polizia del suo scompartimento, dà al militare delle incumbenze ch'esso è in obbligo di

gogna; e l'Aquitania, in preda all'invasione araba, trovò un liberatore in Carlo Martello. Uno di quei prefetti del Palazzo, Pipino il Breve, deposto Childerico III, ultimo re Merovingio,s'impadronisce della Corona, e in lui comincia la dinastia o Casa Carlovingia. Egli soggioga l'Aquitania e la Settimania, riunisce sotta la sua dominazione quasi tutta la Francia, ed estende la sua influenza in Italia. Ma fu maggiore l'opera di Carlomagno suo figlio,il quale sottomise la Spagna settentrionale, l'Italia, la Germania Sassone, la Baviera, e formò un immenso regno, che proclamò nuovo impero d'occidente. Quest' impero durò dall'800 all'843, quando smembrandosi in più parti, diede origine ai regni particolari di Francia, d'Italia e di Germania. E da quel tempo medesimo cominciò in Francia la decadenza de'Carolingi, e la feodalità si formò e crebbe a danno de' re. Cadde quella dinastia nel 987, e Ugo Capeto,uno de'grandi feudatari di Francia, diede principio alla dinastia dei Capeti, il cui potere crebbe per la formazione de'Comuni, e principalmente per le Crociate, restringendosi molti feudi o distruggendosi. E il territorio s'ingrandì rapidamente, e i dominii reali si accrebbero della Normandia, dell'Angiò, del Maine, del Poitou, del vasto contado di Guienna e Guascogna, della Linguadoca, e a poco a poco, in mezzo alle lunghe e sanguinose guerre, dalle quali fu l'Europa agitata, estese i suoi confini insino al Reno e ai Pirenei. — Oltrepassò quei termini nell'impero francese di Napoleone il grande, ne'primi anni di questo secolo, ma la ristaurazione del 1815 ricondusse la Francia tra'suoi naturali confini.

G. De Luca.

adempiere; siccome uffiziale di polizia giudiziaria, ordina i processi degl'impiegati innanzi ai tribunali. Decreta le basi dell'imposta dipartimentale e le discute col Consiglio generale. Regola le imposte de'piccoli comuni, e trasmette al ministro quelle dei grandi colle sue osservazioni. Presiede alle operazioni del reclutamento; veglia sopra tutte le amministrazioni delle rendite dello Stato; e, sotto questi diversi titoli, corrisponde con tutt'i ministri. Finalmente, assistito dal suo *consiglio di prefettura*, forma un tribunale di prima instanza di giustizia amministrativa, di cui il *consiglio di Stato* in Parigi è il giudice supremo. Una volta ogni anno *il consiglio generale dello scompartimento*, composto di altrettanti membri quanti sono i cantoni nello scompartimento, senza però poter eccedere il numero di 30, si aduna per prendere notizia dei conti del prefetto e de' suoi disegni, per ripartire le imposte fra i circondarii, per deliberare sulle dimande di diminuzione fatte dai consigli di circondario delle città, dei borghi e de' villaggi, e per istabilire, nei limiti della legge, il numero dei centesimi addizionali, la cui imposta è domandata per le spese scompartimentali. Il *consiglio di circondario*, che non può avere meno di 9 membri, ha le medesime incumbenze presso il sotto-prefetto in una sfera più circoscritta. Manifesta la sua opinione sulla condizione ed i bisogni del circondario, e la manda al prefetto, il quale decide. Finalmente il *consiglio municipale*, che è composto dai 10 ai 30 membri, secondo l' estensione dei comuni, si occupa insieme col *maire* degl'interessi speciali del comune, del dazio di consumo delle derrate, delle sue strade, de'suoi beni comunali, delle riscossioni e delle spese locali. I membri dei consigli generali di scompartimento e di circondario sono nominati dai collegj elettorali; quelli del consiglio municipale dall'adunanza degli elettori comunali.

Questo è l'insieme dell'amministrazione civile e politica che regge ciascuno scompartimento; noi ora uniremo in un solo e medesimo quadro cotali 86 divisioni amministrative, le quali formano l' unità politica della Francia. Perchè il lettore possa avere un'idea esatta della loro importanza relativa, abbiamo accennato la loro superficie e la loro popolazione. Esamineremo in appresso il modo di ciascuna delle amministrazioni speciali e secondarie che vi si trovano. Il quadro seguente offre le divisioni attuali della Francia disposte per ordine alfabetico e paragonate alle antiche, paragone indispensabile per lo studio della storia.

Il nome dei capi-luoghi di prefettura è scritto in lettere majuscole, quello di sotto-prefettura in corsivo. Si scrissero in carattere tondo tutti i nomi dei luoghi compresi in ciascuno scompartimento e quelli delle isole che ne dipendono.

TAVOLA STATISTICA E TOPOGRAFICA

dell' Impero di Francia.

NOME e situazione degli *scompartim.*	ANTICHE provincie e suddivisioni corrispondenti agli *scompartimenti*	SUPERFICIE *in miglia quadrate*	POPOLAZIONE *sul fine dell' anno* 1856	TOPOGRAFIA (1)
AIN (F).	Borgogna, *Bressa*, *Bougey*, *Dombes*, ec.	1700	370919	BOURG, 9. Meillonas 1. Pont-de-Vaux, 3. *Belley*, 4. V. Saint-Rambert, 2. Lagnieux, 2. Seyssel, 1. Villebois, 2. *Gex*, 3, Fort de l'Écluse. Ferney, 1. *Nantua*, 4. Oyonaz, 2. Dortan, 1. *Trévoux*, 3. Montluel, 3.
AISNE.	Isola di Francia, Picardia, Sciampagna, *Bria.*	2179	555539	LAON, 8. F. La-Fère, 3. F. St-Gobin, 2. Folembray, o. 9. Chauny, 4. Prémontrè, o. 4. *Château-Thierry*, 5. La Fertè-Milon. 2. *Saint-Quintin*, 18. Bohain, 3. *Soissons*, 8. V. F. Villers-Cotterets, 3. *Vervins*, 3. Origny, 2. Guise, 3.
ALLIER.	Borbonese.	1689	352241	MOULINS, 15. V. Bourbon l'Archambault, 3. Lurcy-Levy, 3. Tronget, 1. *Gannat*, 5. Saint-Pourquain, 4. *La Palisse*, 2. Vichy, 1. *Montluçon*, 5. Neris, 1. Commentry, F.
ALPI (BASSE) (F).	Alta Provenza.	2122	149670	DIGNE, 4. V. Riez, 3. Greoux, 1. *Barcelonnette*, 2. *Castellane*, 2. Colmar, o. 9. En-Cereste, 1. Pègrail, o. 8. Sisteron, 4. F.
ALPI (ALTE) (F).	Alto Delfinato e Provenza.	1586	129556	GAP, 7. V. *Briançon*, 3. F. Vallouise. Monestiers, 3. La Salle, 1. *Embrum*, 3. F. Mont-Dauphin, o. 5. F. Remollon, o. 5. Château-Roux, 2.
ARDECHES.	Linguadoca, *Vivarais.*	1595	385835	PRIVAS, 4. Viviers: 2, V. Aubenas, 5. Bourg-St-Andéol, 4. Roche-Maure, 1. Vals, 2. Villeneuve-de-Berg, 3, La Voulte, 2. *Argentières*, 3. Burget, 3. Saint-Etienne-de-Ludgares, 2. Vallon, 2. Les Vans, 2. Saint-Laurent-les-Bains. *Tournon*, 4. *Annonay*, 8. Saint-Peray, 2. Vernoux, 3.
ARDENNES.	Sciampagna. *Rethelais*, *Rhemois*, ec.	1474	322138	MÉZIÈRES, Meuse, 4. F. Charleville, 8. *Rethel*, 6. *Rocroy*, 4. F. Fumay, 2. Givet, 4. F. *Sédan*. 14. F. Vouziers, 2. Attigny, 1.

(1) Le cifre dopo i nomi di città indicano in migliaja la loro popolazione, e si designarono in frazioni decimali le centinaja di abitanti delle città e de'borghi al di sotto di un migliajo.

A. indica *Arcivescovado*. V. *Vescovado*. Cl. *Corte Imperiale*. F. *Città forte e piazza di guerra*: P. *Porto militare o di commercio*. (F). *Frontiera*. M. *Scompartimento marittimo*.

NOME e situazione degli scompartim.	ANTICHE provincie e suddivisioni corrispondenti agli scompartim.	SUPERFICIE in miglia quadrate	POPOLAZIONE sul fine dell'anno 1856	TOPOGRAFIA
ARRIÈGE (F).	Cont.° di Foix, Guascogna, *Cousèrans*.	1635	251318	FOIX, 15. Ax. 2. Tarascon, 2. *Pamiers*, 6. V. Mirepoix, 4. *St. Girons*, 4. Massat, 9.
AUBE.	Sciampagna, *Sciamp. Propria*, Borgogna	1760	261673	TROYES, 30. V. *Arcis-sur-Aube*, 3. *Bar-sur-Aube*. 4. *Bar-sur-Beine*, 2. *Nogent-sur-Beine*, 3.
AUDE (Marit).	Bassa Linguadoca.	1837	282833	CARCASSONA, 17. V. F. *Castelnaudary*, 10. Limoux, 7. Alet. 1. Gincla, o. 1. Monfort. o. 9. Sainte-Colombe-sur-l'Hers, 1. Narbonne, 10. F. la Nouvelle, P. Gigean, 3.
AVEYRON.	Gujenna, *Rouergue*.	2566	393890	RHODEZ. 8. V. *Espalion*, 4. La Guiole, 2. Saint-Geniex-de-Rivedolt, 4. *Milhau*, 10. *Saint-Afrique*, 6. Roquefort, 1. *Villefranche*, 9. Aubin, 3. Firmy, 1. Cransac. 0.5.
BOCCHE DEL RODANO (M).	Bassa Provenza.	1474	473365	MARSIGLIA, 185, V. P. F. La-Ciotat, 5. P. Aubagne, 6. Auriol, 5. Cassis, 2. P. *Aix*, 23. A. Cl. Martigues, 7. P. Berre 2. Gardanne, 3. Saint-Chamas, 3. Salon, 6. *Arles*, 20. P. Tarascon, 11. St-Remy, 5. Orgon, 3. L'isola detta la Camargue.
CALVADOS (M).	Bassa Normandia, *Bessin*, *Bocage*.	1622	478397	CAEN, 39. F. Cl. *Bayeux*, 10. V. Isigny, 2. P. *Falaise*, 10. Lisieux, 10. *Pont-l'Evêque*, 2. Honfleur, 9. *Vire*, 8. Condé-sur-Noireau, 6.
CANTAL.	Alta Alvernia.	1576	247665	AURILLAC, 10. Arpajon, 2. Vic-sur-Cere, 2. Maurs, 3. *Mauriac*, 4. 4. Salers, 1. *Murat*, 3. *Saint-Flour*, 6. V. Chaudes-Aigues, 2.
CHARENTE.	Angoumois, Saintonge, Poitou. ecc.	1711	378721	ANGOULÊME, 20. V. La Ruelle, 1. *Barbezieux*, 3. *Cognac*, 3. *Confolens*, 2. *Ruffec*, 3.
CHARENTE (Inferiore) (M).	Aunis Saintonge	1769	474828	LA ROCCELLA, 11. V. P. F. Ile-de-Rhé. *Jonzac*, 3. *Marennes*, 5. Royan, 3. P. Isola-d'-Oleron, 51. *Rochefort*, 19. P. F. Tonnay-Charente, 3. L'isola d'Aix. *Saintes*, 10. *Saint-Jean-d'Angely*, 6.
CHER (il più centrale).	Alto Berry, Basso Borbonese ecc.	2075	314844	BOURGES, 20. A. Cl, Vierzonville, 5. *Bancerre*, 3. Yvon-le-Pré, 3. Precy, 0. 6. *Saint-Amand*, 7.
CORRÈZE.	Basso Limosino.	1674	314982	TULLE, Corrèze, 9. V. *Brive*, 8. Turenne, 2. Pompadour, *Ussel*, 4. Bort, 2.
CORSICA (M).		2852	240183	AJACCIO 10. o, V. P. F. *Bastia*, 10. P.

NOME e situazione degli *scompartim.*	ANTICHE provincie e suddivisioni corrispondenti agli *scompartim.*	SUPERFICIE *in miglia quadrate*	POPOLAZIONE *sul fine dell'anno* 1856	TOPOGRAFIA
				Cl. F. *Calvi*, 1. P. Isola Rossa, 1. P. *Corte*, 3. F. Orezza, o. 5. *Sartene*, 3. Bonifacio, 3. P. F. Porto-Vecchio. 2. P.
Côte D'Or.	Borgogna, *Digionese*, *Auxerrois*, ec.	2155	385131	Digione, 26. V. Cl. Auxonne, 5. F. Pelleray-sur-l'Ignon, o. 3. *Beaune*, 9. Nuits, 5, Pommard. 1. Saint-Jean-de-Losne, 2. Volney, o. 6. *Châtillon-sur-Seine*, 4. *Sémur*, 4 Montbard, 2. Saulieu. 3.
Côtes du Nord (M).	Alta Bretagna.	2164	621573	Saint-Brieux, 10. V. P. Lamballe, 4. Paimpol, 2. P. Quintin, 4. Binic, 2. P. *Dinan*, 8. P. *Guingamp*, 6. *Lannion*, 5. P. Treguier, 3. P. *Loudéac*, 7. Uzel. 2.
Creuse.	Marche, *Aute-Marche*, ecc.	1548	278889	Guéret, 4. Ahun, 2. *Aubusson*, 5. Evaux, 2. Felletin, 3. *Bourganeuf*, 3. *Boussac*, o. 9.
Dordogna.	Gujenna, *Perigord*, ecc.	2738	504651	Périgueux, 12. V. *Bergerac*, 9. *Nontron*, 3. *Ribérac*, 4. *Sarlat*, 6. Miremont.
Doubs (F).	Franca Contea, Contea di Montbéliard.	1592	286888	Besanzone, 30. A. F. Cl. Boussiére, o. 3. Chatillon-sur-Lison, o. 4. Chenecey, o. 9. Ornans, 3. *Beaume*, 2. *Montbéliard*, 5. F. Mandeure, o. 7. St. Hippolyte, o. 9. *Pontarlier*, 5. Marteau, 1.
Drôme.	Basso Delfinato, ecc.	1911	324760	Valenza, 10. V. F. Romans, 9. Bourg-du-Péage, 4. Saint-Vallier, 2. Chabeuil, 4. Tain, 2. *Die*, 4. Coest, 5. *Montelimar*, 8. Dieu-le-fit, 4. *Nyons*, 3.
Eure.	Alta Normandia, *Pays d' Evreux*, *Vexin*, *Normand*, *Ouche*, ecc.	1690	404665	Evreux, 10. V. Conches, 2. Rugles 2. Vernon, 5. *Les-Andelys*, 5. Romilly, 1. *Bernay*, 7. *Louviers* 9. Gaillon, 1. *Pont-Audemer*, 5. Quillebœuf, 1.
Eure-et-Loir.	*Orleanese*, *Pays-Chartrain*, ecc. Perche.	1753	291074	Chartres, 16. V. Maintenon, 2. *Châteaudun*, 6. *Dreux*, 6. Senonches, 2. *Nogent-le-Rotrou*, 7.
Finistère (M).	Bassa Bretagna.	2017	606552	Quimper, 19. V. P. Audierne, 1. P. Concarneau, 2. P. Douarnenez, 2. P. *Brest*, 27. P. F. Landernau, P. L'Isola di Ouessant. *Châteaulin*, 3. Poullaouen, 4. Le Huelgoat, 1. *Morlaix*, 10. P. St-Pol-de-Leon, 6. P. *Quimperlé*, 5.

NOME e situazione degli *scompartim.*	ANTICHE provincie e suddivisioni corrispondenti agli *scompartim.*	SUPERFICIE *in miglia quadrate*	POPOLAZIONE *sul fine dell'anno 1856*	TOPOGRAFIA
GARD (M).	Bassa Linguadoca, *diocesi di Nimes.*	1744	419697	NIMES, 47. V. Cl. Beaucaire, 10. Aigues-Mortes, 3. Saint-Gilles, 6. Sommières, 4. *Alais*, 4. *Uzès*. 6. Anduze, 5. San-Giovanni-del-Gard 4. Il-Ponte-Santo-Spirito, 5. Bagnols, 5. Roquemaure, 4. *Le Vigan*, 5. Saint-Hippolyte, 5.
GARONNA (Alta).	AltaLinguadoca, *diocesi di Tolosa ec.*, Guascogna, *Comminge.*	1954	481247	TOLOSA, 83. A. Cl. Villemur, 6. *Muret*, 4. *Saint-Gaudens*, 6. Montre-Jean, 3. Saint-Beat, 1. Saint-Bertrand-de-Comminges. St-Martory, Bagneres-de-Luchon, 2. *Villafranca*. 3. Revel, 5.
GERS.	Guascogna, *Astarac*, *Armagnac*, ec.	1789	304497	AUCH, 10. A. Vie-Fezenzac, 4. Castera-Vivent. *Condom*, 7. *Lectoure*, 6. *Lombez*, 2. L'Ile-Jourdain, 4. *Miranda*, 3.
GIRONDA(M) Esso è il più vasto.	Gujenna, *Bordolese*, *Medoc*, *Bazadois.*	2981	640757	BORDEAUX, 137. A. P. Cl. La-Teste-de-Buch, 3. *Bazas*, 4. *Blaye*, 4. P. F. Bourg, 2. *Lesparre*, 1. Saint-Laurent-de-Médoc, 3. Pauillac, 3. P. *Libourne*, 10. *La Réole*, 4.
HERAULT (M).	Bassa Linguadoca, *diocesi di Monpellieri.*	1815	400424	MONPELLIERI, 38, V. F. Cl. Cette, 11. P. F. Lunel, 6. Balaruc, Frontignan, 2. Ganges, 4. *Béziers*, 17. Agde, 8. P. F. Bédarieux 6. Pézénas, 8. *Lodève*, 10. Clermont-l'Hérault, 6. Villanovetta o. 4. *Saint-Pons*, 6.
ILLE-ET-VILAINE (M).	Alta Bretagna, *diocesi di Rennes.*	1849	580898	RENNES. 35. V. Cl. *Fougères*, 8. *Redon*, 3. P. *St-Malo*, 10. P. F. Cancale, 3. P. Saint-Servan, 10. P. *Monfort*, 1. Paimpont, 4. *Vitré* 9.
INDRE.	Basso Berry, Touraine, ecc.	2047	273479	CHATEAUROUX, 12. Valançay, 3. Argenton, 4. Buzançais, 4. Levroux, 3. *Le Blanc*, 5. *La Châtre*, 4. *Issoudun*, 12. Vatan 3.
INDRE-ET-LOIRE	Touraine, Angiò. Orleanese, Poitou.	1871	318442	TOURS, 32. A. Amboise, 5. Chateau-Renault, 2. Luynes, 2. Bocè, o. 8. *Chinon*, 7. Langeais, 3. Richelieu, 3. *Loches*, 5. La Haye, 1.
ISERA (F).	Alto Delfinato, *Graisivaudan* ecc. Basso Del-	2419	576637	GRENOBLE, 25. V. F. Cl. Sassenage, e. Voiron, 7. La-Gran-Certosa, Allemont, 1. Bourg-d'Oysans,

NOME e situazione degli *scompartim.*	ANTICHE provincie e suddivisioni corrispondenti agli *scompartim.*	SUPERFICIE *in miglia quadrate*	POPOLAZIONE *sul fine dell'anno* 1826	TOPOGRAFIA.
	finato, *Vienne-se*, ec.			3. Vif, 2. Vizille, 3. *San-Marcellino*, 3. Rives, 2. Saint-Gervais, o. 6. *La-Tour-du-Pin*, 2. Bourgoin, 4. Pont-de-Beauvoisin, 2. *Vienna*, 14. La-Côte-Saint-André 5. Saint-Jean-de-Bournay, 3.
JURA (F).	Franca Contea, *baliaggio di Aval* ec.	1464	296701	LONS-LE-SAULNIER, 8. St-Amour, 3. *Dole*, 10. *Poligny*, 6. Arbois, 6. Salins, 5. F. San-Claudio, 5. V. Bois-d' Amont, 1. Château-des-Près, o. 3. Morez, 2. Les-Rousses, 2. Sept-Moncel, 3.
LANDES (M).	Guascogna, *Pays des Landes, Chalosse*, ec.	2645	309832	MONT-DE-MARSAN, 4. V. F. *Dax*, 5. F. *Santo-Spirito* (sobborgo di Bajonna), 5. *San Severo*, 3. Aire, 4. V. Tartas, 3.
LOIR-ET-CHER.	Orleanese, *Blaisois*, *Beauce*, ec.	1861	364043	BLOIS, Loira, 13. V. Saint-Agnan, 2. Chambord. *Romorantino*, 7. *Vendôme*, 7. Savigny-sur-Braye, 2.
LOIRA.	Lionese, *Forez*, *Beaujolais*, ec.	1344	505260	MONTBRISON, 5. Andrieux, o. 7. Saint-Galmier, 3. *Roanne*, 9. Sant'Albano. Saint-Symphorien-de-Lay, 3. *Santo Stefano*, 33, Terra-Nera. Bourg-Argental, 3. Firminy, 4. Rive-de-Gior, 10. Saint-Chamond, 7.
LOIRA (Alta).	Linguadoca, *Velay*, Alvergna, *Alta*.	1442	300994	LE PUY, 15. V. Polignac, 2. Expailly. Gondet, o. 5. *Brioude*, 5. Langeac, 3. *Issengeaux*, 7. Tence, 6. Monistrol, 4.
LOIRA (Inferiore) (M).	Alta - Bretagna, *diocesi di Nantes*, ec.	1773	555996	NANTES, 95. V. P. F. Bassa-Indra, 2. San-Filiberto 3. Vertou. 6. VecchiaVigna, 5. *Ancenis*. 4. *Châteaubriand*, 4. Nozay, 3. *Paimboeuf*, 4. P. Bourgneuf, 3. *Savanay*, 2. Guérande, 8. Le Croisi, 2. Le Pouliguen. Saint-Nazaire, 4. P.
LOIRET.	Orleanese, *Proprio*, *Sologna*, *Gatinese*, ec.	2052	345115	ORLÉANS, 43. V. Cl. Beaugency, 5. Meung, 5. *Gien*, 5. *Montargis*, 5. *Pithiviers*, 4.
LOT.	Gujenna, *Quercy*.	1525	293753	CAHORS, 12. V. *Figeac*, 6. *Gourdon*, 5. Rocamadour. Souillac, 3.
LOT-E-GARONNA	Gujenna, *Agénois*, ec., Guascogna.	1395	340041	AGEN, Garonna, 13. V. Cl. *Marmande*, 7. Tonneins, 7. Clairac, 5. *Nérac*, 6. *Villeneuve d'Agen*, 9. Tournon, 8.

NOME e situazione degli *scompartim.*	ANTICHE provincie e suddivisioni corrispondenti agli *scompartim.*	SUPERFICIE *in miglia quadrate*	POPOLAZIONE *sul fine dell'anno* 1856	TOPOGRAFIA.
LOZERA.	Linguadoca, *Gévaudan*.	1482	140819	MENDE, 6. V. Villefort, 2. *Florac*, 2. Vialas, 2. Collet-de-Dese, 1. *Marvejols*, 4. Chanac, 2.
MAINE-E-LOIRA.	Angiò, *Alto e Basso*.	2094	524387	ANGERS, 33. V. F. Cl. Ingrande, 1. Pont-de-Cé, 4. Chalonne, 3. *Beaugé*, 4. Beauport, 6. Durtal, 3. Longué, 4. Beaupréau, 3. Cholet, 7. *Chemillé*, 4. *Baumur*, 11. F. Doué, 2. *Begrè*, 1. Le-Lion-d'Angers, 3. Pouancé, 3. Mont-Saint-Michel, 0, 4. Villedieu-de-Poéles, 3.
MANICA (M).	Bassa Normandia, *Cotantin, Avranchin*.	1754	595202	SAINT-LÒ, 8. *Avranches*, 7. Monte-s.-Michele, 0,4. Ville-dieu-les-Poéles, 3. Gran-ville, 7. P. F. *Cherbourg*, 26. P. F. *Coutances*, 9. V. *Mortain*, 3. Cheroncé-le-Roussel, *Valogne*, 7.
MARNA.	Sciampagna, *Brie, Champenoise, Perthois, Rhémois*, ec.	2358	372050	CHALONS, 12. V. Cortisols, *Epernay*. 5. *Reyms*, 36. A. *Bainte-Menéonld*, 3. *Vitry-le-François* ou *Vitry-sur-Marne*, 7. F. Aï 3.
MARNA (Alta).	Sciampagna, *Bassigny, Vallage*.	1812	256512	CHAUMONT, 6. F. Bourmont, 1. Nogent-le-Roi. *Langres*, 7. V. F. Bourbonne les-Bains, 4. *Vassy*, 3. Seint-Dizier, 6.
MAJENNA	Maine, *Alto*, Angiò, *Alto*.	1507	373841	LAVAL, 17. *Castel-Gonthier*, 6. *Majenna*. 10. Evron, 4. Ernée, 5.
MEURTHE.	Lorena *ducato di Lorena, Tolois*, ec.	1621	424373	NANCY, 41. V. Cl. Malzéville, 4. San-Nicolò, 3. Rauzière-aux-Salines, 3. Roville, o. 2. Pont-à-Mousson, 7. *Château-Salins*, 3. Vic, 3. Dieuze, 4. Moiyenvie, 1. *Luneville*, 12. Baccarat. 3. *Sarrebourg*, 2. Girey, 2. Saint-Quirin, 2. Phlasbourg, 4. F. Toul, 7. F.
MOSA (F).	Lorena, *ducato di Bar, Verdunois*, ec.	1759	305727	BAR-LE-DUC, 13. *Commercy*, 43. Saint-Michel, 6. *Montmédy*, 2. F. Stenay, 3. *Verdun*, 10. V. F. Aviothe. o. 4. Varennes, 2.
MORBIHAN (M).	Bassa Bretagna, *diocesi di Vannes*, ec.	2073	473932	VANNES, 10. V. F. Sarzeau, 6. Lorient, 18. P. F. Anray, 4. Carnac. Hennebon, 4. Port-Louis, 2. P. F. Quiberon, 3. F. Le isole Bell' Isola, Groaix, *Ploermel*, 5. *Pontivy*, 6.

NOME e situazione degli *scompartim.*	ANTICHE provincie e suddivisioni corrispondenti agli *scompartim.*	SUPERFICIE *in miglia quadrate*	POPOLAZIONE *sul fine dell'anno* 1856	TOPOGRAFIA
MOSELLA (F).	Lorena, *Messia, Paesi alemanni.*	1955	451152	METZ, 45, V. Cl. *Briey*, 2. Longwy, 3. F. *Sarreguemines*, 4. Bitche, 3. F. Sierck, 2. F. Saint-Avold, 3. Sarralbe, 4. Mouterhausen, 1. Meisenthal, 0.6. Goetzenbruck, 0.3. Schrémange, 0.2. Munzthal. *Thionville*, 6. F. Sierek, 2.
NIÈVRE.	Nivernais, Orleanese, Borgogna.	1997	326086	NEVERS, 15. V. Guérigny, 1. La Chaussade. Imphy, 0.9. *Château-Chinon*, 2. *Clamecy*, 5. *Cosne*, 6. La Charité, 5.
NORD (F et M).	Fiandra, *Fiandra Marittima*, *Fiandra Vallona, Hainaut*, *Cambraisis.*	1632	1,212 353	LILLA, 71. F. Armentières, 6. Loos, 2. Thumeries, 0.7. Wazemmes, 9. Commines, 5. Quesnoy-sur-Deule, 4. Roubaix, 18. Turcoing, 18. *Avesnes*, 3. F. Bavay, 2. Landrecies, 4. F. Maubeuge. 6. F. Le-Quesnoy, 3. F. *Cambray*, 18. V. F. Solesmes, 5. Le Château-Cambresis, 6. *Douai*, 19. Cl. F. *Dunkerque*, 26. P. F. Marchiennes, 3. Bergues. 6. F. Gravelines, 4. P. F. *Hazebrouck*. 8. Cassel. 4. Estaires, 7. Merville, 6. Bailleuil, 10. *Velenciennes*, 19. F. Anzin, 4. Famars, 0.5. Condé, 5, Saint-Amand, 9. Raismes, 2.
OISA.	Isola di Francia, *Beauvoisis*, *Vexin* ec., Picardia, *Alta.*	1716	396085	BEAUVAIS, 13. V. Auneuil, 1. La-Chapelle-aux-pots, 0.6. Grand-villers, 2. Hanvoile, 1. Savignies o. 8. *Clermont*, 2. Mouy, 2. Freteuil, 2. Crevecoeur, 2. Liancourt, 1. *Compiegne*, 9. Noyon, 6. *Senlis*, 5. Chantilly, 2. Coye, o. 9. Creil-sur-Oise, 2. Crepy, 3. Montataire, 1. Morfontaine, o. 8. Pont-Saint-Mazence, 3.
ORNE.	Normandia, *Les Marches. Houlme*, e Maine, *Perche.*	1632	430127	ALENÇON, 14. Seez, 5. V. *Argentan*, 6. Le Pin, o. 3. Sainte-Honorine, 1. Athis, 4. Flers, 3. Tinchebray, 3. Vimoutiers, 4. *Domfront*, 2. La Ferté-Macé, 5, *Mortagne*. 5. Laigle, 6.
PASSO DI CALAIS (M).	Artois, Picardia, *Bolognese*, *Calaisis.*	1949	712846	ARRAS, 23. V. F. *Bethune*, 7. F. *Bologna*, 19. P. F. Coursel, 3. Calais, 9. P. F. *Montreuil*, 4. F.

NOME e situazione degli *scompartim.*	ANTICHE provincie e suddivisioni corrispondenti agli *scompartim.*	SUPERFICIE *in miglia quadrate*	POPOLAZIONE *sul fine dell'anno* 1856	TOPOGRAFIA
				Saint-Omer, 19. F. Aire, 9. F. *Saint-Pol*, 4. Carvin-Epinoy, 5. Saint-Pierre, 7.
Puy-de-Dôme.	Bassa Alvernia, *Limagne*, ec.	2356	590062	Clermont-Ferrand, 28. V. Billom, 5. Châmaillères, o. 9. Royat, 1. Pont-du-Château, 3. *Ambert*, 8. Arlant, 4. Cunlhat, Marsac, 3. Saint-Amand-Roche-Savine, 2. *Issoire*, 6. Mont-d'-Or, 1. Auzat, 2. Besse, 2. La Combelle. Saint-Nectaire, 2. Sauxillange, 2. Sellamines. *Riom*, 12. Cl. Aigueperse, 3. Pont-Gibaud, o. 8. Volvic, 3. *Thiers*, 10. Courpiere, 3. Maringues, 4. Saint-Remis, 4.
Pirenei (Bassi) (F e M).	Béarn, e Bassa Navarra, Guascogna, *Paesi Baschi di Soule*, e *Labour*.	2223	436442	Pau, 16. Cl. Nay, 3. Cambo, 1. Saint-Jean-de-Luz, 3. P. *Bayonne*, 15. V. P. F. Hasparren, 5. *Mauleon*. 1. Saint-Jean-Pied-de-Port, 2. P. F. *Oleron*, o *Oloron*, 6. *Orthez*, 7. Sallies, 8.
Pirenei (Alti) (F).	Guascogna, *Bigorre*, le *quattro Vallee*, ec.	1347	245856	Tarbes, 10. V. Vic, 4. *Argèles*, 1. Luz, 2. Saint-Sauveur. Cauterets. Lourdes, 4. F. *Bagnères*, 7. Campan, 4. Barèges.
Pirenei (Orientali) (F e M).	Rossiglione, *Cerdagna*, ec. Bassa Linguadoca.	1197	183056	Perpignano, 18. V. F. Rivesaltes, 3. Bellegarde, 1. F. Collioure, 3. P. F. Port-Vendre. 0.7. P. Prats-de-Mollo, 3. F. St-Laurent-de-Cerdans, 2. *Prades*, 3. Villafranca, 2. F. Mont-Louis, 0.4. F. *Ceret*, 3.
Reno (Basso) (F).	Alsazia, *Bassa*, e qualche frazione della Lorena.	1214	563855	Strasborgo, 54. V. F. Soultz-les-Bains, 1. Mutzig, 3, Molsheim, 3. Bisch-willer, 5. Haguenau, 10. F. *Saverne*, 5. Zornhoff. Saar-Unian, 4. Boux-willer, 4. *Schelestadt*, 10. F. Barr, 5. Klingental. *Weissembourg*, 6. F. Lauterbourg, 3. F. Niederbronn, 2. Seltz, 2. Lampertsloch, 0. 6.
Reno (Alto) (F).	Alsazia, *Alta*, *Sundgau*, repubblica di Mulhausen.	1120	499442	Colmar, 17. Cl. Guebwiller, 4. Ensisheim, 2. Munster, 4. Ribeauwiller, 6. Bollwiller, o. 9. Neuf-Brisack, 2. F. Sainte-Marie-aux-Mines, 9. *Altkirch*, 3. Mulhausen, 13. *Belforte*, 6. F. Thann,

NOME e situazione degli *scompartim.*	ANTICHE provincie e suddivisioni corrispondenti agli *scompartim.*	SUPERFICIE *in miglia quadrate*	POPOLAZIONE *sul fine dell'anno* 1856	TOPOGRAFIA
				7. Wesserlig. Cernay, 3. Viller, 2. Giromany, 2.
Rodano.	Lionese, *Lionese proprio, Beaujolais.*	814	625991	Lione, 250. A. Cl. F. La Croce-Rossa, 9. La Guillotière, 18. Givors, 5. Saint-Bel, o.5. Saint-Genis-Laval, 2. Condrieux, 4. *Villafranca*, 5. Tsrare, 7. Chersy, o. 7. Amplepluis, 5. Beaujeu, 2. Thizy, 2.
Sonna (Alta).	Franca-Contea, *Balliaggio d' Amont.*	1497	312397	Vesoul, 6. Jussey, 3. Gray, 7. *Lure*, 3. Héricourt, 3. Luxeuil, 4.
Sonna-e-Loira.	Borgogna, *Mâconnais, Charollais*, ec.	2493	575018	Macon, 14, Tournus. 5. Cluny, 4. Romanèche, 2. *Châlons-sur-Saone*, 11 Charolles, 3. Bourbon-Lancy, 2. *Louhans*, 3. *Autun*, 10. V. Le-Creusot, 3. Monte-Cenisio. 1.
Sarta.	Maino, *Basso Maino*, Anjou, *Alto-Anjou.*	1860	467193	Le Mans, 28. V. *La Flèche*, 5. Sablé, 3. *Mamers*, 3. *Saint-Calais*, 4. Bassé, 2. La Ferté-Bernard, 3. Château-du-Loire, 3.
Senna.	Isola di Francia, *Isola di Francia propria.*	1138	1,727 419	Parigi, 1,130. A. Cl. *San-Dionigi*, 10. Les-Batignolles, 7. Belleville, 8. Boulogne, 5. La Chapelle, 2. Charonne, 0. 7. Clichy-la-Gareune, 3. Montmartre, 5. Nanterre, 3. Neuilly, 6. Passy, 5. Saint-Ouen, 1. La Villette, 5. *Sceaux*, 1. Bercy, 4. Bicêtres, 4. Charenton (Charenton Saint-Maurice), 1. Choisy-le-Roi, 3. Gentilly, 5. Grenelle, 2. Ivry, 3. Alfort (Maison-Alfort), 1. Montreuil (Montreuil-sous-Bois) 3. Montrouge, 4. Vanvres, 2. Vaugirard. Villejuif, 1. Vincennes, 3. F. Vitry 2.
Senna (Inferiore) (M).	Alta Normandia, *Roumois, i Paesi di Caux, Bray*, ec.	1732	769450	Rouen, 88. Cl. A. P. Darnetal, 6. Elbeuf, 10. *Dieppe*, 17. P. F. *Le Havre*, 21. P. F. Fécamp, 9. P. *Neufchâtel*, 3. Gournay, 3. *Yvetot*, 10. Caudebec, 3. Saint-Valery-en-Caux, 5. P. Caudebec-les-Elbeuf, 4. Ingouville, 6. Eu, 4. Bolbec, 10. Harfleur, 1. Lillebonne, 3. Montivillers, 4.
Senna-e-Marna	Isola di Francia,	1734	341382	Melun, 7. *Coulommiers*, 3. Jouy-

NOME e situazione degli *scompartim.*	ANTICHE provincie e suddivisioni corrispondenti agli *scompartim.*	SUPERFICIE *in miglia quadrate*	POPOLAZIONE *sul fine dell'anno* 1856	TOPOGRAFIA
	Gattinese, *Brie*, *Sciampagna*, ec.			sur-Morin, 2. *Fontainebleau*, 7. Nemours, 4. Montereau, 4. Pomponne, o 3. *Meaux*, 8 V. La Ferté-sous-Jouarre, 4. *Provins*, 5.
Senna-e-Oisa.	Isola di Francia, *Hurepoix*, *Mantese*, *Vexin Francese*, *Orleanese*, *Gattinese*, ec.	1600	484179	Versaglia, 29. V. Argenteuil, 5. Meudon, 3. Orsay, 4. Palaiseau, 2. Saint-Cyr, 1. Saint-Cloud, 2. Saint-Germain-en-Laye, 11. Poissy, 3. Sevres, 4. *Corbeil*, 4. Arpajon, 2. Athis, O. 7. Essone, 3. Ris, *o*. 6. Vitry-sur-Seine, o. 4. *Etampes*, 8. *Mantes*. 4. *Pontoise*, 5. *Rambouillet*, 3. Dourdan, 3. Limours o. 9.
Sevre (Due).	Poitou, *Alto*, ec.	1702	327846	Niort, 17. Cl. Saint-Maixent, 4. Mauzé, 2. *Bressuire*, 1. Thouars, 2. *Melle*, 3. *Partenay*, 4.
Somma (M).	Picardia, *Alta e bassa*.	1758	566619	Amiens. 47, F. V. Cl. Airaine, 2. *Abbeville*, 20, F. Escarbotin. Saint-Valery, 3. P *Doulens*, 4. F. *Montdidier*, 4. Roye, 3. *Perona*, 4. F. Ham, 2. F.
Tarno.	Alta Linguadoca, *Albigese*, ec.	1668	354832	Albi, 12. A Saint-Juèry, 1. Castres, 16. Sorréze, 2. Mazamet, 7. *Gaillac*, 8. Rabastens, 7. *Lavaur*, 7. Graulhet, 5.
Tarno-e-Garonna.	Gujenna, Guascogna, Linguadoca.	1043	234782	Montauban, 25, V. Saint-Antonin, 5. Caylus, 5. *Castel-Sarrazin*, 7. Bruniquel. Cussade, 4. *Moissac*, 10.
Varo (M e F).	Bassa Provenza ec.	2122	371820	Draguignan, 10. Fréjuz, 2. V. St-Tropez, 3. P. *Brignolles*, 6. St-Maximin, 4. Barjols, 4. *Grasse*, 13. Antibo, 5. P. F. Cannes, 4. P. Le Isole Hyère. *Tolone*, 30. P. F. *Hyère*, 8. La Seyne, 6. P. Vence, 4. Cuers, 5.
Valchiusa.	Contado d'Avignone, *territorio di Avignone*, *contado Venasino*, *principato d'Orange*, Provenza *Alta*.	963	268994	Avignone, 30. A. Valchiusa, *o*. 4. Cavaillon, 7. *Apt*, 5. *Carpentras*, 10. *Orange*, 9. L'Isle, 6. Pertuis, 5. Perne, 5. Bedouin, 2. Valréas, 4.
Vandea (M).	Poitou, *Basso*, ec.	1964	389683	Napoleon-Vandea, 4. *Fontenay*, 7. Lucon, 4. V. P. *Sabbie di O-*

NOME e situazione degli *scompartim.*	ANTICHE provincie e suddivisioni corrispondenti agli *scompartim.*	SUPERFICIE *in miglia quadrate*	POPOLAZIONE *sul fine dell'anno* 1856	TOPOGRAFIA
				lona, 5 P. Le isole Noirmoutier, Dieu et Bouin. Beauvoir-sur-mer, 2. P. Moric, P.
VIENNA.	Poitou, *Alto* ec.	2010	322585	POITIERS, 29. V. Cl. *Châtellerault*, 9. *Civray*, 2. *Loudun*, 5. Montmorillon, 4. Saint-Savin, 1.
VIENNA (Alta).	Limosino, *Alto*, Marca, *Bassa* ec.	1666	319787	LIMOGES, 37. Cl. Saint-Léonard, 6. Bellac, 4. Le Dorat, 2. *Rochechouart*, 2. Saint-Junien, 6. *St. Yriex*, 7. Eymoutiers, 3. Magnac. Laval, 3. Azat-le-Ritz, 0. 7.
VOSGI.	Lorena, *ducato di Lorena*, *paese dei Vosgi*, ec.	1451	405708	ÉPINAL, 9. Arcbettes, o. 7. Rambervillers, 5. *Mirecourt*, 6. Contrexeville, o. 7. *Neuf-Château*, 4. Sionne, o. 5. Domremy-la-Pucelle, o. 3. *Remiremont*, 4. Plombières, 1. Val-d'Ajol, 6. Bussang, 2. *Saint-Dié*, 8. F. Gerardmer, 6.
YONNE.	Borgogna, *Auxerrois*, Sciampagna, *Senonese*, ec.	2095	368901	AUXERRE, 12, Chablis, 3. Coulange, 1. Vermanton, 3. *Avallon* 5. *Joigny*, 5. Vezelai, 1. *Sens*, 9. A. *Tonnerre*, 4.

Occupiamoci ora di un altro ramo di amministrazione meno elevato sì, ma non meno importante, le *finanze*. Il sistema delle finanze francesi è uno de'più semplici e più precisi;e gioverà il ragionarne particolarmente.

Ogni anno, sulla proposta del ministro delle finanze, le due camere stabiliscono il totale delle imposte, e lo partono fra gli 86 scompartimenti, secondo la loro estensione, industria, popolazione e grado di agiatezza presupposta. Il prefetto, insieme col *consiglio generale*, fa la distribuzione, fra tutti i circondarii, della somma imposta allo scompartimento; il sotto-prefetto, assistito dal *consiglio di circondario*, divide alla sua volta cotale somma fra i cantoni ed i comuni; e finalmente i *maires*, e con essi il *consiglio municipale* ed i *commissarii ripartitori*, assegnano a ciascun abitante la sua porzione di pagamento. Tale è l'andamento semplice e facile adottato per l'esazione delle imposte dirette che formano meglio del terzo delle pubbliche rendite della Francia. Per rispetto alla *contribuzione indiretta*, siccome si raccoglie sulle cose di consumo, ognuno comprende agevolmente che la legge non può stabilire la parte che tocca a ciascun cittadino: essa è determinata dai diversi gradi di ricchezza e dai loro maggiori o minori bisogni. La cura di raccogliere le diverse somme che compongono il bilancio nazionale è affidata a sette amministrazioni principali, del tutto indipendenti le une dalle altre, le quali operano nella loro propria sfera, ma subordinate

al ministro delle finanze, da cui ricevono l'impulso. Noi toccheremo di ciascuna di esse in particolare.

1.° L'Amministrazione delle contribuzioni dirette si occupa della riscossione dell'imposta prediale, delle imposte sui mobili, sulle porte e finestre, sulle patenti, ecc.

2.° L'Amministrazione delle contribuzioni indirette si occupa dell'esazione dei balzelli sui vini, acquavite, birra, sidro, sulla navigazione dei fiumi e dei canali; del decimo del prodotto del dazio di consumo della città, e finalmente della manipolazione e della vendita de'tabacchi, e delle polveri, ecc. ecc.

3.° L'Amministrazione della registrazione e eel demanio riscuote il diritto di registrazione degli atti pubblici, i diritti di bollo, ed il diritto speciale sulle gazzette: ritira le rendite e i prezzi di vendita dei beni dello Stato, le emende, le spese di giustizia criminale e militare, ecc.

4.° L'Amministrazione delle poste riceve le tasse sulle lettere e sulle gazzette, il diritto del 5 per cento sulle spedizioni di danaro, il prezzo dei posti nelle vetture dei procacci e nelle navi da dispaccio, ecc.

5.° L'Amministrazione delle dogane raccoglie le tasse sull'importazione ed esportazione delle merci, sulla navigazione esterna, sul consumo de'sali, e finalmente il denaro che si ricava dai sequestri e confische fatte dai suoi agenti, ecc.

6.° L'Amministrazione del lotto, che cessò coll' anno 1836, riceveva il danaro che l'ignoranza, il vizio e la cupidigia andavano a versare ne'suoi uffizi seminati in tutte le parti del regno.

7.° L'Amministrazione dei boschi si occupa della riscossione del prezzo di vendita degli alberi ed altri prodotti dei boschi dello Stato, non meno che della loro conservazione.

Fuori di siffatte speciali amministrazioni si fanno altre esazioni; ma sono di sì poco conto che non crediamo pregio dell'opera il farne menzione. Come che sia, tutto il denaro raccolto ne'diversi rami di pubblica amministrazione della Francia, è pagato nelle mani di agenti del tesoro, chiamati *ricevitori particolari* e *ricevitori generali*, che alla loro volta lo rimettono ai *pagatori*, altr'ordine di agenti del tesoro specialmente incaricati di pagare le spese del governo. Talvolta anche per comando del ministro delle finanze i ricevitori generali mandano il loro fondo di denaro a Parigi, o in altri luoghi della Francia, secondo lo richiede il bisogno. V' ha un *ricevitor generale* o un *pagatore* in ogni scompartimento, che risiede nel capoluogo, da quello del *Varo* e di *Finisterra* in fuori, ne' quali risiedono a *Tolone* ed a *Brest*. Ma queste due città, avvegnachè soltanto capi-luoghi di circondario, sono ciò non pertanto le città più importanti dei loro scompartimenti per gli arsenali marittimi che vi sono. In ciascuna sottoprefettura v'ha un *ricevitore particolare*.

In generale tutte le amministrazioni di finanza hanno le loro principali suddivisioni circoscritte nei confini di ciascuno scompartimento, ed hanno dei capi nei capi-luoghi degli 86 scompartimenti, fuor solamente l'*amministrazione delle dogane* e quella *delle selve*, le cui divisioni meno numerose sono necessariamente più estese.

L'AMMINISTRAZIONE DELLE DOGANE è divisa in quattro *ispezioni generali* suddivise in *direzioni*. La tavola seguente indica le une e le altre.

I. Ispezione generale di lilla ; essa abbraccia le *direzioni di Cherborgo*, *Roano, Abbeville, Boulogne, Dunkerque, Valencienne*, e *Charleville*.

II. Ispezione generale di colmar; essa comprende le *direzioni di Thionville, di Besanzone, di Strasborgo, di Grenoble, di Belley e di Digne*.

III. Ispezione generale di monpellieri ; essa estende la sua giurisdizione sulle *direzioni di Tolone, di Marsiglia, di Perpignano e di Saint-Gaudens*.

IV. Ispezione generale della rochelle; essa comprende le *direzioni di Bajonna, di Bordò, di Lorient, di Brest, e di San Malò*.

L'AMMINISTRAZIONE DEI BOSCHI è divisa in 32 conservazioni. La Francia possiede 4,400,000 ettari di selve, un settimo circa de'quali spetta allo Stato. Ed è per invigilare e mantenere siffatte ricchezze nazionali che fu creata l'amministrazione delle *acque e selve*. Essa amministrazione ha una *scuola speciale* ed ammette soltanto nel numero de' suoi agenti coloro che n'escono bastantemente ammaestrati: la tavola seguente indica il capo-luogo rispettivo di ciascuna *conservazione dei boschi* dove risiede un *conservatore*, il quale ha sotto i suoi ordini degli ispettori e delle guardie a piedi ed a cavallo.

Capi-luoghi delle Conservazioni dei Boschi.

1. Parigi.
2. Roano.
3. Digiooe,
4. Nancy.
5. Strasborgo.
6. Colmar.
7. Douai.
8. Troyes.
9. Epioal.
10. Châlons.
11. Metz.
12. Besanzone.
13. Lons-le-Saulnier.
14. Grenoble.
15. Alenzone.
16. Bar-le-Duc.
17. Chaumont.
18. Vesoul.
19. Màcon.
20. Tolosa.
21. Tours.
22. Bourges.
23. Moulins.
24. Pau.
25. Renoes.
26. Niort.
27. Alby.
28. Aix.
29. Nimes.
30. Aurillac.
31. Bordò.
32. Ajaccio.

Vi sono in oltre quattro *direzioni dei boschi* della marina reale, incaricate della ricerca, della martellata e del taglio dei legni acconci alla fabbrica delle navi. Noi le indichiamo qui per compiere il quadro di cotale amministrazione. Il capo-luogo della prima è *Parigi*. Essa comprende gli scompartimenti che formano la *pianura della Senna*. *Orléans* è il capo-luogo della seconda, ed abbraccia *la pianura della Loira*. *Angoulême* è il capo-luogo della terza, la cui giurisdizione si estende negli scompartimenti che formano la *pianura della Garonna*. *Lione* è il capo-luogo della quarta, e da esso dipendono le *pianure della Senna e del Rodano*.

Tutte coteste amministrazioni incaricate, come abbiamo detto, di effettuare l'esazione e le spese pubbliche della Francia, dipendono dal ministro delle finanze ; il quale fa invigilare sopra di esse da *ispettori speciali*, i quali si spargono qua e colà in tutte le parti dell'Impero,e vanno ad esaminare diligentemente ne'luoghi più piccoli i registri e le casse di coloro che devono renderne conto. Ma, per maggior malleveria, dopochè il ministro ha verificati i conti dei suoi diversi impiegati, li sottomette ancora alla disanima di un'alta corte, la *Corte dei Conti*, la quale risiede a Parigi, e che fu instituita, per recare giudizio dei conti delle esazioni e delle spese pubbliche dei diversi servigi, e saldarne le ragioni.

Ora che sappiamo da quali sorgenti derivano le diverse rendite della Francia, e come si raccolgono, faremo conoscere la loro importanza relativa : toccheremo in appresso i diversi servigi in cui esse vengono distribuite. Il lettore avrà in questo modo sott' occhio un quadro del bilancio della Francia altrettanto esatto quanto lo può comportare una cosa essenzialmente variabile per la sua natura. Qui i numeri vogliono essere considerati come termini medii, perciocchè il bilancio di una grande nazione non può mai rimanere lo stesso. Il numero delle esazioni non meno che quello delle spese varia necessariamente al variare della condizione politica dello Stato, e va sottoposto a tutte le vicende di decadenza e di prosperità dell'industria e del commercio di un popolo.

Bilancio della Francia che rappresenta in cifre intere le esazioni e le spese di questo Stato nel 1835-1836. (1)

ESAZIONI.

Contribuzioni dirette, le quali comprendono l'ammontare della contribuzione prediale, personale e di mobili, quella delle porte e finestre, delle patenti, ecc.	363,000,000
Contribuzioni Indirette, le quali comprendono il prodotto dei bal-	

(1) Pubblicando questo bilancio noi aggiungiamo in questa nota il budget attuale delle finanze francesi, affinchè se ne possa formare la comparazione.

FINANZE

Budget per il 1860 (Legge dell' 11 giugno 1859)	*Budget totale* franchi	*Rendite e spese d'ordine* franchi	*Carichi e risorse dello Stato* franchi
Spese ordinarie e straordinarie . .	1824,957778	555,145862	1269,811916
Rendite ordin. e straordinarie . .	1825,854379	555,145862	1270,708517
Eccedente	896601		

Queste somme sono scompartite nel modo che segue:

SPESE

Rendite $4\frac{1}{2}$, 4 e 3% (compreso il nuovo imprestito di 500 milioni).	310,760128
Ammortizzamento.	40,000000
Servizio degl' imprestiti speciali pei lavori pubblici	9,491627
Interessi di capitali di cauzione	7,500000
Interessi del debito galleggiante del tesoro. . , ...	24,000000
Interessi del prestito della banca	5,000000
Riacquisto del passaggi del Sund e de' Belt.	248832
Debito temporaneo, pensioni e dotazioni	57,743233
Inoltre: Porzione inattiva dell' ammortizzamento	91,931256
Ritenute applicabili al servizio delle pensioni.	13,473600
	560,148676
Lista civile, dotazioni politiche, poteri legislativi.	41,979394
Ministero di Stato.	11,778400
» della giustizia.	27,633595
» degli affari stranieri.	10,740600
» dell'Interno: servizio generale e dipartimentale	158,003578
» dell' istruzione pubblica e dei culti.	67,430736
» dell' agricoltura, del commercio, lavori pubblici. . . .	101,460100
» delle finanze	344,093305
» della guerra	339,458744
» della marina	123,503143
» dell' Algeria e delle colonie	38,727510
Totale.	1824,957778

zelli sopra le bevande, della vendita dei tabacchi e delle polveri, delle poste, del lotto, dell' appalto dei giuochi della città di Parigi, delle riscossioni sopra le saline, e miniere del levante, e del decimo tolto sul dazio di consumo delle città.	235,000,000
Registrazione, bollo e beni dello stato, che comprendono i diritti di registrazione, di cancelleria, d' ipoteca, di bollo	198,000,000
Dogane, che comprendono l' ammontare dei diritti riscossi augli oggetti stranieri introdotti in Francia, sulla navigazione e sul consumo di sali, ecc	160,000,000
Tagli di boschi, che comprendono il prezzo principale delle vendite ed affitti, della vendita delle ghiande, dei pascoli, ecc. nei boschi dello Stato, compreso il decimo, ecc.	21,00,0000
Rendite diverse, che comprendono il profitto sul conio delle monete e delle medaglie, il prodotto delle multe, dei diritti delle università, dei diplomi d'invenzione, della verificazione dei pesi e delle misure ecc.	27,000,000
Totale delle esazioni.	1,004,000,000

Rendite	*franchi*	*Rendite*	*franchi*
Contribuzioni dirette . . .	469,935648	Prodotti dell' Algeria . . .	28,708000
Demanio, registraz. e bollo .	358,677000	Ritenute sui trattamenti pe'ritirati.	12,673600
Foreste e pesca	37,755500		
Dogane.	111,886000	Prodotti diversi e accidentali.	40,286012
Tasse di navigazione e prodotto delle dogane	7,334000		
Zuccheri coloniali e stranieri .	80,923000	Rendita di ordine della riserva nominale dell' ammortizzamento	91,931256
Zuccheri indigeni.	66,641000		
Tassa de' sali.	35,680000		
Dritti sulle bevande, ec. . .	218,039000		
Vendita de' tabacchi. . . .	183,000000	Risorse straordinarie provenienti dai rimborsamento delle obbligazioni delle strade ferrate	1,333363
Polveri.	10,037000		
Poste.	57,654000		
Prodotti eventuali dipartimen.	18,360000		
		Rendite.	1825,854379
		Spese.	1824,957778
		Eccedente di rendite. . .	896601

Debito consolidato al 1 Gennaio degli anni 1857 e 1858

	ammontare delle rendite		*capitale nominale*	
	1857	1858	1857	1858
3 % (4 1/2, 1852)	171,768668	172,004413	3817,081511	3822,320189
4 1/2 % (1825)	884560	884560	19,656889	19,656889
4 %. . . .	2,353568	2,353568	58,839200	58,839200
3 %. . . .	124,092446	135,638412	4136,414866	4521,280400
Tatale . .	299,099242	310,880953	8031,992466	8422,096778

Debito galleggiante.

	fr.	cent.
Boni del tesoro rappresentanti la riserva dell' ammortizzamento pe'6 ultimi mesi dell'anno 1857	58,234,909	64
Boni di garantia rimessi alle banche nazionali	5,867,200	
Effetti emessi dal cassiere pagatore del tesoro	425,430,400	48
Effetti emessi dai contabili esterni	5,097,170	98
Corrispondenti del tesoro	418,715,615	57
Corrispondenti de'contabili delle finanze	19,884,879	12
Fondi particolari de'contabili delle finanze.	68,589,314	39
Totale	1001,819,490	18

SPESE.

Servizio, del debito pubblico, della cassa di riscatto dei censi, delle pensioni, degli interessi di malleverie	327,000,000
Dotazioni, compresivi la lista civile e le spese delle due Camere. .	16,700,000
Giustizia e Culti. 1.° *Giustizia*. Amministraziona centrale del ministero della giustizia; stipendio del consiglio di Stato, della corte di cassazione, delle corti reali e da' tribunali, e dei membri delle giudicature di pace, ecc.	19,0000,000
2.° *Culti*. Amministrazione centrale dei culti, assegnamento del clero cattolico, protestante e isrselita, ecc.	35,000,000
Affari esteri. Amministrazione centrala, assegnamento degli ambasciatori, agenti diplomatici, corpo consolare, spese di viaggio, corrieri, ecc.	7,300,000
Istruzione pubblica. Amministrazione centrale, stipendio dei diversi impiegati dell' università, maestri di scuola, ecc.	13,000,000
Interno. Amministrazione centrale, polizia generale, telegrafi, ponti e strade e miniere, conservazione dei monumenti pubblici ed edifizi civili; incoraggiamenti alle belle arti, acquisti di cose d' arti, sovvenzioni ai teatri, ajuti generali ai forestieri rifugiati o condannati politici, spese scompartimentali, ec. ec.	100,000,000
Commercio. Amministrazione centrale; fabbricha termali, porti, incoraggiamenti e premi accordati alle manifatture, al commercio, all'industria, alla pesca ed alla navigazione, ecc.	9,700,000
Guerra. Amministrazione centrala, paga degli Stati maggiori, e delle soldatesche di ogni maniera, spese e mantenimento del materiale e delle piazze forti, ecc.	230,000,000
Marineria e Colonie. Amministrazione centrale; paga dei corpi della marina, spese di costruzioni navali, pel mantenimento dei porti, imprese scientifiche, soldati coloniali, servizi delle colonie, ecc. .	63,000,000
Finanze. Amministrazione ceotrala; corte dei conti, zecca, catasto, stipendio dei diversi impiegati del tesoro, commissioni, miglioramenti, spese di esazione, di manipolazione dei tabacchi, polvere, bollo, compre delle materie prime, ecc.	136,000,000
Non valori. (cioè a dire imposte o non esatte o restitutite), rimborsi, premii all'esportazione, diffalco sui diritti di dogane, ecc. . . .	44,000,000
Totale delle spese	1,000,700,000

Le due tavole precedenti sono, propriamente parlando, soltanto un riepilogo del bilancio politico e scompartimentale della Francia; noi dobbiamo ciò non di meno accennarne altri, dei quali la maggior parte dei pubblicisti non fanno conto, e che pure sono di gran momento. Al bilancio dello Stato noi dovremo dunque aggiungere quello dei *comuni*, il quale sale a 162,000,000 di fr., somma alla quale converrebbe aggiungere ancora quella del tributo che si riscuote dagli abitanti dei comuni pel mantenimento delle strade vicinali, contribuzione in natura, della quale non si fa verun conto, e che un abile amministratore, il signor Saulnier, stimò, non ha guari, 20,000,000 di franchi; seguono i bilanci meno rilevanti, dei quali vuolsi far menzione: quello degli *spedali* ed *ospizii*, che è di 51,000,000 di franchi; e finalmente quello degli *uffizi di beneficenza*, che somma ancora a più di 10,000,000 di franchi. Le principali sorgenti di cotali rendite sono i balzelli che i comuni impongono a se stessi, il frutto delle concessioni fatte dal governo, l'affitto degli immobili, gl' interessi dei capitali appartenenti ai comuni, ecc. ecc. I bilanci dei 1329 spedali ed ospizi della

Francia si alimentano del frutto delle loro proprie dotazioni e del lavoro degli individui che vi sono ammessi, dei diversi sussidii che vengono loro accordati, dei legati, ecc. ecc. Il bilancio dei 6275 uffizi di beoeficenza che sono in Francia, deriva a un di presso dalle medesime sorgenti. Questi tre bilanci offrono una somma totale di 243,000,000 di franchi, alla quale si può aggiungere l'ammontare delle somme esatte dalle *fabbriche delle Chiese* di Francia così in occasione dell' amministrazioo e di alcuni Sacramenti, come per la semplice frequentazione della chiesa stessa, ecc. ecc.: somme minime, è vero, ma che riscosse da un gran numero di persone, ed unite insieme salgono a 35,000,000 di franchi almeno.

La natura di siffatti bilanci dà abbastanza a conoscere che i loro prodotti sono applicabili ai bisogni generali di ciascun luogo, anzichè ai bisogni generali della nazione. Ma pure, a malgrado della loro spezialità, vogliono considerarsi come adoperati pel pubblico servigio della Francia. Dopo di ciò il *bilancio generale* della Francia per tutt'i servigi pubblici può stimarsi dal 1835 al 1836 a franchi 1,282,000,000. Nell' anno 1815 salì ad 1,196,000,000; nel 1820, a 1,138,000,000; nel 1825, a 1,278,000,000; nel 1830, a 1,370,000,000; e oel 1835, ad 1,452,000,000 di franchi. Questa indicazione quinquennale della somma generale pei bilanci della Francia, nello spazio di 50 anni, giustifica abbastanza quello che noi dicemmo della loro somma variabilità.

Ora entreremo in alcune altre divisioni amministrative della Francia che sono di non poca importanza.

Divisione Giudiziaria. La giustizia si rende in tutta l' estensione della Francia in un modo del tutto uniforme. In ciascun cantone v'ha uo *giudice di pace* che profferisce inappellabilmente sopra tutti gli affari che non oltrepassano i 50 franchi; viene in appresso il *tribunale civile* che riceve gli appelli delle giudicature di pace, ed i cui giudizi sooo definitivi per tutte le dispute che non oltrepassano 1,000 franchi. Negli altri casi le parti che non si chiamano cootente, ne appellano alla *corte imperiale*. Nel criminale, il primo grado di giurisdizione appartiene ai tribunali di *polizia municipale*; i tribunali di *polizia correzionale* formano il secondo grado; le parti possono appellarne alla *corte imperiale*: ma se nel corso della formazione del processo, o dei dibattimenti, i fatti pigliano un aspetto più grave, e sooo giudicati come delitti, la causa è portata innanzi alle *assise*, composte di dodici giurati, e presiedute da un membro della corte imperiale. Per rispetto ai litigi commerciali, essi vengono giudicati da *tribunali di commercio*, instituiti nelle città commerciali più rilevanti della Francia: le loro seotenze non sono definitive, e se ne può fare l'appello alla corte imperiale ogni volta che l'affare eccede i 1,000 franchi. Nelle città fabbricatrici e marittime vi sono inoltre dei *consigli degli uomini periti (prudhommes)*, i quali giudicano tutte le quistioni sommarie che nascono nelle botteghe tra i lavoranti ed i padroni, o nei porti tra i capitani, i commerciaoti, ecc. Finalmente in ciascuna divisione militare ed in ciascun capo-luogo di scompartimento marittimo si tengono *consigli di guerra*, e *consigli marittimi*, i quali giudicano solamente dei delitti commessi da coloro che fanno parte dell'armata di terra o di mare, ed i cui giudizii possono essere modificati da una giurisdizione superiore chiamata *consiglio di revisione*. Ma al di sopra di tutti questi tribunali, di tutti questi consigli, innalzasi una corte suprema

innanzi alla quale tutte le parti possono appellare per accertarsi se la legge fu bene applicata: essa è la *corte di cassazione*, composta de' più dotti dell'impero. La sede di essa corte è a Parigi: essa non entra nella sostanza del fatto, ma veglia perchè il senso della legge sia sempre puramente interpetrato.

Dal sin qui detto è evidente che le corti imperiali sono il perno principale del sistema giudiziario della Francia. Ora ne presenteremo il quadro coll' indicazione della loro giurisdizione. Vi sono in Francia ventisette corti imperiali, la cui giurisdizione, fuor solamente quella di Bàstia, si estende su parecchi scompartimenti. La prima colonna della tavola seguente offre i capi-luoghi delle 27 corti imperiali; la seconda gli scompartimenti che formano la loro rispettiva giurisdizione, e la terza la popolazione compresa in ciascuna giurisdizione.

Tavola della Divisione Giudiziaria della Francia.

NOMI DELLE CORTI IMPERIALI.	SCOMPARTIMENTI.	POPOLAZIONE.
AGEN	Gera, Lotto-e-Garonna	644,538
AIX	Basse-Alpi, Bocche del Rodano, Varo	994,855
AMIENS	Aisne, Oisa, Somma	1,518,243
ANGERS	Maina-e-Loira, Majenna, Sarta	1,365,421
BASTIA	Corsica	240,183
BESANZONE	Doubs, Alta-Sonna, Giura	895,986
BORDEAUX	Charente, Dordogna, Gironda	1,524,129
BOURGES	Cher, Indra, Nievra	914,409
CAEN	Calvados, Manica, Orno	1,503,726
COLMAR	Basso-Reno, Alto-Reno	1,063,297
DIGIONE	Costa-d' Oro, Alta-Marna, Sonna-e-Loira	1,216,661
DOUAI	Nord, Passo di Calais	1,925,199
GRENOBLE	Droma, Alte-Alpi, Isera	1,030,953
LIMOGES	Correza, Crosa, Alta-Vienna	913,658
LIONE	Ain, Loira, Rodano	1,052,170
METZ	Ardenne, Mosella	773,290
MONPELLIERI	Aldo (Aude), Aveyron, Herault, Pirenei Orientali	1,260,203
NANCY	Meurthe, Mosa, Vosgi	1,135,808
NIMES	Ardèche, Gard, Lozera, Valchiusa	1,215,345
ORLÉANS	Indra-e-Loira, Loiretto, Loiro-e-Cher	927,600
PARIGI	Alba (Aube), Euro-e-Loiro, Marna, Senna, Senna-e-Marna, Senna-e-Oisa, Jonna	3,845,678
PAU	Bassi-Pirenei, Alti-Pirenei, Lande	992,130
POITIERS	Charente-Inferiore, Due-Sevre, Vandea, Vienna	1,514,942
RENNES	Coste del Nord, Finisterra, Illa-e-Vilaine, Loira-Inferiore, Morbiban	2,838,951
RIOM	Allier, Cantal, Alta-Loira, Puy-de-Dôme	1,490,962
ROANO (Rouen)	Euro, Senna-Inferiore	1,174,117
TOLOSA	Arriège, Alta-Garonna, Tarno, Tarno-e-Garonna	1,322,179

DIVISIONE MILITARE. Sotto l'aspetto militare tutto l' impero è diviso in ventuna provincie nominate *divisioni militari*. Il comando superiore di ciascuna divisione è affidato ad un *luogotenente generale*, il quale ha sotto di lui altrettanti *marescialli di campo* quanti sono gli scompartimenti uniti alla sua divisione; i diversi corpi dell'esercito che vi sono stanziati, ubbidiscono immediatamente a questi uffiziali generali. Per rispetto all'ammi-

nistrazione militare, essa è affidata al corpo dell'*intendenza*. Vi ha un *intendente militare* in ciascuno scompartimento o suddivisione.

La tavola che segue indica i loro capi luoghi e gli scompartimenti che compongono i circondarii di ciascuna, secondo l'ultimo ordinamento.

	CAPI-LUOGHI DELLE DIVISIONI MILITARI.	SCOMPARTIMENTI COMPRESI NEL CIRCONDARIO DI CIASCUNA DIVISIONE
I.	PARIGI	Senna, Senna-e-Oisa, Oisa, Senna-e-Marna, Aube, Yonne, Loiretto, Euro-e-Loiro.
II.	ROANO	Senna-Inferiore, Euro, Calvados, Orno.
III.	LILLA	Nord, Passo-di-Calais, Somma.
IV.	CHALONS S. MARNA	Marna, Aisne, Ardennes.
V.	METZ	Mosella, Mosa, Meurthe, Vosgi.
VI.	STRASBURGO . .	Basso-Reno, Alto-Reno.
VII.	BESANZONE . .	Doubs, Giura, Costa-d'Oro, Alta-Marna, Alta-Saona.
VIII.	LIONE . . .	Rodano, Loira, Saona-e-Loira, Ain, Isera, Alte-Alpi, Droma, Ardeche.
IX.	MARSIGLIA . . .	Bocche-del-Rodano, Varo, Basse-Alpi, Valchiusa.
X.	MONPELLIERI . .	Herault, Aveyron, Lozera, Gard.
XI.	PERPIGNANO . .	Pirenei-Orientali, Arriège, Aude.
XII.	TOLOSA	Alta-Garonna, Tarno-e-Garonna, Lot, Tarno.
XIII.	BAJONNA . . .	Bassi-Pirenei, Landes, Gers, Alti-Pirenei.
XIV.	BORDEAUX . . .	Gironda, Charente, Charente-Inferiore, Dordogna, Lotto-e-Garonna.
XV.	NANTES . . .	Loira-Inferiore, Maine-e-Loira, Due-Sevre, Vandea.
XVI.	RENNES . . .	Ile-e-Vilaine, Morbihan, Finisterra, Coste-del-Nord, Manica, Majenna.
XVII.	BASTIA	Corsica.
XVIII.	TOURS	Indra-e-Loira, Sartha, Loira-e-Cher, Vienna.
XIX.	BOURGES . . .	Cher, Nièvre, Allier, Indro.
XX.	CLERMONT-FERRAND	Puy-de-Dôme, Alta-Loira, Aurillac.
XXI.	LIMOGES . . .	Alta-Vienna, Creusa, Correza.

DIVISIONE MARITTIMA. Tutto l'impero è diviso in cinque *circondarii* suddivisi in *quartieri*; in ciascuno dei loro capi-luoghi v' ha un prefetto marittimo, dal quale dipendono parecchi porti. La tavola seguente offre i capi-luoghi delle cinque prefetture marittime ed i porti principali che sono soggetti alla loro giurisdizione.

I.° CIRCONDARIO diviso in 12 quartieri. *Cherbourg*, capo-luogo: L' Hâvre, Dunkerque, Calais, Boulogne, Saint-Valéry, Dieppe, Fécamp, Roano, Honfleur, Caen, la Hogue.

II.° CIRCONDARIO diviso in 8 quartieri. *Brest*, capo-luogo: Granville, Saint-Malò, Dinan, Saint-Brieux, Morlaix, Paimpol, Quimper.

III.° CIRCONDARIO diviso in 7 quartieri. *Lorient*, capo-luogo: Nantes, Auray, Vannes, Bell'Isola, Le-Croisic, Paimbeuf.

IV.° Circondario diviso in 14 quartieri. *Rochefort*, capoluogo: Les-Sables-d' Olonne. la Roccella, Isola-del-Re, Marennes, Royan, Bordeaux, Pauilhac, Langon, Blaye, Libourne, Bajonna, Dax, S. Giov. di Luz.

V.° CIRCONDARIO diviso in 13 quartieri. *Tolone*, capo-luogo: Porto-Venere, Arles, Narbonna, Agde, Marsiglia, Cette, La-Ciotat, La-Seyne, Saint-Tropez, Martigues, Antibo e Ajaccio.

Piazze forti e porti militari. La Francia ha un gran numero di fortezze delle quali alcune sono giustamente riputate fra le più forti d'Europa. Le principali sono: *Dunkerque*, *Bergues*, *Lilla*, *Douai*, *Cambrai*, *Valenciennes*,, *Condé*, *Maubeuge*, *Avesne*, *Rocroy*, *Civet e Charlemont*, *Mézières*, *Sédan*, *Thionville*, *Metz*, *Bitche* e *Wesseimbourg* sulla frontiera settentrionale, lunghesso i confini del Belgio, delle possessioni prussiane e bavaresi; *Hauguenau*, *Strasburgo*, *Schelestadt*, e *Neuf-Brisach* sulla frontiera orientale dal lato di Germania; *Belfort*, *Besanzone* e il nuovo *forte della Chiusa* sulla stessa frontiera dal lato della Svizzera; *Grenoble* e *Briansone* sui confini del regno Sardo; *Perpignano*, *Bellegarde* e *Mont-Louis* sulla frontiera della Spagna verso l'oriente; *San-Giovanni-Piè-di-Porto* e *Bajonna* verso ponente. Le sette fortezze staccate che vennero di fresco innalzate intorno a *Lione*, fecero di questa città una piazza importante. Si devono fare dei campi trincierati per 150 o 200,000 uomini vicino a Parigi, a Metz e a Lione. I porti militari e i cantieri di costruzione sono: *Brest*, *Tolone*, *Rochefort*, *Cherbourg* e *Lorient*. Si costruiscono pure a *Bajona*, a *Nantes* ed a *Saint-Servant* corvette da guerra.

Divisione dei ponti e delle strade. Quest'amministrazione è delle più rilevanti della Francia così per la sua utilità, come per istruzione di quelli che ne fanno parte. È un'amministrazione che invigila perchè le strade, i ponti, gli argini, i canali, i fiumi siano conservati in ottimo stato. Stende anco le sue cure sopra tutte le istituzioni il cui uso può recar danno alla pubblica salute, le macchine a vapore, le grandi fucine, i fari, i mulini ad acqua, ecc. ecc. Il *corpo degli ingegneri dei ponti e delle strade* è composto degli allievi più segnalati usciti dalla *scuola politecnica*, e che seguirono per due anni il corso della *scuola speciale dei ponti e delle strade*. L'impero considerato sotto questo aspetto, è diviso in dodici *ispezioni*, rette da un ispettore divisionario, dal quale dipendono gli ingegneri in capo che risiedono nei capi-luoghi degli scompartimenti compresi nella loro giurisdizione. La tavola seguente offre i capi-luoghi delle dodici ispezioni.

Capi-luoghi delle ispezioni.

1. Parigi.	5. Lione.	9. Tours.
2. Amiens.	6. Avignone.	10. Rennes.
3. Nancy.	7. Tolosa.	11. Alenzone.
4. Digione.	8. Bordò.	12. Clermont-Ferrant.

All'amministrazione dei ponti e delle strade è ancora attribuito l'invigilare sullo scavo delle miniere. Sotto questo aspetto tutto l'impero è diviso in 6 ispezioni: del *Nord*, dell'*Est*, del *Centro*, del *Sud-Est*, del *Sud-Ouest* e dell'*Ouest*. Esse comprendono 520 miniere che si scavano attualmente, cioè 303 miniere di carbon fossile *(houille, anthracite, lignite)*, 131 di ferro, 33 di piombo e di argento, 16 di antimonio, 10 d'allume, e di copparosa, 8 di rame, 8 di manganese, 5 di bitume, 2 di schisto carbo-bituminoso, 1 di piombaggine, 1 d'oro, 1 di sal gemma. A quest'amministrazione va unita una *scuola speciale delle miniere*, nella quale si formano ingegneri, tutti usciti dalla scuola politecnica.

Alcuni ispettori generali, e spezialmente alcuni medici, sono inoltre incaricati della ispezione delle acque minerali. Tuttochè si contino in Francia meglio di mille luoghi d'onde sgorgano sorgenti di acque minerali, il governo ne fa visitare 76 soltanto, delle quali 8 appartengono allo Stato, 43 ai comuni, e 25 a semplici privati. Di esse 11 sono considerate di primo ordine, 11 di second' ordine, 11 di terzo ordine. Ecco qual'è la loro natura. *Primo ordine: 4 sulfuree*; Barèges, Bonnes, Cauterets, Luchon.— 3 *gazose*; Monte-d'-Oro, Vichy, Bourbonne-l'-Archambault. — 4 *saline*; Plombières, Luxeuil, Bagnères de Bigorre, Bourbonne. *Second'ordine*: 6 *sulfuree*; Aix, Eaux-Chaudes, San-Salvatore, Couterm, Enghien e Bagnol. — 1 *gazosa*; Neris. — 4 *saline*; Balaruc, Bains, Bourbon-Lancy, Contrexeville. Per rispetto alle acque del terz'ordine che sono 23, e le cui proprietà hanno una grandissima analogia con quelle dei due primi ordini, noi non ne recheremo qui i nomi, perciocchè hanno soltanto un'importanza locale. Gli edifizi termali del primo e del second'ordine ricevono ordinariamente ogni anno 18,000 bagnatori, e credesi che la loro spesa non sia minore di 10,000,000 di franchi. Quelli del terz'ordine sono frequentati da 20,000 persone, la cui spesa può sommare a 2,000,000 di franchi.

Divisione della pubblica istruzione(1). Tutto l'impero considerato sotto questo aspetto è diviso in 26 *accademie universitarie* stabilite nei capi-luoghi delle corti imperiali, tranne quelle di *Clermont*, di *Cahors* e di *Strasburgo*, che sono stabilite in queste tre città in luogo di essere a *Riom*, a *Agen* ed a *Colmar*, dove risiedono le corti imperiali corrispondenti ai loro circondarii rispettivi. Vuolsi aggiugnere che la giurisdizione dell'accademia di Aix stendesi sulla Corsica, che abbiamo veduto formare una divisione particolare nella divisione giudiziaria. Ciascuna accademia è governata da un rettore e due ispettori, e comprende parecchie facoltà e parecchi collegi imperiali, ovvero non comprende se non se una sola facoltà, od anco talvolta un solo collegio imperiale. Quest'ultimo corrisponde ai licei dell' impero. La tavola che diamo qui sotto accenna le facoltà ed i collegi imperiali che compongono ciascuna delle accademie. Noi vi abbiamo aggiunto il numero delle scuole prime che erano nel 1834 in ciascuna giurisdizione. Si ha pure un quadro compiuto della condizione dei diversi gradi d' insegnamento in Francia. Non abbiamo messo il numero degli allievi, perchè è troppo variabile, non pure d'anno in anno, ma eziandio nei diversi tempi dell' anno. Credesi tuttavia essere di forse 3,000,000 il numero dei discepoli che si applicano ai diversi gradi di ammaestramento in Francia.

Aix . . . . . Abbraccia gli scompartimenti delle Bocche del Rodano, delle Basse Alpi, del Varo, e della Corsica. — In *Aix* 1 *facoltà di teologia*, 1 di *diritto*. A *Marsiglia*, 1 *collegio imperiale*. Nella giurisdizione: 16 collegi comunali, 5 instituzioni, 41 pensioni, 2 scuole normali primarie, 1659 scuole prime.

Amiens . . . . Abbraccia gli scompartimenti dell'Aisne, dell'Oisa, della Somma. Ad *Amiens*, 1 *collegio imperiale*, 1 scuola secondaria di *medicina*. Nella giurisdizione: 10 collegi comunali, 2 instituzioni, 50 pensioni, 2697 scuole prime.

(1) Le accademie universitarie qui indicate sono secondo l'antica legge organica dell'Istruzione Pubblica: oggi è ordinata un'accademia per ogni scompartimento.

Angers . . . . Comprende gli scompartimenti di Maina-e-Loira, della Mayenne e della Sarthe. Ad *Angers*, 1 *collegio imperiale*, 1 scuola secondaria di *medicina*. Nella giurisdizione: 18 collegi comunali, 1 institutuzione, 17 pensioni, 2 scuole normali primarie, 1212 scuole prime.

Besanzone . . . Comprende gli scompartimenti del Doubs, del Giura, della Alta-Saonna.—A Besanzone, 1 facoltà delle *lettere*, 1 *collegio imperiale*. 1 scuola secondaria di *medicina*.—Nella giurisdizione: 15 collegi comunali, 2 instituzioni, 21 pensioni, 1671 scuole prime.

Bordeaux . . . Comprende gli scompartimenti della Charente, della Dordogna, e della Gironda.—A Bordeaux, 1 facoltà di *teologia*, 1 scuola secondaria di *medicina*, 1 *collegio imperiale*.—Nella giurisdizione: 7 collegi comunali, 5 instituzioni, 54 pensioni, 2 scuole normali primarie, 1209 scuole prime.

Bourges. . . . Comprende gli scompartimenti del Cher, dell' Indra, della Nievre.—A Bourges, 1 *collegio imperiale*. Nella giurisdizione: 9 collegi comunali, 1 instituzione, 21 pensioni, 1 scuola normale primaria, 532 scuole prime.

Caen. . . . . Comprende gli scompartimenti del Calvados, della Manica e dell' Orno.—A Caen, 1 *facoltà di diritto*, 1 *facoltà delle scienze*, 1 delle *lettere*, 1 *scuola secondaria di medicina* ed 1 *collegio imperiale*. Nella giurisdizione: 16 collegi comunali, 1 instituzione, 25 pensioni, 3 scuole normali primarie, e 2340 scuole prime.

Cahors . . . . Comprende gli scompartimenti del Lot, di Lot-e-Garonna, del Gers.—A Cahors, 1 *collegio imperiale*, ad Auch, 1 *collegio imperiale*.—Nella giurisdizione: 9 collegi comunali, 1 instituzione, 47 pensioni, 2 scuole normali primarie, 1451 scuole prime.

Clermont . . . Comprende gli scompartimenti dell' Allier, del Cantal, dell' Alta-Loira, e del Puy-de Dôme.—A Clermont, 1 *scuola secondaria di medicina*, ed 1 *collegio imperiale*. A Moulins, 1 *collegio imperiale*—Al Puy, 1 *collegio imperiale*.—Nella giurisdizione· 10 collegi comunali, 30 pensioni, 4 scuole normali primarie, e 1123 scuole prime.

Digione . . . . Comprende gli scompartimenti della Costa-d'-Oro, dell'Alta-Marna e di Saonna-e-Loira. — A Digione, 1 *facoltà di diritto*, 1 *delle scienze*, 1 *delle lettere*, 1 *scuola secondaria di medicina*, 1 *collegio imperiale*.—Nella giurisdizione: 20 collegi comunali, 36 pensioni, 2 scuole normali primarie, e 1855 scuole prime.

Douai . . . . Comprende gli scompartimenti del Nord e del Pas-de-Calais. — A Douai, 1 *collegio imperiale*.—Nella giurisdizione, 21 collegi comunali, 1 scuola normale primaria, 6 instituzioni, 41 pensioni, 2643 scuole prime.

Grenoble . . . Comprende gli scompartimenti dell' Alte-Alpi, della Drôme, dell' Isera.—A Grenoble, 1 *facoltà di diritto*, 1 *delle scienze*, 1 *scuola secondaria di medicina*, ed 1 *collegio imperiale*—Nella giurisdizione, 7 collegi comunali, 4 instituzioni, 25 pensioni, 2 scuole normali primarie, e 1120 scuole prime.

Limoges. . . . Comprende gli scompartimenti della Corrèze, della Creuse, e dell'Alta-Vienna.—A Limoges, 1 *collegio imperiale*.—Nella giurisdizione: 9 collegi comunali, 5 instituzioni, 18 pensioni, 3 scuole normali primarie, e 464 scuole prime.

Lione . . . . Comprende gli scompartimenti dell' Ain, della Loira e del Rodano. — A Lione, una *facoltà di teologia*, 1 *di scienze*, 1 *scuola secondaria di medicina*, 1 *collegio imperiale*. — Nella giurisdizione: 6 collegi comunali, 10 instituzioni, 52 pensioni, 3 scuole normali primarie, e 1470 scuole prime.

Metz. . . . . Comprende gli scompartimenti delle Ardenne e della Mosella.—A Metz, 1 *collegio imperiale*.—Nella giurisdizione: 5 collegi comunali, 1 instituzione, 26 pensioni, 2 scuole normali primarie e 1541 scuole primarie.

Montpellier . . Comprende gli scompartimenti dell' Aude, dell' Aveyron, del Hérault, e dei Pirenei-Orientali.—A Montpellier, 1 *facoltà di medicina*, 1 *di scienze*, 1 *collegio imperiale*.—A Rodez, 1 *collegio imperiale*.—Nella giurisdizione: 17 collegi comunali, 27 instituzioni, 56 pensioni, e 1766 scuole prime.

Nancy . . . . Comprende gli scompartimenti della Meurthe, della Mosa e dei Vosgi.—A Nancy, 1 *scuola primaria di medicina*, ed 1 *collegio imperiale*.— Nella giurisdizione: 15 collegi comunali, 25 pensioni, 3 scuole primarie normali, 1424 scuole prime.

Nimes . . . . Comprende gli scompartimenti dell' Ardèche, del Gard, della Lozers, e di Valchiusa.—A Nimes, 1 *collegio imperiale*.—Ad Avignone, 1 *collegio imperiale*. — A Thonon, 1 *collegio imperiale*.—Nella giurisdizione: 10 collegi comunali, 2 instituzioni, 26 pensioni, 4 scuole primarie, 1594 scuole prime.

Orléans. . . . Comprende gli scompartimenti dell' Indra-e-Loira e di Loira-e-Cher. — A Orléans, 1 *collegio imperiale*.—A Tours, 1 *collegio imperiale*.—Nella giurisdizione: 5 collegi comunali, 3 instituzioni, 31 pensioni, 2 scuole normali primarie, 730 scuole prime.

Parigi . . . . Comprende gli scompartimenti dell' Aube, d' Eura-e-Loira, della Marna, della Senna, di Senna-e-Marna, di Senna-e-Oisa e della Jonna.—A Parigi, 1 *facoltà di teologia*, 1 *facoltà di diritto*, 1 *facoltà di medicina*, 1 *facoltà delle scienze*, 1 *facoltà delle lettere*, 5 *collegi imperiali*, Luigi il Grande, Enrico IV, San-Luigi, Borbone e Carlo Magno; 2 *collegi municipali*, Stanislao e Rollin. — Nello scompartimento della Senna, 1 corso normale primario, 56 instituzioni, 178 pensioni, 596 scuole prime, delle quali 381 a Parigi. — A Reims, 1 *collegio* e 1 *scuola secondaria di medicina*. — A Versailles, 1 *collegio imperiale*.— Nella giurisdizione, non compresi 20 collegi comunali, 8 instituzioni, 89 pensioni, 3 scuole normali primarie, e 3627 scuole prime.

Pau . . . . . . Comprende gli scompartimenti dei Bassi-Pirenei, degli Alti-Pirenei, e delle Lande. — A Pau, 1 *collegio imperiale*. Nella giurisdizione: 10 collegi comunali, 1 instituzione, 32 pensioni, 2 scuole normali primarie, 1734 scuole prime.

Poitiers . . . Comprende gli scompartimenti della Charente-Inferiore, delle Due-Sevre, della Vandea e della Vienna. — A Poitiers, 1 *facoltà di diritto*, 1 *scuola secondaria di medicina*. 1 *collegio imperiale*. — Nella giurisdizione, 14 collegi comunali, 4 instituzioni, 34 pensioni, 1 scuola normale primaria, e 1536 scuole prime.

Rennes . . . : Comprende gli scompartimenti delle Coste del Nord, del Finisterre, d' Ille-e-Vilaine, della Loira-Inferiore, e del Morbihan. A Rennes, 1 *facoltà di diritto*, 1 *scuola secondaria di medicina*, 1 *collegio imperiale*.—A Nantes, 1 *collegio imperiale* ed 1 *scuola secondaria di medicina*.—A Pontivy, 1 *collegio imperiale*. Nella giurisdizione: 18 collegi comunali, 3 instituzioni, 35 pensioni, 2 scuole normali primarie, e 941 scuole prime.

Roano . . . . Comprende gli scompartimenti dell'Euro, e della Senna-Inferiore—A Roano, 1 *facoltà di teologia*, 1 *scuola di medicina*, 1 *collegio imperiale*.— Nella giurisdizione: 9 collegi comunali, 3 instituzioni, 68 pensioni, 2 scuole normali primarie, 1712 scuole prime.

Strasburgo. . . Comprende gli scompartimenti del Basso-Reno e dell'Alto-Reno.—A Strasburgo, 1 *facoltà di teologia per la confessione d' Augusta*, 1 *facoltà di diritto*, 1 *facoltà di medicina*, 1 *facoltà delle scienze*, 1 *facoltà delle lettere*, 1 *collegio imperiale*.—Nella giurisdizione, 12 collegi comunali, 1 instituzione, 15 pensioni, 2 scuole normali primarie, 1543 scuole prime.

Tolosa . . . . . Comprende gli scompartimenti dell'Arriège, dell'Alta-Garonna, del Tarn, del Tarno-e-Garonna.—A Tolosa, 1 *facoltà di teologia*, 1

facoltà di diritto, 1 *facoltà delle scienze*, 1 *facoltà delle lettere*, 1 *scuola secondaria di medicina*, 1 *collegio imperiale*.— A Montauban, 1 *facoltà di teologia per la confessione elvetica*. — Nella giurisdizione: 9 collegi comunali, 6 instituzioni, 55 pensioni, 2 scuole normali primarie, e 1327 scuole prime.

Convien ancora aggiungere a siffatti instituti generali di ammaestramento: *la scuola degli antichi diplomi; la scuola dei ponti e delle strade; la scuola degli ingegneri geografi; la scuola delle miniere di Parigi*, la quale possiede un gabinetto compiuto della mineralogia della Francia, *la scuola dei minatori di Santo Stefano*; *la scuola di canto e di declamazione*; *la scuola delle belle arti (a Parigi e a Roma) ; alcune scuole speciali di matematica, di disegno, di commercio e d'industria; la scuola dei boschi di Nancy ; le scuole di agricoltura di Roville e di Grignon ; la scuola delle arti e dei mestieri di Châlons e di Angers*; *la scuola speciale di Stato-Maggiore ; la scuola militare della Flèche ; la scuola del genio marittimo di Brest* : *la scuola di maestranza a Tolone*, ecc.

Divisione ecclesiastica. Dopo avere indicate minutamente le divisioni de'diversi rami dell'amministrazione, non potevamo passare sotto silenzio quelle dell'ordine ecclesiastico che sono di gran momento, tuttochè il clero non eserciti in Francia veruna giurisdizione, e che non abbia influenza sulle cose temporali. Il clero cattolico è composto di 40,000 membri all'incirca, dai prelati a' vice-parrochi : ma nei seminarii si contano 10,000 alunni destinati alla carriera ecclesiastica. Il personale degli altri culti non oltrepassa gran fatto gli 800 membri. La tavola seguente offre i quattordici *arcivescovati* o provincie ecclesiastiche dell'impero coi loro vescovati soggetti, ossiano provincie, che sono sessantasei; la seconda colonna indica le divisioni amministrative a cui risponde ciascuna diocesi ; la terza presenta la loro popolazione assoluta alla fine dell'anno 1856.

Tavola delle divisioni Ecclesiastiche della Francia.

Diocesi.	Scompartimenti.	Popolazione.
Parigi	Senna	1,727,419
Chartres	Euro-e-Loira	291,074
Meaux	Senna-e-Marna	341,382
Orléans	Loiret	345,115
Blois	Loir-et-Cher	264,043
Versaglia	Senna-e-Oisa	484,179
Arras	Passo-di-Calais	712,846
Cambrai	Nord	1,212,353
Lione e Vienna	Rodano, Loira	1,131,251
Autun	Senna-e-Loira	575,018
Langres	Alta-Marna	265,572
Digione	Costa-d'Oro	385,131
Saint-Claude	Giura	296,701
Grenoble	Isere	576,637
Roano	Senna-Inferiore	769,450
Bayeux	Calvados	478,397
Evreux	Euro	404,665
Séez	Orno	430,127
Coutances	Manica	595,202
Sens ed *Auxerre*	Jonna	368,901
Troyes	Aube	261,673
Nevers	Nievra	326,086
Moulins	Allier	352,241

Diocesi	Scompartimenti	Popolazione
Reims	Marna (circondario di Reims), Ardenne	448,188
Soissons	Aisne	555,539
Châlons	Marna (il circondario di Reims eccettuato)	246,000
Beauvais	Oisa.	396,085
Amiens	Somma.	566,619
Tours	Indra-e-Loira	318,442
Le Mans	Sarta, Majenna	841,034
Angers	Maina-e-Loira	524,387
Rennes	Illa-e-Vilaine	580,898
Nantes	Loira-Inferiore.	555,996
Quimper	Finisterre	606,552
Vannes	Morbihan	473,932
Saint-Brieux	Coste del Nord	821,573
Bourges	Cher, Indra	588,323
Clermont	Puy-de-Dôme	590,062
Limoges	Crosa, Alta-Vienna	598,676
Le Puy	Alta-Loira	300,994
Tulle	Correza.	314,982
Saint-Flour	Cantal	247,665
Alby	Tarno	354,832
Rhodez	Aveyron	393,890
Chaors	Lotto	293,753
Mende	Lozera	140,819
Perpignano	Pirenei Orientali	183,056
Bordeaux	Gironda	640,757
Agen	Lotto-e-Garonna	340,041
Angolemma	Charente	378,721
Poitiers	Due-Sevre, Vienna	650,431
Périgueux	Dordogna	504,651
La Roccella	Charente-Inferiore	474,828
Lucon	Vandea.	389,683
Auch	Gers	304,497
Aire	Lande	309,832
Tarbes	Alti-Pirenei	245,856
Bajonna	Bassi-Pirenei	436,442
Tolosa e Narbona	Alta-Garonna	481,247
Montalbano	Tarno-e-Garonna	234,782
Pamiers	Arriège	251,318
Carcassona	Aldo (Aude)	282,833
Aix, Arles e *Embrun*	Bocche del Rodano (eccett. il circond. di Marsiglia).	250,000
Marsiglia	Bocche del Rodano (circondario di Marsiglia).	223,365
Fréjus	Varo	371,820
Dignes	Basse-Alpi	149,670
Gap	Alte-Alpi	129,556
Ajaccio	Corsica.	240,183
Besanzone	Doubs, Alta-Sonna	599,285
Strasburgo	Alto-Reno, Basso-Reno	1,063,297
Metz	Mosella.	451,152
Verdun	Mosa	305,727
Belley	Ain	370,919
Saint-Dié	Vosgi	405,708
Nancy	Meurthe	424,373
Avignone	Valchiusa	268,994
Nimes	Gard	419,697
Valenza	Droma	324,760
Viviers	Ardèche	385,835
Montpellier	Hérault.	480,424

I protestanti della Confessione di Augusta o *Luterani* hanno un *conci-*

storo generale che risiede a Strasburgo, e sei *ispezioni*, quattro delle quali nel Basso-Reno, una nell'Alto-Reno, ed una nel Basso-Reno, dalla quale dipende il concistoro di Héricourt (Alta-Sonna). I protestanti riformati o *calvinisti* hanno dei concistori, cinque dei quali formano un sinodo, e delle chiese oratoriali in cinquantacinque scompartimenti. I protestanti di questa confessione hanno anche un corpo di professori a Montalbano. — Gli *Israeliti* hanno un concistoro centrale a Parigi; le sinagoghe concistoriali sono a Strasburgo, Colmar, Metz, Nancy, Bordò, Marsigila.

Ora è tempo di dar a conoscere quali siano le principali sorgenti che servono ad alimentare la pubblica ricchezza della Francia. L'importanza dell'argomento ci obbligherà ad entrare in alcuni particolari.

Industria. I diversi rami del commercio e dell'industria cominciarono a svolgersi in Francia all'innalzamento di Carlomagno. Questo principe fu il primo a dar loro incoraggiamenti; stabilì relazioni amichevoli colla Persia; accolse ne'suoi stati gli artefici italiani, represse gli eccessi dei pirati danesi, e tolse dai chiostri le fabbriche per diffonderle nelle campagne. Ma, morto che fu, il sistema feudale stendendo per ogni dove le sue radici, venne a soffocare i germi della prosperità. Filippo Augusto, il quale tolse molti abusi, fece infine uscire gli artigiani dall'oppressione in cui i signori li avevano tenuti; oltre a ciò, i crociati, di ritorno dalle loro remote spedizioni, recarono in Francia la vaghezza di molti piaceri che vi erano sconosciuti. Si cominciò allora, per soddisfare a siffatti bisogni, a preparare profumi, a distillare il vino, a fabbricare stoffe. San Luigi secondò cotale tendenza con savie leggi, e Carlo VII fece quanto fu in lui per restringere l'esercizio dei monopolii. Il lusso della corte di Francesco I diè nascimento alle fabbriche di seta di Lione. Enrico IV, non pago di proteggere l'agricoltura, introdusse eziandio parecchi rami d'industria non per anco coltivati. Luigi XIV regna: fu affidato a Colbert il reggimento degli affari, e tosto, per le cure di questo ministro, si aprono nuove strade nell'interno, e nuove vie pel commercio all'estero. Sotto la sua protezione, Hindret e Van-Robais vennero a stanziare in Francia; e gli artigiani di Fiandra e di Venezia vi accorsero in folla. Fu per vent'anni un bello spettacolo il veder spiegare tanta operosità, e sorgere tante nuove fabbriche. Ma la morte di Colbert e la rivocazione dell'editto di Nantes misero in fondo tutte quelle speranze. D'allora in poi nè la perseveranza di Turgot, nè gli sforzi di Trudaine poterono rimuovere gli ostacoli che si opponevano al libero svolgimento dell'industria francese. L'abolizione dei maestri e del corpo degli ufficiali delle arti, e delle corporazioni poteva sola dare un impulso forte e durevole: ed è quello che mandò ad effetto la rivoluzione del 1789. La scienza venne in ajuto all'industria, ed in pochi anni i Fourcroy, i Vauquelin, i Chaptal, i Berthollet, la posero in grado di poter corrispondere ai numerosi bisogni, ai quali lo stato di guerra coll'Europa la metteva nella necessità di soddisfare. Da indi in poi i suoi passi progredirono sempre più innanzi, avvegnachè abbiano dovuto arrestarsi in parecchie occasioni, specialmente nel 1814 e 1815 per l'occupazione straniera. La crisi del 1818, quelle del 1823 e 1824, ed infine quelle del 1827 e 1830, non le furono meno funeste; ciò non pertanto da venti anni, i diversi rami dell'industria in Francia crebbero considerevolmente. In molti luoghi l'industria agricola abbandonò il sistema del maggese per so-

stituirvi quello dell' avvicendamento; le razze di animali domestici furono migliorate con felici mescolanze; ed i numerosi aprimenti di strade fatte dal governo contribuirono a secondare i dissodamenti e le nuove coltivazioni. Fra queste va distinta fra le prime la *coltura della barbabietola*, che oltrepassò ogni speranza. Si contano oggidì in Francia da 50 a 60,000 ettari piantati di barbabietole che producono da 35 a 40,000 chilogrammi di zucchero.

Giusta le diverse relazioni che furono fatte intorno allo svolgimento di cotale industria, si giudicava che la fabbrica dello zucchero indigeno occupasse sul finire del 1835 più di 120,000 artigiani, ed assorbisse 60,000,000 di franchi. Ecco in quale proporzione lo zucchero di barbabietola entrò da alcuni anni nel consumo generale (1):

Anni.	*Zucchero coloniale.*	*Zucchero indigeno.*
1828 . . .	61,255,232 chil. . . .	4,000,000 chil.
1831 . . .	67,542,782	10,000,000
1832 . . .	62,669,638	15,000,000
1834 . . .	66,951,481	20,000,000
1835 . . .	60,000,000	30,000,000

Cotale sostituzione dello zucchero di barbabietola allo zucchero di canna è fuor di dubbio uno de'fenomeni industriali più notevoli che avvenissero mai, e di cui la Francia fu la prima a dare l'esempio: epperò abbiam creduto di doverlo esporre con alcuni particolari. Del resto, ecco, giusta i documenti uffiziali pubblicati dal signor Duchâtel, una tavola epilogata della divisione fisica e agricola della Francia, per natura di superficie, del 1.° settembre 1834.

Cose soggette al catasto	*ettari*
Terre coltivate.	25,559,152
Prati.	4,834,621
Vigne	2,134,822
Boschi	7,422,314
Orti e giardini	643,699
Vincheti, boschi d'ontani, ec.	64,489
Stagni, abbeveratoi	209,431
Lande, macchie	7,799,672
Canali di navigazione	1,631
Colture diverse	951,934
Superficie di edifizii	241,842
	49,863,607
Cose non soggette al catasto	*ettari*
Strade, piazze, ecc.	1,215.115
Fiumi, laghi, e ruscelli	454,365
Selve, beni non fruttiferi.	1,209,432
Cimiteri, Chiese, Stabilimenti pubblici . .	17,774
	2,896,686

(1) La produzione dello zucchero di barbabietola cresce ogni giorno in Francia, e già vi sono in attività 283 fabbriche, e quasi tutte ne' dipartimenti di Aisne, del Nord, di Oisa, del Passo-di-Calais e di Somma: il solo dipartimento del Nord ne ha 125. Le città di deposito sono, Parigi; Lilla, Douai, Valenciennes, Orlèans, Arras, le Hâvre. — La produzione totale dello zucchero di barbabietola nell'anno 1836 è stato di 89,573,898 chilogram.
G. de Luca

Non v' ha regione in cui le terre siano più divise di quello che lo sono in Francia: tutti quei campi, tutti quei prati, tutte quelle vigne, delle quali abbiamo or ora accennata l'estensione, sono possedute da 10,896,682 cittadini che pagano tributo, e formano 123,360,338 porzioni: ma siccome una grandissima parte di que' possessori sono padri di famiglia i cui figliuoli non hanno ancora i beni che loro toccheranno: siccome tutti quei possessori hanno eredi più o meno affini, i beni devono necessariamente vieppiù dividersi:epperò è forza confessare che è di gran momento per la Francia l'industria agricola, poichè le persone che vi sono direttamente interessate sono nella proporzione di 5 ad 1. Ma non basta: il capitale delle terre è stimato 48 bilioni; ed il conte di Rambuteau diceva nel 1833 alla tribuna, che i crediti ipotecari assicurati sopra le terre formano un capitale di dieci bilioni, il che aumenta ancora il numero degli interessati diretti. Tuttavolta il signor Mathieu di Dombasle porta a 10,000,000 il numero di ettari che restano annualmente in maggese: stima il prodotto totale dell'agricoltura 4,980,000,000 di fr. In questo numero i cereali entrano per 2,700,000,000 di fr.; le vigne per 800,000,000 di fr.; i prati sono alquanto al disotto: vengono poscia gli altri ricolti: i prodotti dei giardini, delle selve, ecc. ecc.; finalmente quelli di coloro che allevano bestiami, il cui risultamento si fa ascendere a 40,000 cavalli, 808,000 buoi, e 2,500,000 montoni; prodotti ai quali vuolsi aggiungere il valore dei velli di 30 a 35,000,000 di bestiame minuto che trovasi in Francia, e di cui stimasi la spoglia annua a 210,000,000 di franchi.

Le fabbriche e le manifatture non rimasero addietro, si moltiplicarono in modo maraviglioso e si arricchirono di nuovi ajuti; nel 1835 si annoveravano mille e cento macchine a vapore messe in opera nelle diverse fabbriche o manifatture, che offrono tutte insieme la forza di 16,000 cavalli. Il numero delle manifatture, fabbriche e officine in attività sommava nel 1834 a 30,030; le fucine e le fornaci dei vetrai a 4,412. L'esposizione del 1834, dove si presentarono quasi 3,000 artefici, comprovò gli immensi progressi fatti nelle arti metallurgiche, la tintoria, la preparazione delle sostanze animali, la tessitura delle diverse stoffe; si è principalmente nelle fabbriche dei casimiri e delle biancherie damascate, della carta, dell'orologeria fina ed ordinaria, delle stoviglie di lusso e comuni, nella litografia, nell'arte di colorire i filati e i tessuti di seta e di cotone, in quella di stampare in colore sulla carta, di tagliare e pulire i cristalli, nella fabbricazione delle armi, e nella preparazione dei prodotti chimici, che si scorgono i più grandi progressi ed i più notevoli perfezionamenti. La coltivazione del carbon fossile, a malgrado dell'inferiorità relativa di cotale industria, paragonata con quella d'Inghilterra, si accrebbe assai eziandio in Francia. Tuttavia quello che se ne ricava non basta ancora a tutti i bisogni; poichè il consumo in varii usi monta a 3,400,000 tonnellate; e l'estrazione dalle miniere francesi ne dà soltanto 2,400,000. Lo stabilimento di un gran numero di fucine; l'introduzione dell'acqua calda nei modi con cui si procede nella fusione; l'impiego, ciascun giorno più generale, del ferro nelle costruzioni, diedero una grande importanza a siffatto ramo dell'industria. Ne recheremo in mezzo un solo esempio. Dal 1825 al 1834 una sola società fabbricò 30 ponti di ferro che offrono una lunghezza di 5,300 metri. In questo numero trovasi il magnifico ponte di Roano, messo in opera di fresco. Giusta la relazione dell'amministrazione dei ponti e

strade pel 1835, l'industria dei metalli e delle miniere procaccia ogni anno un frutto di 149,000,000 di fr.; il quarto dell' industria dei cotoni ed alquanto più del terzo delle manifatture di lana. Tutta l'industria minerale e metallurgica di Francia, compresevi le fabbriche nelle quali il fuoco fa la parte principale, come sono quelle del vetro e delle stoviglie, le fornaci, ed i principali prodotti chimici, occupa ogni anno 200,000 lavoranti, e dà un frutto di 306,000,000 di fr. Le 210 fabbriche di vetri o di cristalli fruttano esse sole 30,000,000 di franchi.

Accenneremo ora gli articoli principali dell'industria francese, toccando le città dell' impero che li recano a maggior perfezione.

La *porcellana* di Sevres, di Parigi, di Limoges, e di Bayeux: la *majolica* di Nevers, di Chantilly, Montérau, Toul, ecc.; le *stoviglie* di Sarreguemines e Meillonas: i *tappeti* della Savonnerie di Parigi, di Aubusson, di Felletin, di Abbeville: gli *arazzi* dei Gobelins di Parigi, e di Beauvais: i *cappelli* di Parigi e di Lione: le *sete* e *seterie* di Lione, Nimes, Avignone, Annonay, e Tours: i *cappelli di paglia* di Lagnieux e Caen: i *nastri* di Saint-Etienne e Saint-Chamond: i *panni* di Elbeuf, di Louviers, di Sédan, di Carcassona, di Lodéve, di Castres, di Abbeville, di Vira, ecc.: le *stoffe leggiere in lana* di Reims, Amiens, Beauvais, Parigi, ecc.: gli *scialli* di Parigi, di Lione, Nimes, San-Quintino ec.: il *cotone filato* e le *stoffe di cotone puro* e *misto* di Roano, San-Quintino, Tarare, Parigi, Troyes, Lilla, Roubaix, Turcoing, Cholet, ecc.: le *fabbriche di berretti* di Parigi, Troyes, Nimes, Ganges, Lione, Orléans, Marsiglja, ecc., e delle città di Picardia: le *tele* della Fiandra, di Saint-Rambert, di Villafranca, della Brettagna e del Delfinato: le *tele batiste*, le *tele rense*, i *veli* in seta, le *tocche* e i *tulli* di San-Quintino, Cambrai, Bapaume, Valenciennes, Douai, ecc.: i *ricami* di San-Quintino, degli scompartimenti della Meurthe, della Mosella: i *lavori di moda* di Parigi: i *merletti* di Alençon, Caen, Bayeux Chantilly, Valenciennes, Douai, Le-Puy, Mirecourt: i *guanti* di Parigi, Grenoble, Milhau, Chaumont, Niort, Blois, Vendôme: l'*orologeria* di Parigi, di Besanzone e di parecchie comuni del Giura e dell' alta Sonna: l' *affinatura*, *tiratura e battitura dell'oro e dell'argento* di Trévoux e di Lione: i *lavori di bronzo*, l'*oreficeria*, il *commercio di gioielli fini e falsi* e degli *stromenti di fisica e di matematica* di Parigi: il *commercio di pietre fine ed artificiali* a Parigi e Septmoncel: i *lavori d'ebano* a Parigi: le *fabbriche di carrozze e di sella* a Parigi e a Strasburgo: la *fabbrica di utensili* a Villers-Coterets, Avesnes, ecc., i *panieri fini* d'Origny, e di Vouziers: i *ferri lavorati* delle Ardenne, della Costa d'Oro, dell'Alta-Marna, del Nivernese, dell' Alto e del Basso-Reno, dei Vosgi, dell'Euro, del Giura, del Doubs, ecc.: la *fabbrica di chiodi* dell'Aigle, Saint-Etienne, Rugles, Charleville, ecc.: le *spille* dell'Aigle: i *coltelli* di Parigi, Moulins, Saint-Etienne, Châtellerault, St-Chamond, Nogent, Langres, Thiers, ecc.: le *bazzicature* di Saint-Etienne, d'Escarbotin (dette di Picardia), Charleville, Raucourt, Molsheim, Thiers, Rugles, l'Aigle: la *fabbrica delle armi bianche* a Klinghental, Saint-Etienne, Châtellerault; e quella *delle armi da fuoco* a Parigi, Maubeuge, Charleville, Saint-Etienne, Mutzig, Tulle: i *vetri da specchio* di Saint-Gobain, di Saint-Quirin, di Cirey: i *cristalli* di Baccarat, Montcenis, Munsthal, Choisy-le-Roy: le *tintorie* di Parigi, Roano, Lione, Elbeuf, Louviers, e Nimes: le *tele tinte* di Mulhausen, di Colmar e di altri comuni dello scompartimento dell'Alto-Reno, Jouy, Saint-Denis, Roano, Beauvais, ecc.: i *saponi bianchi*

di Marsiglia: i *saponi neri e verdi* di San-Quintino, Amiens, Abbeville, Lilla, Cambrai: le *carte* di Annonay, Angoulême, Ambert, Thiers, Limoges, dei Vosgi, di Vira, Buges: le *carte tinte* di Parigi: la *tipografia*, le *incisioni in rame* e la *litografia* di Parigi: le *raffinerie di zucchero* di Parigi, di Orleans, Bordò, Marsiglia, Nantes, e Roano: le numerose *fabbriche di zucchero di barbabietola* degli scompartimenti del Nord, del Passo-di-Calais, della Somma, dell'Aisne, di Pont-à-Mousson, ecc. le *fabbriche dei prodotti chimici* di Parigi, Roano, Marsiglia, Monpellieri, dello scompartimento dell'Aisne, ecc.: le *scavazioni del bitume* di Seyssel e di Lamperstloch, che adoperasi con vantaggio nel lastricato dei marciapiedi: i *formaggi* di Gex, Rochefort, d'Alvernia, di Cantal, di Gérardmer, del Monte-d'-Oro, del Doubs, del Giura, di Saint-Nectaire, di Viry: gli *stromenti di musica* di Parigi, Mirecourt e Lacouture: le *intarsiature ed i lavori al torno* di Oyonax, Sainte-Colombe-sur-l'Hers e Saint-Claude: le *concie di pelli e cuojami* di Annonay, Rocroy, Pont-Audemer, Troyes, Milhau, Metz, ecc.: le *fucine di ferro* delle Ardenne: le *scavazioni delle ardesie* nelle Ardenne e ad Angers: i *liquori* di Falsbourg, di Grenoble, della Costa, di Grasse: tutti codesti sono gli obbietti principali, per cui l'industria francese si distingue e fiorisce facendo da trent'anni in poi immensi progressi: e le esposizioni che se ne fanno, a tempi non ancora determinati nelle città di *Parigi*, *Tolosa*, *Nantes*, *Lilla*, *Douai*, *Cambrai*, e *Metz*, contribuiscono assaissimo ad incoraggiarla ed aumentarla (1).

Commercio. I frutti dell'industria congiunti con quelli del suolo sono l'obbietto di un gran commercio interno ed esterno assai vantaggioso alla Francia. La valutazione del commercio interno è assai difficile a stabilire; non vi sono dati esatti sulla importanza delle permute di cui è l'obbietto. Nulladimeno, se ammettessi con molti pubblicisti che la somma totale dei prodotti della Francia somma dai 9 a' 10 bilioni, converrà confessare che il movimento delle permute nell'interiore dev'essere riguardevole, perciocchè l'esportazione dei prodotti del Paese non monta a 60,000,000 di fr. per anno.

Le principali città commercianti dell'impero sono: nell'interno, *Parigi*, *Lione*, *Roano*, *Saint-Etienne*, *Beaucaire*, *Aix*, *Tolosa*, *Carcassona*, *Nimes*, *Monpellieri*, *Beziers*, *Lilla*, *Strasburgo*, *Nancy*, *Mulhausen*, *Perpignano*.

Le tavole delle dogane, e le pubblicazioni che fa il governo ci danno a conoscere esattamente lo stato del commercio esterno che si fa così pe'confini come pei porti di mare. Noi attingeremo a siffatti documenti per esporre qui i risultamenti più rilevanti di questo commercio. I *principali oggetti importati* sono: cavalli, bestiami, seta cruda, cera, sego, pelli, lana, tabacco in foglia, legno da tingere, olio, ferro, stagno, piombo, rame, argento, oro, zolfo, canapa, cotone, indaco, zuccaro, caffè, cacao e aromati.

(1) L'industria manifatturiera della Francia non saprebbe trovare altra rivale che nell' industria inglese; la quale, maravigliosamente favorita dal basso prezzo di una parte delle materie prime adoperate nella fabbricazione, da' numerosi sbocchi ch'essa trova nelle immense possessioni coloniali, dall' attività del commercio marittimo, dall' abbondanza de'capitali e dalla perfezione de' processi di fabbricazione, produce a miglior mercato alcune mercanzie perfettamente manifatturate. — La industria francese pareggia la inglese pe'suoi principali prodotti, ed è superiore per quelli in cui l'arte deve avere maggior parte che il mestiere. Nel 1839 il vapore era adoperato in Francia in 3257 stabilimenti industriali, e vi avea 5100 caldaie, delle quali 4330 di origine francese. G. De L.

I *principali oggetti d'esportazione* sono: stoffe di lana e di seta, vini, acquavite, nastri, merletti, panni, tela di canapa e di lino, tessuti di cotone, carta bianca e tinta, libri, incisioni, carte geografiche, supellettili, oggetti di moda, sale, ferro tirato in verghe e lavorato, oreficeria, orologeria, porcellane, specchi, cappelli, frutti, pietre molari, profumerie, mercerie, ecc. Il commercio generale delle importazioni e delle esportazioni salì nel 1834 a 1,430,000,000 di fr.: nel 1835 a 1,585,000,000 di fr. Facciamoci ad indicare minutamente cotale progressione del commercio francese che importa assai di conoscere.

Tavola del Commercio generale della Francia dal 1825 al 1833.

Anni.	*Importazione.*	*Esportazione.*
1825	fr. 533,622,392	fr. 667,294,114
1826	564,728,610	560,508,769
1827	565,804,228	602,401,276
1828	607,677,321	609,922,632
1829	616,353,397	687,816,646
1830	638,331,433	572,664,064
1831	512,825,551	618,169,911
1832	652,872,341	696,282,132
1833	693,275,752	766,316,312

Nel 1825 la Francia esportava soltanto in prodotti del paese una somma di 543,800,000 fr.: nel 1835 salì a 577,400,000 franchi.

In questo totale gli oggetti che ne formano la parte principale sono i seguenti:

Manifatture

Sete	fr. 144,000,000
Tessuti di cotone	61,000,000
Tessuti di lana	39,000,000
Tessuti di lino e canapa	31,000,000
Vino	50,000,000
Acquavite e liquori	16,000,000
Robbie	11,000,000
Totale generale.	352,000,000

Cosa assai notevole: Parigi, egli solo, somministra oltre al quinto dei prodotti francesi esportati; ma cotali oggetti sono così svariati che fu impossibile l'accennarli in questa tavola.

Diamo un'occhiata alle importazioni. Il valore delle merci importate provenienti da diverse parti, salì nel 1835 a 760,726,800 franchi, di cui 520,000,000 soltanto si diedero al consumo: ecco gli articoli che ne formano la maggior parte:

Cotone	fr. 67,000,000
Sete grezze, ecc	48,000,000
Metalli	41,000,000
Zuccheri	36,000,000
Lane	34,000,000
Legno	32,000,000
Indaco	21,000,000
Pelli e pelliccie, ecc.	20,000,000
Olii fini per fabbriche	16,000,000
Carbon fossile	11,000,000
Totale generale	326,000,000

I diversi luoghi, nei quali siffatte mercanzie approdano sono: *Marsiglia, Le Hâvre, Bordeaux, Nantes*, la *Roccella, Dunkerque, Boulogne, Dieppe, San-Malò, Lorient, Bajonna, Cette, ecc.* Avvisiamo che non debba riuscire discaro il far conoscere le nazioni che mantengono questo doppio commercio. Gli Stati-Uniti vi prendono specialmente una gran parte: nel 1835 la Francia trasse da quella contrada il settimo delle sue importazioni, e spacciò colà le sue mercanzie per un valore eguale ad oltre un quarto della somma totale de'suoi prodotti esportati. Dopo gli Stati-Uniti, vengono il Belgio, le colonie francesi, la Sardegna, l'Inghilterra, l'Alemagna, la Spagna, la Svizzera, la Turchia e la Russia, nell'ordine che noi le designiamo. Durante l'anno 1835 i porti della Francia ricevettero (non compreso il cabotaggio) 10,361 navi che sommavano insieme 1,174,032 tonnellate, e ne uscirono 9,486 che contenevano 871,946 tonnellate; ma la Francia non fa da se stessa il terzo delle sue trasportazioni, il che la priva di una sorgente notevole di utili, mentre l'Inghilterra fa la metà delle sue, e gli Stati-Uniti i tre quarti delle loro. Si comprenderà agevolmente che colle poche navi di cui dispone la marina mercantile della Francia, la cosa non può essere altrimenti. Giusta i documenti pubblicati nel 1833 dal signor Duchâtel essa componevasi di 15,025 navi, i quali contenevano tutti insieme 647,107 tounellate (più di 10,000 erano al disotto di 30 tonnellate), mentre la marina mercantile inglese possiede 24,435 navi che contengono 2,618,000 tonnellate. Quando si volge indietro lo sguardo, e che si paragona il commercio marittimo dei nostri porti cinquant'anni fa, con quello che si fa in oggi, è forza confessare che la marina mercantile di Francia non seguì affatto i progressi degli altri rami d'industria. Facciamo prova di spiegare cotal fenomeno. Mentre nel 1789 l'industria francese era si poco avanzata ed inferiore a quella dei paesi vicini, il commercio francese occupava il primo grado in Europa; quello d'Inghilterra anch'esso gli era inferiore. La Francia non provvedeva soltanto col suo commercio e la sua marina a tutti i suoi consumi di derrate e materie straniere ed esotiche; ma soleva somministrare quelle di una gran parte dell'Europa. Amburgo aveva quattro fabbriche da raffinare lo zucchero, e la Francia le provvedeva delle loro materie prime. Il valore dello zucchero in Francia nel 1789 fu di 93,000,000 di franchi; dei quali 69,000,000 furono esportati: commercio immenso, che altre derrate ingrandivano ancora. In egual modo il valore delle importazioni del caffè, nel 1780 fu di 104,000,000, e quello delle esportazioni di 74,000,000 di franchi. Allorchè la pace dischiuse i mari, le principali città marittime credettero di veder riaprire innanzi ad esse la stessa carriera che la Francia antica aveva acquistata. Ma tutto era cangiato: essa aveva perduto le sue più belle colonie e l'Inghilterra erasi impadronita di tutti i mercati. Secondo i documenti di quel tempo, risulta che l'entrata delle navi nei porti di Francia, nel 1787 presentava un effettivo di 882,845 tonnellate: nel 1827 il numero delle entrate ne diede soltanto 900,877; differenza assai poco considerevole, ma che si accrebbe nello spazio de'dieci ultimi anni, poichè vediamo che nel 1835 le entrate salgono a 1,200,000 tonnellate all'incirca. È da notare però che si fece un aumento riguardevole nel cabotaggio, cioè nel commercio che fecesi ne'porti francesi con vascelli francesi. Cotale commercio raddoppiò nello spazio degli ultimi cinquant'anni, indizio certo dei progressi che il consumo ed il prodotto fecero nell'interno.

Termineremo questo rapido sunto sul commercio di Francia, mostrando di qual conto siano le sue pescherie. La pesca littorale, dice il signor Benoiston de Châteauneuf, o la piccola pesca, si fa sulle coste di Francia da Fontarabia sino a Dunkerque, e da Porto-Venere sino a Nizza. Sei sono le spezie di pesci che vi si prendono: le aringhe, gli scombri, le sardelle, le ostriche, il tonno e le acciughe. Da Calais sino al Rodano pescasi lo scombro; a Dieppe e nella baja di Cancale, l'aringa e le ostriche, di cui si esportarono 22 milioni in Inghilterra nel 1832; sopra tutte le coste della Bretagna, a Concarneau, a Douarnenez, Audierne, Pont-l'Abbé, Bell'Isola, al Corrisix, la sardella; nel Mediterraneo il tonno e le acciughe. Prima della rivoluzione, la sola pesca della sardella sulle coste della Bretagna adoperara 1650 navi con 13,600 uomini, e fruttava in danaro 3 milioni e mezzo; 702 barche nel 1822 portarono a Nantes 30 milioni di sardelle. Oggidì la piccola pesca dà alla Francia 12 milioni e mezzo, ed impiega 26,800 uomini, e 6,000 battelli. La pesca dello scombro entra in questa somma per 800,000 franchi, quella delle ostriche per un milione, delle sardelle per due, dell'aringa per tre e mezzo. La grande pesca, o la pesca del merluzzo, che si fa sui banchi di Terra-Nuova, occupa 340 battelli e 7,000 uomini; e produsse, fatto un computo su dieci anni dal 1823 al 1832, 34 milioni di merluzzo, dei quali tre milioni e mezzo si consumarono freschi, e 31,500,000 salati. Le maggiori esportazioni si fecero in Italia, nella Martinica e nella Guadalupa. Il frutto di questa pesca è stimato in danaro 7,000,000 di franchi (1).

. . . .

(1) Le notizie dell'Autore sul commercio esterno della Francia giungono all'anno 1833 e qualche volta fino al 1835, di tal che potrebbe reputarsi pregio dell'opera di aggiunger qui poche note per far conoscere l'ulteriore andamento e lo stato presente di tal commercio, quale si desume da'lavori officiali pubblicati dall' amministrazione francese per tutto il 1840, non avendo potuto estendersi al 1841, poichè per questo anno non si conoscono finora che i soli risultamenti generali, i quali sono anche più soddisfaceoti di quelli di tutti gli anni precedenti per la prosperità delle relazioni di commercio internazionali di quel Regno.

Nel dare in primo luogo lo specchio delle importazioni ed esportazioni abbiam creduto risalire al 1827, epoca dalla quale i lavori officiali compilati in Francia offrono le più adeguate informazioni, parendoci util cosa il porre accanto alle cifre del *commercio generale*, di cui il Chiar. Autore fa menzione, quelle altresì del *commercio speciale*: poichè se importa la notizia del commercio generale, come quella che rappresenta la massa delle merci tutte importate in Francia, così per l'interno consumo come per essere riesportate, e delle merci tutte esportate sia nazionali sia forestiere; non è di minor momento il sapere la parte che su l'intero ammontare delle merci entrate ed uscite, la Francia segnatamente cava dallo straniero per il suo interno consumo, e ciò che essa in cambio fornisce agli altri stati in produzioni del suolo e dell'industria del paese, nel che consiste il così detto *commercio speciale*.

ANNI	IMPORTAZIONE *Commercio generale*	IMPORTAZIONE *Commercio speciale*	ESPORTAZIONE *Commercio generale*	ESPORTAZIONE *Commercio speciale*
1827	fr. 565,804,228	fr. 413,137,001	fr. 602,401,276	fr. 506,823,737
1828	607,677,321	453,760,337	609,922,632	511,215,922
1829	616,353,397	483,353,139	607,818,646	504,247,629
1830	638,338,433	489,242,685	572,664,064	452,901,341
1831	512,825,551	374,188,539	618,169,911	455,574,481
1832	652,872,341	505,093,488	696,282,132	507,414,974
1833	693,275,752	491,137,471	766,316,312	559,425,054
1834	720,194,336	503,933,048	714,705,038	509,992,377

Abbiamo messo innanzi le notizie generali sull'amministrazione, il commercio e l'industria della Francia, ora ci faremo a dare la descrizione circostanziata delle diverse sue parti.

1835	760,726,669	520,270,553	834,422,218	577,413,633
1836	905,575,359	564,391,555	961,284,756	628,957,480
1837	807,792,965	569,125,076	758,097,450	514,370,635
1838	937,054,479	656,479,682	955,907,636	659,023,730
1839	946,971,426	650,585,597	1,003,331,788	677,377,096
1840	2,052,286,026	747,446,953	1,010,922,526	694,985,452

Per poco che si volga lo sguardo a siffatto specchietto, vi si scorge evidente il cospicuo e costante avanzamento operato dal commercio francese, e massime negli ultimi anni; cosicchè le importazioni per *commercio generale*, che non eccedevano nel 1827 i fr. 565,804,228, veggonsi quasi raddoppiate nel 1840, essendo salite fino alla cifra notabilissima di fr. 1,052,286,026. Nè l'accrescimento dell'esportazioni è stato per sè stesso di poco momento, estendendosi dal 1827 al 1840 dalla cifra di fr. 602,401,276 a quella di fr. 1,010,922,526, maggiore dell'altra per più di due terzi. E quanto al *commercio speciale*, le quantità delle merci che la Francia consuma, e quelle che in produzioni del paese fornisce all'estero, hanno, dal 1827 al 1840, avuto un aumento le prime per 3|4, e le seconde per 2|5.

Il seguente sunto, formato su gli specchi del *commercio speciale* del 1840, sarà atto a dare un'idea bastevole delle principali merci che alla Francia conviene ritirar dagli altri paesi per sopperire in gran parte ai bisogni delle sue industrie, e di quelle che in produzioni agricole e manifatturate suole estrarre dal proprio suolo.

IMPORTAZIONI.

(Valori espressi in milioni di franchi).

Materie necessarie all'industria.	Cotoni	94,0
	Sete	53,7
	Legni comuni	34,9
	Lane	30,0
	Tabacco in foglie	29,1
	Olio di olive	28,7
	Canape e lino	27,3
Oggetti di consumo naturali.	Zucchero delle colonie francesi	49,2
	Cereali	47,2
	Frutti	37,6
	Caffè	13,3
	Bestiame	8,0
Oggetti di consumo manifatturati.	Tessuti di lino o di canape	17,8
	Cappelli di paglia	5,6
	Tessuti di seta	5,2

ESPORTAZIONI.

(Valori espressi in milioni di franchi).

Manifatture.	Tessuti di seta	141,9
	— di cotone	108,5
	— di lana	61,1
	— di lino o canape	28,9
	Mercerie, mobilia e lavori in legno	23,2
	Carta e sue applicazioni	19,3
	Pelli manifatturate	15,4
	Stoviglie, vetri e cristalli	16,1
Prodotti naturali.	Vino	69,3
	Acquavita	16,2
	Robbia	13,7
	Cavalli, muli e bestiame	13,4
	Pelli	7,8
	Frutti di tavola	6,6
	Olii volatili	6,3

Topografia. Parigi (*Lutetia*), sopra la Senna, capo-luogo dello scompartimento di questo nome, e capitale dell'impero, residenza ordinaria del-

I paesi che fanno maggior commercio con la Francia sono i seguenti, e, riferendoci alla somma delle importazioni (*commercio generale*) in franchi 1,052,286,026, e delle esportazioni in franchi 1,010,922,526, indichiamo qui appresso la parte che quelli vi prendono, seguendo per unità la cifra 100.

IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
Stati-Uniti	16,7	Inghilterra	15,8
Inghilterra	10,4	Stati-Uniti	13,5
Stati Sardi	10,3	Spagna	10,3
Belgio	8,1	Svizzera	9,0
Svizzera	6,7	Stati Sardi	6,5
Germania	5,1	Belgio	5,1
Spagna	4,1	Germania	4,4
Russia	3,2	Algeria	3,1
Indie inglesi	3,2	Brasile	2,9
Paesi Bassi	2,7	Città Anseatiche	2,4
Due Sicilie	2,2	Due Sicilie	1,1

Avvertasi, in ordine al Regno delle due Sicilie, che quantunque gli specchi dell' amministrazione francese pel 1840 rechino la somma delle importazioni in Francia per fr. 22,823,798, e quella delle esportazioni per fr. 10,879,584; molto maggiore è da tenersi la cifra delle importazioni se si pon mente che gli olii delle Due Sicilie per circa franchi 11,000,000 sono stati, secondo l'usato, in quell'anno diretti per Nizza non per altra destinazione finale che quella di trabalzarli in Marsiglia per sopperire in gran parte alla fabbricazione del sapone.

Per ciò che riguarda il movimento della navigazione ne'porti francesi, noteremo: che durante il 1840 è stato di bastimenti 36,237 componenti tonnellate 3,737,197 per entrata ed uscita riunite, de'quali:

Esteri	20,724	di tonnellate	2,320,868
Francesi	15,513	»	1,416,329

Ecco i principali paesi che hanno avuto parte in questo commercio marittimo, col numero de'bastimenti entrati ed usciti e con l'indicazione del loro tonnellaggio.

BANDIERE	ENTRATA		USCITA	
	Bastimenti	*Tonnellag.*	*Bastimenti*	*Tonnellag.*
Inglese	4,569	398,719	4,595	389,482
Americana	408	160,525	407	162,173
Norvegiana	997	155,631	1,026	160,784
Austriaca	296	73,595	292	73,145
Delle Due Sicilie	378	71,110	388	66,700
Sarda	1,081	55,856	1,116	58,881
Spagnuola	1,043	41,237	1,038	40,711

Si noti che nel numero di 15,513 bastimenti, di tonnellate 1,416,329, sono compresi i bastimenti entrati ed usciti, non esclusi quelli addetti alla gran-pesca ed al traffico con le colonie, di tal che quello che veramente dicesi *navigazione di concorrenza*, componesi di bastimenti entrati 7,107 di tonnellate 577,492, e di bastimenti usciti 6,550, di tonnellate 522,563. — Oltre a ciò nel movimento della navigazione francese nel 1840 son compresi i bastimenti a vapore entrati ed usciti per il numero in tutto di 1,554, di tonnellate 221,791.

Entrando finalmente a considerare l'effettivo della marina mercantile francese, noteremo: che al 31 Dicembre 1840, essa offriva:

Bastimenti a vela	15,511	di tonnellate	652,965
— a vapore	89	»	9,535
Totale	15,600	»	662,500

Paragonata con la marina mercantile inglese al 31 dicembre 1839, più notevole si ren-

l'imperatore, sede di un arcivescovato, della suprema corte di cassazione, di una corte imperiale, della banca di Francia, ecc. Essa è una delle città più grandi, più industri, più trafficanti e più ricche del mondo.

de l'inferiorità della marina francese, poichè i bastimenti britannici in quell'epoca già sommavano al numero di 27,745, con un tonnellaggio di 3,068,433; cosicchè i legni francesi sono per rispetto a quelli d'Inghilterra, in quanto al numero, come 5 a 9, e per tonnellaggio come 1 a 5: ciò che prova ad un tempo l'importanza che l'una marina ha sull'altra anche per la grossa portata de'suoi bastimenti.

E se finalmente si volesse porre a confronto la marina francese con quella degli Stati-Uniti di America, si troverebbe inferiore almeno di due terzi; non ostante che la popolazione della Francia fosse presso che il doppio di quella degli Stati-Uniti.

Queste notizie intorno al commercio francese le abbiamo ricavate da una nota pubblicata nella prima edizione napolitana del Balbi; e noi vi aggiungiamo queste altre, che sono le più recenti, per rendere il lavoro compiuto.

Il *commercio generale* della Francia co'paesi stranieri si è elevato, nell'anno 1856, in valori ufficiali, a 4,587 milioni di franchi, e il *commercio speciale*, a 3,148 milioni; e dà sull'anno precedente una differenza in più di 609 milioni per il commercio generale e di 340 milioni per il commercio speciale. E questa differenza è tanto più degna di essere notata in quanto che questo aumento si è ottenuto non ostante le circostanze sfavorevoli e complesse che si sono accumulate in quell'anno. In cima a quelle diverse cagioni si deve porre la carezza persistente non solo delle materie prime necessarie all'industria, ma di tutti gli oggetti di sussistenza. E poi è da aggiungere la crisi monetaria, le inondazioni, e, verso la fine dell'anno, i timori di guerra che avea fatto nascere la quistione del Neufchâtel.

Se, lasciando da parte i valori ufficiali, il cui scopo principale è di offrire il mezzo di stabilire un punto di comparazione co'fatti anteriori, noi ci arrestassimo ai *valori reali*, molto più proprj a dare un'idea esatta dello stato presente del movimento commerciale, avremmo:

	Al commercio generale	*Al commercio speciale*
Per il 1855 . .	4,327 milioni di franchi	3,152 milioni di franchi
— 1856 . .	5,399 »	3,833 »

Il progresso del 1856 sul 1855 si riassume dunque, pe'valori reali, in una cifra di più di 1 miliardo di franchi al commercio generale, e di 681 milioni al commercio speciale.

Ed è sensibile la differenza che esiste tra'due valori ufficiali e reali, e la quale va sempre più crescendo. Così nel 1847, per ciò che riguarda il commercio speciale della Francia, il valore ufficiale avanzava sul valore reale nel rapporto del 10 per 100; e nel 1856, per contrario, era maggiora il valore reale del 23 per 100. Il quadro che segue può farne giudicare:

Anni	*Valori ufficiali*	*Valori reali*	*Differenza per 100 de'valori reali su'valori ufficiali.* in più	in meno
1847	1,867,0 fr.	1,675,7 fr.	»	10
1848	1,390,3	1,164.3	»	16
1849	1,812,0	1,662,0	»	8
1850	1,904,4	1.858,8	»	2
1851	2,019,8	1,923,2	»	5
1852	2,119,3	2,246,3	1	»
1853	2,466,7	2,738,0	11	»
1854	2,419,1	2,705,3	11,8	»
1855	2,807,6	3,152,0	12,2	»
1856	3,147,9	3,882,9	23,0	»

Quest'aumento ne'prezzi ha soprattutto colpito il bestiame, i liquori, i cereali, i zuccheri, le lane in massa, il carbone, e fra questi prodotti, alcuni, com'è ben noto, debbono il loro accrescimento di valore alla mancanza de'ricolti cagionata da una sterilità di più anni, e gli altri lo debbono interamente ad un maggiore consumo. Non v'è dun-

Riguardo all'estensione e al numero d'abitanti, solo Londra in Europa la vince. La sua superficie è stimata da 34,000,762 metri quadrati; e la sua popolazione sul finir del 1856 era calcolata 1,178,262 abitanti.

que comparazione possibile tra'valori reali di questi ultimi anni e quelli degli anni precedenti, poichè la loro natura medesima è di essere variabili.

Ritornando ai valori ufficiali, il commercio generale si è elevato, nel 1856, a 4,587,000,000 di franchi. Sopra questo totale i porti di mare videro entrare ed uscire per un valore (*ufficiale*) di 3,296,000,000 di franchi; il resto, in una cifra di 1,291,000,000 di franchi, passò per le frontiere di terra. Il che non ha nulla di straordinario; e gittando gli occhi sulla carta di Europa, si vedrà che tra le 56 potenze con le quali la Francia è in relazioni, cinque soltanto si trovano poste sul confine dell'impero, e possono usare della via di terra di una maniera diretta. E queste cinque potenze preferiscono anch'esse in molti casi, la via marittima, come può rilevarsi dal quadro che segue:

Commercio generale			*Valori ufficiali*
Paesi	Per terra	Per mare	Totale
Zollwerein . . .	254,086,000 fr.	7,350,000 fr.	261,436,000 fr.
Paesi bassi . . .	34,000	49,788,000	49,822,000
Belgio	333,851,000	12,195,000	445,046,000
Spagna	71,513,000	174,598,000	246,111,000
St. Sardi . . .	132,902,000	86,968,000	219,870,000

E si vede che più del quarto de'nostri cambj con le cinque contrade limitrofe indicate quì sopra si effettua per via di mare.

Quanto alle grandi divisioni geografiche, ecco come viene ripartita la cifra commerciale:

Ne'4587 milioni di franchi che conta il commercio generale di Francia, l'*Europa* è compresa per 2,954 milioni, il *continente Americano* viene dopo per 1,009 milioni, poi l'*Africa* per 133 milioni, e l'*Asia* per 119. Le colonie francesi presentano una cifra collettiva di 372 milioni.

Ma questi valori sono stabiliti fino da 30 anni; e fondandosi sopra quelli che ci offre l'anno 1856, si avrebbe:

Per l'Europa	3,571	milioni di franchi
— l'America	1,207	»
— l'Africa	133	»
— l'Asia.	120	»
— le Colonie francesi . . .	368	»
Totale. .	5,399	milioni di franchi.

L'Europa assorbisce essa sola due terzi del commercio esterno francese. La parte centrale sopra tutto offre una cifra considerevole di cambj. Infatti essa comprende il Zollwerein, la Svizzera e il Belgio, tre potenze che occupano il posto più elevato ne'quadri del commercio francese. La parte settentrionale viene in secondo luogo, grazie all'Inghilterra che si è messa in cima a tutte le altre contrade europee.

La situazione del commercio francese rispetto all'Europa è questo:

Su' 4,587 milioni di franchi, che sono la cifra totale de'cambj della Francia.

L'Inghilterra ne rappresenta . .	763	milioni di franchi
Il Belgio.	446	»
La Svizzera	399	»
Il Zollwerein	261	»
La Spagna	216	»
Gli Stati Sardi	220	»
La Turchia	177	»
Le Due Sicilie	88	»

Il continente americano deve la sua importanza agli Stati-Uniti, al Brasile e alle An-

Parigi è edificata per lo più irregolarmente. Le case sono alte', le vie strette, tranne alcune veramente stupende come quelle della *Pace'*, di *Ca-*

tille Spagnuole, che entrano per 79 centesimi nella totalità de'cambj effettuati tra quelle contrade e la Francia

E se lasciando da parte la distinzione per continente, si vuole avere riguardo solo all'importanza del posto che occupa ciascuna delle nazioni in relazione diretta con la Francia, si avrà questo risultato, quanto alla cifra totale de'cambj:

Commercio generale. — Importazioni ed esportazioni riunite

(Valori ufficiali)

Inghilterra	763	milioni di franchi
Stati-Uniti	660	»
Belgio	442	»
Svizzera.	399	»
Zollwerein	261	»
Spagna	246	»
Stati-Sardi	220	»
Turchia	177	»
Russia	126	»
Indie Inglesi	100	»
Brasile	91	»
Due Sicilie	88	»
Egitto	57	»

Questi 13 Stati assorbiscono quasi i quattro quinti del commercio generale della Francia.

Le colonie francesi presentano una cifra collettiva di 372 milioni di franchi, la quale si decompone così:

Algeria	179	milioni di franchi
Riunione	57	»
Martinicca	43	»
Guadalupa	31,3	»
Senegal	26,1	»
Possessioni francesi nell'India .	15,6	»
S.Pietro, Miquelon, grande-Pesca	14,0	»
Cajenna	5,6	»
Mayotte, S. Maria	0,4	»
Totale . .	372,0	milioni di franchi

Ma questi numeri non sono che la sintesi di altri dati numerici ch'è ugualmente importante di conoscere; noi vogliamo parlare del movimento delle importazioni e delle esportazioni tra questi paesi e la Francia. Sopra un totale di 2,267,5 milioni per le importazioni e di 2,320 milioni per le esportazioni, la cifra è ripartita per ciascuno di questi paesi nel modo che segue:

Commercio generale

(Valori ufficiali in milioni di franchi)

	Importazioni	*Esportazioni*
Inghilterra	353	410
Stati-Uniti	251	419
Belgio.	284	162
Svizzera	221	178
Zollwerein	139	122
Spagna	96	150
Stati Sardi	120	100
Turchia	89	88

stiglione, di *Rivoli*, la *Reale*, ecc. L'eleganza ed il gusto nell' acconciamento delle botteghe, lo splendore e la ricchezza di tanti *passages* ossia *galle-*

Russia.	99	27
Indie Inglesi	93	7
Brasile	26	65
Due Sicilie	51	37
Egitto	40	17

Le possessioni coloniali francesi, che contavano 141,4 milioni di franchi per le importazioni e 230,6 per le esportazioni, li ripartiscono nel modo che segue:

Possessioni Coloniali — Commercio generale

(Valori ufficiali in milioni di franchi)

	Importazioni	*Esportazioni*
Algeria	36	143
Riunione	36	21
Martinicca	19	24
Guadalupa	14,6	16,7
Senegal	10,4	15,7
Possessioni francesi nel-India	14,8	0,8
S. Pietro, Miquelon, Grande-pesca	9	5,0
Cajenna	1,4	4,2
Mayotte, S. Maria . :	0,2	0,2
Totale . . .	141,4	230,6

Totale per le colonie francesi: 372 milioni di franchi.

Tale è la situazione del commercio francese co'principali paesi. Essa indica nettamente da qual lato si trovano i più importanti alleati commerciali della Francia, e sopra quali punti del globo possono più utilmente svilupparsi gli elementi delle sue relazioni commerciali. Seguiamo ora il movimento delle mercanzie che formano la materia de'suoi cambj con lo straniero.

Importazioni.

La totalità delle importazioni si è elevata, nel 1856:

Al commercio generale	*Al commercio speciale*
In valori ufficiali a 2,267 mil. di fr.	1,521 mil. di fr.
— reali a 2,740 »	1,990 »

Il progresso, relativamente alla media quinquennale 1851-1855, si eleva:
al 44 per 100 per il commercio generale
al 41 per 100 per il commercio speciale

Esportazioni.

Il movimento delle esportazioni è stato, durante l' anno 1856, di:

	Commercio generale	*Commercio speciale*
Valori ufficiali in mil di fr.	2,320	1,627
— reali »	2,659	1,893

Il progresso non è così notevole come per le importazioni. Relativamente alla media quinquennale, si eleva al 29 per 100 per il commercio generale, e al 24 per 100 per il commercio speciale.

La navigazione ha progredito anch' essa. Da 15,337 bastimenti e 4,585,000 tonnellate metriche, cifra media del periodo 1851-1855, quel movimento si è elevato nel 1856 a 40,006 bastimenti e 6,376,000 tonnellate. Il progresso realizzato è del 13 per 100 per il numero delle navi e del 39 per 100 per il tonnellaggio. Il valore del carico si è accresciuto

***rie*, come *Vivienne*, *Colbert*, *Véro-Dodat*, *Choiseul*, dell' *Opera*, del *Panorama*, del *Saumon*, gallerie risplendenti di bronzo e di dorature, eccitano**

in proporzioni non meno notevoli (37 per 100); e da 2,414 milioni di franchi (valore ufficiale) si è elevato a 3,296 milioni nel 1856.

L' entrata e l' uscita delle navi è come segue per l' anno 1856:

	Navi	*Tonnellate*	*Valori ufficiali*
Entrate . .	25,673	4,069,000	1,533,000,000 fr.
Uscite . .	14,333	2,307,000	1,763,000,000
Totale.	40,006	6,376,000	3,296,000,000

Effettivo della Marina mercantile

	Al 31 Dicembre 1851		*Al 31 Dicembre 1856*	
	Bastimenti	tonnellate	Bastimenti	tonnellate
Al di sopra di 500 tonnellate	27	16,116	206	135,077
Da 100 a 500 ton. . . .	2,177	420,679	2,786	600,980
Al di sotto di 100 tonn . .	10,353	267,634	9,732	262,939
Totale.	12,557	704,429	12,724	998,996

Commercio generale e navigazione della Francia con lo straniero e sue colonie durante gli anni 1857 e 1858.

Entrate	*1857*		*1858*	
	navi	tonnellate	navi	tonnellate
Francesi	10,935	1,660,064	10,538	1,586,983
Straniere	14,753	2,484,472	13,525	2,224,131
Totali.	25,688	4,144,536	24,063	3,811,114
Uscite				
Francesi . . . . , . .	7,001	1,215,243	9,270	1,400,432
Straniere	8,926	1,361,083	10,698	1,482,524
Totali.	15,927	2,576,326	19,968	2,882,956

Ne' sei primi mesi dell' anno 1859.	*Entrate*		*Uscite*	
	navi	tonnellate	navi	tonnellate
Francesi	4,765	772,785	4,974	787,886
Straniere	7,365	1,151,444	6,138	807,154
Totali.	12,130	1,924,229	11,112	1,595,040

Marina mercantile nel 1859.

	Navi a vela	Vapori	Totali
Oceano Atlantico.	11,090	182	11,272
Mar Mediterraneo	3,810	148	3,958
Totale.	14,900	330	15,230

Di una capacità totale di più di un milione di tonnellate.

Il movimento generale del commercio dell' Algeria nel 1856 offre queste cifre.

223,600,000 franchi al commercio generale
206,800,000 franchi al commercio speciale

Questi valori si decompongono così all' importazione ed all' esportazione:

Valori ufficiali in milioni di franchi.

	Commercio generale	*Commercio speciale*
Importazioni.	176,2	167,7
Esportazioni.	47,4	39,1

pur sempre la curiosità degli stranieri. I *baluardi* interni a settentrione traversando i suoi più bei rioni, dal canale San-Martino alla Maddalena, offrono l'aspetto di una immensa passeggiata semiellittica adorna d'alberi e fiancheggiata da case diversamente costrutte, abbellita di numerosi teatri, e i cui controviali, frequentati da un prodigioso concorso di passeggieri e di mercadanti che espongono la loro mercanzia, presentano l'aspetto e 'l movimento di una fiera. I due archi trionfali, ossiano le porte *San Dionigi* e *San Martino* accrescono la bellezza di quello spettacolo. Da qualche anno solamente si cominciarono a stabilire dei marciapiedi, e già la lunghezza di quelli che sono condotti a termine, oltrepassa 40,000 metri: quasi tutti sono di pietra di Volvic. La metà della superficie dei controviali dei ripari è quasi tutta lastricata (1).

Fra le piazze che ornano Parigi staremo contenti a citare la *piazza Vendôme*, in mezzo alla quale ergesi la colonna trionfale d'Austerlitz con sopravi la statua di Napoleone, di bronzo, e più alta di quella di Trajano a Roma, sulla quale fu modellata. La *piazza delle Vittorie*, ornata della statua equestre in bronzo di Luigi XIV; la *piazza Reale*, circondata da solidissimi archi, ove si è ristabilita la statua di Luigi XIII; quella del

La navigazione si è elevata in Algeria (entrate e uscite) a 4,741 navi di una capacità di 597,000 tonnellate, per l'anno 1856, cioè:

Entrate	2,829 navi e	336,000 tonn. metr.
Uscite	1,912 «	261,002 «
Totali	4,741	597,000

Commercio della Francia con le sue colonie e i paesi stranieri durante l'anno 1857.

(*Commercio speciale. Valore espresso in milioni*).

Paesi di provenienza o di destinazione	*Impor.*	*Espor.*	*Paesi di prov. o di destin.*	*Impor.*	*Espor.*
Inghilterra e C.	580,4	712,3	Haïti	23,2	13,5
Stati-Uniti	353,6	454,5	St. Barbareschi	27,5	8,3
Belgio	318,7	312,2	Austria	33,2	15,5
Sardegna	180,2	156,3	Messico	7,7	35,3
Colonie francesi	239,3	173,3	Svezia	20,8	4,0
Zollwerein	204,7	228,9	Uruguay	7,7	20,1
Indie Inglesi	156,0	13,6	Venezuela	7,5	12.5
Spagna e Colonie	217,5	257,2	Perù	37,3	45,6
Russia	112,4	46,2	Chilì	10,2	65,0
Turchia ed Egitto	240,9	126,0	Portogallo	5.0	19,6
Svizzera	81,1	165,8	Altri paesi d' Africa	4.0	1,3
Algeria	61,8	207,7	Cina, Oceania	9,3	7,3
Paesi-Bassi e Colonie	80,7	29,6	Nuova Granata	3,4	10,9
Due Sicilie	68,1	53,4	Grecia	6,4	14,2
Coste occid. d'Africa	34,9	4,0	Danimarca c.	2,4	19,0
Brasile	37,0	122,0	St. Romani	7,5	14,6
Norvegia	38,2	5,1	Guatimala	3,9	1,1
Toscana	38,8	38,4	Epaves	0,6	
Rio della Plata	22,4	47,9	Equat. Bolivia	0,6	2,6
			Hannover	0,4	0,6
			Mecklembourg	0,5	

(1) Ma nuove e più larghe strade si aprono nella città, e nuovi *baluardi*, tra' quali è notevole quello di Sebastopoli. G. D. L.

Châtelet abbellita di una fontana, in mezzo alla quale sta una colonna in forma di palma, con in cima una Vittoria; la *piazza del Carrosello* al centro delle Tuilerie, e della galleria del Louvre, decorata d'un arco trionfale ad imitazione di quello di Settimo Severo in Roma, ma straricco di fregi di troppo piccola dimensione rispetto ai vasti palazzi che lo circondano. La *piazza di Luigi XV*, ora chiamata di bel nuovo la *piazza della Concordia*; egli è di qui che l'occhio abbraccia d'un sol guardo il vasto passeggio dei *Campi-Elisi*, l'*arco colossale della Stella*, il *palazzo Borbone* (*Camera dei Deputati*), la *Guardaroba* e le *Tuilerie*. L' *obelisco di Luxor*, monolito magnifico portato dall' Egitto, innalzasi in mezzo della piazza sopra la base di un monumento che doveva essere consacrato alla memoria di Luigi XVI. La *piazza della Bastiglia* così detta dalla cittadella di questo nome atterrata nel 1789 dal popolo, e nel cui mezzo si doveva innalzare una fontana che doveva presentare la figura di un elefante colossale, il cui modello era per avventura il più grande che si fosse fatto dopo il risorgimento delle arti. Ma secondo un nuovo disegno, in luogo di essa fontana deve erigersi una bella colonna di bronzo destinata a trasmettere alla posterità la memoria de'cittadini morti nei combattimenti delle tre giornate de'27, 28 e 29 luglio 1830 (1). La *piazza della Borsa*, nel mezzo della quale sorge il sontuoso edificio da cui piglia il nome, e la *piazza del Panteon*. Ci pare che qui cada in acconcio il far menzione del *campo di Marte*, vasto parallelogrammo, il quale è quasi lungo 3,000 piedi, largo 1,200, destinato agli esercizi militari, alle grandi rassegne, alle corse di cavalli, alle ascensioni aereostatiche; il bello edifizio della *scuola militare* ne forma il lato principale.

I principali edificii di questa metropoli sono: le *Tuilerie*, vasto palagio di un'architettura pesante, antica residenza de' re (ed ora dell' imperatore), con un bel giardino pubblico che è il passeggio più frequentato di Parigi: il *Louvre*, formante uno stupendo quadrato, adorno di bella e maestosa facciata; esso comunica colle Tuilerie per una lunga galleria contenente una ricca collezione di quadri: il *Palazzo Reale*, residenza una volta dei duchi di Orleans, con giardino pubblico circondato da quattro gallerie, una delle quali detta d' Orleans, coperta da una invetriata, è di una rara magnificenza. Ivi sono numerosi caffè e botteghe, dove l'occhio vagheggia le più ricche mercanzie; la si direbbe una città entro la città stessa (2): il *palazzo Borbone*, seggio della Camera dei Deputati: il *Lussemburgo* (oggi palazzo del Senato), con una pinacoteca dei dipinti de'pittori viventi, ed un bellissimo giardino pubblico: l' *edificio degli Invalidi*, vasto fabbricato in cui sono alloggiati e nutriti parecchie migliaja di militari infermi; la sua chiesa è anche da notarsi per l'eleganza dell'architettura, e la ricchezza degli ornati, per la magnifica cupola che la signoreggia, e per essere il più alto edificio di Parigi: il *palazzo di Città*, di struttura semi-gotica, che adorna la piazza di Grève ove una volta salivano al patibolo i delinquenti: la *Borsa*, sontuosa fabbrica, la più bella di tal genere di tutta Europa, di recente costrutta sul modello del Partenone d'Atene, e adorna nell'interiore di pitture a fresco e di squisite cesellature: il *palazzo di Giustizia* che si rende singolare per la sua esten-

(1) L'autore scriveva così nel 1835, tale colonna fu difatti inaugurata nel 1837 — *Edit.*

(2) Le gallerie del palazzo reale sono date al commercio e formano un magnifico *bazar*. G. D. L.

sione, per la sua gran sala dei *Passi perduti*, e per la sua magnifica inferriata; esso occupa il luogo del palazzo degli antichi prefetti delle Gallie, dei re della prima razza e dei conti di Parigi: l'*Eliseo*, villa magnifica, abitata successivamente dalla celebre marchesa di Pompadour, dalla duchessa di Borbone, da Gioacchino Murat, da Napoleone, dall'imperatore Alessandro, dal duca e dalla duchessa di Bérry e da don Miguel: la *Scuola militare*, bell'edificio notabile principalmente per le grandi dimensioni e per la sua facciata principale; finalmente la *Zecca* e la *scuola di Medicina*, singolari entrambe per l'eleganza della loro architettura.

Le sue chiese più riguardevoli sono: la *Nostra Signora (Notre-Dame)*, ovvero la *Metropolitana*, vasto edificio gotico: il *Panteon* (Santa Genovefa), imitazione di quello di Roma; su questo magnifico tempio, il più bello della capitale, innalzasi una stupenda cupola, il cui interno è abbellito da dipinti a fresco del Gros, ed è destinato a sepoltura degli uomini celebri benemeriti della patria: *San Sulpizio*, con una bella facciata ed una ricchissima cappella: *Sant'Eustachio*, di un ordine misto, non ancora terminata, per mala sorte nascosta in anguste strade: *San Rocco*, divenuta chiesa parrocchiale della Corte: *Santo Stefano*, pregevole per la sua architettura moresca: e la *Maddalena*, stupendo edifizio di stil greco, il cui frontispizio è uno dei più gran pezzi di architettura che siansi messi in opera dopo il risorgimento delle arti; il soggetto che rappresenta è la Maddalena penitente appiè di Gesù Cristo: la chiesa di *San Germano de' Prati*, ragguardevole per la sua antichità; credesi la più antica di Parigi: finalmente *San Germano l'Auxerrois*, la quale dal 1831 non serve più al culto, del pari che la *Santa Cappella* attigua al palazzo di giustizia.

Le case di carità pubblica e gl'istituti di beneficenza sono molti, ben amministrati, con ordine ben inteso e con molta carità del prossimo. I principali sono l'*Hôtel-Dieu*, il più ragguardevole ed il più grande degli spedali civili, l'*ospizio Beaujeon*, la *Salpêtrière*, la *Pietà*, la *Carità*, gl'*Incurabili*, i *Quinze-Vingts*, i *Sordi-Muti*, i *Giovani Ciechi*, la *Maternità*, gli *Esposti*, la *Casa di rifugio e di lavoro per bandire la mendicità*. In capo agli spedali militari convien collocare la *casa degli Invalidi*, già accennata, e dopo di essa il *Val-de-Grace*.

Ventidue ponti uniscono le due parti della città, divisa dalla Senna; i più belli sono quelli di *Jena*, d'*Austerlitz*, di *Luigi XVI*, e il *Ponte-Nuovo* nel cui centro avvi una bella statua equestre di Enrico IV. Vengono poscia il *Ponte-Reale*, il più frequentato dopo il *Ponte-Nuovo*; il *Ponte delle Arti*, di ferro, singolare per la sua eleganza, e serve soltanto pei pedoni; i tre ponti di catene di ferro, quello d'*Arcole*, quello degli *Invalidi*, ed il ponte *Luigi Filippo*, all'estremità dell'isola San-Luigi, sono formati di due campate. Quello che si fabbricò non sono molti anni tra la ripa Malaquais ed uno dei trapassati del Louvre merita una menzione particolare. Esso è formato di tre archi; ha dodici metri di larghezza, e ciascuno dei suoi archi offre un'apertura di 48 metri, 80 centimetri. Le curve che formano ciascun arco sono di ferro concavo, e furono fusi in parecchi pezzi o spigoli uniti con chiavarde. Il peso del ferro fuso che compone i tre archi di esso ponte è di forse 700,000 chilogrammi. Le due rive della Senna sono fiancheggiate da marciapiedi spaziosi dall'uno all'altro capo della città, e vi si cominciano a piantare alberi che offriranno in breve un'ombra grata ai pedoni.

Parigi possiede oltre a 500 fontane minori (*bornes fontaines*) destinate a tener nette le contrade, e 115 fontane pubbliche; le più notabili sono: quella degli *Innocenti*, del *Château d'Eau*, della piazza del *Châtelet*, della contrada Grenelle, della contrada Gaillon, ecc.

Considerata relativamente agli stabilimenti scientifici, letterarii e di pubblica istruzione, Parigi va innanzi a tutte quante le città del mondo. *L'istruzione elementare*, nel 1828, comprendeva non meno di ben 403 scuole particolari, frequentate da 25,582 allievi di ambedue i sessi: a cotale numero vogliosi aggiungere 19 sale di asilo mantenute dall'amministrazione degli ospizii, e frequentate da 2,500 discepoli, 49 *scuole di fanciulli* mantenute dalla città di Parigi, e 71 dagli ospizii dove 25 o 35,000 scolari ricevevano gratuitamente l'istruzione elementare, e finalmente 26 *scuole di adulti* mantenute dalla città di Parigi e dagli ospizii, dove 1,898 adulti imparavano a leggere e scrivere.

L'istruzione del secondo grado numerava nello stesso tempo 7 collegi, con 4,932 alunni; 31 *istituzioni*, 56 *pensioni* nella città e circondario, frequentate da 7,669 giovani, e 329 *case d'istruzione* per le ragazze con 10,240 educande. *L'istruzione dei gradi superiori e delle scuole speciali* nell' istesso anno contavano 17,813 studenti, 315 dei quali erano di sesso femminile. Gl'instituti più ragguardevoli di quest'ultima classe sono: l'*accademia universitaria di Parigi*, o l'*università* con 7,446 studenti, ch'è quanto dire la più numerosa università del mondo; il *collegio imperiale di Francia*, spezie di università ove i più celebri professori insegnano le scienze esatte e naturali, la medicina, il diritto pubblico, la filosofia, la letteratura, la storia, le lingue antiche e le lingue orientali, e siffatte scuole sono frequentate da un grandissimo numero di persone; il *Museo imperiale di storia naturale* (giardino dell'imperatore, giardino delle piante), dove 13 rinomati professori insegnano tutti i rami delle scienze naturali, e vi accorrono da 3,000 studenti. Quantunque il suo *orto botanico* sia inferiore a quelli di Berlino, di Kiew, di Vienna e di alcun'altra città, tuttavia il suo *museo di storia naturale* è di ogni altro il più ricco: quello di *anatomia comparata*, ed il suo *serraglio* non sono inferiori ai più belli stabilimenti di questo genere. La *scuola politecnica*, celebre per aver dato molti uomini insigni alla Francia, e per la superiorità degli studii che vi si fanno; istituzione oltre ogni dire utilissima, e che fu già imitata in parecchi paesi stranieri. La *scuola preparatoria*, per formare professori, oggidì ristabilita col suo nome primitivo cioè di *scuola normale*: il *regio conservatorio di arti e mestieri*, frequentato pressocchè da mille scolari, i quali seguono il corso di economia industriale, di aritmetica, di disegno, e di architettura, di meccanica, di chimica e di geometria applicata alle arti; la *scuola di farmacia*, frequentata da 400 discepoli; la *scuola di astronomia* all'*Osservatorio imperiale*; è questo il più bello ed il più sontuoso edificio di tal sorta che vi esista; i dotti matematici, ad esso addetti, formano l'*Uffizio delle longitudini*, incaricato di fare di pubblica ragione le osservazioni astronomiche e meteorologiche, per la compilazione di un'opera intitolata *Conoscenza del tempo*, e per lo perfezionamento delle tavole astronomiche; la *scuola imperiale di musica e di declamazione lirica e drammatica*; quella delle *belle arti* nelle quali insegnasi il disegno, la pittura, l'intaglio, l'architettura, la prospettiva, ecc.; le *scuole imperiali di ponti e strade e delle miniere*; quest'ultima possiede un magnifico gabinetto di mineralogia; la *scuola imperia-*

le di applicazione degli ingegneri geografi, dove insegnasi la geodesia, la topografia, e l'arte di fare paesetti; la *scuola di pratica del corpo imperiale di Stato-Maggiore*, dove alcuni professori insegnano l'amministrazione militare, la topografia, la geografia, la statistica, l'arte e la storia militare, la fortificazione, l'artiglieria, ecc.; il *regio istituto dei sordi-muti*; dei *giovani ciechi*; la *scuola di lingue orientali*, e quella dei diplomi antichi, e di archeologia,nel locale della biblioteca dell'imperatore; la *scuola imperiale di matematica e di disegno*, destinata particolarmente agli artigiani che si danno alle professioni meccaniche; la *scuola speciale di commercio*, uno dei più belli stabilimenti di tal genere;la *scuola d'industria e di manifattura*, ed il *ginnasio normale civile e militare*.

Il nostro disegno non ci consente di annoverare tutte le biblioteche pubbliche, e quelle che senza esser tali sono tuttavia aperte agli studiosi, e ci limiteremo a dire che Parigi non ne conta meno di 38, fra le quali vogliono essere segnalate: la *biblioteca dell'imperatore*, la più ricca di tutte quelle del mondo,poichè contiene la più estesa collezione di libri stampati,di manoscritti e di stampe raccolti in un solo edifizio; la *biblioteca dell'arsenale*, non seconda a verun altra in Parigi, fuorchè a quella dell' imperatore; le *biblioteche di Santa Genovefa*, *Mazzarina*, dell' *Istituto dei deputati* e la *biblioteca particolare dell'imperatore*, o del *Louvre*, e quella della *Città*. Faremo poscia menzione delle accademie, delle istituzioni e delle società dotte che tanto accrebbero lo splendore della capitale della Francia; nel 1832 esse erano 43, ed ecco i titoli delle principali: l'*istituto imperiale di Francia*, diviso attualmente in accademia francese, accademia delle scienze, accademia d' iscrizioni e belle lettere, accademia di belle arti, ed accademia delle scienze morali e politiche; la *società imperiale centrale d'agricoltura*; la *società d' incoraggiamento dell' industria nazionale*; la *società imperiale degli antiquari di Francia*; la *società di geografia*; la *società per l'insegnamento elementare*, la quale mantiene parecchie scuole gratuite; l'*ateneo delle arti*; la *società filotecnica*; l' *ateneo imperiale di Parigi*, dove si fanno alcuni corsi sui diversi rami delle conoscenze umane; la *società filomatica*; la *società d'orticoltura*; la *società francese di statistica universale*; la *società di statistica di Francia*; la *società biblica di Parigi*; la *società dei metodi d'insegnamento*, la quale si occupa del perfezionamento di tutti i rami di ammaestramento, medita un sistema compiuto e razionale di pubblica educazione, ed ha già stabilito a questo scopo una *scuola ortomatica*; la *società asiatica*; la *società geologica di Francia*, la quale, ad imitazione delle società nomadi dei naturalisti della Svizzera e dell' Alemagna, deve condursi ciascun anno in una provincia dell'impero per esplorarne la natura e unire a sè gli amici della scienza sparsi su questo vasto territorio; la *società linneana*; la *società di storia naturale*; l' *istituto storico*; la *società medico-pratica*; la *società di farmacia*; la *società frenologica*, ecc. ecc.

Un' altra specie di ricchezze contribuisce a fregiare e ad abbellire questa metropoli: noi vogliam dire le collezioni scientifiche, le belle arti ed i musei. Parigi possiede 20 *musei* e 35 *scuole di belle arti*. Già parlammo delle stupende raccolte che si hanno al Louvre, al Lussemburgo e al giardino delle piante. La prima è fuor di dubbio una delle più belle che vi esista in Europa, e desta la meraviglia degli stranieri. Si compone di un considerevol numero di *quadri* dei più rinomati maestri; del *museo di antichità*, ove si osserva una rara *raccolta di antichità egizie*, e di un *museo*

navale cominciato da pochi anni. Ora noi qui soggiungeremo: *il museo centrale d'artiglieria*; le stupende *raccolte di libri, carte, manoscritti*, ecc. del *deposito di guerra*: le *piante in rilievo delle piazze forti* al palazzo degli Invalidi; la preziosa e ricca collezione di *carte del ministero degli affari stranieri*; il *conservatorio delle arti e mestieri*, contenente quanto l'industria nazionale ed europea produsse di più ricco e di più curioso in fatto di stromenti di tutte le arti e di tutte le professioni, e d'ingegnosi modelli: il *deposito generale di carte e piazze della marina*; il *gabinetto di mineralogia*, alla zecca, dove le produzioni minerali dell'impero sono classificate secondo la divisione scompartimentale; nello stesso palazzo trovasi ancora la splendida raccolta delle madri e dei punzoni delle medaglie fatte coniare in Francia da Francesco I in quà; il *gabinetto anatomico* della scuola di medicina posseditore di una bella collezione di stromenti chirurgici; la magnifica galleria di *quadri del duca d'Orleans* al Palazzo Reale, e quella dell'*Eliseo Borbone*; la *galleria di architettura* all'Istituto, composta di modelli in plastica od in sughero dei più famosi monumenti dell'architettura greca, romana, indiana, egizia e di altre nazioni. Noi taceremo delle collezioni di tal natura appartenenti a privati, non entrando quelle nel disegno della nostra opera, e che in Parigi sono numerose e ragguardevoli; ma toccheremo i *gabinetti letterarii* ben provveduti di libri in idiomi diversi, di gazzette e raccolte periodiche le più importanti dei due emisferi. Parigi ne possiede presentemente un numero assai grande, fra cui sono riguardevoli la *Tenda*, ed il *Circolo Enciclopedico*, al Palazzo Reale, i bei *saloni Galignani*, contrada Vivienne, e finalmente la *libreria degli stranieri, francese, inglese e americana*, contrada nuova Sant' Agostino. n.° 55, vicino alla via della Pace, dove si trovano tutte le principali gazzette d'Europa e di America.

Londra soltanto emula Parigi nell'importanza del commercio dei libri e dei parti della stampa periodica; ma, fatta ogni ragione, la capitale della Francia le va innanzi. Senza dare nell' esagerato si può riguardar Parigi come la prima città del mondo pel commercio di libri e della stampa periodica; quest'ultima pubblicava nel 1833, 300 giornali, 31 dei quali sono quotidiani, 50 settimanili, e gli altri vengono in luce in diversi tempi. I 600 librai di Parigi, nel 1832 pubblicarono 5,760 opere; e nel 1833, le 80 stamperie, numero stabilito dalla legge, occupavano 1,200 torchi a braccia e 80 torchi meccanici, molti dei quali mossi dal vapore.

La *stamperia imperiale* fondata nel 1531 da Francesco I, è il più grande stabilimento di questo genere, massimamente pe'suoi molti punzoni e madri di caratteri di lingue orientali. Tutti i suoi *caratteri* riuniti pesano al meno che sia 375,000 chilogrammi, e basterebbero per comporre 125,000 facce; in questi ultimi anni, a detta del signor Firmin Didot, si misero in opera 300 torchi, 60 dei quali ebbero a lavorare giorno e notte continuamente.

Gl'istituti d'utilità pubblica sono bellissimi e ben costrutti: come i mercati, principalmente quelli di *san Germano*, *sant'Onorato* e della *Vallée*; il *deposito generale dei vini*, notevole per la sua ampiezza e la disposizione delle cantine; il *mercato degli Innocenti*, ch'è il mercato principale dei frutti e de'legumi, e nel mezzo del quale si collocò una bella fontana disegnata nel 1551 da Pietro Lescot; il *mercato del grano*, grand' edificio circolare degno di attenzione per l'arditezza della sua vasta cupola; i *macelli*, fab-

bricati spaziosi eretti all'estremità di Parigi per levar dinanzi agli occhi la spiacente vista di animali scannati; i *cimiteri*, fra cui è distinto quello del padre La-Chaise, vasto necropolo risplendente di marmo, di granito e di verdura, collocato fuori delle mura sopra una collina coperta di boschetti e di fiori, e sparso di molti monumenti funebri, alcuni de' quali sono di una rara bellezza.

Non v'è città d' Europa che racchiuda un più gran numero di teatri ed offra rappresentazioni drammatiche e divertimenti pubblici più variati: essa in ciò non conosce rivali nel mondo. Vi si rappresentano i capo-lavori inglesi, italiani e tedeschi. Parigi ha 16 teatri, non compresi il *Circo Olimpico*, i teatri *extra-muros*, ed alcuni altri di minor conto, come a dire le *Ombre chinesi*, il *teatro dei Funamboli*, ecc. I più belli nel fatto dell'architettura sono: il *teatro Ventadour*, la *Grande-Opera* o l'*Accademia imperiale di musica*, il *Teatro Francese*, l'*Odeone* ed il *teatro Favart*. I più frequentati sono: l'*Opera Comica*, il *Circo Olimpico*, l'*Accademia imperiale di musica*, il *Ginnasio drammatico*, il *teatro del Palazzo imperiale*, il *Vaudeville*, le *Varietà*, ecc. Fra i teatri posti fuori delle barriere, vogliosi menzionare quelli dei *Giovani-Allievi* sul bastione Monte-Parnasso, a Mont-Martre e a Belleville.

Durante l'estate un gran numero di stabilimenti danno feste nelle quali si gode ogni maniera di divertimenti; fra questi noteremo il *nuovo giardino di Tivoli* e le *Montagne di Belleville*. I balli pubblici più frequentati dal popolo nell'estate sono: la *Chaumière*, *i saloni di Flora*, di *Marte*, d'*Iside;* nell'inverno, il *Vauxhall*, il *Prado* e il *Circo delle Muse*. Noi dobbiamo qui toccare l'antico *bazar di Montesquieu*, fabbricato tutto di ferro, il *bazar sant' Onorato*, e le belle ed ampie sale del palazzo Laffitte state trasformate in *sale di concerto* dove si eseguisce la musica dei più rinomati maestri.

Ogni anno, dal 25 agosto al 5 settembre, si fanno nel campo-di-Marte *corse di cavalli* per gli scompartimenti dell'Aisne, delle Ardenne, dell'Aube, della Costa-d'Oro, di Loira-e-Cher, del Loiret, della Marna, dell'Oisa, della Senna, di Senna-e-Marna, di Senna-ed-Oisa, e della Jonna. Siffatti spettacoli divengono d'anno in anno più interessanti.

In Parigi vi sono passeggiate bellissime. Oltre a quella delle *Tuilerie*, che abbiamo già menzionata come la più bella e la più magnifica, il cui principal viale conduce per la piazza di Luigi XV ai *Campi Elisi*, immenso passeggio adorno di alberi e terminato dall'arco trionfale della Stella, il più gran monumento in questo genere che siasi finora innalzato; noi citeremo ora il *Giardino Lussemburgo*, anch'esso decorato di statue, e dove sono qua e colà praticelli assepati da cespi di fiori; il *giardino delle piante*, bello pei siti variati e pittoreschi e per le raccolte scientifiche di cui abbiamo già fatto parola; il *giardino del Palazzo imperiale* che si può considerare come luogo di convegno per affari o per piaceri anzi che come passeggio.

Fra le 56 barriere per cui si entra in questa metropoli, alcune sono fatte a foggia di monumenti, come quelle della *Stella*, del *Trono*, della *Villetta*, dei *Buoni-Uomini*.

Le rendite municipali di Parigi sommando a 45 milioni superano non solamente quelle di tutti i piccioli stati d'Europa, ed anche delle monarchie Danese e Norvegio-Svedese, ma pareggiano quasi l'entrate che la mo-

narchia Portoghese possedeva prima dei malaugurati torbidi che recarono si grande ruina alle sue finanze. Allorchè fu posto in possesso del suo uffizio il nuovo consiglio municipale (il 27 dicembre 1834), il prefetto della Senna annunziava che le varie imposte pagate dagli abitanti di quell'ampia città salivano a 135,345,000 franchi (1). Quest'immensa città è divisa in 12 rioni pel civile, e suddivisa in 48 quartieri per la polizia. I due rioni più grandi per estensione sono l'VIII° che contiene i quartieri del *Marais*, *Popincourt*, *Sant'Antonio*, di *Quinze-Vingts*; ed il I° che abbraccia i quartieri del *Roule*, dei *Campi Elisi*, della *piazza Vandôme*, delle *Tuilerie*. La superficie dell'VIII° è di 6,102,235 metri quadrati, quella del I° è di 5,853,650. I due rioni più piccioli sono il IV° che comprende i quartieri *Sant'Onorato*, del *Louvre*, dei *Mercati*, e della *Banca*; ed il VII° composto dei quartieri *Sant'Avoie*, del *Monte di pietà*, del *Mercato S. Giovanni*, e delle *Arcis*; la superficie di questo è di 732,572 metri; quella del IV° è di soli 559,604 metri. I due rioni la cui assoluta popolazione è la più considerevole sono il XII°, composto dei quartieri *S. Giacomo*, *S. Marcello*, del *Giardino delle Piante* e dell'*Osservatorio*; e il X°, che contiene i quartieri della *Zecca*, di *San Tommaso d'Aquino*, degli *Invalidi* e del *sobborgo San Germano*: il XII° conta 97,222 anime; ed il X° 90,623. La popolazione di questi due rioni pareggia quasi quella di Copenhaghen e supera quelle di Stocolma, di Monaco, di Firenze e di tutte le capitali degli Stati d'Europa, tranne le metropoli degli imperi Austriaco, Russo, Ottomano, e delle monarchie Inglese, Prussiana, Olandese, Spagnuola, Portoghese, e del regno delle Due-Sicilie. I due rioni, la cui popolazione è la più piccola sono: il III° che abbraccia i quartieri del sobborgo *Poissonnière*, *Montmartre*, *Sant'Eustachio* e del *Mail*, e contiene 54,167 anime; ed il IV°, il quale benchè più piccolo di tutti, conta ancora 51,793 abitanti, numero superiore di molto a quello delle capitali dei reami di Wurtemberg, di Hannover, dei granducati di Bade, di Hessa, e degli stati tutti di terzo e quarto ordine d'Europa (2).

Negli articoli *industria* e *commercio* abbiamo fatto conoscere la celebrità che ha Parigi, considerata rispetto all'industria ed alle relazioni commerciali de'suoi abitanti. Aggiungeremo qui, che essa fabbrica 14 milioni di scialli, più di 6 milioni di arredi e di oggetti d'oreficeria, e ch'ella esporta annualmente, come superfluo delle sue fabbriche, 47 milioni di franchi; che tutti i fabbricanti dell'impero hanno stabilito in Parigi depositi delle loro manifatture; finalmente che questa metropoli dirige l'industria francese, mentre si può riguardare come il convegno degli artisti in ogni genere. Se Londra, Liverpool ed alcune altre grandi città la superano per il loro importante ed esteso commercio esterno, Parigi può dirsi fortunata rivale delle città più industri e più manifattrici del mondo. Il valore medio degli oggetti di commercio ricevuti allo sconto dalla *banca di Francia*, le rendite di cotale istituto nel solo recinto di Parigi, monta a 1,200,000,000 di franchi; le rendite che provengono in gran parte dall'interesse de'suoi capitali invertiti in rendite dello Stato oltrepassano i 7,000,000 di franchi. Ma per far vieppiù sentire ai nostri lettori tutta la ricchezza e l'importan-

(1) Secondo le ultime notizie statistiche, le rendite della città di Parigi sono 71,163,424 franchi, e le spese 72,109,651. G. D. L.

(2) Questa popolazione de' quartieri della città di Parigi è da riportare al tempo in cui scriveva il Balbi. G. D. L.

za di questa magnifica metropoli, noi trascriveremo le parole di un celebre artista: è in qualche maniera il sunto di quello che abbiamo or ora esposto. « Dal 1824, dice il signor Benoiston di Châteauneuf, 6,500 carri e 15,500 battelli ci hanno recati ogni anno i vini di Borgogna, le legna ed i carboni del Nivernese, i sidri della Normandia, i grani della Picardia, i marmi di Linguadoca, i graniti di Cherburgo e di Volvic, le lavagne di Angers. Parigi fa continue domande a tutte le provincie, chiama a sè le produzioni di ogni maniera; ella abbisogna di tutto ciò che produce la Francia, di tutto ciò che esiste. Felice adunque, anzi felicissima quella Francia stessa di trovare, nell'approvvigionar la capitale, un commercio interno sempre sicuro, attivo ed equivalente al commercio intero di due o tre regni. Reca in vero stupore il pensare che Parigi rappresenta oggidì 20 città di 60,000 anime ciascuna; che domanda all'agricoltura le raccolte di 400,000 jugeri (*arpens*) di terra, all'industria i lavori di tutte le manifatture dell'impero; e che una somma di circa un bilione di fr. esce annualmente dal suo centro per ispandersi nelle provincie » (1).

Nei dintorni di Parigi, ed in un raggio di 44 miglia, si trova un gran numero di città e di luoghi riguardevoli; noi cominceremo dall'accennare quelli che appartengono allo scompartimento della *Senna*, di cui Parigi è il capo-luogo.

San-Dionigi, capo-luogo di circondario, con 15,000 abitanti, vicino alla destra ripa della Senna, piccola e bella città commerciante. La sua antica *chiesa*, edifizio gotico oltremodo svelto, era sepoltura dei re. Nel palazzo dell' antica badia è stabilita la *imperiale casa d'istruzione*, la qual contiene 500 alunne mantenute a spese del governo. San-Dionigi ha molte pensioni, magnifici vivai di piante, pozzi artesiani, una bella caserma, e molti stabilimenti d'industria alimentati dalle acque del Crou; i principali di essi sono dodici vaste macine da grano di un ingegnoso meccanismo, destinate a fornire le farine a Parigi. Accenneremo pure la *filatura di caoutchou*, do' signori Guibal e Rattier, i cui lavori sono ricercatissimi.

Charonne, piccolo villaggio con una eccellente *scuola di commercio* e *d'industria*, già mentovata nella descrizione di Parigi, è uno dei più belli o più utili stabilimenti di tal sorta. Auteuil, grosso villaggio dove veggonsi ancora le case di *Molière* o di *Boileau*, e le tombe di *Elvezio*, e di *Aguessau*; la *casa di educazione commerciale* del signor Pitolet, non meno che un gran numero di fabbriche rendono Auteuil molto importante. Passy, grosso villaggio in luogo ameno sulla destra della Senna, ha molte bello ville, un bell'istituto *ortopedico* e due sorgenti di *acque minerali*. Vi si ammira la bella raccolta di palme del signor Fulchiron. Boulogne. villaggio tra la Senna e il bosco di tal nome, luogo di convegno pei passeggiatori a cavallo ed in carrozza della capitale.

(1) È grandioso il lavoro delle fortificazioni di Parigi, ed è incominciato fin dal 1841, ed è coodotto coo molta arte ed in relazione con le coodizioni topografiche della capitale, col corso della Senoa e con le fiumare che sboccaoo in essa in uo corso assai breve. E sono da notare la muraglia che gira intorno a Parigi con uoo sviluppo di 38,540 metri; una serie di forti staccati alla distanza mioima di 1600 metri e massima di 5300 dalla muraglia predetta, disposti quasi circolarmeote da Issy a Romainville sulla sinistra della Senna, al coofluente della Marna e sulla destra del fiume, e che difendono gli approcci de' lati sud ed est del poligooo io cui è iscritto Parigi; la piazza di *Saint-Denis*, a 5,200 metri al oord della muraglia bastionata di Parigi, fortificata anch'essa e protetta da lavori staccati, posti alla sommità del triaogolo del quale Parigi è la baso.

Ed ultimi progetti sono fatti in Francia per ingrandire la città ed accrescerla di altri nuovi quartieri. G. D. L.

Saint-Ouen, sulla riva destra della Senna, con un bel castello in cui Luigi XVIII diede la data della dichiarazione preliminare della Carta. Questo villaggio merita attenzione per molte manifatture. La trivella operò recentemente un pozzo artesiano. Si costruì anche non è guari un nuovo porto di vasta circonferenza, con spaziosi argini (*quais*), ed ampii magazzini pel deposito delle mercanzie. Clichy-la-Garenna e la Chapelle, grossi villaggi notevoli per le loro fabbriche d' industria.

Les Batignolles, comune creato nel 1830, e florido per la sua industria.

Montmartre, sopra un' altura, con un gran numero di fabbriche di *piccoli bronzi;* è uno dei punti più rilevanti per la difesa di Parigi; vi si stabilì di fresco un sistema di *distribuzione d' acqua* assai ingegnoso.

Neuilly, borgo sulla destra della Senna con un bel ponte ed un castello, è fuor di dubbio una delle ville più amene di Parigi. Essa spettava già alla principessa Borghese, ma fu abbellita d' assai, e per poco cangiata affatto da Luigi Filippo, che vi passava una parte della bella stagione.

Nanterre, piccolo borgo ove si scavano cave di gesso e pietre da fabbrica; trovasi una grande fabbrica di prodotti chimici. Il *Monte Valeriano*, sede di un asilo, appartiene a questo comune.

Belleville, sopra un' altura, ove sono leggiadre ville, un gran numero di convitti e parecchie case d' industria, del pari che *cave di gesso* e vivai. Convien anche accennare il *giardino dei fanciulli* ed il *teatro di Seveste fratelli*. La Villetta, sul canale di San-Dionigi, grosso borgo, florido per la sua varia industria; vi si nota specialmente la *gran fabbrica di zucchero del paese, del signor Roucher*.

Sceaux, capo-luogo di circondario, merita d'esser notato per alcuni avanzi del magnifico castello e del vasto parco costruito da Colbert, e che fu posseduto dal *duca di Maine* e poscia dal *duca di Penthièvre*. Evvi, come a Poissy, un mercato che fornisce quantità del bestiame necessario ai macelli di Parigi. Nel parco di Sceaux si raccoglie un' assai gentile società. Durante la bella stagione, tutti i giorni festivi vi si danno balli campestri. Dal 1700 al 1800 il castello di Sceaux fu il convegno prediletto di La-Motte, di Fontenelle, di Voltaire, Chaulieu, Saint-Aulaire: Florian vi morì nel 1794.

Arcueil, piccolo villaggio conosciuto pel suo acquidotto che provvede d'acqua Parigi, pei suoi bei vivai e principalmente per l' accademia d' illustri scienziati che vi si radunavano in casa di Berthollet. Vi si vedono gli avanzi dell' acquidotto dell' imperatore Giuliano, sulle cui ruine fu fabbricato l' acquidotto moderno.

Choisy-le-Roi, sulla destra della Senna. villaggio che ha molte manifatture, parecchi bei casini, e fabbriche di cuojo inverniciato.

Grenelle, comune creato nel 1818; vi sono parecchie fabbriche ed un bel teatro per 1300 persone.

Chantilly, grosso borgo, ragguardevole specialmente perchè, secondo alcuni autori, fu la residenza dei re della prima e seconda razza. Colà vicino si trova *Bicêtre* con un ampio castello dove havvi un ospizio in cui sono raccolti dai 4 ai 5000 pazzi o vecchi, ed una prigione che contiene 2000 prigionieri, la maggior parte destinati a recarsi ai bagni. Montreuil, grosso villaggio rinomato per la sua industria nel coltivare gli orti, e per la copiosa coltura delle pesche.

Bercy, sulla destra della Senna, grosso villaggio dove sono i depositi dei vini, acquavite ed olii pel consumo di Parigi, i quali distrutti nel 1820 da un incendio, sono ora più che mai floridi: vuolsi accennare la *scuola d' industria* e di commercio del signor *Mailhat*.

Charenton, borgo diviso in due comuni, *Charenton-le-Pont* e *Charenton-St-Maurice*, al confluente della Marna con la Senna. Nel primo trovasi la

celebre casa *di sanità* pei mentecatti, la quale porta il nome di *Charenton*, e nella seconda una grande fonderia ove si fabbricano macchine a vapore.

Maison-Alfort, casale separato da Charenton dalla sola Marna, importante per la *Imperiale scuola di economia rurale* e *veterinaria*, molto rinomata. Vi sono ospedali per gli animali ammalati,un laboratorio di chimica,un gabinetto di anatomia, ed un altro di patologia , un giardino botanico ed un anfiteatro.

Vincennes, osservabile per l'antico castello che fu l'abitazione dei re di Francia da Luigi VII a Luigi XV. Esso è circondato da un bel parco murato d'intorno, sebbene di una superficie di 732 ettari. Questa piccola città ha pure importanza per la *scuola d'artiglieria*, e la sua magnifica sala d'armi. Una colonna di granito ed un salice babilonico posto in un fosso , rammentano il tragico fine del duca d'Enghien, archibugiatovi nel 1804. La *torre*, che è anche una delle sue dipendenze, è celebre negli annali della storia di Francia come prigione di Stato.

Vitry, grosso villaggio che somministra molte frutta, erbaggi, legumi, o latte pel consumo di Parigi. I suoi vivai si tengono in maggiore stima fra quanti sono nelle vicinanze della capitale. **Ivry**, grosso villaggio industre, ove si veggono immense *cave naturali* a doppia corrente d'aria tagliate nella roccia ; esse appartengono al signor Delacroix, e servono di luogo di conserva per i frutti campestri, i quali sono grani, vini, farine, ecc. Tutti questi luoghi sono situati nei dintorni di Parigi e tutti nello scompartimento della Senna ; i seguenti sono più discosti, ed appartengono agli scompartimenti limitrofi, e sono *Senna-ed-Oisa*, *Senna-e-Marna* ed *Oisa*, che andremo l'un dopo l'altro scorrendo. Per non ismembrare questi tre scompartimenti ci faremo a descrivere tutti i loro luoghi più notevoli , tuttochè molti si trovino fuori del circolo da noi segnato intorno a Parigi con un raggio di 44 miglia. Siffatto inconveniente è di poco conto quando si pensi che non ve ne ha alcuno la cui distanza dal centro della vasta capitale della Francia oltrepassi le 60 miglia.

Scompartimento di Senna-ed-Oisa.

Versailles, città episcopale, capo-luogo dello scompartimento di Senna-ed-Oisa, poco commerciante, fabbricata da Luigi XIV nel 1672, e scaduta molto dopo il 1790, tempo in cui vuolsi che avesse forse 80,000 abitanti : essa ne ha oggi 30,000 e non più. Da alcuni anni però ella va crescendo a occhio veggente, vantaggio ch'essa deve soprattutto al gran numero de'viaggiatori che si conducono a visitare il *castello imperiale*. Alcuni computi che sembrano appoggiati a fatti positivi, ed inseriti nell'*Annuario* di questo scompartimento, fanno aperto che, durante i sette mesi della bella stagione,400 persone ciascun giorno, e da 1,600 a 2,000 le domeniche ed i giorni di festa , traggono a Versailles ; che il loro numero oltrepassa ancora 150 nei giorni ordinarii dell'inverno, e che l'annunzio delle *grandi acque* ne trae non meno di 12 a 15,000 ; il che avviene quattro volte in ogni anno.

Il magnifico *castello imperiale* fabbricato da Luigi XIV, fu dal 1672 fino al 1790 la residenza consueta dei re di Francia. Luigi Filippo ne fece un vero *Panteone storico*. In questo edifizio, che è il più bello dell'impero, e che era *una delle residenze reali più magnifiche del mondo*, ammirasi innanzi tratto la facciata verso il giardino, le belle pitture, le sculture e le dorature degli appartamenti, in ispezialità il salone d'Ercole, ornato di

due quadri di Paolo Veronese, e la volta dipinta da Lemoine; e più particolarmente ancora la galleria dove Lebrun dipinse le principali imprese di Luigi XIV. Vicino al castello havvi la *cappella*, ragguardevole per la purezza dell' architettura, e piena di capo-lavori di scultura e di pittura. Una maravigliosa quantità di statue, di busti, di terme e di gruppi, quali di marmo, quali di bronzo, quali di piombo abbronzato fregiano il parco di una estensione di 384,000 tese quadrate, diviso da un largo canale che stendesi all' orizzonte. Vi sono inoltre molti stagni, nel mezzo dei quali l'acqua innalzasi a foggia di covoni, di manipoli o di zampilli che superano l'altezza degli alberi più elevati. Lo *stanzone degli agrumi*, le *grandi* e le *piccole stalle* sono anche fabbricate con ottimo gusto. Nello stanzone degli agrumi si mostrano due aranci piantati l'uno da Francesco I, l'altro da Enrico IV. All'estremità del parco trovasi il *Grande* ed il *Piccolo Trianon*; il primo, fabbricato da Luigi XIV, tutto intonacato di marmo e circondato d'alberi, rende vere colla sua magnificenza le splendide finzioni del Tasso nella descrizione del palagio di Armida; il secondo, fabbricato da Luigi XV, ed abbellito da Maria Antonietta, ha un bel giardino inglese, dove l'arte è per ogni dove nascosta sotto il velo della natura.

In Versailles vi sono molti instituti letterari e scientifici; noi accenneremo il *collegio imperiale*, la *scuola normale dei maestri primarii*, la *scuola di disegno e di musica*, il *corso di geometria e meccanica* applicate alle arti, la *società imperiale d'agricoltura e di arti*, la *società delle scienze, lettere e belle arti*, la *società delle scienze naturali*, il *museo*, la *biblioteca*, e specialmente il *museo storico* fondato da Luigi Filippo nel castello, a spese della lista civile, e destinato a ricevere tutti i quadri, i ritratti, i busti, i gruppi che potranno servire a rendere eterna la memoria delle gesta e degli uomini cha si resero più singolari nella storia dei Francesi. Si è a Versailles, il 20 giugno 1789, che i rappresentanti dei comuni di Francia prestarono il famoso *giuramento del giuoco della palla*, che ebbe una sì grande influenza sulla rivoluzione.

I dintorni di Versailles offrono passeggi deliziosi e villaggi ove si trovano in gran numero istituti d'industria di ogni maniera. Grignon, dove è l'*istituto imperiale agronomico* eretto da pochi anni; uno strato calcario ricco di conchiglie fossili levò in voce questo piccol luogo. Saint-Cyr, dove trovasi una *scuola speciale militare* per 300 alunni, stabilita nei vasti edifizii della badia reale, fondata da Madama Maintenon. Jouy, nella cui manifattura di tele dipinte erano 1,600 lavoranti sotto il reggimento imperiale, ora ridotti a 300: havvi pure una razza di cavalli. Argenteuil, sulla riva destra della Senna, borgo ragguardevole per i suoi vigneti e per un'ala di muro del monastero, del quale la celebre Eloisa fu la badessa. Orsay, dove si scava una grande quantità di pietra grigia da lastrico.

Accenneremo ancora in questo scompartimento:

Corbeil e Mantes sulla Senna, e Pontoise sull' Oisa, piccole città molto trafficanti ed industri, capi-luoghi di circondario, con una *società di agricoltura*. Pontoise ha inoltre un *collegio*, e Corbeil una piccola *biblioteca*. Nelle vicinanze di quest' ultima vedesi *Athis*, villaggio importante per la sua grande manifattura di ferri e di acciajo in lamine, fondata nel 1825, e governata da Inglesi. Étampes, capo-luogo di circondario, piccola città industre, con un *collegio* ed una società di agricoltura. Le sue frequenti relazioni con Parigi la rendono assai commerciante, e si calcola che escono ogni dì dalla

sua barriera 3,600,000 chilogrammi di merci per Parigi; esse son trasportate da 1780 vetture, delle quali 930 ad un cavallo, 380 a 4, 170 a cinque cavalli, e le altre a 2 o 3 cavalli. Nei dintorni di Étampes è posto Mereville, borgo ove si tengono i maggiori mercati dello scompartimento pei viveri destinati alla provvista di Parigi. Si vede il bel podere conosciuto sotto il nome di *Folie-Mereville* di cui vantansi il vasto castello ed i magnifici giardini.

Meudon, bel borgo fabbricato sopra un alto poggio, con un castello imperiale ragguardevole pel suo terrazzo. Maria Luigia ed il suo figliuolo lo abitarono durante la guerra di Russia. Al *Bas-Meudon* avvi una considerabile *fabbrica di vetri di Sevres*. Sevres, piccolo borgo sulla manca riva della Senna, rinomato in tutta l'Europa per la sua manifattura imperiale di porcellana, i cui lavori superano quanto di più bello si fece in cotal genere. Saint-Cloud, leggiadro borgo sul pendio di una collina sull'estremità della sinistra riva della Senna, fondato da Clodoaldo nipote di Clodoveo. Il suo bel castello che Napoleone ristaurò ed ornò di stupendi e ricchi arredi, era la sua residenza prediletta, e fu quindi il soggiorno de're nella state. Vi si ammira il parco vastissimo con acconci stradoni, una bella cascata ed un getto d'acqua che lanciasi all'altezza di 125 piedi. In questo castello Bonaparte, ritornato dall'Egitto, fece radunare, il 9 novembre 1799, il consiglio dei Cinque-Cento, di cui lo scioglimento a mano armata rese celebre quel giorno, col nome del 18 *brumajo*, nei fasti della rivoluzione francese. Là Enrico III fu assassinato da Giacomo Clèment nel 1589. La *festa* o *fiera di St-Cloud* è una delle più frequentate nei dintorni di Parigi. Marly, dove si veggono gli avanzi della celebre macchina costrutta sotto Luigi XIV per alimentare l'acquidotto che somministrava ogni dì 27,000 botti d'acqua a Marly ed a Versailles, innalzando man mano le acque della Senna a 600 piedi di altezza; fu posta in suo luogo una gran pompa del più squisito lavoro. Vicino a Marly trovasi la Malmaison, deliziosa villa dell'imperatrice Giuseppina, che Napoleone abbellì durante il suo regno, e d'onde partì l'ultima volta per Sant'Elena dopo aver sottoscritta la sua definitiva rinuncia. Questa bella possessione fu ultimamente smembrata.

San-Germano-in-Laye, presso alla sinistra riva della Senna e ad una gran foresta cinta di mura; la bella vegetazione e l'ampiezza dei viali ne fanno un passeggio amenissimo. San-Germano è notevole per il suo antico castello, e per un terrazzo lungo 1,200 tese e largo 15, d'onde si gode di una delle più belle vedute dei dintorni di Parigi. Una parte del castello fu trasformata in una penitenziaria militare. Una magnifica strada di ferro la unisce a Parigi. Poissy, sulla sinistra della Senna, importante pel considerevole mercato di bestiami, la cui vendita procaccia alla città di Parigi una rendita annuale di 1,400,000 fr. Il suo antico *convento delle Orsoline* divenne un deposito di mendicità capace di contenere 750 individui.

Rambouillet, piccola città, capo-luogo di circondario, interessa per alcune rimembranze storiche e pel suo castello imperiale circondato da una vasta selva. Il parco disegnato all'inglese è bello per le sue vedute e per le acque limpidissime; vi si ammira innanzi tratto una cascina vestita nell'interiore di marmo bianco scolpito elegantemente e bagnato con getti di acqua. Al celebre podere imperiale, stabilito sotto Luigi XIV, per dar incoraggiamento alla naturalizzazione in Francia de' merinos, posto fuori del primo recinto del parco, devesi in gran parte il miglioramento dei montoni nell'impero. Havvi in Rambouillet una società di agricoltura. Rosny, piccolo villaggio sulla manca della Senna, dove nacque il gran Sully: la duchessa di Bérry, che vi passava la state, vi fondò parecchie case di beneficenza.

Montmorency, piccolissima città, situata nella bella e deliziosa valle che ne porta il nome; è il convegno dei passeggiatori a cavallo od in vettura di

Parigi. Vicino alla foresta vedesi in un luogo, detto l'*Eremitaggio*, la casa che fu abitata da G. G. Rousseau e da Gétry. Enghien, grosso villaggio, composto di eleganti case fabbricate negli ora scorsi anni, notevole per i *due belli edifizii di bagni sulfurei* fatti a' dì nostri e frequentati da un gran numero di forestieri. Ris, piccolo villaggio di 500 abitanti tra Parigi e Corbeil: vi si nota l'*imperiale istituto di orticoltura di Fromont*, appartenente al signor Soulange-Rodin. Questo magnifico giardino, donde venne il pensiero della formazione della prima società d'orticoltura francese, offre una raccolta di vegetabili esotici, di piante da stufa, di agrumi, di ericia delle Alpi, di America, e di altre piante le più rare e più nuove di tutto le regioni del mondo. Un *giornale* speciale pubblicato dal padrone di esso giardino procaccia a cotale instituzione la corrispondenza collo istituzioni analoghe più rilevanti del mondo.

Scompartimento di Senna-e-Marna.

Meluno, sulla Senna, piccola città, capo-luogo dello scompartimento, con un *collegio* ed una *società d'agricoltura*. Avvegnachè questa città non offra cosa veruna di qualche momento nel suo recinto, è ciò non pertanto uno dei punti del globo più importanti pel geografo e per l'astronomo. Ne' suoi dintorni sul cadere del XVIII secolo, Méchain e Delambre misurarono, coll'ajuto di perfetti strumenti e con una diligenza non mai prima adoperata, *una delle due basi* di 6000 metri che servirono alla *determinazione della misura dell' arco del meridiano* compreso tra Dunkerque e Perpignano. Cotale immensa e malagevole operazione, la quale fece epoca negli annali dell'astronomia e della geografia, poichè valse a far conoscere la *vera figura della terra*, la *misura esatta di parecchi gradi del meridiano*, e somministrò *una base sicura* pel nuovo *sistema decimale dei pesi e misure*, fu prolungata in Ispagna dai medesimi astronomi sino a Barcellona. Più tardi, i signori Arago e Biot, con una fatica delle più penose, estesero la serie dei triangoli fino alle isole Ivissa e Formentera; e dal lato opposto i signori Roy e Mudge abbracciarono nelle loro operazioni tutta la lunghezza della Gran-Bretagna sino alle Orcadi; per modo che l'insieme delle fatiche geodesiche e astronomiche fatte lunghesso il meridiano, comprende un arco di 20 gradi, ed offre *la più lunga linea che siasi finora misurata sul globo con siffatti mezzi* (1). Meluno occupa il sito di un'antica fortezza gallica, della quale è fatta menzione nei commentarii di Cesare sotto il nome di *Melodunum*. Popolazione: 10,000 abitanti.

Nei suoi dintorni immediati scorgesi *Vaux-les-Preslins*, sontuoso castello di Fouquet, l'antico soprantendente del tesoro di Luigi IV, l'amico ed il protettore di Molière, di La-Fontaine o di Pélisson.

Fontainebleau, capo-luogo di circondario, piccola città, alla quale la sua ampia e bella foresta non meno che il *castello imperiale*, fabbricato in diversi tempi, ma in gran parte da Francesco Primo, dà molta importanza, offre una mole confusa di edificii di vario stile, ma il cui insieme

(1) I lavori geodetici fatti posteriormente dagl'ingegneri-geografi di Russia e di Svezia, per la misura del meridiano terrestre, e quindi per la determinazione della figura della terra, abbracciano un maggiore arco di meridiano, estendendosi da Ismail al Capo Nord. G. D. L.

è nulladimeno maestoso: la sua bella *biblioteca* è pubblica. La vista di cotale castello risveglia una folla di rimembranze. Cristina, regina di Svezia, l'abitò nel tempo di Luigi XIV, e vi fece assassinare il suo favorito Monaldeschi; il papa Pio VII vi stette per ben diciotto mesi; e Napoleone vi sottoscrisse la sua rinuncia alla corona di Francia nel 1814. Dopo il 1830 Luigi Filippo fece fare molte ristaurazioni a quella residenza reale. La magnifica foresta, nel cui mezzo è situato Fontainebleau, ha ben 34,000 jugeri, ed è sparsa di masse enormi di pietra arenaria che serve a lastricare le vie di Parigi. La natura del terreno ed il sito contribuiscono alla perfetta maturità dell'uva (*chasselas*) che vi si coltiva, e che è a buon diritto assai stimata. Vi è a Fontainebleau una *scuola di disegno* ed una *società di agricoltura:* vi sono 8,000 abitanti all'incirca.

Faremo cenno, in questo scompartimento, di Meaux, bagnata dalla Marna e dal canale dell'Ourcq, piccola città vescovile, con un *collegio*, una *società di agricoltura, scienze ed arti*, ed una bella cattedrale gotica, dove la voce eloquente di Bossuet risuonò più volte. Meaux è il centro di un gran commercio di avena e di cereali per Parigi, e de'formaggi detti di *Brie*, di cui fa un annuo smercio di oltre a tre milioni di chilogrammi. La Ferté-sous-Jouarre, piccola città importante per le sue fabbriche di scardassi alla *foggia inglese*, e pel gran numero di alberesi che vi si preparano e che sono un articolo ragguardevolissimo di esportazione. Nel tempo delle sue guerre di religione, i Calvinisti l'aveano pel loro capoluogo nella Brie.

Noi accenneremo poscia Coulommiers, piccolissima città commerciante, capo-luogo di circondario; poco lungi trovasi Rouy-sur-Morin, grosso villaggio con belle cartiere per stampa e tintura. Provins, piccola città antichissima, capo-luogo di circondario: il collegio che occupa gli avanzi del palazzo dei conti di Sciampagna; le *gallerie sotterranee* e le *tombe* della città alta, vasti monumenti dell'età di mezzo; la *torre* detta di *Cesare*, che mal si attribuisce ai Romani; e la *sorgente ferruginosa* alla quale accorre una gran folla nella state, sono quello che offre di più pregevole. Vuolsi aggiungere che questa città, la cui popolazione è di circa 5000 anime, ne contò, come si accerta, fino ad 80,000 sotto il regno di Tibaldo IV. In essa vi ha una *società di agricoltura, scienze ed arti*, parecchie fabbriche di bucherame e di stoviglie, e fa un traffico riguardevole di grani e farine per la provvista di Parigi.

Scompartimento dell' Oisa.

Beauvais (*Bellovacum*, *Cœsaromagus*), sul Thérain, città vescovile, poco estesa e mal fabbricata, ma oltremodo industre e molto commerciante, capo-lugogo dello scompartimento. I suoi principali edifizii sono: la *cattedrale*, una delle chiese più grandi di Francia; se ne vanta il coro come un modello di arditezza e di gotica architettura; le sue vetriere dipinte risalgono al XIII secolo; la chiesa di *Santo-Stefano*, la cui fondazione è anteriore, offre la transazione degli archi centinati cogli archi diagonali; ha delle vetriere bellissime. Vengono in appresso lo *spedale* ed il *teatro*, ambidue fabbricati di fresco, e l'antico *vescovado*. Non vogliousi passare sotto silenzio due *pozzi artesiani*. Beauvais possiede un *collegio*, un *seminario*, un *corso di geometria e di meccanica* applicate alle arti, ed una picciolissima *biblioteca*. La celebre *manifattura imperiale di arazzi d' alto licio*, fondata nel 1664; le sue numerose *fabbriche di drappi*, le sue *filature*

di cotone, ed un gran numero di altre case d' industria la collocano allato delle principali città manifattrici dell'impero, e servono ad alimentare un commercio molto esteso. La sua popolazione è di 13,000 abitanti.

I dintorni di Beauvais si rendono singolari per la varia loro industria, la quale consiste in drappi, in tessuti di lana detti *hanvoile*, filatura di cotone, merletti, stoviglie, blonde di seta, ventagli, occhiali, ecc. Noi faremo particolar menzione di Savignies, villaggio quasi tutto abitato da vasellai. Hanvoile, altro villaggio rinomato per la grande quantità di tessuti di lana che portano il suo nome; Auneuil, per le sue blonde, e molto più in là Grandvilliers, per le sue fabbriche di berretti e per le sue saje.

Nomineremo poscia in questo scompartimento Clermont, piccolissima città posta sulla vetta di una piccola montagna donde si gode di una veduta magnifica; essa ha un *collegio* ed una *biblioteca*, ed è il capo-luogo di un circondario pieno di fabbriche e di manifatture. L' antico castello di Clermont serve in oggi di *casa centrale di prigionia* per le femmine condannate a più d' un anno dai tribunali degli scompartimenti limitrofi. Mouy, sul Thérain, e molto più lungi Crèvecoeur, piccoli borghi pieni di manifatture; il solo ammontare delle stoffe di lana fabbricate in quest'ultimo è di 6,000,000 di franchi l' anno; Mouy ha inoltre delle cave di belle pietre di taglio. Liancourt, borgo di 1200 anime all' incirca, dove risedeva l'onorevole duca di Larochefoncault-Liancourt, fondatore delle casse di risparmio in Francia; in esso è deposta la spoglia mortale di questo virtuoso filantropo.

Senlis (*Augustomagus*, *Silvanectes*) sulla Nonnette, capo-luogo di circondario, piccola città assai industre, notevole per le *foreste* da cui è circondata, per la sua vasta *cattedrale gotica*, della quale lodasi la leggerezza dell' architettura e per la sua antichità di cui fanno fede alcuni avanzi del suo recinto attribuito ai Romani. Mortefontaine, piccolo villaggio nel quale vedesi il *vivajo* di alberi indigeni e forestieri, del signor Lefèvre, come pure il *parco*, la cui abbondanza di acque accresce la bellezza di qnei luoghi campereccì. Il *castello* è uno dei più belli delle vicinanze di Parigi: in esso, il 3 ottobre del 1800, fu sottoscritto il trattato di pace tra la Francia e gli Stati-Uniti. Ermenonville, leggiadro villaggio, in cui trovasi una delle più belle abitazioni dei dintorni di Parigi. Alcuni mesi prima della sua morte, G. G. Rousseau vi avea stabilita la sua dimora, ed ivi morì quel celebre filosofo. Chantilly, posto in una deliziosa situazione, vuol essere notato per le reliquie del castello fabbricato dalla famiglia Borbone-Condè, del quale si ammirano le magnifiche stalle ancora intatte ed il bel parco ultimamente ristaurato. Chantilly è oltre a ciò un gran centro di fabbrica di *merletti*; 300 lavoranti vi sono occupati alla fabbrica delle *indiane*. Creil, sulla sinistra dell' Oisa, rinomato per la sua bella manifattura di majolica alla foggia inglese, che impiega 900 operai; questo piccolo luogo è situato in mezzo ad una delle regioni più industri dell'impero: sopra un'estensione di otto leghe quadrate contiene 179 manifatture nelle quali lavorano 8000 operai; i frutti che se ne ricavano ogni anno sono valutati 16 milioni. Si computò che se in tutta la Francia vi fosse una eguale industria, ella somministrerebbe lavoro a 24 milioni d' individui, e si procaccerebbe una ricchezza di forse 48 bilioni.

Compiègne, sull' Oisa, capo luogo di circondario, ha un magnifico castello imperiale, edificato da Luigi XIV e da Luigi XV, e ristaurato dopo la rivoluzione da Napoleone vicino ad una bella foresta di 28,000 jugeri. Oltre il castello vi si nota la facciata e la torre del palazzo di città, varie chiese gotiche, ed un bel ponte a tre archi schiacciati. Il *collegio*, la *biblioteca* del castello e le *reliquie* di una strada romana, impropriamente chiamata *strada di Brunehault*, che attraversa la foresta, vogliono essere raccomandate al-

l'attenzione del lettore. Noyon (*Noviomagus*) sull'Oisa, piccola città, già sede vescovile; essa è segnalata per la sua industria, e possiede una *cattedrale* la cui superficie è eguale a quella della chiesa di San-Germano-l'Auxerrois a Parigi. Essa è la patria di Calvino, ed ivi Carlo Magno si fece coronare.

Ora che conosciamo Parigi non meno che le città ed i luoghi di maggior momento nei tre scompartimenti che sono confinanti con quello della Senna, ci faremo a scorrere il restante della Francia, seguendo un cammino metodico. Parigi essendo considerato come centro, noi ci dirigeremo man mano da questo punto nelle differenti regioni, cominciando dagli scompartimenti più vicini alla metropoli e continuando sino ai luoghi estremi. Per siffatto modo noi conosceremo senza confusione le città ed i luoghi notevoli di ciascuno degli 82 altri scompartimenti della Francia che noi abbiamo partiti, per maggior chiarezza, in otto regioni, secondo la posizione che occupano per rispetto a Parigi. Eccone il quadro.

Regioni:	Scompartimenti.
1. Levante . . .	*Aube, Alta Marna, Vosges, Alto-Reno.*
2. Greco	*Aisne, Marna, Ardenne, Mosa, Mosella, Meurthe, Basso-Reno.*
3. Tramontana . .	*Somma, Passo-di Calais, Nord.*
4. Maestro . . .	*Euro, Senna-Inferiore, Calvados, Manica.*
5. Ponente . . .	*Euro-e-Loira, Orna, Sarta, Majenna, Ille-e-Vilaine, Coste-del-Nord, Morbihan, Finisterra.*
6. Libeccio . . .	*Indra-e-Loira, Maina-e-Loira, Loira-Inferiore, Vandea, Due-Sevre, Vienna, Charente-Inferiore, Charente, Dordogna, Gironda, Lotto-e-Garonna, Landes, Gers, Alti-Pirenei, Bassi-Pirenei.*
7. Ostro	*Loiretto, Loira-e-Cher, Indra, Cher, Nievre, Allièr, Creuze, Alta-Vienna, Corrèze, Puy-de-Dome, Cantal, Lot, Aveyron, Tarn, Tarn-e-Garonna, Alta-Garonna, Aude, Arriège, Pirenei-Orientali.*
8. Scirocco	*Jonna, Costa-d'Oro, Alta-Sonna, Doubs, Giura, Sonna-e-Loira, Ain, Rodano, Isera, Loira, Alta-Loira, Lozère, Ardèche, Drome, Alte-Alpi, Basse-Alpi, Valchiusa, Gard, Hèrault, Bocche del Rodano,* e finalmente la *Corsica.*

Regione del Levante.

Scompartimento dell' Aube.

Troyes, antica capitale della Sciampagna, oggidì capo-luogo del dipartimento dell' Aube, sede vescovile, città posta sulla Senna e in generale mal costrutta, se non che la sua bella cattedrale, le sue numerose manifatture di stoffe di cotone di varie manicre, ed il suo commercio la rendono assai riguardevole. I suoi principali istituti letterarii sono il *collegio*, il *seminario*, la *scuola imperiale di disegno* e di *architettura*, il *corso di chimica*, la *società d' agricoltura*, di *scienze*, *lettere* ed *arti*, e la *biblioteca pubblica*, che fra le scompartimentali è la più ricca. Troyes è la patria del papa Urbano IV: la sua popolazione somma oggidì a 30,000 abitanti.

Noi toccheremo ancora in questo scompartimento: Clairvaux, borgo ri-

nomato per la celebre sua badia di Cisterciensi, ove si vedeva il vastissimo tino detto di *San-Bernardo*, che capiva 800 botti. *Nogent*, sulla Senna, piccola città che andò poco a poco rifacendosi dei guasti sofferti durante l'invasione del 1814. Poco lungi veggonsi gli avanzi del *Paracleto*, celebre monastero fondato da Abelardo. *Bar-sull' Aube*, *Bar-sulla Senna* e *Arcis-sull' Aube*, piccole città molto commercianti e capo-luoghi di circondario, come pure *Brienne-le-Château*, nella cui scuola militare, ivi esistente prima della rivoluzione, fu Napoleone educato, meritano che ne sia fatto cenno.

Scompartimento dell' Alta-Marna.

Chaumont sulla Marna, piccola città molto industre, capo-luogo dello scompartimento e piazza forte, con un *collegio*, una *società di agricoltura, di commercio e di arti* ed una *biblioteca*: il *palazzo municipale*, ed il *palazzo di giustizia*, avanzo dell' antico castello dei Conti di Sciampagna, sono i monumenti più importanti di essa città; 12 fontanelle e 4 fontane zampillanti vi mantengono la freschezza e la nettezza. Popolazione: 6,000 abitanti.

Ne'suoi dintorni trovasi Nogent-le-Roy, piccola città, centro della fabbricazione dei coltelli detti di Langres, sparsa in meglio che cento villaggi circonvicini. Bourmont, situata molto più lungi, possiede un *collegio*, e vi esercita la medesima industria. Langres, piccola città vescovile, capoluogo di circondario, rinomata per la sua fabbrica di coltelli e per le eccellenti macine che manda nelle contrade più remote dell' Europa. La *cattedrale*, bel monumento dell' età di mezzo, il *seminario*, il *collegio*, la *biblioteca*, il corso di *geometria*, e la *meccanica* applicate alle arti, son tutto quello che richiama alla memoria l' antico splendore di *Audomatunum*, una delle principali città delle Gallie, di cui Langres occupa il sito. Bourbonne-les-Bains, piccola città con magnifico *edifizio di bagni minerali* ed un grande *spedale militare*, è *l' Aquae Borvonis* de' Romani. Saint-Dizier, piccola e bella città industre e di traffico, con un *collegio*, ed un bel *palazzo di città* non ha guari fabbricato.

Scompartimento de' Vosgi.

Épinal, sulla Mosella, capo-luogo dello scompartimento, con un *collegio*, una *scuola di disegno lineare e di musica*, una *società di emulazione*, la quale pubblica un eccellente giornale, una *biblioteca* di qualche pregio, ed un *museo di quadri e di antichità*. Il bel giardino del signor Doublat ed il teatro vogliono essere ricordati. Popolazione: 9,000 abitanti.

Nei dintorni sono da notare Archettes, villaggio importante per le sue cartiere, che somministrò la carta per la magnifica opera pubblicata dalla commissione d' Egitto: più lungi Rambervillers, piccola città industre con una biblioteca ed una grande cartiera. Accenneremo ancora in questo scompartimento: Remiremont, piccola città con una scuola normale primaria, e centro di un gran commercio di formaggio; nel circondario, del quale è capoluogo, non si contano meno di 10,000 telai, da tessere la lana, in attività. Plombières, piccola città con un grande edifizio *di acque minerali*; vi si fabbricano molte cose in ferro ed in acciajo, la cui perfezione e pulitura può competere coi lavori delle fabbriche inglesi. Bussang, villaggio cele-

bre per le sue *acque minerali* fredde, delle quali si trasportano ogni anno oltre a 20,000 bottiglie. Tendon, altro villaggio pregevole per la sua vicinanza alla bella cascata dei Vosgi. Saint-Diè, piccola città vescovile, sotto-prefettura, con una scuola normale primaria, un *seminario*, ed una piccola *biblioteca*. Gerardmer, grosso borgo dove si fabbrica il migliore *formaggio* detto dei Vosgi.

Neufchateau non discosta dalla Mosa, piccola città industre e bastantemente trafficante, capo-luogo di circondario; ha un *collegio* ed una piccola *biblioteca*. Nei suoi dintorni trovasi: Sionne, villaggio importante per le sue officine e per la vicinanza della *mandra imperiale di Rhéy*. Domremy, piccolo villaggio ove si vede la casa ed il monumento di *Giovanna d'Arc*. Grand, borgo rilevante per le sue fabbriche di chiodi, e per gli avanzi dell' anfiteatro detto di *Giuliano*, scoperto nel 1821. Mirecourt, capo-luogo di circondario, piccola città molto industre; centro di un' immensa fabbricazione di strumenti per insegnare ariette ai canarini, di violini, di organi, di archetti, di merletti, di carta; in questa città havvi un collegio.

Scompartimento dell' Alto-Reno.

Colmar, sul rivo di Lauch e sopra un braccio o canale della Fecht, affluente dell' Ill, città di mediocre estensione, però industre e di esteso commercio. Colmar è la sede di una corte imperiale ed il capo-luogo dello scompartimento dell' Alto-Reno, confinante col gran ducato di Bade, ed uno dei luoghi più attivi nella fabbricazione delle stoffe di cotone, perciocchè entra per un quinto in cotale grande prodotto. La *chiesa dei Domenicani*, le *prigioni* ed il *Teatro* sono gli edifizii più notabili di Colmar; il *collegio*, la *società di emulazione*, la *società d' industria*, la quale pubblica la statistica dello scompartimento, e la ricca sua *biblioteca*, sono le sue principali instituzioni letterarie. Popolazione: 18,000 abitanti.

Nei suoi dintorni, e a poche miglia distante, si trovano: Neuf-Brisach ben fortificato; Bollwiller, con un vivajo di alberi, di arbusti, fiori indigeni ed esotici, uno dei migliori della Francia; ha inoltre una gran varietà di viti ed estesissime relazioni di orticoltura: Guebwiller, ove sono manifatture di cotone, di berretti, e di chiodi, ecc: Ensisheim, notabile per il carcere centrale, uno de'migliori dell'impero, e per la sua gran fabbrica di calicò e di cappelli di paglia. Munster, per le cartiere, ma principalmente per la manifattura di tele dipinte riputata la più ragguardevole di questo genere che siavi in Francia: Ribeauwiller, per le filature e manifatture di cotone: Santa-Maria-dalle-Miniere, per gli abbondevoli filoni metallici delle sue vicinanze, dei quali uno solo è coltivato, ma più ancora per le fabbriche di tele di cotone alla siamese, le concie, le tintorie in rosso, le tele dipinte, e le cartiere; questa città ha un *collegio*.

Mulhausen o Mulhouse, situata in un' isola formata dall' Ill, e presso al canale dal Rodano al Reno (*canale di Monsieur*), fabbricata irregolarmente, eccettuata però la nuova città costrutta con molto lusso. Era un tempo capitale della repubblica di questo nome e alleata dei XIII cantoni Svizzeri. Mulhausen non è più oggidì che capo-luogo di un cantone dell' Alto-Reno; ma in grazia della sua industria è diventata dal principio di questo secolo il centro delle fabbricazioni di esso scompartimento. Deve alla sua industria lo straordinario incremento della sua popolazione, cui si

dovrebbero aggiungere, benchè non citati nei nuovi censi, da 6 a 7,000 operai che ogni giorno vengono dai comuni circostanti a lavorarvi. Quantunque gli ultimi censi diano a Mulhausen soli 13,027 abitanti, pure la sua popolazione è maggiore di 40,000 anime. Si è calcolato ultimamente che le manifatture di questa città e de' suoi dintorni impiegano più di 60,000 operai, e si è stimato a 50,000,000 di fr. il valore dei loro lavori annuali. Mulhausen è ora la città del mondo in cui si faccia maggiore quantità di tele dipinte; ella è singolare soprattutto nei colori fini, e la riputazione de' suoi disegnatori avanza ogni rivalità. Non pure stampa sul cotone, ma anche sulla seta e sulla tela batista con una rara perfezione. Mulhausen pretende di partecipare con Monaco all'onore di avere inventato la litografia nella quale essa lavora grandemente; ha un *collegio*, una *società litografica*, ed una *società d' industria*; quest' ultima possiede delle belle raccolte nel fatto delle arti, e si raduna in uno de' più belli edifizii della città.

Il territorio di Mulhausen contiene molti villaggi, borghi e piccole città tutte zeppe di fabbriche; noi ci limiteremo all'indicazione delle seguenti: Thann, importante per le filature di cotone, le tele dipinte, e la fabbrica di macchine per filare, pulire e tessere, e per la società letteraria. Wesserling, per una gran manifattura di tele dipinte, stimata la prima che siavi in Francia. Noteremo ancora in questo scompartimento: Cerney, piccola città importante per le sue biancherie di tele, le sue fabbriche di tele dipinte e di carta. Viller per le sue fucine.

Altkirch, piccolissima città industre; capo-luogo di circondario dal quale Mulhausen dipende. Uninga, sul Reno, piccola città decaduta assai dopo l' assedio che sostenne nel 1815, tempo in cui vennero demolite le sue formidabili fortificazioni. Belfort, città industre, mercantile, di qualche momento per le fortificazioni e per le grandi strade che l' attraversano; essa ha un *collegio*.

Regione del Greco.

Scompartimento dell' Aisne.

Laone, piccola città; avvegnachè capo-luogo dello scompartimento, è importante soltanto per la sua posizione sopra un monte, e le fortificazioni che la circondano. Ha una vasta *cattedrale*, un *collegio*, una *scuola di disegno*, un *corso di geometria e di meccanica* applicate alle arti, una *biblioteca* assai ragguardevole ed una raccolta di *antichi diplomi e di autografi* molto interessanti. Popolazione: 9,000 abitanti.

Vervins, piccolissima città industre con un *collegio*. La-Fère, città forte sull' Oisa, con una *scuola d' artiglieria*, la più antica di Francia, ed un *arsenale di costruzione*. Saint-Gobain, borgo notabile per la sua manifattura di cristalli che va a gara con quella di San-Quirino. Nel 1833 la fabbrica di St-Gobain espose un cristallo alto 150 pollici, largo 98, fuor di dubbio il modello più grande che siasi fuso finora. Folembray, villaggio ragguardevole per la gran fabbrica di vetri stabilitavi, dove si fabbricano ogni anno 150,000 campane di vetro, e forse 3,000,000 di bottiglie. Prémontré, altro villaggio nella cui badia si stabilì una fabbrica di vetri la quale occupa 400 lavoranti. La Ferté-Milon, leggiadra e piccola città con un bello spedale ed una biblio-

teca assai ricca ; è la patria di Racine. Soissons , capo-luogo di circondario (*Loviodunum, Augusta Suessionum*) sull' Aisne , città poco estesa ma di grande considerazione per le sue rimembranze storiche , la sua sede vescovile, la sua vasta chiesa di *San Gervasio*, la sua industria e le sue fortificazioni. Essa possiede un *collegio*, una *scuola di disegno*, un *seminario*, una *società di scienze, arti e buone lettere*, e *di agricoltura*, ecc.

Ma ci rimane ancora ad accennare in questo scompartimento un luogo d' industria importantissimo.

San-Quintino, sulla Somma, capo-luogo di circondario, città assai fiorente per le fabbriche di tela batista, di rensa, di scialli, di merletti, e di tessuti di cotone. Gli amatori e gli archeologi citano : il *palazzo di città* , bellissimo edifizio gotico ; la *chiesa principale* , notabile per la sua estensione, la quale oltrepassa quella della cattedrale di Roano, e ne' suoi dintorni le magnifiche *vòlte del Canale*, al quale San-Quintino dà il suo nome. Il *collegio*, la *scuola di commercio*, quella del *disegno*, di *geometria e meccanica applicata alle arti* e la *società di scienze, lettere ed arti, e di agricoltura*, sono le sue principali istituzioni letterarie. Nel 1828 questa città noverava già sei fontane artesiane. Popolazione : 26,000 abitanti.

Scompartimento della Marna.

Chalons sulla Marna (*Duro Catalauni*), capo-luogo dello scompartimento, città vescovile, di mediocre estensione , di costruzione per poco regolare, ma le cui case sono la maggior parte di legno. La vasta sua *cattedrale*, il *palazzo di città*, quello della *prefettura*, l' edifizio *della scuola imperiale delle arti*, ed il magnifico passeggio detto il *Jard* , meritano che se ne faccia menzione. La sua celebre *scuola delle arti e de' mestieri*, dove 450 alunni sono mantenuti ed ammaestrati a spese del governo, oltre a un gran numero di dozzinanti esterni, è la principale istituzione di essa città, e la prima di siffatta maniera di tutto l'impero. Accenneremo dopo di essa il *collegio*, il *seminario*, la *società di agricoltura, di commercio, delle scienze ed arti*, la *biblioteca*, il *gabinetto di storia naturale* ed il *giardino di botanica*, nel quale si fanno corsi di cotale scienza. Châlons è il centro di un commercio estesissimo. Popolazione : 12,000 abitanti.

Poche miglia distante havvi Courtisont o Courtisols, grosso villaggio notabile per le cognizioni di agricoltura dei suoi abitanti, i quali si rendono inoltre singolari fra tutti i loro vicini pel loro dialetto particolare e per molte usanze particolari. Là vicino vedonsi gli avanzi di una strada romana, e delle vestigia dove si accampò l' esercito di Attila. Le vicinanze di Châlons sono oltre a ciò insigni per la battaglia in cui quel barbaro fu insieme colle innumerevoli sue schiere compiutamente battuto, nel 451, dai Romani e dai loro alleati i Franchi, i Goti ed i Borgognoni.

Reims (*Durocortum*), sulla Vesla, capo-luogo di circondario, città arcivescovile , riguardevole per la sua popolazione e per la sua industria , la quale sta principalmente nella fabbricazione delle stoffe di lana. Reims mette in opera ogni anno da 280,000 a 300,000 chilogrammi di lana. In questi ultimi anni vi si pensò a svolgere i gaz infiammabili che si trovano negli olii provenienti dall' apparecchio delle lane e di farli servire all'illu-

minazione della città. Essa è pure interessante per la remota sua antichità e pe' suoi monumenti. La *cattedrale*, nella quale si consacravano i re di Francia, *il palazzo di città*, le *cantine* scavate a tre piani nella creta, dove si conservano quasi tutti i migliori vini bianchi che si vogliono mandare fuor dell'impero, e la statua in piedi di Luigi XV sulla piazza imperiale, coi simboli del commercio scolpiti all'intorno, sono le cose che meritano l'attenzione del viaggiatore. Vuolsi aggiugnere che la cattedrale per le sue colossali dimensioni, per la profusione e la ricchezza degli ornamenti, per le magnifiche vetriere e per l'architettura è uno dei più riguardevoli edifizj dell'Europa. Fra gli avanzi delle antiche costruzioni di Reims accenneremo la *porta di Marte*, arco di trionfo attribuito a Giuliano, e ristaurato in parte da Napoleone; le vestigia di un *circo* ed il *sepolcro di Giorino*; quest' ultimo, trasportato nella cattedrale, è di marmo bianco e rappresenta una caccia del leone. Havvi inoltre un *collegio*, una *scuola secondaria di medicina*, un *giardino botanico*, un *museo*, una *biblioteca pubblica* assai copiosa, e magnifiche *passeggiate*. Popolazione: 36,000.

Accenneremo ancora: Épernay, sulla riva sinistra della Marna, capo-luogo di circondario, piccola e bella città la quale è notabile per le sue stoviglie a prova del fuoco, delle quali ella esporta ogni anno una grande quantità. Vuolsi anche far menzione del *collegio*, della *scuola di geometria pratica*, e *disegno lineare*, e delle *cantine* tagliate a laberinti nella creta per profondità e grandezza maravigliose. Aï, piccolo borgo rinomato pei suoi vigneti, e per lo spumante suo vino. Vitry-le-François, sulla Marna, e Sainte-Menehould, sull' Aisne, piccole ed amene città, capi-luoghi di circondario; ciascuna di esse ha un *collegio*.

Scompartimento delle Ardenne.

Mézières, piccolissima città sulla Mosa, ma rilevante per le sue fortificazioni, è il capo-luogo dello scompartimento delle Ardenne, confinante col Belgio e col Lussemburgo: ha un *corso di geometria* e *di meccanica applicate alle arti*, una *società di agricoltura*, *scienze ed arti*, ed un *museo* non per anco di gran momento. Popolazione: 4,000 abitanti.

In faccia a Mézieres e sulla riva opposta del fiume vedesi Charleville, bella e piccola città con un collegio, una biblioteca assai ricca ed un gabinetto di storia naturale e di antichità; la sua fabbrica di chiodi, quella ove lavorasi il ferro, e le sue armi sono gli articoli principali del florido suo commercio.

Sédan, piazza forte, sulla riva destra della Mosa, la più grande e la più popolata dello scompartimento, merita una particolare attenzione. Essa ha un *collegio* ed una *società d' agricoltura*: i suoi bei *quartieri*, lo *spedale militare*, l' *arsenale* ed innanzi tratto le sue celebri manifatture di drappi fini vogliono essere accennati. Sédan fabbrica ogni anno 20 a 25,000 pezze di drappi, il cui prezzo medio è di 600 franchi; il valore totale dei lavori delle sue fabbriche può stimarsi a 16 milioni di franchi ogni anno: in effetto i dintorni di Sédan sono pieni di edifizii ove tutti concorrono attivamente a siffatta importante fabbricazione. Popolazione: 14,000 abitanti.

Faremo puranco menzione di Rethel, sull' Aisne, piccola città industre, capo-luogo di distretto con un *collegio* ed una *società di agricoltura;* di Vouziers, sull' Aisne, piccolissima città, capo-luogo di distretto; di Attigny, sulla riva manca dell' Aisne, della quale facciamo cenno ad indicare una delle residenze di stato di parecchi re della prima e della seconda stirpe. Da un altro lato a tramontana lungo la Mosa vi ha: Fumay, piccolissima città, le cui cave danno annualmente parecchi milioni di *ardesie*, stimate le migliori e le più solide della Francia; essa ha una *scuola di disegno*; Givet, piazza forte sulla Mosa, formata dall' unione di tre piccole città chiamate: *Givet-Notre-Dame*, *Givet-Saint-Hilaire*, e *Charlemont*.

Scompartimento della Mosa.

Bar-le-Duc, sul pendio di una collina inaffiata dall'Ornain, capo-luogo dello scompartimento, città di mediocre grandezza, industre e trafficante, rinomata spezialmente per l' apparecchio de' suoi frutti confettati. Essa ha un *collegio*, una *scuola normale primaria*, una *società d' agricoltura e belle arti* ed una *biblioteca*. La popolazione di questa città è di 14,000 abitanti. I suoi dintorni sono pieni di fabbriche importanti.

Toccheremo poscia Commercy sulla Mosa, bella e piccola città, capo-luogo di distretto con un *collegio*,un magnifico *quartiere di cavalleria* ed un gran *maneggio* coperto. St-Michel, sulla Mosa, più considerevole di Commercy, sede di un *tribunale* di prima istanza con un *collegio*. Nella chiesa di San-Stefano ammirasi un Santo-Sepolcro fatto di un sol ceppo, le cui 13 figure sono bellissime; Montmédy,capoluogo di distretto,sulla riva destra del Chiers, piccola città importante per le sue fortificazioni. Aviothe, piccolo villagio pregevole per la sua industria, e per la sua antica chiesa, che si ha per uno dei più belli monumenti gotici della Francia. Verdun, sulla Mosa (*Virodunum*), città vescovile e capo-luogo di distretto mediocremente grande,molto industre e trafficante, con un *seminario*, un *collegio*, una *biblioteca* assai copiosa: ha pur anche una società filomatica che possiede un *museo*.

Scompartimento della Mosella.

Metz, al confluente della Mosella e della Seilla, capo-luogo dello scompartimento della Mosella, città industre, commerciante e assai forte, ove seggono un vescovo ed una corte imperiale. Fra le sue molte istituzioni letterarie debbonsi citare principalmente le seguenti: l' *accademia dell'università*, il *collegio imperiale*, la *scuola speciale di artiglieria e del genio*, la *scuola di commercio*, di *disegno*, la *imperiale accademia di lettere ed arti*, quella di *scienze mediche*, il *giardino botanico*, il *gabinetto di storia naturale*, il *conservatorio di arti e mestieri*, la *raccolta dei modelli* e la *biblioteca*. La *cattedrale*, vasto edificio, con in cima una guglia di forma leggiera ed elevata, cinta da altre guglie traforate, costrutte a modo di obelischi; i *quartieri*, l' *arsenale di artiglieria*, il *teatro*, il *palazzo del collegio imperiale*, la *chiesa di San Vincenzo* ed il *nuovo mercato coperto*, sono le fabbriche più degne di osservazione. Richiameremo alla memoria del lettore, che Metz, il *Dirodunum* ed il *Metis* degli antichi, fu la capitale dell' Austrasia; che sotto l' imperatore Ottone II essa fu dichiarata *città libera*, e che sullo scorcio del xiv secolo era pervenuta alla maggiore sua prosperi-

tà; aveva in allora 60,000 abitanti. La sua popolazione oggidì non oltrepassa i 45,000 abitanti. Ne' suoi dintorni immediati in *Arci-sulla-Mosella* si vedono le ruine di un acquidotto romano.

Nel restante dello scompartimento accenneremo: Briey, piccola città, capo-luogo di circondario. Longwy, sulla destra riva del Chiers, piccolissima città, importante per le sue fortificazioni. Sarreguemines, sulla Sarra, piccola città assai industre con un *collegio*; è il capo-luogo di un circondario, ed il centro di una grande fabbricazione di majolica e di tabacchiere di pasta di cartone. Bithe, piccola città sul pendlo occidentale dei Vosgi, notabile per le magnifiche sue fortificazioni, che si giudicano inespugnabili; l' interno della rupe è tutto in vôlta e con casematte; vedesi anche un pozzo profondissimo scavato nel sasso.

Sant'-Avoldo, piccolissima città con parecchie fabbriche di majolica, ed un edifizio di bagni. Sarralba, la quale possiede una grande fabbrica di tabacchiere di cartone, una fabbrica importante d' acciajo naturale, e molte altre fabbriche d'industria: Moutherhausen, Maisenthal, Goetzenbruck, Munzthal, piccoli villaggi ragguardevoli per le loro grandi fabbriche di vetro. Thionville, capo-luogo di circondario, sulla riva sinistra della Mosella, piccola città molto industre e di traffico, con un *collegio*, e importante per le sue fortificazioni. Ne' suoi dintorni è posto Schremange, piccolo villaggio con molti strettoi da ridurre in lamine i metalli, forni a riverbero, e altri grandi edifizii d' industria; finalmente *Sierch*, sulla Mosella, piccolissima città, il cui uffizio delle dogane è rilevante, poichè l' annuale sua esazione oltrepassa **1,300,000** franchi.

Scompartimento della Meurthe.

Nancy, sulla sponda sinistra della Meurthe, capo-luogo dello scompartimento dello stesso nome, residenza di un vescovato e di una corte imperiale. L' *accademia universitaria*, il *collegio imperiale*, la *scuola secondaria di medicina e di ostetricia*, la *scuola imperiale forestale*, quella *dei sordo-muti*, la *società imperiale di scienze, lettere ed arti*, quella di *agricoltura*, il *museo di quadri*, la *biblioteca pubblica*, il *giardino delle piante*, ed il *gabinetto di storia naturale* sono le sue principali istituzioni scientifiche. Nancy è una delle città meglio fabbricate della Francia; le sue piazze pubbliche sono vaste e ornate di belle fontane; la *piazza imperiale* è la più notabile; la *prefettura*, il *palazzo di città*, il *teatro*, i *quartieri* e l' *ospedale* sono i più belli edifizii. Questa città, già capitale della Lorena, deve i suoi bei monumenti al virtuoso re di Polonia Stanislao, il quale vi risiedeva. Da alcuni anni essa comincia a segnalarsi per l' industria e l' attività nel traffico de' suoi abitanti. Aggiungeremo che vennero non ha guari trasportate in essa città le *corse di cavalli*, le quali, nei primi quindici giorni di agosto, si facevano a Strasburgo per gli scompartimenti della Meurthe, dell' Ain, del Doubs, del Giura, dell' Alta-Sonna e de' Vosgi. Popolazione: 41,000 abitanti.

Nelle prime vicinanze ed in un raggio di dieci miglia trovasi Malzeville, grosso borgo importante per la sua industria; San-Niccolò, altro borgo fiorente per le sue case d' industria; Rauzière-aux-Salines, sulla Meurthe, piccolissima città con una filatura di cotone ed una delle più belle razze di Francia; Roville, piccolissimo villaggio rinomato per la sua fattoria speri-

mentale stimata la più ragguardevole della Francia. Una scuola di agricoltura, un distillatorio di patate, una fabbrica di strumenti aratorii, fanno parte di cotale istituzione diretta dal signor De-Dombale, uno dei più dotti agronomi della Francia, il quale pubblica un' opera periodica tutta destinata all' agricoltura ed a dare notizia dei saggi e degli sperimenti fatti a Roville. Un concorso di aratri che ha luogo ogni anno, vi trae una folla di agricoltori degli scompartimenti circostanti; diversi premii si distribuiscono ai più abili. Accenneremo ancora Pont-a-Mousson, sulla Mosella, piccola città industre, con un *collegio*. Chateau-Salins, con una società di agricoltura e delle miniere di sale; se ne rinvengono delle più ricche a Dieuze, Moyenvic e Vic, altre piccole città comprese nel distretto di cui Château-Salins è il capo-luogo. *Dieuze* contiene un *collegio*. Luneville, capo-luogo di distretto vicino alla Meurthe, bella città di mediocre grandezza, industre, con un *collegio* ed una società di *agricoltura*: la grande cavallerizza coperta, la bella stufa di agrumi, il campo di Marte vogliono essere ricordati. In questa città nel 1801 fu sottoscritto il trattato di pace tra la Francia e l' Austria che porta il suo nome. Baccarat, piccolissima città, ha una fabbrica di cristalli arrotati, i quali dopo il 1827 acquistarono una grande dimensione. Sarrebous, capo-luogo di distretto sulla Sarra, picciolissima città, con una società di agricoltura; vi si fabbricano ornamenti di pasta adoperati nell' interno delle case, e dei penduli della stessa materia, i quali imitano perfettamente il bronzo. San-Quirino, grossissimo villaggio, e Cirey, altro villaggio molto meno popolato, sono importanti per le loro grandi manifatture di vetri e di cristalli gittati della più grande dimensione. Flasburgo, sopra un' altezza, piazza forte importantissima per la difesa delle strette dei Vosgi; essa ha un *collegio*. Toul, capo-luogo di distretto, piccola città le cui fortificazioni furono da parecchi anni ristaurate: essa ha un *collegio*, una società di *agricoltura*, ed una vasta *cattedrale*, monumento dell' età di mezzo.

Scompartimento del Basso-Reno.

Strasburgo (*Argentoratum*), capo-luogo del Basso-Reno ed altre volte dell' Alsazia, bella e fortissima città, piacevolmente situata sull' Ill, non lungi dal suo confluente col Reno, in mezzo ad una pianura non meno notabile per la fiorente agricoltura e le amene villette, che vi si veggono tratto tratto, che per le case d' industria che fan fede dell' attivo operare de' numerosi suoi abitanti in ogni maniera d' arti. Molti edifizii, belli o per architettura o per ampiezza, adornano questa città, come sono: la *cattedrale*, una delle migliori chiese gotiche; la sua torre, che pare la più elevata fra quante siano state finora esattamente misurate, arricchita da un orologio che rappresenta il movimento del nostro sistema planetario; il *palazzo dell' imperatore*, già *del vescovo*, il *palazzo di città*, quello di *prefettura*, il *palazzo di giustizia*, la *chiesa di San Tommaso*, ove sta il mausoleo del maresciallo di Sassonia, il *teatro*, l' *arsenale*, i *quartieri*, la *fonderia dei cannoni*: nè tacer si debbono le due passeggiate ove miransi gli *obelischi* innalzati ad onore di Kléber e di Desaix. Strasburgo, che si distingue fra le città più industri e commercianti della Francia, tien pure onorato seggio rispetto agli studii; fra cotali istituzioni nomineremo: l' *accademia dell' università*, con una celebre facoltà per la confessione d' Augusta ed una cattedra sul dogma di Calvino, il *collegio imperiale*, il *seminario*, l' *ospedale militare d' istruzione*, il *corso di clinica e di anatomia*, quello di *chimica tecnica*, la *scuola speciale di farmacia*, la *scuola im-*

periale d' artiglieria, la *società di scienze, agricoltura ed arti dello scompartimento del Basso-Reno*, la *biblioteca pubblica*, quella della *facoltà di medicina*, il *gabinetto di storia naturale*, il *giardino delle piante*, in cui s' insegna la botanica, le *stufe degli agrumi*, l' *osservatorio*. È da osservare che le comunicazioni tra il territorio Francese, e quello della confederazione Germanica si fa col mezzo di un ponte a battelli assai lungo, che prende il nome dal villaggio di *Khell*, situato sulla dritta del Reno. Popolazione: 75,000 abitanti.

I dintorni di questa città offrono molti luoghi ragguardevoli per varii rispetti, e sono: Molsheim, ove sono fabbriche di grosse chincaglierie ed altre minuterie in ferro ed acciajo. Mutzig, per la sua splendida manifattura imperiale di armi a fuoco. Vaselonne, per le sue fabbriche di calze, di drappi, di coltelli e di chiodi, e per le cave di pietre di taglio scavate nelle sue vicinanze. Soultz-les-Bains, pel suo stabilimento di bagni, e più ancora per le sue cave. Più in là accenneremo Hagenau, popolatissimo, che possiede un *collegio*: vi si coltiva in grande la robbia, e vi sono varie filature di cotone. Vicino havvi Marienthal, villaggio rinomato pel suo pellegrinaggio. Bischwiller, importante pei molti lanificii, la coltivazione ed il commercio di robbia e canapa, e gli scavi di torba in attività da parecchi anni. Bouxwiller, pel suo *collegio*, lo sue tele e panni, le fabbriche di birra, e la fabbrica di bottoni di metallo. Saverne, noto e pel suo *collegio* e per essere capo-luogo di distretto, come per trovarsi nel suo circuito la gran manifattura di grossa chincaglieria di *Zornhoff*. Klingenthal, reputata per la manifattura di armi da taglio, le fabbriche di fioretti, di strumenti aratorii, di coltelli fini e comuni e principalmente di lame damascate non inferiori a quelle della Siria. Barr, che ha molte filature di cotone e lana, biancherie, tintorie ed altri simili oggetti. Nomineremo ancora in questo scompartimento Schelestadt, capo-luogo di distretto, piccola città ragguardevole per la sua grande antichità ed alla quale viene attribuita l' invenzione d' inverniciare la majolica. La sua fabbrica di tele metalliche e le altre sue manifatture, non meno che le sue linee di fortificazioni ed il suo *collegio* aumentano la sua importanza. Toccheremo ancora in questo scompartimento Weissembourg, capo-luogo di distretto, piccola città trafficante, con un *collegio:* ella ha gran parte negli annali guerrieri per le sue linee di fortificazioni sul Lauter. Lamperstloch, nelle vicinanze di Weisssembourg, à un villaggio florido per le sue miniere di ferro e di petrolio. Niederbronn, piccolo borgo, con un bell'*edifizio di bagni*.

Regione del Settentrione.

Scompartimento della Somma.

Amiens, antica piazza d' armi, con una cittadella, già capitale della Piccardia, ora capo-luogo dello scompartimento della Somma, sul fiume di questo nome, sede di un vescovato e di una corte imperiale. L' *accademia dell' università* col *collegio imperiale*, il *seminario*, la *scuola secondaria di medicina*, la *scuola primaria delle arti e de' mestieri*, l' *accademia delle scienze, belle lettere ed arti*, la *biblioteca*, il *giardino botanico*, il *museo di quadri*, e parecchie altre instituzioni letterarie, rendono singolare questa città. Il commercio d' Amiens somma a 40,000,000 di fr. all' incirca; le sue fabbriche di velluto, di farsetti, di tappeti, di nastri, ecc. ecc. consumano 5 o 6,000,000 di franchi di seta, lana e cotone; ed i loro prodotti

lavorati possono giungere da 15 a 16,000,000 di franchi. Vi si ammira la *cattedrale*, capo-lavoro di architettura gotica, terminata sul finire del XIII secolo. La porta maggiore, la facciata, le torri, l' atrio, tutto è grande, sublime, armonico. La navata di questa chiesa è la più alta di Francia, e la più grande dopo quella di Chartres. Vengono poscia il *palazzo di città*, fabbricato nel 1600, il *castello d' acqua* e le passeggiate *della Hautoye*. Amiens è la patria di Pietro l' Eremita, il primo predicatore delle crociate, del poeta Gresset, dell' astronomo Delambre. Popolazione: 48,000 abitanti.

Vi ha pure in questo scompartimento: Abbeville, sulla Somma, città di mediocre grandezza, ma di gran momento per le sue fortificazioni e per le manifatture di drappi. di velluti e di mocchette: vi è un *collegio*, una *biblioteca*, ed una *mandria*: ne' suoi dintorni *Escarbotin*, piccolo villaggio, centro e magazzino di deposito di una grande fabbricazione di toppe e di altri oggetti che si vendono poscia per tutta la Francia: St-Valéry, piccola città trafficante con una *scuola di navigazione*, ed un porto nel quale viene a terminare il *canale della Somma*; vi si fanno grandi lavori per migliorarlo. Noi richiameremo alla memoria che da questo porto, Guglielmo il Conquistatore partì con 100,000 uomini e 1,100 vele per la sua conquista dell' Inghilterra; Rue e Crotoy, piccole città, fabbricate sopra un terreno abbandonato dal mare, che si ritirò assai lungi da quel luogo; Doulens, sull' Authie, e Péronne sulla Somma, piccole città ragguardevoli per le loro fortificazioni, sono capi-luoghi di distretti, egualmente che Montdidier. Pèronne ha inoltre un *collegio*: Ham, piccolissima città, alla quale il vecchio castello, in cui erano rinchiusi i Ministri di Carlo X, dà una certa celebrità.

Scompartimento del Passo-di-Calais.

Arras, sulla Scarpa, capo-luogo di questo scompartimento, antica capitale dell' Artois. Belle case in pietra di taglio, grandi piazze circondate da portici, una *cattedrale*, ed un vasto *palazzo di città* di architettura gotica ed ardita, ed ampii quartieri la collocano fra le più belle città della Francia; e la sua cittadella fabbricata da Vauban ne fa una delle piazze d' armi più importanti dell' impero. Essa è una delle città più antiche di Francia, ed era la capitale degli Atrebati. Essa è sede di un vescovo e ne accrescono l' importanza le sue instituzioni letterarie, come a dire: il *collegio*, la *scuola imperiale del genio e di disegno*, dei *sordo-muti*, la *scuola secondaria di medicina*, il *seminario*, le *società di agricoltura*, di *commercio*, di *scienze, lettere ed arti*, il *giardino botanico*, la *biblioteca*, il *gabinetto di storia naturale*, il *museo*. La sua varia industria, un commercio considerevole unitamente ai prodotti della sua agricoltura e delle manifatture, favorito dalla navigazione della Scarpa, la rendono vieppiù fiorente. Popolazione: 24,000 abitanti.

Vicino ad essa sono parecchie fabbriche di zucchero di barbabietola, ed il piccolo villaggio di San-Lorenzo-e-Blangy, notabile per la gran casa ed i suoi quattro fornelli a riverbero, dove si fabbricano strumenti ed oggetti di meccanica, e specialmente apparecchi per la fabbricazione dello zucchero indigeno, di cui Arras è un gran centro. Assai più lungi vi è Bapaume, la quale come città storica, industre e piazza forte, merita di essere menzionata. Accenneremo poscia:

Boulogne, capo-luogo di distretto, con un porto sulla Manica, il quale va di dì in dì acquistando maggiore importanza: essa è divisa in alta e bassa. Quest' ultima fabbricata con molta regolarità contiene il magnifico edifizio dei *bagni di mare*, non inferiore ai migliori dell' Inghilterra. La *scuola imperiale di navigazione*, la *scuola imperiale di disegno*, una *società di agricoltura, di commercio, delle scienze ed arti*, una *biblioteca*, una *galleria di quadri* ed un *museo* sono le principali istituzioni letterarie e scientifiche di Boulogne. I numerosi armamenti per le pesche delle aringhe, dello scombro e del merluzzo, e le navi da dispaccio che partono ogni dì per l' Inghilterra accrescono l' attività del commercio di questa città: dal 1814 un gran numero d' Inglesi vi si stanziarono. Popolazione: 32,000 abitanti.

In poca vicinanza di essa vedesi la bella *colonna* di marmo eretta a Napoleone dall'armata raccoltavi per effettuare lo sbarco che avea in animo di fare nell' Inghilterra nel 1804; vi sono pure nei dintorni di Boulogne delle *cave di marmo* e delle *miniere di carbon fossile* ricchissime. Alquanto più lungi è posto Lourset, villaggio notabile pel suo *giardino botanico*.

Calais, città fortificata e di gran traffico, posta nella parte più stretta della Manica, con un porto frequentatissimo dalle navi di piccolo cabotaggio che vanno dalla Francia nell' Inghilterra. Un battello a vapore parte ogni giorno per Douvre, e quattro volte la settimana per Londra. Dacchè Filippo di Francia fece fortificare Calais, questa città rappresentò una gran parte in tutte le guerre tra la Francia e l'Inghilterra, che l' hanno a vicenda posseduta. Calais è il centro di una fabbrica riguardevole di tele di cotone, la quale occupa da 6,000 a 7,000 lavoranti; questa città ha inoltre una *scuola imperiale di navigazione*, una società d' *agricoltura*, di *commercio*, di *scienze ed arti*, ed una piccolissima *biblioteca*. Convien far cenno della *cattedrale*, del *palazzo di città*, de' *bei passeggi*, dei *bagni d'acqua di mare*, e della *gettata*.

Affatto vicino a Calais è posto San-Pietro, grosso borgo nel quale vi sono fabbriche di bottoni metallici, di lime alla foggia inglese, di zucchero indigeno ed altri oggetti. Toccheremo eziandio in questo scompartimento:

Sant'-Omero, *sull'Aa*, città di mediocre grandezza, capo-luogo di distretto, piazza forte importantissima e industre, con una vasta e bella *cattedrale*, un *collegio*, una scuola di *disegno* ed una società di *agricoltura*, di *commercio*, di *scienze* e *arti*. Si devono accennare fra le cose notabili de' suoi dintorni le sette *cateratte* sul canale e la *cateratta* quadrata; in appresso l' *isola natante*, coltivata a giardino in piacevole maniera. Aire e Bethune, piccole città, importanti per le loro fortificazioni; *Bethune* è capo-luogo di circondario ed ha un *collegio*. St-Pol e Montreuil, piccolissime città, capi-luoghi di distretti, situate molto pittorescamente sulla riva di due piccoli fiumi.

Al dire del signor Bottin, in questo scompartimento ebbero origine, da più di un secolo, le *fontane bucate*, dette *pozzi artesiani*, che vi sono in gran numero. Nelle terre basse dei distretti di Sant' Omero e di Boulogne è in grande pratica il sistema del corso delle acque e dell' essiccamento detto *Vatteringues*, al quale esso scompartimento deve i vasti terreni occupati già dal mare, ed ora fertilissimi.

Scompartimento del Nord.

Lilla situata sulla Deule media e sul canale della Sensée, in mezzo ad una pianura ben coltivata e fertilissima, è il capo-luogo di questo scompartimento, uno dei più ricchi della Francia. Le sue vie spaziose, le sue case ben fabbricate, le piazze grandi e regolari, il *palazzo di città*, il *mercato del grano*, l' *ospedale generale*, il *circo*, l' *ospedale militare*, la *porta di Parigi*, i *mercati dei pesci* e del *pollame*, l' *arsenale*, ed altri edifizii pubblici le danno un luogo distinto fra le città meglio costrutte della Francia. Le sue formidabili fortificazioni, la bella cittadella, capo-lavoro di Vauban, e la sua situazione geografica ne fanno una delle principali fortezze: il suo commercio, e la varietà delle sue manifatture la fanno annoverare fra le città più industri e più trafficanti dell'impero. Le principali sue istituzioni letterarie sono: il *collegio*, le *scuole di disegno e di architettura*, l' *accademia imperiale di musica*, il *corso pratico di medicina, chimica e farmacia*, la *società delle scienze, dell' agricoltura e delle arti*, la *società d'orticoltura*, il *giardino botanico*, la *biblioteca pubblica*, il *museo di quadri* ed il *museo di storia naturale*. Popolazione: 75,000 abitanti.

Nelle vicinanze si ragguardevoli per l' industria dei loro abitanti trovasi: Loos, alle porte di Lilla, villaggio pieno di fabbriche con una prigione centrale nella quale vi sono oltre a 1500 prigionieri di ambi i sessi; Wazemmes, grossissimo villaggio, dove si trovano molte case d' industria; Thumeries, villaggio, da notarsi specialmente pel suo vivajo di alberi forestieri del signor Coget, e per la gran fabbrica di zucchero indigeno del signor Duqnesne; Armentières, piccola e bella città i cui abitanti sono pressochè tutti occupati alla tessitura ed alla filatura del lino, della canape e del cotone; Quesnoy-sulla-Deule, notabile per le sue officine; Comines, per le sue fettuccie di filo; Roubaix, con un pozzo artesiano che provvede l'acqua, della quale la città pativa difetto, e Turcoing, molto più grande, sono ambedue da notare per le loro manifatture non meno varie che numerose e floride. Dobbiamo pur toccare un fatto ragguardevole che accresce l' importanza di Lilla, ed è che in descrivendo intorno ad essa un circolo il cui raggio sarebbe soltanto di 25 miglia, lo spazio compresovi offrirebbe la parte della Francia, la cui popolazione relativa è la più grande, senza eccettuare neppure quella delle vicinanze di Parigi; il che è tanto più notabile quanto che in questo spazio non havvi alcuna città la cui popolazione oltrepassi 35,000 anime, fuor solamente quella di Lilla, la quale non giunge essa stessa che a 75,000. Le città principali comprese in siffatto spazio circolare, oltre a quelle che abbiamo or ora nominate, sono: Maubeuge, Douai, Valenciennes, Hazebrouck, Bailleul, Condé, Saint-Amand, Arras, e Aire, sul territorio francese; Ipri, Menin, Courtray, Tournay, Renaix, sul territorio belgico.

Dunkerque, capo-luogo di distretto, con 30,000 abitanti, una delle più belle città di Francia, situata ove si congiungono i canali di Bergues, Bourbourg e Furnes, con un porto e con una bella rada. La franchigia accordata al suo porto nel 1816, e la bella cateratta eseguita per liberarla dai banchi di sabbia che ne chiudevano l' entrata, han reso al suo commercio quasi l' intiera sua antica prosperità. Gli armamenti per la pesca della balena vanno ogni dì aumentando. Questa città possiede un *collegio*, una *scuola imperiale di nautica*, *di disegno* ed una *biblioteca*. Le *cateratte*

di casse, la *gettata*, la *torre*, il *porto mercantile*, la *darsena militare* ed il *cantiere* sono le cose più ragguardevoli di essa città.

Douai, città fortificata sopra la Scarpa, capo-luogo di distretto e sede della corte imperiale che estende la sua giurisdizione sugli scompartimenti del Nord e del Passo-di-Calais. Il canale della Sensée mette questa città in relazione colle principali città di quello scompartimento e del Belgio: la qual cosa ingrandisce assai il suo commercio. Douai possiede una *scuola imperiale di artiglieria*, un' *accademia universitaria*, un *collegio imperiale*, e parecchie altre istituzioni letterarie, delle quali accenneremo: il *giardino botanico*, il *giardino d' orticoltura*, il *museo con raccolte di storia naturale*, *di antichità e di quadri*, la *pubblica biblioteca*, la *società di agricoltura*, *di scienze e d'arti*, la *società di medicina*, *di chirurgia e di farmacia*, la *scuola di botanica* e quella di *musica*. Si distingue questa città anche per le sue fortificazioni, per la sua Industria, e per la bellezza della sua costruzione. I suoi edificii più osservabili sono: il *palazzo di città*, la *chiesa di San Pietro*, e l' *arsenale*, il quale è tenuto in conto di uno de'più considerabili di Francia: ha pure una *fonderia di cannoni*. Popolazione: 20,000 abitanti.

Cambrai, sulla Schelda (*Escaut*), città forte, industriosa e commerciante, la cui sede vescovile fu occupata dal celebre Fénélon. La *cattedrale*, l' *orologio*, il *palazzo di città* sono i suoi più belli edificii. Il *collegio*, la *scuola di notomia*, il *seminario*, la *società di emulazione*, e la *pubblica biblioteca* sono le sue più importanti istituzioni letterarie. Popolazione: 21,000 abitanti. Oggi è sede arcivescovile.

Valenciennes, al confluente del Rodanello colla Schelda, altra volta capitale dell' Hainault-Francese, città industriosa e fortissima, con una cittadella costruita dal celebre Vauban. Il *collegio*, l' *accademia di pittura e di scultura*, la *società delle scienze*, *delle arti e dell' industria*, la *biblioteca pubblica*, la *galleria dei quadri*, e il *gabinetto di storia naturale*, sono gli stabilimenti letterarii più notabili che l' adornano. È ancho lodata la sua bella piazza. La popolazione è di 23,000 abitanti.

Nei suoi prossimi dintorni: Anzin, capo-luogo della maggiore scavazione del carbon fossile della Francia; vi si contano quaranta pozzi di scavamento, dei quali alcuni hanno fino a 300 metri di profondità; vi sono impiegati da 16,000 operai, ed i frutti annuali di quel combustibile montano al quantitativo di quattro milioni di quintali; Anzin possiede anche delle notabili vetraie e delle officine. Famars, (*Fanum Martis*), piccolo villaggio di 442 abitanti, al quale le antichità poco dianzi scoperte nei suoi dintorni ànno acquistata qualche fama: sono esse statue, vasi, diversi arredi in bronzo, armi, madaglie, e va dicendo. Raimes, grosso villaggio con 12 forni a riverbero, parecchi strettoi da ridurre in lamine i metalli, ed altri stabilimenti. Nomineremo ancora in questo scompartimento sì ragguardevole per la sua agricoltura, per la sua industria sì svariata e per la sì folta sua popolazione: Landrecies e Maubeuge, piccole città forti, situate sulla Sambra; Maubeuge ha un *collegio*. Avesnes, piccola città forte, capo-luogo di un distretto, con un *collegio*, ed una *società di agricoltura*; Bavay (*Bagacum*), piccolissima città in cui vi sono le ruine di un *circo*, di un *acquidotto* e parecchie altre antichità, como a dire, medaglie, vasi ecc. che vi si scoprono tuttavia: Le Quesnoy, piccola piazza forte, con vasti *quartieri*, un *grande ospedale militare* ed un *collegio*; Condé, chiamato *Nord-libero*, durante la rivoluzione, piazza forte sulla Schelda,

e città di gran commercio. Assai vicino trovasi Condé-Vecchio, grosso borgo, pregevole pel bello semenzaio del duca di Croï, e per le sue miniere di carbon fossile: Saint-Amand, piccola città rinomata per la grande quantità di eccellente lino coltivato ne' suoi dintorni, per le *sue sorgenti* ed i suoi *fanghi minerali* frequentatissimi: essa ha un *collegio*, e le sue fontane pubbliche derivano quasi tutte dalle trivellazioni artesiane. Hazebrouk, piccola e bella città, capo-luogo di distretto con due teatri, un assai leggiadro *palazzo di città*, un *collegio* ed una *società d' agricoltura*: Bailleul, importante per la sua industria: Bergues, piccola città con un *collegio*, riguardevole per le sue fortificazioni, pe' suoi gran mercati di cereali e pei lavori idraulici intrapresi da alcuni anni per asciugare la regione paludosa ov' è situata; campi fertili e ricche abitazioni occupano oggi il luogo di due vasti laghi dond'esalavano miasmi deleterii ; cotali grandi ed utili lavori si devono in gran parte al signor de *Bruyser*, podestà del comune di *Moeres*: Gravelines, piccola e leggiadra città fortificata, con un piccolo porto il quale prende una gran parte alla pesca delle aringhe, dello scombro e del merluzzo. La vasta pianura che la circonda chiamata *Vatteringues* è di un livello inferiore a quello dell'alto mare; monticelli di arena la proteggono contro l' invasione delle acque, e la perseveranza de' suoi abitanti mantiene i lavori di asciugamento, senza i quali quel fertile suolo sarebbe in breve inondato dal mare.

Regione di Maestro.

Scompartimento dell' Euro.

Evreux, sull' Itone, piccola città vescovile, industre e trafficante, capoluogo di questo scompartimento. I Romani l' avevano abbellita coi loro monumenti e coi parti delle arti loro : gli avanzi di un *acquidotto* , i *bagni*, un *vasto teatro*, alcuni *mosaici*, ecc. sono i resti principali che tuttavia sussistono. La *cattedrale* annoverata fra le belle chiese della Francia, con una cupola e sopravi una guglia ardita, l' *ospizio generale* , il *palazzo di prefettura* e la *torre* detta *dell' orologio grande* , sono ora i suoi più notevoli edifizii: il *collegio*, il *seminario*, il *corso di geometria e delle matematiche* applicate alle arti, il *giardino botanico*, la *biblioteca* e la *società di agricoltura* sono le sue principali istituzioni. Popolazione: 12,000 abitanti.

Ne'suoi prossimi dintorni vedonsi. Navarra, bel castello edificato nel 1685 sul disegno di Mansard , ed ove risedè l' imperatrice Giuseppina. Più lungi scorgesi Conches, grosso borgo importante per la sua grande fabbrica ove si gittarono gli archi dei ponti delle Arti e di Austerlitz a Parigi , e la gran guglia della cattedrale di Roano. Accenneremo in appresso : Rugles , grosso borgo rinomato per le sue manifatture di spilli e di punte di Parigi, e per altre fabbriche ove si fanno spilli per lavori di maglie , anelli da cortine , fermagli di filo di ferro o di ottone, minutaglie per sellai , ecc. Verneuil , piccola città riputata per la sua fabbrica di stoviglie dette d'*Armantières* e per altri oggetti che vi si perfezionano. Per quasi sei secoli questa città si ebbe per una piazza d'armi importantissima. Sul principio del XVIII secolo , vi si contavano ancora 11 grandi torri, 43 torrette e 5 porte principali. Tutte le sue fortificazioni furono atterrate, e nel luogo degli antichi bastioni si fecero amene ed ombrose passeggiate: Vernon, piccola città sulla riva sinistra della Senna, con un *collegio*; essa possiede un parco di costruzione di attrezzi degli equipaggi militari. Accenneremo ancora : Les-Andelys, capo-luogo di distretto, piccola città assai antica, formata dall' unione di due piccoli bor-

ghi separati l'uno dall'altro da un'alzata di terra di un quarto di lega: la storia degli Andelys richiama alla memoria le ricordanze più cavalleresche; esso è uno dei principali teatri delle imprese di Filippo Augusto e di Riccardo Cuor-di-leone. Ad alcune miglia dagli Andelys sono poste le celebri fonderie di rame di Romilly, dove si fabbrica dalla trafila del filo di ottone sino ai fondi delle caldaje, e dove si giunse ad illigare il rame con la zelamina. Cotale fabbrica consuma annualmente 1,200,000 chilogrammi di rame, 300,000 chilogrammi di zelamina, 50,000 chilogrammi di ferro e 27,000 ettolitri di carbone. Bernay, capo-luogo di distretto, celebre per la sua fiera dei cavalli, una delle più importanti dell'impero. Questa città è piacevolmente situata sulla destra riva della Charantonne e vi si nota la *chiesa parrocchiale* e gli edifizi di una *badia de' Benedettini*, fondata nel 1018 da Giuditta di Bretagna, moglie di Riccardo II, la quale vi fu seppellita. Pont-Audemer, capo-luogo di distretto, posta sulla Rille, comunica per questo mezzo colla Senna; essa è un centro attivissimo d'industria; le concie di pelli in alluda, e le filature di cotone vi occupano un gran numero di lavoranti. Quillebœuf, piccolissima città sulla riva sinistra della Senna, con un porto ove si fermano le grandi navi le quali non possono risalire sino a Roano; un apparecchio di ricuperamento di merci o vascelli naufragati con 99 piloti locatieri e 12 aspiranti.

Volgiamo ora lo sguardo sopra Louviers, una delle città più rilevanti dello scompartimento dell'Euro per la sua industria.

Louviers, altre volte Loviers, capo-luogo di distretto, è posto sull'Eure, che è navigabile, e sulla quale le barche della Senna risalgono sino a Jarry. I perfezionamenti delle manifatture di panno di quella città, i cui progressi andarono via via aumentando, incominciarono specialmente sotto il regno di Luigi XIV. I lavori della sua fabbricazione sommano in oggi da 150 a 200,000 aune all' incirca, il cui valore può stabilirsi da 3 a 4,000,000 di franchi. All' esposizione del 1834, Louviers sostenne degnamente l'antica sua riputazione. Questa città, situata altre volte sulla riva sinistra, ed oggi, pei successivi ingrandimenti, sulle due rive dell' Eure, è quasi tutta costrutta in legno nella parte vecchia; la parte nuova è fabbricata in mattoni ed in pietre di taglio. La *cattedrale* è un magnifico edifizio che sembra essere stato innalzato nel tempo delle prime crociate. Si scorgono negli archi diagonali delle vôlte le eleganti tradizioni dell'architettura moresca. Popolazione : 10,000 abitanti.

Nelle vicinanze di Louviers si raccoglie una numerosa popolazione fabbricatrice che abita villaggi di poco conto; Neubourg merita se ne faccia una particolar menzione per essere stato la culla del *dramma* in Francia: nell'antico castello di questa città, il marchese di Sourdiac de Rieux, signore di Neubourg, ne fece eseguire i primi saggi sotto la minorità di Luigi XIV; vi si rappresentò un dramma di Pietro Corneille intitolato *il Vello d'oro*. Il piccolo borgo di Caillon, di cui l'antico castello degli arcivescovi di Roano fu trasformato in prigione centrale, ha qualche importanza in fatto d' industria pe'varii lavori fatti da 1500 condannati che vi sono rinchiusi.

Scompartimento della Senna-Inferiore.

Rouen (*Rothomagus*), sulla Senna, una delle città più popolate e più floride dell'impero, è capo-luogo dello scompartimento della Senna-inferio-

re, ed altre volte capitale della Normandia, sede di un arcivescovato e di una corte imperiale. Le ricordanze storiche che questa città richiama alla mente sono numerose: metropoli della *seconda Lionese* sotto i Romani, essa passò nell'842 in potere dei Normanni, e divenne la residenza dei loro duchi sino a che Guglielmo-il-Conquistatore si insignorì del trono d'Inghilterra: nel 1204 Filippo-Augusto la unì alla corona di Francia; ma nel tempo della demenza di Carlo VI, gl'Inglesi se ne impadronirono e la conservarono per lo spazio di 30 anni: in quel frattempo, nel 1431, Giovanna d'Arco perì sul rogo; ma dieci anni dopo quell'assassinio giuridico, la di lei memoria fu riabilitata, e Roano passò di nuovo nelle mani dei Francesi. L'*accademia universitaria*, il *collegio imperiale*, il *seminario*, la *scuola secondaria di medicina*, quella di *botanica*, la *scuola imperiale di nautica*, il *corso di tintura e di chimica* applicate alle arti, il *corso di diritto commerciale marittimo*, l'*accademia imperiale delle scienze*, *di belle lettere ed arti*, la *società libera di commercio*, la *società centrale di agricoltura*, la *società libera d'emulazione*, la *società di medicina*, la *società dei farmacisti*, e molti altri stabilimenti scientifici, come sarebbe una bella *biblioteca*, un *giardino botanico*, un *museo*, ecc., si aggiungono a renderla maggiormente importante. La *cattedrale*, monumento non meno riguardevole per l'antica sua origine, che per la maestosa sua costruzione, il cui campanile piramidale di legname coperto di piombo, fu distrutto dal fulmine nel 1822, e nel cui luogo fu innalzata una guglia di ferro fuso, lavorata a straforo, del peso di 1,062,344 libbre; la *chiesa di Sant'Ouen*, della quale soprattutto si ammirano le vetriate magnifiche; il *mercato delle tele*, vecchia fabbrica molto estesa; lo *spedale degl'infermi*, uno dei più vasti istituti in questo genere; il *palazzo di giustizia*, il *palazzo di città*, il *teatro delle arti*, ove si formarono molti buoni autori, ed il magnifico *ponte di pietra*, recentemente ricostrutto, sono gli edificii più osservabili di questa città, generalmente assai mal fabbricata; vi sono però ancora molte case in legno e delle strade storte; ma il suo porto coll'ingegnoso ponte levatojo che vi si fabbrica, i suoi argini, le sue fontane pubbliche, le sue passeggiate, le piazze e le numerose manifatture le danno un posto distinto fra le città più industri dell'Europa e più trafficanti della Francia. Le rendite del dazio di consumo di questa città sommano quasi a 2,000,000 di franchi, e la sua popolazione è di 80,000 abitanti.

Gli effetti benefici dell'industria di questa città si estendono tutto all'intorno sopra un raggio di 24 miglia; i villaggi, i borghi, e le piccole città comprese da questa circonferenza, sono piene di manifatture di cotone, di tele indiane, e d'altri oggetti siffatti. Il signor Auber ed alcuni altri manifattori arricchirono l'industria roanese di una maniera di fabbricazione che non aveva per anco, e sono le stoffe di lana rasa e soppressata, maniera trasportata felicemente dall'Inghilterra. In generale Roano fabbrica soltanto stoffe ordinarie e di gran consumo: e perciò mentre gli Alsazii stampano di preferenza i *jaconai*, le mussoline e generalmente i tessuti fini in colori fini; i cittadini di Roano si danno specialmente alla stampa dei tessuti comuni in colori comuni e di una tintura meno perfetta, ma di prezzo minore d'assai. Qui per ogni dove si spiega una maravigliosa attività: impertanto la maggior parte delle città e dei villaggi vicini a Roano videro da quindici anni raddoppiare ed anche triplicare la loro popolazione; la piccola città di Bolbec, fra le altre, che non contava che una povera e poco numero-

sa popolazione, oggi possiede 8,000 abitanti industriosi e ricchi. Oltre i tre luoghi testè nominati si debbono citare Deville, Caudebec-les-Elbeuf, Saint-Aubin-Epernay, Yvetot, Caudebec, Lillebonne. Faremo poscia menzione di Neufchatel, capo-luogo di distretto, rinomato pei suoi formaggi, e Gournay pel suo butirro e le sue sorgenti minerali. Neufchatel ha una società di agricoltura ed una picciolissima biblioteca; quella di Gournay è assai meglio fornita. Noteremo che Lillebonne acquistò da 30 anni a questa parte una grande celebrità fra gli archeologi; vi si è scoperto un teatro, dei bagni e parecchie statue di bronzo e di marmo, delle iscrizioni, delle medaglie, e molte altre cose appartenenti a *Giuliabona*. Ma diamo un'occhiata a città di maggior momento.

Le-Havre, capo-luogo di distretto, città fortificata, sulla riva destra della Senna ed alla sua imboccatura, ed una delle più trafficanti della Francia. Esso offre pochi monumenti degni d'osservazione; ma accenneremo le tre darsene chiuse che comunicano coi porti, ed il vasto *canale d'acqua del mare* che serve a spazzare le costruzioni del porto per mezzo di cateratte che le danno un corso rapidissimo. Toccheremo poscia le belle fabbriche che circondano il nuovo rione, il *nuovo teatro*, *l'arsenale* e gli *alloggiamenti*, *l'edifizio delle dogane*, *la manifattura di tabacco*, *i bagni di mare*, *e i due fari*, che sono distanti due miglia dal porto sul capo La-Hève. Le-Hâvre ha una *scuola imperiale di nautica*, una *scuola di geometria* applicata alle arti, ed una piccola *biblioteca*. Da alcuni anni è, dopo Marsiglia, la città più importante delle città di commercio della Francia. Il suo porto riceve più del quarto delle derrate coloniali necessarie al consumo totale della Francia, ed i tre quarti dei cotoni in lana. Nel 1833 il magazzino di deposito dell'Hâvre ricevette merci d'ogni maniera per 130 milioni, mentre il valore degli altri magazzini di deposito della Francia, compresovi quello di Marsiglia, non oltrepassa i 110 milioni: quindi è che si occupano ad ampliarne il porto. L'importanza commerciale di essa città rende necessarie numerose vie di comunicazioni coi diversi porti d'Europa e di America: quattro bastimenti inglesi, due de' quali a vapore, fanno regolarmente il viaggio dall'Hâvre a Southampton nel corso di tutto l'anno; due bastimenti comunicano con Amburgo, due altri con Lisbona, una con Vera-Cruz, due con Baya: tutti siffatti bastimenti sono francesi; otto navi da dispacci americane si conducono a Nuova-York; ne parte una dall'Hâvre il 10, 20 e 30 di ciascun mese. Parecchi battelli a vapore rimorchiatori fanno il passaggio dall'Hâvre a Parigi seguendo il corso della Senna; quattro altri bastimenti, due dei quali a vapore, comunicano regolarmente con Honfleur, città marittima del Calvados, posta all'imboccatura della Senna, in faccia all'Hâvre.

Ne'suoi dintorni immediati convien accennare: Ingouville, che a dir vero non è che un sobborgo dell'Hâvre; in essa vi sono ville deliziose; il signor *Hauville* vi possiede un bel museo di *storia naturale*: Montivillers, piccola città, situata in luogo amenissimo e frequentato da un gran numero di forestieri; essa ha un *collegio*: Arfleur, piccolissima città, con un porto sulla destra riva della Senna.

Elbeuf, che abbiamo di già accennata nel raggio di Roano, è una città antica, celebre perl e sue manifatture di panni, nelle quali sono occupati

meglio che due terzi della popolazione, e forse 2,000 abitanti dei villaggi vicini; essa consuma annualmente 26,000 balle di lana di 100 chilogrammi, e produce 65,000 pezze di panno, il cui valore può stimarsi 46,000,000 di franchi. A malgrado di siffatta ricchezza d'industria, questa città è male fabbricata, anguste ed irregolari sono le strade ed anche mal selciate. Havvi ciò non pertanto una bella *piazza* ed alcuni edifizii costruiti con eleganza. Popolazione: 11,000 abitanti.

Nei dintorni menzioneremo: Caudebec-les-Elbeuf e Maremme, come centri importanti d'industria e di manifatture. A Maremme v'ha una polveriera imperiale.

Dieppe, capo-luogo di distretto, città regolarmente fabbricata, poco forte, ma industriosissima e molto attiva; terminati che sieno i lavori intrapresi intorno al suo porto, essa diverrà una delle principali piazze marittime della Manica. I suoi parchi di ostriche, i suoi merletti, le sue fabbriche d'avorio e gli armamenti per le diverse pesche occupano parecchie migliaja d'uomini. Bellissimi bagni di mare vi attraggono tutti gli anni molti forestieri. Un gran numero di fontane, alimentate da un acquidotto in mattoni per tre miglia lungo, forniscono a questa città acque abbondanti, che contribuiscono molto ad abbellirla ed a renderla tanto fresca quanto netta nella state. Non si dee tacere di essa il *teatro*, la *sala di riunione e di ballo*, ed i *nuovi passeggi*. Tuttochè Dieppe cominci a far mostra di sè nella storia dal 1195, ciò non pertanto dal suo porto uscirono i primi navigatori francesi che stabilirono delle stazioni o scuole di commercio lungo le coste d Affrica. Questa città possiede un *collegio*, una *scuola imperiale di nautica*, ed una *scuola imperiale di merletti*. Popolazione: 17,000 abitanti.

Menzioneremo anche in questo scompartimento Neufchatel-en-Bray, Yvetot, capi-luoghi di distretto: Eu, piccola città con un collegio ed un castello imperiale dove vedesi una galleria di quadri storici. Il signor Etancelin giovane vi ha un gabinetto di antichità. Tréport (l'*Ulterior Portus* dei Romani), piccolo borgo marittimo segnalato per l'intrepidezza de'suoi marinai. Saint-Valéry, detto di *Caux*, piccola città, importante pel suo commercio, le sue peschiere, e l'acconciamento delle aringhe. Fécamp, piccola città industriosa e trafficante con un porto ed una scuola imperiale di nautica.

Scompartimento del Calvados.

Caen, capo-luogo di questo scompartimento, al confluente dell'Orne e dell'Odon, con un porto ed un cantiere rinomato pel commercio. Ogni anno vi arrivano almeno che sia da 7 a 800 navi, delle quali 160 cariche di sale. Caen, più trafficante e dotta che industriosa, è la prima città di Francia che abbia aperto le sue porte a quelle unioni nomadi di scienziati che si raccolgono ogni anno: è sede di un vescovo e di una corte d'appello, e possiede inoltre importanti instituzioni letterarie, tra le quali menzioneremo: l'*accademia dell'università*, il *collegio imperiale*, la *scuola secondaria di medicina*, quella *di disegno e di architettura*, la *scuola di nautica*, il *corso di geometria e di meccanica* applicate alle arti, quella *di storia naturale e di botanica*, l'*instituto de'sordi muti*, l'*accademia delle*

scienze, arti e belle lettere, la *società degli antiquarii di Normandia*, la *società linneana*, quella *di agricoltura e di commercio*, la *società di medicina*, la *società filarmonica*, la *società dei veterinarii del Calvados*, la *galleria di quadri*, il *gabinetto di storia naturale*, il *giardino botanico* e la *pubblica biblioteca*. Vuolsi anco far cenno del *palazzo di città*, di quello *di giustizia*, della *piazza imperiale*, e dei magnifici *passeggi del Corso*, del *cantiere* pei legni di commercio, del *sepolcro di Guglielmo-il-Conquistatore* nella chiesa di Santo Stefano, della nuova *peschiera*, dell' *ammazzatojo pubblico*, e del *ponte di granito* sull' Orne. Popolazione : 45,000 abitanti.

Nel restante dello scompartimento metteremo innanzi: Bayeux, capoluogo di circondario, sull'Aure, piccola città vescovile, industriosa, trafficante e rinomata per le sue *porcellane*: essa ha un *collegio*, un *seminario*, ed una bella *cattedrale* gotica. Ad alcune miglia di distanza vedesi Isigny, piccola città con un piccolo porto all'imboccatura della Vire, donde esportasi una immensa quantità di butirro. Da un altro lato innalzasi quella grande catena di rupi chiamate *Calvados* che attorniano la costa e danno il loro nome allo scompartimento. Falaise, piccola città rinomata per le sue tinture e per la fabbrica di berretti la quale occupa oltre a 4000 telai. Havvi un *collegio* ed una piccola *biblioteca*. Nel suo sobborgo di Guibray si tiene ogni anno una fiera annoverata fra le più ricche e più frequentate di Francia: vi si vede pur anco il castello ove nacque *Guglielmo-il-Conquistatore*.
Lisieux, capo-luogo di circondario, piccola città sulla Touques, con un *collegio*; è il centro di una grande fabbrica di franelle, di tele bianche dette *crétonnes*, di panni, ecc. La *valle d'Auge*, nel cui mezzo è situata Lisieux somministra i più belli animali al mercato di Sceaux e di Poissy, che abbiamo descritti nei dintorni di Parigi; è anche rinomato per gli eccellentissimi suoi pascoli. Pont-l'Évêque, sulla Touques, piccolissima città, capo-luogo di circondario. Honfleur, sulla riva sinistra della Senna, e assai più ragguardevole, ha un porto che allestisce per la pesca del merluzzo,della balena e per le colonie; vi è ancora una *scuola imperiale di nautica*,ed un magazzino *di deposito imperiale* e *fittizio*.Vire, piccola città,capo-luogo di circondario, e già capitale dell'ameno paese chiamato *Bocage*, i cui abitanti mantennero delle abitudini patriarcali: Vire ha un *collegio*,e si rende singolare per la sua industria. Condé-sur-Noireau, piccola città ove si fabbricano moltissime tele di cotone, di reps, di siamese e di tralicci.

Scompartimento della Manica.

Saint-Lô sulla Vire, piccola città, capo-luogo di questo scompartimento, con alcuni notevoli edifizii, come a dire il *palazzo di prefettura*, la *chiesa di Nostra-Signora* di un' architettura assai elegante e svelta, quella di *Santa Croce*, che stimasi pel monumento di architettura sassone il meglio conservato che sia in Francia. Non ostante la piccola sua popolazione. Saint-Lô ha un *collegio*, una *società di agricoltura e di commercio*, e la *società dei veterinarii di Normandia*, la quale risiede alternativamente in questa città, a Caen ed a Bayeux; una *società filarmonica* ed una piccola *biblioteca*. Saint-Lô è un centro molto attivo per la fabbricazione di stoffe grossolane. Popolazione : 8,000 abitanti.

Cherbourg, città forte, e la più importante dello scompartimento della Manica, comechè sia solo capo-luogo di distretto. Essa è situata all' estre-

mità settentrionale della penisola del Cottentin, all' imboccatura della Divette, ed in fondo di un vasto golfo. È il solo porto militare che la Francia abbia nella Manica; il che giustifica le molte spese fatte dal 1814 in poi per fortificarlo. Gl'Inglesi l'occuparono nel 1418 e nel 1758. Il *porto militare*, capace di 20 vascelli di linea, ove hanno fondo anche nelle basse maree, i bei *cantieri* proprii alla costruzione de' navigli di prim' ordine, dai quali è circondato, e l'immenso argine di 1933 tese di lunghezza, costruito in mezzo alle onde ad oggetto di chiudere la rada di Cherburgo, ispirano ammirazione, e collocano queste immense costruzioni (cominciate sotto Luigi XVI,continuate sotto l'impero,e dal 1813 quasi interrotte) (1) fra le opere più considerabili d' idraulica, che sieno giammai state intraprese. Cherburgo possiede un *collegio di nautica*, una *società imperiale accademica*, una *scuola di nautica*, una *biblioteca* ed un *gabinetto di antichità*. Il *porto del commercio*, le due *darsene* del porto militare scavate a 19 metri nel masso, la *strada di ferro*, il *mercato delle granaglie* e la *biblioteca della marina* meritano che se ne faccia cenno. Si è a Cherburgo che il 16 agosto 1830 Carlo X s' imbarcò insieme colla sua famiglia, lasciando la Francia.

Accenneremo ancora in questo scompartimento: Avranches, capo-luogo di circondario, piccola città con un *collegio*, un *giardino botanico* assai considerabile. L'antica sua cattedrale più non esiste. Il Monte san Michele, prigione di Stato, che il coraggio ed il sacrifizio della propria vita fatto dai prigionieri durante l'incendio del 1834 resero celebre, è anche notabile per la sua cappella gotica, per la sua posizione isolata, e per le alte maree che vi si veggono. Ville-dieu-les-Poêles, grosso villaggio importante per la varia sua industria ed innanzi tratto pei lavori da calderai. Coutances, capo-luogo di circondario, piccola città vescovile assai commerciante con un *collegio*, un *seminario*, ed una piccola *biblioteca*. La *cattedrale* è uno dei più belli edifizii gotici di Francia. Nei suoi dintorni immediati si vedono tuttora le ruine di un *acquidotto* romano. Valonges e Mortain sono due piccole città capi-luoghi di circondario, con un *collegio* ciascuna. Valonges possiede inoltre una *biblioteca* assai copiosa. Granville,che fa la pesca della balena nella baja di Baffin e nei mari del Sud, ha una numerosa marineria mercantile e fa molti armamenti per le colonie: questa città, il cui porto sicuro e comodo fu costruito nel 1784, è anche ragguardevole pel suo florido cabotaggio, pei suoi numerosi cantieri, pel commercio, per la sua pesca di ostriche detta di *Cancale*, e per la scuola di nautica.

Regione di Ponente.

Scompartimento di Eure-e-Loira.

Chartres (*Autricum, Carnutum*) sull'Eure, città vescovile, capo-luogo dello scompartimento e centro del commercio dei grani e delle lane della Beauce. Essa è divisa in città alta ed in città bassa: questa è la più antica, e vi si vedono molte *vecchie case di legno*, alcune delle quali offrono delle curiose singolarità. La sua cattedrale edificata nel secolo XI è la chiesa più grande di Francia, ed uno dei tempii gotici più magnifici e più

(1) Ed oggi portate a termine in questi ultimi anni, sotto l'impero di Napoleone III.
G. D. L.

vasti d'Europa. Essa è fiancheggiata da due grandi campanili, uno dei quali vuol essere annoverato tra le torri più alte dell'Europa. L'altro è singolare per l'enorme sua mole e per la sua forma piramidale. Il 5 giugno del 1836 questo monumento fu non poco guasto da un incendio. Chartres possiede un *collegio*, un *seminario*, una *società di agricoltura*, una ricca *biblioteca* ed un *giardino botanico*. Convien pure accennare la bella *raccolta ornitologica del* signor Marchand. Popolazione: 16,000 anime.

Le altre città più notabili sono: Maintenon, piccolissima città, considerabile per un castello e per un magnifico acquidotto non terminato, per la cui costruziono Luigi XIV impiegò per alcuni anni parecchie migliaja di soldati: esso doveva trasportare le acque dell'Eure a Versaglia. Dietro le muraglie del parco stendesi una pianura coperta di monumenti druidici che i paesani designano col nome di *pietre di Gargantua*. Chateaudun, capo-luogo di circondario, sopra una collina poco distante dal Loir, con un *collegio* ed una piccola *biblioteca*. Citeremo come una singolarità degna di essere osservata le *grotte* che si trovano lungo il Loir, trasformate da gran tempo in abitazioni. Ne risulta cho una parte di Chateaudun è abitata da troglodìti. Dreux e Nogent-le-Rotrou, città celebri nei secoli xiv e xv, oggi semplici capi-luoghi di circondarii. Nogent-le-Rotrou, antica capitale del Perche, ha un *collegio*; vi si vedono anco parecchi *mulini* messi in moto da una stupenda cascata.

Scompartimento dell'Orne.

Alençon, sulla Sarta, città di mediocre grandezza, capo-luogo dello scompartimento e già capitale del ducato di Alençon. Essa ha un *collegio*, una *scuola normale primaria* ed una piccola *biblioteca*; i suoi monumenti più degni di osservazione sono il *palazzo di prefettura*, il *mercato del frumento* somigliante a quello di Parigi, ma più piccolo, il *collegio* e le *prigioni*, la cui costruzione risale alla più remota antichità. L'industria di Alençon è oggi riposta in una filatura di cotone, in tre manifatture di tessuti di cotone e lana, in fabbriche di tele e di bugrane, in concie, in botteghe ove si fanno ricami e guanti, in una fabbrica di aceto ed in due fabbriche di birra. Già tempo vi si fabbricavano in grande quantità *merli e trine*, e *cappelli di paglia a foggia d'Italia*, e vi si tagliavano cristalli di quarzo affumicati, conosciuti sotto il nome di *diamanti d'Alençon*. Cotali tre rami d'industria sono pressochè caduti. Il suo commercio consiste ora in grani, sidri, tele, piume, cavalli e bestiami ingrassati. Popolazione: 14,000 abitanti.

Convien accennare in questo scompartimento: Seez, sull'Orne, piccola città vescovile con un *collegio* ed un *seminario*; la sua cattedrale è un bell'edifizio gotico terminato nel 1126. Argentan, sull'Orne, con un *collegio*, la cui industria è circoscritta alla fabbricazione delle tele, all'apparecchio delle pelli ed al commercio di bestami, di butirro e di formaggi detti di *Camembert*; vi si fabbricava altre volte una grande quantità di merletti che portavano il suo nome. Nelle vicinanze vedesi: Le Pin, piccolissimo villaggio con una bellissima *mandria*. Immensi edifizii ben distribuiti, e vasti e grassi pascoli ne fanno uno dei più belli istituti di tale maniera che l'Europa possieda. Durante i primi dieci giorni di agosto si fanno ivi corse di cavalli rinomate per gli scompartimenti del Calvados, del Nord, del Pas-

so-di-Calais, della Sarta, della Senna-Inferiore, e della Somma. Sainte-Honorine-Guillaume, grosso villaggio importante per lo scavo dei suoi *graniti* durissimi; cotale industria impiega la maggior parte de'suoi *abitanti*.

Vimoutiers, piccola città sulla Vie, centro della manifattura delle tele delle *crétonnes* che occupa un gran numero di lavoranti, e che mette in giro ogni anno oltre a 3,000,000 di fr. di capitale. Domfront, piccolissima città con un *collegio*, è il capo-luogo di circondario pieno di grossi villaggi quali sono Ferté-Magé, Flers, Athis, tutti in fiore per le loro fabbriche di tele di cotone, di nastri, di tralicci, di chincaglierie, ecc. Tinchebray, piccola città industriosa con un *collegio*. Bagnoles, casale importante per una *casa di bagni*. Morlagne, piccola città con un *collegio*, è il centro di una manifattura riguardevole di tele forti e sottili per le colonie (12,000 pezze ogni anno di 80 a 100 aune, dice il signor Bottin). Laigle, capo-luogo di cantone, sulla Rille, piccola città assai industriosa dove si fabbrica una immensa quantità di spille, di aghi da cucire e da far maglie, anelli di cortine, filo di ferro e di ottone; industria che mette in ogni anno in giro oltre a 10,000,000 di fr. di capitali, di cui 1,300,000 sono lasciati per prezzo dell'opera ad 8,000 lavoranti: Laigle fabbrica anche nastri, chincaglierie, carta, ecc.

Scompartimento della Sarta.

Le-Mans, sulla Sarta, capo-luogo dello scompartimento, e già capitale del Maine, sede di un vescovado, con un *collegio*, un *seminario*, una *società di agricoltura, scienze ed arti*, una *società di medicina*, un *museo di mineralogia* scompartimentale applicata alle arti d'industria, un *corso d'ostetricia*, un *corso di disegno*, ed una *biblioteca* copiosa. La *cattedrale*, strano miscuglio di architettura romana e gotica, edifizio pregevole per la storia dell'arte, con un'alta torre e ricca di belle vetriate; il *teatro*, ed il mercato delle granaglie sono edifizii meritevoli di essere visitati. Le-Mans è il centro di un gran commercio di grani, di erba medica, di trifoglio, di vini, di acquavite e di pollame. Le cure di tela e di cera vi sono rinomatissime. Popolazione: 27,000 abitanti.

La Flèche sul Loir, piccola città, capo-luogo di circondario, e riguardevole pel suo *collegio* fondato da Enrico IV, dove furono educati il Principe Eugenio, l'astronomo Cartesio, Picard, ecc. Da alcuni anni cotale istituzione fu cangiata in *scuola militare preparatoria*, in cui sono 600 alunni, dei quali 400 a spese del governo ricevono un primo ammaestramento prima di entrare in quella di Saint-Cyr. Non devesi passar sotto silenzio la pubblica *biblioteca* di questa città che è assai ricca. Poco lungi vedesi Sablé sulla Sarta, piccola città, florida per le sue fabbriche di guanti e per la varia sua industria; nelle sue vicinanze si scavano cave di marmo. Mamers, e Saint-Calais, piccole città industriose, con un *collegio*, e capi-luoghi di circondarii. Mamers, che è assai bene fabbricata, è inoltre commerciante e possiede un'assai piccola *biblioteca*. Il suo *mercato* ed il già *convento della Visitazione*, dove si stabilì la sotto-prefettura, meritano di essere visitati. La Ferté-Bernard e Chateau-du-Loir, sono piccole città la cui industria è molto in fiore. L'ultima ha un *collegio*.

Scompartimento della Majenna.

Laval, sulla Majenna, capo-luogo dello scompartimento, città di mediocre grandezza e trafficante, con *un collegio* ed una *biblioteca*. Essa deve la

prosperità di cui gode alle numerose sue fabbriche di telerie, di cui vende quantità ragguardevolissime nel *mercato di tele*, il più bell'edifizio della città. Popolazione: 18,000 abitanti.

Majenna, bella e piccola città sulla Majénna con un *collegio*. È il centro di una grande fabbricazione di tele e di fazzoletti. Nei suoi dintorni si lavora molto ferro. Chateau-Gonthier, piccola città assai ben fabbricata, con un *collegio* ed una *società di agricoltura*, centro del commercio dei fili di lino e di canapa di questo scompartimento. Château-Gonthier non che la Majenna sono capi-luoghi di circondario.

Scompartimento d'Ille-e-Vilaine.

Rennes, sopra la Vilaine, sede di un vescovato e d'una corte imperiale, capo-luogo dello scompartimento,ed altre volte capitale della Bretagna.La città alta è fabbricata su disegno regolare; vi si trovano alcuni edificii osservabili senza essere bellissimi, fra'quali il *palazzo di giustizia*, quello *di città*, e la *chiesa di san Pietro*; e debb' essere pure menzionato il *teatro* circondato di gallerie ad archi che formano *bazar*. Rennes possiede una *scuola imperiale di artiglieria e di pirotecnica*, e parecchie istituzioni letterarie, in cima alle quali metteremo la *facoltà di diritto* ove segnalavasi poco tempo fa il giureconsulto Toullier, soprannominato il Pothier moderno, *il collegio imperiale*, la *scuola secondaria di medicina*, il *seminario*, la *scuola di architettura pratica*, la *società* o *scuola di pittura*, *di scoltura e di disegno*, il *corso di geometria e di meccanica* applicate alle arti, la *società delle scienze ed arti*, la *biblioteca pubblica*, la *galleria di quadri* ed il *giardino botanico*. Distinguesi questa città auche per le sue manifatture di tele, e per l'imbianchimento della cera; il suo commercio si sviluppa maggiormente ora che si è condotto a termine il canale d'Ille-e-Rance, il quale stabilisce una comunicazione tra l'Oceano e la Manica passando per Rédon, Rennes, Dinan e San-Malò. Popolazione: 39,000 abitanti.

San-Malò, capo-luogo di distretto, città forte, circondata da passeggi deliziosi, ed una delle più ben costruite della Bretagna. L'argine di 200 metri, detto il *Solco*, che congiunge San-Malò colla terraferma, e le sue mura, che formano un delizioso passeggio, sono notabili. Questa città, a malgrado della poca sua estensione, e dello scarso numero de'suoi abitanti,è una delle principali dell'impero per la sua marina mercantile, inferiore soltanto a quella di sei altri porti, pel suo commercio di cabotaggio, pei suoi numerosi armamenti per le Indie, e soprattutto per la pesca del merluzzo, per la quale San-Malò è anche la principale piazza di Francia, occupando essa sola più de' due terzi della totalità de' marinai annualmente impiegati in questa pesca. Il suo porto è grande e sicuro, ma di accesso difficile; e qui trovansi le *più alte maree conosciute* sopra tutto il continente europeo. San-Malò possiede una *scuola di nautica*, un *corso pubblico di geometria e di meccanica* applicate alle arti, numerosi cantieri di costruzione pel commercio. Non si debbe lasciare di far menzione della fabbrica imperiale del tabacco e di quelle del cordaggio e degli ami. Popolazione : 10,000 abitanti.

Nei dintorni immediati di questa città si trova San-Servan, che ha due porti, l'uno per la marina militare, che vi fa spesso costruire, e l'altro pel com-

mercio; numerosi armamenti partono ogni anno da questo porto per la pesca del merluzzo: San-Servan ha un *collegio*. Cancale, importante per la sua rada, è rinomata per le sue eccellenti ostriche, delle quali fornisce al consumo ordinario di Parigi una quantità enorme. Nello scompartimento d'Ille-e-Vilaine voglionsi accennare: Fougères, capoluogo di distretto, con un *collegio*, piccola città florida per le sue fabbriche di tela e per le sue cartiere. Nella bella foresta che gli è vicina si scorgono parecchi *monumenti druidici*. Rédon, capo-luogo di distretto, situato sopra la Vilaine, è importante pel suo *porto*, pe' suoi *cantieri* marittimi e pel suo commercio di deposito dei vini di Bordò e delle derrate del Mezzogiorno. Paimpont, che possiede le fucine e le miniere più ragguardevoli della Bretagna. Vitré, sulla Vilaine, piccola città industriosa e mercantile, e capo-luogo di distretto, è la quarta città dello scompartimento per rispetto alla popolazione che ascende a 9,000 anime.

Scompartimento delle Coste-del-Nord.

Saint-Brieux, molto leggiadra, città vescovile, capo-luogo dello scompartimento, con un porto sul Gouet, che arma per la pesca di Terra-Nuova, pel mare del Sud e per le Antille. Essa, non ostante la piccola sua popolazione, ha un bel *teatro*, una copiosa *biblioteca*, una *galleria di pittura*, un *collegio*, un *seminario*, una *scuola imperiale di nautica*, ed una *scuola di applicazione alle arti e mestieri*. Nei primi quindici giorni di luglio vi si fanno corse di cavalli per gli scompartimenti delle Coste del-Nord, del Finisterra, del Morbihan, d'Ille-e-Vilaine, della Loira-Inferiore, di Maine-e-Loira, delle Due Sevre, della Vandea e della Majenna. Il suo porto è posto nel villaggio di *Légué-Saint-Brieux*; vi si fabbricano molte navi mercantili. Popolazione: 10,000 abitanti.

Ad alcune miglia in giro trovansi: Binic, piccolissima città, importante pel suo porto e pel gran numero di vascelli mercantili che le appartengono. Lamballe, bella e piccola città, con una *società di lettura*, posta a buon diritto fra le più antiche di Francia, poichè ebbe cominciamento dal 1774. Quintin, borgo notabile per le sue tele fine; sopra un colle vicino vedonsi due *pietre druidiche*, una delle quali ancora in piedi.

Noteremo ancora in questo scompartimento: Guincamp, capo-luogo di circondario, con un *collegio*, una *società d' agricoltura* ed una bella *chiesa*, centro di numerose fabbriche di tessuti fini di cotone conosciuti nel commercio sotto il nome di *Guincamps*. Lannion, sul Leguer, capo-luogo di circondario, piccola città trafficante, con porto sicuro e comodo per le navi di 3 a 400 tonnellate. Loudeac, capo-luogo di circondario, piccola città, centro della manifattura delle *tele* dette di *Bretagna* (400 fabbriche in attività), con due fucine, con una considerevole cartiera, ed una *società d' agricoltura*. Dinan, capo-luogo di circondario, sulla Rance, piccola città resa florida dalla sua industria e dal suo commercio; i passaggi e l'*edifizio delle acque minerali*, del pari che la *società d'agricoltura*, di *commercio* e d'*industria*, debbono essere menzionati.

Scompartimento del Morbihan.

Vannes, piccola città vescovile e trafficante, la quale comunica coll' Oceano per mezzo del canale o golfo del Morbihan, è il capo-luogo dello

scompartimento. Ha un *collegio*, un *seminario*, una *scuola di nautica*, una *società d'agricoltura*, un *porto* e dei *cantieri*, sui quali si fabbricano molte navi: vi si fanno armamenti per la pesca della sardella ; ed in tempo di guerra è un magazzino prezioso di deposito per la Bretagna. La sua popolazione è di 10,000 abitanti.

Nelle sue vicinanze trovansi : Sarzeau, piccola città tutta abitata da marinai che possedono molte navi, ed importante pe' suoi stagni salsi ; Charentoir, con un gran traffico di butirro e di sidro , e Trédion , non lungi dalla celebre torre d' Elven. Auray , piccola città mercantile con un porto ed un collegio; Belle-Ile-en-Mer, luogo eccellente per ancorare ; Houat , Hoedic , Groix , sono isolette comprese nel circondario di Vannes , e pressochè del tutto abitate da pescatori. In Belle-Ile, vicino al borgo *palazzo*, vedesi il gran serbatojo d'acqua dolce costruito da Vauban per la provvista delle navi. Quiberon, con un forte ed un piccolo porto, celebre nei fasti della rivoluzione per la discesa nel 1792 di un corpo d'emigrati francesi. Carnac, tanto rinomato presso gli antiquarii pei suoi monumenti druidici, dei quali s'ignora la vera destinazione; consistono essi in cinque o più mila pietre granitiche rozzamente tagliate in forma di obeliscli che posano sulla loro punta, e disposti in undici file parallele perpendicolari alla costa.

Lorient, piccola città, la più importante dello scompartimento, abbenchè ella sia soltanto capo-luogo di un circondario. Essa fu fabbricata nel 1719 dalla Compagnia delle Indie, in fondo della baja di San Luigi , con una stupenda rada, dove trovano fondo , e possono stare al sicuro le più belle squadre. Belli argini, lunghe strade ben selciate e dritte, e belli edificii la rendono una delle più vaghe città di Francia. La *piazza d'arme*, i *magazzini dell'antica compagnia*, la *macchina per inalberare* , la *manifattura delle carrucole*, la *calanca coperta*, le *darsene di costruzione* ed il *teatro* meritano di essere osservati. Lorient è uno dei cinque porti militari dell'impero.Comunque il suo commercio sia molto scaduto,paragonato con quello di cui godeva nel tempo in cui la Compagnia francese delle Indie fioriva, pure non cessa d'essere assai importante. La *scuola del genio marittimo*, che fu qui trasportata da Brest, il *collegio*, la *scuola di nautica* e l'*osservatorio*, sono i principali istituti letterarii ch'essa vanti. In Lorient trovasi il bagno , ove son raccolti tutti i militari condannati alle galere. Popolazione: 28,000 abitanti.

Ne' suoi dintorni si trova: Porto-Luigi , luogo importante per le sue fortificazioni, pel suo porto e per le sue pescagioni ; Trafaven , vecchio castello sulle rive dello Scorf, che l' immaginazione di quei contadini fa essere soggiorno degli spiriti folletti; Henneron , sul Blavet, importante per le sue fucine, con un picciol porto. Pontivy, capo-luogo di circondario chiamato *Napoléonville*, sotto il reggimento imperiale, e Ploërmel, capo-luogo di circondario , hanno un collegio non ostante la loro piccola popolazione. Pontivy ha eziandio uno dei più *bei quartieri* della Francia; trovasi distante alcune miglia da Ploërmel l'*istituto di agricoltura di Coelbo*, fondato dai *Sozi*, sottoscrittori delle *cognizioni utili* , collo scopo sommamente utile di mettere a disposizione dei sozi una vasta manifattura di agricoltura in cui faranno lo sperimento dei miglioramenti che si potrebbero intraprendere isolatamente senza rischio e senza profitto; vi si mantengono e si ammaestrano 100 alunni gratuitamente, e vi sono professori.

Scompartimento del Finisterra.

Quimper (*Quimper-Corentin*), piccola città vescovile, capo-luogo dello scompartimento, al confluente dell'Odet e del Fleyr, con un piccolo posto per le navi di 200 tonnellate, favorevole al commercio di deposito ed alla pesca delle sardelle. Vedesi in questa città una bella *cattedrale*, un *collegio*, un *seminario*, una *scuola imperiale di nautica e di disegno*, un *giardino botanico* ed una *società di agricoltura*. La sua popolazione è di 10,000 abitanti.

Brest, città forte, costruita in parte sul pendio di una collina, con uno de'più bei porti d'Europa, è il primo porto militare dell'impero. La sua rada è una delle più vaste d' Europa. Un magnifico *arsenale*, vasti *cantieri* di *costruzione*, *magazzini* ed *officine* immense, *quartieri* costruiti sopra una lunga spianata, e la *chiesa di San Luigi*, sono le principali fabbriche di questa città, la quale è giornalmente abbellita da moderni edificii, sostituiti, specialmente nella parte bassa, alle antiche gotiche costruzioni. Deb b'essere pur fatta menzione de'suoi magnifici *argini*, delle sue cinque *darsene* di costruzione, quattro delle quali sono scavate nel macigno; del *bagno*, vasto edificio eretto quasi al sommo d'una collina, onde ricettare fino a 4,000 condannati. Fra i suoi istituti letterarii menzioneremo: il *giardino botanico*, la *biblioteca della marina*, l'*osservatorio* e il *gabinetto di storia naturale*, la *scuola fluttuante*, la *scuola imperiale di nautica e di disegno*, e la *società d'agricoltura*. Brest è la residenza di una prefettura marittima. La sua popolazione è di 45,000 abitanti.

Nelle sue vicinanze ed in un raggio di 25 miglia trovasi Landernau, piccola città mercantile con un porto. Audierne, e Douarneng, piccolissime città, a cui i loro porti e le loro peschiere danno qualche importanza. Ad alcune miglia a ponente d' Audierne, ma sempre nel raggio di Brest, è situata la piccola Isola-di-Sein, abitata da forse 400 pescatori; è la *Sena* sì rinomata fra gli antichi Galli pel suo oracolo, il più celebre ed il più venerato di quelli che erano resi dalle fattucchiere che abitavano le isolette dell' Armorica. Sena aveva un *collegio di nove vergini*, le quali dal suo nome erano chiamate *Senes*. Per avere il diritto di consultarle, dice il signor Thiérry nella sua pregevole storia dei Galli, conveniva essere marinajo ed aver fatto quel viaggio a quel solo fine. Veniva a siffatte femmine attribuito un potere illimitato sopra la natura : esse conoscevano l'avvenire, guarivano i mali incurabili ; ad un loro cenno il mare si sollevava o calmavasi, soffiavano o cessavano i venti. In un' altra direzione ed al ponente di Brest, vedesi : l'Isola di Ouessant, molto più estesa e notevole per le alte sue spiagge e dirupate, pei costumi semplici dei suoi abitanti quasi tutti pescatori, e pel faro che vi si stabilì ; è uno dei punti più importanti per la navigazione di quei mari procellosi : i marinai di tutte le nazioni conoscono quest' isola per dirigersi nell' entrata della Manica. Ouessant, la cui popolazione è più che quintupla di quella di Sein, sembra essere l' *Uxantes* degli antichi : essa aveva un *collegio druidico*, e vi si trovarono vestigia di antiche costruzioni. Nomineremo anche in questo scompartimento : Concarneau, piccolissima città ragguardevole pel suo porto e per le sue peschiere; Chateaulin, altra città piccolissima, ma capo-luogo di circondario, ove sono le più ricche miniere di piombo argentifero della Francia, cioè a Huelgoat ed a Pouillaouen. Le macchine adoperate per l' estrazione del minerale e gli edifizii destinati alle fusioni meritano di essere veduti. Morlaix, capo-luogo di circondario, piccola

città industriosa con un porto frequentatissimo, dal quale si fanno ragguardevolissime spedizioni. Essa ha una *scuola imperiale di nautica e di disegno*, una *società di agricoltura* ed un bell'ospedale. Nei suoi dintorni è posta Saint-Pol-de-Leon, piccola città trafficante con un picciol porto ed un *collegio*: la sua cattedrale non deve essere passata sotto silenzio. Quimperlé, capo-luogo di circondario con una *società d' agricoltura*.

Regione di Libeccio.

Scompartimento dell'Indra-e-Loira.

Tours, capo-luogo dello scompartimento ed altre volte capitale della Turenna, situata sulla riva sinistra della Loira in mezzo ad una pianura amena e fertile, città molto industriosa e trafficante, e sede di un arcivescovo. Gli stati generali vi furono adunati nel 1470, 1484 e 1506, ed Enrico III vi trasportò il parlamento di Parigi nel 1589. La *cattedrale*, dedicata a san Gaziano, e riedificata da Gregorio di Tours, d'un bello stile gotico; il magnifico *ponte* sulla Loira, e spezialmente la *via reale*, ampia, dritta, con marciapiedi laterali, ornata di bei palazzi e di botteghe eleganti, la quale attraversa la città nella sua lunghezza, attirano l'attenzione del viaggiatore. Il *collegio*, il *seminario*, la *scuola di disegno*, il *corso di geometria e di chimica* applicate alle arti, quello di *ostetricia*, la *società di agricoltura*, *scienze, arti e belle-lettere*, la *società medica*, la *biblioteca*, ed il *museo di pittura*, sono le istituzioni letterarie e scientifiche di maggior momento che vi si trovino. Popolazione: 35,000 abitanti.

Ad un quarto di lega da questa città vedonsi gli avanzi del castello di Plessis-les-Tours, celebre per la lunga dimora fattavi da Luigi XI. Ivi con atti severi, con esecuzioni sanguinose e specialmente con pratiche di divozione puerile, quel monarca tentava di distrarsi dal pensiero della morte; ed in quel castello gli stati generali adunati nel 1506 diedero a Luigi XII il bel nome di *padre del popolo*. Alcune leghe più lungi e sulla manca riva della Loira, trovasi Amboise, piccola città antichissima abitata da parecchi imperatori di Francia e notabile pel castello imperiale che servì loro di dimora. In questa città scoppiarono le guerre civili per cagione di religione, e l'epiteto ingiurioso di *Ugonotti* fu dato nel 1560 per la prima volta ai Calvinisti. Notasi in Amboise la *chiesa parrocchiale di San-Dionigi*, fabbricata da San-Martino, e vicino all'antico convento dei Minimi, dei sotterranei bellissimi conosciuti sotto il nome di *granai di Cesare*.

Si deve anche notare in questo scompartimento Chinon, capo-luogo di circondario con un *collegio*, in una situazione assai pittoresca sulla destra riva della Vienna, la patria di Rabelais; e Loches, anche capo-luogo di circondario colle ruine di un antico castello imperiale. Vicino a questa città è posta La-Haye, patria di Cartesio.

Scompartimento di Maina-e-Loira.

Angers, città vescovile e residenza di una corte imperiale, situata in una vasta pianura irrigata dalla Majenna e dalla Loira, capo-luogo dello scompartimento ed altre volte dell'Angiò. Vi si tennero sei concilii, e la celebre conferenza conosciuta sotto il nome di *conferenza d'Angers*. L'*accademia universitaria*, la *scuola imperiale d'arti e mestieri*, il *collegio im-*

periale, il *seminario*, la *scuola dei sordo-muti*, il *museo* ricco di quadri, la *biblioteca pubblica*, il *giardino botanico* e la *società d'agricoltura*, debbono essere menzionati come principali fra gli istituti letterarii di questa città, nella quale vi è pure una delle più belle mandrie di Francia, una filatura imperiale di tele da vela, filature di cotone, ecc. ecc. Popolazione: 46,000 abitanti.

Nelle prossime vicinanze di questa città, ed in un raggio di 20 miglia, si trovano le Celebri Cave della Lavagna, le quali occupano circa 3000 lavoranti e somministrano ogni anno da 40 a 50 milioni di lavagne quadrate e da 25 a 30 milioni di altre lavagne. Pont-de-Cé, sulla Loira, piccola città notabile per gli avanzi di un campo romano, e per una serie di ponti ed argini sui quali si passano i bracci e le isole del fiume. Chalonnes, per la bellezza del paesaggio e per la miniera del carbon fossile che scavasi nelle sue vicinanze. Monte-san-Giovanni, villaggio importante per la miniera che scavasi in vicinanza. Ingrande, per la sua gran fabbrica di bottiglie di vetro la quale occupa 500 lavoranti. Beaupréau, capo-luogo di distretto, piccola città florente per le sue fabbriche di tela, di tessuti di lana, e per le sue concie. Cholet, piccola città, oltremodo industriosa, centro di una grande fabbricazione di tela di lino, di siamese, di flanella e di moccichini di cotone; essa ha un *collegio*. Chemillé, che deve alla medesima industria la sua prosperità. Doué, piccolissima città con un *collegio*: vi si vedono le ruine di un edifizio scavato nel masso calcare e che alcuni antiquarii credono abbiano fatto parte di un anfiteatro romano, gli avanzi di un vecchio palazzo del re *Dagoberto*, ed una delle più belle fontane di Francia; i suoi dintorni offrono grotte assai vaste. Beaugé, capo-luogo di distretto, con un *collegio* ed un bel *ponte* sul Couesnon. Duntal, sul Loir, piccola città riguardevole per la sua industria.

Metteremo anche innanzi, in questo scompartimento: Saumur, sulla sinistra riva della Loira, capo-luogo di circondario, città industriosa e trafficante con un *collegio*, una *scuola imperiale di cavalleria* ed una piccola *biblioteca*. Il *teatro*, l'ardito *ponte* sulla Loira e gli edifizii della scuola di cavalleria sono degni di essere ricordati. Duguesclin la scelse pel suo quartier generale, allorquando intraprese di cacciare gl'Inglesi dalla Francia, e Carlo VII venne a tenervi la sua corte nel 1424 e 1455. Nel tempo della riforma avendo essa abbracciato il protestantesimo, Duplessis-Mornay, che ne fu governatore, protesse i calvinisti, i quali v'innalzarono in pochi anni edificii di ogni maniera; ma la rivocazione dell'editto di Nantes venne in breve a distruggere quel prospero stato. Oggi Saumur non è che una città di ultim'ordine per rispetto all'industria; le sue fabbriche di corone e di smaltature hanno esse sole conservata qualche rinomanza.

Nei dintorni immediati vedonsi tre monumenti druidici che sono due *cromlechs*, assai ben conservati, ed un obelisco naturale posto verticalmente sul suolo. All'estremità opposta dello scompartimento per rispetto a Saumur accenneremo ancora, a malgrado della loro picciolezza: Segre, sull'Oudon, capo-luogo, e Puancè, importante per le sue fucine e le sue fornaci di mattoni.

Scompartimento della Loira-Inferiore.

Nantes, capo-luogo dello scompartimento, gran città vescovile, industriosa e di gran commercio, generalmente ben fabbricata, ha parecchie piazze regolari, belli argini e molti edificii eleganti, specialmente nel

rione *Graslin*, l' *isola Freydeau* ed il *sobborgo della fossa*. La *cattedrale*, la *borsa*, la cui facciata principale è ornata di un bel peristilio di ordine jonico, il *palazzo della prefettura*, il *teatro*, il *palazzo di città*, con una bella *pinacoteca*, e la *fabbrica della nuova scuola di nautica* sono i più belli edifizii; vogliono essere anco ricordati gli avanzi del *palazzo degli antichi duchi di Bretagna* e la *colonna scompartimentale*. Nantes è situato in luogo delizioso sulla destra riva della Loira. Parecchie instituzioni scientifiche accrescono l'importanza che le danno la sua popolazione, il suo porto e la sua industria. Noi accenneremo fra le altre: il *collegio imperiale*, la *scuola secondaria di medicina*, quella *di ostetricia*, *di commercio*, *di disegno*, il *seminario*, il *corso di geometria e di meccanica* applicate alle arti, il *corso di chimica*, quello *di chimica industriale*, il bel *museo di antichità*, il *gabinetto di storia naturale*, riputato la più ricca raccolta scompartimentale di tal genere, il *giardino delle piante*, la *biblioteca* e l' *osservatorio*, la *società accademica della Loira-Inferiore*, la *società degli Amici delle belle-arti* e quella *di orticoltura*. Si costruiscono a Nantes molti bastimenti mercantili, ed il governo vi fa anche costruire delle corvette. Vi è in essa il magazzino generale dei viveri e delle munizioni per la provvista dei porti di Brest, Lorient e Ròchefort. Nantes, come già dicemmo, è una delle città più commercianti dell'impero, ed una delle principali piazze di commercio dell'Europa. Le sue relazioni si stendono sino all'India, alla China ed ai principali porti dell'America. L'esazione delle dogane somma ogni anno da 8 a 10,000,000 di franchi. Parecchi battelli a vapore vanno regolarmente da Nantes a Niort, Paimboeuf, Angers e Tours. Una linea di navi da dispaccio spagnuole mantiene frequenti relazioni tra questo porto e Bilbao. Popolazione: 95,000 abitanti.

Nei suoi prossimi dintorni trovasi Basse-Indre, grosso villaggio importante per la sua manifattura imperiale di macchine a vapore destinata al servizio della marineria, non meno che per la sua officina all'inglese e pei suoi cantieri marittimi.

Notasi inoltre in questo scompartimento : San-Filiberto, vicino al lago di Grand-Lieu, piccolo borgo, non lungi dal quale trovasi una picciola isola nella quale s' innalzano due monumenti druidici singolari. Angenis, capo-luogo di circondario, sulla riva destra della Loira, piccola città con un *collegio* ed una *società d' agricoltura*. Chateaubriand, capo-luogo di circondario, piccola città di gran commercio, con una *società d'agricoltura*. Alla distanza di alcune miglia havvi Nozay, borgo importante per la sua filatura di cotone e pel suo podere-modello di *Grand-Jouan* a guisa di quello di Roville.

Paimboeuf, capo-luogo di circondario sulla riva sinistra della Loira, piccola città ben fabbricata ed assai commerciante: essa è per modo di dire il porto di Nantes, perciocchè ivi vanno ad ancorarsi le grosse navi che non possono risalire sino a Nantes : Paimboeuf ha un *collegio*, una *scuola imperiale di nautica* ed una *società d'agricoltura*. Poco lungi è posto Bourgneuf, piccola città importante per i suoi stagni salsi. Savenay, piccolissima città con una *società d' agricoltura*, e capo-luogo di circondario; in sua vicinanza trovasi il bello istituto rustico del signor *Delfaut*, formato in mezzo delle Lande da 15 anni.

Querande, piccola città industriosa e trafficante con stagni salsi che danno un sale eccellente : non lontano trovasi Le-Croisic, con un porto, una scuola imperiale di nautica e vaste saline. In faccia d' esso porto v' ha una secca a fior d' acqua chiamata il *forno*, fecondissima in naufragi. Un faro alto 60

piedi annunzia questo terribile scoglio. Le Pouliguer, nel centro degli stagni salsi, i quali non danno meno di 7,000,000 di chilogrammi di sale grigio e bianco. Saint-Nazaire, piccola città sulla riva destra ed all'imboccatura della Loira, con una buona rada dove le grosse navi si alleggeriscono per giungere sino a Nantes.

Scompartimento della Vandea.

Bourbon-Vandée (ora chiamata *La-Roche-sur-Yon*, ora *Napoléonville*), sull'Yon, capo-luogo dello scompartimento, piccola e bella città, edificata sopra un vasto disegno. Le sue strade sono, per modo di dire, deserte. Il *collegio*, la *società imperiale d'agricoltura, scienze ed arti*, ed una piccola *biblioteca* sono le sue principali istituzioni letterarie e scientifiche. Popolazione: 4,000 abitanti.

Fontenay-le-Comte, capo-luogo di circondario sulla Vandea, piccola città, la più trafficante dello scompartimento: essa ha un *collegio*. Alla distanza di alcune miglia verso ponente è posta Luçon, piccola città vescovile, con un *seminario*, un *collegio*, ed un piccolo *porto*, che deve la sua attività ad un canale navigabile per mezzo del quale comunica colla baja d'Aiguillon. Le Sabbie d'Olona, capo-luogo di circondario, piccola città di commercio con un porto e vaste saline nella sua vicinanza; Moric, villaggio all'imboccatura del Lay con un piccolo porto che noi accenniamo per notare al lettore l'argine riguardevole che fu costrutto nel 1830 a guisa dei polders olandesi. Le piccole isole di Yeux, di Bouen e di Noirmoutiers spettano a questo scompartimento; l'ultima, che è la più considerevole, ha grandi miniere di sale e pesche d'ostriche assai rilevanti.

Scompartimento delle Due-Sevre.

Niort, sulla Sèvre-Niortaise, capo-luogo dello scompartimento, città di mediocre grandezza, si va ogni dì più abbellendo, e fiorisce per la sua industria ed il commercio. Ha un *collegio*, un *corso di diritto* applicato al notariato, una *scuola di disegno e di pittura*, un *corso di chimica e di botanica* applicate all'agricoltura. L'*ateneo delle scienze ed arti*, la *società d'agricoltura*, la *biblioteca* e la bella *fontana di Viviers* ottenuta nel 1822 col trivellamento artesiano, sono le instituzioni di questa città più degne di riguardo. Popolazione: 17,000 abitanti.

Non lungi da Niort trovasi Mauze, piccolissima città, la quale possiede numerose razze d'asini, che danno annualmente parecchie migliaja d'asinelli. Saint-Maixent, con una popolazione doppia di quella di Mauze, e dove trovasi un magnifico deposito di stalloni. Trovansi pure in questo scompartimento, degne di essere menzionate, le seguenti città: Bressuire e Parthenay, piccolissime città assai industriose, capi-luoghi di circondarii; la seconda ha un *collegio*. Melle, capo-luogo di circondario; città assai importante pel suo traffico di bestiami ed innanzi tutto di muli: vi è un collegio del pari che a Thouars, bello per la magnifica veduta di cui gode.

Scompartimento della Vienna.

Poitiers, sul confluente della Boivre e del Clain, capo-luogo dello scompartimento, e già capitale del Poitou, sede di uno de'più antichi vescovadi

di Francia e di una corte imperiale. Essa è una delle più antiche città delle Gallie, ed era la capitale dei *Pittoni*. Carlo VII vi tenne gran tempo la sua corte. L'*accademia universitaria*, il *collegio imperiale*, il *seminario*, la *scuola secondaria di medicina, chirurgia e farmacia*, quella di *disegno e d'architettura*, il *corso di matematiche* applicate all'industria, quello *di coltura d'alberi fruttiferi ed esotici*, la *società d'agricoltura*, *commercio ed arti*, il *giardino botanico*, i *gabinetti di antichità e di storia naturale*, la *biblioteca pubblica*, sono le sue più importanti instituzioni scientifiche. Oggi Poitiers è una delle più grandi città di Francia, ma la sua popolazione non corrisponde alla sua grandezza; conserva ancora alcune reliquie di antichità, ma meritano soltanto di essere osservati: la *cattedrale*, giudicata una delle più belle chiese di Francia, la *chiesa di San Giovanni*, il *quartiere della cavalleria* ed il bel *passeggio di Blossac*. Noi accenneremo ai nostri lettori che vicino a questa città Clodoveo sfidò i Visigoti; che nel 732 Carlo Martello arrestò l'invasione degli Arabi; e che in fine nei campi di Poitiers, Giovanni detto *il Buono*, re di Francia, fu sconfitto da Edoardo III, re d'Inghilterra, tuttochè l' armata francese fosse dieci volte più numerosa di quella degl'Inglesi. Popolazione: 32,000 abitanti.

Accenneremo pur anco in questo scompartimento: Lusignano, piccola città celebre pel suo castello, uno dei più grandi propugnacoli della feudalità. Chatellerault, capo-luogo di circondario, piccola città sulla Vienna, rinomata per le sue fabbriche di coltelli, che formano il ramo principale della sua industria: la sua *manifattura imperiale d'armi* da fuoco e da taglio, il suo bel *passeggio*, il *collegio*, la cava delle macine da mulino scavata nelle sue vicinanze, devono essere menzionati. Civray, sulla Charente, capo-luogo di circondario, con un *collegio*. Loudun, capo-luogo di un circondario con un *collegio*. Montmorillon, capo-luogo di un circondario, piccolissima città situata in maniera pittoresca sulla Gartempe, e ne' suoi dintorni. Saint-Savin, notabile pel suo bel ponte sulla Gartempe e pel bel campanile della sua chiesa.

Scompartimento della Charente-Inferiore.

La Roccella, città forte, situata in fondo di un golfo, con un porto sicuro e comodo sull'Oceano, capo-luogo dello scompartimento, e già tempo capitale dell'Aunis, è sede di un vescovo. La vasta sua *darsena*, le sue *fortificazioni*, il *palazzo di città*, la *borsa* e la *piazza del castello*, sono degne di osservazione. La *scuola imperiale di nautica*, il *collegio*, il *seminario*, il *corso di ostetricia*, la *scuola di notariato*, la *società di agricoltura*, l'*accademia imperiale di belle lettere, scienze ed arti*, la *biblioteca*, il *gabinetto di storia naturale* e il *giardino botanico*, sono le sue più importanti istituzioni di siffatto genere. Il suo commercio marittimo è molto attivo ed esteso. Da alcuni anni vi si stabilirono *bagni di mare* assai eleganti, e parecchie case sono ornate di portici. Questa città è segnalata nella storia di Francia pel memorabile assedio che sostenne contro Luigi XIII ed il cardinale di Richelieu; conquista che costò alla Francia 40 milioni. La sua popolazione è di 16,000 abitanti.

Rochefort, graziosa città edificata regolarmente sulla destra riva della Charente, uno de'*cinque gran porti militari dell'impero*, e capo-luogo di una

prefettura marittima; il porto mercantile accoglie bastimenti da 7 a 800 tonnellate. Merita che sia fatta parola dei seguenti suoi edificii: i *magazzini d'armamento* e le *darsene del carenaggio*, la *corderia*, i vasti *cantieri di costruzione*, la *fonderia dei cannoni*, i *mulini* per nettare i porti e per laminare, del signor Hubert, l'*arsenale*, con la sua bella sala d'armi, l'*ospedale*, ch'è uno dei più vasti edificii d'Europa (nel suo genere) e il *bagno* capace di 3,000 forzati. Nè vuol tacersi della *scuola di medicina marittima* e di quella *di nautica*, della *scuola di chirurgia*, di quella *di matematiche*, della *scuola mutua di disegno, di canto e di musica*, della *società di letteratura, di scienze e d'arti*, del *giardino botanico*, del *gabinetto di storia naturale*, della *biblioteca pubblica* e di quella *dello studio di scultura e dei piccoli modelli*, collezione unica nel suo genere, che riunisce in se tutti gli oggetti che servir possono alla marineria. La sua popolazione è di 24,000 abitanti.

Le altre città e i luoghi più notabili di questo scompartimento sono: Marans, piccola città trafficante, al confluente della Sevra-Niortese con la Vandea: vi si raccoglie molto sale negli stagni d'acqua salsa che sono in vicinanza. Jonzac, sulla Seugne, e Marennes, piccolissime città, capi-luoghi di distretto; la prima ha una *società d'agricoltura*; la seconda è ben fabbricata ed assai trafficante a malgrado dell'aria insalubre che vi si respira; il *campanile* della sua chiesa parrocchiale è uno dei punti principali della lunga serie di triangoli segnati in questi ultimi anni per la misura del parallelo medio. Nelle vicinanze di Marennes vedesi Brouage, piccola città fiorente pel suo commercio nel principio del XVII secolo: i miasmi deleterii delle sue saline e del canale intrapreso ad asciugare le paludi dei dintorni di Rochefort, la resero pressochè deserta; il mare che bagnava le sue mura vi è ora discosto tre miglia all'incirca. Royan, piccolo porto con un edifizio di bagni di mare frequentatissimo; due volte per settimana, nella state, un battello a vapore vi giunge da Bordò e ne parte per il servigio dei bagnanti; nei cantieri di essa città si costruiscono navi da 20 a 100 tonnellate. Tonnay-Charente o Charente, piccolissima città sulla riva destra della Charente, rilevante pel suo commercio. Saintes (*Mediolanum Santonum*), piccolissima città ed antichissima, sulla riva destra della Charente, trafficante ed assai industre, con un *collegio*, un *corso di fisica*, una *società d'agricoltura*, un *semenzajo scompartimentale*, un *gabinetto di storia naturale* ed una riguardevole *biblioteca*: gli avanzi di un *arco di trionfo* sul quale si scoprirono iscrizioni in onore di Germanico, di Tiberio, ecc., le ruine di un acquidotto, di un anfiteatro e di un circo fanno testimonianza, con altri avanzi d'antichità che vi si scoprirono, della sua antica importanza. San-Giovanni-d'Angely, capo-luogo di distretto, sulla Bontonne, con un *collegio* ed una *società d'agricoltura*, è una piccola città abbastanza commerciante con due *polveriere*, i cui prodotti sono rinomati. L'Isola-d'-Oleron, posta ad una mezza lega dalla costa, seminario di marinai eccellenti; quella di Rhé, importante pei suoi porti e la sua cittadella di San-Martino edificata da Vauban, e l'isoletta d'Aix che può tenersi in conto di una fortezza marittima, fanno parte di questo scompartimento.

Scompartimento della Charente.

Angoulême, capo-luogo dello scompartimento, sul dorso di una collina, la quale signoreggia tutta la contrada, ed appiè della quale scorre a

Charente, sede di un vescovo, già capitale dell' Angumois. Non si entra in questa città, circondata di bastioni, se non se per quattro scese a pendìo, due delle quali sono all' *Houmeau* e due a *S. Pietro*. Carticre rinomate, fabbriche di stoviglie, di distillazione, di lanifizj ed altre alimentano il suo commercio e fanno testimonianza della sua industria. Il suo commercio principale si fa nel sobborgo dell' *Houmeau*, favorito dal suo bel porto sulla Charente. Il *collegio*, il *seminario*, la *scuola di ostetricia*, quella *di disegno lineare*, la *società di agricoltura, arti e commercio*, il *gabinetto di storia naturale, di fisica e di chimica*, e la *biblioteca* con preziose pergamene, sono le principali istituzioni scientifiche. Vuolsi far cenno del bel *passeggio a forma di terrazzo di Beaulieu*, del *ponte* sulla Charente, e della *cattedrale*. In questa città nacque Margherita di Valois, sorella di Francesco I, la più gentile principessa del suo secolo, e che contribuì anche più di suo fratello a far progredire in Francia le scienze e le arti. Popolazione : 21,000 abitanti.

Nei dintorni vi è: Rancogne, piccolo borgo situato sulla Tardonère, in cui si veggono vaste caverne tappezzate di stalattiti, e la Rochefoucault, celebre pel castello di questo nome in cui l'autore delle *Massime* ebbe i natali. Toccheremo ancora in questo scompartimento: Cognac, capo-luogo di circondario, sulla riva sinistra della Charente, dominata da un antico castello, dove la duchessa di Angolemme diede alla luce Francesco I; essa ha una piccola biblioteca: questa città è il centro di un' immensa fabbricazione di acquavite tenuta in gran pregio. Negli anni 1833 e 1834 si vendette per 26,000,000 di franchi di acquavite ripartiti cioè: 18,000,000 per l' Inghilterra e 8 per l' interno della Francia. I circondarii di Cognac, di Angolemme, di Barbezieux, di Ruffec, ecc. somministrarono i principali elementi di cotale prodotto. Non lungi da Cognac trovasi Jarnac, celebre per la vittoria che il duca di Angiò, poscia Enrico III, vi riportò nel mese di marzo 1569 sull' armata dei calvinisti capitanata dal principe di Condè. Barbezieux, Confolens, sulla riva destra della Vienna, e Ruffec, sono piccolissime città capi-luoghi di circondario: Confolens ha un *collegio*. Alcune miglia da Barbezieux vedesi il piccolo borgo di Aubeterre, bello per la sua pittoresca posizione e per la sua *chiesa* tagliata nella montagna stessa che sostiene una parte della città.

Scompartimento della Dordogna.

Périgueux (*Vesuna*), sull' Isle, capo-luogo di scompartimento, piccola città vescovile, mal fabbricata, ma di commercio. Le sue carte rinomate e le sue stoffe di lana sono i rami principali della sua industria. Il suo mercato pei majali è il più ragguardevole di tutto l'impero. Fra gli edifizii moderni noi menzioneremo la *cattedrale* ed il *ponte* sull' Isle. Le sue antichità di maggior conto sono : le ruine di un *anfiteatro*, di *acquidotti* e di *bagni pubblici*, alcune *iscrizioni*, e specialmente la *torre* detta di *Vesuna*, edifizio circolare di 195 piedi di circonferenza, e di 160 di altezza, senza porte nè finestre, creduto dagli antiquari avanzo di un *tempio di Venere*. Périgueux ha un *collegio*, una *scuola di disegno lineare e di mutuo insegnamento*, un *corso di ostetricia*, una *società di agricoltura, scienze ed arti*, un *semenzajo scompartimentale*, ed un *museo di antichità*. Popolazione 9,000 abitanti.

In questo scompartimento metteremo anche innanzi: Bergerac, capo-luogo

di circondario sulla riva destra della Dordogna, che passasi sopra un bel *ponte*, piccola città trafficante, con un *collegio*; ne' suoi dintorni sono molte cartiere, fucine e fonderie. Nontron e Ribérac sulla Dronna, piccolissime città, capi-luoghi di circondario: il territorio della prima è sparso di officine e di fucine. Sarlat, piccola città, capo-luogo di una sottoprefettura, della quale una gran parte degli abitanti scava il ferro, il rame, le cave di pietre da macina, e le miniere di carbon fossile. In Sarlat vi ha un *collegio* ed un *seminario;* Miremont, grosso villaggio importante per le sue fucine e per l'ampia grotta conosciuta sotto il nome di *Cluseau*, posta in sua vicinanza, ed annoverata a buon diritto fra le più vaste dell'Europa.

Scompartimento della Gironda.

Bordò, sulla sinistra riva della Garonna, che vi forma un magnifico porto, capo-luogo dello scompartimento, già tempo capitale della Gujenna, sede di un arcivescovo e di una corte imperiale, una delle città più belle per traffico e più popolate dell'impero. Sotto il nome di *Burdigala* essa fu già capo-luogo dei *Bituriges Vibisei*; i Romani ne fecero la capitale della seconda Aquitania. Se la vecchia Bordò non presenta che strade strette, tortuose e piazze irregolari, la novella città, principalmente i bei quartieri del *Cappel Rosso* e del *Chartron*, offre larghe e ben diritte strade, belle piazze, caseggiati eleganti, e numerosi edifizii ragguardevoli, la maggior parte illuminati a gaz. Poche città andarono soggette a tante mutazioni quanto questa da 50 anni in qua. Belli fabbricati e bei passeggi sorgono ora sopra il suolo dove ergevasi il *castello Trombetta*, già demolito; quello di *Ha*, che non presenta più che il suo torrione, è trasformato in una casa di detenzione; ed un bel *ponte* maestoso lungo 486 metri, composto di 17 archi, congiunge dal 1821 le due rive della Garonna. Citeremo, dei numerosi edifizii che l'abbelliscono, la *cattedrale*, bel monumento gotico, la *chiesa* dei Frati dell'ordine di san Bernardo, notabile per la tomba di Michele Montaigne, il *gran teatro*, uno dei primi d'Europa specialmente per la sua architettura esteriore; le ruine d'un *anfiteatro romano;* la *borsa*, di cui si ammira la vasta cupola e che ritiensi per una delle più belle d'Europa; l'antico *palazzo arcivescovile*, dopo la restaurazione eretto in casa reale, è osservabile tanto per la sua architettura, quanto per la sua vastità. La *piazza imperiale*, più degna del suo nome pei fabbricati che l'adornano, che per la sua ampiezza; la *piazza Delfino*, bella e regolare; la *piazza d'arme*, quella di *San Germano*, e dei *Grandi uomini*, i *viali di Tourny*, ed i *bagni pubblici*, meritano pur di fissare l'attenzione del viaggiatore. Non vuolsi taciuto il *cimiterio*, decorato da molti monumenti di marmo come quello del P. Lachaise in Parigi; esso è situato ad una delle estremità della città.

Sono raccolte in Bordò fabbriche e manifatture d'ogni ragione: quelle di aceto e di acido nitrico, le raffinerie di zucchero, le fabbriche da stillare, i filatoi del cotone, le cartiere, le fabbriche di stoviglie, di cappelli, di bottiglie, di calze, di tele metalliche, le manifatture di taffetà incerato e di strati, le più numerose e le più importanti. Questa città è il centro commerciale delle acquavite e del vino di tutta la Francia occidentale e di una gran parte della Francia centrale-meridionale. Impertanto i vini formano il principale oggetto delle sue esportazioni; tuttavia dal 1789 l'ammontare scemò di assai. In quel tempo 100,000 tonnellate ne uscivano

ogni anno dai porti di Bordò; nel 1829 ne uscirono 44,600, e nel 1831, 24,400 solamente. Bordò possiede un banco del capitale di 3,000,000 di franchi, allestisce annualmente da 100 navigli per l'America, l'Affrica e l'India, e prende co'suoi legni una parte attiva nella pesca del merluzzo e della balena. Finalmente aggiungonsi molte centinaja d' operai impiegati nei vasti suoi cantieri, i quali si stendono lungo la Garonna, e donde tutti gli anni esce un gran numero di bastimenti ad aumentare la marina mercantile francese. Notisi anche che Bordò comunica col Mediterraneo per mezzo del canale del Mezzodì; che una compagnia a vapore mantiene frequenti e regolari comunicazioni tra Bordò, Langon, la Reole e Marmande sulla Garonna, e Royan nello scompartimento della Charente-Inferiore; che dal 1825 tre navi corriere fanno un servizio regolare tra Bordò e l'Avana, e sei altre tra questa città ed il Messico. Le riscossioni municipali della città di Bordò sommano a meglio che 3,000,000 di fr. ogni anno, e quelle delle dogane da 10 a 12,000,000 di fr.

Bordò occupa un luogo distinto così per le sue istituzioni letterarie, come pel numero e l'importanza di quelle di pubblico insegnamento; noi staremo contenti ad accennare le seguenti: l'*università degli studii*, il *collegio imperiale*, le *scuole d'architettura*, *d' idrografia e di nautica*, *di botanica*, *di disegno e di pittura*, *di medicina e chirurgia*, le *imperiali dei sordomuti e d' ostetricia*, quella *di commercio*, *i due seminarii*, il *corso di meccanica e di geometria applicate alle arti*, l' *accademia imperiale di scienze, d' arti e di belle lettere*; la *società d' emulazione commerciale*, la *società filomatica*, la *società imperiale di medicina*, la *società medico-chirurgica*, l'*ateneo*, la *società linneana d'emulazione*, la *biblioteca pubblica*, una delle più copiose dell'impero; la *galleria dei quadri*, il *museo d'antichità*, il *giardino botanico*, uno dei quattro tenuti a spese del governo per rendere indigene le piante forestiere, il *gabinetto di storia naturale*, l'*osservatorio*, il *semenzajo scompartimentale*. Popolazione: 138,000 abitanti.

Nelle sue prossime vicinanze, a Grandignan, vi sono ogni anno, nei primi dieci giorni di luglio, belle corse di cavalli degli scompartimenti della Gironda, della Charente-Inferiore, della Dordogna, delle Lande e del Lot-e-Garonna.

Accenneremo eziandio in questo scompartimento, sì rinomato per le sue viti eccellenti, che producono ogni anno oltre a 250,000 botti di vino, le città seguenti: La Teste-de-Buch, piccolissima città sul bell'avvallamento dall'Arrachon, con un porto abitato quasi esclusivamente dai pescatori che provvedono Bordò durante tutto l' anno di pesci freschi: sulle rive di cotale avvallamento vedesi un' antica foresta coperta quasi tutta da sabbie mobili le quali si stendevano ogni anno sopra uno spazio di 62 piedi sopra una linea di forse 120 miglia. Un dotto ingegnere, Brémoutier, arrestò con opportune piantagioni il corso di queste terribili dune che minacciavano di coprire poco stante lo scompartimento, del quale l' intero spazio, compreso tra il mare e la Garonna, è occupato da lande. In queste terre, ancora quasi affatto incolte, e poverissime d' abitatori, la cui vita media è di un terzo più corta della vita media osservata nel rimanente della Francia, un' abile amministratore, il signor Haussez, propose di stabilire delle colonie agricole per rendere salubri quelle vaste pianure e restituirle alla coltivazione. I saggi felici che noi osserviamo essersi fatti in Olanda, nel Belgio, in Toscana ed in altri paesi ci sono mallevadori della riuscita di un disegno oltremodo utile e filantropico. Bazas, Blaye, sulla riva destra della Gironda, e Lesparre,

sono piccolissime città, capi-luoghi di circondarii, con una *società d' agricoltura*. Bazas ha una bella *cattedrale*, e *medaglie*, *mosaici* ed altre *antichità* che vi si scoprirono, fanno fede della sua importanza come colonia romana sotto il nome di *Cossiumvasatum*. Blaye ha una cittadella ove fu rinchiusa nel 1832 la duchessa di Bérry, per una sollevazione da lei preparata nella Vandea in favore del suo figliuolo il duca di Bordò; nel 1734 gl' Inglesi fecero prova indarno d' impadronirsi di questa fortezza.

Médoc (San-Lorenzo-di-Médoc), picciolissima città sulla riva sinistra della Gironda con una cittadella ; questa, quella del *Pâté*, che innalzasi in mezzo del fiume, e la cittadella di Blaye, sulla riva sinistra già accennata, danno e vietano il passaggio della Gironda: Médoc è rinomata per la bontà dei suoi vini e per la grande quantità di resine, peci e catrame che si raccolgono nel circondario di Lesparre ov' è situata. Saint-Vivien , villaggio ragguardevole per le sue saline: Pauliac, piccola città sulla riva sinistra della Gironda, con una spiaggia frequentatissima; Bourg, sulla riva destra della Dordogna, con vaste cave di pietre dette di *Rogue* e di *Bourg* , colle quali Bordò è quasi tutta fabbricata. Libourne, capo-luogo di circondario sulla Dordogna, piccola città di commercio e molto industre , la quale ha un *collegio*, un *corso di meccanica e di geometria* applicate alle arti, un *ateneo*, un *giardino di botanica* ed un' assai piccola *biblioteca*. La Réole, capo-luogo di circondario, sulla riva destra della Garonna, picciolissima città trafficante, con un *collegio*, ed una *società d' agricoltura*.

Non dobbiamo qui passare sotto silenzio Torre-di-Cordouan, il più bel faro di Francia, ed uno dei punti del globo più ragguardevoli. Cotale faro può fuor di dubbio aversi pel più celebre dei tempi moderni per l' applicazione che vi si fece per la prima volta dei *fuochi giranti* e specialmente dell' *apparecchio di lenti a gradini* inventato da Fresnel, apparecchio che rende i fari rischiarati in siffatto modo incomparabilmente superiori a quanto erasi fatto per lo innanzi. In effetto cotali costruzioni, alcune delle quali erano sì ragguardevoli per la maravigliosa loro altezza o per la loro architettura, come a dire la famosa *torre d' Alessandria*, ed i fari di *Pozzuolo* e di *Ravenna*, mandavano soltanto verso il mare deboli raggi. L'effetto prodotto dall'apparecchio di Fresnel sulla lampada a più stoppini concentrici immaginata da questo medesimo fisico , la quale , essa sola , uguaglia venticinque volte lo splendore delle migliori lampade a doppia corrente d'aria, è veramente prodigioso. Secondo il signor Arago , ciascuna lente di questo stupendo apparecchio manda successivamente verso tutt' i punti dell'orizzonte una luce equivalente a quella di 3 a 400 lampade a doppia corrente d' aria riunite. Ed è, soggiunse questo illustre astronomo, otto volte quella che producono i più bei ripercussori parabolici argentati, adoperati nei fari inglesi, in ispezialità in quelli di *Bellroch* e di *Eddystone*, giudicati a buon diritto , per le difficoltà che si ebbero a superare nella loro costruzione, come le più grandi opere di siffatta maniera che siensi fatte finora. La torre di Cordouan è ancora più notabile siccome quella che è *l'estremità occidentale* alla quale va ad unirsi la lunga serie di triangoli misurati nel 1822 e 1823 *per determinare la lunghezza di un grado del parallelo medio*. Questa grande operazione, non meno importante e malagevole di quella della misura dell'arco del meridiano, menzionata nella descrizione di Melun, fu effettuata dagli ingegneri francesi, austriaci e italiani con tutte le deligenze che consentono i progressi delle scienze e la superiorità degli attuali strumenti. Essa abbraccia di già un arco di 16 gradi, e stendesi da Cordouan a Fiume, e devesi prolungare sino ad Orsowa, all' estremità dei confini militari ungheresi; ed allora abbraccerà un arco di 24 gradi, e sarà la *linea più lunga parallela all'equatore che siasi misurata astronomicamente sul globo*.

Scompartimento di Lot-e-Garonna.

Agen (*Aginnum*), sulla riva destra della Garonna , capo-luogo dello scompartimento, piccola città vescovile , magazzino di deposito del commercio di Bordò e di Tolosa, con una *manifattura imperiale di tele da vele,* e rinomata per la sua produzione di *prugne d' innesto.* Agen ha un *collegio,* un *seminario,* una *società d' agricoltura, scienze* ed *arti,* una *biblioteca :* lo *spedale san-Giacomo,* il bel *passeggio del Gravier,* il bel *ponte* sulla Garonna, vogliono essere menzionati. Popolazione : 15,000 abitanti.

Nel restante dello scompartimento trovasi: Marmande, sulla Garonna, e Nérac, sulla Baïse, piccole città di molto commercio , capi-luoghi di circondario. Marmande ha un *collegio* ed una *società d' agricoltura ;* Nérac ha dei *mercati* di notabile estensione. Tonneins , sulla riva sinistra della Garonna, bella e piccola città in un amenissimo sito : essa deve la sua ricchezza e la sua prosperità al commercio che vi florisce. Ne'suoi dintorni immediati è situata la sua grande manifattura di tabacco che fu molto celebre. Villanova-d'-Agen, capo-luogo di circondario, sul Lot, che si passa sopra un bel *ponte,* piccola città ben fabbricata ma non gran fatto commerciante, con un *collegio* ed una *società d' agricoltura.*

Scompartimento delle Lande.

Mont-de-Marsan , al confluente della Douze col Midou , piccolissima città ben fabbricata, capo-luogo dello scompartimento con un *collegio,* una *scuola normale primaria,* una *società d'agricoltura, commercio ed arti,* una *biblioteca* ed un *semenzajo.* Vi sono sei case di bagni. Popolazione : 5,000 abitanti.

Accenneremo eziandio in questo scompartimento: Dax (*Aquae Augustae Tarbellicae*), snll' Adour, e San-Severo , sul medesimo flume , piccole città molto industri e trafficanti, capi-luoghi di circondario, con un *collegio* ; Dax ha inoltre un *seminario* ed un *gabinetto di mineralogia* e di *fossili dello scompartimento,* ed un grande *edifizio di acque termali;* Aire, sull' Adour, piccolissima città, ma di riguardo specialmente per la sede vescovile. Prima di staccarsi da questo scompartimento , noi faremo aperto ai nostri lettori che i sobrii ed operosi abitanti delle Lande , i quali occupano una sì gran parte della sua superficie, trascorrono queste vaste solitudini con una maravigliosa celerità coll' ajuto di *lunghi trampoli.*

Scompartimento del Gers.

Auch, sulla riva sinistra del Gers, capo-luogo dello scompartimento , piccola città assai industre, centro di una grande fabbricazione di *stoffe di filo e cotone,* sede di un arcivescovo con un *collegio,* un *seminario,* una *scuola di disegno,* una *società di agricoltura,* un *gabinetto di fisica,* un *museo* ed una piccola *biblioteca.* La *cattedrale,* sì ragguardevole per la sua antichità, per la bellezza delle sue vetriate, per l'altezza delle sue vôlte e per l'eleganza della sua facciata moderna, è degna che se ne faccia menzione. Popolazione : 11,000 abitanti.

Alla distanza di alcune miglia da Auch vedesi il villaggio di Castera-Vivent, che ha un bell' *edifizio termale.*

Condom, sulla Baïse, e Lectoure, vicino alla riva destra del Gers, capi-luoghi di circondario, con un *collegio*, sono due piccole città di molta industria e traffico; Lectoure, patria del maresciallo Lannes, è rinomata nella storia per l'assedio che sostenne contro le genti di Luigi XI, per le stragi delle quali fu il teatro, e pel tragico fine dell'ultimo suo conte Giovanni V d'Armagnac.

Scompartimento degli Alti-Pirenei.

Tarbes, sulla riva destra dell'Adour, bella e piccola città, capo-luogo dello scompartimento, e di gran commercio. Lo *spedale*, il bel *passeggio del Prado*, e la *mandria imperiale*, colle immense sue stalle, sono le cose più notabili di questa città. Convien anche far cenno del *collegio*, con una *biblioteca*, della *scuola di disegno* e di *architettura*, e della *società d'agricoltura*. Nei primi quindici giorni di luglio si fanno belle corse di cavalli per gli scompartimenti dell'Arriège, dell'Aude, della Corsica, del Gard, dell'Alta-Garonna, del Gers, dell'Hérault, dei Bassi-Pirenei, degli Alti-Pirenei e dei Pirenei-Orientali. Popolazione: 10,000 abitanti.

Parleremo eziandio in questo scompartimento di Bagnères-de-Bigorre (*Vicus Aquensis*), sull'Adour, capoluogo di circondario, piccola città molto industre e fiorente per la sua gran *casa termale*, notevole per la copia delle acque e il lusso dei marmi. Vuolsi che 16,000 forestieri visitano ogni anno questa città annoverata a buon diritto fra le più belle e le più nette della Francia. Credesi che la somma spesa dalle persone che si recano ai bagni sia di 1,500,000 fr. V'ha in Bagnères un *collegio* ed un *museo*, detto *dei Pirenei*. In vicinanza vedesi Campan, piccolo borgo industre, posto nella deliziosa valle di questo nome, attraversata dall'Adour: convien far cenno *della cava di marmo* che vi si scava. Barrèges è un piccolo villaggio degno di essere notato per l'alta sua situazione e per le sue *acque minerali* frequentate da parecchie centinaia di forestieri, e pel grande *edifizio termale militare* fondato da Luigi XV. I suoi abitanti l'abbandonano nell'inverno per la rigidezza del clima e si ritirano a Luz, che è poco discosta, ed ove trovasi una fabbrica di stoffe di seta e lana chiamate *barrèges*. Vicino a Luz vedesi *San-Salvatore*, ameno villaggio con *acque sulfuree*, e posto nei dintorni della famosa cascata di *Garvanie*, una delle più alte dell'Europa. Alquanto lungi, verso ponente, è Cauterets, altro villaggio, rinomato per le sue *acque minerali*, e per le bellezze naturali che ha d'intorno.
Accenneremo ancora in questo scompartimento: Lourdes, vicino al Gave di Pau, piccola città industre che fa commercio di vacche copiose di latte, ed ha delle cave di ardesia e di marmo.

Scompartimento dei Bassi-Pirenei.

Pau, sulla riva destra del Gave detto di Pau, capo-luogo dello scompartimento, piccola città industre e trafficante con una *università*, un *collegio imperiale*, una *scuola di disegno* e di *commercio*, una *società d'agricoltura*, una *biblioteca*, ed un *museo*. La *casa imperiale*, o il *castello* ove nacque Enrico IV, coi giardini che questo principe scorse nella sua infanzia, è l'edifizio di maggior momento di questa città: essa è la patria del maresciallo *Bernadotte, morto re di Svezia*. Popolazione: 11,000 abitanti.

Accenniamo anche in questo scompartimento: **Mauléon**, **Oléron**, e **Orthez**, piccole città, ma capi-luoghi di circondario; i due ultimi si distinguono pel florido loro commercio. Orthez è una piccola città ragguardevole per una sorgente salsa che dà un sale eccellente, a cui si attribuisce il pregio in cui sono tutti i presciutti che vi si preparano in grande quantità, e che sono impropriamente chiamati *giamboni di Bajonna*:vi è pure una lavatura di *sabbia aurifera* che frutta assai. Ma la città di maggior conto di questo scompartimento è fuor di dubbio;

Bajonna, città forte di prim'ordine sulla Nive e l'Adour, che la spartiscono in tre quartieri nominati il *Gran Bajonna*, il *Piccolo Bajonna* e il *sobborgo Santo Spirito*: quest'ultimo, il quale conta 5,900 abitanti, dipende in fatto d' amministrazione dallo scompartimento delle Lande. Larghe e ben aperte strade, piazze decorate da qualche bello edifizio, fra i quali distinguonsi la *cattedrale* e la *zecca*, danno a questa città un'apparenza aggradevole. Comunque Bajonna non sia che semplice capo-luogo di circondario, è sede d'un vescovo, e possiede un *seminario*, un *collegio*, una *scuola imperiale di nautica* e *scuola di commercio* e di *disegno*, con belli *cantieri di costruzione* sì per la marina imperiale, come per la mercantile. Il commercio di transito per la Spagna è ragguardevolissimo a Bajonna; per mala sorte una secca rende malagevole l' ingresso nel suo porto. In questa città fu inventata l' arme terribile che si aggiunse all'archibuso, che chiamasi bajonetta. Popolazione: 19,000 abitanti.

Nei dintorni di Bajonna si trova: Biaritz.con bagni di mare assai frequentati, grotte pur belle; Ciboubrer e San-Giovanni-di-Lutz, piccole terre ma degne di menzione per aver fornito, unitamente ad altri porti di quel littorale, i primi marinai che siensi dedicati alla pesca della balena. Nel tempo della massima loro prosperità,questi porti hanno occupato fino a 9 e a 10,000 pescatori. Furono essi che nel secolo XVII aprirono agl' Inglesi ed agli Olandesi quelle importanti pescagioni, che fan ricchi l' Inghilterra e l' Olanda di tesori immensi. San-Giovanni-di-Lutz ha una *scuola imperiale di nautica*. Cambo, grosso villaggio con un bell'*edifizio di bagni*. Napoleone avea fissato una somma riguardevole per farne un grande *edifizio termale militare* che dovesse servire di succursale a quello di Barrèges. Hasparren, piccola città di qualche momento pel suo traffico.

Regione dell' Ostro.

Scompartimento del Loiret.

Orléans, sulla riva destra della Loira, capo-luogo dello scompartimento e già capitale dell' Orleanese, sede di un vescovo e di una corte imperiale; città generalmente ben costruita. La *cattedrale*, capo-lavoro dello stile gotico e moresco perfezionato e che non è per anco terminata, il *monumento di Giovanna d' Arco*, il *ponte sulla Loira*, il *mercato del grano*, il *macello*, il nuovo *argine*, sono gli edifizii di maggior conto che questa città offre al viaggiatore. Vengono poscia il *palazzo di giustizia*, la casa di *Agnese Sorel*, edificata da Carlo VII. Avvegnacchè la sua industria sia venuta meno, paragonata a quella che era altre volte, nulladimeno Orléans occupa ancora un posto distinto fra le città industri e commercianti della Francia, ed è ancora in pregio per le sue *filature di lana e cotone*, per le

sue *belle raffinerie di zucchero*, per le *fabbriche di aceto*. Fra le instituzioni letterarie devesi specialmente ricordare l' *accademia dell'università*, il *collegio imperiale*, il *seminario*, la *scuola di ostetricia*, la *società imperiale delle scienze*, *delle lettere ed arti*, la galleria *di quadri*, di *scultura e di antichità*, *il museo di storia naturale*, la *biblioteca pubblica*, il *giardino botanico*. Popolazione: 45,000 abitanti.

Accenneremo in questo scompartimento: Beaugency, piccola città industre e trafficante, fabbricata sulla riva destra della Loira, la quale si passa sopra un bel ponte. Meung, anche sulla riva destra della Loira, in fiore per le sue concie numerose, i suoi mulini da farina, e le sue cartiere. Gien, sulla riva destra della Loira, che si valica sopra un bel ponte, piccola città con una bella *casa di bagni*, ove vengono raccolti gl' infermi dozzinanti. Vi si vede un *antico castello* che fu abitato successivamente da parecchi re di Francia. Le sue fabbriche di stoviglie e di terra di pippa, mettono in commercio da 450 a 500,000 fr. di siffatti oggetti. Gien è capo-luogo di circondario, come pure le due città seguenti: Montargis, situata dove si congiungono i canali d' Orléans, di Briare e del Loing, è molto trafficante ed ha una bella filatura di cotone; vi è pure un *collegio*: essa è la patria di Girodet-Trioson, celebre pittore della scuola moderna. Pithiviers, centro della coltura e del traffico dello zafferano e del mele del Gatinais.

Scompartimento di Loir-e-Cher.

Blois, sulla Loira, piccola città, capo-luogo dello scompartimento, sede di un vescovo e centro del traffico d' acquavite detta di Orléans. Da Blois cominciano i magnifici *argini* della Loira, una delle più belle opere che siano di tal fatta, destinata a proteggere le valli contro i traboccamenti di questo fiume. V'ha in essa città un *collegio*, un *seminario*, un *corso di ostetricia*, una *società imperiale d' agricoltura*, ed una *biblioteca*. Fra gli edifizii notansi il *palazzo di città*, il *palazzo vescovile*, ed il *castello* ove nacque Luigi XII, ed ove risiedettero Francesco I, Carlo IX ed Enrico III. Durante le guerre di religione del XVI secolo, Blois fu due volte il seggio degli stati-generali, nel 1577 e 1588. In questa città la famiglia imperiale venne nel 1814 a stabilire la sua residenza, quando gli alleati si accostavano a Parigi. La sua popolazione è oggidì di 15,000 abitanti.

Ad alcune miglia vedesi Chambord, vasto castello fabbricato sui disegni di Primaticcio, accozzamento irregolare di torri e di torricelle, le quali ciò non pertanto danno a cotale edifizio un aspetto maestoso. Il parco è circondato da un muro che non ha meno di 18 miglia di circuito; la Francia comperò questa bella possessione dalla principessa di Vagram per farne l' appannaggio del duca di Bordò. Toccheremo anche in questo scompartimento:
Saint-Aignan, sul Cher, borgo industrioso, importante per la sua vasta cava di selce piromaca che scavasi nelle sue vicinanze e che somministra delle pietre focaje a tutto l'impero. Romorantino, sulla Sauldre, bella e piccola città, capo-luogo di circondario, centro molto attivo di fabbriche di panni, ec. Vi è in essa un *collegio*, ed un assai bel passeggio. Romorantino fu assediato e preso nel 1366 dal principe di Galles, figliuolo di Eduardo III re d'Inghilterra. In questa città il cancelliere de Lhospital preservò la Francia dall' inquisizione in virtù dell' editto conosciuto sotto il nome di *editto di Romorantino*. Vendôme, sul Loir, capoluogo di circondario; vi è un *collegio*,

una piccola *biblioteca* e parecchie belle passeggiate. Nei dintorni: SAVIGNY-SUR-BRAYE, dove è un *semenzajo* d' alberi e piante esotiche, ecc.

Scompartimento dell' Indra.

CHATEAUROUX, vicino alla riva destra dell' Indra, piccola città, capo-luogo dello scompartimento, ove sono numerose fabbriche di panni comuni. Il *collegio*, la *società d'agricoltura, scienze* ed *arti*, ed una piccola *biblioteca* sono le principali instituzioni letterarie di questa città, la cui popolazione somma a 12,000 abitanti.

Si possono accennare in questo scompartimento: ARGENTON (*Argentomagus*), piccola città molto industre ove si scoprirono parecchie medaglie e sculture, le quali fanno aperta la sua importanza sotto il dominio romano: VALENÇAY, piccola città che ha un bel castello il quale appartiene al principe di *Talleyrand*. Ferdinando VII, re di Spagna, lo abitò dal 1808 sino al 1814. LEVROUX, piccolissima città: la *torre* detta *du Bon-an*, le ruine di un *anfiteatro* ed altre antichità romane fanno fede ch' essa era di qualche momento allorchè chiamavasi *Gabatum*. ISSOUDUN, sulla Théole, capo-luogo di circondario, piccola città industre e trafficante, con un *collegio*. Distante alcune miglia vedesi VATAN, che noi accenniamo per manifestare al lettore l'esistenza di un *monumento druidico* della classe dei *Dolmens*. LE-BLANC e LA-CHATRE, sull' Indra, piccole città, capi-luoghi di circondario; nella seconda vi è un *collegio*.

Scompartimento del Cher.

BOURGES, capo-luogo dello scompartimento, altre volte capitale del Berry, in generale città molto mal costruita, sul confluente dell'Auron e dell'Ièvre, sede d'un arcivescovo e residenza di una corte imperiale. Ritiensi come uno dei più belli monumenti gotici dell' Europa la sua stupenda *cattedrale*. Il *palazzo di città*, l' antica dimora del famoso *Giacomo Coeur*, uno dei più ricchi negozianti del tempo di Carlo VII, e suo intendente di finanze; l' *obelisco egiziano* innalzato alla memoria di Charost-Bèthune nel giardino pubblico dell' arcivescovato e il *pozzo artesiano*, sono gli edifizii più ragguardevoli di essa città, la quale non è abbastanza popolata, avuto riguardo alla sua ampiezza. La cattedrale, più estesa di Nostra-Signora-di-Parigi, è perfettamente conservata; essa ha due torri assai alte: una delle scolture che ornano la sua facciata rappresenta l' estremo giudizo. L' *accademia dell' università*, il *collegio imperiale*, il *seminario*, la *scuola speciale di musica*, la *biblioteca pubblica*, il *corso di geometria* e di *meccanica* applicate alle arti e la *scuola di ostetricia*, sono le istituzioni scientifiche e letterarie di maggior momento. Bourges presenta eziandio alcune reliquie di antichità. Popolazione: 25,000 abitanti.

Trovansi in questo scopartimento: VIERZON, piccola città, le cui fucine producono le migliori qualità di ferro e di lavori di getto del Berry. Saint-Amand, al confluente della Marmande e del Cher, piccola città, centro di un traffico assai considerevole di bestiami grassi e di castagne: essa ha un *collegio* ed una *società di agricoltura*, ed è ancora la residenza di una sotto-prefettura, non meno che SANCERRE, sulla manca riva della Loira, piccola

città di commercio e d' industria, con una *società di agricoltura*. Yvon-le-Pré, borgo importante per le sue fabbriche di ferro eccellente. Precy, semplice villaggio con un *alto fornello* ed una *grande fucina*.

Scompartimento della Nièvre.

Nevers, al confluente della Nièvre colla Loira, città vescovile, capo-luogo dello scompartimento, di mediocre grandezza, ma in fiore pel suo commercio e per la varia sua industria, specialmente per le sue stoviglie, stimate le migliori di Francia, pel suo smalto il quale gode di un' antica riputazione, e per le sue piccole perle di vetro. La *cattedrale*, la *prefettura*, i *quartieri*, il *parco* o il *passeggio pubblico*, ed il *ponte sulla Loira*, debbono essere mentovati, come pure il *collegio*, il *seminario*, il *corso d' anatomia*, la *scuola di disegno lineare*, di *geometria* e di *meccanica* applicate alle arti, la *società centrale d' agricoltura, manifattura ed arti*, la *biblioteca* ed il *gabinetto di medaglie* del signor *Claudin*. Non deesi neppure passar sotto silenzio la *grande fonderia imperiale*, in cui sono otto forni a riverbero e 12 macchine per forare i cannoni; i lavori di quest' officina sommano a 550,000 chilogrammi o a 125 cannoni di getto, ed a 50,000 chilogrammi di getti in forme diverse. Popolazione : 15,000 abitanti.

Nei dintorni di Nevers trovasi: Imphy, in cui è un grande edifizio industriale formato per la preparazione dei rami in verghe e cesellati d' ogni maniera, della latta alla foggia inglese; vi si impiegano due macchine a vapore. Guérigny, altro villaggio, vicino al quale è la Chaussade, fucina imperiale ove si fabbricano ancore e gomene di ferro per la marineria; vi si vede uno strettojo idraulico per lo sperimento delle gomene, della forza di 400,000 chilogrammi. Accenneremo pure in questo scompartimento, Chateau-Chinon, vicino alla Yonne, e Clamecy, sul medesimo fiume, le quali sono due piccole città che fanno un grandissimo traffico di legna per la provvista di Parigi; esse hanno una *società d' agricoltura:* Clamecy ha inoltre un *collegio*. Cosne e Charité, altre piccole città industri e di traffico, poste sulla Loira, centro di una grande fabbricazione di ferro che si fa nei loro territorii; a Cosne v' è un *collegio*, una *società di agricoltura* ed una gran fabbrica d' inchiostro per la marineria imperiale; il signor Grosset ha alla Charité un ricco *gabinetto di storia naturale*. Cosne è eziandio un capo-luogo di circondario del pari che Clamecy e Chateau-Chinon.

Scompartimento dell' Allier.

Moulins, città vescovile, assai ben costruita sulla destra sponda dell'Allier, capo-luogo dello scompartimento, e già capitale del Borbonese. Vi si ammira il nuovo *palazzo di città*, il bel *quartiere della cavalleria*, il *ponte sull' Allier*, e il *mausoleo di Enrico Montmorency*, decapitato a Tolosa sotto il ministero del cardinale di Richelieu. Dobbiamo anche far cenno del *seminario*, del *collegio imperiale*, della *società d' economia rurale*, di *scienze naturali ed arti*, e della *biblioteca*. Moulins è propriamente parlando la sola città di commercio di questo scompartimento; ciò non ostante la sua fabbrica di coltelli già così florida venne assai meno. Il commercio del carbon fossile, del legno e del ferro diviene di qualche momento. Popolazione : 16,000 abitanti.

Nei suoi dintorni si trova: Bourbon-l'Archambault, piccola città riguardevole per le sue acque termali, dal 16 di maggio alla fine di settembre molto frequentate. L'Arcbambault somministra anche a Lione ed a Parigi dei buoi grassi tenuti in gran conto. Tronget, grosso villaggio con una miniera riguardevole di carbon fossile. Ganat-la-Palisse, e Mont-Luçon, piccole città, capi-luoghi di circondario. Nell'ultima, situata sulla destra riva del Cher, havvi un *collegio*. Commentry, grosso villaggio considerevole per la sua fucina, la sua miniera di carbon fossile e la sua grande manifattura di specchi, la quale occupa da 800 lavoranti. San-Pourçain, grosso borgo ove tiensi una gran fiera di bestiami. Vichy e Neris, villaggi ragguardevoli per le loro *case di bagni*. Vichy specialmente riunisce ogni anno una brigata brillante e numerosa: vedute pittoresche aumentano l' amenità del suo soggiorno. Neris offre molte belle ruine,quali sono le reliquie di un anfiteatro e gli avanzi di un campo romano.

Scompartimento della Creuse.

Guéret (*Varacium*), piccolissima città, altre volte capitale della Marca, sulla Gartempe, con un *collegio*, una *scuola normale primaria*, una *società d' agricoltura* ed una piccola *biblioteca*. Questa città, che ha soltanto 4,000 abitanti, è capo-luogo di scompartimento.

Aubusson, capo-luogo di circondario, è la città di maggior momento della Creuse. Le numerose sue fabbriche di tappeti rasi e vellutati, che sono tenuti in gran pregio, diedero alcun credito in fatto di manifattura a questa città. La fabbrica dei soppedani fu introdotta ad Aubusson nel 1763 dal signor Laporte intendente del distretto.

Noteremo ancora in questo scompartimento: Bourganeuf e Boussac, piccolissime città, capi-luoghi di circondario. Evaux, piccolo borgo con *acque termali* assai frequentate: esso è uno dei punti principali delle operazioni geodesiche intraprese da Delambre e Méchain per la misura del meridiano. Felletin sulla Creuse, piccolissima città con parecchie manifatture di tappeti rasi o vellutati alla foggia di quelli di Aubusson; Ahun (*Acitodunum*), assai piccola città, altre volte di qualche conto; essa aveva una *zecca* sotto i re dell' antica stirpe: la chiesa della celebre badia chiamata il *Moutier d'Ahun* è tuttora frequentata da numerosi pellegrini. Nella festa di san Rocco vi accorrono moltissime contadine, le quali si fanno tagliare i capelli per alcune aune di grosso merletto che ricevono da taluni i quali si danno ad un siffatto traffico, divenuto un ramo assai rilevante di commercio; Parigi consuma ogni anno 700,000 franchi di capelli.

Scompartimento dell' Alta-Vienna.

Limoges (*Limovices*), capo-luogo dello scompartimento, già capitale del Limosino, vescovato e residenza di una corte imperiale, città costrutta sul pendio d' una collina bagnata dalla Vienna. Bei passeggi e varie piazze, fra le quali si distingue quella d'*Orsay*, ne occupano la parte più alta. La *cattedrale*, bell' edificio gotico, il *palazzo del vescovo* ed il *campanile della chiesa di san Marziale*, sono le fabbriche sue più considerabili. L'*università*, il *collegio imperiale*, il *seminario*, il *corso di anatomia*, quello *di ostetricia*, la *scuola di disegno*, *di geometria*, *di meccanica* e *di commercio*, il *semenzajo imperiale*, *l' istituzione dei sordo-muti*, la *società imperiale*

d' agricoltura, di scienze ed arti, la *pubblica biblioteca* ed il *museo di storia naturale, di arti meccaniche e d' antichità*, non debbono essere taciute. È anche ragguardevole questa città per le sue fabbriche di lane filate e tessute, e di porcellane, come per le sue corse di cavalli, e pe' lavori delle sue fucine. Le corse si fanno nella prima quindicina di giugno e vi accorrono gli scompartimenti dell' Alta-Vienna, dell' Allier, del Cher, della Creuse, della Corrèze, dell' Indra, d' Indra-e-Loira, della Nièvre, di Sonna-e-Loira, e della Vienna. Questa città è il deposito di una parte del commercio degli scompartimenti meridionali. Popolazione: 41,000 abitanti.

Noteremo ancora in questo scompartimento : Eymoutiers e San-Leonardo, piccole città industri sulla Vienna; la prima ha un *collegio*. Bellac e Rochechouart, piccolissime città ma capi-luoghi di circondario, con una *società d' agricoltura*. Dorat, piccolo borgo dove si fabbricano pesi e misure metriche, barometri, drappi e stoffe di Roano. Azat-le-Ritz, piccolo villaggio con una fabbrica di vetri che dà da 3 a 400,000 bottiglie all' anno. Magnac-Laval, piccola città alla quale danno qualche importanza le sue fabbriche di panni: essa ha un *collegio*. Saint-Junien, sulla Vienna, con un *collegio* : la sua rinomata fabbrica di guanti, le numerose sue fabbriche di panni e le sue cartiere,ecc.la pongono fra le piccole città industri dell'impero.Saint-Yrieix, capo-luogo di circondario, piccola città ove trovasi una fabbrica di porcellana, e dove havvi una *società d' agricoltura* : si è nei suoi dintorni che scavasi il *Kaolin* ed il *petunzè* che sono la base della fabbricazione della porcellana ; se ne esportano ogni anno quantità considerevoli in diverse parti dell' impero.

Scompartimento della Corrèze.

Tulle, sulla Corrèze, piccola città vescovile, industriosa e trafficante, capo-luogo dello scompartimento. Le cose di maggior riguardo in questa città, in generale mal fabbricata, sono : la *cattedrale*, notabile per la sua antichità, il *passeggio* ed il *palazzo di giustizia*. Vi è anche un *collegio*, un *corso di geometria e di meccanica* applicate alle arti, una *società di agricoltura* ed una piccolissima *biblioteca*. Essa città è inoltre il centro del commercio delle *armi da fuoco* della *manifattura imperiale d' armi* stabilita a Souilhac, piccolo borgo posto alle porte di Tulle. Popolazione : 9,000 abitanti.

Noteremo in questo scompartimento: Brive, soprannominata La Gaillarde, capoluogo di circondario sulla riva sinistra della Corrèze, in cui deve aprirsi un canalo, piccola città di molto traffico, con un *collegio* ed una *biblioteca*. Ne' suoi dintorni vedesi Turenne, piccolo borgo, reso illustre da uno de' più gran capitani dei tempi moderni; il *castello*, posto sulla cima di un' erta rupe, è annoverato fra le più antiche fortezze dell'impero. Pompadour, villaggio importante per le sue mandrie imperiali, e pel bel castello dato da Luigi XV ad una delle sue favorite, che ne fece il titolo del suo marchesato. Ussel, piccolissima città, capo-luogo di circondario, con *collegio*. Alcuni avanzi di *antichità* vi furono scoperti per gli scavamenti fatti di fresco.

Scompartimento del Puy-de-Dôme.

Clermont, o Clermont-Ferrand (*Nemossus, Augustonemetum* e *Cla-*

romons), città vescovile e capo-luogo dello scompartimento, e già capitale dell' Alvernia. La *cattedrale* pregevole per la sua antichità, per la sua architettura elegante, pe' suoi rosoni e per le sue vetriate; la *chiesa di Nostra-Signora*, più antica ancora, con una cappella sotterranea tenuta in grande venerazione, il *mercato delle biade*, quello *delle tele*, il *teatro*, le *piazze delle Poterne*, *del Toro* e quella *di Jaude*, la più grande di tutte, l' *ospedale maggiore*, l' *ospedale generale*, e l' *edifizio del collegio imperiale* sono gli edifizii che traggono l' attenzione del viaggiatore, allorchè scorre le vie tortuose, cupe e malinconiche di questa città. L' *accademia degli studii col collegio imperiale*, il *seminario*, la *scuola secondaria di medicina*, quella di *ostetricia*, di *disegno lineare*, di *geometria*, d' *aritmetica* e di *meccanica* applicate alle arti, di *geologia*, di *botanica*, di *musica*, l' *accademia delle scienze, belle lettere ed arti*, l' *accademia di geologia*, e quella di *botanica*, il *gabinetto di mineralogia*, il *giardino botanico* e la *biblioteca* si rendono singolari fra le pubbliche sue instituzioni. Clermont è per avventura la città più pittoresca di Francia: essa è situata sulla cima di un monte, ed è circondata da terreni vulcanici i più svariati nel loro aspetto: è città industre e centro di un gran commercio interno. Popolazione: 28,000 abitanti.

Ne' suoi dintorni prossimi ed in un raggio di 8 miglia v'ha un gran nnmero di luoghi per più rispetti notabili, de'quali staremo contenti ad accennare i seguenti: La Fontana *incrostante* di Saint-Allyre, in uno dei sobborghi stessi di Clermont; è una sorgente ferruginosa, dice il sig. Hust, il cui uso è prescritto come mezzo igienico, e che è di una perfetta trasparenza. Diretta in piccoli camerini, dove la sua aequa divisa cade in pioggia sottile sopra nidi d' uccelli, mazzetti di fiori o rami d' alberi, grappoli d'uva, animali imbalzamati di varie spezie, ecc. ecc., essa le copre di un sedimento calcare sì sottile che non ne altera le forme, e termina col dar loro l'apparenza di oggetti impietriti. Cotali incrostature, raccolte in nna sala dello statuto, vi si vendono sotto il nome di *petrificazioni*. Questa stessa sorgente formò nello spazio di 700 anni all' incirca co' suoi successivi sedimenti un *ponte naturale* ed un' alzata di 230 piedi. Chamalière, piccolo borgo che ha una *chiesa antica*, delle miniere di bitume (*pisasfalto*), delle cartiere; in vicinanza vi sono montagne di granito con sopravi due enormi scoli di lava e di scoria, scavamenti che esalano l'acido carbonico, e la *sorgente termale* detta di *Cesare*. Il villaggio di Royal, il cui acquidotto somministra l' acqua alle fontane di Clermont; i suoi abitanti vi fanno vedere i pretesi *granai di Cesare*; sono, dice il signor Hust, una frana che copre il fianco della montagna e nella quale vi sono grani di segala e di formento leggermente carbonizzati che sembravano dovere la loro origine all' incendio che consumò il castello che i duchi d' Aquitania avevano fabbricato sul Puy-de-Chataix che domina Royal. Il Puy-de-Dôme, montagna celebre pel primo esperimento barometrico che vi si fece. È noto che Perrier, cognato di Pascal, vi portò un barometro e che l' abbassamento del mercurio, provando la gravità dell' aria, dimostrò che cotale strumento poteva sostituirsi ai mezzi geometrici adoperati per misurare l' altezza delle montagne; sulla vetta veggonsi le ruine di una cappella e vi si gode di una veduta magnifica. Nelle vicinanze del Puy-de-Dôme si ammirano parecchi vulcani spenti, come a dire il *Puy-de-Dôme*, il *Puy-de-Nadailhal* ed il *Puy-de-Pariou*: quest' ultimo è notabile pel vasto suo cratere di una meravigliosa regolarità. A' suoi piedi, ed a 462 tese al disopra del livello del mare, è posto il villaggio che ne porta il nome. Pont Gibaud,

piccolo borgo con gran mulino da segare, un bel mulino da macinare la farina e delle *miniere di piombo argentifero*, scavate dal 1828. Volvic, piccola città che ha una *scuola d' architettura e di scoltura*, un gran numero di operai che lavorano agli scavi di lava nel suo territorio, il cui smercio principale si fa in Parigi. Riom, capo-luogo di circondario, città molto importante per la sua industria e pel suo traffico di saje, di chincaglierie, ecc.: vi è una prigione centrale, un *collegio*, ed è residenza di una corte imperiale: i suoi dintorni sono di una bellezza meravigliosa. Pont-du-Chateau, piccola città nella quale si imbarca molto vino e carbon fossile per Parigi.

Issoire, sulla Couze o Crouze, piccola città, capo-luogo di circondario; vi si fanno molti lavori di calderajo, ed havvi un *collegio*, ed una *chiesa* pregevole per l' antichità e per gli ornamenti in mosaico. Tutto intorno alla muraglia esterna di essa vi sono rappresentati i dodici segni del zodiaco.

Ne' dintorni immediati della città ed in un raggio di 14 miglia si trovano: Brassac e Selamines, villaggi importanti per miniere di carbon fossile; Sauxillanges, per la sua fabbrica di falci, falciuole e seghe; Saint-Nectaire, per gli eccellenti *formaggi* che vi si fanno e per l'*edifizio termale* fabbrica sul fare di quello del Mont-Dore; Auzat (Auzat-le-Luguet), per le sue miniere d' antimonio scavate dal 1821; La Lombelle, per la sua gran fabbrica di vetri che somministra ogni anno un milione di bottiglie di ogni colore; Besse, sulla Couze, piccolissima città, posta 582 tese al disopra del livello del mare, notabile per le singolarità che offrono i suoi dintorni. Toccheremo le *cascate d'Entraigues*, le *colonne basaltiche* sulle rive della Malevoisières, il *lago Pavin*, la *cascata della Dogne*, *il Puy-de-Sancy*, che è il punto della maggiore altezza del Mont-Dore, ed il *punto più alto* della Francia centrale. Mont-Dore o i *Bagni*, ameno e piccolo villaggio frequentato da un gran numero di forestieri nella state; l'*istituto termale* costruito sull' area dei bagni romani, e le vicinanze di Mont-Dore offrono eziandio bellezze pittoresche. Billom, piccola città industre con un *collegio*.

Le altre città e gli altri luoghi notabili in questo scompartimento, sono: Ambert, vicino alla Dorè o Dore che muove 130 mulini da carta, il cui prodotto forma il principale oggetto di commercio d' Ambert, il quale alimentasi eziandio delle numerose fabbriche di tele e di merletti che sono ne'suoi dintorni: questa piccola città ha un *collegio*, una *società di agricoltura* ed è il capo-luogo di un circondario al quale appartiene *Arlanc*, dove si fabbrica quantità di merletti di seta e di filo. Marsac, importante per le sue numerose cartiere. Saint-Amand (Saint-Amand-Roche-Savine), ove scavasi una *miniera di piombo sulfureo argentifero*.

Thiers, sulla Durolle, città florida per la grande sua fabbrica di coltelli, la quale ebbe cominciamento nel 1500, e che vendonsi ad un prezzo tenuissimo; essa adopera 20,000 persone nella città e nei villaggi che la circondano: la cartiera di Thiers è anche di gran momento; essa ebbe principio nel XVI secolo e la sua carta è assai ricercata. Questa città ha un *collegio*, ed è capo-luogo di circondario in cui si trovano: San-Remigio, grosso borgo, dove si fabbrica una gran quantità di coltelli eccellenti; Maringues, dove si conciano le pelli di camoscio; ed il Puy-Guillaume, in cui sono numerosi mulini da sega idraulici, i cui lavori pregevoli passano ad Orléans, Parigi e Nantes per la Dore, l' Allier e la Loira.

Scompartimento del Cantal.

Aurillac, sulla Giordana, piccola città di molta industria e commercio,

capo-luogo dello scompartimento, con un *collegio*, una *società d' agricoltura, arti e commercio*, ed una piccolissima *biblioteca*. Vuolsi eziandio mentovare l' *edifizio di acque minerali*, il *deposito imperiale di stalloni* e l' *ippodromo* dove si fanno le corse di cavalli per gli scompartimenti delle Basse ed Alte-Alpi, dell' Ardèche, delle Bocche-del-Rodano, del Cantal, della Drôme, dell'Isera, dell'Alta-Loira, del Lot, della Lozère, del Puy-de-Dôme, del Rodano, del Varo e di Valchiusa. Popolazione: 10,000 abitanti.

Trovasi in vicinanza: Vic (Vic-sur-Cère), piccolissima città ragguardevole per la bellezza de'suoi abitanti e per le sue *acque minerali* frequentatissime.

Saint-Flour, piccola città, fabbricata con lave, sopra un monte basaltico, capo-luogo di circondario e sede vescovile, ha un *collegio*, un *seminario*, una *società di agricoltura*, un *gabinetto di fisica*, ed una piccola *biblioteca*.

In un raggio di 14 miglia trovansi: Murat, assai piccola città, capo-luogo di circondario, situata appiè del *Plomb-de-Cantal*, 530 tese al disopra del livello del mare; essa ha una *società d' agricoltura*. Chaudes-Aigues (*Calentes aquae*),borgo visitato nella state da un gran numero di forestieri trattivi dalle sue *acque termali*, le quali, distribuite in ciascuna casa per mezzo di canali sotterranei, sono adoperate non solo per tutti gli usi a cui viene destinata l' acqua calda, ma gli abitanti se ne valgono pur anco per riscaldare i loro appartamenti nell' inverno.

Accenneremo anche in questo scompartimento: Mouriac, piccolissima città molto industre, fabbricata sul dorso di un colle basaltico.È capo-luogo di un circondario, ed ha un *collegio* ed una *società d' agricoltura*. Ad alcune miglia di distanza è posta Salers, piccolissima città ben fabbricata sopra uno strato vulcanico. Le montagne che la circondano alimentano i più bei bestiami di tutta l' Alvernia: vi si fanno molti formaggi. Accenneremo ancora in questo scompartimento, ma fuori del raggio di Saint-Flour, Maurs, città assai piccola, dove si fa un gran traffico di animali porcini e di squisiti presciutti. Vi si fabbricano eziandio molte tele grigie.

Scompartimento del Lot.

Cahors (*Divona Cadurcorum*), sulla riva destra del Lot, capo-luogo dello scompartimento, piccola città vescovile, con un *collegio imperiale*, un *seminario*, una *società d' agricoltura e di arti*, una *biblioteca* ed un *semenzajo scompartimentale*. Vuolsi che la sua *cattedrale* sia composta coi materiali di un tempio antico. Essa è la patria del papa Giovanni XXII e di Gioacchino Murat, cognato di Napoleone. Questa città è il centro di un traffico molto importante di tabacco in foglia e di grossi vini detti *di Cahors*. Popolazione : 12,000 abitanti.

Convien mentovare in questo scompartimento : Figeac e Goudron, piccolissime città, capi-luoghi di circondario. Figeac ha molto traffico e si dà con successo all' apparecchio de'cuoi; essa possiede un *collegio*. Nelle vicinanze di Goudron trovasi Rocamadour, piccolo borgo notabile per la chiesa ed il romitaggio di *Saint-Amadour* visitato ogni anno da un gran numero di pellegrini : vi si monta per una china assai rapida. Souillac, altra assai piccola città, ma industre e trafficante, vi si passa la Dordogna sopra un bel *ponte*.

Nel suo territorio vedonsi due *fontane intermittenti* chiamate il *Bouley* ed il *Gourg*.

Scompartimento dell' Aveyron.

Rhodez, capo-luogo dello scompartimento, sopra un colle vicino alla riva destra dell' Aveirone, piccola città vescovile, mal fabbricata, molto industre e trafficante, con un *collegio imperiale*, un *seminario*, una *scuola di sordo-muti*, una *biblioteca*, un *gabinetto di storia naturale e di fisica*. La *cattedrale*, giudicata nel paese una maraviglia, è anche annoverata dai conoscitori fra i più bei monumenti gotici della Francia, per la sua estensione, l'arditezza delle vôlte, la bellezza delle vetriate e l'altezza del campanile. La sua popolazione è di 8,000 abitanti.

Noteremo in questo scompartimento: Milhau, capo-luogo di circondario, sulla riva destra del Tarn, piccola città industre e commerciante, specialmente per le sue fabbriche di guanti, l' arte di conciare le pelli in allude ed i suoi formaggi spremuti alla foggia di quelli di Roquefort. Essa ha un *collegio*. Saint-Afrique, piccola città sulla Sorga, capo-luogo di circondario, con un *collegio* e molte fabbriche di panni lisci, di rovesci, e di lavori a maglia. Ne' dintorni di questa città è situato il villaggio di Roquefort, rinomato per gli eccellenti suoi *formaggi*, il cui sapore particolare gli vien dato dal rimanere che fanno in piccole grotte o sotterranei appoggiati sul dosso di un colle. Stimasi a quasi 18,000 quintali la quantità de' formaggi fabbricati in questo villaggio, col latte di oltre a 100,000 pecore che pascolansi delle eccellenti erbe della vetta di Larjac, posta a 750 metri al disopra del mare. Villafranca, capo-luogo di circondario, sulla riva destra dell' Aveirone, piccola città in fiore per le numerose sue officine e fonderie di rame rosso e giallo, per le sue cartiere, le sue fabbriche di tele grosse e d' invoglio, di cappelli, ecc., stabilite nel suo recinto e ne' dintorni: ha un *collegio*, una piccolissima *biblioteca* ed un *gabinetto di fisica*. Ad alcune miglia di distanza e nel circondario di cui Villafranca è il capo-luogo, trovansi: Aubin (Saint-Aubin), città assai piccola, di qualche conto per le sue *miniere di carbon fossile* già scavate, dice il signor Bottin, prima del 1504, e per la sua bella fucina all' inglese; Firmy, con una bella officina con quattro alti fornelli all'inglese. La Montagna Ardente, la quale altro non è se non se una miniera di carbon fossile da gran tempo accesa. A metà della costa v'ha una grande spaccatura di forma ellittica: nel giorno il fuoco non è apparente, ma nella notte, tutta la voragine sembra in fiamme. Cransac, villaggio notabile pel suo *edifizio di acque ferruginose acidule*; se ne trasporta un gran numero di fiaschi.
Espalion, sul Lot, gran magazzino di deposito di legname da mobili e da doghe, piccolissima città, con un *collegio* e numerose concie e fabbriche di cappelli; è il capo-luogo di un circondario ove trovansi: Saint-Geniez (Saint-Geniez-de-Rivedolt), patria di Raynal, sul Lot, piccola città con un *collegio*; centro di numerose fabbriche di panni, di tessuti di lana, tappeti da tavola ed altri oggetti. La Guiole, piccolissima città, fabbricata sopra un monticello basaltico, che servì di punto d' osservazione nelle operazioni geodesiche di Mèchain e Delambre. È il luogo di conserva dei *formaggi* detti *della Guiole*, i quali somigliano quelli del Cantal. Vi si tiene una grande fiera di bestiame.

Scompartimento del Tarn.

Alby, sul Tarn, capo-luogo dello scompartimento, piccola città indu-

stre e trafficante, sede di un arcivescovado. Le sue principali istituzioni scientifiche e letterarie sono: il *collegio*, il *seminario*, il *corso di ostetricia*, quelli *di geometria e di disegno* applicati alle arti, la *biblioteca*, il *museo* ed il *conservatorio dei modelli d'istrumenti di agricoltura*. Fra le sue fabbriche faremo cenno soltanto della *cattedrale*, vasto edifizio gotico, ornato di antiche pitture, con uno de' più belli organi dell'impero ed un campanile altissimo. Alby è il centro di una grande fabbricazione di panni comuni e di un traffico assai ragguardevole di pastello. Popolazione: 14,000 abitanti.

Distanto alcuno miglia da Alby havvi la bella fucina detta del *Saul di Sabo*, ovo trovasi la più ragguardevole di tutte le cadute d'acqua destinate all'industria francese; la sua forza vien giudicata di 3,000 cavalli: tutto il Tarn si precipita da un'altezza di 19 metri ed 80 centimetri; e dà il moto a questa ch'è la più importante officina d'acciajo che siavi in Francia: essa è composta di tre fucine alla Catalana, 30 fuochi da raffinare il ferro, 2 strettoi da ridurlo in lamine, 21 martelli; e maneggia ogni anno oltre ad un milione di chilogrammi d'acciajo.

Castres, sull Agoût, capo-luogo di circondario, città di mediocre grandezza, la più ragguardevole, la più industre e la più trafficante dello scompartimento. È situata sull' Agoût, a 48 chilometri da Alby, e vi si fabbricano in gran copia panni fini e comuni, e specialmente quelli chiamati *cuirlaine*. Vi si tesse eziandio la seta e vi sono fabbriche di colla-forte, di pergamene, di carta, ecc.; ha un *seminario*, un *corso di disegno lineare* ed un' assai piccola *biblioteca*. Il *palazzo della prefettura* è l' edifizio di maggior pregio. Popolazione: 21,000 abitanti.

Nelle prossimo vicinanze di Castres vedesi la *Rupe tremante*; è una massa del peso di 60,000 libbre, posta sull' orlo di una grossa rupe; la forza di un uomo basta per metterla in moto e produrre sette od otto barcollamenti: La Grotta di san Domenico, composta di lunghe gallerie sotterranee, precedute da una gran sala.

Accenneremo inoltre: Saillac, sul Tarn, rinomato pe' suoi vini bianchi, con un *collegio*, e Lavaur, sull'Agoût, con un corso *di disegno lineare*, piccole città, capi-luoghi di circondario; Sorèze, piccolissima città, rinomata pel suo *collegio*, donde uscirono uomini di sommo grido: Mazamet, piccola città con un gran numero di fabbriche di panni: Graulhet, che fabbrica una grande quantità di cappelli comuni, e che ha anche delle fabbriche di marrocchini; infine Rabastem, importaute per la sua popolazione.

Scompartimento di Tarn-e-Garonna.

Montalbano, città assai grande e assai ben costruita, sulle sponde del Tarn, sede di un vescovo, e residenza della prefettura dello scompartimento Tarn-e-Garonna. Si trovano in essa molte fabbriche di stoffe comuni, e di stoffe dette *di Roano*, ed è inoltre un deposito per molti prodotti del Mezzogiorno. La *facoltà di teologia* per la chiesa riformata, il *collegio*, il *seminario*, la *scuola di disegno*, la *società delle scienze*, *di agricoltura e di belle lettere*, e la sua piccola *biblioteca*, sono le istituzioni scientifiche più importanti. I suoi più belli edifizii sono il *palazzo di città* e la *cattedrale*; l'origine di questa si fa risalire all'anno 739. Popolazione: 25,000 abitanti.

In questo scompartimento menzioneremo : Moissac , sulla destra sponda del Tarn , e Castel-Sarrasino sulla destra sponda della Garonna , piccole città con un *collegio*, e capi-luoghi di circondario , le quali fanno un commercio importante di misure. In questi scompartimenti vi sono alcuni , la cui industria sta nel cercare pagliuole d' oro che trae seco la Garonna ed i suoi affluenti.

Scompartimento dell' Alta-Garonna.

Tolosa, capo-luogo dello scompartimento, e già capitale della Linguadoca, sede di una corte imperiale e di un arcivescovado, assai bella città, fabbricata vantaggiosamente sulla riva destra della Garonna , in una pianura tra questo fiume ed il canale di Mezzodì. Il *palazzo di città* detto *campidoglio*, quasi del tutto rifabbricato di nuovo sull'area dell'antico, il nuovo *palazzo di giustizia*, la *cattedrale* o *chiesa di santo Stefano* , quella di *san Saturnino* e della *Dalbade*, sono gli edifizii più ragguardevoli di questa città importante per la sua industria e pel suo commercio. Convien pure mentovare il magnifico *ponte* sulla Garonna, la *piazza imperiale*,che è abbellita dalla facciata del Campidoglio , ed in mezzo della quale innalzasi una stupenda fontana con un basso-rilievo relativo alla guerra di Spagna nel 1823, la *piazza ottagona* detta *d' Angolemme* e quella di *san Giorgio* ornata di una bella fontana che,oltre una colonna di ferro fuso con sopravi un globo dorato , è sostenuta da un piedistallo di marmo , fregiato di quattro griffoni di getto che versano acqua ; finalmente la fontana monumentale eretta sulla *piazza della Trinità*, è una coppa di marmo sostenuta da tre statue di bronzo, il getto innalzasi a ventiquattro piedi e ricade in copiosi nappi. Tolosa ha parecchi istituti scientifici e letterarii di gran momento, tra i quali accenneremo: l' *accademia universitaria*, il *collegio imperiale*, la *scuola secondaria di medicina e chirurgia*, la *scuola imperiale di artiglieria*, la *scuola speciale di disegno*, la *scuola di musica*, il *corso di geometria e di meccanica* applicate alle arti, la *scuola veterinaria*, l'*accademia imperiale delle scienze, iscrizioni e belle lettere*, l' *accademia dei giuochi floriali*, fondata nel 1353 da Clemenza-Isaura, la *società di medicina*, quella *delle belle arti*, l' *accademia imperiale di pittura, scultura ed architettura*, il *giardino botanico*, l' *osservatorio* , nel quale si fanno corsi di botanica e di astronomia, il bel *museo di pittura e di antichità*, la ricca *biblioteca pubblica*, quella del *collegio imperiale*, ove conservansi le *Ore di Carlo Magno*, magnifico manoscritto *in quarto* in lettere d'oro su pergamena. Noi accenneremo che nella chiesa dei Francescani, cangiata oggi in magazzino, vedevasi il sepolcro, chiamato il *carnajo*, che aveva la proprietà di conservare i corpi. L'industria di Tolosa da 15 anni aumenta d' assai. Le falci e le lime che la Francia riceveva tutte dallo straniero sono ora fornite in gran parte dalle manifatture di Tolosa. La maggior parte di siffatti strumenti è fabbricata nella magnifica fucina di acciajo de'signori Talabot. Non dee passarsi sotto silenzio il gran *lavoratorio di costruzione di macchine a vapore* creato dal signor Abadie, e la bella *fonderia* del signor Olin. Aggiugneremo che la *fonderia imperiale di cannoni* può aversi per la prima dell' impero, perciocchè è oggi superiore a quella di Douai e di Strasburgo , le sole che il governo abbia conservate. Aggiugneremo ancora che una gran parte delle paste dette d' Italia , consumate in Francia, sono fabbricate in questa

città. Un canale di 1530 metri unisce la parte superiore della Garonna col canale del Mezzodì, ed agevola il commercio. Popolazione: 84,000.

Gli altri luoghi più ragguardevoli dello scompartimento sono : Saint-Gaudens, situata non lungi dalla riva sinistra della Garonna, piccola città commerciante ed assai industre, capo-luogo di circondario, con un *collegio*. In un raggio di alcune miglia si vede: San-Martons, piccolissima città attraversata da parecchie grandi contrade, con un bel *ponte* sul quale passasi la Garonna. Saint-Bertrand (San Bertrando di Commingia), piccola città assai scaduta, ma ancora importante pel *luogo ove si lavora il marmo*, dond'escono moltissime statue, bassi-rilievi e vasi. In vicinanza di essa v'ha pure un gran mulino da sega idraulico di 36 lamine sopra un braccio della Garonna. Alcuni scavi fatti a Saint-Bertrand e ne'suoi dintorni scoprirono molte iscrizioni funebri e bronzi che, insieme cogli avanzi di un teatro, appartennero a *Lugdunum Convenae*, antica città situata nelle sue vicinanze. Bagnères-de-Luchon, nella valle di Luchon, piccolissima città che va ogni dì aumentando. Essa ha uno de'più belli *edifizii di bagni* dell'impero; erano le *Aquae Convenarum* de'Romani, come lo dimostrano le *are* e le *iscrizioni* votive trovate ne' suoi dintorni e sul luogo stesso della fabbrica termale testè costruita. In un raggio di alcune miglia vi è : Saint-Beat, assai piccola città con *cave di marmo bianco*, di *ardesia* e di *matite*; la bella Valle dei Gigli sì notabile per la florida sua vegetazione, per le numerose greggie che nutrisce e per la bella *cascata* che precipitasi nella voragine conosciuta sotto il nome di *Buco d'inferno*; il villaggio di Oo, posto all' estremità orientale della *valle di Labourst*, non meno notabile della precedente per le sue bellezze naturali, e per le numerose greggie; finalmente più lungi *la valle dell' Asto*, una delle più selvaggie de' Pirenei; vi si vede il *lago Seculejo* (Culego), la cui superficie è stimata, da Ramond, di 200,000 tese quadrate: alquanto più in su il *lago Espingo*. Una cateratta alta 800 piedi che fa, cadendo, un terribile fracasso, stabilisce la comunicazione fra i due laghi.

Scompartimento dell' Aude.

Carcassona (*Carcaso*), capo-luogo dello scompartimento, città vescovile di mediocre grandezza, situata ad un tempo sull' Aude e sul canale del Mezzodì; essa fa un commercio ragguardevole di minuterie e di acquavite: ma si è specialmente la fabbricazione de'suoi panni che la fece da gran tempo conoscere sopra i mercati d' Europa. Vi si veggono belli *edificii idraulici di filatura*, quali sono quelli dell'*antica manifattura imperiale della Trivale, di Maquens, dell' isola dei Molini, di Re*, ecc. ecc., la *cattedrale*, di cui si lodano le vetriate, il *palazzo di prefettura* con un magnifico giardino, i suoi ameni *passeggi*, sono, insieme col troncone di una colonna trionfale eretta a *Numeriano* che trovasi nelle immediate sue vicinanze, gli edifizii e le antichità più notabili di essa città. Accenneremo pur anco il *collegio*, il *seminario*, la *scuola di disegno*, la *società d' agricoltura* e la *biblioteca*. Popolazione: 20,000 abitanti.

Ne' dintorni trovasi un gran numero di officine di diverse maniere, delle fucine, delle concie di marrocchini, delle filature, cose che danno una grande attività al commercio ed all' industria di Carcassona. Toccheremo ora una città di questo scompartimento, non meno, abbenchè per altri titoli, importante.

Narbona *(Narbo)*, sul canale della Robina, che, per mezzo dello stagno di Sijean, comunica col Mediterraneo, e, per mezzo del canale del Mezzodì, coll' Oceano. È una piccola città, capo-luogo di circondario, assai trafficante, e di cui tutta l' industria sta nella preparazione del verderame e nella fabbricazione dell' aceto e dell' acquavite. Essa è la più ricca delle Gallie in iscrizioni romane, e possiede anche alcuni avanzi di una torre moresca. Un *museo*, una *biblioteca*, ed un *giardino botanico* vi sono stati non ha guari fondati. Debbono eziandio essere ricordati: la bella *cattedrale* gotica, la *scuola imperiale di nautica* e la *società di emulazione e di archeologia*. Faremo aperto al lettore che questa città, la quale, nell' età di mezzo, annoverava meglio che 40,000 abitanti, faceva trattati di commercio con Alessandria e Costantinopoli, ed era rinomata per la salubrità dell' aria, ha oggi soltanto 10,000 abitanti, per le esalazioni mortifere delle paludi dalle quali è circondata. In questa città fu stabilita la seconda colonia che uscì di Roma e la prima che fu mandata nelle Gallie. In appresso divenne la residenza dei re Saraceni per quarantacinque anni. Si è nei dintorni di questa città, nelle montagne delle *Corbières*, che raccogliesi il miele sì ricercato nel commercio, sotto il nome di *mele di Narbona*. In quelle medesime montagne, un dotto geologo, il signor Tournal, scoprì delle ossa fossili assai singolari.

Accenneremo in appresso: La Nouvelle, piccolissima città marittima, posta all' estremità del canale della Robina; è il porto di Narbona. Alquanto più lungi vers' ostro è Leucate, piccolissima città, situata tra il Mediterraneo e lo stagno che ne porta il nome, importante per la sua miniera di sale; Sijean, altra città piccolissima vicino al vasto stagno al quale diede il suo nome, con ricche *saline*.

Castelnaudary, sul canale del Mezzodì, piccola città in fiore pel suo commercio di minuterie. Limoux, sull' Aude, rinomata pe' suoi *panni* ed i suoi vini bianchi spumanti, sono capi-luoghi di circondario ed hanno ciascuna un *collegio*. Vicino a Limoux è situata Alet, piccolissima città con un *edifizio di acque termali*. Alquanto più in là trovansi Gincla e Monfort, villaggi importanti pei loro *alti fornelli a riverbero*, i loro mazzi, e le loro fabbriche di lime, grattugie ed altre cose d' industria.

Scompartimento dell' Arriège.

Foix, sull' Arriège, capo-luogo dello scompartimento, antica residenza dei conti di Foix, piccola città episcopale con un *collegio*, una *società d' agricoltura* ed una piccola *biblioteca*. Il circondario di cui Foix è il capo-luogo, è pieno di cave di marmo, di miniere di ferro, di fucine alla catalana e di officine di diverse maniere. Popolazione: 15,000.

Pamiers, sulla riva destra dell' Arriège, piccola e bella città vescovile, industre, con un *collegio* ed un *seminario*. Saint-Girons, sul Salat, piccola città assai trafficante con un *collegio*. È, del pari che la precedente, capoluogo di circondario. Tarascon, sulla riva destra dell' Arriège, piccolissima città di qualche momento per le sue *fucine*. Ax, anche piccola e rinomata per le sue numerose *sorgenti termali*. Mirepoix, molto più popolata delle due ultime, è notabile pel *jayet*, che coltivasi nelle sue vicinanze e vi si taglia. Ne' suoi dintorni trovasi la montagna chiamata *Puy-de-Till*, dalle cui profonde cavità esce mai sempre un vento freschissimo e talvolta violentissimo, conosciuto sotto il nome di *vento del passo*.

Scompartimento de' Pirenei-Orientali.

Perpignano, sulla destra riva del Thet, città mediocremente grande, forte, trafficante e molto industriosa, sede vescovile, capo-luogo dello scompartimento, e già capitale del Rossiglione. Gl'istituti scientifici e letterarii di maggior riguardo di questa città sono: il *collegio*, la *scuola di disegno e di architettura*, il *corso di disegno lineare*, il *corso di fisica e di chimica*, la *scuola di musica*, il *museo*, il *gabinetto di fisica*, la *biblioteca*, la *società d'agricoltura e di commercio*, il *semenzajo scompartimentale* ed il *giardino botanico*. Convien pure far menzione della *chiesa di San Giovanni*, della *Cittadella* e del *Castillet*, che portano numerose tracce di architettura moresca, del magnifico *ovile imperiale* fuori delle mura della città, non meno che del sito dove si misurò una delle due basi di 6,000 metri che servirono a determinare la *lunghezza dell' arco del meridiano* compreso tra Dunkerque e Barcellona. Popolazione: 21,000 abitanti.

Convien accennare in questo scompartimento: **Ceret**, vicino al Tech, e **Prades**, sul Thet, piccolissime città, capi-luoghi di circondario: quest'ultima ha una *chiesa* riguardevole per la ricchezza di una delle sue cappelle; nelle vicinanze di Prades vi ha molte officine metallurgiche; Ceret ha un *collegio* ed un *ponte* di prodigiosa altezza e di un solo arco di 140 piedi di spaccatura. **Saint-Lorent-de-Cerdans**, sul Tech, piccolissima città industre situata in un luogo altissimo, importante per le sue fucine e la sua fabbrica di chiodi in gran credito. **Mont-Louis**, città forte, piccolissima, sulla destra riva del Thet. È la città di Francia più elevata al disopra del livello del mare ed una delle più alte di tutta l' Europa. **Port-Vendre**, piccolissima città ben fabbricata e trafficante, con un bel porto la cui darsena fu scavata verso la fine del XVIII secolo; la sua piazza pubblica è ornata di fontane e di un bell'obelisco di marmo. **Collioure**, piccolissima città assai forte, mal fabbricata, con un porto, una *scuola imperiale di nautica* ed un *corso di geometria e di meccanica* applicate alle arti ed ai mestieri.

Regione di Scirocco.

Scompartimento della Yonne.

Auxerres (*Antissiedurum*), sulla Yonne, capo-luogo dello scompartimento, città assai bene fabbricata, industre e commerciante. Le cose in essa più degne di osservazione sono: la *cattedrale*, il *collegio*, la *scuola normale primaria*, la *società d' agricoltura*, la *biblioteca*, il *museo d' antichità*, e di *storia naturale*, il *giardino botanico*, la *torre Gaillarde*, con un orologio singolare. Popolazione: 12,000 abitanti.

Non lungi da Auxerres vedesi: **Chablis**, ed alquanto più lungi ed in altra direzione, **Coulanges**, piccoli borghi le cui viti sono rinomate. **Vermanton**, piccola città, produce anche vini pregiati; in vicinanza trovansi belle grotte coperte di stalattiti delle forme più svariate. Più lungi dev' essere accennato: **Avallon**, capo-luogo di circondario, piccola città assai trafficante, con un *collegio* ed un leggiadro *teatro*. Alcune miglia distante vedesi **Vegelay**, piccolissima città, ma pregevole per le sue ricordanze storiche, perciocchè ivi San Bernardo predicò la seconda crociata nel 1146. La chiesa di *Santa Maddalena* vuol essere spezialmente osservata per la sua triplice facciata, della

quale l' arco di mezzo è fregiato di ricche sculture, fra le quali notasi un zodiaco. Tonnerre, capo-luogo di circondario, sull'Armancon, piccola città industre, con un *collegio* ed una *società di agricoltura*. Joigny, capo-luogo di circondario con un *collegio*, piccola città industre e trafficante in biade, legna, ecc.

Sens, capo-luogo di circondario sull'Yonne, piccola città industre e di traffico, sede di un arcivescovado, con un *collegio*, un *seminario* ed una *piccola biblioteca*. La *cattedrale*, col bel monumento del Delfino e della Delfina, capolavoro di *Coustou*, e le sue belle vetriate vogliono essere mentovate. Nel palazzo di città vedesi il famoso *uffizio dei pazzi*, manoscritto in foglio, il quale, oltre i canti e le preghiere consacrate a questo strano servizio, contiene una prosa rimata in lode dell'*asino*. *La festa dei pazzi* si celebrava ancora in Sens nel 1530.

Scompartimento della Costa-d' Oro.

Digione (*Divio*), leggiadra città con vie larghe e ben disegnate, fiancheggiate da case eleganti e bei palazzi, è situata in una pianura fertile e bagnata dall'Ouche e dal Suzon che ivi si uniscono. È residenza di un vescovato, di una corte imperiale, ed era di una divisione militare e della prefettura della Costa d' Oro. Questa antica capitale della Borgogna ha molte istituzioni scientifiche, di cui le principali sono: l'*accademia universitaria*, il *collegio imperiale*, il *seminario*, la *scuola speciale delle arti*, il *corso d'ostetricia*, la *scuola degli antichi diplomi*, il *corso di botanica*, quello di *geometria* e di *meccanica* applicate alle arti, l' *accademia di scienze, lettere ed arti*, la *società di giurisprudenza*, il *giardino botanico*, la *specula*, la *biblioteca pubblica con un medagliere*, il *museo di quadri e di monumenti antichi e moderni*. Le sue più belle fabbriche sono : il *palazzo di prefettura*, già dell' intendenza, il *palazzo degli stati*, detto anche *abitazione dell' imperatore*, davanti al quale apresi a foggia di anfiteatro la *bella piazza imperiale*, la *chiesa di santa Benigna*, edifizio gotico con in cima un' alta guglia: quella di *sant' Anna*, edifizio moderno elegante che termina in una bella cupola che ne fa la principale bellezza, ed il *teatro*. Non debbonsi passare sotto silenzio i suoi bei passeggi, e sopratutto quello del *parco*. Digione sostenne, contro 40,000 Svizzeri, un assedio memorabile nel 1513. Questa città si è sempre segnalata pel suo discernimento nelle scienze e nelle lettere: essa è la patria di Bossuet, di Crébillon, di Piron, di Daubenton, di Guyton de Morveau, e di parecchi altri celebri personaggi. Essa ha un gran traffico di vini e di farine. Popolazione: 26,000 abitanti.

Ad alcune miglia da Digione trovasi: Fontana-Francese, borgo che possiede un alto *fornello*, fabbriche di birra e di stoviglie comuni. Qui vicino, nel 1592, Enrico IV sbaragliò con un corpo di cavalleria un esercito di 18,000 uomini capitanati da Mayenne. Is-sur-Tille, piccola città sull' Ignon, ha un assai leggiadro palazzo di città e passeggi ameni: vi si veggono molte fucine e mazzi ed una filatura idraulica di lana.

Noteremo ancora in questo scompartimento: Auxonne, sulla Sonna, bella e piccola città fortificata, con un *collegio*, una piccola *biblioteca*, un *arsenale di costruzione*, ed una *fonderia imperiale*. Questa città sostenne molti assedii celebri. Vi si fa un gran traffico di biade, di farine e di eccellenti poponi. Pelleret, sull'Oignon, piccolo villaggio industre con un podere modello. Beaune, piccola città industre e trafficante, specialmente in vini di Borgo-

gna. Essa ha un magnifico *spedale*, un *collegio* ed una ricca *biblioteca*. Prima della rivocazione dell'editto di Nantes era in fiore per le sue manifatture che impiegavano 2000 lavoranti. Essa esporta ogni anno circa 40,000 botti di vino. È la patria di Monge. Nuits e Saint-Jean de Laone (Saint-Jean de Losne), piccole città. Quest' ultima aveva già qualche importanza nel 629. Pommard e Volenay, grossi villaggi, sono compresi nel circondario di Beaune. I loro vigneti producono i migliori vini della Borgogna; circostanza che ci recò a farne menzione.

Chatillon-sur-Seine, piccola città di gran traffico, con un *collegio* ed una *piccola biblioteca*. Ne' suoi dintorni si estraggono buone *pietre litografiche*. Noteremo al lettore che tutto il territorio del quale il circondario di Châtillon è il capo-luogo, è pieno di fucine e di officine. Sémur, nell' Armançon, piccola città molto trafficante, con un *collegio* ed una *biblioteca*. Distante alcune miglia trovasi Montbard, piccola città di commercio, deposito delle merci che vengono spedite pol canale di Borgogna: essa è la patria di Buffon. Saulieu, piccola città dove nacque il maresciallo di Vauban, e nella quale vi è un *collegio*.

Scompartimento dell' Alta-Sonna.

Vesoul, sul Dourgeon, capo-luogo dello scompartimento, piccola città industre ed assai trafficante, centro e luogo di deposito d'un gran numero di fucine con un *collegio*, una *società d'agricoltura, scienze e commercio*, un *gabinetto di fisica* e di *storia naturale*, ed un assai copiosa *biblioteca*. Popolazione: 6,000 abitanti.

Nelle immediate sue vicinanze sono situate le grotte d'Echenoz-la-Meline, ragguardevoli per la loro estensione e per la quantità di ossa d' animali che vi si trovano, e che quasi tutte appartengono ad animali, che più non esistono. Menzioneremo poscia: Sussey, piccolissima città industre vicino alla quale si trovarono fondamenti di grandi edifizii, tracce di antiche strade, statue, basso-rilievi e medaglie che sembra abbiano appartenuto all'antica *Didatium*, che era poco lungi. Gray, piccola città sulla Sonna, con un *collegio*, una *società d'agricoltura*, una *piccola biblioteca*, parecchie fabbriche ed una delle più belle officine d'Europa. A malgrado della sua piccolezza, Gray può aversi pol luogo di deposito di tutte le merci del Mezzodì e delle derrate coloniali, che di là sono condotte nel levante della Francia, ed allo straniero con vetture nelle quali non si adoperano meno di 86,000 cavalli ogni anno. Lure, piccolissima città vicino all' Oignon, capo-luogo di un circondario pieno di officine di ferro, di fabbriche di tessuti di cotone, di fabbriche di vetro, di carta, ed altre siffatte. Essa ha un *collegio* ed una *società d' agricoltura*. Luxeuil, piccola città che ha un bell' *edifizio di acque minerali*, il quale trae un gran numero di forestieri; è il *Luxovium* de' Romani, i quali facevano frequente uso di siffatti bagni. Saint-Bresson, piccolo borgo, con grandi *fabbriche di carta*, e fra le altre quella del signor Desgranges, giustamente rinomata per la sua carta velina.

Scompartimento del Doubs.

Besanzone, sul Doubs, capo-luogo dello scompartimento di tal nome e prima della Franca-Contea, città forte ed antichissima, e fra le meglio fabbricate dell'impero, sede di un arcivescovato, di una corte imperiale, e della 6.ª divisione militare. Gli edifizii degni di essere particolarmente

osservati sono : il *palazzo di prefettura* troppo magnificato dai geografi; la *cattedrale*, la chiesa di *San Giovanni*, e le chiese di *San Pietro* e della *Maddalena*, il magnifico *spedale di San Giacomo* ed il *teatro*. La *porta intagliata*, opera romana, la *porta nera*, cioè l'*arco di trionfo*, innalzata da Aurelio, gli avanzi di un *acquidotto*, ed altre ruine mostrano quanto sia antica questa città, che il canale d'unione del Rodano al Reno ha reso il natural deposito dei prodotti del Mezzogiorno, che si avviano in gran parte alla volta della Svizzera e dell'Europa settentrionale. Vi sono pure numerose fabbriche in attività, ed è principalmente il centro di una gran manifattura di orologi. Fra le sue principali istituzioni pubbliche nomineremo: l'*accademia dell'università*, il *collegio imperiale*, il *seminario*, la *scuola secondaria di medicina, chirurgia e farmacia*, la *scuola di disegno e scultura*, la *scuola di musica*, la *scuola dei sordo-muti*, quella d'*artiglieria*, altre volte a Auxonne, l'*accademia imperiale di scienze, lettere ed arti*, la *società d'agricoltura ed arti*, il *gabinetto di storia naturale*, *il museo Paris*, *la biblioteca pubblica*, accresciuta ultimamente dai considerevoli lasciti del signor Paris. Popolazione : 40,000 abitanti.

Citeremo ancora in questo scompartimento : Boussières, piccolo villaggio notabile per la vicinanza della celebre *grotta d'Osselle*, composta di una lunga serie di cavità con entro molte ossa fossili. Chatillon-sur-Lison, altro piccolo villaggio, con una grande fucina, ed altre fabbriche. Chenecey, villaggio situato sulla Loue, con fucine e filature.

Ornans, piccola città, di qualche conto per la sua industria e pei suoi formaggi. Baume-les-Dames, piccola città, in un sito ameno, trafficante ed industre, con un *collegio*; è capo-luogo di circondario non meno che Montbéliard (*Moempelgard*), sul canale del Rodano al Reno, bella e piccola città, assai trafficante ed industre, con un *collegio* ed una *biblioteca*; è la patria dell'illustre Cuvier, rapito alle scienze il 3 maggio 1832, il più gran naturalista dei nostri tempi, quegli che il primo tracciò con mano ardita il *quadro compiuto* e *particolarizzato dell'organizzazione animale*, abbattendo l'antica classificazione degli animali proposta da Aristotile, approvata da Linneo e seguita da tutti i dotti da venti secoli.

Mandeure, sul Doubs, grosso villaggio riguardevole per una fabbrica di tela di cotone finissima e per le antichità che vi si scoprirono, come a dire medaglie, avanzi di un teatro, ed altre ruine che appartennero alla città di *Epamanduorum*. Sant'Ippolito, sul Doubs, piccola ed antica città pregevole per la chincaglieria che vi si fabbrica e per le molte officine dalle quali è circondata: nella sua vicinanza è situata la *grotta curiosa* chiamata il *castello della rocca*. Pontarlier, sul Doubs, piccola e bella città, industre e trafficante, con un *collegio*. Posta all'ultimo confine, è il primo luogo di deposito del commercio tra la Svizzera e la Francia. Lì vicino innalzasi il *forte di Joux*, sul vertice di una montagna isolata, alta 600 piedi all'incirca : servì talvolta di prigione di stato, e le sue mura rinchiusero a mano a mano Mirabeau, Toussaint-Louverture, il marchese di Rivière, ecc. Nei dintorni immediati vi sono molte fucine, ed alla distanza di alcune miglia da Pontarlier si vede la sorgente intermittente chiamata la *fontana rotonda*, ed una vasta *caverna* composta di una serie di grotte poste a diversi ordini. Morteau, piccolo borgo, vicino al Doubs, con fabbriche di campane ed altri edifizii d'industria, ed è nei suoi dintorni che si dà la gioviale festa annua detta il *salto del Doubs*, denominazione dovuta fuor di dubbio alla vicinanza della bella cascata formata da questo fiume.

Scompartimento del Giura.

Lons-le-Saulnier, sulla Vallière, piccola città industre e commerciante, capo-luogo dello scompartimento. Si vede nell' angolo settentrionale di questa città il pozzo delle saline e le fabbriche di graduazione che servono ad accelerare l' evaporazione dell' acqua tiepida delle *sorgenti salse*. Accenneremo ancora il *seminario*, il *collegio*, *corso di geometria* applicata alle arti, la *società di agricoltura*, quella di *emulazione*, il *museo* di quadri e di antichità, ed una piccola *biblioteca*. Popolazione : 8,000 abitanti.

Nei dintorni veggonsi le curiose *grotte di Révigny*, dalle quali traesi molto salnitro, e la bella *cascata* del Port-de-la-Sez, che è larga 400 piedi, alta 50.

Accenneremo in appresso in questo scompartimento : Saint-Amour, assai piccola città con un *collegio*. « Gli abitanti de' suoi dintorni, dice il signor Huot, conservano parecchie feste e cerimonie che risalgono alla più remota antichità. La sera della prima domenica di quaresima, le colline splendono di mille fuochi prodotti da fiaccole accese portate da giovani contadini che vanno scorrendo le campagne. Cotale serata, detta la *serata dei tortori di paglia*. è un avanzo delle feste antiche celebrate in onore di Cerere che corse in cerca della figliuola. Saint-Claude, sulla Bienne, piccola città vescovile commerciante e molto industre, con un *collegio* ed una *società d'agricoltura*. È il centro di un' immensa fabbricazione di ogni maniera di lavori di corno, scaglia, legno, bossolo, osso ed avorio, di corone, di chiodi e di stoffe di cotone. Questa città, quasi tutta distrutta da un incendio nel 1799, è oggi ben fabbricata , con strade diritte e larghe , ed ornata di parecchie fontane. Noteremo che è l' ultimo luogo della Francia in cui sussistesse la *servitù di diritto* nel tempo della prima rivoluzione. Sept-Moncel, grosso villaggio nel quale si fanno molti formaggi e lavori di ebanista , ed in cui vi sono numerose botteghe, in cui, da tempo immemorabile, si tagliano pietre fine e false, e le pietre nere per lutto ; siffatti lavori di lapidarii non occupano meno di 1200 persone, e formano un oggetto di traffico di gran conto. Chateau-des-Prés, e Bois-d' Amont, piccoli borghi o grossi villaggi, ove si fanno moltissimi arredi ed utensili di legno. Morez, leggiadro borgo situato sulla Bienne in una stretta assai lunga, ove si fabbricano moltissimi oriuoli a contrappeso o a pendulo, molti chiodi, e forse 20,000 mostre d' orologio di smalto.

Dôle, sul Doubs, piccola città industre e trafficante, con un *collegio*, una *casa di educazione per gli orfani*, una *scuola di disegno* , *di pittura, di scoltura* e *di architettura*; una *scuola di musica*, una *società di agricoltura*, una ricca *biblioteca* ed un *museo di pitture e di antichità ;* conviene inoltre mentovare il canale del Rodano al Reno che vi passa, la *chiesa di Nostra-Signora*, i magnifici *passeggi*, e le sue belle *prigioni*. Dôle è celebre negli annali della guerra per gli assedii memorabili che sostenne. Si allega quello del 1435 diretto dal duca di Borbone e quello del 1636 dal principe di Condé, i quali tutti e due furono respinti. Poligny, piccola città, in un sito romantico in mezzo delle montagne, con un *collegio*. Le *Camerette*, una lega da questa città, vaste costruzioni romane , delle quali ignorasi la destinazione ; le due *pietre druidiche* ed altri oggetti scoperti nelle sue adjacenze fanno testimonianza della sua antichità e destano l'interesse dei dotti: la costruzione affatto singolare de' macelli è anche curiosa. Arbois, piccola città rinomata per le viti nel suo distretto : essa ha un *collegio*. Salins, leggiadra e piccola città regolarmente rifabbricata dopo il terribile incendio del 1825 che l' aveva pressochè affatto distrutta : il *collegio*, il *teatro*, la *prigione*, la piccola *biblioteca* e specialmente le *saline*, cavate, a quello che si accerta ,

dal secolo VI, vogliono essere menzionate. Le fucine del borgo di SYROD meritano anche che se ne faccia cenno per la loro importanza.

Scompartimento di Saona-e-Loira.

MACON *(Matisco)*, sulla riva destra della Saona, piccola città, centro del commercio dei vini della costa scialonese, capoluogo dello scompartimento con un *collegio*, una *scuola di disegno*, una *scuola teorico-pratica di oriuoleria* e di *meccanica*, una *società d' agricoltura*, *scienze e belle lettere*, una piccola *biblioteca*, ed un *gabinetto di mineralogia scampartimentale*. Macon, la cui origine risale alla più remota antichità, possiede molte ruine, fra le altre quella di un *tempio di Giano*, ed un *arco di trionfo*. Un ponte antico gettato sulla Saona viene attribuito a Cesare. Fra gli edifizii moderni accenneremo: il *palazzo di Città*, il *palazzo Montrevel*, ecc. Popolazione: 14,000 abitanti.

In un raggio di 15 miglia trovasi: CLUNY e TOURNUS, piccole città con un *collegio* ciascuna; a Cluny eravi già tempo una magnifica badia di Benedettini, assai celebre nel XVII e nel XVIII secolo. ROMANÉCHE, grosso villaggio con una miniera di manganese, la più ragguardevole che cavisi in Francia, ed una delle più ricche del mondo. Vuolsi specialmente mentovare in questo scompartimento:

AUTUN *(Bibracte, Augustodunum)*, capo-luogo di circondario, sull' Arroux, piccola città vescovile, con un *collegio*, un *seminario*, una piccola *biblioteca*, un *gabinetto di fisica*, *di storia naturale e di antichità*. I due *archi di trionfo*, le *numerose ruine di tempii e d' anfiteatri* che vi si veggono, e l' estensione delle antiche sue mura fanno fede della sua importanza nel tempo dei Romani. Popolazione: 11,000 abitanti.

Ad alcune miglia all' ostro di Autun trovasi il grosso villaggio di MONTCENIS, dove sono miniere di carbone e di ferro che vi si cavano ed una manifattura imperiale di cristalli; alquanto più in là il borgo di CREUZOT, uno dei luoghi più industriosi dell' impero con *ragguardevoli miniere di carbon fossile*, fonderie e fucine all' inglese: vi si tagliano i cristalli della manifattura imperiale di Montcenis. Ma di tutte le città di questo scompartimento la più importante è:

CHALONS-SUR-SAONE, capo-luogo di circondario, avvegnachè di mediocre grandezza, è la più popolata e la più trafficante dello scompartimento pel canale del *centro* che qui finisce; è il luogo di deposito di tutte le merci mandate dai porti dell'Oceano e del Mediterraneo per l'interno dell'impero. Essa ha un *collegio*, una *scuola di disegno*, ed una piccola *biblioteca*. La gran *chiesa* di *Nostra-Signora*, il *palazzo del parco* ed il bell'argine meritano che se faccia cenno. Popolazione: 16,000 abitanti.

Dopo di essa metteremo innanzi CHAROLLES, capo-luogo di circondario, assai piccola città con un *collegio*, la quale era altre volte la capitale del Charollese. BOURBON-LANCY, piccola città, di qualche riguardo per le sue *Acque minerali* ed i suoi *bagni*, conosciuti dai Romani sotto il nome di *aquae nisinei*, e che sono tuttavia assai rinomati. LOUHANS, piccolissima città, capo-luogo di circondario, con un *collegio*.

Scompartimento dell' Ain.

Bourg, sulla Reysousse, capo-luogo dello scompartimento, piccola città molto industre e bella, con un *collegio*, un *corso di ostetricia*, un altro di *disegno lineare*, di *geometria* e di *meccanica* applicate alle arti, una *società di emulazione*, un *gabinetto di fisica* e di *chimica*, un *museo*, una *biblioteca* assai copiosa, un *giardino* e *terreni di esperimenti agricoli*. Bourg, avvegnacchè poco ricca e trafficante, fa tuttavia le spese di un *teatro* assai leggiadro: i *passeggi* che sono lunghi viali sono il suo maggiore ornamento. Al di fuori vedesi un magnifico *spedale* e la *chiesa di Nostra-Signora-di-Brou*, fabbricata da Margherita d'Austria, la quale si rende singolare per la gotica sua architettura, le sue magnifiche vetriate ed i suoi mausolei di marmo. Non passeremo sotto silenzio che Bourg è la patria di Girolamo Lalandé, le cui fatiche astronomiche ne resero il nome celebre nei due mondi. Popolazione: 9,000 abitanti.

Nei dintorni di Bourg trovasi Meillonas, grosso villaggio con fabbriche di stoviglie, di crogiuoli, di stufe, ecc.

Devesi ancora menzionare in questo scompartimento: Pont-de-Vaux, sulla Reyssousse, piccolissima città di molto traffico. Poscia nel restante dello scompartimento notasi: Trévoux, sulla riva sinistra della Sonna, capo-luogo di circondario, con una *società di agricoltura*, piccola città, resa celebre dalle pubblicazioni che vi facevano i Gesuiti. Belley (*Belsitium*, *Bellica*), sulla riva destra del Rodano, assai piccola città ed antichissima, capo-luogo di un circondario, sede vescovile, con un *seminario*, una *società di agricoltura*: essa fa un traffico molto esteso, e particolarmente in *pietre litografiche*, scavate nelle sue vicinanze e stimate le migliori della Francia. Lagnieux e Saint-Rambert, piccolissime città in fiore per la loro industria: questa è il centro di una grande fabbricazione di tele dette di *Saint-Rambert;* quella de' cappelli di paglia a foggia d' Italia. Gli amatori non lasciano di visitare la *gola di Saint-Rambert*, fenditura enorme che stendesi per un tratto di forse 5 leghe. Seyssel, vicino al Rodano, piccolissima città importante per le *miniere di bitume* de' suoi dintorni, il cui prodotto è adoperato nel coprire i terrazzi e nell' intonacare interiormente le peschiere, le fontane, e gli acquidotti. Alla distanza di alcune miglia innalzasi il *monte Colombier*, in cima al quale il dotto astronomo Carlini stabilì la sua specola per misurare l' arco del parallelo medio menzionato nella descrizione della torre di Cordouan. Ville-Bois, (*Ville-bois sur Belley*), piccolissima città alla quale danno importanza *miniere di ferro* e *petriere* di eccellenti *pietre da taglio* scavate in vicinanza.

Nantua e Gex sono città molto piccole, capi-luoghi di circondario, ciascuna delle quali ha una *società d'agricoltura*. Nantua, che è più industre delle due altre, ha inoltre un *collegio*. Non lungi da questa città havvi Bellegarde, che è visitata dagli osservatori per le *cadute* e la perdita del Rodano. Accenneremo ancora Monthuel per le sue manifatture di panno, di cuojo, di lana ecc. Oyonaz, importante per i suoi mulini da segare, ed il suo traffico di legno di costruzione. Isernove, villaggio degno di esser veduto per le reliquie di edifizii, le vestigia di fortificazioni, ed altre antichità romane trovate nelle sue adjacenze. Finalmente Ferney, semplice casale, cangiato per le cure di Voltaire, in una piccola città industre, ma venuta in oggi assai meno. Nel 1775 vi si annoveravano 800 lavoranti orologiai, ed oggi se ne contano 300 al più. Vedesi ancora il *castello* che fu reso celebre dal lungo soggiorno di quel grand' uomo.

Scompartimento del Rodano.

Lione *(Lugdunum)*, grande e bella città, la secouda dell' impero sotto l' aspetto dell' industria, del commercio, della ricchezza e della popolazione, capo-luogo dello scompartimento, sede della settima divisione militare, di un arcivescovado del quale gli scompartimenti del Rodano e della Loira formano la diocesi, e di una corte imperiale. Poche città hanno una più amena situazione : la Sonna ed il Rodano la chiudono nel loro corso, dalle parti in fuori che si trovano sul dorso delle sommità di Fourrières e di Saint-Just. I suoi venti argini, alcuni dei quali sono ornati d' alberi e di magnifici edifizii; la penisola Perrache che si abbella anche di una ricca vegetazione; i suoi quattro sobborghi, ove si affolla una numerosa popolazione ; i suoi ponti di pietra , di legno o di ferro che attraversano in più luoghi il Rodano e la Sonna; le sue 56 piazze, alcune delle quali sono fregiate di bei monumenti, fra le altre quella di *Bellecour*, una delle più belle di Francia , nella quale vedesi la statua equestre di Luigi XIV, in bronzo , danno a questa città un aspetto di magnificenza , accresciuta eziandio dalle amene ville che la circondano. Fra i monumenti più riguardevoli di Lione accenneremo: il *palazzo di città*, lo *spedale*, il *palazzo del commercio e delle arti*, l' *ospedal generale*, la *cattedrale* o la *chiesa di San Giovanni*, la *Nisier*, l' *antico convento della Trinità*, oggi *collegio imperiale*, il *palazzo dell'arcivescovado* ed il *gran teatro*. Un nuovo passaggio *(l'Argue)* a foggia di que' di Parigi fu testè aperto in uno dei rioni più popolosi della città. Osservasi eziandio il *cimitero di Loyasse*, il quale contiene bellissimi monumenti funebri , e l' antico *monastero delle antichità* , così chiamato dalla quantità di medaglie ed altri oggetti antichi , trovati scavando il suolo sul quale innalzavasi già tempo il palazzo degl' imperatori; esso è oggi trasformato in *ospizio degli incurabili*. Alcune ruine di un *anfiteatro di bagni* ed alcune vestigia dell' acquidotto sono i soli avanzi dell' antico suo splendore.

Numerose ed importanti istituzioni scientifiche e letterarie aumentano il pregio già sì grande della città di Lione; noi staremo contenti ad accennare: l'*accademia universitaria*, il *collegio imperiale*, il *seminario*, la *scuola imperiale di economia rurale e veterinaria*, la più antica dell'impero, la *scuola delle arti e de' mestieri*, la *scuola de' sordi-muti*, la *scuola secondaria di medicina*, la *scuola di disegno e di pittura*, quella *di arti e mestieri* chiamata *istituzione la Martinière* , il *corso di chimica* applicata alla *tintura*, l' *accademia imperiale delle scienze* , *di belle lettere e d' arti* , la *società per l' istruzione elementare*, la *società di lettura*, la *società imperiale d' agricoltura, di storia naturale e delle arti utili*, la *società di farmacia*, quella di *giurisprudenza*, la *Linneana*, quella di *medicina*, il *conservatorio delle arti*, la *collezione de' monumenti lionesi moderni*, il *museo di pittura e d'antichità*, il *gabinetto di storia naturale* recentemente formato, la *pubblica biblioteca*, che è la più bella delle collezioni scompartimentali in questo genere ; il *giardino botanico* e il *semenzajo imperiale di naturalizzazione*. L' assedio di 40 giorni ch'essa sostenne nel 1793 contro gli eserciti della repubblica la immerse nel lutto e nella miseria: la sua popolazione fu decimata ; le sue manifatture abbandonate, distrutti i suoi monumenti ; le reazioni del 1831 e 1834 arrestarono i progressi della sua industria e del suo commercio, che erano stati grandissimi.

Le *stoffe di sete*, rinomate per la solidità della tintura ed il buon gusto del disegno, ne formano il principale fondamento. Al dire del signor Dufour, Lione ha 40,000 telai per la tessitura della seta, che occupano 80 mila artigiani, i quali danno al consumo 100 milioni di franchi di lavori; la fabbrica di cappelli formava non ha guari una parte considerevole dell'industria lionese, ma ne prese il luogo la fabbrica delle felpe di seta, che alla loro volta prendono il luogo dell'antico feltro de' cappelli; la drogheria, l'apparecchio delle materie coloranti, i libri di pietà e la fabbrica dei liquori sono anche rami importantissimi dell'industria di questa città. Lione ha anche un istituto speciale chiamato *Condizione delle sete*, dove tutte le sete filate o torte, destinate ad essere vendute, sono deposte, e sottoposte ad una disseccazione uniforme. Un banco fu stabilito nel 1835 col capitale di 2,000,000 di franchi: a questo proposito noi rammenteremo che al banco stabilitovi nel 1542 dal cardinale di Tournon era stata assegnata una somma maggiore. Lione assume immense commissioni di sali, vini, ferri ed acquavite, e numerosi battelli a vapore solcano la Senna sino a Châlons, ed il Rodano sino ad Arles. Le recenti opere di fortificazione di cui è cinta la città, ed i forti staccati che fanno parte del suo sistema di difesa, la sua posizione all'incontro di parecchie linee di comunicazioni terrestri e fluviali, rendono Lione una delle piazze fortificate le più importanti dell'impero francese. La popolazione è, della città propriamente detta, di 250,000 abitanti.

Fra i luoghi da osservare che trovansi nei dintorni immediati ed alla distanza di alcune miglia da Lione, accenneremo: Vaise e Saint-Clair, veri sobborghi di Lione, che sono pieni di fabbriche. La Guillotière, con 18,000 abitanti, e la Croce-Rossa, con 9,000, avute comunemente come sobborghi di questa metropoli, ne sono affatto staccate per rispetto all'amministrazione: e sono veramente due città industri e commercianti. L'Ile-Barbe, luogo ameno sulla Sonna, non più lungi d'un miglio: vi si osserva un ponte sospeso da catene di ferro, d'una elegante costruzione. Chessy, piccolo villaggio, importantissimo per la sua miniera di rame, la più ricca di quante n'abbia la Francia. Vengono in seguito St-Bel, altro villaggio con una ricca *miniera di rame*, che si va cavando. St-Genis-Laval, piccolissima città in fiore per le fabbriche di cappelli di paglia, di carte dipinte, colorate e lustrate, di prodotti chimici ed altri oggetti. Givors, sul Rodano, piccola città industre e di gran traffico con un bel canale che va a terminare alle *rive di Giers*, donde si estrae il carbon fossile: vi passa la strada di ferro. Ad Ardoras, vicino a Givors, si eresse, da pochi anni, una manifattura di stoviglie, i cui prodotti oltrepassano di già 500,000 fr. ogni anno.

Vuolsi notare ancora in questo scompartimento: Tarare, grosso borgo alle falde di una piccola montagna di questo nome, florido per le sue numerose fabbriche di mussole d'ogni qualità; questo ramo d'industria si estende per alcune miglia all'intorno ed occupa da 50 a 60,000 operai tessitori e ricamatori. Amplepuis, piccola città in fiore per numerose fabbriche di carte eccellenti. Cours, piccolissima città, centro di una grande fabbricazione di tele dette di *Beaujolais*. Sulla via di Mason trovasi Villafranca, sulla Saona, città industre e trafficante, capo-luogo di circondario, con un *collegio*. Nella direzione opposta e sulla destra riva del Rodano è situato Condrieu, importante specialmente pe' suoi vini bianchi rinomati.

Scompartimento dell' Isera.

Grenoble (*Cularo*, *Gratianopolis*), sopra l'Isére, capo-luogo dello scompartimento di questo nome, e prima capitale del Delfinato, citta forte e industre, sede d'un vescovo e di una corte imperiale. Il *palazzo della prefettura*, il *palazzo di giustizia* e la *cattedrale*, sono le cose a vedersi; i suoi baluardi signoreggiano una vasta e fertile pianura : essa è centro di una gran fabbricazione di guanti e di liquori, che sono gli oggetti principali del suo commercio. Documenti officiali fanno aperto che la fabbricazione di guanti ne dà annualmente 300,000 dozzine, i quali sono tagliati, ricamati, cuciti da 5 a 6,000 persone, la metà delle quali abita nella città e ne'sobborghi, e l'altra è sparsa nei villaggi circonvicini. Questi 3,600,000 guanti hanno un valore approssimativo di 4 milioni di franchi. L' Inghilterra ne consuma 90,000 dozzine, le quali essendo di prima qualità, sono stimati 1,500,000 franchi. L' *accademia universitaria*, il *collegio imperiale*, il *seminario*, il *corso di diritto commerciale*, la *scuola di disegno*, il *corso di ostetricia*, quello di *botanica*, la *scuola secondaria di medicina*, la *società delle scienze ed arti*, la *scuola di disegno e di pittura*, la *biblioteca pubblica*, il *museo*, il *gabinetto di storia naturale e di antichità*, due *gabinetti di medaglie*, un *gabinetto di macchine* ed il *giardino botanico* sono i suoi principali istituti letterarii e scientifici. Popolazione: 22,000 abitanti.

Non lungi da Grenoble si trova il *ponte di Claix* sul Drac, d'un sol arco, la cui corda è di 140 piedi, mentre è alto 120. Sassenage, piccolo borgo, famoso pei formaggi de'suoi dintorni, e per le due belle *grotte*, rese sì celebri dalla credulità popolare, la quale attribuiva loro il poter presagire l' abbondanza o la carestia ; e più lungi s' incontra la Grande-Certosa, monastero famoso, riguardato già come la metropoli dell' ordine così ricco come severo fondato da S. Bruno nel 1084. Ristabiliti nuovamente nella loro antica dimora, che venne rispettata ai tempi che atterravansi i monasteri, questi religiosi conservano l' autorità che danno le austere loro virtù e l' arte di rendersi utili, ch'ebbero in retaggio dai loro antecessori. Voiron, piccola città, molto industre, centro di una grande fabbricazione di tele di canapa dette *di Voiron*. Les-Échelles, piccolissimo borgo, notabile per la vicinanza della magnifica *vòlta* tagliata nel sasso da Carlo Emmanuele, e di quella che Napoleone fece aprire forando una montagna della medesima catena. Rives, piccolissima città di riguardo per le sue 23 fabbriche di acciajo naturale, e pe' suoi numerosi telai di tele che si vendono a Voiron. San-Gervasio, piccolo villaggio dov' è la fonderia di cannoni di ferraccio per la marina. Vizille, vicino alla Romanche. piccolissima città che rendesi singolare per le numerose sue fabbriche di tele dipinte, e per quelle di creta, per le sue filature ed il suo *alto fornello* stabilito nel 1826. Vif, più piccola ancora, con molti mulini da seta e fabbriche di stoviglie ; la *fontana ardente*, non lungi dal villaggio. San-Bartolomeo, annoverata fra le maraviglie del Delfinato ; sembra che il numero delle infiammazioni spontanee di cotesta fontana scemò d' assai ; n' esce oggi soltanto un gaz infiammabile, col quale si possono accendere materie leggiere. Arlemont, sulla Romanche, assai piccola città notabile per la sua *miniera d' argento* e per la sua *fonderia di piombo raffinato* tratto dalle *miniere della Grave* che sono assai più lungi. Bourg-d'-Oysans, vicino alla Romanche, piccolo borgo situato in una valle amena, che un terribile traboccamento cangiò in un lago, il quale si conservò dal ix secolo sino al xiii. Si riconosce ancora l'argine di quel lago straordinario chiamato *lago*

di San Lorenzo; nel vuotarsi che fece scendendo, nel 1229, distrusse tutti i villaggi e tutte le abitazioni che si trovarono sul passaggio delle sue acque, e sommerse la città di Grenoble.

VIENNA (*Vindobona, Vienna Allobrogum*), fabbricata sul pendìo di un colle, lungo la riva sinistra del Rodano, nella piccola valle della Gera. È una città di mediocre grandezza, capo-luogo di circondario, che si va di dì in dì abbellendo. L'*obelisco* conosciuto sotto il nome di *plan de l'aiguille*, posto vicino ad una delle porte della città, il bell'*arco trionfale* e gli avanzi di un *tempio* dedicato ad Augusto, di un *anfiteatro*, di un *acquidotto*, di una *casa quadrata*, le cui colonne sono alte 30 piedi, e molti bassirilievi, bronzi, mosaici, medaglie ed iscrizioni attestano l'importanza di questa città nel tempo dei Romani, allorchè era la residenza del prefetto delle Gallie e del comandante della piccola flotta che mantenevano sul Rodano. Dopo la scoperta fatta nel 1820 di antichi acquidotti, e la loro ristorazione, Vienna è copiosamente provveduta d'acqua. Vuolsi ricordare la *chiesa di Nostra-Signora della Vita*, edifizio antico che alcuni antiquari avvisano sia il pretorio romano; poscia il *ponte* che dà comunicazione alla città col sobborgo ed il forte *Pipet*. Vienna ha un *collegio*, una *biblioteca* ed un *museo di antichità*; il suo commercio è assai ragguardevole, le sue numerose fabbriche e le officine metallurgiche, in ispecialità quella del signor *Frèrejan*, la quale lavora 5,000 quintali metrici di rame annualmente, danno eziandio molto pregio alla sua industria. Il contrasto di cotali differenti obbietti, dice un dotto economista, il sig. Adol. Blanqui, quali sono officine, rupi, ruine romane, pezze di panno stese sopra avanzi di acquidotti, concie, mulini da macinare, gualchiere, filature di seta, ec., danno alla valle della Gera una grande somiglianza con quella della Clyde in Iscozia tra Lanark e Glasgow: esso è un luogo degno ad un tempo del filosofo, dell'uomo dato all'industria e del poeta. Popolazione: 14,000 abitanti.

V'ha pur anco in questo scompartimento: SAN-MARCELLINO e LA TORRE DEL PINO, assai piccole città, capi-luoghi di circondario. BOURGOIN, posto nei dintorni di quest'ultima, si rende singolare per le sue fabbriche d'indiana e di tele. PONT-DE-BEAUVOISIN, che è molto più distante, ha un *collegio* e delle *acque minerali*. Il Guiers, che vi si passa sopra un ponte, la separa dal borgo sardo del medesimo nome: è uno dei principali uffizi di dogana di terra dell'impero. LA BALME, non lungi dalla sinistra riva dol Rodano, villaggio notabile per una *grotta* singolare, la cui entrata è occupata da una *Cappella della Vergine*, fabbricata in modo bizarro, ed il cui interiore offre parecchie sale ornate di stalattiti, un canale sotterraneo ed un lago.

Scompartimento della Loira.

MONTBRISON, sul Vizezi, piccolissima città, capo-luogo dello scompartimento della Loira, con un *collegio*, una *società d'agricoltura e di commercio* ed una assai piccola *biblioteca*. La fabbrica del *collegio*, il *palazzo di giustizia* ed il *mercato delle biade* sono gli edifizii di maggior riguardo di questa città, la cui popolazione è di 6,000 abitanti.

Nei dintorni trovasi ANDREZIEUX, villaggio sulla Loira, al quale la strada di ferro tra Lione e Santo Stefano che ivi finisce, procaccia gran vantaggio; è

un luogo di deposito di carbon fossile. Saint-Galmier, borgo notabile per le sue *acque minerali* e per una gran fabbrica di ceri.

Santo Stefano *(Saint-Étienne)*, sul ruscello Furens, le cui acque son sì proprie a dare la tempra al ferro; bella città, ben costruita, ragguardevolissima, ed una delle più industri dell'impero, centro di una estrazione notabile di carbon fossile, rinomata soprattutto per le sue belle manifatture di armi, per le sue chincaglierie, per le sue filature di cotone, e per le sue fabbriche di nastri di seta. Essa possiede molte istituzioni letterarie e scientifiche, fra le quali un *collegio*, una *scuola di minatori*, un *corso di geometria e di meccanica* applicate alle arti, una *scuola di sordo-muti*, una *società di agricoltura e di commercio*, una *pubblica biblioteca* ed il bel *palazzo comunale*. Santo Stefano si è messo in relazione cogli avvallamenti del Rodano e della Loira per mezzo di tre strade di ferro, l'una da Santo Stefano alla Loira, l'altra dalla Loira a Roanne, la terza da Santo Stefano a Lione. Le varie industrie di Santo Stefano occupano forse 50,000 lavoranti, ed i loro lavori sono stimati sui luoghi 75,000,000 di fr. all'incirca. Tuttochè i rapporti ufficiali accordino soltanto a questa città 33,000 abitanti, è dimostrato che dal 1816 al 1856 *inclusivamente* essa dee sommare al meno che sia a 52,000 anime: in questo numero sono compresi gli abitanti del distretto i quali lavorano nelle numerose sue fabbriche.

Ne' dintorni immediati di Santo Stefano, ed in un raggio di 12 miglia trovansi: La-Bedarrière, piccolo villaggio ove sono fonderie ragguardevoli; San-Giovanni-di-Bonnefond, grosso borgo, notevole per le sue fabbriche di ferri laminati, per la sua *fucina all' inglese* e pe' suoi 14 *forni all'inglese*; Chambon e Firminy, che hanno fabbriche importantissime di chiodi, di nastri, di stringhe e d'altri oggetti; Bourg-Argental, con fabbriche di non poco momento di tocche, di stringhe, e con bei *semenzai*; Saint-Chaumont, piccola città pregevole specialmente per le numerose sue fabbriche di nastri e di galloni di seta e per la sua grande *fucina* o *ferriera all'inglese*, stabilita nel sobborgo di San-Giuliano; essa ha un *collegio*, e fornisce annualmente più di sei milioni di ferro. Rive-de-Gier, sul Gier, nel luogo ove comincia il canale di Givors, il quale comunica col Rodano, ed il cui bell' *avvallamento del Couzon* è un' imitazione in piccolo di quello di Saint-Fereol: i suoi immensi scavi di carbon fossile, che impiegano 40 macchine a vapore, le sue grandi fabbriche di vetro, di latta, e la sua bella fonderia, il cui acciajo damascato e le lime sono tenute in gran pregio, danno una grande attività a questa città industre. Il suo commercio si è aumentato dacchè per mezzo di strade ferrate si è riunita ad altri centri d'industria e di commercio.

Noteremo ancora in questo scompartimento: Roanne, sulla riva sinistra della Loira, leggiadra e piccola città industre e di gran traffico; è il deposito delle merci di Lione, degli scompartimenti dell' Ostro e del Levante, che vanno a Parigi per la Loira e pel canale di Briare: ha un *collegio*, una piccola *biblioteca* ed un *semenzajo* scompartimentale. Il *ponte* sulla Loira condotto a termine nel 1820, gli avanzi di *bagni romani*, di *mosaici* e di altre antichità sono degne che se ne faccia menzione. Ad alcune miglia è situato Saint-Symphorien (*Saint-Symphorien-en-Lay*), grosso borgo, con fabbriche di mussolina e di tela. St-Alban, villaggio con acque minerali.

Scompartimento dell' Alta-Loira.

Le Puy, capo-luogo dello scompartimento, situato non lungi dalla sinistra riva della Loira, a' piedi dello scoglio di Cornelio ed a poca distanza da quello di Polignac, di San Michele e degli organi d'Espailly, tutti prodotti da antiche eruzioni vulcaniche, le quali prima dei tempi storici sconvolsero tutta cotale contrada. Questa città, sede di un vescovo, è di gran conto non meno per la sua situazione che per la sua industria, i principali oggetti della quale sono i merletti, le blonde ed i sonagli, che da un secolo fornisce ai mulattieri ed ai vetturali del mezzodì e del centro della Francia. Le Puy non manca d' istruzioni letterarie, di cui le principali sono: il *collegio imperiale*, il *corso di geometria e di meccanica applicate alle arti*, il *seminario*, la *società di agricoltura*, di *scienze*, *d' arti e di commercio*, la *galleria de' quadri*, il *museo delle statue*, *delle antichità e di oggetti di storia naturale e la pubblica biblioteca*, la quale è però una delle meno copiose dell'impero. La *cattedrale* n' è l'edificio migliore, di cui i geografi troppo esagerano la bellezza, ma che è pur pregevole per la sua antichità, per la magnificenza de' suoi ornamenti e l' altezza del campanile : questo santuario è celebre pel concorso che annualmente vi attira la statua della Madonna-du-Puy, visitata ne'tempi addietro da molti papi e da nove re di Francia. Essa è una piccola statua di cedro, e credesi scolpita dai cristiani del monte Libano, quì trasportata dall'Oriente fin dall'VIII secolo. Popolazione: 15,000 abitanti.

Nelle vicinanze ed in un raggio di 14 miglia trovasi: la Rupe-di-San-Michele, con una chiesa edificata sulla sua vetta, alla quale si monta per una scala di 260 scaglioni tagliati nel masso. Expailly, villaggio bagnato da un ruscello che trae seco giacinti, granato e zaffiri. Polignac, piccolo borgo, il cui castello rovinato fu fabbricato sull' area dell' antico *tempio d' Apollo ;* vi si scorge ancora, dice il signor Huot, la testa di questo Dio scolpita sopra un disco di marmo, che scopre l' apertura del pozzo donde sembrava uscisse la voce del dio gallo. Goudet, piccolo villaggio con una fabbrica di cappelli; vicin vicino una corrente di lava figurò delle costruzioni bizzarre : una torre rotonda, terminata da un tetto di forma conica ed il peristilio di un edifizio ornato di colonne, della lunghezza di 30 piedi, e dell' altezza di 180, chiamato il *tempio naturale.* Yssengeaux, piccola città in fiore per la sua industria svariata e capo-luogo di circondario; essa ha una *società d'agricoltura.*
Toccheremo ancora in questo scompartimento : Brioude, vicino all' Allier, capo-luogo di circondario, con un *collegio* ed una *società d'agricoltura.* Langeac, piccolissima città importante per le sue *cave di coti e di carbon fossile.* Monistrol e Tence, piccole città floride per la loro industria ; vi si fabbrica una grande quantità di merletti, di carta e di altre cose.

Scompartimento della Loira.

Mende, sul Lot, piccola città vescovile, capo-luogo dello scompartimento della Lozère, è il centro del traffico di saje e di cadì conosciuti sotto il nome di *saje di Mende* che si mandano nell' interiore della Francia, in Ispagna, in Italia, nell' Alemagna ec.: essa ha un *collegio*, una *società d' agricoltura*, *commercio*, *scienze ed arti*, una piccolissima *biblioteca* ed una *galleria di quadri*. La sua popolazione è di 5,000 abitanti.

In un raggio di 10 miglia, trovasi : Bagnols, nel Lot, piccolo villaggio in cui vi sono *acque termali* frequentatissime. Marvejols, assai bella città, piccolissima, situata in una valle, centro di una grande fabbricazione di saje, e capo-luogo di circondario : essa ha una *società d' agricoltura*. Marchastel, piccolissimo villaggio vicino al quale vedesi una bella *cascata* formata dal ruscello della Garde, e belle vestigia di una strada romana la quale conduceva da Lione a Tolosa. Chanac, piccolo borgo, non lungi dal quale si trovano ancora dei *dolmens*, o *monumenti druidici*.

Faremo pur anco menzione di Florac, assai piccola città, capo-luogo di circondario, con una *società d' agricoltura*. Vialas e Villefort, piccolissime città importanti per lo scavo delle loro miniere : a Villefort vi è la fonderia centrale per tutte le miniere dei dintorni ; essa dà del piombo dolce, della granaglia, del litargirio rosso e dell' ossido bianco di piombo ; in quella di Vialas si scava del piombo argentifero.

Scompartimento dell' Ardèche.

Privas, assai piccola città alquanto mercantile, capo-luogo dello scompartimento, centro di un grandissimo raccolto di seta, sopra un poggio bagnato dall' Ouvèze, con una *società d'agricoltura* ed una piccola *biblioteca*. Popolazione: 4,000 abitanti.

Ad alcune miglia verso greco, sul Rodano, è situata la Voulte, borgo di qualche momento pe' suoi quattro alti fornelli e le due sue macchine a vapore. Questa bella istituzione appartiene alla compagnia delle fonderie e fucine della Loira e dell' Isera: è giudicata la più grande che la Francia abbia in questo genere.

Annonay, al confluente della Cance e della Déaume, piccola città trafficante e industre; è il centro di una grande fabbricazione di carta eccellente di ogni qualità, di molti panni e di altri oggetti; le sue pelli conciate in alluda sono ricercatissime, e se ne fa ammontar il valore a 500,000 franchi. Annonay ha una *società di statistica*,ed è la patria di Montgolfier, che può aversi per l' inventore degli acrostati, ed al quale devesi l'invenzione dell' ariete idraulico. Popolazione: 8,000.

Nei prossimi suoi dintorni, ed in un raggio di 20 miglia, vi ha una folla di luoghi notabili per le loro singolarità naturali, troppo importanti perchè non si debbano da noi accennare al lettore. Ruons, piccolo borgo sull' Ardèche, degno di osservazione per l' unione delle sue rupi di forme cubiche o piramidali di 20 a 30 piedi d'altezza, e per alcune specie di truogoli scavati nello scoglio fondamentale che sostiene tutti cotali massi: sono grandi sfere, concave, sono buche, figure ovali, assai liscie e regolari che offrono luoghi sfondati all' altezza di 4, 6 a 8 piedi.Vicine a Vallon, altro piccolo borgo sull'Ardèche , si vedono *grotte* le cui stalattiti hanno una grande varietà di forme strane. Nei dintorni si scavano *miniere di carbon fossile* a Prades ed a Nieigles, e vedesi a Chavade-de-Mayres un mulino per segar tavole, mosso dal vapore. Il Ponte dell'Arco, che attraversa l'Ardèche, è uno dei più bei *ponti naturali* che si possano vedere ; è un arco immenso semicircolare formato di un solo scoglio, lungo 180 piedi, alto 90. Saint-Étienne-de-Lugdares, piccolo borgo, nelle cui vicinanze trovasi la vasta *possessione degli Ubas* appartenente alla famiglia di Agrain degli Ubas , e ragguardevole pei perfeziona-

menti dell' agricoltura testè introdottavi. Il PRASONCOUPÉ, che è uno dei più bei vulcani spenti nel Vivarese, ed il villaggio di SAINT-LAURENT, rinomato per le sue *acque minerali* frequentatissime. AUBENAS, vicino all'Ardèche, piccola città con un *collegio*, centro di un gran traffico di sete lavorate e grezze, di cui è il deposito per la parte meridionale dello scompartimento e per una parte di quello del Gard. VALS, piccolo borgo con *acque minerali*, è notabile pel celebre *argine de' giganti*, formato dall' unione di prismi basaltici che sono lungo le due rive del Volant. VILLENEUVE-DE-BERG, dove si coltivano bachi da seta e parecchi frutti; vi si vede l' *obelisco*, eretto alla memoria di Oliviero de'Serres che vi nacque e che introdusse il gelso in Francia. BOURG-SAINT-ANDÉOL, sulla riva destra del Rodano, piccola città, florida per la sua agricoltura e pel suo traffico; li vicino vi sono le ruine di un *tempio gallico*, il quale secondo i soggetti rappresentati in alcuni bassi rilievi quasi cancellati, sembra sia stato consacrato al *Dio Mitra*. VIVIERS, piccolissima città vescovile sulla riva destra del Rodano, circondata da vigneti, da gelsi e da alberi fruttiferi; vuolsi accennare il *seminario* e specialmente la specola del celebre astronomo *Flaugergues*; era già la capitale del Vivarese. ROCHEMAURE, piccolo borgo sulla riva destra del Rodano, in cui si fabbricano pietre focaje: nei dintorni vedesi il *vulcano* spento di *Chenevari*, un lato del quale offre un colonnato basaltico che stendesi a 600 piedi; e le BALMES-DE-MONTBRUS, imbuto enorme profondo 480 piedi e largo 30 all' orlo. Non abbandoneremo questo scompartimento sì importante nel fatto della geografia fisica, senza accennare ancora alcune altre singolarità degne di osservazione, come a dire il maestoso *cumulo de' prismi* vicino al ponte di RIGODEL; lo stupendo *argine* formato da colonne colossali non lungi dal villaggio di COLOMBIER; la magnifica *cascata della* GOLA D' INFERNO, detta anche il GOUFFRE-DE-LA-GOULE, che cade dall' alto di una rupe alta più di 500 piedi; le *palle basaltiche*, nei dintorni di *Pradelles*, *il ponte della Baume*, formato dall' unione di molti prismi basaltici, e la bella *grotta* vicina, composta e terminata in cima da prismi basaltici disposti regolarmente in arco non altrimenti che farebbesi per mano dell' uomo; finalmente il *cratere di* SAN-LEGGERO vicino all'Ardèche, il quale esala, come la famosa grotta del cane, vicino a Napoli, una grande quantità di acido carbonico. Nomineremo ancora in questo scompartimento: TOURNON, sulla riva destra del Rodano, piccolissima città di gran traffico, capo-luogo di circondario, con un *collegio imperiale*, ed una *società d' agricoltura*: vi si passa il Rodano sopra un bel *ponte* di fil di ferro, il primo fabbricato in Francia di una gran dimensione. Ne' suoi dintorni sono le ruine di un vecchio *ponte* attribuito a Cesare. SAINT-PERAY, piccolo borgo con belle *cave di pietre* calcari. VERNOUX, altro borgo, centro di una grande fabbricazione di panni.

Scompartimento della Drôme.

VALENZA, sopra una vetta vicino alla riva sinistra del Rodano, piccola città vescovile, capo-luogo dello scompartimento, molto industre e trafficante. La *cattedrale* col bel monumento innalzato da Canova alla memoria di Pio VI, e la *fabbrica* chiamata *del governo*, sono i soli edifizii di cui si possa far cenno. Toccheremo eziandio il *collegio*, il *corso di geometria* e di *meccanica* applicate alle arti, e la *biblioteca*. Popolazione: 12,000 abitanti.

Trovasi pur anco in questo scompartimento: ROMANS, sull' Isera, piccola città fiorente per la coltura in grande del gelso, per l' acconciamento al filatojo e la filatura della seta e per altri rami d' industria: essa ha un *semina-*

rio diocesano per lo scompartimento. Tain, sulla riva sinistra del Rodano, appiè del colle del Romitaggio, sì rinomato pe' suoi vini; vi si fila molta seta. Abbiamo fatto altrove menzione del bel *ponte sospeso* che l'unisce a Tournon. Die, vicino alla Drôme, piccolissima città, capo-luogo di circondario; la *Porta San-Marcello*, monumento antico ben conservato, e l'antico *palazzo del vescovado*, con iscrizioni, cippi e molte altre anticaglie meritano di essere mentovato. Montelimar, non lungi dalla riva sinistra del Rodano, piccola città, capo-luogo di circondario, con un *collegio* ed una assai piccola *biblioteca*. Dieu-le-fit, piccolissima città, piena di officine e di manifatture, alle quali deve la sua ognora crescente prosperità. Lo stesso dicasi di Chabeuil, e specialmente di Crest, sulla Drôme. Nyons, piccolissima città, capo-luogo di circondario, notabile per un *ponte* sull'Aigue, del quale si attribuisce la costruzione ai Romani.

Scompartimento delle Alte-Alpi.

Gap, città vescovile di mediocre grandezza, capo-luogo dello scompartimento. Essa è mal fabbricata, poco industre e scaduta d'assai da quello che era nel secolo xvi, allorquando annoverava 16,000 abitanti. Fra le cose degne di maggior osservazione che offre al viaggiatore, accenneremo la *cattedrale*, il *bel mausoleo di Lesdiguières*, il *collegio* e la *società d' agricoltura*. Popolazione : 7,000 abitanti.

Ne'suoi dintorni prossimi, ed in mezzo del piccolo *lago di Pelhoterse*, vedesi il *prato che trema*, piccola isola ondeggiante, che per la sua composizione richiama alla memoria le isole della medesima maniera che abbiamo accennate nei dintorni di sant'Omero, e quelle che accenneremo nei dintorni del Messico.

Brianzone, vicino alle sorgenti della Duranza, piccolissima e fortissima città, capo-luogo di circondario. Un *ponte* di un solo arco di 120 piedi di spaccatura, gettato sopra un abisso, forma la comunicazione della città colle cinque fortezze poste sulla sinistra riva della Duranza : la grossezza delle mura, la solidità degli edifizii, rupi unite, livellate o tagliate a picco dalla mano dell'uomo, sommità difese ad un tempo dall'arte ingegnosa e dalla natura minaccevole, tanti stupendi lavori, collocano a buon diritto questa magnifica piazza d'armi fra le *più forti città del mondo*, e devono far riputare il *forte dell' Infernet*, compreso nel sistema delle sue fortificazioni, e situato a 1229 tese al disopra del livello del mare, per la *più alta fortezza dell'Europa*, ed il *luogo costantemente abitato più alto di questa parte del mondo dopo l' ospizio del Gran-san-Bernardo*.

Una folla di luoghi degni di osservazione si presenta in un raggio di 15 miglia; noi saremo contenti a ragionare dei seguenti: Monte-Ginevra, piccolo villaggio situato a 960 tese al disopra del livello del mare ; non lungi s'innalza il *Monte-Ginevra*, uno dei passi che conducono da Francia in Italia, ed uno dei punti delle Alpi che devono interessare maggiormente il soldato, lo storico ed il geografo, perciocchè sembra dimostrato che Annibale scese in Italia per questo stretto: non lungi da questo villaggio vedesi *l' obelisco* innalzato da Napoleone. Vallouise e Monestier, villaggi notabili, per l'alta loro situazione: vicino a Monestier, che è il più ragguardevole e che ha un *edifizio di acque minerali*, v'è un vasto ghiacciajo che ne piglia il nome. In

vicinanza di questo ghiacciajo vi ha quello di *Allefroide*. Chalets-des-Arcines, piccolo casale posto a 1064 tese al di sopra del livello del mare. Il dottore Guérin dice che è abitato soltanto da femmine e da giovanette occupate a custodire le greggie o ad apparecchiare il butiro ed il formaggio. La Salle, grosso villaggio, il quale, a malgrado della sua grande elevatezza, ha una filatura di cotone, una fabbrica di carta comune ed altre. Queyras, sul Guil, villaggio il più importante dell' alta valle di Queyras, posto a 722 tese al disopra del livello del mare: ad alcune miglia di distanza vedesi l' ovile del Monviso, che è quasi alto quanto l' ospizio del Gran-san-Bernardo, posto a 1246 tese. Il Colle della Traversette, il quale è a 1558 tese, e l' inaccessibile Monviso, la cui altezza è stimata dal dottore Guérie a 1965 tese, ed a 1968 tese secondo i calcoli più recenti de' signori Plana e Corabeuf. Saint-Véran, grosso villaggio che parecchi geografi e naturalisti credono a torto essere il luogo abitato più alto dell' Europa, perciocchè la sua altezza è soltanto di 1047 tese al disopra del mare. Monte-Delfino, piccola piazza forte, posta al confluente del Guil con la Duranza, sopra un' erta montagna che signoreggia *le valli* d' Embrun, di Briançon, di Vars e di Queyras. Finalmente i monti Olan e Pelvou, che abbiamo detto essere i soli e veri punti culminanti della Francia, e due delle più alte vette della catena delle Alpi.

Mentoveremo eziandio in questo scompartimento: Embrun, sopra una rupe, vicino alla destra riva della Duranza, piccolissima città fortificata, notabile per l' elevata sua posizione, capo-luogo di circondario, ed altre volte sede arcivescovile, il cui *palazzo* e la *cattedrale* meritano un cenno del pari che il *collegio*. Nelle sue adjacenze trovasi una *rupe* mobile, collocata fra le *maraviglie del Delfinato*: è una grossa rupe posta sopra di un' altra in modo che col menomo sforzo una persona può farla oscillare. Castelrosso, grosso villaggio, vicino al quale trovansi *cave di ardesia*: avvegnacchè sia situato a 526 tese al disopra del livello del mare, è circondato di praterie, di orti, di freschi boschetti e di chioschi naturali.

Scompartimento delle Basse-Alpi.

Digne (*Dinia*), sulla riva sinistra della Bleona, piccolissima città vescovile, capo-luogo dello scompartimento, notabile per la sua situazione in mezzo a montagne, con un non piccolo traffico di frutti secchi. Essa ha un *collegio*, un *seminario*, ed una *società d' agricoltura*: le *acque termali* de' suoi dintorni, rinomati fra gli antichi, vi attirano ancora ogni anno molti forestieri. Popolazione: 4,000 abitanti.

Accenneremo in questo scompartimento: Riez, piccolissima città, fiorente pei frutti del suolo, e notabile per alcuni avanzi assai singolari di antichità, fra gli altri quelli di una *rotonda*. Barcellonetta, Castellana, sul Verdon, Forcalquier e Sisteron, sulla Duranza, sono piccolissime città, capi-luoghi di circondario. Barcellonetta e Sisteron hanno un *collegio* ed una *società di agricoltura*; Barcellonetta è inoltre degna d'osservazione per la sua alta posizione, perciocchè trovasi a 582 tese al di sopra del livello del mare, e dà il suo nome ad una profonda valle ricca di pascoli, che nutrisce una quantità di bestiami e di montoni. Manosque, del quale pochi geografi fanno menzione, è ciò non ostante la città più popolata di tutto lo scompartimento, e non la cede a verun' altra pel commercio e particolarmente per l' industria; essa ha anco un *collegio*. Poco lungi vedesi il villaggio di Greoux, dove è una casa di *acque termali* frequentatissima. Cereste, altro villaggio che noi

nominiamo per accennare il suo *ponte* e la sua *torre* che vengono attribuiti a Cesare. Pertus, villaggio che ha un bell'*istituto agricola* del signor Terris. Colmar, piccolissima città che ha una *fontana intermittente* ne' suoi dintorni; l'acqua vi scorre di 7 in 7 minuti. Entrevaux, assai piccola città, alla quale danno una certa importanza le sue fortificazioni e la sua posizione ai confini dell'Impero sulla riva destra del Varo.

Scompartimento di Valchiusa.

Avignone, sulla riva sinistra del Rodano, in mezzo di un piano abbellito da piantagioni di gelsi, da orti e da praterie, capo-luogo dello scompartimento di Valchiusa, altra volta capitale del territorio che apparteneva al papa: comunica essa mediante un ponte di legno con l'altra riva. Da poco Avignone ha fatto molto progresso nell'industria; le sue fabbriche di drappi di seta e di taffetà progrediscono felicemente, e il suo commercio si estese assai, ma questa città non ha più i 100,000 abitanti che annoverava nel xiv secolo. Fra i suoi edifizii accenneremo il *palazzo* in addietro abitato dai papi, dei quali questa città fu la residenza da Clemente V sino a Gregorio XI. La grandezza di questo edificio gotico, dice il signor Guérin, la sua altezza, le sue torri, la grossezza delle sue mura, i suoi merli, gli archi diagonali delle sue vôlte, le feritoje, quell'architettura non uniforme, senza simmetria, senza regolarità, destano stupore in chi le mira. Nel maestoso suo recinto, sotto vôlte debolmente rischiarate, ove tanti principi abbassarono i loro scettri innanzi al triregno, dove una possanza superiore piegava la volontà dei principi, dove le faccende dell'Europa erano solennemente discusse, ove si vedevano non ha guari sale piene di stemmi, pitture fatte nel rinascimento delle arti, iscrizioni che richiamavano mille ricordanze, non vi si trovano che muraglie mezzo diroccate, passaggi oscuri, spaziosi recinti e *vasti alloggiamenti militari*. Toccheremo poscia la *cattedrale*, la *casa degli invalidi* formata dall'unione del già *convento dei Celestini*, e del *Noviziato dei Gesuiti*: è una succursale di quella di Parigi, destinata a raccogliere tutti i soldati le cui ferite abbisognano di un'aria più temperata di quella della capitale della Francia; finalmente il *teatro* novellamente costruito che è uno dei più belli dell'impero. Avignone è una delle città di provincia ove si stampa maggiormente, essa è sede di un arcivescovato ed ha molti istituti letterarii e scientifici. Vogliono essere specialmente menzionati: il *collegio imperiale*, il *corso di fisica, di chimica e di meccanica* applicate alle arti, la *scuola di disegno lineare*, quella di *musica*, il *seminario*, la *società degli amici delle arti*, quella di *agricoltura*, il *museo di antichità* e di *quadri*, il *gabinetto di storia naturale*, quello delle *medaglie*, la *biblioteca pubblica*, ed il *giardino botanico*. Convien notare che questo del pari che il museo di antichità e quello delle medaglie sono nel numero delle istituzioni di siffatto genere le più notabili che si trovino nelle città di provincia. Popolazione: 31,000 abitanti.

In un raggio di 13 miglia intorno ad Avignone si trovano molti luoghi considerabili degni che ne sia fatta menzione; noi accenneremo i seguenti: Cavaillon, sulla riva destra della Duranza, e l'Isola sulla Sorga, piccole città fiorenti; i prodotti della loro agricoltura e particolarmente degli orti sono ricercatissimi. Valchiusa, piccolo ma bel paesetto; nella valle romantica della

Sorga, rinomata per la bella *fontana di Valchiusa*, cantata dal Petrarca: essa spiccia da un antro, del quale non si potè ancora misurare la profondità; una ventina di torrenti vi si precipitano con fracasso ed aumentano le sue acque in modo che la Sorga, che ne è formata, può sostenere battelli all' uscita stessa della sua vasca, e fa muovere molte macchine di fabbriche di carta. Nel 1809 l' accademia di Valchiusa vi fece erigere una bella colonna in onore del Petrarca. Carpentras, piccola città, capo-luogo di circondario, centro di una grande fabbricazione di acquavite e di spirito di vino; è anche un luogo di deposito considerabile dei prodotti del Mezzodì, ed in particolare dello zafferano. Fra gli oggetti più notabili di questa città v'ha, la *cattedrale*, l'*ospedale*, del quale si ammira la bellezza della scala, *l' arco trionfale romano*, sgombrato nel 1831, lo stupendo *acquidotto* moderno, la *biblioteca*, che è assai copiosa, il *museo d' antichità e di stampe*; il *gabinetto* delle medaglie, il *collegio*, la *società di economia rurale*. Orange, città di molta industria e traffico, capo-luogo di circondario, già capitale del principato di questo nome che apparteneva alla casa di Nassau, ragguardevole pei monumenti antichi, di cui conserva le ruine; e specialmente pel *teatro romano* e per l' *arco trionfale*; questo sussiste quasi intorno a 300 passi dalla città; si conosce sotto il nome di *arco di Mario*. Il teatro è stimato dal signor Caristie pel *primo* dei monumenti di cotal genere lasciatici dagli antichi, così per la buona conservazione del suo proscenio, come per le grandi dimensioni e la ricchezza degli ornamenti. Questo dotto ingegnere lo ha, per questo doppio rispetto, per superiore a quelli di *Taormina*, *Segeste* e *Catania* in Sicilia, di *Sagonto* nella Spagna, di *Otricoli* nello Stato Pontificio, e di *Smirne* nell' Asia Ottomana: è inferiore, dice egli, nel fatto della grandezza soltanto a quello di *Marcello* a Roma. Siffatto teatro, più che ogni altro edifizio di cotal fatta, può rischiarare dei punti difficili di archeologia. Orange ha un *collegio*, una *società d'agricoltura* ed una *biblioteca*. In questo medesimo raggio, ma fuori dello scompartimento, trovansi: Roquemaure, Le Pont du Gard o Beaucaire nel Gard, Tarascon e Saint-Rémy nelle bocche del Rodano.

Accenneremo ancora in questo scompartimento, ma fuori del raggio d' Avignone, Apt (*Apta julia*), sulla riva sinistra del Cavalon, piccola città, capo-luogo d' un circondario, con un ponte notabile per la sua arditezza, e con mura che vengono attribuite ai Romani: essa ha un *collegio* ed una *società d' agricoltura*. Accenneremo ancora in questo scompartimento: Vaiso (*Vaisio*), piccola città sull' Ouveze, fabbricata sul sito di una delle più grandi città dell' antica Gallia, le cui ruine si stendono sopra uno spazio di oltre a 2 miglia: due *archi*, le vestigia di un *circo* ed una strada tagliata nella rupe, sono gli avanzi più notabili che si conoscano. Bedouin, piccolo borgo con una gran fabbrica di seta: in vicinanza vedesi il *monte Ventoux*, una delle montagne dalla cui vetta godesi di una veduta più estesa e più svariata. Essa deve cotale vantaggio alla sua posizione all' estremità occidentale della catena delle Alpi, in faccia alla vasta pianura che stendesi a levante lungo il Basso-Rodano. Sulla sua cima, meno celebre, ma altrettanto alta quanto quella del famoso monte Olimpo in Tessaglia, vi è una cappella, donde, quando il tempo è favorevole, distinguesi la catena delle Alpi, la costa di Provenza, quella di Linguadoca sino alla catena de'Pirenei: è uno de'più bei panorami che si possano vedere.

Scompartimento del Gard.

Nimes (*Nemausus*), capo-luogo dello scompartimento del Gard, sede di un vescovo e residenza di una corte imperiale. Le numerose sue manifat-

ture di seta, di flanelle, di cotone e di lana, scialli, fazzoletti, l'importante suo commercio di spezierie e di droghe, delle sete del paese, la fabbrica d'acquavite e le sue tinture la mettono in primo ordine con le piazze più industri e più commercianti dell'impero. Nimes conserva molti monumenti che rammentano il suo antico splendore; vi si distinguono fra gli altri l'*arena* o l'*anfiteatro*, sbarazzato da poco dalle maccrie che ne ingombravano le gradinate, e che si suppone aver potuto contenere 17,000 spettatori; la *casa quadrata*, antico tempio riparato sotto Luigi XIV e Luigi XVIII, l'*arco trionfale*, detto la *porta di Cesare*, e fuori delle sue mura la *torre Magna*, che si alza in forma di piramide con sette facce alla base e otto sopra. Fra gli edifizii moderni si distingue il *palazzo di giustizia*, il *fabbricato dell' ospedale*, la *fontana* e il *nuovo teatro*. I suoi principali istituti letterarii sono: l'*università*, il *collegio imperiale*, il *seminario*, la *scuola del disegno*, il *corso di chimica, di geometria e di meccanica* applicate alle arti, quello di *ostetricia*, l'*accademia imperiale del Gard*, la *società di medicina del Gard*, quella di *agricoltura*, il *museo Maria Teresa* nella casa quadrata, il *gabinetto di storia naturale*, la *biblioteca pubblica*. Popolazione: 48,000 abitanti.

A qualche miglio da Nimes si trova Remoulin, piccolissimo borgo sul Gard, notabile pel magnifico acquidotto conosciuto sotto il nome di Ponte del Gard, che serviva a condurre le acque della fontana d'Aure alla Naumachia dell'antica Nemausus; egli è questo uno dei monumenti antichi i meglio conservati e che dà una idea della grandezza romana; sette archi colossali furono dapprima gettati sulle rupi del Gard. Al di sopra di questo ponte, già sì maestoso che attraversa in tutta la sua larghezza il fondo dello stretto, innalzasi un secondo ordine di portici che conficcano i loro estremi appoggi nelle aspre chine della montagna. Poscia trentasei piccoli archi, che corrono da una vetta all'altra, sostengono un canaletto alto da cinque a sei piedi. La lunghezza di questo acquidotto è di 840 piedi, la larghezza di 20 e 1|2; l'altezza al disopra delle basse acque del Gard è di 150 piedi. Saint-Gilles, sulle rive del canale da Beucaire a Aigues-Mortes, piccola città, florida pel suo traffico. Sommiers, sulla Vidurla, più piccola ancora, ma piena di fabbriche, specialmente di coperte di lana o mollettone. Finalmente sulla dritta del Rodano, ed all'imboccatura d'un canale, è situata Beaucaire, piccola città assai ben costrutta, rinomata per la fiera che vi si tiene dal 22 fino alla mezzanotte del 28 luglio, e che è una delle principali dell'Europa; nel corso di questi sei giorni, la vasta prateria che vi si estende sulla sponda del Rodano trovasi coperta di tende per alloggiarvi i molti negozianti che vi accorrono da tutta l'Europa centrale e meridionale, come anche dalle principali città del Levante. Un ponte sospeso da catene di ferro, che surroga l'antico di battelli, riunisce questa città a quella di Tarascona, situata sull'altra riva.

Noi designeremo ancora in questo scompartimento: Alais, sul Gardon, piccola città assai ben fabbricata, con un *collegio*, una *società d'agricoltura* ed un' assai piccola *biblioteca*. È il capo-luogo di un circondario ed il centro di un gran commercio di seta grezza e lavorata, e di parecchie fabbriche. Le ricche miniere di ferro e di carbon fossile, scoperte nei dintorni di questa città, contribuirono non poco alla sua prosperità. Alais, che nel XIV secolo annoverava soltanto 80 famiglie, ha ora 13,000 abitanti. Il proseguimento dei lavori della compagnia delle fucine, lo scavo della vasta pianura d'Alais, donde tirasi il carbon fossile, la cui superficie è meglio che 250 chilometri quadrati, e la costruzione della strada di ferro da Alais a Beaucaire, opere delle quali parecchi capitalisti si occupano, ne aumenteranno ancora la po-

polazione. ANDUZE, sul Gardon d'Anduze, e SANT'IPPOLITO, vicino alle sorgenti della Vidurla, sono due piccole città in fiore. UZÈS e LE VIGAN, altre piccole città, capi-luoghi di circondario, con molte fabbriche ed una *società d'agricoltura :* Uzès ha inoltre un *collegio*. ROQUEMAURE, piccola e industre città sulla destra riva del Rodano; vi si fabbricano più di 20,000 bottiglie ogni anno. Si fu vicino a questa città che alcuni pescatori nel 1636 trovarono nel Rodano il famoso *scudo votivo* d'argento del peso di 21 libbre e di 26 pollici di diametro, sul quale è rappresentato un atto memorabile di Scipione l'Africano, narrato da Polibio e da Tito Livio. PONT-SAINT-ESPRIT, piccola città sulla riva destra del Rodano, della quale si ammira il magnifico *ponte* fabbricato in un luogo dove il Rodano è più rapido: questo stupendo monumento dell'età di mezzo è composto di 26 archi, ed ha non meno di 410 tese di lunghezza. AIGUES-MORTES, sul canale della Gran-Robina, piccolissima città, notabile per le sue ricordanze storiche: senza ragione parecchi geografi, nel descrivere questa città, nel 1830, pretendono che le alluvioni dei fiumi avevano allontanato dal mare il porto dove san Luigi s'imbarcò nel 1248 e nel 1269, per l'impresa della Palestina. Il signor Waysse de Villiers provò con argomenti incontrastabili, che il mare non bagnò mai le mura d'Aigues-Mortes, e che san Luigi non potè imbarcarvisi se non se in uno schifo, come far si potrebbe ancora oggidì. La sola differenza sta nella poca profondità e nel ristringimento del canale che mette Aigues-Mortes in comunicazione col mare, cangiamenti cagionati dagli adunamenti di terra, perchè si trascurò di nettarlo. Ne' suoi dintorni si trovano le vaste *saline di Peccais*, difese dal forte di *Peccais*. Si stima 1,500,000 franchi il valore del sale che se ne trae.

Scompartimento dell' Hérault.

MONPELLIER, sopra una collina elevata dove si gode di una magnifica veduta, capo-luogo dello scompartimento, sede di un vescovato e di una corte imperiale. Piazze ornate di fontane; una spaziosa spianata; il bel *passeggio del Peyron*, al quale pone fine un acquidotto, formato da due ordini d'archi sovrapposti; la chiesa di *S. Pietro*; il *palazzo della prefettura*, e l'elegante *edificio della borsa*, pongono questa città tra le più belle del Mezzodì della Francia. Le sue principali istituzioni scientifiche e letterarie sono : l'*accademia degli studii*, celebre in tutta Europa per la sua facoltà di medicina, il *collegio imperiale*, la *scuola imperiale del genio*, il *seminario*, la *scuola speciale di farmacia*, la *scuola imperiale di medicina veterinaria*, la *scuola di disegno, di geometria e di meccanica* applicate alle arti, la *scuola di canto, di architettura*, la *società d'agricoltura dello scompartimento*, il *giardino delle piante*, il più antico e il secondo dell'impero, il *gabinetto di fisica e di storia naturale*, il *museo anatomico*, la *galleria di quadri, incisioni, disegni, statue ed oggetti d'arte*, l'*osservatorio*, la *biblioteca dell'università* e quella *della città*, aumentata dal magnifico legato di M. Fabre. Il florido suo commercio, e le numerose sue manifatture di mussole e di cotone colorato, di coltri e di panni, di *verdet* e di prodotti chimici, assegnano a questa città un posto non meno distinto fra le industri e mercantili della Francia. Popolazione : 38,000 abitanti.

Le altre città e luoghi più ragguardevoli sono : LUNEL, piccolissima città rinomata pe'suoi vini bianchi: il canale detto di *Lunel*, che comunica col Rodano, col Mediterraneo e col canale del Mezzodì, la rende mercantile. Nei suoi dintorni vedesi una *caverna* piena di ossa fossili, una parte delle quali

non appartengono più a spezie che vivono ne' nostri climi, e furono il soggetto di dotte osservazioni pel signor Marcello de Sedres. Cette, fabbricata in anfiteatro tra il mare e lo stagno di Thau, piccola città assai trafficante, con un bel porto protetto contro gli alzamenti d' arena da un molo isolato, costrutto innanzi alla sua entrata e che prolunga una delle gettate: un largo canale fiancheggiato da magnifici argini attraversa la città in tutta la sua lunghezza. *L'edifizio dei bagni di mare e di sabbia*, frequentato ogni anno da un gran numero di forestieri, i *cantieri* ne' quali si fabbricano molte navi mercantili, la *scuola imperiale di nautica*, ed il *sale* che si fa nello stagno di Thau, non vogliono essere passati sotto silenzio. Aggiugneremo che nel mezzo delle acque salse dello stagno sorge con gran forza una *sorgente d' acqua dolce* e fresca. Nelle vicinanze immediate di Cette trovasi: Frontignan, piccolissima città, rinomata pei suoi vini moscadelli, e Balaruc, per le sue acque termali.

Lodève, capo-luogo di circondario, piccola città posta in una valle deliziosa e florida per le sue numerose fabbriche di panni comuni; essa ha un *collegio* ed una *società d'agricoltura*. Non lungi havvi Clermont (Clermont-Lodèvo o Clermont l' Hérault), piccola città; i panni delle sue fabbriche erano in sommo credito nelle scale del Levante: essa ha un *collegio*. Ganges, vicino all'Hérault, altra piccola città industre, dove si fabbrica una grande quantità di calze di seta, e dove filasi molta seta assai bella. Nelle vicinanze si vede la *Grotta delle Fate* (*la bauma de las doumaisellas*) piena di bellissime stalattiti. Béziers sull' Orbe e sul canale del Mezzodì, in una situazione deliziosa, capo-luogo di circondario, città di mediocre grandezza e centro di un commercio molto rilevante: Béziers ha un *collegio*, una *società d'agricoltura* ed una *piccola biblioteca*. La *cateratta di Fonccrades* e la *vôlta di Malpas*, situate ne' suoi dintorni, vogliono essere raccomandate all' attenzione del viaggiatore. Bédarieux, sull'Orbe, fiorente per le sue fabbriche di panni, di sapone molle e di altri oggetti di sua industria; ha un *collegio*. Pézénas, sull'Hérault, con un *collegio* ed un gran numero di fabbriche, specialmente di *tessuti di lana*, e Saint-Pons (Saint-Pons-de-Tomiers) con una *società d'agricoltura*, capo-luogo di circondario, sono piccole città. Agde (Agatha), sulla sinistra riva dell' Hérault, piccola città con un porto, un *collegio*, ed una *scuola imperiale di nautica*: è il deposito del commercio tra il ponente ed il mezzodì della Francia; il suo cabotaggio è attivissimo.

Scompartimento delle Bocche-del-Rodano.

Marsiglia (*Massilia*) è il capo-luogo dello scompartimento, sede vescovile ed una delle più antiche città della Francia: essa fu fondata da una colonia di Focesi. Città industre ed una delle più commercianti d' Europa, ha parecchi edifizii e luoghi pubblici degni di menzione, e, fra gli altri, la *cattedrale*, il *palazzo di città*, il *gran teatro*, ed il *nuovo mercato*, la *piazza castellàna*, quella della *cannebière*, i *viali di Meillan*, il *corso* e le *strade d' Aix* e di *Roma*; una bella fontana fregia la *piazza imperiale*, ed un pozzo artesiano si è di fresco aperto nel mezzo di quella di *San Ferréol*. Posta sul pendio di un colle ed in una pianura che stendesi sino al mare, Marsiglia è circondata di manifatture, di giardini, di vigneti e di ville, chiamate *bastides* nella Provenza, il cui numero non è minore di 5000, fra le quali si rendono singolari quelle di *Borelli* e la *Renarde*. Non vuolsi giudicare di Marsiglia dall' antica città; la parte più bella è quella che è più vicina al mare; un molo magnifico, ove si affollano marinai

d'ogni nazione, larghe strade, dritte e guernite di marciapiedi, particolarmente quella di Cannebière, ornata di bei casamenti e di ricchi magazzini; il Corso, passeggio intorno al porto, uno de' più belli dell' impero, e la veduta del castello d' If, antica prigione di stato, formano un tutto gradevole ad un tempo e maestoso. Il *Lazzaretto* è uno de'più belli istituti di un cotal genere. Un nuovo porto, detto *Dio-Dato*, fu formato non è gran tempo nella spiaggia, ed unisce per mezzo di un argine le due isolette fortificate di Ratouneau e di Pomègue; i vascelli di linea possono dar fondo in questa magnifica darsena artifiziale, e sui vasti suoi cantieri si costruiscono molti bastimenti mercantili. Vuolsi aggiugnere che il movimento mercantile del porto di Marsiglia è il più ragguardevole dell' impero, e che dopo la conquista d' Algeri, tende a vieppiù aumentarsi. Il frutto delle dogane di Marsiglia oltrepassa i 30,000,000 di franchi. Dal 1830 *quattro battelli a vapore*, due dei quali napoletani, fanno un servizio regolare tra Marsiglia e Napoli, toccando Genova, Livorno e Civitavecchia, e partono tre volte al mese (1). Due nuove linee furono stabilite nel 1835, una per andare a Smirne e Costantinopoli, e l'altra ad Atene ed Alessandria. Fra le importanti istituzioni scientifiche e letterarie che sono in essa città, mentoveremo: il *collegio imperiale*, la *scuola imperiale di nautica*, la *scuola secondaria di medicina*, la *speciale di musica*, la *speciale d' industria e di commercio*, l' *ateneo* novellamente formato e dove i professori segnalati fanno corsi sopra tutti i rami delle scienze, l' *accademia imperiale delle scienze, belle lettere ed arti*, la *società accademica di medicina*. la *società statistica*, la prima di tal genere stabilita in Francia, la *società dei dilettanti di musica*, la *società di farmacia*, la *specola imperiale della marineria*, il *giardino imperiale di piante esotiche*,il *giardino botanico* della città, uno de' più ricchi dell'impero, la *pubblica biblioteca*, una delle più copiose di Francia, il *museo di quadri e di antichità*, il più ragguardevole dopo le grandi raccolte di Parigi, il *gabinetto di storia naturale*. Popolazione: 233,000 abitanti.

Nei dintorni ed in un raggio di 15 miglia trovansi: Cassis, assai piccola città, importante per un porto e pe'suoi vini bianchi rinomati. La Ciotat, piccola città piacevolmente posta sopra un piccolo golfo con un porto; essa ha un *collegio imperiale di nautica*, e distinguesi pel suo estesissimo cabotaggio, per le sue pesche, i suoi numerosi cantieri sui quali si costruiscono eccellenti bastimenti mercantili e pei molti capitani di lungo corso che somministra. Auriol e Aubagne, piccole città floride pel loro traffico e la loro industria. Gardanne, assai più piccola, ma importante per la sua *miniera di carbon fossile* o pei prodotti delle campagne che la cirdondano. Aix, che qui appresso descriveremo. Lo Stagno di Berre, magnifica laguna, le rive coltivate in vigneti o piantate d' olivi e di mandorli offrono un aspetto amenissimo; vi si fa una pesca abbondante e vi si raccoglie molto sale: sulle rive sono poste Berre, piccolissima città, circondata di fichi, di mandorli, di ulivi e di *saline*, il cui prodotto forma la sua ricchezza; se non che le ultime rendono malsano il suo soggiorno. Saint-Chamas, piccolissima città, rinomata per le sue ulive dette *piccoline*, e notabile per la sua *vôlta sotterranea* scavata nel colle che lo divide in due parti, e pel *ponte di Flavio* sulla Rulubre, opera romana, che si trova nelle sue vicinanze, dove, secondo alcuni autori, si trovano

(1) Questo servizio di battelli a vapore è oggi aumentato considerevolmente, di tal che gli arrivi e le partenze avvengono quasi ogni giorno. *Edit.*

eziandio *due archi trionfali*. Martigues, piccola città, posta sul braccio di mare per mezzo del quale lo stagno di Berre comunica col Mediterraneo; la sua *scuola imperiale di nautica*, i suoi numerosi cantieri, le sue tonnare per la pesca del tonno, i suoi ulivi che danno un olio eccellente, le danno una certa importanza e la collocano fra le principali città di second'ordine di questo ricco scompartimento: vi si fa una specie singolare di *caviale*.

Aix *(Aquae Sextae)*, così chiamata dalle sue acque termali, e dal nome del suo fondatore il proconsole C. Sestio Calvino, è in una fertile pianura, circondata da colli già coperti di olivi, e traversata dall'Arc,il quale scorre a mezzodì della città e va a gittarsi nello stagno di Berre. Aix, antica capitale della Provenza, dopo essere stata la metropoli della *Seconda Narbonese*, non forma oggidì che un capo-luogo di circondario; ma è la sede di una *corte imperiale*, di un *arcivescovado* e di importanti *istituti letterarii:* essa è decorata di parecchi edifizii pregevoli nel fatto dell'architettura e della scultura, fu la residenza dei conti e del parlamento di Provenza, ed i Trovatori la levarono in gran fama. Ricorderemo la sua *cattedrale*, il principale ornamento della quale è il suo battisterio, antico tempio d'Apollo, la *torre dell'orologio*, la *fontana del palazzo di città* con sopravi una colonna antica di granito, e specialmente l'*obelisco* della *piazza del palazzo*, i *pubblici granai* ornati di un bel frontespizio di Chastel, il nuovo *palazzo di giustizia*, fabbricato sull'area dell'antico e di parecchi monumenti romani, la *chiesa della Maddalena*, bel vaso moderno, quella di *san Giovanni* che rinchiude la tomba di parecchi conti di Provenza e la cui guglia gotica è la più alta del Mezzodì, il *Corso*, magnifico passeggio nel mezzo della città, ornato della statua in marmo del re Renato, eretta nel 1819, ecc. Fra gli istituti scientifici e letterarii si distinguono: l'*università*, il *collegio*, il *seminario*, la *scuola speciale gratuita di disegno*, la *società* delle *scienze*, delle *lettere*, dell'*agricoltura* e delle *arti*, la *società* della *statistica*, il *museo pe' quadri* e delle *antichità*, il quale ha quattro bassirilievi ed iscrizioni assai preziose; finalmente la *biblioteca pubblica*, detta di *Méjanes*, dal nome del fondatore, è una delle più ricche dell'impero così per la scelta come pel numero dei volumi e dei manoscritti che possiede. Popolazione:23,000 abitanti.

Ad una lega da Aix all'oriente è la valle romantica del Tholonet, ove si vedono delle ruine romane, ed alquanto in là la gran montagna pittoresca di Santa Vittoria, la quale ha più di 1000 metri d'altezza, e che trae il nome dalla celebre vittoria riportata da Mario sui Teutoni ed i Cimbri, 102 anni prima di G. C. nella battaglia conosciuta sotto il nome di *Battaglia d'Aix*. Nomineremo anche:

Arles *(Arelate)*, capo-luogo di circondario, posta là dove si separa il Rodano in due rami; è città molto mercantile, spopolata e mal costruita, ma che la passata sua magnificenza e grandiose memorie vogliono che se ne parli. Accenneremo il grande *anfiteatro*, l'*obelisco* d'un sol pezzo di granito orientale alto 47 piedi, l'*acquidotto*, le *ruine di due tempii* e di un *arco trionfale*,la *torre Orlando*,i *Campi elisi* o *Feliscamps* coperti di tombe, la chiesa bizantina di *san Teofimo*.Fra gli edifizii moderni,il *palazzo di città*, fabbricato sui disegni di Mansard, si distingue da tutti gli altri.Arles possiede una *scuola di nautica*, un *collegio*,un *museo* di *antichità*,una *pubblica*

biblioteca ed un *gabinetto* di *storia naturale*. Vi sono quattro vaste *saline* nel suo territorio, il quale comprende anche *la Camargue*, isola formata dal Delta del Rodano, e ragguardevole per la grande sua fertilità e pei bestiami che nutrisce: vi si vede l' *ovile imperiale* dell' *Armillère*; una compagnia si occupa di restituire alla coltura le sue paludi. Altri luoghi meno considerevoli non vogliono essere passati sotto silenzio, e noi accenneremo almeno:

Salon, sul canale di Craponne, e Tarascon, sulla riva sinistra del Rodano, piccole città floride, specialmente la seconda, pel suo commercio e la sua industria: Tarascon ha inoltre un *collegio*. Orgon, vicino alla sinistra riva della Duranza, piccolissima città, della quale facciamo cenno per mentovare il passaggio sotterraneo scavato in una montagna vicina, per cui fecesi scorrere il canale: cotale opera importante e notissima chiamavasi la *pietra forata*. St-Remy, piccola città assai mercantile, notabile pel suo *arco di trionfo*, ed il *mausoleo di Sesto Lucio Marco*, molto ben conservato: è la patria del celebre medico astronomo *Nostradamo*.

Scompartimento del Varo.

Draguignan, bella e piccola città, assai industre, capo-luogo dello scompartimento, con un *collegio*, una *società d' agricoltura* e di *commercio*, una piccola *biblioteca*, un *gabinetto di medaglie*, uno *di storia naturale* ed un bel *giardino botanico di naturalizzazione*. I suoi deliziosi dintorni sono a buon diritto rinomati per la loro bellezza. Popolazione: 10,000 abitanti.

Tolone *(Telo Martius)*, irregolarmente costruito a piè d' una montagna, città forte, la più grande e la più importante dello scompartimento del Varo, capo-luogo di circondario e di una prefettura marittima, specialmente riguardevole pei suoi stabilimenti militari di marineria e per la sua rada, una delle più spaziose e sicure di Europa. Si ammira sopratutto la *darsena del carenaggio* e la *corderia*, l' *arsenale*, la *fonderia*, i *cantieri* e le *calanche coperte*. Vuolsi anche menzionare il *palazzo di città*, e il *bagno*, vasto edifizio destinato a rinchiudere più migliaia di prigioni. Il *chermes* od il *murice* che trovavasi in copia ne' suoi dintorni, determinarono gl'imperatori romani a stabilirvi una tintoria. Gl'Inglesi e gli Spagnuoli se ne impadronirono a tradimento nel 1793; ma l'abile direzione data alle batterie repubblicane da Bonaparte, in allora semplice comandante d'artiglieria, la fece poco stante rientrare in potere del governo francese. Nel 1798, Bonaparte creato capitano generale, vi s' imbarcò per condurre ad effetto la sua memorabile impresa d' Egitto, e da questo porto eziandio partì nel 1830 l' armata francese pel conquisto di Algeri. Tolone fa un commercio assai esteso, ed ha molti istituti scientifici e letterarii, i più ragguardevoli de' quali sono: la *scuola di medicina per la marineria*, il *collegio*, la *scuola imperiale di nautica*, il *corso di geometria e di meccanica* applicate alle arti, la *società di scienze, belle lettere ed arti*, il *giardino botanico* e la *specola*. Popolazione: 42,000 abitanti.

All'ostro della rada ed a tre miglia da Tolone, sopra una penisola montuosa, è il vasto *ospedale* di San-Mandè. Una stupenda *colonna rostrale* con un faro in cima debb' essere eretta nella rada per trasmettere alla posterità la ricordanza della memorabile spedizione d'Algeri. Più lungi in un raggio di otto miglia si trova: Seine (la Seine), piccola città di gran traffico con un por-

to. In faccia di questa città e ad alcune miglia di distanza nel mare scorgesi un gruppo d'isole conosciute dagli antichi sotto il nome di *Stecadi:* esse sono in oggi quasi disabitate e sterili; si attribuisce loro talvolta la fertilità e l'abbondanza del territorio di Hyères, piccola città che si ha pel capo-luogo di quelle Isole, ed il cui felice clima e la bella campagna che la circonda, tutta piantata di olivi, di fichi, di aranci e di cedri, attirano un gran numero di forestieri. Si pervenne ad avvezzarvi al clima il bambou, e vi si coltiva il cannamele.

Le altre città e i luoghi più notabili dello scompartimento sono:

Fréjus *(Forum Julii)*, grande e bella città al tempo di Cesare e di Augusto, allorchè era la fermata consueta del naviglio romano nelle Gallie e che contava 100,000 abitanti, è in oggi una piccolissima città, posta in mezzo di un terreno paludoso. Il suo porto, già il più grande della Gallia sul Mediterraneo, fu colmato per le alluvioni dell'Argent. La *porta dorata*, quella di *Cesare*, e le ruine di un *anfiteatro* fuori del suo recinto, sono le sue più riguardevoli antichità. L'aria di Fréjus è assai malsana, il che fa scemare ogni dì il numero de'suoi abitanti; essa ciò non ostante è sede vescovile ed ha un *seminario*. Saint-Tropes, piccolissima città, con un *porto* ed una *scuola imperiale di nautica*; la dolcezza dell'aria, la bellezza dei dintorni e l'affabilità degli abitanti vi attirano molti forestieri. Saint-Tropes ha tre tonnare per la pesca del tonno e fa un cabotaggio estesissimo. Brignoles, sul Carami, piccola città, capo-luogo di un circondario con una piccolissima *biblioteca* ed una *società di agricoltura*. Nelle sue vicinanze trovasi Saint-Barjols, assai piccola città, florida pei frutti della sua agricoltura; il signor *Bottin* nota che i dintorni sono per siffatto modo pittoreschi, che ogni anno un gran numero di disegnatori va a passarvi dei mesi interi. San-Massimino, piccolissima città con una *chiesa* magnifica, ed una molto piccola *biblioteca*. Grasse, capo-luogo di circondario, piccola città, di molta industria e traffico, rinomata per le numerose fabbriche di profumi, di liquori spiritosi e di saponi odorosi, non meno che per la bellezza dei dintorni, che sono, per modo di dire, un vasto giardino inglese: essa ha un *collegio*, una *società d'agricoltura*, ed una piccolissima *biblioteca*. Nelle sue vicinanze trovasi Cannes, piccolissima città di gran traffico con un porto dove, nel 1815, Napoleone sbarcò venendo dall'isola d'Elba. Antibo (*Antipolis*), piccola città molto mercantile, ma assai scaduta, a petto di quello che era nel tempo de' Romani: ha un *porto* ed una *scuola imperiale di nautica*; le sue fortificazioni le danno ancora una certa importanza. Sui confini dello scompartimento vedesi in mezzo delle montagne la Grotta di san Baume, vasta cavità fatta dalla natura a 469 tese al disopra del mare, ed ornata di belle stalattiti: essa servì gran tempo di chiesa. Sulla cima della montagna si gode di una veduta magnifica.

Scompartimento della Corsica.

L'essere isolato e posto in mezzo del Mediterraneo rende questo scompartimento importante nel fatto della politica e del commercio, specialmente dopo la conquista di Algeri. Tuttochè la Francia non abbia ancora tratto il frutto che può da siffatti vantaggi, noi avvisiamo nulla ostante di doverne dare una descrizione tutta speciale.

La Corsica è situata tra il 41° ed il 42° di latitudine settentrionale, ed il 6° e 7° di longitudine dal meridiano di Parigi. Noi abbiamo veduto che la sua superficie è di 2852 miglia quadrate. Sei decimi sono tuttora incolti; nel 1791 tre decimi soli erano coltivati. La Corsica possiede magnifici boschi. La quantità di alberi da taglio ascende a 2,000,000.

Il suolo, acconcio ad ogni maniera di coltura, potrebbe facilmente alimentare un milione d'abitanti, e ciò non di meno la popolazione di quest'isola nel 1831 era soltanto di 195,407 anime: essa è coperta di castagni e di noci; il mandorlo, il cedro, il melarancio crescono maravigliosamente, e vi si potrebbe coltivare con eguale successo il fico d' India, il quale nutrisce la cocciniglia, l' albero da caffè, la canna di zucchero e la maggior parte delle piante del tropico. L'ulivo selvatico cresce naturalmente nelle terre incolte: se venisse insegnata agli abitanti l'arte d' innestare, si potrebbero trasportare ogni anno parecchi milioni d'olio. Nel 1835 l'esportazione degli olii per la Francia sommò a 2,600,000 franchi. La coltivazione svolta e bene intesa delle diverse specie di gelsi procaccerebbe a quest' isola una immensa ricchezza. I vini vi sono squisiti, e tuttavolta i suoi vigneti non occupano una superficie maggiore di 16,000 ettari. Le selve di querce, di abeti, e soprattutto di pini larici, di cui la Corsica è piena, potrebbero servire ad alimentare i cantieri di costruzione della marineria mercantile e militare della Francia. Le coste offrono parecchi porti sicurissimi, e le cinque spiagge di Ajaccio, di Calvi, di San Lorenzo, di Valinco, di Porto-Vecchio, potrebbero contenere i più numerosi navigli; e ciò non pertanto non v' ha un solo istituto marittimo in tutta la Corsica, nè si trae alcun profitto dalle sue magnifiche foreste. Lo stesso dicasi delle sue ricchezze minerali, dei suoi graniti, e delle sue miniere di ferro del quale soltanto dieci fucine alla catalana lavorano una piccola quantità del molto che potrebbesi scavare. Tale è in oggi la condizione generale della Corsica. Le città principali sono:

Ajaccio, in fondo al magnifico golfo del suo nome, sulla costa occidentale dell'isola, piccola città vescovile, assai ben fabbricata, capo-luogo dello scompartimento, con un bel *porto* difeso da una cittadella. Il *palazzo della prefettura*, la *cattedrale*, l' *alloggiamento militare*, il *teatro*, e la casa destinata a ricevere un *ospizio civile*, sono i più notabili edifizii. Convien aggiungere la *casa* ove nacque Napoleone, la quale è per l' immaginazione il primo monumento di Ajaccio, e la *colonna* innalzata alla sua memoria; essa avrà in cima la statua colossale di bronzo di questo uomo. E noi non dimenticheremo la bella ed ampia *casa* del signor *F. Pozzo di Borgo*, nipote dell' industre diplomatico di questo nome: essa è fregiata degli arredi più eleganti: e vuolsi pure far cenno del *collegio*, della *scuola imperiale di nautica*, della *società d' agricoltura*, della *biblioteca*, del *giardino botanico* e de' *semenzai*, e questi occupano il luogo di un antico terreno della famiglia Bonaparte che portava il nome di *Saline*. Le magnolie e la canna da zucchero vi crescevano in aperta campagna e pareano prosperarvi; la cocciniglia del Messico vi fu riconosciuta di qualità superiore. Popolazione: 10,000 abitanti.

Ne' suoi dintorni vedesi Alata, piccolo villaggio di 400 abitanti, abbellito d'assai, non è molto, dall' illustre diplomatico il quale vi possiede una casa solida e ben situata: sopra un alto monte vicino, innalzasi l'antico *Pozzo di Borgo*, dove vedonsi soltanto una trentina di case che ruinano; ma la sua acqua eccellente è trasportata in *fiaschi* ad Ajaccio, dove si vende a caro prezzo nella state.

Bastia, sulla costa orientale dell' isola, la più grande, la mercantile e la più popolata di tutte le città della Corsica, già tempo capitale, oggi sol-

tanto capo-luogo di circondario e residenza del governatore della 17ª divisione militare e della corte imperiale, le quali non abbracciano che questo scompartimento: essa ha un piccolo *porto*, un *collegio*, una *società d' istruzione* ed una *biblioteca*; questa, la quale conta non più di 6,000 volumi scelti che le lasciò in legato il signor Prela, antico medico del papa Pio VII, ed i manoscritti raccolti dal signor Carlo Grégory.

Ne' suoi dintorni convien mentovare: Cardo, piccolo villaggio, rinomato per la sua *acqua* eccellente che vendesi a Bastia, dove viene trasportata in grossi fiaschi. Brando, altro villaggio notabile per le sue *cave* e per la leggiadra sua *cascata*. Biguglia, piccolissima città, annoverata oggi fra i villaggi per la sua popolazione non maggiore di 300 anime; essa succedette alla nobile Mariana e fu la capitale dell'isola durante la signoria de'Pisani che durò oltre a due secoli (dal 1090 al 1300). Il vasto Stagno di Biguglia è, per la sua insalubrità, il flagello di quella contrada; esso è la *palude Pontina della Corsica:* alcuni pescatori lo solcano in lunghe barche formate di un solo tronco d'albero scavato; esse richiamano alla mente le piroghe dei selvaggi ed i *monosilon* che avremo a descrivere nelle vicinanze di Missolungi. Dall' altro lato della penisola, terminata dal capo Corso, vi ha San Fiorenzo nel golfo di questo nome, il quale riduce a mente la bellezza e la magnificenza di quello della Spezia; siccome questa aveva fissata l'attenzione di Napoleone, il quale volle fare di questa piccola città una piazza forte, teneavi di continuo navi in stazione, e voleva pur anco farne la capitale dell'isola. San Fiorenzo ha soltanto 400 abitanti, per le febbri putride e maligne cagionate da uno stagno vicino; l'aria n'è sì cattiva, che nella state il piccolo suo presidio debb'essere cangiato ogni 15 o 20 giorni.

Le altre città e luoghi di maggior momento della Corsica sono: Corte, capo-luogo di circondario, situata in mezzo a montagne, ed in luogo altissimo; la sua cittadella, dopo i progressi dell'artiglieria, non potrebbe opporre resistenza: vuolsi accennare il suo bell'*alloggiamento militare.* Nelle vicinanze vedesi L'Abisso a picco, in fondo del quale mugge il Ravignano; il bel Ponte di Vecchio d'un solo arco, innalzasi 120 piedi al disopra del torrente. Vivario, villaggio di 800 abitanti, notabile per la vicinanza del casale di *Perello*, patria di Formoso, il quale nel IX secolo occupò la sedia di san Pietro. Qui noi riferiamo l'ingegnosa osservazione fatta dal signor Valéry, ed è che la Corsica partorì tre sovrani che fanno tra loro uno strano contrasto: un *Pontefice* a Roma, un *Dey d'Algeri* (il rinnegato Lazzaro nel XVI secolo) e *Napoleone*; a tacere della *bella Corsa* della Balagna, la quale presa dai Barbareschi diventò *imperatrice di Marocco*, nel medesimo tempo in cui il glorioso suo compatriotta era imperatore dei Francesi.

L'Isola Rossa, piccola città fondata da Paoli, con un porto e 1200 abitanti, è oggidì il luogo dond'escono le produzioni della Balagna. Calvi, capo-luogo di circondario e ad un tempo della Balagna, è la piazza forte dell' Isola ed il punto più vicino alla Francia; essa ha un eccellente porto. Vicino a Calenzana vedesi l'enorme *masso di porfido* di prima qualità. I porti di Galeria e di Girolata sono ragguardevoli per la loro bellezza e per la vicinanza del loro bei *porfidi globulosi.*

Vico, piccola città industriosa di 1400 abitanti. Ne' suoi dintorni trovasi Guagno, villaggio con *bagni* sulfurei, i più frequentati della Corsica. Carghese, ameno villaggio con 600 abitanti i quali parlano benissimo il greco, l' italiano ed il francese; è una *colonia greca* fondata dall' antico governatore della Corsica, il signor di Marbeuf. Calacuccia, borgo di 600 abitanti all' incirca, capo-luogo di *Niolo*, ampia valle assai popolosa e degna d' osserva-

valli d'Orezza l' *Eliso della geologia*, tanto esse sono ricche di produzioni minerali: questo dotto ingegnere osserva che que' marmi potrebbero servire alla costruzione de'più sontuosi edifizii ed alla formazione di vasi, di tavole, di candelabri elegantissimi; propose di stabilire sul Fiumalto dei molini per segare, i quali segherebbero successivamente i diversi massi del torrente. Morosaglia, villaggio di 600 abitanti, celebre per la nascita e la dimora di Paoli nel tempo della guerra della indipendenza; l'antico *convento de' Francescani*, dice il signor Valéry, raccolse ospiti illustri, poichè fu abitato da Paoli, da Bozzo di Borgo, da Luciano Bonaparte e da Napoleone, il quale nel 1790 si condusse a visitare Paoli, il cui ingegno penetrante aveva presentito il genio e gli alti destini del giovine suo compatriotta; vi si vede ancora *la casa di Paoli*.

Accenneremo infine le ruine di Aleria, che sono le sole *antichità romane* di qualche celebrità nella Corsica, perciocchè vi rimane affatto niente di Mariana. I rari ed incerti avanzi di Aleria consistevano, giusta recenti investigazioni, in una *casa pretoriale*, detta dai contadini *Casa Imperiale*, una specie di circo per poco impercettibile, alcune traccie di *mura di recinto* ed un *fosso*, ma non si trovò fra cotali ruine verun monumento d'arte. Lo Stagno di Diana, chiuso dalla sabbia, sembra aver servito di porto ad Aleria: è oggi rinomato per le sue squisite *ostriche*. La pianura d'Aleria è fertilissima; il clima dolce e senza inverno permetterebbe di coltivare anche le piante dei tropici.

Possessioni. Comunque le possessioni della monarchia francese fuor di Europa non sieno tanto estese, quanto il furono prima dell' infelice trattato del 1763, le restano ancora colonie importanti, che il lettore troverà descritte negli articoli, *Asia*, *Africa* ed *America francesi*.

La *superficie* di tutti questi paesi, componenti l' impero francese, può stimarsi di 188,000 miglia quadrate; e la loro popolazione era, in principio del 1827, di 32,602,000 abitanti. Se poi volesse comprendersi in questo computo la cessata *reggenza d'Algeri*, i cui stati sono in parte solamente occupati dalle truppe francesi, allora potrebbe stimarsi la superficie di tutta la monarchia a 258,000 miglia quadrate (1).

(1) Oggi la popolazione dell' impero, comprese le possessioni coloniali, è di 40,109,488 abitanti. G. D. L.

CONFEDERAZIONE SVIZZERA.

—

Posizione astronomica. *Longitudine orientale* tra il 3° 43' e l'8° 5'. *Latitudine* tra 45° 50' e 47° 49'.

Dimensioni. *Lunghezza massima*: dal Vattay, nel cantone di Vaud, fino a Martinsbruk, ne' Grigioni, 180 miglia. *Larghezza massima*: da Chiasso, estremità meridionale del cantone del Ticino, fino a Ober-Bargen, estremità settentrionale del cantone di Sciaffusa, 120 miglia.

Confini. *A tramontana*, l' impero francese, il gran-ducato di Baden, il regno di Wurtemberga, e il Tirolo dipendente dall' impero d' Austria; *a levante*, il Tirolo, la Lombardia e la Venezia; *all'ostro*, i regni Lombardo-Veneto e Sardo; *a ponente*, l'impero Francese, cioè gli scompartimenti dell'Ain, del Giura, del Doubs e dell'Alto Reno.

Paesi. La Confederazione presente si compone di quasi tutti i paesi che componevano l' antica, tranne alcuni che ne furono stralciati nel 1803, e alcuni altri, che allo stesso tempo le furono aggiunti. Vedine i cenni nell' articolo *Governo*.

Montagne. La Svizzera non è propriamente se non un acrocoro assai elevato, intersecato da molte catene di montagne che appartengono tutte al Sistema Alpico. I loro punti culminanti sono: il *Monteleone* o *Sempione*, elevato di 1805 tese nella *Catena principale*: il *Finster-Aar-Horn*, alto 2206, nella *Catena Settentrionale*, o *Alpi Bernesi*: il *Recullet* di 880, in quella del *Giura*.

Tutte queste montagne, somiglianti ad una vasta rete, l'avvolgono e la dividono da ogni lato.

« I fenomeui giganteschi delle ghiacciaje richiamano potentemente l'attenzione dello studioso della fisica; il geologo v' interroga la giacitura di quelle roccie primitive, sulle quali il tempo non impresse ancora le orme sue struggitrici. Là scaturiscono i fiumi che bagnano e fecondano l'Europa. Là provansi, nel corso della medesima giornata, gl' insopportabili calori della Spagna ed il freddo glaciale della Lapponia, là anche il botanico passa dalla vite al castagno, e da questo al rododendron, poscia al lichene mal cresciuto che tappezza le roccie sull' ultimo confine del regno vegetabile. La genziana, la silena, il timo spandono profumi deliziosi per quelle alte regioni, dove il viaggiatore raccoglie la fragola appiè della ghiacciaja. Il mandriano conduce nella state le greggie su quelle balze sublimi; libero, robusto, allegro, ha sempre al fianco la sua fedele compagna, della quale il candore ed il volto ridente richiamano alla mente i tempi patriarcali.

« Selvaggine d'ogni generazione popolano le foreste delle Alpi. Il *Lammergeyer (vultur barbatus* Linn.), il più grande uccello dopo il condor dell' America, vi pose il suo nido; il camoscio, il daino, il cervo, lo stambecco, del quale la razza è quasi spenta, offrono al cacciatore del Vallese e

dell' Oberland una inesauribile sorgente di guadagni e di pericoli. È impossibile di trasfondere negli altri colla magia dell' eloquenza la dolce calma che si respira in quelle regioni aeree. Non si potrebbe ritrarre l'aspetto di que' colossi avvolti in nugoli ed in ghiacci eterni, nè la moltitudine di fiori che smaltano i prati alpini, i cui vivaci colori fanno contrasto collo scuro verde degli abeti; nè la solitaria capanna che si addossa alla rupe, nè il gregge che pascola sull' orlo de' precipizii, nè il ruscello che piomba dai fianchi delle montagne, segnando le rupi di lunga e candida striscia, nè i laghi che s' infocano ai raggi del sole nascente, e somigliano liquido argento, ai raggi della luna. Per avere qualche idea delle Alpi Elvetiche, uopo è averle visitate ». Così si esprime il signor conte Dandolo, autore delle *Lettere sulla Svizzera*, in un dotto sunto che a nostra richiesta volle compilare intorno a questa parte dell' Europa, che egli sì ben conosce, e continua a descrivere con ingegno singolare.

LAGHI. Fra i numerosi laghi della Svizzera convien distinguere quelli di *Costanza* (Boden-See), di *Ginevra* (Genfer-See), il *Maggiore* (Langen-See) e quello di *Lugano*, di cui solo una parte le appartiene: e i laghi di *Neufchâtel* (Neuenburger-See), di *Morat* (Murtner-See), di *Bienna* (Bieler-See), di *Zurigo* (Zurcher-See), dei *Quattro cantoni* (Vier-Waldstaetter-See), chiamato pure lago di *Lucerna*: di *Zug* (Zuger-See), di *Wallenstadt* (Wallen-See), di *Brienz* (Brienzer-See), di *Thun* (Thuner-See), di *Semphac* (Sempacher-See) che le appartengono interamente. I laghi di *Costanza*, di *Ginevra*, di *Neufchâtel*, di *Zurigo*, di *Lucerna*, ed il *Lago-Maggiore* sono i più grandi.

FIUMI. Tutte le acque che bagnano la Svizzera appartengono a quattro fiumi, il *Reno*, il *Rodano*, il *Po* e il *Danubio*, che mettono foce nell'Oceano-Atlantico, nel Mediterraneo, nell' Adriatico e nel Mar Nero.

L' OCEANO ATLANTICO o sia MARE DEL NORD riceve:

Il RENO, che formasi nei Grigioni per la riunione di tre rami, il RENO-ANTERIORE (Vorder-Rhein), il RENO-MEZZANO (Mitler Rhein), e il RENO-POSTERIORE (Hinter-Rhein), traversa il cantone dei Grigioni, separa quello di San-Gallo dal Tirolo, traversa il lago di Costanza, il cantone di Sciaffusa, e tocca i confini di quelli di Zurigo, d' Argovia e di Basilea. Dopo traversata la capitale di quest' ultima, il Reno continua il suo corso tra la Francia e la Germania, per versarsi poi, dopo traversati i Paesi-Bassi, nel mare del Nord. I suoi principali affluenti nella Svizzera sono: la *Thur*, che traversa i cantoni di San-Gallo e di Turgovia, ed è ingrossata a destra dalla *Sitter*; l' *Aar*, che è la più gran corrente di acqua che appartenga intera alla Svizzera, la quale ha la sua sorgente nel cantone di Berna, dove traversa l' Olberhasli, i laghi di Brienz e di Thun, passa per Thun, Berna e Arberga; traversa i cantoni di Solura e di Argovia. passando per le città di Solura, Aarau e Brug. L' Aar riceve a manca la *Sarina* (Saane) che traversa il cantone di Friburgo, e la *Thiele*, che serve di *emissario* ai laghi di Neufchâtel, di Bienna e di Morat. I principali affluenti dell'Aar a destra sono: la *Grande-Emmen* (Gross-Emmen) che traversa i cantoni di Berna e di Solura; la *Reuss*, che nasce nel monte San-Gottardo, traversa i cantoni d' Uri, il lago di Lucerna, bagna questa città, e traversa il cantone di questo nome e l' Argovia; la *Limmat*, nominata *Linth* nella parte superiore della sua corrente, bagna i cantoni di Glaris, San-Gallo, Schwitz, Zurigo e Argovia, passando per Glaris, Zurigo e Baden, e traversando il lago di Zurigo: la sua foce è un poco sotto a quella della Reuss.

Il MEDITERRANEO riceve:

Il Rodano, che ha la sua sorgente nel monte delle Forche nel Vallese, traversa quel cantone, come pure il lago di Ginevra, e il suo cantone, passando per Brigg, Martigny e Ginevra; e poscia entra in Francia. Nessuno dei suoi affluenti è abbastanza notabile perchè debba essere qui accennato.

L' ADRIATICO riceve:

Il Po, che è il più gran fiume d'Italia; e riceve a manca il *Ticino*, il quale nasce a piè del San-Gottardo, traversa il cantone a cui esso dà il nome, come pure il Lago-Maggiore, e mette in Po nel regno Lombardo-Veneto. La *Maggia* e altre riviere entrano nel Lago-Maggiore a destra, e la *Tresa* vi scarica a manca il Lago di Lugano.

Il MAR NERO riceve:

Il Danubio, la cui corrente superiore appartiene alla Germania, riceve a destra l' *Inn*, che ha la sorgente nei ghiacciai della Maloya, traversa l'Alta e la Bassa Engadina nei Grigioni, ed entra nel Tirolo, donde prosegue il suo corso per congiungersi col Danubio nel regno di Baviera.

Canali. La Svizzera non è sprovvista di canali, benchè i geografi quasi tutti il tacciano. Essi non sono per verità molto grandi, ma pure troppo importanti perchè si possa omettere di menzionarli. I più ragguardevoli sono i *canali della Linth*, de' quali uno lungo 5,292 metri conduce questa riviera da Mallis fino al lago di Wallenstadt: l'altro di 16,645 metri, conduce la stessa riviera; congiunta con la Maagh, dal lago di Wallenstadt a quello di Zurigo. Siffatti lavori idraulici costarono pressochè 1,300,000 franchi; somma fornita dall' amor patrio disinteressato di molti cittadini Svizzeri. Succedono quindi i lavori idraulici della *Kander*, e la parte dell' *Aar* compresa fra il lago di Thun e la città di Berna e nel cantone di tal nome: della *Rengbach*, in quello di Lucerna e del *Glatt* nel cantone di Zurigo. Si pensa anco a correggere i difetti dei letti della *Thill inferiore* e dell' *Aar*, per abbassare di tre o quattro piedi il livello medio dei laghi di Neufchâtel, di Brienna e Morat, come pure di ricominciare i lavori intrapresi verso la metà del XVIII secolo a fine di procurare una congiunzione del lago Neufchâtel con quello di Ginevra.

Etnografia. Tutti gli abitanti della Svizzera appartengono a due famiglie principali che sono la *Germanica* e la *Greco-Latina*. La prima comprende gli *Svizzeri Tedeschi*, che vivono ne' cantoni di Zurigo, di Lucerna, Uri, Schwitz, Unterwald, Glaris, Zug, Appenzell, San Gallo, Turgovia, Sciaffusa e Argovia; nella maggior parte dei cantoni di Berna e di Basilea; in una parte assai notabile di quelli di Solura, di Friburgo, del Vallese e dei Grigioni; in alcuni comuni di quello di Vaud e in quello di Bosco nel cantone del Ticino: essi compongono quasi 14 ventesimi della totale popolazione della Confederazione. La famiglia Greco-Latina comprende: i *Francesi*, che vivono nei cantoni di Neufchâtel e di Ginevra, in quasi tutto quello di Vaud: in una parte dei cantoni di Solura, di Friburgo e del Vallese, e nei paesi del Giura che appartengono a quello di Basilea e di Berna: essi compongono un poco più di quattro ventesimi dell'intera popolazione Svizzera. Gli *Italiani* sono molto meno numerosi: essi non abitano altro che il cantone del Ticino, ed alcune valli de' Grigioni, e alcuni luoghi del Vallese, sopra il Sempione, e lunghesso la bella strada che vi conduce. I *Romani* o *Reti* sono ancora più pochi degl'*Italiani*, poichè non si trovano se non ne' Grigioni, nell' Oberland, verso le sorgenti del Reno

e nelle due Engadine. La famiglia Semitica non è quivi composta che di poche centinaja di *Ebrei*, de' quali la più parte vivono nell'Argovia. Noi crediamo dover qui avvertire, che la lingua tedesca è adoperata nelle particolari bisogne di tutti i cantoni, tranne quelli del Ticino, di Vaud, di Neufchâtel e di Ginevra: che questa lingua non ha in Svizzera meno di trentacinque dialetti principali: che quindici ne ha la francese: e due per ciascuna la lingua italiana e la romana.

Religioni. Il *Calvinismo* e il *Cattolicismo* sono le religioni della popolazione Svizzera. Seguono la prima l'Appenzell-Superiore, e quasi interi i cantoni di Zurigo, Berna, Basilea, Sciaffusa, Vaud e Neufchâtel: la più gran parte di quella di Glaris, dei Grigioni, di Argovia, di Turgovia e di Ginevra, e la minor parte degli abitanti di Friburgo, Solura e San-Gallo. La *religione Cattolica* è professata da tutti gli abitanti dei cantoni di Lucerna, Uri, Schwitz, Unterwald, Zug, Appenzell-Interno, Ticino e Vallese, e dalla più parte di quelli di Friburgo, Solura e San-Gallo; e finalmente dal minor numero degli altri cantoni. Forse i 12 ventesimi della popolazione Svizzera sono calvinisti: il rimanente è cattolico.

Governo. Prima del 1798 la Svizzera componeva una federazione che comprendeva tre parti assai differenti tra loro: i *tredici Cantoni*, i *sudditi o vassalli dei tredici Cantoni* e gli *alleati dei tredici Cantoni*.

I Tredici Cantoni componevano quindici repubbliche. Otto erano democratiche, cioè: *Uri*, *Svitto*, *Alto e Basso-Unterwald*, *Glaris*, *Zug* ed *Appenzell-Interno ed Esterno*. Quattro aristocratiche, ed erano: *Zurigo*, *Lucerna*, *Basilea* e *Sciaffusa*; e le tre di *Berna*, *Friburgo* e *Solura* oligarchiche. La loro popolazione era stimata ad un milione di abitanti.

I Sudditi o Vassalli dei tredici Cantoni erano paesi posseduti in comune da più cantoni. A tramontana ed a levante era il *contado di Baden* con Baden; gli *Offici liberi* con Bregmartin e Muri; la *Turgovia* con Frauenfeld; il *Rheinthal* con Reineck; il *contado di Sargans* con Sargans; il *Gastar* con Utzach e la città di *Rapperschwyl* sul lago di Zurigo: a ponente erano i baliaggi di *Morat*, di *Granson*, di *Orba* e di *Schwarzembourg* con le città dello stesso nome: all' ostro i governi di *Lugano*, *Locarno*, *Mendrisio* e di *Valmaggia*, e i tre baliaggi di *Bellinzona*, di *Val-Bregno* e di *Riviera*. La popolazione di tutti questi paesi stimavasi di 300,000 anime.

Gli Alleati dei tredici Cantoni erano associati alla confederazione sotto la sua protezione; ed erano le repubbliche aristocratiche di *San Gallo*, di *Bienna* e di *Mulhausen*; le democratiche dell'*Alto Vallese*, da cui dipendeva il Basso Vallese, di *Gersau* sul lago di Lucerna, e delle *tre leghe dei Grigioni*, la democratica rappresentativa di *Ginevra*; il *vescovo di Basilea*, l' *abate di San-Gallo* e quello di *Engelberg*, che erano sovrani assoluti; il *vescovo di Sion*, che comandava alla città di quel nome e ad altre terre del Vallese: finalmente il *principato di Neufchâtel*, dipendente dal re di Prussia e governato costituzionalmente (ed ora incorporato alla Svizzera). Stimavasi la popolazione di tutti quei paesi circa 500,000 anime.

Nel 1798 la Svizzera cangiò la sua costituzione ed alcune parti ne furono stralciate; il vescovo di Basilea, le repubbliche di Ginevra e di Mulhausen furono aggiunte alla Francia, e la Svizzera divenne il teatro della guerra delle potenze straniere e di molte discordie. Nel 1803, per l' *atto* detto *di mediazione*, la Svizzera si riunì in una confederazione composta di diciannove cantoni, che furono i tredici antichi, a cui si aggiunsero

quelli de'*Grigioni*, senza la Valtellina, di *Argovia* col Fricktal, di *Vaud*, di *San-Gallo*, di *Turgovia* e del *Ticino*: la Valtellina coi ducati di Bormio e di Chiavenna che dipendeva dai Grigioni fu riunita al regno d'Italia, e gli altri paesi furono in varii tempi aggiunti all'impero Francese. Il Frickthal, le due città, state già forestiere, di Lauffemburg e Rheinfelden, e le signorie di Trasp e Rezüns (nella Bassa-Engadina e nella Lega-Grigia), paesi stati già posseduti dall'Austria, furono i soli compensi di tante perdite.

Caduto il governo Napoleonico, la Svizzera, per un atto del congresso di Vienna nel 1815, non solo ricuperò tutte le terre state prima cedute alla Francia, tranne Mulhausen, ma acquistò pure una piccola parte del paese di Gex e della Savoia, che valsero ad ampliare il nuovo cantone di Ginevra. Essa pertanto compone ora una confederazione di ventidue cantoni.

Per l'*atto federale* del 7 agosto 1815, i ventidue cantoni si uniscono in confederazione a fine di mantenere la loro libertà ed indipendenza. La dieta (*Tagsatzung*) regola gli affari generali della confederazione; ed è composta di deputati dei ventidue cantoni, che quivi votano secondo le istruzioni ossiano mandati dei loro governi particolari: ciascun cantone ha una voce. La dieta si raduna due anni continui alternamente nel capo-luogo del cantone direttore: e il presidente della dieta, che viene considerato capo della confederazione, ha il titolo di *landamanno*. La dieta sola ha facoltà di stringere i trattati di pace e di alleanze: ma essa non può farlo, se non per virtù dei tre quarti delle voci; ed essa sola stabilisce trattati di commercio. I cantoni possono trattare a parte co'governi stranieri per contratti militari e per obbietti economici e di polizia: ma sì fatte convenzioni non debbono leder punto il patto federale, nè i dritti costituzionali degli altri cantoni. La dieta nomina e richiama i suoi agenti diplomatici, e stabilisce tutti i provvedimenti necessarii alla sicurezza interna ed esterna della Svizzera: regola l'ordinamento dei contingenti delle truppe e ne nomina il general comandante. Quando la dieta non siede, il direttorio ne fa le veci sedendo alternamente, e per lo spazio di due anni a Zurigo, Berna e Lucerna. Tale avvicendamento fu cominciato il 1.° Gennaio 1815 (1).

I ventidue cantoni componevano realmente fino al finire del 1830 ventiquattro stati differenti, anche senza far ragione delle tre leghe dei Grigioni, e delle tredici decurie del Vallese, che potrebbero riguardarsi propriamente come altrettanti stati differenti. Per quanto riguarda il modo di governo, que' ventiquattro stati potevano ordinarsi nella maniera seguente:

Otto repubbliche democratiche, che sono *Uri*, *Svitto*, *Glaris*, *Zug*, *Appenzell-Esterno*, *Appenzell-Interno*, *Basso-Unterwald*, *Alto-Unterwald*. Le due repubbliche de' cantoni di Appenzell e quella di Uri danno alternatamente il loro voto nella dieta federale.

Due repubbliche democratiche-rappresentative che sono le *leghe dei Grigioni* e le *decurie del Vallese*.

Sei repubbliche rappresentative, cioè *San-Gallo*, *Argovia*, *Turgovia*, *Vaud*, *Ginevra* e *Ticino*.

(1) Oggi è Berna la sede della Dieta.

Tre repubbliche rappresentative, ma di cui le capitali godono ciascuna grandi privilegi o prerogative nella rappresentazione sopra il rimanente del loro territorio: e sono quelle di *Basilea*, *Zurigo* e *Sciaffusa*.

Quattro repubbliche aristocratiche, che sono *Berna*, *Lucerna*, *Friburgo* e *Solura*.

Uno stato monarchico-costituzionale, che è il cantone di *Neufchâtel*, il cui capo era il re di Prussia.

Gli avvenimenti politici del 1830 apportarono considerabili cambiamenti nelle costituzioni cantonali.

Gli otto cantoni democratici rimangonsi tuttavia quali erano dianzi, ad eccezione di quello di *Svitto*, i cui baliaggi esteriori domandarono diritti eguali a quelli di cui gode il restante del cantone. Si può anche stimare questa parte della confederazione come di fatto divisa in due stati differenti.

I due cantoni democratici rappresentativi hanno modificato alcune parti dell'amministrazione.

I sei cantoni rappresentativi allargarono tutto il circolo della rappresentanza con ammettere più elettori, e diminuirne il censo d'elegibilità.

I tre cantoni rappresentativi, avendo un capo-luogo preponderante, dovettero anch'essi ammettere parecchi campagnuoli nei consigli; e *Basilea* non si è ancora ben rifatta dei guasti della guerra civile. Questo cantone è definitivamente diviso in due stati affatto indipendenti l'uno dall'altro, cioè: quello che comprende Basilea con parecchi comuni all'intorno, e quello che ha per capo-luogo Liestall, con tutti gli altri comuni di campagna. Cotali due stati vengono designati oggidì con *Basilea-Città* e *Basilea-Campagna*.

I quattro cantoni aristocratici sonosi cambiati in rappresentativi.

Neufchâtel, dopo essere andata soggetta alle conseguenze di una sollevazione armata, si è ricomposta a tranquillità.

Rendite. Nella confederazione Svizzera conviene distinguere il bilancio federale dal bilancio particolare di ciascun cantone. Il federale è destinato a sostenere le spese dell'amministrazione generale, della cassa militare e di quella d'istruzione: e queste spese si fanno colle rendite di certi capitali destinati a tal bisogno. Per le altre spese straordinarie ciascun cantone dee somministrare una somma proporzionata alle sue facoltà; la somma totale fin dal 1818 fu determinata di 539,275 franchi svizzeri, equivalenti circa a 700,000 di Francia. Dalle rendite certe di 12 cantoni, si può arguire che la rendita totale dei 22 cantoni non possa essere molto lontana dai 10,000,000 di franchi; e nel 1833 tal somma ascese fino a circa 12,000,000 di franchi. Vedi la tavola statistica in fine dell'articolo *Europa* (1).

Esercito e Fortezze. La Svizzera non mantiene verun esercito stanziale. Stimasi che ne'ventidue cantoni le truppe che sono di continuo in armi non sieno più di 1200 o 1300 soldati, compresivi i gendarmi: Ginevra è quella che ne mantiene la maggior parte. Ma ciascun cantone dee tenere sempre pronto a partire il suo contingente, il quale è proporzionato alla popolazione. Il numero totale, non compresovi lo stato maggiore, è determinato che debba essere di 33,758 soldati di ogni arma: e un nu-

(1) Da più recenti lavori statistici ricaviamo, che il totale delle spese della confederazione è di 16,343,795 franchi, e il totale delle rendite di 17,478,549. G. D. L.

mero eguale compone il *contingente di riserva*. La leva in massa stimasi di poter riuscire a 200,000 soldati. Gli Svizzeri hanno soldati al servizio dell'Olanda, de'regni delle Due Sicilie e di Spagna: prima degli avvenimenti politici di Parigi nel 1830 ne avevano pure in Francia: il totale numero di queste soldatesche stimavasi di 18,000 uomini. Vedi la tavola statistica (1).

La Svizzera non ha *fortezze federali*: non ha neppure terre forti propriamente dette, benchè vi sieno più città che hanno alcune fortificazioni, come *Aarburg* nell'Argovia, *Ginevra* ed altre. La prima contiene l'arsenal federale. Pel trattato di Parigi 20 novembre 1815, i governi europei riconobbero la neutralità perpetua della Svizzera e di una parte vicina al lago di Ginevra.

Industria. La Svizzera ha gran numero di fabbriche e manifatture, ma sono inegualmente distribuite sopra il suo territorio. I cantoni occidentali e settentrionali sono i più industri. Da pochi anni in quà l'industria riprese in Isvizzera quell'ardore, che le guerre, i tumulti e il sistema di proibizioni dei governi limitrofi le aveano fatto perdere. Trovansi quivi assai frequenti artisti e fabbricatori eccellenti anche fra gli agricoltori. Egli è fuor di dubbio per questa circostanza ch'essa può vantaggiosamente competere colle manifatture dell'Alsazia per le tele di cotone, e con quelle di Lione per le stoffe di seta liscie. I cantoni di Zurigo, Basilea, Ginevra, Neufchâtel, Glaris e l'Appenzell-Esterno si distinguono sopra gli altri nel fatto dell'industria. La *oriuoleria* e la *giojelleria* di Ginevra, di Locle e di Chaux-de-Fond nel cantone di Neufchâtel, di Bienna e di Porentruy in quello di Berna, e di Vevey in quello di Vaud, ecc.; le *stoffe* e i *nastri di seta* di Basilea, Zurigo, Gersau, Ginevra ed altre città; le *imbiancature* di Aarau, di Langenthal, Zofingen, dell'Ementhal, di Berna e di Nidau; i *panni leggieri* di Zurigo, Berna, Lucerna, Glaris e Basilea; le *belle tele di lino* e *di canape* dette *di Costanza*, dell'Argovia, della Turgovia, di San-Gallo e dell'Appenzell-Esterno; le *tele di cotone* di Zurigo, di Argovia, di Glaris, di San-Gallo, dell'Appenzell-Esterno; il *filo di lino e di canape* di Lucerna, dell'Appenzell-Esterno e di altri cantoni; la *carta da scrivere* e *da tappezzare* di Basilea, che può stare a paro delle carte inglesi, francesi ed olandesi, e quella di Zurigo, Berna, Lucerna, Solura e Zug; le *concie*, i *cuojami* e le *pelli* di Berna, Vaud, Zurigo, Ginevra, Basilea e di Argovia; i *guanti* di Basilea e di Liestall; i *merletti* di Couvet, Fleurier ed altri villaggi del cantone di Neufchâtel, conosciuti nel commercio sotto il nome di *merletti di Francia* e *di Losanna*; i *cappelli di paglia* ed altri *lavori di paglia* dell'Argovia, di Lucerna e di altri cantoni; gli *stromenti musicali* di Glaris; i *lavori della fabbrica di acciajo* di Sciaffusa, che sono equiparati a quelli d'Inghilterra per la bontà della tempera, e l'*acciajo meteorico* della stessa fabbrica, famoso per le qualità eminenti, dalle quali quel di Damasco riconosce il suo credito; le *armi*, l'*oriuoleria* e gli *utensili di legno* della valle di Joux e di molte terre del cantone di Berna; l'*oreficeria* di Ginevra, Basilea, San-Gallo, Neufchâtel, ecc. ecc.;

(1) Secondo il rapporto del ripartimento militare, l'armata federale comprende:

Armata regolare. . . .	77,439 uom.
Riserva	43,381
Landwehr.	57,465
Totale.	178,285

gli *stromenti di matematica* del meccanico Schenk di Berna; la *polvere d'archibuso* dello stesso cantone: tutti questi sono i varii oggetti, che con molti altri attestano quanto siano eccellenti gli Svizzeri nelle fabbriche e manifatture. Le città che più si distinguono per industria, sono: *Ginevra*, *Basilea*, *Zurigo*, *San-Gallo*, *Winterthur*, *Berna*, *Gersau*, *Herisau*, *Glaris*, *Chaux-de-Fond* e *Locle*. Parlando dell'industria manifatturale della Svizzera, non si può passare sotto silenzio la sua industria agricola, che la situazione geografica del paese sembra dover annientare. Egli è vero che la natura del suolo, le grandi variazioni del clima, i cambiamenti improvvisi di temperatura ed i diversi flagelli, come a dire la grandine, il gelo nella primavera e nell'autunno, e le nebbie umide vengono sovente a distruggere le speranze dell'agricoltore ed a costringere la Svizzera a procacciarsi dai vicini molte cose di prima necessità. In niun luogo altri sa meglio reggersi secondo la natura del clima, la disposizione particolare o le qualità distintive delle varie maniere di terreni, e bonificarli, e farne quel miglior uso che si conviene. Non vi ha per avventura un solo paese al mondo, dove i vantaggi dell'agricoltura si facciano meglio sentire che nella Svizzera: attraversando quelle regioni montuose, si rimane preso da stupore in vedendo rupi già sterili coperte di viti e di ricchi pascoli, e scorgendo le tracce dell'aratro sugli orli de' precipizi sì erti che mal si può concepire che un cavallo abbia potuto salirvi. L'intelligenza degli agricoltori svizzeri si manifesta spezialmente nella coltura de'prati naturali ed artificiali, in questo degni rivali dei Lombardi e di altri abitanti d' Italia. Il loro suolo sembra più particolarmente dalla natura destinato ad alimentare i bestiami, ed è questo uno de' loro più gran vantaggi, ed uno dei rami più importanti del loro commercio esteriore. Di fatto mettono tutto in opera per far prosperare cotale industria, e recarono al più alto grado di perfezione i metodi d'irrigazione e di miglioramento dei prati. Numerosi e fertili pascoli nutriscono quelle belle vacche svizzere, il cui latte procaccia quegli eccellenti formaggi che tutta l' Europa cerca con premura. Quelli di *Wandeschweyl* nel cantone di Zurigo, di *Glaris*, dei *Grigioni*, di *Sion*, della *Valle di Bagne* nel Basso-Vallese, di quella di *Useren* nel cantone *di Uri*, del *cantone di Friburgo*, dove trovasi *Gruyeres*, dei cantoni di *Solura*, di *Lucerna*, di *Basilea*, di *Neufchâtel*, sono i più stimati.

Commercio. Il commercio, che era venuto meno da qualche tempo, incomincia ora a riaversi, e si potrebbe pure dir florido, nonostante gli ostacoli molti che ad esso derivano dalla natura del suolo, dalla troppa varietà de'regolamenti emanati dai varii stati, dalla differenza delle religioni e degli idiomi. Fin dal principiare di questo secolo, strade magnifiche si apersero a diminuire gl' inconvenienti che la natura del suolo cagionava, ed agevolare le comunicazioni coll'Italia e col Tirolo, e battelli a vapore percorrono già in più direzioni i laghi principali. Gli *oggetti principali che si esportano* sono, buoi, vacche, vitelli, formaggio, butirro, sevo, lingue salate, spirito di ciriegie (*kirschwasser*), estratto di genziana, frutti secchi, legni da lavoro, carbone, piante officinali, percalli, tele, stoffe e nastri di seta, merletti, orologi, giojelli, lavori di legno, pelli conciate, carta e polvere d'archibuso. I *principali oggetti importati* sono, grani e riso, sale, merluzzi, aringhe ed altri pesci salati o marinati, vini, acquavite, frutti secchi dei paesi meridionali, tabacco, seta, cotone, legni di tintura, zuc-

chero, caffè ed altre derrate coloniali, molti obbietti già lavorati nelle manifatture estere, e principalmente panni fini, utensili metallici di ogni sorta, libri, ed arredi di lusso.

Il commercio di transito è molto in Isvizzera e d'assai momento. Le città che lo esercitano sono: *Basilea, Coira, Ginevra, Zurigo*, *Lucerna*, *Sciaffusa, San-Gallo, Altorf, Rorschach, Bellinzona, Solura, Lugano* ed *Olten*: *Berna*, *Zurigo* e *Lucerna* sono i tre depositi principali del commercio interno; *Basilea* e *Ginevra* del commercio esterno, come pure le città principali dei cantoni di Zurigo, di Glaris, dell'Appenzell-Esterno, di San-Gallo, dell'Argovia e di Neufchâtel.

Noi avvertiremo pure che un gran numero di Svizzeri spatriano per un tempo più o meno notabile, a fin di esercitare altrove il commercio o alcun'altra sorta d' industria, e ritornano poscia dagli esteri paesi col guadagno che quivi poterono radunare, e che talvolta è assai ragguardevole. I cantoni di Glaris, Vaud, Neufchâtel, Ginevra, Grigioni e Ticino sono quelli donde esce maggior numero di persone che emigrano.

Divisione Amministrativa. Non permettendoci i limiti di questo compendio di presentare le divisioni amministrative di ciascun cantone, noi ci contenteremo di dare nella tavola che segue i principali elementi della statistica di ciascuno. I cantoni vi sono ordinati secondo la maggiore o minore estensione di ciascuno, e si scrivono in lettere grosse i capo-luoghi di ciascuno.

Tavola statistica della Confederazione Svizzera (1835).

NOMI DEI CANTONI ATTUALI E DEI PAESI di cui si compongono.	SUPERFICIE	POPOLAZIONE		CONTINGENTE per		CITTA' CAPITALI e città principali
		assoluta.	relativa.	il bilanc. federale.	l'esercito. federale.	
Grigioni (Grau Bunden). Cantone de'Grigioni, eccettuata la Valtellina e le signorie di Trasp e di Besuns.	1938	88,000	46	12,000	1600	Coira
Lega Grigia (Grau Bund),	?	37,000?	. .	. . .	. .	Ilanz. *Dissentis Thusis; Misocco; Selva; Splugen Pleif.*
Lega Cadea (Gotteshaus-Bund).	?	34,000?	. .	. . .	. .	Coira; *Zizers; Poschiavo; Schuols; Pontrasina; St. Mauritz; Samaden.*
Lega delle dieci giurisdizioni (Zehn Gerichten).	?	17,000?	. .	. . .	. .	Davos; *Schiersch; Mayenfeld; Kloster; Wiessen.*
Berna. Cantone di Berna, meno la maggior parte dei suoi sudditi; più la maggior parte del vescovado di Basilea, e la repubblica di Bienna.	1933	350,000	181	104,080	5824	Berna; *Burgdorf; Hofwil; Thun; Porentruy; Bienna; Delemont*, (Dellsberg); *St-Ursanne, Langenthal; Lau-*

NOMI DEI CANTONI ATTUALI E DEI PAESI di cui si compongono.	SUPERFICIE	POPOLAZIONE assoluta.	POPOLAZIONE relativa.	CONTINGENTE per il bilanc. federale.	CONTINGENTE per l'esercito federale.	CITTA' CAPITALI e città principali
						terbrunnen; *Grindelwald*; *Mejeringen*; *Gutannen*; *Langnau*; *Lenk*; *Weissembourg*; *Saanen*.
VALLESE (Vallis). Il Vallese una volta alleato degli Svizzeri.	1254	70,000	53	9,600	1280	SION (Sitten); *Siderss*; *Leuck*; *Albinen*; *Brigg*; *San-Maurizio*; *Martigny* (Martignac); *l'Ospizio del Gran San-Bernardo*.
VAUD (Waad). Il paese di Vaud ec. ec., già suddito di Berna, i baliaggi d'Orbe, Granson, ecc.	893	170,000	190	59,280	2964	LOSANNA; *Morges*; *Broye*; *Nyon*; *Payerne*; *Vallorbe*; *Vevey*; *Yverdun*; *Avenche*; *Copet*; *Aigle*; *Bex*; *Moudon*; *Clarens*; *Aubonne*; *Cully*.
TICINO. I quattro governi di Lugano, ec., e i tre baliaggi di Bellinzona, ec., nella Svizzera Italiana.	781	102,000	131	18,040	1804	BELLINZONA (Bellenz); LUGANO (Lauis); LOCARNO (Luggaris), *Faido*; *Mendrisio*; *Airolo*; *Cevio*.
SAN-GALLO. La repubblica e la città di San-Gallo; il Rheintal; Sargans, Rapperschwil, ecc.	565	144,000	235	39,450	2630	SAN-GALLO; *Rorschach*; *Rheineck*; *Rapperschwyl*; *Utznach*; *Wallenstat*; *Pfeffers*; *Sargans*; *Sennewald*; *Wildhaus*.
ZURIGO. Il cantone di Zurigo e una piccola porzione dei Freyœmter.	517	218,000	421	74,000	3700	ZURIGO; *Winterthur*; *Wadenschwil*; *Staefa*; *Pfaeffikon*; *Eglisau*.
LUCERNA. Il cantone di Lucerna.	443	116,000	262	26,000	1734	LUCERNA; *Sursée*; *Sempach*; *Sant'Urbano*; *Hitzkirck*.
ARGOVIA (Aargau). Parte del cantone di Berna; gli uffizi liberi; il contado di Baden; le due città già chiamate forestiere di Lauffenburgo, e Rheinfelden; la Badia del Muri, ec.	379	150,000	396	48,000	2410	AARAU; *Baden*; *Lenzburgo*; *Rheinfelden*; *Frich*; *Lauffenburgo*; *Schinznach*; *Aarburgo*; *Zurzach*; *Brugg*; *Windisch*; *Zofingen*; *Muri*.
FRIBURGO. Il cantone di Friburgo, il baliaggio di Morat.	374	84,000	225	18,600	1240	FRIBURGO; *Altenriff*; *Morat* (Murten);

NOMI DEI CANTONI ATTUALI E DEI PAESI di cui si compongono.	SUPERFICIE	POPOLAZIONE assoluta.	POPOLAZIONE relativa.	CONTINGENTE per il bilanc. federale.	CONTINGENTE per l'esercito. federale.	CITTA' CAPITALI e città principali
						Bull; *Romont*; *Estavajer* (Staefis); *Gruyères*; *Charmey*; *Valsanta*.
URI. Cantone di Uri.	318	13,000	41	1,180	236	ALTORF; *Andermatt*; *Geschenen*.
SVITTO. Il cantone di Svitto; la repubblica di Gersau.	256	32,000	124	3,010	602	SVITTO; *Einsiedelen*; *Gersau*; *Art*; *Kussnacht*.
GLARIS. Il cantone di Glaris.	211	28,000	134	3,625	482	GLARIS; *Schwanden*; *Mollis*; *Nefels*; *Linthal*; *Elm*.
NEUFCHATEL (Neuenbourg). Il già principato di Neufchâtel.	211	51,000	244	19,000	960	NEUFCHATEL; *Chaux-de-Fond*; *Locle*; *Valengin*; *La*; *Motiers*; *Couclet*.
TURGOVIA (Turgau). La Turgovia.	203	81,000	399	22,800	1520	FRAUENFELD; *Arbon*; *Steckborn*; *Weinfelden*; *Bischoffzell*.
UNTERWALD. Il cantone di Unterwald.	198	24,000	121	1,910	382	
Obwalden. La parte occidentale del cantone.		14,600?		1,105	221	SARNEN; *Kerns*; *Lungern*; *Engelberg*.
Nidwalden. La parte a levante del cantone.		9,400		805	161	STANS; *Buochs*.
SOLURA (Solothurn). Il cantone di Solura.	192	53,000	276	13,560	904	SOLURA; *Ballstall*; *Olten*.
BASILEA (Basel). Il cantone di Basilea, parte del vescovado di tal nome.	139	54,000	388	22,950	918	BASILEA; *Liestall*; *Sissach*; *Augst*; *Arlesheim*; *Bubendorf*; *Wildenstein*.
APPENZELL. Il cantone di Appenzell.	115	55,000	490	9,220	972	
Rodes-Esteriori (Ausserboden).		41,200?		7,720	772	TROGEN; *Hérisau*, *Urnaesch*; *Tauffen*; *Stein*; *Gais*.
Rodes-Interni (Innerrhoden).		13,800?		1,500	200	APPENZELL; *Gonten*.
SCIAFFUSA (Schaffhausen). Il cantone di Sciaffusa.	86	30,000	349	9,320	466	SCIAFFUSA; *Stein*; *Rheinau*; *Laufen*.
GINEVRA (Genf). La già repubblica di Ginevra, parte del paese di Gex e della Savoja.	69	52,500	761	22,000	880	GINEVRA; *Carouge*; *Chêne*; *Thenex*; *Versoy*; *Coligny*.
ZUG. Il cantone di Zug.	64	14,500	227	1,250	250	ZUG; *Baar*; *Cham*.

Notizie Statistiche sulla superficie e popolazione della Svizzera nel 1850.

Cantoni	Superficie in m. q.	Cittadini del Cantone	Cittadini di altri Cantoni	Stranieri	Popolazione assoluta nel 1850.	Cattolici	Riformati
Zurigo.	483	233919	11184	5373	250698	6690	243928
Berna	1968	433113	18233	6764	458301	54044	403769
Lucerna.	362	128047	4195	591	132843	131280	1563
Uri.	315	13626	666	40	14505	14493	12
Schwytz.	267	42379	1452	198	44168	44013	155
Oberwald.	132	12982	676	20	13799	13783	16
Unterwalden. . .	90	10667	550	32	11339	11327	12
Glaris	200	28969	978	248	30213	3932	26281
Zug	70	14872	2330	106	17461	17336	125
Friburgo	475	91125	7373	1335	99891	87758	12133
Solura.	219	64044	4632	933	69674	61556	8097
Basilea città . . .	11	11244	11473	6819	29698	5508	24083
Basilea campagna	264	39044	7021	1782	47885	9052	38818
Sciaffusa	90	31645	2272	1362	35300	1411	33880
Appenzell esterno	70	39929	3216	474	43621	875	42746
Appenzell interno	50	10723	229	74	11272	11230	42
S. Gallo.	587	150924	15410	3258	169625	105370	64192
Grigioni.	2014	84478	3228	2188	89895	38039	51855
Argovia.	405	189558	7289	2962	199852	91096	107194
Turgovia	290	81220	5748	1902	88908	21921	66984
Ticino.	858	109422	517	7807	117759	117707	50
Vaud.	923	177030	17214	5292	199575	6962	192225
Vallese	1285	78539	1204	1688	81559	81128	430
Neufchâtel	232	44335	21131	4980	70753	5570	64952
Ginevra	83	39756	9141	15142	64146	29764	34212
	11,743	2,161,590	157,382	71,570	2,392,745	71,840	1,417,754

2,390,542

Citta' Capitale. La Svizzera non ha veruna capitale permanente; ma per l'atto federale del 1815 le città di *Zurigo*, di *Berna* e di *Lucerna* divengono a vicenda, ad ogni spazio di due anni, capitali della Confederazione; e questa vicenda si reputa cominciata il 1.° gennajo 1815 dalla città di Zurigo: questa città fu la capitale durante gli anni 1833, 1834; Berna lo fu pel 1835 e 1836. In seguito Lucerna (1).

Topografia

Cantone dei Grigioni.

Coira (Chur), città capitale di questo cantone, piccola città sul Plessur, a due miglia all'incirca dall'imboccatura di questo fiume nel Reno, in una situazione pittoresca, e nella grande strada che dall'Alemagna conduce in Italia per lo Splugen. I principali pubblici istituti di questa città sono: La *scuola centrale cattolica*, la *scuola cantonale riformata*, la *società economica*, la *biblioteca pubblica* ed il *gabinetto di storia naturale*. A malgrado del piccolo numero dei suoi abitanti, che non somma neppure a 6000, essa è assai commerciante, ha un vescovo il quale deve risiedere alternamente in essa città ed a San-Gallo.

(1) Oggi è Berna la capitale della Confederazione.

Noteremo ancora in questo cantone: Splugen, piccolo villaggio forse di 600 abitanti, vicino al Reno-Posteriore (*Hinter-Rhein*), nel Rheinwald; è un punto importante pel traffico della Svizzera orientale per le tre strade che da esso conducono a Coira per Thusis, lunghesso il Reno; a *Bellinzona*, pel monte San-Bernardino, ed a *Chiavenna* per lo Splugen; questa ultima è una delle più belle che attraversino le Alpi, e gareggia in tutto con la celebre strada del Sempione la quale, con quella dello Stelvio, è il più bel lavoro che in siffatto genere siasi fatto dai moderni. Pontrasina, Saint-Moritz, sull'Inn, Samaden e Zernetz, sul medesimo fiume, sono piccoli villaggi della *valle Engadina*, una delle più grandi e campereccie della Svizzera, per le alte montagne e le vaste ghiacciajo che la circondano. *Saint-Moritz* è notabile per le sue *acque minerali ferrugginose* e per la sua *situazione* a 929 tese sopra il livello del mare. Samaden, situato ad 850 tese, è per avventura il *villaggio più ricco dell'Europa* fra quelli che si trovano a tale altezza: il valore degli averi di tutti gli abitanti è stimato 3,000,000 di fiorini. Zernetz, altre volte il villaggio più popolato della Bassa-Engadina, è venuto meno d' assai per l'emigrazione che gli tolse un gran numero di abitanti. Vuolsi pur notare che tutta la valle ha molto sofferto per la medesima cagione.

Davos, piccolissima città di circa 600 abitanti, con *miniere di piombo* e di *zelamina* che si presero a scavare nel 1805. Ad alcune miglia tra mezzodì e ponente vedesi Wiesen, villaggio vicino al quale si passa sopra *il ponte più alto che sia in Europa* e *forse nel mondo*, perciocchè il suo livello è, secondo Ebel, a più di 200 tese sopra del torrente che scorre in una spezie d'abisso. Thusis, bel borghetto, posto non molto lungi dal confluente dell'Albula col Reno-Posteriore. Nei suoi dintorni immediati comincia la celebre *Via mala*: è una stretta gola che stendesi tra Thusis e Zillis, la quale in alcuni luoghi non ha che alcune tese di larghezza; essa cammina lungo un abisso di una spaventevole profondità, vi si passano *tre ponti* di una grande arditezza, particolarmente il *secondo*, il quale è quasi 500 piedi al di sopra del Reno. Mayenfeld, piccolissima città situata all' uscita della magnifica *Valle del Prettigau*, che è poco distante dalla destra riva del Reno, ed è stimata la parte più fertile del Cantone; se le danno 900 abitanti.

Noteremo ancora Dissentis o Selva, nella valle di *Tavetsch*, una delle più profonde e romantiche di tutta la Svizzera: Dissentis, che n'è il luogo principale, conta 1100 abitanti; Selva è uno *dei villaggi più elevati dell' Europa*; esso è situato a 930 tese sopra il livello del mare. Pleit, luogo principale dell'alta *Valle di Lungnez*, non meno selvaggia della precedente, e, com' essa, circondata da immense ghiacciaie. Il sig. Spech, il quale ha descritto con molta diligenza le montagne dei Grigioni, vi possiede una bella *raccolta di minerali*. Ilanz, pochissimo distante dal confluente del Glener col Reno-Anteriore, è un piccolissimo borgo di 500 abitanti. Bando, piccolo borgo assai leggiadro nella *Valle Bregaglia*, attraversata dalla Maira, che geograficamente appartiene all'Italia. Nella sua vicinanza vedesi *Soglio*, villaggio degno d' essere osservato pel *castello* dell' illustre famiglia *Solis*, che ivi nacque, e più ancora per la sua grande elevatezza: Soglio è uno dei *luoghi abitati più alti dell' Europa*; la sua elevatezza uguaglia quella di Gastein nel Salzburgo, oltrepassa di 23 tese quella del casale di Breuil nella *Valle di Tournanche* in Piemonte, e di 3 tese quella di San-Verano in Francia, creduto a torto il più alto villaggio dell'Europa; il termometro di Réaumur vi discende nell' inverno a 24° sotto zero. Soglio trovasi 1050 tese sopra il livello del mare.

Cantone di Berna.

Berna, capitale del Cantone, città industre e commerciante, situata sopra una piccola penisola formata dall' Aar, con alcune fortificazioni ed un ponte sul fiume che la bagna. I suoi più belli edifizii sono : la *cattedrale*, edifizio gotico assai bello, la *chiesa di Santo Spirito*, la *zecca*, l'*infermeria* ossia l'*isola* , l'*ospedale* , l' *arsenale* , la *casa di correzione*. Fra gl' instituti pubblici si distinguono: l'*università*,che da poco in qua tiene il luogo della sua accademia, la *scuola veterinaria*, l' *accademia militare* , l' *instituto dei sordi-muti* , la *scuola di disegno* , quella *degli artigiani* e *delle levatrici* , il *seminario di teologia*, la *biblioteca della città*, quella *di medicina*, la *specula*, la *società economica degli amici della storia naturale svizzera* , quella *dei dilettanti delle ricerche sulla storia della Svizzera*, le *società bibliche* , i *due giardini botanici*, il *museo della storia naturale di Svizzera*, *il gabinetto di mineralogia*, quello *delle medaglie* , la *raccolta di oggetti in uso presso gli abitanti della Polinesia*, la *raccolta* quasi compiuta *dei quadrupedi della Svizzera*, il grande *erbolajo* del dottore *Triboleth*, le *carte in rilievo* di parecchie *parti della Svizzera*. Fra le raccolte particolari accenneremo almeno quelle dei sigg. *Mülinen*, *Wirtenbach*, *Studer*, *Schmidt* e *Wogen*. L'ultimo censo accorda 20,500 abitanti a questa città , comprendendovi il distretto o i suoi dintorni immediati (1). Aggiugneremo che in Berna ebbe luogo nel 1816 la prima tenuta regolare della *società nomade dei naturalisti della Svizzera*. Cotale utile istituzione creata collo scopo di esplorare la natura e di stringere ad essa gli amici delle scienze naturali sparsi ne'varii cantoni , è formata dall' unione di tutti i membri che compongono le *società* analoghe *cantonali* , che si formarono nella maggior parte dei cantoni: ogni anno essa si aduna in una nuova città , designando , prima di sciogliersi,il luogo ove si raccoglierà l'anno seguente. Siffatta instituzione, di cui si formò il disegno nella casa del sig. Gosse a Mornex , nel 1815 , ed efficacemente incoraggiata per la cooperazione dell'illustre botanico De Candolle e dei dotti più illustri della Svizzera, contribuì assai ai progressi della scienza ed a quelli dell'incivilimento; essa fece nascere somiglianti istituzioni in Alemagna, in Inghilterra ed in Francia, che noi al loro luogo accenneremo.

Ad alcune miglia di Berna, trovasi l'istituto agricolo d'*Hoffwill*, fondato e diretto dal signor di Fellenberg. Un gran numero di alunni si ci vanno ammaestrando in tutto ciò che spetta all'agricoltura,che insegnasi pure a parecchi fanciulli poveri; il generoso e filantropo direttore concede loro eziandio un piccolo podere ch'essi coltivano sotto la direzione di persone da lui scelte e designate.

Accenneremo eziandio in questo cantone: **Thun**, sull'Aar, capo-luogo dell' *Oberland* , piccola città di 2000 anime all' incirca, nella quale è *la scuola militare della Confederazione*. Ne'suoi dintorni trovansi i *bagni di Gurnigel*, frequentatissimi. **Lauterbrunnen** nella *Valle di Lauterbrunnen* (*Lauterbrunnen Thal*), piccolo villaggio degno di essere osservato per la sua alta situazione e per la magnifica *cascata del Sandach*. Nelle sue adjacenze, verso mezzodì e levante , innalzasi il *Jungfrau-Horn* , montagna creduta gran tempo inaccessibile, ma che i signori Meyer di Aarau giunsero nel 1811 a sa-

(1) Oggi la popolazione di Berna è di 27558 abitanti.

lirla. GRINDELWALD, capo-luogo della *valle di Grindelwald (Grindelwald Thal)*, una delle più romantiche. Non lungi vedesi l'immensa *ghiacciaja* che ne porta il nome, e verso mezzodì e levante, prima il *Schreckhorn* e poscia il *Finster-aar-horn*, una delle vette più alte delle Alpi, ed il *punto culminante delle Alpi bernesi*, già indicate in altro luogo.

MEYERINGEN, sull'Aar, capo-luogo dell'interessante *valle dello Hassli (Hassli Thal)*, i cui abitanti sono rinomati per la bellezza delle forme e per l'alta statura; le tradizioni popolari danno a codesti montanari una origine svezzese. Ne' suoi dintorni selvatici sono parecchie *cascate*; quella di *Reichenbach*, che è la più distante ed una delle più belle della Svizzera. GUTANNEN, piccolo villaggio sull'Aar, capo-luogo della parte superiore dello Hassli (*Ober-Hassli*), ragguardevole per l'alto luogo in cui è posto, per le belle cascate formate dall'Aar nella sua vicinanza, e per gli orrori naturali che offre il suo corso sino alla sorgente: la *sorgente dell'Aar*; le immense *ghiacciaje* del *Lauter-Aar* e del *Finster-Aar* a ponente; la vasta *ghiacciaja del Rodano* a levante, ed il *passaggio del Grimsel* e la magnifica *cascata dell' Aar* sono le principali singolarità naturali delle sue vicinanze, che siano più degne dell'attenzione del viaggiatore. BURGDORF presso l'Emme, piccola città di 1800 abitanti, assai industre, situata all'uscita della *valle dell' Emme (Emmenthal)*. LANGNAU, grosso villaggio florido per le sue fabbriche di cotone, di tela, di panno, ecc.; è il luogo di maggior conto dell'*Emmenthal*, una delle più belle e ricche valli della Svizzera, e forse *la più popolosa*, perciocchè si stima che abbia meglio che 40,000 abitanti: vi si fanno formaggi eccellenti e da gran tempo rinomati.

LENK, grosso villaggio in grido per le sue pittoresche vicinanze, e WEISSENBURG pe'suoi bagni, sono situati nel *Limmenthal*, una delle parti più interessanti della Svizzera per le belle vedute di cui si gode e per la coltura del suolo. SAANEN, leggiadro borgo nel paese di Gessenay, rinomato per gli squisiti suoi formaggi. BIENNE (*Biel*), piccolissima città di forse 2300 abitanti, situata all'estremità inferiore del lago di questo nome. Nelle sue vicinanze veggonsi *San Pietro*, piccola isola, bella per la sua situazione nel mezzo del lago di Bienne, e per la *casa* che abitò G. C. Rousseau; *Pierre Pertui*, passaggio aperto dai Romani nelle montagne del Giura; una iscrizione mezzo cancellata dal tempo ragiona di quest'opera importante; finalmente il *monte Chasseval*, nelle medesime montagne, in cima al quale havvi un podere donde si gode della veduta di tutta la catena delle Alpi; essa è per poco altrettanto bella quanto quella che descriveremo ne'dintorni di Solura.

PORENTRUY (*Bruntrut*), piccolissima città di 2400 abitanti, con fabbriche di cotone e di armi, era già tempo la capitale del *vescovado sovrano di Basilea*. Nei dintorni è *Sainte-Ursanne* sul Doubs, assai piccola città di 700 abitanti, con *miniere di ferro* in vicinanza. DÉLEMONT (*Dellsberg*), piccolissima città di 1000 abitanti all'incirca con fabbriche d'oriuoli e di tela; vi si vede il *castello* dove il principe vescovo di Basilea passava la bella stagione; i principi e la nobiltà tedesca prendevano sovente parte alle cacce ed agli altri divertimenti che il prelato soleavi dare.

Cantone del Vallese.

SION (*Sedunum, Sitten*), sulla Siona, poco lungi dalla riva destra del Rodano, piccola città vescovile, antichissima, capo-luogo del cantone, con circa 3000 abitanti, una *cattedra di dritto ed un ginnasio*.

In questo cantone è da notare: LEUCK (*Louesche*), piccolo borgo ragguar-

devole pei *bagni* sulfurei posti in vicinanza. Non lungi da essi bagni trovasi Albinen, piccolo villaggio sopra una rupe scoscesa, al quale altri non giunge se non se dopo di essersi arrampicato sulle montagne per mezzo di otto grossissime scale poste le une sopra le altre. Da un altro lato un cammino tagliato in parte nella roccia conduce appiè del Gemmi, e per la cima di questa montagna nel cantone di Berna; ed è il famoso *passaggio della Gemmi*. Quasi a venti miglia all'ostro di Leuck, ergesi il colossale *Matterhorn*, detto anche *monte Cervino*; è la *terza montagna dell'Europa*, perciocchè la cede soltanto al Monte-Bianco ed al Monte-Rosa.

Brigg, bel borgo, vicino al Rodano; qui comincia il piano inclinato della magnifica strada del Sempione; i bagni di Brigg non sono sì frequentati come per lo passato. Ne' suoi dintorni ha cominciamento la vasta *ghiacciaja d'Aletsch*, circondata dal *Breithorn*, dal *Jungfrau*, dal *Mönch* e dal *Finsteraar-horn*. San-Maurizio, piccolissima città con forse 900 abitanti, e il vero capo-luogo del Vallese. Convien accennare il *ponte* ardito sul quale vi si passa il Rodano, e parecchie singolarità naturali che offrono i suoi dintorni, quali sono: il *romitaggio*, tagliato e come sospeso sul pendio di una rupe nuda e discoscesa; la *cascata di Pisservache*; le *ghiacciaje del dente di Mezzodì* e del *dente di Moreles*; ed il piccolo *ponte* sul quale attraversasi il torrente Trient che viene dalla Valorsina e che scorre al basso da una spaccatura enorme, profonda 1200 piedi all'incirca, larga 12; è uno de'più alti, e per questo rispetto, può essere paragonato soltanto a quello che abbiamo descritto nella Via Mala ne'dintorni di Davos nei Grigioni. Martigny (*Octodurum*), sulla Dransa, vicino al confluente di questo fiume col Rodano, piccolissima città che ebbe molto a soffrire nella catastrofe che nel 1818 cagionò tanti disastri nella vicina valle di Bagnes. Da questo borgo incomincia la strada che conduce al *Gran-San-Bernardo* per la valle della Dransa. Questa montagna è uno dei punti più notabili del globo. Il suo famoso *passaggio*, pel quale molti dotti fanno senza ragione discendere Annibale in Italia, è frequentato ogni anno da circa 10,000 passeggieri, ed è uno de'più alti dell' Europa; è segnalato negli annali guerrieri antichi e moderni pei poderosi eserciti che lo tragittarono ed in ispezialità pel cammino maraviglioso dell'esercito francese nel 1800 comandato da Napoleone; il suo celebre ospizio sembra tenere il luogo di un antico *tempio di Giove Pennino*, congettura che viene avvalorata da numerose *medaglie*, veri *ex voto* dei devoti e de'pellegrini dell'antichità, trovati vicino al sito del convento attuale, la cui costruzione risale alla metà del x secolo. Le notabili osservazioni meteorologiche fatte regolarmente da alcuni anni dai religiosi del San-Bernardo, fanno di quest'ospizio una *specola meteorologica*, la più alta di tutto l'emisfero orientale; la sua *chiesa* in cui vedesi il monumento del generale Dessaix, ed in cui si uffizia ogni giorno al suono dell'organo, è fuori di dubbio il *tempio più elevato di tutto l' Antico Continente*, dove cantansi le lodi del vero Dio, accompagnate da siffatto stromento; la sua *biblioteca* assai copiosa ed assai fornita di giornali non ha rivale in quelle regioni aeree, e si potrebbe quasi giudicare *il gabinetto di lettura* più alto del mondo-antico; e l'unione dei membri *della società nomade dei naturalisti della Svizzera*, che ebbe luogo nel 1829 in questo medesimo ospizio, è non meno degna di essere mentovata, perciocchè è certo la prima sessione scientifica che sia stata in una sì grande elevazione in tutto l'emisfero orientale. Siffatta montagna in fine è il *teatro della pietà benefica* di quel pregevole sacerdote il quale, come dice il signor Valéry, corre attraverso le foreste e le nubi, nel mezzo della notte e della bufera, preceduto dal suo cane, in cerca del viaggiatore smarrito nelle nevi, colpito da terrore e vicino a perire. Quel solitario sì vigilo, sì ospitale, quel martire dell'aria e della tempesta, il quale risiede intrepidamente su

quelle medesime vette dove i conquistatori non fanno che passare, e dove vede senza rammarico scemare di un terzo la durata media della sua vita, desta la stima e la maraviglia universale; ed il suo *ospizio*, vero *porto* in quelle regioni desolate, deve trovare un luogo distinto in ogni libro destinato alla descrizione della terra.

Cantone di Vaud.

Losanna, città di circa 12,000 abitanti, situata sopra tre colline, vicino alla costa settentrionale del lago di Ginevra, capo-luogo del cantone. La *cattedrale* ed in ispezialità la *casa penitenziaria*, una delle più belle d'Europa, debbono essere menzionate. Fra gl'istituti letterarii e scientifici nomineremo: l'*accademia*, spezie di università, il *collegio*, la *scuola militare*, quella *di disegno*, la *biblioteca centrale* con un bel *museo*, un *gabinetto di storia naturale*, una *raccolta di medaglie*, e la *biblioteca della società di lettura*. Fra le raccolte particolari accenneremo soltanto la ricca *collezione di medaglie* del sig. *Reinier*.

I dintorni di Losanna sono rinomati per la loro bellezza e sono sparsi di deliziose ed ampie case, abitate da Svizzeri opulenti, o da illustri forestieri. Non vuolsi dimenticare il celebre *passeggio del Signal*, il quale è come il *belvedere di Losanna*, e la bella *selva di Roveria*. Un *battello a vapore* mantiene comunicazioni facili, frequenti e regolari tra questa città, Ginevra, e parecchi altri luoghi situati sul lago.

Vevey, piccola città di 4,200 abitanti, industre e commerciante, con un *collegio* ed una bella piazza; essa è soprattutto degna di osservazione per la sua situazione deliziosa sul lago di Ginevra. In vicinanza vedesi Clarens, piccolo villaggio giudicato senza ragione e visitato da un gran numero di forestieri, siccome il luogo in cui avvennero le scene più commoventi della *Novella Eloisa*, di G. C. Rousseau. Brex, piccolissima città, ragguardevole per la sua *salina* e pe'suoi *bagni*; la sua bella *chiesa* e l'immensa *galleria* tagliata nella roccia sono degne che se ne faccia cenno. Morges (*Morsee*), piccolissima città con un *collegio*, una *biblioteca*, la *scuola d' artiglieria* e l' *arsenale* del cantone. Nyon, florida per le numerose sue conce e per la sua *fabbrica di majolica*. Avenches (*Aventicum*, Wistispurg), piccolissima città di 1100 abitanti, situata a 3 miglia all'incirca dal lago di Morat: essa ha un bell'*ospizio di pazzi*, ed è ragguardevole per le *antichità romane* che si trovano all' intorno, e che sono un'immensa colonna di ordine corinzio, le ruine di un anfiteatro, di un acquidotto e dei bagni, alcuni bellissimi mosaici, e gli avanzi delle antiche mura di *Aventicum*, le quali avevano oltre a 3 miglia di circuito ed erano di una straordinaria grossezza.

Iverdun (*Ebrodunum*), piccolissima città industre, situata all' imboccatura dell'Orbe nel lago di Neufchâtel; i *bagni*, una *scuola di sordi-muti*, il *collegio*, e spezialmente l'*istituto di Pestalozzi* la levarono in alto grido. Siamo accertati che questo eccellente istituto, che dicevasi avere cessato alla morte dell'illustre suo fondatore, avvenuta nel 1825, sussiste tuttavia. Vicin vicino è Grandson, piccolissima città sul lago di Neufchâtel, celebre negli annali della Svizzera, per la splendida vittoria riportata da'suoi soldati nel 1476 sul potente duca di Borgogna, Carlo-il-Temerario. Moudon (*Minodunum*, Milden) sulla riva sinistra della Broye, piccolissima città, mal fabbricata, con un *collegio*, alcune antichità e quasi 2000 anime. Copet, piccolissima città, sul lago di Ginevra, ragguardevole pel *castello* del celebre *Necker* e dell'illustre sua figliuola, *madama di Staël*, non meno che pel suo *podere speri-*

mentale, dove vi è ogni anno una *riunione agricola*. L'alta Valle del lago di Joux nel Giura, attraversata dall'Orbe, è notabile per i suoi tre laghi, per la famosa *perdita dell'Orbe*, e per l'industria dei suoi abitanti.

Cantone del Ticino.

Bellinzona, piccola città commerciante di forse 2000 abitanti, situata sul Ticino, nella parte inferiore della gran *valle Leventina* (Livinen Thal) capo-luogo del cantone. È uno dei punti più importanti della Svizzera per rispetto al militare ed al commercio, per le strade che vi mettono capo; quella cioè del *San-Gottardo*, tra Airolo e Andermatt nel cantone di Uri, quella di *Lukmanier*, tra Faido e Santa-Maria ne'Grigioni; quella di *San-Bernardino*, la quale si riunisce poscia alla magnifica strada dello Splugen e a quella del *Monte-Cenere*, tra Bellinzona e Lugano: essa termina a Como; finalmente la strada, la quale, andando lungo il *Lago Maggiore*, conduce a Milano per Sesto-Calende.

Nomineremo in questo cantone: Airolo e Faido, piccolissime città nella parte superiore della valle Leventina. Cevio, altra città assai piccola, non lungi dalla Maggia, nella bella *valle Maggia*. Locarno, vicino alla imboccatura della Maggia, ed all'estremità settentrionale del lago Maggiore, piccola città assai mercantile. Lugano, piccola città, situata molto piacevolmente sul lago di questo nome, importante per la varia sua industria e pel commercio. Vi si pubblica una celebre *gazzetta*, e vi si ristampano moltissimi libri pubblicati a Milano, a Venezia ed in altre città d'Italia; è la *gran fabbrica delle contraffazioni della stampa italiana* e dei libri proibiti dalla censura degli Stati della Penisola; questa nota deve applicarsi anche a Capo-Lago. Si fa ascendere a quasi 4000 abitanti la sua popolazione.
Capo-Lago, villaggio sul lago di Lugano, con 500 abitanti all'incirca; nel 1830 vi si stabilì una tipografia nella quale si ristampano, con grave danno de'librai italiani e degli autori originali, le migliori opere pubblicate in Italia.

Cantone di San-Gallo.

San-Gallo, capo-luogo del cantone, sul ruscello Steinach, città di mediocre grandezza, ma assai industre e mercantile. Conviene innanzi tratto notare la *chiesa* e gli *edifizii della Badia*, l'*arsenale*, e l'*ospizio degli orfani*. I principali suoi instituti scientifici e letterarii sono: il *ginnasio riformato*, la *scuola cantonale cattolica*, la *scuola superiore per le ragazze*, la ricca *biblioteca* co'suoi preziosi manoscritti, la *società letteraria*, la *società di agricoltura*, quella *delle scienze*. Vuolsi notare che questa città è il centro di una immensa fabbricazione di tele e di mussoline finissime, e che i suoi fabbricanti stendono la loro attività mercantile sin nella Svevia, dove si fila e ricama assai per loro conto. Si stima a 10,000 abitanti la sua popolazione.

Nei dintorni prossimi di San-Gallo, che partecipa da alcuni anni colla città di Coira all'onore di essere la sede di un vescovado, vedesi sulla strada di Zurigo il bel *ponte di Krazern* (Krazernbrucke), costruito ultimamente sul Sitter ad 85 piedi sopra l'ordinario livello delle sue acque. Rorschach, bel borgo di 1500 abitanti all'incirca, industre e dato al commercio, con un *por-*

to sul lago di Costanza ; è una *stazione del battello a vapore* stabilito tra questo luogo e Lindau nel reame di Baviera. Noteremo ancora in questo cantone Rapperschwyl, piccolissima città di 1200 anime, situata sul lago di Zurigo, che si traversa con *uno dei più lunghi ponti di Europa* ; esso è di legno, e non ha meno di 4800 piedi di lunghezza. Sargans, assai piccola città di circa 600 abitanti, poco discosta dal Reno e situata sopra una grande strada la quale dall' Alemagna conduce in Italia per Coira e lo Splugen. Nelle sue vicinanze, è una *miniera di ferro* e *bagni sulfurei.* Assai più lungi trovasi Pfeffers, villaggio con *bagni* rinomati. La *valle* della *Tamina* , ove è situato, è una delle più campereccie della Svizzera; i magnifici luoghi vicino alla sorgente di quel fiume, e la sua bella *cascata* meritano particolare menzione. È da aggiugnere che la grande altezza delle montagne che circondano le parti più profonde di questa valle non concede agli abitanti di godere della vista del sole , che per alcune ore soltanto , eziandio ne' più lunghi giorni della state. Wallenstadt, molto piccola città vicino al lago di Wallenstadt , uno de'più pittoreschi della Svizzera: le sue rive hanno un aspetto selvatico, e sono piene di erte rupi donde sfuggono alcune belle cascate. Rheineck , piccolissima città industre , situata nel *Rheinthal* , alquanto al disopra dell'imboccatura del Reno nel lago di Costanza; essa ha non più di 900 abitanti, ma fa un traffico di transito ragguardevolissimo. Sennewald , piccolo villaggio poco discosto dal Reno , e Wildhaus appiè del Santis, vicino alla sorgente della *Thur*, sono degni che se ne faccia cenno: questo per aver veduto nascere il celebre *Zwingli;* Senewald, perchè vi si vede il *cadavere* assai ben conservato del *signore di Hohen-Sax*, assassinato nel 1596. Reichar dice che nel 1812 gli occhi soli ed il ventre erano sprofondati.

Cantone di Zurigo.

Zurigo (Zurch), sulla Limmat , là dove questa riviera esce dal lago di Zurigo, assai bella città, assai industre e mercantile, fabbricata sopra colline, capitale del cantone. La sua popolazione stimasi di 17,000 anime. I suoi principali edifizi sono: l'*ospizio degli orfani*, il *Münster* o la *cattedrale*, il *Frauen-Münster*, la *chiesa di San-Pietro* , il *palazzo di città*, la *prigione penitenziaria*, e la *specola*. Zurigo, che può aversi per l'*Atene tedesca*, ha un gran numero d'istituti, tra i quali distinguonsi : l' *università* creata di fresco, nella quale si trasfusero gli istituti e le raccolte che appartenevano al *collegio Carolino* ed all' *istituto di medicina e chirurgia* , la *scuola pei poveri* (*Landew schasthiche armenistitut*), il *seminario* con l' *anfiteatro anatomico*, la *scuola delle arti*, quella del *canto* , l' *istituto de' sordi-muti* e *de'ciechi*, l'*istituto politico*, ove vengono ammaestrati i giovani che si destinano alle pubbliche cariche, il *seminario pe'maestri di scuola*, la *società fisico-economica*, con un *giardino botanico* , un magnifico *gabinetto di storia naturale* ed una *biblioteca*; la *scuola elvetica del ben pubblico*, la *società di storia naturale*, *la società di medicina e chirurgia*, la *società di lettura*, la quale possiede parecchie migliaja di volumi , la *società matematica e militare*, la *società generale di musica (allgemeine Musikgesellschaft)*, quella di *storia naturale e degli artisti*, la ricca *biblioteca* della città, quella dell'*accademia Carolina*, dell' *instituto tecnologico* o della scuola delle arti , e della *società fisico-economica* , ove conservasi l' erbario del celebre Haller. Non può passarsi sotto silenzio la *carta in rilievo* di Muller, la quale è superiore a quella di Pfyffer, e comprende tutta la Svizzera.

Accenneremo in questo cantone: Wadenschwyl, grossissimo villaggio sulla riva meridionale del lago di Zurigo, in fiore per le numerose sue fabbriche di mussolina, di tele di cotone e di panni; ha una *concia*, forse *la più grande di tutta la Svizzera*, ed annovera 4300 abitanti. Winterthur, piccola e bellissima città di circa 3300 abitanti, fiorente per la varia sua industria; ha un bel *palazzo di città*, fabbricato in questi ultimi anni, una notabile *biblioteca* con una *raccolta di medaglie*, ed un *gabinetto di antichità*. Vuolsi pur menzionare il *gabinetto di storia naturale* del signor *Ziegler*. Ne' dintorni trovasi Ober-Winterthur, villaggio situato sul luogo dell' antica *Vitodurum*, della quale vedonsi tuttora le *fondamenta*; le ruine delle Terme, parecchie medaglie, e gli avanzi di una strada militare sono le altre antichità più degne di osservazione. Eglisau, piccolissima città di forse 1700 abitanti, situata sulla riva destra del Reno, che si passa sopra un bel *ponte* di pietra.

Cantone di Lucerna.

Lucerna, leggiadra e piccola città, fabbricata sull'estremità occidentale del lago di questo nome o dei *Quattro-Cantoni*, all' uscita della Reuss e quasi ad eguale distanza dai monti Rigi e Pilatus. Lucerna è la capitale del Cantone, la residenza ordinaria del nunzio apostolico, ed ha intorno a 10,000 abitanti. I suoi principali edifizii sono: il *palazzo di città*, ornato con eleganza italiana; la *cattedrale*, ossia la *chiesa di san Laodegaro*, ragguardevole pel suo grande organo, il quale non ha meno di 3,000 canne; la *chiesa de' Gesuiti*, l'*arsenale*, l'*ospizio degli orfani*, l' *ospizio della società dell'archibugio*. Fra i principali istituti pubblici sono da menzionare: il *liceo*, il *ginnasio*, la *scuola politecnica*, il *seminario pe' sacerdoti*, la *società generale di musica* (*allgemeine musikgesellschaft*), l'*accademia del canto*, la *società degli amici delle scienze*, la *biblioteca svizzera* o *della città*, quella *dei cappuccini*, ecc. ecc. Qui faremo pur menzione della celebre carta topografica in rilievo di una parte della Svizzera disegnata dal naturale dal generale Pfyffer. Questo magnifico lavoro rappresenta un'estensione di 180 leghe quadrate, di cui il lago di Lucerna è centro. Lucerna ha un teatro e tre ponti di legno ragguardevoli per la loro lunghezza e gli ornamenti. Un trarre d' archibugio dalla città trovasi il celebre monumento eretto agli Svizzeri che caddero nel palazzo delle Tuillerie a Parigi nel 1791; è un leone colossale scolpito nella montagna.

Noteremo in questo cantone: Sursée, piccolissima città di un migliajo di abitatori, situata all'estremità del lago *Sempach*. Sempach, sul lago di questo nome, assai piccola città, rinomata nei fasti militari della Svizzera per la grande vittoria riportata dagli Svizzeri nel 1386. Sant'Urbano, ragguardevole pei vasti edifizi della sua badia, per la sua *biblioteca*, e per le sue *raccolte di medaglie* e di obbietti di storia naturale. Hitzkirck, villaggio considerevole per la scuola superiore apertavi nel 1826.

Cantone d'Argovia.

Aarau, piccola e bella città di circa 4,000 abitanti, situata sull' Aar, con un bel *palazzo di città* ed una fonderia di cannoni. Essa fu la capitale della *repubblica Elvetica* prima del celebre *trattato di mediazione*, ed è in oggi capo-luogo del suo cantone. Non ostante la sua piccolezza essa è pie-

na di fabbriche e di utili istituzioni, e si rende singolare per l'attività delle sue stampe. Fra gl'istituti scientifici e letterarii toccheremo il *ginnasio accademico*, i *corsi accessorii* per coloro che vogliono frequentare l'università; la *società per l'istruzione nazionale* (Gesellschaft der Vaterlandische Kultur), la *società di storia naturale*, la *biblioteca cantonale*, le collezioni del signor *Meyer*, ed il *modello in rilievo della Svizzera.*

Trovasi eziandio in questo cantone: Rheinfelden, sulla riva sinistra del Reno, piccola città di circa 1600 abitanti, con un *ponte* di pietra su quel fiume; essa è la più importante delle *quattro città* dette già *forestiere*. Zurzach, sulla riva sinistra del Reno, piccolissima, con circa 850 abitanti, in cui si tengono due celebri *fiere*. Brugg, sull'Aar, altrettanto piccola quanto la precedente, ma più importante pe' luoghi che si trovano ne' suoi dintorni, fra i quali accenneremo Windisch, villaggio situato vicino al confluente della Reuss e della Limmat coll'Aar, e fabbricata sul luogo di *Vindonissa*, principale piazza d'arme de'Romani, innalzata da Druso, Germanico e Tiberio, ed abbellita da Vespasiano: vi si trovarono molte antichità. Baden, sulla Limmat, con 1700 abitanti e co'suoi celebri *bagni*, chiamati *Thermæ Helveticæ* dai Romani: ha un bel ponte sulla Limmat, il principale *ginnasio* del cantone, una *biblioteca*, una *collezione mineralogica* ed un *erbario*; vi si scoprirono parecchie antichità. Schinznach, sull'Aar, villaggio con *bagni sulfurei*, i quali da alcuni anni sono più frequentati di quelli di Baden; qui nel 1760 fu istituita la celebre *società elvetica*; ed assai vicino vedonsi le *ruine del castello di Habsburg*, culla della possente casa d'Austria.
Lenzburg, sull'Aar, piccola e leggiadra città di forse 2000 abitanti, dei quali una gran parte è adoperata alle sue stamperie d'indiana ed alle sue imbiancherie. Aarburg, sulla riva destra dell'Aar, piccolissima città industre e fortificata, alla quale si accorda un migliajo d'abitatori. Zofingen, la cui popolazione è quasi doppia, è in fiore per le sue fabbriche di cotone, d'indiane, di nastri di seta; ha un *ginnasio*, una *biblioteca* assai copiosa ed un ricco gabinetto di medaglie.

Cantone di Friburgo.

Friburgo, città di mediocre grandezza, fabbricata in parte sulla Sarina ed in parte sul pendio di una rupe tagliata a picco in più luoghi; i tetti di molte case servono di pavimento ad una strada superiore, forma singolare che dà all'interiore di questa città un aspetto straordinario. I suoi principali edifizii sono: la *cattedrale*, il cui *campanile è il più alto della Svizzera* ed uno de'più alti dell'Europa; il *palazzo di città*, fabbricato sul luogo del palazzo de'duchi di Zaehringen; il nuovo *edifizio del collegio de' Gesuiti*. Il nuovo *ponte sospeso*, gettato sulla Sarina, è ragguardevolissimo così per la lunghezza come per l'estrema altezza al disopra del fiume. Fra gl'istituti scientifici e letterarii convien accennare: il *liceo* con la cattedra di diritto comune e civile, il *ginnasio*, il gran *collegio* stabilito non è gran tempo dai Gesuiti, la *società economica*, la *biblioteca pubblica*, il *gabinetto di storia naturale*. Il commercio ed innanzi tratto l'industria vi fecero dei considerevoli progressi da alcuni anni; si porta a più di 9,000 abitanti la sua popolazione.

Nei dintorni immediati e sulle rive della Sarina vedesi la *grotta della Mad-*

dalena, romitaggio composto di una cappella col suo campanile, di una vasta sala, di alcune camere, di una cucina e di una canova, il tutto scavato nella roccia; la sala è lunga 90 piedi ed il camino della cucina è alto 90; codale monumento di una pazienza straordinaria fu quasi tutto scavato dall' eremita Giovanni Dupré dal 1670 al 1680. Alquanto lungi trovasi ALTENRIFF, badia ragguardevole per la ricca sua *biblioteca*.

MORAT (*Murten*), sul piccolo lago di questo nome, piccola e bella città, rinomata nella storia per lo splendido trionfo riportato nel 1476 dagli Svizzeri sopra Carlo il Temerario, duca di Borgogna. CHARMEY, bel borgo piccolissimo, nella *valle Bellegarde*, che alcune geografie voluminose non accennano nè anco, ma che ciò non ostante è una delle parti di maggior conto di questo cantone per essere il centro della grande fabbricazione del formaggio detto di *Gruyères*. Vasti magazzini ne contengono mai sempre un' immensa quantità, e di qui se ne mandano sempre in gran copia in tutt' i paesi dell' Europa e perfino nelle Indie. Aggiungneremo che il *dialetto* che vi si parla è notabile pel gran numero di parole celtiche che conservò quasi senza alterazione. Ne' suoi dintorni vuolsi accennare VALSAINTE, ampia *certosa* in una situazione romantica; i suoi pii solitari sono incaricati dell'educazione di un certo numero di fanciulli. GRUYÈRES, poco distante dalla riva sinistra della Saana o Sarina, picciolissima città di 350 abitanti, dove si fabbrica parte di quel formaggio che nel commercio porta il suo nome; circostanza che le diede qualche celebrità. ESTAVAYER (*Staeffis*), leggiadra e piccola città di 1200 abitatori, situata sul lago di Neufchâtel.

Cantone di Uri.

ALTORF, piccolissima città di circa 2000 abitanti, situata vicino al luogo in cui la Reuss entra nel lago di Lucerna; è la culla della libertà svizzera: vi si vede una torre in onore di *Guglielmo Tell*, che ivi ebbe i natali; una fontana indica il luogo dove, secondo la tradizione, quell' eroe avrebbe abbattuto una mela posta sulla testa del suo figliuolo; un' altra indica il luogo dove sarebbe stato collocato quest' ultimo. Altorf ha una piccola *biblioteca*; ed è il deposito delle merci che, pel San-Gottardo, passano dalla Svizzera in Italia, e *viceversa*.

Noteremo in questo cantone, ANDERMATT, il villaggio di maggior conto della valle *d'Unsern* (Unsern Thal), una delle più profonde della Svizzera; esso è situato 741 tese sopra il livello del mare. La bella *strada* che dal San-Gottardo mena in Italia, vi passa; essa fu non è molto ristaurata ed offre delle parti degne di gareggiare colle celebri strade del Sempione, dello Splügen e dello Stelvio: il famoso *ponte del Diavolo*, su cui essa passa, fu rifabbricato più bello e più alto dell'antico, che si lasciò sussistere siccome un monumento nazionale. In un raggio di 10 miglia trovasi GESCHENEN, piccolo villaggio vicino alla riva sinistra della Reuss, notabile per la vicinanza del celebre abisso, detto *Schöllen*, dell' *Haderli* o *Ponte Lungo* (Lange Brücke), e del *Ponte del Diavolo* (Teufelsbrücke) testè nominato, singolarità naturali che si trovano lungo la magnifica strada del San-Gottardo; il *monte San-Gottardo*, sì ragguardevole pel suo *ospizio* e per una *strada* che passa per la sua gola, è il *passaggio* più frequentato di tutti quelli che, attraverso le Alpi, guidano in Italia; il *monte Furka* e le immense sue ghiacciaje, le quali danno sorgente alla Reuss da levante ed al Rodano da ponente; le vaste *ghiacciaje della val Cornara*, le quali alimentano le sorgenti principali del Reno anteriore (*Vorder-Rhein*); gli *orridi* magnifici che offre il corso di que-

sto fiume in quella profonda valle del pari che in quella di Tavetsch sono a buon diritto annoverati fra le principali singolarità naturali della Svizzera. Airolo, sul Ticino, nella valle Leventina, nel cantone del Ticino già innanzi descritto. In prolungando il raggio soltanto di quattro miglia, trovasi il celebre *passaggio del Greis*, il quale apre una comunicazione tra l'alto Valese e la val Formazza nel regno Sardo, ed in quest'ultima non lungi dal villaggio di Fruxtval, la *cascata della Tosa*, la quale, ancorchè non gran fatto rinomata, è ciò non ostante una delle più magnifiche dell'Europa, anzi a noi pare eziandio essere la *più bella di tutta la parte occidentale* di questa gran divisione del globo.

Cantone di Svitto.

Svitto, bella e piccola città, capo-luogo del cantone, situata sopra un colle non molto discosto dalla riva destra della Muotta: il *palazzo di città*, il *seminario* o *collegio* ed il *gabinetto di medaglie* meritano qualche menzione. Se le accordano 5,000 abitanti.

In questo cantone accenneremo: Einsiedelen, bel borgo, in grido per una antica badia de'benedettini; un'*immagine* miracolosa della Vergine vi attira ogni anno un gran numero di pellegrini, non solo da tutti i cantoni della Svizzera, ma ancora dai paesi confinanti; nel 1817 il loro numero andò a quasi 20,000. Art, piccolissima città di circa 2000 anime, situata sul lago di Zug; i suoi dintorni sono assai rinomati fra i geologi per le *montagne di breccia* che la circondano, stimate le più alte in questo genere che siano in Europa. Küssnacht, sopra un golfo del lago di Lucerna, villaggio famoso nei fasti della Svizzera per la morte del ball Gessler, che vi fu ucciso da Guglielmo Tell; esso fu non è gran tempo il teatro di scene sanguinose. Gersau, nel medesimo lago, leggiadro e piccolo borgo di forse 900 abitanti, era prima del 1798 uno degli alleati degli Svizzeri e *la più piccola repubblica dell'Europa*. Ll vicino innalzasi il *monte Rigi* (Rigiberg), sul quale v'ha un *ospizio di cappuccini* e parecchi alberghi. Si costruì da poco tempo sul *Kulm*, che n'è la più alta cima, vale a dire 5550 piedi sopra il livello del mare, un piccolo albergo. Grazie alla posizione isolata di questa montagna, che ergesi in mezzo a parecchi laghi, ed alla disposizione delle montagne d'intorno, una persona, da questo albergo, può vedere una parte della Svizzera orientale e occidentale, e tutta la sua parte settentrionale fino a ben oltre nell'Alemagna; è uno dei punti più frequentati dai forestieri che viaggiano nella Svizzera. Non lungi vedesi il luogo ove s'innalzava il *Ruffi*, la cui caduta, che avvenne nel 1806, ruinò il villaggio di Goldau e sparse la desolazione a molte miglia d'intorno.

Cantone di Glaris.

Glaris, piccola città vicino alla riva destra della Linth, ed a poca distanza dal monte Glarnisch, capo-luogo del cantone. Il *collegio riformato*, la *biblioteca* e le numerose sue fabbriche d'indiane e di panni, sono gli oggetti più notabili: se le danno 4,000 abitanti, una gran parte de'quali scorrono l'Europa portando a vendere le loro merci.

Trovasi in questo cantone: Mollis, sulla Linth, con 2200 abitanti, e Schwanden, sullo stesso fiume, con 1900 abitanti, borghi floridi per le loro nume-

rose fabbriche di stoffe di cotone. LINTHAL, piccolo villaggio nella *valle della Linth* (Linthal), rilevante per i belli *bagni* di *Stachelberg*, che sono stati da poco stabiliti ne'suoi dintorni, notabili inoltre per le vaste loro selve, i loro bei pascoli e le loro cascate; vi si ammira specialmente il *ponte di Panten* (Pantenbrücke), costruito quasi 200 piedi al di sopra delle acque del Sandbach. ELM, piccolo villaggio nella *valle di Sernft* (Sernft-Thal). In vicinanza, verso levante, vedesi il *Martinsloch* (la buca di Martino): è una gran buca rotonda fatta dalla natura nell'alto della montagna di Falzaberg: il 3, 4 e 5 di marzo ed il 14, 15 e 16 di settembre, il sole passa dietro, e se ne vede il disco tutto quanto il 4 ed il 5, ed illumina allora il campanile del villaggio, il quale, per la grande altezza di cotale montagna, è privato della presenza di quell'astro, per lo spazio di sei settimane dell'inverno.

Cantone di Neufchâtel.

NEUFCHATEL, all' imboccatura del Seyon nel lago di Neufchâtel. Il *castello*, il *palazzo di città*, i due *spedali*, la *casa penitenziaria* e quella *degli orfani* sono i principali edifizi di questa città, capo-luogo del cantone. Fra gli statuti scientifici e letterari noteremo: la *biblioteca pubblica*, il *ginnasio* e la *società di emulazione patriottica*. Questa città occupa un grado assai distinto per la varia sua industria, ed ha forse 5,000 abitanti.

Ne'suoi dintorni trovansi: VALENGIN, piccolissima città di 500 abitanti all'incirca, situata nella bella *valle di Nuz*, la quale stendesi dal monte Chasseral sino a Neufchâtel: essa fu la capitale della contea di Valengin. CORTAILLOD, piccolo villaggio sul lago di Neufchâtel, con una gran fabbrica di tele stampate.

Devesi anco accennare in questo cantone: LE LOCLE e LA CHAUX-DE-FOND, grossi e bei villaggi, stimati i capi-luoghi delle *valli del Locle* e della *Chaux-de-Fond*, piene di lavoratrici di merletti, di giojellieri e di fabbricatori di strumenti di fisica e di matematiche. Al Locle vedonsi i famosi *molini* stabiliti da *Sandoz*: una sola corrente mette in moto quattro ordini di ruote verticali poste sopra un abisso profondo 200 piedi; grandi caverne laterali scavate dalla natura, accomodate dall'arte, vi sono cambiate in botteghe. La Chaux-de-Fond è la patria dei due celebri meccanici *Droz. Pietro*, autore del famoso *pendulo*; questo prodigio della meccanica rappresenta un moro, il quale, interrogato, pronunzia con voce distinta l'ora indicata dalla mostra; un pastore che suona il flauto, mentre che un cane, il quale gli è vicino, lo accarezza, ovvero avventasi abbajando verso la mano che tocca i pomi contenuti in un canestro affidato alla sua custodia. *Enrico* figliuolo del precedente, autore dei tre celebri *automi*, la damigella che suona il piano-forte, quella che disegna, ed il giovane che scrive. MOTIERS, COUVET e FLEURIER, villaggi principali della *valle di Travers*, che è ugualmente piena di lavoratrici di merletti, di oriuolai, di fabbricatori di guanti; vi si fabbrica inoltre una grandissima quantità di estratto d'assenzio; a Motiers vedesi la *casa* e l'*appartamento* che servirono di ritiro a G. G. Rousseau. *Il Tempio delle Fate*, ampia grotta piena di magnifiche stalattiti; l'*abisso della Reuss*, vicino al villaggio di BROT; la *Buca del vento* (Creux-du-vent) sono le principali singolarità naturali di questa ragguardevole valle.

Cantone di Turgovia.

FRAUENFELD, bella e piccola città, vicino alla riva destra del Murg,

capo-luogo del cantone ; essa ha parecchie fabbriche di seta e quasi 3000 abitanti.

Weinfelden, piccola città, poco discosta dalla riva destra della Thur , florida pei frutti della sua industria e delle belle campagne che la circondano. Steckborn , sulla riva meridionale del lago inferiore (*Untersee*), parte di quello di Costanza, con forse 1900 abitanti. Diessenhofen, sulla riva sinistra del Reno, con circa 1200 abitanti; Arbon, sul lago di Costanza, con 900 ; e Biscoffzell, vicino alla Thur, con 1200,souo gli altri luoghi che il nostro disegno ci consente di accennare.

Cantone di Unterwald.

Stanz , piccola città vicino all' Aa , poco distante dal lago di Lucerna ; l' *arsenale*, il *palazzo di città* e la *casa di Arnoldo di Winkelwied* , uno de' tre liberatori della Svizzera, sono le cose più ragguardevoli : se le danno soltanto 2,000 abitanti ; è il capo-luogo del *Basso-Unterwalden.*

Sarnen, all' uscita dell'Aa dal lago di Sarnen, picciolissima città, capoluogo dell'*Alto-Unterwalden ;* essa ha un' assai bella *chiesa*, un *arsenale* , un *collegio* e quasi 2,000 abitanti. La confederazione di questo cantone con quelli di Schwitz, Basilea-Città, Neufchâtel , ecc., formata in questa città, le diede a' dì nostri una certa importanza politica.

Ne'dintorni di Sarnen è posto Kerns, bel borgo, dove il primo dì del mese di agosto si celebrano giuochi ginnastici; ha una bella *chiesa* e forse 2100 abitanti.

Accenneremo eziandio nell'Alto-Unterwalden : Engelberg , vicino alla Aa , nella valle romantica che ne prende il nome; la sua celebre *abbazia di Benedettini*,il cui abbate era già principe sovrano,possiede una copiosa *biblioteca*; le *cascate* de'suoi dintorni e l'alta *montagna di Titlis*,che si vede nella sua vicinanza, meritano di essere richiamate all' attenzione del lettore. Lungern, villaggio di 900 abitanti all' incirca , degno di osservazione per la bellezza romantica de'suoi dintorni, per le sue due cascate e pei lavori idraulici intrapresi per abbassare il livello delle acque del lago dello stesso nome sul quale è situato.

Cantone di Solura.

Solura (Solothurn), piccola ed assai bella città, industre e mercantile, situata sull' Aar, residenza del vescovo di Basilea , sotto la cui giurisdizione si trovano posti tutt' i cattolici de' cantoni di Solura, Basilea, Lucerna, Berna, Argovia, Zug e Turgovia. La *chiesa di sant' Urso*, stimata il più bel tempio della Svizzera, il *palazzo di città* , l' *arsenale* ed alcune vestigia di fabbriche romane sono le cose più ragguardevoli contenute in essa città. Devesi accennare ancora il *liceo* , la *biblioteca della città* , la *società letteraria*, quella *di storia naturale* con un museo. Solura conta 5000 abitanti.

Nelle vicinanze trovansi: *cave di pietra eccellente ;* il celebre romitaggio di Santa-Verena ed il *podere di Weissenstein*: questo fu fabbricato di fresco sulla vetta della montagna di questo nome, 3000 piedi all'incirca sopra il li-

vello del mare. L'osservatore abbraccia con un'occhiata tutta l'immensa valle che parte il Jura dall'alta catena delle Alpi e tutte le montagne di neve; il signor Ebel lo stima il punto più acconcio per vedere ad un tratto tutte cotali montagne. Noteremo ancora in questo cantone: Ballstall, piccolo borgo industre con una *miniera di ferro* che scavasi ne' suoi dintorni; ed Olten, sull'Aar, piccolissima città di 1200 abitanti, con un bel *ponte* coperto, e delle fabbriche di filo di ferro, di cotone e di altri oggetti; essa ha una *società letteraria* (Helvetische Gesellschaft).

Cantone di Basilea.

Basilea (Basel), già tempo capitale del cantone di questo nome, ma oggi soltanto capo-luogo di *Basilea-Interiore* o di *Basilea-Città*, assai bene fabbricata, sulle rive del Reno, che la divide in due parti disuguali, dette *Basilea-Grande* e *Basilea-Piccola*, unite da un ponte. Basilea è la città più grande della Svizzera, ma la sua popolazione, la quale è di circa 30,000 anime, non è proporzionata alla sua grandezza. I suoi principali edificii sono la *cattedrale*, bell'edifizio gotico, ed il cui campanile è il più alto della Svizzera, dopo quello di Friburgo; il *palazzo di città*; la *sala* dove, dal 1431 al 1448, si tenne il famoso concilio generale di Basilea; il *Margrae-Fischer-Hof* e l'*arsenale*. Questa città, del pari che Zurigo e Ginevra, si rende singolare pel suo sapere, per l'industria e per l'esteso suo commercio. Fra gli istituti scentifici e letterari vogliono essere particolarmente menzionati: l'*università*, il *ginnasio*, la *scuola reale*, il *seminario de' missionarii*, l'*istituto per l'educazione superiore delle fanciulle*, il *collegio* per formare de' maestri di scuola, la *società del buono e dell'utile* (des Guten nud Nutzlichen), la *società tedesca della bibbia*, la *società degli amici della storia naturale svizzera*, la *società economica*, la *biblioteca pubblica*, quella della *società di lettura*, ch'è ragguardevolissima, e la *biblioteca dell'istituto Frey e Gryneus*, il *giardino botanico*, il *museo* e la *raccolta di medaglie*. Fra le raccolte particolari noi ci circoscriveremo ad accennare il *gabinetto di storia naturale del signor Bernouille*, la *galleria de' quadri del signor Fasch*. Non dee passarsi sotto silenzio la *stamperia di carte geografiche* con caratteri mobili del signor *Haas*. Basilea è la *prima città della Svizzera* ch'ebbe una tipografia, e da' suoi torchi uscirono opere riguardevoli per la bellezza delle edizioni. È per anco la città più commerciale della Confederazione: vi si contano una trentina di case ricchissime che fanno molte faccende di banco; non si fa quasi prestito di qualche momento in Europa nel quale i suoi banchieri non abbiano parte. Abbiamo già veduto quanto florida sia la sua industria; aggiugneremo ch'essa esporta annualmente per forse tre milioni di fiorini in nastri.

Nei dintorni di Basilea ed all'imboccatura dell'Ergoltz nel Reno, vedonsi a Augst le ruine di un acquidotto, di un teatro e di un tempio che appartennero ad *Augusta Rauracorum*, la più celebre delle colonie romane nella Svizzera; tre grandi strade militari vi fanno capo. Verso ostro è situato Arlesheim, vicino alla Biers, piccolissimo borgo di circa 800 abitanti e con *bagni* assai frequentati. Tutti i viaggiatori vanno a vedere il suo celebre *giardino inglese*, fabbricato nel 1787, o in quel torno, dal *barone di Gleresse*, sul disegno del pittore Lauterbourg; esso è uno dei più belli dell'Europa, a malgrado delle critiche fattegli da un dotto segnalato: la sua costruzione è

contemporanea a quella del magnifico giardino Piccnardi, che abbiamo descritto nei dintorni di Cremona, col quale gareggia per la bellezza e per la varietà dei punti di vista e degli ornamenti.

Liestall, sull' Ergoltz, assai piccola città fiorentissima per la sua industria; prima delle turbolenze che l' agitarono, e che ne fecero il capoluogo del *Cantone-Esteriore* o della *Campagna* di Basilea, se le attribuivano 2,000 abitanti; oggi il numero è maggiore.

Toccheremo ancora nel cantone di Basilea-campagna: Sissach, poco discosto dall' Ergoltz, leggiadro borgo con un *seminario* pei maestri di scuola, e parecchie cartiere, e quasi 1500 abitanti; Bubendorf, villaggio di 900 abitanti, degno di osservazione pe'suoi *bagni minerali* e per la bellezza delle sue adiacenze; Wildenstein, castello situato sopra un' altezza, con una *raccolta di antichità* considerevole; Waldenburg, grosso villaggio.

Cantone di Appenzell.

Appenzell, piccola città, vicina al Sitter, alla quale si danno 5,000 abitanti, compresivi quelli del distretto. Essa è il capo-luogo del *Rhoden-Inferiore*, come *Trogen*, piccola e bella città, situata appiè del monte Fabris, è il capo-luogo del *Rhoden-Esteriore*, con un *ginnasio*; se le attribuiscono 2400 abitanti.

Nel Rhoden-Esteriore menzioneremo ancora: Gaïs, sul rovescio meridionale del monte Gäbris, villaggio in fiore per fabbriche di mussolina; un gran numero di forestieri e di paesani vi accorrono ogni anno per fare la cura del siero di latte. Hérisau, grosso borgo, ben fabbricato e di gran traffico, pieno di fabbricatori di mussolina, di tele di cotone e di altri oggetti; ha una *biblioteca*, un *ginnasio*, e conta 7000 abitanti di popolazione.

Cantone di Sciaffusa.

Sciaffusa (*Schaffhausen*), piccola città di circa 8000 abitanti, situata sulla riva destra del Reno ed assai ben fabbricata, florida per industria e particolarmente per commercio. Fra gl' istituti scientifici e letterari convien accennare il *collegio accademico* o il *liceo*, il *ginnasio*, la *società dei medici e dei chirurgi*, con una biblioteca ed una raccolta di strumenti, la *biblioteca della città*, quella detta *dei pastori*, la ricca *raccolta di conchiglie*, del signor *Amann*, la *galleria de' quadri svizzeri* del signor *Weith*, il *gabinetto di mineralogia* del signor *Stierlein*. Non si deve tacere della *fabbrica di acciaio fuso* del signor *Fischer*, la più bella di siffatta maniera che sia posseduta dalla Svizzera ed una delle più belle dell' Europa. Il celebre *ponte* di legno costruito da Grubenman fu dato alle fiamme nel 1799 e ne fu fatto in suo luogo un altro che nulla ha di ragguardevole.

Nelle vicinanze vi ha Laufen, castello notabile per la bella *cascata del Reno;* cotal fiume, il quale in questo luogo è largo forse 300 piedi, si precipita dall' altezza di 70 a 75 piedi. Da un balcone del castello, fabbricato sopra uno scoglio al di sopra della stessa cateratta, si gode di questo magnifico spettacolo.

Molto più lungi trovasi Rheinau, piccola città egualmente sul Reno, colla

ricca abbazia de' Benedettini di cotal nome; essa ha una *biblioteca* considerevole con parecchi manoscritti, una bella *raccolta di quadri* ed un' altra di *oggetti di arti* e di *antichità* oltremodo svariata. Stein, sul Reno, piccolissima città con circa 1200 abitanti, importante pel suo commercio.

Cantone di Ginevra.

Ginevra (*Genf*), capo-luogo del cantone di questo nome, fabbricata in luogo assai pittoresco là dove il Rodano esce dal lago Lemano o sia di Ginevra. Questa città è riputata a buon diritto l' *Atene francese* della Svizzera, della quale è ad un tempo la città più industre e più popolata; essa ha 32,000 abitanti all' incirca. I due rami di maggior momento dell' industria di Ginevra sono l' oriuoleria e l' orificeria, in cui vengono adoperate 60,000 oncie d'oro, 5,000 marchi d'argento, e 500,000 di pietre preziose. Meschine casuccie, vie anguste non danno un' idea gran fatto favorevole di alcune parti di essa città; ma l' unione di parecchie belle case e di alcuni pubblici edifizî compensano in altre parti cotale meschinità. I suoi principali edifizî sono: la *cattedrale* o la *chiesa di san-Pietro*, ornata di un bel peristilio, il *palazzo di città*, lo *spedale*, edifizio assai ragguardevole per la sua bellezza e vastità non meno che pel modo con cui è governato; il *museo di Rath* o *delle belle arti*, il *museo di storia naturale* e quello del *giardino botanico*, la *casa penitenziaria*, una delle più belle di Europa. I principali istituti scientifici e letterarî sono: l' *accademia* fondata da Calvino e che può aversi per una università pel numero de' professori e per la varietà e l' importanza delle scienze che vi s' insegnano; la *biblioteca pubblica*, ragguardevole particolarmente per alcuni preziosi manoscritti del VII, VIII e IX secolo; il *museo di storia naturale*, il *giardino botanico*, principale istituzione di simil fatta posseduta dalla Svizzera; la *specola*, provveduta di buoni strumenti, l'*accademia di disegno*, la *scuola d' incisione e di disegno*, la *società per l'avanzamento delle arti*, divisa in classi delle belle arti, delle arti, dell' industria e dell' agricoltura, la *società di fisica e di storia naturale*, quella *di musica*, la *società medica del cantone*, quella *de' naturalisti*, la quale fa parte della società nomade dei naturalisti della Svizzera, l' *accademia di letteratura e delle scienze*, la *società di lettura*, la quale possiede già una biblioteca di parecchie migliaia di volumi ed un gran numero di giornali. Fra le raccolte particolari accenneremo la *biblioteca* del signor *Favre Bertrand* e quella del signor *Maurice*, direttore della biblioteca universale, la *raccolta mineralogica* del signor *Moricaud*, quella *di fossili* del signor *Deluc* e quella d'insetti del signor *Prevost*; il *gabinetto di fisica e di mineralogia* del signor *Saussure*, la *galleria di quadri* del signor *Davol*, l'*erbario* del signor *Filippo Dunant*; finalmente la bella *biblioteca botanica* ed il magnifico *erbario* del signor *De-Candolle*; questo non contiene meno di 58,000 specie, e deve tenersi in conto della più *doviziosa raccolta di questo genere* che siasi formata finora. Questo dotto la tiene aperta insieme colla sua biblioteca a tutti gli studiosi tutt'i giorni per cinque ore. Ginevra è in oggi la città della Svizzera in cui si pubblica il *maggior numero di giornali*. Durante l' anno 1832 ne vennero in luce *diciotto*, fra i quali rendesi singolare la *biblioteca universale*, che è annoverata fra le più ricche e le migliori raccolte letterarie dell' Europa: i suoi dotti compilatori vi sanno raccogliere, analizzare ed apprezzare con raro

ingegno e commendevole imparzialità tutto quello che si va pubblicando di pregevole ne'paesi inciviliti. Questa città scientifica, trafficante e industriosa offre, per dir vero, pochi divertimenti, ed è da pochi anni soltanto che ha un *teatro*. Ciò non ostante, Ginevra è una delle città che conta un maggior numero di forestieri, spezialmente quando si paragona il loro numero con quello de' suoi abitanti. Il conto de' passaporti reca il numero medio di forestieri che passano per codesta città a circa 25,000 ogni anno, che uguaglia a un dipresso quello degli abitanti. Essa deve questo immenso concorso al suo eccellente ordinamento sociale ed alla sua posizione centrale fra paesi inciviliti, che ne fa, per modo di dire, un *passaggio europeo* pel viaggiatore che la visita.

I dintorni di Ginevra sono di una mirabile bellezza, e sono sparsi di ville magnifiche in amenissime situazioni. In un raggio di 10 miglia trovasi la *scuola rustica* di Carra per 24 a 30 orfani ed il magnifico *ospizio pei mentecatti*, che il governo fece edificare a grandi spese ed in un luogo ridente. Chêne, bel villaggio di 3000 abitanti. Coligny, sulle rive del lago, altro villaggio, assai più piccolo, dove molti ricchi cittadini di Ginevra hanno delle ville; i celebri *Giovanni Müller* e *lord Byron* vi soggiornarono. Carouge, sull' Arve, piccolissima città, molto industre, con *bagni*, un *collegio* e circa 3800 abitanti, Ferney che abbiamo descritto nella topografia della Francia alla quale appartiene. Gentod, salito in fama pel soggiorno fatto da *Bonnet*. Versoy, notabile per la sua amenissima situazione e pel suo porto sul lago di Ginevra.

Cantone di Zug.

Zug, capo-luogo del cantone, leggiadra e piccola città, sul lago che ne prende il nome, essa ha un bel *palazzo di città*, un *arsenale* ed un *ginnasio*, e circa 3,000 abitanti.

Ne' dintorni trovasi Baar, grosso villaggio di 2,000 abitanti, e Cham, leggiadro borgo, molto industre, con 2,000. Morgarten, celebre gola sulla riva destra del lago Egeri, nella quale 1300 Svizzeri, nel 1815, riportarono una splendida vittoria sopra un esercito di 20,000 uomini. In questo medesimo luogo, nel 1799, si venne alle mani tra i Francesi e gli Svizzeri, ed in tal battaglia le donne combatterono con un coraggio eroico al fianco de' loro mariti e de' loro genitori.

CONFEDERAZIONE GERMANICA

Posizione astronomica. *Longitudine orientale* tra 2° 30' e 18° circa. *Latitudine* tra 45° 30' e 55°. In questi calcoli, siccome in quelli che riguardano la *superficie* e la *popolazione*, si compresero tutti i paesi riputati officialmente come parti della Confederazione germanica.

Dimensioni. *Lunghezza massima :* dalla estremità occidentale del granducato di Luxemburgo, ne' Paesi-Bassi, sino all'orientale del ducato di Auschwitz nella Galizia, compresa nell' impero d' Austria, 588 miglia. *Larghezza massima*: dall' estremità meridionale del Tirolo nell' impero di Austria fino all' estremità settentrionale del dncato di Olstein nella monarchia Danese, 520 miglia.

Confini. A *tramontana*, il mare di Germania o sia del Nord, la monarchia Danese e il mar Baltico : a *levante* i paesi della monarchia prussiana e dell'impero d'Austria non compresi nella Confederazione, e il regno presente di Polonia a *ostro*, i paesi dell' impero d' Austria non appartenenti alla Confederazione, il mare Adriatico e la Confederazione svizzera : a *ponente* l' impero francese, i regni de' Paesi-Bassi o dell' Olanda e del Belgio.

Paesi. Tutta la Germania (il *Deutschland* o *Teutschland* de' Tedeschi), o sia l'antico impero Germanico, tranne quasi tutto il vescovado di Liegi, aggiunto al regno presente del Belgio, ed il vescovado sovrano di Basilea e due delle quattro città Forestiere ed il Frickthal, aggiunti alla Confederazione svizzera, ed alcuni distretti aggiunti alla Francia, oltre al granducato di Luxemburgo, e certe piccole frazioni stralciate dall'Alsazia e dalla Lorena. Vedi l' articolo *Paesi* nella monarchia francese.

Montagne. Tutte le montagne di questo vasto paese possono comprendersi ne' tre sistemi Alpico, Ercinio-Carpazio e Gallo-Francico. Appartengono a quest'ultimo le altezze che solcano i territorii de' Paesi-Bassi, Prussiano e Bavaro a ponente, e lungo il Basso-Reno: i *Monti-Fagni*, nell'*Eifel*, alto 444 tese, sono il punto culminante di questo sistema sul territorio federale. Tutte le montagne a tramontana del Danubio sono comprese nel Sistema Ercinio-Carpazio, che stendesi per le provincie prussiane e austriache, pei regni di Hannover, di Sassonia, di Baviera e di Wurtemberga, per gli stati dell' Assia e di altri paesi della Germania settentrionale e centrale ; lo *Schneekoppe* o *Riesenkoppe*, alto 825 tese, nella Silesia prussiana meridionale e propriamente nella catena *Riesengebirge*, è il punto culminante di questo sistema sul suolo federale. Finalmente tutte le montagne all' ostro del Danubio appartengono al Sistema-Alpico; sorgono esse ne' regni di Wurtemberga e di Baviera, nelle provincie austriache ed in altri paesi meno larghi. I punti culminanti sono: l'*Orteler-Spitz*, alto 2010 tese nella *Catena Centrale*, e propriamente nelle *Alpi Retiche* del Tirolo, e il *Gross-Glockner*, alto 1998 tese nelle *Alpi Noriche* del Salisburgo.

Laghi e lagune. A tacere de' laghi di cui si fa menzione ne' paesi della Confederazione, che appartengono all' impero d'Austria ed alle monarchie Prussiana e Danese, avvertiamo, che i principali sono : il *lago di Costanza* (*Boden-See*) tra la Svizzera e il circolo di Svevia ; quelli di *Amer*, *Wurm e Chiem* nel circolo d'Isero in Baviera ; di *Feder* nel regno

di Wurtemberga; quelli di *Muritz*, *Kolpin*, *Flesen* e *Plau* nel gran-ducato di Mecklemburg-Schwerin, e che si può riputare sorgente dell'Elda affluente dell'Elba; quello di *Schwerin*, nel medesimò stato; quello di *Ratzeburgo* nel gran-ducato di Mecklemburgo-Strelitz e di Olstein; quello di *Diepholz* nel regno di Hannover, ecc. Noi mandiamo i lettori all'articolo *Laghi* della monarchia Prussiana per ciò che riguarda le *Lagune*.

Fiumi. La Confederazione Germanica è uno de' paesi di Europa meglio irrigati; perocchè non ha meno di sessanta fiumi navigabili. Ma noi indicheremo soltanto i principali e i tre mari differenti, a cui mettono foce, rimandando i lettori agli articoli *Fiumi* dell'impero Austriaco, delle monarchie Prussiana, Olandese, Danese e Belgica per rispetto ai ragguagli intorno alla parte del corso di questi medesimi fiumi, che percorrono il territorio di que' cinque stati.

IL MAR NERO riceve:

Il Danubio (Danau) che ha la sua origine nel gran-ducato di Baden, traversa i regni di Wurtemberga e di Baviera, l'impero d'Austria e l'Ottomano, e in fine si versa nel mar Nero. Nel territorio della federazione Germanica questo fiume bagna Sigmaringen, Ulma, Ratisbona, Passau, Linz, Vienna. I suoi principali affluenti a destra sono: l'*Iller*; il *Lech*, che passa per Augusta, ed è ingrossato dal *Wertach*; l'*Isar* o *Isero*, che passa per Monaco, ed è ingrossato dall'*Ammer*; l'*Inn*, ingrossato dall'*Acha*, che traversa il lago di Chiom, e prende poscia il nome di *Alza*, e dalla *Salza* o *Saala*, che viene dall'impero d'Austria. I suoi principali affluenti a manca sono: il *Brenz*, il *Wernitz*, l'*Altmuhl*, il *Regen*, l'*Ilz*, ecc.

Il MARE DEL NORD riceve:

Il Reno (Rhein), che viene dalla Confederazione svizzera, traversa il lago di Costanza, separa il gran-ducato di Baden dalla Francia e dal circolo bavaro del Reno; taglia il gran-ducato di Assia-Darmstadt, separa il ducato di Nassau dalla provincia prussiana del Basso-Reno; bagna da ostro a tramontana questa provincia medesima, ed entra nel regno di Olanda, ove si versa nel mare del Nord. Nel suo lungo corso bagna Manheim, Magonza, Coblenza, Bonn, Colonia, Dusseldorf, Wesel. I suoi principali affluenti a destra sono: il *Viesen*, il *Treisam*, il *Kinzig*, il *Necker* o *Neckar*, che passa presso Stutgarda ed è ingrossato dall'*Enz*, dal *Kocher*, e dal *Jaxt*; il *Meno* (Mayn) che passa per Bayreuth, Wurzburg, Aschaffenburgo, Hanau, Francoforte, e riceve l'*Itz*, che passa per Coburgo; il *Rednitz*, che bagna Bamberga, ed è ingrossato dal *Pegnitz*, che bagna Norimberga, la *Saale*, il *Tauber*, il *Kinzig* e la *Nidda* ecc. I suoi principali affluenti a manca sono: la *Nahe* e la *Mosella*, ecc.

L'Ems, che nasce nella provincia prussiana di Vestfalia, traversa il granducato di Oldemburgo e il golfo di Dollart, ed entra nel mare del Nord separando la prefettura annoverese di Aurich dalla provincia olandese di Groninga. L'*Hase* a destra è il suo principale affluente.

Il Vesero, che si compone dalla riunione della Werra e della Fulda a Munden nella prefettura annoverese di Hildesheim; questi due rami traversano la parte occidentale dei territorii delle case ducali e gran-ducali di Sassonia, e quello dell'Assia-Elettorale. Il Vesero traversa poscia l'Hannover, il ducato di Brunswich, il governo prussiano di Minden, il territorio della repubblica di Brema; separa il gran-ducato di Oldenburgo dalla prefettura annoverese di Stade, ed entra poscia nel mare del Nord. La Fulda passa per Fulda e Cassel; la Verra per Hildbourghausen; il Vesero per Hameln, Minden,

Brema. I suoi principali affluenti a destra sono: l'*Aller*, che riceve l'*Ocker* e la *Leina*: quest'ultima passa per Gottinga e Hannover, ed è ingrossata dall' Odero e dall' Innerste; la *Vumma* e la *Gesta*: a manca, il *Diemel*, il *Delme* e l' *Hunt*, che bagna Oldenburgo.

L' Elba, che nasce in Boemia, traversa quel regno, e l'altro di Sassonia, poscia il territorio prussiano, tocca i regni di Hannover, i gran-ducati di Mecklemburg-Schwerin e di Olstein, traversa la repubblica di Amburgo ed entra nel mare del Nord. I suoi principali affluenti a destra sono, l'*Elster-Nero* (Schwarzo-Elster), l' *Havel*, l' *Elda*, la *Stecknitz* ecc. A manca, la *Mulda*, la *Saale*, che riceve l' *Ilm*, l' *Unstrut* ingrossato dalla Gera e dall' Helme, l' *Elster-Bianco* (Weisse-Elster) ingrossato dal *Pleiss* e dal *Bode*; l'*Ilmenau* e l' *Osto*.

IL MAR BALTICO riceve :

La Trava, che bagna Lubecca, ch'è ingrossata dalla *Wackenitz* a destra, e traversa il territorio della repubblica di Lubecca.

Il Warnow o Warno, che bagna Rostock e riceve il *Nebel*. Questo fiume traversa il gran-ducato di Mecklemburg-Schwerin.

La Recknitz, che traversa il gran-ducato di Mecklemburg-Schwerin e la provincia prussiana di Pomerania.

L'Odero, la Rega, il Persantz ed altri che appartengono alla parte germanica della monarchia prussiana. Vedi, per la parte superiore dell' Odero, l' impero d' Austria.

I canali principali della Confederazione Germanica propriamente detta sono: il *Canale Luigi*, tra l'Altmühl e la Regnitz, affluente del Meno, che unisce il Danubio al Reno, e quindi il Mar Nero al Mare del Nord. Il *Canale Federico-Guglielmo*, che si estende dalla Sprea all'Oder, e unisce quest' ultimo fiume all' Elba. Il Canale *Steckenitz*, che unisce l' Elba alla Trava, e quindi il Mare del Nord al Mar Baltico.

Strade di Ferro. Una grande linea di strada ferrata, che si riattacca a quelle del Belgio e del Nord della Francia, entra nell'Alemagna Occidentale per *Aix-la-Chapelle* e *Colonia*, e si prolunga a traverso l'Alemagna centrale sino a Berlino, dividendosi in due rami principali, uno per *Hannover*, *Brunswich* e *Magdebourg*, e l'altro per *Cassel*, *Gotha* e *Dessau*. A questa doppia linea si rannodano le strade di ferro che vanno verso il nord, a *Brema*, ad *Amburgo*, nella Danimarca e nel *Mecklemburg*, e, verso il sud, a Francoforte, a Lipsia, a *Chemnitz*, a *Dresda* e di là a Vienna. Vi è una strada di ferro da *Lipsia* ad *Asburgo*, per *Nuremberg*; altre strade da *Asburgo* a *Monaco*, al lago di *Costanza*, e ad *Ulma*. *Ulma* è ricongiunta al lago di *Costanza*, Stuttgart ad *Heilbronn*. Altre strade ferrate riuniscono *Francoforte* a *Wiesbaden*, per *Magonza*; *Francoforte* a *Basilea*, per *Carlsruhe*, con diramazioni sopra *Metz* e sopra *Strasburgo*; e *Francoforte* ad *Hanau* e a *Cassel* (1).

Etnografia. Senza contare il picciol numero di *Boemi*, ossiano *Zingari*, di *Greci* e di *Armeni* che vivono in alcuni paesi della Confederazione, si può dire, che tutti i suoi abitanti appartengono alle quattro famiglie seguenti.

Famiglia Germanica, che comprende: — 1.° i Germani propriamente detti (*Deutsche*) ossiano Alti-Tedeschi (*Ober-Deutsche*), suddivisi in gran

(1) Queste poche notizie intorno ai canali e alle strade di ferro sono state aggiunte dal Prof. De Luca.

numero di rami, che l'autore dell'Atlante Etnografico del globo, appoggiato ad autorità ragguardevoli, stimò di poter ridurre alle sole tre seguenti: *Renani*, suddivisi in *Badesi*, *Wurtemberghesi*, *Renani* propriamente detti nel circolo di Svevia, e nella più parte de' circoli dell'Alto e del Basso-Reno; *Danubiesi*, che comprendono i *Bavari*, gli *Austriaci*, i *Tirolesi* ecc., e gli *Alemanni* della Boemia e della Moravia; *Franconi*, che oltre i *Franconi* propriamente detti dell'antico circolo di Franconia, comprendono pure gli *Assiani* e i *Sassoni* della parte meridionale dell'Alta-Sassonia, de' quali il più gran numero vive nel regno di Sassonia, nella provincia prussiana di tal nome, nel gran-ducato di Baden, e ne' ducati di Sassonia, di Anhalt, ecc. — 2.° I Bassi-Tedeschi (*Nieder-Deutsche*) suddivisi in *Sassoni* propriamente detti, che comprendono gli *Amburghesi*, gli *Olsteinesi*, gli *Annoveresi*, ecc.; i *Sassoni Orientali*, che comprendono i *Brandeburghesi*, i *Pomeranii*, i *Mecklemburghesi*, i *Vestfaliani*, o *Sassoni Occidentali*, co' quali sono da annoverare gli abitanti di *Brema*, dell'*Ostfrisia*, del gran-ducato di *Oldemburgo*, della provincia prussiana di *Vestfalia* e della più parte del governo prussiano di *Clevas-Berg*. — 3.° I *Frisoni*, ora ridotti a picciolissimo numero e viventi nelle isole di Wangeroog, Schickeroog, Langeroog, Baltrim e Norderney dipendenti dall'Ostfrisia, e nel piccolo paese di Saterlad nel gran-ducato di Oldemburgo. La famiglia germanica comprende circa i quattro quinti della popolazione intiera della Confederazione.

Famiglia Slava, a cui appartiene forse un quinto degli abitanti di tutta la Confederazione. Sue divisioni principali sono: i *Tchekhes* o *Boemi*, con cui sono da porre gli *Slowachi* di Moravia e di Silesia; gli *Annachi* e altre popolazioni o tribù nella Moravia: i *Polacchi* della Silesia co' *Cassubi* dell' estremità verso greco della Pomerania, e forse gli *Slavi del ducato di Auschwitz*; i *Sorabi* o *Serbi* della Lusazia, e del circolo di Cotbus, nominato impropriamente *Wenden*; i *Windi*, che comprendono gli Slavi della Stiria, della Carniola, della Carinzia, e dell' antico Friuli austriaco.

La Famiglia Greco-Latina e la Semitica non abbracciano se non picciolissima parte degli abitanti della Confederazione: appartengono alla prima gl' *Italiani* del Tirolo Italiano, dell'antico Friuli Austriaco, e del territorio di Trieste, e i *Francesi* stazionati ne' paesi della sinistra del Reno, e quelli che vivono sparsi nelle colonie, nel Brandeburgo e altrove; alla seconda, gli *Ebrei*, il cui numero stimasi da Hassel di 292,500 individui.

Religioni. Il *Cattolicismo*, il *Luteranismo*, il *Calvinismo*, sono le religioni professate quasi dall'università degli abitanti della Confederazione: e sono in tutti gli stati con gran libertà esercitati i culti di ciascuna. Già vedemmo in altro luogo come le due Chiese *Luterana* e *Calvinica* da alcuni anni in qua si riunirono in quasi tutti gli stati di Germania e assunsero il nome comune di *Chiesa Evangelica*. Codesto sistema di riunione moltiplica tanto i progressi ogni giorno che di qui a poco tempo non v' avrà più distinzione tra quelle due chiese in nessuno stato. Noi però lasciamo sussistere tal distinzione ne' cenni che siamo per dare, per la sua importanza nel fatto della storia e della politica. Si può dire, che la religione *Cattolica* è professata da più che la metà della popolazione; l' *evangelica*, da' due quinti, od in quel torno; laddove il *Calvinismo* puro non ha se non picciolissimo numero di partigiani a petto delle due precedenti. I prose-

liti delle differenti sette sparse per la Germania, quali sono i *Fratelli Moravi*, i *Mennoniti* ed altri, sono troppo pochi per meritare di aver luogo in questo compendio. Abbiamo veduto il numero degli *Ebrei* stimato di 292,500 da un dotto statista. La *religione Cattolica* è professata da' più degli abitanti nelle provincie Austriache, nel regno di Baviera, nel granducato di Baden, ne' principati di Hohenzollern-Hechingen, Hohenzollern-Sigmaringen, Liechtenstein e di tutti quegli altri stati ecclesiastici *secolarizzati* nel 1803. Essa è pure la religione che professano l'imperatore Austriaco, i re di Baviera e di Sassonia, i principi di Hohenzollern e di Liechtenstein. La *Luterana* è professata dal maggior numero degli abitanti nelle provincie prussiane; ne'regni di Hannover, di Wurtemberga, di Sassonia; nei gran-ducati di Mecklemburg-Schwerin e Strelitz, di Oldemburgo, di Assia, di Sassonia-Weimar; negli stati del duca di Sassonia-Coburgo-Gotha, Sassonia-Meiningen, Sassonia-Altemburgo, Brunswich, de' principi di Lippa-Schauemburgo, Schwarzburg-Rodolstadt, Schwarzburg-Sonderschausen, Reuss-Greitz, Reuss-Schleiz, Reuss-Lobenstein-Ebersdorf, Waldeck; nelle repubbliche di Lubecca, Amburgo, Brema e Francoforte, e nella signoria di Kniphausen. Il re di Wurtemberga, i granduchi di Baden, Assia, Oldemburgo, Mecklemburgo, Sassonia-Weimar, i duchi di Sassonia, di Brunswich, i principi di Reuss, di Schwarzburgo e di Waldeck, professano quella religione. La *Calvinica* è professata dai più degli abitanti de' ducati di Nassau, di Anhalt-Dessau, di Anhalt-Bernburgo e Koethen, del principato di Lippa-Detmold, dell'Assia-Elettorale e del landgraviato di Assia-Omburgo. Il re di Prussia, l'elettore di Assia, il landgraviato di Assia-Omburgo, il duca di Nassau, quelli di Anhalt-Dessau e Bernburg, i principi di Lippa e il signor di Kniphausen professano questa religione.

Governo. La Confederazione Germanica offre ne'40 stati di che si compone (1) quasi tutte le varie forme di governo, dalla democrazia sino all'autocrazia. Noi non crediamo di poter meglio fare, a fine di non traviare in questo laberinto della geografia politica, che attenerci alle distinzioni fatte dal signor barone di Malchus, di cui non sapremmo scegliere guida migliore, nè più autorevole testimonio in materia cotanto ardua ed insieme importante.

Tutt' i governi della Confederazione possono ordinarsi nelle due classi seguenti: *Governi Monarchici*, e *Governi Repubblicani*. Nella descrizione di ogni stato daremo notizia della forma di governo con cui è retto.

Atto federale. La Confederazione presente componeva altre volte lo impero germanico, che prima delle guerre della rivoluzione era divisa in nove circoli: di *Austria*, di *Baviera*, di *Svevia* all'ostro; di *Franconia*, dell'*Alto-Reno* e del *Basso-Reno*, nel mezzo; di *Vestfalia*, di *Alta-Sassonia* e di *Bassa-Sassonia*, a settentrione. Vi erano inoltre paesi, che si riputavano come parti dell' impero senza che appartenessero a verun circolo; e i principali di essi erano il *regno di Boemia*, la *Silesia*, la *Moravia*, e la *Lusazia*. I *Paesi-Bassi Austriaci*, che avevano composto il circolo di *Borgogna*, non erano più da gran tempo riguardati come parte dell' impero. I nove circoli racchiudevano una moltitudine di stati, tanto secolari quanto ecclesiastici, di varia estensione, e soggetti a principi indipendenti gli uni

(1) Oggi gli Stati della Confederazione sono 33, alcuni essendo stati incorporati alla Prussia, e riuniti in uno altri ch' erano prima divisi. G. D. L.

dagli altri, e 51 *città imperiali*, ch' erano altrettante repubbliche. Tutti questi varii stati, il cui numero era quasi di 300, stavano riuniti per interesse generale sotto un solo capo elettivo, che aveva il titolo d' *imperatore di Alemagna*; e questa dignità da lungo tempo era divenuta ereditaria nella casa d'Austria.

La pace di Luneville (1801), che confermò alla Francia la cessione della riva sinistra del Reno, produsse gravi cangiamenti nell' impero Germanico. Quasi tutti gli stati ecclesiastici alla destra del Reno furono secolarizzati, e tutte le città imperiali soppresse, eccetto sei. Questi paesi furono dati come compenso ai principi secolari che avevano perdute provincie alla sinistra del Reno. Gli elettorati di *Treveri* e di *Colonia* furono soppressi, e se ne crearono quattro nuovi, cioè quelli di *Salzburgo*, *Wurtemberga*, *Baden e Assia-Cassel*. Le città libere che rimasero, furono: *Amburgo*, *Lubecca*, *Francoforte* sul Meno, *Brema*, *Augusta* e *Norimberga*.

Nel 1806, poco tempo dopo la pace di Presburgo (1805), l' *impero Germanico* fu interamente disciolto, e una gran parte degli stati, che lo componevano, si riunirono sotto la protezione della Francia per formare la CONFEDERAZIONE DEL RENO. I trattati di Tilsit (1807) e di Vienna (1809) aggiunsero nuovi stati a questa federazione, che nel 1813, epoca della sua dissoluzione, già ne comprendeva 34, di cui i principali erano il *regno di Sassonia* col gran-ducato di Varsavia, i *regni* di *Baviera*, di *Wurtemberga* e di *Vestfalia*, i *gran-ducati di Baden*, di *Berg-Cleve*, di *Assia-Darmstadt*, di *Wurzburgo* e di *Francoforte*. Il sovrano di quest' ultimo gran-ducato aveva il titolo di *principe primate*, e presiedeva al *collegio dei re*, composto dei principi che governavano gli stati sopra nominati. Gli altri stati assai meno notabili componevano il *collegio dei principi*, a cui presedeva il *Duca di Nassau-Usingen*. Esso comprendeva 24 stati, che tutti fanno parte della Confederazione attuale, tranne quelli di *Nassau-Usingen*, di *Leyen*, d'*Isenburg-Birstein*, di *Reuss-Lobenstein*, e di *Sassonia-Gotha* che cessarono o per l' estinguersi della casa regnante, come *Sassonia-Gotha*, *Reuss-Lobenstein*, ecc., o per essere stati aggiunti come principi *mediati* ad altri stati come quelli di *Leyen* e d' *Isenburg-Birstein*.

Per gli avvenimenti che nel 1814 e 1815 cangiarono la faccia dell' Europa, si compose a Vienna una nuova Confederazione, che prese il titolo di CONFEDERAZIONE GERMANICA; ed è quella di cui facciamo in questo capitolo la descrizione. Il numero degli stati che contiene, le loro frequenti relazioni politiche ed i numerosi loro parentadi coi regnanti di quasi tutti gli altri stati dell' Europa, non meno che i molti e varii interessi che esistono fra loro, ci portano ad uscire dal propostoci compendio per mettere il lettore in grado di avere un' idea chiara ed esatta di cotale confederazione. Per siffatto modo egli starà sull' avviso contro gli strani abbagli in cui caddero alcuni scienziati e pubblicisti nel fatto dell' ordinamento di questo gran corpo politico. Noi attingeremo i dati all' atto federale sottoscritto a Vienna il dì 8 giugno del 1815 ed all' *atto finale delle conferenze ministeriali tenute a Vienna* nel 1820, il quale atto fu il compimento dell' atto federale del 1814, prescritto dall' articolo 10 di quest' ultimo, non meno che ad altre transazioni che ne perfezionarono l' ordinamento.

La Confederazione Germanica è l'unione federativa dei principi sovrani e delle città libere dell'Alemagna, unione stabilita sul diritto pubblico dell'Europa, formata per l'indipendenza e inviolabilità degli stati che vi sono

compresi e ad un tempo per la sicurezza interna ed esterna dell'Alemagna in generale. Per l'atto federale tutt'i membri sono eguali nei diritti; tutti si obbligano egualmente a mantenere in tutte le sue parti il patto che stabilisce la loro unione. Considerata nelle sue relazioni interiori, la Confederazione forma un corpo di stati fra loro indipendenti e legati da diritti e da doveri liberamente e scambievolmente stipulati. Per rispetto alle sue relazioni esteriori essa crea una potenza collettiva stabilita sopra un principio di unità politica. Il diritto di svolgere e di compiere il patto fondamentale appartiene all' unione dei membri della Confederazione. Questa è indissolubile per lo principio stesso della sua istituzione; conseguentemente niuno dei membri ha la facoltà di staccarsene. La Confederazione comprendendo soltanto, giusta la sua primitiva istituzione, gli stati che ne fanno parte attualmente, l' ammissione di un nuovo membro può aver luogo allora solamente che ad una voce è giudicata compatibile colle relazioni esistenti e coll'interesse generale degli stati confederati. Alcuni cangiamenti avvenuti nello stato attuale di possesso dei membri della Confederazione, non possono arrecarne nei loro diritti e nei loro obblighi per rispetto alla Confederazione, senza il consentimento di tutti i membri. Una cessione volontaria dei dritti di sovranità annessi ad un territorio della Confederazione non può farsi, senza un tale consentimento, se non se in favore di uno degli stati confederati. La *dieta federativa*, formata dai plenipotenziarii di tutti gli stati federati, rappresenta la Confederazione intera ed è l' organo costituzionale e perpetuo della sua volontà e della sua azione che manifesta con decreti fatti nelle forme legali. È giudicato, legale e obbligatorio ogni decreto il quale, nei limiti della competenza della dieta, è votato liberamente e giusta il disposto delle leggi fondamentali.

Gli affari consueti e correnti della Confederazione sono affidati ad una *Dieta federale ordinaria*, nella quale tutti i membri votano per mezzo dei loro plenipotenziarii, o individualmente, o collettivamente al modo seguente, senza pregiudizio del loro grado.

Austria, 1 voce; *Prussia*, 1; *Sassonia*, 1; *Hannover*, 1; *Wurtemberga*, 1; Baden 1; *Assia-Elettorale*, 1; *gran-ducato d' Assia*, 1.
Danimarca pei ducati d' Olstein, e di Lauenburgo, 1.
Paesi-Bassi pel gran-ducato di Luxemburgo, 1.
Case gran-ducale e ducali di Sassonia, 1.
Brunswich e *Nassau*, 1.
Mecklenburg-Schwerin e *Strelitz*, 1.
Holstein Oldenburgo, *Anhalt* e *Schwarzburgo*, 1.
Lichtenstein, *Reuss*, *Lippa-Schauenburgo* e *Lippa-Detmold*, *Waldeck* e *Omburgo*, 1.
Le città libere di *Lubecca*, *Francoforte*, *Brema* e *Amburgo*, 1.
Totale delle voci della dieta ordinaria, 17.

Il plenipotenziario dell' Austria presiede alla dieta federale. Ciascuno stato della Confederazione ha diritto di far proposte, e quello che presiede è tenuto di mandarle a partito in un tempo determinato.

Allorchè si tratta di leggi fondamentali a farsi, o di cangiamenti nelle leggi fondamentali della Confederazione, o di provvedimenti a dare per rispetto all' atto federale stesso, o d'istituzioni organiche, o di altre bisogne di comune interesse da approvarsi; o quando trattasi di una dichiarazione di guerra o di una sanzione di un trattato di pace, od infine dell' ammis-

sione di un nuovo membro nella Confederazione, la dieta si unisce in *assemblea generale*, e in tal caso la distribuzione delle voci è ordinata ne modo seguente, cioè a norma dell'ampiezza di ciascuno degli stati particolari

STATI CHE HANNO CIASCUNO 4 VOCI.

Austria.	*Sasssonia.*
Prussia.	*Hannover.*
Baviera.	*Wurtemberga.*

STATI CHE HANNO CIASCUNO 3 VOCI.

Baden.	*Olstein* e *Lauenburgo.*
Assia-Elettorale.	*Luxemburgo.*
Gran-ducato d' Assia.	

STATI CHE HANNO CIASCUNO 2 VOCI.

Brunswick.	*Nassau.*
Mecklenburg-Schwerin	

STATI CHE HANNO CIASCUNO UNA SOL VOCE.

Sassonia-Weimar.	*Waldeck.*
Sassonia-Coburgo.	*Reuss*, ramo primogenito.
Sassonia-Meiningen.	*Reuss*, ramo cadetto.
Sassonia-Hildburghausen.	*Lippa-Schauenburgo.*
Mekleuburg-Strelitz.	*Lippa-Detmold.*
Olstein-Oldenburgo.	*Hesse-Omburgo.*
Anhalt-Dessau-Choeten.	*Lubecca.*
Anhalt-Bernburgo.	*Francoforte.*
Schwarzburg-Sondershausen.	*Brema.*
Schwarzburg-Rudolstadt.	*Amburgo.*
Lichtenstein.	

Totale delle voci dell' assemblea generale, 66.

Ma egli è necessario dare alcuni avvertimenti acciò il lettore possa concepire esatta idea dell'ordinamento della Confederazione Germanica. I. I *principati di Reuss-Schleitz*, e *Reuss-Lobenstein-Ebersdorf*, di cui si compone il ramo cadetto della casa di Reuss non hanno che una sola voce nella dieta, benchè siano due stati affatto indipendenti l' uno dall' altro. II. La voce di *Sassonia-Gotha* è ora posseduta in comune dai principi della casa di Sassonia, i quali ereditarono parte dei paesi che formavano il ducato di un tal nome. III. La *signoria di Kniphausen*, benchè sia dichiarata stato sovrano, non ha voce propria, e individuale alla dieta, ma deve congiungere il suo contingente con quello del gran-ducato di Oldemburgo, il cui territorio la circonda.

La questione se un affare debba essere discusso nell' assemblea generale, secondo i principii sopra accennati, vien decisa nell'assemblea ordinaria per pluralità di voci.

La stessa assemblea prepara le proposte o partiti che sono da presentarsi all' assemblea generale per la deliberazione, e fornisce a questa tutt' i necessarii documenti, perchè possa adottar quelli, o rigettarli. Le deliberazioni si fanno per pluralità di voci tanto in una quanto nell' altra assem-

blea, con la differenza però, che nella prima basta la pluralità assoluta, laddove nell'altra i due terzi delle voci si richieggono per comporre la pluralità. Quando vi ha parità di voci nell' assemblea ordinaria, il presidente decide la questione. Ma ogni qual volta si tratta di accettazione, o di cangiamenti di leggi fondamentali; d' instituzioni organiche, come a dire di ordinamenti durevoli che servano di mezzo di esecuzione per oggetti direttamente legati al comun bene della Confederazione; di diritti individuali (*jura singulorum*), i quali non concernono gli stati confederati come membri dell' unione, ma nella loro qualità di stati individuali e indipendenti; dell' ammissione di un nuovo membro, o di affari religiosi; in tutti questi casi richiedesi l' unanimità dei suffragi. La dieta è permanente: essa tuttavia, quando gli obbietti stati sottomessi alla sua discussione sono tutti fermati, può prorogarsi a tempo fisso, ma non oltre ai quattro mesi.

Gli stati della Confederazione si obbligano a difendere contro ogni aggressione tanto la Germania intera, quanto ciascuno stato particolare dell'unione, e si guarentiscono scambievolmente tutte quelle loro possessioni che sono comprese nell' unione. Quando la guerra è dichiarata dalla Confederazione, nessun membro può intraprendere pratiche particolari col nemico, nè fare una pace, o fermare una tregua senza il consenso degli altri. I membri della federazione, benchè abbiano il diritto di fare alleanze, si obbligano a non stringere verun patto che sia contrario alla sicurezza della Confederazione, o degli stati particolari che la compongono. Gli stati confederati si obbligano pure a non farsi guerra sotto verun pretesto, e a non voler decidere le loro liti per la forza delle armi, ma sottometterle al giudizio della dieta. Questa tenta da prima, per mezzo di una commissione, le vie di mediazione: e se non riesce a comporre le parti, e perciò una sentenza giuridica diviene necessaria, allora viene emanato un giudizio austregale (*austregal instanz*), vale a dire il giudizio del tribunale supremo di giustizia di uno degli stati confederati, che le parti litiganti scelgono liberamente ed alla cui decisione si sottomettono senza appello.

La Confederazione germanica ha il dritto, come potentato collettivo, di dichiarare la guerra, di far la pace, di stringere alleanze e di negoziare trattati di ogni maniera, il tutto per la propria difesa ed il mantenimento degli stati che la compongono. Se la Confederazione è obbligata di difendere contro lo straniero ciascuno dei suoi membri, questi si sono ligati dal canto loro a non provocare alcun potentato straniero. Per rispetto ai membri della Confederazione che hanno possessi fuori de' suoi confini, se uno di essi intraprende una guerra nella sua qualità di potentato europeo, la Confederazione vi resta affatto estranea, quando la dieta, in consiglio permanente ed a pluralità di suffragi, non abbia riconosciuto l' esistenza di un pericolo pel territorio della Confederazione, nel qual caso ella dà gli opportuni ordinamenti per la difesa. Allorquando il territorio della Confederazione è usurpato da un potentato straniero, lo stato di guerra è stabilito dal fatto dell'usurpazione. Allorquando il pericolo riguarda soltanto questo o quello stato confederato e che l'una o l' altra delle parti litiganti fa appello alla mediazione della dieta, questa può pigliarne l' incarico, si veramente che non ne nasca alcun pregiudizio ai provvedimenti generali di sicurezza.

Quanto è agli affari stranieri, in generale, la dieta è l'organo della Confederazione: essa veglia al mantenimento della pace e delle relazioni ami-

chevoli collo straniero ; riceve gl' inviati dei potentati stranieri , e ne nomina presso di loro, se fa d' uopo ; guida i negozi , conchiude trattati in nome della Confederazione, ed interpone i suoi buoni uffizi presso i governi stranieri pei membri della Confederazione che li chiedono, come pure presso gli stati confederati nelle faccende in cui i governi stranieri domandassero il suo intervento. Un decreto della dieta, fatto il dì 12 giugno 1817, e che leggesi nelle raccolte degli atti pubblici di cotale adunanza, regola il modo con cui si mantengono le relazioni diplomatiche tra la dieta ed i potentati stranieri.

Nell' interno della Confederazione generale, l' inviolabile mantenimento della pace è uno degli oggetti principali dell'unione. Ad un tal fine la dieta impedisce prima di ogni cosa le vie di fatto, e muove in ajuto di quelli de' suoi membri il cui stato di possesso è minacciato, e fa in modo che le contese siano terminate col giudizio austregale nel tenore stabilito dai decreti del 16 giugno 1817 e del 3 agosto 1820 ; veglia finalmente, secondo l' ordine di esecuzione approvato egualmente il 3 agosto 1820 , perchè il giudizio profferito dal tribunale scelto come corte austregale sia mandato ad effetto.

Nell' interno di ciascuno degli stati confederati il mantenimento dell'ordine e della quiete spetta ai soli governi. La Confederazione vi coopera soltanto nel caso di una formale negligenza per parte di un governo , in quello di una sollevazione , o di tumulti pericolosi che minacciano ad un tempo parecchi stati della Confederazione. Il governo che riceve cotale ajuto dee fare aperta alla dieta la cagione delle turbolenze ed indicare gli spedienti a cui ebbesi ricorso per rassodare l' ordine legale ristabilito. In caso di rifiuto di giustizia in uno degli stati della Confederazione, la dieta riceve le lagnanze, e reca il governo a farvi giustizia per le vie giudiziarie e legali. Vi devono essere delle *adunanze* di stato in tutti i paesi della Confederazione ; ma spetta ai principi di regolare cotale faccenda di legislatura interna nell' interesse dei loro rispettivi paesi. Le costituzioni di stati esistenti , riconosciute essere in vigore , non possono venir cangiate che per mezzi costituzionali ; ma siccome nel principio fondamentale della Confederazione tutt' i poteri devono rimanere uniti nel capo supremo di ciascun governo , il sovrano non può essere obbligato da una costituzione di ammettere la cooperazione degli stati se non se nell' *esercizio di diritti specialmente determinati*. Niuna costituzione particolare può nè impedire nè restringere i principi sovrani confederati nell'esecuzione dei doveri che loro impose l' unione federale. Niun' adunanza di stato può ricusare al suo principe il denaro necessario all' adempimento dei suoi doveri federali e per l' amministrazione del governo conforme alle leggi del paese. I suffragi di bilancio condizionale sono inammissibili. La legislazione interna degli stati federati non può essere contraria allo scopo della Confederazione. Nei paesi dove la pubblicità delle discussioni è riconosciuta dalla costituzione, convien che le cose siano ordinate in modo che nelle discussioni , o nella loro pubblicazione colla stampa, la quiete del paese non possa essere compromessa, ovvero offesa l' autorità della Confederazione.

Pel caso infine in cui venissero a sorgere tra' principi o gli stati delle questioni che non si potessero risolvere nelle vie legali ordinarie, la legge del 3 ottobre 1834 crea un *tribunale di arbitri* scelti dal principe e dagli stati rispettivi, a parti eguali, fra 34 giureconsulti e amministratori, che,

di tre in tre anni, i 17 suffragi che formano la dieta ordinaria designano ad un tal fine.

Esercito federale e fortezze. Secondo i provvedimenti fermati nella dieta del 1822, l'esercito federale deve essere somministrato dagli stati della Confederazione a proporzione di un soldato per ogni cento abitanti per l' *armata attiva*, e di un soldato per ogni dugento per l' *armata di riserva*. A questo esercito comanda un generale nominato dalla dieta, ed è diviso nei dodici corpi seguenti.

	Uomini.
I, II e III forniti dall' Austria, componenti un tutto di	94,822
IV, V e VI forniti dalla Prussia, componenti un tutto di	79,234
VII fornito dalla Baviera	35,600
VIII fornito da Wurtemberga, Baden ed Assia gran-ducale	30,150
IX fornito dalla Sassonia-Reale, Assia elettorale e Nassau	21,718
X fornito dall' Hannover, Holstein-Lauenburgo, Mecklemburgo, Oldenburgo, Bruoswick e le città anseatiche di Amburgo, Brema e Lubecca . .	28,038
XI. La divisione d' infanteria di riserva per compiere le guarnigioni delle fortezze federali fornita dai tre ducati e dal gran-ducato di Sassooia, dai ducati di Anhalt, da' priocipati di Schwarzburg, Hohenzollern, Lichtenstein, Waldeck, Reuss, Lippa, dal Landgraviato d' Assia e dalla repubblica di Francoforte	11,366
XII fornito dal gran-ducato di Luxemburgo per la guarnigione della fortezza federale di Luxemburgo	2,556
Totale dell' armata federale (1) . .	303,484

La Confederazione possiede alcune città riguardate come fortezze federali, cioè: *Luxemburgo*, nel gran-ducato di tal nome, dove i Prussiani hanno il dritto di tener parte del presidio; *Magonza*, appartenente al granducato di Assia, ove gli Austriaci e i Prussiani hanno diritto di tener presidio in comune con gli Assiani; e *Landau*, posseduta e fornita di presidio dalla Baviera. Nei protocolli del congresso di Parigi nel 1815, si stabilì inoltre di costruire con una parte della contribuzione francese, destinata *ad hoc*, una quarta fortezza federale per la difasa dell' Alto-Reno. La dieta è incaricata di provvedere alle istituzioni organiche ed ai mezzi di difesa che richiede la sicurezza del territorio della Confederazione: essa stabilisce a tal effetto la somma delle spese costituzionali ordinarie e straordinarie; regola la proporzione matricolare giusta la quale i suoi membri debbono contribuirvi; veglia finalmente alla riscossione ed all'impiego dei tributi pecuniari.

Industria. Dalla seconda metà dello scorso secolo, i Tedeschi fecero assai grandi progressi in tutte le parti dell' industria; e non v' ha quasi città in Germania alquanto notabile, che non si distingua per qualche fabbrica o manifattura importante. Nella descrizione dell' impero d' Austria e della monarchia prussiana noi indichiamo i principali oggetti dell'industria nelle province tedesche di quei due stati, che compongono da sè soli più che la metà di quella vasta regione. E qui noteremo soltanto i rami più importanti dell' industria degli altri paesi della Confederazione; e lo stesso faremo in quanto al commercio, affin di evitare le ripetizioni. I prin-

(1) L' armata federale nel 18[illegible]9, compreso il contingente attivo e la riserva, conta oltre 600000 uomini. D. L.

cipali oggetti sono : le *tele* della Lusazia e di Brunswick ; le *tele di cotone* del regno di Sassonia, e massime quelle di Chemnitz; i *merletti* e i *panni* di questo paese medesimo ; i *lavori di legno* di Norimberga e Berchtesgaden nel regno di Baviera, di Ruhla nel gran ducato di Sassonia-Weimar, di Sonnenberg nel ducato di Sassonia-Meiningen ; la *cera* e le *candele di cera* di Zella, nel regno di Hannover ; il *tabacco* di Lipsia e Norimberga ; la *birra* di Baviera , di Brunswick e di Goslar ; i *liquori* di Manheim ; le *vetture* di Offembac e di Hanau, nell' Assia-Elettorale; l' *oreficeria* di Augusta (*Augsburg*), di Hanau, e di Cassel; i *lavori di ferro* di più paesi della Sassonia, e principalmente di Rhula, Ohrdruff, ecc.; quelli di Harz nell'Hannover, di Schmalkalden nell'Assia-Elettorale, e quelli del regno di Wurtemberga ; le *armi di* Schmalkalden, Herzberg nell' Harz, di Olbernhau nell' Erzgebirge, di Blasiencella e di Melis nel principato di Gotha ; gli *orologi* di Furth e di Augusta ; i *pendoli di legno* di Schwarzwald ; gli *specchi* di Cassel, di Furth, di Amelieth presso Nienover nel regno di Hannover ; gli *strumenti di fisica* e *di matematiche* di Monaco ; la *porcellana* di Neissen, di Gotha, e di Rudolstadt; la *majolica* di Brunswick, e di Elgersburg nella Sassonia Gotha ; le *raffinerie dello zucchero* di Amburgo. Nè sono da tacere gl'immensi lavori delle stamperie, assai ragguardevoli nel regno e ne'ducati di Sassonia, nell'Hannover, ne'regni di Wurtemberga e di Baviera , ove città anche picciolissime , o al più mediocri , possono, ben computata ogni cosa, stare a paro, per questo ramo d'industria, con le più grandi d' Europa, eccetto Londra e Parigi : *Lipsia*, *Monaco*, *Stuttgard*, *Gotha*, *Weimar*, *Carlsruhe*, *Friburgo*, *Jena*, *Dresda*, *Gottingen*, *Hannover*, *Cassel*, *Francoforte sul Meno*, *Augusta e Amburgo*, si distinguono fra le altre.

COMMERCIO. Ad onta degli ostacoli che oppongono ai progressi del commercio la divisione della Germania in troppo numero di stati, i dritti di pedaggio, e la varietà dei regolamenti delle dogane, che n'è la conseguenza, il suo commercio è pure assai vivo ed esteso ; e diverrà ancora più, quando saranno interamente posti ad effetto i provvedimenti da poco tempo convenuti. Ed è per agevolare le relazioni mercantili fra gli stati federati , che negli ultimi anni eransi formate parecchie alleanze mercantili che si rifusero tutte nella grande *Federazione delle dogane prussiane*, presieduta dalla Prussia ed alla quale appartengono ora tutti gli stati della Confederazione, dai seguenti in fuori : il *regno di Hannover*, i *granducati di Mecklemburg-Schwerin*, *di Mecklemburg-Strelitz* e *di Oldenburg* , il *ducato di Brunswick*, e *le città anseatiche di Lubecca*, *di Amburgo* , *e di Brema* , ed il *principato di Lichtenstein* : inoltre tutti i paesi della Confederazione dipendenti dall' *impero austriaco* e dalle *monarchie danese* ed *olandese*(1).L'Alemagna vide nascere a'di nostri due compagnie mercantili, vale

(1) L' egregio nostro Geografo non ha fatto in questo articolo che ricordare soltanto la lega di dogana Alemanna. Ma poichè questa lega offre a' dì nostri un fatto troppo importante e per la Germania in se stessa e per le sue relazioni cogli altri paesi, mi sono impegnato di darne qui un'idea adeguata, quanto il comportano i limiti di una notizia geografica, ed ho confidato, per riuscirvi, meno sulle mie forze, che sulle conoscenze del mio dotto amico sig. *Bursotti* in fatto di commercio; e lo stesso si è compiaciuto di estrarre dalla sua biblioteca di Commercio delle notizie preziose sull' origine, sullo stato attuale, sull' indole e sullo scopo di quella lega , sulle basi e condizioni del patto fermato tra gli stati collegati e l' ampiezza del territorio per le quali sono questi entrati nell' unione : il quale lavoro abbiamo creduto di qui inserire colle stesse parole dell' autore , per tema di

a dire: la *Compagnia Renana delle Indie occidentali* (Rheinisch-Westindische Compagnie), fondata a Erberfeld nel 1821, la quale favorisce di

non rendere bene le sue idee sa avessimo pensato a compendiarle. E dobbiamo solo avvertire ch' egli, avendo ceduto alle nostre preghiere, dategli nel corso della stampa, non ha potuto entrare in certi particolari sul commercio de'singoli stati dell'Unione, e di qualche altro paese che dopo il 1840 è acceduto al sistema prussiano; senza però che queste particolarità tralasciate formino il minimo vôto alla pienezza delle notizie che meglio si confanno alla indole de' lavori geografici.

De Luca.

Riaperto il mercato Alemanno, dopo la caduta del blocco continentale, al commercio cogli altri paesi, l'affluenza delle merci straniere, e massime britanniche, favorite da una temperata e dolce legislazione doganale, destò grandi clamori in Germania, stante che da una parte talune industrie nazionali, comunque fattizie, eran pur surte sotto l'egida del sistema continentale, ed abbandonate a se medesime ad un tratto, quegl' industriosi vedean la rovina de' loro interessi a fronte di una concorrenza straniera con la quale erano impotenti a contendere; d'altra parte alle produzioni del suolo alemanno chiudea la porta sui mercati stranieri l' austerità delle tariffe protettrici e respingenti l' esterna concorrenza ch'erano in piedi in Inghilterra ed in Francia. Segnatamente la legge britannica de'cereali era stata uno de' principali ostacoli allo spaccio delle produzioni della Germania.

Uno Stato d' internazionali relazioni di commercio che non riposava sulla reciprocanza de' vantaggi e di benevoli trattamenti; i richiami de' manifatturieri, i quali alla lor volta domandavano un rimedio al male mediante un sistema protettore da adottarsi nelle tariffe; e più ancora le conseguenze derivanti dalla interna costituzione, dalle condizioni locali de' varii stati della Germania, eccitarono la grave sollecitudine de' Governi. Era di fatti la Germania sminuzzata in tante piccole parti separate le quali costituivano altrettanti Stati indipendenti aventi ciascuno il carico delle sue apese di amministrazione, ciascuno la sua barriera doganale, ed ancora quegli Stati eran posti per modo che l' uno sporgeva o frammettevasi nell' altro, intersecavalo o cingevalo.

In Alemagna (secondo un luogo inserito nell' opera di La Nourais et Bèrea, *Associations des douanes Allemandes* — Paris 1841) « una barriera sorge dietro l' altra, e non è « che a prezzo di spese elevate, molestie da non credersi, di perdita di tempo senza fine, « ch' egli è permesso superarle. Si calcoli, indipendentemente dal dritto in se stesso, la « quantità di prescrizioni, visite, vessazioni a cui ogni trasporto meno importante deve sog- « giacere, sia che rimanga nell' interno del paese, sia che n' esca o che vi entri. Se, per « esempio, mercatanzie straniere, approdate per mare, entrano in Germania da parte del « Nord, destinate pel centro del paese, esse hanno a superare sedici linee differenti, e sot- « tostare per altrettante fiate a tasse novelle, a novelle prescrizioni, a novelle visite, a rad- « doppiati indugi: se queste mercanzie debbono andare dall' Est all' Ovest, le medesime « molestie ivi le attendono, e ne'due casi la distanza a percorrere non è di più di 50 a 60 « miglia; laddove in altri Stati di Europa non incontrasi per centinaja di miglia alcuno di « siffatti ostacoli ». Quindi difficoltà insuperabili nei cambii così per la compera delle materie prime, come per lo smercio de' prodotti indigeni; quindi la produzione e l'industria compresse e incatenate negli stretti cancelli delle proprie barriere doganali; quindi ogni Stato obbligato ad avere per suo mercato non altro limite che l'angusta periferia delle sue barriere, ad aver ciascuno una macchina per produrre, pagandone tutte le spese di produzione, in luogo di esservi un mercato solo per tutta la Germania, una macchina sola da produrre per tutti, e le cui spese di produzione fossero tra tutti distribuite.

Nè le barriere doganali dividevano soltanto l' uno dall' altro quei piccoli Stati indipendenti, ma inframmettevansi al libero cambio delle merci tra le provincie di uno stato medesimo, come in Prussia, quelle interne dogane appartenenti a corporazioni, a comuni, a privati; le quali, stante l'avanzamento delle scienze economiche, e pel cammino progressivo della sovranità la quale tutto giorno ha in se raccolto e concentrato dritti e poteri che rannodansi ad una utilità generale, erano state già abolite in altri paesi, e segnatamente in Francia, ove un vastissimo territorio abitato da una popolazione presso che uguale a quella dell' intera Confederazione germanica, percorrevasi da uno estremo all' altro senza avvenirsi in alcuna barriera doganale.

La Prussia fu la prima, la quale veniva in soccorso della depressione della industrie nazionali, dell'invilimento del commercio, de'mali in somma ch'eran la conseguenza dello stato di cose sopradescritte; ed i novelli ordinamenti da lei fermati con legge del 26 maggio 1818 intesero a regolare per modo il commercio esterno ed interno, che fecondavansi sino a certo grado i voti de' manifatturieri con protegger mediante tasse convenevoli, comecchè moderate, l' industria indigena dalla straniera concorrenza, concedevansi le maggiori facilitazioni all' esportazione delle merci indigene, in generale affrancate di dazio; e

già moltissimo la vendita dei frutti del suolo e dell' industria dell' Alemagna settentrionale e occidentale; e la *Compagnia Americana dell' Elba*

massimamente sottraevasi ad ogni impaccio e restrizione il traffico tra una ed altra provincia del Regno, con abolire le interne dogane, riportare tutte le barriere sull'estrema frontiera, *unificare* il sistema dell' imposizione. Cotali disposizioni furon feconde de' più grandi risultamenti per gl' interessi materiali della Prussia; e ritraevano a un tempo fedelmente il bisogno generale nell'Alemagna di una libertà di traffico tra l'uno e l'altro di quei piccoli Stati indipendenti, bisogno da non poter altramente soddisfarsi se non mediante la fusione degli interessi commerciali di tutti in un solo, col fare un popolo solo commerciale de' cittadini di tutti quegli Stati, col dare alla loro industria un solo interno mercato il quale avesse per confine non altro che quello della Germania, confine sul quale soltanto sarebbesi incontrata una barriera doganale. Questo pensiero appunto è quello che il sistema dell' Unione delle dogane Germaniche ha inteso di recare ad atto, e che già non venne fuori tutto ad un tratto, ma fu gradatamente preparato per via di leghe parziali, le quali in varii punti della Germania qua e là si formarono fra Stati diversi per convenire di un sistema comune diretto a sprigionar da vincoli e da barriere doganali il traffico vicendevole.

Somigliantì leghe parziali man mano si sono rannodate alla Prussia sino a che han costituito quel sistema generale conosciuto sotto il nome di *associazione di dogane* e *di commercio della Germania*, diretta dalla Prussia, e fondata in gran parte su le basi e i principii della prelodata legge del 1818; associazione la quale ormai comprende una superficie di oltre 140 mila miglia quadrate, ed una popolazione di 32 milioni e più di abitanti.

I trattati conchiusi da'differenti stati che hanno aderito al sistema Prussiano essendo tutti posati sulle stesse basi, varrà il considerarne un solo, per farsi una idea chiara de' patti che legano e regolano questa sì memorabile federazione commerciale, ed acconciamente all'uopo può prescegliersi il trattato che la Prussia strinse colla Baviera e col Wurtemberg il 22 marzo 1833, che è l'epoca da cui veramente può dirsi assodata l'associazione generale.

Si fa chiaro da questo atto diplomatico la lega aver avuto per iscopo precipuo il libero e naturale svolgimento dell' industria e del commercio nell' interno dell' Alemagna, il libero generale cambio delle merci di uno Stato con quelle di un altro; base e condizioni del sistema prussiano essere stati: Abolizione delle dogane intermedie e de' dritti che ne derivano; — Uguaglianza ed uniformità del sistema di tasse di entrata, di uscita e di transito delle mercanzie che vengono, escono, o traversano gli Stati collegati per recarsi all'estero; — La tariffa comune è fermata col consentimento degli Stati collegati, da rimanere in vigore per tre anni, in capo a' quali si rivede o si modifica d' accordo tra gli Stati medesimi; — Comunione tra gli Stati collegati per spese di amministrazione e di custodia delle frontiere; — Comunione ancora per l'entrata delle dogane, la quale, dedotta la quota delle spese, si partisce in ogni tra mesi tra gli Stati collegati in ragione della loro popolazione, di cui si fa il censo in ogni tre anni; — Promessa delle Parti contraenti di adottare un sistema uniforme di amministrazione doganale, l'uniformità ne' pesi, nelle misure, nelle monete, e adottare altresì un peso comune di dogana; la qual cosa è già, non ha guari, seguita per lo sistema monetario e 'l peso comune di dogana; — Facoltà per gli Stati riuniti di conservare nelle città e luoghi chiusi i dazi di consumo e municipali, ma per quelle merci che vengono dall' interno, e che non han pagato dazii d' introduzione alla frontiera, e mantenere qualche dazio di generale privativa esistente, come sale, carte da giuoco, ecc. — Il non potersi riscuoter dritti di pedaggio per dighe, strade, ponti, o altro, se non per mero compensamento e spese necessarie al mantenimento; — Accogliersi nella lega altri Stati Alemanni, per quanto ciò possa accordarsi cogl' interessi degli Stati già collegati; — Volgersi inoltre ogni cura perchè mediante trattati di Commercio con altre Potenze si procaccino a' sudditi proprii i maggiori vantaggi: — Il presente trattato, come tutti gli altri stipulati per l' unione doganale, si estendeva insino al 1841; ed ove non se ne annunziasse la cessazione due anni prima, s'intende rinnovato da 12 a 12 anni. Ed importa il notare che un' apposita convenzione segnata in Berlino il 7 maggio 1841 ha confermato per altri 12 anni il patto della lega.

Lungo sarebbe il discorrere qui partitamente i benefizii immensi raccolti da siffatta lega, l' impulsione data ad ogni maniera di produzione nazionale, l' operosità impressa nel commercio. L' agricoltura, la pastorizia, l' industria hanno operato progressi da superare ogni aspettiva, e la Germania collocata sotto il sistema comune doganale cava da se stessa quantità notevole della materia grezza necessaria alle interne manifatture. Già queste per qualità e per prezzo han potuto soddisfare in gran parte all'interna consumazione, secondo che ne fa fede il grande aminuimento delle manifatture straniere importate nella Germania; ed abbiamo dalle stesse testimonianze raccolte dall' inchiesta seguita in Inghilterra per ordine del parlamento in agosto 1840, che la riduzione de' lavori di cotone e di lana importati nella Germania calcolavasi alla metà. Anzi aggiungiamo che il mercato di 30 a

(Elb-Amerikanische Compagnie), fondata a Lipsia nel 1825: questa apre comoda ed ampia uscita ai lavori delle fabbriche della Sassonia e della Boemia.

Oltre i migliori lavori delle fabbriche e manifatture, di cui parlammo, i *principali oggetti esportati* dalla Germania sono : lana, grani, legni di costruzione, ferro, piombo, stagno, vitriolo, mele, cuojami, cavalli, bestiame , setole di porco ed altri oggetti non lavorati. I *principali oggetti importati* sono : vini, acquavite e liquori, pesci secchi e salati, formaggio, pelli, catrame, olio di pesce, sevo, cuojo, potassa, rame, ferro , lino , ed altre cose non lavorate; zucchero, the, caffè, cacao, vainiglia, rhum, riso, spezierie, droghe, cotone e seta. Il commercio di transito è assai ragguardevole, ed è fonte d' immensi guadagni alle città che lo esercitano.

Le principali piazze marittime commercianti sono : *Amburgo, Lubecca, Brema, Emden* ; le principali dell'interno sono: *Francoforte, Lipsia, Augusta, Norimberga, Brunswick, Hannover, Cassel, Monaco , Carlsruhe , Darmstadt, Weimar*, ed altre da noi nominate nell' articolo *industria*. La fiera di Lipsia non ha eguale per commercio di libri, ed il commercio di Amburgo è si rilevante che gareggia con quello delle più grandi città mercantili del mondo.

32 milioni di abitanti oramai non bastando al presente smercio della produzione nazionale, pare che un profondo pensiere già occupa quei governi per trovar modi onde aprir novelli sbocchi allo smercio delle merci indigene presso lo straniero.

Nel quadro che segue sono indicati gli stati compresi in questa lega doganale germanica, ed è determinata la superficie, la popolazione, e il prodotto del loro commercio.

Unione commerciale e doganale della Germania.

STATI	Sup. in m. q.	Popolazione nel 1857	PRODOTTO Importazione, esportazione, transito — SCUDI 1857	1858
Prussia	83,346	17,556556	16,690842 s.	17,529546 s.
Luxembourg.	745	189480	90185 »	100826 »
Baviera	22,338	4,547239	1,083968 »	1,303667 »
Sassonia (regno) . . .	4,354	2,039176	2,639032 »	2,678750 »
Hannover, ec.	11,336	1,841557	2,157797 »	2,574434 »
Wurtemberg	5,805	1,669720	406499 »	440705 »
Baden	4,408	1,312918	836622 »	1,046926 »
Assia Elettorale	3,255	709659	283426 »	303846 »
Assia Gr. Ducale . . .	2,468	848102	567047 »	604813 »
Turingia	3,798	1,025642	323330 »	381325 »
Brunswick	1,002	245771	286118 »	291720 »
Oldenbourg	1,556	232103	259460 »	278445 »
Nassau.	1,356	428237	65538 »	81931 »
Francfort sul-Meno. . .	31	76146	912297 »	995237 »
Totali	145,798	32,722706	26,602161	28,812171

Capitale. francoforte sul Meno, capo-luogo della repubblica di tal nome, si reputa capitale di tutta la Confederazione, perchè è la sede della dieta, e di tutti gli ambasciatori delle potenze straniere presso quel corpo che rappresenta la Confederazione Germanica.

Divisione politica. Non abbiamo nulla ad aggiungere a quanto già abbiam detto negli articoli *governo* ed *atto federale*, ai quali perciò rimandiamo il lettore. Avvertiremo solo che nella descrizione , la quale siamo per dare della Confederazione, non si farà veruna menzione de' paesi, che dipendono dall' impero d' Austria, e dalle monarchie Prussiana, Olandese e Danese, perchè questi saranno descritti con le altre parti di quei quattro stati ; e questo faremo per non separare paesi che dipendono da uno stesso sovrano : ma a dover far conoscere al lettore tutti i paesi di cui si compone presentemente la Germania, noi indicheremo nella tavola seguente tutti quelli, che le appartengono nei territorii soggetti alle quattro potenze sopra nominate.

TAVOLA

DELLE POSSESSIONI AUSTRIACHE, PRUSSIANE, DANESI ED OLANDESI.
COMPRESE NELLA CONFEDERAZIONE GERMANICA.

	Abitanti.
Paesi Austriaci. L'*arciducato d' Austria*, *i ducati di Salisburgo*, *di Stiria*, *di Carinzia*, *di Carniola* ; l' antico *Friuli* Austriaco, *il littorale Tedesco* (territorio di Trieste), il *contado del Tirolo* col *Voralberg*, il *regno di Boemia*, il *Margraviato di Moravia*, la *Silesia Austriaca*. *Popolazione* in fine del 1855, circa.	12,909,919
Paesi Prussiani. Le *provincie di Brandeburgo*, di *Pomerania*, di *Silesia*, di *Sassonia*, di *Vestfolia* e del *Reno*.	13,173,235
Paesi Olandesi. Il *gran-ducato di Luxemburgo*	40296
Paesi Danesi. I *ducati di Holstein*, e *Lauenburgo*.	9573003

Noi ricorderemo qui che il regno di Hannover appartenne sino al 1837 al re d'Inghilterra, il qualo lo faceva governare da un vicerè, e che ora è divenuto uno stato indipendente, retto dal suo re proprio, zio della attuale regina del Regno-Unito.

Superficie e popolazione. Tutta la Confederazione Germanica presenta una *superficie* di 184,000 miglia quadrate : la sua *popolazione assoluta* in fine del 1855 era di circa 43,391,797 abitanti.

Principi mediati. Noi crediamo necessario offerire nella tavola seguente i principali elementi della statistica de' paesi appartenenti ai principi mediati secolari; ed essa compirà la descrizione della Confederazione Germanica, che noi siamo per dare, indicando quali sono i principali stati di tal sorta che cessarono di esistere, quali sono i principi, al territorio de'quali furono aggiunti , e quanto contribuirono ad accrescere le forze e le ricchezze di questi ultimi. Vedrassi non senza meraviglia , che parecchi di questi stati mediati sorpassano, per estensione, per popolazione e per ricchezza molti degli stati sovrani della Confederazione presente. Noi ricopiamo questa tavola dal dotto statista Hassel ; ed avvertiamo, che sebbene pubblicati nel 1827, la più parte de'suoi elementi si riferisce a tempo anteriore di alcuni anni, che abbiamo potuto conoscere comparando le popolazioni di alcuni principati con le stesse popolazioni in altra tavola somi-

gliante, ma meno compiuta, pubblicata dallo stesso geografo nel suo *Statistischer Umriss* nel 1823. Vuolsi pure avvertire, che il fiorino di convenzione (conventions gulden) equivale, secondo la tavola del sig. Greiff, a 2 fr. e 58 cent. Crediamo infine dover dare compimento al lavoro del geografo tedesco, inserendovi, a tenore de' documenti officiali le altre case di principi o conti, i quali, avvegnachè non posseggano più territorio propriamente detto *mediato*. godono, nella loro qualità di antichi stati dell'impero, dei diritti e dei titoli che l'atto federale del 1815, e le leggi seguenti assegnarono a cotale classe privilegiata. I principi nominati in tale nota hanno il titolo di *Durchlaucht*, ed i conti quello di *Erlaucht*. Un asterisco precede il nome delle case principesche e dei conti che abbiamo inserte nella tavola di Hassel, dalla quale abbiamo tolto le case di Bohmelberg, Erdodes, Aspremont, e Grote, perchè siamo accertati che la qualità di mediati non si applica più nè alle loro persone nè ai loro possedimenti.

TAVOLA STATISTICA DEI PRINCIPI MEDIATI.

STATI MEDIATI	TITOLI dei PRINCIPI	SUPERFICIE in miglia quadr.	POPOLAZIONE	REDDITO in fiorini di convenzione	STATI A CUI SONO AGGREGATI
Aremberg	duca	218	79,171	750,000	Prussia Hannover
* Auersberg	principe				Domiciliato in Austria
Austria-Schaumburgo	arciduca	29	3,581	30,000	Nassau
Bentheim-Teklemburgo. o Rheda	principe	51	10,493	60,000	Prussia
Bentheim-Bentheim o Steinfurt	principe	318	26,109	160,000	Hannover. Prussia
Bentink (1)	conte	54	8,129	150,000	Oldenburgo
Castel, le due linee	conte	86	9,449	60,000	Baviera
Colloredo-Mansfeld	principe	14	1,894	200,000	Wurtemberg
Croy	duca	88	9,533	150,500	Prussia
Dietrichstein	principe	19	2,235	250,000	Wurtemberg
Erbach-Erbach	conte	91	15,614	110,000	Assia. Wurtemberg
Erbach-Frustenau	conte	61	10.715	75,000	Assia
Erbach-Schönberg	conte	51	11,914	75,000	Assia
Esterhazy	principe	3	830	1,800,000	Baviera
Fugger-Kirchberg	conte	67	11,980	60,000	Baviera. Wurtemberg
Fugger-Glöt	conte	21	3,912	40,000	Baviera
Fugger-Kirchheim	conte	24	2,334	35,000	Baviera
Fugger-Nordendorf	conte	2	600	15,000	Baviera
Fugger-Babenhausen	principe	112	11,005	100,000	Baviera
Furstenberg	principe	600	85,071	600,000	Bade. Wurtemberg. Hohenzollern
Giech	conte	64	12,000	80,000	Baviera
Goerz, sbiamato Schlitz	conte	42	6,898	60,000	Assia
* Harrach	conte				
Hohenlode-Langenburgo	principe	85	17,500	90,000	Wurtemberg

(1) Il piccolo territorio della Signoria di Kniphausen, appartenente al conte di Bentink, non deve aver luogo in questa tavola. Vedi appresso l'articolo *Signoria di Kniphausen*.

STATI MEDIATI	TITOLI dei PRINCIPI	SUPERFICIE in miglia quadr.	POPOLAZIONE	REDDITO in fiorini di conven-zione	STATI A CUI SONO AGGREGATI
Hohenlohe-Ingelfingen	principe	83	20,000	115,000	Wurtemberg
Hohenlohe-Kirkberg	principe	78	16,500	70,000	Wurtemberg
Hohenlohe-Bartenstein	principe	112	23,000	100,000	Wurtemberg
Hohenlohe-Jaxtberg	principe	88	10,800	80,000	Wurtemberg
Hohenlohe-Schillingsfürst	principe	80	17,698	100,000	Wurtemberg
Isemburg-Birstein	principe	120	25,957	180,000	Assia-Elettorale
Isemburg-Budingen	conte	50	10,960	60,000	Assia
* Isemburg-Filipseick	conte				Assia
Isemburg-Meerholz	conte	34	6,998	45,000	Assia-Elettorale. Assia
Isemburg-Væctersbach	conte	27	5,530	30,000	Assia-Elettorale. Assia
* Kaunitz-Rietberg	principe				Domiciliato in Austria
* Khevenuller	principe				Domiciliato in Austria
Koeniosegg-Aulendorf	conte	46	4,828	100,000	Wurtemberg
* Kufstein	conte				Domiciliato in Austria
Leiningen	principe	397	87,010	568,000	Bade. Baviera
Leiningen-Bullicheim	conte	10	1,963	15,000	Bade
Leiningen-Neudenau	conte	10	1,860	12.000	Nassau
Leiningen-Westerburg (alt.)	conte	34	4,751	25,000	Bade
* Leiningen-Westerburg (neu.)	conte				Nassau
Leyen	principe	40	5,000	100,000	Bade
Lorkowitz	principe				Domiciliato in Austria
Löwenstein-Freuden-bero	principe	133	21,708	170,000	Baviera. Wurtemberg Bade
Löwenstein-Rosenberg	principe	160	28,352	400,000	Baviera. Wurtemberg
Looz-c-Corswaren	duca	240	20,967	175,000	Prussia (Bade
* Metternich	principe				Domiciliato in Austria
Neipperg	conte	27	3,175	45,000	Wurtemberg
* Oettingen-Spielberg	principe	59	14,933	115,000	Baviera. Wurtemberg
Oettingen-Oettingen	principe	59	11,933	115,000	Baviera. Wurtemberg
Oettingen-Warlestein	principe	187	41,934	350,000	Baviera. Wurtemberg
Ortemburg	conte	19	2,300	25,000	Baviera
Pappenheim	conte	56	7,117	50,000	Baviera
* Platen-Hallermund	conte				Domiciliato in Austria
Plentemberg-Mirtingen	conte	8	1,250	86,000	Wurtemberg
Puckler-Limpurg	conte	56	5,255	40,000	Wurtemberg
Quadt-Isny	conte	6	2,000	70,000	Wurtemberg
Rechberg	conte	35	38,164	85,000	Wurtemberg
Rechteren-Limpurg	conte	48	6,695	15,000	Wurtemberg
* Rosenberg	principe				Domiciliato in Austria
Salm-Horstmar	principe	496	45,779	200,000	Prussia
Salm-Kirburg	principe	144	18,442	190,000	Prussia
Salm-Krautheim	principe	66	15,005	80,000	Wurtemberg. Bade
Salm-Salm	principe	320	8,875	40,000	Prussia
* Salm-Reiffeischeid-Ray	principe				Domiciliato in Austria
Schaesburg-Thanheim	conte	19	1,200	50,000	Wurtemberg
Schoenburg-Penigk	conte	61	15,000	40,000	Sassonia

STATI MEDIATI	TITOLI dei PRINCIPI	SUPERFICIE in miglia quadr.	POPOLAZIONE	REDDITO in fiorini di convenzione	STÀTI A CUI SONO AGGREGATI
* Schoenburg-Hartenstein	principe				Domiciliato in Austria ed in Sassonia.
Schoenburg-Rochsburg	conte	30	6,500	20,000	Sassonia
Schoenburg-Waldenburg	principe	88	42,500	150,000	Sassonia
* Schoenborn-Bucheim	conte				Domiciliato in Austria
Schoenborn-Wissentheid	conte	70	10,330	250,000	Baviera. Assia
Schwarzenberg	conte	48	20,000	45,000	Sassonia
Solms-Braunfels	principe	149	27,743	110,000	Prussia. Wurtemberg Assia
Solms-Lich e Hoben-Solms	principe	64	9,033	35,000	Prussia. Assia
Solms-Laubach	conte	34	5,490	30,000	Assia
Solms-Roedelhnim	conte	40	5,681	30,000	Assia
* Solms-Wildenfels	conte				Assia
Stadion-Thannhausen	conte	19	2,060	30,000	Wurtemberg
Stadion-Warthausen	conte	11	1,478	90,000	Baviera
* Stehrenoerg	principe				Domiciliato in Austria
Sternberg	conte	42	3,497	50,000	Wurtemberg
Stolberg-Wernigerode	conte	98	16,736	325,000	Prussia. Hannover. Assia
Stolberg-Stolberg	conte	67	5,205	50,000	Prussia. Hannover
Stolberg-Rossla	conte	85	10,990	75,000	Prussia. Assia.
Thurn-e-Taxis	principe	206	30,746	500,000	Baviera. Wurtemberg Hohenzollern
Toerring-Göttenzell	conte	19	1,938	30,000	Wurtemberg
* Trauttmansdorf	principe				Domiciliato in Austria
Walubott-Bassenheim	conte	5	620	40,000	Wurtemberg
Waldburg-Wolfegg-Waldsee	principe	96	15,000	70,000	Wurtemberg
Waldburg-Zeil-Trauchburg	principe	72	9,700	40,000	Wurtemberg
Waldburg-Zeil-Wurzach	principe	48	6,900	30,000	Wurtemberg
* Waldek-Pyrmont					Domiciliato a Wurtemberg
* Walmoden-Gimborn					Domiciliato a Meklemburg
Wied	principe	207	38,898	230,000	Prussia. Assia
Windischgrætz	principe	19	2,238	100,000	Wurtemberg
Witgenstein-Berleburg	principe	72	6,845	100,000	Prussia
Witgenstein-Witgenstein	principe	78	10,775	100,000	Prussia
* Wurmbrand	conte		7		Domiciliato in Austria
Totale. . .	. . . . .	7,644	1,171,825	11,779,000	

REGNO DI BAVIERA.

Confini. A *tramontana*, l'Assia-Elettorale, e gli stati della casa di Sassonia e di Reuss; a *levante*, l'estremità del regno di Sassonia e l'impero d'Austria (il regno di Boemia e il governo dell'Alta-Austria) ; ad *ostro*, l'impero d'Austria (il Tirolo col Voralberg) e una piccola parte del lago di Costanza; a *ponente*, il regno di Wurtemberga , i gran-ducati di Baden e di Assia.

Il circolo del Reno, che è separato dalla parte principale del regno, confina a *tramontana* col distretto appartenente al langraviato di Assia-Omburgo, il gran-ducato prussiano del Basso-Reno, e il gran-ducato di Assia ; a *levante*, col gran-ducato di Baden ; ad *ostro*, collo scompartimento francese del Basso-Reno ; a *ponente*, col gran-ducato del Basso-Reno , e col distretto appartenente al ducato di Sassonia-Coburgo.

Paesi. Tutto il *circolo di Baviera*, tranne la parte ceduta recentemente all'Austria. Quasi tutto il *circolo di Franconia*, cioè i vescovadi di Bamberg, di Eichstedt, e di Wurzburgo ; gli antichi principati prussiani di Bayreuth, e d'Anspach; le città imperiali di Norimberga , di Rothenburgo, di Schweinfurth, ecc. Nel *circolo di Svevia*, tutta la parte orientale fino all'Iller, ove si trovano : l'abbadia di Kempten, il vescovado di Augusta, il margraviato di Burgau, che anticamente appartenne all'Austria, le città imperiali di Kempten, di Augusta, di Memmingen, di Kaufbeuren , di Lindau, ecc. Nel *circolo dell' Alto-Reno*, una parte dei vescovati di Fulda, di Spira, di Worms, e il ducato dei Due-Ponti, ecc. Nel *circolo del Basso-Reno*, una parte dell'elettorato di Magonza, con Aschaffemburgo, Miltenberg, ecc., e parte del Basso Palatinato. In *Francia* una frazione dell'Alsazia, con la fortezza federale di Landau. Inoltre le possessioni di molti principi mediati, che indicammo nella tavola delle divisioni amministrative.

Fiumi. Il Danubio che attraversa il regno dall'occidente all'oriente passando per Neuburgo, Ingolstadt, Ratisbona, Straubing e Passau : riceve a destra l'*Iller*, il *Lech*, ingrossato dalla *Wertach*, al confluente della quale si trova Augusta ; l'*Isero* o *Isar*, che bagna Monaco e Landshut; e l'*Inn*, che è ingrossato dalla *Salza* : i principali affluenti a manca sono il *Wernitz*, l'*Altmuhl*, il *Nab* e la *Regen*.

Il Reno, che segna il confine orientale del circolo del Reno, e bagna Spira : riceve a destra il *Meno* , formato dall'unione del *Meno-Bianco* (*Weise*) col *Meno-Rosso* (*Roth*) ; questo fiume traversa tutta la parte settentrionale del regno, passando per Bayreuth, Schweinfurth, Wurzburgo, e Aschaffemburgo ; esso è ingrossato dalla *Rednitz*, il più forte degli affluenti del Meno , formato esso stesso da due rami chiamati *Rezat di Franconia* (*Franckisch*) e *Rezat di Suabia* (*Schwabisch*), ed è soltanto dopo la loro unione che prende il nome di *Rednitz*, sotto il quale bagna Furth, Erlangen, Bamberg, e riceve esso pure il *Pegnitz*, che passa per Norimberga: i principali affluenti a manca sono il *Lauter* , il *Queich* , che passa per Landau e la *Nahe*.

Governo. Monarchico costituzionale; due camere.

Divisione. Dal 1817 questo regno è diviso in otto circoli , suddivisi in parecchi distretti (*ladgerichten*).

Circoli.	Capi-Luoghi, Città principali, e principali Stati mediati.
Isero	Monaco, *Nymphenburg*, *Schleissheim*, *Bogenhausen*, *Benediktbeuren*, *Gross-Heselohe*, *Tegernsee*, *Kreuth*, *Rosenheim*, *Landshut*, *Freising*, *Traunstein*, *Reichenhall*, *Berchtesgaden*, *Landsberg*, *Dachau*, *Bergen*, *Mittenwalde*.
Basso-Danubio (*Unter-Donau*).	Passau, *Straubing*, *Deggendorf*, *Hafnerzell (Obernzell)*, *Burghausen*, *Landau*, *Zwiesel*, *Furth*.
Regen.	Ratisbona (Regensburg), *Donaustauf*, *Amberg*, *Ingolstadt*, *Sulzbach*, *Landau*, *Kellheim*, *Walmunchen*, *Bodenwohr*; le possessioni del duca di Leuctenberg, e principe di Eichstadt, fra le quali *Eichstädt*.
Alto-Meno (*Ober-Mayn*). . .	Bayreuth, *Hof*, *Culmbach*. *Bamberg*, *Kronach*, *Wunsiedel*, *Banz*, *Muggendorf*, *Gailenreuth*, *Rosenberg*, *Pegnitz*, *Auerbach*, *Vorcheim*; le possessioni del conte di Giech.
Basso-Meno (*Unter-Mayn*). .	Wurzburgo, *Oberzell*. *Kitzingen*, *Schweinfurt*, *Bruckenau*, *Bischofsheim*, *Aschaffemburgo*. *Orb*, *Lohr*, *Kissingen*, *Neustadt*, *Königshofen*: le possessioni dei principi Leiningen-Amorbach-Miltenberg, con *Amorbach*. *Miltenbger*; dei conti di Castell, con *Càstell*; dei conti di Schonborn, con *Gaibach*.
Rezat.	Anspach, *Triesdorf*, *Norimberga*, *Rotheuburgo*, *Erlangen*, *Windsheim*, *Furth*, *Schwabach*, *Nördlingen*, *Altorf*, *Wilzburg*, *Weissenburg*, *Rothenberg*; le possessioni dei principi Oettingen-Oettingen, di Oettingen-Wallerstein, e del conte di Pappenheim, con *Oettingen*, *Wallerstein*, e *Pappenheim*.
Alto-Danubio (*Ober-Donau*) .	Augusta, *Memmingen*, *Neubourg*, *Donauwörth*, *Dillingen*, *Guntzburg*, *Lauingen*. *Kempten*, *Lindau*, *Kaufbeuren*, *Ottobeuren*, *Fussen*, *Schwabmunchen*.
Reno	Spira (Speier), *Frankenthal*, *Neustadt*. *Kaiserslautern*. *Omburgo*. *Due-Ponti* (Zwei Brucken), *Germersheim*, *Landau*, *Anweiler*, *Durkheim*, *Otterberg*, *Kussel Pirmasenz*.

Monaco (Munchen), sull'Isero, capo-luogo del circolo dell'Isero, e capitale di tutto il regno, sede ordinaria del re, di un arcivescovo, di un tribunale di appello pel circolo, e di tutti i magistrati superiori dello stato. Monaco è una delle più belle città della Germania, ed una fra quelle che più delle altre crebbero, e si abbellirono mirabilmente dal principio di questo secolo, e lo dee principalmente al suo re presente, dotto, conoscitore e protettore magnanimo delle belle arti, non che al suo predecessore, i quali spesero sterminate somme per abbellirla, e far costruire gran numero di fabbriche e di instituti veramente ragguardevoli, che sembra rinnovino a' dì nostri per la capitale della Baviera la storia delle belle arti d'Atene o di Firenze. L'irregolarità del piano primitivo, e di alcuni edifizii del medio evo, che ancora stanno in mezzo ai moderni, sono compen-

sati da molte vie larghe e diritte, lunghesso le quali sono comodi marciapiedi, case eleganti, e magnifici palazzi. Gli edifizii più ragguardevoli sono: il *palazzo reale*, che è fra i più vasti d'Europa, fornito di ricchissimi arredi, ma di architettura irregolare; vi si vede una magnifica cappella e il superbo *scalone* detto *dell'imperatore*; la *sala dell'imperatore*, che vi si ammirava un tempo, più non esiste, sebbene alcuni geografi continuino sempre a farne la descrizione, non facendo però verun cenno dei cambiamenti a cui esso palazzo andò soggetto. Da alcuni anni il monarca dotto e splendido, al quale Monaco e la Baviera devono tanti abbellimenti e tante utili istituzioni, intraprese, secondo il disegno del signor consigliere di Klenze, il ristauro ed il compimento di cotal mole irregolare di edifizii, il cui tutto offrirà in breve la *più bella e più ricca residenza reale* dell'Alemagna, grazie alla ben intesa distribuzione delle sue parti, alla magnificenza ed alla squisitezza de' suoi ornamenti. La parte meridionale è nel bello stile fiorentino, la settentrionale richiama alla mente quello dei più bei palazzi di Roma; verso levante s'innalza già la nuova cappella nel gusto bisantino, colle sue cupole: essa è tutta dorata. Belli a fresco del professore Schnorr, che rappresentano le scene più commoventi del famoso poema del *Nibelungen*, coprono le pareti della parte meridionale; quelle dell'Odissea devono fregiare la parte di tramontana: un vastissimo giardino inglese stendesi dietro a questo magnifico castello. Accenneremo dopo ciò la *pinacoteca*, vasto e bell'edifizio fabbricato per disporvi in bell'ordine e ad una luce convenevole una delle più ricche raccolte di quadri che si trovi; la *glittoteca*, altro bello edifizio, ove si vede una magnifica raccolta delle più pregevoli sculture; il nuovo *palazzo*, ove devonsi riporre le preziose raccolte dell'accademia delle scienze e delle arti, l'immensa biblioteca nazionale, e gli archivi del regno; il palazzo *Max*, da osservarsi per le rare collezioni di disegni, miniature e lavori in avorio che contiene; l'*accademia delle scienze*, anticamente *collegio de' Gesuiti*, notabile per architettura e per vastità; il palazzo del principe *Carlo*, quello dei duchi *Max* di *Baviera*, e di *Leuchtenberg*; il *museo*, il *palazzo del ministero della guerra*, quello del *ministero degli affari esteri*, la *dogana*, l'*arsenale*, la *zecca*, il *palazzo municipale*, il nuovo *teatro*, uno dei più belli di Europa, il *nuovo circo di cavallerizza*, l' *ospedal generale*, (allgemeine Krankenhaus) e l'*ospedale delllo Spirito Santo*, la nuova *università*, il nuovo *seminario*, l'*ospizio dei ciechi*, quello dei *sordi-muti*, ed il nuovo *capitolo nobile di Sant'Anna*; questi cinque ultimi edifizii, con quello del ministero della guerra, il palazzo dei duchi Max di Baviera e la *chiesa di San-Luigi*, fanno della nuova via Luigi l'una delle più belle dell'Europa. Fra le chiese menzioneremo quella di *Nostra Signora* (Frauenkirche) notabile per la sua ampiezza, per gli ornamenti, e per le torri altissime; la chiesa di *San-Michele*, una delle più belle di Germania, col monumento del principe Eugenio, duca di Leuchtenberg, morto nel 1829; e quella dei *Teatini*. Vuolsi aggiungere la nuova chiesa di *San-Luigi*, la *Basilica* che si sta fabbricando, e la nuova chiesa gotica nell' Au, la quale è innanzi tratto ragguardevole per le magnifiche *vetriere dipinte*, vera maraviglia dell'arte. Molte piazze aggiungono pure ornamento alla città; le più notabili sono: la *piazza di Max-Giuseppe*, che serve egualmente da piazza d'armi, adorna della statua colossale in bronzo del re Massimiliano; la *piazza del passeggio*, ornata di alberi, e la *piazza dell' Odeone*: bei dipinti a fresco, opere dei

migliori artisti moderni paesani, sotto il regnante monarca, crescono vaghezza ai portici che formano il recinto del giardino della Corte; quelle pitture raffigurano gli avvenimenti più importanti dell'istoria di Baviera, dalla metà del XII secolo fino ai nostri giorni; vedesi nel mezzo della *Marolinen-Mlatz* lo stupendo *obelisco* innalzato nel 1833 col metallo ricavato dai cannoni conquistati sull' inimico, per trasmettere ai posteri la memoria de' 40,000 bavari morti nella campagna di Russia.

Monaco è da porsi in primo ordine fra le città di Germania e di Europa per l' importanza de' suoi istituti scientifici e letterarii, fra i quali menzioneremo innanzi a tutti l'*università*, che, dopo la sua traslazione da Landshut, fu migliorata d'assai, e divenne una delle più ragguardevoli di Europa; il *liceo*, la *scuola delle belle arti*, l' *accademia militare*, quella di *artiglieria*, la *scuola politecnica centrale*, l'*istituto reale degli studii*, ove più di un migliajo di studenti si preparano alle scuole dell' università; la *scuola centrale veterinaria*, quella delle *miniere*, la *scuola forestale*, quella della *topografia* per l' instruzione degli ingegneri geografi, l' *instituto delle fanciulle*, la *scuola di clinica*, l' *instituto dei sordi-muti*, la *scuola di costruzione*, l'*accademia reale delle scienze*, divisa in tre classi, a cui presiede il re, quella delle *arti*, la *società di storia* (historisches Verein); le magnifiche collezioni custodite nei *gabinetti delle medaglie*, delle *stampe*, delle *miniature*, delle *antichità* (antikensaal), la *galleria Massimiliana*, il *museo politecnico*, il *museo brasiliano*, il *gabinetto di storia naturale* e quello di *fisica*, la *biblioteca centrale* detta anche dello *stato*, o *nazionale*, una delle più ricche del mondo, quella dell' *università*, il *museo reale di pittura*, e *l'orto botanico*, che sono fra gli istituti di tal sorta i più ricchi di Europa, l' *osservatorio*, uno dei meglio forniti di strumenti. Nè è da tacersi, che da pochi anni in qua Monaco divenne uno dei fonti più ragguardevoli d'instruzione per la Germania, mercè il gran numero dei giornali e delle opere, che quivi si pubblicano. Quivi pure si trova l' *instituto matematico e meccanico di Reichenbach*, famoso nei due mondi per superbi strumenti che uscirono dalle sue officine; l' *instituto geografico* stabilito di recente dal barone Cotta, e i grandi *instituti litografici* fondati da Senneufelder. Benchè Monaco non sia, avuto riguardo alla sua popolazione, la quale oggidì è di 132,000 abitanti soltanto, una delle città più industri e mercantili di Germania, essa però possiede molte fabbriche e manifatture importantissime, fra le quali si distinguono quella di porcellana, e quella di arazzi d' alto-liscio, la quale si stima essere a paro della francese dei Gobelins. Oltre le piazze, che noi abbiamo nominate, la capitale della Baviera possiede altri ameni luoghi di passeggio, fra i quali è da menzionarsi il *giardino inglese* di cui già parlammo, che è per Monaco quanto il *Prater* per Vienna e il *Thiergarten* per Berlino, e finalmente il *Prader* in un' isola dell' Isero.

Nelle vicinanze immediate di Monaco ed in un raggio di 32 miglia si trovano Nymphensburg, magnifico castello reale, fabbricato a somiglianza di quello di Versaglia; ed ha vicino la *manifattura reale delle porcellane*. Bogenhausen, villaggio osservabile pel *castello dei conti di Montgelas* e pel nuovo *osservatorio* che vi fu eretto. Schleisheim, altra residenza reale riputata la più magnifica della Germania, in cui si ammira principalmente la gran sala dell' appartamento principale, la grande scala, una superba galleria di oltre 130 quadri, e il giuoco del *pallamaglio* ragguardevole per la sua gran-

dezza; e vuolsi pure accennare la sua importante *scuola di economia rurale*. Gross-Heselohe, terra assai bella, o frequentata in tutti i giorni festivi da molta gente. Biederstein, elegante castello con bei giardini, appartenente alla regina vedova.

Molto più lungi si trova sul lago *Tegern* il bel castello di *Tegernsee*, ove la regina vedova passa una parte della state; nelle sue vicinanze si scavano le *cave di marmo*. Kreuth, villaggio sulle sponde del lago Tegern in una posizione pittoresca, con *bagni sulfurei* assai frequentati, ed un bel *monumento del re Massimiliano*. Rosenheim con 1600 abitanti ed una ricca miniera di salgemma. Landshut, bella città sull'Iser con 8000 abitanti ed una bella chiesa la cui torre è fra le più alte di Germania: essa è residenza del tribunale di appello del circolo dell' Iser, di un *liceo*, di un *ginnasio* e di altri istituti. Freysing, cittaduccia di 3200 abitanti, importante per la *scuola-modello di economia rurale*, quella de'*ciechi nati* ed altri istituti. Dachau, piccolo borgo di 1200 abitanti, osservabile per esser state fondate ne' suoi dintorni le colonie agricole fin dallo spirare dell'ultimo secolo. Augusta, grande e bella città di cui parleremo in seguito. Finalmente Landsberg, cittaduccia di 2600 abitanti che merita se ne faccia cenno per la sua industria e per le rovine di una fortezza romana nelle sue vicinanze.

Nel circolo dell'Iser accenneremo ancora Traunstein, piccola città di 2500 abitanti, con miniere di salgemma copiosissime. Reichenhall, con altre miniere di salgemma, una fabbrica di macchine a vapore e di altri strumenti, e forse 300 abitanti. Berchtesgaden, piccolo borgo di 1400 abitanti, rinomato pe' suoi lavori di legno, di osso e di ovorio. Bergen, città importante per le sue fucine.

Circolo del Basso-Danubio.

Passau, capo-luogo del circolo, città vescovile e mercantile, a cui la sua situazione al confluente dell' Inn e dell' Iltz col Danubio e le sue fortificazioni danno grande importanza. La *cattedrale*, il *ginnasio*, la *scuola militare*, quella di *nuoto*, la *biblioteca*, la *società storica*, il *ponte sul Danubio*, e quello sul *Roth*, ne' suoi dintorni, meritano che se ne faccia menzione. La sua popolazione è di 10,000 abitanti.

Noteremo ancora in questo circolo: Straubing, sul Danubio, sede del tribunale di appello del circolo, città mercantile, con un *ginnasio*, *un seminario* pe' maestri di scuola, e quasi 7000 abitanti.

Circolo della Regen.

Ratisbona (Regensburg), al confluente del Regen, nel Danubio, sede di un vescovado con molti belli edifizii, tra i quali è il *palazzo municipale* (rath-haus), ove si raunava la dieta dell'impero Germanico dall'anno 1662 fino alla sua dissoluzione nel 1806; la *cattedrale* col bel monumento eretto nel 1824 alla memoria di Dalberg; il *palazzo del principe di Thurn-e-Taxis* e l'*ex-badia Imperiale di s. Emmerano*: questa è notevole per l'immensa sua estensione e per le sue collezioni scientifiche e di belle arti; oggi è residenza del principe di Thurn-e-Taxis. Ratisbona possiede del pari diversi istituti letterarii, fra cui un *liceo*, un *ginnasio*, una *scuola di disegno*, una *società botanica*, ed una *società di storia*. La sua industria si esercita specialmente nell'oreficeria, nella gioielleria, e nella birra; il suo com-

mercio è assai ragguardevole, ma lo diverrà maggiormente quando comunicazioni regolari e frequenti per mezzo di battelli a vapore saranno stabilite tra questa città da un lato con Ulma, e dall' altro con Linz. La *compagnia della navigazione a vapore Bavara-Wurtemberghese*, la quale è unita a quella di Vienna, vi stabilì il suo ufficio centrale. Il battello *Ludwig I*, che ella vi fece costruire, fece non ha guari felicemente il passaggio da Regensburgo a Linz, ed è destinato a far quello da Regensburgo a Ulma. Due altri battelli si fabbricano attualmente per mantenere le comunicazioni con Linz: epperò nella primavera del 1838, il gran problema di aprire una comunicazione regolare per acqua lunghesso il Danubio, da Ulma sino a Costantinopoli, sarà risoluto (1). Vedi la descrizione di Vienna. Popolazione: 26,000 abitanti.

Ne' suoi dintorni immediati trovasi Donaustauf, piccolo borgo, in una situazione pittoresca, con un castello del principe di Thurn-e-Taxis, e circa 700 abitanti. Sopra un colle innalzasi il *Walhalla*, magnifico tempio, che il re Luigi fece edificare in onore dei grandi uomini dell' Alemagna; sarà fuor di dubbio uno de' suoi più bei monumenti e ad un tempo il suo *panteone*.

Mentoveremo ancora in questo circolo Ingolstadt, al confluente dello Schutter col Danubio, piccola città di 7,000 abitanti; le magnifiche e vaste fortificazioni che la circondano, la rendono assai importante, e ne faranno una delle più forti piazze di Europa. Eichstadt, sull' Altmuhl, piccola città di 7,000 abitanti, sede vescovile e capitale del ducato di Eichstadt; la *cattedrale*, la *scuola superiore* (studien-schule), il *seminario*, la *biblioteca* devono essere mentovate. Amberg, sulla Vils, sede del tribunale di appello del circolo, con 8,000 abitanti: essa ha una bella *chiesa* (Martinskirch), un *liceo*, un *ginnasio*, un *arsenale*, ed importanti manifatture di ferro nelle sue vicinanze.

Circolo dell' Alto-Meno.

Baireuth, bella città situata sul Meno-Rosso, capo-luogo del circolo, industre e mercantile, con 17,000 abitanti all' incirca; vuolsi far cenno dell' antico e del suo nuovo *castello*, del *teatro*, che è uno dei più grandi della Germania, del *quartiere*, del *ginnasio*, e della *società di storia* (historisches Verein).

Bamberga, sopra Rednitz, bella città arcivescovile, industre, mercantile, e ben fabbricata, sede del tribunale di appello del circolo dell' Alto-Meno. L'*ex-palazzo episcopale* sul Petersberg, dove abitava il duca di Baviera, Guglielmo, che da poco tempo è morto, la *cattedrale* colla bella statua colossale in bronzo, eretta alla memoria dell'ultimo principe vescovo, il *grande ospedale* colla sua celebre *scuola di medicina e chirurgia*, il *collegio* già dei Gesuiti e la bella sua *chiesa*, un *gabinetto di storia naturale*, ed una ricca *biblioteca*, la *piazza Massimiliano* colla statua colossale del re, da cui piglia il nome, sono degni di menzione. Fra gli statuti scientifici e letterarii, oltre a quelli uniti al grande ospedale, noteremo: il *seminario arcivescovile*, il *liceo*, la *società di storia*, il *ginnasio*, l' *istituto commerciale*, la *scuola di chirurgia*, quella per *formare maestri*, e la *biblioteca*, che è as-

(1) La comunicazione cennata dal chiariss. Autore lungo il Danubio, fu difatti aperta nel 1838. *Edit.*

sai copiosa, il ricco *gabinetto di storia naturale*, e la *galleria dei quadri*. Non vuolsi dimenticare il *ponte nuovo* (Neue Brucke) per l'ampiezza del suo arco, ed il bel *ponte di catene* (Ludwigsbrucke), ambidue fabbricati non è gran tempo. Si fa ascendere a 22,000 abitanti la sua popolazione. Conviene aggiungere che le terre coltivate a giardino sono assai floride ne' suoi dintorni, ed i loro frutti formano un ramo importante del suo commercio.

Trovasi ancora in questo circolo: Wunsiedel, piccola città di 3000 abitanti, importante per la sua industria e per le sue manifatture di ferro nelle sue vicinanze, ove trovansi pure i *bagni di Alessandro* (Alexanderbad). Hof, sulla Saale, piccola città, in fiore pel suo commercio e particolarmente per le sue numerose fabbriche di tessuti di cotone e lana, di berretti e di altri oggetti: essa ha un *ginnasio*, una copiosa *biblioteca* e circa 7000 abitanti. Kronack, piccola città di 3000 abitanti, con una *scuola superiore* (Studienschule), importante per le sue *miniere di carbon fossile*, e per essere il deposito del commercio de' legnami che questo paese fa colle regioni poste lungo il Reno, sino in Olanda. Banz, con un bel castello, dove il duca di Baviera, Guglielmo, passa la bella stagione: i suoi belli edifizii appartengono all' abbazia de' Benedettini; le sue celebri raccolte scientifiche e di belle arti furono ripartite fra gl'istituti di Monaco e di Bamberga. Vorcheim, al confluente del Wiesent colla Regnitz, piccola città di 3100 abitanti, importante per la sua industria e per le sue fortificazioni.

Circolo del Rezat.

Anspach, capo-luogo del circolo e sede del suo tribunale di appello. È una leggiadra città industre e mercantile, fabbricata al confluente dell'Holzbach col Basso-Rezat. Sono degni di menzione il suo bel *castello*, il suo *ginnasio* con una ricca *biblioteca*, e la *società storica* (historisches Verein) fondata nel 1817, a somiglianza della quale se ne videro nascere parecchie altre. Si reca la sua popolazione a 14,000 abitanti.

Norimberga (Nurnberg), città anticamente imperiale, la più importante del circolo di Rezat, situata sulle rive del Pegnitz in una pianura sabbiosa, ma resa fertile dalla coltivazione. Poche città di Europa ricordano più di Norimberga, nell' interno degli edifizii e nelle suppellettili delle case, le costumanze e il vivere del medio evo. I suoi edifizii più ragguardevoli sono: il *castello* (reichsfeste), ove si trova un pozzo profondissimo, il *palazzo municipale* (rathhaus), uno dei più belli di Germania, con belle pitture a fresco di Alberto Durer, l' *arsenale*, la *chiesa di San-Lorenzo*, bel monumento gotico, quella di *San-Sebaldo*, notabile pel suo celebre crocifisso e per le sue belle vetriate dipinte, quella di *Sant'-Egidio*, fabbricata sul gusto italiano. Fra i molti istituti scientifici e letterarii di questa città nomineremo: il *ginnasio*, uno dei più celebri di Germania, la *scuola politecnica*, fondata nel 1823, il *conservatorio delle antichità e degli oggetti di arti della città*, fondato nel 1824, la *scuola delle belle arti*, con belle collezioni, la *galleria dei quadri*, il *museo*, la *biblioteca pubblica* principale, la *società di fisica e medicina*, la *società della Pegnitz*, una delle più antiche della Germania, la *società d' industria e di agricoltura*. Nel medio evo Norimberga era una delle città più ricche, più industri e più mercantili di Europa. Sebbene alcune cause contribuirono a farle perdere il suo

splendore antico, ed a ridurre la sua popolazione da 90,000 abitanti a 48,000, od in quel torno, pure essa conserva ancora un grado eminente pel suo commercio e per l'industria che già abbiamo notato; e qui aggiungeremo che essa deve la copiosissima vendita degli oggetti detti di *Norimberga* al basso prezzo a cui essa può venderli, per essere quelli lavorati dai contadini della foresta di Turingia, ed anche dai loro ragazzi durante l'inverno. Non si può parlare di questa città senza ricordare i *Durer*, i *Peter-Fischer*, gli *Hele*, i *Lobsinger*, gli *Ebner*, i *Behaim*, i *Rudolfi*, i *Denner*, e i *Muschel* nati in essa, e dei quali ciascun nome ricorda un'utile invenzione.

Ne' suoi dintorni immediati trovasi: Fürth, bella città, aperta, fabbricata al confluente della Pegnitz con la Rednitz, con una *scuola superiore d'industria*, una *società d'industria nazionale*, una *scuola superiore ebraica*, riputata da' Giudei come un'università: essa è una delle città più industri dell'Alemagna, ed il cui commercio è estesissimo; se le danno 17,000 abitanti. Una strada di ferro, già frequentatissima, la unisce a Norimberga, di cui ella forma, per modo di dire, un vasto sobborgo.

Noteremo poscia in questo circolo: Erlangen, sulla Rednitz, bella città con una *università*, un *ginnasio*, una *scuola politecnica*, ed una ricca *biblioteca*; la *piazza del mercato*, il *giardino del castello*, e il nuovo *spedale* meritano menzione: popolazione 12,000 abitanti. Schwabach, piccola città, in fiore per la varia sua industria e specialmente per la fabbricazione degli aghi, con una casa di correzione e circa 8000 abitanti. Altorf, piccolissima città notevole per la miniera di carbon fossile ne' suoi dintorni, e pel suo *ginnasio* che tiene il luogo dell'università soppressa nel 1809: la sua popolazione è di 2000 abitanti. Windsheim con 3000 abitanti, per la sua industria e la sua *scuola superiore* (Studien-schule). Rothenbourg, sul Tauber, con 6000 anime, per le sue *acque minerali*, il suo *ginnasio* e la sua *scuola superiore* (Studien-schule). Wilzbourg, per le sue fortificazioui. Weissenbourg, sul Rezat di Svevia nel Nordgau, con 3500 abitanti, per la sua industria, e per gli avanzi di un *trincieramento romano*, e le tracce di un *canale* incominciato da Carlomagno a fine di riunire l'Althmuhl colla Regnitz, e congiungere così il Danubio col Reno. Oettingen, sulla Wernitz, con 3200 abitanti, per la sua industria, la sua *scuola superiore* (Studien-schule) e pei due *castelli* dei principi di Oettingen-Spielberg. Infine Nordlingen, piccola città florida per le numerose sue fabbriche di panni, di tessuti di lana, di tela e specialmente di tappeti; questi ultimi, conosciuti sotto il nome di *tappeti tirolesi*, sono esportati in Svizzera, in Italia ed in altre assai più remote contrade; ha una bella *chiesa* con una torre altissima, e quasi 6000 abitanti.

Circolo del Basso-Meno.

Wurzbourg, sul Meno, antica capitale del vescovado sovrano, poscia del gran-ducato di tal nome ed ora capo-luogo, sede di un vescovado e di un tribunale di appello pel circolo. Benchè situata in una campagna ragguardevole per amenità e per coltura, Wurzburgo non è punto una bella città: essa possiede però alcuni belli edifizii, fra i quali è da menzionare principalmente il *castello reale*, uno dei più belli di Germania, che fu dato in assegnamento alla regina vedova; la *cattedrale*, la bella *chiesa* parrocchiale di *Haug*, edificata sul disegno di S. Pietro in Roma; l'*ospedale Julius*, osservabile per la sua vastità, disposizione, collezioni scientifiche e per l'orto

botanico. Questa città ha pure parecchi istituti scientifici e letterarii importanti: noi accenneremo fra gli altri l'*università*, una delle più antiche e rinomate di Germania, il *ginnasio*, l'*instituto politecnico*, ossia la *scuola centrale d'industria*, che nel 1823 era frequentata da 983 allievi, e donde uscirono già molti artefici eccellenti; la *scuola veterinaria*, la *società filosofico-medicale*, la *società per l'incoraggiamento delle arti e mestieri*, la *società di storia*, la *biblioteca*, l'*osservatorio*, l'*orto botanico*. Menzioneremo pure il celebre *instituto ortopedico* del dottore Heyne. Sopra un poggio, e fuori delle mura sorge la cittadella di *Marienberg* tenuta in conto di buona fortezza. Wurzburgo si distingue per industria e commercio: la sua popolazione supera oggidì i 28,000 abitanti.

Ne' suoi dintorni, notabili pei belli vigneti e vaghissimi giardini, meritano menzione il *Santuario* sul *Nikolaiberg* di dove si gioisce di una magnifica veduta, ed *Oberzell* in cui i celebri meccanici *Bauer* e *Konig* stabilirono le loro fabbriche di macchine, e la *prima stamperia a vapore* che sia stata introdotta in Germania. Descriveremo ancora Werneck, piccolo villaggio importante pel suo *castello* reale di diporto con bei giardini; e Kitzingen non discosto dal Meno, piccola città di 5000 abitanti, notevole per la sua industria, per le sue *tipografie* e pel suo bel *ponte* sul Meno. Schweinfurt, sul Meno, piccola città di 6000 abitanti, segnalata per la sua industria: essa ha una *scuola superiore* (Studien-schule). Kissingen, sulla Saale, piccolissima città di 1200 abitanti con una grande *salina* e con *bagni minerali* frequentatissimi. Neustadt, sulla Saale, piccolissima città di forse 1700 anime, degna di osservazione per la sua deliziosa situazione e per la vicinanza delle ruine di *Salzburgo* (Königstof-Salzburg), palazzo edificato ed abitato da Carlomagno. Aschaffenburgo, sul Meno, piccola città industre e mercantile, con un *porto franco* e 7000 abitanti all'incirca. Vuolsi accennare il *castello* magnificamente arredato dove trovansi una copiosa *biblioteca*, belle raccolte d'*incisioni* e di *quadri*, il bel *giardino inglese* ad esso unito, il *liceo*, il *ginnasio*, il *collegio delle damigelle* diretto da dame inglesi, l'*istituto forestale nazionale*, che è il primo istituto siffatto che il regno possieda, e la *grande fabbrica di carte dipinte*, che sono esportate sin nell'America. Bruckenau e Bischofsheim, piccolissime città di circa 1800 abitanti: questa ragguardevole per la sua industria e per la vicinanza di *Kreutzberg*, montagna del Rhögebirge, sulla quale si stabilì una *specola*; l'altra per la bella casa dei bagni che è ne' suoi dintorni e che attira una grande quantità di forestieri.

Circolo dell' Alto-Danubio.

Augusta, al confluente della Wertach col Lech, città vescovile, anticamente imperiale e oggidì capo-luogo del circolo, possiede un *arsenale*, che è il principale deposito di armi di tutto il regno, ed ha circa 38,000 abitanti. Fra i numerosi edifizii che fanno il suo ornamento, noteremo i seguenti come i più ragguardevoli: il *palazzo municipale*, riputato il più bello di Germania, in cui si ammira sopra tutto la spaziosissima sala; il *Pfalz*, ossia il *palazzo del vescovado*, con la sala celebre per la *confessione di Augusta* presentata a Carlo V nel 1530, e la *cattedrale*, edifizio maestoso a malgrado della sua irregolarità; la *casa* particolare di Schatz, già *Liebert*, notabile particolarmente per la sala. Fra gl'istituti scientifici e letterarii, noteremo il *ginnasio*, il *seminario*, la *scuola speciale delle arti*, la *scuola politecnica*, la *scuola superiore di disegno*, l'*istituto dei sordi-muti*,

la *biblioteca della città*, la *galleria dei quadri*. Augusta ha fama per la sua oreficeria, giojelleria od oriuoleria, per gli strumenti di fisica e matematica, per le fabbriche di cotone, le concie, ed infinite altre produzioni che la collocano fra le principali città industri. È eziandio fra le più importanti piazze di cambio, di transito e di spedizione: il suo commercio di libri è attivissimo.

Noteremo in questo circolo Neuburg, sulla riva destra del Danubio, assai bella città di 6000 anime all' incirca, sede del tribunale di appello del circolo, con un *ginnasio*, un *seminario* pei maestri di scuola, ed una bella raccolta di armature antiche; ne' suoi dintorni trovasi l' importante razza di *Rothenfeld*. Dillingen, sul Danubio, con un *liceo*, un *ginnasio* e 3380 abitanti; convien menzionare il *ponte*, fabbricato non è gran tempo, per la larghezza de' suoi tre archi ed il *canale di Carolina* aperto per accorciaro la navigazione del Danubio. Guntzburg, piccola città di 3000 abitanti con un bel *ponte* fabbricato di nuovo su quel fiume. Kempten, sull'Iller, con una bella *chiesa*, un *ginnasio*, un bell' acquidotto, e forse 6000 abitanti rinomati per la loro industria. Lindau, piccola città fortificata, di 2700 abitanti, con un porto sul lago di Costanza, chiamato *Massimiliano Hafen;* essa fa un commercio esteso ed è la stazione a cui arrivano e da cui partono i *battelli a vapore* di Rorschach nella Svizzera, e di Costanza nel gran-ducato di Baden. Füsen, sul Lech, piccola città di 1400 abitanti, rinomati per la loro abilità nel fabbricare stromenti musicali, lavori di legno, di marmo e va dicendo; non vuolsi dimenticare la già *abbazia di S. Mangen*, pe' suoi vasti e belli edifizii. Kaufbeuren, sulla Vertach, piccola città di 3400 abitanti industri e dati al traffico: essa ha una *scuola superiore* (Studien-schule). Memmingen, piccola città mercantile e molto industre con oltre a 7000 abitanti; il *palazzo di città*, la *biblioteca*, la *scuola di musica* (Collegium musicum), quella di *canto* e la *scuola superiore* devono essere mentovate.

Circolo del Reno.

Spira (*Speier* dei Tedeschi, *Augusta Nemetum* dei Romani), piccola città industre e mercantile, situata sulla riva sinistra del Reno, capo-luogo del circolo, e sede di un vescovo, importante per le sue storiche memorie, e per le antichità. Essa era pure il quartiere d'inverno di Cesare: i re Merovingi, i Carlovingi e gli imperatori sassoni vi fecero sovente la loro dimora; la *cattedrale* che il re di Baviera fece non è guari ristorare, e la *sala delle antichità*, ove si conservano le statue, gli altari, le monete ed altri obbietti di origine romana trovati nel circolo, meritano menzione; come pure il *liceo*, il *ginnasio* e la *società storica*. Popolazione: 10000 anime.

Germersheim, piccolissima città di 2000 abitanti, importante per la sua posizione sul Reno, e per le sue fortificazioni che formano un magnifico *capo di ponte* sul Reno, e pei grandi lavori idraulici fatti ne'suoi dintorni dal 1819 per raddrizzare il Reno, per proteggere dalle inondazioni i campi di molti villaggi, e rasciugare un terreno paludoso di molte miglia quadrate. Landau, sulla Queich, piccola città di 6000 abitanti, importante per le sue belle fortificazioni, uno dei capo-lavori di Vauban: essa è una fortezza della Confederazione, e possiede un *collegio*. Anweilher, con 2600 abitanti, notabile per la vicinanza delle ruine di parecchi antichi castelli, e fra gli altri quello di *Trifels*, che, nel medio evo, ora tenea luogo di prigione di Stato, ora di

fortezza dell' impero, per conservarvi le gioje della corona, e in cui fu rinchiuso Riccardo Cuor-di-Leone. Neustadt, detta Ander-Haardt, piccola città di quasi 6000 abitanti, notabile per la sua *chiesa*, e massime per la deliziosa situazione. Dur-Kheim, pe'suoi vigneti, per la sua miniera di *salgemma*, per la sua *riunione musicale*, e per gli avanzi di un campo romano fortificato, che vedesi ne' suoi dintorni, conosciuto sotto il nome di *Ringmauer* o *Heidenmauer*: se le danno 4200 abitanti. Otterberg, assai più picciola, ma importante per la sua chiesa riputata uno de' più bei tempii di Germania: nella sua vicinanza ergesi Donersberg (Monte-Tuono), sì importante pel mineralogo e per l' archeologo: il dotto signor Lehue stimò di 12,314 piedi il circuito del campo romano fortificato, di cui veggonsi gli avanzi sull' acrocoro di questa montagna, la quale diede il nome ad uno degli scompartimenti dell'altro impero francese. Kaiserslautern, piccola città di 6000 abitanti circa, florida per le sue conce, le sue fabbriche di panni e di cotone e le fucine dei dintorni; essa ha una *scuola normale*, un *seminario* pe' maestri di scuola, un *ginnasio*, ed una vasta e bella *prigione centrale*. Vi si veggono ancora alcuni avanzi del magnifico castello fabbricato da Federico Barbarossa. Il Kaiserwog, o sia lo *stagno* che ne dipendeva, fu asciugato e convertito in prateria.—In quello stagno l'imperatore gettò nel 1230 un laccio al quale attaccò un anello d' oro con una iscrizione greca: preso dall' elettore Filippo nel 1497, quel laccio aveva 19 piedi di lunghezza, pesava 350 libbre, ed era vissuto 267 anni. Questo fatto bene accertato è di somma importanza, e meritava d' essere menzionato dal geografo. Kussel, piccola città di 2000 abitanti, importante per la vicinanza di Polzberg, ove scavasi una *miniera di mercurio*. Omburgo (Homburg), piccola città di quasi 3000 abitanti, notabile per la sua zollaja (*tourbière*) e pel recente divisamento di farne una *fortezza federale*, rifacendone le fortificazioni, le quali erano un tempo scavate in parte nel sasso, e state demolite nel 1714. Due-Ponti (Zweibrücken), città assai florida, di 7000 abitanti, anticamente residenza dei duchi palatini dei Due-Ponti, con un *ginnasio*, una *biblioteca* assai ricca: il signor Bruch vi possiede un bell' *erbario*. Prankenthal, piccola città industre e mercantile, con un *progymnasium* o scuola latina, e un picciol *canale* che le apre comunicazione col Reno: popolazione 5000 anime. Pirmasenz città scaduta, la cui popolazione ascende ancora a 5000 anime.

REGNO DI WURTEMBERGA.

Confini. A *tramontana*, il gran-ducato di Baden e il regno di Baviera; a *levante*, il regno di Baviera; ad *ostro*, il regno di Baviera, il lago di Costanza e il gran-ducato di Baden; a *ponente*, il gran-ducato di Baden.

Paesi. Questo regno è quasi interamente situato nel *circolo di Svevia*, di cui possiede la parte mezzana: la sua estremità verso greco appartiene al *circolo di Franconia*. Questo stato componesi presentemente dell'antico ducato di Wurtemberga, a cui furono aggiunti i paesi seguenti: le prepositure e le badie di Zwiefalten, Elwangen, Weigarten, ecc., ecc.; le città imperiali di Reutlingen, Esslingen, Hall, Rotweil, Heilbron. Gmünd, Weil, Giengen, Aalen, Buchorn, Wangen, Ravensburg, Leutkirch, Ulma; il principato di Margentheim, appartenente al gran maestro dell' ordine teutonico; le *cinque città del Danubio* (Mengen, Sulgau, Reidlingen, Munderkingen ed Ehingen), e l' alto e basso contado di Hohenberg, stato già dipendente dall'Austria; e inoltre le possessioni di molti principi indicati nella tavola delle divisioni amministrative.

FIUMI. Il DANUBIO, che traversa la parte meridionale del regno, senza riceverví alcun affluente ragguardevole: il *Necker*, co'suoi affluenti, l'*Enz*, il *Koker* e il *Jagst*, traversa il regno da tramontana ad ostro e si versa nel RENO, nel gran-ducato di Baden ; il *Tauber*, affluente a manca del *Meno*, altro affluente del RENO.

GOVERNO. Monarchico costituzionale : due camere.

DIVISIONE. Tutto il regno è scompartito in quattro circoli : e nel 1822 fu soppresso il picciol governo della capitale con riunirlo al circolo del Necker.

CIRCOLI	CAPI-LUOGHI, CITTA' PRINCIPALI E PRINCIPALI STATI MEDIATI
NECKER O NECKAR.	Ludwigsburg, Stuttgard, la Solitudine, la *Favorita*, *Hohenheim*, *Rosenstein*, *Kannstadt*, *Esslingen*, *Heilbronn*, *Jaxtfeld*, *Asperg*, *Weiblingen*, *Marbach*, *Sindelfinden*, *Kockenndorf*.
FORESTA NERA (Schwarzwald).	Reutlingen, *Rotweil*, *Rottenburg*, *Tubingen*, *Freudenstadt*, *Nagold*, *Ehningen*, *Calw*, *Urach*, *Metzingen*, *Ebingen*, *Schwenningen*, *Wildbat*, *Bahlingen*, *Tuttlingen*.
JAXT, O JAGST.	Elwangen, *Hall*, *Margenteim*, *Gmund*, *Heidenheim*, *Giengen*, *Creilsheim*, *Schorndorf*, *Oehringen*, *Bartenstein*, *Aalen*, *Taxis*; le possessioni de'principi di Hohenlohe, e parte di quelle del principe di Thurn-e-Taxis.
DANUBIO O DONAU.	Ulma, *Goeppingen*, *Kircheim*, *Biberac*, *Friedrichschafen*, *Ehningen*, *Ravensburg*, *Altorf*, *Isny*, *Munsingen*, *Geislingen*; le possessioni dei principi di Waldbourg.

TOPOGRAFIA. STUTTGARDA (Stuttgart), sul Nesenbach, poco lungi dal suo confluente col Necker, città situata in una valle amenissima, capitale del regno e sede di tutti i magistrati superiori. Stuttgarda fu molto aggrandita ed abbellita dal principe di questo secolo; e i suoi principali edifizii sono : l'*antico* e il *nuovo castello* (alte et neue Schloss), il *teatro* (Opernhaus), gli *edifizii della cancelleria*, e del *ginnasio illustre*, la *chiesa* principale (Stiftskirche), ed il nuovo *alloggiamento militare*. Il *Graben* è la via più bella di questa città, che possiede pure varii instituti letterarii ragguardevoli, fra i quali sono: il *ginnasio*, specie d'università, con trenta professori o maestri; la *scuola reale delle arti*, a cui si aggiunse di recente quella d'*industria* ; l'*instituto di Caterina* ; la *scuola veterinaria* e la *forestale*; la *reale biblioteca pubblica*, una delle più ricche d'Europa, e la cui magnifica collezione di Bibbie è la più numerosa che esista ; la *biblioteca privata del re*, l'*orto botanico*, l'*osservatorio*, il *gabinetto di storia naturale*, quello delle *medaglie* e la *galleria de' quadri*. Stimasi la sua popolazione oltre a 48,000 abitanti.

Nelle vicinanze di Stuttgarda, che sono assai amene, trovasi gran numero di piccole città e terre ragguardevoli per più ragioni; fra le quali accenneremo: la SOLITUDINE, magnifico castello reale edificato sopra un monte dal quale si godono vedute assai ridenti; e quivi si ammira sopra tutto la *sala dei conviti*, la magnifica *sala dei lauri*, e *de' concerti* (Lorbeer-und-Concert-saal),

e la *cappella* consecrata alla memoria dell'ultima regina. ROSENSTEIN, magnifica residenza reale fabbricata di recente. ROTHENBERG, collina su cui vedonsi le ruine della prima residenza della famiglia principesca di Wurtemberga, e la bella *chiesa greca* ove fu seppellita l'ultima regina. HOHENHEIM, stata un tempo villa reale, ed ora *instituto per le foreste*, con *scuole di agricoltura* e *di economia rurale*, ed un gran semenzajo. KANNSTADT, sul Necker, piccola città di 4,000 abitanti con parecchie manifatture e *bagni* frequentatissimi. Assai vicino vi ha *Bellavista*, bella villa reale con giardini. Finalmente LUDWIGSBURGO, che descriveremo in appresso.

Ecco le altre città ed i luoghi più ragguardevoli del regno, descritte nei circoli a cui appartengono:

Circolo del Necker.

LUDWIGSBURG, bella e piccola città, poco lontana dal Necker, capo-luogo del circolo: il *castello reale*, la *scuola militare*, l'*arsenale*, e il *liceo*, sono quanto essa offre di più notabile. Si fa ascendere la sua popolazione a 11,000 abitanti, non compreso il presidio.

Ne' suoi dintorni havvi la *favorita*, villa reale, dove il re passa la bella stagione.

Noteremo inoltre in questo circolo: ESSLINGEN, sul Necker, città industre, di più di 6,000 animo, con una bella *chiesa* e un *seminario* pe' maestri di scuola. Assai vicino è la celebre *mandria di Weil* con un piccolo padiglione che il re abita qualche volta. ASPERG, piccolissima città di 1,400 abitanti, notabile per la fortezza di *Hohenosperg*, che serve oggidì di prigione di stato. HEILBRONN, sul Necker, città industre e mercantile, con un *liceo* e 12,000 abitanti: le sue *cave di pietre* e *di gessi*, e massime il *canale di Guglielmo* aperto nel 1821, per cui i battelli possono risalire il Necker da Manheim fino a Kannstadt senza scaricare, meritano di essere menzionati.

Circolo della Foresta-Nera.

REUTLINGEN, sull'Echatz, appiè dell'Alp, anticamente città imperiale e oggidì capo-luogo del circolo, importante per la sua industria, e la sua popolazione stimata più di 12,000 abitanti: il *liceo*, la *chiesa di santa Maria* con una torre altissima, i *bagni* de' suoi prossimi dintorni, e le sue molte *stamperie*, ove si contraffanno moltissime opere a gran danno degli autori e degli editori originali, vogliono essere menzionati.

Dopo Reutlingen noteremo ancora in questo circolo: URACH con 3,000 abitanti. METZINGEN con 3,700, e EHNINGEN con 4,700, che sono ragguardevoli per industria; come pure CALW, che ne ha più di 4,000. ROTTEMBURGO, sede di un vescovo, con un *seminario* di preti cattolici, e 5,800 abitanti, compresivi quelli di *Ehingen*, piccola città testè riunita al suo comune. TUBINGEN, piccola città di 8,000 abitanti importante pel tribunale di appello del circolo, e per gl'instituti scientifici e letterarii, in capo ai quali è da collocare la sua celebre *università*, una delle più celebri d'Europa, con una ricca biblioteca, e belle collezioni di fisica, di storia naturale, una specola, un giardino botanico, ecc. ecc.; il *liceo*, il *seminario teologico*, un *collegio-convitto per 200 alunni cattolici*, la *scuola di chirurgia* o *di ostetricia*. Vi sono *bagni* ne' suoi dintorni. FREUDENSTADT, piccola città di 3,400 abitanti, impor-

tante per la sua industria ; in vicinanza trovansi il *Kniebis*, famoso passaggio della Selva-Nera : e le fucine di *Christophsthal*. Ebingen con 4,100 abitanti, e Tuttlingen con 4,500, piccole città notabili per la loro industria. Schwenningen, grosso villaggio di 3,000 abitanti, importante per le saline stabilite ne' suoi dintorni fin dal 1824. Rottweil, vicino al Necker, piccola città di 3100 abitanti, con un *ginnasio*, un *collegio cattolico*, una *scuola di disegno* ed una *società storica*.

Circolo del Jaxt.

Elwangen, piccola città di 2,600 abitanti, capo-luogo del circolo, con un *ginnasio*, una *scuola di disegno*, e una *casa* di lavori forzati.

Gmünd, città industre e mercantile, situata sul Rems, con un *seminario* pe' maestri di scuola cattolici, una *scuola politecnica*, un *istituto di sordi-muti* e *ciechi*: assai vicino trovasi Gotteszell, casa di correzione. Creilsheim, con 2,800 abitanti, e Schorndorf, con 3 900; piccole città importanti per la loro industria. Oehringen, con un *liceo*, 3,200 abitanti, un bel *palazzo* dei principi di Hohenlohe ed un *liceo*. Mergentheim, con 2,500 abitanti, e un bel *castello*, ove risedeva anticamente il gran maestro dell'ordine teutonico. Hall (*Schwatisch-Hall*) , piccola città sul Kocher , con ricche *saline* , una bella *chiesa* e 6,500 abitanti. Nella sua *zecca* furono coniati i primi *Heller*.

Circolo del Danubio.

Ulma, al confluente del Blau col Danubio, anticamente città imperiale, e ora capo-luogo del circolo e la *seconda del regno* sotto più d'un aspetto. Il suo commercio di spedizione, l' industria e la popolazione stimata di 20,000 abitanti, il *palazzo municipale*, col suo bello orologio , il *teatro* , l'*arsenale*, il *Neue-Bau*, il *ginnasio*, e soprattutto la sua vasta e bella *cattedrale*, uno dei più bei tempii della Germania , meritano di essere menzionati.

Noteremo ancho in questo circolo: Ehingen, con un *ginnasio*, un *collegio* cattolico, e 2,800 abitanti. Biberach , con 4,500 abitanti. Goppingen , con 4,700, con *acque minerali*, e un *castello reale*. Kircheim, con 4,700, e Geislingen, con 2,100, e con *bagni*. Ravensburg, che ha 3,600 abitanti, e Isny, che ne ha 1,800, sono piccole città notevoli per la loro industria. Altorf, che ha soltanto 2,300 abitanti, è importante per la vicinanza della celebre badia di *Veingarten*, cangiata in un *ospizio di orfani*, e rinomata per la sua magnifica *chiesa*, il cui *organo* è uno de' più grandi che si conoscano, avendo 76 registri e 6,666 canne. Friedrichshafen, con un *porto-franco*, sul lago di Costanza, frequentato da molte navi, ed una *villa reale*: esso è la stazione di un battello a vapore.

GRAN-DUCATO DI BADEN.

Confini. A *tramontana*, il gran-ducato di Assia e il regno di Baviera ; a *levante*, i regni di Baviera e di Wurtemberga e i principati di Hohenzollern; ad *ostro*, il lago di Costanza e il Reno, che lo separano dalla confederazione Svizzera ; a *ponente*, il Reno, che lo separa dalla Francia.

PAESI. La maggior parte di questo stato è situata nel *circolo di Svevia*, ove trovansi : il margraviato di Baden, quasi nucleo del gran-ducato ; il principato di Ettenheim, il vescovado di Costanza ed una frazione di quello di Basilea ; il Brisgau, l'Ortenau, il langraviato di Nellemburgo, e due delle quattro città forestiere, cioè Waldshut e Seckingen, state già dell'Austria; poscia le città imperiali di Uberlingen, di Gegenbach, di Offenburgo, di Zell e di Pfullendorf. Nel *circolo del Basso-Reno* questo stato possiede una parte del Basso-Palatinato lunghesso il Reno, e nel *circolo dell'Alto-Reno* il principato di Bruchsal. Per le possessioni dei principi mediati vedi la tavola delle divisioni amministrative.

FIUMI. Tutti i fiumi che bagnano il gran-ducato metton foce nel Reno o nel Danubio. Il RENO riceve il *Viesen*, il *Treysam*, il *Kinzig*, il *Murg*, il *Pfinz*, il *Saa* o *Salza*, il *Necker*, ingrossato dall'*Enz*, il *Meno* dal *Tauber*. Il DANUBIO nasce in questo stato, e non prende questo nome se non dopo la congiunzione dei suoi tre rami, il BREGE, il BRIGACH, ed un altro molto più piccolo che trovasi nella corte del castello di Donaueschingen appartenente al principe di Fürstenberg.

GOVERNO. Monarchico costituzionale : due camere.

DIVISIONE. Dall'anno 1832 tutto il gran-ducato è diviso soltanto in quattro circoli in luogo di sei, nei quali era stato partito nel 1819 ; ciascun circolo è suddiviso in parecchi distretti chiamati *Ober* e *Rezirks-Aemter*.

CIRCOLI.	CAPI-LUOGHI, CITTÀ PRINCIPALI E PRINCIPALI STATI MEDIATI.
RENO-MEDIO (Mittel-Rhein).	Carlsruhe, *Durlach*, *Leopoldshafen (Scröch)*, *Bruchsal*, *Pforzhein*, *Rastadt*, *Baden*, *Ettlingen*, *Offemburg*, *Kehl*, *Gengenbac*, *Oppenau*, *Petersthal*, *Lahr*; la contea di *Hengerold-seck* appartenente al principe mediato di Leyen.
DEL LAGO (See)	Costanza, *Reichnau*, *Stockach*, *Ludwigshafen* (Sernatingen), *Mersburg*, *Ueberlingen*, *Salmansweiler*, *Willingen*, *Dürrhein*, *Donaueschingen* e *Neustadt*, situate nei psssedimenti del principe di Fürstenberg.
ALTO-RENO (Ober-Rhein) .	Friburgo, *Zähringen*, *Breisach*, *Endingen*, *Kenzingen*, *Lörrach*, *Badenweiler*, *St-Basien*, *Scopfeim*, *Todtnau*, *Ettenheim*, *Schönwald*
BASSO-RENO (Unter-Rhein) .	Manheim (Mannheim), *Heidelberg*, *Schwetzingen*, *Philippsburg*, *Weinheim*, *Mosbach*, *Eberbach*, *Sinsheim*, *Wertheim*, *Waldürn*. I possedimenti dei principi mediati di Leiningen e di Lowenstein-Wertheim.

TOPOGRAFIA. CARLSRUHE, bella città moderna ed industre, edificata regolarmente a similitudine di ventaglio, e di cui tutte le vie principali mettono capo al castello gran ducale. Il *liceo*, la *biblioteca pubblica*, il *gabinetto delle medaglie*, la *collezione dei quadri e delle stampe in rame*, l'*orto botanico*, la *scuola militare*, la *scuola reale*, la *veterinaria*, l' *instituto dei sordi muti*, la *scuola politecnica* fondata nel 1835, la *società centrale di economia rurale*, quella di *arti e d'industria*, accrescono a questa città l'importanza che già le deriva dall' essere capitale del gran-ducato. Il *castello granducale* co' suoi bei giardini, la nuova *chiesa cattolica*, e la *chiesa evangelica*, le belle *porte di Durlach* e *di Etlingen*, il *locale del museo*, quello *dell' accademia*, la nuova *zecca*, il *teatro della corte*, e la *sinagoga*, sono gli

edifizii più ragguardevoli. Convien far cenno dei bei passeggi all' *Augarten*, *Beiertheim* e *Alleehaus*. Popolazione: oltre i 26,000 abitanti.

Ne'suoi dintorni immediati ed in un raggio di 16 miglia trovasi: Amaliens-Ruhe e Ludwigslust con bei giardini; e più lungi Durlach, stato sede già dei margravii di Baden, con circa 4, 400 abitanti, un *collegio* ed una *zecca*. Leopoldshafen (già chiamato *Scröch*), piccolo villaggio di circa 600 abitanti, importante pel suo *porto-franco* sul Reno. Brechsal, con un bel castello gran-ducale, una salina e quasi 7, 000 abitanti. Pforzheim, piccola ma elegante città di circa 6, 000 abitanti; a malgrado della diminuzione a cui andarono soggette le sue fabbriche e la sua gioielleria, è ciò non ostante la *città più industre* di tutto il ducato; essa ha una casa di *educazione* pe'*fanciulli* (*pedagogium*) ed una di *bagni*. Rastadt, piccola città florida, ora capo-luogo del nuovo circolo del Medio-Reno, con un *liceo*, un *seminario* pei maestri di scuola cattolica, dei *bagni* e 5, 600 abitanti; il suo bel *castello* fabbricato sul disegno di quello di Versaglia, fu la residenza dei margravii di Baden-Baden sino al 1771, ed in esso si tennero i due congressi del 1714 e del 1798. Baden, piccola e bella città di 4, 200 abitanti, rinomata per le sue *acque minerali*, che da parecchi anni sono frequentate da molte migliaja di stranieri, il cui numero nel 1827 fu di 8, 364. Essa è la *civitas Aurelia Aquensis* dei Romani, come lo fanno aperto gli avanzi di antiche mura scopertisi e le antichità raccolte nel suo *museo*. Vogliosi pur notare ne' deliziosi suoi dintorni immediati: la *casa di conversazione*, vasto edifizio fabbricato di fresco, con una bella ed ampia sala ove si raccolgono le persone di riguardo. Ettlingen, piccola città di 3, 400 anime, notabile pel suo *collegio*, per la *società di economia rurale*, per le *fabbriche di carta*, e per un *edificio romano* scoperto ne'suoi dintorni.

Accenneremo ancora nel circolo del Reno-Medio, ma fuori del raggio di Carlsruhe: Offenburg, piccola città di 3,700 abitanti, con un *ginnasio*. Lahr, città florente pel suo commercio e per le sue manifatture, con una *casa di educazione di fanciulli* (*pedagogium*) e forse 6, 000 abitanti. Oppenau con 1900: non distante da questa trovasi Petersthal, villaggio importante pei suoi *bagni* assai frequentati e per la vicinanza di *Knicbis*, famosa gola della Selva-Nera.

Circolo del Basso-Reno.

Manheim, situata al confluente del Necker col Reno, un tempo residenza degli elettori palatini, ed ora della corte suprema di giustizia e capo-luogo del nuovo circolo del Basso-Reno; essa è la più grande città dello Stato, ed una delle più belle di Germania, e pel buon gusto dei suoi edifizii, e per la regolarità della sua pianta. Fin dal 1806 le sue fortificazioni furono convertite in giardini e in passeggi. I suoi principali edifizii sono: il *castello*, dianzi *elettorale*, ora *gran-ducale*, ove risiede la gran-duchessa Stefania, edifizio immenso, le cui parti più notabili sono la grande sala dei cavalieri, la chiesa, la ricca biblioteca, il gabinetto di storia naturale, la bella galleria di quadri, la collezione di stampe, quella di antichità, copie in gesso delle più belle statue antiche, e il giardino: vengono appresso la *chiesa* stata dianzi dei *Gesuiti*, il nuovo *teatro* con una vasta *sala* di concerto e di ridotto: il nuovo *arsenale*, la *dogana*, l' *osservatorio*. Oltre le cose già mentovate vuolsi citare il *liceo*, la *scuola di commercio*, l' *orto botanico*, e l' *armonia* composta per la riunione del casino e del museo: essa

è una società che possiede una biblioteca ben ragguardevole. Manheim fa un commercio molto esteso e fu dichiarata *porto-franco*. A tutti è nota la composizione metallica che ne porta il nome, detta anche *similoro*, e di cui si fabbrica grande quantità. L' attuale sua popolazione oltrepassa i 25,000 abitanti.

Dopo Manheim, noteremo ancora in questo circolo Heidelberg, con un bel porto sul Necker, città di mediocre estensione, importantissima pei suoi belli istituti letterarii, che sono: l'*università*, con una ricca *biblioteca* accresciuta da quelle di Salem e di Petershausen, un *orto botanico*, un altro per gli esperimenti di economia rurale, un *osservatorio*, ed altre dipendenze, un *ginnasio*, ed una *società delle scienze naturali e di medicina;* si fa ascendere a più di 15, 000 abitanti la popolazione di Heidelberg. Sul pendio del Geisberg veggonsi gli avanzi del *castello degli elettori* bruciato nel 1765: nelle sue cantine vedesi ancora la famosa botte, la cui capacità era di 400,000 litri. Più lungi, ma sempre ne' suoi dintorni, trovasi: Schwetzingen, piccolo borgo di 2, 400 abitanti, notabile pel suo magnifico *castello gran-ducale*, il cui giardino, uno de' più belli e più grandi di Germania, si distingue principalmente per la sua *collezione di piante alpine dell' Europa*, riputata dai botanici, la più ampia che esista: vi si ammirano soprattutto il viale dei tigli, i tempii di Apolline e di Minerva, il delizioso appartamento pe' bagni, la moschea, e la stufa degli aranci lunga 600 piedi.
Sinsheim, picciolissima città di 2700 abitanti, con una *società storica* (Gesellschaft zur erforschung der vaterlän dischen Denkamale der Vorzëit), istituzione che manca tuttavia a Manheim, a Heidelberg ed anche a Carlsruhe. Weinheim, piccola città industre, con un *pedagogium* e quasi 5,000 abitanti: ne' suoi dintorni vi sono acque minerali. Wertheim, piccola città sul Meno, importante per le sue manifatture, con un *ginnasio*, e 3, 600 abitanti. Bischofsheim, con un *ginnasio* e 2, 200 abitanti. Walduen, con una bella *chiesa*, che è un santuario stato frequentato fino a tutta la prima metà del XVIII secolo da più di 40, 000 pellegrini. Popolazione: 2, 500, abitanti.

Circolo del Lago.

Costanza, capo-luogo del nuovo circolo del Lago, piccola città di 7,000 abitanti fondata dai Romani al principio del IV secolo, e assai scaduta da quanto era nel medio evo, quando vi si raunò il famoso concilio del 1414. Il *Munster*, o duomo, ragguardevole per la sua antichità, il *liceo*, il *porto* sul lago di Costanza, un commercio molto esteso, e la *sede vescovile*, le aggiungono ancora qualche importanza; il *Petershausen*, antico convento che n' è assai vicino, divenne palazzo gran-ducale.

Dopo Costanza menzioneremo ancora in questo circolo Uebersingen, con una vasta *chiesa*, bagni minerali, e 2, 700 abitanti; ne' suoi dintorni trovasi il villaggio di Supplingen, delle cui abitazioni moltissime sono scavate nella roccia: popolazione 800 abitanti. Salem (Salmas-Weiler), dianzi badia, ed ora castello gran-ducale, con una bella sala, un ricco *gabinetto di storia naturale*, ed una bella *chiesa*. Willingen, sulla Brigach, con 3, 600 abitanti, e Neustadt con 1, 400, piccole città importanti per la loro industria. Donaueschingen, con un bel castello ove risiede il principe di Fürstenberg, e nella corte del quale scaturisce la sorgente che molti geografi reputano il principio del vero Danubio: vuolsi menzionare la *biblioteca*, il *teatro*, il *ginnasio*:

popolazione 2, 800 abitanti. Ludwigshafen (*Sernatingen*), piccolissima città molto commerciante, con un *porto-franco* sul lago di Costanza.

Circolo dell' Alto-Reno.

Friburgo (Freyburg), antica capitale del Brisgau, ed ora del nuovo circolo dell' Alto-Reno: è la sede di un arcivescovado creato non è gran tempo, da cui dipendono i vescovi di Magonza, di Fulda, di Rottemburgo, e Limburgo, negli stati di Assia, Nassau e Wurtemberg. Le cose più notabili sono : il *Munster*, una delle più belle cattedrali dell' Europa, la *guglia* della quale è un capo-lavoro, e di cui si ammirano le invetriate, e parecchi quadri dell' antica scuola tedesca; la *scuola evangelica*, il nuovo *edificio del seminario*, il *teatro*, i *palazzi* del gran-duca e dell' arcivescovo, la celebre *università*, che da alcuni anni si levò a maggior celebrità ; la sua ricca *biblioteca*, il suo *gabinetto* di *storia naturale*, annesso un tempo alla badia di San Biagio ; la *bella collezione di strumenti di fisica*, annessa già al convento di Salem ; l' *orto botanico*, il *ginnasio*, la *società pei progressi delle scienze naturali*, e quella delle *ricerche storiche* o *società di storia*. Friburgo fa un commercio molto esteso ed ha quasi 15,000 abitanti. Non vuolsi obbliare l' *instituto delle arti*, di *Herder*, librajo, la cui attività abbraccia vastissime e moltiplici imprese, nè il *museo*, bello edifizio costruito di fresco per servire ai passatempi della scelta società.

Nomineremo pure: Breisach, città di 3, 000 abitanti,per la sua bella *chiesa;* Scopfheim, di 1, 200 abitanti , per la sua grande fabbricazione di carta; Todtnau, con 1, 300 abitanti, per la sua industria e per la bella *cascata;*Endingen, con 3, 100 abitanti, pel suo celebre mercato de'grani; Lorrach, con 2, 300 abitanti, per la sua industria , e pel suo *pedagogium*, finalmente St-Basien (*S.Biagio*) pei vasti edifizii della sua badia,per lo innanzi principesca, nella quale si stabilì una vasta filatura di *cotone* ed una fabbrica di *armi* da taglio e da fuoco. Schonwald con 1, 200 abitanti è il centro della fabbricazione dei *cappelli di paglia*, e non passeremo sotto silenzio il villaggio di Badenweiler, avvegnacchè abbia soltanto 212 abitanti permanenti , pe' suoi *bagni* celebri. Nel 1784 vi si scoperse un *vasto bagno romano*, il quale era accomodato per bagni caldi e freddi, come pure per bagni a vapore,e conteneva saloni per servire a tutti gli agi de' bagnatori: vi si contano 50 camere e 56 vestiboli;le muraglie sono incrostate di mastice polito,e per la più parte rossiccio: un altare ancora esistente mostra che quei bagni erano dedicati a *Diana-Anoba*.A tramontana dei bagni erasi stabilita una fabbrica di vasellame di terra. Quando quelle preziose ruine furono discoperte e ripulite, vi si trovarono molte monete e avanzi di vasi,de'quali parecchi portano impresso il nome del vasajo. In questi ultimi tempi que' bagni sorsero a maggiore celebrità per la costruzione di una nuova *casa pe' bagni*, appellata il *Bagno Romano*. Il monte che sorge dietro a Badenweiler è l'*Alto Blauen*,una delle più alte cime della Selva Nera. Nel *circolo del Kigzing*: Offenburg , con un *ginnasio* e 3, 700 abitanti; Lahr , città florida pel suo commercio , e per le molte manifatture, con un *pedagogium* e quasi 6, 000 abitanti; Ettenheim, con 2, 700; Oppenau, con 1, 900. Assai vicino trovasi Petersthal, villaggio importante pe' suoi bagni assai frequentati e per la vicinanza dello *Kniebig*, famoso passo dello Schwarzwald. Schonenwald, con 1, 200 abitanti: esso è il centro della fabbricazione dei cappelli di paglia.

Stati della casa di Hohenzollern (1).

Posizione. Questa casa sovrana è divisa in due rami; quello di *Hohenzollern-Hechingen*, e quello di *Hohenzollern-Sigmaringen*, e compongono due principati indipendenti, chiusi quasi interamente dentro il regno di Wurtemberga e confinanti ad ostro col gran-ducato di Baden.

Principato di Hohenzollern-Hechingen.

Paesi. Questo stato comprende il contado di Hohenzollern proprio, e le signorie di Hirschlat e Stetten.

Fiumi. Il *Necker* e il suo affluente *Starzel*, che appartiene al Reno, il Danubio, ed alcuni piccioli affluenti di esso bagnano questo piccolo stato.

Governo. Monarchico poco limitato dagli stati provinciali.

Topografia. *Hechingen*, sullo Starzel, piccola città di 3,000 abitanti, con un *ginnasio*, è la capitale. Non lungi da essa vedesi l'antico castello di *Hohenzollern* sopra una collina di 800 piedi di altezza, ragguardevole per essere stata culla della famiglia di questo nome e di quella di Brandeburgo. *Grossenfilgen*, borgo con 1,400 abitanti.

Principato di Hohenzollern-Sigmaringen.

Paesi. Il contado di Sigmaringen e Voeringen, le signorie di Glatt, Beuren e parte delle possessioni mediate dei principi di Fürstenberg di Thurn-e-Taxis, ecc.

Fiumi. Il Danubio co'suoi affluenti *Lauchart*, *Schmiceh*, ecc. ecc. Il *Necker* affluente del Reno ingrossato dall' *Eiach* e dal *Glatt*.

Governo. Monarchico poco limitato dagli stati provinciali.

Topografia. *Sigmaringen*, piccolissima città sul Danubio con 1,600 abitanti è la capitale e la sede del principe. *Trochtelfingen*, nelle possessioni del principe di Fürstenberg, piccolissima città con 1,400 abitanti. *Haigerlock*, in una situazione pittoresca, con 1,300 abitanti.

Principato di Lichtenstein.

Posizione. Questo picciol stato è posto sul Reno tra la Confederazione Svizzera e il Tirolo.

Paesi. Le signorie di Vadutz e di Schellenberg.

Governo. Monarchico costituzionale, con una camera.

Topografia. *Lichtenstein*, anticamente nominata *Vadutz*, picciol borgo sul Reno, con circa un migliajo d'abitanti, e capo-luogo di questo stato. Il principe sta per lo più a Vienna, e, nella bella stagione, nelle vaste sue signorie situate in parecchie provincie dell' impero Austriaco.

Stati della Casa d' Assia.

Tutte le possessioni di questa casa sono distribuite a porzioni molto ineguali in tre stati: l'*Assia-Elettorale*, il *gran-ducato di Assia-Darmstadt*, e il *langraviato di Assia-Omburgo*.

(1) Gli Stati della Casa di Hoenzollern hanno cessato di essere stati Sovrani fino dal 1851, e sono divenuti provincie prussiane.

Assia-Elettorale ossia Assia-Cassel.

CONFINI. A *tramontana*, il governo prussiano di Minden e il regno di Hannover; *a levante*, il governo prussiano di Erfurt, il gran-ducato di Sassonia-Weimar e il circolo bavarese del Basso-Meno ; ad *ostro*, questo medesimo circolo e il gran-ducato di Assia-Darmstadt; a *ponente*, questo medesimo gran-ducato ed il principato di Waldeck.

PAESI. Nel *circolo dell-Alto-Reno*, la più parte del langraviato di Assia, cioè : la Bassa-Assia (Nieder-Hessen) e parte dell' Alta (Ober-Hessen) e il principato di Hersfeld, il contado di Ziegenhain , e quello di Hanau-Münzenberg, tranne alcune picciole frazioni; il principato di Fritzlar, stato già dell' elettore di Magonza ; i baliaggi di Naunburgo, Amoeneburgo, ecc., ecc., la città imperiale di Gelnhausen e parte del principato mediato d' Isemburgo. Nel *circolo di Franconia*, la più parte del vescovado di Fulda, e la signoria di Schmalkalden nel contado di Henneberg. Nel *circolo di Vestfalia*, una parte del contado di Schauenburgo, e inoltre le possessioni dei principi di Assia-Rotenburgo, di Assia-Philippsthal e di Assia-Philippsthal-Barchfeld.

FIUMI. La FULDA e la VERRA, che dopo essersi congiunta a Münden nel regno di Hannover, compongono il VESERO: il *Meno* e il *Lanh* affluenti del RENO.

GOVERNO. Monarchico costituzionale : una camera.

DIVISIONE. Dal 1821 questo regno è partito in quattro provincie suddivise in 22 circoli. La tavola seguente offre solo la divisione in provincie.

PROVINCIE.	CAPI-LUOGHI, CITTA' PRINCIPALI E PRINCIPALI STATI MEDIATI.
BASSA-ASSIA, *in* 10 *circoli* . .	Cassel, *Wilhelmsthal*, *Wilhelmshœhe*, *Rothenburgo*. *Allendorf*. *Eschwege*. *Sababurgo*, *Hofgeismar*, *Karlshafen*, *Spangenberg*, *Melsungen*, *Fritzlar*, *Homberg*, *Gundensberg*, *Rinteln*, (sul Vesero).
ALTA-ASSIA, *in 4 circoli* . ,	Marburgo , *Frankenberg* , *Ziegenhain* , *Treysa*.
GRAN-DUCATO DI FULDA, *in* 4 *circoli*	Fulda, *Hersfeld*, *Philippsthal*, altre volte nominato *Kreuzberg*, residenza del langravio di Assia-Philippstal, *Schamalkalden*. *Steinach*, *Barchfeld*, sede del principe di Assia-Philippstal-Barchfeld.
HANAU, *in* 4 *circoli* . . .	Hanau, *Gelnhausen*, *Rauheim*, *Bockenheim*, *Bieber*, le possessioni dei principi mediati d'Isenbourg-Birstein, Isenbourg-Woechtersbac, e Isenbourg-Meerholz.

TOPOGRAFIA. CASSEL, sopra la Fulda, che separa la Nuova-Città-Bassa dalla Città-Antica, riunite da un bel ponte di pietra. Cassel, la cui popolazione può stimarsi oltre i 36, 000 abitanti, è una fra le città di Germania che a proporzione della sua estensione offre più obbietti notabili. La *piazza della Parata;* la *piazza Reale*, ragguardevole per la sua ampiezza e per l' eco che ripete più volte i suoni; la *piazza di Federico*, la più grande di tutte ed ornata della statua del langravio di tal nome; la bella *via Reale* (Koenigstrasse), sono i principali ornamenti di questa città, la cui industria è assai viva, ma il commercio non è così importante come po-

trebbe essere. I suoi più belli edifizii sono: il *palazzo del principe elettorale*; quello *dell' elettore*, cominciato nel 1820 e fatto una delle residenze più magnifiche di Germania; l' *arsenale*, il *palazzo della galleria dei quadri*, l'*osservatorio*, la *chiesa cattolica*, la *chiesa maggiore*, lo *stanzone degli agrumi*, l' *ospizio di lavoro* e *dei poveri*, la *fonderia*, il *museo*, riputato il più bello edifizio della città, e che adorna la piazza di Federico; il *teatro dell' opera*, il *palazzo Bellavista* ed i *quartieri della guardia*. Fra gli instituti letterarii vogliónsi menzionare il *liceo*, l' *instituto dei cadetti*, la *scuola d' architettura e delle arti*, il *seminario dei maestri di scuola*, l'*accademia delle antichità*, quello *di pittura*, *scultura ed architettura*; il *museo di Federico*, che racchiude una bella biblioteca, una collezione di antichità e di medaglie, ed altre curiosità ragguardevoli; la *galleria de' quadri*, ecc. Il magnifico parco detto *Augarten*, il *giardino Bellavista* e la *spianata* sono i passeggi più belli di Cassel. Questa città fu capitale del regno di Vestfalia dal 1807 fino al 1814.

Nelle sue vicinanze trovansi: Wilhelmsthal, con un bel *palazzo granducale*, e Wilhelmshoehe (Weissenstein), il cui *castello*, le *cascate*, l' *Ercole colossale* di Winterkasten, il *getto d' acqua* ad una altezza straordinaria, il *Lœwemburg*, l' *acquidotto* e gli aspetti sorprendenti ne fanno una dimora deliziosa; talchè riguardasi universalmente come una delle più vaghe e magnifiche ville principesche di Europa. Mou-Lang, villaggio edificato sul gusto cinese. Montchéri, casino di diporto gran-ducale.

Le altre città e luoghi più notabili in ciascuna provincia sono: Hofgeismar, con un *castello* dell' elettore, *acque minerali*, e 3,000 abitanti. Karlshafen, piccolissima città novellamente fabbricata, con un *porto* sul Vesero, una *salina*, e 1,200 abitanti. Spangenberg, con 1,700 abitanti, e un *castello* fortificato sopra un monte che serve ora di prigione di stato. Melsungen, con una *scuola delle foreste*, e 3,000 abitanti. Rothenburg, sulla Fulda, residenza del langravio di Assia-Rothenburg, con 3,200 anime. Eschwege, sulla Verra, piccola città di 4,500 abitanti, florida per la sua industria. Allendorf, sul medesimo fiume, con 3,600, e una ricca *salina*. Homberg, con 3,200, e una *miniera di ferro*, ne' suoi prossimi dintorni. Rinteln, sul Vesero, con 2,700 abit. od un *ginnasio* che tiene luogo della sua università, soppressa durante la signoria Vestfalica.

Provincia dell' Alta-Assia.

Marburg, capo-luogo della provincia sul Lahn, piccola città di quasi 8,000 abitanti, con una università che possiede una ricca *biblioteca*; una *scuola veterinaria* che vi è annessa: un *pedagogium* o *collegio* e un *seminario* pei maestri di scuola.

Vengono in appresso Frankenberg, sull'Eder, ancora importante per le sue fabbriche, benchè la sua *miniera d' argento* non sia più scavata dal 1818 in poi: Popol. 3,100 abitanti. Ziegenhain, piccola piazza forte, situata sullo Schwelm, in un terreno paludoso: Popolazione: 1,572 abitanti. Treysa, con 2,200 abitanti.

Gran-Ducato di Fulda.

Fulda, sulla Fulda, città vescovile, capo-luogo della provincia, di quasi 10,000 abitanti, con un *ginnasio*, un *liceo*, un *seminario*, pe' maestri di

scuola cattolici, o una *biblioteca*; la sua bella *cattedrale* vuol pure essere menzionata.

Le città seguenti meritano pure che se ne faccia menzione: Hersfeld, sulla Rulda, con un *ginnasio* e 6,000 abitanti. Philippsthal, sulla Verra, picciol borgo di 700 abitanti, con un *castello* ove risiede il langravio di Assia-Philippstal. Schmalkalden, nel Thuringenwald, picciola città di 4,500 abitanti, i quali si distinguono per la loro industria moltiplice: essa possiede inoltre una *salina*. Vuolsi avvertire, che tutta la valle di Schmalkalden non è, per così dire, che una vasta officina ove si lavora il ferro e l' acciajo in tutte le forme; questa città è pure rinomata per la federazione fattavi da' protestanti nel 1531.

Provincia di Hanau.

Hanau, capo-luogo della provincia sul Kinzig, poco lungi dal confluente col Meno, città florida per la sua industria moltiplice, e pel commercio, con una popolazione che si fa ascendere presentemente a più di 16,000 abitanti: vuolsi mentovare spezialmente la *piazza del mercato* (Martitplatz), il *ginnasio*, l' *accademia di disegno*, e l' edifizio dove si aduna la *società di storia naturale della Veteravia*, la quale vi stabilì le sue belle *raccolte di storia naturale* e la sua *biblioteca*.

Noteremo ancora in questa provincia: Bockenheim, villaggio presso Francoforte, cui la sua industria fece meritare di essere elevato al grado di città, poichè la sua popolazione finora è di soli 1,100 abitanti. Rauheim, che n' ha altrettanti, possiede una ricca *salina*. Gelnhausen, vicino alla Kinzig, sopra una montagna, piccola città stata dianzi imperiale, di 2,900 abitanti, notabile per la prossimità degli *avanzi* del magnifico *palazzo* fabbricato dall'imperatore Fedcrico Barbarossa. Questa residenza era situata sopra un'isola della Kinzig nel centro dell'antica Germania: monti, foreste, colli, pianure ne formavano i dintorni incantevoli. Tutta la contrada è ancora piena di monumenti e di tradizioni del tempo di quel gran monarca, che quivi si dilettava della caccia. Forse bisognò tutta una montagna di massi per fornire gl' immensi materiali di un palazzo, di cui rimangono sì grandi vestigi. Tutte le muraglie sono composte di grandi pietre tagliate in rilievo, nello stile etrusco. Sopra la muraglia, nel luogo ov'essa è rovinante, ed ove si costruirono non ha guari nuove abitazioni, sorge un' alta torre. A sinistra erano gli appartamenti dell' imperatore, nominati la *sala dell' impero* (Reichssaal) ove esso radunava i grandi per rendere giustizia. Sopra la facciata, la sala si congiunge colla cappella; una torre fortificata gli è d' accanto. Sotto la cappella, tra la sala e la torre, è un portico nominato *Messthor* (porta della fiera) che si traversa entrando: l' imperatore, protettor del commercio e dell' industria, aveva permesso che vi si esponessero in vendita mercanzie. Il complesso dell' edifizio porta l' impronta della gran potenza e del senno di quel principe, e del suo secolo, al quale egli fu superiore pel suo genio non ordinario. Gli abitanti del castello di *Gelnhausen* ascoltano ancora la messa nella cappella imperiale.

Gran-Ducato di Assia-Darmstadt.

Confini. I paesi compresi in questo stato non sono attigui, ma divisi in due parti pressochè eguali per la provincia di Hanau che dipende dall'As-

sia Elettorale. Non considerando cotale piccola interruzione, si possono assegnare i confini nel modo seguente : a *tramontana* il ducato di Nassau e l' Assia Elettorale; a *levante* quest' ultimo stato, il circolo bavarese del Basso-Meno ed il gran ducato di Baden : ad *ostro* lo stato anzidetto ed il circolo bavarese del Reno; a *ponente* il governo prussiano di Coblenza, il ducato di Nassau, l' interchiuso prussiano di Wetzlar ed il governo prussiano d' Arenzberg.

PAESI. Nel *circolo dell' alto-Reno* la parte principale della contea Katzenellenbogen, ed altri paesi formano il principato di Starkenburgo, parte del langraviato di Assia, vale a dire l' alta Assia, la contea di Nidda e la città imperiale di Friedberg, quasi tutto il vescovato di Worms. Nel *circolo del Basso-Reno* parte dell' elettorato di Magonza, inoltre la contea di Erbach, la più gran parte d' Isemburgo, il borgraviato di Fridberg, parte della contea di Wertheim, di Leiningen-Westerburgo, di Stolberg, di Koenigstein, di Solms ecc. :questi paesi sono tutti mediati.

FIUMI. Il RENO co'suoi affluenti *Meno* e *Lahn* alla dritta e *Nohe* a sinistra.

GOVERNO. Monarchico-costituzionale con due camere.

DIVISIONE. Il gran ducato è diviso in due principati suddivisi in circoli ed in distretti, ed in una provincia suddivisa in cantoni.

PRINCIPATI E PROVINCIE	CAPI-LUOGHI, CITTA' PRINCIPALI, E STATI PRINCIPALI MEDIATI.
PRINCIPATO DI STARKENBURGO.	Darmstadt, *Selingenstadt*, *Heppenheim*, *Auerbach*, *Dieburg*, *Umstadt*, *Zwingenberg*, *Bensheim*, *Wimpfen*, *Gernsheim* ; le possessinni della contea di Erbach, quelle del principe d'Isembourg-Bristen in cui *Offenbach*.
PRINCIPATO DELL' ALTA-ASSIA.	Giessen, *Alsfeld*, *Friedberg*, *Biedenkopf*; le possessinni dei principi di Solms Braunfels, dei principi d'Isenbourg-Budingen, ecc; del barone di Riedesel, del cnnte di Gorz, in cui si trovann *Lauterbach*, *Laubach*, *Budingen*, *Schlitz*.
PROVINCIA DELL' ASSIA-RENANA (Rhein-Hessen).	Magonza (Mainz), *Bingen*, *Alzey*, *Worms*, *Nieder-Ingelheim*, *Appenheim*, *Monsheim*, *Guntersblum*.

TOPOGRAFIA. DARMSTADT, sul Darm, al principio del *Bergstrasse*, residenza del gran duca. La *città vecchia* è trista; la *nuova*, che va ogni dì ampliandosi, è ben costrutta, ed è osservabile per le sue vie spaziose e pulite. I suoi edificii più belli sono: il *castello gran ducale* con bei giardini; il *nuovo teatro*, stupendo edificio; il *palazzo* ove risiede il gran duca regnante, detto *palazzo del principe ereditario* ; la *sala dell' assemblea degli stati* : il *museo*, che contiene una ricca biblioteca, belle raccolte di quadri, di statue, di antichità e di storia naturale, ed una sala d' armi e di armature; il *quartiere d' artiglieria*, la *chiesa cattolica*, magnifica rotonda, ornata di colonne colossali, con in cima una bella cupola; l'*exerciserhaus*, sala immensa, costruita nel 1771 e 1772 per gli esercizii della guarnigione; essa servì di modello a quella di Pietroburgo ; ora serve ad uso di cavallerizza e di magazzino di artiglieria ; il *casino nuovo* con una delle più belle sale di Germania: la *chiesa principale* colle tombe dei langravii. Il *seminario* destinato a formare maestri di scuola; la *scuola tecnica* (reaschule) stabilita nel 1826, ove s' insegna la storia naturale, il francese e il canto; il *ginna-*

sio gran ducale che esiste da due secoli, la *scuola militare*, l'*accademia di pittura* e il *museo*, sono i principali instituti letterarii di questa città;l'ultimo vuol essere annoverato fra i più ricchi che possegga la Germania; le sue collezioni di antichità, di stampe, di obbietti di storia naturale, di quadri, di arme, e di armature, di fogge indiane, chinesi,persiane,turche, e massime la collezione in gesso dei più belli monumenti dell'antichità modellati secondo gli originali che trovansi a Parigi, in tanto più preziosi in quanto non si trovano più riuniti in verun luogo, meritano l'attenzione del viaggiatore, come pure la ricca *biblioteca*, nella quale la collezione dei libri di medicina è principalmente ragguardevole per la scelta e pel numero delle opere concernenti essa scienza. Darmstadt si distingue per la sua industria moltiplice, che somministra molti oggetti al commercio e pei floridi giardini che si osservano ne' suoi dintorni. La sua popolazione, che nel 1810 era soltanto di 9, 853 abitanti, è oggi più di 30, 000 abitanti

Accenneremo in questo principato :

Bensheim, piccola città di 4,000 abitanti, con un *ginnasio* e un *seminario* per i maestri di scuola cattolici, ed una bella *chiesa*. Umstadt, piccola città industriosa di 3,100 abitanti. Zwingenberg, piccolissima città di 1,500 abitanti; sulla vetta del *Melibocus*, appiè del quale è posta, innalzasi una torre con un albergo; vi si sale per lo più a godere di una veduta amenissima sul Bergstrasse, ed un gran tratto del paese che gli è dintorno. Non lungi è situata la *Riesensäule*, colonna immensa di sienite. Wimpfen, con 2,200 abitanti, ed una ricca *salina*. Auerbach, con 2,000, ed un *palazzo* del conte di Erbach, notabile per le sue belle collezioni di antichità greche e romane, di armature, ec. ec. Selingenstadt, sul Meno, con 2,600 abitanti, e Michelstadt, con 2,700, piccole città importanti per la loro industria. Offenbach, sul Meno, con 8,000 abitanti ed un *proginnasio*, florisce per commercio e per la sua industria moltiplice che la fa essere sotto questo aspetto una delle più ragguardevoli fra le città del gran-ducato ; i suoi giojelli, le sue carrozze, i suoi lavori inverniciati si esportano a grandi distanze: il *giardino botanico del signor Mazler*, le *collezioni di antichità*, *di stampe*, e *di quadri del signor Beker*, ed il *gabinetto di storia naturale del signor D.re Meyer* meritano di essere menzionati.

Provincia dell' Alta-Assia.

Giessen, sulla Zanh, piccola città di 9, 000 abitanti, importante per la sua *università*, per l'*instituto filologico*, pel suo *pedagogium*, pel *seminario* de' maestri di scuola, per la *scuola forestale*, e per l'*arsenale*. Fra i suoi edifizii, la nuova fabbrica dell' università vuol essere menzionata.

Viene poscia : Alsfeld con 3,100 abitanti ; Biedenkopf con una *miniera di ferro* ne'suoi dintorni, e 3,300 abitanti; Schlitz con 3,000, e Budingen con 2,300, sono piccole città tutte importanti per industria. Friedberg, piccola città anticamente imperiale, con un *seminario* pe' maestri di scuola, e 2,800 abitanti. Dall' alto del suo vecchio castello imperiale si vagheggiano le fertili pianure della Veteravia, di quella terra classica per l'antica storia germanica. Friedberg fu ristorata da Federico I: gl' imperatori della casa di Hohenstauffen vi dimorarono sovente; e Federico II l'abbellì, e le concesse ogni sorta di privilegi. Vi si osservano alcune vôlte sotterranee, una delle quali ha forma di una vasta rotonda. La *chiesa* principale congiunge la semplicità con l'eleganza. Nel prossimo suo territorio s'incontrano molte *muraglie antiche*

rifatte dalle fondamenta, che attestano l'importanza di Friedberg nei secoli anteriori.

Provincia dell' Assia-Renana.

Magonza (*Moguntiacum*), già capitale dell' elettorato di questo nome, città fortissima, vescovile, commerciante ed assai industre, posta sulla riva sinistra del Reno al confluente del Meno, dirimpetto alla piccola città di *Cassel* o *Castel* compresa nella dipendenza delle sue fortificazioni, e con cui essa comunica per mezzo di un ponte di barche lungo circa 1700 piedi. I suoi principali edifizii sono: la *cattedrale*, vasto edifizio con una cupola altissima; la *chiesa di sant' Ignazio*; quelle di *san Pietro*, di *san Giacomo* e di *santo Stefano*: l' *arsenale* e il *palazzo dell' ordine Teutonico* (deutsche Ordens haus), oggi chiamato *gran palazzo ducale*. Fabbricata dai Romani, questa città conserva ancora alcuni avanzi delle sue antiche costruzioni; si reputano tali: l' *Eichelstein*, mole rotonda situata sulla cittadella, avanzo di un monumento eretto, per quanto appare, alla memoria di Druso; i *diciotto pilastri di un ponte romano* costruiti da Trajano, e sopra i quali Carlomagno fabbricò un ponte di legno; essi non sono visibili, se non quando le acque sono basse; i 59 pilastri di un *acquidotto* costrutto agli stessi tempi. Vie tortuose, strette ed oscure, tranne le strade *Drei Bleichen* e *Thiermarkt*, oltre a non poche case di antica costruzione, danno a questa città un aspetto assai tristo. La cittadella e le immense fortificazioni di Magonza sono da mentovarsi fra le primarie opere militari di tal natura. Il *ginnasio*, il *seminario*, la *scuola d'ostetricia* con una bella collezione di stromenti, la *bibliotoca* della città con un medagliere, è collezioni scientifiche, il *museo di antichità romane*, uno dei più ricchi di tal genere fra quelli che posseggono le città di provincia: e la *società di letteratura e delle arti* fondata nel 1823, sono i suoi letterarii instituti più importanti. Vedesi pure a Magonza l'*Heimbrecht* o *Heineirhof*, oggidì *albergo dei tre Re* (Drey Koenigshof) ed in questo edifizio appunto comparve nel 1456 la prima opera compiuta stampata. Questa città deve a Guttemberg, che vi abitava, l'onore di essere il luogo del mondo, donde l' arte tipografica si sparse per tutta la terra, poichè, come disse ottimamente il dotto professore Lehne, *quest'arte che ebbe Strasburgo per cuna, fu perfezionata a Magonza*. Fra le numerose raccolte particolari che sono in essa città, accenneremo il *gabinetto di antichità* del signor *With*, e quello del professore *Lehne*: la *raccolta di uccelli* del signor *De-Bruck*, le *gallerie di quadri* de' signori *Kesselstodt* e *Bollermann*, lo *studio* dello scultore *Sscholl*. Magonza è centro di un commercio assai attivo, agevolato da un *porto franco*, e favorito dai vantaggi che essa gode, dacchè vi fu stabilita la *società di navigazione a vapore sul Reno e sul Meno* (Dampfschilfarts gesellscbafts von Rhein and Mein). Le fortificazioni accresciute di molto in questi ultimi anni fecero di questa città la prima fortezza federale, ed una delle più forti piazze di Europa. Oltre alla sua vasta *cittadella*, voglionsi menzionare principalmente le nuove costruzioni sull'altezza di *Weissanau*, il *Kreutschanze* tra la Porta Nuova e quella di Gau, e il *forte Gibilterra* sull'Hardenberg. La sua popolazione, senza la guarnigione che non è mai meno di 6, 000 nomini, ascende a 36, 000 abitanti.

I suoi dintorni sono oltre ogni dire ameni. In un raggio di 15 miglia soltanto trovasi Cassel, compreso nel sistema delle sue fortificazioni; Biberich e

Wiesbaden nel ducato di Nassau. Daremo in appresso la descrizione di queste tre città.

Worms (*Borbetomagus, Vormatia*), poco lungi dalla riva sinistra del Reno, una delle più antiche città della Germania, fabbricata dai Romani nel Wonnegau (cantoni dei piaceri). Questa città è assai celebre nella storia. I re Franchi, e Carlo-magno vi passavano parte della state: vi si tennero molte diete dell' impero, e fra le altre quella, in cui si decretò l'abolizione delle guerre particolari, e lo stabilimento della pace pubblica perpetua, e l' instituzione di una camera di giustizia. Lutero vi comparve nel 1521 per difendersi. Worms non è più che un' ombra di quanto era anticamente: essa ha un *ginnasio*, e non più di 10,000 abitanti. Il *duomo*, maestosa fabbrica, cominciata nell' ottavo secolo, è il suo più bello edifizio; se ne ammira la facciata verso il mezzodì, e la grande rosa invetriata, nel mezzo del coro occidentale, la quale si reputa come modello delle magnifiche finestre a forma di rosa, usate nel secolo seguente nell' architettura delle chiese.

Noteremo ancora: Bingen, piccola città mercantile con 4,100 abitanti; Guntersblum, con 2,400: ne' suoi dintorni vedesi un *olmo* giustamente annoverato fra i più grandi *alberi* che si conoscano in Europa; non lungi, nel 1829, fu aperto il bel *canale* scavato per abbreviare la navigazione del Reno. Oppenheim, piccola città di 27,000 abitanti, notabile per la sua bella *chiesa di santa Caterina*, e pe' *libri* usciti dalle sue stamperie, riguardati come singolarità tipografiche dai bibliografi. Ne' suoi dintorni trovasi il *bagno di Sirona*, fondato da poco tempo nel luogo appunto di un antico *bagno romano*. Alzey, altra piccola città di 3,600 abitanti, fabbricata nel luogo di *Altiaia*, il che dimostrano i monumenti scoperti non ha guari, e descritti dal signor Emelé. Essa è pure notabile come teatro principale delle famose gesta cantate nel l'*epopea dei Nibelungen*. Monsheim, con soli 800 abitanti, ma importante pel celebre *istituto rurale del signor Millinger*. Nieder-Ingelheim, con 1,500 abitanti; vi si veggono gli avanzi del magnifico *palazzo* fabbricato e abitato da Carlo-magno, e bruciato nell' ultima guerra di Federico-il-vittorioso contro il vescovo Adolfo di Nassau. Esso era di pietre tagliate, ornato di cento colonne di marmo e di granito, ed occupava una vasta area. Gli avanzi di questo edifizio si appellano la *sala*; nel cortile anteriore vi si costruirono case.

Langraviato dell' Assia-Omburgo.

Posizione e paesi. Questo picciolo stato è diviso in due parti distinte, il *Langraviato di Omburgo*, che è interchiuso nel principato dell'Alta-Assia, nel gran-ducato di Darmstadt, e la *signoria di Meissenheim* interchiusa dal circolo bavarese del Reno, dal governo prussiano di Coblenza, e dal principato oldenburghese di Birkenfeld.

Fiumi. La *Nahe* ed il *Meno* a cui appartengono le acque che bagnano questo stato, affluenti del Reno.

Governo. Monarchico senza stati provinciali.

Topografia. Omburgo vor der Hoehe, sull'Eschbac, piccola città di 5,000 abitanti, con un *instituto forestale*: essa è la residenza del langravio. Dell' antico castello che sembra posare sopra i fondamenti di un castello romano, rimane ancora una torre nominata la *Torre Bianca*, nelle mu-

raglie della quale si collocano pietre monumentali trovate nei dintorni. Dintorno ad Omburgo, non si può muover piede, per modo di dire, senza rammentar i Romani: l' *Heiden-branden* (fossato dei pagani),il *muro bianco*, le *antiche masserie* (alte-Hofe), il *Talwegsberg*, l' *Altkönig*, ne indicano le tracce. A *Saalburg*, situato sul dosso di una montagna, veggonsi ancora in mezzo a folte macchie i *doppii fossati*, e le *muraglie dei fondamenti*, lavori di Druso e di Germanico: sotto i re franchi eravi un palazzo. (Sala).

Nella *signoria di Meissenheim* nomineremo solo Meissenheim , piccola città, fabbricata sul Glan, con 2, 600 abitanti , ed una bella *chiesa* : scavansi ne' suoi dintorni *miniere di ferro e di carbone.*

DUCATO DI NASSAU.

POSIZIONE. Questo stato è pressochè cinto da ogni parte del gran-ducato prussiano del Basso-Reno, e dal gran-ducato di Assia Darmstadt.

PAESI. Dal 1816, in cui, per essersi spenta la famiglia di Nassau-Usingen, i dominii di quest'ultima furono riuniti con quelli di Nassau-Weilburgo, questi due ducati ne formano ora un solo col titolo di *ducato di Nassau*. Appartiene pure ai sovra citati circoli dell' *Alto-Reno* e di *Westfalia*; e comprende, oltre alla massima parte delle antiche possessioni di questa casa, alcune frazioni degli elettorati di Magonza col Rheingau, di Colonia e di Treveri; oltre ai territorii dei principi mediati di Leiningen-Westerburgo, parte del Wied-Runkel, ecc. ecc.

FIUMI. Il Reno co' suoi affluenti il *Meno* ed il *Lahn*.

DIVISIONE. Questo ducato è diviso in 28 baliaggi (*Æmter*).

GOVERNO. Monarchico costituzionale; due camere.

TOPOGRAFIA. Wiesbaden, nel baliaggio di tal nome,piccola e bella città fabbricata in una posizione assai vaga a piè del Tauro, capitale del ducato. I suoi principali edifizii sono: il *castello ducale*, e specialmente il *Kursaal*, vasto e bell' edifizio, ornato di colonne, e destinato pei bagni: il magnifico *albergo delle quattro stagioni*, situato alla sua sinistra, il nuovo *teatro*, e la *zecca*. Fra gli istituti letterarii vogliousi menzionare:la *scuola di Federico*, la *biblioteca pubblica*, che molto si arricchì in questi ultimi anni; il *museo di antichità*, la *società economica*, e la società *Nassoviana*, che attende alla spiegazione delle antichità nazionali, ed a ricerche storiche: essa fu instituita fin dal 1821,e pubblica eccellenti memorie. Wiesbaden è frequentata annualmente da più migliaja di forestieri,che vi vanno nella bella stagione per rinfrancare la loro salute,o a divertirvisi. La sua popolazione è di circa 14, 000 abitanti.

Wiesbaden , ed i suoi dintorni , dice il signor Schreiber , sono una terra classica per gli amatori delle antichità storiche , perciocchè ad ogni passo vi si trovano vestigia del tempo , in cui i Romani e i Germani si contendevano il possesso delle belle terre situate lungo il Reno. Ancora oggidì scorgonsi sulle alture vestigia di trinceramenti di pietra innalzati dai Germani, e ruine di fortezze romane. Il muro che , a Wiesbaden , serve di recinto al cimitero verso levante, lungo 650 piedi all' incirca, chiamato *muro de' Pagani* (Heidenmaver) offre gli avanzi del forte che Druso fece fabbricare: esso è alto 20 piedi, largo 10. Il signor Habel provò, coll'ajuto di scavi fatti di fresco accosto al villaggio di *Heddernheim*, che era vicino a questo , un campo roma-

no. Ma noi non abbandoneremo questo argomento senza far parola del famoso *Pfahlgraben* o *Pfahlrain* e dei *tumuli* di nuovo scoperti.

Il *Pfahlgraben* è una linea di difesa innalzata dai Romani; era un fosso profondo rincalzato da un muro e munito di una palizzata: oggi è colmato. Cotale opera gigantesca cominciava vicino a Pfoerring sul Danubio, stendevasi pel paese di Hohenlohe, l'Odenwald sino al Meno, al disopra del Tauro, e di là verso Idstein, Schwalbach, Kemel, Marienfels, Ems, e passando dietao Neuwied ed a traverso del paese di Berg, verso il Reno-inferiore, andava a terminare vicino a Wyck, ed a Dursted in Olanda.

Il più gran numero di *tumuli* o antichi sepolcri furono trovati nei dintorni di Dolzheim e specialmente accosto al convento di Klarenthal. Alcuni sono coperti di cespugli e di alberi: vi si rinvennero urne con ossa e ceneri, lacrimatoi, frecce, lance, lampade, monete d'oro, ecc. Il signor Dorov, il quale fece fare degli scavi a sue spese, ne trasse delle armi, degli anelli, dei fermagli ed anche uno sprone argentato e ben conservato. Questo scienziato avvisò di poter inferire dalle forme pure ed eleganti di alcune urne, che vi fu altre volte in questa regione un popolo incivilito dell'Asia.

Questo paese non è meno rilevante per le sue singolarità naturali che pei suoi siti pittoreschi. Forse *venti terme* ed *acque minerali* hanno le loro sorgenti nel Tauro, e si spandono nelle regioni del Meno, del Reno e del Lahn. A chi non son noti, dice il signor Schreiber, i *bagni di Wiesbaden*, e di *Ems*, di *Schlangenbad* e di *Soden*, le *acque minerali di Schwalheim*, *Weilbach, Schwalbach, Ems, Geilnau, Fachingen* e *Selters*, che tutte escono dal Tauro? Le *sorgenti salse di Nauheim, Nidda, Homburg, Kronenberg* e *Soden* sgorgano anco da siffatta catena di monti. Nel mezzo di cotali luoghi campestri s'innalzano le ruine degli antichi castelli di *Friedberg, Kransberg, Homburg, Falkenstein, Konigstein, Reifenberg, Hattstein, Eppstein* e *Sonnenberg*.

Ecco le altre città e luoghi più notabili del ducato:

Biberich, grosso borgo sul Reno, in una posizione incantevole, con un magnifico *castello*, dimora ordinaria del duca: nel suo vasto *giardino* vedesi un piccolo castello, che per la sua costruzione e per gli arredi, ritrae compiutamente le abitazioni de' cavalieri del medio evo. La popolazione di Biberich, compresovi Mosbach, ascende a 3,400 abitanti. La-Platte, amenissimo piccolo *castello di caccia* del duca, donde si gode una bellissima veduta. Ussingen, piccola città di 1,700 abitanti. Idstein, con un *seminario pe' maestri di scuola*, un *instituto di economia rurale*, una bella *chiesa* e 1,900 abitanti. Niederselters, villaggio di 900 abitanti rinomato per le sue *acque minerali* di cui si esporta annualmente un milione e mezzo di bottiglie. Weilburg, non è gran tempo ancora residenza del ramo ducale di tal nome: essa ha un *ginnasio*, un bel *castello ducale* e 2,000 abitanti. Kronberg, sul pendio del Tauro, con *acque minerali*, un *semenzajo* rinomato, e 1,700 abitanti. Heddernheim, picciol borgo di 1,200 anime, notabile per le antichità ivi scoperte, e per un *tempio di Mithra* di una costruzione affatto particolare; esso è lungo 40 piedi del Reno, largo 25; v'ha un altare pei sacrifizi, un *Alava* votiva con iscrizioni, statue e bassi rilievi rappresentanti i misteri di Mithra: il signor Dorov lo fa risalire al tempo dell'imperatore Commodo. Weilbach, piccolo villaggio di 600 abitanti, notabile per la gran virtù delle sue *acque minerali*.

Eltville, piccola città di circa 2,000 abitanti, posta non lungi dal Reno in una delle più belle situazioni del *Rheingau*, contrada rinomata in tutta Germania per gl' incantevoli aspetti che offre il suo suolo vario e fertile, sparso di case eleganti, ville e bei castelli, e ricchi vigneti. Rudesheim, piccola città di 2,300 abitanti, in uno dei più bei siti del Rheingau. Assai vicino trovasi il *castello pel principe d'Ingelsheim*, il cui antico *forte quadrato* presso il Re-

no è senza dubbio opera dei Romani, e serviva di testa di ponte al forte di Druso presso Bingen. Più lungi vedesi il villaggio di JOHANNISBERG, rinomato pel suo ricco *vigneto*. e per l' elegante *castello* appartenente al principe di Metternich LIMBURG, piccola città vescovile di 2,900 abitanti. DIETZ, con una casa di correzione, la meglio ordinata di tutta l' Europa, un semenzajo celebre, e 2,300 abitanti. Ne' dintorni è situato il villaggio di FACHINGEN, rinomato per le sue acque minerali, di cui esporta annualmente più di un mezzo milione di bottiglie. Più lungi trovasi HOLZAPPEL, cittaduccia di 700 abitanti, importante per la sua *miniera di piombo argentifero*, appartenente, con la signoria di Schaumburg, all'arciduca *Stefano d' Austria*, figliuolo del Palatino d' Ungheria; e GEILNAU, picciolissimo villaggio di 175 abitanti, importante per le sue *acque minerali*, di cui si esportano più di 150.000 bottiglie. EMS, picciol borgo sul Lahn, con 1,400 abitanti, e *bagni* assai frequentati: ne'suoi dintorni scavasi una *miniera di piombo argentifero*, e vedesi una *grotta* simile alla celebre grotta del Cane presso Napoli. DILLENBURG, piccola città di 2,400 abitanti, con un *pedagogium*, e un tribunale di appello. LANGENSCHWALBACH, con 1.800 abitanti, e 14 sorgenti minerali; nel 1829 vi si fabbricò un bello *edifizio pe'bagni*. Noi nomineremo ancora: WILLMAR, borgo di 1,600 abitanti, per la sua industria; e *Westerburg*, altro borgo di 1,400, per la sua *miniera di carbon fossile*.

Principato di Waldeck.

POSIZIONE E PAESI. Questo piccolo stato è formato del *principato* di *Waldeck*, che è la parte più considerevole, e della *contea di Pyrmont*, che n' è del tutto separata, e la cui superficie non arriva ad un decimo della prima. Il principato di Waldeck è interchiuso nei governi prussiani di Minden, d' Arensberg, e nell'Assia elettorale; la contea di Pyrmont è circuita dal principato di Lippe-Detmold e dal regno di Hannover,

FIUMI. Le acque che bagnano questo stato appartengono al WESER, e al suo affluente la *Fulda*.

GOVERNO. Monarchico costituzionale; una camera.

TOPOGRAFIA. CORBAC sull' Itter, piccola città di 2, 500 abitanti, con un *castello* ed un *ginnasio*, è la capitale dello stato. AROLSEN, sull' Aar, cittaduccia di 1,700 abitanti con un bel *castello* ed una bella *biblioteca*, una *collezione di antichità* di Ercolano e di Pompei, ed un bel *medagliere*; essa è la residenza del principe.

Gli altri luoghi più notevoli sono:

NIEDERWILDUNGEN, con 1,700 abitanti, un *liceo* ed *acque minerali*.

Nel distretto di Pyrmont menzioneremo: PYRMONT, piccolissima città di 2,400 abitanti permanenti, rinomata pe' suoi *bagni* e per le celebri *acque minerali* che vi attirano gran numero di forestieri; se ne esportano ogni anno più di 35,000 bottiglie. La *Dünsthöle*, grotta situata nelle sue vicinanze, la quale presenta un fenomeno simile a quello della *grotta del Cane* presso Napoli.

Stati della casa di Lippa.

Questa casa è divisa in due rami che posseggono i due principati di *Lippa-Detmold* e di *Lippa-Schauemburgo*. I suoi dominii sono nel *circolo*

di Westfalia, ed interchiusi nel governo prussiano di Minden e nei territorii della casa di Brunswick: essi toccano eziandio in parte i distretti dell' Assia-elettorale e di Waldeck.

Principato di Lippa-Detmold.

PAESI. La massima parte della contea di Lippa ed altri territorii meno considerevoli.

FIUMI. La *Werra* affluente del WESER, e la *Lippa* affluente del RENO.

GOVERNO. Monarchico lievemente moderato dagli stati provinciali.

TOPOGRAFIA. DETMOLD sulla Werra, fabbricata appiè del Teutberg, piccola città di 2,800 abitanti con un castello,è la capitale dello stato.Possiede un *ginnasio*, un *pedagogio* ed una *scuola d' industria.*

Le altre città principali sono : LEMGOW , piccola e vaga città industre con un *ginnasio* e 3,800 abitanti. LIPPSTADT con 3,200 abitanti; quest' ultima posta nel governo prussiano d'Arensberg è posseduta in comune col re di Prussia. HORN, piccola città di 1,300 abitanti, notevole per la vicinanza di EXTERSTEIN, è una serie di sei rupi immense ed affatto isolate, la più alta delle quali offre un' ampia *grotta* scavata da mano umana, ed inoltre una *cappella* lavorata nello stesso modo; la strada che conduce da Horn a Paderborn passa la terza e la quarta rupe come attraverso di una vastissima porta.

Principato di Lippa-Schauemburgo.

PAESI. Quattro baliaggi della contea di Schauenburgo, e tre baliaggi di quella di Lippa.

FIUMI. L' *Emmer*, ed altri minori affluenti del WESER.

GOVERNO. Monarchico con stati provinciali.

TOPOGRAFIA. BUCKEBURGO sull'Aue,con un *castello*,un *ginnasio*,e 2,100 abitanti, è la capitale dello stato. STADTHAGEN con 1,500 abitanti è l'altra città più rilevante: essa è la patria del celebre geografo *Busching*: ne' suoi dintorni scavasi una *miniera di carbon fossile.*

Repubblica di Francoforte.

POSIZIONE e PAESE. La parte principale del piccolo territorio di questa repubblica è interchiusa nel gran-ducato di Assia-Darmstadt e nella parte assiana di Hanau: una piccola frazione confina col ducato di Nassau.

FIUMI. Il *Meno*, affluente del RENO, e la *Nidda*, affluente del Meno.

GOVERNO. Repubblicano. Tutti i cittadini cristiani della città godono di eguali diritti e possono concorrere per le pubbliche incumbenze.Presiede alla città un *senato* di 24 membri, fra i quali vengono eletti ogni anno due borgomastri. L' *assemblea legislativa* è composta di 85 cittadini che ogni anno si rinnovano. Una commissione permanente, composta di 60 membri (altre volte 51), veglia sul tesoro pubblico. Gli Ebrei , come tali , godono di quasi tutti i diritti di borghesi, ma non già di quelli di cittadini dello stato, cioè a dire non vengono ammessi ai pubblici impieghi, e non hanno voce nelle elezioni.

TOPOGRAFIA. FRANCOFORTE, città industre e mercantile posta sul Meno,

è la capitale della repubblica di questo nome e di tutta la Confederazione. La sua attuale popolazione è stimata di 64,000 abitanti. I suoi edifizii che meritano speciale attenzione sono: la *cattedrale*, col monumento di Gunther, ove un tempo vi si incoronavano gl' imperatori, e ch'è riputata l'ultimo lavoro dell' architettura germanica: la *chiesa de' carmelitani scalzi* (Baarfusserkirche) è la chiesa principale degli evangelici, e fu terminata non ha guari: la *chiesa dei riformati Tedeschi*, e quella dei *riformati Francesi*: il *palazzo municipale*. detto il *Romer*, men ragguardevole come monumento d' archittetura che per le sue memorie storiche; vi si vede la gran sala, ove gli elettori o i loro delegati si radunavano per eleggere l' imperatore, ed ora tiene le sue sessioni il senato; la sala degl'imperatori così nominata pei ritratti degl' imperatori collocati entro nicchie; la serie comincia da Corrado I, e termina con Francesco II (Francesco I d' Austria), il quale occupò il solo posto che ancora rimaneva vuoto; vi si mostra ancora come una reliquia l' originale della famosa *bolla d' oro*: il *Saalof*, divenuto da gran tempo proprietà privata, ma stato dapprima *palazzo reale*, fabbricato da Luigi detto il *Buono*: il *teatro*, ristorato e ampliato nel 1819; esso tiene un luogo distinto fra i teatri di Germania: l' *ospedale civile*, ossia la fondazione di *Senkenberg*: la *casa dei pazzi*: la *biblioteca*, edifizio magnifico terminato nel 1825. Fra le case de'privati distinguonsi: il *palazzo* stato dianzi del principe di *Thurn-e-Taxis*, divenuto più tardi palazzo del principe primate, e oggidì sede della dieta della Confederazione germanica; il *palazzo dell' inviato d' Austria*, che la presiede; il *palazzo dell' ordine Teutonico*; i vasti edifizii di *Rumpf*, ove trovansi un *casino*, ed un *gabinetto di lettura*; quello di *Leonardi*, di *Schmid*, di *Muhlens*, di *Sckweizer*, di *Sarazin*, di *Lutteroth*, ecc. Il nuovo rione di *Vollgraben*, la bella *strada* lungo il Meno che a ragion vien detta *Schœne Aassicht* (bel vedere); il *Zeil*, ed i dintorni del teatro sono le parti più belle di questa città riunite da un bel ponte in pietra a *Sachsenhausen*, considerato per un subborgo. Francoforte possiede molti istituti letterarii, come il *ginnasio luterano*, il *ginnasio cattolico*, la *scuola di medicina e di chirurgia*, l' *instituto di Stædel*, che contiene raccolte d' oggetti di belle arti e scuole per il disegno, la pittura, l'incisione, l' architettura, e le matematiche; la fondazione di *Senkenberg* con un *orto botanico*, una *biblioteca*, un *teatro anatomico*, ecc.; il *museo di storia naturale*, già menzionato per la sua archittetura, e ragguardevole eziandio per le sue belle collezioni molto arriechite pei doni dei viaggiatori Ruppel e Freyeisen; la *biblioteca pubblica*, con un bel *gabinetto di medaglie*, e molte belle raccolte di oggetti di scienze di arte spettanti ad alcuni privati. Fra le società letterarie nomineremo: il *museo* diviso in tre classi, il quale pubblicò memorie importanti intorno alle belle arti ed alle lettere; la *società di fisica* e quella delle *scienze naturali*, fondata da Senkenberg, la quale possiede belle collezioni; la *riunione musicale di santa Cecilia*; la *società per la propagazione delle arti utili*, la quale stabilì una scuola d' industria, e fondò una scuola di plastica, ove un certo numero di giovani sono istruiti a fare modelli di argilla e di cera: la *società per lo studio della lingua tedesca*, e quella della *storia antica di Germania*. Benchè le fiere che vi si tengono ogni anno a Pasqua e a san Michele siano scadute da ciò che erano al tempo in cui vi accorrevano fino a 50, 000 forestieri, esse contansi nulladimeno fra le più ricche e le più frequentate di Europa. Il commercio degli affari di banco che si fanno a Francoforte è immenso: di-

cesi che vi si faccia ogni anno un commercio di biglietti di cambio per circa 140 milioni di fiorini. In questi ultimi tempi Francoforte divenne la *piazza principale di Germania*, e si potrebbe quasi dire dell'Europa pel *commercio de'fondi pubblici* dei diversi stati: il suo commercio di spedizione è pure assai ragguardevole. Questa città fu lungo tempo un gran deposito pel commercio dei libri tedeschi, finchè ostacoli frapposti a questo ramo di commercio indusse i librai a scegliere Lipsia; esso è ciò non ostante ancora ben florida pel traffico di libri. Accenneremo che a Francoforte venne alla luce nel 1615 il *primo giornale tedesco* stampato: prima del 1535, se ne avevano soltanto dei manoscritti. La gazzetta detta *Oberposts Amsts-Zeitung* sussiste dal 1617. Il primo foglio di annunzii (Intelligenzblatt) vi comparì nel 1722.

Poche città hanno sì piacevoli vicinanze come Francoforte; magnifiche strade menano a parecchie graziose città, che, essendo poste solo ad alcune miglia di distanza, possono essere considerate come nelle sue vicinanze, quantunque appartengano ad altri stati. Esse sono: **Hanau** nell'Assia-elettorale; **Offenbach**, **Darmstadt**, **Magonza** nel gran ducato di Assia; **Wiesbaden** e **Biberich** nel ducato di Nassau, ed **Omburgo** nel langraviato di Assia. Fra i più bei casini posti nel territorio di Francoforte, evvi quello dei signori *Rotschild*, conosciuto pel suo magnifico orto botanico: e *Riedhof*, villa magnifica che apparteneva a Maurizio di Bethmann.

Stati della casa di Brunswick.

Questa casa sovrana è divisa in due rami: il *maggiore* o *ducale* che possiede soltanto il ducato di *Brunswich-Wolfenbüttel*: il *minore* o *elettorale*, divenuto *reale* dal 1814, il quale possiede il *regno di Hannover*. Prende inoltre il nome di *ramo di Zell*, e più comunemente di *Luneburgo*, o di *Hannover*. È questa la casa che dal principio del secolo XVIII ha dato all' Inghilterra i suoi re.

Ducato di Brunswick.

POSIZIONE e PAESE. Questo picciolo stato non è unito ma diviso in tre distretti per la massima parte interchiusi nella provincia prussiana di Sassonia e nella parte meridionale del regno di Hannover. I paesi principali che la compongono sono: i principati di Wolfenbüttel e di Blankenburgo, la prelatura di Helmstedt, il capitolo di Walkenried ed una parte del Basso Harz posseduto in comune col re di Hannover.

FIUMI. Il **Weser**, ed alcuni degli affluenti dell' *Aller* (come l' Ocker, la Leina, ecc.); poi alcuni torrenti (il Boda, il Zorgo) appartenenti all' avvallamento dell' **Elba**.

DIVISIONE. In seguito agli ultimi stabilimenti tutto il ducato è diviso in sei distretti, vale a dire di *Brunswick*, di *Wolfenbüttel*, di *Helmstedt*, di *Gandersheim*, di *Holzminden*, e di *Blankenburgo*, così detti dai loro capiluoghi rispettivi.

TOPOGRAFIA. **Brunsvick** (Brunsweig), sull' Ocher, città assai grande e ben fortificata di circa 36, 000 abitanti, è la capitale del gran ducato. I suoi principali edifizii sono: il *Graue-Hof*, ovvero *palazzo ducale*, il quale

fu arso quando scoppiò la rivoluzione del 1830 e di poi riedificato sopra un disegno non meno elegante che magnifico: l' *antico palazzo della città*, quello *della città nuova*, l' edifizio *Carolinum*, il *nuovo teatro dell' opera*, la *cattedrale*, la *chiesa di sant' Andrea* con un campanile molto alto, l'*arsenale*, gli *alloggiamenti militari*, il *monumento in ferro dei due ultimi duchi* morti sul campo di battaglia, l'uno ad Auerstadt nel 1806, l'altro a *Quatre-Bras* nel 1815, e l' *orfanotrofio*. Fra i numerosi istituti scientifici e letterarii accenneremo: il *Collegium Carolinum*, che è assai stimato, l'*istituto ducale*, a cui si sono ora riuniti i due *ginnasii di Catterina e di Martino*, il *collegio di anatomia e chirurgia*, il *seminario* pei maestri di scuola, l'*istituto dei sordi-muti*, la *scuola dei cadetti*, e la *società di orticoltura*. Questa città ha inoltre una *biblioteca pubblica* assai ricca, ed un magnifico *museo* ove trovasi una raccolta di antichità, la *galleria dei quadri* di Salzelhalum, ed il celebre *vaso di onice* che erroneamente la volgare opinione valutò parecchi milioni di franchi.

Le altre città e luoghi più notabili del ducato sono: Wolfenbuttel, piccola città di più di 8,000 abit., con un *ginnasio*, un *seminario* pei maestri di scuola, ed *una delle più ricche biblioteche di Europa*, collocata in un bello edifizio: essa è inoltre sede del tribunale d' appello pei paesi di Brunswick, di Lippa e di Waldeck. Ober e Niederdhalum, piccoli villaggi di 600 anime, che noi menzioniamo per segnare al lettore il luogo del bel castello ducale di *Salzelhalum*, che i descrittori di carte ed i geografi continuano a notare e a descrivere, benchè non esista più da parecchi anni. Helmstedt, piccola città di 6,300 abitanti, con un *ginnasio* che succedette alla sua università soppressa già da parecchi anni. Schoningen, con 3,100 abitanti, una piccola *salina* ed una *miniera di carbon fossile*. Holzminden, piccola città di 3,200 abitanti, i quali si distinguono per industria; essa possiede un *ginnasio*. Grunenplan, villaggio con un migliajo di abitanti, notabile per la sua grande *fabbrica di vetri*. Blankenburg, con un vasto *castello*, un *ginnasio*, una *scuola* d' industria, e 3,200 abitanti che fanno bei lavori col marmo ricavato dalle cinque cave di Heidelberg situate nella sua vicinanza. Rübeland, piccolo villaggio di 511 abitanti, importante per la sua fucina o manifattura di ferro, e per le celebri *grotte di Baumann* e di *Biels*, situate ne' suoi dintorni, e per le *cave di marmo eccellente* che scavasi ne' suoi dintorni.

Si osserva che il principato di *Oels* in Silesia, di circa 97,000 abitanti, appartiene a questo ducato, il cui sovrano, riguardo a questa parte delle sue possesioni, riconosce l' alto dominio del re di Prussia.

REGNO DI HANNOVER.

Confini. Non computando gli interchiusi di Hohenstein, Elbingerode, Polle e Bodenweiler, porzioni del regno di Hannover disgiunte dalle sue tre parti principali, e separate le une dalle altre dal gran-ducato di Oldenburgo, dalla repubblica di Brema, e dal ducato di Brunswick che sono essi stessi, specialmente i due primi, interchiusi di questo stato, noi ne assegneremo i confini, considerando le sue tre primarie porzioni come un tutto contiguo, cioè: a *tramontana* il mare Germanico, o del Nord, le provincie Tedesche-danesi, la repubblica di Amburgo, e il gran-ducato di Meklemburg-Schwerin: a *levante* la provincia prussiana di Sassonia e la parte principale del ducato di Brunswick; ad *ostro* il governo prussiano di Er-

furt, l'Assia-elettorale, il governo prussiano di Minden, le possessioni della casa di Lippa ed il governo prussiano di Münster; a *ponente* le provincie olandesi di Overyssel, Drenthe e Groninga.

PAESI. Nel *circolo della Bassa Sassonia*, la parte più grande dell' elettorato di Hannover, traune una piccola parte alla diritta dell' Elba; il vescovato d'Hildesheim, la città imperiale di Goslar ed il Basso-Eichsfeld, il baliaggio di Neuengleichen e la signoria di Pless altra volta appartenente all'Assia elettorale, ecc. ecc. Nel *circolo di Westfalia*, il resto dell'elettorato di Hannover, il vescovato di Osnabrück, il principato di Ostfrise, e la parte inferiore della contea di Lingen, un tempo posseduta dalla Prussia: i baliaggi già assiani, di Frendenberg, Uchte e Auburgo; i paesi mediati di Bentheim, di Aremberg, e di Rheina-Wolbeck.

FIUMI. L' ELBA ed i suoi affluenti *Ilmenau* ed *Oste*; il WESER, ed il suo affluente l' *Aller* ingrossato dall' *Ocker*; la *Leina* cou parecchi altri meno rilevanti; e l' EMS col suo affluente *Hase*.

GOVERNO. Monarchico costituzionale: due camere.

DIVISIONE. Dal 1823, questo reame è diviso in sei prefetture o governi (landdrostein) suddivisi in distretti, e nel capitanato montuoso di Clausthal (Berghauptmannschaft Clausthal).

GOVERNI	CAPI-LUOGHI, CITTA' PRINCIPALI E PRINCIPALI STATI MEDIATI
GOVERNO DI HANNOVER . .	Hannover, *Herrenhausen*, *Muntbrillant*, *Kirchrode*, *Neustadt*, *Rehburg*, *Salzhemmendorf*, *Hameln*, *Lockum*, *Nieubourg*, *Diepholz*.
GOVERNO DI HILDESHEIM .	Hildesheim, *Goslar*, *Gœttingen*, *Grone*, *Münden*. *Eimbeck*. *Peina*, *Söder*, *Duderstadt*, *Herzberg*, *Rothe-Hutte*, *Elbingerode*. *Ilfeld*. *Nordheim*, *Osterode*.
GOVERNO DI LUNENBURGO .	Luneuburgo, *Celle*, *Luchow*, *Harbourg*, *Uelzen*, *Bardowieck*.
GOVERNO DI STADE . . .	Stade, *Verden*. *Buxtehude*. *Bremerwörde*, *Bremerlehe*. *Otterndorf*, *Altenbruch*, *Lilienthal*. *Goestafen*.
GOVERNO DI OSNABRUCK .	Osuabruc, *Lingen*, *Quakenbrück*, *Rothenfeld*; Le possessioni mediate della contea di Bentheim, con *Bentheim* e *Neuenhaus*: parte di quelle del duca di Areuberg, cou *Papenburgo* e *Meppen*; parte di quelle della coutea di Rheina-Volbeck.
GOVERNO DI AURICH . .	Aurich, *Emden*, *Norden*, *Leer*, *Witmund*, le isole *Norderney*, *Borkum*, ecc.
CAPITANATO MONTUOSO DI CLAUSTHAL. . . . ,	Clausthal, *Grund*, *Cellerfeld*, *Sant' Andreasberg*, *Altenau*, *Königshütte*.

TOPOGRAFIA. HANNOVER, posta in un piano arenoso al confluente della Leina e dell' Ihme, è composta di quattro parti dette: *Altstadt*, *Ægidien-Neustadt*, *Neustadt* (a sinistra del fiume) e *Gartenhaüsern*: vuolsi aggiungere il nuovo sobborgo *Linden*, composto di belle case; l'*Ægidien-Neustadt* è la sua più bella parte, come pure il *Georgen-Skasse* è la sua più bella contrada. La popolazione è ora più di 44,000 abit. I suoi principali edifizii sono: il *palazzo reale* con vaste scuderie; il *palazzo del duca di Cambridge*, il più bello edifizio della città; la magnifica *scuola della guarnigione* (garnisonschule) fabbricata di fresco; il superbo edifizio della *cancelleria di guerra* (Kriegskanzlei); l' edifizio della *biblioteca*, l' *arsenale*, il *teatro*

dell'opera, l'*edifizio* ove si raduna il grande conciliabolo (club); e la bella *sala degli agrumi*. Vuolsi pur menzionare il *monumento di Leibnitz* e quello di *Werlhof*. Hannover ha varii instituti letterarii, fra i quali ci contenteremo di nominare il *liceo*, l'*accademia dello stato maggiore* (general statsakademie), la *scuola de' mestieri* (gemerts-schule), quella *di chirurgia*, l'*instituto di ostetricia*, il *seminario per i maestri di scuola*, il *collegio dei nobili* (Hofschule), la *scuola ebrea*, la *scuola veterinaria*, la *società di storia naturale e di economia*, la *biblioteca della città*, quella *di Walmoden*, presentemente *di Cambridge* , la ricca *collezione di oggetti d' arti e di mineralogia*, ecc. ecc. Hannover possiede molte fabbriche, e fa un commercio di spedizione assai ragguardevole.

Ne' suoi dintorni voglionsi menzionare le due ville reali di *Montbrillant* e di *Herrenhausen*: quest' ultima è ragguardevole principalmente per un gran getto d' acqua, che, assai più voluminoso di quello di Saint-Cloud, s' innalza quasi alla medesima altezza ; e pel suo *orto botanico*, uno dei più ricchi di Germania. Il bel castello di Montbrillant fu, sino all' esaltazione al trono del monarca regnante, la dimora ordinaria del principe reggente nella state. Kirchrode, piccol villaggio di quasi 400 abitanti , notabile pel *serraglio reale delle belve:* vuolsi pur nominare la bella villa di delizia del conte Walmoden.

Noteremo ancora nel reame di Hannover: Hameln, sul Vesero, piccola città di 5,300 abitanti, altre volte ragguardevole per le sue fortificazioni: essa è tuttavia tale per la sua industria e per la sua gran *casa di correzione*. Salzhemmendorf, borghetto di 800 abitanti con una *salina*. Lockum, cittaduccia di 1,300 abitanti, notevole pel suo *convento evangelico* e per una *scuola di teologia*. Nieubourg, alla destra del Vesero, piccola città di 3,700 abitanti, le cui fortificazioni furono cambiate in passeggi ed in giardini.

Governo di Hildesheim.

Hildesheim, sull'Innerste, città di mediocre grandezza, industre e molto mercantile, sede vescovile, con un *ginnasio cattolico*, un altro *luterano*, un *seminario* pei preti cattolici, un *istituto dei sordi-muti*, una *biblioteca*, ed oltre a 13,000 abitanti. Convien anche far cenno della sua bella *cattedrale*, una delle più antiche dell'Alemagna, e della sua celebre *casa dei pazzi*, che vi fu trasferita da Cette.

Gottinga (Göttingen), bella città della prefettura di Hildesheim , fabbricata a piè del monte di Heimberg, sulla destra riva della Leina, che è un canale derivato dal fiume di questo nome. Le sue fortificazioni furono atterrate e servono di passeggio. Questa città , la cui popolazione è di 12,000 abit., è *uno dei principali fonti d' istruzione pel mondo incivilito*, vantaggio che essa dee ai suoi numerosi ed eccellenti istituti scientifici e letterarii, in capo ai quali tutti si accordano a collocare la sua celebre *università*, con la magnifica *biblioteca*, riputata la più ricca del mondo quanto alla moderna letteratura, e che può riguardarsi come la più utile alle persone studiose pel modo con cui essa è governata. Vengono appresso la *società reale delle scienze*; l' *osservatorio*, fornito di egregi stromenti, e reso celebre dalle dotte fatiche di Gaus ; l' *orto botanico* , uno dei più ricchi di Europa ; il *museo accademico*, uno dei più ricchi depositi di storia naturale e di curiosità; la *galleria di quadri*, il *gabinetto di stampe*, il *medagliere*, la *collezione delle macchine e dei modelli dell' università* ; il *gabinetto di*

fisica, la *scuola di ostetricia* quella di *veterinaria*, e di *equitazione*, annoverate con ragione fra le più insigni di tal genere che l' Europa possieda; la *scuola di commercio e d' industria*, e il *seminario filologico*. Degno è pur d' attenzione il *magnifico gabinetto di storia naturale*, e la bella *collezione di cranii*, composta dal celebre professore Blumenbach, e che dopo la sua morte apparterranno all' università. Gli *edifizii dell' università*, l' *ospizio ostetricio*, l'*osservatorio*, il *teatro anatomico*, gli *edifizii accessorii all'orto botanico*, ed il *circo di equitazione*, sono i più notabili edifizii di questa città, *il cui gabinetto di lettura* (lesecabinet) possiede una delle sei più grandi collezioni di giornali moderni che esistano in Europa.

Accenneremo ancora nel governo di Hildesheim: Söder, piccola terra ragguardevole pel suo bel *castello*, un tempo appartenente al conte di Brabeck, ed ora a quello di *Stolberg;* vantasi la sua bella *galleria di quadri*. Goslar, appiè del Rammelsberg, monte dell'Harz, rinomato per le sue *miniere di argento*, *di piombo* e *di rame*, possedute in comune dal re di Hannover e dal duca di Brunswick: questa città ha quasi 6,000 abitanti, che fanno un commercio ben esteso, e si distinguono per la loro industria. Gli avanzi della sua celebre *cattedrale*, quelli di un *palazzo imperiale*, le *antichità* dette *sassoni*, la sua *birra* conosciuta sotto il nome di *gose*, e le cave *di pietra e di lavagna* scavate ne' suoi dintorni, sono degne di menzione. Aggiungeremo che la miniera di rame del Rammelsberg è creduta la più antica di tal metallo scavata in Europa.

Nordheim, con 3,500 abitanti, e un *bagno sulfureo* ne'suoi dintorni. Münden (Hannoverisch-Münden), al confluente della Fulda colla Verra, con 5,300 abitanti, una delle città più industri e più mercantili del regno: si scavano nelle sue vicinanze *cave di pietra*. Eimbeck, con un ginnasio e 5,000 abitanti. Osterode, appiè dell' Harz, con un *ginnasio* e 5,000 abitanti, una delle città più industri del regno: vi si vede un immenso magazzino, ove conservasi il grano che vendesi ai minatori dell'Harz a minor prezzo del comune, ne'tempi di carestia. Herzberg, notabile principalmente per la sua *fabbrica d'armi* che impiega 300 operai: popolazione 3,190 abitanti. Rothe-Hutte, con la più importante miniera di ferro dell' Harz. Duderstadt, con un *ginnasio* cattolico, e 4,100 abitanti che si distinguono per industria.

Governo di Luneburgo.

Luneburgo, sull' Ilmenau, in mezzo di vaste lande, capo-luogo del governo, è una città di 13,000 abitanti, in fiore pel suo commercio, con un *collegio di nobili* (Ritterakademie), un *ginnasio*, ed una delle più ricche *saline di Europa*.

Accenneremo ancora Harbourg, vicino alla sinistra riva dell' Elba, in faccia ad Amburgo, piccola città di 4,000 abitanti, industre e mercantile con un *ginnasio*: esso è il passaggio ordinario per andare ad Amburgo. Celle, vicino all'Aller, città di 10,000 abitanti, importante per la corte suprema del regno che vi siede, per la sua *casa di correzione*, pel *ginnasio*, per l' *instituto di ostetricia*, per la *società di economia rurale* e per la grande *mandria*. Bardovieck, sull'Ilmenau, borghetto di 1,300 abitanti, notabile per una vasta e bella *chiesa* gotica.

Governo di Stade.

Stade, sulla Schwinge, capo luogo del governo, piccola città di 5,400 abit., con un *ginnasio*, ed un *seminario* pe'maestri di scuola.

Bremerworde, con 1,600 abitanti, con cantieri e cave di zolle combustibili (*tourbières*). Lilienthal, piccolo villaggio, poco lungi dalla città libera di Brema, con 480 abitanti, uno de'luoghi più importanti nella storia dell'astronomia, pel celebre *osservatorio* di Schröter, ove, il 1° settembre del 1804, il dottore Harding discoperse il *pianeta Giunone*. Altenbruch, il luogo più importante del ragguardevole paese di *Haideln*, con 2,300 abitanti, quasi tutti dati al commercio ed alla nautica. Verden, con 4,600 anime, una bella *chiesa* e un lungo *ponte* sull' Haller: Ne' suoi dintorni trovansi le acque di Utolëmull, somiglianti a quelle di Pyrmont.

Governo di Osnabrück.

Osnabrück, sulla Hase, città vescovile e mercantile, capo-luogo del governo, e rinomata per le sue tele, con due *ginnasii*, un *seminario* pe'maestri di scuola, una *scuola* per gli ostetrici, e 12,000 abitanti.

Noteremo anche: Rothenfeld, villaggio importante per la sua ricca salina. Meppen, al confluente della Hase coll'Ems, piccolissima città di 2,200 anime, con un *ginnasio* cattolico e *bagni sulfurei*. Papenbourg, piccola città situata in mezzo di un terreno paludoso, notevole per la gran copia di zolle combustibili che si raccolgono ne' suoi dintorni, e ancor più pel gran numero di navi mercantili fabbricate ne' suoi *cantieri*: un canale navigabile la fa comunicare coll' Ems. La più gran parte de' suoi 3,600 abitanti attendono al commercio ed alla navigazione, e le loro navi s' incontrano in quasi tutt'i porti dei mari del Nord e del Baltico.

Governo di Aurich.

Aurich, sul canale navigabile che termina ad Emden, piccolissima città di 3,400 abitanti, capo-luogo del governo, con un *liceo*; vi si tengono mercati di cavalli che sono rinomati.

Emden, con un porto, una buona rada, numerose manifatture,e più di 13,000 abitanti : essa possiede un *ginnasio*, una *scuola di nautica*, un' altra per istruire ostetrici, ed una *società di storia naturale*. Emden può aversi per la prima città commerciante del regno.

Menzioneremo ancora in questo governo, Norden, piccola città di 5,400 abitanti, assai industri e deditissimi al commercio : essa ha un porto con cantieri. Leer, sull' Ems, con cantieri e 6,000 anime, si distingue pure per industria e commercio. Norderney, picciola isola di 619 abitanti di razza frisone con un *bagno di mare* assai frequentato.

Capitaneria montuosa di Clausthal.

Clausthal (Klausthal), città florida per le sue miniere, che sono stimate le più ricche dell' Harz: il loro frutto annuo medio somma a 24,000 marchi di argento ed a 48,000 quintali di piombo e di litargiro. Tutti i

mineralisti ammirano le magnifiche costruzioni idrauliche della miniera d' argento chiamata *Dorothea*. Clausthal ha una *zecca*, un *ginnasio*, una *scuola di miniere e di foreste*: la sua popolazione è di 10,000 abitanti.

Noteremo ancora Cellerfeld, piccola città di quasi 4,000 abit., che potrebbe riputarsi come il sobborgo di Clausthal, da cui non è separata se non se dal Cellerbach: vantasi la sua *collezione di modelli*. Sant' Andreasberg con 3,900 abitanti, e Altenau con 1,200 soltanto, sono piccole città, ma ben ragguardevoli per le loro *miniere d'argento e di piombo*. Grund, all' estremità occidentale dell' Harz, con un migliajo di abit., è notabile per gl'immensi lavori sotterranei eseguiti pel disseccamento delle miniere. Königshütte, ha una delle più grandi manifatture di ferro che sienô nel regno.

Gran-Ducato di Oldenburgo.

Confini. Non tenendo conto delle due parti affatto separate dal nucleo di questo stato, il *principato di Eutin* o sia di *Lubecca* e quello di *Birkenfeld*, si può dire che il gran-ducato di Oldenburgo confina a *levante*, ad *ostro* e a *ponente* col regno di Hannover, e a *tramontana* col mar di Germania.

Paesi. Nel *circolo di Westfalia*, il ducato di Oldenburgo, i baliaggi di Vechta e di Kloppenburg, un tempo appartenente al vescovato di Munster, il baliaggio dianzi annoveriano di Wildeshausen, e le signorie di Jever e di Varel. Nel *circolo dell' Alto-Reno*, il principato di Birkenfeld, anticamente parte del ducato dei Due-Ponti.

Fiumi. Il Vesero e il suo affluente *Hunte*; la *Leda* o *Satarems* ed altri affluenti dell' Ems; la *Nahe* affluente del Reno.

Governo. Monarchico assoluto in quasi tutti i paesi del gran-ducato.

Divisione. Questo stato è ripartito in tre divisioni principali assai disuguali, che sono: il *ducato di Oldenburgo* con le sue dipendenze, il Saterland, Jever ecc. ecc., suddiviso in sette circoli; il *principato di Lubecca*, o di *Eutin*, e il *principato di Birkenfeld*.

Topografia. Oldenburgo, sopra l' Hunte, è la capitale. Il *castello ducale*, un bel *parco*, il *palazzo del principe* (Prinzenpalast), l'*edifizio del governo e degli archivii*, gli *alloggiamenti militari*, la *biblioteca*, la *scuola militare*, il *ginnasio*, il *seminario* pei maestri di scuola, la preziosa *collezione delle antichità tedesche*, massime di oggetti d' arte trovati nel paese, molte fabbriche e un commercio molto esteso, danno una certa importanza a questa piccola città, la quale cresce e si abbellisce ogni dì, e la cui popolazione monta già a 10,000 abitanti.

Le altre città e luoghi più notabili sono:

Ducato di Oldenburgo: Elsfelt, piccola città sulla riva sinistra del Vesero, con cantieri e 1,300 abitanti. Brake, picciol borgo di 1,200 anime, con un porto sul Vesero, ove si fermano le più grosse navi, che non possono giungere pel fiume fino a Brema: havvi un *battello a vapore*, che va di quivi a quest'ultima città. Wildeshausen, con 2,000 abitanti, ed un *istituto di sordimuti*. Vechta, con la *casa di correzione* che serve per tutto il ducato, un *ginnasio* cattolico e 1,800 abitanti. Jever, la seconda città di tutto lo stato, benchè non abbia che 4,300 abitanti. Hooksiehl, semplice villaggio sul golfo di Jahde, con 2 cantieri, e quasi 500 abitanti assai dediti al commercio marittimo.

L'importante paese di Saterland non offre verun luogo che il nostro disegno ci permetta nominare; ma citeremo l'isola Waugerooc, abitata da 246 Frisoni, pe' suoi *bagni di mare* assai frequentati.

Principato di Lubecca: Eutin, sul lago dello stesso nome, abbondante di pesci, con 3,000 abitanti e un *castello gran-ducale*, già residenza dei principi vescovi di Lubecca; un bel giardino inglese è unito al castello: questa piccola città fu per alcuni anni dimora di *Stolberg, Voss, Bredou*, *Maria di Neber* ed altri uomini celebri.

Principato di Birkenfeld: Birkenfeld, borgo sopra la Nahe, con una *scuola latina* (gelehrte Schule), un *seminario* pe'maestri di scuola, e circa 2,300 abitanti. Oberstein, altro borgo sulla Nahe, con 1,500 abitanti, importante pe' suoi giojelli, di cui si esporta una grande quantità.

Signoria di Kniphausen.

posizione e paesi. Questo stato, il più piccolo di tutti quelli che sono in Europa, non fu riconosciuto come potenza indipendente e come parte della Confederazione, se non a marzo 1826, mediante un atto della dieta Germanica, il quale diè fine alle differenze tra il conte di Bentink ed il gran-ducato di Oldenburgo: cotale atto della dieta accorda a questo piccolo stato tutti i diritti di cui godeva sotto il già impero Germanico. Tuttochè non abbia voce nella dieta, e che non somministri direttamente verùn contingente all' armata federale, esso è non ostante uno stato indipendente, poichè ha col gran-ducato di Oldenburgo e con la dieta Germanica le stesse relazioni politiche che aveva dianzi con l'imperatore e con la dieta Germanica. Il conte di Bentink gode di tutti i diritti che accompagnano la sovranità: ha una bandiera particolare; ma somministra il suo contingente al gran duca di Oldenburgo, i cui stati circondano il suo piccolo territorio. Siamo entrati in questi particolari per rispondere alle critiche che ci furono indiritte per aver noi ammesso nella Confederazione Germanica questo stato che i geografi si ostinano a collocare fra i paesi mediati.

La signoria di Kniphausen è situata a ostro della signoria di Jever alla foce della Jahde. Le altre possessioni della casa di Bentink, quali sono la *signoria di Valer*, nel gran-duaato di Oldenburgo, e i suoi beni nel *Brabante*, nella *Gheldria*, nell' *Overyssel*, provincia del regno di Olanda, sono territorii mediati, di cui non vuolsi qui parlare.

topografia. *Kniphausen*, castello anzi bello che no, e fortificato, con una sessantina di abitanti, è la capitale di questo picciolo stato, il cui principe risiede ordinariamente a *Valer*, nel gran-ducato di Oldenburgo.

Repubblica di Brema.

posizione, fiumi, paesi e governo. Questa repubblica, che era una città imperiale del *circolo della Bassa-Sassonia*, non comprende altro che la città e il territorio di tal nome situati lungo il Vesero: essa è un interchiuso del regno di Hannover. Il suo governo, come lo indica il titolo, è repubblicano.

topografia. Brema, al confluente della Vumna col Vesero, città grande e industre, e delle più trafficanti di Germania, con più di 54,000 abitanti, è la capitale. La *cattedrale luterana*, col famoso sotterraneo detto *Bleykeller*, che ha la singolare virtù di conservare i cadaveri; la *chiesa di Nostra Si-*

gnora (Liebfrauen Kirche) e quella di *S. Ansgaire* ; il *palazzo municipale* con le sue cantine che hanno fama di contenere i vini delReno più pregiati per la loro età, e per la qualità; l'*arsenale* o sia *scutling*; la *borsa*, il *museo* costruito nel 1801, e l' *albergo dei forzati* sono i più notabili edifizii. Fra gli instituti letterarii vuolsi menzionare il *pedogogium*, la *scuola di disegno*, l' *instituto de'sordi muti*, la *scuola di commercio e di nautica*, il *ginnasio*, la *biblioteca pubblica*, il *museo* e l'*osservatorio* particolare del celebre medico Olbers, che addì 29 marzo del 1807 scoperse i pianeti Pallade e Vesta.

Gli altri luoghi più osservabili di questa repubblica sono: Wegesack sul Vesero, picciolo borgo di 100 case, è il porto ove si fermano le navi che non possono risalire fino a Brema. Bremerwher, al confluente del Gneste col Vesero, piccola terra, che è per divenire importantissima mercè del bel porto che vi si costruì a spese dei Bremesi su di un' area che comperarono dal re di Hannover, ed accanto al quale s'innalzerà la fortezza che il governo annoveriano fa costruire per difendere l'entrata di quel porto in tempo di guerra.

Repubblica di Amburgo.

POSIZIONE, PAESI E GOVERNO. Le possessioni Germaniche del re di Danimarca circondano, eccetto la parte meridionale e il baliaggio di Ritzebuttel, il territorio di questa repubblica, che era anticamente una delle città imperiali del *circolo della Bassa-Sassonia*. Il baliaggio di Ritzebuttel, situato alla foce dell' Elba, è un interchiuso della prefettura annoveriana di Stade: il governo di Lunenburgo nello stesso regno di Hannover segna il confine meridionale di questa repubblica, che possiede in comune con quella di Lubecca il baliaggio di Bergedorf traversato dalla Bille. Il governo è repubblicano.

FIUMI. L' Elba e i suoi piccioli affluenti, la *Bille* e l' *Alster*.

TOPOGRAFIA. AMBURGO, sulla destra riva dell' Elba, dirimpetto ad Arburgo nel regno di Hnnover, a cui la congiungeva fino al 1818 il ponte di Wilhelmsburg (Wilhelmsburger-Brücke) costruito di legno dal maresciallo Davoust nel 1814, e lungo 14,394 piedi. Questa grande città, assai industre e la più mercantile della Germania, e delle più trafficanti di Europa, si è già ristorata delle perdite immense da lei sofferte nel 1813 e nel 1814: la sua popolazione, ridotta allora circa a 60, 000 abitanti, è già maggiore di 184,000. Contrade sudicie e strette, case di costruzioni irregolari e gotiche rendono assai tristo l' interno della più gran parte di Amburgo; ma la nuova città, e massime la strada o viale sulla riva della vasta darsena detta il *Binnenalster*, il passaggio di *Jungferstieg*, il bel marciapiede di *Damm-Thor* e altre parti offrono un aspetto interamente diverso. La *chiesa di S. Pietro*, quella di *S. Nicola* con uno de' più grandi organi di Europa, la *chiesa di S. Michele*, la più bella di tutte, e ragguardevole per la sua torre altissima e per vasti sotterranei; il *palazzo municipale*, il *nuovo ospizio degli esposti* (Neue Weisenhaus), la *Börsenhalle*, il *laboratorio della città*; il nuovo *ospedale generale*, uno de' più grandi edifizii che esistano di tal genere; la casa *di correzione*, quella de' *lavori forzati*, il *banco* di fresco costruito, il *nuovo teatro*, l'*ammiragliato* (Admiralitaetshaus) il *Niederbaumahaus*, edifizio massiccio secondo lo stile olandese, sono i più

notabili edifizii di questa città. Due *ginnasii*, la *scuola di nautica* aperta nel 1826, e il suo *osservatorio*, l' *orto botanico*, uno de' più ricchi di Germania, la *società farmaceutica*, l' *accademia di commercio*, l' *instituto anatomico*, la *scuola di disegno*, l' *instituto dei sordi muti*, la *società pei progressi d'arti e mestieri utili* con una biblioteca e una collezione di oggetti di arti e di storia naturale: la *biblioteca della città*, quella del *commercio*, e la ricca *collezione di giornali* della società di Börsenhalle, sono i pubblici letterarii instituti più importanti. Molti ricchi privati posseggono magnifiche collezioni di obbietti di arti e scienze.

Nel piccolo territorio di questa repubblica trovansi: Hamburgerberg, che può riputarsi il più bello dei sobborghi di Amburgo; esso è ragguardevole per la sua deliziosa situazione, per le belle case situate sopra colline, e pei passatempi di ogni sorta che esso offre al popolo di Amburgo, di cui è convegno ordinario. Bergedorf, con 2,200 abitanti, e nell' interchiuso di Ritzebuttel. Ritzebuttel, alle foci dell'Elba, piccol borgo di 1,600 abitanti. Cuxafen, piccolo villaggio di circa 500 abitanti, importante pe' suoi bagni di mare, pel suo faro e pel porto, donde partono regolarmente i *pacchebotti* per Harwich in Inghilterra, e battelli a vapore per Amsterdam, per l'Havre e per Londra. Si possono riguardare come situate nei dintorni di Amburgo le città seguenti: Altona, il cui territorio giunge a toccare le ultime case di Amburgo; essa appartiene alla Danimarca come pure Glückstadt e Lauenburg, che ne sono assai più lontane: Harburg, e molto più lungi Stade e Luneburgo, situate nel regno di Hannover.

Repubblica di Lubecca.

POSIZIONE, PAESI E GOVERNO. Questa repubblica, che era anticamente città imperiale del *circolo della Bassa-Sassonia*, è situata tra il mar Baltico, il principato Oldenburghese di Eutin, il ducato di Holstein, appartenente al re di Danimarca, e il gran ducato di Mecklembourg: il suo territorio non è tutto continuo, ma composto di più frazioni. Essa possiede in comune con Amburgo il baliaggio di Bergedorf. Il governo è repubblicano.

FIUMI. La Trave e i suoi affluenti *Wackenitz* e *Steckenitz*; la *Bille*, affluente dell'Elba.

TOPOGRAFIA. Lubecca (Lubeck), fabbricata sopra una collina, al confluente della Wackenitz con la Trave, città non poco scaduta dal suo antico splendore, e popolata di circa 54,000 abitanti, è capitale della repubblica. Fra i suoi più notabili edifizii citeremo la *cattedrale*, vastissima, la *chiesa di Santa Maria* (Marienkirche) con due torri altissime, il *palazzo municipale* (*Rathaus*), edifizio cospicuo per estensione e per la famosa sala anseatica che fu ripartita in più camere; l' *arsenale*, la *borsa*, il *convento di S. Giovanni*, l' *albergo di correzione e de' poveri*, la *porta di Olstein*, la *casa* del defunto senatore *Friedhagen*. I principali istituti scientifici e letterarii sono: il *ginnasio*, la *scuola di disegno* per gli artisti, quella di *nautica*, la *biblioteca pubblica*, e la *società d'incoraggiamento alle arti utili*: essa ha stabilite due scuole libere di navigazione e di disegno, e fa esporre periodicamente i più bei parti delle arti e dell'industria. Risiede quivi il tribunale supremo di appello delle quattro città libere della Confederazione. Lubecca, mercè della sua favorevole posizione, fa ancora un commercio di spedizione e di transito assai esteso; le sue intime corrispondenze con le

città di Brema e di Amburgo sono quanto le rimase della famosa *lega anseatica*, una delle podestà preponderanti dei tempi di mezzo: essa n' era la capitale e ne conserva ancora gli archivii.

La piccola città di TRAVEMUNDA, allo sbocco della Trave, è il vero porto di Lubecca; essa possiede una bella istituzione di bagni di mare e circa 1,100 abitanti. Aggiungeremo che un *battello a vapore* parte ogni giovedì per Kronstadt, e questo battello insieme con quello che parte da Amburgo per Amsterdam, serve alla comunicazione accelerata durante la state tra Parigi e Pietroburgo; essa si fa ordinariamente nello spazio di otto o dieci giorni, non ostante la grandissima distanza che è tra queste due capitali. Due altri grandi *battelli a vapore* fanno sotto bandiera russa questo medesimo viaggio e godono vantaggi particolari per rispetto alle dogane russe: cotal loro viaggio non dura per lo più che 4 o 5 giorni. Anche due altri *battelli a vapore* fanno due volte la settimana il viaggio di Copenhague e viceversa; un *battello a vapore* va da Lubecca a Stoccolma.

STATI DELLA CASA DI MECKLEMBOURG.

Questa casa sovrana, che è una delle più antiche di Europa, è divisa in due rami principali, quello di *Mecklembourg-Schwerin* e quello di *Mecklembourg-Strelitz*. Essi posseggono i due gran-ducati del loro nome ne' territorii appartenenti al *circolo della Bassa-Sassonia*. Il gran-ducato di Mecklembourg-Strelitz comprende le estremità occidentale e orientale delle possessioni di questa casa. I loro confini sono: a *tramontana*, il mar Baltico e la provincia prussiana di Pomerania; a *levante*, questa medesima provincia e quella di Brandeburgo; ad *ostro*, quest'ultima e la prefettura annoveriana di Luneburgo; a *ponente*, il ducato danese di Lauenburgo, il territorio della repubblica di Lubecca, il principato Oldenburghese di Eutin.

Gran-Ducato di Mecklembourg-Schwerin.

POSIZIONE e PAESI. Questo gran-ducato, il cui territorio è tutto continuo, è assai più grande dell' altro. Esso comprende i ducati di Schwerin e Gustrow, la signoria di Rostock, quella di Wismar, che anticamente apparteneva alla Svezia.

FIUMI. L' ELBA, che tocca appena il territorio di questo stato e vi riceve l' *Elda* e la *Boitza*. Il WARNOW col *Nebel*, e la RECKNITZ, sono i principali fiumi, i quali si versano nel Baltico.

GOVERNO. Monarchico lievemente moderato dagli antichi stati provinciali, i membri dei quali sono stati tutti eletti dal corpo dei cavalieri e dagli abitanti delle città.

DIVISIONE. Quanto all' amministrazione, questo stato è diviso in un modo assai irregolare, come si può scorgere esaminando i particolari offerti dalla tavola seguente.

DIVISIONI AMMINISTRATIVE.	CAPI-LUOGHI E CITTÀ PRINCIPALI.
CIRCOLO DI MECKLEMBOURG .	Schwerin, *Parchim*, *Waren*, *Ludwigslust*, *Dobberan*, *Grabow*, *Malchow*, *Neustadt*, *Dömitz*.
CIRCOLO WENDIC (Vendische)	Gustrow, *Boitzenbourg*, *Malchin*, *Sülze*, *Robel*, *Ptau*, *Ribnitz*.

Principato di Schwerin .	Butzow, *Neustadt*, riguardata come sobborgo della città di Schwerin.
Signoria di Wismar . .	Wismar, l'isola *Pœl*.
Signoria o Territorio di Rostock	Rostock, *Warnemünde*.
I Tre Conventi	Doblertin, Malchow, vicino a Malchow, nel circolo di Mecklembourg; Ribnitz, vicino a Ribnitz, nel circolo Wendic. Questi tre conventi di donne nobili possedono vasti tenimenti, il cui territorio forma un sesto circolo.

TOPOGRAFIA. Schwerin, sul lago di tal nome, bella città ben fabbricata e industre, è la capitale del gran-ducato. La sua parte nominata *Neustadt* appartiene, nel rapporto amministrativo, al principato di Schwerin; e comprendendola, come è uso, nel computo della popolazione, questa città avrebbe 20,000 abitanti. I suoi principali edifizii sono: il *castello gran-ducale*, vasto edifizio situato in un'isola del lago, che alcuni ponti congiungono colla città, e co' suoi bei *giardini*; il bel *palazzo del gran-duca ereditario*; il nuovo *edifizio dell' amministrazione*, e la *cattedrale*. Fra gli instituti letterarii nomineremo il *ginnasio*, la *scuola veterinaria*, con una bella collezione di preparazioni anatomiche, la *galleria de' quadri* e la *collezione degli obbietti d' arti* nel castello del gran-duca.

Ludwigsburg o Ludwigslust, bel borgo di circa 4,000 abitanti sopra un canale tratto dalla Rögnitz, tra questo fiume e l'Elba, in una regione sabbiosa, ma abbellita da ameni viali. Il castello granducale degno di osservazione per la sua bellezza e per l'ampiezza del suo giardino e del suo porto contiene una bella *galleria di quadri*. Il *seminario* pei maestri di scuola, una *biblioteca*, una *scuola veterinaria*, ed una ricca *collezione di antichità* degli antichi Slavi abitanti del Mecklembourg sono i principali istituti pubblici. Giova ricordare al lettore che una gran parte di queste antichità apparteneva al famoso *tempio di Rhetra*, e furono dottamente illustrate dai signori Masch e Wogen.

Rostock, sul Warnow, è la città più grande e più popolata di tutto lo stato; essa gode grandi privilegi e si governa colle sue proprie leggi. L'*arsenale*, il *palazzo municipale*, e la casa detta *Promotions-Haus*, il *palazzo ducale* e la *chiesa di Santa Maria* sono i suoi più notabili edifizii. Vuolsi pur anco mentovare la *piazza di Blücher*, sulla quale ergesi la statua di bronzo del generale, nato in questa città. L'*università* col suo *seminario pedagogico-teologico*, un medagliere, un museo e la sua ricca biblioteca; il *ginnasio*, l'*instituto del commercio*, la *società filomatica* e la *società mecklenburghese dei naturalisti*. sono gl'istituti letterarii degni di essere menzionati. Rostock ha circa 23,000 abitanti, di cui gran parte attendono alle fabbriche, alle manifatture, e massime al commercio. *Warnemünde*, alla foce del Warnow, è il vero porto di Rostock.

Ecco le altre città e i luoghi più notabili del gran ducato:

Parchim, piccola città industre, di 5,100 abitanti, con un *ginnasio*; essa è la sede del tribunale supremo di appello pei due gran ducati. Waren, sul lago Muritz, con 4,400 abitanti: Grabow, con 3,400; Dobberan, picciol borgo di 2,200 abitanti, con un *castello gran-ducale*, una *statua* e *bagni di mare* assai frequentati; vi si fanno corse di cavalli nella stagione dei bagni. Gustrow, città ben florida con un *ginnasio*, e 10,000 abitanti: la *società patriotica di agricoltura* e *d' industria* vi istituì una corsa di cavalli con una

esposizione annua dei più belli bestiami. **Sulze**, piccola città di 2,200 abitanti, importante per la sua *salina*: **Boitzenburg**, con 3,100 abitanti, pel suo commercio. **Malchin**, ha una bella *chiesa* e 3,600 abitanti; **Butzow**, ne ha altrettanti.

Gran-Ducato di Mecklembourg-Strelitz.

Posizione e paesi. Questo piccolo stato è composto di due parti affatto divise: la *signoria di Stargard*, ossia il ducato di Mecklembourg-Strelitz, situato all'estremità orientale delle possessioni Mecklemburghesi, e il *principato di Ratzebourg*, posto alla sua estremità occidentale.

Fiumi. L'*Havel*, affluente dell' **Elba**; il *Tollenbachsee*, emissario del lago Tollen e affluente del *Trebel*; la *Wackenitz*, affluente della **Trave**, ed emissario del lago di Ratzebourg.

Governo. Simile a quello di Mecklembourg-Schwerin.

Topografia. *Neustrelitz*, sui laghi Zirk e Glannbek, fabbricata elegantemente a forma di stella a otto raggi, è la residenza del gran-duca e la capitale del paese. Il *castello granducale* co' suoi bei giardini, con la ricca biblioteca, e massime la sua bella collezione di antichità slave, particolarmente degli Obotriti, che dicesi più ricca di quella di Ludwigslust; il *palazzo del governo*, il *cimitero* e il *ginnasio*, al quale è annesso un *seminario* pei maestri di scuola, meritano di essere menzionati. La sua popolazione non è che di 7,500 abitanti, ma ne avrebbe 11,000, se vi si comprendesse quella di Alt-Strelitz, che ne ha 3,500 e l'è assai vicina.

Le altre città più notabili sono: **Neubradten**, bella città di 6,000 abitanti, importante per la sua industria; essa ha un bel *castello da state* del granduca ne' suoi dintorni; vi si fanno corse di cavalli. **Friedland**, rinomata pei suoi tabacchi, e popolata di 4,900 abitanti. **Ratzebourg**, di cui la maggior parte appartiene al re di Danimarca. Vedi la *monarchia Danese*.

POSSESSIONI DELLA CASA DI SASSONIA.

Questa casa sovrana è divisa in due rami, il *Ducale* o *Ernestino*, che è il primogenito, ma che possiede assai meno; e il *Reale*, dianzi *Elettorale*, detto pure *Albertino*, dal nome del principe che ne fu lo stipite. Questo possiede il *regno di Sassonia*; l'altro, dopo l'estinzione del ramo di Sassonia-Gotha, non comprende più che quattro rami secondarii, ai quali appartengono il *gran-ducato di Sassonia-Weimar*, e i tre ducati di *Sassonia-Coburgo-Gotha*, di *Sassonia-Meiningen* e di *Sassonia-Altenburgo*. Il territorio del ducato di Gotha, quando nel 1825 si estinse il ramo di tal nome, fu diviso fra i tre ducati dianzi nominati.

Regno di Sassonia.

Confini. A *tramontana*, i governi prussiani di Mersebourg, di Francoforte (sull'Oder) e di Legnitz; a *levante*, quest' ultimo governo e un brevissimo spazio del regno di Boemia, dipendente dall' impero d' Austria; ad *ostro*, questo medesimo regno e il circolo Bavarese dell' Alto Meno; a *ponente*, questo medesimo circolo, le possessioni della casa di Reuss, il

gran-ducato di Sassonia-Weimar, il ducato di Sassonia-Altenburgo, e il governo prussiano di Mersebourg.

PAESI. Dopo le cessioni fatte alla monarchia prussiana pel trattato di Vienna, questo regno non possiede più che i paesi seguenti: la più parte del cessato elettorato di Sassonia, cioè l'Erzgebirge, il Woigtland, quasi tutti i circoli di Misnia e di Lipsia, e circa la metà di quello di Mersebourg: inoltre le possessioni mediate dei conti di Schoenbourg, che sono feudi del regno di Sassonia; tutti questi paesi sono situati nel *circolo dell'Alta-Sassonia.* Conviene aggiungervi circa due quinti del margraviato dell'Alta-Lusazia.

FIUMI. L'ELBA co' suoi affluenti l'*Elster-Nero* a destra, la *Mulda* e la *Saale* a sinistra; quest'ultima è ingrossata dalla *Pleiss* che passa per Lipsia.

GOVERNO. Monarchico costituzionale; due camere.

DIVISIONE. Dopo le ultime cessioni fatte, questo regno è ripartito in cinque circoli, suddivisi in un modo irregolare in distretti (Amtshauptmannschaftlichen Bezirke) e in baliaggi (Æmter). Quello della Lusazia ha il titolo di provincia ed offre delle suddivisioni affatto differenti. Le possessioni dei conti di Schoenbourg non appartengono a verun circolo, e soltanto per la loro situazione e per alcune relazioni vengono comprese nel circolo di Erzgebirge.

CIRCOLI.	CAPI-LUOGHI, CITTA' PRINCIPALI E PRINCIPALI STATI MEDIATI.
CIRCOLO DI MISNIA. . . .	Dresda, *Tharandt. Moritzburg, Pillnitz, Meissen, Pirna. Königstein, Grossenhayn. Schandau, Hohenstein, Radeberg. Oschatz, Riesa, Sebnitz.*
CIRCOLO DI LIPSIA. . . .	Lipsia, *Grimma*; *Mitweyda, Wurzen, Döbeln, Rochlitz, Waldheim, Colditz. Wolkenburg.*
CIRCOLO DI ERZGEBIRGE . .	Freiberg. *Zschoppau. Chemnitz, Frankenberg, Rosswein. Altenberg. Marienberg, Annaberg, Geyer, Schneeberg, Schwarzenberg, Johan-Georgenstadt, Eibenstoch. Oberwiesenthal, Schonheide, Zwickau, Wedau, Hainichen, Kirchberg.* Le possessioni dei principi di Schoenbourg, con *Waldenbourg, Glauchau, Penig, Lössnitz, Hohenstein, Lichtenstein.*
CIRCOLO DI WOIGTLAND . .	Plauen, *Reichenbac, Neukirchen, Oelssnitz, Auerbach.*
CIRCOLO DELLA LUSAZIA . .	Bauzen (Budissin), *Kamenz. Löbau, Zittau, Hennersdorf, Neu-Eybau, Ebersbach. Gross-Schönau, Reichenau, Hernnhut, Bernstadt, e Ostritz,* piccole città dipendenti dalle Abbazie di Marienstern e di Marienthal.

TOPOGRAFIA. DRESDA, sull' Elba, al confluente del Weisseritz, in una situazione deliziosa in mezzo a ricche campagne. Contrade larghe, diritte e pulite, con bei viali più o meno ombrosi che vi metton capo, case ben fabbricate, e moltissimi edifizii ragguardevoli per architettura e per ampiezza, fanno Dresda una delle più belle città di Europa. Fra le sue diciotto chiese voglionsi distinguere la *nuova chiesa dei Cattolici*, con una torre altissima; questo tempio è riputato il più bello edifizio di Dresda, ed una delle più belle chiese di Germania; la *chiesa di Santa Sofia* o *della Corte*; quella *di Nostra Signora*, costruita a similitudine di San Pietro di

Roma con una cupola altissima; quella *di Santa Croce*, enorme ammasso di pietre, la cui alta torre domina tutta la città. Parecchi edifizii belli e vasti appartengono alla famiglia reale; quello che abita il re ha un' apparenza esterna che non bene risponde all' ampiezza nè alla ricchezza degli appartamenti; gli sovrasta una torre altissima. Vengono appresso l' *Augusteum*, dianzi nominato *Palazzo Giapponese*, abitato da Augusto II; quello del *principe Massimiliano*, il *palazzo* detto dei *principi*; lo *Zwinger*, vasto edifizio non ancor compito, composto di sei padiglioni, abbellito da otto fontane, con ampio luogo pieno di aranci, che somiglia nella state a un vero boschetto. Voglionsi pur nominare il *palazzo municipale*, il *palazzo degli stati provinciali*, reputato uno dei più belli di Dresda; l' *arsenale*, il *palazzo della cancelleria* (Kanzleihaus); il grande *teatro dell opera* contiguo al palazzo del re, per mezzo di un passaggio coperto, e ragguardevole massime per l'ampiezza. Fra i palazzi appartenenti ai privati, menzioneremo quelli di *Schœnbourg*, di *Reuss*, di *Karlowitz*, di *Kourlande*, di *Riesch*, di *Loss*, di *Kosel*, di *Walwitz*, e di *Marcolini*. Quest'ultimo è ragguardevole pel suo addobbo, per i quadri e pei giardini, in mezzo ai quali è innalzato un bel gruppo colossale di Nettuno. Nè è da tacere il magnifico *ponte sull' Elba*, uno dei più belli di Europa.

Dresda possiede un gran numero di letterarii instituti, e noi ci contenteremo di nominare: il *collegio di medicina e chirurgia*, scuola fondata nel 1816 e a cui fu aggiunta la *scuola veterinaria*, quella di *ostetricia*, e un *orto botanico; l'accademia di pittura, di scultura, d'intaglio, e di architettura*, alla quale va unita una *scuola tecnica* e d' *industria*, l' *instituto dei ciechi*, la *scuola tecnica* (Real Schule), la *scuola dei cadetti nobili*, le *scuole militari del genio e dell' artiglieria;* l' *accademia delle arti*, il *seminario* per instruire maestri di scuola; la *società economica*, la *società mineralogica*, quella di *storia naturale* e di *medicina*; la *società di Flora per la botanica e la coltura dei giardini*, e quella per la *ricerca e la conservazione delle antichità sassoni*; la *società di statistica*, la quale va pubblicando documenti di somma importanza intorno a siffatta scienza; la *società biblica*, e quella delle *missioni*. Nomineremo quindi la celebre *biblioteca pubblica* nell' Augusteum, una delle più ricche di Europa ed alla quale è unita una copiosa raccolta di carte geografiche, e le magnifiche *raccolte di porcellana*, di *medaglie*, e *antichità* conservate nello stesso luogo: le belle collezioni di *rarità e di obbietti d' arti*, massime di *pietre preziose* deposte nel palazzo del re; la *galleria di quadri*, una delle più ricche e preziose che esistano; il *museo di Meng* (Mengische Museum), raccolta di oltre ad 800 modelli di gesso dei capi-lavori di scultura antichi e moderni; la magnifica e preziosa *raccolta di armature, di armi* e di *strumenti da guerra*; le raccolte di *mineralogia*, di *storia naturale*, di *strumenti di fisica e di matematica*, di *stampe* e di *disegni* ecc. che si veggono nello Zwinger; e finalmente la *biblioteca privata del re*.

Dresda si distingue pure per la sua industria, i cui principali obbietti sono: panni, cappelli di paglia, candele di cera, guanti di pelle, lavori di oreficeria e di giojelleria, strumenti di musica, mussoline ricamate, merletti, vetture, tapezzerie di carta: essi alimentano un commercio esteso; vi si fa ogni anno un' esposizione di oggetti d' industria e di belle arti. La sua popolazione crebbe moltissimo in questi ultimi anni, e stimasi presentemente maggiore di 100,000 abitanti. Vuolsi aggiungere che Dresda è

sempre frequentata da gran numero di forestieri che vi si fermano più o meno per profittare dei grandi agj, che questa capitale, più di ogni altra dello stesso ordine, fornisce, quanto alla letteratura; codesti forestieri amano meglio affidare l'educazione dei loro figliuoli ai numerosi istituti e pubblici e privati, che questa città racchiude. E noi non dobbiamo passare sotto silenzio che una magnifica *strada di ferro* metterà quanto prima in comunicazione questa città con Lipsia: i lavori sono già assai inoltrati su parecchi punti; essa passerà per *Riesa, Oschatz* e *Würzen*.

Poche città hanno dintorni così belli quanto la capitale della Sassonia. Ecco le città ed i luoghi più notabili che sono ne' suoi dintorni immediati in un raggio di 18 miglia: Link, picciola terra, con un bello *edifizio di bagni* in riva all'Elba. Postchappel, villaggio ragguardevole pel *canale sotterraneo* scavato di fresco ad agevolare il trasporto del carbon fossile. Tharandt, picciolissima città con 950 abitanti, con una *scuola reale delle foreste*, e con *bagni minerali* assai frequentati. Pillnitz, villa reale, situata sull'Elba, e dimora ordinaria del re; essa ha giardini magnifici ed è celebre nella storia per la *convenzione* detta di *Pillnitz*, che vi fu conchiusa nel 1791. Pirna, piccola città di 5,000 abitanti, importante per la sua industria e per l'*ospizio dei mentecatti* e *degli orfani* che venne stabilito nella già fortezza di *Sonnenstein*: nella sua vicinanza si scavano le celebri cave dette di *Pirna*, le quali occupano 600 lavoranti. Königsrein, piccola città di 1300 abitanti, situata a piè della celebre fortezza di tal nome, fabbricata sopra una rupe alta 1400 piedi nella cui cima vi sono prati, boschi e campagne coltivate; si vanta specialmente la profondità del suo pozzo scavato nella roccia, e la bellezza e la solidità delle sue *casematte*. Hohenstein, picciolissima città di 750 abitanti, con una *scuola per formare dei buoni pastori* (Schafer schule). Radeberg, piccola città di 1800 abit., la quale si reputa come centro della fabbricazione dei nastri. Meissen, posta sull'Elba, altra piccola città di 7,300 abit., con una bella *chiesa gotica*, un *collegio-convitto*, ed una *società per la coltivazione delle viti* e *la fabbricazione del vino* (weinbauge-sellschaft), e parecchie fabbriche; quella di porcellana, una delle migliori e più celebri di Europa, impiegava 600 operai prima dell'ultima guerra. Grossenhain, piccola città di 5, 300 abitanti, importante per numerose fabbriche di cotone ed altre stoffe, e per la sua celebre tintura azzurra. Freyberg e altre città che descriveremo in appresso.

Accenneremo ancora, ma fuori del raggio: Schandau, piccola città di 1,200 abitanti, situata sull'Elba, in mezzo ad un paese che chiamasi la *Svizzera Sassone*; essa ha delle *acque minerali*. Oschatz, con 4500 abitanti, si rende singolare per le numerose fabbriche di panni e di altre stoffe.

Circolo di Lipsia.

Lipsia, sui fiumi Elster, Pleisse e Parde, città ben fabbricata in mezzo ad una campagna deliziosa. I suoi principali edifizii sono: il *palazzo municipale* (Rathaus), la *borsa*, la *chiesa di S. Tommaso* e di *S. Nicola*, la *chiesa dell' università* (Pauliner Kirche), l' *Augusteum* o il nuovo *edifizio dell' università*, la nuova *borsa per i librai* (Börsengebaüde für Buchhändler), il *Gewandhaus*, con la sua grande sala, il *teatro*, e il *Pleissenbourg*, la cui torre serve di osservatorio, e l' *Auerabarch-und-Hofe*, ove, durante la fiera, si espongono le più belle e più preziose mercanzie. Lipsia possiede molti istituti scientifici e letterarii, fra i quali accenneremo l'*università*,

una delle più celebri del mondo e delle più floride della Germania con una ricca *biblioteca*, un *orto botanico*, un *teatro anatomico*, un *seminario filologico*, un *museo di storia naturale*, ed altri istituti che ne dipendono; le *scuole latine* (Gelehrte schule) di *S. Tommaso e di S. Nicola*, la *scuola di commercio*, l' *instituto de' sordi-muti*, il più antico di Europa: l'*accademia delle belle arti*, dalla quale uscirono distinti artisti; la *società dei naturalisti*, la *società economica*, la *società filologica*, la *società degli antiquarii tedeschi*, fondata nel 1824 per la ricerca e la conservazione della lingua, e delle antichità germaniche; la *società delle scienze* (Jablonowskysche Gesellschaft der Wissenschaften), la *biblioteca della città*, alla quale è aggiunto un ricco medagliere, e parecchie altre raccolte. Lipsia è non solo una città industriosissima e la più mercantile del regno, ma vuol essere collocata fra le più trafficanti dell' Europa. Le tre fiere che vi si tengono, all'anno nuovo, a san Michele e a Pasqua, ma principalmente quest'ultima, si annoverano fra le più ricche del mondo. Stimasi da 75 a 80 milioni di franchi il valore delle vendite che si fanno durante quelle tre grandi riunioni. Aggiungeremo che in nessun altro luogo, tranne Londra e Parigi, si fa un commercio di libri così notabile che in questa città, la quale reputasi a ragione il primo mercato per tal genere di tutto il mondo incivilito. Vi ha in essa un gran numero di librai, alla testa dei quali può mettersi la casa di *Brockhaus*, pel magnifico suo *edifizio*, nel quale sono uniti la libreria, la stamperia, e la fonderia dei caratteri; di là esce da alcuni anni regolarmente un gran numero di giornali e di dettati importanti, e tra gli altri il celebre *Conversations Lexikon*, di cui si pubblica ora l' ottava edizione, ed il cui maraviglioso successo fece nascere parecchie opere dello stesso genere in diversi stati dell' Alemagna, in Francia, in Olanda, in Italia, in Inghilterra, e negli Stati-Uniti. Abbiamo già veduto che in essa città si formò, nel 1825, la *compagnia americana dell'Elba*, accennata in altro luogo. Si fa ascendere a più di 66,000 abitanti l' attuale sua popolazione, non compresivi i soldati ed i forestieri. Essa è circondata di amenissimi giardini, fra i quali si distinguono specialmente quello di *Gerhard*, già di *Reichenbach*, e quello di *Reichel*, con un grande edifizio di *acque minerali artefatte*. Avvertiremo che nei dintorni di Lipsia si diede la memorabile battaglia detta *dei popoli* (Völkerschlacht), la quale cangiò la faccia dell' Europa. Vedesi a *Probstheida*, piccolo villaggio di 300 abitanti, una *croce colossale* innalzata per trasmettere alla posterità la memoria di questo grande avvenimento.

Dopo Lipsia accenneremo in questo circolo:

Mitweida, piccola città di 5, 700 abitanti, situata sullo Zschoppau, ed importante per le numerose fabbriche di lana. **Dobeln**, sulla Mulda di Freyberg, con 5, 100 abitanti; **Grimma**, con 4, 000; **Leissnitz**, con 4, 000 e **Colditz**, con 2, 700, si distinguono pure per la loro industria. Grimma ha pure un *collegio convitto*. **Rochlitz**, piccola città con 3,000 abitanti, con la bella e antica *chiesa di santa Cunegonda*: **Waldheim**, di 2, 000, ha una grande *casa di correzione* e dei *pazzi*; **Wolkenburgo**, è un villaggio ragguardevole pel *castello del conte di Ensiedel*, e per la sua *chiesa* che somiglia a un bel tempio greco.

Circolo dell' Erzgebirge.

Freyberg, situata sulla Mulda, città di circa 15,000 abitanti, importante per la sua industria, per le ricche *miniere* di *argento* e per la celebre *accademia delle miniere*, arricchita di magnifiche raccolte, e, fra le altre, del *museo di Werner*, e di una raccolta di modelli riguardanti l'arte del minatore. In questo istituto si istruirono moltissimi dotti mineralisti di tutte le nazioni. Freyberg possiede oltre a ciò una *scuola superiore di mineralogia* (Hautptberg schule), ed un *ginnasio*, con un *siminario* pei maestri di scuola.

Ne' suoi prossimi dintorni voglionsi nominare: **Halsbrucke**, picciol borgo, ragguardevole per l' officina detta *Amalgamations-Merk*, creata da Charpentier; vi si fa la separazione dei metalli preziosi dalle materie grossolane. **Kurprinzencanal**, merita pure menzione; e nomineremo inoltre *Himmels-furst*, riputata la più ricca miniera di argento della Sassonia; essa dà lavoro a 965 operai, e *Bescheert-gluck*, altra miniera di argento, notabile per le sue belle costruzioni. Perchè il lettore possa comparare queste miniere a quelle che descriveremo nell' America, aggiungeremo, che tutte le miniere di Freyberg in 640 anni fruttarono 240, 000, 000 di scudi, cioè 16, 400, 000 marchi d' argento, il che fa 25, 625 marchi per anno. **Chemnitz**, sul Chemnitz, città mediocremente grande, ma la più industre di tutto il regno; i suoi 23, 000 abitanti sono la maggior parte occupati a fabbricare stoffe di cotone, di lana e di seta. Le numerose macchine adoperate in cotali fabbriche e la bellezza dei lavori potrebbero far chiamare questa città il *Manchester Sassone*; essa ha un *liceo*. **Zschoppau**, piccola città di 5,000 abitanti, situata sullo Zschoppau, importante per la sua industria. **Annaberg**, con un *liceo*, una *biblioteca* assai ricca e 4,500 abitanti. **Schneeberg**, con un *liceo*, una bella *chiesa*, miniere di argento e di cobalto, e 5,800 abitanti; e **Johan-Georgenstadt**, con 3,800 abitanti, delle *miniere di ferro*, ed una *scuola di mineralogia*, sono città assai piccole, di montagna, ma ragguardevoli per l' industria, e massime per la gran quantità di bei merletti che si lavorano; Schneeberg lavora inoltre gran copia di nastri; nelle sue vicinanze si scavano delle miniere di carbon di terra. Voglionsi pur menzionare per la loro industria: **Zwickau**, con un *liceo*, una *biblioteca* assai notabile, e 7, 400 abitanti; **Hainichen**, con 4, 000 abitanti; **Kirchberg**, con 3, 700; **Eibenstock**, con 3, 000, e **Geyer**, con 2, 600. Nè vuolsi obbliare **Altenberg**, piccola città di 1, 500 abitanti, per le sue miniere di stagno: **Oberwiesenthal**, con altrettanti, notabile per la sua situazione elevata appiè del Fichtelberg, e pel suo clima freddo che fece nominare i suoi dintorni la *Siberia Sassone*; e finalmente **Schonheide**, grosso villaggio di 4,000 abitanti, importante per la sua industria.

Nelle possessioni mediate de' principi e conti Scoenbourg, nomineremo **Glauchau**, sulla Mulda di Zwickau, città di 6, 000 abitanti, florida per la svariata sua industria: essa è la residenza del concistoro generale per l' amministrazione di tutti i rami della casa di Schoenbourg. Convien notare ancora per la loro industria e popolazione: **Waldenbourg**, sulla Mulda, con 2,200 abitanti; **Lichtenstein**, con 2, 700; **Lössnitz**, con 3, 600; **Penig**, sulla Mulda, con 2,600; ed **Hohenstein**, con 3, 900.

Circolo del Woigtland.

Plauen, sull' Elster, piccola città di quasi 13,000 abitanti, con un *ginnasio*, un *seminario* pei maestri di scuola, e un gran numero di fabbriche di stoffe e di cotone.

Auerbach, piccola città di 5, 000 abitanti, notabile per la sua vicinanza alla fabbrica di ottone nominata *Rodewisch*, nella quale sono occupati la più parte dei 2,500 abitanti dei tre villaggi vicini; essa è la sola del regno. Reichenbach, città di 4, 500 abitanti, dei quali moltissimi lavorano nelle sue numerose fabbriche di cotone e di lana. Oelsnitz, sull'Elster, ove si fa la *pesca delle perle*, nelle 16 o 18 settimane delle state: la sua popolazione è stimata di 3, 800 abitanti. Neukirchen, con 2, 000, fabbrica molti strumenti o corde di budelli.

Circolo della Lusazia.

Bautzen (Bauzen, Budissin) sopra un monte, le cui falde sono bagnate dalla Sprea, città mercantile e molto industre, con un *ginnasio*, un *seminario* per i maestri di scuola, e circa 12,000 abitanti. Ne' suoi dintorni addì 20 e 21 di maggio fu data la celebre battaglia tra i Francesi e l'armata Russo-Prussiana.

Ebersbach, sulla Sprea, con 6, 500 abitanti, e Neu-Eibau, con 4,500, sono i duo più grossi villaggi della Sassonia; i loro abitanti fabbricano immensa quantità di tela. Gross-Schonau, sul Mandau, detto pure Altwasser, è un altro grosso villaggio di 4,600 abitanti: esso è il centro della fabbricaziane di quelle belle tele damascate, eho fruttarono tanta ricchezza e celebrità a questa parte della Germania. Tutto il paese circonvicino da Heinewald sul Mandau fino a Rumburg in Boemia, sopra una linea di 22 miglia, non è, per così diro, che una *lunga contrada*, con caso quinci e quindi abitate da tessitori ed altri operai. Zittau, sull'Altwasser o Mandau, città mercantile con circa 9,000 abitanti, una bella *chiesa*, un *teatro*, un *ginnasio*, un *seminario* per i maestri di scuola, e una *biblioteca* assai notabile; essa è centro della fabbricazione dello tele di Sassonia. Reichenau, piccola città industre di 3,200 abitanti: Hernnhut, con 1, 400 abitanti, culla dei *Fratelli Evangelici*, o sieno *Hernnhutters;* Kamenz, sull'Elster nero (Schwarz Elster), piccola città industre, con 4, 000 abitanti ed una *scuola latina* che tiene il luogo del suo *liceo*; patria di *Leissing.*

Possessioni del ramo Ducale.

Paesi. Essi consistono nella maggior parte della Turingia e del principato di Coburgo, situati nel *circolo dell'Alta-Sassonia;* nella maggior parte del ducato di Henneberg, situato nel *circolo di Franconia*, e negli acquisti che i rami di Weimar e di Coburgo fecero nel 1825 nei circoli di *Franconia, dell'Alta-Sassonia*, e dell' *Alto-Reno.*

Confini. A non tener conto di alcune frazioni staccate, e del principato di Lichtenberg appartenente al ducato di Sassonia-Gotha nel circolo dell'Alto-Reno, e ceduto alla Prussia, si possono segnare a questo modo i confini del territorio posseduto da questi quattro sovrani: a *tramontana* i governi prussiani di Erfurt e di Mersebourg; a *levante* il regno di Sassonia, e le possessioni dei principi di Reuss; a *ostro* queste medesime possessioni, ed i circoli bavaresi dell'Alto e del Basso-Meno; a *ponente*, l'Assia-Elettorale.

Le possessioni meridionali dei principi di Schwarzburg e una parte assai notabile del governo prussiano di Erfurt sono interchiusi del territorio delle case ducali di Sassonia.

Fiumi. L' *Ilm* e l' *Elster-Bianco* (ingrossato dalla Pleisse), affluenti della

Saale, che entra ella stessa nell' ELBA: la WERRA, uno dei bracci del VESERO, e che riceve la *Nessa*; l' *Itz*, affluente del *Meno*, che è uno dei principali affluenti del RENO.

Gran-Ducato di Sassonia-Weimar.

PAESI E POSIZIONE. L' antico ducato di Sassonia-Weimar, composto dei principati di Weimar e di Eisenach, e di una parte del contado di Henneberg, de' nuovi acquisti fatti dal congresso di Vienna, che consistono in frazioni del contado di Henneberg, del vescovato di Fulda e del territorio di Erfurt; nella maggior parte del circolo dianzi sassone di Neustadt; nelle signorie dianzi prussiane di Blankenhein, e del Basso Kranichfeld; nei baliaggi assiani di Vach, Frauensee, ecc. acc. Tutti questi paesi non compongono un tutto continuato, ma tre parti principali separate dai territorii di altri principi. Queste parti sono : il *principato di Weimar*, traversato dalla Nessa, e il *circolo di Neustadt* traversato dall'Orla, affluente della Saale. In fatto di amministrazione il principato di Weimar è diviso in due circoli : quello di *Weimar-Jena*, e quello di *Neustadt* ; il principato d' Eisenach forma la terza provincia del gran-ducato.

GOVERNO. Monarchico costituzionale ; una sola camera.

TOPOGRAFIA. WEIMAR, sull'Ilm, capitale del gran-ducato, situata in una deliziosa valle, con 13,000 abitanti. Fra i suoi edifizii sono ragguardevoli sopra tutti la *chiesa principale*, e il *castello di residenza:* quest'ultimo è un bell' edifizio, con appartamenti magnifici, uno scalone che si reputa un capo-lavoro, ed un *teatro* costruito nel 1825, mercè le cure del celebre Goethe. Il *parco inglese* del granduca è riputato fra i più belli di Germania. Questa piccola città ha molti istituti scientifici e letterarii, e, fra gli altri, un *seminario* pei maestri di scuola, un *ginnasio*, un'*accademia* ossia *scuola di pittura e di disegno*, la *società d' orticoltura* (Verein fur Blumistick und Gartenbau), una ricca *biblioteca*, un *bel medagliere*, ed una bella *raccolta di quadri*. A Weimar trovasi pure fondato fin dal 1791, in un vasto edifizio, il celebre *uffizio d'industria*, e l'*instituto geografico* (Industrie comptoir und geographischer-Institut) fondato da Bertuch, al quale succedette il dottoro Froriep, anatomico e ostetricante rinomato. Questo magnifico instituto, molto contribuì ai progressi della geografia per dotte analisi inserite nelle *Effemeridi geografiche*, e per molte utili fatiche pubblicate intorno a tutti i rami di questa scienza resa omai popolare pel basso prezzo dei libri stampati coi numeresi suoi torchi dai quali escono pure otto fogli periodici.

Nei dintorni di Weimar trovansi: *Belvedere*, elegante castello gran-ducale, ragguardevole per le stufe degli agrumi, e per le piante esotiche coltivate nel suo giardino, che è fra i più ricchi di Europa. TIEFFURTH, piccolo villaggio di 225 abitanti, ragguardevole pel suo bell'*istituto di agricoltura*, conservando però il *giardino* dell' ultima duchessa vedova. BERKA , piccola città di 1,100 abitanti, con un *castello*, un *istituto forestale*, *bagni sulfurei* frequentatissimi, e *miniere di gres* ne'suoi dintorni. OSMANNSTEDT , villaggio di 450 abitanti , dove , in un giardino , vedesi la tomba del celebre *Wieland*. APOLDA , piccola città di 3,300 abitanti , distinta pel gran numero di calzetti che vi si lavorano al telajo.

Jena, sulla Saale, piccola città di più di 7,000 abitanti, importante per la sua celebre *università*, che possiede una ricca *biblioteca*, un bel *giardino botanico*, un *gran gabinetto di storia naturale*, ed altre importanti raccolte; vengono poscia i *seminarii teologico*, *omiletico* e *filologico*, la *scuola veterinaria*, quella di *farmacia* e di *economia rustica*, la *società gran-ducale di mineralogia*, la *società tedesca*, la *latina* e la *società agricola di Turingia*. Questa piccola città si rende singolare per l' attività delle sue stamperie, ed è la sede del tribunale supremo di appello del gran-ducato, dei ducati di Sassonia e dei principati di Reuss. Ne' suoi dintorni nel 1806 avvenne la memorabile battaglia, che cangiò i destini della Germania e ridusse la monarchia Prussiana assai presso alla sua ruina intera.

Noteremo ancora in questo circolo: **Ilmenau**, piccola città di 2,400 abitanti, con una *libreria* importante per le numerose opere da essa pubblicate; possiede inoltre una fabbrica di porcellana e manifatture di ferro nei suoi prossimi dintorni; ma la sua miniera di rame argentifero è la più coltivata.

Circolo di Neustadt.

Neustadt, piccola città di 3,600 abitanti, la più parte impiegati nelle sue fabbriche: **Weyda**, con 3,200 abitanti, segnalati pure per industria.

Principato di Eisenach.

Eisenach, sulla Nessa, è la città più grande di tutto lo stato benchè la sua popolazione non sia nè anco di 10,000 abitanti: la *zecca*, il *ginnasio*, il *seminario* pei maestri di scuola, la *scuola del disegno*, quella delle *foreste*, l' *orto botanico*, la *scuola di ostetricia*, la *casa di correzione* e le sue numerose fabbriche le aggiungono importanza.

Vengono in seguito: **Ruhla**, villaggio diviso tra il ducato di Gotha e il granducato di Weimar, e importantissimo per l'industria dei suoi abitanti; quelli che abitano la parte gran-ducale non sono più di 1,300. Nomineremo ancora **Creutzburg**, con 1,900 abitanti, per la sua *salina*, e **Ostheim**, della *Vorder Rhon*, per la sua industria; quest' ultima ha 2,700 abitanti.

Ducato di Sassonia-Coburgo-Gotha (Gotha).

Paesi e posizione. Dopo la cessione fatta nel 1826 al duca di Sassonia-Meiningen dei baliaggi di Themar, Saalfeld e Grefenthal, e l'acquisto fatto allo stesso tempo del principato di Gotha, tranne le frazioni che ne furono allora staccate, questo ducato è composto dei paesi seguenti: il *principato di Gotha* dianzi menzionato che appartiene all'avvallamento del Vesero per la Werra: il *principato di Coburgo* appartenente all'avvallamento del Reno pel Meno: non facciamo cenno del principato di Lichtenberg, situato nel circolo dell'Alto-Reno, perchè fu ceduto dalla Prussia, a condizione di una rendita perpetua di 80,000 scudi prussiani.

Governo. Monarchico costituzionale con una sola camera nel principato di Coburgo. Nel principato di Lichtenberg, e in quello di Gotha vi sono gli antichi stati provinciali.

Topografia. Gotha (Gotha), presso la Leina, bella città, industre e assai mercantile, capitale del ducato, con 15,000 abitanti. Gli edifizii più

ragguardevoli sono: il *castello ducale* (Friedenstein), vicino alla città propriamente detta, col suo gran *terrazzo*, che è messo al pari di quello di Windsor, ed il suo *museo*, formato dall'unione di tutti gli oggetti preziosi e letterarii, posseduti dal gran-duca di Sassonia-Gotha, e stimato a buon diritto uno dei più ricchi di Europa; la *chiesa di Neumarkt*, il *palazzo del principe Federico* nel sobborgo: convien pure accennare il *giardino inglese* del defunto duca Ernesto II; la *villa ed il giardino di Friederichsthal*. Fra i numerosi istituti letterari più notabili nomineremo: il *ginnasio* con una *biblioteca* ragguardevole, il *seminario* pei maestri di scuola, il più antico della Germania; la *scuola di commercio*, e la *scuola militare* e soprattutto le preziose raccolte del *museo* aperto al pubblico nel 1825; vi si trova la ricca *biblioteca*, a cui fu aggiunta testè quella del duca Ernesto, il celebre *gabinetto di medaglie*, uno de' più ricchi che esistano, ed a cui è annessa una *biblioteca* numismatica di 6,000 volumi, ed una raccolta di 9,000 disegni di medaglie; il *gabinetto chinese*, *il salone di antichità, la raccolta di stampe, il gabinetto di curiosità di arti e di oggetti di storia naturale e la galleria dei quadri*. Non vogliono essere passati sotto silenzio la raccolta particolare di *petrificazioni* del signor barone di *Schlotheim*, tenuta a ragione in conto di una delle più pregevoli e più celebri dell'Europa: e la pubblicazione dell'*almanacco di Gotha*, compilato e stampato in essa città fin dall'anno 1764, opera che, per la scelta degli argomenti e la celebrità dei compilatori, debb'essere collocata fra le più utili e più notevoli fatiche di siffatto genere.

Assai vicino a Gotha trovasi l'osservatorio di *Seeberg*, al quale i baroni di Zach e di Lindenau diedero tanta celebrità. Accenneremo anco *Schnepfenthal* (presso Waltershausen) ragguardevole per la *casa di educazione* stabilitavi dal dotto Salzmann, pel *gabinetto di storia naturale*, la *libreria* e la *stamperia*; ma quest'ultima non esiste più. Waltershausen è una piccola città industre di 3,000 abitanti.

* Coburgo, sull'Itz, capo-luogo del principato di Coburgo, bella città mercantile con parecchie fabbriche e manifatture, e circa 10,000 abitanti; residenza ordinaria del duca. L'*Ehrenburg*, o castello ducale, una ragguardevole *biblioteca*, la *chiesa di S. Maurizio* e l'*arsenale*, sono i suoi principali edifizii. Il *gymnasium illustre*, con un osservatorio ed una biblioteca, ed il *seminario* pei maestri di scuola, sono i principali istituti letterarii. La *cittadella* posta su di un monte presso la città, è stata smantellata.

Ecco le altre città e i luoghi più notabili del ducato:

Principato di Gotha. Oltre Gotha e i luoghi nominati ne'suoi dintorni citeremo: Bufleben, piccolo villaggio importante per la ricca *salina* che vi si scava dal 1828, tempo della sua scoperta. Ruhla, grosso villaggio posseduto in comune col gran-duca di Sassonia-Weimar, importante per la fabbricazione di minuterie; la parte di Gotha contiene 1,500 abitanti. Ohrdruf, piccola città di 4,500 abitanti, florida per industria, con un *ginnasio*, ed un *castello* appartenente ai principi di Hohenlohe, che come *conti di Gleichen*, riconoscono l'alta sovranità del duca di Sassonia-Gotha. Zella, o Blasienzella, con 1,200 abitanti, occupati in gran parte nella sua fabbrica di armi e di molte altre minuterie. Altenberga, villaggio di 230 abitanti, dove vedesi il monumento detto il *Candelabro* innalzato nel 1811 per segnare il luogo della *chiesa di S. Giovanni*, fabbricata da Bonifacio l'anno 724 di Gesù Cristo.

Principato di Coburgo. Oltre a Coburgo già descritto, nomineremo ancora Fechheim, piccolo villaggio di 200 abitanti, importante per le sue *acque minerali*, e per le *cave di marmo e di alabastro*. Rodach, piccola città di 1,400 abitanti, con una villa da caccia ducale e una mandria. Oeslau, villaggio di 200 abitanti, e Neustadt, detto *an der Heide*, con 1,400 abitanti distinti per la loro industria.

Nel *principato di Lichtenberg*; San-Wendel, piccola città di 2,000 abitanti: Baumholder, di 900 abitanti.

Ducato di Sassonia-Altenburgo.

Paesi e posizione. Dopo la cessione fatta nel 1826 al duca di Sassonia-Meiningen di tutte le antiche possessioni che componevano il ducato di *Sassonia-Hildburghausen*, e gli acquisti fatti allo stesso tempo sopra l'eredità di Sassonia-Gotha, il territorio di questo ducato si compone di tutto il principato di Altenburgo, trattone il baliaggio di Camburgo, che ne fu staccato. Le possessioni del gran ducato di Sassonia-Weimar e dei principi di Reuss lo separano in due parti quasi eguali.

Governo. Monarchico costituzionale: una sola camera.

Topografia. Altenburgo, presso il Pleisse, bella città assai mercantile e industre, capitale del ducato e sede del duca, con un *castello*, un *teatro*, un *ginnasio*, un bel *collegio per le fanciulle*, una *scuola delle arti e mestieri*, una *biblioteca pubblica*, e quasi 17,000 abitanti. È anche da farsi menzione della *società di storia naturale* dell'Osterland, della *società pomologica*, e di quella delle *arti e dei mestieri*.

Le altre città e i luoghi più notabili del ducato sono:

Schmölla (Schmolln), con 2,800 abitanti; Lucka, con 1,300; Ronneburg, con 4,600 e un bello edifizio di *acque minerali* situato nei suoi dintorni: tutte queste piccole città, e le seguenti si distinguono per l'industria degli abitanti, specialmente l'ultima ed Einsenberg, la quale ha 4,200 abitanti, una fabbrica di porcellana e un *osservatorio*. Cahla, sulla riva sinistra della Saale, con 2,200 anime, una casa *di correzione*, uno *spedale dei pazzi*, stabilito nel castello di Leuchtenberg, situato dall'altro lato del fiume. Roda, in una situazione romantica con 2,700 abitanti.

Ducato di Sassonia-Meiningen-Hildburghausen.

Paesi e posizione. Secondo la convenzione fatta nel 1826, questo ducato è composto di tutte le sue antiche possessioni, che consistevano in una parte del contado di Henneberg, e in parte di quello di Coburgo; quindi delle cessioni fatte all'epoca medesima dal duca di Sassonia-Coburgo, dei baliaggi di Themar, Saalfeld e Graefenthal, e dal duca di Sassonia-Hildburghausen, di tutte le sue possessioni, cioè dei baliaggi di Hildburghausen, Eisfeld, Heldburg e altri meno importanti; e della riunione dei baliaggi di Roemhild, Kranichfeld e Camburgo, che furono staccati dalla eredità di Sassonia-Gotha. Quasi tutti questi paesi compongono una massa contigua, benchè di forma assai irregolare: i baliaggi di Camburgo e alcune altre frazioni meno ragguardevoli ne sono interamente staccate. La *Werra* e la *Saale* sono le correnti principali che lo traversano.

Governo. Monarchico costituzionale con una sola camera.

TOPOGRAFIA. MEININGEN, sulla Werra, piccola ma bella città industre, con circa 6,500 abitanti: il *castello ducale*, detto *Elisabethenburg*, con una riguardevole *biblioteca*, la *raccolta di stampe*, il *medaghere*, ed il *gabinetto di storia naturale*, il *liceo accademico*, la *scuola d' industria*, ed il *seminario* pei maestri di scuola, la *società forestale* non meno che il *nuovo teatro*, sono degni che se ne faccia menzione. Meiningen è la residenza ordinaria del duca.

Nei suoi dintorni immediati devonsi anche mentovare il suo bel *giardino inglese*, ed il piccolo *collegio di Dreissigaker*, degno di osservazione per la sua celebre *scuola forestale* e di *economia rustica*; essa possiede un *gabinetto zoologico*.

HILDBURGHAUSEN, sulla Werra, sede dei magistrati superiori del ducato, con un bel *castello*, un *ginnasio* e un *seminario* pei maestri di scuola, un *ospizio dei trovatelli* con una *scuola di mestieri* e circa 4,300 abitanti. Essa era la sede dei duchi di Sassonia-Hildburghausen prima che il ramo di Gotha si estinguesse.

Le altre città e i luoghi più notabili del ducato sono, ROMHILD, piccola città di 1,400 abitanti, e STEINACH, borgo di 1,300, distinti per industria; SALZUNGEN, che ne ha 2,600, possiede una *salina*: LIEBSTEIN (Sauerbrunn), è un villaggio di 400 abitanti, in una posizione amenissima, con *acque minerali* assai frequentate; il castello di *Altenstein*, che gli è vicino, è notabile per la sua posizione e per le sue bellezze e curiosità naturali nei suoi dintorni. SONNENBERG, piccolissima città di 2,400 abitanti, rinomata nei due emisferi per la fabbricazione dei balocchi da ragazzi, di piccoli cofani di legno, di palle di marmo ed altri oggetti di minuterie messi in vendita a prezzo tenuissimo, come quelli fabbricati a Nuremberg. EISFELD, sulla Werra, piccola città di 2,600 abitanti; SAALFELD, sulla Saale, piccola città, di quasi 4,000 abitanti, che si distinguono per industria; essa ha un *ginnasio* ed una *zecca*, di cui servonsi puro i principi di Rudolstadt e quelli di Reuss pei bisogni dei loro stati. POESNECK, piccola città di 3,200 abitanti, florida per le fabbriche di panni, per le conce dei cuojami, e per la fabbrica di porcellana. LEHENSTEIN, picciol borgo di 800 anime, importante per gli scavamenti delle *cave di lavagne* de' suoi dintorni.

Possessioni della Casa di Schwarzburg.

POSIZIONE, PAESI E FIUMI. Questa casa è divisa in rami che posseggono il contado di Schwarzburg, situato nel *circolo dell' Alta-Sassonia* e diviso in due parti distinte: il *contado superiore*, che è chiuso tra le possessioni delle case-ducali di Sassonia e il governo prussiano di Erfurt; il *contado inferiore*, che è un interchiuso della provincia prussiana di Sassonia. La maggior parte di quest'ultimo appartiene al ramo di Schwarzburg-Sondershausen; quello di Schwarzburg-Rudolstadt possiede la maggior parte del *contado superiore*. La *Saale* co'suoi affluenti mediati o immediati, *Gera* e *Ilm*, nel contado superiore; il *Wipper* affluente dell' *Unstrut*, altro affluente della *Saale* nel contado inferiore, sono le principali riviere che bagnano questi paesi, i quali appartengono all'avvallamento dell'ELBA.

GOVERNO. Esso è monarchico costituzionale con stati provinciali nel

principato di Schwarzburg-Rudolstadt, e dal 1830 in poi esso è monarchico lievemente moderato dagli stati provinciali in quello di Schwarzburg-Sondershausen.

Principato di Schwarzburg-Rudolstadt.

TOPOGRAFIA. RUDOLSTADT, nel contado superiore e in riva alla Saale, è la capitale dello stato e la sede del principe. Il *castello*, la *biblioteca*, la *galleria dei quadri*, la *raccolta delle più belle statue antiche* di gesso, e quella di *storia naturale*, il *ginnasio*, il *seminario* pei maestri di scuola ed altri letterarii instituti, come pure alcune fabbriche, danno una certa importanza a questa città, che ha 6,000 abitanti.

Le altre città principali sono : STADTILM, con 2,200 abitanti ; FRANKENHAUSEN, nel contado inferiore con una salina e 5,000 abitanti ; ne' suoi dintorni si scava una *miniera di carbon fossile*.

Principato di Schwarzburg-Sondershausen.

TOPOGRAFIA. SONDERSHAUSEN, nel contado inferiore, piccola ma bella città, fabbricata al confluente del Beber col Wipper, è la capitale dello stato. Essa possiede un *ginnasio*, un *gabinetto di storia naturale*, e 5,200 abitanti. Nel contado superiore trovasi ARNSTADT, sulla Gera, città industre, con una *chiesa* (Liebfrauenkirche), pregevole per la sua architettura, un *ginnasio*, e circa 6,000 abitanti : essa è la più ragguardevole dei due principati.

BREITENBACH, borgo di 2,500 abitanti, notabile per la manifattura di porcellana e per gli strumenti di musica che vi si fabbricano.

Possessioni della casa di Reuss.

POSIZIONE, PAESI E FIUMI. La casa di Reuss è divisa in due rami principali : il *maggiore* ossia di *Greitz*, e il *minore* ossia di *Schleitz* : quest' ultimo, poichè si estinse la linea maschile di Lobenstein nel 1825, non è più suddiviso che nelle due linee di *Reuss-Schleitz* e di *Reuss-Ebersdorf-Lobenstein*. I paesi soggetti a questi tre principi sono situati nel *circolo dell' Alta-Sassonia* e propriamente nell' antico Woigtland ; essi compongono un tutto continuato, eccetto la signoria di Gera. La parte principale è circondata dalle possessioni di Sassonia-Meiningen, di Sassonia-Weimar, di Sassonia-Altenburgo,dal circolo sassone del Woigtland, e dal circolo bavarese dell'Alto-Meno ; la signoria di Gera è chiusa fra i territorii di Sassonia-Altenburgo, Sassonia-Weimar, e il governo prussiano di Merseburg.

L' *Elster-Bianco*, affluente della Saale, e la *Saale*, affluente dell' ELBA, sono le principali riviere che traversano i tre principati.

GOVERNO. A fine di evitare le ripetizioni, avvertiremo che il *Governo* dei tre principati è monarchico, lievemente moderato da stati provinciali, e che il principato di Gera appartiene in comune ai due rami di Schleitz e di Ebersdorf-Lobenstein.

TOPOGRAFIA. GERA, poco discosta dall'Elster-Bianco, bella città industre e mercantile, con un *teatro*, un *seminario* pei maestri di scuola, e circa 12,000 abitanti, è la città principale non solo di questo interchiuso, ma benanche dei tre principati. Convien pure avvertire che il picciol territorio della linea di Reuss-Koestritz forma il *principato mediato di Reuss-Koestritz*, il quale riconosce l'alto dominio dei due rami principali di Reuss. KÖSTRITZ, villaggio di 1,100 abitanti con un *castello*, n'è il capo-luogo.

Principato di Reuss-Greitz.

TOPOGRAFIA. GREITZ, sull'Elster-Bianco, piccola città industre e mercantile, con un bel *castello*, un *seminario* pei maestri di scuola ed un *ginnasio*, è la capitale del principato. La sua popolazione ascende ora a circa 7,000 abitanti.

ZEULENRODA, città con 4,300 abitanti, con una bella *chiesa*, e ragguardevole per le stoffe di cotone od altre merci che vi si fabbricano in grande quantità.

Principato di Reuss-Schleitz.

TOPOGRAFIA. SCHLEITZ, sul Wiesenthal, piccola ma bella città con circa 5,300 abitanti, una *scuola superiore* (Lateinische schule), un *seminario* pei maestri di scuola, un *liceo* ed alcune fabbriche: essa è la residenza del principe.

Accenneremo ancora HOHENLEUBEN, borgo di forse 2,000 abitanti, residenza della *società degli antiquarii del Woigtland.*

Il principe di Schleitz possiede la signoria di *Quarnbeck* nello Schleswig, altre due signorie in Silesia, ed alcuni villaggi nella provincia prussiana di Brandeburgo, e nel regno di Sassonia.

Principato di Reuss-Lobenstein-Ebersdorf.

TOPOGRAFIA. EBERSDORF, piccolo borgo di 3,000 abitanti, fra i quali si contano 400 Hernnhutters, è la capitale del principato: il *castello* del principe con bei giardini, ed il *collegio* degli Hernnhutters vogliono essere menzionati. LOBENSTEIN, sul Lemnitz, piccola città industre di circa 3,000 abitanti, è la città principale dello stato. Il suo castello è la residenza della vedova del principe di Reuss-Lobenstein.

Possessioni della Casa di Anhalt.

POSIZIONE, PAESI E FIUMI. Il territorio soggetto a questa casa è un grande interchiuso della provincia prussiana di Sassonia, nel *circolo dell'Alta-Sassonia*. Fin dal 1793, nel quale tempo la linea di Anhalt-Zerbst si estinse, le possessioni della casa di Anhalt compongono i tre ducati di *Anhalt-Dessau*, di *Anhalt-Bernburg* e di *Anhalt-Koethen*. Tranne una parte notabile del territorio di Anhalt-Bernburg, e alcune frazioni staccato dalla

massa principale, questi paesi compongono un tutto contiguo, irrigato dall' Elba e da' suoi affluenti la *Mulda* e la *Saale* (1).

GOVERNO. Monarchico con stati provinciali.

Ducato di *Anhalt-Dessau.*

TOPOGRAFIA. DESSAU, piccola città di circa 12,000 abitanti, fabbricata sulla Mulda, non lungi dal suo confluente con l' Elba, è la capitale del ducato. Il *castello del duca*, il *teatro*, la *cavallerizza*, la *caccia*, il *cimitero* co' suoi monumenti, e i *bagni* sulla Mulda, sono gli edifizii più ragguardevoli. Questa città possiede una *biblioteca pubblica*, composta nel 1820 di parecchie biblioteche riunite, un *collegio*, un *seminario* pei maestri di scuola, ed una *scuola di commercio per gli ebrei* rinomatissima.

I suoi dintorni sono deliziosi, e massime il paese tra Dessau e la città di Voerlitz, che si può riguardare come un giardino inglese. VOERLITZ, sull' Elba, piccola città di 1,800 abitanti, riguardevole pel *castello ducale* e spezialmente pel suo celebre *giardino inglese*. Noteremo ancora nei dintorni di Dessau le ville *Lovisium* e *Georgium* che per la loro bellezza meritano di essere vedute.

L'altra città principale del ducato è ZERBST, assai scaduta da quello che era quando i duchi di Anhalt-Zerbst vi risiedevano, ma importante ancora per le sue fabbriche, pel suo *Francisceum* (Hauptschule), con 16 maestri, per la sua *scuola delle fanciulle*, per la bella *chiesa di S. Nicola* recentemente edificata, e perchè vi risiede il tribunale di appello dei tre ducati, e dei due principati di Schwarzburg. Si è di fresco scoperta una sorgente salsa ne'suoi dintorni, e vi si stabilirono dei *bagni*. Convien anche osservare che Zerbst è la città più grande di tutto il principato, e che la sua popolazione monta a pressochè 8,000 abitanti. — ORANIENBAUM, con un castello e 1,800 abitanti.

Il duca di Anhalt-Dessau possiede inoltre parecchi paesi mediati negli stati del re di Prussia e di Sassonia; la loro superficie è forse di 260 miglia quadrate, e la loro popolazione ha 66,000 abitanti all' incirca.

Ducato di Anhalt-Bernburg.

Il territorio di questo stato è tagliato in più parti dal territorio prussiano, ed è diviso in *Alto-Principato*, il quale è appiè dell' Harz, ed in *Basso-Principato*, posto lungo l' Elba e la Saale.

TOPOGRAFIA. BERNBURG, posta nel Basso-Principato, vicino alla Saale, che si passa sopra un ponte di pietra, è la capitale del ducato, comechè il duca risieda a Ballenstädt. È assai ben fabbricata, ed ha un *ginnasio*, parecchie fabbriche e 5,000 abitanti all' incirca.

Accenneremo anche: COSWIC, sull'Elba, con un *palazzo* e 2,400 abitanti.

Nell' Alto-Principato trovansi: BALLENSTADT, sul Getel, consueta residenza del duca. Il *palazzo*, il *teatro*, la grande *casa dei bagni* con la *sala del ridotto* ed alcune fabbriche danno una certa importanza a questa città, la cui

(1) Questi tre ducati ora sono ridotti a due, essendosi riuniti in uno quelli di Anhalt-Dessau e di Anhalt-Koethen.

popolazione non somma che a 3,000 abitanti all'incirca. HARZGERODE, piccola città di 2,000 abitanti, ragguardevole per le sue *magone*, le *acque minerali*, ed il *monumento* del duca Federico-Alberto. GERNRODE, che ha solo 1,800 abit., è rilevante per la sua fabbrica di armi.

Ducato di Anhalt-Koethen.

TOPOGRAFIA. KOETHEN, sulla Ziethe, città piuttosto bella, di circa 6,000 abitanti. Il *castello* ove risiede il duca, la *biblioteca*, la *scuola principale* (Hauptschule), con un *gabinetto di storia naturale*, il *seminario* pei maestri di scuola ed altri instituti ne accrescono l'importanza.

Il *principato di Plesse*, nell'Alta-Silesia, è posseduto dal fratello del duca regnante. (*V. la Monarchia Prussiana*).

IMPERO D'AUSTRIA

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Longitudine orientale*, fra 7° e 24°: *Latitudine*, tra 42° e 51°.

DIMENSIONE. *Lunghezza massima*: da Bregenz nel Circolo del Voralberg, fino al confluente del Podhorze col Dniester nel circolo di Czortkow nella Galizia, 720 miglia. *Larghezza massima* : da Traù , sul mare Adriatico nella Dalmazia, fino ai monti Erzgebirge nel circolo di Saatz in Boemia, 442 miglia.

CONFINI. A *tramontana*, la Confederazione Svizzera, il lago di Costanza, i regni di Baviera e di Sassonia, la provincia prussiana di Silesia, il regno di Polonia e la Volinia nell' impero Russo ; a *levante* , la Podolia ed una striscia della provincia di Bessarabia nell' impero Russo , ed il principato di Moldavia tributario dell' impero Ottomano ; ad *ostro* , i principati di Valachia e di Servia, tributarj del medesimo impero, la Bosnia e la Croazia nell' impero Ottomano, l'Adriatico e l'Italia.

PAESI. Nel dianzi IMPERO GERMANICO : tutto il *circolo d'Austria*, con le sue dipendenze nell'Istria; parte del *circolo di Baviera*, vale a dire , quasi tutto l'arcivescovato di Salisburgo e tutta la parte della Baviera posta alla destra dell' Inn dopo il suo confluire con la Salza ; la *Boemia*, la *Moravia* e parte dell' *Alta-Silesia*, non meno che il *ducato di Auschwitz*, il quale, benchè formi parte della Galizia , si ha come compreso nel dianzi impero Germanico. Il REGNO di UNGHERIA co' suoi reami annessi di Slavonia e di Croazia : il *gran-principato di Transilvania* ed i *confini-militari* ; la *Dalmazia* e l' *Albania* dianzi venete , e la già *repubblica di Ragusi*. Nella POLONIA, il *regno di Galizia* ed una piccola parte di quello di *Ludomeria*. Nella TURCHIA D'EUROPA, la parte a maestro della *Moldavia*, detta Buckowina ed unita alla Galizia (1).

MONTAGNE. Le montagne dell' impero d' Austria appartengono a tre sistemi differenti : al SISTEMA ALPICO, tutte quelle dell'Alta e Bassa-Austria e dell' Ungheria alla diritta del Danubio, della Stiria, della Croazia civile e della Slavonia : i loro punti culminanti sono, l' *Ortler-Spitz* nel Tirolo vicino a Glurns, alto 2010 tese ; il *monte Zebreu* (monte Cristallo), vicino a Bormio nella Valtellina, 1986 tese ; il *Königswand*, vicino all' Ortler-Spitz, 1978, ed il *Gross Clockner* nel circolo di Villach tra la Carinzia, il Tirolo e Salzburg, alto 1944. Il SISTEMA SLAVO-ELLENICO comprende le montagne della Croazia militare e quelle della Dalmazia e dell' Albania Austriache ; il loro punto culminante è il *Monte-Orien*, nel circolo di Cattaro, dell'altezza di 974 tese. La maggior parte del SISTEMA ERCINIO-CARPAZIO è compresa nell'impero d'Austria, e stendesi per tutte le montagne

(1) Le altre provincie, geograficamente comprese in Italia,e possedute dall'Austria, noi le abbiamo descritte nel 1° volume, nell' articolo Italia.

dell' Austria alla sinistra del Danubio, della Boemia, della Moravia, della Silesia, della Galizia, e quelle della Transilvania e dell' Ungheria alla sinistra del Danubio. I suoi punti più elevati sono: il *Butschestje*, nel distretto di Fogaras in Transilvania, alto 1448 tese; l' *Eisthaler Spitz*, nel comitato di Zips in Ungheria, alto 1360 tese.

ISOLE. Una lunga serie d' isole lungo le coste della Croazia militare e della Dalmazia, di cui le principali sono: le isole di *Veglia*, *Cherso* e *Ossaro*, *Arbe*, *Pago*, *Coronata*, *Brazza*, *Lissa*, *Lesina*, *Curzola* e *Meleda*, tutte appartenenti alla Dalmazia.

LAGHI. Nell' Ungheria il *Balaton* o *Platten*, che è il più vasto di tutti; poscia il *Neusiedel*; il *Circknitz* e l'*Ossiach* nel governo di Laibach; quelli di *Mond*, di *Atter* e di *Traun*, nel governo dell' Alta Austria; finalmente anche una parte di quello di *Costanza*, nell' estremità occidentale del governo del Tirolo. Vuolsi notare che le acque del lago di Cirknitz si smarriscono per canali sotterranei, e ricompariscono in capo ad alcuni mesi, per modo che vi si fa in diversi tempi la pesca, la caccia, ed anche il raccolto delle messi. A torto però parecchi geografi vanno ripetendo che ciò accade regolarmente ogni anno.

FIUMI. I fiumi di questo impero mettono foce in quattro mari diversi.

IL MARE DEL NORD, o l' OCEANO ATLANTICO riceve:

L' ELBA, che ha la sua sorgente nei monti Sudeti, e dopo aver traversata la Boemia, entra nel regno di Sassonia per andar a sboccaro nei mari del Nord. Esso passa per Josephstadt, Kolin, Kœnigingrætz e Leutmeritz. I suoi principali affluenti nell' impero d' Austria sono a destra l' *Iser*; a sinistra l'*Adler*, la *Moldau*, che bagna Budweis e Praga, e riceve a sinistra il *Beraun* che passa per Pilsen; l' *Eger* che bagna Egra e Theresienstadt.

Il RENO, che tocca soltanto l' estremità occidentale del governo del Tirolo (V. la *Svizzera* e la *Monarchia Olandese*).

IL MAR BALTICO riceve:

L' ODER, che ha la sorgente nelle montagne della Moravia, e, dopo aver traversata la Silesia Austriaca, entra nella Silesia dipendente dalla Prussia per andar a versarsi nel Baltico. I suoi principali affluenti sul territorio Austriaco, sono: alla sinistra l' *Oppa*, che bagna Troppau, e la *Olsa* o *Elsa*, alla destra, che passa per Teschen.

La WISTOLA (Weichsel) che sorge nella Silesia Austriaca, e separa il regno di Galizia dal nuovo regno di Polonia, sino al disotto di Sandomirz. I suoi principali affluenti sul territorio austriaco trovansi tutti alla destra, e sono: la *Biala* il *Dunajec*, che bagna Neumark e Neu-Sandec, ed è ingrossato dal *Poprad* che passa per Kösmark in Ungheria; la *Visloka*, il *San*, che passa per Sank e Przmysl, ed il *Boug*, che passa per Busk: tutti questi affluenti traversano la Galizia, dall' ultimo in fuori, che scorre per la maggior parte dell' impero russo.

IL MAR NERO riceve:

Il DANUBIO, che è il più gran fiume dell' impero d' Austria. Esso traversa l' Alta e la Bassa Austria, l' Ungheria; separa la Slavonia dall' Ungheria, e i confini-militari ungheresi dalla Servia; esce infino dall' impero d' Austria a Orsowa per entrare nell'impero ottomano ed andare a gettarsi nel mare Nero. In questo lungo corso bagna Linz, Klosterneuburg, Vienna, Presburgo, Raab, Comorn, Gran, Buda e Pesth, Neusatz, Peterwardein, e Semlino. I

suoi principali affluenti a destra sono: l'*Inn*, che traversa il Tirolo settentrionale passando per Innsbruck e Schwatz; riceve la *Salza*, che bagna Hallein e Salisburgo; il *Traun*, che passa per Wels; l' *Ens*, che bagna Steyer ed Ens, ed è ingrossato dallo *Steyer*; il *Trasen* e la *Leitha* nell' Austria; il *Raab* e la *Sarwitz* nell' Ungheria; la *Drava* (Drau), che passa per Villach, Marburgo, Eszeck, e riceve il *Mur*, che bagna Græltz e traversa la Stiria. il regno d' Illiria, la Croazia, la Slavonia e l' Ungheria; la *Sava* (Sau) che forma la frontiera Austriaca dal lato della Turchia; passa per Gurkfeld, Agram. Gradisca, Brodt ed è ingrossata dalla *Kulpa* che passa per Carlstadt, e dall'*Unna* che bagna Costanieza. I principali affluenti del Danubio a manca sono: la *Morawa* (March), che traversa la Moravia, passando per Olmütz, e riceve la *Taya*, che bagna Znaim, e riceve essa stessa l' *Iglava* che passa per Iglau, e altre correnti che bagnano Brünn; la *Vaag*, che passa per Rosenberg e Trenschin; la *Gran*, per Bries e Neusol: l' *Ipoly*, o *Eipel*; la *Theiss* (Tisza), che è il più grande affluente del Danubio; essa passa per Szigeth, Tokay, Csongrad, Szegedin. e riceve lo *Szamos* che passa per Zatmar. il *Bodrogh*, per Saros-Patak e Tokay; l'*Hernad* per Kassau, e l'*Erlau* per Erlau, il *Saio* e il *Kœrœs*, il *Marosch* per Kaasburg e Neu-Arad. la *Bega* per Temeswar ed il *Temes* per Lugosch; tutti questi affluenti della Theiss bagnano il vasto territorio dell' Ungheria e della Transilvania: la *Aluta* passa per Fogaras nella Transilvania; la *Sereth* per Sereth, ed il *Pruth* per Snyatin e Czernowitz nella Galizia.

Il Dniester, che prende origine in un ramo dei Carpazi nella Galizia, traversa questo regno passando per Sambor e Halitz, e lo abbandona per entrare nell' impero russo, ove gettasi nel mar Nero. I suoi principali affluenti sul suolo austriaco sono: lo *Stry* ed il *Bistritz*, alla dritta; il *Sered*, ed il *Podhorze* alla sinistra.

Il MARE ADRIATICO riceve:

La Kerka, la Cettina e la Narenta, che traversano il regno di Dalmazia e sboccano nell'Adriatico. dopo essere passati, il primo per Knin e Sebenico, il secondo non gran fatto lungi da Sing e per Almissa, ed il terzo pel forte Opus.

Canali e strade di ferro. I principali canali dell' impero austriaco sono i seguenti: il *Franz-Canal* (canale di Francesco), il quale unisce il Danubio alla Theiss, traversando il contado Ungherese di Bacs; il *canale della Bega*, il quale congiunge la Bega col Temes nel bannato di Temeswar, e che deve essere unito col precedente; ed il *canale di Vienna*, che mette in comunicazione Vienna e Neustadt.

Il governo Austriaco, che da alcuni anni aprì con grandi spese magnifiche strade sul dorso delle Alpi, favoreggiò molto le società che intrapresero la costruzione delle strade di ferro di grande dimensione.

Sono lunghissime le strade di ferro costruite in Austria, ed altre ne sono in corso di esecuzione. Le già terminate sono: 1.° da Vienna a Cracovia nella Galizia passando per Prerau ed Oderberg. A Cracovia si congiunge alle strade ferrate polacche e prussiane. Da Cracovia la strada si estende all'est fino a Lemberg passando per Boenia, Temeswar e Iaroslaw. Da Prerau un braccio volge a sinistra e va a Praga in Boemia, passando per Olmutz. Al di là di Praga si congiunge alle strade della Germania nel regno di Sassonia. 2.° Da Vienna a Buda passando per Presburg e Grun. Da Pest si prolunga all' est fino a Debreczin e Gross Wardein passando per Szolnoch, ed al sud-est fino a Temeswar; 3.° Da Vienna a Trieste pas-

sando per Bruck, Gratz, Marburg, Cilli e Laybach. Questa via passa il Semmering.

ETNOGRAFIA. Senza computare i *Boemi o Zingani*, il cui numero è poco più di 40,000; e gli *Armeni*, e i *Greci*, i quali sono ancora meno numerosi, si può ripartire tutta la popolazione dell'impero nelle quattro famiglie seguenti: FAMIGLIA SLAVA, alla quale appartiene quasi la metà di tutti i suoi abitanti; essa comprende parecchi popoli assai fra loro differenti per più rispetti, e di cui i seguenti sono i principali: gli *Czechi* o *Boemi*, nella Boemia; gli *Slovachi*, nella Moravia e nell'Ungheria; i *Polacchi*, nella Galizia; i *Rusniachi*, nella Galizia e nell'Ungheria; i *Vindi* o *Vendi* nella Stiria, nella Carinzia, nei comitati di Eisenburg, e Szalad, ecc., nell'Ungheria, e nel distretto di Sillian e Lienz nel Tirolo; i *Serbi* (Serbler) e gli *Slavoni*, propriamenti detti, nella Slavonia, nei Confini-Militari, ed in parecchi comitati dell'Ungheria; gli *Slavi*, frammischiati agl'Italiani nel governo di Trieste; i *Dalmati*, nella Dalmazia: i *Croati*, nella Croazia, ecc. FAMIGLIA TEDESCA: essa comprende i Tedeschi che sono la nazione dominante; vivono senza mescolanza nell'Alta e nella Bassa-Austria; occupano la maggior parte della Stiria e del Tirolo; ma sono il minor numero nei regni dell'Illiria e della Boemia, nella Silesia e nella Moravia, nella Transilvania, ed ancora più pochi nell'Ungheria: se ne trovano pure a tramontana di Verona e di Vicenza nel governo di Venezia. FAMIGLIA GRECO-LATINA, la quale comprende i *Valacchi* (Daco-Valacchi), i quali formano la maggior parte della popolazione della Bucowina, e sono in grandissimo numero nella Transilvania, nell'Ungheria e nei Confini-Militari. FAMIGLIA URALIANA, alla quale appartengono gli *Ungheresi* o *Magiari*; nazione dominante nell'Ungheria e nella Transilvania. FAMIGLIA SEMITICA, la quale comprende gli *Ebrei*, il maggior numero dei quali vive nell'Ungheria, nella Galizia, nella Boemia e nella Moravia.

RELIGIONE. La Cattolica è la religione dominante e quella che è professata dalla più grande maggioranza degli abitanti. Dopo di essa viene la *Greca-Orientale*, i cui numerosi seguaci sono conosciuti sotto la denominazione di *Greci-non-uniti*, per distinguerli dai *Greci-uniti*, che sono cattolici: il più gran numero vive nella Transilvania e nell'Ungheria meridionale, nei regni di Slavonia, di Croazia e di Galizia. La *religione Calvinica* e poscia la *religione Luterana*, sono professate da un gran numero di abitanti; la prima spezialmente nell'Ungheria e nella Transilvania; la seconda nelle provincie tedesche e nella Galizia: nell'Ungheria i Luterani, al dire del signor Schedius, sono soprattutto numerosi nei comitati del Nord, mentre che i Calvinisti lo sono nei comitati meridionali. Abbiamo già mentovati i paesi dove gli Ebrei sono in maggior numero. Si trovano *Sociniani* o *Unitarii* nella Transilvania; *Mennoniti* in Galizia, ed altri seguaci in Ungheria, Galizia, ecc.: il loro numero è picciolissimo a fronte degli abitanti che professano le religioni da noi accennate. Vuolsi avvertire che tutte le religioni godono di una compiuta tolleranza nell'impero.

GOVERNO. Il governo di questo impero è assai differente nelle diverse parti che lo compongono. Si può ciò non di meno risguardare come monarchico assoluto più o meno in tutti, fuor solamente l'Ungheria e la Transilvania, dov'è monarchico temperato. Nel regno di Ungheria il clero, la nobiltà, le città reali, alcuni borghi o tribù privilegiati, formano costituzionalmente la *nazione*, ed a loro appartiene il diritto di eleggere un re

quando viene a spegnersi la dinastia regnante, di fare le leggi di concerto col re, e di fermare le imposte nelle diete che devono adunarsi ogni tre anni. Il re esercita il diritto di fare la pace o la guerra; può ordinare la leva in massa della nobiltà, ma ogni tassa straordinaria vuol essere approvata dalla dieta. Niuno può avere pubbliche cariche se non è ungherese o fatto cittadino dalla dieta. Lo statuto della Transilvania non differisce gran fatto da quello dell' Ungheria. I Confini-Militari hanno un governo del tutto differente da quello delle altre parti dell' impero; non è, propriamente parlando, che una grande colonia militare, la quale dipende all' intutto ed esclusivamente dal ministero della guerra (Hofkriegsrath). Conviene aggiungere che le femmine non sono escluse dal trono quando l' imperatore venisse a morte senza figliuoli maschi.

FORTEZZE E PORTI MILITARI. Le principali sono: *Theresienstadt, Josephstadt*, e *Kœniggrätz* in Boemia; *Olmütz* in Moravia; *Comorn* e *Temeswar* in Ungheria; *Peterwadein* e *Eszeck* nella Slavonia; *Cattaro* nella Dalmazia. Vengono poscia *Leopoldstadt*, *Neu-Arad* nell' Ungheria; *Gradisca* e *Carlstadt* nei Confini-Militari; *Carlsburg* in Transilvania; *Zara, Ragusi, Lissa* e *Sebenico* nella Dalmazia; *Praga* in Boemia; *Linz* nell' Alta-Austria; *Kufstein, Nauders*, e *Franzens-Veste* (fortezza di Francesco) poco lungi da Brixen nel Tirolo.

INDUSTRIA. Dopo il regno memorabile di Giuseppe II, e soprattutto dopo gli sforzi fatti dal defunto imperatore per rendere i vasti suoi dominii indipendenti dai forestieri in ciò che spetta ai parti dell' industria, le fabbriche e le manifatture fecero sì gran passi, specialmente in Boemia, in Moravia, in Silesia, in Austria, nella Stiria, e nella Carniola, nel Vorarlberg, che parecchi cantoni di siffatti paesi possono per tale rispetto andare del pari con le regioni più industri dell' Europa; e sono specialmente i *panni*, gli *scialli* ed altri tessuti di lana, le *stoffe di seta* e *di cotone*, i *lavori di acciajo* e di *ebanista*, la *porcellano*, gli *strumenti di ottica* e di *matematiche*, i *bronzi dorati*, e la *fabbricazione dei vetri*, che giunsero a gran perfezione in questi ultimi anni. Gli oggetti principali dell' industria di questo impero sono: le *tele* di Boemia, Moravia e Silesia; i *merletti* di Boemia del pari che quelli del Tirolo. I bei *panni* di Moravia, quelli della Carinzia, dell' Austria, ecc. ecc.; le *stoffe di seta* di Vienna, i *lavori di vetro* di Boemia, alcuni dei quali vanno innanzi e pel poco prezzo e per la qualità ad ogni altro oggetto di simil fatta fabbricato in Francia ed in Inghilterra; i belli e grandi *specchi* gittati dalla fabbrica imperiale di Schleglmühl, vicino a Glocknitz nella Bassa-Austria, le *perle false*, di Gablonz in Boemia, e quelle di Vienna; le *gemme artificiali* di Liebenau in Boemia; i *ferri* e gli *acciai* della Stiria, che per bontà sono tenuti superiori a tutti quelli delle altre fabbriche dell' Europa; le *armi*, i *coltelli* di Steyer, e di altre città; le *pelli camoscine conciate* del Tirolo; i *cuoi* della Bassa-Austria, dell' Ungheria, della Moravia e della Boemia; il *cordouan* della Bukowina e di Transilvania; la *carta* di Boemia, del littorale Ungherese; le belle *tappezzerie di carta* di Vienna e della Boemia; i *violini* da Vienna, Schönbach in Boemia, ecc. I *piano-forti* di Vienna, di Praga, ecc.; le *cassettine da Musica* di Praga, di Vienna ecc.; gli altri *strumenti da musica* di Vienna, Praga, Graslitz e Schönbach nel circolo di Elbogen; i *saponi* di Vienna, Debreczin e Troppau; i *pendoli* di Vienna, le *minuterie* (quincaillerie) di Vienna, di Praga, Carlsbad, Steyer, ecc.; le *mode* di Vienna; la *porcellana*

di Vienna, quella di Schlaggenwald e di altri luoghi del circolo di Elbogen in Boemia, ecc. ecc. La porcellana di Vienna sopra tutto è notabile così per la qualità della composizione, come per la bellezza delle pitture: i *lavori di legno scolpiti* del Tirolo; gli *oggetti di oreficeria* di Vienna, Praga; il *rosolio* di Zara, e di Trieste; la *cerussa* di Vienna; i *risultati chimici* di Altsattel, di Praga, di Vienna, di Nüssdorf, ecc.; le belle *carrozze* e i *cocchi* di Vienna, Leitmeritz; le *scarpe* di Vienna, che sono un oggetto importante di esportazione per l'Europa orientale, e che sono ricercate in parecchie provincie dell' impero, ecc. ecc.

COMMERCIO. Non ostante lo svantaggio di una posizione quasi affatto continentale, svantaggio aumentato dalla catena di montagne le quali, da una parte del governo di Venezia in fuori, separa la costa dall' interno dell' impero, questo stato fa un commercio estesissimo e di gran momento; e lo deve in parte alle magnifiche strade, quasi tutte fatte sotto il regno del defunto imperatore, ed ai canali di cui abbiamo fatto menzione. I suoi principali *oggetti di esportazione* sono: seta in filo, e tessuta, come a dire raso, velluto, nastri, calzette, ecc.; lana in pelo, in panni, casimiri, tappeti, scialli, nastri e altre stoffe; lino e canapa in filo; tele liscie e damascate, dalla batista più fina ed i merletti sino alla tela da vele; una quantità di oggetti di vetro, come a dire lumiere, bicchieri, specchi, gemme false, pendenti d'orecchie, perle false, ecc.; i coltelli, mercanziuole di metallo fine e grossolane, lavori di legno di varie maniere dalle magnifiche cassettine da viaggio dette *necessaires* di Karlsbad e gli arredi di Vienna, sino ai balocchi dei fanciulli della valle tirolese di Gröden; cereali, farina e vini. Vengono in appresso una quantità di oggetti provenienti dai tre regni della natura, e dalla industria, come sal comune, tabacco, frutti, formaggio, cera, acquavite, rosolio, catrame, noci di galla, potassa, trementina, sapone, teriaca, prodotti chimici, libri stampati, incisioni e litografie, strumenti di musica e di matematiche, lenti, telescopii, bronzi dorati, vetture, orologi e pendoli, giojelleria e oreficeria, vasellami di metallo coperti di argento o di oro, molti oggetti d'abbigliamento, cappelli di paglia e di feltro, scarpe, pettini, ecc. I principali *oggetti d'importazione* sono: caffè, zuccaro, cacao, ed altre derrate coloniali; filo di cotone inglese e di Turchia; bestiame, pelli conce e non conce, lana, cotone, legno di tintura e per lavori di ebanista, lino, vino di Cipro, di Francia, ecc. Il commercio di commissione è esteso quanto vantaggioso per questo impero; perciocchè una gran parte delle mercanzie che passano dall'Europa orientale e meridionale nell'occidentale e settentrionale, traversano questo stato. La *società della navigazione a vapore* sul Danubio, formatasi in questi ultimi anni sotto gli auspizii dei più eccelsi personaggi, e con la cooperazione di quasi tutte le persone più ragguardevoli dell'impero, apre un più vasto campo al commercio; essa è floridissima e conta di già 15 bastimenti a vapore, che scorrono il Danubio da Linz sino alla sua imboccatura, vanno a Costantinopoli, e spingono le loro corse da un lato sino a Trebisonda, dall'altro sino a Smirne. Essa si mise non ha guari in relazione con la *società Bavaro-Wurtemburghese* incaricata di mantenere comunicazioni regolari e frequenti tra Ulma e Linz. La navigazione a vapore tra Ratisbona e questa piazza austriaca è già aperta. Ecco dunque il Danubio scorso regolarmente dal centro della Baviera sino al mar Nero sopra una linea di 1,260 miglia; non resta più a superare che la piccola parte

tra Ratisbona ed Ulma. Il numero dei passeggieri sui piroscafi della società Viennese, che nel 1835 sommava soltanto a 17,727, salì a 29,203 nel 1836, ed a 47,436 nel 1837. Nella descrizione della città di Trieste il lettore troverà le particolarità concernenti la *navigazione a vapore nel mare Adriatico* ed in tutta la parte orientale dell'avvallamento del mare Mediterraneo intrapresa dalla *società del Lloyd Austriaco*.

Le principali città marittime sono: *Trieste*, che è il primo porto mercantile dell'impero; *Fiume*, che è la via di uscita delle derrate dei Paesi Ungheresi ed il porto per cui si fanno le importazioni di quelle terre; *Spalatro*, che con *Ragusi* e *Cattaro* divide il commercio del regno di Dalmazia con la parte confinante dell'impero Ottomano; *Rovigno*, che è la città più fiorente dell'Istria, e *Lussin piccolo* delle isole del Quarnero. Le principali città commercianti dell'interno sono: *Vienna*, la quale è il centro del commercio di tutto l'impero, ed una delle città più mercantili dell'Europa continentale; *Praga*, deposito di quello della Boemia, *Pesth*, *Debreczin* e *Semlin* nell'Ungheria; *Brody*, *Lemberg*, e *Podgorze* nella Galizia; *Kronstadt* in Transilvania. Vengono poscia *Linz*, *Steyer* e *Salzbourg* nell'Alta-Austria; *Gratz* nella Stiria; *Botzen* (Bolzano), *OEdenburg*, *Szegedin*, *Teresiopel*, *Carlstadt*, *Agram*, *Kaschau*, e *Temeswar* nella Ungheria e nei Confini; *Hermanstadt* in Transilvania; *Brünn*, *Olmütz*, *Troppau*, e *Bielitz* in Moravia e Silesia; *Jaroslaw*, *e Suczawa* in Galizia; *Reichenberg*, *Budweis*, *Rumburg*, e *Pilsen* in Boemia. Convien anco notare, che *Vienna*, *Praga*, *Pesth*, fanno un traffico librario estesissimo che somma a parecchi milioni; che Pesth è divenuto oggidì il grande deposito del traffico della lana.

DIVISIONI AMMINISTRATIVE. I geografi tedeschi convengono quasi tutti nel dividere in quattro grandi parti i paesi che in complesso formano l'impero d'Austria, vale a dire: 1° i *Paesi Tedeschi*, o i paesi che fanno parte della Confederazione Germanica, i quali comprendono il nucleo della monarchia, che noi abbiamo già accennati altrove; 2° i *Paesi Polacchi*, o la parte del già regno di Polonia, spettante all'Austria; 3° i *Paesi Ungheresi*, fra i quali annoverano non pure il regno di Ungheria, la Transilvania, ed i Confini-Militari; ma ancora il presente regno di Dalmazia. 4° I *Paesi Italiani*. Tuttochè siffate divisioni non siano esatte, perchè non sono etnografiche come lo fa aperto quello che dicemmo nell'articolo *Etnografia*, nè geografiche come altri può agevolmente convincersene osservando la loro posizione sopra una carta, non esiteremo però ad approvarle, perchè, quantunque imperfette, sono troppo generalmente ammesse, e non si possono trascurare. Sotto quest'ultimo aspetto tutto l'impero è ora diviso in quindici *governi* tutti indipendenti gli uni dagli altri, con differenti titoli ed una estensione e reggimento differentissimi. Siffatti governi sono suddivisi in *circoli*, *provincie*, *contadi*, *distretti*, ecc., secondo le differenti regioni a cui appartengono. La tavola seguente offre le suddivisioni presenti di ciascuna delle grandi provincie, i loro capo-luoghi, le città e i luoghi di maggior conto che ne fanno parte. Ma avvisiamo essere indispensabile di far precedere ad essa alcune osservazioni.

1° Il regno d'Ungheria con i due regni di Croazia e della Slavonia civile, dopo i cangiamenti avvenuti nel 1836, è diviso in 55 *comitati* o *contadi* detti *Gespanschaften* dai tedeschi e *Varmegy* dagli Ungheresi, oltre 6

distretti particolari che dipendono intieramente dal palatino del regno, o che sono sotto la luogotenenza reale. I 4 grandi circoli dell'Ungheria non sono che i 4 circondarii giudiziarii di questo regno ; la Croazia e la Slavonia civili, il cui tribunale d' appello risiede in Agram, formano la quinta divisione giudiziaria. Dobbiamo anche far osservare che le denominazioni di *circolo al di quà del Danubio e circolo al di là del Danubio, al di quà dal Tibisco e al di là dal Tibisco*, che sarebbero erronee prendendo Buda per punto di partenza, sono esatte quando ci collochiamo a Presburg, città, dove da gran tempo le diete si adunarono quasi sempre.

2° Sull' autorità di due valentissimi geografi nazionali, i signori Schedius e Csaplovics, abbiamo collocato il *comitato di Beregh* al di là del Tibisco. Dal 1827 questo comitato, nel fatto dell' amministrazione, appartiene a questa grande divisione del regno, e cessò conseguentemente di appartenere al circolo di quà del Tibisco, nel quale tutt' i geografi continuano senza ragione a collocarlo.

3° Avvegnachè i tre *comitati Transilvani* (sedes) di *Zarand*, di *Kaszno* e di *Szolnok*, e il *distretto di Kövar* non siano stati ancora uniti di fatto all' Ungheria , ciò non ostante noi abbiamo loro assegnato il posto geografico che loro appartiene, perchè alla prima dieta questa riunione verrà fatta definitivamente.

4° Per la medesima ragione abbiamo collocato fra i distretti particolari quello di Kovar. Cotali picciole divisioni amministrative non sono dunque più *cinque* ma *sei*. Si potrebbe anche, strettamente parlando, portare il loro numero a *dieci*, perciocchè si potrebbero porre in questa categoria i quattro territorii seguenti, i quali hanno una amministrazione particolare e più o meno indipendente da quella del comitato ove sono posti. Queste quattro regioni sono :

Il *territorio dei* XVI *borghi della Corona* , posto nel comitato di Zips (Zipser Kronflecken) chiamati *Oppida Scepusiensia* nello stile di cancelleria ; il loro capo-luogo è *Neudorf*, chiamato *Iglò* dagli Ungheresi.

Il *paese di Nagy-Kikinda*, nel comitato di Torontal; al dire del signor Csaplovics ha 40,000 abit., la maggior parte Illirici, che vivono in dieci luoghi comuni.

Il *Campo di Turopolya*, situato lungo la Sava, non lungi da Agra nel comitato di questo nome ; il signor Csaplovics gli dà 500 famiglie nobili che vivono in 33 luoghi o comuni.

Il *distretto della Corona* di quà del Tibisco (Coronalii-Cis-Tybiscani), nel comitato di Bacs, ha dieci comuni, secondo questo geografo.

5° Secondo la bella carta pubblicata di fresco dallo stato maggiore generale, *Jaszbereny* è il capo-luogo dei tre distretti del *Jazygi*, dei *Gran-Kumani* e dei *Piccoli-Kumani*.

6° I privilegi importanti di cui godono le *città reali* in Ungheria ed in Transilvania ci recarono ad accennarle tutte nella tavola dei distretti amministrativi, per piccola che sia la loro popolazione e la loro importanza per più rispetti. Per distinguerle dagli altri luoghi indicati nella tavola, si mise un asterisco (*) innanzi al nome di ciascuna. In quanto ai *borghi della Corona* posti nel comitato di Zips ci siamo circoscritti ad indicare quelli soltanto che ci parevano di maggior conto. Se ne mise pure innanzi ai nomi menzionati nella 4ª osservazione.

7° *Agram*, *Temeswar* e *Hermannstadt*, non furono accennati nei Confini-Militari se non se per designare le città ove risiedono le loro amministrazioni; queste tre città appartengono realmente, come vedremo, alla parte civile della Croazia, dell'Ungheria e della Transilvania.

Tavola delle divisioni Amministrative dell' Impero d' Austria.

GOVERNI E SUDDIVISIONI.	CAPI-LUOGHI, E ALTRE CITTA' E LUOGHI PIU' NOTABILI.

PAESI ALEMANNI.

GOVERNO DELLA BASSA-AUSTRIA (*Nieder Oesterreich* o *Land unter der Ens*).

CAPITANATO DI VIENNA . . .	VIENNA (Wien).
CIRCOLO INFERIORE DEL WIENNERWALD . . . . (Unter-Wienerwald) .	(1) *Währing*, *Döbling*, *Nüssdorf*, *Klosterneuburg*, *Heiligenstadt*, *Grinzing*, *Hernhals*, *Dornbach*, *Neu-Lerchenfeld*, *Fünfhaus*, *Sechshaus*, *Penzing*, *Hitzing*, *Mariabruun*, *Schönbrunn*, *Meidling*, *Tivoli*, *Grünberg*, *Etzendorf*, *Simering*, *Kaiser-Ebersdorf*, *Schwächat*, *Kettenhof*, *Himberg*, *Ebergassing*, *Schwadorf*. BADEN, *Helena*. *Weilburg*, *Traiskirken*, *Theesdorf*, *Schönau*, *Solenau*, *Ebreichsdorf*. *Leobersdorf*, *Pottenstein*, *OEd*, *Fahrafeld*, *Wagram*, *Pottendorf*, *Laxenburg*. *Mödling*, *Liechtenstein*, *Brühl* (Briel) *Heilingenkrentz*, *San-Veit an der Triesting*. NEUSTADT (Wienar-Neustadt), *Nadelburg*, *Woltersdorf*, *Raketsndörfel*, *Theresienfeld*, *Pitten*, *Sebenstein*. *Neukirchen*. Accenneremo ancora in questo circolo: *Glocknitz*, *Schleglmühl*, *Guttenstein*, *Mariahilf*, *Bruck an der Leitha*, *Rohrau*, *Haimburg*, *Petronel*.
CIRCOLO SUP. DEL VIENNERWALD. (Ober-Wienerwald).	San-Polten, *Viehofen*, *Fridau*, *Herzogenburg*. *Gross-Pöchlarn*, *Melk* (Molk, Medilik), *Ips*, *Waidhofen*, *Zell*, *Ipsitz*. *Opponitz*. *Sontagberg*, *Seitenstättens Walsee*, *Mautern*. *Gottweih*, *Ritterfeld*, *Sant'Egidio* (San-Gilgen), *Gaming*, *Scheibs*, *Neubruck*, *Tirnitz*, *Lilienfeld*. *Hainfeld*, *Tuln*.
CIRCOLO INFERIORE DEL MANNHARTSBERG. . . . . . . (Uother-Mannhartsberg).	Korneuburg. *Stockerau*, *Florisdorf*. *Aspern*, *Essling*, *Dutesch-Wagram*, *Gross-Engerdorf*, *Poysdorf*, *Feldsberg* (Veltspurg) *Mistelbach*, *Rötz* (Retz).
CIRCOLO SUP. DEL MANNARTSBERG. (Ober-Mannhartsberg) .	Krems. *Stein*, *Durrenstein*, *Langenlois*, *Horn*, *Altenburg*. *Persenbeug*. *Maria-Taferl*, *Zwettel*. *Weitra*, *Hirschenstein* (Gr. Berthold), *Schrems*, *Nagelberg*, *Waidhofen* (Bohmisch-Waidhofen), *Gross-Sieghard*.

(1) Il capitano del circolo inferiore del Wienerwald da parecchi anni non risiede più a *Traiskirchen*, ma a Vienna.

Si stamparono in majuscolette BADEN e NEUSTADT per distinguere i luoghi compresi nel raggio di ciascuna di esse due città. I luoghi posti avanti *Baden* appartengono ai prossimi dintorni di Vienna: quelli dopo *Neukirchen* sono i più remoti e fuori dei piccolissimi raggi tracciati intorno a Vienna, a Baden ed a Neustadt.

GOVERNO DELL' ALTA-AUSTRIA (*Ober-Oesterreich, o Land ob der Ens*).

Circolo	Luoghi
Circolo della Mühl . . .	Linz, Ufar (Ufer,Linz), *Ottensheim*, *Steyerck*, *Mauthansen*, *Greyn*, *Freystadt*, *Perg*, *Schlegl*, (Maria-Schlag).
Circolo dell' Inn	Ried, *Braunau*, *Schärding*, *Raab*.
Circolo dell' Haussruck	Wels, *Noitzmühle*, *Lambach*, *Engelszell*. *Efferding*. *Wolfseck*, *Moudsee*, *Maria-Scharten*.
Circolo di Traun	Steyer, *Steinbach*. *Ternberg*, *Reichraming*. *Ens*, *San-Florian*, *Kremsmünster*, *Gmunden*, *Ebensee*, *Laugbath*, *Ischl*, *Laufen*, *Losenstein*, *Hallstatt*. *Gosau*.
Circolo di Salisburgo (Salzburg)	Salzburg, *Aigen*, *Leopoldskrone*, *Hellebrunn*, *Kiesheim*. *Ebenau*. *San-Wolfang*. *Gölling*, *Pass-Lueg*. *Rauris* (Gaisbach) *Hof* (Hof-Gastein), *Böckstein*, *Wildbad-Gastem*, *Lend*, *Radstadt*, *Werfen*, *Mittersils* nell'Alto-Pinzgau (Ober-Pinzgau), *Krimml*, *Flachau*.

GOVERNO DEL TIROLO (1).

Circolo	Luoghi
Circolo del Basso-Innthal (Valle dell' Inn).	Innsbruck, Schwaz, *Ambras*. *Hall*. *Rattenberg*, *Achenrain*, *Brixlegg*. *Kufstein*. *Kitzbüchll* nella valle dell' Achen, *Zell* nella valle di Ziller, *Fulpmes* nella valle di Stuldey.
Circolo dell' alto Innthal	Imst, *Nauders*, *Finnstermünz*, nella valle di Vintschgau, *Glurns*, *Prad*, *Stilf*. *Rauli* (Rabute), *Scharnitz*. *Umhausen* e *Fend* nella valle di OEtzt, *Stams* (Stambs)
Circolo del Pusterthal	Brunecken, *Brixen*, *Franzens-Veste*, *Sterzing*, *San-Leonardo* nella valle di Töfferegg, *Cortina*, nella valle di Ampezzo, *Lienz*, *Innichen*, *Sexten*.
Circolo di Voralberg	Bregenz, *Kennelbach*, *Dornbirn*, *Lustnau*, *Hohenems*, *Götzis*, *Bezau*, *Reuffei Ebnit*. *Feldkirch*, *Pludenz*, *Schruns* nella valle di Montafun.

GOVERNO DI STIRIA (Steyermark).

Circolo	Luoghi
Circolo di Grætz	Grætz (Niemetski-Gradl), *Karlau*, *Bosenhaim*. *Erkenberg*. *Doppelbad*. *Eoitsberg*. *Kreins*, *Strassengel*, *Feistritz*, *Gleisdorf*, *Fürstenfeln*, *Riegersburg*, *Hainfeld*, *Radkersbarg*, *Hartberg*, *Friedberg*. *Vorau*.
Circolo di Marburgo	Marburgo, *Langerswald*, *Josephsthal*, *Pettau*, *Leibnitz*, *Sechauberg*, *Frauenthal*.
Circolo di Cilly.	Cilly (Claudia Celeja), *Töplitz bei Neuhaus* (vicino a Nehaus), *Tüffer*. *Rohitsch*.
Circolo di Judenburg . . .	Judenburg (Idunum), *San-Peter*, *Murau*, *Paal*, *Turrach*. *Knittelfeld*, *Seckan*, *Rottenmann*, *Admont*. *Lienzen*, *Pirn*. *Aussee*, *Eblern*, *Schladming*.
Circolo di Brück	Brüch. *Leoben*, *Göss*. *Kraubat*, *Eisenerz*, *Vordenberg*, *Mariazell* (Zell), *Brandhof*, *Mürzzuschlag*, *Neuberg*, *Murzsteg*, *RaSmär*, *Hieflan*, *Gems*.

(1) I Circoli di Trento, Roveredo e Bolzano che fanno parte di questo governo, li abbiamo descritti in altro luogo (V. p. 443 1.° vol.).

REGNO D' ILLIRIA (Illyrien).

GOVERNO DI LAIBACH.

Circolo di Laibach . . . . Laibach (Lubiana, Lubiana), *Töplitz*, *Bischoflack*, *Feistritz* (Bistriza, Bisterza), *Katzenstein*, *Neumarktl*, *Krainburg*, *Stein*.

Circolo di Neustædtl . . . Neustædtl (Novumesto), *Gotteschee*, *Veichselburg*, *Gurkfeld*, *Hof*, *Reifnitz*, *Auersberg* (Triack).

Circolo di Adelsberg . . . Adelsberg, *Cirknitz*, *Ober-Laibach*, *Idria*, *Planina*, *Wippach*.

Circolo di Villach . . . . Villach (Belak), *Fellach*, *Bleiberg*, *Tarvis*, *Landskron*, *Paternion*, *Spital*, *Malborget*, *Pontafell* (Ponteba), *Feld Kirchen*, *Oberfragant*, *Heiligenblut*.

Circolo di Klagenfurth . . Klagenfurth (Selanz), *Victring*, *Ebenthal*, *Gurnitz*, *Ferlach*, *Friesach*, *Huttenberg*, *Wolfsberg*, *San-Weit*, *Gurk*, *Lavamünde*, *San-Paolo*, *Sant'Andrea*, *San-Leonardo*, *Völkermarkt*, *Lippitzbach*, *Treibach*.

GOVERNO DI TRIESTE.

Città libera e Porto di Trieste. Trieste (Triest), *Optschina*, *Santa-Croce*, *Lipizza*, *Servola*, *Zaule*.

Circolo di Gorizia . . . . Gorizia (Gœrtz), *Gradisca*, *Cormons*, *Monfalcone*, *Aquileja*, *Grado*, *Canale*, *Duino* (Tibein).

Circolo d' Istria. . . . . Pisino (Mitterburg), *Capo d'Istria*, *Pirano*, *Muggia*, *Isola*. *Cittanova*, *Parenzo*, *Orsera*, *Dignano*. *Montona*, *Pola*, *Sovignaco*, *Promontore*, *Albona*, *Rovigno*. Le isole di *Veglia* con Veglia, di *Cherso* con Cherso, e di *Ossaro* con Lussin-piccolo, e *Lussin-Grande*.

GOVERNO DEL REGNO DI BOEMIA (Bœhmen).

Capitanato di Praga . . . Praga (Prag).

Circolo di Rakonitz . . . Schlan, *Rakonitz*. *Neuhütte*, *Neujoachimsthal*. *Budin*, *Wottwowitz*, *Raudnitz*, *Mscheno*, *Veltrus*, *Neudorf*, *Bürglitz*.

Circolo di Beraun . . . . (1) *Beraun*, *Przibram*, *Horzowitz*, *Karlstein*, *Königsaal*. *Beneschau*, *Teinitz*, *Chlumetz*.

Circolo di Kaurzim. . . . (1) *Kaurzim*, *Kolin*, *Brandeis*, *Eule*, *Wlaschim*, *Postupicz*, *Lobkowitz*. *Wissehrad*.

Circolo di Bunzlau. . . . Jung-Bunzlau (Mlada-Boleslau), *Kosmanos*, *Daubrawitz*, *Turnau*, *Münchengratz*, *Nimburg*, *Neu-Lissa* (Böhmisch-Lissa), *Melnich*. *Reichstadt*, *Hirschberg*, *Zwickau*, *Gabel*, *Reichenberg*, *Harzdorf*, *Alt* e *Neuhabendorf*. *Gablonz*, *Friedland*, *Liebwerda*.

Circolo di Bidschow . . . Gitschin, *Neu-Bidschow*, *Chlumetz*, *Hohenelbe*, *Branna*, *Starkenbach*, *Neuwald* (Neuwelt), *Arnau*, *Podiebrad*, *Lomnitz*.

Circolo di Kœniginegrætz. . Kœnigingrætz (Kœniggrætz Kralowi-Hradecz), *Josephoiadt* (*già* Pless), *Königinhof*, *Kukus*, *Jaro-*

(1) Non vi ha città capo-luogo, perciocchè il capitano del circolo di Beraun risiede a Praga, nel sobborgo *Kleinseite*, e quello di Kaurzim nella parte della città chiamata *Alt-Stadt*.

mierz, *Trautenau*, *Adersbach*, *Braunau*, *Schönau*, *Pölitz*, *Nachod*, *Opotschono*, *Reichenau*, *Kostelez*, *Grulich*.

Circolo di Chrudim. . . . Chrudim, *Pardubitz*, *Gross-Lukawez*, *Leutomischl* (Leitomischl), *Wildenschwert*, *Landskron*, *Zohsau*, *Policzka*, *Swojanow*, *Hohenmaut*.

Circolo Czaslau. . . . . Czaslau, *Neuhof*, *Rutschina*, *Podol*, *Kuttenberg*, *Sedletz*, *Kang*, *Deutsch-Brod*, *Ransko*, *Humpoletz*, *Polna*.

Circolo di Tabor . . . . Tabor (Hradistie-Chomow), *Bechin*, *Neuhaus*, *Kamenitz*, *Neu-Bistritz*, *Adamsfreiheit*, *Patzau*, *Pilgram*.

Circolo di Budweis. . . . Budweis (Cesky-Budiegowicze), *Wittingau*, *Krumau*, *Forbes*, *Gratzen*, *Silberberghütte*, *Bründel* (Brünel), *Moldauthein*, *Wessely*, *Sobieslaw*, *Rosenberg*, *Hohenfurth*.

Circolo di Prachin. . . . Pisek, *Berg-Reichenstein*, *Stubenbach*, *Schüttenhofen*, *Horazdiowitz*, *Strakonitz*, *Blatna*, *Sedlitz*, *Worlik*, *Prachatitz*, *Winterberg*, *Adolph*, *Neuhurkenthal*, *Wodnian*. Il distretto dei contadini reali.

Circolo di Klattau. . . . Klattau, *Tauss*, *Danowa*, *Bayereck*, *Bonsperg*, *Teinitz* (Biscof-Teinitz), *Neugedein*, *Klossau*.

Circolo di Pilsen . . . . Pilsen, *Rokitzan*, *Radnitz*, *Plass*, *Mies*, *Kladrau*, *Plan*, *Tachau*, *Töpl* (Tepl), *Marienbad*.

Circolo di Ellbogen . . . Ellbogen, *Falkenau*, *Alt-Sattel*, *Schlaggenwald*, *Schönfeld*, *Karlsbad*, *Pirkenhammer*, *Engelhaus*, *Joachimsthal*, *Gottesgab*, *Wiesenthal* (Böhmisch-Wiesenthal), *Weipert*, *Budau*, *Schlackenwerth*, *Rodisfort*, *Grasslitz*, *Silberbach*, *Schönau*, *Schönbach*, *Neudeck*, *Platten*, *Hirschenstand*, *Eger*, *Franzenbrunn*, (Egerbrunn), *Maria-Kulm*, *Königsberg*, *Königswart*, *Asch*, *Budau*.

Circolo di Saatz . . . . Saatz (Zatecz), *Pilna* (Püllna), *Laun*, *Schönhof*, *Kaaden*, *Klösterle*, *Kommotau*, *Brüx Sedlitz*, *Eisenberg*, *Rothenhaus*, *Katharinaberg*, *Presnitz*.

Circolo di Leitmeritz . . . Leitmeritz (Litomierczicze), *Theresienstadt*, *Doxan*, *Ausche*, *Bilin*, *Saidschitz* (Zagecice), *Dux*, *Oberleitendorf*, *Töplitz*, *Schönau*, *Graupen*, *Zinnvald*, *Mariaschein*, *Culm*, *Priesten*, *Aussig*, *Peterswalde*, *Nollendorf*, *Böhmisch-Leipa*, *Bürgstein*, *Hayde*, *Steinschönau*, *Sandau*, *Wernstadt*, *Kamnitz*, *Teschen*, *Kreibitz*, *Georgenthal*, *Rumburg*, *Georgenwalde*, *Schluckenau*, *Nixdorf*, *Schönlinde*, *Alt-Warndorf*.

GOVERNO DI MORAVIA E SILESIA (Mæhren und Schlesien).

Circolo di Brünn . . . . Brünn (Brno). *Schlapanitz*, *Raigern*, *Selowitz*, *Austerlitz*, *Neuschloss* (Nowihrad), *Blansko*, *Raitz*, *Boschkowitz*, *Göding*, *Nikolsburg*, *Eisgrub*, *Lundenburg*.

Circolo d'Iglau. . . . . Iglau (Giblawa), *Gross-Messeritz*, *Trebitsch*, *Teltsch*, *Triesch*.

Circolo di Znaym . . . . Znaym, *Bruck*, *Frain*, *Krawska*, *Eibenschitz*, *Gross-Bitesch*.

Circolo di Hradisch . . . Hradisch, *Strasznitz*, *Wesely*, *Bisentz*, *Ungrisch-Brod*, *Wisowitz*, *Wsetin*, *Holeschau*.

Circolo di Olmütz	Olmütz (Holomauch), *Märisch-Neustadt, Schönberg, Ullersdorf, Mügiitz, Sternberg, Prosnitz, Mährisch-Tribau, Römerstadt, Janowitz.*
Circolo di Prerau	Weisskirchen (Hranice), *Prerau, Kremsier, Neutitschein, Fulneck, Frankenstadt, Leipnick, Freyberg, Kogetein.*
Circolo di Troppau (Silesia) .	Troppau, *Odrau, Jägerndorf, Jauernick, Freywaldau, Graffenberg, Zuckmantel, Hennersdorf, Freudenthal.*
Circolo di Teschen (Silesia) .	Teschen, *Jablunka, Weichsel, Bielitz, Friedeck, Skotschau.*

PAESI POLACCHI.

GOVERNO DEL REGNO DI GALIZIA.

Circolo di Lembero. . . .	Lemberg (Lwow), *Krzywezyen, Winicky, Zurawniki, Szczerzec* (Rosenberg), *Jariczow.*
Circolo di Wadowice . . .	Wadowice, *Myslenice, Kenty, Oswieczim* (Auschwitz), *Zator, Biala, Andrychow, Kalvaria, Seypusch* (Zywice), *Swoszowice.*
Circolo di Bochnia	Bochnia, *Wisnice, Wieliczka, Podgorze, Dobczyce.*
Circolo di Sandec	Neu-Sandec, *Alt-Sandec, Piwnicza, Krynika, Neumark.*
Circolo di Jaslo.	Jaslo, *Biecz, Krosno, Jadlowa, Dukla, Kolaczyce.*
Circolo di Tarnow	Tarnow, *Pilsno, Ropczyce, Dembica,*
Circolo di Rzeszow. . . .	Rzeszow, *Lancut, Lezaysk, Przeworsk, Kanczuga.*
Circolo di Sanok	Sanok, *Brzozow, Dynow, Dobromil, Rybotycze, Lisko.*
Circolo di Sambor	Sambor, *Starasol, Drohobicz, Komarno, Alt-Sambor, Chirow, Maydan.*
Circolo ei Przmysl	Przmyls, *Medika, Jaworow, Sklo, Jaroslaw, Radymno, Mosciska, Wisznia, Krakowek.*
Circolo di Zolkiew. . . .	Zolkiew, *Glinsko, Sokal, Lubaczow, Belz.*
Circolo di Zloczow. . . .	Zloczow, *Brody, Busk, Pomorzani, Zalosce, Gliniany, Kamionka.*
Circolo di Tarnopol . . .	Tarnopol, *Mikulince, Chorostkow, Zbaraz, Trembowla, Kanopkoka.*
Circolo di Brzezani . . .	Brzezani, *Bobrka, Rohatyn, Przemyslany.*
Circolo di Stry.	Stry, *Bolechow, Skole, Zurawno, Dolina.*
Circolo di Stanislawow . .	Stanislawow, *Tysmienca, Mariampol, Buczasz, Halicz, Sotolwina, Nizniow.*
Circolo di Czortkow . . .	Zaleszczyki, *Czortkow, Budzanow, Husiatyn, Jazlowice.*
Circolo di Kolomea. . . .	Kolomea, *Sniatyn, Kuty.*
Circolo di Czernowitz (Bukowina).	Czernowitz, *Suczawa, Poschorita, Sereth, Radautz, Kimpolung, Jakobeny, Kiriibaba.*

PAESI UNGHERESI.

REGNO DI UNGHERIA (*Ungarn* dei Tedeschi, *Madjar-Orszag* degli Ungheresi).

CIRCOLO AL DI QUA DEL DANUBIO.

Comitato di Pesth	* Ofen (Buda), * Pesth, *Alt-Ofen, Peczel, Gödöllö, Waitzen, Kezskemet, Gross-Kœrœs, Klein-Kœrœs, Sant' Andreas, Kolotscha, Czegied, Gross-Abony, Raczkeve* nell'isola Csepel.

Comitato di Batsch	* Zombor, *Baja*, * *Theresienstadt* (Szabadke), *Theresiopel*, * *Neusatz* (Neo-Planta, Uj-Videk), *Alt-Kanisa*, (O-Kauisa). *Zenta*, *Alt-Becse*, *San-Tommaso*, *Apatin*, *Almas*, *Batsch* (Bacs). Il *distretto della coronà al di qua della Theiss.*
Comitato di Neograd . . .	Balassa-Giarmath, *Szecseny*, *Loschonz*, *Gatschj*, *Kekko*, (Blauenstein, Modrikamen).
Comitato di Soul	Neusohl (Besztercze-Banya, Banska-Bistricza), *Herrngrund*, *Altgebirg* (Ovar), *Ribar*, * *Altsohl*, * *Karpfen*, * *Libethen* (Libethobanya). *Radwany*, * *Bries* (Brezno-Banya), *Rohnitz*.
Comitato di Honth	Kemencze, *Sàgh* (Ipoly-Sàgh), *Puganz* (Baka-Banya), * *Schemitz*, * *Dille* (Bela-Banya), *Szalatnya*.
Comitato di Gran	* Gran (Strigonium, Esztergom), *Parkany*, *Batorkeszi*.
Comitato di Barsch. . . .	Aranyos-Maroth, * *Kremnitz* (Kœrmœtz), * *Kœnigsberg*, *Lewenz*, *Heiligen-Kreutz* (S. Kereszt), *Vihnye*, *Skleno*.
Comitato di Neitra	Neitra (Nitra), * *Skalitz*, *Holitsch*, *Miava*, *O-Tura*, (Alt-Tura), *Szobotiste*, *Neustadtl*, *Freistadtl*, (Galgocz), *Leopoldstadt*, *Pischtyn* (Posteny), *Baimocz*, *Neuhäusel*, *Sasvar*, (Schlossberg), *Brezowa*.
Comitato di Presburg . . .	* Presburg (Posony, Prespureck), * *Modern*, * *Pösing*, * *S.-Georgen*, *Sommerein* (Somorja), nell' isola di Schütt; * *Tyrnau* (Nagy-Szombath, Tyrnavia).
Comitato di Trentschin . .	Trentschin (Trentsin), *Teplicze*. *Puchow*, *Rajetz*, *Lednitz*, *Waag-Bistritz* (Vag-Besztercze), *Dubnitza*.
Comitato di Turotz. . . .	San-Martino (Szent-Marton), *Unter-Stuben* (Also-Tubnya), *Mosocz*.
Comitato di Arva	Also-Kubin (Unter-Kubin). *Trsztenna*, *Lipnitzna*, *Jablonka*, *Arva*.
Comitato di Liptau	Szent-Niklos (San-Nicola), *Rosenberg*, *Deutsch-Liptsch* (Nemet-Lipcse), *Demenyfalva*, *Lucska*, *Hradek*.

CIRCOLO AL DI LA' DEL DANUBIO.

Comitato di Wieselburg . .	Ungarisch-Altenburg, (Magyar-Ovar), *Wieselburg*, *Mosony*, *Neusiedel*, *Kittsee*, *Ragendorf* (Raika), *Karlburg* (Oroszvar).
Comitato di Oedenburg . .	* Oedenburg (Soprony), *Brennberg*, *Wolfs* (Balf), * *Eisenstadt* (Kismartony), *Maria-Einsiedel*, *Forchenstein* (Frakno).
Comitato di Raab	* Raab (Gyær, Javarin), *Gönyö*, *Hedervar*, *Martinsberg* (Sz. Marton).
Comitato di Komorn . . .	* Komorn (Komarom), *Acs*, *Bablona*, *Gutta*, *Tata* (Dotis).
Comitato di Stuhlweissenburg.	* Stulweissenburg (Szekes-Fejerwar, Alba-Reale), *Maha*, *Moor*, *Bodajk*, *Csakwar*, *Bicske*, *Ercsi* (Ercseny), *Adony*.
Comitato di Vesprim . . .	Vesprim, *Palota*, *Papa*, *Vasarhely*, *Zirez*.
Comitato di Eisenburg . .	Stein-am-Anger (Szombathely, Sabaria), * *Güns* (Kœszeg), *Rechnitz* (Rohonzc), *San Giorgio* (S. György), *Körmönd*, *Pinkafeld*.

COMITATO DI SALAD	Szala-Egerszeg, *Kesztheły*, *Gross-Kanisa* (Nagy-Kanisa), *Legrad*, *Tschaka-thurn* (Czak-Tornya), *Füred*, *Tabolcza*.
COMITATO DI SCHIMEGH . . .	Kaposwar, *Grenz,Szigeth* (Szigetbvar).
COMITATO DI TOLNA	Szekszard, *Tolna*, *Döbroköz*, *Paks* , *Földvar* , *Simontornya*, *Högyesz*.
COMITATO DI BARANY. . . .	* Fünfkirchen, (Pecs, Cinque-Chiese), *Bellye*, l' isola *Margita* o di *Mohacs*, *Siklos*.

CIRCOLO AL DI QUA DEL TIBISCO (Theiss).

COMITATO DI ZIPS	* Leutschau (Lœcse, Lewoz), * *Kæsmark*, *Gœlnitz* (Golnica), *Schmölenitz* (Szmölnitz, Szomolnok), *Hütten*, *Schwedler*, *Einsiedel*, (Remetbe), *Bethelsdorf* (Betlenfalva), * *Neudorf* (Iglò) , capoluogo dei 16 borghi della corona, * *Alt-Lublau* (Lublò, Lublyò), * *Bela*, *Leibitz*, * *Wallendorf*, * *Kirchorf*, (Szepes-Varallya).
COMITATO DI GÖMÖR	Pelsöcz (Pleissnitz), * *Rima-Szombat* (Gross-Steffelsdorf), *Gömör*, *Agtelek*, *Rosenaa* (Rosnyò), *Olhapataka*, *Bettler*, *Jolsva*, *Dobschau*, (Dobsina), *Teissholz* (Tiszolcz).
COMITATO DI HEVESCH . . .	Erlau (Eger , Agria), *Parad*, *Gyœngyes*, *Mezœtur*, *Tœrœc-Szent-Miklos*, *Szolnok*.
COMITATO DI BORSCHOD . . .	Miskolcz, *Dios-Gyœr*, *Mezœ-Kœvesd*.
COMITATO DI TORNA	Torna, *Szilicze*.
COMITATO DI ABAUJWAR . . .	* Kaschau (Kassa, Kassovia), *Obere Unter-Metzenseif*, *Jaszo*, *Banko*, *Göncz*, *Szanto*, *Szikszo*.
COMITATO DI SAROSCK . . .	* Eperies (Pressow), *Sovar*, *Vœrœs-Vagas* (Czerveniczs), *Szynye-Lipocz*, *Nagy-Saros*, * *Bartfeld*, * *Zeben*.
COMITATO DI ZEMPLIN . . .	Ujhely o Satorallia-Ujhely , *Semplin* , *Saros-Nagy-Patak*, *Tokai*, *Tarczal*, *Maad*, *Tallya*.
COMITATO DI UNGVAR. . . .	Ungvar, *Szerednyè*, *Szobrantz*, *Felsö-Remete*.

CIRCOLO AL DI LA' DEL TIBISCO (Theiss).

COMITATO DI BEREGH. . . .	Bereghszasz, *Munkacs*, *Beregh*, *Bzeleszlo*, *Muszali*.
COMITATO DI MARMAROSCH . .	Szigeth, *Rhonaszek*, *Huszt*, *Körösmezö*, *Dragomirfalva*, *Borsa*.
COMITATO DI UGOTSCH . . .	Nagyszælles, *Halmi*.
COMITATO DI SZATHAMAR. . .	Nagy-Karoly, * *Nagy-Banya* (Uj-Varos, Neustadt), *Felsö-Banya*, *Kapnyk-Banya*, * *Szathmar* (Nemethi-Szathmar), *Ecsed*, *Zelestye*.
COMITATO DI SZABOLTSCH . .	Nagy-kallo, *Nyregyhaza*, *Kacz-Fejerto* (O-Feierto), *Nyir-Bator*.
COMITATO DI BIHAR	Gross-Wardein (Nagy-Varad), *Püspöchy*, *Dioszeg*, * *Debreczin*, *Derecske*, *Bellenyes*, *Margytta*, *Nagy-Szalonta*, *Besbanya*, *Fonacza*, *Samson*.
COMITATO DI BERESCH . . .	Giuls, *Csaba*, *Bekes*, *Mezœ-Bereny*, *Füzes*, *Gyarmathy*. *Szarvas*, *Oroshaza*.
COMITATO DI TSCHONGRAO . .	* Szegedin, *Vasarhely*, *Szentes*. *Csongrad*. *Szegvar*.
COMITATO DI CSANAD . . .	Tot-Komlos, *Mako*, *Mezöhegyes*, *Nagy-Lak*.
COMITATO DI ARAD	* Alt-Arad, *Borosjenae*, *Menes*, *Peczka*, *Vilagos*, *Simand*.
COMITATO DI KRASCHO . . .	Lugos, *Doganacska*, *Deutsch-Oravicza*.
COMITATO DI TEMESCH . . .	* Temesvar, * *Versecz*, *Lippa*, *Neu-Arad* (Uj-Arad).

COMITATO DI TORONTHAL. . . . Nagybecskereck, * *Nagy-Kikinda*, *Nagy-Sz.-Miklos*, *Csanad*.
COMITATO DI ZARAND. . . . . Körösbanys.
COMITATO DI KRASZNO . . . . Somlyo (Szilagy-Somlyo, Schomelmarkt), *Krassna*, *Nagyfalu*.
COMITATO DI SZOLNOK DEL MEZZO. Zilah, *Sibo*, *Szilagy-Cseh*, *Tosnad*, *Veszeleny*.

REGNO DI SLAVONIA (parte civile).

COMITATO DI VERÖCZE . . . . * Eszek, *Diacowar*, *Verœcze* (Werowitz), *Erdœd*, *Jankovar*, *Dalya*.
COMITATO DI POSSEGA . . . . * Possega, *Pakracz*. *Daruvar*, *Lipik*.
COMITATO DI SYRMIEN . . . . * Vukovar, *Illok*, *Ruma*, *Iregh* (Irek).

REGNO DI CROAZIA (parte civile).

COMITATO DI AGRAM . . . . . * Agram (Zagrab), il campo di *Turopolia*, * *Karlstad*, *Sziszek*, *Merzlavodicza*.
COMITATO DI WARASDIN. . . . * Wsrasdin, *Topticza*.
COMITATO DI KREUZ . . . . . * Kreuz, * *Kopreinicza*.

DISTRETTI PARTICOLARI.

LITTORALE UNGHERESE . . . . * Fiume, *Martinschicza*, * *Buccari*, *Porto-Re*, *Novi*.
JAZIGIA (Jaszsag) . . . . . * Jaszbereny, *Arok-Szallas*, *Jasz-Apathi*.
PICCOLA KUMANIA. . . . . . Felegyhsza, *Halas*, *Maisa*, *Dorosma*.
GRANDE KUMANIA. . . . . . Kardzag-Uj-Szallas, *Madaras*, *Kis-Uj-Szallas*, *Kun-Hegies*.
TERRITORIO DEGLI HAIDOUCHI . Bœszœrmeny, *Nanas*, *Szoboszlo*.
DISTRETTO DI KÖVAR. . . . . Nagy-Somkut, *Remete*, *Kapnik-Banya*.

GOVERNO DI TRANSILVANIA (*Siebenbürgen* dei Tedeschi, ed *Erdely-Orszag* degli Ungheresi) diviso in 22 comitati o *sedi*, ed in 3 distretti, ripartiti nelle 3 divisiooi seguenti.

PAESE DEGLI UNGHERESI.
KLAUSENBURG . . . . * Klausenburg (Kolosvar), *Kolos* (Klosmarkt).
HUNYAD . . . . Deva, *Batiz*, *Nagy-Agh* (Gross-Astdorf), *Szekerembe*, *Cserna*, *Vajda-Hunyad* (Eisenmarkt), *Gyular*, *All-Gyagy*.
SOLNOK INTERIORE . . . . . Dees, *Dees-Akna*, * *Szamos Ujvar* (Armenierstadt).
DOBOK. . . . . Szek, *Bontschida* (Bruck).
THORENBURG . . . . Thorenburg (Thords), *Toroczko*, *Lupsa*, *Regen*(Szasz-Regen, Regenmarkt), *Gœrgeny-Sz.-Imre*.
KOKELBURG . . . . Dicso-Sz.-Marton, * *Elisabethstadt* (Ebesfalva), *Bonyha*.
WEISSENBURG INFERIORE. . . Nagy-Enyed (Strassburg), * *Carlsburg* (Albs-Julia, Weissenburg, Belogrsd), *Zalathna* (Goldenmarkt), *Verespatak Abrudbanya* (Altenburg, Grosschlaten), *Balasfalva* (Blaseodorf), *Visz-Akna* (Salzburg).
WEISSENBURG SUPERIORE . . Martoofalva, *Fejeregyhaza* (Weisskirch), *Hidweg*.
DISTRETTO DI FAGARAS . . . . Fagsras, *Sarkany*, *Arpas* (Birodorf).
PAESE DEI SZEKLER . . .
ARANYOS . . . . Fel-Vinz (Ober-Vinz), *Maros-Ujvar*.
MAROS . . . . * MAROS-VASARHELY (Neumarkt), *Erdœ-Sz.-Gyœrgy*.
UDVARHELY . . . . Udvarhely (Szekely-Udvarhely), *Lœvete*, *Szekely-Kerestur*, *Parad*.

Csik	Csik-Szerda, *Gyœrgyo-Sz.-Miklos*, *Szent-Domokos*.
Haromszek	Sepsi-Sz.-Gyœrgy (Georgersmarkt), *Illyefalva*, *Sos-Mezo*, *Kezdi-Vasarhely*.
Paese dei sassoni. . . .	
Reps	Reps (Kohalom), *Leblang* (Leboek).
Schäsburg	Schäsburg (Segesvar).
Gross-Schenk	Gross-Schenk (Nagy-Sink), *Sz.-Agotha* (Agnethlen).
Mediasch	Mediasch (Medgyes), *Berethalom* (Birthalm).
Leschkirch	Leschkirch (Uj-Egyhaz).
Hermannstadt	Hermannstadt (Nagy-Szeben), *Heltau* (Nagy-Disznod), il *Passo di Rothe-Thurm*, *Resinar*, *Orlath*.
Reissmarkt	Reissmarkt (Szasz-Orbo, Girbova) , *Gross-Polden*.
Mühlenbach	Mühlenbach (Szasz-Sebes), *Olah-Pian*.
Broos	Broos (Szasvaros).
Distretto di Bistritz . . .	Bistritz (Besztercze), *Rodna*, *Naszod*, *Borgo-Szoszenyi*.
Distretto di Kronstadt . .	Kronstadt (Corona, Brasso, Braschow, Stephanopolis, Krubneo), *Zeiden* (Feketehalom), *Rosenau* (Rosnyo), *Toresfalva*, il passaggio di *Törtzburg*, *Tartlan* (Tartrang, Tirlumschien), *Langendorf*, *Marienburg* (Földvar).

GOVERNO DEI CONFINI MILITARI

Generalato unito di Karlstadt-Warasdin e del Ban di Croazia, diviso in 8 reggimenti. Capo-luogo a	Agram. Vedi questa città nella Croazia Civile.
Reggimento di Licca . . .	Gospich, *Carlopago*. *Vrello*.
Regg. di Ottochacz. . . .	Ottochacz, * *Zeng* (Segna), *Jablanacz*.
Regg. di Ogulin.	Ogulin, *Modrus*, *Plasy*.
Regg. di Szluin.	Karlstadt. V. questa città nella Croazia civile; *Szluin*, *Vinicza*.
Regg. di Kreuz	Bellovar, *Ivanich*. *Rovische*.
Regg. di Sz-Georgen . . .	Bellovar. *San-Georgen* (S. Gyœrgy), *Virje*.
1° Regg. del Ban di Croazia .	Glina. *Topuszko*.
2° Regg. del Ban di Croazia .	Petrinia, *Kostainitza*, *Dubitza*, *Jaszenovacz*.
Generalato di slavonia diviso in 3 reggimenti ed un battaglione. Capo-luogo a . .	Peterwardein.
Regg. di Gradiska	Neu-Gradiska (Uj-Gradiska), *Alt-Gradiska* (O-Gradisca), *Petrovo-Szelo*.
Regg di Brod	Vinkovcze, *Brod*, *Babinagreda*.
Regg. di Peterwardein . .	Mitrowicz, *Peterwardein* (Petervaras) , *Karlowitz* (Karlovacze), *Semlin*, *Alt-Pazna*
Battaglione dei Czajkisten .	Titel, *Csurogh*.
Generalato del banato diviso in 2 reggimenti. Capo-luogo a.	Temeswar. Vedi questa città nel comitato di Temesch.
Regg. alemanno del Banato .	Pancsova, *Bavanistie*, *Alibunar*, *Kubin* , *Dollova*.
Regg. Valacco-Illirico . .	Karansebes. *Mehadia*, *Alt-Orsova*, *Weisskirchen*, *Alt-Moldau*.
Generalato di transilvania; il suo territorio non è separato da quello della Transilvania civile. Capo-luogo a . .	Hermannstadt. V. questa città nel comitato di Hermannstadt.
1° Regg. Szekler	Czik-Szereda. V. il comitato di Csik.
2° Regg. Szekler	Kezdi-Vasarhely. V. il comitato di Haromszek.

1° Regg. Valacco	Orlath. V. il comitato di Hermannstadt.
2° Regg. Valacco	Naszod. V. il distretto di Bistritz.
Regg. degli Ussari Szekler .	Sepsi-Sz.-Giœrgi. V. il comitato di Haromszek.

GOVERNO DEL REGNO DI DALMAZIA CON L' ALBANIA.

Circolo di Zara	Zara, *Nona*, *Obrovazzo*. *Knin*. *Dernis*, *Sebenico*, *Scardona*. Le isole *Arbe*, *Pago*, *Grossa*, *Coronata*, *Mortero*, *Zuri*.
Circolo di Spalatro . . .	Spalatro, le ruine di *Salona*, *Tran*,*Clissa*,*Imoschi*. *Sign*. *Potravje*,*Dolaz di Mezzo*, *Almissa*, *Fort-Opus*, *Macarsca*,*Vergoracz*.Le isole *Bua*.*Brazza*, *Lesina*, *Lissa*, *Solta*, *Torcola*.
Circolo di Ragusi	Ragusi (Dubrownik), *Vecchio-Ragusi*,*Slagno*,*Gravosa*, *Cannosa*, *Ombla*. Le isole *Curzola*, *Meleda*, *Logosta*, *Giupana*, *Mezzo*.
Circolo di Cattaro (Albania).	Cattaro, *Perasto*, *Risano*, *Budua*, *Castelnovo*, *Pastrovichi*, *Perzagno*, *Dobrota* (1).

(1) Nel 1849 l'impero fu diviso in 24 governi, non compresi i due del regno Lombardo-Veneto , ed erano detti dominii della Corona , e auddivisi in 143 circoli , nel modo che segue :

1. Austria all'est dell' Ens, o Bassa Austria, divisa ne' 4 circoli di Basso Wienerwald, Alto Wienerwald, Basso Manhartsberg ed Alto Manhartsberg.

2. Austria all'ovest dell'Ens, o Alta Austria, divisa ne' 4 circoli della Muhl , dell' Inn, della Traun e dell'Hausruck.

3. Salzburg col solo circolo di Salzburg.

4. Stiria, divisa ne'3 circoli di Gratz, Marburg e Bruch.

5. Carinzia col solo circolo di Klagenfurt.

6. Carniola, divisa ne'due circoli di Laybach e di Neustadtl.

7. Littorale, diviso ne'3 circoli di Trieste, Gorizia e Mitterburg.

8. Tirolo col Voralberg diviso ne'4 circoli d'Insbruck, Brixen, Trento e Bregenz.

9. Boemia, divisa ne'13 circoli di Praga, Budweis, Pisek, Pilsen, Eger, Saatz, Leitmeritz, Jungbunzlau, Gitschin, Koniggratz, Chrudim, Czaslau e Tabor.

10. Moravia, divisa ne' 6 circoli di Brunn, Olmutz , Neutitschein, Hradisch , Znaim ed Iglau.

11. Silesia austriaca col solo circolo di Troppau.

12. Il territorio amministrativo di Cracovia, diviso ne'7 circoli di Cracovia,Wadowice, Sandech, Jaslo, Rzeszow, Tarnow e Bochnia.

13. Il Terr. Amministrativo di Lemberg, diviso ne' 12 circoli di Lemberg , Stry , Sambor, Sanok, Przemysl, Zolkiew, Zloczon , Tarnopol , Brzezau , Czortkow , Stanislau e Kolomea.

14. Bukovina col solo circolo di Czernowitz.

15 Territ. Amministrativo di Buda-Pesth, diviso ne' 9 circoli di Buda , Pesth , Stuhl-Weissenburg, Gran, Borsod, Heves, Szolnok, Csongrad e Jazygien.

16. Terr. Ammin. di Oedenburg, diviso ne'9 circoli di Oedenburg, Wieselburg, Raab, Vesprim, Eisemburg, Zala , Somogy, Baranyo e Tolna.

17. Terr. amm. di Presburg, diviso negli 11 circoli di Presburg, Alto-Neutra , Basso-Neutra, Trentschin, Arva-Thurocz, Liptau, Zohl, Bars, Komorn, Honth e Neograd.

18. Terr. amm. di Kaschau diviso negli 8 circoli di Abauy-Torna, Gomor, Zips, Saros, Zemplin, Unghvar, Beregh e Marmaros.

19. Terr. amm. di Grosswardein, diviso ne'6 circoli di Sud Bihar, Nord Bihar, Szabolcs, Bekes, Canard ed Arad.

20. Vaivodina di Servia e Banato di Temes , divisi ne' 5 circoli di Temeswar , Lugos, Gran Beckerck, Neusatz e Zombor.

21. La Transilvania, divisa ne'10 circoli di Hermanstadt , Broos, Karlsburg , Klausenburg, Szillagy-Somlyo, Dees, Bistritz, Maros-Wasarhely, Udvarhely e Kroustadt.

22. Croazia e Slavonia civile, divise ne'4 circoli di Agram, Warasdin, Esseg e Possega.

23. Frontiere Militari divise ne'governi militari di Croazia e Slavonia , suddivisi in 10 circoli reggimentarj, e il governo militare del Banato, suddiviso in 5 circoli reggimentarj.

24. Dalmazia divisa ne'4 circoli di Zara, Spalatro. Ragusa e Cattaro.

Topografia. Vienna (*Vindobona* dei Romani, Wien), sulla riva destra di un braccio del Danubio, e sulle sponde di due piccioli fiumi, la Wien e l'Alster, che vi si recano nel mezzo di una vasta pianura non meno fertile che pittoresca. La città propriamente detta è piccolissima; era già tempo piazza forte e si segnalò negli assedii memorabili del 1522 e 1683, allorquando resistette ai terribili assalti degli Ottomani. Sulle 8254 case che annoverava nel principio del 1837, 1212 e non più appartengono alla città propriamente detta, le altre 7052 formano i suoi 34 sobborghi, i quali ne sono separati dalla *spianata* la cui larghezza è oltremodo disuguale; quasi nulla dal lato del Rothenthurmthor, essa oltrepassa le 250 tese rimpetto al Neuthor ed allo Schottenthor. La capitale dell'Austria, non altrimenti che tutte le altre metropoli, si è straordinariamente ampliata dopo la pace generale; ed altri non potrebbe più ravvisarla dopo 20 anni; fabbriche sontuose e grandi abbellimenti dovuti al defunto imperatore ed all'augusto suo successore ne fecero una delle più belle città dell'Europa. La sua popolazione che, secondo i computi uffiziali, e senza i militari, non era nel 1817 che di 242,911 abit., era salita, secondo le medesime, a 333,582 sul principio del 1837. Siffatto aumento di oltre ad un terzo è tanto più notevole quanto che negli ultimi dieci anni ebbe a soffrire gravi perdite cagionate dal cholera che la invase tre volte. Comprendendovi il presidio, gl' invalidi ed i militari in ritiro, la sua popolazione totale sommava a 355,000 abitanti. In questo numero 53,450 appartenevano alla città propriamente detta, 280,132 ai sobborghi, il restante formava il presidio e le persone appartenenti alla milizia (1).

Fra le venti piazze che si contano nella città propriamente detta, le seseguenti sole a nostro avviso meritano un tal nome: la *Paradeplatz*, detta anco la *Piazza esteriore del Burg*, compresa tra il palazzo imperiale, il Burgthor, il Volksgarten ed il giardino particolare dell' imperatore, è la più grande di tutte; se non che, propriamente parlando, è un vasto spazio coperto d'erba minuta e folta, ad ajuole regolari, anzi che una piazza, perciocchè non vi ha che la più picciola parte del suo vasto circuito che sia chiusa da fabbriche. Qui dev' essere eretta la statua colossale di bronzo dell' imperatore Francesco; il Burgthor, che ne forma l'ornamento principale, è un magnifico propileo, degna entrata della residenza dei Cesari. *La piazza dell' Hof*, così detta perchè il duca Enrico Jasomirgott vi avea fabbricata la sua residenza; l' *Hohe-Markt*, il cui mezzo è ornato di una fontana monumentale; il *Mehl-Markt* (mercato della farina) o *Neue-Markt* (nuovo mercato), il cui centro è fregiato dalla più bella fontana di Vienna; il *Burgplatz*, che è il cortile principale del palazzo imperiale, il cui lato settentrionale è formato dalla bella facciata della dianzi cancelleria dell' impero (Reichs-kanzlei); la *Josephplatz*, che non ostante la sua picciolezza deve occupare il primo posto fra le piazze di Vienna per la bellezza e regolarità degli edifizii che la circondano; la *Statua equestre* di Giuseppe II che innalzasi nel mezzo è a ragione collocata fra le più belle e le più grandi che siansi gittate nei tempi moderni; questo capo-lavoro di Zeuner non la cede nel fatto delle dimensioni che alle due celebri statue equestri erette non ha guari in Napoli; il *Graben*, che meriterebbe piuttosto di essere annoverato fra le più belle strade di Vienna che fra le sue

(1) La popolazione di Vienna, alla fine del 1835, era di 476222 abitanti.

piazze, sì grande è la sproporzione tra la sua lunghezza e la larghezza; finalmente la *Stephansplatz*, che circonda la cattedrale di Santo-Stefano, magnifico tempio, che ne forma il principale ornamento.

Le più belle strade della città sono: la *Herrengasse*; il *Kohlmarkt*, la *Bischoffgasse*, il *Haarmarkt*, la *Rothenthurmgasse*, la *Kärnthnerstrasse*, ecc. ecc.; e nei sobborghi: la *Jägerzeil*, una gran parte della *Taborstrasse*, il *Rennweg*; la *Währinggasse*, la *Hauptstrasse-alsergasse*, la *Mariahilfer-hauptstrasse*, la *Laimsgrübe*, la *Wieden-hauptstrasse*, la *Favoritenliniestrasse* e la *Landstrasse-hauptstrasse*. Le botteghe più ricche e più eleganti di Vienna e forse anche di tutta l' Alemagna, si trovano spezialmente nella piazza di S. Michele, nel Kohlmarkt, nel Graben, nello Stockimeisen, nella piazza Santo-Stefano, nella Bischoffgasse, nella Barnthnerstrasse, ecc.; se ne vedono anche in alcune delle più belle strade dei sobborghi, siccome sull' entrare della Jagerzeil e nella Leimgrube. Non passeremo sotto silenzio il lusso d'arte spiegato da alcuni anni nelle insegne delle più belle botteghe; talune fatte da valenti artisti possono aversi in conto di veri quadri.

Vienna ha molti ponti, cinque dei quali traversano il ramo del Danubio chiamato Donau-Canal; i più notevoli sono i due ponti di catene di *Carlo* (Karlsbrucke) e di *Sofia* (Sophienbruke). Fra le costruzioni d'altro genere convien far cenno dell' *acquidotto* fabbricato dal fu duca Alberto di Sassonia-Teschen, e dei *pozzi artesiani*: questi, al dire di due celebri naturalisti, il signor barone Jacquin ed il signor Partsch, vi sono in uso da due secoli, e, nel principio del 1836, Vienna non ne annoverava meno di 70 nell' interiore delle linee e ne' suoi prossimi dintorni.

In capo ai numerosi edifizii pubblici che abbelliscono la capitale dell'Austria vuol mettersi il *Palazzo imperiale* (Burg), edifizio smisurato di un'architettura irregolare, e di stili differenti, dovuti ai diversi tempi della sua costruzione; le parti più ragguardevoli sono al *Reichskanzley* (cancelleria dell'impero), la *biblioteca imperiale* e la *cavallerizza d' inverno* (Winter-Reitschule): tutti convengono nel credere quest'ultima la più bella che vi sia; mercè la sua smisurata vastità vi si diedero parecchie volte splendide feste, concerti eseguiti da meglio che mille musici, e nel 1835, vi si fece la prima esposizione dei frutti dell'industria dell'impero: si dee pure mentovare la *sala dei cavalieri* (Ritter-Saal) e le vaste *stufe degli agrumi*; ed è nel magnifico salone di esse che l'imperatrice dà quelle splendide feste conosciute sotto il nome di *Feste di Flora*. Gli altri edifizii pubblici più meritevoli di tirare a sè l'attenzione sono: il *palazzo del banco nazionale* (National-Bank); il *palazzo della cancelleria di Stato* (geheime Haus-Hof-und Staats-kanzlei), ove dimora il principe di Metternich; quello della *cancelleria unita* (vereinigten Hof-kanzlei); i due *palazzi della camera aulica* (Hof-kammer), in ispezialità quello che è posto nell'Himmelpfortgasse, ove sono gli uffizii della zecca; il *palazzo del consiglio aulico di guerra* (Hof-Kriegs raths gebaude); l' *università* ed il *palazzo degli Stati della Bassa-Austria* (Nieder-Oesterreichische Landshaus), che si sta ora fabbricando; tutti cotali edifizii sono nella città. Nei sobborghi trovansi: le *stalle imperiali*, notabili per la grande estensione e pel bello ordinamento; il *palazzo della guardia ungherese;* il *Belvedere*, al quale si aggiugneranno fra poco due padiglioni; l' *accademia Giuseppina*; l'*istituto politecnico* fabbricato nel 1818 e terminato nel 1838 coll'aggiunta di moltissimi saloni; tutto il pian terreno e 28 saloni al primo piano, che offrono insieme una superficie di

5,000 metri quadrati, sono destinati all' esposizione dei frutti dell' industria di tutto l' impero, che dee farsi ogni terzo anno, cominciando dal mese di maggio del 1839; è fuor di dubbio uno dei più belli e vasti edifizii che siano finora stati eretti con un fine così sommamente utile per gli avanzamenti dell' industria; l' immenso *edifizio dei tribunali e delle prigioni*, che venne or ora condotto a termine, degno di osservazione, così pel disegno e la solidità della costruzione, come per le belle proporzioni; infine la nuova *Zecca* (Munzamt) di fresco fabbricata, per il bello ordinamento inferiore e per le macchine, alcune delle quali sono state da non molto inventate dal meccanico viennese Wurm, dev'essere posta allato di qualsiasi altra sì fatta. Si dee pure fra breve tempo fabbricare un vasto edifizio per tenere il luogo della *dogana*, divenuta troppo piccola dopo il vastissimo campo apertosi dal commercio.

Un gran numero d'altri edifizii pubblici, senza essere di alcun momento per rispetto all' architettura, si rendono ciò non pertanto singolari per la vastità della mole o per gli obbietti che contengono. Fra questi toccheremo ancora i seguenti: il *Teresiano*; l' *accademia degli ingegneri*; l' *instituto veterinario*; l' *ospedale generale* (Allgemeine Krankenhaus), uno dei più grandi che siano; la *casa degli invalidi*, ove hanno stanza e vitto 615 uomini; l' *ospedale militare*, che può contenere oltre a 900 letti; il gran *quartiere dell' infanteria* nell' Alservorstadt, che può alloggiare 6,000 uomini; quello dell' *artiglieria* nella Landstrasse; i due *quartieri della cavalleria* nella Josephstadt e nella Leopoldstadt. Conviene soprattutto far menzione dell' *arsenale imperiale* (K. K. Zeughaus), ove si serbano più di 200,000 archibugi, accozzati in modo da formare una specie di bastioni, i quali si prolungano in tutt' i saloni, le cui soffitte sono ornate di armi disposte con fino discernimento e nel modo più svariato; è inoltre un vero museo militare pei singolari obbietti che vi si conservano. Per questo rispetto vuol anche essere menzionato l' *arsenale civile* (Burgerliche Zeughaus).

Fra gli edifizii non pubblici sono da accennare soprattutto i seguenti: il *palazzo dell'arciduca Carlo*; un lungo corridojo lo fa comunicare col palazzo imperiale, del quale è, per modo di dire, la continuazione: il *palazzo del maggiorasco del principe Liechtenstein* (Majoratshaus), che si ha pel più bello di tutti; quello del *principe Kinsky*; il *palazzo dell'arciduca Francesco di Modena*, fabbricato dall' arciduchessa Maria Beatrice; quelli dei *principi Liechtenstein* (nell' Herrengasse), *Lobkowitz*, *Esterhazy* e *Schwarzenberg*, del *barone Scina* (già del conte di Fries); quelli dei *conti Schönborn*, *Harrach* e *Czernin*, dei *baroni Geymüller* e *Stachelberg* (già Muller'sches Gebaude); il palazzo del conte *Festetich* occupato dall' ambasciatore francese: tutti questi palazzi sono nella città. Nei sobborghi menzioneremo almeno: il *palazzo dell' arciduca Ferdinando d' Este*, con un bel parco; quello dell' *arciduca Massimiliano d' Este*, con un giardino; la *villa del principe di Metternich*, di poco fabbricata, degna di osservazione per l' elegante semplicità dell' architettura, pel gusto squisito degli ornamenti interni, per parecchi capo-lavori di scultura che fregiano la sala del mezzo, e pel giardino botanico che vi è unito; il *palazzo del principe Liechtenstein* notevole per l' architettura non meno che pel vasto e bel giardino, e per le preziose raccolte di belle arti; il *palazzo del principe Schwarzenberg*, di una notabile architettura; il vasto suo giardino è, del pari che il

precedente, aperto al pubblico; il palazzo del fu *principe Rasumowski* con un vasto e bel parco ed un giardino botanico; la sua ricca biblioteca è in vendita; il *palazzo del principe Dietrichstein* terminato non ha guari; l'elegante semplicità, il bel giardino e le raccolte scientifiche e letterarie gli danno un posto assai distinto fra gli edifizii di cotal fatta; quello del principe *Esterhazy*, occupato in oggi dall' ambasciatore turco, ha una bella galleria di quadri ed altre raccolte di belle arti; finalmente quelli del *principe di Auersberg* e del *barone Geymüller*; questo ha un bel giardino.

Vienna conta un gran numero di case veramente ragguardevoli per solidità, per estensione e per belle proporzioni; sotto quest'ultimo aspetto si rendono singolari soprattutto le case fabbricate negli ultimi anni dagli architetti cresciuti nelle scuole nazionali di belle arti. Usciremmo dal nostro proposito se ci facessimo a nominare anche le sole principali, ma accenneremo almeno per la vastissima loro estensione il *Bürgerspital*, la *casa degli Scozzesi* (Schottenhaus) nella città e la *Freihaus* (casa di Stahremberg) nel sobborgo Wieden. Dicesi che 1400 persone alberghino nel Burgerspital, e 2000 nella Freihaus; ammessa l' esattezza di cotali cifre, ciascuna delle due case avrebbe ella sola una popolazione anche maggiore di parecchie città dell' Alemagna, della Danimarca, della Svezia, e di altri stati.

Fra le numerose chiese di Vienna le seguenti occupano il primo posto nel fatto dell' architettura: la *cattedrale*, dedicata a Santo-Stefano, uno dei più bei templi gotici dell'Europa; la sua *guglia* ardita che il signor Marmier trova più imponente di quella di Strasburgo, più elegante di quella di Ulma e più maestosa di quella d' Anversa, vuol essere collocata fra gli edifizii più elevati del mondo: la *chiesa di san Pietro*, di un'architettura regolare nel genere romano,termina in una cupola ovale, ed è riccamente ornata al di dentro; la *Chiesa di san Carlo*,in uno dei sobborghi, è un tempio di forma ovale, con una cupola e due torri laterali, per verità troppo massiccie, e due colonne isolate il cui fusto è ornato di sculture. Si devono pure accennare, sia per l' architettura, sia per l'antichità o per le cose ragguardevoli che contengono, o per qualsiasi altro motivo, le chiese seguenti: la *chiesa parrocchiale della corte* (Hofpfarrkirche) detta anche degli Agostiniani, una delle più vaste di Vienna, ed in cui si ammira una delle più belle opere di Canova, lo splendido *mausoleo dell'Arciduchessa Cristiana*; nella cappella di Loreto si conservano in urne di argento i cuori dei membri defunti della famiglia imperiale; la *chiesa dell'università*, ristaurata nel 1834; quella degli Scozzesi (Schotten-Kirche), uffiziata dai Benedettini, il convento dei quali è uno dei più ricchi della monarchia Austriaca; quella dei *Cappuccini*, con un bel sotterraneo che serve di *sepoltura alla famiglia imperiale*; la *chiesa di santa Maria Stiegen*, ragguardevole per l' antichità e l' architettura gotica e pel campanile; quella di *san Roberto* (Ruprecht), che accenniamo per l'antichità, essendo tenuta per la più antica delle città. Fra le chiese dei sobborghi toccheremo quelle soltanto di *Marrahilf*, di *san Lorenzo*, della *Trinità*, dell' *Annunziata*, o dei *Serviti* (Maria-Werkundigung der Serviten), delle *Salesiane*, e quella delle *Ligoriane* recentemente fabbricata.Fra i tempii non cattolici menzioneremo almeno la *sinagoga* nel Kienmarkt, fabbricata nel 1826, perchè è una delle più belle di Europa.

Poche capitali hanno un maggior numero d' istituti pel pubblico am-

maestramento di quello che abbia la residenza dei Cesari; essi sono riccamente dotati, ben mantenuti e sì frequentati, che il numero degli studenti e degli scuolari, paragonato colla sua popolazione, le dà uno dei primi posti fra le città che si levano in voce per l'ammaestramento generale di tutti gli ordini. Ecco i principali istituti di pubblica istruzione: l'*università* collocata da gran tempo fra le più celebri dell'Europa; essa è, dopo quella di Praga, la *più antica dell' Alemagna*, e dopo quella di Parigi, la *più frequentata di tutte le università del mondo;* fra le magnifiche cose che le vanno unite convien accennare innanzi tratto la bella e ricca biblioteca, il giardino botanico, uno dei primi dell'Europa; i musei di storia naturale e di anatomia comparata; il gabinetto di fisica ed il laboratorio di chimica,del quale parecchi strumenti sono di una celebrità storica; la specola per verità mal collocata ma fornita di ottimi strumenti dal defunto imperatore, il quale la fè ristaurare allorquando ne diede la direzione al valente astronomo Littrow, e soprattutto l'istituto veterinario, il quale per alcuni rispetti può aversi pel *primo di simil fatta.* Vengono poscia: il *seminario arcivescovile* (Erzbischöflliche-Seminarium o Alumnat), l'*istituto superiore per formare preti secolari* (die höhere Bildungaustalt fur Welpriester), dove si ricevono i migliori discepoli dei seminarii e delle scuole teologiche dell'impero; questo istituto che noi crediamo unico nel suo genere, è una creazione del defunto imperatore; l'*istituto pei teologi protestanti dell' impero* (die protestantische theologische Lehrenstalt), fondato nel 1821 per dare agli studenti di teologia calvinisti e luterani l'opportunità di procacciarsi un più sublime ammaestramento senza essere costretti a frequentare le università straniere; il *collegio di Pazmany;* i *tre ginnasii*, cioè dell'*università* (akademische), dei *Benedettini* nel convento degli Scozzesi (Schoiten), e dei *Piaristi* nella Josephstadt; il *convitto civile* (K. K. Stadt-Konvikt) pei studenti poveri; il *convitto di Löwenburg*; l'*educandato imperiale per le fanciulle borghesi* (K. K. Civil Mädchen-Pensionnat), creato da Giuseppe II per formare buone maestre; l'*educandato delle Salesiane* (Pensionnat der Salesianer-Nonnen) nel monastero di queste religiose, dove vengono cresciute le figliuole dell'alta nobiltà. Le due *scuole principali* (Haupt-Schulen), con quattro classi, di *sant'Anna* e dei *Piaristi*, dette anche normali (Normalhaupt-Schulen), che potrebbero anche chiamarsi *scuole borghesi*, perchè vi si danno le cognizioni generali delle arti e dei mestieri, e perchè vi si iniziano i giovani che vogliono seguire il corso delle arti nella scuola politecnica; nella scuola principale di sant'Anna è la *scuola di pedagogia* e l'istituto di perfezionamento per coloro che vogliono imparare il disegno. Vienna nel 1836 non avea meno di 94 *scuole elementari*, delle quali 82 prime con due classi (Trivial-Schulen) ed 11 principali con 3 classi (Aupt-Schulen), e 65 scuole di domenica (Wiederholungs-schulen, o Sountag-schulen), frequentate da 37,307 discepoli; cotale numero oltrepassa quasi di un quarto quello dei fanciulli d'ambo i sessi in età di frequentarle, perciocchè i registri del medesimo anno recano questi a non più di 29,354. Ricorderemo al lettore che le *scuole elementari* che hanno tanta prevalenza sull'ammaestramento generale dei popoli, che sono sì numerose e mantenute con tanta liberalità nell'impero d'Austria, furono fondate a Vienna sin dall'anno 1754 da Maria Teresa, quasi un mezzo secolo prima che si volgesse la mente a cotale utile istituzione nella Francia e nell'Inghilterra; il loro metodo, acclamato il miglio-

re di tutti prima dei perfezionamenti avvenuti a'dì nostri in qualche stato dell' Alemagna, è dovuto all' abate Felbiger, e rimonta all'anno 1774. Cadrebbe qui in acconcio l' accennare altre scuole elementari che il disegno del *Compendio* ricusa di ammettere, ma nomineremo almeno le *sale di asilio per l' infanzia*, istituzione oltre ogni dire utilissima, che ora si dà opera d' introdurre in tutte le grandi città: Vienna ne ha *sei*, nelle quali si raccolgono oltre a 900 fanciulli da 2 a 6 anni; la prima fu aperta nel 1830 sotto gli auspizii dell' imperatrice vedova che ne è la protettrice.

Metteremo ora mano alle principali istituzioni di pubblico insegnamento che hanno uno scopo speciale: il *Josephinum* o *collegio di medicina* e di *chirurgia* (Medizinische-chirurgische Josephs-Akademie), fondato nel 1785 da Giuseppe II e riordinato nel 1822 da Francesco I; in esso sono costantemente educati 100 giovani per fornire l'armata di abili chirurgi e di medici, 12 professori sono incaricati del loro ammaestramento. Fra le sue preziose raccolte si distingue soprattutto il magnifico museo di anatomia fisiologico-patologica, dove trovasi la celebre serie di preparazioni di cera fatta a Firenze dal Fontana; il *Teresianum* o *collegio dei nobili* (Teresianische Ritter-Akademie), riordinato nel 1797 dal defunto imperatore; e destinato a formare uomini di stato ed in ispezialità abili amministratori; 24 professori e parecchi maestri v' insegnano le scienze legali e politiche, la filosofia, le scienze naturali, le lingue classiche e le straniere, le arti cavalleresche, ecc. : ha una ricca biblioteca e belle raccolte scientifiche e letterarie; l' *accademia degli ingegneri* (Ingenieurs-Akademie), con 19 professori e belle raccolte; l' *accademia delle lingue orientali* (Akademie der morgenländischen sprachen), con 5 professori; il suo scopo è di formare giovani atti a sostenere gl' impieghi diplomatici in Oriente; l'*istituto politecnico* (Politechnische Institut), specie di università fondata dall'imperatore defunto per gli ordini mezzani della popolazione di tutto l'impero; le sue scuole sono aperte a tutti quelli che vogliono darsi alla carriera dell' industria e del traffico; è diviso in due parti distinte: la *scuola tecnica elementare* (Real-Schule), e l' *istituto politecnico* propriamente detto: 18 professori, 7 maestri e 10 aggiunti o assistenti v'insegnano tutte le scienze esatte e la loro applicazione alle arti ed ai mestieri senza supporre la cognizione preliminare degli studii classici, i quali formano la base dell' insegnamento dato nelle università. Fra le magnifiche raccolte possedute dall' istituto il cui complesso forma uno dei più bei *musei tecnici* che esistano, vuolsi accennare innanzi tratto la *raccolta degli oggetti di manifatture*, specie d' esposizione permanente dell'industria dell'impero, composta di più di 22,000 oggetti; la *serie dei modelli di strumenti* adoperati nelle arti, che, quasi unica e la più grande che sia, annovera circa 8,000 pezzi; e la *raccolta dei modelli delle macchine* per la meccanica e l' architettura, una delle più numerose dell' Europa; l' *accademia delle belle arti* (Akademie der vereinigtenbildenden Künste), riordinata dall'imperatore Francesco I nel 1812, è partita in 4 sezioni, con 4 direttori, 17 professori, 2 aggiunti ed 8 correttori; vi si insegna la pittura, la scultura, il disegno, l' architettura, l'incisione in rame e l' intaglio su pietre dure; ha copiose raccolte di belle arti e mantiene a Roma per quattro anni i quattri alunni che si sono sovra gli altri segnalati nella pittura, l'architettura, la scultura e l'incisione: il *conservatorio nazionale di musica* (Vaterländische Konservatorium der Musik), mantenuto dalla società filarmonica dell' impero

d' Austria, uno dei più grandi che siano; 20 professori v'istruiscono 300 alunni; la *scuola della musica di chiesa* (Kirchen-Musik-Schule). Faremo osservare che non v'ha forse città al mondo dove siavi, come in Vienna, un maggior numero di scuole di musica, perciocchè oltre ai due grandi istituti da noi accennati, vi sono 9 scuole di musica di chiesa mantenute da altrettante società, e 22 altre scuole particolari di cui le tre principali sono pubbliche. Toccheremo ancora: la *scuola di chimica* posta nella grande fonderia imperiale di cannoni; la *scuola per gli armajuoli* nella grande fabbrica imperiale di armi bianche e di archibugi; l'*istituto dei sordi muti* (Taubstummen-Institut), che è il secondo di cotale specie fondato da un governo, e la cui origine risale al 1779, vale a dire due anni solamente dopo quella dell'istituto di Lipsia; per rispetto al numero degli allievi esso non è inferiore che a quelli di Londra, di Parigi, di Groninga, di Nuova-York, di Hartford nel Connecticut, di Clarmont in Irlanda, di Filadelfia, di Copenaghen e di Genova; il metodo ingegnoso e facile, immaginato dall' abate Czech per lo ammaestramento di quegli sventurati, lo levò in grido; l'*istituto dei ciechi* (Blinden-Institut), uno dei più antichi dell' Europa: qui ci è avviso di dover far cenno dell' importante istituzione della *Congregazione dei Mechitaristi*, posta in un vasto e bell'edifizio fabbricato da poco tempo in uno dei sobborghi, sotto la direzione del dotto arcivescovo di Cesarea, Monsignore Azaria, che n'è l' abate generale; parecchi Armeni cattolici vi studiano la filosofia, la teologia, la letteratura nazionale e le principali letterature dell' Europa, le matematiche e le scienze naturali col nobile scopo di darsi alla propagazione della religione di Cristo nell' Oriente, e di spargervi ad un tempo i semi della civiltà europea; doviziose raccolte scientifiche e letterarie agevolano gli studii degli alunni; una delle prime tipografie dell' impero ed una fonderia di caratteri si trovano nella medesima casa, ed accrescono il pregio di una sì pia ed utile società.

Vienna che abbiamo innanzi veduta sì ricca d'istituzioni di pubblico insegnamento ho poche società letterarie, ma per poche che siano ella ne ha quattro volte più che non le danno le migliori e più recenti descrizioni. Ecco quelle che esistono in oggi: la *società scientifica di chirurgia e di medicina*, che fa parte del *Josephinum*; la *società delle belle arti*, che fa essa pure parte dell' *accademia delle belle arti*; la *società imperiale di economia rurale* (K. K. Landwirth-schafft-Gesellschaft), riordinata nel 1812 per far prosperare l'agricoltura ed i varii rami dell'economia campestre; essa presiede ogni mese alla grande esposizione delle bestie cornute e dei montoni, e distribuisce premii per indurre i proprietari a migliorar le razze; ha belle raccolte e pubblica dotte memorie ed un almanacco utilissimo agli agricoltori; l'imperatore Ferdinando le concedette non ha guari i tre quarti del giardino imperiale pomologico (K. K. Privat-Obstgarten; Kaisergarten), perchè vi si facciano sperimenti; la *società per l' incoraggiamento delle belle arti* (Privat Verein zur Beförderung der bildenden Künste); la *società per l' incoraggiamento delle fabbriche nazionali*, che si è or ora formata; la *società filarmonica dell' impero d' Austria* (Gesellschaft der Musikfreunde der OEsterreichischen Kaiserstaats); essa mantiene il *Conservatorio nazionale di musica* e possiede l'edifizio da lei fatto erigere a bella posta per darvi i gran concerti, collocarvi le scuole e le sue raccolte; fra queste si singolarizzano quella degli spartiti di musica e la biblioteca mu-

sicale. La *società dei concerti spirituali;* la *società pel perfezionamento della musica di chiesa nelle campagne* (Privat Verein zur Verbesserung der Kirchenmusik auf dem Lande); essa mantiene una scuola di musica; la *società imperiale d'agricoltura* (K. K. Gartenbaugesellschaft), fondata nel 1833; essa pubblica un eccellente giornale col titolo di *Botanisches Archiv*, ecc. ecc., e fa esposizione dei più bei prodotti del regno vegetabile negli edifizii testè conceduti dall' imperatore; la *società dei medici* (Gesellschaft der Ærzte) fondata nel 1838; la *società delle dame nobili* ad incoraggiare il bene e l' utile (Gesellschaft adeliger Frauen zur Beförderung des guten und nützliche); essa fondò una scuola dove insegnasi alle giovani a fare tutti i lavori donneschi, e tiene a sue spese molti individui negli istituti dei sordi-muti, dei trovatelli e dei ciechi; la *società pel propagamento dei buoni libri classici* (Verein zur Verbreintung guter Katholischer Bücher) formata nel 1830 dai padri Mechitaristi sotto la protezione dei più alti personaggi dell'impero; essa ha già stampato e sparso meglio che 400,000 volumi; la *società delle corse di cavalli nel Simmering* (Gesellschait der Simmeringer Pferderennen), formata nel 1826 dall'alta nobiltà col fine di perfezionare la razza del cavalli; essa presiede alle corse che si fanno nella pianura di Simmering e ne distribuisce i premii. Alle società or ora accennate potrebbesi aggiungere la *società dei mercadanti* (Kaufmannische Verein), la quale propriamente parlando non è che un gabinetto di lettura, dove in bei saloni i socii trovano una raccolta notevole dei principali giornali politici e letterarii.

In capo alle nuove raccolte scientifiche, letterarie, e delle buone arti che adornano la capitale dell'Austria vuolsi collocare la *biblioteca imperiale*, che sino al 1789 poteva tenersi in conto della più grande e più ricca dell' Europa, e per conseguente del mondo, perciocchè il numero dei volumi oltrepassava allora quella delle biblioteche reali di *Parigi*, di *Dresda*, di *Berlino*, di *Copenaghen*, della biblioteca imperiale di *Pietroburgo*, e quello delle biblioteche Bodlejana a *Oxford*, dell' università a *Gottinga*, e di Zalusk a *Varsavia*: ora è la quinta biblioteca del globo, non la cedendo per rispetto al numero che alle biblioteche di *Parigi*, di *Monaco*, di *Pietroburgo* e di *Copenaghen*. Vi si conserva la celebre *tabula Peutingeriana* sopra pelle d' agnello; essa è la carta delle strade dell'impero Romano nel IV secolo e copiata nel XIII: il famoso *senatus-consultum de Bacchanalibus*, ecc. dell' anno 567 di Roma delineato sopra una tavola di bronzo; un monumento messicano, lungo rotolo di pelle coperto di geroglifici messicani dipinti in colore. Fra i numerosi manoscritti convien menzionare specialmente il *Titi Livii decas V* che è unico; un Dioscoride del V secolo fregiato di belle pitture; la *parafrasi dei salmi* in tedesco di Notker, del X secolo. La biblioteca che è riccamente dotata possiede in oltre una delle più grandi e più belle *raccolte d' incisioni* che siano, e due altre di *musica* e d'*autografi*. Sarebbe uscire dai confini propostici in un compendio l'accennare soltanto le altre principali biblioteche pubbliche e private; ma ci è avviso di dover fare un' eccezione per manifestare al lettore le seguenti, troppo importanti per certi rispetti per essere passate sotto silenzio: la *biblioteca privata dell' imperatore regnante*, alla quale si è da non molto unita la stupenda biblioteca dell'augusto suo precessore; si devono soprattutto accennare le tre raccolte d' *incisioni*, di *carte geografiche* e di *ritratti*; questa è forse *la più grande che siasi per anco fatta*; la *biblioteca privata dell' arci-*

duca Carlo, pregevole per la perfetta scelta dei libri; la sua raccolta d'incisioni e quella delle carte geografiche fanno bella mostra di sè fra le più notevoli del loro genere; e quella dei disegni originali dei più gran pittori di tutte le scuole è stimata, da giudici oltre ogni dire competenti, *la più grande che vi sia*; la *biblioteca del principe Liechtenstein*, la quale pel numero dei volumi va innanzi a tutte le biblioteche private di Vienna, fuor solamente quella dell' imperatore; essa contiene anche una doviziosa raccolta d' incisioni; la *biblioteca dell' arciduca Ferdinando d' Este*, ricca specialmente di libri di storia e di letteratura; e quella *del principe di Metternich*, notevole per la scelta delle opere, la bellezza delle edizioni e l'eleganza delle legature.

Il *museo imperiale di storia naturale* (Vereinigte K. K. Hof-Naturalien Kabinet), è nel suo complesso uno dei più grandi che possieda l' Europa; vi si trovano unite le scoperte dei viaggi importanti fatti per comando del governo da Nicola Jacquin, Märter, Boos, Bredmayer, School, Natterer, Mikan, Pohl e Schott dal 1755 infino ad ora. Le sue parti di maggior momento sono: la *raccolta degli uccelli*, che è una delle più ampie del mondo, non la cedendo, come veniamo assicurati, se non se a quelle di *Leida* e di *Parigi*; quella dei *vermi intestinali*, che è la più grande che siasi per anco formata; quella dei *molluschi*, che dotti viaggiatori ci accertano essere soltanto inferiore a quella del museo di Parigi, ed alle raccolte particolari del principe *Cristiano di Danimarca* a Copenhaghen, e del *duca di Rivoli* a Parigi; la *raccolta mineralogica*, che pel numero e la bellezza dei pezzi è una delle più ragguardevoli e più belle del mondo; vi si trova la serie forse più grande di pietre preziose tagliate e incastonate in anelli; il famoso *opalo* orientale, il più grosso che si conosca, ed il mazzetto di Maria Teresa fatto tutto di pietre preziose; la raccolta dei *meteoriti*, che è la prima nel suo genere, superando per più rispetti quelle di *Berlino* e di *Parigi*; infine le *raccolte botaniche* in cui sono molti ricchi erbarii, alcuni dei quali appartennero a celebri botanici, ed un gran numero di fiori speciali; l' *erbario generale*, che il dotto signor Endlicher ha formato non è molto, è forse inferiore soltanto a quelli degli illustri botanici *Decandolle* a Ginevra e *Kunt* a Berlino.

Il *museo etnografico*, il quale per l' acquisto fatto di fresco dall'imperatore delle magnifiche raccolte del signor barone di *Hügel* e del signor *Lamare-Picot* è diventato forse il primo dell' Europa. Il *gabinetto imperiale delle medaglie e delle antichità* (K. K. Münz und Antiken-Kabinet); nella raccolta delle pietre incise, tenuta dagl'intelligenti per la prima di tal fatta, si ammira la celebre *coppa* formata di un solo onice, il cui diametro, compresi i manichi, è di pollici 28 ½, ed il famoso *cameo* rappresentante l' *apoteosi d' Augusto*, stimato il più bello che esista; quella delle medaglie offre la più ampia raccolta numismatica dell' Europa, perciocchè essa è ora più numerosa di quella di *Parigi*, stimata dal signor Marion du Marsan nel 1838 di 120,000 pezzi; la sezione dei vasi detti *etruschi*, e quella dei bronzi, tuttochè inferiori a quelle di *Napoli*, di *Firenze*, di *Parigi* e di *Berlino*, possono e debbono venir collocate fra le più grandi della loro specie. Nella sezione dei marmi, posta nel Basso-Belvedere (Unter-Belvedere) trovasi il *sarcofago d'Efeso*, tenuto, per le belle sculture, il più bello degli antichi sarcofagi conosciuti, avanzando anche quello di *Girgenti* in Sicilia; la sezione del museo egizio nel medesimo edifizio è specialmente

notevole per la bella raccolta degli scarafaggi e delle mummie; è anco da accennare la *biblioteca numismatica* che vi è unita, la cui raccolta d'Ambras potrebbe aversi per l' ottava sezione.

Il *museo dell'età di mezzo*, o la *raccolta d'Ambras* (Ambraser Sammlung) così chiamata dal castello d' Ambras nel Tirolo, dond' essa fu trasportata nel 1806; a noi pare essere la raccolta di un tal genere la più ricca che sia, e ad un tempo unica per l' autenticità comprovata di tutti gli oggetti che la compongono; vi si vede una magnifica raccolta di ritratti dipinti, la famosa *saliera* di Benvenuto Cellini, le armi e le armature di 143 principi e cavalieri tedeschi, italiani, polacchi e spagnuoli del XIV, XV e XVI secolo, ed una folla di altre cose degne d'osservazione. Il *tesoro imperiale* (K. K. Schatzkammer), che per la natura degli obbietti che vi si conservano può stimarsi un'appendice del museo dell'età di mezzo, è di gran tratto inferiore, nel fatto del valore degli oggetti, al *tesoro imperiale del Kremlino* a *Mosca* ed al *tesoro reale della torre* (Tower) a *Londra;* vi si conserva la corona, lo scettro, il globo, la dalmatica, il mantello ed altri ornamenti della dignità degl'imperatori d'Alemagna, i quali, al dire di alcuni scienziati, rimonterebbero ai tempi di Corrado I, ed anche di Carlomagno; il famoso *vaso* formato di un solo *smeraldo*, che pesa 2532 carati, pezzo unico nel suo genere, ed il famoso *diamante fiorentino*, già posseduto da Carlo il Temerario, duca di Borgogna, del peso di 139 ½ carati, che quasi pareggia quello del re di Francia, conosciuto sotto il nome di *Pitt* o *Reggente*, ed è soltanto inferiore a quelli del *Gran-Mogol*, di *Tavernier*, del *sultano di Matan* nell'isola di Borneo, e dell'*imperatore di Russia*, stimati i più grandi che si conoscano.

Il *museo tecnologico dell' imperatore* (tecnische Museum S. Majestät K. Ferdinands I); esso fu creato nel 1819 dall'imperatore regnante, allorchè era principe ereditario, ed offre la *raccolta tecnologica più notabile e meglio ordinata che esista*, la quale può riguardarsi come *unica* nel suo genere, essendo composta di oltre a 50,000 obbietti, dei quali più di 40,000 offrono le materie lavorate nelle officine nazionali, collocate secondo le fabbriche più notevoli, secondo l' ordine successivo del loro perfezionamento e secondo le diverse provincie della monarchia; vero termometro dell' attività degli abitanti e dei progressi nelle arti. Questa raccolta offre al principe dotto che la formò il quadro fedele del cammino dell'industria in ciascuna di esse.

Gli *archivi imperiali* (Geheime staats Hof und staats-archiv) composti di una biblioteca sceltissima pel fine speciale per cui fu formata, e di archivii propriamente detti i quali contengono moltissimi documenti preziosi, parecchi dei quali antichissimi, e la parte diplomatica più rilevante degli archivii della repubblica di Venezia. La *raccolta araldico-diplomatica dell' imperatore* (diplomatisch-heraldische Sammlung Seiner Majestät Ferdinands I), fatta dall' imperatore regnante allorquando era ancora principe ereditario; essa contiene gli stemmi di quasi tutte le famiglie nobili dell' impero austriaco, ordinati secondo le diverse provincie.

La *galleria imperiale di pittura* (K. K. Gemälde Galerie) nel Belvedere è una delle prime dell' Europa; 1,700 quadri vi sono disposti in bell' ordine secondo le principali scuole. Abbiamo già fatto cenno della *galleria Fambert*, ragionando dell' Accademia delle Belle-Arti. Vienna ha molte gallerie private, fra le quali sono segnalate quella del principe *Liechten-*

stein nel suo palazzo d'estate nel sobborgo Rossau; essa non conta meno di 1,200 quadri delle più illustri scuole; la galleria del principe *Esterhazy* nel suo palazzo d'estate nel sobborgo Mariahilf, composta di 700 quadri scelti con sottile discernimento; le gallerie dei conti *Czernin* e *Schönborn*, e quella del signor *Hofoauer*.

Sono in Vienna tre grandi *giardini botanici*, vale a dire: quello *dell' Università*, già mentovato con questo instituto; il *giardino imperiale del Burg* (K. K. Hofburggarten), notabile specialmente per le magnifiche stufe e per le rare piante che vi si coltivano; ed il *giardino botanico imperiale per la Flora austriaca* (K. K. botanischer Garten für die Oesterreichische Flora) nel Belvedere Superiore, dove si coltivano solo piante dell'impero Austriaco, e che a noi sembra unico nel suo genere.

Lo *stato maggiore generale* (general quartiermeisterstab) il quale corrisponde in parte al celebre *deposito della guerra* a *Parigi:* questo magnifico istituto, del quale non si fa cenno nelle descrizioni di Vienna, è diviso in 10 sezioni, una delle quali è a *Milano* dove forma l'*istituto geografico*, e da esso uscì un gran numero di carte geografiche incise o litografate, veri modelli di disegno e d' incisione topografici. Gli *archivii militari* propriamente detti, che formano una delle dieci sezioni, create nel 1801 a norma del piano dato dall' arciduca Carlo, si compongono di tre parti principali: la *biblioteca* che è una delle migliori di Vienna per la scelta; la *raccolta delle carte geografiche* stampate e manoscritte, e la *raccolta* dei manoscritti e degli atti concernenti le stagioni campali. Cotale istituto pubblica da parecchi anni un ottimo giornale militare (OEsterreichische-militärische Zeitschritft).

Gli abitanti di Vienna furono soventi, e lo sono tuttavia imputati di negligenza per gli studii scientifici e letterarii, della poca importanza del traffico di libri della loro città, e della inazione dei loro torchi. L'autore di un' eccellente descrizione dell'Alemagna pubblicata dai signori Murray in Londra, col titolo: *Handbook for travellers in southern Germany*, li scolpa da siffatte ridicole imputazioni. Metteremo innanzi alcuni fatti che ne fanno aperta tutta l' assurdità, e che sono il risultamento delle nostre investigazioni intorno ad un tale oggetto; e serbiamo per un' altra opera i paragoni ed i ragionamenti che il disegno di questo Compendio non comporta. Nel 1836 non vi erano in Vienna meno di 35 *biblioteche pubbliche e private*, 15 *raccolte di mineralogia*, 20 di *zoologia* e di *apparecchi anatomici*, 23 di *antichità*, di *strumenti* di *fisica*, di *astronomia*, di *tecnologia* e di *araldica*, e 20 di *medaglie*. Nè altri si dia a credere che siano raccolte di poco conto, composte di alcune centinaja di oggetti; ve ne sono molte in questo numero, che possono stare a fronte con le prime dell'Europa. Il lettore conosce già il posto ragguardevole che occupano le principali biblioteche, le raccolte d' incisioni e di disegno, quelle di tecnologia e via dicendo; noi aggiugneremo benanche alcuni fatti numerici onde metterlo in grado di dare un posto conveniente ad alcune altre raccolte private. I *medaglieri* del signor barone di *Bretfeld* e del signor *Welzel*, sono composti il primo, di oltre a 30,000, ed il secondo di forse 25,000 pezzi; il pregevole *museo Schönfeld*, ora del signor barone di *Dietrich*, contiene meglio che 50,000 oggetti; le *raccolte mineralogiche* dei conti *Beroldingen* e *Czernin*, pel numero, le dimensioni e la scelta degli oggetti che le compongono vanno fra le prime di cotal genere; quella di *storia naturale* e di

etnografia, formata or ora dal barone di *Hügel* ne'suoi dotti e lunghi viaggi in Asia e nell' Oceania, contengono parecchie migliaja di oggetti e sono a buon diritto collocate fra le più ricche raccolte private del loro genere, non ostante la parte riguardevole venduta poco fa al governo; l'*erbario* del signor *Endlicher*, dato da questo dotto in dono al museo imperiale di storia naturale, aveva più di 26,000 specie differenti; quello dell' illustre botanico *barone Jacquin* contava circa tre quinti di un tal numero, e quello del signor *Zalbruckner*, segretario particolare dell' arciduca Giovanni, ne ha 15,000, fra le quali si trovano tutte le specie che formano la *Flora dell' impero austriaco*, e, quel che è più, tutta la *Flora alpina* conosciuta dell' Europa.

Mettiamo ora mano nei fatti d' altro genere risguardanti l' attività letteraria, il traffico librario, ed i parti della stampa. Nel principio del 1837 erano in Vienna 20 *tipografie* private, 9 *fonderie di caratteri*, 19 *stamperie litografiche*, 52 stamperie per la *calcografia* e per la *stampa delle note musicali*, 28 *librerie*, 3 *negozii di libri antichi* (antiquare), 13 *magazzini d' incisioni di musica* (Kunst und musikalien händler), 3 *magazzini di antichità e cose singolari* (antiquitätenhandlungen), 8 *di oggetti di storia naturale*, 3 *biblioteche circolanti* e 126 *botteghe di legatori*. Fra le 20 tipografie private, quelle de' sigg. Geblen, Sollinger, Strauss, Gerold, Pichler, Mausberger, Benko e quella della congregazione de' *Mechitaristi*, sono segnalate, così pel numero dei torchi, come per la bellezza dei caratteri. Queste 8 tipografie sole possedono insieme cento torchi comuni, e sette torchi meccanici, e questi ultimi rappresentando il lavoro di 80 torchi semplici, si ha un totale di 180 torchi. Se ad un tal numero si aggiungessero i torchi delle altre tipografie private, quelli della tipografia imperiale e del banco nazionale e tutti gli altri pubblici e privati adoperati nelle numerose officine di litografia e di calcografia, si avrebbe una somma che oltrepasserebbe i 400.

Nel 1819 un migliajo all' incirca di manoscritti furono sottomessi alla censura; nel 1836 il loro numero salì a 1915. Nel 1819 i censori ebbero soltanto a rivedere 1220 opere provenienti dallo straniero; nel 1836 salirono a 3,700. Gli *scritti periodici forestieri* riveduti dalla censura nel 1819 furono 85 e non più; furono 450 nel 1836. Nel cominciare del 1838 si pubblicavano in Vienna 28 giornali, 3 dei quali politici. Se si considerassero le tre sezioni del tutto differenti che vengono in luce col titolo di *Wiener Zeitung* (gazzetta di Vienna) come tre giornali separati, se ne conterebbero allora 30. Alcuni di questi scritti periodici godono di una riputazione a buon diritto meritata, e sono già diffusi anche presso gli stranieri. La gazzetta di Vienna, una delle più antiche dell'Europa, non avuto riguardo alla sua importanza politica e letteraria, considerata sotto il solo aspetto tipografico, offre una delle più grandi imprese della stampa periodica del mondo, poichè il numero dei fogli stampati ogni anno nelle sue tre sezioni monta a 8,400,000! val quanto dire, un po' più del nono di quello che esce da *tutta la stampa periodica della confederazione Anglo-Americana*, computato pel 1834 tra 70 e 80,000,000 di fogli da un giudice assai competente, dal signor Worcester, il dotto autore dell' *American Almanac*.

Onde apprezzare in modo conveniente l' importanza dei fatti da noi dianzi esposti, il lettore dee considerare che Vienna non è come Londra,

Parigi e Berlino, la capitale della monarchia, e ad un tempo il suo centro letterario e scientifico. L' impero d' Austria ha ancora altri centri letterarii, quali sono *Milano* e *Venezia*, *Praga*, *Pesth*, ecc. La capitale della monarchia austriaca, considerata sotto questo aspetto non è, e non può essere se non se il *centro della letteratura* e *del traffico dei libri tedeschi*, la cui sfera di attività estendesi solo sugli abitanti della famiglia tedesca, i quali fanno ora un po' più del sesto della totale sua popolazione. Cotale circostanza è rilevantissima, e non potrebbe essere posta in non cale, quando trattasi di paragonare il numero de' giornali e delle opere fatte di pubblica ragione a Vienna coi numeri correlativi pubblicati nelle altre grandi città del mondo incivilito.

Negli articoli *industria* e *commercio* abbiam veduto il posto segnalato che occupava questa città sotto questi due aspetti, ed i principali lavori delle sue numerose e floride fabbriche. Aggiungi che Vienna, come *Parigi*, *Londra*, *Pietroburgo*, *Berlino*, ed altre grandi capitali dell' Europa, è *la prima città dell'impero nel fatto delle manifatture*, e che il suo commercio è immenso, spezialmente dopo i rapidi progressi che fece l' industria negli ultimi anni, dopo l' introduzione della navigazione a vapore sul Danubio, e dopo la creazione del *Banco nazionale* (national bank), istituto privilegiato, che appartiene interamente ad una società, la cui maravigliosa prosperità è quasi senza esempio negli annali di sì fatte instituzioni. Creato nel 1818, nel breve spazio di 6 anni, nel 1823, il numero delle messe di voce (*action*) montò da 5781 a 50,621. Il suo credito dopo aver contribuito a stabilire quello dello stato, od a spegnere quasi affatto l'antica carta monetata, si è per sì fatto modo consolidato, che il valore primitivo delle voci crebbe quasi tre tanti. Di fatto, una *messa di voce* di esso banco che nel 1818 valeva non più di 1,000 fiorini in carta e 100 fiorini in contanti o moneta di convenzione, rappresentando insieme il valore di 500 fiorini moneta, vale ora (23 maggio 1838) 1468 fiorini in moneta di convenzione.

Vienna ha cinque *teatri*, dei quali niuno può dirsi notevole nè per architettura, nè per grandezza; ma in iscambio quello della *corte* (Burgtheater), detto *teatro nazionale* (nationaltheater) perchè vi si rappresentano solo componimenti tedeschi, è in voce di essere *il primo dell' Alemagna* pel sommo merito degli attori nella declamazione; e quello della *Porta di Carinzia* (Kärntnerthor), destinato all'opera tedesca ed italiana, va fra i primi pei valenti artisti tedeschi ed italiani che vi rappresentano a vicenda, e per l' eccellente orchestra, una delle migliori fuor di dubbio dell' Europa.

Un autore spiritoso, facendo un paragone molto esatto tra le due capitali della Francia e dell'Austria, osserva che Vienna è per le *melodie* quello che Parigi è per le *mode*, perciocchè queste due grandi città sono ciascuna il punto donde partono le une e le altre per fare in breve tempo il giro dei paesi inciviliti del globo. Non vi è per avventura città al mondo che sopra un' eguale popolazione abbia un *sì gran numero di musici* quanto la capitale dell' Austria; in niun luogo neppure si fabbricano tanti pianoforti eccellenti, e niuna città di pari popolazione può darsi vanto di averne un pari numero.

Vi sono in Vienna molti passeggi non meno degni di nota per bellezza che per estensione. Senza uscire dallo stretto recinto della città, il giro

de' bastioni ne offre uno dei più ameni ; dall' alto de' ripari lo spettatore passa in rassegna i più belli edifizii che hanno la loro facciata sullo spianato, e più lungi le alture che circoscrivono l' orizzonte , mentre a' suoi piedi svolgesi la vasta pianura coperta di folta e minuta erbetta che parte la città dai sobborghi, intersecata in ogni verso da grandi strade e da viali ombreggiati d' alberi in lunghe linee simmetriche; questa pianura illuminata la notte da parecchie centinaja di lampade offre lo spettacolo di una stupenda illuminazione. Vengono poscia : *il giardino* detto *del Paradiso* (Paradies garten), notabile per la bella situazione; *il giardino pubblico* (Volks garten), con un leggiadro caffè a foggia di mezzaluna; in esso sorge il *tempio di Teseo*, copia esatta di quello che vedesi tuttora in Atene; nella cella ammirasi il gruppo colossale di Canova rappresentante quell' eroe che uccide il centauro; allato è l'entrata delle *catacombe* fabbricate sotto il tempio, le pareti delle quali sono coperte di busti e d' iscrizioni romane trovate nell' Austria. Fuori del recinto della città propriamente detta vi sono i seguenti passeggi: il *Wasser-glacis*, il *Belvedere*, giardino degno di osservazione per la situazione amena e pei capolavori d' arte contenuti negli edifizii a cui va unito; l'*Augarten*, che è singolare per l'ampiezza, pei stupendi viali e pel terrazzo; nel primo cortile si fa nel mese di maggio l' esposizione delle bestie cornute e dei montoni; il *Colosseum*, leggiadro giardino inglese nella vasta prateria chiamata *Brigittenau*, dove ogni anno il giorno e la vigilia di santa Brigida si celebra la festa popolare più numerosa e più splendida di Vienna ; finalmente il *Prater* , bosco situato alle porte di Vienna in capo della magnifica strada Jägerzeil, la cui estensione e lo stupendo fogliame gli danno per avventura il primo luogo fra i più bei passeggi che abbelliscono le metropoli dell'Europa; vuolsi aggiungere che le belle *fabbriche della stazione della strada di ferro*, da Vienna a Brünn , si trovano alla sua principale entrata , e che alla sua estremità inferiore vicino al Lusthaus è la stazione dei battelli a vapore che navigano al di sotto di Vienna. Gli ameni e vasti giardini uniti ai palazzi d' estate dei principi Liechtenstein e Schwarzenberg nei sobborghi vogliono annoverarsi fra i bei passeggi di Vienna, poichè i nobili loro padroni permettono al popolo di goderne ; le magnifiche stufe ed il giardino d' inverno sono le parti più notabili del primo; in quello di Schwarzenberg si fa l' *esposizione* delle più belle piante coltivate nei dintorni di Vienna. Siffatta istituzione fu creata nel 1826 da due dotti botanici , i baroni Carlo di Hügel e Pronay, sotto la protezione del fu arciduca Antonio; e l' esposizione si fa ogni anno nel mese di maggio, ed avvisiamo essere *la prima di tal genere* sia pel gran numero, sia per la bellezza delle piante mandate al concorso dai numerosi dilettanti di botanica, al meno che sia, l'esposizione di Vienna, a quel che ne pare, non era stata ancora superata da alcuna di quelle che si fecero sino al 1836 a *Londra*, *Parigi*, *Dresda*, *Berlino*, *Brusselles* , nè da quelle che ebbero luogo in *Harlem*, *Gand* e *Anversa*, che sono le più antiche dell'Europa. Fra i numerosi luoghi di altre specie nomineremo almeno le stupende sale dello *Sperl* e della *Goldene-Birne* (pera d' oro) coi loro giardini, le eccellenti orchestre e i fuochi artificiali, e quella d'*Apollo* (Apollo-Saal), notabile per l' ampiezza, ma da qualche tempo abbandonata dalle persone eleganti.

Niuna delle grandi metropoli dell' Europa continentale pare che abbia dintorni in modo più pittoresco svariati di quelli della capitale dell' Au-

stria. In un raggio che non oltrepassa 35 miglia trovansi unite la pianura e le montagne coi varii loro accidenti, dalle sponde piane dei fiumi e dei colli coperti di viti sino ai monti vestiti di boschi, ed alle cime più alte che la neve mai non abbandona. Il Danubio, questa grande arteria del Continente Europeo, alla quale la navigazione a vapore e le strade di ferro che vi metton capo, diedero da poco tempo una nuova vita, offre sulle sue sponde due vaste pianure in grido per la loro fertilità, il *Tullnerfeld* ed il *Markfeld*, e nel mezzo delle sue acque quelle isole agresti, alle quali abbiamo veduto appartenere uno dei più dilettevoli passeggi dell'Europa. Il terreno oltre modo svariato che forma i prossimi dintorni di Vienna è sparso di magnifiche ville, di stupendi parchi, di vasti recinti destinati alla caccia, di ricchi giardini botanici, di parecchie imitazioni di antichi castelli e di moltissimi luoghi destinati al divertimento del popolo. Una folla di borghetti ridenti ed un numero ancora maggiore di leggiadri villaggi, notabili per la pittoresca posizione, sono abitati nella bella stagione dalle famiglie agiate della capitale; quelli verso ostro, pieni di lavoratorii e di fabbriche, formano per modo di dire una vasta manifattura che stendesi dalle porte di Vienna sino a Caden e al di là di Neustadt. Le acque minerali e le terme, i numerosi pozzi artesiani, le ricche miniere di carbon fossile in vicinanza di Oedenburg, le antichità romane, quelle dell'età di mezzo, le badie, i santuarii, e le rimembranze storiche di tutte le età, accrescono la commozione che destano i luoghi compresi nel circolo da noi innanzi designato, i cui limiti settentrionali sono segnati dalle ultime alture dei Carpazi, mentre all'ostro innalzasi lo *Schneeberg* col suo mantello di neve, ed a scirocco stendesi il *Neusiedler-See*, vasto nappo d'acqua, non meno notabile per la sua origine, che pei fenomeni che offre.

Ecco i luoghi degni di maggior osservazione che il nostro piano ci permette di descrivere in un raggio di 18 miglia; dopo aver accennati tutti gli altri nella tavola delle divisioni amministrative.

Nei prossimi dintorni di Vienna trovasi: *Nussdorf*, bello e grosso villaggio di 1,500 abitanti, nel principio del canale del Danubio (Donau Canal): può considerarsi come il porto di Vienna, essendo la stazione delle barche che vanno alla capitale e dei battelli a vapore che fanno il servigio tra Vienna e Linz; il bel caffè, le numerose fabbriche, e specialmente la gran *fabbrica* imperiale dei *prodotti chimici* e la grande tintoria del signor *Hackfer* vogliono essere mentovate. Lì vicino ergesi il Khalenberg, il Kobenzlhoberg ed il Leopoldsberg, colli deliziosi, dalla cima dei quali si gode di una magnifica veduta: l'ultimo è celebre nella storia dell'Austria, essendo stato la sede del margravio Leopoldo IV (il santo). Grinzing, villaggio di 835 abitanti, in voce per la salubrità dell'aria e per la bellezza dei dintorni; si dee far cenno del superbo vivajo dei *tralci di vite* di tutte le regioni del mondo, creato dal fu signor Görög, ed ora posseduto dal signor *Pfeiler*, che ha di poco eretto un magnifico edifizio con *stanze per bagni*, uno stupendo caffè, ed una delle più belle sale da ballo e di divertimento pubblico dei dintorni di Vienna. — Döbling (Ober e Unter), ameno villaggio di circa 2,000 abitanti, in cui debbonsi menzionare il bel *caffè*, la *sala da ballo* di nuovo fabbricata, la *casa di bagni minerali* aperta nel 1821 ed il pozzo artesiano forato nel 1834 che è il più copioso di quanti se ne siano scavati nei dintorni di Vienna; il bell'Istituto del dottore Görgen pei mentecatti, ed il *Tulnerhof*, bella villa del signor *Arthaber*. — Währing (Väring), grosso e bel villaggio di 2,600 abi-

tanti segnalati per industria; le numerose bettole frequentate dal popolo di Vienna, il vivajo, il leggiadro caffè, la grande *raccolta d' insetti* del signor di *Muhlfeld*, e specialmente l'*educandato per le fanciulle*, meritano che se ne faccia cenno; questo ultimo è un vero modello di cotale specie di istituzioni; Währing ha il più del cimitero di Vienna tuttochè non sia gran fatto notabile. — *Potzleinsdorf* (Pötzelsdorf), piccolissimo villaggio di forse 300 abitanti, dove è la deliziosa villa del barone di *Geymüller*, il cui giardino pittoresco è uno dei più belli dei dintorni di Vienna, parte del quale offre un ricco *giardino botanico*. — Hernals (Hernals), grosso e bel villaggio di 3,000 abitanti, pieno di fabbriche e di manifatture, con la *casa di educazione* per le figliuole degli ufficiali ed un *calvario* visitato la settimana santa da migliaja di persone. — *Dornbach*, piccolo villaggio di 800 abitanti, nella cui vicinanza è la magnifica villa di *Neuwaldek* (Neuwaldegg), fabbricata dal famoso maresciallo *Lacy* e che appartiene al principe di Schwarzenberg; è uno dei più bei giardini pittoreschi dell'impero.—Neu Lerchenfeld, grosso villaggio di 4,700 abitanti, con una filiale *della casa degli Invalidi* per gli ufficiali, è il convegno principale del popolo nei giorni festivi, ed è per Vienna quello che la *Villette* è per Parigi, e *Sachsenhausen* per Francoforte.— Penzing, grosso e leggiadro villaggio di 3,200 abitanti molto industriosi: vuolsi accennare il bel monumento della signora *Rottmann*, di marmo di Carrara, attribuito generalmente a Canova, ma eseguito da Finella suo discepolo; il *giardino botanico* e le belle *stufe* del signor *Stametz-Mayer*.— Maria-Brünn, piccolo luogo composto di tre sole case, ma notabile per la *scuola forestale*. uno dei più belli istituti di tal fatta e dei meglio situati, essendo posto nell'antico chiostro degli Agostiniani nel mezzo delle foreste ed in vicinanza del gran *parco riserbato dell' imperatore* (Thiergarten); questo non ostante la sua estensione di undici miglia è tutto cinto di un'alto muro.

Meidling (Ober e Unter), leggiadro villaggio di 1,600 abitanti, con una bella *casa di bagni sulfurei* assai frequentati, vicino a cui trovasi Grünberg, amena *villa* del conte di *Kollowrat*, da parecchi anni ministro di stato e delle conferenze, e *Tivoli*, bel caffè e luogo di pubblico divertimento, convegno dei Viennesi nella bella stagione. — Schönbrunn-, villa imperiale alla destra della Wien tra i due amenissimi villaggi di Hietzing e di Ober-Meidling. Le sue parti più degne di osservazione sono: il palazzo uno dei più vasti ed eleganti dell' impero; il *giardino* piantato alla foggia francese del quale si lodano i superbi viali e gli ornamenti; la *Glorietta*, edifizio di bella architettura, fabbricato sopra un' eminenza rimpetto al palazzo, il cui doppio scalone è ornato di trofei giganteschi; dall' alto del terrazzo, che ne forma il tetto vedesi Vienna e le montagne che ne orlano l' orizzonte, uno dei più bei panorami che si possano vedere; il giardino botanico con *stufe* magnifiche; il vastissimo e bel *salone degli agrumi*, ed il *serraglio*, che molti colti viaggiatori convengono nel dirlo più grande e più bello di quelli di *Londra* e di *Parigi*; statue, dice madama Trollope, obelischi, fontane, ruine artifiziali e altri ornamenti accessorii di tutti i giardini dello stile grandioso, compiono questa magnifica dimora, la quale avvegnacchè inferiore a *Caserta*, a *Versailles* e a san *Idelfonso*, è mai sempre una delle più splendide e deliziose dimore primarie dell' Europa. — Hitzing, bel villaggio con 1,100 abitanti permanenti; la vicinanza di Schonbrunn lo rese da alcuni anni la consueta dimora nella state dei più ragguardevoli personaggi di Vienna: è da mentovare il bel *giardino botanico* del barone di *Hügel*, il magnifico *caffè* e la trattoria di *Dommeyer* e la gran *fabbrica di pettini*. — Simmering, grosso villaggio di 2,400 abitanti industriosi; nella vicina pianura si fanno in primavera le *corse di cavalli*, ed in autunno gli *esercizii dell' artiglieria*.

Lob-Au, la più grande delle isole agresti del Danubio, notabile per es-

sere stata per lo spazio di un mese e mezzo uno dei *campi trincerati più formidabili del mondo*, perciocchè Napoleone vi tenne raccolta durante quel tempo la maggior parte del suo esercito e della sua numerosa artiglieria dopo la battaglia di Aspern. — ASPERN, con 600 abitanti ed *Essling* (Esslingen), con 280, villaggi del circolo del Mannhartsberg Inferiore posti vicino alla sinistra sponda del Danubio, resi celebri per la splendida vittoria riportata dall'arciduca Carlo su Napoleone nel 1809.—FLORISDORF, piccolo villaggio industre con 800 abitanti e due gran ponti di legno sul Danubio , il più grande de' quali, fabbricato di nuovo dalla compagnia della *strada di ferro Ferdinand Nord-Eisenbach*, è notabile per la grande solidità e l'ingegnoso metodo immaginato dal consigliero Francesconi, direttore generale di questa importante impresa, per sollevare verticalmente fino all'altezza di 12 piedi una delle ampie campate per lasciar passare i battelli a vapore.

Più in là, ma sempre nel raggio di 18 miglia, accenneremo alla sinistra del Danubio e nel circolo del Mannhartsberg Inferiore : WAGRAM, piccolissimo villaggio di 500 abitanti nel Marchfeld , notabile per la strada di ferro che vi passa allato, e più ancora per la gran battaglia data nei suoi dintorni nel 1809; per due volte 24 ore i due gran capitani di quel tempo, *Napoleone* e l'arciduca *Carlo*, contesero della vittoria che rimase al primo, e di cui il trattato di Vienna fu la conseguenza. Richiameremo alla mente del lettore, che in niun'altra battaglia precedente erasi messa in opera un'*artiglieria cotanto numerosa*; essa non fu oltrepassata che dal 1,200 cannoni che nella memorabile giornata di Lipsia vomitarono per tre giorni la morte.

Sulla riva sinistra e nel circolo del Wienerwald Inferiore travasi: KLOSTERNEUBURG, piccola città di 3,800 abitanti, degna di osservazione per la magnifica e ricca *abazia* dei canonici regolari di sant'Agostino: il dotto Ruttenstock, che n'è l'abate da alcuni anni, continua a grandi spese la costruzione del vastissimo edifizio lasciato da qualche tempo non compiuto. Deesi accennare specialmente la *cappella di Leopoldo*, santuario visitato da gran numero di persone, con un *tesoro* composto di parecchi oggetti singolari e cose preziose, come a dire il *cappello arciducale* che serve alla coronazione degl' imperatori come arciduchi d'Austria: il celebre *altare di Verdun*, fatto di bronzo nel 1181 e rinnovato e ristaurato nel 1320; 51 quadri vi rappresentano in tre serie i fatti principali dello antico e nuovo testamento ; esso è con la famosa *palla d' oro di san Marco* a Venezia, e quella di *sant'Ambrogio* a Milano, uno dei primi capolavori della scultura dei tempi di mezzo. La badia ha una copiosa biblioteca , dove trovasi il *salterio di Leopoldo*, vecchio forse di 1000 anni: un *medagliere* , un *gabinetto di mineralogia* ed una piccola *galleria* di antichi quadri della scuola tedesca. Non vuol essere passata sotto silenzio la bella *istituzione della congregazione dei Mechitaristi*, i cui alunni ed i professori non vi dimorano più se non se nell'autunno ; il *collegio* pei giovani; la *scuola di canto*, quella del *nuoto* pei battaglioni dei pontonieri che vi sono stanziati, e che hanno un *cantiere* per la costruzione dei pontoni e delle barche ed una *raccolta di modelli* delle navi da guerra. Nei dintorni, ma alla sinistra del Danubio, vi è: KORNEUBURG , capoluogo del circolo del Mannhartsberg Inferiore , piccolissima città di 2,300 abitanti segnalati per industria: STOCKERAU, bel borgo di 3,300 abitanti industri e mercatanti, importante pel mercato settimanale, uno dei più grandi dell'impero; egli somministra la maggior parte del formento pel consumo di Vienna; convien far cenno della sua *scuola principale* di quattro classi e del *deposito* centrale pel vestiario dell'armata austriaca. — TULN (*Tullana* , *Dullona*), piccola città di 1,800 abitanti , posti alla destra del Danubio , nella bella e fertile pianura che ne ricove il nome (Tullnerfeld). Gli autori nazionali la dicono più antica di Vienna; menzioneremo ancora la *scuola dei guastatori* ,

quella di *nuoto*, la gran *fabbrica di zucchero di barbabietole*, e la cappella detta dei *Tre Re* (Dreikönigs capelle), monumento gotico, che il signor Blumenbach tiene pel monumento in questo genere il *più bello* e forse il più grande che abbia l'Austria; e che deplora in vedendolo cangiato in magazzino. Le medaglie ed altre antichità romane trovate nella sua vicinanza fanno fede della dimora dei Romani in quei dintorni.

Da un altro lato a ostro di Vienna trovasi : Mödling (Medling), borgo di **2,700** abitanti, in fiore per industria; è d'uopo far menzione dell'antica sua *chiesa*, dei *bagni minerali* e della grande *raccolta d'insetti* del signor Heeger. Nei dintorni è *Liechtenstein* , bella villa fabbricata dal principe Liechtenstein nel **1821**; il suo bello e vasto parco stendesi sino a Brühl: rimpetto al nuovo edifizio s'innalza l'antica *rocca* di Liechtenstein , creduta a torto da parecchi autori la culla dell'illustre famiglia di tal nome ; ristaurata di nuovo offre sale in cui veggonsi vecchi ritratti di famiglia, una bella cappella gotica ed una delle *più pregevoli raccolte di armature*. Quattro altri *castelli* di bell'architettura fabbricati a grandi spese dall'ultimo principe intorno all'antico, simulano, sino a trarre in inganno, la distruzione naturale e compiono la prospettiva che forma l'ornamento principale di quella splendida abitazione. — *Vorderbrühl* e *Interbrühl*, piccolissimi villaggi posti sull'entrata della deliziosa *Valle Brühl* (Briel) , una delle più pittoresche , la quale offre in miniatura tutti gli accidenti delle regioni alpine. Parecchi edifizii di vario genere , e fra gli altri il tempio della gloria militare austriaca (Tempel der oster Waffenruhms) costruito dall'ultimo principe di Liechtenstein accrescono la naturale bellezza di questa celebre valle. — *Heiligenkreutz* , piccolissimo villaggio di 330 abitanti, notabile per la *badia dei Cistercensi*, che è la più antica dell'Austria, e la cui chiesa vuol essere menzionata per la sua ampiezza, per le vetriate dipinte, un grande organo , ecc. Accenneremo ancora la *biblioteca* pei numerosi manoscritti , il *tesoro* nel quale conservansi parecchie cose preziose appartenenti alla chiesa , le *tombe dei margravii di Babenberg*, la *raccolta degli oggetti d'arte e di storia naturale*, *la scuola di teologia* e quella di *canto*, i cui allievi fanno ancora gli *studii ginnasiali*.

Baden, bella e piccola città vicino alla Schwechat , in fiore pei numerosi forestieri che vi attira la bellezza dei dintorni e specialmente i celebri *bagni sulfurei* , posti a buon diritto tra i più frequentati ed efficaci dell'Europa ; sembra comprovato che corrispondano alle *Thermae Cetiae* dei Romani. La sua popolazione stabile montava nel **1834** a **3,190** abitanti, ed è quasi il doppio nella bella stagione, e non è raro il vederla giungere a **15** mila in alcuni giorni festivi dell'estate e dell'autunno, sì grande è il numero che vi accorre da Vienna , il quale numero cresce ogni giorno ora che una strada di ferro la riunisce alla metropoli. L'*ospedale militare* , con bagno interiore, è l'edifizio più ragguardevole di questa città , nei prossimi dintorni della quale trovasi: Weilburg , magnifica villa fabbricata da alcuni anni dall'arciduca *Carlo* , copiando esattamente il palazzo di Weilburg nel ducato di Nassau , culla di sua moglie; la bellezza delle decorazioni , la ricchezza e l'eleganza degli arredi , i giardini , e soprattutto la bellezza dei dintorni veramente pittoreschi fanno di questo luogo una delle ville più belle dell'Alemagna. — Traiskirken , piccolo borgo di **1,100** abitanti , del quale facciamo cenno, perchè da Giuseppe II al **1819** fu il capo-luogo del Wienerwald-Inferiore.

Fra i numerosi luoghi che a ostro di Baden si segnalano per l'industria degli abitanti accenneremo almeno: St-Veit (an der Triesting) , villaggio di forse un migliajo di abitanti, di cui vuol essere menzionata l'*officina del rame* e la gran fabbrica di *Neu-Hirtenberg*, dove si lavorano moltissimi oggetti

di metalli e specialmente macchine; è una delle più grandi di cotal fatta posseduta dall' impero. — Pottendorf, tra la Fischa e la Leitha, borgo di 2,800 abitanti; è da citare il *palazzo* del principe *Esterhazy*, il vasto parco che gli va unito, notabile soprattutto per la grande copia delle acque e per la parte che occupa negli annali dell' Austria, e la *filatura del cotone* stabilita nella sua vicinanza da una società; essa impiega 1,600 persone, e non conta meno di 47,460 fusi; e la più grande dell' impero, e forse di *tutto il continente Europeo*.

Da un altro lato tra Baden e Vienna trovasi Laxenburg, bello e piccolo borgo di 800 abitanti stabili, con una villa imperiale la quale non ha cosa veruna di notabile nè per rispetto all' architettura nè per rispetto all' estensione, ma è degna dell' osservazione del viaggiatore per l' ampiezza e bellezza del *parco*, *uno dei più bei giardini pittoreschi dell' Europa*. Questo, tutt' altro da quello di Schonbrunn, offre belle cascate, un vasto lago artificiale, grandi e verdi prati e selvette, alberi immensi, e parecchie costruzioni notabili di varia maniera che ne accrescono le bellezze naturali. Convien mentovare soprattutto il *tempio di Diana*, la *tomba di Rodolfo di Hasburg*, il *casolare svizzero*, ornato di molti obbietti di arte dei tempi di mezzo, e al disopra di ogni cosa il *Ritteburg* (Castello dei Cavalieri), detto anche il *Franzensburg*, fabbricato da Francesco primo nel 1801 sopra un lago artificiale all' estremità nord-est del parco. Il fosso che lo circonda, le mura merlate, l' ordine degli appartamenti, gli arredi e gli ornamenti, tutti tirati da antiche abitazioni, le vetriate dipinte, ritraggono al vivo gli usi ed i costumi dei cavalieri dei tempi di mezzo. Per le dimensioni e per gli oggetti preziosi che contiene, ci sembra che *vada innanzi a tutte le imitazioni* somiglianti fatte a' dì nostri; e potrebbe aversi per un *museo del medio evo*. L' imperatore ha recentemente destinata una somma ragguardevole per ampliare di 10,000 klafter la superficie del lago, che è già di 56,000, e per formarvi un isola artifiziale, sulla quale si fabbricherà un *padiglione* in stile gotico. La *strada di ferro* da Vienna a Neustadt, passando vicino a Laxemburg, ha messo per così dire alle porte di Vienna questa deliziosa e magnifica abitazione.

Fra i luoghi più notabili per industria posti a scirocco di Vienna accenneremo almeno. Schwechat (Schwächat, Schwöchat), sulla Schwechat, borgo di 2,300 abitanti, importante per isvariata industria. Schwadorf (Sewandorf, Schwechat-Schwadorf), grosso villaggio sulla Fischa, con 1650 abitanti ed una gran *filatura di cotone* che conta 27,000 fusi, numero che nell' impero d' Austria cede soltanto a quello della filatura di Pottendorf.

Se si prolungasse il raggio sino a 35 miglia intorno a Vienna si troverebbero molti altri luoghi degni di osservazione; noi staremo contenti a descrivere i seguenti che per più rispetti ci sembrano meritare la preferenza: Neustadt (Wiener-Neustadt), bella città, poco lungi dalla Leytha, sul canale che ne riceve il nome; essa è stata da poco tempo quasi del tutto riedificata dopo il terribile incendio del 1844, mercè i generosi aiuti del governo e di parecchie città dell' impero. Essa annovera 10,000 abitanti per isvariata industria e per operosità mercantile favoreggiata dal canale che la mette in comunicazione con Vienna, e dalle strade che vi passano; di qui passa la strada di ferro da Vienna a Raab: il suo maggiore edifizio è il *Burg*, antica residenza dei margravi e dei duchi, ristaurato da Maria Teresa per mettervi l' *accademia militare* (K. K. militär akademie), il primo istituto di simil fatta di tutto l'impero, dove 400 giovani imparano per otto anni tutto quello che fa d'uopo per divenire uffiziali non meno valorosi che istruiti: essa ha belle raccolte ed una *biblioteca* abbastanza copiosa; un parco vastissimo vi è unito e serve di luogo di esercizio e di divertimento agli alunni. Non vuolsi dimenticare la

fabbrica per raffinare lo zuccaro del cavaliere di *Reyer*, la più grande dell' impero d' Austria. Accenneremo ancora l'obelisco eretto nel 1763 assai vicino a Neustadt per indicare il luogo sul quale il gesuita Liesganig *misurò un grado del meridiano*. Molto più lungi è *Pitten* (Pütten), piccolo borgo di 530 abitanti sulla Leitha, notabile per la vicinanza dell' antica città *Putina* e più ancora per la *miniera di ferro* che vi si scava e per la grande *cartiera*. Assai vicino a Pitten è *Sebenstein* (Seebenstein) non lungi dalla Leitha, piccolissimo villaggio di 370 abitanti con un magnifico *palazzo* del principe Liechtenstein nuovo fabbricato, e con un vasto e bel *giardino pittoresco*: vi si conservano parecchie singolarità, oggetti preziosi ed una galleria di *quadri*, ricca specialmente di dipinture delle antiche scuole dell' Alemagna e dei Paesi-Bassi. — Neukirchen, piccolo borgo di 2,200 abitanti, florido per isvariata industria: convien sopra tutto distinguere la sua grande *manifattura d' indiana* e della *fabbrica di viti*. Nei suoi dintorni, ma fuori del raggio di Vienna, è *Glocknitz* (Gloggnitz), sulla strada da Vienna a Gratz, piccolo borgo di 520 abitanti segnalati per industria. Assai vicino a Glocknitz è *Schlegmuhl*, dove trovasi la grande *fabbrica imperiale di smalti*, e dove si è ultimamente trasportata la grande *fabbrica di specchi* anche imperiale che era a Neuhaus, — Guttenstein, piccolissimo borgo industre di 450 abitanti; nella sua vicinanza s'innalzano due montagne ragguardevoli; il *Mariahilferberg*, sul quale è fabbricato il *santuario della Madonna*, visitato ogni anno da un gran numero di pellegrini, dal cui padiglione chiamato il *tempio della pace* (Friedenstempel) si signoreggia una delle più belle prospettive alpine ed odesi un eco che ripete fino ad *undici sillabe*; e lo *Schneeberg*, che è il monte più alto della Bassa-Austria, e la cui cima è mai sempre coperta di neve; esso è lo scopo dei viaggiatori che amano le bellezze selvagge e romantiche degli alti monti alpini. Nei dintorni, ma fuori del raggio, trovasi *Schwarzau*, piccolo borgo composto di 10 case abitate da 60 persone, che nominiamo per l' alta sua situazione e per menzionare i grandi lavori eseguiti in vicinanza di esso per trasportare il legname; ad agevolarne il trasporto, Humber scavò dal 1822 al 1827 un piccol canale di 1362 piedi, il quale unisce le sorgenti del Preinbach affluente della Schwarza col Mürz affluente della Mur; e che è forse *l' opera idraulica* di cotal genere *più elevata dell' Europa*.

A scirocco ed a levante di Vienna, ma sempre in un raggio di 35 miglia, nomineremo: Bruck, sulla Leitha, piccola città di 2,500 abit., con una *scuola principale*; convien accennare il *palazzo* del conte di Harrach, e soprattutto il magnifico *parco* ed il bel *giardino botanico*, annoverati fra i più belli dell' impero; la *biblioteca botanica* è anche riguardevole. — Haimburg, piccola città di 3,300 abitanti, sulla destra sponda del Danubio; degna di osservazione per alcune antichità di varii tempi, per la bellezza dei dintorni, e per la *fabbrica imperiale dei tabacchi*, che è la più grande della monarchia Austriaca. Nella vicinanza è *Petronnel* (Peternel) sulla riva destra del Danubio, piccolo borgo e castello di 950 abitanti; è il *suolo classico dell' Austria*, essendo fabbricato vicino alle ruine dell' antico *Carnutum*, municipio romano, stazione della flotta sul Danubio: era alternatamente con *Sabaria* (Stein-am-Anger), nell' Ungheria, la residenza del pretore della Pannonia-Superiore. Si rinvennero e si rinvengono tuttora sulla sua area molte medaglie, pietre scolpite di tutti i tempi, utensili, armi, pietre sepolcrali con iscrizioni romane, e talvolta greche, pezzi di statue di marmo e di bronzo, pietre votive dedicate particolarmente a Silvano e a Mitra, e altre antichità. Li vicino verso ostro vedonsi gli avanzi di un monumento di mattoni che pretendesi siano le ruine di un *arco di trionfo*, eretto, dicesi, da Augusto in onore di Tiberio, per la vittoria da questo riportata sui Pannoni ribellati. Ma è da

attribuire a' tempi moderni la costruzione dell'immenso trinceramento che stendesi da Petronella per Pardonrf sino a Neusiedel sul lago di questo nome sopra una linea di 9,300 klafter e che a torto alcuni attribuiscono ai Romani.

Alla sinistra del Danubio e nel circolo del Mannhartsberg Inferiore menzioneremo: STILLFERIED, piccolissimo borgo di 313 abitanti non molto discosto dalla destra riva della March, che accenniamo per indicare il luogo vicino al quale, giusta le ricerche del nostro dotto amico signor Kaltenbeck, fu data la gran battaglia tra *Ottocaro* e *Rodolfo d' Habsbourg*, per cui lo arciducato d' Austria diventò un possedimento dell' illustre famiglia di questo nome, e fu il fondamento della gran potenza a cui questa casa giunse in appresso. — FELDSBERG (Veltspurg), piccola città di 2,300 abitanti, capo-luogo di una signoria del principe Liechtenstein, con una gran piazza ed una bella *chiesa* che ne fa il principale ornamento, ed un bello ed ampio *palazzo* del principe, notabile per la ricchezza degli arredi, per le decorazioni, per gli oggetti che contiene, e più ancora pel *parco*, uno dei più belli dell'Europa, o le cui parti più ragguardevoli sono: la *glorietta* fabbricata alla foggia di quella di Schönbrunn; il *convegno* o il *tempio di Diana*: il *neuhof*, superba casa rustica della quale le mangiatoje sono di marmo, il *tempio delle grazie e d' Apollo*, il *granzschloss*, leggiadro palazzo con un giardino ed un salone per aranci fabbricato in modo cbe una metà trovasi in Moravia, l'altra in Austria; e soprattutto il *Thiergarten* il cui vasto circuito di quasi undici miglia è cinto da un muro; le caccie cbe vi si fanno nell' autunno, del quale il principe passa colà una parte, sono poste fra le più brillanti dell' impero d' Austria. — KREMS, sul Danubio, capo-luogo del circolo del Mannbarstberg-Superiore, piccola città di 5,600 abitanti industre e mercantile, con un *ginnasio*, un *collegio dei Piaristi*, un *convento* di religiose inglesi dov'è una scuola per le fanciulle, una casa di educazione pe' figliuoli dei militari, ed archivi dove si conservano documenti antichissimi. Viali ed ameni passeggi uniscono Krems a *Stein*, piccola città antichissima di 1,500 abitanti, industre e dedita al traffico; un lungo *ponte di legno* sul Danubio la mette in comunicazione con Mautern sulla riva sinistra; si risguarda come il *porto di Krems*, essendo il deposito delle mercanzie che vengono dalla Moravia e dalla Boemia. Più in là è DURRENSTEIN (Durnstein, Thürnsstein), piccolissima città di 124 abitanti, che nomineremo solo per la celebrità acquistata per le *ruine* dell'antico suo castello, dove si credo di veder la prigione orribile in cui fu chiuso gran tempo Riccardo Cuor di Leone. Il signor Hormayer ne' suoi *Archivi* fè chiaro come sia stato umano il procedere dell'arciduca Leopoldo verso il suo reale prigioniero, e che conviene gettare tra le favole quello cho si disse della gabbia di legno a Greinfenstein dove fu chiuso, e della sua lunga cattività nell' orrida prigione di Dürrenstein: dimostra ancora che l' imperatore Enrico VI, nelle cui mani fu dato, lo tenne gran tempo cbiuso nella fortezza di Treufels, dove fu trattato in modo non meno sconvenevole che barbaro. Nei dintorni di Krems, ma nel circolo Superiore di Wienerwald, trovasi *Gottweih* (Gottvicum), vasta e celebre badia dei Benedettini, cbe ha gran parte nella storia letteraria dell' Austria, fabbricata sopra un alto colle: di essa conviene accennare soprattutto la *chiesa* composta di due tempi l' uno dei quali è sotterraneo, la *scuola di teologia*, la *biblioteca* riguardata per la più ricca di quelle cbe sono possedute da religiosi nella Bassa-Austria, in cui vi ha una raccolta quasi compiuta dei classici greci e latini pubblicati da Aldo, molti dei quali sono su pergamena, alcuni xilografi rarissimi, e molti preziosi manoscritti; poscia il medagliero, la raccolta di incisioni e di antichità e di fisica. Più lungi a levante di Göttweih, sul Trasen, è *Rittersfeld*, piccolissimo villaggio di 184 abitanti con una gran fabbrica di panni.

Saint-Polten, sul Trasen, piccola e bella città di 5,000 abitanti, capo-luogo del circolo del Wienerwald-Superioro, sede di un vescovado e piena di fabbriche e di manifatture. Fra gli istituti letterari accenneremo l' *alunnato vescovile*, con lo studio di teologia; la *scuola principale*, lo *istituto Marianico* (Marianisches-Institut) o collegio per le fanciulle, tenuto da religiose inglesi (englische Fraulein), e la *scuola* per le ragazze. Ad alcune miglia è *Herzogenburg* (Ducumburgum), piccolo borgo di 1,300 abitanti, notabile per la *badia de' canonici regolari di sant' Agostino*, con una bella chiesa, una biblioteca, una galleria di quadri, un medagliere, raccolte di mineralogia, di belle arti e di antichità; queste ultime sono ricavate dagli scavi fatti nel paese. — Lilienfeld, grande e celebre *badia dei Cistercensi*, con una bella chiesa, una biblioteca, e raccolte di storia naturale e di tecnologia. Assai vicino trovasi *Marktel-Lilienfeld*, piccolissimo borgo, e *Dorfel-Lilienfeld*, piccolo villaggio con magone e fabbriche di armi, di stufe, di falci, di fil ferro, ecc.

Nella periferia che abbiamo delineata intorno a Vienna, con un raggio di 35 miglia, trovansi anche a scirocco, a levante e a greco, Eisenstadt e Oedenburg, Rust e Neusiedel sul lago di un tal nome, Presburg, St-Georgen, e Bosing, di cui descriveremo i più importanti ragionando dell' Ungheria alla quale questi luoghi appartengono. Se non che prima di lasciare i dintorni di Vienna dobbiamo far cenno di una singolarità rilevante che segnala vantaggiosamente questa parte dell' Austria, della quale ciò nondimeno i geografi ed i viaggiatori non fanno parola: ed è che offrono la parte dell'Europa la quale *sopra un medesimo spazio dato ha il maggior numero di giardini botanici*. Vienna deve questo vantaggio all' illuminato amore del defunto imperatore, e degli arciduchi Giovanni, Carlo Antonio, e Raineri per la botanica, ai magnifici istituti creati da cotali principi vicino a tutti i loro palazzi ed alle loro ville, non meno che agl' incoraggiamenti d'ogni maniera dati da Francesco I per diffondere questa specie di utili cognizioni. In meno di dieci anni si videro nascere gli stupendi giardini dei conti *Palfy* e *Harrach*, del principi di *Liechtenstein*, *Schwarzenberg*, ed *Esterhazy*, dei baroni di *Pronay*, di *Lang*, e venti altri. Ad incoraggiare cotale cultura ed a propagarne vieppiù l'amore s' istituirono le *esposizioni annue botaniche*, accennate nella descrizione di Vienna, concedendo premi ai possessori delle piante più rare e più belle. Finalmente parecchi di essi giardini privati sono di sì gran conto così pel numero e la varietà delle specie che vi si coltivano, come per la magnificenza delle stufe, che sotto l' uno e l' altro aspetto, alcuni non solo gareggiano ma vanno anche innanzi a quasi tutti quelli che esistono nelle principali metropoli dell' Europa.

Le particolarità nelle quali abbiam posto mano nella descrizione di Vienna e dei suoi dintorni non ci lasciano più che un picciolo numero di luoghi a descrivere nella Bassa-Austria: i principali sono i seguenti, situati fuori del raggio designato intorno a questa capitale.

Molk (Melk, Medilik, *Mellicium*), piccolo borgo sulla destra riva del Danubio, nel circolo dell' Alto Wienerwald, con 1,200 abitanti. La sua celebre *badia dei Benedettini* è una delle più ricche e più magnifiche dell' Europa, ed ha gran parte nella storia politica e letteraria dell' arciducato d' Austria. Quello che in esso vi ha di più notabile è la *chiesa*, una delle più belle dell' Austria, l' organo è uno dei più grandi dell' impero; l' appartamento dell' imperatore (Kaiserzimmer), il refettorio, la biblioteca, la galleria, e le spaziosissime cantine. Convien accennare ancora la *scuola di teologia*, il

ginnasio, il *collegio convitto*, la *scuola di musica*, la *biblioteca*, ricca specialmente in edizioni del quattrocento, in manoscritti ed in documenti del tempi di mezzo; le *raccolte di storia naturale*, il *medagliere*, la *galleria di quadri*, ed il *giardino botanico*. Nei dintorni, ma dall' altra parte del Danubio e nel circolo dell' Alto-Mannhartsberg, vedesi sopra un poggio il celebre *santuario di Maria Taferl*, al quale accorre ogni anno un gran numero di pellegrini. — Waidhofen, sull' Ips (Bayerisch-Waidhofen), piccola città di 3,000 abitanti, piena di fucine e di fabbriche dove si danno tutte le forme al ferro ed all' acciajo; è il *centro di questa maniera di fabbricazione* della Bassa-Austria: nei dintorni é il *Sontagsberg*, santuario visitato ogni anno da molti pellegrini.

Linz (*Lentia*), sulla destra sponda del Danubio, sede di un vescovado e capo-luogo del governo dell' Alta-Austria, città assai ben fabbricata, con 30,000 abitanti. Fra i migliori edifizi sono da osservare la *chiesa di S. Matteo* (Mathiaskirche) col monumento di Montecuccoli, la *cattedrale*, già dei *gesuiti*, il *palazzo degli stati* (Landshaus), quello *del governo* (Regierungs-gebäude), e l' immenso edifizio della *manifattura imperiale dei panni*. I principali istituti letterarii sono: il *liceo*, con le facoltà filosofiche e teologiche,ed una scuola di ostetricia;la *cattedra di contabilità amministrativa* (staatsrechnungs wissenschaft), il *ginnasio*, il *seminario vescovile* con una biblioteca e varie raccolte scientifiche; l' *istituto dei sordi-muti*, che per rispetto al numero degli alunni è il secondo dell'impero, quello dei *ciechi*, la *scuola normale principale* (Normal hauptschule), ed il *collegio delle fanciulle* presso le Orsoline. Fra gl' instituti d' altra spezie accenneremo: la *biblioteca del liceo* che è pubblica; il *museo nazionale* fondato nel 1833 da una società,la quale ha per iscopo non solo la conservazione delle antichità e degli obbietti di belle arti nazionali, e l' illustrazione della storia del paese, ma ancora l'incoraggiamento dell' industria; cinque sale uniscono di già una folla di oggetti d' arte, di antichità,di storia naturale e d'industria. Linz ha alcune manifatture, fra le quali si distinguono la grande *manifattura imperiale di tappeti*, la più grande di quante sono nella monarchia austriaca. Quella di *panni* che ne fece parte gran tempo , venne, non è molto, soppressa. Il commercio è piuttosto attivo, massimamente dopo l' apertura della *strada di ferro*, la quale unisce Linz dall'un lato con Budweis in Boemia, dall' altro con Gmunden nel circolo della Traun: e si andrà ampliando orache questa città è diventata il *punto centrale delle corse regolari* che fanno i battelli a vapore tra Vienna e Ratisbona. Il *campo trincerato* difeso da 35 torri dette *Massimiliane* dal nome dell'illustre tattico che ne è l' inventore, dell' arciduca Massimiliano d' Este, accresce l' importanza di essa città, che diviene per siffatto modo un *punto strategico principale* per la difesa della frontiera occidentale dell' impero.

Gli altri luoghi di maggior conto del Governo dell' Alta-Austria sono : S. Floriano, piccolo borgo di forse 900 abitanti, che ha un magnifico *convento* di canonici regolari di sant' Agostino , uno dei più belli dell' impero ; è da menzionare singolarmente la sua bella chiesa nella quale è uno del più grandi organi dell' Europa; la grande sala tutta di marmo, ornata di colonne; gli appartamenti dell' imperatore; la ricca biblioteca, il gabinetto di storia naturale, il medagliere e la galleria di quadri: vuolsi aggiugnere che cotale abazia occupa un posto distinto nella storia politica e letteraria dell' arciducato

d' Austria, e che i dintorni di questo borgo sono notabili per una perfetta agricoltura e per la *ricchezza dei contadini*, alcuni dei quali possono dare da 25 a 30,000 fiorini di dote alle figliuole. — Ens, sull'Ens, piccola città di 3,400 abitanti, rilevante per le sue rimembranze storiche. — Wels, sul Traun, piccola e bella città di 4,600 abitanti, segnalati per industria e per traffico, è il capo-luogo del circolo dell'Hausruh, e vi passa la *strada di ferro* da Linz a Gmunden. — Steyer, sull'Ens, città con 9,000 abitanti, capo-luogo del circolo del Traun: essa ha numerose ed eccellenti fabbriche che foggiano il ferro in tutti i modi; parecchie migliaja di operai sono impiegati in questa città e nei dintorni alle fabbriche delle lime, coltelli da tasca, rasoi, lesine, ecc.; oggetti di cui si esporta una sterminata quantità non solo pel consumo delle altre terre dell' Austria, dell' Alemagna e della Svizzera, ma anche per la Francia, la Russia ed il Levante. Questo grande spaccio è dovuto non solo all' eccellente qualità di tali oggetti, ma anche al vil prezzo al quale le fabbriche possono darli; danno, a cagion d'esempio, rasoi per meno di due franchi e mezzo la dozzina, ed i coltelli da tasca per 37 a 50 franchi ogni mille. Steyer potrebbe chiamarsi il *Birmingham Austriaco*, tanta è la quantità degli oggetti di ferro e d' acciajo che vi si lavorano. Vi sono inoltre in essa città fabbriche di cotone, cartiere ed altre manifatture; vi è pur anco una *scuola principale* ed un' altra per le donzelle. — Kremsmünster, borgo di 900 abitanti, con una celebre *badia di Benedettini*; la bella chiesa, la ricca biblioteca, la specola e le pregevoli raccolte scientifiche e di belle arti vogliono essere menzionate, come pure la *scuola di filosofia*, il *ginnasio*, il *collegio convitto*, e la *scuola di musica* chiamata *museum*. — Gmunden (Gmund), piccola città di 3,400 abitanti in una deliziosa situazione allo sbocco del Traun dal lago di cotal nome; la *strada di ferro* che vi mette capo, e l' amministrazione delle saline dell' Alta-Austria, che vi è stanziata dal 1826, ed il cui territorio forma il Salzkammergut, le danno grande importanza. In quest'ultimo, detto anche la Svizzera Austriaca, pel terreno montuoso, pei laghi ameni, e le vedute pittoresche, nomineremo almeno *Ischl*, leggiadro borghetto di circa 2,000 abitanti stabili, il quale si va abbellendo ed ampliando ogni dì, dacchè un dotto medico, il cavaliere Wierer, vi aprì nel 1826 la *casa dei bagni salsi*, che è di già una delle più frequentate dell' impero.

Salzburg (Juvavia), sulla Salza, città di 14,000 abitanti all'incirca, assai ben fabbricata, già capitale dell' *arcivescovado sovrano*, in appresso dell' *elettorato*, ed ora del circolo di tal nome. Le molte castella e le ville che la circondano, la ricchezza della vegetazione e la varietà pittoresca del paesetto limitato all' orizzonte dal contorno delle Alpi, commovono il viaggiatore che visita Salzburg, la quale senza esagerazione, potrebbesi chiamare la *città monumentale dell' Austria-Superiore*, tanti sono i magnifici suoi edifizii che fanno fede di qual momento ella fosse nei tempi andati. Fra i più ragguardevoli sono la *cattedrale* fabbricata sul modello di san Pietro in Roma, uno dei *più vasti e bei tempii dell' impero*; la *chiesa del liceo*, già dei Gesuiti, il *castello imperiale* (Winterresidenz); il *nuovo palazzo* (Neubau), ove risiede il capitano del circolo; l' immenso *edifizio del liceo*: l' *Hoffsthall*, oggidì quartiere di cavalleria; ed il *palazzo* occupato dall' arcivescovo. Fra le costruzioni di altra maniera menzioneremo il *Neu-Thor*, o la *Porta-Nuova* (Steinthor, Sigmundsthor), specie di galleria tagliata nel vivo, la quale conduce fuori della città a traverso del Monchsberg; la *cavallerizza d' estate*, scavata anche nel Monchsberg, la *fontana* colossale della Rezidenplatz, annoverata a buon diritto fra le più belle e magnifiche costruzioni di cotal fatta. I principali istituti letterarii sono: il *liceo* con le tre facoltà di teologia, di filosofia e di medicina, una ricca biblioteca e pregevoli raccolte scientifiche; il *seminario ar-*

civescovile, il *ginnasio*, la *scuola normale principale*, l'*educandato per le fanciulle* presso le Orsoline; la copiosa *biblioteca*, il *medagliere*, e le importanti *raccolte scientifiche* e di *belle arti dell' abazia dei Benedettini* ; la cittadella di Salzburg, chiamata Hohensalzburg per la sua situazione sopra un alto colle è diventata una prigione ; il Monchsberg offre un bel passeggio e punti di vista deliziosi. Nei dintorni , dal 1815 , si sono fatti molti scavi dai quali si tirò un grandissimo numero di preziose antichità , fra le altre il bel mosaico che fu trasportato a Vienna, e i numerosi oggetti che formano la raccolta comperata dal Re di Baviera pel museo di Monaco. Ne'dintorni di Salzburg è *Hallein*, piccola città di 4,100 abitanti, notabile (M. M.) per le ricche *saline*, la fabbrica di prodotti chimici , e le belle *cascate* dei luoghi vicini. Più lungi è GASTEIN (Hof-Gastein), picciolissimo borgo di 600 abitanti stabili, capo-luogo della *valle di Gastein*, con bagni rinomati e da alcuni anni frequentatissimi. Nei suoi dintorni trovasi la magnifica *cascata dell' Ache* , una delle più belle dell'Europa, e *Vildbad-Gastein*, piccolissimo villaggio di 100 abitanti, con parecchi edifizii notabili per alloggiare i numerosi forestieri che frequentano i suoi *bagni* rinomati; questo luogo il quale, secondo un celebre geologo, il signor Bruguière, sarebbe 1050 tese sopra il livello del mare, non lo è che a mala pena 500. — MITTERSILL, piccolissimo borgo di 527 abitanti, sulla Salza, capo-luogo dell' Alto-Pinzgau , una delle *più alte valli dell' Europa*; ad alcune miglia verso ponente, vicino al villaggio di *Kriml* (Krimml) si ammira una delle *più belle cascate dell'Europa*, formata dall'Ache affluente alla diritta della Salza ; ed è forse la più alta di questa parte del mondo ; ciò non ostante geografie assai voluminose e recentissime non ne fanno parola.

GRAETZ (Niemetzki-Grad degli Slavi) , città assai ben fabbricata , nel mezzo di una fertile campagna, sulle sponde della Mur, capitale della Stiria, sede ordinaria del vescovo di Seckau , e del comando generale della Stiria, della Carinzia, della Carniola e del Tirolo. Ha molti notabili edifizii, fra i quali accenneremo la *cattedrale*, il *palazzo del governo* , già residenza del duca di Stiria, l'*edifizio dell' università*, già dei gesuiti, il *palazzo degli stati* (landshaus) con una bella raccolta di armature antiche, il nuovo *palazzo della città* (Rathhaus), il *teatro* col casino; e fra gli edificii appartenenti a privati, i palazzi dei conti *Attems*, *Saurau*, *Trautmannsdorf*, del barone di *Mandell*, ecc.; in quello del conte Attems v'ha una bella galleria di quadri di sommi maestri tedeschi, italiani e fiamminghi. Sulla piazza del teatro deesi fra poco collocare la *statua* colossale in bronzo di Francesco I, modellata dal Marchesi e fusa dal Manfredini; l' erezione di questo bel monumento fu decretato dagli stati della Stiria ; allorchè il conte di Hartig n' era il governatore generale. Graetz tiene un posto distinto fra le città della monarchia per gli istituti scientifici e letterarii , fra i quali rendesi singolare il *Johanneum*, così chiamato dal nome dell'arciduca Giovanni suo fondatore, che lo presentò della sua scelta biblioteca, e delle sue ricche raccolte di storia naturale: dotti professori v' insegnano parecchie scienze; e le sue sale contengono preziose raccolte di storia naturale, di oggetti d' arte, una ricca biblioteca, un bel medagliere e nelle sue dipendenze un bel giardino botanico. Vengono poscia : l' *università* fondata nel 1826, la quale ha belle raccolte scientifiche, una biblioteca che è pubblica ed una delle più copiose dell' impero; il *ginnasio*, l' *istituto dei cadetti* (kadettenhaus), la *scuola di disegno*, il *seminario vescovile* (Priesterhaus), la *scuola grande normale*, il *collegio convitto*, il *convitto delle fanciulle*; la

società per l' incoraggiamento dell' agricoltura, della storia naturale e della geografia nazionale (landschaft-gesellschaft), presieduta dall'arciduca Giovanni; essa ha 25 filiazioni stabilite nelle città principali della provincia; la *società musicale della Stiria*, egualmente presieduta da quel principe, e la *società per l' incoraggiamento delle arti e dell' industria nell'Austria-Centrale* fondata di fresco, della quale quel dotto principe è il presidente;essa ha due sezioni principali residenti a *Laybach* par la Carniola e a *Klagenfurth* per la Carinzia; il congresso generale tiensi a Graetz nel tempo della fiera d' autunno, in cui vi si fa l' *esposizione dei parti dell' industria nazionale*. Graetz si singolarizza per la varia industria e pel traffico, al quale due fiere annuali danno nuova vita. I dintorni sono di notabile bellezza, e la sua popolazione civile nel 1834 sorgeva a 39,772 abitanti (1).

Gli altri luoghi più notevoli del *Governo della Stiria* sono i seguenti: Fürstenfeld, piccola città di 2500 abitanti all' incirca, con una *fabbrica imperiale di tabacco*, di cui provvede tutta la Stiria. — Marburg, sulla Drau, piccola città capo-luogo del circolo del suo nome con un *ginnasio*, malgrado della piccola sua popolazione, che si eleva soltanto a 6,000 abit., è la più grande della provincia dopo Graetz. — Pettau (*Petovio*), non ha che 1630 abitanti, ma è notabile per la *casa degli invalidi*, l' *antica chiesa di san Giorgio*, e perchè si ha per la città più antica della Stiria. — Cilly (*Claudia-Celeja*), piccolissima città di 1,500 abitanti, capo luogo del circolo del suo nome, con un *ginnasio*, una *scuola principale* ed alcuni avanzi di *antichità romane*: sono da accennare nei suoi dintorni le *acque termali di Töplitz*; è più lungi *Rohitsch*, piccolissimo borgo di forse 600 abitanti,le cui *acque minerali* e i *bagni* sono i più frequentati della provincia. — Bruck, sulla Mur, piccolissima città di 1,500 abitanti, capo-luogo del circolo del suo nome; le *magone*, l' unione di tre grandi strade che conducono a Vienna, a Trieste, e a Udine la rendono di qualche momento nel fatto del commercio. Nei suoi dintorni è *Leoben* (Lubiana), sulla Mur, piccola città vescovile di circa 2,500 abitanti, con una *scuola principale*, la più bella e la più grande di tutta l' Alta-Stiria ed in fiore per le *magone* e pel traffico; i preliminari dell' accordo di Campo-Formio vi furono sottoscritti nel 1797. Più in là verso tramontana è *Vordenberg*, piccolo borgo di 1,400 abitanti, fiorente per le magone in cui fondesi il ferro della ricca *miniera* vicina. L' arciduca Giovanni vi passa una gran parte dell' anno in una leggiadra *casa*: vi si vede la raccolta geognostica dei dinturni di Vordenberg e di Eisenerz, le mostre di tutte le *miniere di ferro* dell' Austria, un *lavoratorio metallurgico*, ed una *biblioteca* di oltre a 2,000 volumi composta dei migliori dettati pubblicati sulla geografia, la tecnologia e le scienze naturali, rami in cui questo principe, del pari che tutti i membri della augusta sua famiglia, è versatissimo e che coltiva con ardore. — *Eisenerz*, borgo di 1,300 abitanti, nel quale sono inesauribili *miniere di ferro* scavate dal tempo dei Romani ed il cui acciajo si ha pel migliore dell' Europa. — Zell (Maria-Zell), picciolo ed ameno borgo di 800 abitanti, dove è un celebre *santuario* che si può chiamare il *Loreto dell' Alemagna meridionale*; un gran numero di pellegrini vi accorrono a visitarne la chiesa e il ricco tesoro. Ne' prossimi dintorni trovasi la *fonderia imperiale la più grande di tutto l' impero*; alquanto lungi è *Brandhof*, leggindra *casa di caccia* dell' arciduca *Giovanni*, con un bell'*istituto botanico* fondato da questo principe. — Judenburg, sulla Mur, piccolissima città di 1,500 abitanti, capo-luogo del circolo del suo nome con un *ginnasio*; essa è

(1) La popolazione della città di Graetz è oggi di 48,000 abitanti.

scaduta d'assai da quello che era nell'età di mezzo, tempo splendido del suo commercio con l'Italia. — Admont, sull'Ens, piccolissimo borgo di circa 800 abitanti, notabile specialmente per la celebre *badia di Benedettini*, la più ricca della Stiria; la sua *chiesa*, la *ricca biblioteca*, la *galleria di quadri*, le *raccolte scientifiche*, la *scuola di filosofia*, ma soprattutto le *fucine* dei dintorni vogliono essere mentovate.

Trieste, situata all'estremità settentrionale dell'Adriatico, e propriamente in fondo al golfo al quale dà il nome. La vecchia città è irregolare, ma la nuova, la quale è molto più estesa, e che deve il suo nascimento al commercio favoreggiato dal suo *porto-franco*, è nettissima, con strade ben allineate, ampie e benissimo selciate, spezialmente quelle del *Corso*, del *Ponte rosso* e del *Lazzaretto vecchio*. Quasi tutte le case di questa parte hanno un bell'aspetto. Gli edifizii più notobili sono: il *Duomo*, ragguardevole per l'antichità, ed il campanile fabbricato sull'area di un *tempio romano*, del quale vedonsi tuttora in piedi cinque colonne ed una parte dell'antico muro; e nel fatto dell'architettura, la *chiesa dei gesuiti* e quella di *S. Antonio* di fresco fabbricata sul disegno del cavaliere Nobile, l'autore del Burgthor a Vienna; il *teatro grande*, il *teatro diurno*, spezie di arena coperta, ove si rappresenta di giorno; la *borsa*, con una magnifica sala e belli appartamenti, e l'*ospedale grande* che si sta costruendo. Voglionsi anche menzionare per la loro ampiezza la *dogana*, i due *quartieri*, il *lazzaretto nuovo*; e fra le fabbriche di un nuovo genere il *molo vecchio* o di *Santa Teresa*, costruzione moderna su fondamenti romani fatta da Maria Teresa, il *molo nuovo* ed il *faro* non ha guari eretto all'estremità del molo vecchio. Fra gli edifizii privati ci circoscriveremo ad accennare la casa *Carciotti*, tenuta per la più bella di tutte. Vi sono in Trieste parecchie fabbriche e soprattutto numerose corderie e fabbriche di sapone. La fabbrica di sapone del signor *Chiozza* è la più grande dell'impero d'Austria ed una delle più belle che veder si possano in siffatto genere. Questa città è la capitale del governo e del piccolo territorio del suo nome, ed è la residenza di un vescovo cattolico. Fra gli instituti letterarii noi accenneremo i principali: la *scuola politecnica* e *di nautica* (Real und nautische schule) con 13 professori, un *gabinetto di fisica e di storia naturale* ed un *museo navale*; faremo osservare che si è in questo utile istituto, creato nel 1817 dall'imperatore Francesco I, che, come siamo accertati, fu fondata la *prima cattedra* dove s'insegna *la costruzione delle navi mercantili*, abbandonata per lo innanzi alla sola pratica dei maestri fabbricatori. Poscia la *scuola principale per le fanciulle* (mädchenhauptschule), la *scuola normale principale* (normal hauptschule) pei giovani cattolici, un'altra *scuola principale* anche pei cattolici, la *scuola principale degli ebrei* (hauptschule der Israeliten), la *scuola d'ostetricia*, la *scuola dei mestieri* pei poveri nell'istituto di beneficenza, la *biblioteca pubblica*, il *giardino botanico*, la *società letteraria della Minerva*, le cui sale di lettura offrono una biblioteca scelta, ed i più pregiati giornali nazionali e forestieri; essa pubblica rilevanti memorie storiche e geografiche su Trieste e l'Istria nell'*Archeografo triestino*. Fra le raccolte letterarie dei privati accenneremo la ricca *biblioteca* del dotto cavaliere *De-Rossetti*, singolare spezialmente per le preziose raccolte speciali delle edizioni di tutte le opere del *Petrarca* e di *Enea Silvio Piccolomini* (Pio II), la *biblioteca* del fu dottor *Vordoni*, e quella del dottore *Cohen*; il co-

pioso *madagliere* del signe *Fontana* e la sua raccolta di *vasi etruschi;* e l'*erbario* dei signori *Biasoletto* e *Tommasini.*

Trieste che è in capo al commercio marittimo dell'impero d'Austria, ha dal 1834 nel *Lloyd Austriaco* un' istituzione unica nella monarchia, e che, a malgrado della sua utilità, non trovasi ancora che in poche città, come a dire *Londra, Parigi, Nantes, Boston* in America, ecc. Esso mette in luce regolarmente un *giornale* pieno di utili notizie, e soventi volte di documenti statistici del maggior conto. I numerosi membri della società del Lloyd Austriaco hanno messo mano all'introduzione della navigazione a vapore nel mare Adriatico, nell'Arcipelago, nel mar di Marmara e nella parte orientale del Mediterraneo. Avvegnachè fondata da poco tempo sotto gli auspizii dei più alti personaggi dell'impero, possiede già *dieci battelli a vapore* che mantengono relazioni frequenti, regolari e di poco costo con le principali piazze marittime di quei mari. Si è nel cantiere *Panfili*, la prima istituzione di tal fatta di tutta la monarchia ed una delle principali dell' Europa, che si fabbricarono alcuni piroscafi per la compagnia del Danubio; e nel breve spazio di un anno il Lloyd vi fe' costruire sei battelli a vapore sotto la direzione del celebre ingegnere signor *Tonello*, professore di costruzione navale nella scuola di nautica.

Poche città fecero così rapidi avanzamenti nella popolazione, nel commercio, nell' industria e nella ricchezza come Trieste. Vera creazione fatta a' dì nostri dal commercio favoreggiato dalle franchigie, regolate da una saggia legislazione, la sua prosperità può solo venir paragonata con quella di Odessa, Marsiglia, Liverpool, Glasgow, Nuova-York, Nuova-Orleans, Baltimora, ed alcune altre piazze che destarono stupore coi rapidi loro progressi. Città di niun conto nel 1758 quando aveva solo 6424 abitanti, la sua popolazione sommava già a 40,862 nel 1808. Caduta nel 1814 per la ruina del suo traffico durante l'occupazione francese a circa 28,000 abitanti, pochi anni di pace le bastarono per risalire a 43,360 nel 1820, e sorgere anche a 58,780 nel 1830 ed a 70,208 nel 1837. Le sue esportazioni che nel 1770 davano soltanto 7,000,000 di fiorini, erano salite a 29,210,470 nel 1803; nel 1813 erano cadute al disotto di un mezzo milione, o esattamente a 447,844 fiorini, ma risalirono a 18,012,819 nel 1820, a 35,159,205 nel 1830, e sommarono anche a 45,363,911 nel 1836. A dover chiarire l' importanza di sì fatte cifre, diremo che giusta le lunghe investigazioni da noi fatte su tale argomento, il valore medio annuo delle importazioni ed esportazioni di Trieste durante gli anni 1831, 1832 e 1833 era salito a 210,000,000 di franchi. Il *movimento mercantile* adunque del solo *porto di Trieste* fu in quello spazio di tempo *quasi doppio* di quello che ebbe luogo nel 1826 in tutte le parti della Spagna; avanzò di quasi $^3/_8$ il movimento corrispondente osservato nei porti della *Federazione Messicana* nel 1825, mentre fu solo inferiore di un terzo al movimento mercantile del 1824 nel porto di Nuova-York, che è il più grande emporio mercantile del Nuovo-Mondo. Cotali paragoni sarebbero ancora più favorevoli per Trieste, ove si volessero fare calcolando la media sugli anni 1834, 1835 e 1836, perciocchè allora in luogo di aver base di paragone la somma dei 210,000,000 di franchi, si avrebbe quella di 245,647,000.

A malgrado della sterilità del suolo sul quale innalzasi Trieste, i suoi prossimi dintorni sono deliziosi: i suoi colli artifiziali coperti di frutta e di

viti, richiamano al viaggiatore, nell'estremità delle Alpi, i prodigi dell'industria campestre dei Toscani che ammirò appiè degli Appennini. Fra le numerose ville che abbelliscono il distretto di Trieste accenneremo almeno per la celebrità storica dei loro possessori la Villa Neker, già di *Girolamo Bonaparte*, e la Villa già Bacciocchi, poi della vedova di Murat, contessa Lipona.

Nel distretto, ed in un raggio di 15 miglia trovasi : Zaule e Servola, piccolissimi villaggi, poco dianzi ancora rilevanti per le loro *saline* che furono soppresse. — Basovizza, piccolissimo villaggio di 71 abitanti, notabile per la *grotta di Corgnal*, tenuta in conto di una delle più belle dell'impero. — Lipizza con una bella razza di cavalli dell'imperatore. — Muggia, piccola città di 1,100 abitanti, le cui saline furono soppresse; essa è considerata *per la più antica città* dell'Istria. — Capo-d'-Istria (*Ægidia*; *Justinopolis*), capitale dell'Istria Veneta, piccola città di 5,000 abitanti, con un *ginnasio*, un *collegio*, e grandi saline; ha una bella *cattedrale*, ed un'ampia *prigione provinciale* pei condannati sino a 10 anni di reclusione, fabbricata di nuovo. — Isola, assai più piccola, ha soltanto 2,800 abitanti. — Pirano, piccola città di 6,200 abitanti, importante pei copiosi raccolti di olio eccellente e per le peschiere, ma specialmente per le vastissime *saline di Sizziole* che non dubitiamo di porre allato alle *più ragguardevoli del globo*; sono poste in fondo al magnifico porto detto *delle Rose*, ovvero *Porto Glorioso*, abbastanza grande per contenere 200 vascelli di linea. Sulla punta meridionale di questo vasto golfo, e propriamente sulla parte del capo di Salvore detta delle Mosche ergesi uno dei più bei *fari* dell'Europa, ed è il primo che sia stato illuminato a gaz sul continente; vicino ad essa punta la flotta veneta mise in rotta quella di Ottone, figliuolo dell'imperatore Barbarossa. A maestro di Trieste, ma sempre nel medesimo raggio, trovansi i borghi di Duino e Monfalcone; questo non ha più di 1,300 abitanti, ed è notabile per le *acque minerali*, e più ancora pel porto che gli è vicino, conosciuto sotto il nome di *Porto Rosega* aperto al commercio nel 1825; la sua prosperità va sempre crescendo, essendo il luogo naturale di uscita dei prodotti di una parte del Friuli, della Carniola e della Carinzia.

Laibach (*Æmona*, Lublana, Lubiana), sulla Laibach, capitale del governo di questo nome, ed altre volte soltanto della Carniola, leggiadra città vescovile con una bella piazza ed alcuni notabili edifizii. I suoi principali istituti letterarii sono: il *liceo* con le facoltà di teologia, di medicina e di filosofia, una biblioteca ed un giardino d'orticoltura; il *ginnasio*; il *seminario vescovile;* la *scuola d'industria per le fanciulle;* l'*educandato* tenuto dalle Orsoline; il *museo nazionale;* la *società d'agricoltura e delle arti della Carniola*; la *società filarmonica*; e la *sezione della società per l'incoraggiamento dell'industria e delle arti nell'Austria Interiore* che abbiamo già veduto essere stata fondata a Graetz. Laibach si segnala per la variata industria e pel traffico di transito assai notabile. Il congresso tenuto nel 1820-1821 le diede un'importanza nella storia dei nostri tempi. La popolazione nel 1834 era di 13,000 abitanti (1). Vuolsi aggiugnere che i dintorni offrono bei passeggi, e che l'aria che vi si respira perdette la malignità che l'avea resa sì malsana dopo l'*asciugamento delle vaste paludi* che si stendevano quasi sino a Ober-Laibach. Questa grand'opera, a cui si pose mano da alcuni anni, si avanza rapidamente.

(1) Ora elevasi a 16,000.

Gli altri luoghi più ragguardevoli del *governo di Laiback*, sono: Klagenfurth, capitale della Carinzia, capo-luogo del circolo di questo nome, città assai bella, sede del vescovo di Gurk, e del tribunale di appello pei governi della Stiria, del Littorale e del Laibach. Fra gli edifizii si distinguono specialmente la *chiesa di sant'Egidio*, il *palazzo* del principe vescovo di Gurk, con bei giardini aperti al popolo, un gabinetto mineralogico e le raccolte di belle arti. I principali istituti letterarii sono: il *liceo* con le facoltà teologica, medica e filosofica ed una copiosa biblioteca; il *ginnasio*, il *seminario vescovile* (theologisches alumnat); la *scuola maggiore per le fanciulle* (Mädchen hauptschule) nel convento delle Orsoline; la *scuola normale maggiore* pei giovani; la sezione della *società* di fresco formata a Gratz *per l'incoraggiamento dell' industria nell' Austria Interiore*; la *società imperiale d' agricoltura e delle arti della Carinzia*. Klagenfurth ha molte fabbriche specialmente di seta, di panni e di cerussa; fa un commercio di transito assai rilevante e nel 1834 contava 12,000 abitanti.

Hüttenberg, villaggio di 540 abitanti, con ricche *miniere di ferro*. — Ferlach, altro villaggio in voce per la grande manifattura degli archibugi, e per le numerose fucine dove si lavorano molti oggetti di ferro: popolazione, 3,000 abitanti. — St-Veit, deposito generale dei ferri della Carinzia; essa fu già la capitale della Carinzia; popolazione, 1.400 abitanti. — Villach (Belak; Villaco), piccolissima città sulla Drau, industre e mercantile, con una *scuola maggiore*, una d' *industria* per le fanciulle, e 2,700 abitanti. la sua situazione è romantica. In vicinanza è *Bleiberg*, con *miniere di piombo*, annoverate fra le più ricche dell' Europa. — Adelsberg (Postoina) capo-luogo del circolo di questo nome, piccolissima città di 1,400 abitanti, rinomata in tutta l'Europa per le due vaste e belle grotte di *santa Catarina* e della *Maddalena* (St. Catharina o d'Adelsberg e Magdalenen). — Idria, piccola città di 4,200 abitanti, di gran conto per ricche *miniere di mercurio*, che sono inferiori soltanto a quelle di Almaden nella Spagna, e per la gran fabbrica di cinabro.

Accenneremo ancora nel *governo del Littorale* o di *Trieste*: Gorizia (Gorz), città di oltre a 8,000 abitanti, che è stata di fresco innalzata al grado di arcivescovado, importante per manifatture di seta, conce, purghi, e per la *gran fabbrica da raffinare il zucchero*. Fra gli istituti letterarî accenneremo il *seminario centrale* per le diocesi del governo del Littorale, il *liceo* con cattedre di filosofia e di teologia, e di ostetricia, il *ginnasio*, con una bella biblioteca: la *scuola maggiore per le fanciulle*, la *società imperiale d' agricoltura, delle arti e del commercio*. — Aquileja, piccolissima città di 1,400 abitanti, ricca di rimembranze storiche, con una cattedrale fabbricata nell' xi secolo. Era nei tempi dei Romani il centro del commercio che facevasi allora tra il settentrione ed il mezzodì dell' Europa; si faceva salire a più di 100,000 abitanti la sua popolazione prima che fosse presa e data alle fiamme da Attila: era chiamata in allora la *seconda Roma*, e l'imperatore Augusto vi dimorava sovente. Faremo osservare che la linea tracciata da questa colonia al punto d' imbarco di Altino formava la base di tutte le operazioni militari che i Romani intraprendevano al di là delle Alpi e verso l'Oriente: divenne in appresso frontiera dell'Italia, e più tardi debole barriera alle irruzioni dei Barbari. Si scoprono di continuo nei dintorni molti oggetti di antichità. — Grado, piccolissima città di forse 2,000 abitanti; era il porto di Aquileja e la stazione di una divisione della flotta romana di Ravenna. Fiorente nel tempo dei Romani, divenne assai importante dopo la distruzione di Aquileja, e fu la residenza del patriarca *delle Venezie* sino al 1451, tempo in cui cotale dignità fu trasportata a Venezia. La sua antica *cattedrale*, i suoi mosaici ed alcuni monumenti fanno testimonianza del pas-

sato suo splendore.—MARANO piccolo castello fortificato nella laguna di Grado, con un migliajo di abitanti, la maggior parte pescatori. —GRADISCA, sull' Isonzo, importante per le sue fortificazioni, non conta più di 800 abitanti; la sua cittadella fu cangiata in una vasta prigione, dove vengono rinchiusi i condannati a vita o al disopra di 10 anni di reclusione. Uno statistico illustre, il signor Czornig, fa osservare che cotale prigione conteneva ultimamente non più di 114 individui, avvegnacchè fosse destinata a rinchiudere tutti i colpevoli di sì fatta categoria somministrati dal Tirolo, dalla Stiria, dal regno d'Illiria e dalla Dalmazia, le cui popolazioni unite sommano a 3,000,000 di abitanti; lievissima proporzione paragonata a quelle che abbiamo rinvenute negli altri stati: aggiunge che mentre che la popolazione di quelle regioni aumenta rapidamente, l' *annuo loro contingente* in colpevoli va scemando; osservazione consolante, della quale ci fu concesso di accertarne l'esattezza con l'ispezione delle note ufficiali sulle quali fu fatta.

Da un altro lato ed in Istria accenneremo: CITTANOVA (*AEmonia*), piccolissima città di 832 abitanti con un bel porto. — PARENZO, città vescovile di 2,000 abitanti, notevole per gli avanzi di due tempii romani le cui superbe colonne di verde antico ornano la *cattedrale*, i mosaici della quale sono anteriori a quelli della Basilica di san Marco a Venezia.—ORSERA, con 500 abitanti; le *cave di pietra bianca* scavate nei dintorni somministrano tuttora un' immensa quantità di materiali alle fabbriche di Venezia.—ROVIGNO, piccola città di 10,000 abitanti, importante pel doppio porto, pel florido commercio, per le peschiere, e per l' operosità dei suoi cantieri. È il centro della marineria mercantile dell' Istria, ed i suoi marinai hanno voce di essere i *migliori costeggiatori di tutto l' impero di Austria*. — POLA (*Julia Augusta*), piccola città di 800 abitanti all' incirca, posta nel mezzo di un territorio spopolato e malsano, ma importante pel magnifico suo *porto* che serviva di stazione a una delle divisioni della flotta romana. Un gran numero di ruine e tre monumenti ancora assai ben conservati fanno fede dell' antico splendore di questa città la quale, nei tempi di settimio Severo contava 30,000 abitanti. Questi monumenti sono: l' *arena*, vasto anfiteatro costruito con massi smisurati; la sua capacità è di un quarto meno di quello di Verona; l' imperatore Francesco I la fece ristaurare nel 1816; la *porta aurea*, bell' arco di trionfo d' ordine corinzio, ed il *tempio d' Augusto*, che è piccolissimo: nomineremo ancora il *tempio di Diana*, quasi affatto coperto dalle case. Non vuolsi passare sotto silenzio la *cattedrale* fabbricata nel IX secolo ed ornata di colonne tolte da antichi edifizi.—PROMONTORE, piccolo villaggio di 400 abitanti, con un porto posto all' estremità meridionale dell'Istria, vicino al quale si sta per costruire un bel *faro*. — DIGNANO, piccola città di 3,500 abitanti; è il luogo più popolato e più salubre di tutto l' interno dell' Istria. — MONTONA, con un migliajo di abitanti, ha un' ampia foresta che fornisce di eccellente legname di costruzione la marineria militare dell' impero: essa è traversata dal Quieto, le cui inondazioni guastarono i suoi alberi più belli.— SOVIGNACCO, piccolo borgo di 600 abitanti con una gran *fabbrica di allume* messa in piedi nel 1786 dal signor Turini sulle sponde del Quieto, ed essa gareggia con quella di Comotau in Boemia, tenuta per la più grande dell' impero. Non è da dimenticare l'isola di VEGLIA, nel golfo di Quarnero, per la sua estensione ed il legname di costruzione, della quale *Veglia*, piccolissima città vescovile di 1,100 abitanti, n' è il capo-luogo; e l'isola di OSSERO unita a quella di CHERSO molto più grande, perchè vi si trova *Lussin-piccolo* con un bel porto; i suoi 3,700 abitanti sono assai dediti al traffico marittimo, costruiscono molte navi e ne posseggono un numero ragguardevole.

Innsbruk, sull' Inn, città di 12,000 abitanti, capitale del Tirolo e sede del tribunale d' appello per questa provincia. Gli edifizi più notabili sono: la *chiesa dei Francescani* (Hof-kirche), dove ammirasi il *monumento di Massimiliano I*, uno de' *più bei Mausolei d' Europa*, ed unico nel suo genere ; vent'otto statue colossali di bronzo, rappresentanti i principali monarchi dell' Europa ed i personaggi più illustri della casa d' Austria , circondano il sarcofago, i quattro lati del quale sono ornati di 24 bassi-rilievi che rappresentano i diversi tempi della vita di quel monarca; i primi venti sono del celebre Collin di Malines, e vogliono essere collocati fra i più bei capo-lavori della scultura di rilievo ; sono veri quadri storici , di cui altri non sa se debba ammirare maggiormente la bellezza del disegno e della composizione, o la perfezione e l' esattezza dell' esecuzione. Nella medesima chiesa vedesi il *monumento* del celebre *Hofer* , innalzato dal defunto imperatore ; ed in una delle sue dipendenze la *cappella* detta *d' argento* (silberne-kapelle) dov' è la tomba dell' arciduca Ferdinando e di sua moglie la celebre Filippina Welser d' Augusta, tenute per la più bella donna del suo tempo ; vi si ammirano 4 bassi-rilievi di marmo del medesimo Collin. Sono pur da accennare , specialmente per la loro estensione : il *Burg* o il *palazzo imperiale*, antica residenza , degli arciduchi e di alcuni imperatori ; l' *università* già collegio dei gesuiti , il *palazzo di giustizia* (stadt und landgerichts), il *palazzo di città* (rathaus) ; la *prigione* (straf arbeithaus); ed il *convento delle dame* (damenstift). I principali istituti letterarii sono: l' *università* ristabilita nel 1826; il *collegio-convitto dei nobili* (adliges konvict) ; il *colleggio delle fanciulle* ; la *scuola-modello principale* (muster hauptschule); la *scuola d' industria per le donne* (weibliche industrie schule); le *tre sale di asilo per l' infanzia*; la *società di musica*; la *società per l' esame mineralogico e geognostico del suolo del Tirolo e del Vorarlberg* (verein zur montanistich-geognostischen Durchforschung des Landes) , creata nel 1837 sotto gli auspizii dell' arciduca Giovanni ; la *società di agricoltura del Tirolo e del Vorarlberg* (landwirthschaftliche gesellschaft, ecc.) creata nel 1838; ed il *Ferdinandeum* o il *museo nazionale* , il quale formato da una società collo scopo d' incoraggiare l' industria e di conservare tutti gli oggetti d' arte e di antichità del paese , possiede già belle raccolte di storia naturale, d'antichità, e di tutti i frutti delle arti e delle industrie del Tirolo, come pure una galleria non per altro pregevole , se non se pei quadri dei pittori nazionali. Fra le raccolte particolari staremo contenti ad accennare la *biblioteca* del barone *Dipauli* , presidente del tribunale di appello , in cui trovasi una preziosa raccolta di tutte le opere stampate o manoscritte spettante al Tirolo. Se Innsbruck non si singolarizza gran fatto per l' industria , è almeno di gran conto pel suo commercio di transito ; è da aggiugnere che un gran numero di forestieri vi accorrono nella bella stagione, siccome punto centrale delle loro perlustrazioni in questa interessante parte dell' Europa,

Nei suoi dintorni pittoreschi e degni di osservazione per le belle passeggiate accenneremo soltanto **Ambras**, magnifico palazzo dove , alcuni anni fa, vedevasi raccolto tutto quello che il lusso ed il capriccio dei signori del xvi e del xvii secolo avevano potuto immaginare di più ricco e di più singolare; vi si vedevano i capo-lavori e gli oggetti singolari mentovati nella descrizione di Vienna dove vennero trasportati nel 1806. Tuttochè privo di siffatti tesori, il palazzo d' Ambras è ciò non pertanto uno dei luoghi di maggior mo-

mento per coloro che si occupano di ricerche intorno agli usi ed alla storia dei tempi di mezzo — Hall, sull'Inn, città di 4.500 abitanti, con una *chiesa* in cui sono quadri di Alberto Durer, con un *ginnasio*, una *casa di mentecatti*, una *zecca*. una fabbrica imperiale di sal ammoniaco, e ricche *saline*; è anche sede dell' amministrazione delle saline e delle miniere del Tirolo.

Le altre città e i luoghi più notabili del *governo del Tirolo* a tramontana del Brenner sono: Schwaz, sull' Inn, grosso borgo di 4,100 abitanti, capo-luogo del circolo della Valle inferiore dell' Inn, con una bella *chiesa*, una *scuola di filosofia* nel convento dei Francescani. una *scuola maggiore*, una *manifattura imperiale di tabacco* e parecchie altre officine d' industria. Le sue celebri *miniere d' argento* sono quasi esauste; quelle di *rame* sono ancora alquanto feconde. — Kufstein, piccolissima città di 1.400 abit., sull'Inn, signoreggiata dalla stupenda fortezza di *Geroldseck*. — Umhausen, Fulpmes, o Zell, sono tre borghi piccolissimi che nominiamo per indicare la situazione di tre importanti valli, *OEtzthal* la prima, *Stubbeythal* la seconda, e *Zillerthal* la terza: questa è la più ampia delle valli tributarie dell'Inn. — Bregenz (*Bregantium ?* di Strabone e di Tolomeo), piccolissima città di 2,500 abitanti, con una *scuola maggiore* e capo-luogo del Vorarlberg; la sua industria e la sua situazione all' estremità orientale del lago di Costanza tra la Baviera e la Svizzera, le dà una certa importanza mercantile. Nei suoi dintorni pieni di villaggi industriosi trovasi *Kennelbach*, piccolo villaggio considerevole per la grande filatura di cotone la quale non conta meno di 26,000 fusi. — *Dornbirn*, grosso borgo di 2,600 abitanti, fiorente per numerose fabbriche. — Feldkirch, piccolissima città di 1,600 abitanti, con un *ginnasio* ed una *scuola maggiore*: essa è notabile per industria, e per essere la residenza del vicario vescovile del Vorarlberg, il quale ha il carattere di vescovo.

Ad ostro del Brenner nomineremo: Trento (Trient), sull' Adige, circondata di monti e di deliziosi colli, città antichissima. che un illustre dotto, il conto Giovanelli, crede essere stata fondata dai Reti-Etruschi. Per otto secoli capitale del principato ecclesiastico del suo nome, non è ora che il capo-luogo del circolo e la residenza di un vescovo decorato del titolo di principe: ha belle e spaziose strade, è fabbricata nello stile italiano, ed è la più vasta delle 22 città del Tirolo; la sua popolazione è ora di meglio che 13,000 abitanti. I principali edifizii sono: la *cattedrale*, di architettura neo-greca; la *chiesa di S. Maria Maggiore*, ove si adunò il celebre *concilio ecumenico* che ne porta il nome, le cui sedute durarono dal 1543 al 1563; il *castello*, antica residenza dei principi vescovi, benchè sia stato alquanto guasto nelle ultime guerre, offre ancora alcune pitture a fresco di Giulio Romano, di Paolo Veronese e di altri valenti pittori italiani. Fra gli edifizii particolari si singolarizzano soprattutto il *palazzo Galasso*, e quello di *Tabarelli*, fabbricati sul disegno dell'immortal Bramante. I principali istituti letterarii sono: il *liceo* con una biblioteca; il *seminario vescovile*, la *scuola d'ostetricia*; l' *educandato per le fanciulle*; il *conservatorio di musica* ed un bel *gabinetto letterario*. Accenneremo ancora, pel pregio in cui vuol aversi, il *medagliere* del conte Giovanelli, composto quasi di sole medaglie rinvenute nel Tirolo; questo dotto ha pure una piccola *raccolta di antichità* etrusche e romane. Trento fa un traffico di transito assai esteso ed è segnalato per la sua industria: vuolsi accennare soprattutto la grande *fabbrica da raffinare lo zucchero*, una delle principali dell' impero; e la *fabbrica imperiale del tabacco*. — Rovereto (Rovereith), piccola città mercantile di 7,300 abitanti, piena di fabbriche e specialmente di filature di seta. fra le quali è singolare la gran *filatura a vapore* del signor Bettini. Essa ha un *ginnasio*, un *educandato* per le fanciulle ed un' antica e celebre *accademia* detta degli *Agiati*. — Brixen, piccola città al confluente del Rienz con l' Eisach, con una bella *cattedrale*,

un *istituto teologico*, un *ginnasio*, un *educandato di fanciulle* tenuto da religiose, dette dame inglesi, un *istituto di sordi-muti* e 2,800 abitanti: Brixen è la residenza di un vescovo il quale era già, come quello di Trento, principe sovrano dell'impero Germanico. In vicinanza è *Franzens-Veste* (la fortezza di Francesco), magnifica cittadella costruita recentemente per difendere uno dei *punti strategici importanti del Tirolo*, formato dall'unione delle tre strade principali. — Bolzano (Botzen), sull'Eisach, piccola città industre e mercantile, piuttosto ben fabbricata, capo-luogo del circolo del suo nome, con una *chiesa* bella anzichè no, un bel *cimitero*, un *ginnasio*, una *scuola maggiore*, ed una *scuola di fanciulle* tenuta da religiose; le sue belle fiere sono scadute d'assai e la popolazione stabile è di 7,000 abitanti — Cavalese e Vigo, piccolissimi borghi capi-luoghi, il primo della *valle di Fiemme* (Fleimserthal), ed il secondo di quella di *Fassa*, che sono del maggior conto per la geografia fisica. Accenneremo ancora due altre piccole valli per la grande industria dei loro abitanti e sono: la Valle di Gröden, nel circolo di Botzen, ove si fanno quei lavori di legno che sono mandati o si portano dai merciajuoli in tutte le contrade dell'Europa, ed in parecchie regioni dell'America; e la Valle di Töffereg, nel circolo del Pusterthal, dove si fabbricano quei bei tappeti detti del *Tirolo*, destinati a coprire i pavimenti, e portati pure da merciajuoli nelle terre più remote dell'Europa e sin negli Stati Uniti.

Praga, posta quasi nel mezzo della Boemia, di cui è la capitale, città per lo passato fortificata, grande ed in generale ben fabbricata, sede di un arcivescovado, di un tribunale di appello del regno e del comando generale militare. Le rive della Moldau che l'attraversa sono unite da uno dei più bei ponti dell'Europa. Praga potrebbe chiamarsi la *città monumentale dell'Alemagna*, perciocchè niuna città di questa regione offre com'essa, sopra un'eguale estensione, tante memorie storiche e tanti edifizii ragguardevoli per più rispetti. Gli edifizii che più d'ogni altro meritano di fissare l'attenzione del lettore sono: il *Burg* detto anche l'*Hradschin*, fabbricato quasi nel mezzo della collina e del rione di questo nome; è l'antico palazzo dei re di Boemia; fu l'abitazione di parecchi imperatori, e fa a buon diritto bella mostra di sè fra le più vaste e magnifiche residenze dell'Alemagna; la sua costruzione durò più secoli, e non fu condotta a termine che da Maria Teresa; sono in esso parecchie centinaja di stanze e sale spaziosissime; una parte fu occupata ultimamente da Carlo X. Vengono in appresso il *palazzo arcivescovile*, l'*antico palazzo della città* (rathaus), notabile per l'antichità e le memorie storiche, il quale devesi demolire pel cattivo stato in cui si trova; il *Carolinum* e il *Clementinum*, edifizii immensi occupati dall'università e da altri istituti letterarii; la *dogana*; l'*ospedale grande*; il *palazzo dell'ordine di Malta*; il *palazzo della città nuova* (neustädter rathaus); il *teatro nazionale*, fabbricato nel 1781; l'*arsenale*; il *padiglione* chiamato impropriamente la *specola di Tycho-Brahe*; la *prigione* (straffhaus), vasto edifizio del quale si lodano gli ordinamenti e la somma nettezza; la *casa degl'invalidi*; l'*ospedale militare*, già collegio dei Gesuiti, che si ha per l'edifizio pubblico più regolare della città. Fra le sue 48 chiese devesi menzionare spezialmente la *cattedrale* dedicata a *S. Vito*, notevole per la vastità, l'architettura gotica, il campanile, creduto il più alto della Boemia, e specialmente pel monumento fattovi erigere da Rodolfo II, per la stupenda cappella di S. Giovanni Ne-

pomuceno e di S. Venceslao; la *chiesa dell'Assunzione* (Maria Himmelfahrt), notevole per l'organo immenso e le sue pitture; quella di *Loreto* per un santuario, copia fedele di quello d'Italia, e pel suo tesoro; di S. *Maria Amtein*, per l'antichità, le memorie storiche, i quadri di Skreta, che potrebbe chiamarsi il Raffaele della Boemia, il sepolcro di Tycho-Brahe, ed alcune sculture antichissime; la chiesa di S. *Tommaso* per l'estensione e le pitture; di S. *Nicola* per la ricchezza dei marmi di cui è ornata; dei *Cavalieri crociferi* (Kreutz herren), per le belle proporzioni, la grandezza e l'ardita cupola; del *Salvatore* (Salvatokirche), per la bella facciata e le pitture. Fra i palagi dei privati, molti de' quali sono fabbricati nel bello stile italiano, accenneremo quelli di *Valdstein* (Wallenstein), del *granduca di Toscana*, di *Schwarzenberg* e di *Czernin*, notabili soprattutto per la loro immensa estensione; poscia quelli dei principi *Kinsky*, *Colloredo-Mansfeld* e *Auersberg*, dei conti *Thun*, *Kinsky*, *Klebelsberg*, *Kollowrat*, *Nostitz*, *Salm*, *Clam-Gal-as*, e *Clam-Martinitz*, notando che in quelli dei principi *Augusto Lobkowitz* e *Kinsky*, e dei conti *Clam-Martinitz* e *Klebelsberg* trovansi *biblioteche* pregevolissime così pel numero come per la scelta delle opere; le altre offrono raccolte di quadri e serie di oggetti d'altra maniera.

Praga ha molti istituti scientifici e letterarii, in capo ai quali vuol esser messa l'*università*, che è la più antica dell'Alemagna, e che fece di sè sì splendida mostra nell'età di mezzo: dopo essere caduta in fondo pei tumulti cagionati dalla sollevazione degli Ussiti, deve la sua ristaurazione a Maria Teresa ed al defunto imperatore; la sua biblioteca è una delle più copiose d'Alemagna; le sue raccolte scientifiche sono di gran conto, e la sua specola è stata di poco ristaurata ed arricchita di buoni strumenti. Il suo giardino botanico, che il signor abate Baruffi dichiarò il più antico di questa regione, possiede, al dire di questo professore, 12,000 specie, e debb'essere per conseguente posto allato dei più ricchi d'Europa. Vengono in appresso: l'*istituto politecnico* (Ständisches polytechnisches institut) fondato dagli Stati; 11 professori vi ammaestravano 435 studenti nel 1831; i tre *ginnasii* che nel medesimo anno ne contavano 1480; il *collegio-convitto* (Konvict) con 42 alunni; il *seminario arcivescovile*; i due *collegi per le fanciulle* tenuti dalle Orsoline e dalle religiose, dette dame inglesi; l'*instituto dei sordi-muti*, e quello *de' ciechi*. Aggiungeremo che le 3 *scuole maggiori cattoliche*, la *scuola maggiore degli Israeliti* e le 27 *scuole minori* con le 22 *scuole di ripetizione*, non contavano meno di 11,546 discepoli nel 1831, numero che, paragonato alla popolazione civile, la quale nel medesimo anno non sorgeva oltre a 102,416 abitanti, dà una tale proporzione che assegna alla capitale della Boemia uno dei posti più distinti tra le città, nelle quali l'istruzione popolare è maggiormente diffusa. In capo agl'istituti letterarii d'altra specie è da mettersi: la *società delle scienze* (gesellschaft der Wissenschaften), fondata nel 1784; essa mette in luce dotte memorie, la cui raccolta forma già meglio che 20 volumi. La *società del museo nazionale Boemo* (gesellschaft der Böhmischen national museum) fondata nel 1818 sotto gli auspizii e con la cooperazione del granburgravio di quel tempo, il conte di Kollowrat, ministro di stato e delle conferenze, ha una raccolta numismatica di oltre a 6,000 medaglie quasi tutte nazionali, parecchie antichità, una biblioteca pregevole per la scelta delle opere e pei manoscritti, fra i quali trovasi la celebre

epopea boema rinvenuta a Königinhof, un ricco erbario ed una superba raccolta mineralogica, della quale la parte più riguardevole è la *serie delle petrificazioni vegetabili del mondo primitivo* descritta dall'antico suo possessore, l' illustre conte Gaspare de Sternberg, che ne presentò il museo, non meno che della sua biblioteca e delle altre sue raccolte scientifiche; la Società pubblica un dotto giornale col titolo di *Jahrbücher der böhmischen museums*, ecc.; la *società pel miglioramento delle bestie lanute* (schafzüchterverein); la *società patriotica-economica* (oekonomisch-patriotische gesellschaft); la *società pomologica del regno di Boemia* (Pomologisches verein) ecc.; la *società per l' incoraggiamento della musica* (verein zur Beförderung der Tonkunst), la quale mantiene a sue spese il *conservatorio di musica*; la *riunione degli amici della musica di chiesa* (verein der Kunstfreunde für kirchen musik), che pure mantiene una scuola; infine la *società particolare patriotica degli amici delle arti* (privat gesellschaft patriotischer kunstfreunde) formata con l'attiva cooperazione dei conti Kollowrat, Chotek, Dietrichstein, ed altri gran signori della Boemia, la quale contribuisce in più modi a' progressi dell' industria di questo regno; abili professori sono da lei incaricati d' istruire tutte le domeniche ed i giorni festivi gli operai di Praga, i quali nelle sale destinate alla lettura trovano non solo tutte le migliori opere fatte di pubblica ragione sulla tecnologia, il commercio, l'agricoltura, ecc., ma anche i migliori scritti periodici che ne ragionano; essa pubblica due *giornali tecnologici*, l' uno in boemo, l'altro in tedesco, e fa viaggiare a sue spese i giovani alunni che si sono maggiormente segnalati nell' istituto politecnico, perchè possano conoscere tutti i miglioramenti che presso gli stranieri fecero le arti alle quali vogliono applicarsi. Vuolsi aggiungere la numerosa *galleria di quadri degli Stati*, ricca in ispezialità di capi-lavori della scuola tedesca e boema; la stupenda raccolta di tutti i lavori delle arti, delle fabbriche e delle manifatture della Boemia; la *biblioteca* e le belle *raccolte di storia naturale del convento dei Prémontrés* (Præmonstratenser institut strahof), e la *biblioteca* del capitolo ch' è ragguardevole.

Poche città dell' Alemagna mostrano si grandi e rapidi progressi come Praga. Venti anni di pace bastarono sotto il reggimento di due gran-burgravi, i conti Kollowrat e Choteck, a cangiarne per modo di dire interamente l' aspetto. La popolazione quasi si raddoppiò: parecchie utili instituzioni dirette agli avanzamenti delle scienze, dell' industria e delle arti, furono create con sottoscrizioni volontarie sotto gli auspizii del governo; i suoi tristi bastioni furono cangiati in deliziosi passeggi; nuove strade furono aperte, altre allargate o allineate e fornite di marciapiedi; la città risanata ed il suo aspetto reso moderno. Si aprì il Volksgarten (*giardino del popolo*) al pubblico; si fregiò di superbe pitture a fresco il *Laurenziberg*, dall'alto del quale godesi della più bella veduta di Praga, e si ristaurò il *Rossmarkt*, una parte del quale può collocarsi fra le più belle piazze di questa città, e 'l cui complesso offre una delle più magnifiche strade dell' Europa, che mette capo nel propileo del *Rossthor*, ristaurato ed ornato da poco tempo. Ma un' altra cosa assai più notevole fu decretata: tutti gli edifizii che si trovano ora lungo la riva sinistra della Moldau tra il ponte di Praga e l' isola deliziosa dei Tintori (Färber) devono essere atterra i, e fabbricarsene in loro luogo altri di architettura uniforme ed elegante; tutto questo spazio formerà la *strada di Francesco I*, che un bel

ponte di catene unirà alla riva sinistra, ed in mezzo al quale si ergerà una *colonna monumentale* in onore di quel monarca.

Negli articoli *industria* e *commercio* abbiamo veduto quale alto luogo occupi Praga sotto questo doppio aspetto. Da alcuni anni diventò anche di gran momento pei parti letterarii e per la straordinaria operosità de' suoi torchi. Non è molto vi si pubblicavano 10 *giornali*, possedeva 7 *officine d'incisione*, 4 *litografie*, fra le quali quella del signor *Hennig*, che avea 15 torchi ed impiegava 50 persone, e 9 tipografie, fra le quali segnalavasi quella del sig. *Gottlieb Haase*, una delle più grandi dell'impero, con 4 torchi meccanici, 12 torchi alla Stanhope e 14 ordinarj; ed eravi unita una grande fonderia di caratteri: nel 1825 vi si stamparono 5 giornali, 8 almanacchi, ed il numero delle cose stampate ascese a 5,600; occupò oltre a 200 operai e consumò 36,060 risme di carta.

Nei prossimi dintorni di Praga ed in un raggio di 10 miglia sono molti luoghi per più rispetti ragguardevoli, e specialmente in fatto d' industria; il lettore li troverà accennati nella tavola delle divisioni amministrative; qui non faremo che menzionare i tre seguenti: Wisserhad nel circolo di Kaurziin, piccolissima città fortificata di 1,500 abitanti, risguardata a buon diritto, per la sua contiguità, como parte della città di Praga; le fortificazioni e l' arsenale sono le cose in essa più notevoli. — Karl-stein, che si ha per il più interessante dei castelli della Boemia, fabbricato nel 1348 dall' imperatore Carlo IV, e ristaurato dall' imperatore defunto; i re di Boemia vi passavano una parte dell' anno e vi tenevano i tesori. — Eule, piccolissima città di 1340 abitanti, che non è più tenuta in quel conto che facevasi anticamente, dacchè lo sue *miniere di oro*, le quali erano le più ricche dell' Europa, cessarono di dare quell' enorme quantità di questo metallo, che gli procacciò il nome di *Perù Europeo*.

Le città e i luoghi più notabili della Boemia, che il nostro disegno ci permette di mettere sotto gli occhi del lettore, sono i seguenti: Reichenberg, nel circolo di Bunzlau, città di mediocre grandezza posta sulla Neisse con circa 14,000 abitanti, una piccola *scuola politecnica* (Real-Schule), una *suola di disegno*, un'altra particolare *di musica*, una *scuola maggiore* (haupt schule), e una *società di musica*. È una delle città più industri di tutto l' impero; i lavori delle sue numerose fabbriche somministrano parecchi milioni di esportazioni. Reichenberg è non solamente il centro della filatura del cotone, della fabbrica delle tele di lino e di cotone e dei panni, ma anche la grande officina ove si costruiscono moltissime macchine necessarie ad una folla di arti e mestieri. Dal 1830 vi si fabbricano anche macchine a vapore, per modo che questa seconda città del regno è diventata per così dire il *Birmingham*, il *Manchester* ed il *Leeds* della Boemia, unendo in angusto recinto i tre rami principali che segnalano ciascuno di quei grandi centri dell' industria inglese. Qui faremo avvertito il lettore che Reichenberg è situato quasi nel centro di un vasto territorio ragguardevole per la maravigliosa riunione della popolazione e pei prodigiosi avanzamenti fatti oggidì dall' industria. Esso comprende i quattro *circoli* di *Königgrätz*, di *Bidschow*, di *Bunzlau* e di *Leitmeritz*, e quasi interi quelli di *Saatz* e di *Elbogen*. Tutto il pendio meridionale dei monti che separano la Boemia dai paesi confinanti a tramontana e a levante, è coperto di piccole città, di borghi e di villaggi. Si può dire senza esagerazione che il fianco delle montagne dallo Schneeberg sino allo stretto per cui l' Elba entra nella Sassonia è sparso di fabbriche e di manifatture che occupano quasi tutti gli abitanti di quella alta regione. Si possono riguardare quelle valli e le vicine pianure come un immenso lavoratorio dove

l'occhio scorge da ogni parte fra le rupi e nell'ombra dei boschi, fornelli, officine, manifatture d'ogni sorta, le une fornite di macchine a vapore, le altre messe in moto dall'acqua; densi vortici di fumo s'innalzano da ogni lato verso il cielo e fanno aperta l'industria umana al viaggiatore che percorre quelle regioni alpine. Nei dintorni di Reichenberg è *Gablonz*, grosso borgo di 3,100 abitanti, in fiore per la variata sua industria, per fabbriche di panni e soprattutto per la *fabbricazione delle perle e delle gemme artifiziali* che imitano le naturali in modo da illudere; esse sono esportate in tutti i paesi dell'Europa, e vanno quasi nel centro dell'Affrica e dell'America e nelle regioni più remote dell'Asia e dell'Oceania. Più lungi è Liebenau, grosso borgo levatosi in voce per la *grande fabbrica delle false gemme* del signor *Hunger*; la perfezione del lavoro e la straordinaria viltà del prezzo, fa che siffatti oggetti si vendono con vantaggio e nell'Europa e nelle più remote contrade delle altre parti del mondo: si danno, a cagion d'esempio, 50 *dozzine di perle* n.° 4 per cinque kreuzer, corrispondenti a 22 centesimi e 12 *dozzine di anelli* legati in orpello per dieci kreuzer, equivalenti a 44 centesimi! — Gitschin (Gicjn), piccola città di 3,600 abitanti, capo-luogo del circolo di Bidschow, in una deliziosa situazione con parecchie fabbriche di cotone, un *ginnasio*, ed un bel *palazzo* fabbricato dal celebre Waldstein (Wallenstein), appartenente al principe di Trautmanndorf; si è in questo circolo che trovasi a Hohenelbe la grande cartiera del signor *Ettel*, a *Starkenbach*, che è vicina, la celebre *fabbrica di tela*, e di *batista* del conte *Harrach*, e assai più lungi a *Neuwelt*, la *fabbrica di vetri* appartenente a questo gran signore, dove si fabbrica il più bel cristallo, e si netta e si taglia meglio che altrove: essa potrebbe chiamarsi il *Choisy-le-Roi* della Boemia. — Koeniggraetz (Kralove Hradecz), al confluente dell'Adler con l'Elba, capoluogo del circolo del suo nome, piccola città di 8,000 abitanti, con un *istituto teologico*, un *ginnasio*, una *scuola maggiore*, sede di un vescovado ed importante per le vaste fortificazioni, la cui forza viene aumentata dall'*inondazione artifiziale*, da cui possono essere attorniate. Più lungi è *Josephstadt* (Pless), piccola città alla sinistra dell'Elba, la cui popolazione civile è solo di 1,800 abitanti, ma che è una piazza forte di gran conto. — Reichenau, piccola città di forse 3,700 abitanti, florida per fabbriche di panni e di tela, con un *collegio di Piaristi*, e un *ginnasio*, capo-luogo di una signoria del conte di *Kollowrat*, ministro di stato e delle conferenze; è da accennarsi il *palazzo* di questo gran signore annoverato fra i più belli della Boemia, la pregevole e ricca *biblioteca* che contiene, e la bella *galleria di quadri*. — Adersbach, villaggio di un migliajo d'abitanti notabile per un lungo viale di alte roccie di forme le più bizzarre; è, per modo di dire, un vasto labirinto naturale; un ruscello dopo essere caduto da una grande altezza scorre nel mezzo ed accresce la impressione fatta da cotale quadro straordinario. — Schlan, capo-luogo del circolo di Rakonitz, piccola città indostre di 3,900 abitanti, con un *collegio di Piaristi*, un *ginnasio* ed una *scuola maggiore* (haupt schule). — Veltrus, piccolo villaggio con un bel *palazzo*, ed un magnifico *parco* in un'isola della Moldau, appartenente al conte Chotek. — Raudnitz, piccola città di 3200 abitanti, notabile per un bel *castello* del principe *Ferdinando Lobkowitz*, al quale appartiene il ducato di cui essa è il capo-luogo, la *biblioteca*, che vi si conserva, oltre a parecchie rarità che ne aumentano il pregio, vuol essere accennata al lettore pel gran numero de'suoi volumi; sotto questo aspetto essa ci pare *la più grande delle biblioteche private* che in oggi esistano. — Horzowitz, piccola città del circolo di Beraun, con 2,610 abitanti, capo-luogo della signoria di questo nome appartenente al conte *Wrbna*, importante pei suoi belli *istituti rustical*i, per le *miniere di ferro*, e più ancora per la *fonderia la più grande che sia nell' im-*

pero ; 700 operai vi lavorano sotto tutte le forme e con la più grande perfezione 60.000 quintali di ferro; è pure da menzionare la *raccolta mineralogica* di esso conte, una delle più ragguardevoli fra le private. — Przibram, piccola città di 4,400 abitanti, con *ricche miniere di argento* e *di piombo* che vi si scavano; il vantaggio che si ricava dalle prime è soltanto inferiore a quello delle miniere d' Ungheria. — Neu-Kollin (Kolin) sull'Elba, con una *scuola maggiore*, e 5,800 abitanti; è la città più popolata del circolo di Kaurzim; nei dintorni gli Austriaci riportarono un gran trionfo nel 1757 su Federico II. — Chrudim, piccola città di 5,700 abitanti, capo-luogo del circolo di Chrudim, con una bella *chiesa*; vi si tengono mercanti di cavalli assai rinomati. — Landskron, con 4,500 abitanti, parecchie fabbriche di tela ed un gran numero di cure per le tele; fra queste si rende singolare quella del sig. *Erxleben*, annoverata fra le più grandi dell' impero d' Austria. — Leitomischel, piccola città di 4,400 abitanti, importante per la *scuola di filosofia* (philosophisches Lehranstalt), pel *collegio* tenuto dai Piaristi, pel *ginnasio* e per la *scuola maggiore*. — Kuttenberg, nel circolo di Czaslau, città di 9,600 abitanti, in voce per *miniere di argento*, che sono da gran tempo scadute e per quelle di *rame* e di *piombo*, il cui profitto è assai ragguardevole. Convien far cenno della *scuola maggiore*, dell' *educandato delle fanciulle*, presso le Orsoline, e della *chiesa di santa Barbara*. Alla distanza di alcune miglia da Kuttenberg, nei dintorni di Neuhof, è il bel palazzo di *Rutschina*, del conte Enrico Chotek, notabile specialmente per la *biblioteca* non meno ricca che ben scelta. — Neu-Haus, città di 7,000 abitanti, la più popolata del circolo di Tabor, con una delle più belle *chiese della Boemia*, ed il vasto *palazzo* del conte Czernin.

Budweis (Czeshy-Budiegowice), al confluente del Malsch con la Moldau, piccola città vescovile, di quasi 10,000 abitanti, capo-luogo del circolo di Budweis. Devesi accennare la bella *piazza*, la *scuola di filosofia*, il *seminario* con due corsi di teologia, il *collegio dei Piaristi*, il *ginnasio* e la *scuola maggiore*: il suo commercio è floridissimo e diventerà più florido ancora per la *strada di ferro*, che la fa comunicare con Linz nell'Alta-Austria. — Krummau, città industre di 5,300 abitanti, capo-luogo del vasto ducato di Krummau, appartenente al principe di *Schwarzenberg*; è da menzionare il *palazzo* col giardino, l' *istituto economico*, fondato da questo gran signore, la ricca *biblioteca*, la *raccolta dei modelli* delle principali macchine di agricoltura, ed il *giardino botanico* che è unito. — Pisek, vicino alla Wottawa, nel mezzo di un territorio sabbioso, capo-luogo del circolo di Prachin, città industre di 5,300 abitanti; con un *ginnasio*, ed una *scuola maggiore*. — Klattau (Klattow, Klattowaska), città florida per manifatture di panno, capo-luogo del circolo del suo nome, con un *ginnasio*, una *scuola maggiore*, e 5,708 abitanti. Nel medesimo circolo accenneremo ancora Tauss, per l'industria e la popolazione che somma a 6,000 abitanti. — Pilsen, bella città di 10,090 abitanti, capo-luogo del circolo di questo nome, situata al confluente della Mies col Beraun, importante per numerose manifatture specialmente di panni, pel florido commercio e per *miniere di ferro* e di *allume* dei dintorni. Vi è una *scuola di filosofia*, un *ginnasio* ed una *scuola principale*. — Tepl, piccolissima città di 1,600 abitanti, notabile per la celebre *abazia dei Prémontrès* (religiosi vestiti di bianco), che possiede una bella chiesa, una biblioteca scelta e ricca di raccolte di fisica e di storia naturale. Poco lungi verso ponente è *Marienbad*, piccolo villaggio fabbricato di poco ed in fiore pei *bagni* che da alcuni anni sono frequentati da molti forestieri, si esportano annualmente più di 200,000 fiaschi delle sue acque minerali. Alquanto più in là, ma nel circolo di Elbogen, è *Königswart*, piccolo borgo, capo-luogo di una signoria del principe di *Metternich*. Assai vicino è situato il *palazzo* di que-

sto illustre diplomatico, che freschi abbellimenti e le preziose raccolte di varia maniera riunitevi dal dotto possessore resero uno dei più interessanti della Boemia. Vuolsi soprattutto far menzione della magnifica *cappella*, il cui altare, lavorato a Roma coi marmi più preziosi salvati dalle fiamme che distrussero l'antica basilicata di san Paolo, è un dono di papa Gregorio XVI; del nuovo *giardino* pittoresco, dove il principe fa costruire un monumento alla memoria dell'imperatore Francesco I, e la cui prima pietra fu collocata dal suo augusto successore; della *galleria dei ritratti;* della *raccolta mineralogica*, che offre tutti i numerosi minerali della Boemia*;* e del *museo di antichità*, degno soprattutto d'osservazione pel ricco medagliere e per parecchi oggetti singolari e storici di cui è composto, come a dire, il catino di cui servivasi Napoleone all'isola d'Elba, gli anelli portati da Matteo Corvino e Giovanni Sobiesky, ecc. — Ellbogen (Lokel), sull'Eger, piccolissima città di 2,100 abitanti, capo-luogo del circolo del suo nome, con una *manifattura di porcellana* rinomata. Nei dintorni sono posti *Schlaggenwald, Carlsbad*, e altri luoghi notabili per la *grande quantità di porcellana e di majolica*, che vi si fabbrica a vilissimo prezzo non ostante la perfezione del lavoro e l'eccellente qualità; questo cantone potrebbe chiamarsi la *Staffordshire* della Boemia; Schlaggenwald conta 3,800 abitanti stabili; Carlsbad, collocata sì alto per l'industria variata, è men popolata, avendo solo 3,100 abitanti stabili; essa è oltre a ciò con ragione in voce per *acque termali* poste tra le più efficaci e più frequentate dell'Europa; ha pure gran parte negli annali politici dei nostri giorni pel congresso tenutovisi nel 1819 le cui decisioni, conosciute sotto il nome di *articoli di Carlsbad*, diventarono leggi della Confederazione Germanica. — Eger (Chebbe), sull'Eger, nel circolo di Ellbogen, città alquanto bella ed industre, con un *ginnasio*, un assai bel *palazzo della città*, ed una bella *chiesa*; è la terza città della Boemia per la popolazione, che in oggi oltrepassa i 10,000 abitanti. Nei suoi dintorni vedesi *Franzensbrunnen* (Egerbrunen), bel luogo di *bagni* assai frequentati, delle cui acque si esportano oggi anno moltissimi fiaschi. — Joachimsthal, città di 4,400 abitanti con una bella *chiesa* (Joachims kirche), e una *scuola maggiore*; da lungo tempo il frutto delle sue *miniere di argento* venne assai meno, del pari che quello delle *miniere di cobalto* e di *stagno*; ma essa è tuttora una città importante per l'industria e per essere il capo-luogo di un distretto dal quale dipendono altre piccole città in fiore per gli scavi metallici, specialmente di *stagno* e di *piombo*. — Saatz (Zatecz), capo-luogo del circolo di questo nome, città alquanto bella, di circa 5,000 abitanti, con un *ginnasio*. Alla distanza di alcune miglia verso libeccio vedesi *Schönhof*, magnifico palazzo del conte Czernin, con uno dei più belli e vasti parchi dell'impero. Leitmeritz, sull'Elba, piccola città vescovile, con un *istituto teologico*, o seminario, un *ginnasio*, una *scuola maggiore*, ed una *scuola pedagogica* (schullehrersseminär), e 4,000 abitanti; il suo territorio è sì fertile che se gli dà il nome di *paradiso della Boemia*. In vicinanza è: Theresienstadt, piccolissima città di 1,300 abitanti senza il presidio, situata al confluente dell'Eger con l'Elba; è una delle principali piazze forti dell'impero. Boehmisch-Leipa (Czeska-Lipa), la più popolata del circolo di Leitmeritz, benchè non abbia più di 5,300 abitanti, con un *ginnasio*; essa è in fiore per numerose fabbriche. — Toeplitz, picciola e bella città di 2,700 abitanti, rinomata in tutta l'Europa pei suoi *bagni*, che portiamo opinione siano i *più frequentati dell'impero*; occupa anche un posto distinto nella storia d'oggidì pei due congressi che vi si tennero nel 1813 e 1835. Nei dintorni è *Culm*, villaggio nelle montagne levato in grido per la vittoria riportata dai sovrani collegati il 30 agosto 1813 sui Francesi capitanati da Vandamme; ne' suoi dintorni si veggono i tre monumenti di ferro fuso innalzati a conservarne la

memoria. Rumburg, piccola città di 3,800 abitanti, centro di una *grande fabbricazione di tele di lino* e di cotone e di parecchie altre manifatture; è anche importante per la *società mercantile* che mantiene relazioni in tutte le parti del mondo ad agevolare lo smercio dei lavori delle numerose sue fabbriche e delle vicine. Lì presso è *Nixdorf*, grosso villaggio importante per numerose fabbriche di mercanziuole metalliche, di strumenti di chirurgia e di molti altri obbietti. — *Warnsdorf* (Alt-Warnsdorf), uno dei più grandi villaggi dell'Impero, fiorente per molte fabbriche ; ed assai più lungi , accenneremo *Stein-Schönau*, i cui numerosi abitanti si singolarizzano per la sveltezza nel pulire e lavorare il vetro, il quale, foggiato in mille modi, è poscia mandato in tutte le terre dell'Europa ed anche in America.

Brünn (Brno) , vicino al confluente della Schwarza e della Zwittawa , città ben fabbricata e che può riguardarsi come una creazione del commercio e dell' industria , tanto è l' accrescimento che deve loro in questi ultimi anni. Le tinture, le sete, il sapone , il tabacco , ma soprattutto le manifatture di panni e di tele di cotone e la preparazione delle pelli sono i rami principali della sua industria. Brünn era fuor di dubbio alcuni anni fa la *prima piazza dell' impero per rispetto alla fabbricazione dei panni*, il che dava diritto a chiamarla il *Leeds austriaco;* essa continua tuttora a dare i più bei panni della monarchia, avvegnachè la loro quantità sia diminuita; si devono spezialmente menzionare le grandi *manifatture di Offermam* e di *Schöller*. Fra le numerose conce ove si apparecchiano 50,000 pelli di bue ogni anno, deesi far cenno di quella di *Lettmayer*, tenuta per la *maggiore officina di tal fatta* dell' impero. La capitale della Moravia è piuttosto ben fabbricata, con belle strade, delle quali il *sattlergasse* è la più frequentata. Le più belle piazze sono: la *piazza grande* (grossplatz) ed il *mercato delle erbe* (krautmarkt). I principali edifizii sono: la *cattedrale* intitolata a *S. Pietro* fabbricata sul Petersberg; la chiesa gotica di *S. Giacomo* (Jacobs kirche), tenuta per la più bella, ed il cui campanile credesi sia il più alto della Moravia; la *chiesa dei minoriti* (minoriten kirche) con la santa casa di Loreto e la scala santa ; il *dicasterial haus* , occupato dal governatore generale e dagli uffizii del governo; il *militär œconomäte* (landshaus); il *palazzo della città* (Rathaus); il *teatro della città* (städtische theater), con la sala di ridotto; la *garnisons caserne*, già collegio dei Gesuiti, che si ha pel più vasto edifizio di Brünn, con sette cortili, una bella chiesa ed una scuola di equitazione; ed il *palazzo del vescovo* sul Petersberg. Fra gli edifizii dei privati sono da accennarsi particolarmente i *palazzi* dei principi *Dietrichstein* , *Kaunitz* e *Liechtenstein* , e le belle case *Czikann* e *Zierotin*. Brünn è il capo-luogo del governo di Moravia e Silesia, la sede di un vescovado , del tribunale d' appello di questa provincia , non meno che del suo governo generale militare. I principali instituti scientifici e letterarii sono: la *scuola di filosofia* (philosophische lehranstalt); l'*alunnato vescovile*, o seminario col corso di teologia; l'*istituto dei sordi-muti*, quello *de' ciechi*, il *ginnasio*, la *scuola normale maggiore* (normalhauptschule); la *scuola delle fanciulle* presso le Orsoline; la *società imperiale per l'incoraggiamento dell' agricoltura*, *della storia naturale e della geografia della Moravia e della Silesia*; il *museo di Francesco* (Franzens museum) n'è dipendente. Questo bell' istituto fondato nel 1818 , sotto gli auspizii e con la cooperazione del conte Mittrowsky, in allora governatore generale della

Moravia, ed in oggi cancelliere supremo dell' impero, è composto di una *biblioteca*, di un *gabinetto di fisica e di matematiche*, di quello *dei frutti dei diversi rami dell' industria nazionale*, *e dei modelli delle macchine*, di una *galleria di quadri* e delle *raccolte di diplomi*, *di storia naturale*, *di medaglie* e di altri oggetti. I doni del suo dotto ed illustre protettore, quelli dei conti *Giuseppe Auersberg* e *Ugo Salm*, il bel legato della *raccolta di suggelli* del fu *Cerroni*, ed altri doni fatti da parecchi ragguardevoli cittadini, e la somma regolare pagata da' suoi membri numerosi, bastarono a rendere cotal museo uno dei principali della monarchia a malgrado della recente sua fondazione. Da alcuni anni mette in luce un *giornale* pieno di fatti rilevanti sull' agricoltura e sulle scienze che contribuiscono al suo perfezionamento. Aggiugneremo che a Brünn dal 1813 un illustre e diligente scienziato, il sig. *Jurende*, pubblica uno de'migliori almanacchi dell' Alemagna col titolo di *Vaterländischer Pilger*. Brünn, mercè la sua situazione, ha bei passeggi, fra i quali distinguesi quello dell' *Augarten*, bel parco ordinato parte alla francese, parte sul gusto inglese, ed il *Franzensberg*, già arido colle ed ora vestito di bella vegetazione e ornato di un obelisco di granito, innalzato nel 1818 dai Moravi in onore di Francesco I, siccome liberatore della patria.Lo Spielberg, che fu per lungo tempo la cittadella di Brünn, allorchè questa città era una piazza forte, ora è diventata una semplice *prigione di stato*, dacchè i francesi ne demolirono le fortificazioni nel 1809 ; la commovente descrizione pubblicata da Silvio Pellico della sua cattività, e i tratti di clemenza dell' imperatore Ferdinando I, che segnalarono il cominciamento del suo regno e la splendida sua incoronazione a Milano, rendendo la libertà ai prigionieri politici, diedero una gran celebrità ed una certa importanza storica a questo colle chiamato monte, non ostante la picciola sua altezza assoluta, che non oltrepassa 899 piedi di Vienna. La popolazione di Brünn co' suoi 14 sobborghi, senza le soldatesche, era nel 1834 di 36,707 abitanti (1).

Nei suoi prossimi dintorni ed un raggio di 12 miglia trovansi parecchi luoghi notabili per più rispetti, che abbiamo accennati nelle tavole delle divisioni amministrative ; noi ci circoscriveremo a descrivere i seguenti come quelli che sono di maggior conto: Austerlitz, piccola città di 2,500 abitanti, con una bella *chiesa*, un bel *palazzo*, e bei *giardini*, che appartengono al principe Kaunitz-Rietberg, rinomata specialmente per la memorabile *battaglia dei tre imperatori*, vintavi da Napoleone nel 1805 — Blansko, piccolo borgo, con fucine e con una grande *fonderia* del conte di *Salm*, una delle più grandi che esistano nell' impero ; ivi si fa pure una grande quantità di carbone di legno. Poco lungi trovasi: la *Mazocha* (Macocha), tenuta in conto della *più grande singolarità naturale* della Moravia. È un' immensa cavità attorniata di roccie alte e scoscese; il *Teufels-brucke* (Ponte del diavolo), uno dei più bei ponti naturali dell' Europa; ed alquanto lungi *Raitz*, villaggio, capo-luogo di una signoria del conte di Salm ; il *castello* colla ricca *biblioteca* che il dotto suo ultimo possessore riformò, la fabbrica dello zuccaro indigeno, una delle più grandi dell' Europa, ed i belli *istituti rurali* vogliono essere menzionati. — Rossitz e Oslowan, piccoli borghi importanti per lo scavo delle loro *miniere di carbon fossile*. — Raigern, altro borgo con la più antica badia della Moravia, la cui biblioteca è di qualche conto ; la strada di ferro da Brunn a Vienna vi passa — Selowitz (Zidlochowice),

(1) Oggi oltrepassa 50 m. abitanti.

piccolo borgo, capo-luogo di una signoria dell'arciduca Carlo, con un bel *palazzo* al quale vanno uniti alcuni *istituti botanici*, e con una grande *fabbrica di zuccaro di barbabietole* fondata dal signor Robert, unica nel suo genere.

Ecco le altre città e i luoghi più notabili del *governo di Brün:* Nikolsburg (Mikulow), capo-luogo di una signoria del principe *Dietrichstein*, che vi ha un bel palagio, ove vedesi una ricca *biblioteca* ed un *gabinetto di storia naturale*; nella vasta sua cava vi ha una botte della capacità di 2,006 eimer. È da accenuare il *collegio dei Piaristi*, con una scuola di teologia, la *scuola di filosofia* (philosophischer Lehranstalt), il *ginnasio*, la *scuola maggiore*, il *museo di fisica*, e la *biblioteca*. I due quinti della popolazione di Nikolsburg, che è di 8,300 abitanti, professano la religione di Mosè. — Olmütz (Holomauc), sulla March, già capitale della Moravia, ed ora del circolo del suo nome, città arcivescovile, di sommo momento per le sue fortificazioni, le quali possono essere inondate e che si vanno aumentando. I principali edifizii sono: la *cattedrale*, la *chiesa di san Maurizio*, quella di *san Michele*, il *palazzo arcivescovile*, il *palazzo di città* (Rathaus), l'*arsenale*, ed il *quartiere*, già collegio dei Gesuiti. Fra gli istituti letterarl si singolarizzano: l'*università* ristabilita nel 1827, con una copiosa biblioteca, un bel gabinetto di fisica, e raccolte di storia naturale; il *seminario arcivescovile*; il *collegio dei nobili* (Standische Akademie); il *ginnasio*; la *scuola maggiore*; l'*educandato delle fanciulle* presso le Orsoline. I mercati del bestiame che vi si tengono sono in grido in tutta la monarchia. L'aria di Olmütz è migliorata d'assai dopo l'asciugamento delle paludi che la circondavano; la popolazione civile è di 12,000 abitanti. — Prossnitz, in un cantone chiamato il *Paese degli Hannaken*, piccola città di 7,000 abitanti, piena di fabbriche di tela, di lavoratorii di distillazione, ecc. — Sternberg, bella città vicino ai monti, con una gran piazza e 9,000 abitanti, dei quali una gran parte è occupata in numerose fabbriche di tela e di stoffe di cotone. —Neutitschein (Nowy-Gitzin), nel piccolo distretto chiamato Kuhlandchens, pieno di fabbriche di panno e di altre stoffe di lana e di tintorie con una *scuola maggiore*; è la città popolosa del circolo di Prerau, tuttochè la sua popolazione nel 1834 non giungesse a 6,800 abitanti. — Kremsier (Kromierziz), bella città di 5,000 abitanti, con uno slupendo *palazzo dell' arcivesvovo* di Olmütz, un bel *giardino*, una copiosa *biblioteca*, una *galleria di quadri*, e *raccolte di storia naturale*. — Strasznitz, con un *palazzo* del conte *Magnis*, un *collegio di Piaristi*, un *ginnasio*, ed una *scuola superiore*: è la città più popolosa del circolo di Hradisch, non ostante la sua poca popolazione di 4,700 abitanti. — Znaim (Znogmo), capo-luogo del circolo del suo nome, città alquanto bella sulla Taya, con un *ginnasio*, una *scuola maggiore* e 3,200 abtiantl. In vicinanza è *Frain* (Wranow), borgo importante per la grande manifattura di majolica e di Wedgewood, messa in piedi dal conte di Maiszek, i cui lavori sono trasportati nella Transilvania ed anche nella Turchia; convien anche accennare il bel palazzo di questo signore e la biblioteca. — Iglau (Gihlawa), piuttosto bella città di 13,000 abitanti, sull' Igla, una delle più antiche della Moravia, con un'ampia *piazza*, una bella *chiesa* gotica (S. Jakobs pfarrkirche); è il capo-luogo del circolo di questo nome, ed una delle città più fiorenti della Moravia per numerose fabbriche di panni e di altre stoffe, per le tintorie, le fabbriche di birra, ecc; devesi ancora far cenno della *scuola maggiore*, e del *ginnasio*, uno dei più antichi dell' impero. — Troppau, sull' Oppa, città piuttosto bella capo-luogo del circolo e del principato del suo nome; questo appartiene al principe *Liechtenstein*. Vogliensi menzionare le numerose fabbriche di panno e di tela, la *chiesa della Madonna* (Jungfrafrau Maria), la *torre* detta *della città* (stadt-thurum), il *pa-*

lazzo *della città*, il *teatro*, ed il *palazzo* del principe di *Liechtenstein*, come pure il *ginnasio*, ed il *museo* fondato nel 1814 con una biblioteca e raccolte di storia naturale. Troppau è la città più popolata della Silesia-Austriaca; nel 1834 contava 12,500 abitanti; acquistò una certa importanza storica pel congresso ivi tenuto nel 1820 e nel quale si fermò la massima dell'intervento armato. — Jaegerndorf, piccola città di 5,500 abitanti, florente per numerose fabbriche di panni o di tele. — Freiwaldau (Freiwalde), piccola città di 2,300 abitanti, piena di fabbriche di panni e di tele, notabile per la vicinanza di *Graffenberg*, piccolo villaggio diventato celebre in Europa dopo il 1826 *per la cura dell'acqua fredda*, alla quale il signor Priessnitz assoggetta gl' infermi; le guarigioni ottenute con sì fatto metodo vi fanno accorrere malati dalle più remote regioni: già ragguardevoli edifizii s'innalzano in questo cantone poco anzi disabitato, ed offrono una stanza comoda ai 400 forestieri, numero medio annuale degli infermi dei due ultimi anni. — Teschen (Tiessin), appiè dei monti Beschidi, bella città anzi che no, mercantile, di 6,900 abitanti, capo-luogo del circolo e del ducato di tal nome; questo appartiene all' arciduca Carlo. Si dee soprattutto accennare la *chiesa protestante* (Gnadenkirche), il *palazzo della città*, il *ginnasio cattolico* con un convitto, una biblioteca e raccolte scientifiche ragguardevoli; il *ginnasio luterano* con un alunnato (Alumneum), ed una biblioteca; l' *istituto* preparatorio agli studii ed università fondato dal barone Cselesta, non meno che le fabbriche di panni, di armi e le conce. — Bieltiz, sulla riva sinistra della Biala, città piuttosto bella di 6,300 abitanti, capo-luogo del principato di questo nome, appartiene al principe *Sulkowsky*, piena di fabbriche di panni, di tele, ecc., spedite in Ungheria, in Italia, in Russia ed in altre regioni. — Freistdt, piccolissima città di 900 abitanti, con un bel palazzo ed un vasto giardino pittoresco del conte *Larisch*, il cui profondo sapere nelle scienze economiche e tecnologiche e l'abile impiego di grandi capitali contribuiscono assai alla prosperità di questa parte della Silesia; questo nobile signore vi possiede una grande razza di cavalli ed uno dei più belli e numerosi armenti dell' impero; egli vi stabilì vaste *fabbriche di zucchero di barbabietole e di olio di rape*, una *di vetri*, e due di *birra*: fa scavare una *miniera di ferro* e due di *carbon fossile* eccellente, e adopera circa 4,000 persone.

Lemberg (Lwow, Leopol), già capitale della Russia-Rossa, ed oggi di tutta la Polonia Austriaca, città grande e ben fabbricata, sulle rive del Peltew, affluente del Bug. Strade bastantemente larghe, diritte, ben selciate e nette, il che è raro in Polonia, ed alcuni belli edifizii le danno un posto segnalato fra le città dell'impero. Fra gli edifizii maggiormente degni di osservazione, vuolsi mentovare la *chiesa dei Domenicani*, dove trovasi il bel monumento della contessa Borkowska di Thorwaldsen; il nuovo *palazzo municipale* (rath-haus), cominciato nel 1827, e recato a termine nel 1835, il quale costò più di 500,000 fiorini, ed è uno dei più belli dell'impero; il suo orologio lavorato nell'istituto politecnico di Vienna, debb'essere annoverato fra i migliori dell'Europa; il *palazzo del governo*, già collegio de'Gesuiti; il *palazzo dell'arcivescovo armeno*, quello del *governatore generale*, l'*ospedale grande* (allgemeine kranken haus), ed il superbo *bazar*, che il conte di Scharbech fa fabbricare sul modello del palazzo reale di Parigi, nel quale saranno teatro, casino, sale da ballo e da musica, trattoria ed altri accessorii: questo grande filantropo ne fece or ora dono alla città, non meno che del vasto edifizio che si sta costruendo nei suoi prossimi dintorni, destinato a raccogliere 400 vecchi e 600 trovatel-

li: questi saranno ammaestrati in una scuola speciale, e posti in diversi lavoratoi. Lemberg è la sede del comando generale militare della Galizia, del suo tribunale d'appello, di un arcivescovo cattolico, di un armeno e di un altro greco-unito, come pure di un rabbino superiore per tutti gli Ebrei della Galizia. Vi sono in questa città anche molti istituti letterarii, di cui i principali sono: l'*università* con una biblioteca ed un medagliere di qualche conto; un'*accademia* specie di collegio dipendente dall'università: una *scuola politecnica* (real schule) dove si danno le cognizioni opportune a quelli che si vogliono dare al commercio; due *seminarii cattolici;* un *istituto pei religiosi della Galizia* con 6 professori; due *ginnasii*; tre *scuole maggiori* (hauptschule); tre *pensioni* tenute e rette da privati; ed una *scuola di nuoto*. Fra gl'istituti d'altra spezie è singolare il *museo nazionale* detto anche *Ossolinski* dal nome del suo dotto e magnanimo fondatore: ha una numerosa biblioteca con parecchi manoscritti, un ricco medagliere ed una raccolta di quadri. In Lemberg vi sono 9 *tipografie*, 4 delle quali ebraiche, 2 *litografie*, 5 botteghe di librai, e 7 negozii di libri vecchi ed anticaglie; vi si pubblicano 5 giornali. Questa città, la quale fece molti progressi da alcuni anni, si rende segnalata non meno di altre città per industria, i cui principali lavori sono panni e tele. Fa un traffico esteso, specialmente di spedizione, con la Russia, la Turchia, ed altri paesi, e sotto questo aspetto non la cede che a Brody. I suoi sobborghi sono grandi e ben fabbricati; la presente sua popolozione è di 73,000 abitanti.

I dintorni di Lemberg offrono molte vedute ridenti, ed alcuni luoghi notevoli; noi staremo contenti ad accennare Winicky, piccolo borgo di 2,200 abitanti, importante per la gran *fabbrica imperiale di tabacco* che adopera 400 persone.

Le altre città e luoghi più meritevoli di essere osservati nel *regno di Galizia*, sono: Brody, nel circolo di Zloczow, la seconda città del regno nel fatto della popolazione, la quale somma 21,000 abitanti, i cinque sesti de' quali sono Giudei; è anche la prima per rispetto mercantile, essendo l'emporio del traffico della Galizia con la Polonia, la Russia, e la Turchia; questa città ha una *scuola d'arti* e *di commercio* (real-schule) *per gl'Israeliti* con un gabinetto di fisica, ed una *scuola maggiore* di cattolici. — Drohobizc divenuta da alcuni anni una delle città più fiorenti della Galizia per l' instancabile operosità degli abitanti, che seppero avvantaggiarsi della fertilità del territorio e delle ricche *saline* che trovansi in vicinanza; la sua popolazione stimata da Rohrer nel 1826 di 11,290 abitanti, non montava nel 1834, secondo la statistica uffiziale, che a 7,464; ma Sambor, che è il capo-luogo del circolo ov' essa trovasi, ne contava 9.758 nel medesimo anno; ha un *ginnasio* in fiore e parecchie fabbriche di tela. — Stanislawow, capo-luogo del circolo del suo nome, città di 10,000 abitanti, in fiore pel traffico, con un *ginnasio* ed una *scuola maggiore*; vuolsi far cenno della *statua di Francesco I* di bronzo fusa di poco dal professore Schaller a Vienna. — Tarnopol, capo-luogo del circolo, città ben fabbricata, posta vicino ad un amplo stagno, fiorente per industria e soprattutto pel traffico; è da mentovare il *collegio de' Gesuiti* con scuole di filosofia e di geologia; il *ginnasio*, il *collegio-convitto*, la *scuola israelitica*, singolare per l' eccellente suo ordinamento: in questa città si tiene il più gran mercato di cavalli della Galizia; le corse che vi si fanno nel vasto suo *ippodromo* sono le più rinomate di questo regno; la sua popolazione era nel 1834 di quasi 13,000 abitanti. — Czernowitz, vicino al Pruth, capoluogo del circolo del suo nome, più conosciuto sotto il nome di *Bukowina*,

piccola città di 10,000 abitanti all'incirca, florente per isvariata industria e per traffico; accenneremo la *scuola di filosofia*, il *ginnasio*, l'*istituto* per formare maestri di scuola pei Greci-non-uniti, la *scuola d'ostretricia* e la *scuola maggiore*. — Przmysl, con 8,800 abitanti, sede di un vescovo cattolico, e di un vescovo greco-unito, notabile per industria, e per un bel *ponte* sulla San; una delle più antiche città della Galizia, e già capitale di uno stato indipendente, ha una *scuola di filosofia* con lo studio della teologia, un *seminario* del rito latino ed un *ginnasio*. Ne' suoi dintorni è *Medika*, piccolo borgo importante pel grande *istituto di orticoltura* del cav. *Pawliho ishi* con una *scuola di coltivazione dei giardini*, ed ampie stufe; siamo accertati che vi si coltivano oltre a 6,000 spezie: l'istituto manda molte piante nella Moldavia, nella Valachia e sin nella Russia. — Jaroslaw, sulla San, riguardevole per la popolazione che somma 8,000 abitanti, per la manifattura imperiale di panni e pel traffico, tuttochè la sua celebre *fiera* sia non poco decaduta a fronte di quello che era per lo passato. — Tarnow, capo-luogo del circolo di questo nome, piccola città di 5,300 abitanti, industre e mercantile, con una scuola di *filosofia* e di *teologia*, un *ginnasio* ed una bella *chiesa* collegiale, ove si ammirano i due superbi *monumenti* di marmo del conte *Tarnow-Tarnowsky* e del principe *Ostrog*. Poco lungi vedesi il bel *palazzo di diporto* della opulente famiglia *Sanguszko* ed il bel *giardino Gymniska*. — Bochnia, capo-luogo del circolo di questo nome, con 5,600 abitanti, e Wieliczka con 6,300, sono due città di gran rilievo per celebri *miniere di sale*. Quella di quest'ultima presenta una vera città sotterranea, con strade, piazze, abitazioni, la maggior parte le une sopra le altre. Si vedono parecchie leggiadre cappelle le cui colonne e l'altare sono tagliate nella roccia, vale a dire nel sale, e ornate di un crocefisso o di qualche immagine di santo della medesima materia, innanzi a cui arde di continuo una lampada, ed a tempi determinati vi si celebra la messa. Nella cappella di s. Cunegonda si vede la statua del re Augusto III, tagliata nel sale; ed ora che la *strada di ferro*, ha già riunito Bochnia a Vienna, queste due piccole città sono divenute di gran momento nel fatto del commercio. In vicinanza di Wieliczka è *Podgorze* (Josephstadt), piccolissima città di circa 1,700 abitanti, che un ponte di legno sulla Vistola unisce a *Kazymiers*, sobborgo di Cracovia, importante per l'industria e pel commercio ajutato dalle franchigie concedutele dal defunto imperatore; sono da menzionare i vasti *magazzini di sale* e le *cave di creta* e di *pietre focaje* de'suoi dintorni. Accenneremo ancora Biala, città la più popolata e di maggior conto del circolo di Wadowice, detto già Myslenice, posta rimpetto a Bielitz nella Silesia, fiorente per numerose fabbriche di panni; la sua popolazione è di 4,300 abitanti — Rzeszow, piccola città di 5,900 abitanti, capo-luogo del circolo del suo nome, con un *ginnasio* e molti ebrei che fanno un gran traffico di pietre preziose, di pietre false e di altri oggetti che vi si fabbricano.

Cracovia (*Krakow* dei Polacchi e *Krakau* dei Tedeschi), città piuttosto grande, arcivescovile, antichissima, situata in una deliziosa valle in riva alla Vistola, anticamente piazza forte, città popolosa e capitale del vasto regno di Polonia; essa non l'è oggidì che della picciola provincia del suo nome. Un ponte la fa comunicare con Podgorze, città austriaca nella Galizia. Strade irregolari, anguste e mal selciate, non bene rispondono alla bellezza di molti suoi edifizii. Vuolsi menzionare principalmente: la *cattedrale*, riputata la più bella e la più pregevole di tutte quelle di Polonia; nelle sue sedici cappelle laterali trovansi monumenti funebri de're e dei grandi uomini di quel regno da Boleslao il ricciuto e

Casimiro il Giusto, sino a Giuseppe Poniatowski e Taddeo Kosciuszko; vi si dee pur collocare il monumento marmoreo di Vladimiro Potocki fatto dal celebre Thorwaldsen; la sua torre racchiude una delle più grosse campane di Europa; la *chiesa* di *Santa Maria*, di cui lodasi lo stile gotico, svelto ed elegante, e la sua torre forse la più alta di tutta la Polonia; la *chiesa di San Stanislao* detto *Skalka* a Kazimierz, notabile per essere la più antica della città; il *castello di Cracovia*, rifabbricato con magnificenza da Augusto II, ridotto a quartiere sotto il dominio austriaco, ed ora occupato in parte dalla società di beneficenza, sotto le cui vôlte furono custoditi fino al 1797 il tesoro e i giojelli della corona: il magnifico *palazzo de' vescovi*, che dopo gli abbellimenti fattivi nel 1816, è l' edifizio moderno più ragguardevole di Cracovia: il *palazzo municipale* e l' immenso edifizio appellato *Sukiennicé*, i quali circondano la piazza maggiore e sono notabili, massime il primo, per bellezza dell' architettura. Fra gl' istituti pubblici sono da citare: l'*università*, una delle più antiche d'Europa, la cui fondazione è anteriore a quella delle università di Praga, Vienna, Lipsia, Upsala, Edimburgo, Glasgow, Copenaghen ed altre: essa possiede una biblioteca piuttosto ricca ed un ragguardevole orto botanico: poscia il *seminario*, il *ginnasio*, la *scuola narmale*, la *datta società* e la *società di musica*. Cracovia è altresì assai industre e fa un commercio molto esteso: la sua popolazione, che sotto Sigismondo primo era di 80,000 abitanti, dopo una infinità di vicende era divenuta meno di 18,000; oggidì è più di 25,000.

I luoghi più importanti che trovansi nel picciolo territorio della Cracovia sono: *Claratamla*, ossia *Mogila*, con un *ginnasia* e quasi 2,000 abitanti; *Krzeszowice*, con bagni minerali, miniere di ferro e circa 3,000 abitanti; *Chrzanow*, con 1,400 abitanti. — Sulla montagna di Bronislawa, presso Cracovia, s' innalza un monumento eretto in onore di Kosciuszko.

Buda (*Ofen* dei Tedeschi, *Buda* degli Ungheresi, *Budin* degli Slavi), *città reale*, sulla destra riva del Danubio, nel comitato di Pesth, posta quasi nel mezzo del reame di Ungheria, di cui è la capitale dal 1784, e rimpetto a Pesth, alla quale la unisce un *ponte di barche*. I suoi principali edifizii sono: il *palazzo reale*, ove risiede il palatino o vicerè d'Ungheria, riguardevole per la sua estensione, per la ricchezza degli appartamenti, e per il bel parco che è unito: nella chiesa della corte (hofkirche) si conserva il *tesoro reale*, composto della corona del re S. Stefano, del suo scettro e di altri ornamenti reali, oggetti che diconsi lavorati nel secolo XI: il *palazzo della presidenza* (präsidial-gebäude), il *palazza del governatore militare* (general-comando); il *palazzo della luagotenenza reale* (staatshalterei); il *palazza municipale* (rath-haus); la *chiesa dell'Assunta*, di architettura gotica; l'*arsenale*, ove si conservano parecchi oggetti singolari dei tempi di mezzo; e la *specola*, fabbricata con grave dispendio sul Blocksberg, a spese dell'*università* alla quale va unita, e provveduta di molti ed ottimi strumenti, con una bella sala e due torri col tetto mobile. Fra gli edifizii appartenenti a privati, menzioneremo almeno i *palazzi* dei conti *Sandar*, *Teleki*, *Srdödy* e *Bathyany*. I principali istituti letterarii sono: l'*arcignnasia*; le due *scuole maggiari* (hauptschulen); la *scuola di disegno*, e la *specola* sovraccennata. Aggiugneremo che in Buda è la *tipografia dell'università*, una delle più grandi istituzioni di simil fatta che siano nell' impero pel numero e l'operosità dei torchi, la quantità e la varietà dei caratteri; una *stereotipia* ed una grande *fonderia di caratteri* le vanno unite, come

pure due gran lavoratoi, ove si legano alla rustica e in ogni altro modo i libri, a tacere di tre cartiere esclusivamente occupate a fabbricare la carta che le occorre. Non si deve porre in dimenticanza la *biblioteca* privata dell'arciduca palatino, ragguardevole e pel numero e per la scelta dei libri. Giova aggiungnere a questo proposito che si è a Buda altresì, che *Matteo Corvino* era pervenuto a formare nello spazio di 24 anni dell'illustre suo regno quella *biblioteca* che nel tempo della sua morte, nel 1498, poteva aversi in conto della *più pregevole del mondo*: di fatto essa comprendeva da 55,000 volumi, quasi tutti manoscritti e quasi tutti segnalati per la bellezza dei caratteri, e per le legature fregiate d'oro e d'argento: secondo le investigazioni da noi fatte, il suo valore poteva essere di 116,462,500 franchi! Buda è la sede di un vescovo greco e del comando generale militare di tutta l'Ungheria. La deliziosa isola *Margarita* o *del Palatino*, trasformata dall'arciduca palatino in un amenissimo giardino ed i *bagni caldi* frequentatissimi meritano che se ne faccia cenno. La popolazione presente è di circa 50,000 abitanti, non compresi quelli di Alt-Ofen (Vecchio-Buda) considerato come un sobborgo a motivo della sua vicinanza.

Pesth (*Pestum*, *Pestinum*), *città reale*, sulla sinistra riva del Danubio, nel mezzo di una pianura sabbiosa. Si ha per la più bella città dell'Ungheria, qualificazione giustificata dalle sue ampie strade e allineate, e da parecchi ragguardevoli edifizii. Le più belle strade sono la *Vaitznergasse*, la *Herrengasse*, la *Dorotheengasse*, la magnifica lunghesso il Danubio (*quai*) chiamata *Donauzeile*, come pure il bel *passaggio coperto*, sul fare di quei di Parigi, con 32 botteghe eleganti. Fra gli edifizii più notabili vuolsi soprattutto menzionare la *casa degli invalidi* (gran quartiere) ove albergano da 3,000 persone oltre ad un battaglione del presidio; il *neugebäude* (Josephinische), quartiere immenso, ove alloggia il 5° reggimento di artiglieria, e dove si trovano i principali lavoratoi di cotale arma, fra le altre la *fonderia di cannoni*; il gran *teatro tedesco* che deve annoverarsi tra i più vasti e più belli edifizii di simil fatta: nella parte vòlta al Danubio è il *casino*, notabile per l'ampiezza e la ricchezza delle due sale, nelle quali si danno magnifici balli: al pian terreno è un grande e bel caffè; il leggiadro *teatro ungherese* (national theatre), aperto nel 1837; la *borsa* (handel standsgebäude), dove si trovano i due *casini* dei *nobili* e dei *mercatanti*; si leva a cielo la bellezza dei saloni, la scelta dei giornali, e i numerosi *conforti* che si trovano in quello dei nobili; il *Ludoviceum*, edifizio vastissimo e bene ordinato, con un parco stupendo, che in complesso costò 480,000 franchi: venne fabbricato per porvi l'*accademia militare*, instituzione che venne ordinata per l'educazione di 300 alunni, i quali venivano ammaestrati in tutto quello che fa d'uopo a doverne formare abili uffiziali; la *fabbrica dell'università*, e soprattutto il magnifico *palazzo* che si sta costruendo per porvi il *museo nazionale*, le sue preziose raccolte ed una parte di quelle dell'università; gli Stati decretarono la somma di 500,000 fiorini per la sua costruzione. Fra gli edifizii di privati ci circoscriveremo a far cenno dei palagi dei conti *Korolly* e *Cziraky*, e di quelli dei signori d'*Urmenyi*, *Kemnitzer*, *Nako*, *Wurm* e *Ullmann*. Pesth è la sede del tribunale supremo di tutto il regno (septemviral tafel) e del tribunale d'appello (koenigliche tafel), ed il luogo ove si adunano gli Stati della contea di questo nome (general congregation der gespannschaft). In capo ai numerosi istituti scientifici e letterarii che so-

no in essa città, convien porre l'*università*, una delle più riccamente dotate dell'Europa, e pregevole per le magnifiche cose che le vanno unite, quali sono la *specola*, la *stamperia*, e le dipendenze già ragionate nella descrizione di Buda; i *gabinetti di fisica*, *di anatomia*, *di storia naturale*, il *medagliere*, la *scuola veterinaria*, ed il *giardino botanico*, il quale è uno dei primi dell'Europa, perciocchè, secondo un dotto viaggiatore, il professore Baruffi, vi si coltivano 11,000 specie, 3,000 delle quali sono nelle stufe: nella *biblioteca*, degna di osservazione pel numero de'volumi, si conserva un libro di evangeli del x secolo, in greco con la versione slava. Vengono in appresso il *ginnasio dei Piaristi*; il *ginnasio luterano* con una scuola ginnastica; la *scuola di nuoto* pei militari e i cittadini; il *seminario* centrale per tutta l'Ungheria; l' *istituto dei ciechi*; l' *istituto delle dame inglesi* per l'educazione delle fanciulle; e le tre sale dell'*asilo infantile*: non dimenticheremo le *pubbliche lezioni* date di poco dal Limberg, con le quali questo professore insegna a fabbricare lo zucchero di barbabietola. Fra gli istituti di altra maniera convien menzionare soprattutto la *dotta società ungherese* (*societas erudita ungarica*) fondata dal 1825 al 1827, della quale il palatino è il protettore, ed è divisa in sei classi, cioè: di filologia, di filosofia, di storia, di matematiche, di giurisprudenza, e delle scienze naturali; essa pubblica un eccellente giornale conosciuto sotto il nome di *Tudomanytar*, ed ha una ricca biblioteca e belle raccolte scientifiche. Il *museo nazionale*, notabile per le numerose ed importanti raccolte, fra le quali si singolarizza la ricca *biblioteca*, in cui si conserva la preziosa raccolta di manoscritti del consigliere Köhler, quella dei poeti ungheresi, da Giano Pannonio sino ad oggidì; la ricca *biblioteca* e la bella raccolta archeologica del signor *Nicola Jankowich*, formano da qualche tempo parte di questo magnifico istituto; vuolsi menzionare la doviziosa *raccolta mineralogica* e la *tecnologica*; questa per l'ordinamento ed il numero degli oggetti che la compongono, che il professore Baruffi porta a 32,000, richiama alla memoria quella dell'imperatore a Vienna. Menzioneremo anche la *società di musica*, una delle principali dell'Ungheria, e la *società per perfezionamento della razza dei cavalli*. Pesth è alla testa della letteratura e della libreria ungheresi, che da alcuni anni fecero gran passi. All'aprirsi del 1838 vi si pubblicavano 22 *giornali*, fra cui era segnalato il *Jelenkor*, del quale il numero degli associati uguagliava quasi quello dell'*Allgemeine Zeitung*. Faremo noto che nel medesimo tempo la città di *Buda* contava 5 *giornali*. Pesth è pur anco città più vasta e più popolosa, più industre e più mercantile del regno, spezialmente dacchè la *navigazione a vapore sul Danubio* vi fu ordinata più in grande e in modo regolare. Le sue quattro *fiere* annuali sono frequentate da molti forestieri che vi accorrono non solo da tutti i punti dell'Ungheria, ma anco dall'impero d'Austria e fin dalle più remote contrade dell'Europa centrale e orientale. Le due che si tengono nel *giugno* e nell'*agosto* sono di maggior momento, e vogliono essere poste fra le più grandi fiere di questa parte del mondo: meglio che 30,000 forestieri vi accorrono, e si può computare oltre ad 80,000,000 di fr. il valore dei negozii che vi si fanno annualmente, dei quali più di 60 milioni per le due fiere dell'estate. Si potrebbe riguardare Pesth come una creazione dei nostri dì, tanto essa aumentò in questi ultimi tempi; da parecchi anni la sua popolazione cresce di 1,000 abitanti ogni anno: computi avuti per uffiziali la stimano nel 1837 di 85,278 abitanti. Il piccolo spazio

che separa *Pesth* da *Buda* e *Alt-Ofen*, ne fanno, per così dire, una sola città. Considerandola come tale, e mettendo insieme le loro popolazioni, si avrebbe per l'anno 1837 la somma di 135,278 abitanti, che rappresenterà la popolazione della *metropoli ungherese*. Un magnifico *ponte di catene* costruito sul disegno fatto dal celebre ingegnere Tierny Clark, unisce tra esse e in modo permanente le due parti principali; non ostante la grande larghezza del Danubio tra Buda e Pesth, esso ha soltanto tre campate sostenute da due pilastri.

Il 13, 14, 15 e 16 marzo 1838 la parte bassa delle tre città fu per così dire sommersa dal Danubio. Un conto officiale fa salire a 2,882 le *case cadute*, a 1,637 quelle che furono *più* o *men guaste*, e a 3,260 quelle che rimasero *affatto intatte dal furore delle acque*. Nella sola città di Pesth, sopra 4,290 case, 2,281 sono *cadute*, e 863 furono *più* o *meno danneggiate*, per modo che si può dire che più dei tre quarti de'suoi edifizii, o 3,144 sono crollate, o ebbero molto a soffrire. La sventura di *Alt-Ofen* (Vecchio-Buda) fu a proporzione ancora più grande, perciocchè di 762 case che erano in questo borgo, 397 *caddero* e 274 furono *più* o *meno danneggiate*, per lo che 91 *case* soltanto *non ebbero a soffrire*; sono dunque i sei settimi degli edifizii che furono *più* o *meno ruinati*. A dir vero furono in generale le case meno solide e le abitazioni della plebe che soffrirono davvantaggio: e conviene inoltre osservare che nimno dei ragguardevoli edifizii di esse tre città fu distrutto. A malgrado di un tale disastro, che ci pare non esservi stato da gran tempo l'eguale, la prosperità della *metropoli ungherese* non sarà che lievemente allentata. La nuova del suo infortunio sparsa in tutto l'impero, risuonò entro tutti i cuori; le numerose popolazioni dello sue provincie seguirono il nobile e magnanimo esempio dato dalla famiglia imperiale, la corte e tutti gli ordini degli abitanti di Vienna, facendosi premura di offerire copiosi ajuti, che verisimilmente bastarono a riparare ad una sì grande disavventura.

Fra i luoghi notabili ne'dintorni della *capitale ungherese* staremo contenti ad accennare almeno i seguenti: Alt-Ofen (Vecchio Ofen, O-Buda), grosso borgo di più di 7,000 abitanti, con una *scuola maggiore*, ed una *sinagoga* stimata la più bella dell'Ungheria; è quasi attiguo a Buda, di cui è per modo di dire un subborgo; convien far cenno del *porto* ove è la fermata nell'inverno dei battelli a vapore della compagnia del Danubio, e de' suoi *cantieri* di costruzione; si è di poco lanciato il rimorchiatore *Erös* (il forte). La vasta Pianura di Rakos, notevole per le *assemblee nazionali*, tenute già da tempo dagli Ungheresi in aperta campagna; assai vicino, dal 1827 in qua, vi si fanno le *corse di cavalli* frequentate da tutte le persone gentili dell'Ungheria e dei paesi vicini; si distribuiscono ricchi premii dalla società formatasi a Pesth pel perfezionamento della razza dei cavalli.

Presburgo (*Posony* degli Ungheresi, *Prespureck* degli Slavi, *Presburg* dei Tedeschi, *Posonium* in latino), capo-luogo del comitato del suo nome, città reale piuttosto grande, posta sulla sinistra riva del Danubio ed una delle più belle dell'Ungheria, della quale fu gran tempo la capitale, prerogativa che perdè dal 1784, tempo in cui tutt'i magistrati superiori furono trasportati a Buda. Essa fu più volte la sede della dieta, dal 1435

e soprattutto dal 1526 sino ad oggi per la vicinanza di Vienna; è pure la residenza dell' arcivescovo di Gran, primate del regno: un *ponte di barche* la fa comunicare con la riva destra. Gli edifizii di maggior conto sono: il *Landhaus;* il *Kammer;* il *palazzo municipale* (rathhaus); il *palazzo primaziale*; il *mercato dei grani;* la *chiesa di s. Martino*, con una torre altissima; il *teatro* con casino; ed il *quartiere*. Vi sono in Presburgo molti istituti letterarii: noi accenneremo l' *accademia*, o *liceo cattolico* con una biblioteca; l' *arciginnasio* frequentato da parecchie centinaja di studenti; il *liceo evangelico*, uno de' più importanti dell' Ungheria, con una copiosa biblioteca; la *scuola elementare normale* (normal schule); il *seminario;* la *biblioteca* del conte d' *Appony*, che questo signore ha fatto trasportare da Vienna in questa città, onde propagare i lumi nella sua patria; un bell'edifizio, fabbricato a tal fine, ed aperto al pubblico, contiene questa bella raccolta. La vicinanza di Vienna, il poco prezzo dei viveri, istituti letterarii di riguardo e la situazione deliziosa di Presburgo, recano a stanziarvi gran numero di militari in ritiro, di nobili poco ricchi e di magnati. Le strade di ferro che la uniscono a *Vienna*, a *Raab* e a *Tyrnau* accresceranno molto la sua prosperità e la sua importanza. La sua popolazione oltrepassa ora i 40,000 abitanti.

Debreczin, nel comitato di Bihar, *città reale*, industre; assai mercantile, ma priva di sorgenti d' acqua potabile, di legna da ardere e di materiali di fabbricazione. Essa somiglia per la costruzione e per la condizione delle sue strade ad un' unione di villaggi, anzichè ad una città propriamente detta. Le manifatture di panni grossolani e di abiti per vestire i contadini, le concie e la fabbricazione degli stivali, le stoviglie, ed i saponi sono i principali oggetti della sua industria. Le sue quattro fiere annuali vi attirano molte migliaja di forestieri, e sono spezialmente rinomate pei cavalli. Si può riguardare questa città come il capo-luogo dell' Ungheria orientale, essendo la sede del tribunale d'appello del circolo al di là dalla Theiss (Tibisco), e di una delle quattro *sopraintendenze* (superintendenten) della chiesa riformata in questo regno. I suoi principali edifizii sono: il vasto edifizio del *collegio riformato* con la chiesa che ne dipende, la *chiesa cattolica* ed il *palazzo municipale* (rathhaus). Fra gl'istituti letterarii vogliońsi accennare: la *biblioteca* ed il *collegio riformato:* questo è il principale istituto scientifico posseduto dai Calvinisti nell'impero austriaco; pel numero dei professori e per la varietà dell' insegnamento che vi si dà si potrebbe riguardare come una università. Vengono in appresso il *collegio dei Piaristi* col ginnasio. La popolazione di questa città è stimata diversamente dai paesani e dai documenti che si hanno per ufficiali. Sembra che ora oltrepassi i 54,000 abitanti.

Ecco le altre città principali dell'Ungheria; noi le descriveremo seguendo le sette suddivisioni indicate nella tavola delle divisioni amministrative.

Nel *circolo al di là del Danubio*: Güns (Koeszeg), piccola città reale di 5,800 abitanti. sede del tribunale di appello (Districtualtafel) accenneremo il *ginnasio* e la *tipografia* e la *libreria* di *Reichard*, una delle principali dell' Ungheria: Oedenburg (Soprony), *città reale* di 12,500 abitanti, capoluogo del comitato del suo nome, industre e mercantile, sede di un *soprantendente evangelico* pel circolo al di là del Danubio; vi ha un *liceo* luterano con una biblioteca, un *ginnasio* cattolico ed una *società di musi-*

ca; si devono nominare i suoi gran *mercati di bestiami*, la sua bella *cavallerizza* di fresco fabbricata, ed i suoi celebri vini. È da aggiungere che OEdenburg essendo fabbricato sull'area ove campeggiava la 15ª *legione romana*, si rinvengono di continuo medaglie, lampade ed iscrizioni sepolcrali, lagrimatoi ed altre antichità. Nei prossimi dintorni ed in un raggio di 12 miglia trovansi: i *Bagni di Wolfs* (Balff); sono solfurei e appartengono alla città di OEdenburg con tutte le loro dipendenze; il *Brennberg*, picciolo monte ove scavasi un'eccellente *miniera di carbon fossile*; *Rust* sul lago *Neusiedler*, di sì gran rilievo nella geografia fisica per la sua *origine* che si fa risalire tra il X e l' XI secolo, per la *salsedine* ed il *gusto nauseoso* delle sue *acque* e pe'suoi traboccamenti; la sua superficie è stimata a un di presso di 90 miglia quadrate; la sua profondità varia da 9 a 13 piedi; vaste paludi si stendono verso levante sino al Danubio; una parte fu asciugata pei *grandi lavori* intrapresi dall'arciduca *Carlo*, dal principe *Esterhazy* e da altri grandi possessori di quelle regioni. Rust è la più piccola delle *città reali* dell'Ungheria. — *Eisenstadt* (Kis-Marton), piccola *città reale* di 5,400 abitanti, notabile pel *palazzo* del principe *Esterhazy*, uno de'più belli dell'impero, pel suo vasto e bel giardino pittoresco e pel *giardino botanico*, le cui stufe alcuni anni fa erano giudicate le *più ampie* e le *più belle dell'Europa;* il parco per la caccia (thiergarten) ha un circuito di forse 11 miglia: non sono da passare sotto silenzio la *biblioteca* e altre raccolte contenute nel palazzo, e massime la *scuola forestale* che il principe vi trasportò da Estheraz dov'era prima — *Forchtenau* (Fraknò-Allya), piccolo borgo di qualche conto per la vicinanza di *Forchtenstein* (Fraknò-Vara), piccola fortezza appartenente al principe *Esterhazy*, dove conservasi il ricco tesoro della famiglia di questo nome, che consiste in una grande quantità di pietre preziose, di tavole e candelabri ec., di argento massiccio; i suoi dintorni vogliono essere posti fra i più pittoreschi di tutta l'Ungheria — *Eszterhaz*, magnifico palazzo del principe *Esterhazy*, da alcuni anni quasi affatto abbandonato, dacchè gli fu anteposto Eisenstadt, dove vedemmo essere stata trasportata la biblioteca e le altre raccolte di qualche momento; vi si è recentemente messa una gran fabbrica di zucchero di barbabietole.

Accenneremo ancora in questo circolo: Raab, *città reale* di 18,000 abitanti, sede di un vescovado, con un'*accademia*, specie di piccola università. — Komorn (Komarom), *città reale* di 17,000 abitanti, posta alla sinistra del Danubio, con un *ginnasio cattolico* ed un *altro riformato*, importante per vaste fortificazioni, delle quali si può dire che non furono mai preso da verun esercito nemico. — Dotis (Tata), per manifatture di stoffe, per mulini da macinare e per quelli da segare, per *acque termali*, pel *collegio de' Piaristi* con un ginnasio e più di 9,000 abitanti — Stein-Am Anger (*Sabaria*; *Claudia Augusta*; Szombathely), piccolissima città; è da accennare la sua bella *chiesa cattedrale*, la *scuola di filosofia*, il *seminario*, un *ginnasio* ed il *museo vescovile*, ove si conservano parecchie antichità romane rinvenute nel suo recinto e ne'dintorni—Stuhlweissenburg (Szekes-Fejervar, Alba-Reale), *città reale* di 20,000 abitanti, sede di un vescovado: parecchi re di Ungheria vi furono coronati e sepolti; convien menzionare il *palazzo vescovile*, il *ginnasio* ed il *seminario vescovile*.—Keszthely, notabile pel *palazzo* del conte *Festetits* e pel celebre *georgicum* o *scuola d'agricoltura* che questo magnate ungareso vi creò: popol. 4,000 abitanti — Fünfkirchen (Pecs, Cinque-Chiese), *città reale* di 11,000 abitanti, capo-luogo del comitato di Barany, e sede di un vescovado; la sua *cattedrale*, che è la più antica dell' Ungheria, è anco la sua chiesa *più vasta* dopo quella di Gran che si sta fabbricando. Vuolsi mentovare anche il *ginnasio* de'padri Cistercensi, il *seminario vescovile*, l' *educandato delle fanciulle*, tenuto dalle Orsoline, la

biblioteca ed il *medagliere* del vescovado, come pure l'*accademia* o *liceo* creato nel 1830 dal vescovo Szepssy or ora morto; nè sono da porre in dimenticanza i *bagni caldi*, e ne' dintorni le *cave*. — Vesprim, città di 9,000 abitanti all' incirca, capo-luogo del comitato di questo nome, residenza di un vescovo, con una *cattedrale* piuttosto bella, un *collegio* dei Piariti, un *ginnasio*, un *alunnato vescovile* ed una *società di musica*. Nei suoi dintorni è *Fured*, sul lago Balaton, piccolo villaggio, di gran rilievo per *acque minerali frequentatissime* che gli procacciarono non è gran tempo il soprannome di *Pyrmont ungarese*: sono da accennarvisi l' *edifizio dei bagni*, il piccolo *teatro* e i deliziosi dintorni.—Papa, grossissimo borgo, con una bella *chiesa* ed un *ginnasio* cattolico,un *collegio riformato* ossia dei *Calvinisti* in fiore, ed un bel *palazzo* del conte *Esterhazy* a cui questo borgo appartiene. Tuttochè i geografi concedano soltanto da 4 a 5000 abitanti a Papa, noi recheremo con Csaplovics la sua popolazione a 14,000 abitanti all' incirca. — Ungarisch-Altenburg (Magyar-Ovar), piccola città di 2,500 abitanti del comitato di Wieselburg, capo-luogo di una vasta signoria dell' arciduca *Carlo*: conviene farvi menzione del bel *palazzo* del principe, dei *giardini*, del *collegio* dei Piaristi con *ginnasio* e soprattutto dell'*istituto campestre*, del *gregge dei merinos*, uno dei più grandi dell' Europa, e degl' *immensi lavori* eseguiti nei dintorni di *Strass-Sommerein* ad irrigare le vaste praterie artificiali che dipendono da questo gran tenimento.

Nel *circolo al di qua del Danubio*: Tyrnau (Nagy-Szombath, Tyrnavia), *città reale* di 6,700 abitanti, nel comitato di Presburg, sede del tribunale d' appello del circolo; fa un gran traffico di vino: vuolsi menziunare la gran *casa degl'invalidi*, filiale di quella di Pesth; il *liceo arcivescovile*, i due *seminarii* dell' arcivescovado, il *ginnasio* de' Benedettini, le *raccolte scientifiche* del sig. Schuster, e le *cantine* immense del sig. Szuliny, nelle quali trovasi una *botte* la cui capacità è più di due tanti di quella della celebre botte di Heidelberg. — Kezskemet, grossissimo borgo del comitato di Pesth, posto nel mezzo di una landa smisurata, alla quale dà il suo nome, e coperta di sabbia e di conchiglie; le fabbriche del sapone, le conce, i mercati frequentatissimi e la grande popolazione che si fa in oggi oltrepassare i 34,000 abitanti, gli danno molta importanza: ha un *ginnasio* od un *collegio* di Piaristi. — Waitzen, sulla riva sinistra del Danubio, città di oltre a 11,000 abitanti, sede di un vescovado al quale essa appartiene, e notabile per la bella *cattedrale*, e per molti avanzi di *antichità* romane e dei tempi di mezzo che vi si trovano: ha un *liceo* con un *seminario* ed un *collegio* de'Piaristi con un *ginnasio* ed un *instituto dei sordi-muti* — Theresienstadt (Szabadka, Thoresiopel), nel comitato di Batsch, grande *città reale*, la quale, propriamente parlando, non è che un ammasso di parecchi villaggi; essa deve la numerosa sua popolazione, che si fa salire a 40,000 abitanti, alle numerose fabbriche di panni, di stivali, alle concie ed al traffico: è di tutto le città dell' impero quella il cui territorio è più esteso. Le acque del lago *Palitsch*, che trovasi ne'suoi dintorni, depongono una grande quantità di *sotto-carbonato di soda*: faremo anche osservare che cotale importante efflorescenza salina trovasi soprattutto in gran copia sulle rive di parechi piccioli laghi posti tra Debreczin e Gross Wardein.—Kolotscha nel mezzo di vaste paludi, e poco lungi dalla sinistra riva del Danubio, piccola città di 5,000 abitanti con una sede arcivescovile alla quale appartiene, una bella *cattedrale*, un *seminario*, un *ginnasio*, un *collegio* de'*Piaristi* ed una notabile *biblioteca*.—Zombor con la *scuola pedagogica illirica* è importante per la popolazione stimata al disopra di 21,000 abitanti, e pel traffico agevolato dalla vicinanza del canale di Francesco.—Neusatz (Neo-Planta, Uj-Videk), *città reale*, di oltre a 17,000 abitanti, riguardevole per traffico, pel *ginnasio* greco assai frequentato, e pel *ponte*

di barche sul Danubio che la fa comunicare con Peterwardein. Neusatz è il punto di mezzo del ricco traffico che Vienna, Lipsia e altre piazze dell'Alemagna fanno per terra con Ambelakia, Saloniki ed altre città della Turchia europea.

Neusohl (Beszlercze-Banya, Banska-Bistricza), piccola *città reale* e vescovile di circa 5,000 abitanti, notabile soprattutto per la grande quantità di rame che vi si raccoglie col metodo della cementazione e per le fabbriche di stoviglie ed utensili. Ne' dintorni trovasi una gran manifattura di armi, e più lungi a *Rhonitz* le *magone reali* nelle quali si fa anche ogni anno immensa quantità di carbone. — Schemnitz (Selmecz-Banya. Stjawnitza), *città reale*, del comitato di Honth, in voce per ricche *miniere di argento aurifero*, e per una celebre *scuola* reale di *mineralogia* e *forestale*, fondata nel 1760 e frequentata da poi in qua da discepoli di tutte le parti dell'Europa, ed anche di parecchie dell'America; è una delle prime istituzioni di tale specie che siano; ha un vasto *lavoratojo*, ricche *raccolte mineralogiche* e *geognostiche*, ecc.; è anche da accennare il *ginnasio cattolico* de' Piaristi; il *ginnasio evangelico* del distretto, il *calvario* stimato il più bello dell'Ungheria; e soprattutto le *opere d'arte* e le *macchine* nelle miniere, fra le altre la *macchina idraulica*, posta nel *Leopoldischacht*, fabbricata nel 1828; essa fa salire l'acqua dalla profondità di 180 klafter viennesi, e può attingerne 97,545 piedi cubi nello spazio di 24 ore. La popolazione della città propriamente detta è di soli 8,200 abitanti, ma era di 17,041 nel 1831, contando quella de' sobborghi, che sono però assai lontani. — Gran (Esztergom, Strigonia), *città reale*, di 12,600 abitanti, ma importante pei *bagni*, pel *ponte volante* sul Danubio e perchè è il seggio dell'*arcivescovo primate di Ungheria*. La magnifica *chiesa* che si è fabbricata sopra un poggio è già terminata; i belli e vasti edifizii che le vanno uniti e la sua cupola ornata al di fuori da colonne, le danno un posto distinto fra i tempii più ragguardevoli dell'impero d'Austria; è il *più gran tempio di tutti i paesi Ungaresi*: Gran ha un *ginnasio* dei Benedettini ed un *istituto dei sacerdoti*. — Kremnitz (Koermoetz-Banya). *città reale*, di 4,800 abitanti, importante per ricche *miniere d'oro e d'argento* e per una *zecca*.

Nel *circolo al di qua della Theiss*: Eperies, *città reale*, capoluogo del comitato di Sarosch, sede del tribunale d'appello, del circolo e di un vescovado greco-unito: il suo *collegio* o *liceo luterano*, la *salina di Sovar* e la celebre *miniera d'opalo* vicino al villaggio di *Cservenicza*, posta ne' suoi dintorni, la rendono di maggior conto: popol. circa 9,000 abitanti. — Bartfeld, piccola *città reale* di 5,000 abitanti, con un *ginnasio*, una gran fabbrica di vasellame di terra, ed *acque minerali* frequentatissime. Kesmark, *città reale* del comitato di Zips, importante per grande fabbricazione di tele e pel *liceo luterano*: popol. 4,000 abitanti. — Rosenau, nel comitato di Gömör, pel vescovado e specialmente per i numerosi purghi di tela, per *miniere di rame*, *di ferro*, *d'antimonio*, *di piombo* e per *bagni*; popolazione 6,000 abitanti— Agtelek, villaggio notabile per la vicinanza della celebre *grotta di Baradla*, suddivisa in parecchie caverne piene di superbe stalattiti, e traversata da tre ruscelli. Schmoelnitz, per industria, per macchine idrauliche e per la *zecca*, ove si coniano soltanto monete di rame, e soprattutto per *miniere d'argento* e di *rame*; popol. 4,000 abit. all'incirca.—Erlau (Eger, Agria), capo-luogo del comitato di Hevesch, sull'Erlau, città di 18,000 abitanti, assai ben fabbricata, nel mezzo di vigne riputate pel vino squisito che vi si raccoglie. I suoi principali edifizii sono: il *palazzo dell'arcivescovo*, al quale appartiene una parte della città, ed è posto sopra una altura; il magnifico *edifizio del liceo*, il *palazzo municipale* (comitathaus) e soprattutto la superba *cattedrale* or ora fabbricata, essa è uno dei più *belli e più vasti tempii dell' im-*

pero, la cui costruzione costò all'incirca due milioni di franchi, ed alla quale contribuì in gran parte un illustre prelato, monsignore Pyrker, non meno segnalato per la doppia sua dignità di patriarca di Venezia e di arcivescovo di Erlau, che pel grado eminente che gli danno nella letteratura tedesca le sue pregevoli poesie sacre e profane. Erlau ha un *liceo* arcivescovile con una *biblioteca* ed una *specola*, un *ginnasio* cattolico, un *seminario* arcivescovile, una *scuola maggiore* cattolica, una *società di musica* e due *bagni* eccellenti. — Kaschau (Kassa, Cassovia), *città reale*, di quasi 13,000 abitanti, capoluogo del comitato di Abaujwar, sede di un vescovo, fiorente per le sue fabbriche e più ancora pel traffico con la Polonia, ha un'*accademia*, specie di liceo, un *arciginnasio*, un *seminario vescovile*, un *collegio convitto* pei nobili, una *scuola di disegno*, un leggiadro *teatro* ed un *arsenale*; si ha per la città *capitale dell' Alta-Ungheria*. — Saros-Nagy-Patak, sul Bodrog, nel comitato di Zemplin, grosso borgo, ben fabbricato, importante per le fabbriche di panni, per *cave* e per un celebre *collegio calvinista*, che potrebbe riguardarsi come una piccola università pel numero e la varietà delle materie che vi s' insegnano; ha una ricca *biblioteca* ed una *raccolta mineralogica*: menzioneremo ancora la *scuola maggiore cattolica* e la *società di musica*: la sua popolazione oltrepassa 5,000 abitanti. — Tokay, piccolo borgo di 2700 abitanti, posto al confluente del Bodrog con la Theiss, ed in grido per tutta l' Europa pe' suoi *vini* squisiti. Miskolcz (Miscolz), grossissimo borgo, alquanto ben fabbricato, importante per traffico di vino, fromento e cuojame, per industria, per due *ginnasii cattolico* e *riformato*, per le sue *cave* e per la grande popolazione che oltrepassa oggi 28,000 abitanti. Ne'suoi dintorni è il florido borgo di *Dios-Gyœr*, rinomato in tutta l'Ungheria per le sue *magone* ove si fabbrica il miglior ferro e acciajo del regno, per le fabbriche di vetro, e le cartiere; la deliziosa valle ov'è posto può paragonarsi, per la bellezza de' luoghi, alla famosa valle di Tharandt vicino a Dresda.

Nel *circolo al di là della Theiss*: Szigeth, capoluogo del comitato di Marmarosch, come pure dell' amministrazione dei sali, e luogo di deposito dell' immenso frutto delle *miniere di sal gemma* scavate nei dintorni del villaggio di *Rhonaszek*; se gli danno 4,000 abitanti, mentre altri autori nazionali stimano la sua popolazione di 7,000 abitanti. — Szathamar-Nemeth, sul Szamos, sede di un vescovado, è la città principale del comitato di Szathamar, e la sua popolazione oltrepassa 15,000 abitanti: è da menzionare il *palazzo municipale*, il *palazzo del vescovo*, e fra gl'istituti il *liceo vescovile* col seminario teologico, il *ginnasio*, i due *educandati per le fanciulle* e la *scuola maggiore*. — Neustadt, (Nagy-Banya; Uj-Varos), piccola *città reale* di 4,800 abitanti, con ricche *miniere d' oro*, d' *argento* e di *piombo*, e con *acque minerali*; la sua *zecca* fu da poco soppressa. Munkacs, piccola città di 3,200 abitanti, notabile per la sua celebre *cittadella*, divenuta da alcun tempo semplice prigione di Stato; essa dà il nome al vescovado greco-unito il cui prelato risiede a Unghvar. Il comitato di Beregh, al quale Munkacs appartiene, è notevole pel prodigioso svolgimento che prendono alcuni vegetabili, i quali vi crescono; Csaplovics accerta che vi sono abeti di 216 piedi di altezza, e di oltre a 6 di diametro, e che vi si veggono quercie dirittissime il cui diametro oltrepassa i sei piedi, e che giungono ad un' altezza maggiore di 114. — Gross-Wardein (Nagy-Varad), capo-luogo del comitato di Bihar, residenza di un vescovo cattolico e di un vescovo greco-unito; vuolsi menzionare la sua *accademia* o *liceo*, *l' arciginnasio*, *il seminario teologico*, la *scuola delle fanciulle* presso le Orsoline, la *scuola nazionale* dei Greci non-uniti, la *cattedrale cattolica* e i *bagni* dei dintorni: la sua popolazione viene stimata in modo assai differente; quella della città propriamente detta, che era già una *piazza forte*, è ora solo di 6,700 abitanti, ma con gli otto

suoi sobborghi oltrepassava da alcuni anni 16,000 abitanti; e comprendendovi quella di *Püspöky* (Biseof-Wardein), tenuto da parecchi autori per un altro sobborgo, salirebbe a quasi 19,000 — Csaba. nel comitato di Bekesch, è un semplice villaggio, tuttochè la sua popolazione dall'anno 1825 siasi innalzata a 20,187 abitanti. e che oltrepassi in oggi, secondo Csaplovics, i 23,000; è fuor di dubbio *il più gran villaggio dell' impero austriaco*, ed uno dei più grandi dell' Europa. — Temesvar, capoluogo del comitato di Temesch, una delle città più belle e più regolari dell' impero, di cui è *una delle piazze più forti*; è una *città reale* e sede di un vescovado cattolico, di un altro greco non-unito, e del comando generale dei confini militari Ungheresi; i canali che vi mettono capo, ne agevolano il traffico; ha un *ginnasio*, un *seminario teologico*, una *scuola normale elementare*, una *scuola di nuoto*, una *società di musica*, e la sua popolazione somma 16,000 abitanti; l' *aria* già sì *malsana migliorò d' assai* per l' asciugamento delle paludi che la circondavano; i canali, favorevoli al suo traffico, agevolarono assai cotale operazione: faremo aperto a questo proposito che grandi lavori di tal fatta furono eseguiti negli ultimi anni non solo in questo comitato ed in quello di Torontal, ma benanche in parecchi cantoni de'Confini-Militari, soprattutto nel reggimento tedesco del Bannato. Abbiamo già fatto cenno delle opere eseguite nel comitato di Wieselburg: aggiugneremo qui che la vasta *palude Hansag* è stata non è molto asciugata, cangiando i terreni infecondi e malsani in campagne altrettanto salubri quanto fertili. — Wersetz (Versecz), *città reale* di oltre a 16,000 abitanti, importante pel traffico di vini e di seta; è la sede di un vescovo greco, il quale risiede a Neusatz. — Szegedin, capoluogo del comitato di Tschongrad, *città reale* di 32,000 abitanti, posta sulla riva destra della Theiss, florida per industria e per traffico: convien accennare la *fortezza*, la *chiesa* dei Greci-non-uniti, che era non ha guari tenuta per la più bella dell' Ungheria; il *collegio de' Piaristi*, ove insegnasi filosofia; il *ginnasio*, la *scuola maggiore*, il *teatro nazionale* o *Ungherese*, e le numerose fabbriche di tabacco, di sapone, di panni, e di stivali (tschimes). — Vasarhely, grossissimo borgo di oltre a 2,000 abitanti. posto vicino alla vasta palude *Hòd*, traversata dalla Theiss. Alt-Arad (vecchia Arad), *città reale* di 11,000 abitanti, sul Maros, residenza di un vescovo greco, con un *ginnasio*, una *scuola pedagogica valacca* e una *società di musica*: vi si tiene il più gran mercato di bestiame dell'Ungheria. Assai vicino vedesi l'importante piazza di *Neu-Arad* (Nuova-Arad); essa è nel comitato di Temesch, ed ha forse 4,000 abitanti. Deutsch-Oravicza, borgo di 3,700 abitanti. posto in una alta valle del comitato di Krascho, con *miniere d' oro*, *di argento*, *di ferro* e di *rame*, è la sede della direzione delle miniere del Bannato, e di quella del distretto; in questa medesima valle trovansi anco *miniere di carbon fossile* eccellente. — Mako, capo-luogo del comitato di Tschanad, grosso borgo di 1,700 abitanti, posto alla destra del Maros. In vicinanza è *Mezöhegyes*, villaggio importante per la celebre *mandria imperiale* che può aversi per *la più grande dell' Europa occidentale*; il fabbricato è vasto e bello, ed i cavalli della migliore qualità.

Nella *Slavonia civile*: Eszek, piccola città di 10,000 abitanti, importante pel suo commercio, e più ancora per le sue *fortificazioni* e per i suoi immensi *quartieri* e *casematte*; si è messo in attività il nuovo *ponte* sul Danubio, il quale congiugne la Slavonia all' Ungheria. Poco lungi, ma nel comitato di Baranya, è la signoria di *Bellye*, appartenente all' *arciduca Carlo*, dove si fa il *Villaner-Wein*, stimato il *Borgogna dell' Ungheria*.

Nella *Croazia civile*: Agram (Zagrab), vicino alla riva sinistra della Sava, residenza del *ban* o vicerè della Croazia, e del comando-generale de'Confini-Militari Croazii, ecc., del tribunale d' appello per la Croazia e la Slavonia, e

di un vescovo; fa un traffico esteso, e conta meglio che 15,000 abitanti senza il circondario: è da menzionare il *palazzo del vescovo*, la *cattedrale*, il *palazzo* degli stati Croazii (Haus des Kroatischen Stände), l' *edifizio dell' accademia*, la *casa del comitato*; e fra gl' istituti accenneremo l'*accademia* o *liceo* con un gabinetto di fisica ed una biblioteca pubblica, l' *arciginnasio*, il *seminario teologico della diocesi di Agram*, quello della *diocesi di Kreuz*, il *collegio-convitto dei nobili*, la *biblioteca della cattedrale*, e la *società di musica*. — Karlstadt, piccolissima città sulla Kulpa, di 2900 abitanti, importante per le fortificazioni, il *ginnasio* e le belle strade che menano a *Fiume*, a *Segna* e a *Carlopago*, le quali agevolano molto il suo traffico.

Nel *litorale Ungherese*: Fiume (S. Veit, Reka), piccola città, della quale la parte nuova è fabbricata con eleganza e ornata di alcuni notevoli edifizii, come a dire il *casino* col *teatro*, il *palazzo del governatore*, la *chiesa dell' Assunta* (Maria-Himmelfhart), alla quale si è or ora aggiunta una bella facciata, quella di *S. Veit;* e fuori della città il magnifico *edifizio della compagnia degli Zuccari*, che era uno de' più grandi di simil fatta. Dopo la soppressione della fabbrica da raffinare lo zuccaro, i principali oggetti della sua industria sono, l' apparecchio delle pelli, la fabbricazione del tabacco, del rosolio, delle candele di cera, delle corde e della carta; la *cartiera* messa in piede, non è molto, adopera costantemente forse 300 persone, dà una bellissima carta e vuol essere collocata fra le *più vaste* e *le migliori* dell'impero. Il traffico di Fiume è venuto assai meno a fronte di quello che era nel principio di questo secolo; se non che comincia a rialzarsi, ed è favoreggiato dal *porto-franco* e dalla stupenda *strada di Luigia* (Luisenstrasse) lunga 70 miglia; essa va sino a Karlstadt, passando sul dorso di montagne e tra orribili precipizii; fu fatta da una compagnia di socii e aperta nel 1820, e costò circa 5,200,000 franchi. Fiume ha un tribunale di commercio, un *ginnasio*, una *scuola di nautica*, è il capo-luogo del governo del Litorale Ungherese,e conta più di 7,000 abitanti.Ne'suoi deliziosi dintorni trovasi *Tersat* con un celebre santuario fabbricato sulla vetta di un piccolo monte di questo nome.—Porto-Re, con 900 abitanti, importante pel porto, pe'cantieri e per il bel lazzaretto di *Martinschiza*, or ora fabbricato. — Buccari, piccola città reale, con un *porto* ed un *cantiere.*

Klausenburg (*Koloswar* degli Ungheresi e *Klus* de' Valacchi), posta vicino ad una gola ed al piccolo-Szamos: è una città piuttosto bella, di mediocre grandezza,ma a cui la sede del governo generale della Transilvania, e quello de' Paesi Ungheresi di questo principato danno grande importanza. I principali edifizi sono: la *chiesa cattolica principale*, e quella della *Trinità* (Dreifaltigkeit); il *palazzo del governo* (*gubernium*); il *teatro ungherese*; i *palazzi* dei conti Banffy, Rhedey, Csaky, Teleky, Bethlen, Esterhaz, Alvincy, ecc. Fra gl'istituti letterarii sono da accennare il *liceo accademico* (Akademisches lyceum) con una *biblioteca pubblica*; il *collegio convitto* pei nobili; il *seminario di s. Giuseppe;* il *ginnasio cattolico;* il *collegio de' riformati*; quello degli *Unitarii* ed il *seminario cattolico*. La popolazione è di oltre a 24,000 abitanti. Dal 1826 vi si tiene una *fiera* pei cavalli frequentata da molti signori ungheresi e transilvani, e da parecchie migliaja di forestieri.

Ad alcune miglia di distanza verso greco trovasi il villaggio di Bonzhida con un bel *palazzo* del conte *Banfy*, dove si veggono magnifici stanzoni per gli agrumi ed alcuni belli edifizii; e verso levante il villaggio di Kolos, non lungi dal quale scavansi miniere di carbon fossile e di sale.

Le altre città e i luoghi più notevoli della *Transilvania* sono: **Karlsburg** (*Alba-Julia*, Gyula-Feyervar, Weissemburg e Belograd), città di **11,000** abitanti, importante per le sue belle *fortificazioni*, per la *zecca* fornita di macchine nuove e di bei torchi; vi è una *specola* ed una *biblioteca*, ed è la sede del vescovo cattolico di Transilvania.

Ne' suoi dintorni, ed in un raggio di 22 miglia trovansi non pure luoghi notabili per più rispetti, ma anco le *più ricche miniere d' oro dell' impero*: accenneremo fra le altre *Zalathna* (Goldenmarkt, *Mercato di oro*), rinomato per le lavature dell' oro, le più ricche della Transilvania; *Abrudbanya* (Gross-Schlatten), per le ricche miniere di cotale metallo; *Szekeremb*, ove scavasi la più ricca miniera d' oro della Transilvania; essa dà ancora del *telluro*. — *Nagy-Enyed* (Strassburg), borgo di 4,500 abitanti, posto non lungi da Maros, con un *collegio arcademico* celebre, che è tenuto in conto del più grande instituto di ammaestramento de' riformati nella Transilvauia e sede di uno de' loro soprintendenti: vi è una biblioteca ed altre raccolte letterarie. *Maros-Ujvar*, villaggio sul Maros, con una *miniera di sale*, stimata *la più ricca dell' Europa* dopo quella di Wieliczka; *Veroespatak* con ricche *miniere d' oro* e *d' argento* già scavate dai Romani e tuttora assai feconde; vuolsi aggiugnere il villaggio di *Bulsum*, notabile pe'suoi *basalti* di una forma straordinaria.

Deva, borgo di circa 3,800 abitanti, capoluogo del comitato di Hunyad; il suo castello che fu or ora ristaurato era già tempo inespugnabile, e dava al suo possessore una grande considerazione. In un raggio di alcune miglia sono le ricche *miniere d' oro di Madjak*, una *miniera di rame* ed il celebre castello di *Hunyad*. — **Varhely** (Gredischtje o Gredistye), villaggio nella gran valle di Hatzeg nel comitato di Hunyad, posto sull' area di *Zarmizegethusa*, capitale degli antichi Daci, sulla quale in appresso i Romani fabbricarono *Ulpia Trajana*. Nei dintorni vedonsi parecchie *antichità* romane: vi si scoprirono di poco le ruine di un anfiteatro, molte pietre con iscrizioni romane e grande quantità di medaglie d'oro. Nel 1823, fabbricando un albergo sulle terre del sig. di Nopesa, si scoprirono gli avanzi di un edifizio romano; il pavimento di due camere era in mosaico rappresentante argomenti tolti dalla mitologia greca.

Thorenburg (Thorda), capoluogo del comitato di Thorenburg, grosso borgo di 8,000 abitanti, sull'Aranyos, con un *ginnasio degli Unitarii* ed una ricca *miniera di sale*, conosciuta dai tempi de' Romani. **Maros-Vasarhely** (Neumarkt), importante pel tribunale d' appello (Gerichtstafel), pel *ginnasio cattolico*, pel *collegio riformato*, con un gabinetto di mineralogia, e specialmente per la bella *biblioteca nazionale* posta nel più bello edifizio della città, lasciata in legato dal conte Teleki alla sua patria; essa ha **10,000** abitanti, la maggior parte Szekler e Ungheresi.—**Szekely-Udvarhely**, grosso borgo di 6,000 abitanti, sul grande-Kokel, piuttosto mercantile, con un *ginnasio cattolico*, un *collegio de'riformati* con una biblioteca; è tenuto pel capo-luogo del distretto o paese dei Szekler.

Hermannstadt (Nagy-Szeben, Szibie), capoluogo del paese dei Sassoni e di tutta la Transilvania nel fatto delle finanze; è anche la sede del comando generale dei Confini-Militari di questo principato e di un vescovo greco-nonunito. I principali edifizii sono la *chiesa evangelica o luterana*, che è la più vasta e di una architettura gotica; la nuova *chiesa dei calvinisti*, e la *chiesa maggiore dei cattolici*, già dei Gesuiti; il *museo* già palazzo *Bruckenthal*, il *quartiere* grande ed il *teatro*. Fra gl' istituti letterarii sono segnalati: il *ginnasio evangelico* con 15 professori, al quale nel 1817 il barone di Bruckenthal legò il museo nazionale dove trovasi una bella *biblioteca*, un *medagliere* e *raccolte di mineralogia e di antichità*; ed il *ginnasio cattolico*:

una popolazione al dissopra di 20,000 abitanti, la svariata sua industria ed il traffico assai esteso ne accrescono l'importanza. — SCHAESBURG (Segesvar), piccola *città reale* di oltre a 6,000 abitanti, con un *ginnasio luterano* : di qualche conto per le manifatture di panni e le filature di cotone. — BISTRITZ, sulla Bistritz, città già assai mercantile, e che è ancora di qualche conto pel traffico e per l'industria; ha una grande *chiesa evangelica*, un gran *mercato del formento*, vasto edifizio lungo 314 piedi viennesi; un *collegio de' Piaristi* col ginnasio, ed un *ginnasio evangelico*: la popolazione sembra oltrepassare 6,000 abitanti. — KRONSTADT (Krühnen o Brassow, Brascou). posta in capo ad una valle, città la più popolosa, la più industre, la più mercantile della Transilvania. È la sede di una *società di commercio*, composta de' più ricchi mercatanti Greci ed Austriaci, che annualmente traffica pel valore di 13 a 17 milioni di franchi. Vuolsi accennare il *ginnasio luterano* con una biblioteca, la *chiesa evangelica maggiore* ed il vasto *edifizio del mercato* (Kaufhaus), non meno che la *stamperia* la quale è la più antica del principato : la popolazione sembra essere maggiore di 30,000 abitanti.

Non abbiamo più che piccole città a descrivere le quali appartengono alla DALMAZIA, che descriveremo in appresso, ed ai CONFINI MILITARI (Militär Gränzen), territorio lungo e stretto che forma la frontiera dell'impero austriaco dalla Bukovina nella Galizia sino al Litorale Ungherese e la costa orientale del Quarnero e la Dalmazia. Il suolo è diviso tra i reggimenti e le loro compagnie; di cui gli abiti sono sottoposti alle norme della disciplina militare. « Lor si diedero de' terreni, dice un illustre e dotto capitano, furono preposti al loro governo de' capi scelti, si chiesero loro soldati in gran copia, ma a condizione di non uscire dalle loro terre se non se in tempo di guerra, di esercitarsi in tempo di pace e fare il servizio della frontiera. Si pose una lieve imposta in denaro, ma si chiesero somministranze in frutti ; e si destinò l'ammontare dell'imposta alle spese del mantenimento delle soldatesche e dell' amministrazione del paese : il governo sovviene al soprappiù creduto necessario. Per siffatto modo il paese, continua il duca di Ragusi nel suo Viaggio in Ungheria, Russia, ec., non vuol esser considerato come una *provincia*, ma bensì come *un vasto campo*, e la sua popolazione come un *esercito*, che porta con se i mezzi di nuove leve. È un' orda stanziale che abita sotto casotti in vece di vivere sotto tende, che aggiugne ai frutti delle greggie quelli delle campagne da essa coltivate; ma è un' orda disciplinata ed ordinata, al cui interesse ed al *ben essere* si provvede con somma cura. È una popolazione bellicosa, i cui costumi sono addolciti dalle cure paterne del governo; la naturale sua incostanza e mancanza di disciplina sono frenate da leggi strette e severe, la cui azione però è temperata da tutto quello che può prevenirne l'applicazione arbitraria. Una frontiera estesa che sarebbe necessario, per la sicurezza del popolo e per la salute pubblica, di far custodire da soldatesche che converrebbe mandarvi a bella posta e mantenervele, trovasi naturalmente occupata e difesa ». Un esercito di 70,000 uomini sempre pronto alla guerra, il quale costa quasi niente allo stato in tempo di pace, ed al quale l'Europa deve da più di un secolo *l' essere liberata dal terribile flagello della peste*, sono l'effetto di un tal notabile sistema, le cui fondamenta furono gettate dal principe Eugenio di Savoja e recato a perfezione dal maresciallo Lascy. Sulla foggia delle *Colonie Militari Austriache*, l' imperatore Alessandro creò, nel 1817, le *Colonie Militari della Russia*, le quali,

non ostante quello che fu detto per discreditarle, offrono di già risultamenti che non lasciano più verun dubbio sulla loro grande utilità e sul prospero avvenire che le attende.

Ecco le città ed i luoghi più riguardevoli dei *Confini-Militari*; il lettore troverà gli altri indicati nella tavola delle divisioni amministrative, con l'indicazione de' reggimenti ai quali appartengono: PETERWARDEIN, piccola città di 3,400 abitanti, importante per le *fortificazioni* ed il *ponte di barche* sul Danubio che la unisce a Neusatz nell'Ungheria; è la sede del comando-generale dei Confini Slavi: vuolsi menzionare la sua *scuola maggiore* ed il suo *arsenale*.—SEGNA (Zeng), piccola città di 3,100 abitanti, sul golfo del Quarnero, e propriamente sul canale della Morlacca, sede di un vescovado: ha un *liceo vescovile*, un *seminario teologico* ed una *scuola maggiore*; il suo piccolo ancoraggio fu dichiarato *porto franco* sin dall'anno 1785 — SEMLIN (Zemlin, Zimony), con una *scuola maggiore*, un *teatro* tedesco e circa 9,000 abitanti, la maggior parte Serbi; posta rimpetto a Belgrado, al confluente della Sava col Danubio, o poco distante dal confluente della Theiss con questo gran fiume, Semlin è sul punto di divenire uno *dei più grandi emporii del commercio* tra l'Oriente e l'Occidente. L'operosità mercantile, che si vede nelle parti mezzana e inferiore dell'avvallamento del Danubio, dopo che fu messa in opera la navigazione a vapore sulla corrente principale, è una guarentigia di quella assai maggiore che fuor di dubbio terrà dietro all'ordinamento dei piroscafi sulla Sava, la Drava e la Theiss. A dover farsi un'idea dell'avvenire che l'attende, basta il pensare alla maravigliosa prosperità di Pittsburg, di Cincinnati, di Louisville e di S. Louis, tutte poste nell'interno del vasto territorio dell'Unione Anglo-Americana, ma singolarmente favorite dalla loro posizione sopra fiumi solcati regolarmente da' battelli a vapore.— MITROWICZ (*Sirmium*, Demitrovicz), piccola città di 5,200 abitanti, con una *scuola maggiore*: vi si rinvengono sovente *antichità romane* e *medaglie*.— PANCSOVA, sul Temes, città mercantile di oltre a 10.000 abitanti, con una filatura di seta ed una *scuola maggiore* — KARLOVITZ (Karlovacze), piccola città mercantile di 4,300 abitanti, sede dell'arcivescovado greco-non-unito, dal quale dipendono tutti i sudditi austriaci che fanno parte della chiesa greca orientale: vuolsi accennare il *liceo illirico*, il *seminario teologico-greco*, la *scuola maggiore cattolica* e la *chiesa di Maria Fried* (Maria della Pace), fabbricata sul luogo ove fu fermata la pace di Karlowitz nel 1699. — TITTEL, con 2,300 abitanti, importante pe' *cantieri* e per l'*arsenale*; in questo conservansi parecchi oggetti di antichità romane rinvenuti nel suo territorio, dove vedonsi ancora gli avanzi di opere innalzate dai Romani per difendere la punta della penisola formata dalla Theiss e dal Danubio. — MEHADIA, piccolo e bel borgo di forse 1,700 abitanti, diviso in due da una magnifica strada, con *bagni sulfurei* detti *di Ercole*, frequentati già dai Romani, e con avanzi di fabbriche innalzate da quel popolo, che si vedono ancora nella loro vicinanza; vi si costruirono non è molto belli *edifizii* pel comodo di coloro che accorrono a prendere i bagni da tutte le terre limitrofe ed anche dalla Russia, ed il cui numero va ogni anno aumentando: alla distanza di alcune miglia vedesi un bel acquidotto turco vicino al villaggio di *Topletz*, e le *ruine di un acquidotto romano*. — ALT-ORSOVA (Vecchio-Orsova), piccolo borgo di 900 abitanti, sulla riva sinistra del Danubio, dove si stabilì un bel *lazzaretto*, il primo che scontrasi sul Danubio nell'Impero d'Austria, venendo dal Mar Nero: non si risparmiò cosa alcuna, dice il maresciallo Marmont, per dare ad un tal luogo l'importanza che merita e gli agi che lo faranno fuor di dubbio anteporre ad altri. Aggiugneremo che riguardevoli lavori sa-

ranno fatti in vicinanza di Orsova ad agevolare la navigazione del Danubio, di cui la mole delle acque è doppia di quella del Reno in faccia a Magonza.

Zara, capitale del regno di Dalmazia, sede del tribunale d'appello e di un arcivescovado, rinomata pel suo maraschino e le sue fortificazioni; ha un *seminario centrale* per tutti gli ecclesiastici della Dalmazia, un *liceo*, un *ginnasio*, una *scuola d'ostetricia* ed un *museo nazionale* messo insieme negli ultimi anni : 9,000 abitanti. Fra gli edifizii più notevoli sono da menzionare: la *cattedrale* (Duomo), fabbricata nel secolo XIII; la *porta di Terraferma* ed i vastissimi serbatoi d'acqua, chiamati i *cinque pozzi*, opera di San-Micheli, ed il bello *aquidotto* fatto or ora costruire dall'imperadore Ferdinando per fornir d'acqua la città, che ne difettava in tutti gli anni di siccità.

Ne'dintorni di Zara, merita ricordo il bello stabilimento agricola del dottor *Pinelli*, massime per la bella seta che vi si fa.

Ecco le altre città e luoghi più notabili della *Dalmazia*: Nona, piccolissima città, antica, con un *vasto istituto di agricoltura*, fondato da Manfrin per coltivarvi in gran copia il tabacco; costò parecchi milioni di franchi al suo fondatore sì per l'acquisto delle terre, che pei numerosi edifizii che v'innalzò: abbandonati da gran tempo, cadono in ruina. — Obrovazzo, grosso villaggio sulla Zermagna, che diviene di gran conto, per la magnifica strada aperta di fresco, onde agevolare la comunicazione tra la Dalmazia ed i Confini Militari. Le difficoltà che convenne vincere, le molte mine ed i grandi lavori che la sua costruzione rese necessarii, devono farla collocare allato delle strade dello Splügen e del Semplone. Si è soprattutto nell'orrendo *Passaggio del Pragh*, nel dorso stesso del Vellebich, che si ammirano le stupende opere che il genio e l'arditezza dell'uomo opposero alla natura: lunghe e forti corde sostenevano gli operai sopra profondi abissi, e nel solo anno 1832 si fecero scoppiare 41,215 mine. La lunghezza di questa strada è di 12,000 klafter, ed il suo punto culminante è 3,184 piedi sopra il livello del mare Adriatico. — Sebenico, vicino alla Kerka, piccola città di 2,600 abitanti, con un porto, un vescovado cattolico ed un vescovado greco-non-unito, importante per le pescherie e notabile per la bellezza della sua posizione, e per la *cattedrale*, il più bel tempio della Dalmazia, del quale ammirasi l'arditezza del tetto formato di larghi marciapiedi di marmo, pel *forte san Nicola*, opera di San-Micheli, per l'antico suo incivilimento, e per la vicinanza della magnifica cascata formata dalla Kerka, una delle più belle dell'Europa. — Dernis, grosso villaggio con una *miniera di carbon fossile di eccellente qualità*, postale in vicinanza, scavata da quattro anni da una compagnia formata dal barone Rotschild. — Trau, piccolissima città di 3,000 abitanti, in uno de'più bei luoghi della Dalmazia ed in uno dei suoi cantoni meglio coltivati: vuolsi far cenno del *giardino* dei signori *Garagnin*, stimato il primo della provincia in sì fatto genere, e della loro bella biblioteca. — La Costa detta *delle Castella*, che stendesi da Trau sino a Spalato, offre una serie di vedute pittoresche, una varietà ed un lusso di vegetazione che le procacciò l'onore di essere chiamata la *Tempe della Dalmazia*, dall'augusto viaggiatore che nel 1838 visitò da dotto naturalista questa provincia.

Spalato (Split, Spalatro), città la più mercantile della Dalmazia, con un porto, non ha guari ancora sede di un arcivescovado, ed in oggi residenza di un semplice vescovo, e capo-luogo del circolo del suo nome. Il recinto della città propriamente detta, la quale annovera solo 2900 abitanti, ma che ne ha 8000 coi quattro sobborghi, corrisponde alle *mura* del magnifico *palazzo*

fabbricato da *Diocleziano*, allorchè dopo di avere rinunziato all' impero, scelse questa parte della Dalmazia per suo ritiro, che fregiò di parecchi edifizii degni della grandezza romana. Si è in gran parte dagl'immensi avanzi di quel palazzo e dalle vaste sue dipendenze che uscì la moderna città di Spalato. Gli avanzi più notevoli, di sì fatto vastissimo fabbricato che sussistono tuttora, sono: le *muraglie*, di cui abbiamo già ragionato e che sono di una grossezza enorme; un *portico* sostenuto da colonne di granito, alla cui entrata è posta una sfinge di sienite, e nel quale edifizio si pose il caffè dei Nobili; tre belle *porte* solidissime; *il tempio di Giove*, ridotto a *cattedrale* da un arcivescovo nel VII secolo; il *vestibolo* col colonnato, ed il *tempio d' Esculapio* che serve in oggi di battistero; le ruine dell' *acquidotto di Diocleziano* fabbricato con pietre di taglio enormi, e le *ruine* di un altro vasto *edifizio* posto tra il palazzo ed un gran muro con molte finestre. Spalato ha alcuni istituti letterarii che non si potrebbero passare sotto silenzio, e sono: il *seminario vescovile*, dove insegnasi la filosofia, con un *gabinetto di fisica* assai bello, ed una *biblioteca*; il *ginnasio* ed il *museo d' antichità* formato dal 1818 cogli oggetti scavati nelle ruine di Salona. Accenneremo anco alcune *raccolte* private che divengono di qualche conto per la città e la provincia in cui si trovano: intendiamo parlare delle *raccolte di antichità* dei signori *Solitro* e *Lanza*; della *biblioteca* di quest' ultimo, e della *raccolta d' opere* stampate o manoscritti di autori nazionali appartenente all' abate *Carrara*. Nei prossimi dintorni di Spalato vi ha *Salona*, piccolo villaggio fabbricato sul luogo dell'antica *Salona*, distrutta nel VII secolo dai barbari, e di cui veggonsi tuttora le ruine. L'occhio vi scorge altrettante vigne quante vi erano già case, e le muraglie mezzo ruinate di esse case servono loro di ricinto. La vite getta sovente le sue radici a traverso di un pavimento mosaico composto di marmi preziosi; ciascun giorno vi si scoprono medaglie, ornamenti d'oro, utensili di casa, vasi di onice ed altri obbietti singolari. L' imperatore Francesco I avendo visitato quelle ruine nel 1818 destinò dei fondi per farvi scavi, ed ordinò la formazione di un museo per raccogliere gli obbietti che verrebbero scoperti. Si è già sgombrata una parte dell' area dell' antica Salona: fra i rottami si è scoperta una bellissima testa di Giunone, di marmo, parecchie pietre con iscrizioni, ed una folla di cose diverse, come a dire catenelle e anelli d'oro, pietre scolpite, boccie di cristallo per essenze, specchi e calamai metallici, i quali contengono ancora l'inchiostro essiccato. Il *Forte di Clissa* che difendeva già tempo il passaggio delle montagne, e formava la più gran difesa terrestre di Spalato, vuolsi avere per l'emporio di commercio tra la Bosnia e la Dalmazia: aggiungeremo che fu il punto centrale delle scorrerie terrestri e marittime degli Uscoki, tribù di una trista celebrità.

Accenneremo ancora Knin e Sign pel loro traffico che va ogni di più aumentando, specialmente quello di Sign; e Fort-Opus, sulla Narenta, notabile per le immense *paludi* che le sono vicine, le quali rendono l' aria malsana e che potrebbero divenir campi fertilissimi, asciugandole; tutta volta se ne ritira una grande *quantità di mignatte*, divenute a dì nostri un oggetto di esportazione ragguardevolissimo.

Ragusi (Dubrownik), capo-luogo del circolo e già della repubblica aristocratica del suo nome, città vescovile piuttosto ben fabbricata appiè del Monte Sergio, con un porto e 3000 abitanti, non compresi quelli dei sobborghi, che ne hanno quasi altrettanti. Conviene menzionare le fortificazioni che souo ragguardevoli, la *dogana*, il *collegio* ed il *ginnasio* diretto dai Piaristi, e chiamare soprattutto l' attenzione del lettore sull' importanza passata di questa piccola città, la quale per ben quattro secoli fu il centro di quasi tutte le transazioni, la sorgente di tutti i lumi, dell' industria, e del commercio per le popolazioni Slave e Valacche stanziate nella parte orientale del grande

avvallamento del Danubio. In appresso, sul chiudersi del secolo passato e l'aprirsi del xix, la marineria mercantile di Ragusi favoreggiata dalla neutralità della bandiera della repubblica, si estese per sì fatto modo, che nel 1807. tempo in cui i Francesi occuparono il suo territorio, non aveva meno di 363 navi di lungo-corso, che solcavano in ogni verso l'Oceano ed il Mediterraneo. Cadute nelle mani dei nemici della Francia o imputridite nei porti, il loro numero riducevasi nel 1814 a 61; ed anche molte di queste richiedevano rilevanti riparazioni. Le perdite cagionate dalle invasioni de' Montenegrini e dalla guerra, avendo distrutto quasi tutti i capitali, Ragusi non ebbe più modo di rifare la sua marineria, la quale non ha certamente le 300 navi che alcuni geografi si compiacciono di concederle oggidì! Tuttavolta la sua industria ed il suo traffico, mercè la lunga pace, si vanno da alcuni anni aumentando; tutta la sua *marineria mercantile* somma 248 navi della portata di 6875 tonnellate, delle quali 4459 appartengono alle 21 navi di lungo-corso che possedeva nel 1837. Ne' prossimi suoi dintorni trovasi: il bel *porto* di *Gravosa*, attorniato da parecchi villaggi in una posizione deliziosa con un bel *cantiere* e molte case di diporto dei principali abitanti di Ragusi. Più lungi *Cannosa*, piccolo villaggio notabile pe' suoi *due platani* visitati poco fa dal re di Sassonia, le cui *dimensioni* sono talmente colossali che quel principe e quattro altre persone non poterono abbracciarne il tronco. Cattaro, piccola città di 3,000 abitanti, capo-luogo del circolo del suo nome, e sede di un vescovo, importante pel porto, pel traffico e massime per le sue *fortificazioni*, il cui sistema abbraccia tutte le alture che gli sono d'intorno. Non sono da passare sotto silenzio i vasti *quartieri*, la bella *cappella di S. Trifone* nella cattedrale e la *scuola maggiore*. Aggiugneremo che il bel seno in capo al quale è posta questa città, conosciuto sotto il nome di *Bocche di Cattaro*, pel numero e la bellezza de' suoi porti, il *porto Rosa* specialmente, può essere paragonato al celebre *golfo della Spezia*, da noi descritto nel regno Sardo. Secondo il consigliere Brodman, il piccolo *cantone delle bocche di Cattaro*, nel 1805, non aveva meno di 399 navi di lungo corso, e 290 di cabotaggio, numero immenso, quando si pensa alla piccola popolazione che deve fornire gli equipaggi di tutte siffatte navi. I *Bocchesi*, dice quel dotto statistico, sono stimati insieme co'*Ragusei* i migliori marinai di tutto l'Adriatico pei viaggi di lungo corso.

Nelle numerose isole poste lungo la costa della Dalmazia, non vi sono che piccolissime città. Ecco le isole e i luoghi che la natura di questo Compendio comportano che siano accennate. Pago, una delle più grandi isole della Dalmazia, notabile pei numerosi e profondi seni delle sue marine, ed importante per le vaste *saline* poste in vicinanza di *Pago* che n'è il capo-luogo. Arbe, importante pel legname da costruzione; la sua diocesi fu da poco unita a quella di Veglia: la piccola città d'Arbe che n'è il capo-luogo, vide nascere il celebre fisico *Marcantonio Dedominis*, arcivescovo di Spalato. Isola Grossa, ricca di vini, olio e sale, ma sprovvista di acqua. Coronata, il cui formaggio stimasi pel migliore della Dalmazia. Solta, ove si raccoglie mele eccellente. Bua, ricca di asfalto. Brazza, una delle più importanti per l'estensione, la popolazione ed i vini che produce, vi si trova *Milna*, piccolo villaggio con un porto e dei cantieri ove si fabbricano molte navi. Lesina (*Pharos*), che si ha per la più grande di tutto; ha un magnifico porto chiamato *Oliveto*: *Lesina*, piccola città vescovile, con un porto, n'è il capo-luogo; è da far cenno della sua *loggia* opera di San-Micheli. Curzola ha per capo-luogo *Curzola* (*Corcura*) piccola città di 1,600 abit., con una *cattedrale* gotica piuttosto bella, due porti, ed un *cantiere* sul quale si fabbricano molte navi: il suo vescovado fu unito a quello di Ragusi. Lissa, con due porti e rilevanti fortificazioni: essa potrebbe chiamarsi la *Malta dell'Adriatico*; in questo spa-

zio di mare si fa una *pesca* di sardelle copiosissima. **Meleda**, la cui popolazione non arriva ad un migliajo d' abitanti, è notabile pei precipizii che vi s' incontrano a foggia di imbuti e per le *detonazioni sotterranee* che si odono: il governo austriaco mandò una commissione scientifica ad esaminare un tale fenomeno, che nel 1823 e 1824 aveva sparso il terrore tra gl'isolani. **Lagosta**, molto più piccola di Meleda, ma quasi tre tanti più popolata, è notevole per la sua grotta, per le *pretese iscrizioni fenicie* e pe' suoi bastioni naturali.

MONARCHIA PRUSSIANA

I paesi, di cui si compone questo stato, non sono contigui; perocchè, senza parlare del principato di Neufchâtel (1), e alcuni piccioli distretti isolati nella Sassonia, que'paesi compongono due grandi masse distinte, ed assai ineguali, che si potrebbero nominare *Parte Orientale* o *Paesi a levante del Vesero*, e *Parte Occidentale* o *Paesi a ponente del Vesero*. Le possessioni delle case di Brunswick, di Assia, Waldeck, Lippa e Nassau cagionano codesta separazione. I paesi posseduti dalla casa di Anhalt, e una parte di quella della casa di Schwarzburg sono per contrario interamente chiusi nella parte orientale, ma vi producono una interruzione per così dire impercettibile. Noi crediamo necessario avvertire il lettore intorno a questa singolarità topografica dello stato prussiano, affinchè egli possa comprendere più facilmente i cenni da noi dati ne' varii articoli che lo riguardano.

Posizione astronomica. *Longitudine orientale* (della parte orientale e occidentale insieme) fra 3° 30' e 20° 30'. *Latitudine* fra 49° e 56°.

Dimensioni. *Lunghezza massima* delle due grandi parti insieme: dall' estremità orientale della Prussia nel governo di Gumbinnen presso Schirwind fino a Saarluigi nella provincia Renana, 690 miglia. *Lunghezza massima* della parte orientale solamente: dalla riva sinistra dello Szerzuppo, affluente a manca del Niemen nel governo di Gumbinnen, fino alla riva destra della Werra, affluente del Vesero, a libeccio di Heilingenstadt nel governo di Erfurt, 509 miglia. *Larghezza massima* della parte orientale solamente: dalla riva sinistra dell'Odero sulla frontiera della Silesia Austriaca fino al Baltico presso Cœslin, 272 miglia.

Confini. Della parte orientale: a *tramontana*, i gran-ducati di Mecklenburg-Schwerin, e Mecklenburg-Strelitz, e il Baltico; a *levante*, l'impero Russo, il regno di Polonia e la provincia di Cracovia; ad *ostro*, il regno di Polonia, l'impero Austriaco (Silesia, Boemia) e le possessioni della casa di Sassonia; a *ponente*, il regno di Hannover e il ducato di Brunswick.

Della parte occidentale: a *tramontana*, la monarchia de'Paesi-Bassi o di Olanda, i regni Belgico e di Hannover; a *levante*, il regno di Hannover, le possessioni delle case di Lippa, di Waldeck, di Assia e di Nassau; ad *ostro*, la monarchia francese, i piccioli distretti dipendenti da Oldenburgo e da Sassonia-Coburgo-Gotha, e il circolo bavaro del Reno; a *ponente*, la monarchia Olandese.

Paesi. La monarchia Prussiana comprende ora i paesi seguenti: nel *circolo dell' Alta-Sassonia*, la Marca, o sia Elettorato di Brandeburgo; la Pomerania, compresavi la parte occidentale che con l'isola di Rugen appartenne alla Svezia fino al 1814; i circoli di Wittemberg, Naumburg,

(1) Che ora non è più possessione prussiana.

Turingia, Querfurt, parte di quelli di Misnia e di Merseburg, e alcune frazioni di quello di Lipsia co' loro distretti particolari fuori de' loro confini, fra gli altri con Shula, paese appartenente anticamente all'elettorato, e al regno di Sassonia; il paese di Erfurt, l'Alto-Eichsfeld e Treffurt, stato già dipendente dall'elettorato di Magonza; le città imperiali di Mulhausen e Northausen. Nel *circolo della Bassa-Sassonia*, il ducato di Magdeburgo e il principato di Halberstadt. Nel *circolo di Vestfalia*, i vescovati di Paderborn e di Corvey, la più parte di quello di Munster, e parte di quello di Liegi; il ducato di Vestfalia, stato dipendente prima dall'elettorato di Colonia, e più tardi dal gran ducato di Assia; gli antichi ducati bavaresi di Juliers e Berg con le loro appendici; il ducato di Cleves, il principato di Minden, i contadi di Ravensberg, Marck, Tecklenburg, e parte di quello di Lingen, appartenente da lungo tempo al re di Prussia; le abbadie di Werden, Essen, Elten, Erford; una parte de' paesi stati già dipendenti dalla Casa di Nassau-Orange; le città imperiali di Dortmund e di Acquisgrana. Nel *circolo del Basso-Reno*, quasi interi gli elettorati di Treveri e di Colonia, una frazione di quello Magonza, e picciola parte del Basso-Palatinato anticamente posseduto dalla Baviera. Nel *circolo dell'Alto-Reno*, alcuni piccioli territorii.—A tutti questi paesi voglionsi aggiungere le possessioni de' principi *mediatizzati*, di cui i principali sono accennati nella tavola delle divisioni amministrative della monarchia. Inoltre tutta la *Bassa-Lusazia*, e circa i tre quinti dell' *Alta*; quasi tutto il ducato di *Silesia*, col contado di Glatz; tutta la *Prussia*, cioè l' *orientale* da lungo tempo posseduta dal re di Prussia e l' *occidentale* stralciata più tardi dal regno di Polonia; la parte occidentale della *Gran-Polonia*, facente parte dell' antico regno di Polonia, cioè il palatinato di Posen, e parte di quelli di Culm, Gnesen e Kalisch; la *città e il territorio di Danzica*, nella Prussia occidentale; il *cantone di Saarluigi* e qualche altra frazione della *Lorena*, in Francia.

Montagne. La più parte di questa monarchia è paese di pianura. Si trovano montagne soltanto nella parte meridionale dei paesi a levante del Vesero, e nelle parti mezzana e meridionale di quelli che sono al ponente di questo fiume. Si possono tutte collocare nel sistema *Ercinio-Carpazio*, e nel *Gallo-Francico*. Noi ci contenteremo di qui avvertire, che il più alto punto di tutta la monarchia Prussiana, lo *Schneekoppe* o *Riesenkoppe*, non oltrepassa le 825 tese, e che esso trovasi alla sua frontiera meridionale nel *Riesengebirge*, una delle catene principali del Sistema Ercinio-Carpazio; che il *Brocken*, punto culminante dell' *Harz*, altra catena dipendente dallo stesso sistema, è alto soltanto 572 tese, ed è situato all' estremità occidentale dei paesi a levante del Vesero; e che i *Fagni*, punto culminante dell' *Eifel*, alto 444 tese, sono la più alta cima di tutta la parte del Sistema Gallo-Francico compresa nei confini della monarchia Prussiana.

Isole. Quella di *Rugen* dirimpetto a Stralsund, di *Usedom* e di *Wollin* alla foce dell' Odero, tutte e tre nel Baltico, sono le sole che ci sembrano meritevoli di menzione.

Laghi e lagune. Pochi paesi ne hanno più delle due provincie di Prussia e di Pomerania; ma tranne le tre grandi lagune nominate *Kurische-Haff*, alla foce del Niemen, *Frische-Haff* a quella del Pregel e della Vistola, e *Stettiner-Haff* a quella dell' Odero, e i laghi di *Spirding* e *Mauer* nel

governo di Gumbinnen, di *Leba* in quello di Cœslin, e alcuni altri laghi meno ampj, tutte quelle moli d' acque sono sì picciole, che non meritano di essere mentovate. Molte vanno scemando ogni giorno più pe' disseccamenti artificiali, per esempio il *lago Maduc* nel governo di Stettin.

Fiumi. Tutt'i fiumi, che percorrono questo stato, vanno a versarsi nel mar Baltico, o nel mare del Nord: ad evitare le ripetizioni rimandiamo all' articolo *fiumi* della Confederazione Germanica per tutti i particolari che concernono i confluenti de' grandi fiumi che traversano le provincie tedesche della monarchia Prussiana.

IL MAR BALTICO riceve:

Il Memel, ossia Niemen, che viene dall'impero russo, traversa la parte settentrionale della Prussia orientale, bagna Tilsitt, si divide sotto a questa città in due braccia Russo e Gilge, ed entra nel Kurische-Haff.

Il Pregel, formato dall' unione dell' Inster con l' Angerapp nel governo di Gumbinnen, traversa quello di Kœnigsberg, e si versa nel Frische-Haff. Il Pregel passa per Insterburg e Kœnigsberg; riceve a manca l'*Alle*, che bagna Heilsberg.

La Vistola (Weichsel), ha la sua sorgente nell'impero d'Austria, traversa il regno di Polonia, i governi di Marienwerder e di Danzica, passando per Thorn, Culm, e Graudenz ; a Montau si divide in due rami: l'Orientale chiamato Nogap, che mette foce nel Frische-Haff, bagnando-Marienburg; e l' Occidentale, che continua a portare il nome di Vistola: questo si suddivide ancora in due rami, di cui l' orientale entra pure nel Frische-Haff e l' occidentale passa per Danzica, e sotto a questa città si versa nel Baltico a Weichselmünde.

La Stolpa, la Persanta e la Rega sono piccioli fiumi che traversano i governi di Cœslin e Stettin.

L' Odero, viene dalla Silesia-Austriaca, traversa le provincie della Silesia, di Brandeburg e di Pomerania, passando per Ratibor , Oppeln , Brieg , Breslavia, Glogau, Francoforte, Custrim e Stettin, e sotto questa città si versa nella laguna dello stesso nome. Suoi principali affluenti a destra sono : la *Wartha*, che bagna Posen e Landsberg, e l'*Ihna*; a manca la *Neissa di Glatz*, ossia *Neissa Superiore*, la *Westritz*, la *Katsbach*, che passa per Liegnitz, il *Bober*, la *Neissa di Gœrlitz* o la *Neissa Inferiore*, e il *Peene*.

Il MARE DEL NORD riceve :

L'Elba, che viene dal regno di Sassonia, traversa la provincia di Sassonia, tocca quella di Brandeburgo, entra nel regno di Hannover , ecc. e si versa nel mare del Nord; sul territorio prussiano bagna Torgau, Wittenberg, Magdeburgo e Tangermünde. Suoi principali affluenti a destra, su questo medesimo territorio, sono ; l' *Elster Nero* (Schwarz-Elster) e l' *Havel*, che passa per Spandau, Potsdam e Brandeburg, ed è ingrossato dalla *Sprea* : questa bagna Berlino e Carlottenburg. I principali affluenti a manca sono : la *Mulda*, la *Saale*, che bagna Merseburg e Halle ed è ingrossata dall'*Elster Bianco* (Weiss-Elster), l' *Unstrut*, che passa per Muthausen , e riceve l' *Elmo*, il *Wipper*, ed il *Bode*.

Il Vesero, viene dall' Assia Elettorale, tocca l' estremità del governo di Minden ed entra nel regno di Hannover, ove si getta nel mare del Nord. Nei confini prussiani bagna Minden ; ma riceve solo piccioli affluenti, tra i quali il *Diemel* e la *Werra* a manca sono i più notabili.

L' Ems, ha la sua sorgente nella provincia di Vestfalia , e dopo averla traversata entra nel regno di Hannover.

Il Reno viene dal gran-ducato di Assia-Darmstadt e dal ducato di Nassau, traversa i governi di Coblenza e di Dusseldorf, ed entra nel regno de' Paesi-Bassi. Ne' confini prussiani bagna Coblenza, Bonna, Colonia, Dusseldorf, e Wesel. I suoi principali affluenti a destra, sul territorio prussiano, sono: il *Wied*, il *Sieg*, il *Wipper*, che bagna Barmen e Elberfeld, il *Roer* (Ruhr) e la *Lippa*; a manca la *Nahe*, e la *Mosella*, che passa per Treveri, ed è ingrossata dalla *Sarra*.

La Mosa non tocca il territorio prussiano, ma riceve molti affluenti, che lo traversano, tra i quali il *Roer* è il principale.

Canali e strade di ferro. I principali canali sono i seguenti, che congiungono insieme la Vistola, l'Odero e l'Elba.

Il *canale di Bromberg*, che congiunge l'Odero con la Vistola per la riunione dei loro affluenti la Brahe (della Vistola) e la Netze affluente della *Wartha* (affluente dell'Odero); il *canale di Finow*, che congiunge l'Odero all'Havel affluente dell'Elba; il *canale di Plauen*, che serve ad un'altra congiunzione dell'Odero con l'Havel; ed il *canale di Federico Guglielmo*, che congiunge l'Odero sopra Francoforte con la Sprea, affluente dell'Havel. V' ha pure disegno di scavare il canale che deve congiungere il Reno con la Mosa, e sarà la continuazione del canale del Nord del Belgio. Vedi i canali del Belgio.

Da Berlino partono cinque linee di strade di ferro che si diramano per gli Stati prussiani, e si congiungono con le diverse strade della Germania e di altri Stati. Esse sono:

1.° Quella che da Berlino corre verso occidente fino ad Acquisgrana passando per Potsdam, Brandeburgo, Magdeburgo (Brunswick ed Hannover in Germania), Minden, Hamm, Dusseldorf, Colonia ed altre città. Al di là di Acquisgrana si congiunge alle strade Belgiche, le quali come si sa sono congiunte alle francesi. Questa strada manda molti rami al nord e al sud per la Confederazione germanica.

2.° La strada che da Berlino va a Dresda pel sud, ed a Merseburg ed Erfurt pel sud-ovest.

3.° Quella che da Berlino pel sud-est va fino all'estremo confine della Silesia passando per Francoforte, Sorau, Halbau, Liegnitz, Breslavia ed Oppeln. Questa strada oltre che manda diversi rami per la Germania si prolunga pure da un lato nella Polonia e da un altro nell'impero di Austria.

4.° Quella da Berlino a Stettin, e che va fino a Konigsberg passando per Bromberg e Marienburg.

5.° Finalmente quella che da Berlino pel nord-ovest porta nel Mecklemburg e ad Amburgo.

Etnografia. Gli abitanti di questo stato appartengono alle due famiglie seguenti: Famiglia Germanica, che comprende gli abitatori delle provincie tedesche, tranne quelli che appartengono ad altre famiglie, e i *Tedeschi* delle provincie fuori di *Germania*, quali sono la Prussia Orientale e Occidentale, ecc. Questi popoli sono i più numerosi, perchè da se soli compongono i cinque sesti di tutta la popolazione della monarchia. Famiglia Slava, a cui appartengono i *Polacchi* e le loro suddivisioni, nel gran ducato di Posen, nella Prussia Occidentale, e in una parte dell'Alta-Silesia, e alcuni luoghi della Bassa, e i *Cassubi* del governo di Cœslin; i *Sorabi*, nominati comunemente, ma impropriamente *Wendes*, nell'Alta e

Bassa Lusazia comprese nel governo di Francoforte; i *Lituani*, che vivono nei dintorni di Insterburg, Gumbinnen, Pliikallen, Tilsit, ecc. nel governo di Gumbinnen; i *Kures*, suddivisione dei *Lettoni*, che abitano lungo il Kurische-Nebrungh nel governo dl Kœnigsberg. Gli *Ebrei*, che appartengono alla Famiglia Semitica, e i *Francesi* compresi nella Greco-Latina, non compongono se non picciolissima parte della popolazione dello stato: i primi sono assai numerosi nel governo di Posen; i *Francesi*, da alcune migliaja in fuori, trovansi tutti sulle frontiere occidentale e meridionale della provincia del Basso-Reno, e principalmente nei circoli di Bitburg, e di San Vilth. Ma questo popolo è ancora men numeroso degli Ebrei.

Religioni. Si può riguardare la *chiesa evangelica*, menzionata in altro luogo, come la religione dello stato, benchè tutte le altre religioni vi godano più o men grande libertà d'esercizio, ed anche dritti quasi eguali. I primi ecclesiastici di Berlino, di Stettin, di Potsdam, hanno il titolo di *vescovi*; quello di Kœnigsberg fu elevato alla dignità di arcivescovo: noi indicheremo nella topografia la sede dei vescovi e arcivescovi cattolici. Il *luteranismo* propriamente detto, e la *chiesa evangelica* sono professati dalla massima parte degli abitanti nelle provincie della Prussia Orientale, di Brandeburgo, di Pomerania, e di Sassonia; il *cattolicismo* dalla più parte degli abitanti in quelle di Vestfalia e del Reno, come pure del gran-ducato di Posen: la *chiesa evangelica* e il *cattolicismo* si dividono tra loro la popolazione della Silesia e della Prussia Occidentale. Gli *Ebrei*, i *Mennoniti*, i *fratelli Moravi* ed altri sono assai poco numerosi, e non meritano di essere qui menzionati. Non computando pertanto cotali piccole frazioni della popolazione di questo stato, si può dire che i tre quinti degli abitanti professano la religione evangelica, e gli altri due quinti la cattolica.

Governo. Per volere del re regnante, il principio costitutivo degli stati provinciali fu stabilito ne' paesi che compongono la monarchia Prussiana, e se ne fece a mano a mano l'applicazione in tutte le provincie. Ad ottenere un tal fine i deputati dei tre ordini già si radunarono in parecchie provincie; ed alle assemblee loro presedettero un commissario della corona, e un maresciallo del principe nominato dal re. Come sovrano delle provincie di Brandeburgo, di Pomerania, di Silesia, di Sassonia, di Vestfalia e della provincia Renana, il re di Prussia fa parte della Confederazione Germanica (1).

Piazze forti. Le principali fortezze sono: *Custrin* e *Spandau* nel Brandeburgo; *Glatz*, *Glogau*, *Schweidnitz*, *Neissa*, *Silberberg* e *Kosel*, nella Silesia; *Graudenz*, *Pillau*, *Thorn*, *Danzica* con *Weichselmunde*, in Prussia; *Posen*, che si fortifica presentemente, nel gran-ducato di tal nome; *Colberg* e *Stettin* in Pomerania; *Magdeburg*, *Wittemberg*, *Torgau*, e *Erfurt* in Sassonia; *Minden* in Vestfalia; *Wesel*, *Colonia*, *Juliers*, *Saarlouis*, *Coblenza* con *Ehrenbreitstein* nella provincia Renana. Il re di Prussia ha pure il diritto di concorrere nel presidio del *Lussemburgo*, nel regno de' Paesi-Bassi, e in comune con l'imperatore di Austria, in una parte di quello di *Magonza*.

Industria. Molti governi si distinguono per la loro industria, la quale si svolse assai dal fine dello scorso secolo, e principalmente da parecchi anni in qua. I governi per questo riguardo più notabili sono quelli di Colonia, Dusseldorf, Acquisgrana, Minden, Arensberg, Breslavia e Lignitz.

(1) Il governo è oggi una monarchia costituzionale.

Le *manifatture di lana* e di *cotone* e poscia quelle di *tela* sono i tre rami principali dell' industria prussiana: ai quali vengon dietro le *manifatture di seta* e quelle dei *lavori di rame, ferro, ottone* ed altri obbietti di minuteria. Ecco alcuni dei principali obbietti di ciascun ramo: le *tele* di Hirchsberg, Schmiedeberg, Landshut, e Greifenberg in Silesia; quelle di Bielefeld, Barmen, Elberfeld, Wahrendorf in Vestfalia; i *panni fini* di Berlino e quelli di Eupen, Acquisgrana, Montegioja, Malmédy, Stolberg, Burtscheid, ecc., nel governo di Acquisgrana; le *tele di Siam*, i *mankini*, le *tele di cotone*, i *fazzoletti*, le *calzette*, i *fustagni*, e i *piqués* di Elberfeld, Barmen, Crevelt, Huckeswagen, Bonn e Berlino; le *seterie* di Berlino, Barmen, Elberfeld, Colonia, Mülheim sul Reno, Crevelt, Iserlohn, Schwelen, e Potsdam; le *concie* di Malmédy e Colonia, Mülhausen, Berlino e Magdeburgo; le *pelliccerie* di Berlino, Halberstadt, Magdeburgo, Kœnigsberg, e Danzica; i *marrocchini* di Berlino, Stettin, Halle, Kœnigsberg, Drossen, e Kochheim; i *guanti* di Berlino, Halle, Magdeburgo e Halberstadt; le *lame* di Solingen e Suhl; le *fabbriche di armi* di Essen, Burg, Suhl, Solingen, Potsdam, e Spandau; gl' importanti e numerosi prodotti delle *fabbriche di ferro* di Hagen e de' suoi dintorni; le grandi *fabbriche di falci* a Remscheid; di *aghi* a Altena; di *aghi e spilli* a Iserlohn, Acquisgrana, Burscheid, Iacobswald, Hegermulhe, e Stolberg nell' Harz; di *rame giallo* o sia *ottone* a Stolberg presso Acquisgrana; i *lavori d'oro e di argento* di Berlino, Colonia, Breslavia, e Danzica; le *fabbriche di vetri* di Zechline Warmbrunn; gli *specchi* di Neustadt sulla Dossa, e di Friedrichsthal; le *lumiere* di Wiesen; la *porcellana*, l' *azzurro di Prussia*, le *carrozze*, i *giojelli di ferro fuso* e gli *orologi* di Berlino. Noi avvertiremo pure, che Berlino e Halle sono le due principali città della monarchia per la stampa e commercio de' libri.

Commercio. A malgrado degli ostacoli che dee necessariamente opporre alle intraprese commerciali la divisione in più parti staccate della monarchia Prussiana, pochi stati vi sono in Europa, che a proporzione della loro industria e popolazione, abbiano un commercio più vivo e più importante, che gli stati prussiani. I principali articoli esportati sono grani, tele, fili, panni, zinco, carne salata, vino della Mosella e del Reno, liquori, acquavite, acqua di Colonia, cera, prosciutti di Vestfalia, orologi, vetture, stromenti di musica e di matematica, lavori di ferro, rame e ottone, porcellana, legni da fabbrica, lavori d' ebano, mercanziuole metalliche, aghi, armi, azzurro di Prussia, tabacco, lana. I principali obbietti importati sono oro, mercurio, stagno, zucchero, caffè, tè, ed altre derrate coloniali, vini di Francia e di Ungheria, cotone, seta, e tabacco in foglie.

Le principali città' commercianti nell' interno sono: *Berlino*, che è centro del commercio di tutta la monarchia, e sede del gran banco naziozionale; *Erbelfelde*, che è sede della compagnia Renana delle Indie occidentali e la prima piazza pel commercio co' lontani paesi; *Breslavia*, che è magazzino di deposito pel commercio della Silesia, e *Colonia* di quello de' paesi, che sono lungo il Reno. A queste tengon dietro: *Francoforte* sopra l' Odero. *Naumburgo, Magdeburgo, Erfurt, Nordhausen, Mülhausen, Acquisgrana, Coblenza, San Goar, Remscheid, Iserlohn, Soest, Bielefeld, Neuwied, Wesel, Duisburg, Hirschberg* in Silesia, *Lissa, Fraustadt, Posen* e *Thorn*.

I principali porti mercantili sono: *Danzica*, *Memel*, *Kœnigsberg* con

Pillau, *Elbing*, *Stralsund*, *Greifswalde*, *Rügenwalde*, *Stettin* con Swinemünde, *Wolgast*, *Colberg* e *Stolpemünde*.

Divisione. Dopo la riunione della Prussia Occidentale con l' Orientale in un sol corpo, e del gran-ducato del Basso-Reno con la provincia di Cleves-Berg, dopo la soppressione dei governi di Berlino, di Cleves e di Reichenbach, e quella di parecchi circoli, cangiamenti avvenuti in questi ultimi anni, tutta la monarchia Prussiana è presentemente partita in 8 provincie, divise in 25 governi (*Regierungsbezirke*) suddivisi in 328 circoli.

Tavola delle divisioni amministrative della Monarchia Prussiana.

Provincie e Governi.	Capi-Luoghi, Città' principali e principali Stati mediatizzati.
	REGIONI A LEVANTE DEL WESER.
BRANDEBURGO (Brandenburg).	
Potsdam	Berlino; *Potsdam*, *Stralau*, *Schöneberg*. *Rüdersdorf*, *Französisch-Buckholz*, *Schönhausen*, *Carlottenburg*, *Spandau*, *Oranienburg*, *Tegel*, *Köpnick*. *Straussberg*, *Brandenburg*, *Liebenwalde*, *Rathenau*, *Tranenbriezen*, *Luckenwalde*, *Wrietzen*, *Neustadt-Eberswalde*, *Neu-Ruppin*, *Freienwalde*, *Neustadt*, *Rheinsberg*, *Perleberg*, *Wittstock*, *Havelberg*. *Prenzlow*, *Schwedt*, *Templin*. *Strassburg*, *Neu-Angermünde*, *Belzig*, *Jütterbock*, *Dahme*.
Francoforte	Francoforte; *Müllrose*, *Fürstenwalde*, *Cottbus*, *Beeskow*, *Crossen*, *Zuillichau*, *Küstrin*, *Landsberg*, *Wietze*, *Friedberg*, *Soldin*, *Königsberg*, *Guben*, *Neuen-Zelle*, *Sorau*, *Friedrichsthal*, *Lübben*, *Luckau*.
POMERANIA	
Stettin	Stettin; *Passewalk*, *Golnow*, *Greifenhagen*, *Treptow*, *Stargard*, *Demmin*, *Anclam*, *Ukermünde*. L'isola Usedom con *Swinemünde*, e l' isola Wollin con *Wollin*.
Stralsond	Stralsund; *Barth*, *Greifswalde*, *Wolgast*. L'isola Rugen, ove trovansi *Bergen*, *Puttbus*, il capo *Arkona*.
Coeslin	Coeslin; *Colberg*, *Neu-Stettin*, *Rügenwalde*, *Stolpe*.
SILESIA. Breslavia	Breslavia; *Altscheitniz*, *Dyhrnfurt*, *Neumarkt*, *Zobten*, *Strehlen*, *Ohlau*. *Namslau*, *Brieg*, *Schweidnitz*, *Reichenbach*, *Bielau*. *Peterswaldau*, *Münsterberg*, *Glatz*, *Silberberg*, *Frankenstein*, *Wartha*. *Reichenstein*, *Reinerz*, *Neurode*, *Guhrau*, *Waldenburg*, *Altwasser*, *Salzbrunn*, *Fürstenstein*, *Albendorf*, *Wolfelsdorf*. Nel principato di OEls: *OEls*, *Bernstadt*, *Trepnitz*; nella signoria di Trachenberg: *Trachenberg*; in quella di Militsch: *Militsch*.
Liegnitz	Liegnitz; *Wahlstatt*, *Goldberg*. *Iauer*, *Hirschberg*, *Warmbrunn*, *Schreibergschau*, *Land-*

	shut, *Grüssau*. *Görlitz*, *Lauban*, *Muskau*, *Gross-glogau*, *Grünberg*. *Neusalz*, *Bunzlau*. *Löwenberg*, *Sprottau*. *Schmiedeberg*, *Hennersdorf*, *Hoyerswerda*. Nel principato di Sagan: *Sagan*; nella signoria di Beuthen (Nieder-Beuthen o Basso-Beuthen), appartenente al principe di Carolath, *Nieder-Beuthen*.
OPPELN	Oppeln; *Königshuld*, *Malapane*, *Gleiwitz*, *Ratibor*, *Kosel*, *Neustadt*, *Zülz* (Bialy), *S. Annaberg*. *Oberglogau*, *Kreuzburg*. Nei principati e signorie di Neisse, *Neisse*, di Beuthen (Ober-Beuthen o Alto-Beuthen), *Beuthen* sul Klodnitz, *Tarnowitz*. *Königshütte* e *Friedrichshütte*; di Pless, *Pless* e *Shoran*; di Jägerndorf, *Leobschütz*.
GRAN DUCATO DI POSEN . .	
POSEN.	POSEN; *Meseritz*, *Schwerin*, *Franstadt*, *Lissa*, *Rawitsch*, *Rogasen*, *Birnbaum*, *Graetz*, *Bojanowo*, *Zduny*. *Ostrowo*, *Kempen*. Il principato di Krotoschin, del principe di Thurn-e-Taxis, dove trovasi *Krotoschin*.
BROMBERG	Bromberg; *Inowraclaw*, *Gnesne*, *Schneidemühl*, *Schönlanke*, *Czarnikow*.
PRUSSIA.	
KÖNIGSBERG	KONIGSBERG; *Fischhausen*; *Pillau*, *Tapiau*, *Welau*. *Labiau*. *Preussisch-Eylau*, *Bartenstein*, *Memel*, *Braunsberg*, *Frauenburg*, *Heilsberg*. *Schmolainen*, *Allstein*, *Morungen*, *Preussisch-Holland*, *Soldau*, *Rastenburg*.
GUMBINNEN	Gumbinnen; *Insterburg*, *Lyk*. *Goldap*, *Stallupöhnen*, *Tilsitt*, *Angerburg* *Ragnit*.
DANZICA	Danzica; *Neufahrwasser*. *Münde*, *Ohra*, *Zoppot*, *Hela*, *Oliva*, *Neustadt*, *Stargard*, *Pelplin*, *Elbing*, *Marienburg*.
MARIENWERDER	Marienwerder; *Riesenburg*, *Culm*. *Thorn*. *Graudenz*, *Konitz*, *Iastrow*.
SASSONIA	
MAGDEBURG	MAGDEBURG; *Gross-Salza*, *Schönebeck*, *Barby*, *Calbe*. *Stassfurt*, *Alt-Haldensleben*, *Hundisburg*, *Neu-Haldensleben*, *Burg*. *Halberstadt*, *Quedlinburg*. *Aschersleben*, *Tangermünde*, *Gardeleben*, *Oschersleben*, *Ströbeck*, *Thale*, *Stendal*. *Salzwedel*. Il territorio del contado mediato di Stolberg-Wernigerode, ove si trovano *Wernigerode*. *Ilsenburg*, *Schierke*.
MERSEBURG	Merseburg; *Lützen*, *Dürrenberg*, *Lauchstädt*, *Zeitz*, *Kösen*, *Halle*, *Giebchenstein*. *Naumburg*, *Pforta*, *Weissenfels*, *Rossbach*, *Mansfeld*, *Siebigerode*. *Eisleben*. *Hettstädt*, *Wettin* *Lobejun*, *Langenbogen*. *Rothenburg*, *Sangerhausen*. *Wittenberg*, *Prettin*, *Eilenburg*, *Düben*, *Torgau*, *Muckenberg*, *Lauchhammer*. Il territorio mediato dei conti di Stolberg-Stolberg con *Stolberg*, e di Stolberg-Rossla con *Rossla*.
ERFURT	Erfurt; *Nordhausen*, *Mühlhausen*, *Suhl*, *Schleusingen*, *Heiligenstadt*, *Ellrich*, *Beneckenstein*, *Langensalza*, *Trefurt*, *Gross-Sömmern* (Sommerda).

REGIONI A PONENTE DEL WESER.

WESTFALIA.	
MÜNSTER	MÜNSTER; *Warendorf*, *Steinfurt*, *Dülmen*. Le possessioni dei principi mediati di Salm-Horstmar con *Koesfeld*; di Salm-Salm con *Bocholt*; di Arenberg con *Recklinghausen*.
MINDEN	Minden; *Herford*, *Bielefeld*, *Paderborn*, *Driburg*, *Warburg*, *Höxter*, *Corvey*.
ARENSBERG	Arensberg; *Iserlohn*, *Altena*, *Hagen*, *Unna*, *Witten*, *Kastrop* (Castrupp), *Schwelm*, *Dortmund*, *Hörde*, *Soest*, *Werl*, *Hamm*, *Brilon*, *Siegen*. Le possessioni dei principi di Wittgenstein, ove trovasi *Berleburg*.
PROVINCIA RENANA. . . .	
COLONIA	COLONIA (Kœln), *Deutz*, *Altenberg*, *Mühlheim*, *Brühl*, *Bonn*, *Poppelsdorf*, *Königswinter*, *Siegeberg* (Siegburg), *Zülpich*.
DÜSSELDORF	Düsseldorf; *Jaegeldorf*, *Neuss*, *Crefeld*, *Benrath*, *Dormagen*, *Mülheim*, *Essen*, *Verden Wesel*, *Xanten*, *Ruhrort*, *Duisburg*, *Mörs* (Meurs), *Geldern*, *Cleves*, *Emmerich*, forte di *Schenk*, *Elberfeld*, *Barmen*, *Remscheid*, *Solingen*, *Lennep*.
COBLENZA	Coblenza; *Ehrenbreitstein* nella valle, *Rhense*, *Winnigen*, *Wallendar*, *Bendorf*, *Sayn*, *Engers*, *Andernach*, *Tönestein*, *Laach*, *Ober* e *Nieder-Mendig*, *Boppart*, *Kreuznach*, *Sebernheim*, *Bacharach*, *Oberwesel*, *S.Goar*, *Simmern*, *Trarbach*, *Alf*, *Kochen*, *Betrich*, *Mayen*, *Arweilher*, *Linz*, *Unkel*, *Dattenberg*, *Alsauer*, *Wetzlar*. Le possessioni del principe di Wied-Neuwied, ove trovansi *Neuwied* e *Dierdorf*; quelle del principe Salms-Braunfels, con *Braunfels*.
ACQUISGRANA	Acquisgrana (Aachen); *Borcetta* (Burstcheid), *Bardenberg*, *Cornelius-Münster*, *Stolberg*, *Eschweiler*, *Herzogenrath*, *Juliers* (Jülich), *Dürren*, *Eussen* (Neau). *Montjoie* (Montschau), *Ingenbroich* (Ingenbrüch), *Malmédy*, *Moresnet*, *Roggendorf*.
TREVERI	Treveri (Trier); *Pallien*, *Igel*, *Ehrang*, *Neumagen*, *Wittlich*, *Berncastel*, *Prüm*, *Hillesheim*, *Gerolstein*, *Saarbrücken* con s.Giovanni, *Saarlouis*, *Sulzbach*, *Fredericksthal*; *Duttweilher*, *S. Wendel*, *Baunholder*.

TOPOGRAFIA. **BERLINO**, fabbricata sulle rive della Sprea, in mezzo ad una pianura sabbiosa. La *Neustadt*, o sia la *Nuova Città*, incominciata da Federico il Grande, è fabbricata assai regolarmente ed offre nel suo complesso un aspetto veramente maestoso. Vie larghe e diritte, parecchie delle quali sono illuminate a gaz, molti edifizii pubblici e privati magnifici, parecchie belle piazze, e gran numero di case eleganti giustificano la rinomanza di cui gode. Berlino è capitale della monarchia, stanza ordinaria del re, e sede di un vescovo evangelico; essa supera tutte le altre città del regno per ampiezza, industria, commercio e popolazione; questa, col presidio, stimavasi nel 1826 di 220,000 anime, ora ne ha oltre a 450,000.

Fra i molti edifizii che abbelliscono questa capitale, sono ragguardevoli soprattutto i seguenti : il *palazzo del re*, vasto edifizio annoverato fra le più belle reggie de' monarchi d'Europa; il *palazzo della università*, quello dell' *accademia reale delle scienze* e del *principe Carlo*, stato già palazzo *dei cavalieri dell' ordine di San Giovanni*; il superbo edifizio del *nuovo museo*, apertosi testè al pubblico, ove si ammirano spezialmente le belle gallerie di sculture e di quadri, che sono disposti in una magnifica sala rotonda, la cupola della quale è chiusa con una larghissima invetriata; le *scuderie reali*, il *teatro dell' opera*, uno de' più vasti d' Europa, e il *nuovo teatro reale*, notabile principalmente per la sua magnifica e vasta sala dei concerti; l'*arsenale*, uno de' più vasti edifizii di tal genere, e ragguardevole anche per la sua architettura; la *fabbrica della biblioteca reale*; il superbo *edifizio*, destinato alla *scuola d' artiglieria e del genio*; il *palazzo del Belgio*; il *palazzo-reale di Monbijou*; la *borsa*, la *fonderia reale*, la *dogana*, la *nuova zecca*, ed in fine la nuova *guardia reale* (Königswache), edificata sul disegno di una rôcca antica (*castrum*); a rimpetto vedonsi le due *statue* colossali di marmo dei generali *Scharnhorst* e *Bulow*, ed il monumento eretto a *Blücher*, che è una *statua* di bronzo, dell' altezza di 11 piedi, collocata sopra piedistallo alto 13. Molti bei palazzi appartengono a privati; e noi menzioneremo quelli de' principi *Sacken*, *Hardenberg* e *Radziril*, e quello del conte *di Schulenbourg*. Fra gli edifizii destinati al culto distinguonsi principalmente: la *chiesa del presidio*, che è la più grande di tutte; la *chiesa di Santa Edvige*, costruita a somiglianza del *Pantheon* di Roma; quella di *Santa Maria*, notabile per l' alta sua torre, che è la più alta di Berlino; la chiesa detta *Friedrichswerdsche* fabbricata nel 1821 nello stile gotico, con due grandi torri, e molte picciole; quella di *San Nicola*, notevole così per la remota sua antichità, come per gli ornamenti gotici; la *cattedrale*, o sia il *duomo*, i cui sotterranei servirono di sepoltura a molti principi della casa reale, la quale è stata di fresco ristaurata.

Berlino ha ventidue piazze, fra le quali le più belle sono: la *piazza Guglielmo* ornata delle statue di marmo dei cinque grandi capitani della guerra detta *dei sette anni*, cioè Schwerin, Seidlitz, Keith, Winterfeld e Ziethen; la *piazza della Parata*; la *piazza Bella-alleanza*, detta prima *Rondel*; la *piazza di Alessandro* e quella *delle Genti d'arme*; ch'è la più grande ed una delle più belle in mezzo a cui vi si fabbricò il nuovo teatro; il *Lustgarten*, elegante piazza, ornata della statua del principe Leopoldo di Dessau. Vuolsi pur menzionare il *Ponte lungo* (Lange-brücke), ornato della magnifica statua dell'elettore Federico Guglielmo; il bel *ponte di ferro di Federico*, e quello parimente di ferro nominato *Werdendammer brüke*, terminato nel 1826; la *porta di Brandeburgo*, che per la sua forma ed architettura sembra ritrarre il propileo d' Atene, e sovra cui si ripose di nuovo la famosa quadriga; le *vie* dette *Federico*, *Guglielmo* e *Unter den Linden* (sotto i tigli) riputate le più belle di Berlino: quest' ultima ornata di sei ordini di tigli è una delle più belle di Europa. Rimpetto alla porta di Halle ammirasi sul Kreusberg il magnifico *Kriegsdenkmahl* (monumento di guerra) eretto nel 1820. All' estremità de' tigli, tra il castello e la porta di Brandeburgo, si deve innalzare un *monumento alla memoria di Federico il Grande*, il quale sarà una colonna, con sopravi la statua colossale di quell' eroe, di ferro, e simile a quella di Trajano. Nè sono da tacere i *quattro giardini d'inverno*, che in tale stagione servono al convegno

del bel mondo, e sono il più bello ornamento di Berlino. Sono essi vaste stufe, o stanzoni di agrumi, riscaldati col fuoco di fornelli collocati di fuori, e ornati di vasi e cassoni con aranci, mirti ed altre piante della Nuova-Olanda: si posero delle tavole sotto il fogliame delle piante pei rinfreschi; vi sono giornali ed altri opuscoli, sale da trucco, un'orchestra, un lettore, un professore, e sovente vi si recita pure la commedia; la sera i giardini sono illuminati.

La capitale della monarchia Prussiana ha pure gran numero di letterarii instituti, fra i quali distinguonsi: l' *università* che è tra le prime di Europa; la *scuola militare*; l' *accademia militare, di chirurgia e di medicina*; *il seminario teologico e filologico, la scuola di artiglieria e del genio*; la *scuola di mineralogia* (Bergwerks-eleven institut); il *seminario per istruire missionarii*; quello *pe' maestri di scuola*; il *collegio di Luisa* per educarvi le institutrici; il *ginnasio di Gioacchino*, quello di *Federico-Guglielmo* con le *scuole reali* (Realschulen), e quattro altri; la *scuola reale veterinaria*, una delle più celebri di Europa; la *scuola de' mestieri*, quella delle *belle arti*; l' *accademia di canto*; l'*instituto de' sordi-muti*, ecc., e molti altri instituti di pubblica istruzione. Vengono in appresso l' *accademia reale delle scienze*, l' *accademia delle belle arti*, e quella *delle scienze meccaniche e d' architettura* (mecanische Wissenschaften und Baukunst) con le scuole che già menzionammo; la *società di storia naturale*, quelle *di medicina e chirurgia, di fisica, farmacia e medicina*; la *società filomatica* e la *germanica*; quella di *geografia*; e la *società d' orticoltura*, la quale, non ostante la recente sua istituzione, mise in luce 27 volumi di memorie. Giova l' accennare al lettore, nel fatto di società botaniche, che quasi tutte le unioni di siffatta maniera uniscono alla loro annua festa *esposizioni di fiori e di frutti*, e distribuiscono premii. Le più belle sinora furono, a nostro avviso, quelle di *Berlino* e di *Vienna*. Nel 1831 si fece la prima esposizione a Parigi nelle Tuiglierie. Si potrebbe dire che il magnifico edifizio de' signori Lodvige a *Londra*, quello del sig. Parmentier a *Enghien* nel Belgio, ed il giardino botanico di *Edinburg* offrono un' esposizione permanente. Berlino è ricca di biblioteche: noi accenneremo la *biblioteca reale*, una delle più copiose di Europa; quella dell' *accademia reale delle scienze e delle belle arti*; quella dell'*uffizio statistico*; quelle del *ministero della giustizia, dell'interno* e *degli affari esteri*, ed altre 23 *biblioteche pubbliche* o appartenenti a corporazioni. Nomineremo poscia l' *osservatorio*, il *gabinetto di storia naturale*, uno de'più ricchi di Europa soprattutto per gli uccelli e i pesci; l'*orto botanico*, che è forse il meglio fornito che esista; il *gabinetto di medaglie*, la *galleria de' quadri e di statue* al museo ecc.; il *museo egiziano* fondato e composto recentemente dal re regnante con la compera della bella collezione fatta dal generale Minutoli ne'suoi viaggi, e di quella più ragguardevole, che fece in Egitto il signor Passalacqua, la quale, ricchissima di obbietti riguardanti gli usi religiosi, civili e funerarii degli antichi Egizii, suppellettili, ed utensili di ogni genere, è notabile principalmente pel complesso di obbietti scoperti in una camera sepolcrale, ove quel giovine viaggiatore fu il primo a porre il piede. Quella tomba, che è senza dubbio una delle scoperte archeologiche più importanti che siansi fatte a' tempi nostri, è composta di tre grandi feretri di legno, concentrici, cioè incassati l' uno nell' altro, l' ultimo de' quali conteneva il cadavere essiccato di un gran sacerdote. Le due barche dipinte e scolpite in

legno di sicomoro, fornite di tutti i loro attrezzi, con sopravi statuette trovate nella camera sepolcrale, sono del più gran momento, siccome quelle che ci danno un' idea esatta della più antica navigazione sopra il Nilo, della quale si avevano soltanto descrizioni generali o pitture e bassi-rilievi sopra gli antichi manoscritti, e sui monumenti, che lasciavano ancora troppo a desiderare: e sono esemplari preziosi, che ci ritraggono fedelmente tutte le particolarità delle cerimonie usate presso gli Egizii in un funebre convoglio sopra il Nilo, e il modo con cui si costruivano le barche per navigare su quel fiume, tremila anni fa, e gli stromenti e l' arte con cui si conducevano. Vuolsi aggiungere che se il museo egizio della capitale del Piemonte si rende singolare fra tutti gli altri pe' suoi monumenti storici, e se quello del Louvre menzionato in altro luogo è superiore agli altri per la ricchezza delle materie, per la magnifica *collezione di manoscritti sopra papiri* e qualche brano di scultura di massima importanza, quali sono il famoso *Zodiaco di Denderah*, la *tomba di Ramsete IV*, e la *muraglia numerica* del tempio di Karnac, vera statistica descritta in tavole delle rendite dell' Egitto in tre epoche comparate; il museo di Berlino li supera tutti per la scelta degli obbietti, che ricordano gli usi di quel popolo antichissimo.

Fuori della porta di Brandeburgo trovasi da un lato il *Thier-Garthen*, che è per Berlino quanto il *Prater* per Vienna e il bosco *di Bologna* per Parigi: e dall' altro lato l' *Exercier-platz*, specie di campo di Marte, ove le truppe fanno i loro militari esercizii. Più lungi dintorno a Berlino, ma dentro un cerchio di sole 20 miglia di raggio trovansi: Stralau, piccolissimo villaggio di 76 abit. sulla Sprea, la cui pesca nel mese d' agosto vi attira un gran numero di persone; e molti Berlinesi vi hanno le loro ville. — Schöneberg, villaggio di 700 abit., con un *orto botanico*, una *scuola di orticoltura* e molte ville dei Berlinesi. — Rüdersdorf, villaggio di 450 abit., importante per le sue grandi *cave di pietra calcare*, e per le grandi *fornaci* da cuocer calce.— Potsdam, che descriviamo più sotto, e Straussberg, piccola città di 3,700 abitanti, importante per le molte fabbriche di panni e per l' *ospizio degli invalidi*. — Französisch-Buchholz, picciola terra, ma deliziosa, abitata in gran parte da una colonia di Francesi.—Schönhausen, con un *castello* ed un *giardino reale*. — Carlottenburg, sulla Sprea, piccola città di 6,000 abit., ragguardevole pel magnifico palazzo reale edificatovi da Federico II, e pel superbo *mausoleo* eretto ne' suoi giardini ad onore della regina Luisa.—Spandau, fortezza importante, al confluente della Sprea con l' Havel; popolazione 7,000 abit. — Oranienburg, sull' Havel; notabile per l'ospizio degli orfani, e la grande fabbrica di acido solforico. — Tegel, per la bella villa dei celebri baroni Alessandro e Guglielmo d' Humboldt. Köpnick, sopra un' isola della Sprea, con un castello, un bel giardino e circa 2,000 abitanti.

Potsdam, sull'Havel che si passa sur un magnifico ponte di ferro: essa è capo-luogo del governo e la seconda *residenza reale*, e potrebbesi chiamare il *Versaille della Prussia*, per la maestosa bellezza delle facciate delle case, pel magnifico *castello reale*, pel bel *ponte di ferro* (Feltower-brucke), per molti edifizii, per la sua industria e per molti instituti letterarii e di beneficenza. Citeremo almeno il *palazzo municipale*, l' *albergo degli esercizii* (Reit-und-exercierhaus), l' *ospizio degl' invalidi*, il *casino* edificato nel greco stile, il *teatro*, l' *albergo dei cadetti*, e i due magnifici *ponti di*

ferro. Questa città rendesi anche singolare per la svariata sua industria e per gl'istituti letterarii; convien accennare soprattutto il *ginnasio*, il *seminario* pei maestri di scuola, la *società economica della Marca* che possiede una biblioteca, ed una collezione di modelli; la *scuola d'industria* e quella d'*orticoltura* con un semenzajo di piante indigene. Stimasi presentemente più di 38,000 abit. la sua popolazione, nella quale sono compresi i militari come in tutte le altre città della Monarchia Prussiana.

Nei prossimi dintorni di Potsdam, trovasi: il Castello di San-Souci, favorita dimora di Federico il Grande; il Palazzo Nuovo (Neue-Palast) e il Palazzo di marmo: queste tre *abitazioni reali*, come pure il *giardino*, sono degni dell'attenzione particolare del viaggiatore; in quello di *marmo* che si reputa il più bello, vedesi un'immensa sala tappezzata d'ogni specie di conchiglie. Pfauen Insel (isola dei Pavoni) è notabile per la bella villa reale, prediletto soggiorno della defunta regina Luisa; i dintorni del lago, su cui è situata quest'isola offrono una magnifica prospettiva; ed è quella una vera oasi in mezzo alle sabbie della Marca. — Klein-Glienike, piccolo villaggio, notabile pel ponte sopra l'Havel, e per la bella villa del principe Carlo di Prussia.

Le altre città più notabili del governo di *Potsdam*, sono: Brandeburgo sull'Havel, città di 15,000 abitanti, florente per la sua industria ed il suo commercio; essa ha un *ginnasio*, un *collegio dei nobili* (Ritter accademie), una *biblioteca*, ed una *prigione*. — Perleberg, sulla Stepenitz, piccola città di 3,300 abit., che fu il capo-luogo della Marca di Priegnitz. — Rathenau, piccola città non distante dall'Havel, con un *ginnasio*, e 5,600 abit.—Trauenbriezen. con 4,200. — Luckenwalde, con 4,600 e numerose fabbriche di panni. — Wretzen sul Vecchio-Oder con 5,300 ab. Ne'suoi dintorni vedesi *Möglin*, villaggio notabile pel celebre *istituto di economia rurale del signor Thaer*, fondato nel 1804 e continuato dopo la sua morte dal suo figliuolo e dal professoro Körte. È a buon diritto stimato il più antico ed uno dei più importanti dell'Europa. Egli è a guisa di questa celebre scuola d'agricoltura, instituita da prima a Celle nel regno di Hannover, che si vide nascere l'instituto del signor *Felleberg* a *Hofwyll* vicino a Berna; quello di *Hohenheim* vicino a Stuttgard, le scuole di *Schleisseim*, nei dintorni di Monaco, e di *Idstein* nel ducato di Nassau, del pari che quella di *Tharandt* vicino a Dresda, e quella di *Tieffurt* non lungi da Weimar, alla quale succedette quella di *Jena*, creata ultimamente dal professore Schulze. Il re di Prussia fin dall'anno 1819 innalzò il bell'istituto del sig. Tbaer al grado di accademia reale di agricoltura.

Neustadt-Eberswalde, piccola città di 4,200 abit., florida per industria, per le sue *acque minerali*, e pel canale di *Finow*, che le è presso. L'*accademia reale delle foreste* di Berlino vi fu trasferita nel 1830, alla quale si aggiunse un *istituto delle foreste* (Forstlehr-Institut). Ne'suoi dintorni trovasi una grande *fucina reale di rame*, e di *zinco*, e il villaggio di *Egermühle*, importante per la grande *fabbrica reale di ottone*.—Neu-Ruppin, bella città industre di 8,600 abit., sul lago di Ruppin, con un *ginnasio*.—Freienwalde, con 3,100 abit., importante per le *acque minerali* de'suoi dintorni e per la grande *fabbrica di allume* che si fondò; Neustadt, detto *an der Dosse*, con 846 abit., per la *mandria reale*, per la grande *fabbrica di vetri*, e per l'*edifizio metallurgico* situato nella sua vicinanza, in cui si separa l'argento dal rame. — Wittstock, sulla Dosse, con molte *manifatture di panno*, e 4,700 abitanti. Ne'suoi dintorni è situato *Zeclin*, picciol borgo di 400 abit., con una *fabbrica di vetri*, rinomata per la beltà de'suoi lavori.—

Prenzlow, con un *ginnasio* , una *casa di bagni a vapore* , e 8,800 abit. — Jüterbock, con *molte fabbriche di tela*, e 4,100 abitanti.

Francoforte , bella città di mediocre ampiezza , situata sull' Odero , capo-luogo del governo di Francoforte, e sede del tribunale di appello con 29,000 abitanti; la sua industria, ed il florido commercio sono favoriti da tre fiere e da tre canali , che fanno comunicare l' Odero con la Vistola e con l' Elba. Essa possiede un *ginnasio*, un *instituto per le ostetrici*, una *società di economia rustica*, ed una *casa di correzione e lavori forzati*. Vuolsi accennare ne' suoi dintorni un bell' *edifizio di bagni* vicino alla *sorgente minerale* scoperta nel 1821.

Le altre città e luoghi più notabili del *governo di Francoforte* sono: Fürstenwalde, sulla Sprea, piccola città con 4,300 abit. — Cottbus, sul medesimo fiume, con un *ginnasio*, e 6,600 abitanti ; Zuellichau, con un *pedagogium*, e 4,700 abitanti ; Landsberg, sulla Wartha, con 9,000 abitanti, un *ginnasio*, una *casa di correzione e di lavori forzati*, ed un *semenzajo d'alberi fruttiferi*. Tutte queste piccole città son notabili per la loro industria e massime per le numerose fabbriche di panni. Poco lungi da Landsberg vedesi *Wietze*, villaggio di 1,100 abit., importante per la sua grande *magona*, e per la quantità di lavori di ferro fuso che escono da essa. — Kustrin, piccola città di 4,700 abit., situata sull'Odero, con un *ginnasio*: è di gran momento per le sue *fortificazioni* ; Friedberg. con 3,300 abit., piccola città importante per la vicinanza della miniera di ferro e della grande magona reale di *Zanzhausen* ; Guben, sulla Neisse, città industre con un *ginnasio*, e 7,300 abit. — Königsberg, con un *ginnasio*, una bella *chiesa*, e 4,200 abit.; Sorau, con 4.400, e Lubben, con 3,900. sono piccole città importanti per la loro industria ; Luckau, con un *ginnasio*, e 3,100 abit. ; essa era la capitale della Bassa-Lusazia.

Stettin, sull' Odero, piuttosto bella città, piazza forte , capitale della provincia di Pomerania, capo-luogo del governo di Stettin, e sede del suo tribunale di appello. Il *palazzo reale*, ed il *palazzo degli stati* (Landschafthaus) sono i principali suoi edifizii. Stettin si distingue per la sua industria e specialmente pel commercio : abbiamo già accennato che è uno dei primi posti marittimi della monarchia. Fra le pubbliche istituzioni convien accennare il *ginnasio* con una biblioteca ed una specola ; il *seminario* pei maestri di scuola; la *scuola maggiore* (seminarium für höhere Schulen); la *scuola di nautica*, la *società di storia e di antichità della Pomerania* e la *ragguardevole biblioteca* nel palazzo degli Stati. La sua popolazione attuale oltrepassa 48,000 abitanti.

Ne' prossimi dintorni e in un raggio di 23 miglia trovansi : Damm (Alt-Damm), piccola città di 2.400 abit., importante per le sue fortificazioni comprese nel sistema di quelle di Stettin.—Golnow,con molte fabbriche di panni e 3.000 abit. — Stargard, sull' Ihna, con un *ginnasio*, e 9.000 abit., che si distinguono per moltiplice industria. — Passewalk sull' Ucker, piccola città alquanto mercantile con 4,600 abitanti.
Le altre città e i luoghi più notabili del *governo di Stettin*, sono: Anclam, piccola città di circa 6,000 abit., sulla Peene, importante pel suo commercio marittimo. — Demmin, con 4,200 abit., Greifenhagen, con 4,300 e Treptow ,

con altrettanti. si distinguono per la loro industria.—SWINEMÜNDE, sull'isola di Usedom, è una piccola ma bella città di 3,600 abit., con una bella *chiesa*, florida pel suo commercio e pe' suoi bagni di mare assai frequentati. Vi si costruiscono navi mercantili: il suo porto che poco anzi fu migliorato d'assai e ampliato, reputasi come porto di Stettin.

STRALSUND, capo-luogo del governo di tal nome, e anticamente della Pomerania Svezzese, piazza forte, industre e mercantile, situata sullo stretto di Gellen che la separa dall' isola di Rügen: essa non è congiunta al continente se non se per mezzo di ponti. La *chiesa di Maria*, il *ginnasio* con una biblioteca ed un medagliere; i *bagni di mare*, il *battello a vapore* che fa regolarmente il viaggio da Stralsund a Ystad in Isvezia e *viceversa*, i *cantieri* e il *porto* vogliono essere menzionati. Popolazione, 18,000 abitanti.

Le altre città e luoghi più ragguardevoli del *governo di Stralsund* sono: GREIFSWALDE, piccola città di 8,000 abit., alquanto mercantile. L'*università*, con una ricca *biblioteca*, un *gabinetto di storia naturale*, un *orto botanico*, un *osservatorio*, ed altri istituti che ne dipendono; il *ginnasio*, il *seminario* pei maestri di scuola, sono i precipui suoi instituti letterarii. — WOLGAST, con un porto e 4.000 abitanti, e BARTH con 3.800.

Nell'isola di *Rügen*, che è la più grande delle isole appartenenti alla Germania, nomineremo BERGEN, piccola città di 2.400 ab.; PUTTBUS, bel *palazzo* appartenente al *principe di Puttbus*, cospicuo per la sua collezione di antichità nazionali, di vasi etruschi e per la sua galleria di quadri.—ARKONA, che è la punta settentrionale della Germania, presso la quale elevasi un bel *faro*; vi si veggono ancora gli avanzi delle muraglie dell' antica fortezza Slava, di cui quel capo ritiene il nome.

Il governo di Cœslin, non ha che piccole città; noi nomineremo le seguenti che sono le più notabili: COESLIN (Köslin), piccola città di quasi 6,000 abit., ben fabbricata anzi che no, industre, capo-luogo del governo: ha un *ginnasio*, un *seminario* pei maestri di scuola, e la *società economica della Pomerania*.

COLBERG, piazza forte e mercantile, situata sulla Persante, poco lungi dal suo sbocco nel Baltico che vi forma un porto; essa possiede una *salina*. ed ha presso a 6,000 abitanti. — RÜGENWALDE, con un porto e 3,200 abit. — STOLPE, con un porto e quasi 6,000 abit., che si distinguono per industria e fanno un commercio alquanto esteso.

BRESLAVIA (Breslau), al confluente dell' Ohlau con l' Oder, città molto mercantile e industre, capitale della provincia di Silesia e del governo del suo nome, sede del tribunale di appello di quest' ultimo, come pure di un vescovo cattolico. L' *università* con la sua ricca biblioteca, il *museo*, l' *osservatorio*, l'*orto botanico*, l'*anfiteatro di anatomia*, i *gabinetti di medaglie, di quadri e di antichità*, la *scuola delle belle arti, d'architettura e di mestieri* (Kunst-Bau und Handwerksschule); quelle *dei sordi-muti*, *di chirurgia*, *di ostetricia*; i due *seminarii* pei maestri di scuola, e i quattro *ginnasii*; la *società per l'istruzione nazionale* (Fur Vaterlaendische Kultur), la *società di storia e di antichità della Silesia*, la *società degli artisti* e la *società filomati-*

ca, sono i suoi principali instituti letterarii: vuolsi aggiugnere che la società nomade dei naturalisti tedeschi vi tenne la sua adunanza annua nel 1833. La *cattedrale* di gotica architettura ardita non meno che semplice; la bella *chiesa di Nostra Signora;* quella *della Croce;* la *chiesa* dianzi *dei Gesuiti;*la *chiesa evangelica di Santa Elisabetta*, con l' alta sua torre e l'enorme campana; i superbi edifizii del dianzi *convento degli Agostiniani;* l' elegante palazzo di *Schoenborn*, già *Hatzfeld*; il *palazzo vescovile*, il *palazzo municipale*, l' *università*, la *dogana*, la *borsa*, la *zecca*, sono gli edifizii più notabili che ornano questa città. Fra le sue piazze è da menzionare quella di *Trauenzien*, con la statua di questo generale, e quella di *Blücher*, che prima nominavasi *Salzring*, nella quale è il monumento di bronzo innalzato a quel guerriero. Le contrade *Albrecht* nella città, e *Friedrich-Wilhelm* ne' sobborghi sono le più belle. Breslavia gode del titolo officiale di *terza capitale della monarchia;* ma ne è in fatto la seconda per tutti i rispetti: la sua popolazione è presentemente più di 116,000 abitanti.

Ne' suoi prossimi dintorni, e in un raggio di 26 miglia, trovansi: Altscheitnitz, piccolo villaggio di 323 abitanti, situato sull' Oder, con un bel *giardino*; esso è un luogo di delizia o passatempo per gli abitanti di Breslavia.— Dyhrnfurt, picciol borgo di 1,200 abitanti, con una celebre *tipografia* ebraica, una *fonderia* di caratteri e un bel *parco*. — Neumarkt, piccola città di 3,200 abitanti. Zobten, con 1,300, ed un *santuario;* assai vicino s' innalza a forma di cono lo *Zobtenberg*, sulla cui sommità fu costruita una *cappella* visitata da un gran numero di pellegrini. — Strehlen, con 3,400 abitanti. Ohlau, con 3,700 e Namslau, con 3,500, si distinguono per la loro industria.—Brieg, sull' Odero, con 11,000 abitanti, florisce per le sue fabbriche e pel commercio; la *chiesa di san Nicola* è ragguardevole massime pel suo bell' organo. — Oels, piccola città di 5,300 abitanti, capitale del principato di Oels, appartenente al duca di Brunswick; essa ha un celebre *ginnasio*, ed un bel *palazzo* ducale con una piuttosto ricca *biblioteca*.—Trepnitz, con 3,600 abitanti, ed una bella *chiesa*, che appartiene al cessato monastero dell' ordine dei Cisterciensi. Più lungi, ma sempre nel raggio e verso ostrolibeccio trovasi: Schweidnitz, piazza forte e città alquanto industre, situata sul Weistritz in uno dei più bei cantoni della Silesia; ha un *ginnasio*, un *teatro*, e più di 9,000 abitanti; la *torre* della sua *chiesa* cattolica parrocchiale è riputata la più alta di tutta la provincia, dopo quella di S. Elisabetta a Breslavia.—Reichenbach, con una *scuola di disegno* per gli operai e 4,300 abitanti. Ne'suoi dintorni trovasi *Bielau* (Langen-Bielau), riputato il più *grande villaggio della monarchia prussiana*, e rinomato per l'industria dei suoi abitanti, che sono più di 8,000; Peterswaldau, altro gran villaggio non meno industre con 4,200 abitanti.

Le altre città più ragguardevoli del *governo di Breslavia* sono: Munsterberg, piccola città di 3,300 abitanti, con *bagni sulfurei;* Glatz, piazza forte sulla Neisse, con un *ginnasio*. e 6,400 abitanti, senza la milizia. In un raggio di 9 miglia trovasi: *Silberberg*, piccola città di un migliajo d' abitanti, presso la quale sorge sulla sommità d' una montagna la celebre *fortezza di Silberberg*, i cui lavori sono scavati nella rupe; essa ha tre ordini di casematte e può contenere 5,000 uomini. *Frankenstein*, con 5,500 abitanti, che si distinguono per industria. *Wartha*, la cui popolazione non ascende a 900 abitanti, è notabile per la sua *chiesa di santa Maria*, santuario visitato ogni anno da gran numero di pellegrini. *Reichenstein*, situata a piè del Jauersberg, è importante per la sua ricca *miniera di arsenico*: la sua popolazione è minore di 1,500 abitanti. *Reinerz*, con 2,100 abitanti, possiede *acque mi-*

nerali, ed una grande *magona* ; *Neurode* ha 4,500 abitanti e parecchie fabbriche. Nomineremo ancora dal lato di Schweidnitz : Waldenburg, piccola ma bella città di 2,100 abitanti, con *miniere di carbon fossile*.—Salzbrunn, con 1,700, e Altwasser con 1,500, grossi villaggi importanti per le loro *acque minerali* e per le loro *miniere di carbon fossile*.

Liegnitz, al confluente dello Schwarzwald col Katzbach, città piuttosto industre e mercantile, capo-luogo del governo di Liegnitz, con un *ginnasio*, un *collegio reale*, con una biblioteca e collezioni scientifiche, e circa 12,000 abitanti.

Ne' suoi prossimi dintorni rinomati per la bella coltivazione e per gli abbondanti prodotti dei loro orti, e in un raggio di 12 miglia trovasi : Wahlstatt, villaggio di 350 abitanti, notabile per la battaglia data dai Tartari nel 1241, e per la vittoria che il maresciallo Blucher vi riportò nel 1813 : un monumento eretto nel vicino villaggin di *Eichholz* ricorderà ai posteri questo avvenimento ; Goldberg, città di 6,400 abitanti, importante massime per le sue molte fabbriche di panni ; Jauer, con 5,400 , possiede la *società patriotica di economia del principato di Schweidnitz* e *Jauer*.

Le altre città e i luoghi più notabili del *governo di Liegnitz* sono : Hirschberg, bella e piccola città di quasi 7,000 abitanti, non lontana dal Rober, florida per industria e per commercio ; essa possiede un *ginnasio* ; la sua *scuola evangelica* ha uno dei più grandi organi dell' Alemagna. Nei suoi dintorni e in un raggio di 8 miglia trovasi : *Warmbrunn*, picciol borgo di 1,900 abitanti, moltissimi dei quali sono impiegati a pulire il vetro e lo pietre ; i suoi *bagni caldi* sono assai frequentati. *Schreibergschau*, riputato come il più ampio villaggio della monarchia, per la posizione delle sue case, quasi tutte isolate : i suoi abitanti che sono 2,200 si distinguono per abilità in pulire il vetro e in fabbricare stromenti di musica ; il *Rabenstein*, roccia altissima, la *cascata* del Zacken e del Kocher, e la *Zukerschaale*, masso che pesa 200 quintali, e resta immobile sopra una base di due piedi quadrati, sono curiosità naturali, che trovansi nei dintorni di Schreibergschau.

Landshut presso il Bober, piccola città industre e alquanto mercantile, con 3,500 abitanti. Nei suoi dintorni è situato *Grüssau*, stata già badia dell' ordine dei Cisterciensi, con due belle *chiese*. Gorlitz, sulla Neissa, città industre e piuttosto mercantile, con 14,000 abitanti. Tra i suoi istituti scientifici e letterari vogliono nominare: il *ginnasio*, la *società delle scienze dell'Alta-Lusazia* divisa in due classi, la fisica e la storica; essa possiede una *biblioteca* ragguardevole e *collezioni* d' antichità, d' incisioni, di storia naturale e di medaglie ; essa pubblica un giornale ; la *società di storia naturale* che non è altro se non che un ramo della precedente, con collezioni riguardanti gli obbietti delle sue ricerche. Non è da dimenticare la *chiesa dei ss. Pietro e Paolo*, ragguardevole pel suo grande e bell' *organo* o per l' enorme sua *campana*. — Lauban, sul Queis, con un *ginnasio*, e 5,400 abitanti ; vuolsi far cenno della bella *chiesa di santa Croce*, di fresco fabbricata. — Muskau, piccola città di circa 1,600 abitanti, notabile pel *palazzo* con un bel *parco* del principe di Puckler, per la *società delle api dell' Alta-Lusazia* , e la grande *fabbrica di allume* situata nella sua vicinanza. Gross-Glogau, piazza forte e mercantile sull' Oder, con due *ginnasii*, una *società per la storia di Glogau* e 12,000 abitanti senza la milizia ; con questa la popolazione monta a 16,000 abitanti. — Grunberg, città oltre a 9,000 abitanti , florida per moltiplice industria e massime per le sue numerose fabbriche di panni. Neusalz, piccola città di 2,300 abitanti, che si distinguono per industria. —Sagan, vi-

cino al Bober, capitale del principato di Sagan, appartenente alla duchessa di Curlandia, maritata al conte di Schulenburg; essa ha un *proginnasio*, un *palazzo ducale* con un bel *giardino pittoresco* e 5,500 abitanti.

Nel *governo di Oppeln*, che possiede soltanto piccole città, nomineremo: Oppeln, piccola città situata sull' Oder, con un *ginnasio*, una *scuola per le ostetrici*, e 6,300 abitanti; essa è capo-luogo del governo.

In un raggio di circa 9 miglia trovasi: *Königshuld*, piccolo villaggio di 260 abitanti. importante per la sua grande fabbrica di molti obbietti di ferro fuso e di acciajo. *Malapane*, grande *magona reale*, che fornisce annualmente enorme quantità di lavori di ferro fuso e di ferraccio in verghe. Gleiwitz, piccola città di 5,000 abitanti, con un *ginnasio* ed una grande *fonderia reale* che impiega parecchie centinaja d' operai, e che nel 1826 fornì 29,137 quintali di ferro fuso sotto tutte le forme, dai ponti di ferro fino alle minutaglie ed ai lavori più fini che si riesce a fabbricare con questo metallo. Nei suoi dintorni è la gran magona detta *Kreuzberg-Hütte*.

Ratibor, sull' Oder, con un *ginnasio* e quasi 6,000 abit. — Neustadt con 4,800. Kosel, piazza forte sull' Oder, con 2,000 abitanti, senza il presidio. Leobschütz, piccola città industre, appartenente al principe di Lichtenstein, con un *ginnasio*, una *scuola di mestieri* (Handwerksschule) e quasi 5,000 abit. — Neisse, piazza forte al confluente della Biela con la Neisse, in un terreno paludoso, con un *ginnasio*, una *fabbrica reale* di armi, parecchie *fabbriche* di panni e tele, e più di 10,000 abit. Pless, capo-luogo del principato di Pless appartenente al duca di Anhalt-Cöthen; essa ha un bel *palazzo* e 2,200 abitanti. Beuthen, capo-luogo della signoria di tal nome, appartenente al conte di Henkel di Donnersmark; essa ha 3,000 abitanti, e non è da confondere con un' altra Beuthen situata sull' Oder nel governo di Liegnitz. Tarsowitz, con 2,800 abitanti, e vicino ad essa *miniere di ferro*, *di gialla. mina, di argento*, e *di piombo*. Non lungi trovasi *Königshütte*, grande magona. ove si lavora grande quantità di ferro non purgato, e di zinco. *Friedrichshütte*, con *miniere di piombo argentifero*.

Posen (Poznan), situata sulla Wartha, stata già capitale della Grande Polonia, e oggidì capo-luogo del gran-ducato e del governo del suo nome; città assai grande e florida pel commercio che tengono vivo le sue tre fiere annue; sede della corte superiore di giustizia del gran ducato e residenza di un arcivescovo che ha titolo di *Posen-e-Gnesen*. Essa possiede un *ginnasio*, una *scuola di mestieri*, un *seminario* pei maestri di scuola, un *seminario ecclesiastico*, una *scuola di ostetricia* ed altri letterarii instituti. La *cattedrale* e il *palazzo del comune* sono i suoi più notabili edifizi. Da qualche tempo si lavora intorno alle sue fortificazioni per farne una piazza da guerra. La sua popolazione che molto crebbe in questi ultimi anni, è presentemente maggiore di 40,000 abitanti.

Le altre città ed i luoghi più notabili nel *governo di Posen* sono: Meseritz, piccola città di 4,000 abitanti; Schwerin, che ne ha altrettante; Fraustadt, con 4,800 ed un *ginnasio*; Lissa (Polnisch Lissa) con 7.500, un *ginnasio*, ed un *palazzo* del principe Sulkowscky, a cui questa città appartiene; Rawitsch, con 7,600 ed un *ginnasio*: tutte queste città si distinguono per le loro numerose manifatture di panni e per la loro industria, specialmente Fraustadt, Lissa e Rawitsch. Per tale rispetto vogliensi pur nominare Birnbaum con 2,400 abitanti; Bojanow con 2,900; Zduny con 3,200; Ostrowo con

3,700, appartenente al principe di Radzivil, e Kempen con 4,800. — Krotoschin con 5,300 è capo-luogo del principato di tal nome appartenente al principo di Thurn-e-Taxis.

Il *governo di Bromberg* non possiede che città poco ragguardevoli; eccone le più importanti: Bromberg, capo-luogo del governo, situata sulla Brahe, al principio del canale di Bromberg, ossia della Netze, con un *ginnasio*, un *seminario* pe'maestri di scuola, e 8,000 abitanti senza la milizia.

Schonlanke, piccolissima città di 3,700 abitanti, importante per le sue fabbriche di panni. — Gnesne (Gniesno, Gnesen), piccola città mal fabbricata di 5,600 abitanti, riputata la più *antica città della Polonia*; essa dà il titolo all'arcivescovo che risiede a Posen; vi si tiene una fiera assai rinomata. — Inowraclaw (Jung Breslau dei Tedeschi), piccola città alquanto industre con 3,700 abitanti, de'quali più della metà sono Ebrei.

Koenigsberg, sul Pregel, presso la sua foce, capo-luogo della Prussia e del governo del suo nome, come pure del tribunale di appello; essa è una grande città con contrade diritte e generalmente larghe e molte case fabbricate sopra palafitte. Fra i suoi molti instituti scientifici e letterarii nomineremo: l'*università*, l'*orto botanico*, il *gabinetto di storia naturale*, l'*osservatorio*, uno de'più celebri di Europa, la *biblioteca pubblica dell'università*, quella di *Wallenroth*, i due *ginnasii*, la *scuola de'maestri*, il *seminario pe' teologi e pei maestri di scuola*, l'*istituto de' sordi-muti*, la *società reale di letteratura tedesca*, la *società di fisica e di economia*, con una biblioteca, una collezione di modelli e di storia naturale. I suoi più belli edifizii sono: il *teatro*, la *borsa*, il *palazzo municipale di Kneiphof*, il *castello* con la sua torre altissima, l'*arsenale* e la *gran sala moscovita*, ragguardevole solo per la sua straordinaria ampiezza. Kœnigsberg fa un commercio ragguardevole, e la sua popolazione è presentemente maggiore di 76,000 abitanti.

Fra i luoghi notabili situati in un raggio di 26 miglia, nomineremo: Fischhausen, piccola città di 1,500 abitanti.—Pillau, situata su di una penisola all'entrata del Frisch-Haff, è per così dire il *porto di Kœnigsberg*; perciocchè quivi si fermano le navi, le quali per la poca profondità del Frisch-Haff e del Pregel, non possono andare sino a Kœnigsberg : questa circostanza la rende molto mercantile non ostante il picciolo numero dei suoi abitanti che non somma 4.009 ; vi si costruiscono molte navi mercantili — Taplau. sul Pregel, piccola città di 3.000 abitanti; Welau, con 3,100; Labiau, con 3,300., Preussisch-Eylau, con 2,100 ; nella sua vicinanza nel 1807 si combattè la memorabile battaglia che durò due giorni.

Le altre città e i luoghi più notabili del *governo di Kœnigsberg* sono: Memel, città florida per la sua industria e massime per commercio, situata all' entrata del Kurische-Haff; essa ha una *scuola d' industria*, una *società di musica*, molti *cantieri*, e forse il più bel *faro* della monarchia, della quale è la *città più settentrionale* ; la sua popolazione presente è quasi di 10,000 abit.; nel 1828 essa non era che di 8,833.—Braunsberg, sulla Parsage, piccola città piuttosto mercantile , con 3,700 abitanti , un *liceo* , ossia *facoltà teologica* e *filosofica* pei cattolici (Lyceum Hosianum), un *ginnasio*, un *seminario vescovile*, un *collegio reale*, ed un *seminario* pei maestri di scuola. Non lungi è situata la piccola città di *Frauenburg*, con circa 2,000 abitanti;

è la cattedrale del vescovo di Ermeland, e vi si vede la tomba del celebre *Copernico* morto nel 1543.—Heilsberg, sull'Alle, piccola città di 4,100 abitanti, con un bel *palazzo* ove risiede il vescovo di Ermeland, il quale dimora pure per qualche tempo in quello del villaggio di *Schmolainen* situato nei suoi dintorni. — Morungen, piccola città di 2.400 abitanti, con una *società economica*, patria del celebre *Herder*. — Rastenburg, con un *ginnasio* e 3,800 abitanti.

Ecco le città e i luoghi più notabili del *governo di Gumbinnen*: Gumbinnen, piccola città di 7,000 abitanti, situata sulla Pissa capo-luogo del governo, con un *ginnasio*, una *biblioteca* ed una *scuola di ostetricia*.

Insterburg, al confluente dell'Angerapp e dell'Inster, città alquanto industre con una *scuola maggiore* (Hohere-Stadtschule), e 7,400 abitanti. — Lyck, con un *ginnasio* e 3,300 abitanti. —Tilsitt, al confluente della Tilse col Memel, città industre e piuttosto mercantile, con un *ginnasio*, e circa 12,000 abitanti. Essa è pure notabile pel trattato di pace tra la Francia, la Prussia e la Russia, che si fermò nel 1807.

Danzica (*Danzig* dei Tedeschi, *Gdansk* dei Polacchi), presso lo sbocco della Vistola in una posizione incantevole, ma fabbricata irregolarmente e senza buon gusto. Gli edifizii più notabili sono: la *cattedrale*, la *chiesa di Santa Maria*, il *palazzo municipale*, l'*arsenale* e l'*Arthur-Saal*. Fra i suoi instituti scientifici e letterarii citeremo: il *ginnasio accademico*, un altro *ginnasio* men ragguardevole, l'*instituto reale di nautica*, la *scuola di ostetricia*, quella *delle arti e del disegno*, la *società di fisica e di storia naturale*, con un bell'*osservatorio*, la *biblioteca pubblica*, e la *collezione di oggetti d'arte*. Il porto di Danzica è centro del commercio, dell'industria e dei prodotti della Polonia. Questa città possiede molte fabbriche, ed è ora la *prima piazza marittima di commercio della monarchia Prussiana*, ed una delle sue principali piazze forti; stata un tempo capitale della repubblica, essa è oggidì capo-luogo del vasto governo del suo nome. La sua popolazione, che nel 1814 era discesa a meno di 40,000 abitanti, è presentemente più di 62,000.

Ne' suoi prossimi dintorni e in un raggio di 16 miglia trovasi: Neufahrwasser, picciol borgo di 1,400 abitanti; esso è il *porto di Danzica*, ed è difeso dalla fortezza di *Münde* (Weischselmünde). — Ohra, bel villaggio di 2,708 abitanti situato sulla Radaune; vi si veggono molte belle ville appartenenti agli abitanti di Danzica. — Zoppot, piccol villaggio di 350 abitanti, con bei *bagni di mare*.—Hela, piccola città di 340 abitanti, posta all'estremità della penisola del suo nome e riguardevole per il bel *faro* che vi si edificò. Oliva, piccola città di 1,300 abitanti, con magone e molte belle ville appartenenti a quei di Danzica; vuolsi menzionare la grande e bella *chiesa* della già badia dei Cisterciensi.

Gli altri luoghi più ragguardevoli del *governo di Danzica* sono: Elbing, città alquanto grande situata sull'Elbing, importante per la sua industria, e più ancora pel commercio e la sua popolazione presentemente maggiore di 20,000 abitanti: essa possiede un *ginnasio* e alcuni *cantieri*. Marienburg, sul Nogat, piccola città piuttosto mercantile, con 5,600 abitanti ed un *seminario* pei maestri di scuola; lodasi molto il suo magnifico *palazzo*, ove risiedevano anticamente i *gran-maestri dell'ordine Teutonico*; il re lo

fece testè ristaurare; Stargard, piccola città di 3,000 abitanti ; lungi alcune miglia da essa trovasi *Pelplin*, piccolo villaggio di 400 abitanti, con una *badia*, sede del vescovo di Culm.

Nel *governo di Marienwerder*, che comprende solo città piccole nomineremo :

Marienwerder, piccola città, lungi due miglia dalla destra riva della Vistola, traverso la quale v'è un ponte di battelli ; essa ha un *ginnasio* , e una *scuola di disegno*, ed è capo-luogo del governo : vuolsi menzionare la sua vasta e bella *cattedrale*. Graudenz, situata sulla Vistola, con un *progymnasium*, una grande *casa di correzione*, che serve per tutta la Prussia occidentale, e 5,500 abitanti, senza la milizia e i prigionieri. Non molto lungi verso tramontana, vedesi la grande e forte *cittadella di Graudenz*.—Konitz, con un *ginnasio*, e 2,700 abitanti. Culm, con un *ginnasio*.un *seminario* per gli ecclesiastici, un *collegio di cadetti* (cadettenhaus) e 5,300 abitanti. — Thorn, piazza forte industre anzi che no e mercantile, situata sulla Vistola , con 11,000 abitanti senza la milizia; essa ne avrebbe quasi 14,000 se questa vi fosse compresa : fu la patria del celebre *Copernico*.

Magdeburgo, città fabbricata all' antica, ma ornata di molti edifizi notabili, situata sull'Elba, che si passa sovra tre ponti, capitale della provincia di Sassonia e del governo del suo nome ; essa è sede del tribunale d'appello di quel governo, ed *una delle più forti piazze di Europa*. I suoi principali edifizii sono : la *cattedrale* (Domkirche) , ragguardevole per la sua ampiezza, l' architettura, le due torri altissime, in una delle quali trovasi *una delle più grandi campane di Europa*, e per altre singolarità: il re presente vi spese più di 800,000 franchi per ristaurarla; il *palazzo del governo*, l' *arsenale*, la *dogana*, il *gran magazzino* o *deposito*, il *palazzo della posta*, il *Furstenwall*, bastione immenso lungo 600 passi e pieno quasi tutto di casematte, la *cittadella* ed altri lavori notevoli appartenenti alle fortificazioni. Il *pedagogium*, il *ginnasio* , la *scuola di commercio* , il *seminario* pei maestri di scuola, la *scuola d' arti e di architettura* (Kunst-und Baugewerksschule), quella di *ostetricia*, quella di *medicina e di chirurgia*, sono i suoi principali instituti letterarii e scientifici. Magdeburgo si distingue pure per la sua moltiplice industria e l'esteso commercio. La sua popolazione era nel 1828 di 44,000 abitanti, computatovi insieme il presidio di 5,000 uomini all'incirca; comprendendovi le due piccole città di *Neustadt* a tramontana, e di *Sudenburg* a ostro, le quali per la loro vicinanza si riguardano come suoi sobborghi , la sua popolazione ascendeva nel medesimo anno a 56,000 abitanti.

Ne' suoi prossimi dintorni e in un raggio di 20 miglia, trovasi: il Ponte di Federico-Guglielmo (Friedric-Wilhelms-brüche) sull' Elba , lungo la strada di Berlino notabile per la sua lunghezza. Gross-salza piccola città di 2,000 abit., notabile pei grandi lavori idraulici fatti nella sua *salina*, e per la *casa de' lavori forzati* ; Schönebeck, per la sua grande *fabbrica di prodotti chimici*, ove si preparano fino a 200 oggetti differenti ; e più ancora per le sue ricche *saline* annoverate fra le più grandi d' Europa ; esse occupano un migliajo d' operai : la sua popolazione oltrepassa oggidì 6,000 abitanti. Barby , piccolissima città di 3,000 abitanti : il suo celebre *pedagogium* e la sua *colonia di Hernhutters* non esistono più. — Calbe (Kalbe), piccola città sulla

Saale, con 4,200 abitanti; Stassfurt, con una *salina* e 1,600 abit. Alt-Haldensleben (Vecchio-Haldensleben) villaggio di 1,800 abit., situato sul Beber; esso è il teatro delle imprese industri e filantropiche del celebre *Nathasius* che comperò il *convento di Alt-Haldensleben*, ove si stabilirono in pochi anni fabbriche di porcellana e di stoviglie inglesi, di paste di mattoni, di birra, di prodotti chimici, una litografia, un vasto semenzajo, una biblioteca, una raccolta di strumenti fisici, e cangiò i 200 poveri abitanti di quei dintorni in 1,300 operai industri ed abili. *Hundisburg*, villaggio situato nei suoi dintorni, appartenente al sig. Nathasius, che vi formò un bel *gabinetto di oggetti d' arte* e *di storia naturale*. Neu-Haldensleben (Nuovo-Haldensleben), piccola città industre, con 4,200 abitanti, situata presso Alt-Haldensleben. Burg, città con più di 12,000 abitanti che si distinguono per industria, massime per le numerose fabbriche di panni: possiede una bella *casa di educazione pei poveri*.

Lo altre città e i luoghi più notabili del *governo di Magdeburgo*, sono: Halberstadt, sull' Holzemme, città industre e piuttosto mercantile, con circa 17,000 abitanti; la sua magnifica *cattedrale*, il *ginnasio*, il *seminario* pei maestri di scuola, e l' *instituto* per l'instruzione delle ostetrici, vogliono essere menzionati. In un raggio di 14 miglia trovansi: *Quedlimburgo*, città industre di 13,000 abitanti, con un *ginnasio*, un *istituto dei sordi-muti*, ed *acque minerali*; *Aschersleben*, altra città industre, con un bel *cimitero*, e 9,000 abitanti; *Wernigerode*, con un *ginnasio*, e 5,000 abitanti: nel bel *castello del conte di Wernigerode* vedesi una ricca *biblioteca*, ed un *gabinetto di storia naturale*. Il *Brocken* che s' innalza nelle sue vicinanze e le *magone* d'*Ilsenburg* e di *Schierke* aggiungono importanza ai dintorni di questa piccola città. Stendal, piccola città industre di 5,600 abitanti, stata un tempo capitale della Vecchia-Marca (Alt-Mark). Accenneremo ancora Gardeleben, con un *seminario* pei maestri di scuola e 4,300 abitanti; e Salzwedel, con un *ginnasio* e più di 6,000 abitanti, che si distinguono per industria.

Merseburg, città di mediocre ampiezza e mercantile, situata sulla Saale, con un *ginnasio*, una bella *cattedrale*, ove trovasi uno dei più grandi organi della Germania: essa è capo-luogo del *governo di Merseburg*; possiede un gran *semenzajo*, molte fabbriche, ed ha più di 8,000 abitanti. Lì vicino havvi una *razza reale di cavalli*.

In un raggio minore di 9 miglia trovansi: Lützen, piccola città di 1,400 abitanti; una gran pietra segna il luogo ove Gustavo Adolfo re di Svezia fu ucciso nella battaglia da lui data l' anno 1632. — Dürrenberg, villaggio importante per la sua *salina* e pei lavori idraulici fatti per agevolarne lo scavo. Lauchstädt, con circa un migliajo di abitanti ed *acque minerali* assai frequentate.

Accenneremo anche nel *governo di Merseburg*: Zeitz sull' Elster, piccola città industre di 7,000 abitanti, con *ginnasio*.—Kösen (Alt-Kosen), villaggio di circa 600 abitanti, importante pe' suoi *bagni minerali*, e per la sua *salina*. Sangerhausen, piccola città industre di 4,200 abitanti, con una *miniera di rame* vicina. — Wittenberg, piazza forte sull' Elba, che si passa per un gran ponte; essa ha 6,000 abit., e possiede un *ginnasio*, un *seminario* per l' istruzione dei predicatori, ed una *scuola di ostetricia*. Nella *chiesa* del castello vendonsi le *tombe di Lutero e di Melanchton*, e sulla piazza del mercato la *statua* colossale di bronzo di Lutero. — Eilenburg, sulla Mulda, piccola città industre di quasi 5,000 abitanti.—Düben, sul medesimo fiume, con 2,300 abitanti, notabile pel suo *instituto delle foreste* e di *economia rurale*

(Forst-und-OEkonomic-Institut). Ne'suoi dintorni è *Schwemsal*, villaggio d-480 abitanti, con una gran *fabbrica di alume*. — Torgau, piazza forte suli l'Elba, con un *liceo*, e 5,300 abitanti. — Mückenberg, piccol borgo di quasi 600 abitanti, presso il quale trovasi *Lauchhammer*, grande magona, che fornisce bellissimi lavori di ferro fuso, ed impiega 300 uomini: vi si vede un grande *obelisco di ferro* innalzato nel 1825. — Stolberga (Stolberg), nel-l' Harz, piccola città di 2,200 abitanti, con un bel *palazzo*, ove risiede il conte di Stolberg-Stolberg ; il *giardino* e la ricca *biblioteca* meritano di essere menzionati. Stolberga ha un *liceo*.

Halle, città fabbricata all'antica foggia, in sulle rive della Saale, nel governo di Merseburg, di cui essa è la città principale. La sua popolazione, comprendendovi quella delle due piccole città di *Glaucha* e di *Neumarkt*, un tempo separate ed ora unite al suo comune, ascendeva a 30,000 abitanti nel 1828. Fra gli obbietti più notabili, che offre codesta città, la quale si distingue per moltiplice industria, per commercio, e per la grande attività de' molti suoi torchi tipografici, nomineremo : la *chiesa di santa Maria*, la *torre rossa*, il *moritzburg*, la *macchina idraulica* (Wasser Kunst) per innalzare l'acqua che serve ai bisogni degli abitanti ; l'*edifizio dell' università*, le *miniere del sale*, sì ragguardevoli per le fogge, pel linguaggio e per gli usi de' minatori che le scavano, conosciuti sotto il nome di *Halloren*. Fra gl' istituti scientifici e letterarii voglionsi accennare: l' *università*, una delle più celebri di Europa con un museo, un osservatorio, una ricca biblioteca e i seminarii pedagogico e filologico; il grande *istituto degli orfani* (Waisenhaus) fondato da Franke, con un pedagogium, una scuola reale maggiore, una biblioteca, collezioni di arti e di storia naturale, una tipografia biblica, una libreria, ecc.; i due *ginnasii*. la *scuola di arti e d'architettura*, l'*istituto delle miniere* (Bergwissenschaftliches Institut), la *società di storia naturale* e quella *per la ricerca delle antichità nazionali* (Thüringisch-Sächsieges Verein für Erforschung der vaterländischen Alterthümer), formata da prima a Naumburg e trasportata in appresso in questa città : essa mise di già in luce parecchie dotte memorie.

Ne' suoi prossimi dintorni e in un raggio di 22 miglia trovasi: Giebchenstein, piccolo villaggio di 705 abitanti, ragguardevole per le tradizioni popolari scacciate intorno al suo *palazzo*, e perchè si reputa la più importante *possessione reale* di tutta la monarchia. — Merseburg, con altri luoghi descritti sopra.—Naumburg, sulla Saale, città industre, sede del tribunale d'appello pei governi di Merseburg, e per una parte di quello di Erfurt, con un *ginnasio* e 11,000 abitanti. Ne'suoi dintorni trovansi : *Pforta* (Schulpforta), picciola terra rinomata in tutta Germania pel suo celebre *collegio*, uno dei più antichi di Europa e dal quale uscirono Wolf, Klopstock ed altri grandi uomini. — Weissenfels, città industre di 5,600 abitanti, con un *ponte* sulla Saale ed un *seminario* pei maestri di scuola. Non lungi, *Rosbach*, villaggio notabile per le sue *miniere* di carbon fossile e per la vittoria riportata da Federico il Grande nel 1757.— Mansfeld, piccola città di 1,200 abitanti, importante perchè dà nome al contado così appellato, e per le *cave di Siebigerode*, che le sono vicine. Un po' più lungi trovasi a ostro *Eisleben*, città di circa 700 abitanti, con un *ginnasio*, un *seminario* pei maestri di scuola, *miniere* e *fucine di rame* ne' suoi dintorni ; vi si mostra la *casa* ove nacque Lutero nel 1483 ; a tramontana *Hettstadt* (Heckstädt), piccola città di 3,200 abitanti, con una grande *magona* e *miniere* vicine, donde si ricava molto

argento e rame. — Wettin, sulla Saale, piccola città di 2,800 abitanti, importante per le sue *miniere* di carbon fossile ; le miniere di *Löbejun*, piccola città di 2,000 abitanti ; e massime quelle di *Langenbogen*, sono assai più ricche. Il villaggio di *Rothenburg* è pure importante per la sua *miniera di rame* e per le sue *cave*. In questo medesimo raggio di Halle, ma fuori della monarchia, trovansi le città di Bernburg, di Koethen e di Lipsia descritte in altro luogo.

Erfurt, sulla Gera, piazza forte, città fabbricata all'antica, e abbastanza popolata per la sua estensione, specialmente in confronto di quanto era al fine del xvi secolo. La *cattedrale*, o sia la *chiesa di Santa Maria*, notabile per la sua architettura e per l'estensione, con una lumiera colossale, ed un' alta torre, in cui trovasi una delle più grandi campane di Europa , il *palazzo del governo* , e il *Packhof* , sono i suoi edifizii più ragguardevoli. Erfurt è capo-luogo del governo del suo nome, ed ha più di 25,000 abitanti, che si distinguono per industria e pel commercio che essi fanno degli oggetti delle loro fabbriche e de' prodotti dell' agricoltura ne'suoi dintorni assai florida. I principali instituti scientifici e letterarii sono: il *ginnasio cattolico*, il *ginnasio evangelico*, il *seminario* pe' maestri di scuola, l'*instituto de' sordi-muti*, la *scuola di arti e d' architettura*, la *scuola de'mestieri* , la *scuola di matematica* e quella *di commercio* , la *scuola superiore delle fanciulle* (höhere Töchterschule), quella *di ostetricia* ; la ricca *biblioteca pubblica*, la *collezione di oggetti d' arte e di storia naturale* , l' *orto botanico*, che apparteneva all' università soppressa nel 1816 , e l' *accademia reale delle scienze*. Questa città col suo picciolo territorio immediato è un vero interchiuso, essendo cinta dai paesi soggetti al gran-duca di Sassonia Weimar , al duca di Sassonia Gotha-Coburgo e ai principi della casa di Schwarzburg. In un raggio di 12 miglia trovansi le città di *Weimar* , di *Arnstadt*, e di *Gotha* descritte prima.

Le altre città e i luoghi più notabili del *governo di Erfurt*, sono: Langensalza, piccola città florida per industria e commercio, con una *scuola latina*, la *società di economia rustica della Turingia* , e più di 6,000 abitanti. — Nordhausen, situata a ostro dell' Harz, con un *ginnasio*, molte *fabbriche* e 10,000 abitanti che fanno un esteso commercio. — Mülhausen, sull' Unstrut, città assai mercantile con un *ginnasio*, molte fabbriche e quasi 10,000 abitanti. — Heiligenstadt, sulla Leina, un tempo capitale dell'Eichfeld, con un *ginnasio* e 3,800 abitanti ; ne' suoi dintorni la Leina forma una *cascata* abbellita dall' arte. — Suhla (Suhl), piccola città sul Lauter, in un cantone del Thuringenwald interamente separato dal resto del territorio prussiano , e propriamente un interchiuso nelle possessioni delle case ducali di Sassonia: i suoi 6,000 abitanti si distinguono per la loro moltiplice industria che fornisce gran numero di eccellenti oggetti al loro esteso commercio. *Schleusingen*, che trovasi nell' interchiuso medesimo, ha un *ginnasio*, una *magona di rame* e 2,400 abitanti.

Münster, sull' Aa, non lungi dall'Ems, un tempo capitale del vescovato sovrano di tal nome, ed ora della provincia di Vestfalia e del governo del suo nome. Essa è una città di 21,000 abitanti , alquanto industre e mercantile, ben fabbricata, sede di un vescovo cattolico, e del tribunale di appello del governo. L' *accademia Massimilianea-Fredericiana* con una facoltà filosofica e teologica pe' cattolici , il *seminario* per formare maestri

per insegnamento della gioventù israelitica, il *ginnasio* con una ricca biblioteca, la *scuola di chirurgia*, la *scuola veterinaria*, e quella *de' mestieri*, la *casa de' sordi-muti* e l' *orto botanico*, sono i suoi precipui instituti pubblici. La *cattedrale*, la *chiesa di San Lamberto*, e il *palazzo* dianzi *vescovile* sono gli edifizii più notabili: quivi nel 1648 si fermò il famoso *trattato di pace di Vestfalia*.

In un raggio di 16 miglia trovansi: Warendorf, sull' Ems, con un *progymnasium*, molte *fabbriche* di tela e 3,900 abitanti. Steinfurt, con un *palazzo* del principe di Bentheim e 2,300 abitanti, che si distinguono per la loro industria. Dülmen, con 2,200, appartenente al *duca di Croy*. Koesfeld, con un *ginnasio*, un *castello* e 3,000 abitanti, anticamente governati dal principe di Salm-Horstmar.

Le altre città più ragguardevoli nel *governo di Munster*, sono: Reina, sull' Ems, piccola città di 2,500 abitanti, ed un *palazzo* del duca di *Looz-Corswaren Rheina-Wolbeck*. Bocholt, piccola città di 4,200 abitanti, florida per molte *fabbriche* di cotone e di lana, con un *palazzo* ove risiede il *principe di Salm-Bocholt*. Recklinghausen, capo-luogo della signoria di tal nome, appartenente al *duca di Aremberg*, con un *ginnasio* e 2,300 abitanti.

Nel *governo di Minden*, che ha sole piccole città nomineremo:

Minden, sul Weser, che si passa sopra un bel *ponte* di pietra; essa è capo-luogo del governo, piazza fortificata e mercantile; la sua popolazione è maggiore di 12,000 abitanti. La *cattedrale*, il *ginnasio*, la *scuola di ostetricia*, quella dei *mestieri*, la *società Vestfaliana pei progressi della cultura nazionale* (Westphalische Gesselschaft zur Beförderung der Vaterländischen Cultur) vogliono essere menzionati. Ne'suoi prossimi dintorni vedesi la *Porta Vestfalica* (Westphalische pforte) formata dalle due montagne di *Jacobsberg* e di *Wittekindsberg*: su quest' ultima sorge una torre, ed al suo piè s' innalza un *obelisco* di pietra alla memoria di *Wittekind*. Più lungi trovasi *Bohlhorst*, villaggio importante per la ricca *miniera di carbon fossile* che vi si scava.

Le altre città più notabili di questo governo sono: Herford, piccola città di 6,600 abitanti, che fabbricano molta tela di cotone e di lino; essa ha un *ginnasio*, un *museo di antichità vestfaliche*, ed una *società storica*, che è una sezione della società vestfalica di Minden. Bielefeld, con un *ginnasio* e 5,500 abitanti, rinomati per le loro tele e per le pippe di magnesia carbonacea, conosciuta sotto il nome di *schiuma di mare*. Paderborn, piccola città di 6,000 abitanti, sede di un vescovo cattolico e del tribunale di appello del governo di Minden, con un *ginnasio*, un *seminario vescovile*, con una facoltà teologica e filosofica, una *scuola di ostetricia* ed una *società di storia e di antichità vestfaliche*. Vuolsi citare la *cattedrale* sotto la quale scaturisce il Pader che traversa la città, e a venti passi dalla sua sorgente è già tale da far girare mulini. Men lungi di 10 miglia è situata *Driburg*, piccola città di 17,000 abitanti, notabile per le sue *acque minerali* assai frequentate e i suoi bei *bagni*.

Nel *governo di Arensberg* nomineremo: Arensberg, piccola città di 3,200 abitanti, situata sulla Ruhr, con un *ginnasio*; essa è capo-luogo del governo.

Iserlhon, piccola città di circa 6,000 abitanti, che si distinguono per la

loro industria. Immensa copia di lavori d'ottone, bronzo, ferro, come guarniture di arredi, toppe, aghi, fibbie, ditali, corazze, filo di metallo, lavori di piastre, sono spediti da questa città in tutte le contrade del mondo. Lungi due miglia trovansi le ricche *miniere di giallamina*, che forniscono la materia a parecchie delle sue numerose fabbriche. In un raggio minore di 12 miglia contansi varî villaggi e parecchie piccole città, tutte notabili per la loro industria, di cui nomineremo solo le seguenti: *Altena*, piccola città di 3,700 abitanti, dei quali parecchie centinaja sono occupati nella fabbricazione del filo di ferro, delle spille, degli aghi per lavori a maglia e molte altre minutaglie.—*Hagen*, con 3,000 abitanti ed *acque minerali* ne'suoi dintorni. Qui avvertiremo che tutta la strada fino a Schwelm è sparsa di fabbriche ove si lavora e si foggia il ferro in tutte le forme.—*Unna*, piccola città di 4,000 abitanti; ne' suoi dintorni trovasi la *salina di Konigsborn*.

Le altre città e i luoghi più riguardevoli di questo governo, sono: Schwelm, piccola ma bella città, con un *ginnasio* e 3,000 abitanti, florida per la sua industria e per le sue *acque minerali*. Ne' suoi dintorni è situata la caverna detta di *Klutert*, notabile per la grande ampiezza, per lo numerose gallerie e per gl' intricati labirinti. — Dortmund, con un *ginnasio*, *acque minerali* e 4,500 abitanti; fu città imperiale. Poco lungi vedesi *Hörde*, con 1,200 abitanti, ed una ricca *miniera di carbon fossile*.—Soest, città fabbricata alla foggia antica, industre, con quasi 8,000 abitanti, un *ginnasio* ed un *seminario* pe' maestri di scuola; vi si scoprì poc' anzi una *salina*, ed havvene un' altra a *Sassendorf*, picciol villaggio di 600 abitanti. Più lungi trovasi *Werl*, piccola città di 2,800 abitanti, notabile per la sua *salina* e per l'*immagine* miracolosa della *santa Vergine* visitata ogni anno da molti pellegrini. Hamm, piccola città di 5,000 abitanti, con un *ginnasio* ed una *società economica*. Brilon, con un *progymnasium* e 2,800 abitanti, molti dei quali sono occupati nelle numerose fabbriche di chiodi, utensili ed altri oggetti.— Siegen, sul Seg, piccola città di 4,000 abitanti, importante per le sue fabbriche e per le *miniere di ferro* de' suoi dintorni. Non lungi è situato *Müssen*, villaggio di quasi 700 abitanti, situato sul Westerwald, notabile per le sue *miniere di ferro*, di *rame* e di *argento*, e pe'lavori fatti a fine di agevolarne gli scavi e l' uso.

Colonia, sulla sinistra riva del Reno, stata un tempo capitale dell'elettorato del suo nome e oggidì della provincia Renana, città forte, industre, e assai mercantile, sede di un arcivescovato cattolico e della corte superiore di appello per quella provincia. Questa grande città, stata già una delle più floride di Germania, corrisponde a *Colonia Agrippina* de'Romani ed era la capitale della Gallia Renana inferiore. Il *Burghof* è forse il luogo ove sorgeva l' antico *palazzo imperiale* de' Romani nel quale risedettero poscia talvolta i re de' Franchi. Le iscrizioni, le colonne, le statue, ecc. che vi si trovarono, furono trasportate in parte a Ingelheim nel medio evo per ornare il palazzo di Carlomagno; altri oggetti furono trasportati ad Aquisgrana, ed altri distrutti dagli Unni. Colonia aveva conservato sino al tempo in che la occuparono i Francesi, il *patriziato*, la *toga* de'consoli, i *littori*, ed altri usi che ancora ricordavano la dominazione romana. L'*acquidotto sotterraneo*, che dicesi s' estenda da Colonia a Treveri, e alcuni avanzi de'*pilastri del ponte* costruito da Costantino, visibili soltanto quando le acque sono basse, sono le sole ruine che risalgano al tempo dei Romani. Fra le cose notabili della città, il *duomo* tiene il primo luogo; benchè non ancora terminato, esso è uno de' più magnifici monumenti dell' antica ar-

chitettura tedesca: vi si scoperse non ha guari il disegno originale della sua facciata tracciato in doppio sopra pergamene alte 13 piedi; le sue volte altissime sono sostenute da colonne colossali; il prezioso e ricco monumento dei tre re ristaurato negli ultimi anni, le vetriate dipinte, la tavola dell' altare maggiore e la grande campana, sospesa in una delle due torri, le quali secondo il primo disegno doveano esser alte 500 piedi, sono le cose più ragguardevoli di questo tempio magnifico che coll'enorme sua mole innalzasi al di sopra di tutti gli edifizii della città. Vengono appresso la *chiesa di Nostra Signora*, il coro superiore della quale è del secolo VIII; la *chiesa di San Gereone*, con una grande cupola ammirabile per l' arditezza; la *chiesa de' santi Apostoli*, fabbricata nel secolo XI: quella di *San Pantaleone* nel X con gli avanzi di un ponte di pietra che univa Colonia con Deutz; quella di *San Cuniberto*, bella e grandiosa, la cui torre cadde nel 1830. Fra gli edifizi di altro genere sono da menzionare: il *palazzo municipale*, con la sua bella facciata e la sua grande sala, in cui si raunavano un tempo i membri della potente confederazione commerciale conosciuta sotto il nome di *Hanse*, uno dei potentati preponderanti di Europa nel medio evo; la *borsa nuova*, edificata in questi ultimi anni ed aperta nel 1820; la dianzi gran *Dogana Gurzenich*, oggidì deposito delle mercanzie, e peso pubblico: vi si vede un'immensa sala; il *teatro* rifabbricato interamente nel 1828 sull' area dell' antico; il *palazzo di giustizia*, i cui fondamenti furono gettati nel 1824 ed il vasto *edifizio*, dianzi *collegio de' gesuiti*. Colonia ha molti istituti scientifici e letterarii, fra i quali sono principalmente da nominare: il *ginnasio cattolico*, il *ginnasio evangelico*, il *seminario arcivescovile*, l' *alta scuola borghese* istituita, non ha guari, per l' insegnamento delle scienze necessarie alle classi che non hanno bisogno di studii filologici; la *biblioteca* del ginnasio cattolico, quella del seminario arcivescovile che sarà aumentata dei molti libri che compongono la biblioteca dell'arcivescovo presente; la ricca *biblioteca* e il superbo *museo* legato alla città dal defunto professore Wallraf, consistente in quadri, stampe, antichità, minerali ed altre curiosità; il *gabinetto di fisica* del ginnasio cattolico, e l' *orto botanico*. Indicheremo altrove le numerose collezioni appartenenti ai privati. Si può riguardare Colonia come la città capitale della parte occidentale della monarchia Prussiana. Un ponte di battelli la riunisce con *Deutz*, che si ha per uno de'suoi sobborghi; questo è il *Tuitium* de'Romani; ha 3,700 abitanti e possiede quattro grandi *officine d'artiglieria*; le sue fortificazioni sono comprese nel sistema di quelle di Colonia. La sua grande ampiezza che la rende comodissima a farne un magazzino centrale per le provvisioni di ogni maniera necessarie ai numerosi eserciti; la sua situazione sul Reno tra Coblenza e Wesel, e nel punto dove vanno a riunirsi molte strade maestre, danno a Colonia una grande importanza strategica, per tutte le operazioni delle armate tedesche volte contro la Francia e il Belgio. Il governo prussiano se ne avvide, e dal 1815 non solo fece ristaurare le vecchie fortificazioni, ma le accrebbe d' assai colla fabbrica di parecchie *torri massimiliane*; in modo che, abbenchè non così forte come Coblenza, divenne una *piazza d'armi ragguardevolissima*. Colonia si distingue per una svariata industria, ed è il centro di un'immensa fabbricazione di quell'*acqua spiritosa*, conosciuta sì da gran tempo sotto il suo nome, e di cui si esporta ogni anno un *milione di fiaschi*. Il suo commercio è floridissimo, ed il suo *porto* fu dichiarato *franco*;

è anche sede della *compagnia di navigazione a vapore del* ***Basso-Reno.*** Nella state un *battello a vapore* ed un *battello accelerato* vi arrivano tutti i giorni da Magonza, e vanno ogni due giorni a Coblenza. Quattro volte la settimana un *battello a vapore* passa per Nimega e Rotterdam e va da Rotterdam a Colonia. La sua popolazione che nel medio evo era tanta da potere, a quello che si dice, armare 30,000 uomini, ed era molto diminuita durante l'occupazione dei Francesi, crebbe d'assai in questi ultimi anni: nel 1838 essa era già di 63,000 abitanti, comprendendovi il presidio e gli abitanti di Deutz; e oggi comprende 100,000 abitanti.

Ne' suoi prossimi dintorni ed in un raggio minore di 8 miglia trovansi: Deutz, già accennato come sobborgo di Colonia; Altenberg, dianzi badia, notabile per la sua chiesa riputata uno dei più bei monumenti dell'architettura tedesca, benchè di mediocre ampiezza; il re di Prussia la fece ristaurare nel 1817.—Mühlheim, presso il Reno, piccola città alquanto mercantile con 4,100 abitanti.— Brühl, con 1.600 soltanto, ma con un *seminario* pei maestri di scuola cattolici ed un bel *giardino*. Nei suoi dintorni è situato *Roisdorf*, villaggio di 500 abitanti, con un *palazzo* appartenente al principe di Salm-Dyck, ed *acque minerali* simili a quelle di Selters, e di cui nel 1826 furono esportate 100,000 bottiglie. Se si estendesse il raggio solamente a 22 miglia da Colonia, si troverebbero nel circolo descritto dal medesimo: Solingen, Elberfeld, Barmen, Dusseldorf, Neuss, Juliers; Bonn, e la più parte delle città e dei luoghi compresi nel rispettivo raggio di ciascuna di queste città che saranno descritte più avanti, come pure quelle che sono comprese nella parte orientale del circolo descritto intorno ad Aequisgrana.

Bonn (*Bonna* dei Romani), bella città situata in amena posizione sulla riva destra del Reno, che si passa sopra un ponte di barche. Gli edifizii più notabili sono: il *palazzo* ove risedevano un tempo gli elettori di Colonia; furono spese somme ragguardevoli per ristaurarlo e per acconciare codesto edifizio destinato alle lezioni dell'università, alla sua ricca biblioteca, al museo delle antichità renane e vestfaliche, ed alla collezione degli esemplari in gesso delle più belle statue antiche; la *cattedrale*, ossia *Münster*, che fu edificata nel XII secolo sull'area del tempio eretto dall'imperatrice Elena; il *palazzo municipale*; quello della *direzione delle miniere* per la Prussia Renana, ed il *teatro anatomico* edificato testè. Fra i molti istituti scientifici e letterarii di Bonna citeremo: l'*università*, una delle più celebri di Germania, con la biblioteca, il museo e la collezione dei gessi già menzionata; il *ginnasio*, la *scuola di commercio*, quella di *ostetricia*, l'*osservatorio*, l'*accademia dei naturalisti*, e la *società di storia naturale e di medicina del Basso-Reno*. Bonna aveva anticamente una celebre scuola di musica, e quest'arte vi fiorisce ancora. Quivi *Bethowen*, *Salomon*, ed altri maestri celebri ricevettero la loro prima educazione. La *libreria musicale* del signor *Simrock* con un istituto litografico è una delle più ragguardevoli di Germania. La popolazione di Bonna crebbe in questi ultimi anni; e nel 1828 era già più di 12,000 abitanti.

Ne'suoi prossimi dintorni e in un raggio minore di 6 miglia trovansi: Poppelsdorf, bel villaggio di 850 abitanti, col *palazzo* di *Clemensruhe* ed un bel *giardino*; vi si stabiliron le scuole per le lezioni di *mineralogia*, di *botanica*, e di *zoologia dell'università*, gli apparati di *fisica* e di *chimica*, il

ricco *gabinetto* e la *biblioteca di storia naturale*, come pure il bello e vasto *orto botanico*. Königswinter, piccola città di 1,900 abitanti, importante per le sue *cave di pietre*, dei cui prodotti si esportano quantità ragguardevoli. Siegberg (Siegburg). pe'suoi vigneti, e per la bella *chiesa* della badia di tal nome cangiata ora in un ospizio di pazzarelli : popolazione 2,500 abitanti. Fuori del raggio verso ponente e lungi 18 miglia da Bonna è situato Zulpich (Tolbiac, *Tolpiacum*), con circa 1,200 abitanti; questa piccola città e i suoi dintorni sono classici nella storia di Germania per la splendida vittoria quivi riportata da Clodoveo re dei Franchi sopra i Tedeschi, e per altri fatti non meno ragguardevoli.

Düsseldorf , capo-luogo del governo di tal nome, e sede di un tribunale di appello, città fabbricata sul Reno e sul Düssel, in una piacevole situazione, ed una delle più belle che trovinsi lungo il Reno. Stata sede dell'elettore Carlo Teodoro (morto nel 1799) per quasi un mezzo secolo, essa deve a quel principe istrutto e protettore delle belle arti, la più parte de' suoi abbellimenti. Più tardi essa fu capitale del gran ducato di Berg, e dal 1821 in qua essa è residenza del principe Federico di Prussia, nipote del re. Il vecchio *palazzo*, la *chiesa collegiata*, il *gran quartiere di cavalleria*, la *statua equestre*, maggiore del naturale, dell' elettore palatino *Guglielmo*, e la grande e bella *contrada di Neustadt* meritano di fermare l' attenzione del viaggiatore. Fra i pubblici istituti voglionsi nominare il *ginnasio*, la *scuola politecnica*, e la *nuova accademia di belle arti*, che nel 1822 succedette a quella che aveva fondata nel 1777 l'elettore Carlo Teodoro; essa possiede belle collezioni di quadri, disegni, stampe, ed esemplari in gesso dei capolavori dell' antichità : vuolsi però avvertire che i più bei quadri furono trasferiti a Monaco; vi si fanno esposizioni regolari dei parti più belli dell' arte ; l'insegnamento che vi si fa comprende il disegno, la pittura, l' intaglio in rame, l' architettura e la storia delle belle arti : l' *instituto architettonico del professore Schæfer* ne è un ramo particolare ; havvi inoltre una *scuola per gli artigiani costruttori* aperta le domeniche ed i giorni di festa. Vengono appresso la *biblioteca*, l'*osservatorio*, la *ricca collezione di stromenti di fisica* nell'antico collegio de'Gesuiti, e la *società delle belle arti pei paesi Renani e Vestfalici* (Kunstverein für Rheinland und Westphalen). In Düsseldorf sono molti amatori di musica ; nel 1818 vi si celebrò la prima gran festa musicale del Reno inferiore, che fu rinnovata poscia il giorno di Pentecoste alternatamente a *Colonia* , a *Elberfeld*, ad *Aquisgrana*, e a *Düsseldorf*. Questa città possiede una *zecca* ; si distingue per la sua industria, e fa un commercio di spedizione e di commissione assai ragguardevole: la sua popolazione è maggiore di 28,000 abitanti.

Ne' prossimi dintorni e in un raggio minore di 16 miglia trovansi moltissimi luoghi floridi per industria, e prolungando quel raggio di sole 4 miglia vi si comprenderebbero : Elberfeld, Barmen, Remscheid, Solingen, ed altre città assai notabili e per tale rispetto rinomate. In niun luogo dell'Alemagna, dice il signor *Schreiber*, si trova in una superficie della medesima estensione altrettanta industria, quanta in questa regione. Si contano oltre a 1,100 fabbricatori,ed il valore dei lavori di cotali fabbriche viene giudicato di 30,000,000 di scudi. Essa deve il distinto posto che occupa fra i paesi industriosi alle sue miniere di ferro, di rame, di piombo, di carbon fossile ; alla comunica-

zione interiore che è agevolata da parecchi piccioli fiumi, alla caduta delle acque che mette in moto un gran numero di fucine, e finalmente all'industria degli abitanti laboriosi la cui prosperità è riposta nello scavo e nella fabbricazione del ferro e dell'acciajo. La quantità del ferro scavato nel paese stesso non bastando ai bisogni delle fabbriche, se ne trae molto dal paese di Nassau. L'industria stendesi ancora ad altri oggetti: le manifatture di lana, le cure di refe di lino, le tintorie di refe di Turchia, i lavori di filatori di cotone, le fabbriche di nastri, di seterie, di merletti sono di grandissimo momento. Si può dire che il *paese tutto intero forma quasi una sola fabbrica* il cui commercio si estende in tutti i paesi del mondo. Ecco i luoghi più notabili che il nostro disegno ci permette descrivere nei dintorni di Düsseldorf, e in un raggio minore di 16 miglia: HOFGARTEN, con belle piantagioni ed un *orto botanico*. — JAEGERDORF, bel palazzo appartenente al *principe Federico di Prussia*, ampliato ed abbellito dacchè divenne suo soggiorno di state. — NEUSS, piccola città industre di quasi 7,000 abitanti; essa è il *Novesium* o *Nova-Castra* dei Romani: ha un *progymnasium* ed una *chiesa*, notabile per la sua antichità. — CREFELD, bella città, florida per le sue manifatture di seta, lana ed altri oggetti, che impiegano gran parte della sua popolazione, stimata più di 13.000 abitanti, e quasi 18,000 comprendendovi tutti i luoghi appartenenti al suo comune; i suoi dintorni sono pieni di giardini e di ville. — BENRATH, piccolo villaggio ragguardevole pel magnifico *palazzo* fabbricato dall'elettore verso la metà del secolo XVIII col dispendio di 700,000 scudi. — DORMAGEN, picciola terra sulla sinistra riva del Reno, che noi accenniamo perchè sembra che occupi il luogo dell'antica *Durromagus* dei Romani come lo mostrano le antichità trovate ne' suoi dintorni, e delle quali una parte compongono la ragguardevole *collezione del signor Delhofen*. — MUHLHEIM, piccola città di 6,408 abitanti, situata sulla Ruhr, florida per le sue manifatture di cotone, per la sua *fabbrica* di macchine a vapore e per gli *scavamenti* delle sue miniere di carbone, di cui essa fa notabile commercio. Assai vicino è il villaggio di *Saarn*, importante per la sua manifattura reale di armi. Più lungi, e fuori del raggio di Dusseldorf, vedesi *Werden*, sulla Ruhr, piccola città di 2,900 abitanti, notabile per la sua badia principesca convertita in *casa di correzione*, e per la vicinanza di una ricca *miniera* di carbone. Finalmente *Essen*, piccola città un tempo appartenente alla badia di tal nome, con un *ginnasio*, una *chiesa* riguardevole per la sua antichità, *miniere di carbon fossile*, una *fabbrica* di macchine a vapore e 5,300 abitanti.

ELBERFELD, situata fra montagne di mediocre altezza nella picciola e bella valle del Wipper. Benchè fin oltre la metà dello scorso secolo sia stata una terra di poco o niun rilievo, essa nondimeno vide crescere la sua popolazione oltre a 30,000 abitanti, ed è ora una delle più industriose, delle più ricche e mercantili città di Germania. Le tele, i panni, le stoffe di seta e di cotone, i merletti, i nastri di filo, di seta e di lana; i bottoni, le stuffe di ferro strutto ed altre minuterie occupano la più parte de' suoi numerosi artieri. Il nuovo *palazzo del comune* che sarà presto terminato, il *ginnasio*, la *scuola d'industria*, il *museo* ove si celebra la festa musicale menzionata nella descrizione di Düsseldorf e il nuovo *passeggio in riva all'Haardt* non sono da tacersi. Elberfeld è la sede della *società per gli scavi delle miniere del Messico*, e della *compagnia Renana delle Indie Occidentali*; questa non circoscrive alla sola America le sue spedizioni, ma da alcuni anni ne fa ancora per le Indie Orientali, per la Malesia (Arcipelago indiano), e per la China.

Le ultime case di Elberfeld sono quasi contigue alle prime case che appartengono a quella unione di bei villaggi situati sul Wipper, pieni di fabbricanti e di operai, che il re innalzò testè al grado di città sotto il nome di Barmen. Questi villaggi sono, oltre Barmen, *Gemarke*, *Wupperfeld*, *Rittershausen*, *Heckinghausen*, *Wuhlinghausen* e *Unterbarmen*, la loro popolazione riunita è più di 20,000 anime. Quanto dicemmo dell'industria di Elberfeld, vuolsi dire pure di Barmen. Aggiungeremo che calcoli recenti fanno ascendere a 50,000,000 di franchi il prodotto annuo delle fabbriche di codeste due città prese insieme.

In un breve raggio minore di 7 miglia trovansi intorno ad Elberfeld, oltre Barmen, che sopra abbiam descritto come città distinta: Remscheid, grande e bel villaggio, situato su di una montagna, recentemente innalzato al grado di città. La popolazione di tutto il suo comune è più di 9,000 abitanti, ed è sede dell'industria nei lavori di ferro in questa ragguardevole parte della Germania. In un raggio minore di sette miglia si contano 45 mazzi che fabbricano ogni sorta di oggetti di ferro necessari alla costruzione delle navi, la maggior parte dei quali passa in Olanda; somministrano inoltre quasi 800 oggetti di strumenti taglienti ed altri utensili, delle falci, delle toppe, delle forbici, dei pattini, ecc. La minuteria, dice il signor Schreiber, comprende quasi 2,000 oggetti, dall'incudine sino alla lima dell'oriuolajo; il ferro e l'acciajo vi ricevono mille forme: il commercio di siffatte merci si propaga in tutte le parti del mondo. I suoi fabbricanti e quelli di Solingen impiegano insieme annualmente dieci milioni di libbre di acciajo e 21,000,000 di libbre di ferro, e fruttano colla fabbricazione un milione e mezzo di scudi. — Solingen, piccola città, situata sopra un monte bagnato dal Wipper, rinomata da lungo tempo per le sue fabbriche di lame da spada, coltelli e forbici ricercate per tutta l'Europa, ed anche in America e in Asia. Vi si fabbricano ogni anno circa 300,000 lame da spada di varie specie, 500,000 dozzine di coltelli e 200,000 dozzine di forbici. Benchè la popolazione di Solingen sia di soli 3,500 abitanti, quella del suo comune solo, tutto pieno di fabbriche e di artieri, ascende a più di 6.000 abitanti.—Lennep, piccola città di 4,500 abitanti, è la sede principale delle manifatture di cascemire, panni, castorini, circasssie, siamesi, ecc. Vi si contano parecchie centinaja di tintori e cappelai.

Le altre città e i luoghi più notabili del *governo di Düsseldorf*, sono: Wesel, piazza forte sulla riva del Reno; un *ponte* di barche la congiunge col *forte di Blücher*, situato sull'altra riva del fiume e compreso nel sistema delle importanti sue fortificazioni. Wesel è molto mercantile, e fu dichiarata *porto-franco* nel 1832; ha un *ginnasio* e più di 13,000 abitanti, compresavi la milizia che somma ad oltre 3,000. In un raggio di 25 miglia trovansi: *Xanten* (Santen), piccola città di 3,000 abitanti, con un *progymnasium* ed una bella e vasta *chiesa*: accenneremo che vi passava anticamente il Reno: si è ne' suoi dintorni che vogliono collocare le antiche *Vetera Castra* e *Colonia-Trajana*: per ogni dove nella città di Xanten e ne' suoi dintorni trovansi muraglie, pietre sepolcrali, urne, lampade, armi, monete, ed altre cose che attestano il soggiorno quivi fatto dai Romani. *Ruhrort*, al confluente della Ruhr col Reno, piccolissima città di 1,700 abitanti, la maggior parte dei quali è occupata in costruire battelli per la navigazione sul Reno, e nell'esportare il carbon fossile scavato ne' suoi dintorni. *Duisburg*, piccola città di 4,400 abitanti, non lungi dalla riva destra del Reno, con un *ginnasio* che tiene il luogo dell'università soppressa da parecchi anni; da poco in qua fu dichiarata *porto franco*. *Meurs* (Mörs), piccola città di 3,000 abitanti, tre miglia distante dalla sinistra riva del Reno: i suoi dintorni sono un paese

classico per la storia dell' Alemagna; le antichità quivi trovate confermano l' opinione degli antiquari, i quali collocano nella sua vicinanza l' *Asciburgium* di Tacito. *Geldern*, piccola città di 3,600 abitanti importante per la sua industria.

Cleves, piccola ma bella città situata alquanto lungi dal Reno, col quale ha comunicazione per un canale: essa ha un *ginnasio* e 7,400 abitanti; ed è circondata da ameni viali, da boschetti e da giardini. Nelle sue vicinanze trovasi *Emmeric*, sul Reno, piccola città di 5,000 abitanti, con un *progymnasium* ed un *porto* sul Reno che fu da poco tempo dichiarato *franco*. Non lungi veggonsi le ruine del *forte di Schenk* (Schenkenschanze), rimpetto al quale, immediatamente sotto a Lobith, si fa il primo biforcamento del Reno a destra, sotto il nome di *Reno* o *Vecchio-Reno*, ed a sinistra sotto quello di *Waal*. I lavori idraulici per rendere regolare siffatta separazione sono i più importanti che trovare si possano; perciocchè l' esistenza fisica dell' Olanda ne dipende in gran parte.

Coblenza, al confluente della Mosella col Reno, capo-luogo del governo del suo nome. Il *castello* ove risedevano gli elettori di Treveri, la *chiesa di Nostra Signora*, quella di *San Castore*, il *teatro*, i *palazzi* di *Boos*, di *Metternich* e di *Leyen*, sono i suoi principali edifizii. Vuolsi anche far cenno del bel *ponte* sulla Mosella, e degli immensi lavori fatti da alcuni anni per rendere questa città il propugnacolo della Germania e della monarchia Prussiana dal lato della Francia, ed offrire un campo trincierato capace di contenere 100,000 uomini. Siffatti lavori, unici nel loro genere, offrono insieme combinati i due sistemi di Montalembert e di Carnot. Essi consistono in quattro parti principali, cioè: la *Città*, la *Certosa*, oggidì rinomata *forte dell' imperatore Alessandro*, il *monte San Pietro* (Petersberg) conosciuto ora sotto il nome di *forte dell' imperatore Francesco*; e *Ehrenbreitstein*, appellato da poco tempo il *forte Federico Guglielmo*. La Certosa domina la strada di Magonza e quella di Hundsruck; il Petersberg quelle di Treveri e di Colonia; ed Ehrenbreitstein, il Reno e la strada di Nassau. Due forti separati, uno sul *Vellenkopf*, nella direzione di Neuendorf, e l' altro sull' eminenza di Pfaffendorf, chiamata Bonacken, accrescono forza a quelle magnifiche e formidabili fortificazioni che già a quest' ora costarono enormi somme. Coblenza è una città mercantile, e la sede del tribunale di appello del governo del suo nome; il suo porto fu dichiarato *franco*, e possiede un *ginnasio* con una biblioteca, ed un *istituto di musica*. La sua popolazione era nel 1828 più di 12,000 anime, senza comprendervi la numerosa milizia. Un ponte di barche fa comunicare la città propriamente detta con la fortezza di Ehrenbreitstein, a piè della quale trovasi la piccola città di *Ehrenbreitstein*, detta *nella Valle* (Thal-Ehrenbreitstein); quest' ultima conta soltanto 2,400 abitanti, ed ha una *sorgente minerale*.

Ne' prossimi dintorni e in un raggio di 12 miglia trovansi molti luoghi notabili, fra i quali sceglieremo i seguenti, tacendo di Ehrenbreitstein già nominato nella descrizione di Coblenza e riguardato generalmente come uno de' suoi sobborghi: picciol borgo di 1,500 abitanti, notabile per la vicinanza di *Konigssthul* (sede reale), situato a 400 passi presso la riva del Reno. Distrutto al tempo della rivoluzione francese, quattro pietre segnano la sua area antica. Ivi si adunavano gli elettori del Reno per trattare degli affari dell' im-

pero, ed ivi fu conchiusa la *pace pubblica*; ivi infine parecchi imperatori furono eletti ed alcuni altri furono privati del trono, come Venceslao nel 1400. Questa sede straordinaria formava un ottagono semplicissimo e senza ornamenti; era sostenuto da sette pilastri posti in circolo, ed un ottavo trovasi nel mezzo; vi si saliva dal lato di mezzodì per 14 scaglioni: il suo diametro era di 24 piedi renani e l'altezza di 17. Era stato eretto in cotale luogo perchè i quattro territori dei quattro elettori del Reno vi confinavano. Dicesi che il governo prussiano pensa d'innalzarvi una colonna monumentale. Wallendar, piccola città di 2,700 abitanti—Bendorf, borgo di 1,900,abit. con *cave* e con *magone*. —Engers, con circa 900 abitanti, un *palazzo* e *cave* importanti e gli avanzi di un *ponte romano* sul Reno. —Sayn, villaggio con un migliajo di abitanti, ove si fabbricano molti oggetti in ferro fuso benissimo lavorati; vi si vede il *palazzo* del *conte* di *Boos-Waldeck*, con una bella *galleria di quadri* e bei *giardini*.

Più lungi, ma sempre nel raggio di Coblenza, vedesi Neuwied, bella e piccola città di 5,200 abitanti, con un *proginnasio*, un *seminario* pei maestri di scuola ed un bel *castello* del *principe di Neuwied*, ragguardevole per la sua *biblioteca*, per le *collezioni di storia naturale*, *di medaglie*, *di antichità romane*, e di *storia naturale*: quest'ultima è in gran parte il risultamento dell'importante viaggio al Brasile, fatto or son pochi anni dal principe Massimiliano di Neuwied. Questa piccola città si distingue per le sue molte fabbriche di seta, di cotone, e massime pei lavori da ebanista, utensili di latta e varie altre minuterie. Questa grande industria è quasi dovuta interamente agli Herrnhutter, che vi si stanziarono da lungo tempo e che posseggono la maggior parte delle sue fabbriche. Neuwied offre la riunione di gran numero d'individui appartenenti a quasi tutte le sette religiose di Europa, viventi in pace ed esercitanti ciascuno il proprio culto con massima libertà. L'importanza archeologica della raccolta di antichità romane del principe di Neuwiod ci spinge ad uscire dal nostro disegno per accennarne al lettore i pezzi più rilevanti: esposta in una gran fabbrica laterale del palazzo, essa contiene soltanto cose trovate nei dintorni della città e nella *Germania Transrenana* o *Magna*; ogni altro oggetto n'è escluso; ed è appunto questa circostanza che la rende pregevole. A tacere delle due grandi pietre coi numeri delle coorti e delle iscrizioni che risalgono al III secolo dell'era volgare, come pure di una quantità di avanzi di argento, di bronzo, di stoviglie e di bassirilievi, staremo contenti ad accennare gli strumenti da fabbro, da maniscalco, da magnano, i quali, non essendo differenti dai nostri, fanno fede che in quei tempi remoti soddisfacevasi ai medesimi bisogni coi medesimi mezzi; di tal maniera sono: le chiavi, le toppe ordinarie, i lucchetti con catene, i catenacci, i cardini, i saliscendi, i ramponi, i campanelli, pesi di stadera, molli, spatole, seghe, pialle, forbici, punteruoli, succhielli, incudini, ditali, ecc. Vedesi ancora un vomero con catene che ad esso appartengono; una streggbia, stoviglie che portano il nome del fabbricante, piatti tondi, scodelle, bicchieri, brocche, ecc. Aggiungeremo nel fatto di esso antichità, che le ricerche finora fatte dimostrano il gran conto che i Romani facevano della valle ove Neuwied è situata, siccome luogo militare, che importava di conservare. Ebbero cura di stabilire una comunicazione sicura tra le due rive del Reno, fabbricando un *ponte* solido, con pilastri di pietra, di cui vedonsi ancora le coscie magnifiche al disopra di Engers. Costruirono un vasto *campo fortificato* vicino al villaggio di *Biber*, il quale man mano diede nascimento a *Vittoria*, città estesissima e fiorente, che vuolsi considerare siccome la città capitale della *Colonia dei Veterani*, stabilita tra la Sieg e le montagne del Tauno. Gli scavi fatti nel recinto stesso del *campo* ne manifestano l'ampiezza, le quattro porte e le strade traversali. Nel quartiere superiore erano

le *terme*, e dirimpetto il *pretorio*, edifizio vastissimo, con due spaziose corti chiuse da due muraglie parallele, fra le quali sono delle camere e delle sale. In una camera del davanti si rinvenne un' iscrizione la quale dice che essa serviva da archivio (tabularium). A sinistra del pretorio eravi un altro grande edifizio separato dal pretorio da una strada ; si suppone che fosse la stanza del questore (quaestorium). Nel 1829 , l' importanza monumentale degli avanzi che trovansi a *Engers* recò il governo prussiano a porli sotto la vigilanza della direzione dei giardini reali. Son essi, dice il signor Schreiber, le opere più antiche dei Romani sul Reno, perciocchè il *ponte* del quale abbiamo ragionato fu fabbricato 38 anni prima di Gesù Cristo.

Andernach (Antunacum), situata sulla riva sinistra del Reno, e nel raggio di Coblenza, piccola città, con un *proginnasio* dove si trova una raccolta di antichità romane ; essa ha 2,700 abitanti , che fanno assai ragguardevole commercio delle mole e del *trass*, che somministrano le vicine cave, rinomate per le loro qualità eccellenti. Il trass è un tufo vulcanico, che pesto e mischiato a conveniente proporzione con la calce, produce un cemento, il quale resiste all' acqua, e forma una nuova pietra di assai durata. L' Olanda n'è il mercato principale, per ragione dei lavori idraulici che essa è costretta ad eseguire incessantemente , se ne manda anche fino alle Indie orientali. Le mole sono un' altra produzione vulcanica, e gli autori romani ne fecero menzione sotto il nome di *mole del Reno* ; esse sono esportate dall' Olanda alle città anseatiche, in Inghilterra, in Russia ed anche in America. Le altre particolarità di Andernach sono le *ruine dell' antico palazzo* (Pfals) contiguo ad una torre rotonda più antica, edificata, per quanto pare, dai Romani; e la *chiesa parrocchiale* degli ultimi tempi dei Carlovingi. Noi non parliamo delle grandi *zatte di legno*, di cui era convegno il porto di questa città, perchè già da alcuni anni quel modo di trasportare il legname fu soggetto a notabili cambiamenti. Nei dintorni di Andernach trovasi : *Tönesstein*, piccola terra notabile per le sue *acque minerali*, di cui si esporta gran numero di bottiglie. *Ober-Mendig*. con 1,000 abitanti, e *Nieder-Mendig*, con altrettanti, sono villaggi importanti per gli scavi e pel commercio delle mole di cui parlammo. *Laach*, picciola terra in riva al lago di tal nome, notabile per la *badia di Laach*, vasto edifizio, e pel lago medesimo che mai non gela ed è cratere di un *vulcano estinto* ; esso è rinomato nelle scienze naturali per le dotte ricerche di De-Luc, Forster, Humboldt, Faujas de Saint-Fond e Noeggerath. — Boppard, piccola città sul Reno, con un *proginnasio* e 3,700 abitanti. In questo medesimo raggio, ma a levante e nel ducato di Nassau, trovansi Camp, Braubach, Nassau, Ems, ed altre città descritte nella Confederazione germanica.

Le altre città e luoghi più notabili del *governo di Coblenza* sono: Kreuznach sulla Nahe, piccola città di circa 8,000 abitanti, con un *ginnasio* , una *scuola di mestieri*, ed importanti *saline*, le più ricche delle quali appartengono al gran duca di Assia sotto l' alto dominio della Prussia. Nella sua vicinanza veggonsi le fondamenta di un *campo romano*, nominato volgarmente il *muro dei pagani;* e più lungi le ruine del *palazzo* di *Rheingrafenstein*, notabile per l'arditezza della sua costruzione. Alla distanza di circa 7 miglia, a tramontana, vedesi sulle rive del Reno il *palazzo* ruinato di *Vogtsberg*, comperato, non è gran tempo, dal principe Federico di Prussia, e ristaurato con grandi spese sul gusto antico. Tutto ciò che poteva servire fu conservato, ed il nuovo fabbricato fu messo in armonia con l' antico anche nei più minuti particolari. Ivi credesi come trasportato nel medio evo, allorchè si traversano quei saloni antichi, illuminati da vetriate dipinte, e quando vedonsi quegli assestamenti magnifici sull'andare dei tempi remoti, non meno che le antichità raccolte lungo il Reno : è questa una delle particolarità che

maggiormente dilettano in quelle contrade. — Ober-Wesel (*Vesalia* o *Vesovia*, Alto-Wesel), sul Reno, piccola città di 2,300 abitanti, importante per le *cave di lavagna* scavate ne' suoi dintorni, per la sua antica *chiesa*, e per la famosa eco di *Lurley* che ripete quindici volte la voce di quei che passano. — Trarbach, sulla Mosella, con un *proginnasio* e quasi 2,400 abitanti, dei quali una parte attende agli scavi delle *miniere di rame* e *di piombo*, e delle *cave di lavagna* de' suoi dintorni. Nella sua vicinanza veggonsi pure le vestigia della *strada romana*, che conduceva da Treveri al Reno. — Kochem, con 2,300 abitanti ed un *proginnasio* ; ne' suoi dintorni sono i bagni di *Betrich*, che gareggiano con quelli di Ems nel ducato di Nassau, massime dopo le riparazioni fattevi dal governo prussiano.—Mayen con 3,600 abitanti e un *proginnasio* : ne' suoi dintorni è una cava da cui si traggono mole rinomatissime. — Dattenberg, piccolo villaggio di 540 abitanti, importante per la vicinanza di *Alsauer*, ove scavansi *miniere di piombo argentifero*.—Wetzlar, quasi nel mezzo di un picciol territorio cinto dalle possessioni di Assia-Darmstadt e di Nassau : essa è una piccola città di 4,500 abitanti, situata sul Lahn, con un *ginnasio* ed una *cattedrale* ragguardevole ; essa fu pure per lungo tempo sede di una corte di appello dell' impero germanico. Ne' suoi dintorni veggonsi circa 300 *tombe* o *tumuli*, differenti da quelle di Rossleben in Sassonia, perciocchè nelle loro camere sepolcrali non si trovarono scheletri.

Treveri (*Civitas Trevirorum* o *Augusta Trevirorum* dei Romani, *Trier* dei Tedeschi) città di mediocre ampiezza, situata in riva alla Mosella, stata già capitale dell' elettorato di Treveri ed ora del governo del suo nome. Essa è, come Solura nella Svizzera, una delle più antiche città di Europa, perchè quando i Romani si avanzarono sul Reno, Treveri era già una città ornata di belli edifizii, e i suoi cittadini giunti a un certo grado d' incivilimento. La sua importanza recò i Romani a farne il capo-luogo del Belgio Primo, e gl' imperatori romani vi stanziarono sovente. Più tardi divenne la sede del prefetto del pretorio delle Gallie, che estendeva la sua giurisdizione sulle Gallie, la Spagna e la Bretagna romana. Le leggi romane, dice Schreiber, si pubblicavano in Treveri, vi si coniavano medaglie imperiali, si vestivano le legioni di panni fabbricati in essa città, e si davano loro armi in essa fabbricate. Possedeva una scuola, ove insegnarono pubblicamente uomini celebri, come a dire Claudio Mamertino, ed Eumenio. La civiltà e la dottrina vi erano per siffatto modo propagate, che Treveri faceva a gara con Roma. Si scorgono tuttavia le tracce della signoria romana, a malgrado dei guasti a cui andò soggetta nel v secolo, ed a malgrado delle molte cose di gran momento che si trasportarono altrove, così nel tempo della sua distruzione, come in appresso, sotto Carlomagno. Il nome di Treveri scontrasi spessissimo nelle antiche tradizioni tedesche, e potrebbesi quasi chiamare la *Troja de' Galli e de' Tedeschi*. Gli edifizii più notabili di questa città sì ragguardevole per più ragioni sono : il *duomo* ossia la *cattedrale di San Pietro*, la cui parte anteriore e il lato orientale sono di origine romana ; vuolsi che sieno stati parte del palazzo dell' imperatrice Elena, o di una grande basilica eretta da Costantino il Grande. Allato alle vestigia dello stile romano-bizantino si osservano costruzioni del medio evo, qual è il chiostro ben conservato situato presso la chiesa. La *chiesa di Nostra Signora* (Liebfrauen Kirche), uno de' più bei monumenti dell' architettura germanica, eretta dal 1227 al 1243, nel cui mezzo s' innalza una maestosa cupola. La *Porta Nera* (Porta Martis o Ni-

gra), la cui costruzione pare risalire al periodo gallo-belgico: è questo un edifizio di 115 piedi di lunghezza, 47 di larghezza nel corpo del fabbricato, e 67 piedi nelle due parti laterali. L'altezza primitiva della parte principale era di settanta piedi; ed il pian terreno è cinto di colonne del pari che le quattro facce de' due piani. Tutto l' edifizio è composto di pezzi di pietra bigia collegati senza cemento per mezzo di ramponi nascosti. Nel 1035 l' arcivescovo Poppe lo convertì in una chiesa che dedicò a San Simeone. Il governo prussiano fe' togliere da questo prezioso monumento le ruine che l' imgombravano, e le costruzioni che vi si erano aggiunte nei tempi susseguenti. Vi si riposero temporaneamente i frammenti trovati nei dintorni di Treveri da 13 anni in poi. Il re lo destinò, non è molto, a stanza del *museo centrale*, ove dovranno essere deposte tutte le antichità che si discopriranno nel governo di Treveri. Il *ponte* sulla Mosella è di 8 arcate, costruito di pietre di lava, tagliate e collegate senza cemento; i pilastri hanno 66 piedi di lunghezza media e 21 di larghezza, e sono, a parere di alcuni, del tempo gallo-belgico, a parer di altri del romano. Per non separar cose che vogliono essere unite, menzioneremo quì, non ostante la posizione di alcuni fuori del circuito presente di Treveri, i monumenti seguenti: l'*anfiteatro*, situato a piè del monte di Marte che si presume essere stato fabbricato subito dopo lo stabilimento di una colonia romana in codesti luoghi, sotto Augusto; il governo prussiano ricomperò le terre che lo circondano e lo fe' sgombrare interamente a grandi spese. Dirimpetto, verso il mezzodì, era, sopra un ampio spazio, il *Circo* di cui parla Sant'Agostino nelle sue Confessioni; ma oggidì non ne esiste vestigio. Fra il circo e l' anfiteatro era la *Naumachia;* se ne discerne ancora la gran vasca che racchiudeva l' acqua e alcune parti delle muraglie antiche che la circondavano. Le *ruine del palazzo di Costantino*, del quale si ammirano ancora le forme ardite e colossali; esso serve oggidì a uso di quartiere: la parte antica che ancora esiste era la facciata occidentale del palazzo; verso maestro s' innalza una torre semicircolare appellata oggidì *torre dei Pagani*: tutto questo edifizio è costruito di mattoni. Le *Terme* costruite di mattoni e di sassi alternatamente: non ostante le demolizioni fattevi nel medio evo e ne' tempi moderni, esse sono da annoverare fra i più ragguardevoli monumenti che ci rimangono della romana grandezza. Il governo prussiano fece ripulire quelle ruine, e circondarle d' un recinto per conservarle: gli scavi fattivi somministrarono una infinità di obbietti ragguardevoli. L' *acquidotto romano*, che viene dalla Ruwer, e si prolunga fino all' anfiteatro, è ancora ben conservato nella sua parte sotterranea. I principali instituti letterarîl sono: il *ginnasio*, che succedette all' università soppressa da parecchi anni; il *seminario vescovile*, la *biblioteca della città*, che è ben ragguardevole, e che annovera tra le cose sue singolari il *Codex aureus* dei quattro vangeli, scritto in lettere d' oro su pergamena, il quale fu dato in dono da Ada, sorella di Carlomagno, al già convento di S. Massimino; un *manoscritto* scritto in lettere majuscole l' anno 692, il quale contiene le profezie che concernono il Messia; e la *società degli amici delle ricerche utili*, che possiede un bel museo di antichità di oggetti di storia naturale, con un ricco erbolajo, un gabinetto tecnologico ed una preziosa raccolta di moneta di Treveri. La popolazione di questa città non è proporzionata alla sua ampiezza, essendo ancora di soli **20,000 abitanti** civili, e di **22,000** compresavi la milizia. . . . .

I dintorni di Treveri sono amenissimi, e in più luoghi sembra che si veda no prospettive svizzere. I luoghi più notabili e più vicini sono i seguenti: Pallien, picciol villaggio in una situazione romantica. Parecchi dei suoi abitanti, imitando i Troglodili, scavarono le roccie e vi stabilirono la loro dimora. Reca stupore il vedere le moli enormi di roccie che convenne bucare nella sua vicinanza per formare l'alzata. Un *ponte* di un sol arco, larghissimo e tagliato nella roccia, unisce due rupi smisurate. La grande e bella *Fattoria del signor Nell*, dinanzi appartenenti al *convento di san Matteo*, è notabile per gli esperimenti importanti che quel ricco ed intelligente agronomo vi fece in grande pei progressi dell' agricoltura : essa è per così dire la *fattoria modello* della provincia. La dianzi *badia di san Matteo*, notabile per la sua bella *chiesa*, il cui spazioso *sotterraneo* è visitato tutti gli anni da gran numero di pellegrini. — Igel, picciol villaggio che noi menzioniamo per segnare all'attenzione del lettore il *monumento sepolcrale della famiglia dei Secundini*, eretto nel secolo degli Antonini: esso somiglia ad una torre alta 72 piedi e larga 16; il tetto è di forma piramidale; un colonnato e bassirilievi la adornano all'intorno. — Ehrang, picciol borgo con un migliajo di abitanti, importante per la vicinanza di una *miniera di ferro* e di una grande magona. Più lungi e in un raggio di 20 miglia trovansi: Neumagen (*Novo-magum*), piccola città di 1,100 abitanti, situata in riva alla Mosella, notabile per una torre di pietre tagliate, opera dei Romani, ornata d'iscrizioni ora cancellate e di bassirilievi.—Wittlich, con 2,300 abitanti, ed *acque minerali*: ne' suoi dintorni veggonsi gli *avanzi di un bagno romano*. — Berncastel, con 2,000 abitanti: a *Bleinerze*, nella sua vicinanza, scavasi una *miniera di piombo*.

Gli altri luoghi più notabili del *governo di Treveri* sono : Prüm, piccola città di 2,100 abitanti—Hillesheim, piccol borgo di 700 abitanti, situato nell'Eifel, notabile per le miniere di ferro de'suoi dintorni. — Gerolstein, altro borgo di 700 abitanti, situato a piè di un vulcano estinto; ne'suoi dintorni e per alcune miglia in cerchio veggonsi parecchi *vulcani estinti* e trovansi molte sorgenti minerali, quali grandi, quali piccole. — Saarbrücken, piccola città sulla Saar, florida per moltiplice industria, con un *ginnasio* e 7,200 abitanti, comprendendovi quelli di *San Giovanni*, piccola città situata sull'altra riva della Saar, che il governo riunì dianzi al suo comune, sì che abbia a formarne una sola città. Ne'suoi prossimi dintorni scavansi *miniere di carbone*, e in un raggio di 12 miglia trovansi : *Saarlouis*, *proginnasio* e 4,400 abitanti, nel cui distretto scavansi *miniere di piombo* e *di ferro*; *Sulzbach*, le *Fredericksthal*, importanti per le loro fabbriche di vetri; e *Duttweiler*, villaggio di 1,300 abitanti, notabile per la sua fabbrica di alume e per la *montagna ardente*, la quale è una miniera di carbone che arde da parecchi anni.

Acquisgrana (*Aachen* dei Tedeschi , *Aquisgranum* dei Romani , *Aix-la-Chapelle* dei Francesi), stata dianzi città imperiale ed ora capo-luogo del governo del suo nome, città ben fabbricata, sede di un vescovo e di un tribunale d' appello : essa è una delle città più ragguardevoli dell' Europa per le sue storiche ricordanze. *Seconda capitale* dell' impero di Carlomagno, questo principe e i suoi successori le concedettero moltissimi privilegi. Da Luigi I, figliuolo di questo monarca, fino a Ferdinando I, nel 1558, trentasei re e dieci regine furono coronati in Acquisgrana , e 17 diete (dal 953 al 1380) e 10 sinodi (dal 799 al 1022) vi si tennero. Essa può riguardarsi, dice il sig. Schreiber, come la *più antica residenza della monarchia dei Franchi*. I suoi principali monumenti antichi sono: il *Duomo* o *Münster*, fabbricato da Carlomagno ad onore della *SS. Vergine*; esso

è un edifizio ottagono maestoso per l'indole severa dell'architettura e per la ragguardevole altezza: molte cappelle erette in varii tempi sono aggiunte a questo tempio. Nel mezzo di esso è la *tomba di Carlomagno*; una scala di pietra conduce al secondo piano nominato *Hocmünster*: vi si vede pure la *sedia reale* di pietra, sulla quale molti imperatori sedevano quando venivano coronati, e quella allora veniva coverta di piastre d'oro con bassirilievi che si conservano nella sacristia con altri obbietti preziosi nominati le *reliquie minori*. Le *grandi reliquie*, che si custodiscono in una cassa magnificamente ornata, non sono mostrate al popolo che ad ogni spazio di sette anni; la loro esposizione, che dura 15 giorni, attirava anticamente gran moltitudine di pellegrini da tutte le parti di Europa. La cronica della città narra, che nel 1496 eransene raccolti in un giorno solo 142,000, e che alla fine della solennità si rinvennero nella cassetta 80,000 fiorini d'oro, somma enorme per que'tempi. Benchè tal fervore sia molto scemato, pure il numero de' pellegrini e de' curiosi è ancora di parecchie migliaja e contribuisce a far prosperare la città. Nell'ultima esposizione, fattasi nel 1832, si stimò di 60,000 il numero delle persone che trassero a quella solennità. Vuolsi poscia menzionare *il palazzo municipale*, fabbricato del 1353 sull'area di un antico forte romano, dove era stato poscia eretto il palazzo ove nacque Carlomagno. La forma antica di questo edifizio, costruito di pietre tagliate, e le memorie storiche che lo riguardano, lo fanno ragguardevole per più ragioni. Al terzo piano trovasi la grande sala, ove nel 1748 si tenne il celebre *congresso*, in cui si fermò la pace detta di Acquisgrana: nel 1818 il re diede una festa ai monarchi radunati in questa città. Quando questa città era libera, il senato vi teneva le sue sessioni. Essa si abbellì non poco in questi ultimi tempi. Fra i belli edifizii che vi si eressero voglionsi menzionare: la magnifica *fabbrica de' bagni* o sia la *fontana di Elisa*, la cui facciata, d'ordine dorico, è lunga 266 piedi; nel mezzo s'innalza una bella rotonda e ai due suoi lati metton capo colonnate lunghe 180 piedi, che comunicano con le ale e formano passeggi coperti non interrotti: nella rotonda trovasi la fontana di cui si bee l'acqua condottavi per tubi dal *bagno imperiale*. Il *teatro nuovo* di cui si ammira il magnifico frontone, sostenuto da otto colonne colossali e ornato di belle sculture; il *palazzo della reggenza*, uno de'più belli ornamenti della città; il *nuovo casino*, con una magnifica sala: nè vuolsi tacere la bella *fontana*, che adorna la piazza del Gran-mercato; la sua enorme vasca è di rame, e la statua di Carlomagno di bronzo sorge nel mezzo. Acquisgrana ha un *ginnasio*, una *scuola de' mestieri*, una *collezione di modelli* ragguardanti alle arti ed all'industria, una *scuola di commercio* ed una *biblioteca pubblica*. Essa si distingue pure assai per la sua moltiplice industria fin dai tempi di Carlomagno, che vi attirò artefici ed operai da tutte le parti, e vi istituì una fiera frequentata da tutte le nazioni. Già nel 1171 le sue manifatture di lana erano sì celebri che non potevano satisfare a tutte le domande. Anche oggidì questa città e quella di *Borcetta* forniscono ogni anno al commercio mercatanzie pel valore di circa 3,000,000 di talleri, le quali mercatanzie occupano quasi 4,000 operai: le fabbriche degli aghi che agguagliano le migliori di Inghilterra, somministrano lavoro a parecchie centinaja di persone; come pure le fabbriche di tele di bambagia e d'indiane, degli oriuoli, l'oreficeria e le fabbriche di carrozze. Le sue *sorgenti minerali* vi attirano pure tutti gli anni gran numero di forestieri, e accrescono

l'attività del suo florido commercio. La sua popolazione nel 1828 era già di 37,000 abitanti, ed ora si aggira intorno a 60 mila.

Ne'prossimi dintorni di Acquisgrana trovasi Borcetta (Burlscheid), piccola città assai industre, situata alla distanza sola di 500 passi da Acquisgrana, con *bagni celebri* e 5,000 abitanti. Le sorgenti delle *superiori* forniscono l'acqua calda in sì gran copia, che riunite compongono una ragguardevole corrente nominata il *rio caldo*: accanto a questo rio o ruscello scorre un rio freddo, ed ambe si riuniscono sotto a Borcetta, a minor distanza di 2 miglia, in uno stagno nominato lo *stagno caldo* per la temperatura della sua acqua. Quest'ultimo non gela mai e contiene un gran numero di carpioni, lucci, tinche ed altri pesci assai grassi, ma di gusto spiacevole, che la loro carne non perde, se prima di mangiarli non si tengono per alcune settimane in un serbatojo di acqua dolce e fredda,—Bardenberg, villaggio di 1,600 abitanti, importante per le sue *miniere di carbone*. — Cornelius Münster, piccolo borgo di 800 abitanti, notabile per le sue *cave* e per l'antica *badia*, ove il signor Kolb, che ne divenne possessore, stabilì una mandria ed una manifattura di panni.—Stolberga (Stolberg), piccola città di 2,800 abitanti, importante per le sue molte fabbriche di ottone, ora assai scadute da quanto erano nel 1816, quando fornivano 3,000,000 di libbre di questo metallo, ed impiegavano 1,300 operai. — Eschweiler, piccola città di 2,500 abitanti, dei quali gran parte sono impiegati nelle sue fabbriche di spille, fil di ferro ed altri oggetti: ne' suoi dintorni scavansi ricche *miniere di carbone*.— Herzogenrath, picciol borgo di 800 abit., con una gran *miniera di carbone*.

Più lungi, e in un raggio di sole 14 miglia trovansi: Juliers (Jülich), piazza forte, situata sulla Roer, con 2,800 abitanti civili. — Düren, piccola città, florida per le sue molte fabbriche di minuterie, di chiodi, di carta, ecc.: essa ha un *ginnasio*, e quasi 6,000 abitanti. Nei terreni dei suoi dintorni, ove si raccolgono *zolle combustibili*, trovansi avanzi di foreste di pini inghiottite per antichi sconvolgimenti della terra; se ne ricavarono sovente interi tronchi, il cui interno era ancora benissimo conservato.—Neau (Kupen), piccola città di quasi 10,000 abitanti, importante specialmente per le molte fabbriche di panni. Tra questa città e quella di Malmédy e Montjoie, s'innalza la piccola catena di montagne conosciuta sotto il nome di *Hoch-Veen* (Hautes-Fanges). Non ostante la loro poca altezza, cotali montagne sono coperte quasi tutto l'anno di denso nebbie, le quali, al levare ed al tramontare del sole, tolgono la vista degli oggetti. Nell'inverno le nevi si ammucchiano e tempeste orribili muggiscono intorno alle loro cime; talvolta, specialmente sulla strada tra Malmédy e Neau, trascinano i viaggiatori in paludi o terreni fangosi. *Enrico Fischbach*, spinto da umana pietà, feco collocare sul confine in mezzo delle Hautes-Fanges e vicino alla casetta isolata di Michele, una campana che è suonata dagli abitanti durante le nebbie, le copiose nevi e sul far della notte. Parecchi viaggiatori smarriti si sono salvati con questo mezzo, perciocchè il suono della campana sentesi lungi due miglia.— *Montjoe* (Montschau), piccola città di 3,000 abitanti, florida per le sue molte fabbriche di panni, casemire ed altre stoffe. — *Ingenbroich* (Ingenbruch), villaggio vicino, ha 800 abitanti, di cui la più parte sono occupati nella fabbricazione dei panni.

Gli altri luoghi più notabili nel *governo di Acquisgrana* sono: Malmédy, piccola città di 4,100 abitanti, florida per le sue conce ed altre fabbriche; la magnifica *chiesa* della dinanzi badia de' benedettini vuol essere menzionata.—Moresnet, piccolo villaggio di 350 abitanti, notabile per le sue ricche *miniere di giallamina*.—Rohgendorf, altro villaggio ancor più piccolo, la cui popolazione è di soli 180 abitanti; ma importante per la vicinanza di *Bleyberg*, monte rinomato per le sue *ricche miniere di piombo*.

MONARCHIA OLANDESE

Posizione astronomica. *Longitudine orientale* tra 1° e 4° 48'. *Latitudine*, tra 51° e 53°. In questi computi non si tenne conto del ducato di Lussemburgo.

Confini. A *tramontana*, il mare del Nord; a *levante*, la Confederazione Germanica (il regno di Hannover, le provincie Prussiane di Vestfalia e del Reno); ad *ostro*, il regno Belgico; a *ponente*, il mare del Nord.

Paesi. Il regno presente dei Paesi-Bassi o di Olanda, che formava le *provincie settentrionali* della *monarchia Neerlandese*, o regno de' Paesi-Bassi, creato dal congresso di Vienna, e sciolto dalla rivoluzione scoppiata in Brusselles nel 1830, è composto delle parti seguenti:

1. I Paesi che compongono le sette repubbliche o provincie sovrane strettamente congiunte fra loro, che dicevansi comunemente le Sette Provincie-unite, e talvolta, ma impropriamente, l'Olanda, dal nome della provincia più ragguardevole: queste sette repubbliche o provincie erano l'*Olanda*, la *Gueldria*, la *Zelanda*, l'*Utrecht*, la *Frisia*, l'*Over-Yssel* e la *Groninga*: la piccola provincia di *Drenta* formava uno stato separato, confederato cogli altri sette.

2. I Paesi della Generalità o degli Stati Generali, così nominati perchè essendo stati conquistati dalle Provincie-Unite, durante le guerre civili de' Paesi-Bassi, erano governati dagli Stati-generali; e i loro abitanti non avevano parte alcuna del governo, nè de' privilegi che le sette provincie sovrane godevano. Questi paesi comprendevano il *Brabante Settentrionale*, e parecchi *distretti* ove trovansi le città di *Bois-le-Duc*, *Oosterhout*, *Tilburg*, *Eindhoven*, *Helmont*, *Osch*, *Grave*, *Kuik*, *Breda*, *Willemstadt*, *Steenbergen*; il *distretto di Maestricht*, con *Maestricht*, e il piccolo contado di Vroenhove, del quale il principe-vescovo di Liegi era consovrano cogli Stati-Generali; una parte del *ducato di Limburgo*, ove trovansi *Walckenburg* o *Fauquemont*, *e Gulpen*; una parte della *Gueldria Superiore*, ove erano *Venloo* e il forte di *Stefansweerd*; una parte di *Fiandra*, ove erano situati *Sluis* o sia *la Chiusa*, *Aardenburg*, *Ysendyk* sull'isola Kadzand, *Hulst*, *Axel* e *Sasso-di-Gand*. *Dalem* e il forte di *Lillo*, che appartenevano a questa categoria, devono far parte del territorio del Belgio.

3. La metà orientale del gran-ducato di Lussemburgo.

4. Una frazione del soppresso vescovato di Liegi con *Veerdt*.

Montagne. Si può dire che non ve n'ha alcuna nel regno propriamente detto, perciocchè non si veggono che colline nella Gueldria e nella provincia di Utrecht. Nel gran-ducato di Lussemburgo se ne veggono alcune, ma poco alte; si è nella parte belgica che ve n'ha di più.

Isole. Senza pur contare le isole fatte per mano d'uomini, questa contrada ne offre un gran numero; le quali si possono scompartire in due

gruppi: il MERIDIONALE, che comprende le isole prodotte da varii rami o bracci della Mosa e della Schelda; ed il SETTENTRIONALE, che comprende la serie delle isole disposte all' entrata dello Zuyderzee e lungo le coste della Frisia. *Kadzand, Nord* e *Sud-Beveland, Walcheren, Tholen, Schouwen, Over-Flakee, Voorn* e *Beyerland* sono le più ragguardevoli del gruppo meridionale; *Wieringen, Texel, Wlieland, Ter-Schelling* e *Amelland* meritano di essere menzionate nel gruppo settentrionale.

LAGHI. Questo piccolo regno ne ha gran numero, massime nelle provincie di Frisia, Groninga e Over-Yssel; ma sono tutti di poca estensione. Quello di *Harlem*, che l' uso onora del titolo di *mare*, li supera tutti di gran lunga: gli altri oggetti non sono abbastanza ragguardevoli per meritare di essere menzionati in un trattato elementare, qual' è il nostro. Le tre provincie dianzi nominate, e quella di Drenta e la Olanda Settentrionale hanno gran numero di paludi o lagune, delle quali parecchie sono assai ampie. Il *Bourtang*, nelle provincie di Groninga e di Drenta, e il *Peel* nel Brabante Settentrionale, e nel Limburgo ora olandese sembrano essere le più grandi. Alcune furono rasciutte; i loro antichi fondi si appellano *polders*. Quella che dicevasi *Mare di Narden*, offre uno dei *polders* più ragguardevoli per ampiezza, come pure le due rive della Schelda presso le sue foci: in questi ultimi sono assai frequenti le febbri conosciute colà sotto il nome di *malattia dei polders*.

FIUMI. Questa contrada d'Europa è forse quella che, a proporzione della sua ampiezza, ha più gran numero di fiumi. Essi mettono tutti foce nel mare del Nord, tranne due bracci del Reno, e alcune picciole riviere che vanno a versarsi nel Zuyderzee. Noi descriveremo il corso dei principali da ostro a tramontana.

La SCHELDA (Escaut) esce dal territorio Belgico, bagna il forte di Bath, nelle cui vicinanze si parte in due rami, l'OCCIDENTALE detto anche *Hont*, e l'ORIENTALE: essi formano la maggior parte delle isole di cui si compone la Zelanda.

La MOSA (Maas) scende dal regno Belgico, passa per Maestricht, Roermonde, Venloo, e dopo essersi partita in molti rami, si scarica da due foci principali nel mare del Nord. Il suo principale affluente, nei confini del regno, è la *Roer* a destra. Vuolsi notare che la Mosa riceve a destra il WAHAL ed il LECK, che sono i due bracci principali del Reno, e che essa prende il nome di Merwe dopo la sua congiunzione con il Wahal, e lo perde poscia per riprendere il suo primo nome presso la sua foce settentrionale: questo ramo bagna Rotterdam, Schiedam e Briella. Una parte del suo braccio meridionale riceve pure nel paese il nome di MOERDIK, dal villaggio di tal nome, situato nel Brabante settentrionale, ove questo fiume si passa sopra ponti di battelli, e questo ramo bagna Helvoetsluis.

Il RENO esce di Germania e più rigorosamente dal territorio Prussiano, ed appena entrato nel regno di Olanda, si divide in due bracci: quello della sinistra prende nome di WAHAL, scorre a ponente, passa per Nimega e si congiunge con la Mosa; il destro braccio si divide sopra Arnhem in altri due, de'quali il dritto, ossia l'YSSEL, va verso tramontana, bagna Doesburg, Zutphen, Deventer, riceve una piccola riviera detta *Yssel*, che viene dalla Vestfalia, e si getta nello Zuyderzee; il sinistro, che conserva il nome di RENO, manda a Wyk-by-Duerstede un altro ramo nominato Leck, alla Mosa, mentre il Reno, impoverito per tante divisioni, si volge a tramontana verso Utrecht, ove si diparte ancora da esso un altro braccio, che sotto il nome di

Vecht, entra a Muiden nel Zuyderzee. Finalmente il vero Reno scorre verso pouente e Leida, ove non ha più che la larghezza di un gran fossato, e giunge al villaggio di Katwick, ove fin dal 1807 gli fu riaperto uno sbocco, che le sabbie gli avevano chiuso da gran tempo. La *Mosella*, uno degli affluenti del Reno, non fa più che toccare per alcune miglia la frontiera orientale dell'attuale porzione olandese del gran-ducato di Lussemburgo.

L'Unso, piccola riviera, che traversa le provincie di Drenta e di Groninga, bagna Groninga, ed entra nel golfo di Lauwerzee.

L'Ems, che tocca il regno solamente alla sua foce.

Canali e strade di ferro. Il nostro disegno non ci permette di esporre tutti i cenni particolari, che richiederebbe la descrizione de' numerosi canali, che tagliano in tutte le direzioni quel regno. Pertanto ci contenteremo di far menzione de' quattro seguenti, che sono i più ragguardevoli. Il *canale del Nord*, nell' Olanda, cominciato nel 1819 e terminato nel 1824 unisce il porto di Amsterdam a quello di Nieuw-Diep con una linea navigabile per le navi da guerra e per le mercantili del maggior carico: è questo uno de'più bei lavori idraulici; per un tragitto di 20 leghe, sempre sicuro e facile, fa loro evitare i lunghi giri soventi volte impediti dai venti o bassi fondi che li costringeano a sgravarsi di una parte del carico prendendo il Zuyderzee; le sue grandi cateratte sono lunghe 190 piedi, profonde 24, e ne hanno 55 di apertura ai loro sbocchi; la natura del suolo obbligò a fondarle sopra pali conficcati sino a 30 piedi al di sotto del livello del flusso consueto del mare. Il *canale* detto il *Zederik*, il quale andando da Vianen a Gorkum abbrevia di otto giorni il tragitto da Amsterdam a Colonia; si è nel formare questo canale che, secondo il signor Huerne di Pommeuse, si posero in opera per la prima volta quelle belle cateratte dette a *ventaglio*, le quali con un apparecchio di costruzione particolare, possono veder aprir le loro porte nelle alte acque per l' effetto stesso della pressione del canale superiore. Il *canale* detto *Zuid-Williems-Waast*, che fa comunicare Bois-le Duc con Maestricht: esso riceve le grandi barche della Mosa, le quali caricano sino ad 800 tonnellate, e presenta vicino a quest' ultima città una delle più belle cateratte. Finalmente quello che, passando per *Groninga* e *Leeuwarden*, stendesi dall'Ems fino ad Harlingen sullo Zuyderzee.—In quasi tutte le provincie, e massime nelle due Olande, le città hanno tra loro comunicazione per via di canali, come altrove per via di strade; e siffatti canali sono percorsi da barche, che passano ad ore fisse, e per lo più suppliscono quivi la mancanza delle diligenze. Ma non è da tacere un altro genere di lavoro idraulico importantissimo per questo regno, e che costituisce uno de' principali suoi tratti caratteristici; vogliam dire i famosi *argini*, i quali ogni anno sono ristorati con enorme dispendio, a fin di proteggere contro i furori del mare del Nord e dello Zuyderzee, la Zelanda, la Frisia, la Groninga, e una parte dell'Olanda, il cui suolo è molto inferiore al livello di que'due mari. Ma non potendo noi menzionare ad uno ad uno tutti que'lavori meravigliosi creati dall'ingegno dell' uomo, ci contenteremo di nominare la *diga di West-Cappel* alla punta occidentale dell' isola di Walcheren, riputata il più mirabile di quegli argini artificiali.

Vi sono ferrovie tra Amsterdam e Rotterdam passando per Leida ed Asia, e tra Amsterdam ed Arnhem passando per Utrecht, con un braccio

da Utrecht a Rotterdam. Al sud-est di Arnhem questa strada si unisce alla ferrovia prussiana.

Etnografia. A tacere degli *Ebrei*, che formano soltanto una piccola parte della popolazione del regno, si possono dividere tutti i suoi abitanti nelle due famiglie seguenti: la Germanica, alla quale appartengono gli *Olandesi*, i quali formano tutta la popolazione delle antiche sette provincie; gli *Alemanni*, i quali si trovano soltanto in una parte della provincia di Limburgo, nel gran-ducato di Lussemburgo e nelle grandi città delle altre provincie; ed i *Frisoni*, i quali occupano alcune regioni della Frisia, e alcune isole che ne dipendono. La Famiglia Greco latina, che comprende i *Valloni*, i quali vivono in una parte della provincia di Limburgo, nel gran-ducato di Lusssemburgo, ed in alcuni altri luoghi in cui parlasi il vallone propriamente detto, ed il fiammingo francese, in due dialetti della lingua francese.

Religione. Tutti i culti sono liberamente professati in questo regno, che non ammette veruna religione dominante. Il maggior numero degli abitanti professa il *calvinismo*, più universalmente seguito nelle antiche VII Provincie-Unite e professato anche dal re e dalla sua famiglia. Vengono dopo i *Luterani* ed i *Cattolici;* quindi i *Mennoniti*, gli *Ebrei*, i *Rimostranti*, ed i proseliti di altre sette che sono ancor in minor numero.

Governo. Esso è costituzionale. Il re ha il potere legislativo diviso con gli *Stati-generali* scompartiti in due camere. La *prima camera* è composta di membri nominati dal re a vita, fra i personaggi più distinti pe' loro servizi, per la nascita, o per le ricchezze; la *seconda camera* è composta dei deputati nominati dalle provincie: queste due camere formano ciò che chiamasi gli *Stati-Generali*; esse si radunano almeno una volta l'anno: e la costituzione assicura e guarentisce a ciascun cittadino gli stessi diritti. Ogni provincia ha i suoi stati particolari, composti di membri scelti dai tre ordini dello stato, che sono la *nobiltà*, o sia l'*ordine equestre*, l'*ordine delle città* e l'*ordine delle campagne*: questi si radunano almanco una volta nell'anno, e sempre quando sieno convocati dal re. Il governo delle colonie appartiene soltanto al re.

Fortezze e porti militari. Le principali fortezze del regno sono: *Maestricht*, *Breda*, *Berg-op-Zoom*, *Bois-le-Duc*, *Flessinga*, *l'Helder* e *Cœvorden*. Noi non parliamo del *Lussemburgo*, perchè questa città, per quanto riguarda il governo militare, appartiene alla confederazione Germanica.

I principali porti e cantieri militari sono: *Amsterdam* con *Medenblik*; il *Texel* o *New-Diep*; *Rotterdam* con *Helvoetsluis* e *Flessinga*.

Industria. Questo regno è uno de' paesi che si distinguono maggiormente per la loro industria. Le *tele* di Olanda; la *cerussa* di Amsterdam, Rotterdam, Schiedam, Dordrecht, Utrecht, ecc., la quale è ancora migliore di quella che si fabbrica in tutti gli altri paesi; il *borace* e il *salnitro* di Amsterdam; le *cere* di Harlem; il *ginepro* di Schiedam, Gouda e Amersfort; il *minio* di Amsterdam, che da lungo tempo si tenta invano d'imitare in varii paesi; le *imbiancherie* di Harlem, la cui riputazione è sparsa per tutte le parti del mondo, e non furono ancora superate da quelle di verun luogo; le *carte* dell'Olanda settentrionale, massime quelle di Saardam; i *panni* di Leida, i *drappi di seta* di Harlem, di Utrecht, e soprattutto i *velluti* di quest'ultima città; le *concie* di Maestricht; le *fabbriche di tabacco* di Amsterdam e Rotterdam; la *majolica* di Delft; le *pippe* di

Gouda; gli *aghi* di Rotterdam e di Bois-le-Duc; le *raffinerie dello zucchero* di Amsterdam, Rotterdam e Dordrecht, fra cui quelle di Amsterdam lavorano quaranta milioni di libbre per anno; i *libri* e le *stampe* di Amsterdam, i suoi *diamanti elegantemente tagliati*, ed altri infiniti oggetti fanno aperta l'attiva industria degli abitanti di questo regno.

COMMERCIO. Le antiche sette Provincie-Unite non sono più signore del commercio del mondo, siccome erano un tempo; e ciò deriva dalla concorrenza delle altre nazioni nell'esercitare il commercio, dagli avvenimenti, che a mano a mano sorvennero, e dalla perdita di molte centinaja di milioni che ne fu la conseguenza. Ma benchè il commercio del regno sia molto minore di quel che era nel XVI secolo, pure è ancora assai ragguardevole, e molto si ravvivò dopo la ristorazione della dinastia regnante. Vuolsi aggiungere, che nessuna parte del mondo, tranne l'Inghilterra, possiede, a proporzione della sua ampiezza, più capitali che queste provincie: i loro abitanti sono possessori di 3,400,000,000 di franchi presso varii popoli, il che li mette in grado d'intraprendere gli affari di commercio più estesi ed importanti. Le principali IMPORTAZIONI del regno consistono in *grano, sali, vini, legni* per fabbricazione, *bovi magri* per esservi ingrassati, *cenci, ferro* e molti altri obbietti che sono le materie prime di molte manifatture, oltre a molti altri oggetti già lavorati, che sono importati per farne il *commercio di commissione*. Questo è ancora assai ragguardevole nei Paesi-Bassi, come pure il *cambio*, il quale frutta annualmente non poco ai banchieri del regno. Vuolsi però aggiungere, che se il *commercio di fiori* vi continua assai vivo ed importante, la *pesca della balena* e *delle aringhe* non è che un'ombra di quel che era ne' tempi passati, benchè non sia trascurata.

Le principali ESPORTAZIONI sono: *tele, formaggio, butirro, pesci salati, carta, carne salata, spezierie, ed altre merci delle Indie Orientali ed Occidentali*, la cui sola esportazione per l'Inghilterra oltrepassò ultimamente il valore di 4 milioni di franchi; *tabacco, pippe da fumare, fiori, olii, ginepro, sementi, pelli, borace e canfora*.

Le principali CITTA' COMMERCIANTI del regno sono: *Amsterdam, Rotterdam, Middelbourg, Flessinga, Briel, Dordrecht, Enkhuizen, Zierikzee, Groninga* e *Utrecht*.

CITTA' CAPITALE. *Amsterdam* è la città principale del regno. La *Aja* ne è la capitale di fatto, poichè il re, la corte, le camere e le amministrazioni generali vi hanno stanza permanente.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Tutto il regno è scompartito in dieci provincie suddivise in distretti, e questi in cantoni. La provincia di Olanda, quanto alla sua amministrazione interna, è suddivisa in *Olanda meridionale* e *settentrionale*. La provincia di Lussemburgo è fregiata del titolo di gran-ducato, ed appartiene al re, il quale, nella sua qualità di gran-duca di Lussemburgo, è membro della confederazione Germanica.

Tavola Statistica e topografica del regno di Olanda

NOMI DELLE PROVINCIE.	CAPI-LUOGHI, CITTA' PRINCIPALI E LUOGHI NOTABILI.
OLANDA SETTENTRIONALE . . .	Harlem, AMSTERDAM, *Hilversum*, *Amstelveen*, *Naarden*, *Saardam* (Zaardam), *Hoorn*, *Edam*, *Medenblick*, *Enkhuyzen*, *Alkmaar*, *Helder*,

	Willelms-Ord, *Nieuw-Diep*; le isole *Texel*: *Vlieland*, *Ter-Schelling*, e *Wierengen*.
OLANDA MERIDIONALE . . .	AJA ('S Gravenhage), *Woorburg*, *Scheveningen*. *Katwyk*, *Leyden*, *Rotterdam*, *Vlaardingen*, *Maaslandsluis*, *Delftshaven*, *Schiedam*, *Delft*, *Gouda*, *Schoonhoven*, *Dordrecht*, *Gorkum* (Gorinchem), *Briella* (Briel), *Helvoetsluis*.
ZELANDA	Middelburg, *Flessinga* (Vlissingen), e *Westkapella* nell' isola Walcheren; *la Chiusa* (Sluis), *Goes* nell'isola Sud-Beveland; *Hulst*, *Axel*, *Sasso-di-Gand*, *Zierikzee* nell' isola Schouwen, *Tholen* nell' isola Tholen.
BRABANTE SETTENTRIONALE. .	Bois-le-Duc ('S Hertogenbosch), *Ravenstein*, *Grave*, *Tilburg*, *Breda*, *Oosterhout*, *Geertruidenberg*, *Moerdyk*, *Berg-op-Zoom*, *Eindhoven*, *Oirschot*, *Helmont*.
UTRECHT	Utrecht, *Zeyst*, *Amersfoort*, *Soest*, *Veenendael*.
GUELDRIA	Arnhem, *Nieuwkerk*, *Harderwyk*, *Loo*, *Zutphen*, *Doesbourg*, *Nimega* (Nimwegen), *Santo Andrer* (San-Andries), *Thiel*, *Kuilenbourg*.
OVERYSSEL O OVER-YSSEL . .	Zwoll, *Ommerschans*, *Kampen*, *Zwarte-Sluis*, *Deventer*, *Almelo*.
DRENTA	Assen, *Meppel*, *Koeverden*, *Frederiksoort*.
GRONINGA	Groninga, *Winschoten*, *Niuwe-Schanz* (Langeacker), *Appigedam*, *Delfzyl*.
FRISIA	Leeuwarden (Liewerden), *Franeker*, *Harlingen*, *Dokkum*, le isole *Ameland* e *Shiermonikoog*, *Sneek* (Snits), *Bolsward*, *Herrenween*.
LIMBURGO	Maestricht (Maastricht), *Galoppe* (Gulpen), *Sittard*, *Vaels*, *Stefanswerd* (San. Stevens Waard), *Ruremonda* (Roermondo), *Weerdt*, *Venloo*.
LUSSEMBURGO	Lussemburgo, *Diekirch*, *Echternach*.

TOPOGRAFIA. AMSTERDAM, città principale della provincia di Olanda e di tutto il regno, assai industre, ed una delle più belle e più commercianti di Europa, con un porto formato dall'Ye, ossia Y. L'amstel, piccola riviera, la divide in due parti, le quali sono pure solcate da molti canali che formano 90 isole, fra le quali vi ha comunicazione per 290 ponti, gli uni di pietra, gli altri di legno. Le vie quasi tutte diritte in riva ai canali sono ben selciate, e guarnite di marciapiedi, e bene illuminate la notte; le due più belle nominate l'*Heeren-Gracht*, e il *Keises-Gracht* nel centro della città sono magnifiche, e ragguardevoli per lunghezza. Nulla può eguagliare la loro ricchezza: ma non sono già i palazzi, dice un elegante scrittore, che, come nelle città d'Italia, ne siano il principale ornamento; le case tutte fabbricate di mattoni, e dipinte di varii colori, sono elegantemente adornate di leggiadrissime stoffe; e l'abbondanza di magazzini, ricchi di tutti i prodotti dei due mondi, testificano ancora la ricchezza di una città, che possedette per lungo tempo il commercio del mondo. Il *Kalver-Straat* e il *Nievedeck* soprattutto somigliano gallerie di esposizione a cielo aperto di tutti i tesori dell' umana industria. Amsterdam è sede dell'amministrazione generale della marineria i cui vasti magazzini e cantieri per la fabbricazione sono veramente ragguardevoli. Tra il gran numero d'istituti scientifici e letterarii, che questa possiede, accenneremo: l'*ateneo reale* con undici professori, una ricca biblioteca, un orto botanico ed un teatro anatomico; l' *accademia reale delle belle arti* con sei

professori; la *scuola di nautica* (Zeemans Kollegie), la quale è un appendice dell'ospizio per gl'invalidi di mare; l'*istituto reale delle scienze, lettere e belle arti*, scompartito in quattro classi, che sono: 1. scienze esatte e storia naturale, 2. letteratura olandese e storia nazionale, 3. letteratura latina, greca, orientale, ecc., 4. belle arti; la *società olandese delle belle arti;* la *società* detta di *Felix-Meritis*, insegna letteratura, chimica, fisica, commercio, agricoltura, ecc., ed ha pure una specula; il *gabinetto di storia naturale*, il *museo reale* con una bella raccolta di quadri, unica nel suo genere, ed un'altra di antichità romane, germaniche, frisone, ecc. Accenneremo altrove le più belle raccolte appartenenti a' privati. Gli edifizii più ragguardevoli di Amsterdam sono: il *palazzo reale*, già *palazzo municipale*, magnifico monumento di moderna architettura; l'ampia sua sala, il famoso assortimento di campane della sua torre, e i due globi terrestre e celeste di 22 piedi di diametro meritano di essere particolarmente menzionati; è questo il palazzo dove abitava il re Luigi Bonaparte. Vengono poscia il *palazzo municipale*, dianzi dell'ammiraglio; quelli delle *compagnie delle Indie orientali e delle occidentali*; gli edifizii della *società Felix-Meritis*, la cui sala delle accademie di musica si ha per la più bella del regno; la *borsa*, grande e bel rettangolo con tutto intorno un colonnato; l' *arsenale*, altro vasto e bel rettangolo, in una delle cui sale veggonsi i modelli di ogni maniera di navi da guerra e da treno della marineria; il *Lombardo;* il gran quartiere, fabbricato sotto il governo francese, capace di contenere alcune migliaja di soldati. Fra le più belle chiese vuolsi ricordare quella di S. Nicola (*Oude-Kerke* o vecchia chiesa) riguardevole pel suo vasto assortimento di campane; e quella di *Santa Caterina* (*Nieuwe-Kerke* o chiesa nuova), una delle più belle del regno. La *porta di Harlem*, il magnifico *ponte* sull'Amstel, le belle strade lungo le sponde dell'Ye, e le vaste *darsene* meritano pure l'attenzione del viaggiatore: queste, terminate che siano, offriranno una delle costruzioni più notevoli di Amsterdam. La *darsena speciale* pel commercio del legno di costruzione avrà una cateratta a staccio larga 49 piedi nel suo sbocco. La *darsena a fiotto* per le navi più grandi ne potrà capire 1200 , e sarà formata da un' argine di 4000 metri con una chiesa a staccio di 58 piedi di apertura allo sbocco. Amsterdam viene pure a buon diritto annoverata fra le città più mercantili dell'Europa: dopo la chiusa della Schelda, avvenuta nel 1648, tutto il commercio delle due Indie vi si concentrò e ne fece per questo rispetto la prima piazza del mondo, ed allora la sua prosperità giunse al più alto grado con lo stato florido della repubblica di Olanda, per la cui decadenza ebbe a patire il commercio d'Amsterdam, specialmente dopo l'apertura della Schelda e dopo l'ingrandimento a dì nostri del commercio di Anversa e di Rotterdam. Il magnifico canale del Nord e la strada di ferro già cominciata per accelerare le comunicazioni tra Amsterdam e le piazze principali del regno e con quelle degli stati confinanti contribuirono assai a renderle, se non del tutto, almeno in gran parte l' antica sua prosperità. Si stabilirono da poco frequenti e regolari comunicazioni per mezzo di battelli a vapore tra questa città e Hardwik, Kampen e Lelemmer, Enkuisen ed Harlingen. Ogni sabato parte anco un battello a vapore per Amburgo. La popolazione di Amsterdam è ora più di 256,000 abitanti.

Di tutti i viaggi che si possono fare in Olanda così per terra come per mare, niuno è più piacevole di quello che si fa da Amsterdam ad Utrecht: esso

è, per modo di dire, una serie non interrotta di amene ville e di giardini. Nella primavera non potrebbe immaginarsi cosa alcuna più bella; ad ogni piè sospinto l'aspetto di que'magnifici giardini si cangia: ora vedesi un giardino a paesotto con deliziosi boschetti, ora scompartimenti ricchi di tulipani, di giacinti, ed in generale di tutte le ricchezze della flora Olandese, le quali offrono le gradazioni più svariate e più gradevoli all'occhio. Tra i moltissimi luoghi per più rispetti notevoli, che trovansi alle vicinanze di Amsterdam ed in un raggio di 20 miglia, noi staremò contenti ad accennare: **Saardam**, gran villaggio rinomato per le sue cartiere che sono le più stimate dell'Olanda, per la nettezza e l'eleganza delle sue case di legno, e per l'attività industriosa de'suoi abitanti, che credesi siano più di 10,000. I numerosi cantieri ove si fabbricano le navi ed i battelli olandesi, e quasi un migliajo di molini a vento che agitando di continuo le gigantesche loro braccia formano un tratto caratteristico di questo luogo, ove Pietro-il-Grande venne a studiare la costruzione delle navi: mostrasi tuttora la casa da lui abitata, la quale porta il nome di Worstenbourg, ed è visitata da tutti i viaggiatori; l'imperatore Alessandro ne fece ristaurare il tetto. — **Broek**, piccolo villaggio del Waterland, in voce per la sua nettezza e per la ricchezza de'suoi 800 abitanti; case, strade, mobili, disposizione, tutto è di una magnificenza che passò in proverbio; le strade sono selciate di mattoni inverniciati, e sembrano coperte di tappeti turchi; e non è tollerato alcun animale per timore che siano imbrattate. — **Muiden**, piccola città fortificata di 1000 abitanti — **Naarden**, altra piccola città con 1,300 abitanti, ed un canale che la fa comunicare con Amsterdam.

Harlem, grande città, ma poco popolata, avuto riguardo alla sua ampiezza, non avendone oggidì più di 26,000 nelle sue 8000 case. È il capo-luogo dell'Olanda settentrionale. I suoi principali edifizii sono: il *palazzo municipale*, uno dei più belli del regno, già residenza dei conti di Olanda; il *palazzo dei principi*, ove si raccoglievano già tempo gli Stati-Generali di Olanda, e dove si conservano tuttavia parecchi oggetti di arte singolari, un gabinetto di antichità e di medaglie, una raccolta di quadri ed una biblioteca; la *chiesa principale* o *S. Bavone* che vuol essere osservata per la sua ampiezza, per l'elegante sua torre, e pel suo organo, la cui cassa non ha meno di 60 registri e 8000 canne. Harlem è in voce per le sue case d'imbiancamento, le fabbriche di cera, i tessuti di lana e di seta, e le sue fonderie di caratteri da stampa, e spezialmente pei *giardini* dove si coltiva un'immensa quantità di fiori, oggetto di un traffico considerevole; essa contende a Magonza la gloria di aver veduto nascere il vero inventore dell'arte tipografica. Vedesi sulla piazza del mercato la statua di Lorenzo Janszoon, al quale, al dir degli scrittori olandesi, Faust e Guttemberg avrebbero involato i caratteri, il segreto e i suoi titoli alla gratitudine dei posteri. Harlem ha parecchi istituti scientifici e letterarii importanti: noi accenneremo l'*orto botanico*, nel quale si coltivano moltissime piante indigene ed esotiche; il *teatro anatomico*; l'*accademia di pittura, di scultura e di architettura*; la celebre *società Teyleriana*, fondata da Teyler per l'avanzamento delle belle arti, delle scienze e delle lettere: essa è divisa in due parti, l'una delle quali si occupa della teologia, l'altra della storia, della letteratura, delle scienze naturali, ecc.; possiede una raccolta di quadri di diverse scuole, una biblioteca, un gabinetto di fisica, e raccolte di cose spettanti alla storia naturale; e propone ogni anno riguardevoli premii per lo scioglimento di quistioni scientifiche. La *società delle scienze* ne propone essa pure, e possiede una biblioteca, e ricche raccolte botaniche, zoologiche e mineralogiche; la *società di orticoltura*, e quella d'*economia*; nel luogo ove quest'ultima ha la sua stanza si conserva una bella raccolta dei parti dell'industria olandese. Non è da passare sotto

silenzio la *stamperia degli Enschede*, notevole specialmente per la singolare sua raccolta di antiche stampe. Ne'dintorni di Harlem vi sono giardini magnifici, e superbe ville, fra le quali vuol particolarmente essere menzionata quella del ricco banchiere sig. *Hope*; essa è fabbricata con una magnificenza veramente reale, ed appartenne qualche tempo al re, il quale ne fece dono alla città.

Nomineremo ancora Purmerend, piccola città di 3,000 abitanti all'incirca, posta sul canale del Nord. — Edam, con 3,500 abitanti ed un porto sul Zuyderzee; è uno dei gran luoghi di deposito pel traffico del formaggio di Olanda. Più lungi, ma sempre nel raggio di Amsterdam, trovasi Alkmaar, città fortificata, di forse 9,000 abitanti, situata sul gran canale del Nord; è il più gran magazzino di deposito pel formaggio di Olanda.—Hoorn, città di 10,000 abitanti, alla quale il suo porto sul Zuyderzee, i suoi cantieri ed il gran traffico che fa del butirro e del formaggio d'Olanda, danno grande importanza. Daremo qui appresso la descrizione di *Leyden* e di *Utrecht*, città comprese in questo raggio.

L'Aja (*Haag* o' *S Gravenhage*), situata non lungi dal mare ed intersecata da canali, si reputa una delle meglio fabbricate città d'Europa. Molti canali la traversano; belle piantagioni adornano le sue piazze; le sue vie sono larghe, dritte, e con pavimenti di mattoni, fra le quali la *Prinzengracht* è riputata la più bella. Situata nell'Olanda Meridionale, l'Aja aveva il vanto di essere sede del re, e de' grandi corpi dello stato a vicenda con Brusselles prima degli ultimi avvenimenti. Fra i suoi edifizii ragguardevoli distinguonsi: il *palazzo del re* più per le sue dimensioni che per bellezza d'architettura; quello degli *Stati-Generali* e *del principe di Orange*, il *palazzo municipale*, la *borsa de'grani* ed il *tempio nuovo*, *il museo del re*, l'edifizio della *società Diligentia* ed il palazzo detto *Binnenhof*; questo è soprattutto ragguardevole per le ricordanze storiche che a lui si uniscono. Nell'Aja vi sono insigni istituti scientifici e letterarii. Vuolsi dapprima menzionare il *museo del re*, le cui sale inferiori contengono un tesoro di oggetti rari, in ispecie di opere d'arte della China, e del Giappone; stromenti, mode, libri, monete, ecc. di quelle remote contrade, senza contar varie antichità nazionali. Le sale superiori contengono la *Galleria de'quadri*, che è la più compita del regno, e delle più ricche d'Europa. Nello stesso edifizio è la *Biblioteca reale*, la più ragguardevole de'Paesi-Bassi ed una delle più ricche d'Europa in manoscritti ed opere storiche; la *raccolta delle medaglie* e quella *de' camei* annoverate fra le più ricche. Ricorderemo quindi la *Diligentia* ovvero la *società pei progressi della fisica e della letteratura*, con un ricco gabinetto di fisica e di oggetti di storia naturale; la *Pictura*, ossia *scuola di disegno e di pittura*; la *scuola di musica* e la *società di poesia*. L'Aja è sede della corte suprema di giustizia del regno; essa possiede una fabbrica di porcellana, una gran fonderia di cannoni, una gran fonderia di rame e degli strettoi per ridurlo in lamine, e la sua popolazione è da stimarsi più di 74,000 abitanti.

Ne'suoi prossimi dintorni e in un circolo minore di 8 miglia trovansi: 't huyss in den Bosch, o semplicemente Bosch (il Bosco), villa reale situata nel fondo di una maestosa foresta, riputata una reliquia delle celebri foreste dell'antica Batavia, e rinomata per l'amenità de'passaggi stimati i più belli del regno: nel palazzo v'ha una *raccolta di quadri*. — Petit-Loo, superbo palazzo del re per villeggiare, con deliziosi passeggi.—Woorburg, piccolo bor-

go notabile per le scavazioni eseguite nel 1827, 1828 e 1829 ne'suoi dintorni, sull'area presunta del *Forum Hadrian*: esistono ancora parecchi muri colle loro pareti; di alcuni altri vi sono soltanto le fondamenta. All'entrata del viale che mena a Scheveningen vedesi la bella *campagna* con vasti giardini, dove il celebre medico Giorgio Heyne di Wursburgo stabilì il suo *istituto ortopedico*. — Scheveningen (Schevelingen), villaggio in riva al mare, convegno del bel mondo dell'Aja, ed assai frequentato nella bella stagione pei bagni di mare, che vi si prendono in magnifico edifizio, il quale gareggia co'più belli di tal genere in Europa. Più lungi trovasi Leyden, ossia Leida, che descriveremo più sotto, e Delfet, sulla Schie, città mediocremente grande, di conto per la sua industria, spezialmente per la sua fabbrica di *majolica* e pel suo grande *arsenale*; la sua *scuola del genio* fu trasportata a Breda: la *scuola principale* col bel mausoleo del principe Guglielmo di Orange, fondatore della indipendenza di Olanda, ed il *palazzo municipale* meritano che se ne faccia menzione. Si fa ascendere la sua popolazione a 13,000 abitanti.

Leida (Leyden), sul Reno, grande e bella città, intersecata da molti canali, ragguardevole per la sua celebre *università*, dalla quale dipendono insigni istituti, come a dire: la ricca *biblioteca* con una preziosa raccolta di manoscritti greci e orientali; l'*orto botanico*, rinomato; la raccolta *zoologica* annoverata fra le più ricche; il *teatro anatomico* con stromenti elaboratissimi, un *museo di antichità romane, etrusche* e in ispecie *egiziane*. Vi sono in Leida varie società dotte, e la *tipografia Elzeviriana*, che produsse tanti capolavori dell'arte. Fra gli edifizii più osservabili si debbono contare la *chiesa di s. Pietro*, a cagion delle sue tombe; il *palazzo di città*; il *palazzo dell'università* con la *specola* e il *gran palazzo degl'invalidi*. Questa città non è popolata a proporzione della sua estensione; perchè non ostante l'aumento che fece da qualche anno, essa non novera che 55,000 abitanti.

Ne'suoi dintorni si trova Rhynsberg, picciolo borgo, che noi accenniamo perchè quivi hanno principio i grandi lavori idraulici incominciati in questo secolo per portar le acque del Reno al mare: essi si protendono fino a Katwyk, altro luogo notabile per le belle *cateratte* costrutte a questo scopo, e per altri lavori che menano le acque del *vecchio Reno* nel mare del Nord.

Rotterdam, grande e bella città, la più ragguardevole e più popolosa d'Olanda dopo Amsterdam, situata sulla riva destra della Mosa, nella parte di questo fiume nominata Merwe; essa offre pure dopo Amsterdam l'aspetto il più opulento per la frequenza e l'attività della sua popolazione, stimata presentemente più di 90,000 abitanti, e pel gran numero di navi che stanziano nelle sue belle darsene, perocchè i profondi e numerosi canali, da cui essa è solcata, permettono alle più grandi navi di giungere fino al mezzo della città. Siffatti vantaggi furono aumentati d'assai per lo stabilimento della *compagnia olandese della navigazione a vapore*, la quale manda regolarmente battelli a Londra, a Colonia e ad Anversa. I suoi più belli edifizii sono la *borsa*, più grande e più bella di quella di Amsterdam; il *palazzo dell'ammiragliato*; quello dell'antica *compagnia delle Indie*, con amplissimi cantieri, ed è in uno di essi che la compagnia fabbricò l'*Atlante, il più grande dei battelli a vapore*, vera *cittadella ondeggiante*, messa in moto da tre macchine a vapore, ciascuna della

forza di 100 cavalli; la *chiesa di san Lorenzo*; e *l'ospizio dei vecchi*. Gli istituti scientifici e letterarii più importanti sono: la *società batava delle scienze esatte* o *sperimentali*, quella di *storia naturale* con ricche raccolte, quella *delle belle arti*, l'*orto botanico* e la *scuola latina*.

Ne'suoi prossimi dintorni, e dentro un cerchio di 12 miglia di raggio, trovansi: Schiedam, piena di *fabbriche* ove si distilla il ginepro, e popolata di marinari, che vanno alla pesca delle aringhe; popolazione 10,000 abitanti.— Vlaardingen, importante pe'suoi cantieri, e pel gran numero di navi che manda alla pesca delle aringhe; popol. 6,000 abitanti—Gouda, per le sue numerose fabbriche ove distillasi il ginepro, per le manifatture di pippe e di stoviglie e per le sue belle cateratte; la sua popolazione è riputata di 14,000 abitanti—Dordrecht, situata in un'isola della Merwe, città di mediocre grandezza, la cui popolazione si fa sommare a 21,000 abitanti: convien far cenno del suo traffico, de'suoi cantieri, del suo porto e della sua chiesa principale, una delle più grandi del regno. Ricorderemo pure: Briella, pel suo porto frequentato da molte navi. Se si prolungasse il raggio fino a 15 miglia, si troverebbero, oltre le città menzionate, le seguenti: Helvoetsluis, con 2,000 abitanti, importante per le sue fortificazioni, pel porto e pe' *cantieri* della marineria militare; le tre piccole città Willemstadt, Schonoonhoven e Oudewater; è questa importante per le sue vaste piantagioni di canape, la seconda pel suo porto, o la prima per le sue fortificazioni: finalmente Leida, la Aja o Delfe che già descrivemmo.

Accenneremo ora le altre città e i luoghi più ragguardevoli del regno, disponendole secondo l'ordine delle rispettive loro divisioni amministrative.

OLANDA SETTENTRIONALE. Oltre Amsterdam, Leida, e le città e i luoghi descritti nel loro raggio, menzioneremo: Enkhuyzen, piccola città, con un porto sul Zuyderzee e 7,000 abitanti, de'quali una gran parte attende alla pesca delle aringhe. — Medenblick, piccola città, ma importante pel suo *istituto reale della marineria*, ove sette professori insegnano quanto è necessario per formare abili marinai. — Helder, grosso villaggio di 1,600 abitanti, situato all'estremità della provincia. Assai vicino è situato *Nieuw-Diep*, gran porto di fresco costruito dove va a terminare il magnifico canale del Nord; ragguardevoli fortificazioni accrescono l'importanza mercantile e militare di questo punto del regno. Si è in questo bel ritrovato dei nostri tempi, che col dotto uso degli argini, si costrinse l'acqua a scavare, colla sola sua corrosione, un fondo di 25 piedi in un luogo ove le piccole navi mercantili trovavano a mala pena dove ancorare. *Willelms-Ord*, che trovasi lì vicino è notevole pei lavori idraulici fatti ne'suoi dintorni sotto Napoleone, e continuati con più vasto disegno dal regnante monarca, il quale vi possiede un *palazzo*; e più ancora per la prossimità del Nuovo Diep (Niew-Diep) ove mette il magnifico canale del Nord.

OLANDA MERIDIONALE. Oltre l'Aja e Rotterdam, ed i luoghi descritti nei loro raggi, vuolsi almeno che sia accennato: Delftshaven, sulla Merwe, piccola città di forse 3,000 abitanti con *cantieri*; essa è il porto di Delft. — Gorkum, sulla Merwe, piccola città fortificata, di 5,000 abitanti all'incirca; il canale di Zederik contribuisce assai alla sua prosperità.—Vianen, sul Leck, piccolissima città di circa 2,000 abitanti, nella quale va a terminare il canale di Zederik; era già tempo l'asilo dei delinquenti e dei falliti.— Maasland-

Sluis, sopra un ramo della Mosa, grosso borgo di quasi 5,000 abitanti, florido per le sue pesche.

PROVINCIA DI UTRECHT. Utrecht (*Ultra Trajectum ad Rhenum*), capo-luogo della provincia, posta sopra un braccio del Vecchio Reno, importante per la sua industria, pe'suoi instituti letterarii e pel suo traffico. La sua presente popolazione, riputata di 34,000 abitanti, è per poco la metà di quello che era quando Utrecht poteva aversi in conto di capitale della repubblica d'Olanda; gli Stati-Generali vi si adunarono sino al 1593, tempo in cui furono trasportati all'Aja. Il *palazzo municipale* e il *duomo* con la sua torre altissima, ed un magnifico assortimento di campane, non meno che il superbo *passeggio del Maglio*, meritano se ne faccia cenno. Fra gl'instituti scientifici e letterarii vuolsi primo accennare: l'*università* con una ricca biblioteca e belle raccolte di storia naturale, un gabinetto di fisica, un orto botanico ed una specola; poscia la *scuola veterinaria*, l'*accademia delle scienze* ed il *museo delle belle arti*. Ne'suoi dintorni è situato *Zeyst*, villaggio famoso per la comunità dei Fratelli-Moravi, che contribuirono a renderlo florido colla loro industria. Ricorderemo ancora che l'esercito unito francese e batavo vi innalzò nel 1804 una *piramide* di terra con sopravi un obelisco; l'altezza totale di questo monumento è di 120 piedi di Parigi. — Amersfoort, città mercantile, con circa 9,000 abitanti — Oudewater, sull'Yssel, piccolissima città di 1,600 abitanti, notevole per la corderia e per le vaste sue piantagioni di canape.

PROVINCIA DI ZELANDA. Middelburg, nell'isola di Walcheren, capo-luogo della Zelanda, importante per industria e commercio e pel suo vasto canale, costrutto recentemente per supplire il suo porto. — Flessinga (Vlissingen), notabile per la sua *società zelandese delle scienze*, e massime per le sue fortificazioni, il suo bel porto, le sue magnifiche *darsene*, i suoi spaziosi *cantieri* e vastissimi magazzini: quasi tutte queste costruzioni sono state eseguite nel corrente secolo. — Zierikzee, nell'isola di Schouwen, con un porto sulla Schelda orientale, è un'importante piazza di commercio con 6,000 abitanti. Nelle sue vicinanze prendonsi molte ostriche eccellenti, delle quali si esporta una grande quantità. — Goes, nell'isola di Zyd-Beveland, con un porto sulla Schelda orientale, e 4,500 abitanti. — Sluis (la Chiusa), piccolissima città di 1,200 abitanti, situata sopra un golfo del mare del Nord, piazza fortissima; un canale la fa comunicare con Bruges nel regno Belgico.—Sas-de-Gand, sulla Schelda occidentale, con 800 abitanti, è un'altra piazza forte. — Hulst, Axel e Filippine sono tre altre piccole città fortificate, e situate, come le due precedenti, nella parte di questa provincia, chiamata già *Fiandra degli Stati Generali*. — Terneuse, piccola città di sommo momento pei grandi lavori idraulici che vi si fecero, e pel bel canale che vien quivi a terminare e che la fa comunicare con Gand. È spezialmente da menzionare la magnifica *cataratta a ventaglio*; noteremo che l'acqua che n'esce bastò ad iscavare il canale a 45 piedi di profondità.

PROVINCIA DEL BRABANTE SETTENTRIONALE. Bois-le-Duc, capo-luogo della provincia e piazza forte situata sul Dommel; la sua vasta e bella *chiesa di S. Giovanni*, le sue fabbriche di nastri di seta, e le due celebri di stromenti di musica sono degne che se ne faccia parola. Si fa ascendere a 22,000 la sua popolazione. — Breda, importante per le sue fortificazioni, e per parecchi belli edifizii, fra i quali è da menzionare la *chiesa cattedrale* con una guglia altissima, e per l'*accademia reale militare*, dove ventidue professori insegnano quanto è necessario per educare valenti uffiziali ed abi-

li ingegneri; popolazione 15,000 abitanti.—Berg-op-Zoom, piazza forte, sulla Schelda orientale, con un porto e forse 6,000 abitanti. — Grave con 2,000, e Heusden con 1,600, sono due altre piazze forti situate sulla Mosa. — Tilburg, città di 10,000 abitanti, florida per numerose manifatture di panni.— Oosterhout, che ne conta più di 6,000, fabbrica gran quantità di stoviglie assai pregiate.

PROVINCIA DI LIMBURGO. Nella parte olandese di questa provincia trovasi: Maestricht (*Trajectum ad Mosam*) sulla Mosa, capo-luogo della provincia di Limburgo, città importante per le fortificazioni e per alcuni belli edifizii, per l'*Ateneo reale* ed altri istituiti letterarii, e notevole per le immense *cave* nella montagna di *San Pietro*, dove si aprirono molte gallerie. John Murray, che la visitò non ha guari, dice, che le strade sotterranee, scavato per mano d'uomini da 2000 anni, si estendono sopra un raggio lungo sei leghe, largo due. Le loro linee si tagliano e s'incrocicchiano in sì vario verso, che l'uomo più ardito è preso da spavento alla vista di quel terribile labirinto. Gli operai che lavorano in quelle cave anderebbero eglino stessi smarriti, e non potrebbero mai rinvenirne il sentiero senza l'istinto de' loro cani e dei loro cavalli. Questo naturalista vi scoprì varie ossa fossili appartenenti ad un ordine di cose diverso da quello al quale appartengono gli animali ora viventi: fra gli altri un soriano il quale doveva essere stato della lunghezza di 35 a 40 piedi inglesi. Una moltitudine d'iscrizioni, unite a date le quali abbracciano oltre a dieci secoli, la stupenda varietà dei loro caratteri, e lo strano accozzamento di nomi appartenenti a persone ed a tempi differenti aumentano l'interesse che desta l'esame di scavi sì maravigliosi. L'ultimo censo porta a quasi 24,000 il numero degli abitanti di Maestricht. Un bel ponte di pietra la unisce a *Wyk*, piccola città compresa nel sistema delle sue fortificazioni. Nomineremo ancora in questa provincia: Weerdt, piccola città di oltre a 5,000 abitanti. — Sittardt, piccolissima città di più di 3,000 abitanti, notabile per la strada di ferro la quale unisce Anversa a Colonia. — Vaels, ne' dintorni di Aquisgrana (Aix-la-Chapelle), grosso villaggio di forse 3,000 abitanti, i quali si rendono singolari per la loro industria. — Venloo con 5,000 abitanti e un ponte di barche, e Roermonde, con 4,500, sono due piazze forti poste sulla Mosa.

PROVINCIA DI GUELDRIA. Arnhem, città capitale della provincia. — Nimega (*Noviomagum*; Nimwegen), piazza forte sul Wahal, con 28,000 abitanti: il suo bel gabinetto di antichità nel *palazzo municipale* vuol essere menzionato. — Nieuwkerk con un porto sul Zuyderzee e 5,000 abitanti: — Zutphen, sull'Yssel, città fortificata, con forse 3,000 abitanti. — Harderwyk, sul Zuiderzee, altra città fortificata con 4,400 abitanti.

PROVINCIA DI OVERYSSEL. Zwol, capo-luogo della provincia, città fortificata con 18,000 abitanti. — Deventer, sull'Yssel, piazza forte con un *ateneo* e 14,000 abitanti. Kampen con 7,000. Almelo e Enschede con meno di 2,500, importanti per le loro manifatture di tela. — Ommerschans, piccol borgo, che è debitore della sua prosperità alla *colonia di poveri* e *di delinquenti* stabilita ne' suoi dintorni.

PROVINCIA DI FRISIA. Leeuwarden, capo-luogo della provincia, città importante per la sua industria, pel suo commercio agevolato dai molti canali, e per la sua popolazione che monta a più di 25,000 abitanti. — Harlingen, città mercantile, con un porto sul Zuyderzee, e più di 9,000 abitanti.— Fra-

neker, con un *ateneo* che tiene il luogo della sua università da parecchi anni soppresa. — Sneek, con 5,000 abitanti, i quali fabbricano molti oriuoli di legno.

PROVINCIA DI GRONINGA. Groninga, capo-luogo della provincia, la più importante città del nord del regno pe'suoi edifizii, fra i quali hanno vanto la bella *chiesa di San Martino*, il *palazzo municipale* e il ponte *Bolering-Hoog*, pe'suoi letterarii istituti, di cui l'*università* e l'*orto botanico* sono i principali, e per la sua popolazione, che a malgrado delle perdite recenti è ancora più di 34,000 abitanti — Delfzyl, picciolissima città, importante pel suo porto e per le sue fortificazioni; si fa ammontare a più di 3,000 abitanti la sua popolazione. — Winschoten, piccola città di circa 3,000 abitanti, posta sul canale che da Groninga conduce all'Ems; essa acquistò una triste celebrità pel terribile incendio delle *Zolle combustibili*, che nel 1833 offrirono durante tre giorni un vasto oceano di fuoco; viene stimata 2,174,000 grosse botti la quantità del combustibile consumato da cotale incendio, ed i comuni che n'ebbero più a soffrire, sono: *Leek*, *Marum*, *Veendum*, *Muntendam* e *Zeven*.

PROVINCIA DI DRENTA. Assen, piccolissima città di 4,000 abitanti, capo-luogo della provincia. Frederiksoort, *colonia di poveri*, fondata dalla società di beneficenza; la sua maravigliosa prosperità nel mezzo di un suolo sterile ch'ella seppe fertilizzare, è una testimonianza dei vantaggi che i governi trar possono da siffatte colonie, in tutti i luoghi dove vi sono molti poveri e molti luoghi aridi ed incolti. — Meppel, piccola città industriosa di quasi 5,000 abitanti; non ostante la sua picciolezza è la città principale della provincia. — Koeverden, piazza forte, situata sulla piccola Wecht, con 2,000 abitanti, senza contare il presidio.

Nella parte olandese del GRAN-DUCATO DI LUSSEMBURGO, descriveremo soltanto Lussemburgo, capo-luogo di questa provincia, città di mediocre estensione, con circa 12,000 abitanti civili: essa è situata vicino all'Elze, ed è a buon diritto creduta *una delle piazze più forti dell'Europa*. Abbiamo già veduto altrove ch'essa anco è una delle fortezze della Confederazione germanica.

Possessioni. Sebbene l'Olanda ha dovuto in questi ultimi tempi cedere parecchie delle sue possessioni, pure le sue colonie sono ancora assai ragguardevoli, e compongono quello che noi chiamiamo l'*Oceania*, l'*Affrica* e l'*America Olandesi*. Vedansi codesti articoli ciascuno al luogo loro.

Tutta la monarchia olandese insieme presa ha una *superficie* di 244,000 miglia quadrate, ed una popolazione di circa 12,000,000 di abitanti.

REGNO BELGICO

Posizione astronomica. *Longitudine orientale* tra o° 15', e 3° 46'; *latitudine*, tra 49° 32', e 51° 28'.

Confini. A *tramontana*, il regno de' Paesi-Bassi, o sia dell' Olanda; a *levante*, lo stesso regno e le provincie Renane della monarchia Prussiana; ad *ostro*, la monarchia Francese; a *ponente*, questa medesima monarchia e il mare del Nord.

Paesi. Il regno Belgico presente è composto de' paesi seguenti:

1.° Quasi tutti i Paesi-Bassi Austriaci, così nominati perchè dopo il 1714 appartenevano alla casa d' Austria: essi comprendevano 9 delle 17 antiche provincie dei Paesi-Bassi, benchè sotto il rispetto amministrativo se ne contassero solo 7, le quali erano i *contadi* di *Fiandra*, di *Hainaut* e di *Namur*; il *ducato* di *Brabante* con la signoria di Malines e il marchesato d' Anversa; una parte dei *ducati* di *Limburgo* e di *Lussemburgo*.

2.° I Paesi che facevan parte dell'Impero Germanico; essi abbracciano quasi tutto il *vescovato* sovrano di *Liegi*, e la più parte della *badia* sovrana di *Stablo*. Nel primo trovansi *Liegi*, *Hassell*, *S. Tron* o *Saint-Truyen*, *Looz*, *Tongres* o *Tongeren*, *Maeseyk* o *Maaseyk*, *Verviers*, *Spa*, *Huy*, *Dinant*, *Couvin*, *Florennes* e *Thuin*.

3.° I Paesi che appartenevano alla Francia, i quali non sono che frazioni di territorio cedute da questa potenza nel 1815, cioè: *Marienbourg*, *Philippeville* e *Chimay* staccati dal dianzi Hainaut Francese, e il picciol *ducato di Buglione* del cessato governo generale di Metz.

Montagne. Questo regno non ne ha quasi punto. Quelle che vi si trovano sono tutte assai basse, e situate nelle provincie dell'Hainaut, di Namur, del Lussemburgo, e di Liegi: esse appartengono al Sistema Gallo-Francico, e sono un' appendice della *catena delle Ardenne;* le più alte cime sono nel Lussemburgo e giungono appena all'altezza assoluta di 300 tese.

Fiumi. Il regno Belgico è una dalle contrade meglio irrigate dell'Europa. Tutti i suoi fiumi appartengono al mare del Nord, tranne i due bracci del Reno che si versano nello Zuyderzee, e che appartengono propriamente al regno di Olanda.

La Schelda (l'Escaut dei Francesi) esce dal territorio francese, traversa l' Hainaut, la Fiandra orientale e separa questa dalla provincia di Anversa, e dopo aver bagnato Tournay, Gand, Dendermonde, Anversa e il forte Lillo, entra nel territorio olandese, ove si versa nel mare del Nord. I suoi principali affluenti a destra sono: la *Dender*, la *Ruppel*, composta per la riunione della *Dyle* e delle *Due-Nette* (*Nethes*); la *Dyle* passa per Lovanio, e riceve a sinistra la *Senna*, che passa per Brusselles. Il principale affluente della Schelda a sinistra è la *Lys*, che bagna Menin, Courtray e Gand.

La Mosa (Meuse, Maas,) esce parimente di Francia, traversa le provincie di Namur, Liegi e Limburgo, bagna Namur e Liegi, ed entra nel territorio

olandese, dove si versa nel mare del Nord. I suoi principali affluenti sono a destra l' *Ourthe*, a sinistra la *Sambra*; quest' ultima bagna Charleroi.

Il Reno. Noi nominiamo questo fiume per indicare la picciola frazione del suo avvallamento che appartiene a questo regno per un affluente della *Mosella*.

Canali e strade di ferro. Il regno Belgico ha molti canali. Ecco i soli che il nostro disegno ci permette d' indicare: il *canale del Settentrione del Belgio*, cominciato sotto il dominio francese, e terminato poco fa nella parte compresa nel cessato regno de' Paesi-Bassi; esso unisce la Schelda con la Mosa, cioè Anversa con Venloo; e doveva arrivare fino a Neuss sul Reno; il *canale di Liegi*, intrapreso dalla compagnia detta del Lussemburgo, stabilita a Brusselles prima della rivoluzione del 1830, per l'unione della Mosa, vicino a Liegi, colla Mosella, vicino a Treveri, e propriamente a Wasserbillig; esso deve essere lungo 257,650 metri, e deve avere molte cateratte ed un passaggio sotterraneo di 2,500 metri: una gran parte attraversa il territorio attualmente Olandese; il *canale di Charleroi a Brusselles* ha 55 cateratte, e un passaggio sotterraneo di 1,300 metri; il *canale da Mons a Condé*; il *canale di Brusselles*, che serve alla comunicazione tra questa città e Anversa: esso venne allargato; il *canale di Terneuse* che va da Gand a Terneuse nella Fiandra olandese; finalmente il *canale di Ostenda* che congiunge questo porto di mare con Gand passando per Bruges; esso è uno de'più ragguardevoli ed antichi.

Le principali linee di strade ferrate sono: 1. Da Malines a Mons, passando per Bruxelles ed Hal, e che si prolunga in Francia, mandando pure un braccio ad oriente a Namur. 2. Da Malines ad Ostenda passando per Gand e Bruges. Da Gand un braccio porta a Lilla in Francia. 3. Da Malines ad Anversa, e che si prolunga al nord nell'Olanda. 4. Da Malines a Liegi, passando per Tirlemont. Quest' ultima va a Colonia e ad altre città della Germania.

Etnografia. Senza tener conto degli *Ebrei*, che compongono solo una picciolissima frazione della popolazione del regno, si possono dividere tutti i suoi abitanti nelle due famiglie seguenti: Famiglia Germanica, alla quale appartengono i *Belgi* o *Neerlandesi*, i quali parlano il fiamingo, dialetto della lingua Neerlandese, e il picciolissimo numero di *Tedeschi* che parlano il tedesco. Famiglia Greco-Latina, alla quale appartengono tutti i *Valloni* o Belgi, i quali parlano il francese-fiamingo e il vallone, due dialetti della lingua francese.

Religione. Tutti i culti sono professati liberamente. Quasi tutti gli abitanti professano la *religione cattolica*; solo una piccola frazione della popolazione è composta di *Ebrei*, ed una ancora piu picciola è *Luterana*: il re è aderente ai dogmi di quest' ultima.

Governo. Esso è costituzionale, e somiglia molto a quello del regno di Olanda; ha due camere, quella de' *Senatori* e quella dei *Deputati*.

Fortezze. Il regno Belgico ne ha molte, e le principali sono: *Anversa*, *Namur*, *Charleroi*, *Tournay*, le *cittadelle di Liegi* e *di Gand*; e fra le piazze marittime *Ostenda* e *Nieuport*. Noi escludiamo da questa categoria *Menin*, *Ath*, *Mons*, *Philippeville* e *Marienbourg*, perchè, secondo una recente convenzione tra le grandi potenze, esse debbono essere demolite. Ma dobbiamo aggiungere che le città di *Lier* e di *Hasselt*, cinte di fresco da fortificazioni permanenti, devono essere annoverate tra le piazze forti del

regno, e che le fortezze di *Lillo* e di *Liefkenshoek* vicino ad Anversa, ancora occupate dagli Olandesi, devono essere restituite ai Belgi.

Industria. I Belgi si segnalano da lungo tempo per la loro industria, i cui prodotti principali sono: i *merletti* di Brusselles, Malines, Bruges, Gand, Saint Tron ecc. ecc., le *tele* di Fiandra, del Brabante e dell'Hainaut; i *cotoni stampati* di Gand, di Brusselles e di parecchie altre città; le *imbiancherie* di Courtray, che gareggiano con quelle di Harlem; i *tappeti* di Courtray e Tournay, pe' quali Rubens, Raffaele ed altri grandi pittori fecero i cartoni; le *carte* dei dintorni di Liegi; i *panni* di Verviers; le *conce* di Liegi e di Gand; la *majolica* di Tournay; le *fabbriche di armi* e *di coltelli* di Liegi, di Namur e di Charleroi; l'*orificeria* di Gand, Brusselles, Anversa; i *libri* e *stampe* di Brusselles; i *lavori di ferro, acciajo, rame* e *ottone* di Namur e Liegi; le *macchine a vapore* di Seraing presso Liegi; le *fabbriche di birra* di Lovanio e Brusselles.

Commercio. Il commercio del Belgio avea preso grande incremento ed attività dal principio di questo secolo fino agli avvenimenti che lo separarono dall'Olanda. Le sue principali *esportazioni* consistono nei frutti della sua florida agricoltura e delle sue numerose fabbriche, i grani, la birra, il carbone di terra, l'olio, i merletti, i panni, le tele di cotone, le armi, i coltelli, e le minuterie ne sono i principali obbietti: le derrate coloniali e le materie prime necessarie alle sue fabbriche; i vini e le frutta del mezzodì sono gli obbietti principali delle *importazioni*. Questa sì ragguardevole prosperità ebbe a patir molto per gli sconvolgimenti che agitarono testè questa bella parte d'Europa. Vuolsi però sperare che la pace e l'apertura della Schelda, a cui l'Olanda oppose ed oppone ancora tanti ostacoli, renderanno al Belgio quella prosperità che lo fece giustamente riputare come la più florida contrada del mondo. Ma non è da tacere un altro ramo di commercio, che ai nostri tempi divenne importantissimo; vogliam dire del massimo incremento che prese il *commercio dei libri*, massime a Brusselles, ove una sola delle sue molte tipografie fornisce in una settimana quanto producevano tutti i torchi riuniti di questa città in un anno, durante il dominio francese. Siffatto ampliamento straordinario devesi alle contraffazioni de' migliori dettati che si mettono in luce nella Francia, i quali, immediatamente riprodotti dalle stampe belgiche, si vendono assai sovente la metà del prezzo dell'edizione originale. Questo grave assalto alla proprietà degli autori e de' librai recò gli editori francesi ad opporvi una lega e ragguardevoli somme, abbenchè quasi senza verun frutto; esso fece levare in tutte le città della Francia forti lamenti, ed il governo francese fece vive rimostranze ai magistrati belgi per por termine a siffatta pirateria letteraria, che non dovrebbe essere permessa frà i popoli inciviliti.

Le principali città mercantili del regno sono: *Brusselles, Gand, Liegi, Namur, Tournay, Ipri, Mons, Lovanio, Verviers, Malines*. Fra le sue città marittime che fanno maggior commercio vogliònsi citare *Anversa, Ostenda, Bruges* e *Nieuport*.

Divisioni amministrative

Brabante. . . . . . . Brusselles (Brussel), *Laeken, Anderlecht, Meulebecke, Halle, Vilvorde, Lovanio* (Leuwen), *Tervueren, Diest, Tirlemont* (Thienen), *Nivelles, Waterloo, Wavre, Cambre, Braine-Lallen, Tubize, Aerschot.*

ANVERSA . . . . Anversa (Antwerpen), *Lillo*, *Boom*, *San-Bernardo*, *Malines* (Mechelen). *Lierre* o *Lier*, *Turnhout*, *Hoogstraten*, *Gheel*, *Wortel*.

FIANDRA ORIENTALE . . . . Gand (Gent), *Deinze* (Deynse), *Waerschoot*, *Audenarde*, *Renaix* (Ronse), *Grammont* (Geersbergen), *Ninove*, *Termonde* (Dendermonde), *Ruppelmonde*, *Alost* (Aalst), *Wetteren*, *Zele*, *Lokoren*, *Tamise*, *San Nicolao*, *Eccloo*, *Beveren*, *Hamme*, *Liefkenhoek*.

FIANDRA OCCIDENTALE . . . Bruges (Brugge), *Dam* o *Damme*, *Blankenberghe*, *Ostenda*, *Thielt*, *Furnes* (Veurne), *Dixmünde*, *Nieuport*, *Ipri* (Ypres, Yperen), *Poperinghe*, *Warneton*, *Courtray* (Cortryck), *Comines*, *Werwick*, *Roulers*, (Rousselaer), *Menin* (Meenen).

HAINAUT (Henegouwen). . . Mons (Bergen), *Hornu*, *Jemmappes*, *Frameries*, *Dour*, *Quaregnon*, *Wasmes*, *Anghienna* (Enghien), *Soignies*, *Tournay* (Doornick), *Lessines*, *Ath*, *Fontenoy*, *Beaumont*, *Braine-le-Comte*, *Fontaine-l'-Evêque*, *Peruwel*, *Charleroi*, *Fleurus*, *Marchienne*, *Binche*, *Thuin*, *Chimay*.

NAMUR. . . . . Namur (Namen), *Andeune*, *Dinant*, *Bouvignes*, *Gembloux*, *Rochefort*, *Voneiche*, *Han-sur-Lesse*, *Philippeville*, *Couvin*, *Marienbourg*, *Florennes*.

LIEGI . . . . Liegi (Luik, Luttich), *Hersta*, *Chaudfontaine*, *Herve*, *Badia della valle di s. Lamberto*, *Glons*, *Seraing*, *Dhalhem*, *Verviers*, *Theux*, *Limburgo*, *Spa*, *Stavelot* (Stablo), *Huy*.

LIMBURGO. . . . . Hasselt, *Fauquemont* (Valkenburg), *Maseyck*, *Tongres* (Tongern), *Saint-Tron* (Saint-Truyen), *Bilsen*, *Looz*.

LUSSEMBURGO . . . . . Arlon, *Mersch*, *Neufchâteu*, *Bastogne*, *Dieckirch*, *Buglione* (Bouillon), *Marche-en-Famenne*, *Sant' Uberto*.

BRUSSELLES (Brussel), fabbricata sopra un suolo ineguale in riva alla Senna. La sua parte bassa, che è pure la men sana e la men regolare, racchiude molte case di stile gotico; ma il quartiere vicino al parco offre contrade larghe, ben diritte e case elegantemente fabbricate. La *piazza reale*, il cui recinto quadrangolare presenta parecchi belli edifizii, e quella di *San Michele*, notabile per gli edifizii che l'abbelliscono, sono le piazze principali. Molte belle fontane ornano questa città, la quale ha pure passeggi di rara bellezza: quello del *Parco*, ricco di magnifiche statue, è riputato uno de'più belli di Europa; il passeggio detto l'*Allée-Verte* offre tre viali lunghi più d'un miglio, che si estendono fino al ponte di Laeken; e i *nuovi bastioni* costruiti sul luogo degli antichi. Vuolsi pur menzionare *Tivoli*, luogo i cui piaceri e passatempi ricordano quelli che offre il Tivoli di Parigi.

Brusselles, stata già capitale de'Paesi-Bassi Austriaci, è ora la residenza del re e de'grandi corpi dello stato, capo-luogo del Brabante, e sede di una delle due corti supreme di giustizia. Questa città si aggrandì moltissimo in questi ultimi anni, e parecchi magnifici edifizii vi furono aggiunti a quelli che già l'adornavano. I più ragguardevoli sono: il *palazzo del re*

fabbricato di recente, il quale ha una superba facciata; quello del *principe reale;* quello *degli stati*; il *nuovo teatro*, o sia *teatro reale*; il *palazzo municipale* a cui sovrasta una torre gotica altissima, coronata della statua colossale di San Michele, la quale si gira sopra un perno al menomo soffio di vento; l' *antico palazzo del governo austriaco*, ove si stabilì il museo e la biblioteca; il magnifico *palazzo di giustizia*, la cui facciata costruita a somiglianza di quella del tempio d'Agrippa a Roma, fu arsa al tempo della rivoluzione del 1830; la gran *prigione civile e militare*; le magnifiche *stufe del giardino d'orticoltura* che possono compararsi a quanto v'ha di più bello in tal genere; l'*osservatorio*, che è fra i più belli d'Europa; l'*ospizio de'vecchi*, vasto e bello edifizio terminato testè; il *gran magazzino di deposito*; il *mercato dei grani;* il *monte di Pietà;* ed il magnifico locale destinato a ricevere le raccolte scientifiche d'industria e di belle arti. Fra le sue chiese citeremo quello di *San Gudulo*, del *Sabbione*, della *cappella di Nostra Signora* e di *San Giovanni Battista* al monistero delle beghine. Fra le costruzioni d' altro genere non convien passare sotto silenzio la vasta *darsena del commercio*, la quale può contenere 400 navi, ed il *canale da Brusselles alla Schelda*, cavato ed allargato in modo da potere portar navi di 300 tonnellate.

Molti scientifici instituti accrescono importanza alla capitale del Belgio; noi ci contenteremo di citare i seguenti: l' *accademia delle scienze e belle lettere;* la *società reale delle belle arti*; la *società Concordia* per la letteratura nazionale; la *società di botanica* o sia di *Flora*; l'*ateneo*, spezie di *collegio reale;* la *società di musica* o di *grande armonia;* la *scuola superiore di commercio e d'industria*, ove parecchi professori insegnano tutte le scienze e le arti necessarie a formare abili artigiani e mercatanti; è uno de'più belli istituti che esistano di siffatta maniera; la *scuola di canto e di musica*; l'*osservatorio* fornito di stromenti usciti dalle migliori officine francesi, inglesi e tedesche; l'*orto botanico*, uno de'più belli d'Europa; il *museo nazionale per l'industria e per le arti*, creato da alcuni anni e pari a quanto ha di migliore in tal genere l'Europa. Vi si vede un bel gabinetto di fisica con una macchina elettrica la più grande forse che esista; un gabinetto di storia naturale, ricco principalmente di obbietti rari delle produzioni di Russia e delle possessioni olandesi nell'Oceania: una galleria di quadri ricca di capolavori antichi e moderni; in fine la *biblioteca della città* arricchita di fresco di un gran numero di volumi. Vuolsi aggiungere che Brusselles possiede una *società di lettura* ordinata al modo di quella di Amsterdam, e un'altra che ad ogni spazio di due anni e alternatamente con Gand procura un'*esposizione di quadri* di artisti viventi.

Brusselles offre tutti i generi di professioni che le capitali sogliono attirare a sè; essa è pel regno una spezie di deposito degli obbietti di gusto e di lusso. Il suo commercio è assai attivo. Nel 1823 vi si formò la *società generale de'Paesi-Bassi* per favorire l'industria nazionale, con un capitale di 20 milioni di fiorini olandesi in beni stabili. Abbiamo già veduto, essere questa città il centro di un commercio di libri assai ragguardevole. Per questo e per l'attività delle sue tipografie essa non ha rivale in tutto il regno, e sta a pari delle principali città di Europa. Ad onta dei censi officiali, e appoggiati a notizie positive e certe, noi non dubitiamo di far ascendere a più di 180,000 abitanti la popolazione di Brusselles.

Ne'prossimi dintorni di Brusselles e in un raggio minore di 11 miglia trovansi: Laeken, bel villaggio, notabile pel magnifico *palazzo* ove il re passa la bella stagione, e per le ville dei più ricchi Brussellesi. — Waterloo, villaggio di quasi 2,000 abitanti, celebre per la vittoria riportatavi dagli alleati sopra Napoleone nel 1815. Vedesi presso il *monumento* eretto per serbare la memoria di quel grande avvenimento; esso è un poggetto artificiale a forma di cono, il cui circuito è di 260 piedi olandesi, e l'altezza di 200, una doppia scala a chiocciola conduce alla sommità, sulla quale un *leone* colossale di ferro fuso sostiene una *colonna* monumentale dello stesso metallo, alta 60 piedi.—Tervueren, *villa*, che dianzi era abitata dal principe di Orange. — Vilvorde, piccola città di circa 3,000 abitanti, importante per la sua grande casa di correzione. — Lovanio, grande e bella città, ma poco popolata a proporzione della sua grandezza, non avendo più di 30,000 abitanti, laddove si vuole che nel xiv secolo ne avesse quasi 200,000 mila. Le sue manifatture di panno che in quel tempo impiegavano, dicesi, 100.000 persone nella città e nel suo circondario, sono oggi poco riguardevoli: le birrerie all'incontro hanno acquistato un alto grado di prosperità. Lovanio è celebre già da gran tempo per la sua *università*, che durante il suo più florido periodo era riputata la prima d'Europa: nel xvi secolo vi si contavano più di 6,000 studenti; vi erano 42 *collegi* o vasti *edifizii*, in cui, giovani di tutte le nazioni, vivevano a centinaja sotto la vigilanza di un direttore: questi collegi erano ordinati e retti quasi come quelli che esistono oggidì alle università di Cambridge e di Oxford in Inghilterra. Soppressa sotto il dominio francese, essa fu ristabilita dal re Guglielmo , ed abili professori le rendettero tosto gran parte dell'antica celebrità. Essa è già sì fiorente, e gl'istituti scientifici che ne dipendono sono così importanti che divenne la prima università del regno belgico. Deesi pur accennare il *collegio* e *l'accademia di medicina*. Fra i suoi edifizii voglionsi menzionare il *palazzo municipale*, uno dei più ragguardevoli monumenti di tal genere della gotica architettura; l' *edifizio dell'università*, la *chiesa di san Pietro*, la cui torre magnifica, che era il più alto edifizio della moderna Europa, cadde nel 1604; l'edifizio detto *Frascati*, destinato ai balli ed agli spettacoli; e *la prigione*, costruita di recente.—Malines, bella città, di 30,000 abitanti, importante per le molte sue fabbriche di merletti, cappelli, panni, ecc.: per la bella *cattedrale* e pel suo *seminario arcivescovile*; il suo arcivescovo è il primate del regno.—San-Bernardo, piccolo luogo notabile per la sua *casa di correzione*, che è la più grande del regno; nel 31 dicembre 1827 ella chiudeva 1592 individui. Se si prolungasse il raggio fino alla distanza di 32 miglia, si troverebbero le grandi città di Anversa e di Gand, poscia Mons, Namur e molte altre per più rispetti ragguardevoli che descriveremo più sotto.

Anversa, grande e bella città, capo-luogo della provincia del suo nome, situata sulla Schelda , per mezzo della quale le più grandi navi possono giungere dal mare fino alla riva. Essa è una piazza forte importantissima, i cui lavori furono molto accresciuti sotto il governo francese e dagli Olandesi. A tutti è noto l'assedio che la sua celebre *cittadella* ebbe testè a sostenere. Benchè fosse città industre e ancora più mercantile prima dei danni da essa patiti nel 1830 e nel 1832, il suo commercio non era che un'ombra di quello che essa faceva nel xvi secolo, subito innanzi alla guerra che terminò coll'indipendenza dell'Olanda. Essa era allora il principale deposito delle merci di Europa : migliaja di navi e battelli di tutte le nazioni ingombravano allora il suo porto; aveva più di 200,000 abitanti, e vi si trovavano accumulati i tesori del mondo. Egli sarebbe appe-

na credibile, dice il signor Schreiber, quanto si narra delle ricchezze immense dei negozianti di Anversa, se testimoni degni di fede non lo confermassero ad una voce. Cinquecento navi entrano ciascun giorno nel porto; circa 2500 vi si tenevano ordinariamenti ancorati, e 500 carri carichi di merci vi arrivavano ogni giorno per la via di terra. Stimavasi di 500 milioni di fiorini la somma che Anversa metteva tutti gli anni in giro, e di due milioni di fiorini le imposte anuue. L' industria e le manifatture vi erano giunte allora al più alto grado; essa era dappertutto rinomata pei suoi velluti, rasi e damaschi. I suoi ricami d'oro e di seta erano ricercati da tutta Europa; essa era nello stesso tempo uno de'principali fonti per le belle arti. La diminuzione di tanta prosperità incominciò principalmente dal memorabile assedio da essa sostenuto nel 1585 contro il celebre Alessandro di Parma. Quando per la pace di Vestfalia, nel 1648, la Schelda fu chiusa del tutto, il commercio d'Anversa fu interamente ruinato; e fu soltanto sotto il governo francese che l'apertura di quel fiume ridestò alquanto l'attività mercantile de'suoi abitanti, i quali furono in grado di darsi a grandi imprese durante il già regno de'Paesi-Bassi. Come nel XVI secolo Amsterdam acquistò la sua prosperità a scapito di Anversa, così quest'ultima ravvivò all'età nostra il suo commercio esercitando una funesta influenza su quello della capitale di Olanda. L'apertura delle grandi linee di strade di ferro le han renduto gran parte della sua antica prosperità, pur non essendo del tutto libera la navigazione della Schelda. Fra i molti edifizii che adornano questa città vuolsi menzionare innanzi a tutti la *chiesa di Nostra Signora*, uno dei più belli monumenti della gotica architettura in Europa; la sua costruzione incominciata alla metà del XIII secolo, durò 84 anni, ed essa è uno de' più grandi tempii che esistano. Esatte misure prese di recente dimostrarono che la sua *torre piramidale*, costruita di pietre tagliate, supera di alcuni piedi l'altezza della cattedrale di Strasburgo, ed è perciò *il più alto edifizio d'Europa*. L' interno di questo tempio è ornato de'più bei quadri di Rubens. Vengono appresso la *chiesa di San Giacomo*, ragguardevole per l' ampiezza e per l' architettura ; la *chiesa di Sant' Andrea*, quella di *S. Carlo Borromeo*, costruita sull' area di un'altra assai più bella distrutta dal fulmine nel 1718 ; il *palazzo municipale* , di cui molto lodansi l' architettura , i bassirilievi in pietra e la superba facciata ; e la *borsa* , bel rettangolo ornato di colonne , annoverato fra i più belli edifizii di tal genere. Voglionsi pur menzionare la gran *darsena* costruita dal governo francese per ricevervi le navi da guerra ; i *cantieri* ; le *strade lunghesso l' acqua* (quais) ; la gran piazza nominata il *Mare*, presso la quale è il palazzo reale e la *Piazza-Nassau* cinta di bellissime botteghe da caffè. Anversa ha pure molti instituti scientifici e letterarii assai pregevoli, fra i quali nomineremo: l'*ateneo*, l'*accademia reale delle belle arti* con sei professori; essa è il più antico instituto di tal genere ne'Paesi-Bassi: fondata alla metà del XV secolo divenne cuna della scuola fiaminga, che partorì tanti capolavori nella pittura. Vengono appresso la *società di commercio*, la *società della letteratura nazionale*, la *società d'agricoltura*, e la *galleria dei quadri*, una delle più belle e singolari, essendo composta dei capolavori della scuola fiaminga. Avvertiremo che questa città vide nascere il celebre geografo *Ortelius*; che parecchi pubblici instituti ed un gran numero di edifizii privati ebbero molto a soffrire pel bombardamento fatto degli Olandesi nell'ottobre 1830, e

durante l'assedio della sua cittadella fatto dai Francesi nel 1832. Secondo il sig. Bottin, ogni giorno *battelli a vapore* partono per Londra, Colonia, Rotterdam e Gand. La sua popolazione prima dei danni sofferti era di 73,000 abitanti, ed ora elevasi a 95 m.

Ne'suoi prossimi dintorni e in un raggio minore di 11 miglia trovansi: Lillo, piccolo borgo, con un migliajo di abitanti, importante pel forte del suo nome, che domina la navigazione della Schelda al disotto di Anversa; Beveren, altro borgo di quasi 6,000 abitanti, che si segnalano per industria. — San-Nicola, città di 16,000 abitanti, situata come Beveren nel *Waesland,* uno dei cantoni meglio coltivati del Belgio. Essa è piena di fabbriche di cotone, di nastri, di spille, ecc., ed ha un'*accademia di disegno*, di *architettura* e di *musica*, ed una *società d' agricoltura*, e di *botanica*. — Ruppelmonte, piccol borgo di 2,500 abitanti, dei quali parecchie centinaja sono occupati nella fabbricazione di mattoni. — Lier (Lierre), città situata là dove si congiunge la grande con la piccola Netta (Nethe), con 13,000 abitanti; essa è in grido per le sue fabbriche di birra, e di strumenti di musica di rame.—Boom, borgo di 5,000 abitanti, moltissimi dei quali sono impiegati nei suoi cantieri, e nelle fabbriche di mattoni.

Gand (Gent), capo-luogo della Fiandra Orientale, e sede di un vescovo, situata al confluente della Lys con la Schelda, la quale con la Lieva e la Moera la dividono in più isole riunite da gran numero di ponti. Grandi piazze, strade lungo l'acqua magnifiche, e molti belli edifizii la collocano fra le più belle città dei Paesi-Bassi, di cui è riputata giustamente la più grande; al tempo di Carlo V essa superava Parigi per estensione. La *cattedrale*, il *palazzo municipale*, il *palazzo della università*, e la *casa di correzione* sono i suoi più notabili edifizii. Devonsi accennare i grandi lavori idraulici antichi e moderni che tanto contribuirono a'di nostri al suo accrescimento ed alla sua prosperità; e sono il magnifico *canale* che da *Gand* va ad *Ostenda* per Bruges; il *canale* forse più ragguardevole ancora, che da *Gand* va a *Terneuse*, sulla Schelda occidentale per Sas-de-Gand; e la stupenda *darsena* che si è di fresco cavata nel bel mezzo di Gand, che può accogliere bastimenti di 8 a 900 tonnellate che vengono dalle Indie, e contenerne oltre a 400; essa comunica col mare per mezzo del canale di Terneuse che vi fa capo. Non è da passare sotto silenzio la sua cittadella, la cui costruzione costò 7 milioni di franchi. Oltre l'*università* ed il *Collegio*, Gand possiede un'*accademia reale di disegno, scoltura e architettura*; una *società di agricoltura e di botanica*; la *società reale di rettorica;* la *società d'armonia di Santa Cecilia;* la *società delle belle arti e delle scienze;* i due *istituti de' sordi-muti*; l' *orto botanico*, ed una *biblioteca* copiosissima. Prima dell'ultima rivoluzione, durante la quale città fu non poco danneggiato, Gand poteva appellarsi il *Manchester del Belgio*, tanto era grande e moltiplice l'industria de'suoi abitanti e di quelli dei suoi dintorni. Non vi si contavano meno di 75 fabbriche con macchine a vapore di gran dimensione, e 60,000 operai impiegati solo nelle sue fabbriche di cotone. Favoriranno questa grande industria que'canali navigabili e i fiumi che le danno comunicazione con Terneuse, Anversa, Brusselles, Tournay, Courtray, Bruges e Ostenda. A malgrado di tanta prosperità e di sì florido commercio, molto ancora le manca perchè sia popolata a proporzione del-

la sua ampienza: l'ultimo censo le dà più di 100,000 abitanti; ed è cresciuta rapidamente in questi ultimi anni. Ma noi non tralasceremo di notare una particolarità che accresce l'importanza di questa città; ed è che la provincia di cui essa è capo-luogo, è il paese di Europa che, sopra una eguale superficie, offre la più grande popolazione relativa; e questa proposizione che a primo aspetto sembra un paradosso, è del tutto esatta, purchè si escludano dal calcolo le grandi città che hanno più di 200,000 abitanti, e la cui popolazione eccessivamente concentrata renderebbe illusoria ogni occupazione, perchè non vi sarebbero più fra gli elementi del calcolo termini comparabili.

Ne' suoi prossimi dintorni e in un raggio di 12 miglia trovansi: DEYNZE, piccola città di 3,000 abitanti; AUDENARDE, con 5,000; ECCLOO, borgo industrioso, con più di 7,000, e LOKEREN, città di 16,000 abitanti, piena di fabbriche di tralicci, di cotone, di siamesi, ecc.; essa è bagnata dalla Durme, la quale, cangiata in canale, la mette in comunicazione con la Schelda; essa appartiene al celebre cantone di Waesland. Se si prolungasse il raggio fino a 40 miglia, si troverebbero nei confini del regno: BRUGES, OSTENDA, NIEUPORT, ANVERSA, MALINES, BRUSSELLES, LOVANIO, NIVELLES, MONS, ATH, LEUZE, TOURNAY, COURTRAY, IPRI, POPERINGA, ALOST, e molti altri luoghi meno notabili. Nel regno di Francia si troverebbero: LILLA, TURCOING, ROMBAIX, ed altre città; e nel regno d'Olanda, MIDDELBURG, FLESSINGA, GOES, ZIERICZEE, BERG-OP-ZOOM ed altre città, oltre tutte le piazze forti della Fiandra Olandese.

LIEGI (Luik e Lüttich), grande città, situata al confluente dell'Ourthe con la Mosa, capo-luogo della provincia di tal nome, sede di un vescovo e di una delle due corti supreme di giustizia la cui giurisdizione estendesi sopra le provincie di Liegi, Limburgo, Namur e Lussemburgo. Le sue inesauribili miniere di carbone scavate fin dall'anno 1178, le sue numerose magone, la fonderia reale di cannoni, le molte fabbriche di armi bianche e da fuoco, e di minuterie (*quincailleires*), le concie, le manifatture di panni, quelle di specchi o cristalli, e il suo florido commercio, la fanno essere fra le città più ragguardevoli del regno, ed una delle più industri di Europa. L'*università*, il *collegio reale*, la *scuola reale di musica*, l'*accademia reale di disegno*, la *scuola delle miniere*, l'*istituto dei sordi-muti*, la *scuola gratuita per la classe degli operai*, la *scuola speciale di commercio, di agricoltura e d'industria*, la *scuola normale d'insegnamento mutuo, arti e mestieri*, l'*istituto ortopedico*, *la biblioteca pubblica*, l'*orto botanico*, la *società delle scienze naturali*, la *società di emulazione*, la *società delle belle arti*, detta pure *società di Gretry* sono i suoi principali istituti letterarii. La *cattedrale* e il nuovo *teatro* sono i suoi edifizii più ragguardevoli. Non si deve tacere della vasta *cittadella* costruita da pochi anni sull'area dell'antica. L'ultimo censo attribuisce a questa città 80,000 abitanti.

Ne' suoi prossimi dintorni e in un raggio di 15 miglia trovansi: HERSTAL, grosso borgo di 6,000 abitanti, importante pei molti lavori di ferro che vi si fanno, e perchè fu residenza ordinaria di Pipino il Grosso, detto pure di Herstal o di Heristal. —SERAING, piccola città di 3,500 abitanti, con una *miniera* di carbone, e le grandi *officine del signor Cockeril*, ove si fabbricano molte macchine a vapore, moltissimi lavori di ferro fuso ed altri obbietti; esse occupano il *palazzo*, dove il vescovo sovrano di Liegi passava una parte dell'anno; nel tempo del loro più grande splendore, gl'Inglesi la giudica-

vano la più grande *fonderia di ferro* che fosse sul continente; il re d'Olanda aveva in essa investiti 2,500,000 fr., e vi lavoravano 4,000 operai all'incirca. In essa si fusero e lavorarono tutti i pezzi che entrarono nella costruzione dell' *Atlante*, battello a vapore accennato nella descrizione di Rotterdam. — La Badia della valle di san Lamberto, stata un tempo ragguardevole per la magnificenza dei suoi edifizii e per la bellezza dei giardini, è ora notabile per le grandi fabbriche di vetri che vi si stabilirono, in cui si fabbricano cristalli, mezzi cristalli, ed altre specie di vetri, pel valore di oltre i 550,000 franchi. — Glons, piccolo borgo di 2,000 abitanti; esso è centro della fabbricazione dei cappelli di paglia, che occupa quasi 6,000 operai d'ambo i sessi nelle provincie di Liegi e di Limburgo: 1,500,000 cappelli si fabbricano tutti gli anni, e il loro valore stimasi di 2,000,000 di franchi. Più lungi, ma sempre nel raggio, trovansi: Dalhem, piccola città di 900 abitanti, con manifatture di panni; Herve, con 3,400, è rinomata pe'suoi formaggi; Verviers, con più di 19,000 abitanti, si distingue per le sue molte manifatture di panni e cascemire, e per le sue fucine per la fabbricazione delle macchine a vapore; a questo stabilimento essa dee la sua prosperità e il grande incremento della sua popolazione. — Theux, piccolo borgo di 3,000 abitanti, ragguardevole per la sua fonderia e fabbrica di ferro in lamina e in latta, e per la sua *cava* di marmo nero, uno de'più belli d'Europa. Limburgo, piccola città di 2,000 abitanti, con fabbriche di panni. Spa, altra piccola città con 3,600 abitanti permanenti, dei quali gran parte sono impiegati nelle sue molte fabbriche di ogni specie di lavori di legno e latta, oblietti di toletta e lavori a torno. Le sue *acque minerali* fredde, rinomate in tutta Europa vi attirano tutti gli anni da 2 a 5 mila forestieri. Huy, piccola città sulla Mosa, con quasi 7,000 abitanti, importante per le miniere di carbone e di ferro scavate ne'suoi dintorni. Looz (Borchloeen), picciolissima città, notabile pel suo bel *castello*. — Saint-Tron, piccola città di quasi 8,000 abitanti, dei quali gran parte sono occupati in fabbricare merletti di gran bellenza, ed armi. — Tongres, piccola città di 4,000 abitanti: essa ha ne'suoi dintorni *acque minerali*. — Bilsen, piccola città di circa 3,000 abitanti. In questo medesimo raggio, ma fuori dei confini del regno, trovasi l'importante fortezza di *Maestricht* descritta in altro luogo.

Ora descriveremo, seguendo l'ordine delle provincie, le altre città e i luoghi più ragguardevoli del regno.

PROVINCIA DEL BRABANTE. Oltre Brusselles e le città e i luoghi descritti nel suo raggio sono da notare: Nivelles, piccola città di 7,000 abitanti e più, dei quali gran parte è occupata nella fabbricazione delle sue belle tele — Braine-Lalleu, borgo di 3,000 abitanti, importante per le fabbriche di vetri e per le manifatture di lana. — Diest con 6,000; Tirlemont con 8,000 e Halle con 5,000, sono piccolissime città, ma fiorenti per la loro industria; Halle è oltre a ciò notevole per la sua peregrinazione rinomatissima nel regno. — Tubize, piccolo borgo di 2,000 abitanti; importanti petriere sono scavate nella sua vicinanza.

PROVINCIA DI ANVERSA. Oltre ad Anversa ed alle città descritte nel suo raggio, citeremo Turnhout, città di 13,000 abitanti, florida per le sue cartiere, e le sue fabbriche di traliccio e di merletti. — Gheel, piccola città di 7,000 abitanti e più, notabile pel suo *collegio* e massime pei *molti pazzi* che vi si mandano non solo da tutte le parti della provincia, ma anche dalle provincie vicine; gli abitanti li tengono in dozzina, e quegli infelici mangiano alla mensa de'loro ospiti, dormono nelle loro case, e sovente passeggiano

liberamente per le contrade: questo singolare pensionato è da lungo tempo la principale fonte di ricchezza di questa piccola città. — HOOGSTRATEN, piccola città di circa 1,600 abitanti; essa è situata nel cantone nominato *Campine*, i cui terreni sterili sono costretti a fruttare per l'infaticabile e avveduta industria de'Belgi; vi si stabilì un gran deposito di poveri.—WORTEL, picciolo borgo notabile per le *colonie libere de'poveri* che la società di beneficenza vi stabilì.

FIANDRA ORIENTALE. Oltre Gand e i luoghi descritti nel suo raggio, convien accennare : RENAIX (Ronse), città di 12,000 abitanti, con fabbriche di cappelli. —ALOST, città assai mercantile, con 15,000 abitanti ed una *società reale di eloquenza*. — HAMME, grosso borgo di circa 9,000 abitanti, situato nella più ricca parte del Waesland.

FIANDRA OCCIDENTALE. BRUGES, capo-luogo di questa provincia , sul bel canale che va da Gand a Ostenda comunicando per altri canali con l'Écluse e Nieuport. Questa bella o grande città, che fu verso il fine del XIII secolo uno de'più grandi depositi del commercio del mondo, non offre più che un'ombra del suo splendore antico; ma il *mercato*, la *chiesa di Nostra Signora* con la sua bella torre, il *palazzo municipale*, il *palazzo* dianzi *vescovile* ed altri notabili edifizii, come pure le sue fabbriche, il suo commercio e i cantieri di costruzione la fanno ancora distinguere fra le principali città del regno. L'*ateneo*, ossia *collegio reale*, l'*orto botanico*, la *biblioteca pubblica*, il *gabinetto di fisica* e di *storia naturale*, l'*accademia reale di disegno*, *di scultura* e *d'architettura*, e la *società reale della letteratura* e *lingua nazionale*, sono i suoi precipui letterarii istituti. L'ultimo censo le attribuisce 50,000 abitanti. — OSTENDA, piccola città, piazza forte e mercantile, con un porto e canali navigabili che le aprono comunicazione con Bruges, Gand, Nieuport e Dunkerque in Francia: essa ha un *bell'edifizio di bagni di mare*, che vi attira tutti gli anni gran numero di forestieri, e 11,000 abitanti — NIEUPORT, piccola città fortificata e molto mercantile, con circa 3,000 abitanti; POPERINGA con 10,000 abitanti, e IPRI con 18,000, floriscono per moltiplice industria; MENIN e WARNETON ne contano soltanto 5,000, e sono rinomate pe'loro merletti; le fortificazioni di Menin devono essere distrutte. — COURTRAY, rinomata per le sue belle tele, per le imbiancherie e per altri prodotti della sua industria , fa un commercio molto esteso ed ha quasi 21,000 abitanti, secondo l'ultimo censo. —ROULERS, città industre, con circa 9,000 abitanti.

PROVINCIA DI HAINAUT. MONS (Bergen), città di 24,000 abitanti, capoluogo di questa provincia, situata in parte sopra un'eminenza: un canale navigabile la fa comunicare con Condé in Francia. Il *palazzo municipale*, il gran *quartiere* da poco fabbricato, le chiese di *Sant'Elisabetta*, di *S. Nicola* e di *Santa Vandrua*, il *palazzo* e lo stupendo *giardino* degli eredi del conte *Duval* sono i suoi principali edifizii. Le sue fortificazioni che erano state con enormi spese ristabilite in questi ultimi anni debbono essere demolite. Mons si distingue per la sua industria e per la mercatura. Il *collegio*, la *scuola di medicina*, la *società d'incoraggiamento per l' agricoltura e l' industria* vogliono essere ricordate non meno che le numerose e ricche *miniere di carbone* cavate nella sua vicinanza; nei comuni di *Gemmappe*, di *Hornu*, di *Wasmes*, di *Dour*, e di *Quagneron*, parecchie di esse mine vengono annoverate fra le più ricche e le più profondo dell'Europa. Il villaggio di *Gemmappe*, popolato di circa 3,000 abitanti , è rinomato per la celebre battaglia combattuta ne'suoi dintorni nel 1792. Vicino ad *Hornu* trovavasi lo

stabilimento creato dianzi dal sig. Degorges par lo scavo dol carbone di terra per mezzo di macchine; questo bello stabilimento, che riguardavasi come unico nel suo genere e in cui s'impiegavano ogni anno 3,500 persone, fu interamente distrutto nelle turbolenze che accompagnarono l'ultima sedizione. — Ath, piccola città di quasi 9,000 abitanti, con un *arsenale* costrutto di recente; le sue importanti fortificazioni debbono essere demolite. — Anghienna (Enghien), piccola città assai industre, con quasi 4,000 abitanti; l'*orto botanico* del *palazzo* del *duca di Aremberg*, è degno che se ne faccia menzione. — Charleroi, piazza forte sulla Sambra, con più di 8,000 abitanti, importante per la sua industria o le cave di carbone. — Tournay, riputata la città più ricca di manifatture di tutto il regno: fra le molte e fiorenti sue fabbriche vogliosi citare principalmente quelle di tappeti, di tolo, di cambellotti e di porcellana. La sua bella *cattedrale*, l'*ateneo* ed alcuni altri letterarii instituti, come pure la sede vescovile, accrescono importanza a questa città; popolazione 30,000 abitanti.

PROVINCIA DI NAMUR. Namur, capo-luogo di questa provincia, città episcopale con 22.000 abitanti, importante per le sue fabbriche di armi, di coltelli fini, per le conce, pel vasellame di terra comune, o più ancora per le vaste fortificazioni; essa ha un *ateneo* con una *cattedra speciale di mineralogia* e *di metallurgia*, ed un *istituto dei sordi-muti*.—Dinant, piccola città di circa 4,000 abitanti, importante per le cave di pietra e di marmo. — Philippeville, piazza forte con 1,200 abitanti e *miniere di ferro* vicine.

PROVINCIA DI LIEGI. Oltre le città o i luoghi descritti nel raggio di Liegi, convien per lo meno nominare ancora Stablo (Stavelot), piccola città di 3,700 abitanti, importante per le sue conce, e per le fabbriche di panni.

Parte Belgica della PROVINCIA DI LIMBURGO. Oltre i luoghi descritti nel raggio di Liegi, devesi accennare Maseyk, piccola città sulla Mosa, con 3,300 abitanti.

Parte Belgica del GRAN-DUCATO DI LUSSEMBURGO. Arlon, piccola città di 6,000 abitanti, capo-luogo di questa provincia; vi sono nei suoi dintorni fonderie di ferro. — Buglione (Buillon), piccola città di 2,600 abitanti: essa è fortificata ed è capo-luogo del ducato del suo nome.

PENISOLA SPAGNUOLA

Questa vasta parte dell'Europa meridionale, considerata sotto il rispetto politico, non offre che tre stati soli, ma assai differenti fra loro per estensione, popolazione e ricchezza. Questi sono: il *regno di Portogallo* e quello di *Spagna*, che sono i nuclei delle *monarchie Portoghese* e *Spagnuola*, e la picciola *repubblica di Andorra*.

MONARCHIA PORTOGHESE

Posizione astronomica. *Longitudine occidentale*, tra 8° 46' e 11° 51'. *Latitudine*, tra 36° 58' e 42° 7'.

Dimensioni. *Lunghezza massima*: dai dintorni di Melgaço nel Minho fino ai dintorni di Faro nell'Algarve, 309 miglia. *Larghezza massima*: dai dintorni di Campo-Maior nell' Alem-Tejo fino al capo Roca nell'Estremadura, 129 miglia.

Confini. A *tramontana* e *levante*, la monarchia Spagnuola, e particolarmente le provincie di Galizia, di Valladolid, di Zamora, di Salamanca, di Estremadura o Badajoz e di Siviglia; ad *ostro* e *ponente*, l'Oceano Atlantico.

Paesi. Il regno di Portogallo propriamente detto, quello d' Algarve e l' Arcipelago delle Azzorre.

Montagne. Le montagne di questa contrada non sono che continuazione delle catene del Sistema Esperico, che traversa la monarchia Spagnuola. I punti culminanti sul suolo Portoghese sono la *Foya* nell' Algarve appartenente al *gruppo meridionale*, alta 638 tese ; la *Serra d'Estrella* nel Beira, nel *gruppo centrale*, alta 1,077 tese; Il *Gaviara*, nel *gruppo settentrionale*, nel Minho, alto 1230 ?

Isole. Le coste del Portogallo non offrono che isolette. Le più notabili sono : il *gruppo dei Berlengas*, dirimpetto a Peniche nell'Estremadura, e quello di *Faro*, dirimpetto a Faro, nell'Algarve. Ma in mezzo all'Oceano e circa 800 miglia lungi dalle coste del Portogallo, sorge il ragguardevole *arcipelago delle Azzorre*, la cui superficie è stimata di 800 miglia quadrate. Vedi l' art. *Divisione*.

Laghi. Questo regno non ne ha veruno abbastanza ampio per meritar menzione in questo compendio.

Fiumi. Se al Portogallo mancano laghi, esso ha per compenso molti fiumi, i più grandi de' quali vengono dalla Spagna, e gli altri hanno le loro sorgenti nelle montagne sue proprie. Tutti mettono foce nell' Oceano Atlantico. I principali sono :

Il Minho, che vien dalla Spagna, e non fa che toccare la frontiera settentrionale del Portogallo bagnando Melgaço, Valença e Caminha.

Il Lima, vien dalla Spagna, e traversa il Minho passando per Ponte de Lima e Viana.

Il DUERO (Douro), vien dalla Spagna, separa il Tras-os-Montes e il Minho dal Beira, passa per San João de Pesqueira, Peso de Ragoa e Porto, ed entra nell' Oceano sotto a quest' ultima città: i suoi affluenti sul territorio portoghese sono il *Sabor*, la *Tua* e la *Tamega* a destra; l' *Agueda* e la *Coa* a sinistra.

Il VOUGA nasce nelle montagne del Beira, traversa questa provincia ed entra nell' Oceano sotto Aveiro.

Il MONDEGO è il maggiore de' fiumi che hanno sorgente in Portogallo. Prende origine nell' Estrella, traversa il Beira e le grandi pianure di Coimbra, e forma i porti di Figueira e di Buarcos.

Il TAGO (Tejo dei Portoghesi) vien dalla Spagna, separa l' Estremadura dall'Alem-Tejo, bagna Abrantes. Santarem, Aldea-Gallega e Lisbona, e sotto a quest' ultima città entra nell' Oceano. I suoi principali affluenti sul territorio portoghese sono: l' *Elga*, il *Ponsel* e lo *Zezero* a destra; il *Sever*, lo *Zatas* e il *Canha* ossia *Almansor* a sinistra.

Il SAADO o SADAO, che alcune carte nominano impropriamente Caldao nella superior parte del suo corso, prende la sua origine nell'Alem-Tejo, traversa questa provincia e l'Estremadura, passa per Alcacer-do-Sal e Setubal, e dopo formata una laguna ad ostro di quest' ultima città, entra nell' Oceano.

La GUADIANA vien dalla Spagna, tocca la frontiera orientale dell'Algarve, e passa per Jerumenha, Castro Marim, e sotto a Villa Real entra nell' Oceano.

CANALI. Questo regno non ne ha alcuno degno di menzione.

ETNOGRAFIA. Si può dire che tutti gli abitanti del Portogallo appartengono alla *famiglia Greco-Latina*, perchè, tranne alcune migliaja di stranieri stanziati nelle due città di Lisbona e di Porto, tutti parlano la lingua portoghese, sorella della spagnuola e compresa nella famiglia greco-latina.

RELIGIONE. La *cattolica* è la religione di tutta la nazione; le altre credenze religiose sono tollerate.

GOVERNO. Nel tempo della sollevazione dell' isola di Leone nel 1820, una rivoluzione non tardò a scoppiare anche nel Portogallo. *Corti* straordinarie si unirono e pubblicarono uno statuto accettato dal monarca regnante Giovanni VI, e foggiato sullo statuto spagnuolo del 1821; ma più democratico ancora; perciocchè ammette soltanto una camera nominata dal suffragio universale e rivestita di tutto il potere legislativo e di una gran parte del potere esecutivo. Il re non ha il *veto*; può suggerire delle modificazioni ad una legge votata dalle corti; ma se queste persistono nel loro voto dopo una seconda discussione, s'intende che il re ha sanzionata la legge. Non può nè prorogare nè sciogliere le corti, le quali si adunano e si separano a tempi stabiliti. Tre anni dopo, una sollevazione diretta da Don Miguel, secondo figliuolo del re, abbattè quel nuovo ordinamento politico; e nel maggio del 1823, Giovanni VI protestò contro tutto ciò che era stato fatto insino a quel tempo. Alla sua morte, avvenuta nel 1826, Don Pedro, suo primogenito, acclamato precedentemente imperatore del Brasile, rinunziò alla corona del Portogallo a favore della sua figliuola Dona Maria, e diede ai Portoghesi una carta la quale ristabiliva le antiche corti. A tenore di questo atto costitutivo, il potere legislativo risiede nella persona del re e delle corti che sono divise in due camere; quella dei *pari* nominati dal re in numero illimitato e la cui dignità è ereditaria o a vita, e quella dei *deputati*, i quali sono nominati ogni quattro anni dagli *elettori delle provincie*, eletti essi stessi da *adunanze primarie di parrocchie*. Nel 1828 Don Miguel, nominato reggente

da suo fratello, s' impadronì del trono della nipote, si fece acclamare re assoluto, e regnò col terrore: ma Don Pedro, costretto a rinunziare alla corona del Brasile e di rifuggire in Europa, giunse nel 1833 a riconquistare il trono della figliuola ed a restituire al Portogallo lo statuto da lui dato nel 1826. L' ordinamento politico fondato da cotale atto durò sino al dieci di settembre del 1836, tempo in cui il presidio e la guardia nazionale di Lisbona acclamarono lo statuto del 1820, che la regina fu obbligata di accettare, salvo i cangiamenti che le corti avviserebbero di dover fare.

Fortezze e porti militari. Fra il gran numero di luoghi nel regno che i Portoghesi e i geografi onorano del titolo pomposo di *piazze forti*, soli i seguenti meritano tal nome: *Elvas* con le sue dipendenze, delle quali il forte *Lippa* o *da Graça* è la principale; *Jerumenha*, *Campo Maior* e *Marvao* nell' Alem-Tejo; *Peniche* e i forti che difendono l' entrata del Tago, nell' Estremadura; *Monsanto* e *Almeida*, nel Beira: *Valença*, nel Minho. Tutti gli altri non sono che stazioni militari, ove sono aquartierati corpi dell' esercito.

Si può dire che *Lisbona* è il solo porto militare del regno. Esso è pure il solo ove trovansi cantieri per la costruzione delle navi della marineria militare. Se ne costruiscono pure a *Porto*, ma solo di picciolissime.

Industria. Tutti i geografi, gli economisti e i viaggiatori, fanno ai Portoghesi l'antico e volgare rimprovero di essere quasi affatto sprovvisti di fabbriche e manifatture, e costretti a comperare dagli stranieri con l' oro del Brasile tutti gli obbietti non pur di lusso, ma anche necessarii pel vestire più grossolano e per arredare le loro case. Per rispondere a costoro, e per dare un' idea dell' industria di questo paese, daremo il sunto della tavola già da noi pubblicata nel primo volume della *Statistica del Portogallo*, contentandoci di citare: le *fabbriche di armi* di Lisbona; quelle di *panni* e *stoffe di lana* di Portalegre, Covilhan e Fundao; la *majolica* di Lisbona, Porto, Coimbra, Beja, Estremoz, Cercal e Caldas; le *tele dipinte* di Lisbona, Porto e loro dintorni; i *lavori di latta* di Lisbona e Porto; le *eccellenti confetture* di Lisbona, Porto, Coimbra e Guimarães; la *grande filatura di cotone* di Thomar, il cui filo è per lo manco eguale a quello d' Inghilterra e di Francia; i *galloni*, i *nastri*, i *saponi fini* e *ordinari*, e le *pietre fine* tagliate a Lisbona; l' *orificeria* e la *giojelleria* di questa città e di Porto; i *vetri* di Marinha-Grande; la grande *fabbrica di carta* di Alemquer, quelle di Guimarães, Louzan, Feira, e quelle dei dintorni di Lisbona; le *grandi raffinerie di zucchero* di quest'ultima città e di Porto; le *tele* del Minho, del Beira e di Tras-os-Montes; i *lavori a maglia* di Alcobaça e di Thomar; le *conce dei cuojami* di Lisbona, Setubal, Porto, Coimbra, Beja, Evora, Guimarães, ecc. ecc.; i *cappelli* di Lisbona, Porto, Elvas, Coimbra, Evora e Thomar; i *lavori da panierajo* di Lisbona, Porto, Coimbra e dei loro dintorni, lavori non meno solidi che perfetti; finalmente le *seterie* di Porto e Braganza, e specialmente le *stoffe di seta* di Campo Grande vicino a Lisbona, che imitano perfettamente quelle di Lione.

Commercio. Benchè assai scaduto da quanto era ne'dieci anni che precedettero la partenza del re pel Brasile, il commercio di questo regno era ancora assai rilevante prima degli avvenimenti del 1820: i tumulti e i cangiamenti di governo che avvennero d' allora in poi lo ridussero pressochè a niente. I principali oggetti esportati a quel tempo erano: vini,

cedri, aranci, fichi, mandorle ed altri frutti secchi, sal comune, olio, sommaco, sughero e lana. I principali OGGETTI IMPORTATI erano: fromento, segala, orzo e grano d'india, merluzzo secco, carne salata, butirro, formaggio, buoi, cavalli, muli ed altri animali, droghe medicinali e da tintura, olio di lino, assi, travi, legname da doghe, alberi da nave, doghe lavorate, molto ferro ed acciajo, piombo, stagno, rame, latta, carbone di terra, catrame e pece, lino, canape e seta; poscia moltissimi obbietti delle fabbriche e manifatture straniere, de'quali la più parte era di nuovo esportata per le possessioni d'oltremare. Gli oggetti principali consistevano in istoffe leggiere di lana, panni fini, tele di Germania e d'Irlanda, tele da vela, cordami, stoffe di seta, candele di cera, orologi, pendoli, stromenti di fisica, di matematiche, di chirurgia e di musica, minuteria inglese, aghi, cristalli e majolica fina d'Inghilterra: vogliousi aggiungere a tutti questi gli oggetti importativi dalle colonie, cioè zuccaro, caffè, cacao, ecc.

Le città più mercantili dell'interno sono; *Elvas*, *Evora*, *Viseu*, *Braga*, *Peso da Regoa*, *Guimarães*, *Abrantes*, *Leiria*, *Braganza*, *Beja*, *Covilhan e Coimbra*, *Viseu*, *Evora*, *Golegan*, *Lamego* e *Peso da Regoa* hanno fiere assai ricche e frequentate. I porti di mare più ragguardevoli per commercio sono: *Lisbona*, *Porto* e *Setubal;* dopo questi *Faro*, *Figueira* e *Viana*.

DIVISIONI AMMINISTRATIVE. Secondo il disegno della nuova divisione territoriale del regno adottato dalle corti nel 1823, il Portogallo con le isole Azzorre e Madera doveva essere ripartito in dodici *provincie*, divise in ventisei *comarche* o *circondarii*, suddiviso ciascuno in parecchi cantoni o *julgados*. I tumulti che da quel tempo in poi agitarono quella contrada, non permisero che fosse recato ad effetto questo utile decreto, e il Portogallo offre ancora le sue antiche divisioni amministrative, vero caos geografico. Ma poichè è da sperare che quando il regno avrà un governo regolare si porrà ad effetto la disegnata divisione, noi la recheremo qui dopo quella che presentemente esiste. Crediamo pure necessario avvertire che le sei provincie, in cui noi ripartiamo le 44 comarche, non sono già, come generalmente si crede, provincie amministrative, militari o ecclesiastiche, ma semplici divisioni geografiche, ripetute, non si sa perchè, da tutti i geografi e descrittori di carte che vanno ciecamente dietro agli antichi usi.

Tavole delle divisioni presenti

COMARCHE.	CAPI-LUOGHI ED ALTRE CITTA' E LUOGHI PIU' NOTABILI.
ESTREMADURA.	
LISBONA	LISBONA (Lisboa); *Oeiras*, *Campo-Grande*, *Bemfica*.
TORRES-VEDRAS	Torres-Vedras; *Bellas*, *Cascaes*, *Queluz*, *Mafra*, *Ericeira*.
CASTANHEIRA	Castanheira; *Villafranca*, *Alhandra*.
ALEMQUER.	Alemquer; *Caldas*, *Chamusca*, *Cintra*.
LEIRIA.	Leiria; *Batalha*, *Peniche*, *Pombal*.
ALCOBAÇA	Alcobaça; *Pederneira*, *San-Martinho*.
THOMAR	Thomar; *Pedrogão-Grande*, *Abrantes*, *Sardoal*.
OUREM.	Ourem; *Porto de Moz*.
CHÃO DE COUCE	Chão-de Couce; *Agada*.

Santarem . . . . Santarem; *Collegan*, *Torres-Novas*, *Salvaterra de Magos*.
Setubal . . . . Setubal; *Cezimbra*, *Almada*, *Aldea-Gallega*, *Alcacer-do-Sal*.

ALEM-TEJO.
Evora . . . . Evora; *Estremoz*, *Montemor-o-Novo*.
Beja . . . . Beja; *Moura*. *Serpa*, *Cuba*.
Ourique . . . . Ourique; *Messeiana*, *Odemira*, *Mertola*, *Villanova de Mil-Fontes*.
Villa-Viçosa. . . . . . Villa-Vicosa; *Portel*, *Alter do Chão*.
Elvas . . . . Elvas (*Yelves* o *Helves* degli Spagnuoli); *Campo-Maior*; *Mourão*.
Portalegre . . . . Portalegre; *Castello de Vide*, *Marvão*, *Niza*.
Crato. . . . . Crato: *Sartão*.
Aviz . . . . Aviz; *Benavente*, *Coruche*, *Jerumenha*.

BEIRA.
Coimbra . . . . Coimbra; *Figueira*, *Miranda de Corvo*, *Louzan*, *Penella*.
Arganil . . . . Arganil; *Goes*.
Aveiro. . . . . Aveiro; *Mira*. *Ilhavo*, *Souza*.
Feira . . . . Feira; *Ovar*. *Oliveira de Azemeis*.
Viseu . . . . Viseu; *Penalva*, *San-João de Arcos*, *Oliveira do Conde*.
Lamego . . . . Lamego; *Arouca*, *San Martinho dos Mouros Priva*, *Arnellas*.
Pinhel. . . . . Pinhel; *Almeida*.
Trancoso . . . . Trancoso; *San João da Pesqueira*.
Guarda . . . . Guarda; *Covilhan*, *Monteigas*, *Celorico*, *Fundao*.
Linhares. . . . . Linhares; *Fornos*.
Castello-Branco . . . . Castello-Branco; *Monsanto*, *Sarzedas*.

MINHO o ENTRO DOURO E MINHO.
Braga . . . . Braga; *Tibães*. *Prado*.
Porto . . . . Porto; *San-João da Foz*. *Povoa del Varzim*, *Pedrozo*.
Penafiel . . . . Penafiel; *Canavezes*.
Guimaraes . . . . Guimarães; *Amarante*, *Caldas do Gerez*.
Viana . . . . Viana; *Ponte de Lima*, *Santa Martha do Douro*.
Barcellos . . . . Barcellos; *Espozende*, *Villa do Conde*, *Eixo*.
Valença . . . . Valença; *Caminha*.

TRAS-OS-MONTES.
Miranda . . . . Miranda; *Vimioso*.
Moncorvo. . . . . Moncorvo; *Mirandella*.
Villa-Real . . . . Villa-Real; *Santa-Martha de Penaguião*, *Peso da Regoa*.
Bragança . . . . Bragança; *Chaves*, *Montalegre*.

REGNO D' ALGARVE.
Faro . . . . Faro; *Silves*, *Lagoa* o *Alagoa*.
Tavira. . . . . Tavira; *Loulè*, *Castro-Marim*, *Villa-Real*.
Lagos . . . . Lagos; *Villanova de Portimão*, *Albufeira*, *Monchique*, *Sagres*.

ARCIPELAGO DELLE AZZORRE.
composto delle isole seguenti: Terceira ove trovasi Angra, San Giorgio con *Villa*

de Vellas, GRACIOS, FAYAL con *Horta*; PICO con *Villa das Lagens* , FLORES con *Santa-Cruz*, CORVO , SAN-MIGUEL con *Ponta-Delgada* e *Ribeira-Grande*, SANTA-MARIA.

Tavola delle divisioni proposte

NOMI DELLE PROVINCIE E COMARCHE.	CAPI-LUOGHI E ALTRE CITTA' E LUOGHI PIÙ NOTABILI.
PROVINCIA DELL' ALTO MINHO.	
COMARCA DI VIANA	VIANA; *Caminha*, *Espozende*, *Melgaço* , *Valença*.
COMARCA DI BRAGA	Braga ; *Barcellos*, *Ponte de Lima*.
PROVINCIA DEL BASSO MINHO.	
COMARCA DI GUIMARAES . . .	Guimarães ; *Refoyos de Basto*, *Famelicão*.
COMARCA DI PENAFIEL. . . .	Penafiel ; *Amarante*, *Unhão*.
COMARCA DI PORTO	Porto ; *Villa-Nova da Guia*, *Vallongo*, *Villa do Conde*.
PROVINCIA DI TRAS-OS-MONTES.	
COMARCA DI BRAGANÇA . . .	Bragança ; *Mirandella*, *Moncorvo*, *Vimioso*.
COMARCA DI VILLA-REAL. . .	Villa-Real ; *Chaves*, *Montalegre*, *Val Paços*.
PROVINCIA DELL' ALTA BEIRA.	
COMARCA DI LAMEGO	Lamego ; *San-João da Pesqueira*, *Rezende*, *Sinfaes*, *Castro-Daire*.
COMARCA DI VISEU	Viseu ; *San-João de Areas* , *Mangoalde* , *Midões*, *Tundella*.
PROVINCIA DELLA BEIRA ORIENTALE.	
COMARCA DI GUARDA	Guarda ; *Almeida*, *Cea Celorico*, *Pinhel*, *Trancoso*, *Villanova de Foscoa*.
COMARCA DI CASTELLO-BRANCO .	Castello-Branco ; *Covilhan* , *Fundao* , *Sarzedas*, *Idanha-a-Nova*.
PROVINCIA DELLA BEIRA MARITTIMA.	
COMARCA DI AVEIRO	Aveiro ; *Ovar*, *Agueda de Cima*, *Feira*, *Mira*.
COMARCA DI COIMBRA . . .	Coimbra; *Cantanhede*, *Figueira*, *Louzan*, *Montemor*, *Soure*.
PROVINCIA DELL' ALTA ESTREMADURA.	
COMARCA DI LEIRIA	Leiria ; *Alcobaça* , *Caldas da Rainha* , *Ourem*, *Pombal*.
COMARCA DI THOMAR. . . .	Thomar ; *Abrantes*, *Figueiro dos Vinhos* , *Santarem*, *Torres-Novas*.
PROVINCIA DELLA BASSA ESTREMADURA.	
COMARCA DI ALEMQUER . . .	Alemquer ; *Cintra* , *Laurinhan* , *Torres-Vedras*, *Villafranca*.
COMARCA DI LISBONA. . . .	Lisbona ; *Bellas*, *Cascaes*, *Oeiras*.
COMARCA DI ANGRA	Angra nell' isola *Terceira* : le isole *San Giorgio* (San Jorge) e *Graciosa*.
COMARCA DI PONTA-DELGADA .	Ponta-Delgada ; nell' isola *San Miguel* , e l' isola *Santa-Maria*.
COMARCA DI HORTA	Horta nell' isola *Fayal*, e le isole di *Pico*, *Flores* e *Corvo*.

PROVINCIA DELL' ALTO ALEM-TEJO.
Comarca di Portalegre . . Portalegre; *Aviz. Campo-Maior*, *Castello de Vide*, *Camusca*, *Crato*, *Elvas*, *Niza*.
Comarca di Evora . . . . Evora; *Estremoz*, *Montemor-o-Novo*, *Villa-Viçosa*.

PROVINCIA DEL BASSO ALEM-TEJO.
Comarca di Setubal. . . . Setubal; *Alcacer do Sal*, *Aldea Gallega*, *Almada*, *San-Tiago*, *de Cacem*.
Comarca di Beja. . . . . Beja; *Mertola*, *Moura*, *Odemira*, *Serpa*. *Vidigueira*.

PROVINCIA DELL' ALGARVE.
Comarca di Faro . . . . Faro; *Lagos*, *Loulè*, *Tavira*, *Villanova di Portimão*, *Silves*.

PROVINCIA DI MADEIRA (isola di Madera).
Comarca di Funchal . . . Funchal; *Machico*, *Ponta-Delgada*, *Ribeira-brava* nell' isola *Madera*; e l' isola *Porto-Santo*.

Topografia. Lisbona, fabbricata a modo d'anfiteatro su parecchie colline lungo la destra riva del Tago, sede di un patriarca, con una delle più belle stazioni per ancorare che sieno in Europa e circa 260,000 abitanti. La città antica, scampata dalla terribile ruina del 1755, è mal fabbricata e molto sudicia; la nuova per contrario si distingue quasi da per tutto per la bellezza delle case, per la dirittura delle strade, e per la grande pulitezza.

I principali edifizii pubblici sono: il *palazzo reale di Ajuda*, posto in una delle estremità della città, il quale può certamente, non ostante i suoi grandi difetti, riputarsi uno de' più belli di Europa; quelli di *Bembosta* e di *Necessidades* che sono, per ogni rispetto, inferiori al primo d'assai. L'*arsenale della marineria*, ove trovasi una sala di straordinaria ampiezza; l' *arsenale di terra*; il *teatro dell' opera italiana*, o sia *teatro San-Carlos*, che può stare a fronte coi bei teatri d' Italia di secondo ordine; finalmente i belli edifizii che circondano la piazza del commercio, ove trovasi la *borsa*, la *dogana*, la *casa* o sia *compagnia delle Indie*, l' *intendenza della marineria*, la *biblioteca reale* ed altre istituzioni. Lisbona ha molti conventi: quelli di *San Vicente de Fora*, dei *Grillos*, di *Graça*, dei *Loios*, d'*Estrella*, dei *Paulistas*, di *San Bento*, di *Belem* e di *Necessidades*, vogliono essere annoverati fra i più notabili edifizii di questa capitale; in quello di Necessidades le corti tennero le loro adunanze dal 1820 fino al 1823.

Sette tempii meritano sopra tutti di fermar l'attenzione, e sono: la magnifica *chiesa del convento di Belem*, edificata dal re Emanuele sul luogo stesso ove s' imbarcò Vasco de Gama; quella di *San Antão* (Sant' Antonio), ragguardevole per architettura e per ornamenti; quella di *Coraçao de Jesus* (del Cuor di Gesù), appartenente al convento di Estrella, vasto edifizio, coronato d' una cupola di arditissima esecuzione; la *Sè*, o sia la *cattedrale*, altro vasto edifizio di costruzione antica, ristorato dopo il terremoto; la *chiesa di San Rocco*, ragguardevole per la magnifica cappella a mosaico di San Giovanni Battista, che il re Giovanni V fece costruire a Roma e trasportare a Lisbona; quella di *San Vicente de Fora*, annessa al convento di tal nome, grande e bello edifizio; e la chiesa di *Santa Engracia*, altro vasto edifizio, costruito a forma di cupola di belle pietre tagliate, ornato di bei marmi, ma non ancora terminato.

La *piazza del Commercio*, detta pure *piazza del Palazzo* (Terreiro de Paço) e quella del *Rocio* sono le più belle di Lisbona. In mezzo ai belli

edifizii sovramenzionati che compongono la prima, sorge la superba statua equestre in bronzo di Giuseppe I; il lato settentrionale di quella del Rocio è chiuso dal vasto palazzo dell'inquisizione, ove sotto il governo delle corti erano stabiliti gli uffizii dei varii ministeri. Il *giardino pubblico* (passejo publico) ha il difetto di essere troppo piccolo e di troppo uniforme aspetto.

Le più belle strade di Lisbona sono: quella dell' *Oro* (do Ouro), dell' *Argento* (da Prata), e la via *Augusta* (rua Augusta); tutte e tre sono ben diritte, con belle case di regolare architettura, abbellite da botteghe di orefici, giojellieri, mercanti di panni e di tessuti di seta.

Ad onta delle volgari declamazioni di certi autori intorno all'ignoranza dei Portoghesi e alla mancanza di scientifici e letterarii istituti, noi possiamo affermare che Lisbona ne ha molti e assai bene ordinati. Citeremo: l' *accademia reale di marineria* col suo *osservatorio*; la *scuola reale di costruzione e architettura navale*; l' *accademia reale di fortificazione*, *artiglieria e disegno*; la *scuola reale di chimica* e quelle di *scultura* e di *commercio*. Nomineremo pure il *collegio reale Militare*, e quello dei *nobili*; l'*istituto di musica*; le *scuole reali di San Vicente de Fora*, ove s' insegnano le lingue antiche e la francese, la fisica, la geometria e la filosofia; la *scuola reale di disegno e di architettura civile*, e molti altri istituti per l' istruzione elementare. L'*accademia reale delle scienze di Lisbona* è la prima dotta società del Portogallo, e pubblica dal tempo della sua fondazione memorie e dettati importantissimi; la *biblioteca reale*, quella del *Gesù* e di *Necessidades*; il *gabinetto di storia naturale*, e l' *orto botanico* ad Ajuda; i *gabinetti di fisica* ad Ajuda e dell' *accademia delle scienze*, sono istituti degni di menzione.

I dintorni di Lisbona offrono molti luoghi importanti per più rispetti. A destra del Tago trovasi: Cintra, con circa 4,000 abitanti, notabile per la sua bella, anzi vaghissima posizione, per la bella verzura o pel dolizioso suo clima. — Mafra, piccola città di 3,000 abitanti, rinomata per la sua superba *basilica*, pel vasto *convento* e pel magnifico *palazzo reale*, tutti costruiti sotto Giovanni V; egli è questo fuor di dubbio il più bel monumento moderno del Portogallo, ed uno de' più magnifici d' Europa. — Queluz, *palazzo reale* di un' architettura irregolare, presentemento dimora ordinaria della corte, questo luogo non ha altri abitanti che persone appartenenti alla corte. — Bellas, notabile per la bella villa del marchese di Bellas, e per le sue sorgenti ferruginose; popolazione 3.400 abitanti.—Bemfica, elegante villaggio, notabile pel grande acquidotto degli *Agoas livres* che gli è vicino, uno de' più magnifici lavori di tal genere della moderna Europa, e che può gareggiare coi più belli acquidotti costruiti dagli antichi. — Campo Grande, picciola terra di 1,300 abitanti, rinomata in tutto il Portogallo per la sua grande fabbrica di seterie: essa è il convegno ordinario de' cavalieri e del bel sesso di Lisbona, principalmente lo domeniche; vi si fanno talvolta delle corse. — Alhandra, picciol borgo di circa 2,000 abitanti, importante per le sue molte fabbriche di tele e le fornaci di mattoni impiegati massime nelle costruzioni di Lisbona.

A sinistra del Tago trovasi: Almada, grosso borgo di circa 4,000 abitanti; nella sua vicinanza è situata la miniera d' oro di *Adissa*, scavata già da alcuni anni. — Aldea-Gallega, grosso borgo di circa 4,000 abitanti, la più parte pescatori e marinari; esso è passaggio ordinario di tutti quelli che vanno dall' Alem-Tejo a Lisbona. — Setubal, importante specialmente per le

sue numerose saline, pei vini, e per gli aranci di cui si esportano carichi di assai ragguardevole valore; noi abbiamo già veduto che essa è la terza città del regno pel commercio marittimo favorito dal suo bel porto; popolazione circa 16.000 abitanti. — Cezimbra, con un picciol porto e 4,200 abitanti, che quasi tutti vivono con la pesca.

Coimbra, città vescovile del Beira, di cui essa è riputata la capitale, fabbricata a modo di anfiteatro sopra una collina lungo il Mondego, con una popolazione permanente di circa 16,000 abitanti. Fra i suoi più notabili edifizii sono da annoverare: il *palazzo reale dell' università* (paços reaes das escolas), i *collegi* dei *Cruzios*, dei *Benedettini*, dei *Gerolamiti*, dei *Bernardini*, dei *Loios*, dell' *ordine di Cristo* e delle *arti*, ed il monistero di *Santa Croce*. Coimbra è sede della *direzione generale d' istruzione pubblica del regno*, ed è centro d'un commercio interno assai ragguardevole.

Porto, città vescovile del Minho, edificata in una deliziosa posizione su due colline, non lungi dalla foce del Duero. Il *palazzo della corte di appello* (senado de relação), il *palazzo municipale* (casa da camara), lo *spedale reale*, di cui una sola quarta parte è terminata, gl'immensi *magazzini della compagnia dei vini*, la *cattedrale* e la *chiesa dei Clerigos* sono i suoi principali edifizii. Molti di siffatti edifizii ed in ispezialità il magazzino della compagnia furono molto danneggiati durante il lungo assedio che i Pedristi sostennero contro Don Miguel. Questa città, la più industre e la più mercantile del regno dopo Lisbona, e la cui popolazione è di circa 70,000 abitanti, possiede pure parecchi letterarii istituti, dei quali l' *accademia di marineria e commercio*, la *scuola di chirurgia e anatomia* e il *seminario vescovile* sono i più importanti.

Ecco le altre città e i luoghi più ragguardevoli del regno, descritti secondo le grandi divisioni geografiche:

ESTREMADURA: Caldas, con bagni sulfurei conosciuti sotto il nome di *Caldas da Rainha* e assai frequentati, popol. permanente 1,500 abit.—Leiria, piccola città vescovile di 2.000 abitanti, vicino a cui trovasi il villaggio di *Marinha Grande*, importante per la sua grande fabbrica di vetri che ne sovviene ai bisogni della più parte del Portogallo e delle sue possessioni d' oltremare. — Batalha, notabile pel suo magnifico *convento* riputato uno de' più belli edifizii di architettura normanno-gotica, pop. 1,600 abit. — Peniche, importante per le sue fortificazioni; popolaz. 2,500 abit. — Alcobaça, per la sua celebre badia dell' ordine de' Cistercensi. — San Martinho, pe' lavori idraulici testè intrapresi a fine di ristorare il suo porto; popol. 1,000 abit.—Thomar, pel suo vasto convento, ove risiede il gran priore dell'ordine di Cristo, e per la sua gran filatura di cotone; popol. circa 4,000 abit. — Abrantes, pel suo commercio e per la sua *chiesa di S. Vincenzo*, una delle più grandi e delle più magnifiche del regno, popol. 5,000 abit.—Santarem, pel suo commercio, pel *seminario patriarcale* e per la sua popolaz., stimata di quasi 8,000 abit.; questa città fu sede di molti re del Portogallo — Salvaterra de Magos con un castello reale e circa 2,000 abitanti.

ALEM-TEJO: Evora, città arcivescovile di circa 10.000 abitanti; vi si osservano molte antichità romane, e fra le altre un bello *acquidotto* ottimamente conservato, e il *tempio di Diana*, che si lascia profanare a segno, che serve di beccheria; essa deve all' importanza delle sue storiche memorie il vanto di essere dai Portoghesi riguardata come la seconda città del regno.—

Estremoz, ove si fabbrica gran copia di quei vasi di terra, che per la loro grande porosità sono usati in tutto il Portogallo e in gran parte della Spagna per rinfrescatoi dell'acqua; popolaz. circa 5,000 abit.—Beja, città vescovile di circa 6,000 abitanti; vi si veggono alcuni avanzi di romane antichità, come la *porta del mezzodì*, un *acquidotto*, ecc. — Serpa, importante pel suo ragguardevole commercio di *frodo* con la Spagna; pop. quasi 5,000 abit.— Villa-viçosa, con un *palazzo reale* ed un parco di 10 miglia di circuito, cinto di muraglie; pop. circa 3,000 abit. — Elvas, città vescovile, con una vasta *cattedrale*, un *acquidotto*, un *teatro* e circa 10,000 abit.: essa è la più forte piazza del regno ed una delle principali d'Europa; la sua dogana è la prima fra le dogane di confine del Portogallo.—Portalegre, città vescovile di circa 6,000 abit., importante per la sua grande manifattura di panni. — Marvao, per le sue fortificazioni e per le antichità scoperte nel suo territorio; popolazione 1,000 abit.

BEIRA : Figueira. importante pel commercio e pel suo porto formato dal Mondego ; popol. circa 6,000 abitanti. — Aveiro, piccola città vescovile, che ricupera a mano a mano la sua importanza marittima, e diviene sempre meno insalubre dopo i grandi lavori intrapresi nel principio di questo secolo per restituirle il suo vasto porto e seccare le paludi di cui era cinta, popol. 4,000 abit.—Ovar, importante pel suo commercio e per la sua popolazione stimata più di 10,000 abit. — Viseu, città vescovile di circa 9,000 abit. , importante per la sua fiera riputata la più ricca di Portogallo, alla quale si fanno vendite pel valore di molti milioni in giojelli, lavori d'oro e di argento, panni e bestiami; essa è pure la sede del governatore militare dell'Alto-Beira. — Lamego, città vescovile di circa 9,000 abitanti, nella quale furono convocate, per quanto dicesi, le corti nel 1144 per fermare le basi della costituzione del regno. — Covilhan, a piè dell'Estrella , importante per le sue belle manifatture di lana, e la sua *società letteraria* ; popolazione più di 6,000 abit.

MINHO : Braga, città antichissima, sede d'un arcivescovato ricchissimo. La *cattedrale* di questa città industre e mercantile è un edifizio di rimotissima antichità e vastissimo : gli avanzi di uo *tempio*, di un *anfiteatro* e di un *acquidotto* attestano la dominazione de' Romani in questa parte d'Europa ; popolazione più di 14,000 abit. — Guimaraes, bella città di circa 6,000 abit., florida per le sue manifatture di coltelli, tele, ecc.; fu la prima capitale della monarchia Portoghese.—Caldas do Gerez, meschino villaggio che s'ingrandisce ogni dì più pel gran numero di persone che vanno a prendervi i bagni la state. — Viana, importante pel suo porto, pel commercio e per le pescherie; essa è la sede del governatore militare di Minho, pop. 8,000 abitanti.— Villa do Conde, pel suo porto, pel commercio e per le pescherie; pop. 3,000 abit. — Valenza, per le sue fortificazioni ; popolazione 1,600 abitanti.

TRAS-OS-MONTES: Villa Real, grosso borgo industre e mercantile, di circa 4,000 abitanti. — Peso da Regoa, piccol borgo di circa 1,600 abitanti, importante per la sua celebre fiera di vini, di cui i suoi vasti magazzini contengono sempre gran copia. In questa fiera, che vi si tiene tutti gli anni il mese di febbrajo , la compagnia dei vini dell'Alto-Douro separa quelli detti di *feitoria* da quelli di *ramo*, ferma il prezzo d'ambe le specie e fa le sue compere. Il totale delle compere può stimarsi ogni anno al termine medio di 10 a 12 milioni di *cruzades*, cioè da 30 a 36 milioni di franchi.—Bragança, città vescovile, importante per le sue manifatture di seta ; papol. quasi 4,000 abit. — Chaves, con acque minerali frequentate fin dal tempo dei Romani, e un *ponte* costruito da questi stessi ; popolazione 5,000 abitanti.

REGNO D'ALGARVE: Faro, città vescovile e mercantile, con più di 8,000 abit., la maggior parte de' quali attendono alla pesca. — Tavira, con un picciol porto e quasi 9,000 abit. , i quali per la maggior parte sono occupati

nella pesca; essa è la sede del governatore militare dell' Algarve. — Villa Real, elegante città, fabbricata regolarmente nel 1774 dal marchese di Pombal, con un porto alla foce della Guadiana, e circa 2,000 abit. quasi tutti pescatori. — Monchique, notabile per la sua romanzesca posizione e pei bagni caldi de' suoi dintorni, che già da alcuni anni sono assai frequentati; popol. quasi 3,000 abit. — Sagres, piccola piazza fortificata, che noi citiamo solo per ricordare il luogo, ove il celebre principe Enrico abitò gran parte della sua vita, e donde fece partire le molte spedizioni, il cui risultamento fu la scoperta della costa occidentale dell' Affrica fino a Sierra-Leone.

L'ARCIPELAGO DELLE AZZORRE, composto di 9 isole, le cui città principali sono: Angra, nell' isola di *Terceira*, città vescovile, assai mercantile, e capitale di tutto l' Arcipelago, con circa 13,000 abitanti, un *collegio militare* (academia militar) ed altri istituti letterarii. La reggenza del regno, che vi risedette sino alla presa di Porto e di Lisbona, vi pubblicava la *Cronica di Terceira*, giornale assai meglio stampato che la *Gazzetta di Lisbona*; ed è questa una vera singolarità letteraria che vuolsi notare nella descrizione di questa parte d' Europa rimasta ancora sì addietro in quasi tutto ciò che appartiene all' incivilimento europeo. Le sue fortificazioni furono accresciute d' assai, particolarmente quelle che difendono l' entrata del porto. Ne' suoi dintorni innalzasi il *monte Brazil*, il quale, con una mediocre spesa, potrebbe diventare una delle piazze più forti del mondo; si lavora già a costruire un molo al porto di Pipas.

Ponta-Delgada, nell' isola *San Miguel*, è la città più mercantile, più industre e più ricca di tutto l' arcipelago; è assai ben fabbricata, e vi si veggono alcuni edifizi assai belli, il suo porto è cattivo, e la sua popolazione sembra sommare a 16,000 abit. — Ribeira-Grande, nella stessa isola, città assai florida, con 12,000 abitanti — Horta, nell'isola *Fayal*; essa ha il porto meno cattivo di tutto l'arcipelago, ed il più frequentato dopo quelli di Ponta-Delgada e di Angra: si pensa a dichiararlo *porto franco*; essa ha già quasi 10,000 abit. — Lages, nell' isola *Pico*, piccolissima, ma notabile per l' eccellente vino che si fa nelle sue vicinanze, e pel *vulcano* che s' innalza a poca distanza. Le isole *S. Giorgio*, *Graziosa*, *S. Maria*, *Flores* e Corvo non offrono alcuna città abbastanza ragguardevole perchè il nostro disegno consenta che sia nominata.

Possessioni. La perdita del Brasile scemò di molto l' estensione delle possessioni Portoghesi. Ma quelle che rimangono al Portogallo sono ancora abbastanza ragguardevoli perchè si possa assegnargli uno de'primi luoghi fra i più vasti stati del globo. Il totale delle presenti possessioni della monarchia Portoghese può stimarsi di 430,000 miglia quadrate, e di 5,607,000 abitanti. Vedi l' *Asia*, l' *Affrica* e l' *Oceania* Portoghesi.

MONARCHIA SPAGNUOLA

Posizione astronomica. *Longitudine*, tra 1° *orientale* e 12° *occidentale*: *Latitudine* tra 36° e 44°.

Dimensioni. *Lunghezza massima*: da Llanza, a tramontana di Roses in Catalogna fino ad Ayamonte alla foce della Guadiana nella provincia di Huelva, 580 miglia. *Larghezza massima*: dal capo Priore presso il Ferrol in Galizia fino al capo Gata nella provincia di Almeria, 502 miglia.

Confini. A *tramontana*, l'Oceano Atlantico e i Pirenei che la separano dalla Francia, e la piccola repubblica di Andorra; a *levante*, il Mediterra-

neo ; ad *ostro*, il Mediterraneo, lo stretto di Gibilterra e l'Oceano Atlantico ; a *ponente*, il Portogallo e l' Oceano Atlantico.

PAESI. I paesi che componevano anticamente il regno di Castiglia , quelli che dipendevano dalla corona di Aragona con le isole Baleari, il regno di Navarra e le provincie Basche. Vuolsi aggiungere la piazza forte di Olivenza con la frazione del già territorio portoghese che la circonda sulla riva destra della Guadiana, acquisto fatto nel 1801.

MONTAGNE. La Spagna è una vasta pianura elevatissima, sopra cui sorgono molte catene di montagne che abbiamo veduto appartenere al SISTEMA ESPERICO. I suoi punti culminanti sono : il *Cerro di Mulhacen*, nella *Sierra Nevada*, che è la più alta catena del *gruppo meridionale* ; questa montagna, alta 1,823 tese , è situata nella provincia di Granata, ed è il punto più elevato di tutta la Penisola. Vengono appresso la *Sierra de Gredos*, nella provincia di Salamanca: essa appartiene al *gruppo centrale*, e la sua più alta cima giunge a 1,650 tese ; il *Monte-Maladetta* o *Picco Nethou*, tra la Catalogna e lo scompartimento dell' Alta Garonna, nel *gruppo settentrionale* o sia de'*Pirenei* propiamente detti, alto 1,787 tese.

ISOLE. Le coste di Spagna non ne offrono veruna di grande estensione. Citeremo però, attesa la loro importanza per più rispetti, la picciola isola di *Leone*, sulla quale trovansi le città di Cadice e di San Fernando; le isole di *Bayona* e di *Cies*, e quella di *Arosa* in Galizia. Due delle prime chiudono il golfo di Vigo, al quale esse lasciano due uscite nell' Oceano, l' una a tramontana, l' altra a scirocco, il che ne rende l'ancoraggio altrettanto sicuro quanto comodo ; finalmente le isolette poste alla foce dell' Ebro. Ma a 54 miglia dal capo San Martino, nel regno di Valenza, trovasi l' isola d'*Iviça*, la più occidentale delle *isole Baleari*, gruppo che comprende quest' isola, quelle di *Majorica*, *Minorica*, *Formentera* e alcune altre ancora più picciole.

LAGHI. La Spagna non offre verun lago propriamente detto, che sia abbastanza ragguardevole per essere menzionato in questo compendio. Citeremo però l'*Albufera*, a ostro di Valenza, per la sua estensione, per la ricca pesca che vi si fa, e perchè lo riguardiamo siccome una *laguna* ; nè crediamo che si debba riputare altrimenti un altro nappo d' acqua non meno esteso, conosciuto sotto il nome di *Mar Menor*, posto a greco di Cartagena. La locazione annua dell' Albufera ascendeva nel 1820 a 60,000 piastre forti.

FIUMI. Tra i varii fiumi che irrigano la Spagna, nove meritano singolare menzione per l' estensione del loro corso. Gli uni si versano nell' Atlantico, gli altri metton foce nel Mediterraneo.

L' ATLANTICO riceve :

La BIDASSOA, che ha la sorgente nei Pirenei, traversa la Navarra e separa la Francia dalla Spagna. Questa particolarità, e storiche memorie danno una certa importanza a questo piccolo fiume che bagna Fontarabia.

Il NALON, il cui corso è assai breve, ma che però è il principal fiume dell' Asturia ; nel suo avvallamento è compresa Oviedo.

Il MINO (Minho dei Portoghesi) , che nasce nella Sierra di Mondonedo, traversa la più parte della Galizia, bagnando Lugo, Orense, Tuy, e dopo separata la Spagna dal Portogallo, si versa nell' Oceano.

Il DUERO (Douro dei Portoghesi), ha la sorgente nella sierra di Urbione, nella provincia di Soria, traversa la Vecchia Castiglia e il regno di Leone, e

dopo bagnata Soria, Aranda, Toro, Zamora, entra nel Portogallo, ove si versa nell' Oceano. I suoi principali affluenti a destra sono: la *Pisuerga*, che è il maggiore di tutti, passa per Valladolid e riceve l'*Arlanzone*, che bagna Burgos; l'*Esgueva* e il *Carrione*; il *Valderaduay*; l'*Elsa* che passa per Rueda; l'*Ardaja* ingrossata dall' *Eresma*, e il *Tormes* che bagna Salamanca.

Il Tago (Tajo degli Spagnuoli, Tejo de' Portoghesi) è il più gran fiume della Penisola. Ha la sorgente nelle montagne d'Albarrazin, traversa la Nuova Castiglia e l'Estremadura, bagna Aranjuez, Toledo, Talavera de la Reyna, Alcantara, e dopo traversato il Portogallo, si versa nell' Oceano per una sola foce. I suoi principali affluenti a destra sono la *Jarama* ingrossata dall' *Henares* che bagna Guadalaxara e Alcala de Henares, e il *Manzanares* che passa per Madrid; la *Guadarrama*, l'*Alberche* e l'*Alagon*. Il Tago non riceve a manca che affluenti di poco rilievo; la *Magasca* e il *Salor* nell'Estremadura ne sono i più notabili.

La Guadiana, che secondo l' opinione più comune ha la sorgente nella laguna di Riducra nella Manica, traversa questa provincia e quella dell' Estremadura, toccando quella di Toledo, ed entra nel Portogallo. Verso la fine del suo corso la Guadiana tocca ancora, prima di entrare nell' Oceano, il suolo Spagnuolo nella provincia di Huelva. Nel suo lungo cammino essa passa per Calatrava, Badajoz, Olivenza e Ayamonte. Fra i suoi affluenti, che sono tutti poco ragguardevoli, citeremo solo la *Giquela*, che alcuni dotti riguardano come principal braccio di questo fiume.

Il Guadalquivir ha la sorgente nelle montagne sui confini delle provincie di Granata, Murcia e Jaen, traversa quest' ultima come pure quella di Cordova e di Siviglia, e dopo aver toccata quella di Cadice entra nell' Oceano. Andujar, Cordova, Siviglia e San-Lucar-da-Barrameda sono le città più notabili bagnate da questo fiume. I suoi principali affluenti sono a destra: il *Guadalimar* ingrossato dal *Guadalen* e dall' *Amudiel*; alcuni dotti lo reputano braccio principale del Guadalquivir; e lo *Xenil* a sinistra; quest' ultimo passa per Granata ed Ecija.

IL MEDITERRANEO riceve:

La Segura, che ha la sorgente nella sierra Sagra, traversa la provincia di Murcia, e l'estremità di quella di Valenza, e dopo bagnate Murcia e Orihuela, entra nel Mediterraneo. Il *Mundo* a sinistra e la *Sagonera* a destra sono i suoi principali affluenti. Le eruzioni vulcaniche accompagnate da terribili terremoti che avvennero poc' anzi nell' avvallamento di questo fiume, lo resero celebre fra i naturalisti.

Lo Jucar nasce nel pendio occidentale delle montagne di Albarrazin nella provincia di Cuenca, traversa questa provincia e quella di Valenza, e dopo esser passato presso Cuenca, Alcira e Cullera, si versa nel Mediterraneo. Il *Cabriel* a sinistra e l'*Albadia* a destra sono i suoi affluenti più ragguardevoli.

Il Guadalaviar ha la sorgente nelle montagne d' Albarrazin sotto il nome di Tur o Turia, traversa l'estremità meridionale dell'Aragona e la parte mezzana della provincia di Valenza, ove entra nel Mediterraneo dopo bagnate Terruel e Valenza. Nessuno de' suoi affluenti è abbastanza notabile per meritare menzione.

L'Ebro nasce nella valle di Reynosa nella provincia di Santander, traversa la parte settentrionale di quella di Burgos, tocca quelle di Vittoria e di Logrogno, traversa la parte meridionale della Navarra, l'Aragona e l' estremità meridionale della Catalogna, ove si versa nel Mediterraneo dopo bagnata Miranda, Logrogno, Tudela, Saragozza e Tortosa. L' Ebro è il più gran fiume della penisola che abbia il suo sbocco in questo mare. I suoi principali affluenti a destra sono: lo *Jalon*, il quale è ingrossato dalla *Xiloca*, e passa

per Calatayud; il *San Martino* e il *Guadalopo*. I principali affluenti dell'Ebro a manca sono; l' *Aragon* ingrossato dall' *Arga* che passa per Pamplona, il *Gallego*, ed il *Segro* che passa per Puycerda, Urgel e Lerida, ed è ingrossato dal *Vero*, dalla *Cinca*, dalla *Noguera Ribagorzana* e dalla *Noguera Pallaresa*.

Il Llobregat e il Ter sono piccioli fiumi della Catalogna, notabili per le importanti città che appartengono ai loro avvallamenti, fra le quali sono Barcellona, Manresa e Girona, e per le innumerevoli fucine a cui essi danno movimento.

Canali e Strade di Ferro. Credesi generalmente, e molti autori il ripetono, che la Spagna non abbia verun canale. Ma senza parlare de' molti canali d'irrigazione che offrono la Catalogna, i regni di Valenza e di Granata, noi nomineremo solo i seguenti come principali fra i destinati principalmente alla navigazione, avvertendo che il primo ben può per molti rispetti stare a fronte de' più grandi lavori di tal genere degli altri paesi.

Il *canale Imperiale*, così nominato perchè fu principiato da Carlo V. Il primo scopo fu di dover servire di canale d'irrigazione; scorre lungo la destra riva dell'Ebro da Tudela in Navarra fino al disotto di Saragozza; esso è ora in pieno uso e debb' essere prolungato sino a Sastago sull'Ebro, ove si congiungerà a questo fiume. La lunghezza della parte terminata è di 66 miglia all' incirca; la larghezza media al livello superiore dell' acqua è di 64 piedi; ma al Passo di Gallur ed al Puente-canale del Jalon è ridotta a 34; l' altezza dell'acqua è di 9 piedi. Oltre alla magnifica cateratta dell'imboccatura, ne ha nove. La presa d' acqua sotto a Tudela, le scavazioni di Gallur, il grande acquidotto sullo Jalon, lungo 4,260 piedi, le cateratte della Casa Bianca, della Cartuja, e il porto di Miraflores, sono lavori idraulici ragguardevolissimi.

Il *Canale di Castiglia*. Esso comincia a Aiar-del-Rey, nella provincia di Burgos dove riceve le acque della Pisuerga, e va sino a Carrion, vicino a Calahorra, col nome di *canale del Nord*; cotale linea si estende a 14 leghe spagnuole. Dopo il Carrion dirigesi verso ostro sin presso a Grigota, ove si volge nel punto chiamato El Serron, prendendo allora la direzione di Rio Seco, e passando per Villaumbrales e Bercerril di Campos sino al Desplobado di Sahagun, vicino a Paredes di Nava, ove termina presentemente; questo tratto di canale chiamasi *canale di Campos* ed è lungo forse 4 leghe. Al punto di El-Serron se ne separa un altro braccio nella direzione di Palencia e Valladolid sotto il nome di *canale del Sud*; è aperto sino a *El-Soto de los Albures*, non lungi da Duegnas, nella provincia di Palencia; questa parte è navigabile per due piccole leghe. La lunghezza totale di questo bel canale è di forse 77 miglia; la larghezza media alla superficie superiore è di 36 piedi, e la sua profondità media di 6. Le sue opere principali sono 3 acquidotti, 37 cateratte, delle quali 3 di riserva (*retention*). Secondo il disegno primitivo, esso canale doveva essere prolungato a tramontana sino a Golmir, vicino a Reynosa, e ad ostro sino a Segovia, passando per Palencia e Valladolid. Sembra che siasi già posto mano al prolungamento del braccio meridionale, perchè esso torna più vantaggioso al traffico interiore della Spagna.

Il *canale Manzanares* comincia a Madrid, e pare debba essere portato senza indugio sino a Vacia-Madrid, al confluente del Manzanares col Jarama. La parte terminata è lunga circa 11 miglia; doveva da prima essere larga alla superficie esteriore da 50 a 60 piedi, e profonda da 7 a 8, ma siffatte dimensioni variarono molto in appresso, e furono anco ridotte più che non

conveniva. Vi sono 9 cateratte e 2 ponti sui quali passano i ruscelli Abronigal e Gavia.

Il *canale di Murcia*, comincia alla sorgente bassa del Guardal, e continua per una lunghezza di oltre 19 miglia. La sua larghezza alla superficie superiore varia dai 17 a'36 piedi, e la profondità da 6 1/2 a 7 piedi. Secondo il primo disegno questo canale doveva specialmente servire all'irrigazione ed esser ad un tempo navigabile; la sua lunghezza totale dovrebbe essere di circa 130 miglia, e dovrebbe metter capo a Cartagena; in cotale lunghezza potrebbe irrigare un terreno di 450,000 faneghe. Vi sono già due *mine*, molti ponti, fosse, muraglie, e aperture cominciate; l'opera più grande è la *mina di Topares*, lunga 13,841 varas. Secondo i computi del signor Carmona sarebbero necessarii più di 25 milioni di franchi per condurre a termine i lavori a cui si pose mano, e per effettuare quelli che mancano, compresavi la mina di Topares.

Il *canale d' Albacete*, scavato dal 1805 al 1808 per liberare Albacete dalle epidemie che mietevano regolarmente la decima parte degli abitanti, e per rendere coltivabili vasti terreni paludosi. Comincia a 6,000 vare a ponente d'Albacete, nel regno di Murcia, e stendesi tra levante e tramontana sino al Jucar, ove sbocca circa quattro miglia lungi da Baldeganga, nella provincia d'Albacete. Quattro canali di scarico ricevono le acque delle lagune per condurlo nel canale principale. Questo è lungo da 24 miglia : la sua larghezza alla superficie superiore è di 30 piedi, e la sua profondità di 7 piedi e mezzo. Lavori ai quali si è posto mano non ha guari, e che siamo accertati non essere per anco condotti a fine, lo renderanno un canale navigabile.

Il *canale degli Alfaques* o di *San-Carlo*, aperto per dare un porto a Tortosa, stendesi da Amposta a San-Carlo, o Alfaques, in una lunghezza di poco meno di 6 miglia; fu fatto con sì poco accorgimento, che poco dopo che fu finito, si empiè e divenne affatto inutile.

Il *canale di Guardarrama*, intrapreso per la condotta de'materiali di costruzione a Madrid, fu cominciato e continuato per 12 miglia circa, ed in appresso abbandonato dopo la ruina della tura avvenuta mentre si fabbricava. Vuolsi aggiugnere che parecchi altri disegni devono mettersi in opera per appalti privati. Il *gran canale d' irrigazione della Seu d' Urgel* in Catalogna e quello che deve *congiungere l' Ebro al Duero*, saranno i primi, come pure il *canale Betico*, per rendere navigabile il Guadalquivir da Cordova a Siviglia, e i grandi lavori necessarii per rendere il *Tago navigabile* fino ad Aranjuez.

La Spagna ha poche strade di ferro terminate, ma ne ha diverse in costruzione e molte in progetto. Le terminate sono: 1.ª da Madrid ad Alcazar; 2.ª da Valenza a S. Filippo ; 3.ª da Barcellona ad Arenis de Mar, e da Barcellona a Granoller 4.ª da Gijon ad Oviedo e Mieres nelle Asturie.

Etnografia. Si può dire che tutta la popolazione di Spagna, tranne una picciolissima frazione, appartenga a due sole famiglie principali. La massima parte de'suoi abitanti è compresa nella Famiglia Greco-Latina; e sono gli *Spagnuoli* che vivono nelle Due-Castiglie, nel regno di Leone, nella Galizia, nelle Asturie, nell' Estremadura, nell'Andalusia, nella Granata, nella Murcia, nell' Aragona ; i *Romani*, suddivisi in *Catalani*, *Valenzani* e *Majoricani*, che abitano la Catalogna, il regno di Valenza e le isole Baleari. Una diciannovesima parte incirca della popolazione appartiene alla Famiglia Basca ; e sono i *Baschi* o *Escualdunac*, i quali occupano la Biscaglia e la Navarra. Alcune migliaja degli abitanti di Spagna, i *Boemi* o *Zingari*, appartengono alla Famiglia Indua ; e questa picciola

frazione della popolazione, volgarmente appellata *Gitanos*, merita l'attenzione del filosofo e del filologo; essa è di continuo intenta a lottare contro la povertà e le persecuzioni, senza pur pensare a fuggire da un paese dove non partecipa di veruno fra i vantaggi della civiltà. Questi *paria* della Spagna sono la più parte sensali, tosatori di cavalli e di muli, e quasi tutti ladri. Non posseggono nulla e sono confinati alle estremità dei sobborghi; ma la più parte sono nomadi e corrono di fiera in fiera a vendere e comperare cavalli di rifiuto. La loro lingua, sebbene imbastardita, conserva ancora alcuni suoni che attestano l'origine di questo popolo; la loro pronunzia è viva e gutturale, e il loro canto non privo di nobiltà e d'armonia. La loro fisonomia è per lo più regolare e caratteristica. Quanto ai *Mori*, un tempo sì numerosi, e compresi nella Famiglia Semitica, vuolsi che ne esistano ancora alcune famiglie nelle montagne della Sierra Morena. La Famiglia Germanica non ha nella Spagna che alcune migliaja di *Tedeschi* stanziati nelle nuove colonie della Sierra Morena; ma il loro numero, già picciolissimo, va scemando ogni dì più.

Religioni. La *religione cattolica* è la sola che professano gli abitanti di Spagna; il culto d'ogni altra religione è severamente vietato agli Spagnuoli. Ciò non ostante i Boemi nomadi conservarono una specie di culto che sente un po' di quello degl' idolatri.

Governo. Prima della guerra dell'indipendenza, il governo era monarchico assoluto, fuor solamente le tre provincie della Biscaglia, che hanno in ogni tempo goduto di grandi privilegi, di quello fra gli altri di avere assemblee provinciali, nelle quali i rappresentanti delle provincie, nominati dagli abitanti, discutono le cose che li riguardano, stabiliscono le somme che devono pagare per sovvenire ai bisogni dell'amministrazione locale, ed approvano il pagamento di quelle che danno al re a *titolo di dono gratuito*. Cotali provincie comunicano inoltre colla Francia senza alcun impedimento di dogane, la cui linea si trova al di là delle loro frontiere dal lato della Spagna. Nell' invasione del territorio spagnuolo, fatta dagli eserciti francesi, le *antiche corti* o *assemblee nazionali*, abolite da gran tempo dai principi della casa d'Austria e di Borbone, si adunarono nel settembre del 1810, nell' isola di Leone, per dare un centro alla sollevazione, e pubblicarono del 1812 lo *statuto* detto delle *corti*, imitazione dello statuto francese del 1791. L'assemblea unica, stabilita da cotale atto costitutivo, si compone dei *deputati alle corti* eletti da *giunte di parrocchie*, di *distretti* e di *provincie*. Quest' ultima nomina direttamente i deputati. Secondo questo statuto, il governo della nazione spagnuola è una monarchia limitata ereditaria. La sovranità risiede essenzialmente nella nazione, la quale sola ha il diritto di stabilire le sue leggi fondamentali. Il re partecipa insieme colle corti del potere legislativo, ma non ha un *veto* sospensivo. Ha solo il potere esecutivo. La sua persona è sacra e inviolabile; i suoi ministri soli sono mallevadori. Cotale statuto, che era stato riconosciuto dai potentati confederati contro la Francia, fu abolito in un colle corti dal re Ferdinando VII, allorchè nel 1814 risalì sul trono, e la Spagna tornò sotto il reggimento assoluto. Ma nel 1820 un ammutinamento delle soldatesche scoppiò nell'isola di Leone a nome dello statuto del 1812; il re fu costretto ad aderire all' atto delle corti, che furono di nuovo convocate, sino a che nel 1823 il duca d'Angolemme venne con un esercito francese ad abbattere quel nuovo ordinamento politico ed a rimettere in

piedi l'antico. Ferdinando avendo per erede una sola figliuola nell'infanzia, abolì nel 1832 la *legge salica* recata nella Spagna dai Borboni. Suo fratello l'infante don Carlo protestò pubblicamente contro una siffatta violazione dei diritti di successione stabiliti in Ispagna. Il re essendo morto l'anno dopo, la regina Cristina, ch'egli aveva messa a parte del suo governo e nominata reggente, prese le redini dello stato in nome della figliuola in minore età, l'infante Maria Isabella Luigia, la quale salì al trono nell'ottobre del 1833 col nome d' Isabella II. Essa fu riconosciuta da tutte le provincie del centro e del mezzodì; ma le provincie della Biscaglia e della Navarra acclamarono don Carlo, collo scopo di difendere i loro antichi privilegi che sapevano minacciati da un reggimento che tendeva ad abolire le antiche usanze. Don Carlo, signore della più gran parte di esse provincie, sostenne con le armi le sue pretese al trono; ma poi abbandonò quell'impresa, e si ritirò in Francia. Nel 1834 la regina reggente diede agli Spagnuoli un nuovo statuto pubblicato sotto il nome di *statuto reale*, e le corti ricomparvero sotto una nuova forma. Esse vennero divise in due camere (estamentos): la prima detta dei *proceres*, composta di prelati e di grandi di Spagna, i quali godono del privilegio dell'eredità, e di cittadini nominati a vita dalla corona; la seconda detta dei *procuradores*, composta di cittadini nominati per 3 anni da *giunte provinciali*, i cui membri erano eletti da *giunte di circondario*, formate dal corpo municipale (ajuntamiento). La seconda camera aveva solo il diritto di votare l'imposta; ma le due camere potevano soltanto deliberare sugli oggetti stati loro significati con decreto reale. Le corti convocate nel 1836 erano state sciolte con decreto del 23 maggio; il 13 dell'agosto seguente una sollevazione militare scoppiò a Sant' Ildefonso, ove trovavasi in allora la corte, e costrinse la regina reggente ad accettare la costituzione del 1812. Le corti ora adunate furono elette giusta il disposto da cotale statuto, ch'esse stanno modificando in modo da metterlo in armonia con quelli degli altri governi costituzionali dell'Europa.

Fortezze e porti militari. La Spagna ne ha molte, fra le quali citeremo come le più importanti: *San Fernando de Figueiras* e *Barcellona*, nella Catalogna; *Alicante*, nel regno di Valenza; *Cartagena* nella provincia di Murcia; *Cadice* nell'Andalusia; *Badajoz* ed *Olivenza*, nell'Estremadura; *Ciudad-Rodrigo*, nella provincia di Salamanca; il *Ferrol* e *Tuy*, nella Galizia; *S. Sebastiano*, nella Biscaglia; *Pamplona*, nella Navarra, e *Santogna*, nella provincia di Santander.

Cadice, il *Ferrol* e *Cartagena* sono i tre grandi porti militari di Spagna, e le stazioni ordinarie della sua flotta. I grandi cantieri di costruzione trovansi a *La Caracca* presso Cadice, a *Cartagena* e al *Ferrol*.

Industria. Benchè la Spagna non possa per questo rispetto paragonarsi ai principali stati d'Europa, essa è però molto al di sopra di quel basso stato in che si vuole comunemente rappresentarlo. Noi diremo pure che le *conce delle pelli in alluda* di Valladolid, Siviglia, Granata, Malaga, Arcos e Miguel-Turra possono stare al paro, per la perfezione del lavoro, a quanto v'ha di meglio in tal genere presso gli stranieri; che i *panni fini* di Tarrasa, Manresa ed Escaray gareggiano coi panni di Carcassona e di altre città del mezzodì della Francia; che gli *specchi* della manifattura di Sant' Ildefonso erano, non ha gran tempo, rinomati in tutta Europa per la loro qualità e per la loro straordinaria grandezza; che le *carte* di Alcoy

e quelle della fabbrica del sig. Grimaud a Madrid, non meno che le litografie che escono dal laboratorio diretto dal sig. Madrazo in questa città gareggiano colle migliori opere conosciute di tal genere; che le *fabbriche di nanchini* di Barcellona, quella di *tele dipinte* di Madrid stabilitavi da un Francese, le manifatture di *porcellana* e di *majolica* di Moncloa e di Alcora, e quelle di *cappelli* di Badajoz, di *seta filata* e di *tessuti di seta* della Catalogna, di Valenza, di Murcia e di Talavera, e di *tele cerate* di Barcellona, forniscono oggetti di gran bellezza e poco men che perfetti. Nè dobbiamo omettere di menzionare l'esposizione dei parti dell'industria nazionale, che si fa a Madrid a tempi non ancora prefissi. Questa particolarità è importantissima a sapersi perchè attesta i sensibili progressi dell'industria spagnuola e la sua tendenza ad imitare le nazioni più industri, quali sono la Francia, i Paesi-Bassi, ecc., ove si fanno simili esposizioni.

Noi dobbiamo pure avvertire che le *fabbriche dei tessuti di giunco di ginestra*, che furono un tempo sì numerose e sì fiorenti, sembrano ora quasi ridotte al nulla, ma che per compenso fin dal principio del XIX secolo coltivasi il *cotone* in grande nelle provincie di Valenza, di Granata e massime ne' dintorni di Motril; che si riuscì a rendere indigena la *cocciniglia* per vastissime piantagioni di fichi d'India nei dintorni di Malaga, Cadice e Murcia, e che la coltivazione delle *canne da zucchero* nelle provincie di Malaga, Valenza e Granata, sembra voler prendere grande aumento, e rinnovare quei felici tempi in cui essa dava vita ad uno de'principali frutti indigeni della Penisola. Percorrendo i principali rami dell'industria spagnuola, noi citeremo fra le città e le provincie che più si distinguono per attività di manifatture: Guadalaxara, Burgos, Bejar, Ezcaray, Segovia, ecc. ecc., pei *panni fini*; Tarraza, Olot, Barcellona, Alcoy, Albacete, Burgos, ecc. pei *panni ordinarii*; la Galizia, e appresso la Catalogna, Valenza, Cuenca e l'Estremadura per le *tele in generale*; la Corogna e Bayona in Galizia e Soria pe' *servizii di tavola*; Almagro e Martorell pe' *merletti*; la Corogna, Mataro, Bilbao, S. Sebastiano, Santander e Cartagena per la *tela da vele*; Barcellona, Manresa, Mataro, Reus e Olot nella Catalogna, Valenza, Siviglia, Madrid, Toledo, Talavera, Valladolid, Malaga, Saragozza e Granata per le *stoffe di seta*; Barcellona e poi Mataro, Reus e Olot, Alicante e Avila, per le *tele di cotone* ed *ogni obbietto dell'arte del berrettajo*; la Catalogna, Valenza e Cuenca per la *carta da scrivere* e *da stampare*, e Madrid per le *carte da tappezzare*; Barcellona, Malaga, Siviglia, Madrid, Badajoz, la Corogna, Santander, Burgos, Igualada e Reus pe' *cappelli*; la Biscaglia propriamente detta, il Guipuscoa, Santander e l'Alava, Cuenca e Avila, per *lavorare il ferro*; Eybar, Plasencia, Mondragon, Alagon, Toledo, Utrillas nell'Aragona, Guadix, Ripoll e Albacete per le *fabbriche di armi*; Madrid, Eybar, Plasencia (Guipuscoa), Siviglia, Barcellona, Valenza, Cadice, per l'*orificeria* e per le *mercanziuole metalliche*; Valenza, la Catalogna, l'Estremadura, Segovia, Cuenca e Toledo, e massime le città di Ocagna, Ontigola e Mataro, per la fabbricazione del *sapone*; Moncloa, Andujar, Alcora, Caceres, Villaropedo ecc. ecc., pel *vasellame di terra* e la *majolica*.

Commercio. La mancanza di buone strade, il poco numero dei fiumi navigabili, di canali e di opere idrauliche atte a supplire codesto difetto del suolo, come pure la poca sicurezza lungo le grandi strade, rendono

quasi nullo il commercio interno della Spagna. La giustizia però richiede di avvertire, che il *commercio del piccolo e del* grande cabotaggio è molto attivo dal capo di Creus fino a Cadice sul Mediterraneo e sull'Oceano, e da San Sebastiano fino al capo Finisterra sull'Atlantico: esso è a giusta proporzione anche più ragguardevole di quello di Francia; ed è facile il comprenderne la ragione, dacchè la conformazione topografica di Spagna presentando una estesissima superficie di coste marittime, e le strade dell'interno essendo quasi non praticabili e sempre infestate da banditi, i negozianti trovano più agevole e ad un tempo più sicuro siffatto mezzo di trasporto. La *pesca delle sardelle* e *delle acciughe* mantengono l'attività dei suoi intrepidi marinari, come pure la *pesca che si fa de' coralli sopra alcuni banchi* situati sulla costa della Catalogna, al disotto del capo di Tarsuella-de-Mongril, all'entrata del golfo di Roses. La *navigazione di lungo corso*, stata quivi sì notabile prima degli avvenimenti per cui la monarchia perdette quasi tutte le ricche possessioni di America, diminuì molto da alcuni anni, benchè meno di quanto stimasi generalmente.

I principali OGGETTI ESPORTATI per l'Europa sono: vini e acquavite, olio, lana (presentemente appena il decimo di quanto esportavasi prima), aranci, cedri, uve secche, fichi, mandorle ed altre frutta, seta, sale, soda, sughero non lavorato e turaccioli; sardelle in salamoja, merini e cavalli di Andalusia, zolfo grezzo, mercurio e piombo. La Spagna esporta pure molti oggetti per le colonie che le rimasero, così provenienti dalla sua industria come dalle fabbriche straniere. Questi oggetti sono principalmente tele, stoffe di lana e di seta, mercanziuole metalliche, specchi ed altre cose di lusso e di prima necessità.

I principali OGGETTI IMPORTATI in Ispagna sono, oltre alle derrate coloniali, come cacao, zucchero, caffè, cannella, ecc., grani, pesci secchi e salati, panni fini e ordinarii, tela, merletti, stoffe di cotone e di seta, mercanziuole metalliche, giojelli, obbietti di mode, lino, canape, pollame, carne salata, butirro, formaggi, legni da costruzione, ferro, stagno, rame e utensili di questi metalli, molti lavori di legno, e moltissimi obbietti di vetro, e finalmente molti porci e muli di Francia.

Le principali PIAZZE MERCANTILI DELL'INTERNO sono: ***Madrid***, ***Burgos***, ***Saragozza***, ***Valladolid***, ***Badajoz***, ***Cordova***, ***Xeres della Frontera***, ***Granata***, ***Albacete***, ***Murcia***, ***Olot***. Le principali PIAZZE DI COMMERCIO MARITTIME, ossiano porti di mare propriamente detti, o riguardate come città marittime per la loro prossimità al mare sono: ***Malaga***, ***Almeira***, ***Cartagena***, ***Alicante***, ***Valencia***, ***Castellon della Plana***, ***Alfaques de Tortosa***, ***Reus***, ***Barcellona*** e ***Mataro***, sul mare Mediterraneo; ***Cadice***, ***Siviglia***, ***Vigo***, ***La Corogna***, ***Ferrol***, ***Gijon***, ***Santander***, ***Bilbao*** e ***San Sebastiano***, sull'Oceano.

DIVISIONI AMMINISTRATIVE. Per un decreto reale del 30 novembre 1833 il territorio Spagnuolo, nella penisola e nelle isole adjacenti, *per rispetto alle finanze* ed *all'amministrazione*, è diviso in 49 provincie, le quali prendono il nome dalle loro rispettive capitali, tranne le provincie di Navarra, di Biscaglia (propriamente dette), di Alava e di Guipuscoa, le quali conservano le loro antiche denominazioni. Cotale nuova divisione, che è un passo verso l'unità territoriale della Spagna, alla quale il re Giuseppe, e le corti del 1822 avevano dato opera indarno di poter giungere, non osò por mano ne' privilegii di esse quattro provincie, e pose anche cura, per quanto far si potea, di non cangiare i confini delle altre. Le nuove pro-

vincie sono divise in tre classi, cioè 8 di prima classe, 7 di seconda classe, e 34 di terza classe. Le prime sono quelle di Granata, Malaga, Siviglia, Cadice, Madrid, Barcellona, la Corogna e Valenza; le seconde, quelle di Cordova, Saragozza, Oviedo, Toledo, Valladolid, Murcia ed Alicante; e le terze, quelle di Jaen, Almeria, Huelva, Huesca, Teruel, Ciudad-Real, Cuenca, Guadalaxara, Burgos, Palencia, Avila, Segovia, Soria, Logrogno, Santander, Tarragona, Lerida, Girona, Badajoz, Caceres, Lugo, Orensa, Pontevedra, Leone, Salamanca, Zamora, Albacete, Castellon de la Plana, Pamplona, Vittoria, Bilbao, San-Sebastiano, le isole Baleari, le Canarie. Queste provincie sono amministrate da intendenti o suddelegati del ministero dell'interno (*subdelegados del fomento*). Di queste provincie 36 appartengono alla *corona di Castiglia*, e 13 a quella di *Aragona*. Nelle 36 prime vien compresa la provincia delle Canarie, tuttocchè questa, per la sua posizione, appartenga geograficamente all'Affrica, con la quale ci fu avviso di doverla descrivere. Le provincie di Saragozza, Huesca, Teruel, Barcellona, Tarragona, Lerida, Girona, Valenza, Alicante, Castellon de la Plana, Murcia, Albacete, e le isole Baleari formano i paesi che la cancelleria spagnuola chiama i *Paesi della corona d'Aragona;* tutte le altre provincie sone quelle che chiamansi i *Paesi della corona di Castiglia*.

Impertanto, per rispetto alla divisione amministrativa della Spagna, non rimane oggidì veruna incertezza: non è lo stesso per quello che riguarda le altre circoscrizioni che sembrano pur anco offerire una strana mescolanza che confonde soventi in un medesimo magistrato le incumbenze amministrative giudiziarie e militari, e da siffatta confusione deriva il difetto di accordo che scorgesi fra gli autori che imprendono a descrivere questa contrada. Un capitano-generale è sempre presidente dell'*audiencia* e suddelegato di rendite (*subdelegado de rentas*); incumbenze che, unite alle militari, politiche e governative, fanno ch'egli stenda su tutto la sua autorità. Alcuni intendenti di provincia uniscono ad un tempo alle loro incumbenze quelle di *corregidor*, accumulando per siffatto modo le incumbenze giudiziarie e le amministrative. Lo stesso dicasi di alcuni governatori militari che, per questo motivo, sono chiamati *governatori militari e politici*. A malgrado di tutte le nostre investigazioni, non ci venne fatto di sapere se, dopo la nuova divisione amministrativa della Spagna, siavi maggiore unità nel fatto delle altre divisioni. Il perchè noi staremo contenti a riprodurre, da alcune modificazioni in fuori, le divisioni militare e giudiziaria della nostra prima edizione.

Quanto al militare, la Spagna è divisa in dodici grandi capitanerie generali, e 5 comandi di una estensione assai minore, ma affatto indipendenti dai primi. In ciascun capo-luogo di provincia vi ha un governatore militare subordinato al capitano generale. Ecco i nomi delle dodici capitanerie generali: *Nuova Castiglia*, *Vecchia Castiglia*, *Galizia*, *Estremadura*, *Andalusia*, *Granata*, *Valenza*, *Catalogna*, *Aragona*, *Navarra*, col titolo di vice-regno, *Guipuscoa*, le *isole Baleari*. Le *Asturie* fanno parte della capitaneria generale della *Vecchia Castiglia*. I piccoli governi sono: *Mahon*, *Iviça*, dipendenti dalla capitaneria generale delle *isole Baleari; Campo de Gibraltar*, nella provincia di Cadice; *Ceuta*, sulle coste d'Affrica e le *isole Canarie*.

Le 12 prime capitanerie generali sono le divisioni adottate da tutti i geografi, benchè per molte ragioni esse non dovrebbero seguirsi. E que-

sto fu il motivo che ci indusse a conservarle nel testo, facendole ordinatamente corrispondere alla divisione per provincie; vi si scrissero in majuscolette i capi-luoghi di ciascuna.

La Spagna è inoltre divisa in tre scompartimenti marittimi, i cui capiluoghi sono: l' *isola di Leone*, il *Ferrol* e *Cartagena*. Il primo comprende le capitanerie generali di Granata, Andalusia, Estremadura, Nuova Castiglia e le isole Canarie; il secondo comprende quelle di Galizia, Vecchia Castiglia, Navarra e le provincie Basche; ed il terzo, le capitanerie generali di Valenza, Aragona, Catalogna e le isole Baleari. Vi ha in ciascuno di essi scompartimenti un capitano generale della marina, e dei comandanti nelle principali piazze di commercio marittimo. Ciascuno di tali comandi comprende parecchi porti; in ciascun porto trovasi un uffiziale inferiore o ajutante marittimo subordinato al comandante.

Quanto al giudiziario, la Spagna è divisa in dodici *corti reali*, ossiano *tribunali superiori*, i cui titoli sono: *cancelleria reale di Valladolid*, che giudica pure in ultimo appello le cause civili e criminali della Biscaglia; *cancelleria reale di Granata*, *consiglio reale di Navarra* (sedente a Pamplona), e le *udienze reali di Galizia* (alla Corogna), delle *Asturie* (a Oviedo), delle *Canarie* (a las Palmas), dell' *Estremadura* (a Caceres), di *Aragona* (a Sarragozza), di *Valenza* (a Valenza), di *Catalogna* (a Barcellona), e di *Majorica* (a Palma). I distretti di queste 12 corti reali sono divisi in *corregidorie* (corregidorias) o sedi dei corregidori. Un certo numero di alcadi maggiori è subordinato ai correggidori.

Capitanerie generali e Intendenze.	Capi-Luoghi, Citta' e Luoghi più notabili.
CAPITANERIA GENERALE DELLA NUOVA CASTIGLIA.	
Madrid	Madrid; *Florida*, *Casa del Campo*, *Getafe*, *Leganes*, *Chinchon*, *Alcala de Henares*, *Colmenar*, *El-Escorial*.
Guadalaxara	Guadalaxara; *Siguenza*, *Brihuega*, *Trillo*, *Molina*.
Toledo	Toledo; *Aranjuez*, *Ocagna*, *Consuegra*, *Madrilejos*, *Talavera o Talavera de la Reyna*.
Cuenca	Cuenca; *Requena*, *San-Clemente*, *Huete*.
Ciudad-Real	Ciudad-Real; *Almaden*, *Almagro*, *Manzanares*, *Valdepegnas*, *Almodovar*, *El-Viso*, *Calatrava*.
CAPITANERIA GENERALE DELLA VECCHIA CASTIGLIA.	
Burgos	Burgos; *Aranda de Duero*, *Lerma*.
Logrogno	Logrogno; *Calahorra*, *Alfaro*, *Agreda*, *Ezcaray*, *Haro*.
Santander	Santander; *Laredo*, *Santillana*, *Santogna*, *Espinosa*.
Oviedo (Asturie)	Oviedo; *Aviles*, *Gijon*, *Navia*.
Soria	Soria; *Osma*.
Segovia	Segovia; *Sant' Ildefonso*.
Avila	Avila; *Medina del Campo*, *Arevalo*, *Pegnaranda*.
Leone	Leone; *Astorga*, *Sahagun*, *Ponferada*, *Bembibre*, *Rueda*.
Palencia	Palencia; *Torquemada*, *Saldagna*, *Cervera del Rio Pisuerga*, *Carrion*.

Valladolid . . . . Valladolid; *Simancas, Medina del Rio Seco, Tordesillas, Pegnafiel.*
Salamanca . . . . Salamanca; *San Estevan de la Sierra, Ciudap-Rodrigo, Bejar, Espeja.*
Zamora . . . . Zamora; *Toro, Fermoselle, Morales, Benavente, Monbuey, Puebla de Sanabria.*

CAPITANERIA GENERALE DI GALIZIA.
La Corogna . . . . La Corogna (Corugna); Santiago (San Giacomo di Compostella o Compostella), *Muros, Padron, Betanzos*, Ferrol.
Lugo . . . . Lugo; *Mondonedo, Ribadeo, Bande.*
Orense . . . . Orense; *Ribadavia, Monterey, Vigo.*
Pontevedra . . . . Pontevedra; *Tuy, Bayona.*

CAPITANERIA GENERALE DELL' ESTREMADURA.
Badajoz . . . . Badajoz; *Albuquerque, Xeres de los Cavalleros, Olivenca, Zafra, Merida, Llerena, Cabeza de Buey.*
Caceres . . . . Caceres; *Cazar de Caceres, Alcantara, Valencia, Plasencia, Coria, Trujillo, Guadalupe.*

CAPITANERIA GENERALE DELL' ANDALUSIA.
Siviglia . . . . Siviglia (Sevilla); *Guadalcanal, Cazalla, Constantina, Utrera, Carmona, Ecija, Ossuna, Estepa.*
Huelva . . . . Huelva; *Ayamonte, Moguer, Niebla, Palos, Aracena.*
Cadice . . . . Cadice; *Xeres de la Frontera, San-Fernando, Caracca, Puerto-Real, Medina-Sidonia, Puerto-Santa-Maria, Arcos de la Frontera, Rota, San-Lucar de Barrameda, Tarifa, Algeziras, San-Roque.*
Cordova . . . . Cordova; *Baena, Bujalance, Lucena, Fuente-Ovejuna, Hinojosa, Carlota, Montilla, Priego.*
Jaen . . . . Jaen; *Alcala-Real, Alcaudete, Martos, Andujar, Baeza. Ubeda, Linares, Carolina, Bagnos.*

CAPITANERIA GENERALE DEL REGNO E DELLA COSTA DI GRANATA.
Granata . . . . Granata; *Alhama. Loja, Ugijar, Huescar, Baza, Guadix, Almugnecar, Motril, Torviscon.*
Almeria . . . . Almeria; *Adra, Dalias, Mujacar, Velez-el-Rubio, Velez-el-Blanco.*
Malaga . . . . Malaga; *Marbella, Velez-Malaga, Ronda, Grazalema, Antequera, Archidona, Estepona.*

CAPITANERIA GENERALE DI VALENZA.
Valenza . . . . Valenza (Valencia); (*Grao, Chelva, Liria, Murviedro, Cullera, Alcira, San-Felipe* (Jativa), *Montesa.*
Alicante . . . . Alicante; *Onteniente, Denia, Gandia, Alcry, Orihuela, Monovar, Elche, Elda.*
Castellon de la Plana . . Castellon de la Plana; *Segorbe, Alcora, Vinaroz, Benincarlo, Villa-Renl, Peguiscola, Morella.*
Murcia . . . . Murcia; *Cartagena, Lorca, Archena, Alhama, Caravaca, Molina, Moratalla, Totana.*
Albacete . . . . Albacete; *Chinchilla, Hellin, Villena, Almansa, Alcaraz.*

CAPITANERIA GENERALE DELLA CATALOGNA.

Barcellona	Barcellona; *Villafranca de Panades*, *Igualada*, *Manresa*, *Monserrat*, *Mataro*, *Tarrasa*, *Vich*.
Tarragona	Tarragona; *Reus*, *Valls*, *Tortosa*, *Alfaques* o *San-Carlos*,
Lerida	Lerida; *Cervera*, *Solsona*, *Cardona*, *Urgel*.
Gerona	Gerona; *Santa Maria de Avenk*, *Figuera*, *Roses*, *Otot*, *Ripoll*, *Castilio de Ampurias*.

CAPITANERIA GENERALE DI ARAGONA.

Saragozza	Saragozza (Zaragoza); *Daroca*, *Calatayud*, *Tarazona*, *Caspe*.
Huesca	Huesca; *Jaca*, *Barbastro*, *Ayerbe*, *Mequinenza*.
Teruel	Teruel; *Alcagniz*, *Albarracin*.

CAPITANERIA GENERALE DEL REGNO DI NAVARRA.

Navarra	Pamplona; *Estella*, *Tudela*, *Corella*, *Tafalła*.

CAPITANERIA GENERALE DI GUIPUSCOA.

Alava	Vittoria; *El Ciego*, *Salvatierra*, *Ordugna*.
Biscaglia o Viscaya propriamente detta	Bilbao; *Somorrostro*, *Portugalete*, *Durango*,
Guipuscoa.	San-Sebastiano; *Fontarabia* (Fuenterrabia), *Mondragon*, *Los Passages*, *Placencia*, *Tolosa*, *Vergara*, *Ognate*.

CAPITANERIA GENERALE DI MAJORICA e GOVERNI DI MAHON e IVICA.

Palma.	Palma (isola Majorica o Mallorca); *Monacor*, *Pollenza*, *Soller*, *Falaniche*, *Ciudadela* (Isola Minorica o Menorca), Mahon, *Iviça*, (isola di Iviça o Ibiza).

Topografia. Madrid, sulla riva sinistra del Manzanares, in mezzo ad una sabbiosa e sterile pianura, cinta di montagne, a circa 2,000 piedi sopra il livello del mare, e quasi nel centro del regno, la qual posizione le acquistò il vanto di essere nominata capitale della monarchia per un'ordinanza di Filippo II. La parte moderna, che è di gran lunga la più ampia, può riputarsi città bellissima, mercè delle molte case di bella apparenza, delle strade ben diritte, selciate e fornite di larghi marciapiedi: essa è pure la più pulita. Quattro strade sopra tutte sono notabili per la loro bellezza; e sono quelle di *Alcala*, di *Atocha*, di *San Bernardo* e di *Fuencarral*.

Fra le sue 42 piazze voglionsi nominare: la *Plaza-Major* (piazza-Maggiore), di cui i geografi esagerano l'ampiezza e la beltà; la *piazza del Palazzo Reale*, abbellita da questo magnifico e vasto edifizio; la *plaza del Sol* (piazza del Sole), specie di crocicchio a cui metton capo le cinque più belle strade della città, e convegno ordinario degli oziosi, degli uomini di faccende e de' forestieri: è questa la *piazza* ove si fanno i combattimenti de' tori.

Fra gli edifizii pubblici che adornano Madrid, il più bello e il più ragguardevole è il *nuovo palazzo del re*, che è forse la più bella residenza reale di Europa; lodasi principalmente la magnifica sala degli ambasciatori e la cappella; il palazzo del *buen retiro*, che fu tanto danneggiato durante la guerra dell'indipendenza, ma ancora assai ragguardevole pe'suoi bei giardini che mancano al primo; il *palazzo dei consigli* (de los consejos) o sia

del *governo*; il superbo edifizio del *museo reale delle belle arti*, ristorato dal re Ferdinando II con enormi spese; quello non meno notabile del *museo delle scienze naturali*; il *palazzo delle poste*, la *dogana*, la *Panaderia*, ove siede l'accademia di storia; *Buena-Vista*, ove trovasi il museo reale di artiglieria, le cui sale offrono una superba raccolta di modelli di macchine, disegni di piazze forti, di città, ecc.; l'*arsenale* (Armeria real), ove conservasi gran numero di curiosi oggetti; la *zecca*, la *prigione di corte* (carcel de corte) e il *Saladero*; il *convento di S. Filippo*; e lo *spedale maggiore*. Madrid possiede inoltre tre *teatri*.

E' si potrebbe quasi dire che questa città non offre veruna chiesa, la quale per architettura possa paragonarsi coi belli edifizii di tal genere che posseggono le altre capitali di Europa, ed anche molti dei capi-luoghi delle provincie di Spagna. Citeremo però come le più notabili: la *chiesa del convento delle Salesiane*, riputata la più grande di Madrid; quella di *sant' Isidoro* che apparteneva ai Gesuiti, e quelle di *santa Isabella*, *san Pasquale*, *san Martino*, *san Francesco di Sales* e dei *Domenicani*. Quello che abbiamo detto delle chiese, dobbiam ripeterlo quanto agli edifizii dei privati, che non sono ragguardevoli se non per ampiezza e per le preziose raccolte di obbietti di scienze e di arti che molti racchiudono. I principali edifizii di tal genere sono i palazzi dei duchi di *Berwick*, d'*Alba*, dell' *Infantado*, di *Medina-Cœli* e di *Ossuna*.

Ad onta del severo rimprovero che si fa di continuo agli Spagnuoli di trascurare le scienze, Madrid possiede molti letterarii instituti, che per la loro importanza le danno luogo distinto fra le prime capitali di Europa. Noi citeremo il *museo delle scienze naturali*, ove dotti professori fanno pubbliche scuole di mineralogia, zoologia, matematiche, agricoltura e botanica, e al quale appartengono il *gabinetto di storia naturale*, e principalmente la *collezione dei minerali* annoverata fra le principali di tal genere; come pure l' *orto botanico*, che è il più ricco di tutta la Penisola, e dove si conserva la *Flora di Bogota*, raccolta preziosa che non fu ancora pubblicata, e la *Cerere Spagnuola*; il *conservatorio delle arti de' mestieri*, istituito per lo stesso fine che quello di Parigi, ove s' insegna la geometria, il disegno delle macchine, la fisica, la meccanica e la chimica applicata alle arti; la *direzione delle miniere*, ove si danno lezioni di chimica docimastica; la *scuola di farmacia*, ove la chimica, la fisica, la mineralogia, la zoologia, la botanica, la farmacia sperimentale e la materia medica sono in ogni minuta parte insegnate; il laboratorio, il gabinetto di fisica e le collezioni di storia naturale sono degni di quel bello e vasto istituto; il magnifico *studio di sant' Isidoro* (Estudios reales de san Isidoro), specie di università che ha sedici professori; e la *scuola di medicina pratica*. Vengono appresso il *collegio di chirurgia medica de san Carlo*; la *scuola degli ingegneri geografi*; il *collegio reale dei nobili* con 23 professori e maestri; la *scuola veterinaria*, e la *scuola dei punzoni*, annessa alla zecca. In questi ultimi anni il governo creò a Madrid una *scuola delle miniere*: molte parti di questo istituto furono allestite con una vera sontuosità; nulladimeno la direzione delle miniere non ha per anco effettuate le speranze che si erano concepite di quella scuola. Madrid ha presentemente tredici accademie o dotte società, fra le quali distinguonsi le *accademie* delle *belle arti*, della *lingua spagnuola*, della *storia di Spagna*, di *economia* e di *medicina*. Vuolsi aggiungere la *biblioteca reale*, una delle più ricche di Euro-

pa ; quella di *sant' Isidoro*, il *medagliere*, l'*osservatorio*, la magnifica *collezione dei quadri* collocata nell'edifizio del museo reale delle belle arti, che è una delle più numerose e più belle del mondo, la quale comprende circa 2,000 quadri , e la *biblioteca privata del re* che fu testè arricchita di tutte le più ragguardevoli opere pubblicate recentemente, come pure la sua magnifica *collezione di stampe*. Abbiamo già menzionato le belle collezioni scientifiche del *museo delle scienze naturali* e quelle del *museo d'artiglieria*.

Madrid ha pure molti bei luoghi di passeggio , fra i quali distinguonsi il *Prado*, che si può paragonare coi più bei passeggi di Europa ; il *Paseo de las Delicias*, con lunghi viali ed un gran prato lunghesso il Manzanares ; e i giardini di *Buen Retiro* frequentati dalle più illustri persone. Nè vuolsi tacere il maestoso *arco di trionfo* che offre la porta a cui mette capo la bella strada d' Alcala, nè il magnifico *ponte di Toledo* sul Manzanares, la cui solidità e le dimensioni gigantesche non sono gran fatto in armonia con la natura dell' ostacolo che avevasi a superare. La popolazione di Madrid, compresivi 20,000 forestieri, era nel 1825 , secondo il sig. Mignano, di 201,000 abitanti, ed oggi oltrepassa 250 m.

Fra i luoghi notabili per più rispetti che offrono i dintorni di questa capitale, meritano menzione più che altri i seguenti: La Casa del Campo, la Florida Zarzuela ed il Pardo, ville reali nei dintorni di Madrid. Più lungi e in un raggio di 40 miglia trovansi nella provincia di Madrid: Alcala de Henares, piccola città di 5,000 abit., notabile per la sua celebre *università* , stata già la seconda del regno ; per la sua *accademia militare*, e per le sue due *biblioteche*. — Guadalaxara , capo-luogo della provincia del suo nome , notabile per alcuni belli edifizii, pel suo *ponte*, di cui si attribuisce la costruzione a Giulio Cesare, e massime per le molte fabbriche di panni , una delle quali è rinomatissima. pop. circa 7,000 abit.

L' Escuriale (Escorial), piccolissima città di circa 2,000 abitanti, nell'intendenza di Segovia , fabbricata in una solitudine , sul pendio meridionale della catena di Guadarrama , ma notabile pel *monastero* dello stesso nome, il più magnifico del mondo, e costruito da Filippo II per un voto fatto prima della battaglia di S. Quintino,che egli vinse nel 1557. Una bella *collezione di quadri*, una ricca *biblioteca*, ragguardevole principalmente pei suoi manoscritti arabi , un *collegio* e le sontuose tombe sotterranee ove sono deposte le spoglie de' re e delle regine di Spagna, crescono importanza a codesto magnifico monumento, che per solidità ed ampiezza può stare a paro co'più grandi edifizii antichi o moderni. L'Escuriale, non ostante la tristezza della sua situazione, è uno dei tre *sitios* (residenze reali).—Sant' Ildefonso, che descriveremo più sotto.

Toledo, capo-luogo della provincia del suo nome, città mal fabbricata sopra un monticello presso la sinistra riva del Tago, pochissimo popolata e assai scaduta dal suo antico splendore, ma ancora importante per la sua vasta *cattedrale* , pel suo *alcazar* , palazzo ove risiedevano i re Mori , stato molto abbellito da Carlo V, per la sua *università*, e per la residenza di un arcivescovo, che ha il titolo di primato dello Spagne, popol. 18,000 abit. — Aranjuez, piccola ma leggiadra città, fabbricata secondo il gusto olandese, in riva al Tago, presso lo sbocco del Jarama : essa è pure residenza reale, ragguardevole pe' deliziosi giardini e per l' elegante architettura del suo palazzo, cui bagna il Tago, formando a piè del suo terrazzo una cascata in tutta la larghezza della sua corrente. Stimasi la sua popolazione permanente di 4,000 abitanti: la corte vi dimora d'ordinario da Pasqua fino alla fine di giugno.

Le altre città più notabili della Nuova-Castiglia sono:

Brihuega, importante per la sua manifattura di panni; popolazione circa 2,000 abit.—**Talavera de la Reyna**, per la sua antichità, per l'industria, che, sebbene scaduta, è ancora ragguardevole, e per la sua *società economica*; popol. circa 8,000 abit. — **Cuenca**, pel suo vescovato e per essere capo-luogo d'una provincia, con 9,000 abit. —**Ciudad-Real**, per la sua fiera d'asini e di muli rinomata in tutta la Spagna, e per essere capo-luogo della provincia del suo nome, e la capitale della Manica; popol. circa 8,000 abit. — **Valpedeñas**, in grido pe' suoi vini, con 8,000 abit. —**Almaden**, della anche **Almaden de Azogue**, città di forse 10,000 abit., celebre per le sue miniere di mercurio, stimate le più ricche d'Europa, le quali offrono uno sviluppo d'industria non minore di quella che scorgesi nelle miniere più rinomate dell'Hartz, della Sassonia, e dell'Ungheria. Sono scavate fin dalla più remota antichità, poichè, al dire di Plinio, i Greci ne traevano già del vermiglione 700 anni prima della nostra era; esse furono scrutate dai Romani, e Roma ne ricavava ogni anno 100,000 libbre di cinabro. Dall'anno 1817 in poi, vi si impiegavano 900 lavoranti che davano ciascun anno al commercio 22,000 quintali di mercurio. Vuolsi notare che, non ostante lo scavo attivo di molti secoli, il minerale è si copioso che non si andò per anco alla profondità di 300 metri. Almaden fu testè saccheggiato e dato alle fiamme da un generale di D. Carlo, e le sue ricche miniere furono inondate per togliere questo importante ajuto al governo della regina.

Valladolid, capo-luogo della provincia del suo nome, fabbricata al confluente dell'Esgueva con la Pisuerga, città vescovile, stata già floridissima, oggidì assai scaduta e spopolata, ma ancora importante per la sua università, che ora pel numero degli studenti è la seconda di tutta la Spagna, per la sua *scuola di belle arti*, pe'suoi otto *collegi*, fra i quali è quello di *Santa Cruz*, uno de'sei principali del regno, e che possiede una ricca biblioteca, per la sua *società economica* e per essere residenza del capitano generale della Vecchia-Castiglia e sede della cancelleria reale da cui dipendono le provincie comprese nelle due Castiglie. La *gran piazza* ornata di portici, le cui colonne sono di granito, il *palazzo reale*, in cui nacque Filippo II e parecchi altri re, e la magnifica *cattedrale* sono i suoi più notabili edifizii. Valladolid è assai celebre nella storia di Spagna pe' grandi avvenimenti di cui essa fu teatro. Al tempo del suo splendore le si attribuivano più di 100,000 abitanti; ora, secondo il signor Mignano, non ne ha che circa 22,000.

Lungi alcune miglia da Valladolid trovasi *Simancas*, piccolissima città di 1,170 abit., ragguardevole pel bello edifizio ove si conservano gli archivi generali del regno di Castiglia, ed è questo uno de' più ampi depositi di monumenti che l'Europa possegga; vi si trovano pure carte importanti che riguardano l'amministrazione degli Spagnuoli in Italia, ne' Paesi-Bassi e nel Portogallo.

Le altre città più notabili della Vecchia-Castiglia sono:

Burgos, capo-luogo dell'intendenza del suo nome, città arcivescovile di forse 12,000 abit., fabbricata irregolarmente in parte sul pendio d'un colle presso l'Arlanzon e piena di chiese e di conventi, parecchi de' quali sono

notabili per ampiezza o per architettura. La *cattedrale*, vasto edifizio ornato di gran numero di picciole guglie, il *palazzo arcivescovile*, l'*arco di Santa Maria*, gli avanzi della *casa del Cid* dentro alle sue mura, la *tomba* di quell' eroe, e le ruine del *palazzo d'Alfonso il Saggio* fuori del recinto, sono le principali singolarità di essa città, la quale però non presenta che macerie nelle quali una popolazione infingarda e povera si ripara bene o male contro le ingiurie del tempo.— Logrogno, capo-luogo della provincia di questo nome, città di circa 8,000 abit., con molte fabbriche ed una fiera assai rilevante — Calahorra, città vescovile, con 3,000 abit., notevole per la fertilità dei suoi dintorni e per le ruine che fanno fede dell' antico suo splendore.

Santander, capo-luogo della provincia del suo nome, città vescovile, di mediocre ampiezza, ma florida per commercio: il suo porto è uno de'più frequentati di tutta la costa settentrionale di Spagna; una magnifica strada testè costruita va da questa città traverso le montagne e i burroni fino a Reynosa. Il sig. Mignano le dà 19,000 abitanti.

Palencia, capo-luogo della provincia del suo nome, città vescovile, notabile per la *cattedrale*, una delle più grandi e più belle di Spagna, popolazione 11,000 abitanti. — Sahagun, piccola città notabile principalmente per la celebre badia dei Benedettini. —Leone, città vescovile, la cui *cattedrale* è riputata la più bella chiesa di Spagna; pop. 5,500 abit. — Astorga, piccola città vescovile, notabile per alcune romane antichità. — Soria, piccola ma bella città, di cui una parte sembra occupare l' area dell' antica *Numanzia*, importante pel suo commercio di lana: popol. 5,400 abitanti.

Segovia, capo-luogo della provincia del suo nome, antica città celtibera, abbellita da Trajano e dal re Mori. L' *acquidotto*, uno de' più belli e meglio conservati che esistano; l'*Alcazar* o sia l'antica residenza dei re Mori, piena di ragguardevoli singolarità, e la sua vasta *cattedrale*, sono gli obbietti che più meritano di fermare l' attenzione del viaggiatore. Segovia è sede di un vescovato, e rinomata da gran tempo pe'suoi panni; possiede una *zecca* ed una *scuola reale militare*; popol. 13,000 abit. — Sant' Ildefonso, nella medesima provincia, sul pendio settentrionale della catena di Guadarrama, altra piccola città, con una popolazione permanente di circa 4,000 abitanti, rilevante per la manifattura reale di specchi rinomata in tutta l'Europa, e più ancora pel superbo *palazzo reale* edificato da Filippo V a grandissime spese. I suoi laghi, le sue cascate e i suoi fasci d' acqua zampillanti, che avanzano in altezza i suoi belli alberi, sono generalmente riputati superiori a quanto si fece in cotal genere; quivi, come a Versaglies, l' arte vinse la natura. Sant' Ildefonso è la residenza reale più elevata dell' Europa, essendo situata a 580 tese sopra il livello del mare. — Avila, capo-luogo della provincia del suo nome, sede vescovile, città di 4,000 abit., ragguardevole per le sue antichità, i suoi monumenti dell' età di mezzo, e per la sua *università*. — Medina del Campo, notabile pel suo *collegio*, la sua *società economica* e per molti edifizii. — Zamora, capo-luogo della provincia del suo nome, notevole spezialmente pel bel *ponte* sul Duero; pop. 10,000 abitanti.

Salamanca, città vescovile, capo-luogo della provincia del suo nome. Moltissimi edifizi di tutte le età e di tutti gli stili la fecero soprannominare dagli Spagnuoli la *picciola Roma*, una gran parte de'quali fu distrutta nell'ultima guerra; fra quelli che sussistono ancora citeremo la *cattedrale*, i *conventi dei Bernardini* e degli *Agostiniani dell'ordine riformato di S. Francesco*, il *collegio della Guadalupa* e il *convento delle Carmelitane* (extra muros) riguardato come un picciolo Escuriale; vuolsi pur menzionare la *Plaza Mayor*, notabile per simetria, architettura ed ornamenti; e il *ponte* di 27 arcate sul Tormes, metà del quale è di costruzione romana e l' altra del tempo di Filippo IV. Salamanca possiede molti letterarii istituti, di cui

il principale è la celebre *università*, nella quale la più parte dei dotti e degli scrittori spagnuoli più rinomati fecero i loro studi ne' secoli xv, xvi, e xvii, tempi in cui essa era riputata una delle quattro principali università di Europa; ma oggidì è talmente scaduta che il picciol numero di studenti che la frequentano, la fa collocare a mala pena nel decimo grado fra le quindici università che ha presentemente la Spagna. Il sig. Mignano le dà una popolazione di 14,000 abitanti.

Al ponte del Tormes principia la via romana nominata la *Plata*: essa prolungasi fino a Merida ed offre frammenti perfettamente conservati. Lungi alcune miglia verso il mezzodì, nella valle di Valmuza, veggonsi preziosi avanzi d'una magnifica *villa* e di *bagni* antichi: vi si scoprono sovente pezzi di mosaico romano e moresco di squisitissimo gusto. — Ciudad-Rodrigo, città vescovile, importante per le fortificazioni state assai celebri e rilevanti nelle guerre di Spagna, e massime in quelle dell'età nostra, popolazione 4,300 abitanti.

La Corogna, capo-luogo della provincia del suo nome, città fiorente e forte, con uno de' migliori porti di Spagna, e circa 23,000 abitanti. Essa è la prima piazza mercantile di Galizia e la sua vera capitale, essendo sede dell'intendente e del capitano generale. Vi si vede ancora la famosa *torre* che le serviva di *faro*, e di cui molti dotti attribuivano la costruzione ai Fenicii, ma che, secondo l'accademico spagnuolo Cornide, fu edificata da Trajano. Le fabbriche di tela, di cappelli, di corda, e la grande manifattura di sigari occupa gran parte de' suoi abitanti.

Ne' suoi dintorni trovasi: Betanzos, piccola città importante pel porto, pel commercio, per le pescherie e pe' vini leggieri. — Il Ferrol, pel porto, uno de' più belli di Europa, la cui entrata è difesa da formidabili batterie: questa città possiede una *scuola di nautica* e un arsenale marittimo che è uno de' tre grandi istituti di tal genere in Ispagna; popolazione circa 13,000 abit.

Le altre città più notabili della Galizia sono:

Santiago, città assai grande, di circa 30,000 abit., sede di un arcivescovo. La sua vasta *cattedrale*, composta di due chiese, una superiore, consacrata a san Giacomo Maggiore e l'altra inferiore o sotterranea, dedicata a san Giacomo Minore; il tesoro di questo santuario, di cui tanto si esagerò la ricchezza; il concorso dei pellegrini che vanno a visitare quel tempio, concorso che fu già immenso ne' passati tempi, diedero celebrità grande a questa città, la cui *università* è ora delle più frequentate di Spagna. L'edifizio dell'*università* e lo *spedale reale* vogliono essere menzionati, come pure le numerose fabbriche di tela e di calzette di seta, e il suo commercio di sacre immagini e di rosarii, che, sebbene diminuito di molto, è ancora di qualche conto.

Vuolsi ancora accennare nella Galizia: Lugo, capo-luogo della provincia del suo nome, città vescovile, notabile per la sua bella *cattedrale*, pel *palazzo del comune*, per le *mura* costruite dai Romani e per le acque termali; pop. 12,000 abit. — Mondonedo, residenza di un vescovo, riguardevole per le numerose manifatture di tele e per le concie di pelli; pop. 6,000 abit. — Orense, capo-luogo della provincia del suo nome, città vescovile, rinomata in tutta la penisola pe' suoi bagni, il suo cioccolatte ed i suoi pro-

sclutti: la *cattedrale* e il magnifico *ponte* sul Migno, talmente alto che un vascello da guerra con la sua alberatura potrebbe passarvi sotto, meritano menzione; popol. quasi 5,000 abit. — Pontevedra, capo-luogo della provincia del suo nome, importante pel porto, il traffico e la varia sua industria; popol. 5,000 abit. — Tuy, sede vescovile, e Vigo con un porto, ambo importanti pel loro commercio, hanno circa 6,000 abitanti.

Siviglia, capo-luogo della provincia del suo nome, in riva al Guadalquivir, in mezzo ad una superba campagna, grande città, una delle più antiche di Europa, delle più ricche e ragguardevoli di Spagna con circa 120,000 abitanti. Fra il gran numero di edifizii che ornano Siviglia, vogliosi menzionare almeno: la *cattedrale*, ragguardevole per la vastità, per l'organo, pei monumenti, e massime per la famosa *Giralda*, che è la torre e l'edifizio più alto di tutta la penisola; il *palazzo dell' arcivescovo*, vasto e magnifico; l'*Alcazar* o sia l'antico palazzo dei re Mori, notabile per l'elegante bizzarria della sua costruzione, per gli ornamenti e pe'giardini; la *lonja* o *borsa*, ove conservansi i documenti ragguardanti alla storia delle scoperte fatte dai navigatori spagnuoli; la *manifattura dei tabacchi*, che è forse la prima di Europa, ed è il più vasto edifizio di Siviglia; il *palazzo municipale*; la *fonderia dei cannoni*; il magnifico *spedale de Cinco llagas* detto *de la Sangre*, uno de' più grandi che esistano; la *zecca* che nel XVI secolo impiegava continuamente 180 persone: e fra gli edifizii appartenenti a privati, il bel *palazzo* dei conti di *Medina-Cœli* chiamato la *casa de Pilato*. Il superbo *acquidotto* detto *los de Carmona*, costruito dai Romani e ristorato dai Mori, è il più notabile monumento antico. Questa città è sede di un arcivescovo, e dell'*Udienza reale* di Andalusia: possiede molti letterarii istituti, e fra gli altri un' *università* che è delle più frequentate di Spagna; 9 *collegii*, fra i quali distinguesi quello di *S. Tommaso* per le scienze ecclesiastiche; una *scuola di farmacia*, due *scuole di matematiche pure* e *miste*, una *cattedra di agricoltura*, un'altra di *belle arti*, e la celebre *scuola di nautica* conosciuta sotto il nome di *san Telmo* ove s'insegnano, oltre le scienze necessarie agli uffiziali di mare, le lingue inglese e francese; poscia l' *accademia delle buone lettere* (buenas letras), la *società economica* e la *società di medicina* che pubblicano pregevoli memorie. La *scuola di tauromachia*, istituita dal re Ferdinando VII, è composta d'un maestro e d'un ajutante largamente pagati, incaricati d'istruire in quest'arte crudele dieci alunni mantenuti a spese dello stato; ed è questo il solo stabilimento di tal genere che esista in Europa e forse nel mondo. Vuolsi aggiungere che Siviglia è la sede della compagnia reale della navigazione del Guadalquivir, che già diede tanta attività al commercio sulla parte inferiore del corso di questo fiume, solcata regolarmente da tre battelli a vapore.

Ne' suoi dintorni trovasi Santi Ponce, piccolo villaggio di 700 abit., poco conosciuto oggidì, ma notabile pel gran numero d' iscrizioni romane ed altre antichità che vi si scoprono. È l'area dell'antica *Italica*, la vecchia Siviglia, patria degl' imperatori che maggiormente onorarono il trono de'Cesari; è la città dove Trajano, Adriano e Teodosio vennero alla luce. Un cammino sparso di giardini e di boschetti di melaranci conduce a questo ruinato villaggio: si può salutare in passandovi la casa mezzo diroccata dell' eroe da Plinio celebrato; vi si vedono ancora gli avanzi di un *anfiteatro*.

Cadice, dianzi capo-luogo della provincia del suo nome, fabbricata in mezzo al mare sopra un'elevazione di sabbia, all'estremità di una penisola dell' Isola di Leone, il cui istmo angusto, lungo e semicircolare, forma l'immensa sua rada. Bella nel suo complesso, questa città offre pochissimi edifizi notabili: noi citeremo, la *borsa*, la *dogana*, il *teatro*, l'*arsenale*, l'*anfiteatro* o sia la piazza pel combattimento dei tori, e l'argine che a maestro la protegge contro il furore dell' Oceano. Stata poco importante prima della scoperta del Nuovo Mondo, Cadice vide da quell'epoca memorabile in poi la più parte delle ricchezze dell'India e dell'America arrivare nel suo porto per diffondersi di là per l'Europa. L'emancipazione delle colonie Spagnuole del Nuovo Mondo ruinando il suo immenso commercio, l'aveva ridotta all'ultime strette, quando il decreto della franchigia del suo porto, venne a darle nuova vita. Cadice mercè del porto franco ricupererà tutti i vantaggi che Gibilterra le aveva tolti col suo commercio di contrabbando, i cui guadagni enormi si faranno d'or innanzi da' suoi ricchi negozianti.

La natura e l'arte fecero di questa città una delle più forti piazze di Europa; essa è sede di un vescovo e residenza del capitan generale dell' Andalusia. Le *scuole di belle arti*, di *matematiche*, di *chirurgia* e di *medicina*, il *collegio de' Gesuiti*, il *seminario* e l'*orto botanico* sono i suoi principali istituti letterarii e scientifici. A malgrado delle pestilenze che più volte devastarono questa città, il signor Mignano stima ancora la sua popolazione di 53,000 abitanti, e può elevarsi a 60 mila.

I dintorni di Cadice offrono una delle parti più popolate della penisola Spagnuola; vi si trovano infiniti luoghi notabili, e noi nomineremo i seguenti che trovansi tutti in un raggio di circa 18 miglia: **Puntales**, degna di osservazione per le sue fortificazioni comprese nel sistema di quelle di Cadice, e per la sua bella darsena nella quale si costruiscono navi per la marineria mercantile. — **San Fernando**, nominato **Isola de Leon**, bella città fabbricata sull'isola di Leone a scirocco di Cadice, notabile per le sue fortificazioni comprese nel sistema di quelle di Cadice, e che abbracciano i lavori formidabili del *ponte di Suazo* costruito pel doppio fine di farlo servire di comunicazione col continente e di acquidotto per le acque che vengono da Tempul a Cadice. Questa città, intorno a cui certe geografie anche molto estese serbano pieno silenzio, ad onta della sua importanza, possiede un bell' *osservatorio* fornito di egregi strumenti, una *scuola di marineria* assai celebre ed altri pubblici istituti: stimasi di soli 18,000 abitanti la sua popolazione presente. Il governo vi trasferì testè la dogana di Cadice. — **La Caracca**, piccola città di circa 2,000 abitanti, fabbricata sopra un' isoletta del porto di Cadice, notabile pe' suoi magnifici *cantieri* che sono ora l'istituzione più ragguardevole della marineria militare della Spagna: vi si ammirano sopratutto grandi darsene di marmo; in un sol giorno i più grandi vascelli possono entrarci ed uscirne dopo essere ristaurati dove fanno acqua, e sono vuotati col mezzo di pompe a vapore di una forza maravigliosa. — **Santi-Petri**, isoletta su cui sorgeva anticamente il famoso *tempio d' Ercole*, di cui si scoprono ancora gli avanzi al fondo del mare, e che oggidì è dominata da un forte.

Puerto-Santa-Maria (Porto-Santa-Maria), bella città allo sbocco del Guadalete, dirimpetto a Cadice, che esso provvede d'acqua potabile, che manca a quest'ultima: le sue conce di cuojami, le fabbriche di cappelli e di sapone occupano parte dei 18,000 abitanti che le attribuisce il signor Mignano. — **Puerto-Real** (Porto-Reale), piccola e bella città di circa 5,000 abitanti, fab-

bricata in sulla baja di Cadice, che vi forma un magnifico porto; la sua bella darsena per carenare e costruire vascelli da 60 cannoni, le sue pescherie e massime le vaste saline de'suoi dintorni annoverate fra le più notabili d'Europa, le danno grande importanza. — Xeres de la Frontera, città florida pel suo commercio : l'antico *palazzo reale*, le *cantine* solide e vaste ove conservansi i rinomati suoi vini, e la celebre e ricca Certosa di *Xeres* situata nel suo territorio, della quale si ammira la chiesa ed il convento, sono le cose più rare che vi si trovino: popolazione 34,000 abitanti.

San-Lucar de Barrameda, situata alla foce del Guadalquivir, importante per la sua filatura meccanica di cotone, le conce di cuojami, le fabbriche di liquori, e le pescherie ; popolaz. 17,000 abit. Vi si costruì testè un molo per agevolare lo sbarco de' viaggiatori e delle merci trasportate sui tre battelli a vapore che la compagnia reale della navigazione del Guadalquivir vi ha stabiliti. — Medina-Sidonia, ragguardevole pel suo vasellame di terra e per le antichità romane che vi si discoprono sovente ; popol. 9,000 abitanti. — Chiclana, notevole per la sua superba posizione e per le belle ville di cui è cinta ; essa è convegno delle civili persone di Cadice durante la bella stagione: popol. circa 7,000 abit. — Conil, florida per le sue ricche pescherie.

Cordova, capo-luogo della provincia del suo nome, grande città vescovile, mal fabbricata, mal popolata e molto sudicia, sulla destra riva del Guadalquivir, appiè dell'erto pendìo della Sierra Morena, ed al cominciare della pianura che stendesi lunghesso la riva sinistra , sotto il nome di *campigna de Bujalance*. Il magnifico *ponte* su questo fiume, la *piazza maggiore* (plaza-major), e massime la sua vasta *cattedrale*, uno de' più grandi tempii del culto cattolico e il più grande dei monumenti moreschi , e i 57,000 abitanti che le attribuisce il sig. Mignano la collocano fra le più notabili città di Spagna. Non lungi da questa città a *Venta de Alcolea* , si passa il Guadalquivir sopra un altro ponte riputato uno dei più belli d'Europa.

Accenneremo ancora nell' Andalusia :

Jaen, capo-luogo della provincia del suo nome e sede di un vescovato: vuolsi citare la sua *cattedrale* ; popol. 19,000 abit. — Baeza, sede di un vescovato, con molti edifizii assai notabili e 11,000 abitanti. — Andujar, bella città, importante per le sue numerose fabbriche di terra bianca, di majolica dipinta e di sapone; pop. 10,000 abit. — Carolina, piccola ma bella città che noi nominiamo perchè è capo-luogo delle celebri *colonie tedesche* fondate nella Sierra Morena da Olavidès nel 1767 ; colonia ragguardevole ed importantissima per la Spagna, ma a cui la malevolenza e la superstizione impedirono di continuare i suoi rapidi progressi. — Ecija, importante per la sua industria, e per le sue antichità; la sua popolazione è stimata di 35,000 abitani. — Ossuna, per le sue fabbriche di tessuti di giunchi di ginestra e per la sua situazione all' entrata di una valle che viene riputata la più fertile dell' Andalusia : pop. 15,000 abit. — Utrera , per le sue saline e pel santuario di *Nostra Signora della consolazione* ; pop. 11,000. — Carmona, per la sua industria. — Cazalla, per le sue miniere d'argento e di piombo. Guadalcanal, piccola città posta nelle prime strette della Sierra Morena, celebre per le miniere d'argento scavate con vantaggio fin dal xvii secolo , e con iscapito negli ultimi anni. — Huelva, capo-luogo della provincia del suo nome , importante pel suo porto, e le pesche che alimentano Siviglia e diversi altri luoghi ; popolazione 8,000 abitanti. — Moguer, per la fertilità de' suoi dintorni, il suo porto ed il suo traffico di vini; popolazione 7,000 abitanti. — Pa-

tos, borgo ragguardevole per le sue antichità e per essere il luogo dove *Cristoforo Colombo* s'imbarcò per andare alla scoperta del nuovo-mondo.—Vejer, piccola città situata sulla cima di una catena di colline vicino alla costa, e che dominano il capo di Trafalgar. — Rota, importante pe' suoi vini rinomati. — Algeziras e s. roque, per le loro fortificazioni.—Finalmente Tarifa, per le sue fortificazioni e per la sua situazione sulla punta meridionale del continente europeo.

Granata, capo-luogo della provincia del suo nome, residenza di un capitan-generale, sede d' un arcivescovo e dell' udienza di Granata, grande e bella città, edificata in riva al Darro, presso il suo confluente con lo Xenil, in mezzo ad una pianura rinomata per bellezza di clima e per somma fertilità. Molti belli edifizii, grandi piazze, gran numero di fontane pubbliche, attestano il suo antico splendore, quando verso il fine della dominazione araba, essa avea 800,000 abitanti. La sua *cattedrale*, una delle più grandi chiese di Spagna, e sopratutto l' *Alhambra*, palazzo e fortezza dei re mori, fermano l'attenzione del viaggiatore: quest'ultimo edifizio è meritamente riputato *il più bel monumento dell' architettura moresca;* si ammirano le sue vaste gallerie formate di colonne leggiere, e le sale ingombre d' ornamenti ancora ben freschi. Niuna descrizione, dice il signor Bailly, che la visitò alcuni anni fa, può ritrarre la ricchezza della gran sala di ricevimento : per la profusione delle scolture arabesche le pareti sembrano madripore di corallo dipinte coi più vivi colori. La vôlta è coperta di fregi intarsiati di madreperla, di oro e di scaglie di tartaruga ; tutto intorno vi sono gallerie sostenute da colonne di marmo ; un divano cinto da una balaustrata di alabastro accenna il luogo del trono. Il celebre cortile dei lioni trovasi nel bel mezzo degli appartamenti reali; è un quadrato di 100 piedi in ciascuna faccia, circondato da un portico sostenuto da migliaja di colonne di marmo. Tre coppe di alabastro portate da dodici lioni della stessa materia ricevono alternativamente un fascio d' acque, che s' innalza tosto ad una grande altezza ; vi sono ajuole piene di arboscelli odoriferi, mantenuti sempre freschi dalle acque delle vasche, distribuite in molti canaletti. Aperture sotto il porticato danno adito alla camera da letto del re, e nelle diverse parti dell' harem. Il belvedere della regina è un piacevolissimo gabinetto donde la vista stendesi sui monti vicini e la valle del Darro ; aperture impercettibili fatte negli ornamenti , davano altre volte passaggio a nubi profumate che esalavano dalla combustione dell' ambra del Baltico, delle corteccie odorose dell'India, e dell' incenso de'Sabei. La sala dove 36 Abenseragi furono decapitati, quella dei bagni co' suoi tini di alabastro, la sala dell'eco; dove parole profferite a fior di labbra da una persona sono udite da un' altra che si pone all'angolo opposto, e le camere a vôlta del tesoro, donde uscirono somme immense ad intertenere un sì gran lusso e sì grandi sontuosità, sono le altre parti notabili di cotale palagio già albergo di monarchi possenti e voluttuosi, ed ora asilo di uccelli notturni e della rondine passeggiera. In uno de' suoi cortili vedesi un palazzo edificato da Carlo Quinto, che, non ostante la sua bellezza, è di gran tratto inferiore alla magnifica residenza dei monarchi musulmani. Il *Generalif*, stupendo padiglione circondato di giardini che scendevano già tempo sino al Darro per mezzo di terrazzi oggidì ruinati, s'innalza al di là da un burrone profondo, che lo divide affatto dall' Alhambra. È impossi-

bile, dice il signor Bailly, di veder cosa più deliziosa degli avanzi di siffatti giardini, cascate, vasche, ajuole smaltate di fiori, boschetti odoriferi, aria sì pura, che si può dire, stando alla lettera, che vi si respira la voluttà: tutto è ivi unito per formare un paradiso terrestre. Granata possiede parecchi instituti letterarii, in capo ai quali convien porre l'*università* che è in oggi la sesta della Spagna pel numero degli studenti che la frequentano. Il signor Mignano le dà 80,000 abitanti.

Nel prolungamento della montagna che sta dirimpetto all'Alhambra, ed in uno spazio di forse tre miglia, vedonsi molte grotte circondate di fichi d'India, i cui rami spinosi vietano l'entrata in quelle tane che da lungi le diresti una conigliera. Cotali grotte servono di abitazione ai *Gitanos* o Zingari; vi sono alcune migliaja d'individui di quella nazione nel sobborgo di Granata. Poco lungi dalle sue mura vedesi l'area dell'antica *Eliberis*, dove alcuni scavi fecero rinvenire le più preziose antichità.

Malaga, capo-luogo della provincia del suo nome, bella città vescovile e fortificata, posta in fondo di un golfo, in mezzo a una deliziosa campagna, rinomata per la bontà de' suoi vini, per le uve secche, per le mandorle ed altri frutti, di cui l'immensa esportazione è principale obbietto del suo fiorente commercio, e in cui fu testè naturalizzata la cocciniglia. Il porto di Malaga è costruito egregiamente ed ha il vanto di possedere un superbo fanale mobile alla punta della sua riva marittima. Il *palazzo vescovile*, la sua vasta *cattedrale*, il bel quartiere di *Alameda* e l'*acquidotto* meritano menzione, come pure la villa detta *del Retiro* presso il bel villaggio di *Churiana*, le cui acque possono gareggiare con quelle di alcune ville reali. Il sig. Mignano fa ascendere a 52,000 abitanti la sua popolazione.

Le altre città più notabili del regno di Granata sono:

Velez-Malaga, notabile per la stupenda fertilità del territorio, pe' ricchi frutti della sua agricoltura, fra i quali i vini squisiti, l'olio e i liquori sono i principali, e per la popolazione stimata di 14,000 abit. — Ronda, divisa in due da un orribile precipizio, nel cui fondo scorre il Guadalavin o sia Guadiaro, che si passa sopra due *ponti* magnifici, de' quali il più largo e il più recente, nominato *Ponte Nuovo*, è un lavoro arditissimo. Ronda è rinomata per la fabbrica di armi, ed ha, secondo il signor Mignano, 18,000 abit. Nei suoi dintorni trovansi le ruine dell'Antica *Acinipo*; vi si veggono ancora gli avanzi di un *teatro*; se ne cavano continuamente statue, monete ed altre romane antichità. — Antequerra, importante per la sua industria e per la sua popol. stimata di 20,000 abit. — Marbella, città anzi bella che no, importante pel porto, per le fabbriche di varii generi, per le pescherie e per le ruine che trovansi nel distretto di cui essa è capo-luogo: popol. 4,300 abit. — Accenneremo ancora in questo regno: Motril, piccola città florida pe' frutti delle sue fertili campagne, ove si coltiva la canna da zucchero, importante altresì per le ricche miniere di piombo che ne sono poco lontane, per le saline e per la popolazione stimata di 12,000 abit.; gli Spagnuoli paragonano il suo rhum a quello di Giamaica. — Ugijar, capo-luogo di uno dei due distretti degli Alpujarras, sì rinomati per l'industria dei loro abitanti che sono i discendenti dei Mori. Il sig. Mignano, che le attribuisce quasi 3,000 abit., dice che si trovano ancora ne' suoi dintorni alcune famiglie di quella celebre nazione. Noi ricorderemo al lettore che negli Alpujarras la *compagnia iberica* stabilì da alcuni anni *il più grande scavo di piombo di tutta l'Europa*.

Dall' anno 1826 in poi l' utile di tali miniere fu a un dipresso di 500,000 quintali.

Alhama, in grido pe'suoi bagni frequentatissimi, è una delle città d'Europa più alte sopra il livello del mare ; pop. 6,300 abit. — Guadix, sede di un vescovo con parecchie fabbriche di vasellame di terra e 9,000 abitanti.—Loja, importante per le fabbriche d' indiana e di carta e per la popolazione stimata di 11.000 abitanti.

Almeria (*Portus magnus*), capo-luogo della provincia del suo nome, situata all' imboccatura del fiume Almeria e nel fondo di una baja vastissima, città vescovile, antichissima, importante pel suo porto, pel suo commercio e la sua industria ; pop. 19,000 abit. — Velez-Rubio, con molte fabbriche di panni ordinarii e 11,000 abit. — Velez-Bianco, con un *alcazar* magnifico e quasi 7,000 abitanti.

Valenza, capo-luogo della provincia del suo nome, grande e bella città , fabbricata in riva al Guadalaviar , in mezzo a una deliziosa e fertile campagna, residenza del capitan-generale di Valenza e Murcia, dell'*Udienza reale* della provincia, e di un arcivescovo. Valenza è una delle città più industri della Spagna , possiede molti letterarii instituti , e dopo Madrid è la prima per l' attività delle sue tipografie e per l' importanza del commercio di libri. La sua università è ora la più frequentata della Spagna. Due *biblioteche pubbliche*, che furono incendiate nel 1812, ma che si vanno da indi in poi rifacendo e crescendo ogni dì; sette *collegi*, l'*accademia reale di belle arti*,la *società di economia e agricoltura*,la *scuola di clinica*, un *orto botanico* e molte *scuole primarie* pei giovani e per le fanciulle attestano il grande incivilimento de' suoi abitanti. I cinque *ponti* sul Guadalaviar , la *cattedrale* annoverata fra le più belle chiese di Spagna , in cui si ammira la ricchezza dell'altar maggiore fatto di argento massiccio; la *dogana*, edifizio spazioso ed elegante, e la *lonja* o sia la *borsa*, vasto edificio gotico con una grande sala, sono i più belli edifizii di questa città, la cui popolazione è stimata dal Mignano di soli 66,000 abitanti. La *piazza di S. Domingo*, prima sì irregolare, che i Francesi la convertirono in un *passeggio* de' più vasti e piacevoli per la demolizione di più di 300 case, è ornata di statue marmoree e di piantagioni d'aranci e cedri. Il *Mail* e l'*Alameda* sono pure bei passeggi pubblici; all'estremità del secondo principia una bella strada che conduce a *Grao*, ameno borgo di circa 5,000 abitanti , la cui rada, benchè poco sicura , serve di porto a Valenza; vi s' incominciò un argine per renderla migliore.

Le altre città più importanti di questa capitaneria sono :

Liria, notabile per l'industria ; popolazione 12,000 abitanti. — Murviedro, pel porto e per le ruine dell' antica *Sagunto* , a cui essa succedette ; popol. 6,000 abit. Questa città sì bella e fiorente, alleata di Roma , mortale nemica de' Cartaginesi, i cui abitatori , dopo un lungo assedio , vollero seppellirsi sotto le ruine delle loro città anzi che piegare il collo al giogo di Annibale, non conservò neppure il nome sotto il quale erasi resa cotanto illustre. I Goti la chiamarono *Murvetum*, per la vetustà delle sue mura. Più volte messa a sacco, incendiata, smantellata, essa rinasceva dalle sue ceneri nel punto che era creduta sepolta sotto le sue ruine. Oggi è mal fabbricata , le sue strade sono tortuose e smattonate; ad ogni piè sospinto si urta in mucchi di

pietre, di segmenti di colonne, di frammenti di fregi o di torsi mutilati. — San Felipe, da notare per la sua industria; pop. 15,000 abitanti.

Alicante, capo-luogo della provincia del suo nome e rinomata pe' suoi vini, città di mediocre grandezza, ma assai mercantile con una forte cittadella, un porto ed una vasta rada frequentata da molte navi; pop. 25,000 abit.—Alcoy, ed Elche, importanti per la industria e le loro popolazioni stimate di 18,000 e 19.000 abit. — Orihuela, posta in una pianura soprannominata il *giardino della Spagna*; la sua moltiplice industria, la sua *università*, l' *accademia*, le biblioteche ed altri pubblici istituti, e la residenza del vescovo d'Alicante, accrescono l'importanza che le danno i suoi 26,000 abitanti.

Castellon de la Plana, capo-luogo della provincia del suo nome, bella città, fabbricata non lungi dal mare e florida pel commercio; popolaz. 15,000 abit. — Segorbe, antica città vescovile, di 6,000 abitanti all'incirca, notevole per le antichità romane che vi si scoprirono. — Peniscola, importante per le sue fortificazioni.

Murcia, capo-luogo della provincia del suo nome, città assai grande e sede del vescovo di Cartagena. La *cattedrale*, il *palazzo vescovile*, il *palazzo del comune* e l'edifizio ove si prepara la seta meritano d'essere menzionati. Essa possiede cinque *collegi*, un *orto botanico* ed alcuni altri letterarii istituti. Quasi tutt'i suoi edifizii soffersero assai pe'terremoti che nel 1829 sconvolsero sì gran parte del delizioso avvallamento della Segura; popol. 36,000 abit. Non devesi passare sotto silenzio la gran fabbrica di vetri stabilita nel suo distretto dove si fabbricano diversi oggetti con gusto ed a lievissimo prezzo, ed un'immensa quantità di bottiglie di altrettanto buona qualità quanto quelle che sonovi recate di fuori—Lorca, notabile per qualche bell'edifizio, per la moltiplice industria e per la popolazione che il Mignano fa ascendere a 40,366 abit. — Anchena, pe' suoi bagni rinomati, conosciuti dai Romani, e per le antichità che vi si trovano.

Cartagena, bella città, antichissima, fortificata e vescovile, fabbricata in fondo di un golfo che vi forma uno de' più bei porti del Mediterraneo. La *scuola dei cadetti di marineria*, quelle di *matematiche*, di *nautica* e dei *piloti*; l' *osservatorio*, l' *orto botanico*, ma soprattutto il vasto *arsenale*, la *darsena rettangolare* e i bei cantieri di costruzione crescono importanza a questa città, la cui popolazione stimasi di 37,000 abitanti. Vuolsi però avvertire che già da alcuni anni i suoi istituti marittimi, come pure quelli di Ferrol, perdettero molto della loro importanza dacchè si cessò di adoperare le galere nelle guerre del Mediterraneo; ora vi si fabbricano soltanto fregate, ed altri legni inferiori. Poco lungi trovansi quelle montagne che furono pei Romani ciò che il Messico ed il Perù furono poscia per gli Spagnuoli; essi ne scavano l'argento ed altri utili metalli; la vasta caverna di *San Giovanni* situata ad 8 miglia da Cartagena non è altro che una di quelle antiche abbandonate miniere.

Albacete, capo-luogo della provincia del suo nome, piccola città importante per la vicinanza di un canale che ne prende il nome, per la sua industria, e per la sua celebre fiera di bestiami; popolazione 9,000 abit.—Chinchilla, per la situazione ed il traffico; popolazione 11,000 abitanti.

Barcellona, capo-luogo della provincia del suo nome, grande e bella città, forte, assai mercantile e la più industre di tutta la Spagna, fabbricata in riva al Mediterraneo, tra il Llobregat ed il Besos, in mezzo ad una campagna deliziosa e ben coltivata, con un porto e circa 120,000 abitanti, compresivi quelli di *Barcellonetta*, che è uno de'suoi sobborghi. Case ben

disposte in retta linea, di quattro o cinque piani, ornate di balconi e di terrazzi, e quasi tutte di costruzione semplice ed elegante, alcune belle piazze, bei passeggi e molti belli edifizii fanno della città nuova una delle più belle della Penisola. Il *palazzo dell' Udienza*, nel quale sono deposti i celebri archivii del regno di Aragona; il *palazzo municipale*, notabile per l' eleganza dell' architettura; la *lonja* o *borsa*, di una bella semplicità; il *palazzo della dogana*, che il buon gusto della sua architettura e de'preziosi materiali impiegati nella sua costruzione fanno giustamente ammirare; il *teatro*, uno de' più vasti di Spagna, e sempre il meglio composto; la *cattedrale*, di gotica costruzione, ardita e maestosa; la bella *chiesa di Santa Maria del mare*; quella di *San Michele*, che si reputa un antico tempio di Nettuno; e i due *conventi della Mercè* e di *santa Chiara* sono i suoi più belli edifizii. Nè dobbiamo tacere della *muraglia di mare*, costruzione colossale destinata ad assicurare il porto dalla sabbia che vi porterebbe l' affluente del Besos. Egli è da lamentare che lo stagnamento in cui giace ora tutto il commercio di Spagna ritardi il compimento di codesto argine gigantesco; il porto di Barcellona diverrebbe allora uno de' più comodi del regno lungo le coste del Mediterraneo. Il forte del *Monte Jouy*, che domina la città ed il porto meritano pure di essere menzionati. Quattro *biblioteche pubbliche*, otto *collegi*, il *seminario*, la *scuola dei sordi-muti*, quelle di *nautica*, di *pittura* e di *chirurgia*, l'*accademia di medicina pratica* e la *società delle scienze e delle arti* sono i suoi precipui letterarii istituti. Barcellona è la sede del capitan-generale di Catalogna, dell' *Udienza reale* di quella vasta provincia, e di un vescovo. Sei colonne a scanalature, avanzi di un antico edifizio, le reliquie di un anfiteatro romano, di un bagno e moltissime iscrizioni attestano la sua antichità e l'antico suo splendore fin dal tempo della romana repubblica.

Le altre città più importanti della Catalogna sono:

Villanova, notabile per la sua industria ed il suo cantiere, popolaz. 9,000 abitanti. Lì vicino vedonsi gli avanzi di una fortezza antica, molte tombe scavate nelle rupi e che offrono altrettanti impronti di corpi umani. Manresa, Igualada e Tarraso, per la loro industria. Monte-Sellato, magnifico convento di Benedettini, fabbricato verso la metà dell' alta montagna dello stesso nome, sulla quale si annoverano pure 14 romitaggi; il santuario della Madonna di esso convento è uno dei pellegrinaggi più frequentati della Spagna.—Vich, città vescovile, importante per le sue fabbriche di tela, le filature di cotone, e le miniere di rame e di carbone che trovansi ne' suoi dintorni, come pure per le campagne fertili e ben coltivate che la circondano; popol. quasi 13,000 abitanti.—Mataro, la cui parte fabbricata di fresco è notevole per la sua bellezza, la filatura di cotone, la fabbricazione di calze di seta e di cotone, di merletti, di refe e di seta, di percalli, di fazzoletti, di velluti, di turaccioli di sughero, ecc. ecc.; le fabbriche di vetri e la costruzione di navi mercantili occupano la maggior parte de'suoi abitanti che il sig. Mignano stima soltanto di 13,000.

Tarragona, capo-luogo della provincia di questo nome, città arcivescovile, stata un tempo assai popolosa ed importante, quando dava nome alla più grande provincia dell' antica Spagna, non è più che una mediocre città di circa 11,000 abitanti, a cui alcune fabbriche, il suo porto, che fu per recenti lavori migliorato assai, alcuni moderni edifizii e le romane antichità, di cui

spezialmente per così dire è piena zeppa, danno una certa importanza. Fra queste ultime vogliونsi citare le ruine di un *anfiteatro*, di un *circo* e di un *palazzo* che dicesi stato abitato da Augusto. Fra gli edifizii del medio evo nomineremo la *cattedrale* riputata giustamente una delle più belle chiese della penisola. Vuolsi pure menzionare l'*acquidotto* che, ristorato da un arcivescovo, vi conduce l'acqua di cui Tarragona era sprovvista. La *società economica*, il *seminario*, la *scuola di disegno* per la marineria e per l'architettura, e la *casa di educazione* per le fanciulle sono i suoi pubblici istituti più importanti. Ne'suoi dintorni vedesi una maestosa *tomba*, che secondo la popolare tradizione contiene le ceneri degli Scipioni. Non lungi da questa città si scoperse testè una miniera di carbon fossile assai ricca.

Reus, bella città, la quale sul finire dello scorso secolo non era che un picciolo borgo, ma la cui moltiplice industria ed il florido commercio ne recarono rapidamente la popolazione sino a 30,000 abitanti. Comechè la sua prosperità debba essere non poco scaduta in questi ultimi anni, il sig. Mignano le accorda ancora 26,607 abitanti. Si è per mezzo del porto di Salou, picciolo borgo a ostro di Reus, che si fa l'esportazione de' varii lavori delle importanti sue fabbriche. — Tortosa, città antica, forte e vescovile, con alcuni belli edifizii, parecchi avanzi d'antichità romane ed arabe, un porto che allmenta il suo commercio di molto rilievo, e circa 16,000 abitanti.

Lerida, in una situazione pittoresca, città vescovile, capo-luogo della provincia del suo nome, con fortificazioni ed alcune antichità; pop. 13,000 abitanti.—Cervera, con un' *università*, la settima della Spagna pel numero degli studenti che la frequentano.—Solsona, importante per la sua industria.—Cardona, piccola città importante per una ricca miniera di salgemma. Egli è difficile, dice un dotto naturalista, rappresentare il magnifico spettacolo di quelle vaste cave scavate a cielo scoperto in un deposito salino elevato fino a 100 metri, che rischiarato dai raggi solari riflette gli splendidi colori dell'iride. I banchi di sal limpido hanno tutto il lucido del cristallo di rocca, laddove altre parti di colore azzurro, rosso, o miste di argilla bigiccia, danno ai fianchi scoscesi e rapidi, alle punte e alle creste salienti di quel massiccio maestoso ed unico in Europa, l'aspetto di una montagna di pietre preziose che supera di splendore quanto l'immaginazione degli Orientali inventò e descrisse intorno alle dimore celesti delle fate e dei genii. Aggiungeremo che la densità di quella cristallizzazione è tale che molti frammenti sono posti in opera, e ricevono una bellissima pulitura. I vantaggi che si ricavano da cotesta miniera sono immensi. — Seu-d'Urgel o Urgel, piccola città vescovile, di cui facciamo cenno per la grande celebrità che acquistò nella guerra del 1823, come luogo di unione della giunta apostolica; popol. 2,630 abitanti.—Gerona, capo-luogo della provincia del suo nome, città vescovile, poco industre, notevole pe' suoi belli edifizii, soprattutto per la *cattedrale*, e prima delle ultime guerre, importante per le fortificazioni che furono quasi tutte atterrate nel 1808; popolazione 6,000 abitanti. — Olot, per la popolazione che si fa salire a 14,000 abitanti e pel commercio di transito; e Ripoll, per la moltiplice industria, e particolarmente per l'eccellente sua manifattura di armi; le canne di archibuso sono pregiate per la giustezza del loro calibro, e le lame di sciabola per l'ottima qualità del filo; popol. forse 3,000 abitanti.—Figueras, piccola ma bella città, la cui rocca fabbricata secondo le norme di Vauban, è una delle piazze forti più ragguardevoli dell'Europa; le *casematte* a prova di bomba, capaci di contenere 6,000 uomini, le magnifiche *stalle* per 5,000 cavalli, le vastissime *cisterne* che possono contenere 304,000,000 di litri d'acqua, gli ampi magazzini bastevoli per le vettovaglie di 18 mesi, ne fecero una piazza inespugnabile.

La piccola città di Castello-de-Ampurias, che quasi nessun geografo ricor-

da, e la cui popolazione è continuamente decimata dalle esalazioni pestilenziali delle paludi che la circondano, è pure molto importante. La sua posizione in fondo al golfo di Roses, uno dei seni più notabili del Mediterraneo, l'avevano fatta fin dal tempo de'Romani la città più importante del Lampourdan, nel qual tempo, secondo alcuni autori, essa aveva una popol. di 100,000 abitanti. I fondamenti delle sue antiche mura, le ruine di parecchi tempii, e molte preziose antichità che vi si scoprono, attestano ancora il suo antico splendore. Bagnata anticamente dal mare, questa città se ne trova presentemente lontana quasi due miglia. — Roses, all' entrata del golfo di tal nome, più notabile per quanto potrà un giorno divenire, che per quanto è presentemente, massime dacchè la sua *cittadella* e il suo grande *argine* furono smantellati nel 1809. La popolazione di questa città cresce di giorno in giorno, e se mai la Spagna ricupererà il suo antico splendore, essa, per la felice sua posizione, sarà per rendersi ben fiorente. — Cadaques, piccolissima città di 2,000 abitanti, di gran momento pel suo porto e per la sua marineria mercantile, la quale è ancora assai numerosa, non ostante la perdita che fece nelle ultime guerre.

Saragozza, città arcivescovile, situata quasi nel centro dell' Aragona, di cui essa è capitale, essendo la residenza dell' intendente, del capitan-generale e dell' *Udienza reale*. L'Ebro la divide in due parti unite da un magnifico *ponte*, del quale una fra le sette sue arcate, ha 180 piedi di apertura o sia di corda. Prima delle memorabili devastazioni che ebbe a soffrire questa città per l'eroica resistenza da essa opposta ai Francesi nel 1808, le sue chiese superavano per magnificenza e ricchezza quasi tutte quelle di Spagna. La più parte patirono molto guasto, come pure gli altri edifizii che l' adornavano. Noi citeremo soli fra quelli che ancora sussistono interi la *chiesa di Nostra Signora del Pilar*, più bella che la *cattedrale* e rinomata in tutta la Penisola pel suo santuario che vi attira gran numero di pellegrini. La *biblioteca pubblica*, il *seminario*, molti *collegi*, la *società economica*, che fondò scuole di matematiche, di economia e di storia naturale, l' *accademia di belle arti* e massime l' *università* che ora è la terza di Spagna pel numero degli studenti, crescono importanza a questa città il cui commercio e l' industria sono assai scaduti, ma la cui popolazione è ancora di 43,000 abitanti. Molte vestigia di costruzioni romane ne attestano l' antichità.

Le altre città più notabili di questa vasta provincia sono:

Tarazona, antichissima e sede di un vescovato; popolazione, 10,000 abitanti. — Calatayud, con circa 9,000 abitanti, città vescovile, importante per la sua industria.

Huesca, capo-luogo della provincia del suo nome, notabile per antichità, per la sua sede vescovile, per alcuni belli edifizii, e per la sua *università*, di cui lodasi il bel *palazzo*; popol. circa 3,000 abit. — Jaca, importante per le fortificazioni e per l' industria; popol. 3,000 abitanti.

Teruel, capo-luogo della provincia del suo nome, città vescovile, riguardevole per la sua industria, popol. quasi 8,000 abit.—Alcagniz, piccola città di 5,000 abitanti, il cui territorio è rinomato per le lane, i formaggi e le miniere di allume.

Nella *Navarra* trovasi: Pamplona, capitale del regno e della provincia di Navarra, città vescovile, malinconica e mal fabbricata, ma importante per le

sue fortificazioni e per essere la residenza del capitan-generale e del Consiglio reale di quella provincia; popol. 15,000 abitanti. — Tudela, città piuttosto bella e vescovile, importante per industria e commercio, con un *collegio*, dove s' insegnano la medicina, la chirurgia, la farmacia ed alcuni altri letterarii istituti ; vi si passa l' Ebro sopra un bel *ponte* di 17 arcate; popol. 8,000 abitanti ; vi si fondò non è molto tempo una cattedra di matematiche, di chimica e di anatomia.

Nella *Biscaglia* trovasi: Vittoria, capo-luogo della provincia del suo nome, città piuttosto bella, con alcuni belli edifizii, una bella piazza, importante per l' industria e pel commercio ; popol. 12,000. abit. — San Sebastiano, situata sopra una penisola, importante pel suo commercio, per le fortificazioni, pel suo porto e per essere sede del capitan-generale della Guiposcoa ; arsa nel 1813 dagl' Inglesi e dai Portoghesi, fu interamente rifabbricata a disegno regolare, ed è ora fra le più belle città di Spagna ; popolazione 9,000 abitanti. — Vergara, piccola città, importante pel suo *collegio*, ove s' insegnano pure, oltre agli studii elementari ed alle lingue, le scienze fisiche e matematiche. — Los-Passages, picciolissima terra, notabile pel suo porto, uno dei più sicuri e dei più belli d' Europa. — Bilbao, capitale della Biscaglia propriamente detta con un porto e circa 15,000 abitanti; essa è il gran deposito delle lane di Spagna destinate all' esportazione, ed una delle più mercantili città del regno. — Ognate, piccola città, notabile per la sua *università* e per le manifatture di ferro de' suoi dintorni ; e Somorrostro, per le sue miniere di ferro che sono le più rinomate di Spagna.

Nell' *Estremadura* trovasi : Badajoz , piazza forte , capo-luogo della provincia del suo nome e residenza del capitan-generale dell' Estremadura e di un vescovo. Il magnifico *ponte* sulla Guadiana , uno de' più belli di Europa, è ciò che essa offre di più notabile ; popol. 13,000 abit. — Olivenza, piccola città di circa 10,000 abitanti, importante per fortificazioni , industria e commercio,

Merida, piccola città di circa 6,000 abitanti, ma importantissima per gli avanzi magnifici del suo antico splendore , quando era la più fiorente delle romane colonie. Vi si ammira ancora un *arco di trionfo* attribuito a Trajano e assai ben conservato; il magnifico *ponte* sulla Guadiana, uno dei più grandi di Europa, notabile per la solidità e per essere ottimamente conservato ; un altro *ponte* romano nominato *Puente d' Albaregas* , altresì ben conservato ; gli avanzi di un *teatro*, di una *naumachia* , di un *circo* , di tre *acquidotti*. Molte case vi sono la maggior parte fabbricate con fusti e capitelli di colonne, lapidi con iscrizioni, frammenti di statue e ricchi cornicioni. Il castello, che servì di ridotto agli Arabi , rimane quasi intatto nel centro della città. Ne' suoi dintorni veggonsi gli avanzi d' un immenso serbatojo d' acqua nominato l' *Albufera*, o l' *Albuhera*, notabile per la solidità della sua gigantesca costruzione.

Caceres, capo-luogo della provincia del suo nome, città antica di mediocre grandezza, ma a cui la sede dell' *Udienza reale* o sia tribunale di appello dell' Estremadura dà una certa importanza ; popolaz. 10,000 abitanti. — Alcantara, picciolissima città di circa 3,000 abitanti, che ha un magnifico *ponte* sul Tago , onde le venne il nome arabo che essa porta. Questo bel monumento, che trapassò già tanti secoli, fu costruito sotto il regno di Trajano ed è ottimamente conservato. Alcantara dà pure il suo nome all' ordine militare di Calatrava, dacchè essa ne divenne il capo-luogo. — Plasencia, piccola città vescovile, ben fabbricata, notabile per alcune romane antichità e massime pel suo bello *acquidotto* composto di 18 arcate, popol. 7,000 abit. — Almaraz , borghetto di forse 1,000 abit., con un bel ponte sul quale si passa il Tago; la corda dell' arco principale è lunga quasi 30 metri. — Guadalupa,

con un *santuario*, visitato da un gran numero di pellegrini; popol. 3,000 abitanti.

Nelle *Asturie* trovasi: Oviedo, capo-luogo della provincia del suo nome, città vescovile di circa 10,000 anime, notevole per esssere la città capitale delle Asturie, e la culla della monarchia spagnuola. La *cattedrale*, antichissima e di una bella architettura gotica; l' *acquidotto*, l' *università*, e la *società economica* vogliono essere mentovate.—Gijon, piccola città, alla quale la lunga residenza del re Pelagio, il commercio ed il porto danno una certa importanza: essa ha un *istituto* fondato dal re Carlo IV, nel quale insegnansi le matematiche, la fisica ed il pilotaggio, popol. 6,000 abitanti.

Nelle *Isole Baleari* trovansi: Palma, capo-luogo della provincia e residenza del capitan-generale di Majorica, sede dell' *Udienza reale* delle isole Baleari, città assai grande, fortificata e vescovile, situata al fondo di una baja dell' isola Majorica che vi forma un bel porto. La *cattedrale*, notabile massime per ampiezza, e la *Lonja* o *borsa*, sono gli edifizii più importanti di questa città, che nel medio evo fu uno de' grandi depositi di commercio tra l' Europa e l' Oriente. Palma possiede un' *università* ed alcuni altri letterarj istituti; il sig. Mignano le attribuisce 34,000 abit.— Mahon, bella città fortificata e alquanto mercantile, con uno de' più bei porti di Europa, è la più importante dell'isola Minorica e sede del governator generale militare.—Iviça, piccolissima città vescovile, che noi nominiamo solo per menzionare le immense saline dell' isola di tal nome, di cui essa è capo-luogo.

Possessioni. Dopo la perdita delle sue magnifiche e vaste colonie sul Continente Americano, la monarchia Spagnuola non possiede più che una superficie di 255,200 miglia quadrate, contenenti una popolazione di 18,108,000 abitanti. Vedi *Affrica*, l' *Oceania* e l' *America Spagnuola*.

REPUBBLICA DI ANDORRA

Posizione e fiumi. Questo piccolo stato, dimenticato dai geografi, è situato in Catalogna sul pendìo meridionale de'Pirenei, tra Foix in Francia e Urgel in Ispagna. Esso occupa la valle di Andorro o Andorra, bagnata dalla *Balira*, affluente destro del *Segre*, che porta egli stesso all' Ebro il tributo delle sue acque.

Governo, ecc. Posta sotto la protezione della Francia e del vescovo di Urgel, questa piccola repubblica è *governata* da un sindaco, che presiede al consiglio della valle, e da due vicarii o podestà che amministrano la giustizia; l' uno nominato dal Sovrano dei Francesi, l'altro dal vescovo di Urgel. Gli Andorrani pagano, col legname delle loro foreste e col ferro delle loro fucine, le derrate cereali e gli altri obbietti di prima necessità che loro mancano.

Topografia. Andorra, in riva all' Embellira o Balira, picciola città di circa 2,000 abitanti, è la capitale della repubblica. — Canillo è un villaggio notabile per miniere di ferro.

MONARCHIA DANESE

—

Posizione astronomica. *Longitudine orientale*, tra 5° 45', e 40° 14'. *Latitudine* tra 53° 22', e 57° 45'.

Dimensioni. La configurazione di questo regno composto in gran parte d' isole, e il metodo usato a determinare le dimensioni degli altri stati, ci obbligano a comprendere ne' nostri calcoli le sole possessioni tedesche e la penisola del Giutland , il che diminuisce di molto le due più grandi linee che si possono tirare nella parte europea della monarchia Danese. *Lunghezza massima*, da Skagen, nel baliaggio di Aalborg, fino alla destra riva dell'Elba nel Ditmarschen, 233 miglia. *Larghezza massima*, dai dintorni di Agger sul mare del Nord, nel baliaggio di Thisted, fino ai dintorni di Alsoe sul Cattegat, nel baliaggio di Aarhuus, 95 miglia.

Confini. A *tramontana*, lo Skager-Rack, detto pure mare di Danimarca da alcuni geografi, e il Cattegat; a *levante*, il Cattegat, lo stretto del Sund, il Baltico, e le possessioni della casa di Mecklenburg nella confederazione Germanica ; ad *ostro*, il regno di Annover nella confederazione Germanica ; a *ponente*, il mare del Nord.

Paesi. Il *regno di Danimarca* propriamente detto formato dall' arcipelago Danese, compresavi l' isola Bornholm ed il Giutland settentrionale ; il *ducato di Schleswig*, ossia il Giutland meridionale; l' *arcipelago di Færò*; i ducati di Olstein e di Lauenburg con la signoria di Pinneberg, il contado di Ranzau e la città di Altona, paesi compresi nella *Confederazione Germanica*. Durante la guerra della rivoluzione francese, la Danimarca perdette l'isola di Helgoland, che essa cedette all'Inghilterra, e il regno di Norvegia che cedette alla Svezia ; ricevette in compenso la Pomerania dianzi Svezzese, che essa cedette al re di Prussia pel ducato di Lauenburg e per una somma di denaro. Ma per notare un errore ripetuto in quasi tutte le geografie, dobbiamo aggiungere che la pretesa sovranità della città di Ratzeburg, che i geografi dividono tra il re di Danimarca e il granduca di Mecklenburg-Strelitz, non è veramente che una *proprietà demaniale* di quest' ultimo; essa non comprende che la cattedrale (*Dom*) di questa città, ed il Palmberg, piccola piazza che le è vicina. La parte di questo ducato, su cui quel principe esercita veramente i diritti di sovranità, ha per capoluogo la città di Schönberg.

Montagne. Dopo la perdita della Norvegia, la parte europea della monarchia Danese non offre veruna elevazione che si possa onorare del nome di *montagna*, se non nell' arcipelago di Færò ; non vi si trovano, a propriamente parlare, che colline.

Laghi. Questo regno ne ha più di 400 che portano i loro nomi proprii, ma sono quasi tutti picciolissimi, se pure non si vuole annoverare fra i laghi *Liimfjord* , per ragione dello stretto canale che fino al 1825 era stata la sola via di comunicazione tra codesto nappo d' acqua, che era in parte dolce , ed il Cattegat. Dopo la terribile burrasca che coperse due canali a

ponente, tutte le acque del Liimfjord sono divenute salate, e quella mole d'acqua vuol essere annoverata fra le *lagune*, come pure il *Ringkiobing-Fjord* nel baliaggio di tal nome. I veri laghi più notabili di questo stato sono quelli di *Arre* e di *Estrom* nella parte settentrionale dell'isola Seeland; di *Marieboe* nell'isole Laaland; di *Ploen* e il *Salent* nel ducato di Olstein; di *Ratzeburg* e di *Scaal* in quello di Lauenburg.

Isole. Questo regno ne ha molte; anzi la sua parte principale e più florida è composta d'isole. Senza riguardare alle divisioni amministrative a cui esse appartengono, noi le ripartiremo nelle tre classi seguenti:

Isole nel mar Baltico e nel Cattegat. Queste isole compongono ciò che potrebbe appellarsi l'*Arcipelago Danese*; esse estendonsi tra la Gozia (Gothia) ed il Giutland. Le principali sono: *Seeland* (Siælland), *Fionia* (Fyen), *Falster*, *Laaland*, *Femern*, *Möen*, *Langeland*, *Arrö*, *Als*, *Samsö*: *Bornholm*, in mezzo al Baltico, *Anholt* e *Lesö*, in mezzo al Cattegat, sono le *sporadi* principali di questa divisione.

Isole nel mare del Nord. Queste isole stendonsi lungo la costa occidentale del Giutland. Si potrebbero appellare *Arcipelago Giutlandese*, per ragione della loro posizione. Le principali sono da tramontana a ostro: *Fanö*, *Romö*, *Sylt*, *Föhr*, *Amron*, *Pelworn* e *Nordstrand* molto più estesa, una gran parte della quale fu inghiottita dal mare nel 1634; *Sylt* è notevole per la sua forma; *Föhr* si distingue per l'industria de' suoi abitanti e per l'edifizio dei *bagni di mare*.

Isole nell'Oceano Atlantico Settentrionale. Questa divisione comprende l'*Arcipelago di Færö*, le cui isole principali sono: *Stromö*, che è la più grande, e dove trovasi Thorshaven, piccolissima città, sede del governatore di tutto l'Arcipelago; essa ha un *ginnasio* ed una piccola *biblioteca*; *Syderö* (Suderö), con una *miniera di carbon fossile*, dalla quale non si potè per anco trar vantaggio per le spese dello scavo e di trasporto; finalmente *Osterö* che non ha cosa veruna degna di osservazione.

Fiumi. La configurazione del suolo, di cui gran parte consiste in isole, e il rimanente che offre da per tutto picciole dimensioni, non permette a questo stato di avere grandi fiumi. Ecco i principali: essi appartengono al Baltico, al Cattegat, e al mare del Nord.

IL MARE DEL NORD riceve:

L'Eider: questo fiume esce da uno stagno presso Bordesholm, nell'Olstein, traversa il lago Western, e cangiando poscia direzione, separa il ducato di Schleswig da quello di Olstein, e dopo bagnate Rendsburg, Frederickstadt e Tonningen va a versarsi nel mare del Nord.

L'Elba, che è uno de' più grandi fiumi della Germania, separa i ducati di Lauenburg e di Olstein dal regno di Annover ed entra nel mare del Nord. Ai confini di questo stato esso bagna Lauenburg, Altona e Glückstadt, e riceve il *Delvenau*, la *Bille* e lo *Stör*.

IL MAR BALTICO riceve:

La Trava, il cui corso superiore appartiene al ducato di Olstein, traversa il territorio della repubblica di Lubecca, e si versa nel Baltico, dopo aver ricevuto la *Steckenitz* e la *Wackenitz*, ed esser passato per Oldeslohe.

IL CATTEGAT riceve:

Il Guden (Gudenaa), che è il più gran fiume del Giutland, ov' esso bagna

il baliaggio di Skanderborg, Viborg e Randers, e dopo essere passato per Randers entra nel mare.

CANALI. Non ostante la sua picciolezza e la sua posizione in gran parte insulare, questo stato ne ha molti, e li deve alla saggia amministrazione del re presente e del suo predecessore. Noi ci contenteremo di nominare i più importanti.

Il *canale di Schleswig-Olstein*, che è il più grande, congiunge il mare del Nord col Baltico, riunendo l'Eider (principiando da Rendsburg) al golfo di Kiel; questo canale è ragguardevole per la bellezza delle sue cateratte e pe' suoi ponti. Il *canale della Steckenitz*, che congiunge l'Elba con la Steckenitz, affluente della Trava. Il *canale di Nestved*, costruito per agevolare il trasporto dei legnami delle foreste dei dintorni di Soró in Seeland; esso congiunge il lago Bavelse col mar Baltico. Il *canale di Odense*, costruito nel 1804 per congiungere questa città col mare. Il maggiore di tutti questi canali è quello dell'Eider tra'ducati di Sleswig e di Olstein, che unisce il Baltico al mare del Nord. Fra gl'importanti lavori idraulici eseguiti sotto il presente regno, voglionsi principalmente citare i due porti artificiali di *Elseneur* nel Seeland, e di *Frederikshavn* nel baliaggio di Hjoring nel Giutland. Si ha pure disegno di costruire un porto a *Brunsbüttel* nel paese dei Ditmarschi (*Ditmarsches*) per agevolare il commercio dell'Olstein. Noi aggiungeremo pure che argini più o meno notabili proteggono dai furori del mare del Nord tutta la costa occidentale dell'Olstein e la costa del Giutland, il cui livello è spesso più basso di quello del mare.

ETNOGRAFIA. E'si può dire che tutti gli abitanti del regno appartengono alla FAMIGLIA GERMANICA, nella quale convien distinguere: i *Danesi*, che sono la massima parte della popolazione; essi occupano l'arcipelago Danese, tutto il Giutland Settentrionale, e circa i tre quarti del Giutland Meridionale, o sia ducato di Schleswig; i *Tedeschi*, che vivono nei ducati di Olstein e di Lauenburg e in una parte del ducato di Schleswig, cioè nella più parte dei baliaggi di Hytten e Husum, e nella minor parte di quelli di Tondern e di Gallop, come pure negl'interchiusi di Daenischwald, Svansen, Stapelholm ed Eiderstedt; i *Frisoni*, che occupano le isole lungo la costa occidentale del Giutland, ed una parte del baliaggio di Husum. Gli *Ebrei*, che appartengono alla FAMIGLIA SEMITICA, non compongono che una picciolissima frazione della popolazione dello stato; vivono quasi tutti in Altona e a Copenaghen.

RELIGIONE. Il *Luteranismo* è la religione dello stato e di tutti quasi gli abitanti di esso, i quali godono, quanto al loro culto, la massima libertà. Il governo è assai tollerante nel fatto della religione, e ciascuno può ottenere impieghi e dignità senza professare la credenza del paese. Vi si trova un picciol numero di *Cattolici* e un altro ancora minore di *Herrnhuters*, di *Calvinisti* e di *Mennoniti*. Gli *Ebrei*, benchè pochissimi per rispetto alla popolazione totale del regno, sono ancora più numerosi che ciascuna delle quattro ultime religioni sopra nominate, prese separatamente.

GOVERNO. Il governo è monarchico temperato per tutt'i paesi che formano la monarchia. Ne' due ducati di Olstein e di Lauenburg, che fanno parte della Confederazione Germanica, la nobiltà gode ancora grandi pri-

vilegi. I *Ditmarschi* nell'Olstein, e gli abitanti della città di *Altona* godono pure grandi privilegi e grandi franchigie; e fra le altre cose, essi non sono punto soggetti alle leggi di dogana che reggono tutto il rimanente della monarchia Danese. Come duca di Olstein e di Lauenburg, il re di Danimarca è membro della Confederazione Germanica.

FORTEZZE E PORTI MILITARI. Le tre piazze principali sono: *Copenaghen* con la cittadella di *Frederikshavn*, e il forte di *Trekroner* (Tre Corone), *Rendsborg* e *Kronborg* presso Elseneur; vengono in appresso *Nyborg*, *Frederits*, *Frederiksort*, *Korsor*, *Fladstrand* presso Frederikshavn, *Christiansò* presso l'isola Bornholm. *Copenaghen* è il principal porto militare di tutta la monarchia e l'ordinaria stazione della flotta e della flottiglia.

INDUSTRIA. A malgrado de' progressi fatti già da un mezzo secolo, le manifatture e le fabbriche sono ancora ben lungi dall'aver acquistata tutta quella attività e industria di che sono capaci. Le manifatture di *panni*, di *seta* e di *porcellana* di Copenaghen; quelle di *tela da vele* di questa città e di parecchie altre; le *concie di cuojami*, e i *guanti* di Randers e di Odense; la *carta* di Seeland, dell'Olstein; la *fabbrica di armi* di Frederisksværk e di Hellebek; di *tabacco*, massime a Copenaghen, Frederits e Altona; i *merletti* di Tondern e di Lygumkloster; le *tele batiste* di Schleswig, e l'*acquavite* e la *birra* che si fanno in tutte le città mercantili del regno, specialmente a Copenaghen, Altona, Flensborg, e Odense, ove la birra è di egregia qualità, ci pajono essere i principali obbietti dell'industria di questo stato, ove l'*orologeria*, la *giojelleria*, le *fabbriche di carrozze e di selle*, le *concie di pelli in alluda*, la *fabbricazione di stromenti di musica e di matematiche*, e i lavori da *tornitore*, da *cappellajo*, da *tintore* e da *calzolajo* fecero pure da qualche tempo grandi progressi. Il contadino nelle isole e nel Giutland fabbrica pure sovente da se stesso quanto gli abbisogna pel vestire e per l'addobbo della sua abitazione.

Le città che più si distinguono per industria sono: *Copenaghen*, *Altona*, *Flensborg*, *Rendsborg*, *Itzehoe*, e *Kiel*. Vengono poscia quelle di *Ronna*, *Husum*, *Randers*, *Fredericia*, *Aarhuus*, *Aalborg*, *Ribe*, *Odense* e *Tondern*.

COMMERCIO. Pochi stati hanno una posizione più favorevole pel commercio. Perciò quello della Danimarca è importantissimo, rispettivamente all'estensione del suo territorio. Esso aveva preso grande aumento ed attività negli ultimi anni della guerra della rivoluzione francese; ma dal 1807 fino al 1814 le sue perdite furono immense. Dopo la pace generale, e particolarmente nei nove o dieci ultimi anni passati, riprese nuova vita, e presentemente è assai florido; i suoi progressi furono più notevoli nelle città delle provincie, come in Altona, Aarhuus, Aalborg, Faaborg, ecc., che nella capitale. I principali obbietti delle sue ESPORTAZIONI consistono in cereali, butirro, farina, formaggi, buoi e cavalli, cuojami, sego, carne salata e lardo, pesci salati, lana, acquavite di grani, ec. I principali obbietti d'IMPORTAZIONE sono: vini, sale, legname da fabbriche, catrame, carbone di terra, frutta dell'Europa meridionale, zucchero non raffinato, caffè ed altre derrate coloniali, cotone, seta, oggetti di vetro, metalli grezzi e lavorati, panni fini, stoffe di seta, filati di cotone, e molte cose di moda e mercanziuole metalliche. Il COMMERCIO DI COMMISSIONE frutta grandi guadagni alla Danimarca, la cui marineria mercantile cresce ogni giorno. Le principali città pel commercio sono: *Copenaghen*, *Altona*, *Elseneur*, *Flensborg* e *Aarhuus*: vengono in appresso *Kiel*, *Rendsborg*, *Tönningen* e *Glü-*

cksdat, Aalborg, Randers, Tondern, Schleswig, Horsens, Haderslev (Hadersleben), *Apenrade, Fredericia, Kallundborg, Faaborg.*

Divisioni amministrative. Vogliosi distinguere in questo stato due grandi divisioni: il regno di Danimarca e i ducati. Nel primo le divisioni amministrative, nominate *baliaggi* (podesterie), sono regolari, e da lungo tempo tutto ciò che concerne all'amministrazione vi è del tutto separato da ciò che spetta alla giurisdizione dei tribunali; ma ne' ducati la cosa procede altrimenti: i loro *baili* o capi dell'amministrazione interna sono ad un tempo giudici civili e criminali. Nelle provincie danesi le divisioni amministrative ossiano baliaggi, sono a un di presso della stessa grandezza, e comprendono tutto ciò che si trova situato nei loro rispettivi confini, eccetto soltanto *Copenaghen* che ha un' amministrazione a parte, benchè compresa nel baliaggio a cui essa dà il nome. Nei ducati, a rincontro, i baliaggi sono di una estensione assai disuguale, e ciascuna città ha un magistrato, che non dipendendo punto dal suo bailo proprio, forma nel fatto una piccola divisione amministrativa separata. A questo vuolsi aggiungere che la nobiltà dei ducati godendo certi privilegi, specialmente in quelli di Olstein e di Lauenburg, le sue proprietà signorili non dipendono punto dai loro baili rispettivi, ma compongono distretti a parte.

I pretesi *gran baili* che i geografi rappresentano come capi delle grandi divisioni in cui ripartiscono malamente questo regno, non sono che baili ordinarii, i quali risedendo nel capo-luogo di una diocesi, sono incaricati, insieme col vescovo rispettivo, dell'amministraziane dei fondi impiegati per le pie fondazioni: in questo solo codesti baili sono superiori ai loro colleghi; in tutto il rimanente questi sono affatto eguali e dipendono immediatamente dai collegi di Copenaghen, di Schleswig, di Glückstad o di Ratzeburg.

Per rispetto ai due *governi generali*, quello di *Fionia* e dei due *ducati*, governi di cui parlasi nelle migliori geografie, noi avvertiremo che queste due dignità, di cui il re investì il principe Cristiano-Federico e il langravio di Assia, non cangiano punto le divisioni amministrative di quei paesi, poichè i due baili di Fionia continuano a dipendere immediatamente dalla cancelleria di Copenaghen, e i baili dei due ducati continuano a dipendere dalle loro autorità superiori rispettive, che sono il collegio amministrativo e giudiziario di Schleswig, pel ducato di questo nome, e il collegio di Glückstadt, per quello di Olstein. Il ducato di Lauenburg ha un governatore a parte che è capo del collegio, da cui dipendono immediatamente i baliaggi del suo distretto.

Tutte queste irregolarità da noi notate, secondo positive notizie che dobbiamo alla cortesia di molti Danesi assai instrutti; il modo erroneo con che i geografi anche più rinomati divisero questo stato confondendo le divisioni giudiziarie ed ecclesiastiche con le sue vere divisioni amministrative; lo smembramento dei paesi che compongono la parte europea della monarchia Danese, conseguenza naturale della posizione insulare di una gran parte del suo territorio; e la celebrità ed importanza in che fu questa contrada negli annali della storia del medio evo, e de' tempi più recenti; tutti questi motivi ci sembrano abbastanza rilevanti per indurci ad uscire dal tenore seguito per gli altri stati, onde far comprendere agevolmente al lettore il complesso delle divisioni amministrative presenti di questa parte della monarchia Danese: il che sarebbe quasi impossibile

senza i minuti particolari che offriamo nella seguente tavola. La prima colonna contiene i nomi de' baliaggi, la seconda i paesi o le isole in cui sono situati, la terza i loro capiluoghi proprii, e le città e i luoghi più notabili che essi comprendono.

BALIAGGI.	PAESI.	CAPI-LUOGHI.
REGNO DI DANIMARCA.		CITTA' PRINCIPALI E LUOGHI NOTABILI.
COPENAGHEN . . .	Isola Seelande.	COPENAGHEN (Kiöbenhavn); le isole *Amak* e *Saltholm*, Roskilde, *Frederiksberg*, *Kioge*, *Leire*, *Charlottenlund*, *Sorgenfri* (Sans-Souci).
FRIDERIKSBORG. . .	Seelande.	Frederiksborg; *Helsingor* (Elseneur) con *Kroneborg*, *Frederikswærk*, *Hillerod*, *Jægerpriis*; *Hammermollen*.
HOLBEK	Seelande.	Holbek; *Kaltundborg*, *Nykjobing*, l'isola *Samsó*.
SORÓ.	Seelande.	Soró; *Ringsted*, *Slagelse*, *Korsòer*.
PRÆSTÒ	Seelande. Isola Mòen.	Praestó; *Nested*, *Herlufsholm*. *Stege*.
BORNHOLM	Isola Bornholm.	Rónne; *Nexó*, *Christiansó*.
MARIBO	Isola Falster. Isola Laaland	Nykióbing. *Maribo*, *Naskov*.
ODENSE	Isola Fyen (Fionia).	Odense; *Assens*.
SVENDBORG	Isola Fyen (Fionia). Isola Langeland.	Svendborg; *Nyborg*. *Rudkiobin*, l'isola *Thorseng*.
HIORING.	Giutland Settent.	Hjóring; *Skagen*, *Frederikshavn*, (Fladstrandsfort), l'isola *Lesò*.
AALBORG.	Giutland Settent.	Aalborg; *Nibe*.
THISTED.	Giutland Settent.	Thisted; l'isola *Morsò* ove trovasi *Nykjobing*.
VIBORG	Giutland Settent.	Viborg; *Skive*.
RANDERS	Giutland Settent.	Randers; *Grenaa*, l'isola *Anholt*.
AARHUUS	Giutland Settent.	Aarhuus.
SKANDERBORG . . .	Giutland Settent.	Skanderborg; *Horsen*.
VEILE	Giutland Settent.	Veile; *Frederits* (Fredericia), *Kolding*.
RINGHJÓBING . . .	Giutland Settent.	Ringkjóbing; *Holstebro*.
RIBE.	Giutland Settent.	Ribe; *Varde*, le isole *Fanò*, *Amrom* e parte di quelle di *Romò*, *Sylt* e *Foer*.
FÆRÒ	Arcipel. di Færò.	Thorshavn sull' isola *Stromò*.
DUCATI.		
GOTTORP.	Giutlad Merid. ossia ducato di Schleswig.	Schleswig (Slesvig); *Gottorp*.
FLENSBORG	Giutland Merid.	Flensborg; *Glyksborg*.
TÓNDERN	Giutland Merid.	Tóndern; *Hoier*, parte dell' isola *Foer* ove trovasi *Vik*, e dell' isola *Sylt*.
APENRADE e LYGUMKLOSTER	Giutland Merid.	Apenrade; *Lygumkloster*.
HADERSLEV (Haderslében)	Giutland Merid.	HADERSLEV; *Christiansfeldt*, parte dell'isola *Romò*.
HYTTEN e STAPELHOLM.	Giutland Merid.	Frederikstadt.
HUSUM, BREDSTED ed EIDERSTED . . .	Giutland Merid.	Husum; *Bredstedt*, le isole *Pelvorn* e

		Nordstrand, *Tonning* (Tonningen), *Garding*.
Ærò	Isola Ærò.	Æroskjóbing; *Marstal*.
Nordborg	Isola Als.	Nordborg.
Sonderborg . . .	Isola Als.	Sonderborg; *Augustenborg*.
Femern	Isola Femern.	Burg.
Distretti separati .	Giutland Merid·	Ekernforde e *Frederiksort* nel Dænischwald, Cappeln nello Svansen, *Dippelfoerge* nel Sundevit, *ec*.
Steinborg	Ducato di Olstein.	Glückstadt; *Itzehoe*.
Paesi dei Ditmarsci .	Ducato di Olstein.	Heide e *Lunden*, nel distretto settentrionale, Meldorf e *Brunsbüttel* nel distretto meridionale.
Rendsburg	Ducato di Olstein.	Rendsburg; *Kellinghusen*.
Contado di Ranzau .	Ducato di Olstein.	Ranzau; *Elmshorn*.
Signoria di Pinneberg.	Ducato di Olstein.	Pinneberg; *Ytersen, Blankenese*.
Altona	Ducato di Olstein.	Altona.
Reinbek, Trittau e Tremsbuttel . .	Ducato di Olstein.	Reinbek; *Vandsbek*.
Rethvisch, Reinfeld e Travendal. . .	Ducato di Olstein.	Travendal; *Oldeslohe*.
Segeberg	Ducato di Olstein.	Segeberg; *Bramsted*.
Neumunster . . .	Ducato di Olstein.	Neumunster.
Ploen e Arensboek .	Ducato di Olstein.	Ploen.
Bordesholm, Kiel e Kronhagen . . .	Ducato di Olstein.	Kiel.
Cismar	Ducato di Olstein.	Cismar; *Gromitz*.
Distretti separati .	Ducato di Olstein.	Preetz, Lutjenburg, Neustadt, Oldenburg, Heiligenhausen ecc. ecc.
Ratzeburg	Ducato di Lauenburg.	Ratzeburg.
Lauenburg	Ducato di Lauenburg.	Lauenburg.
Steinhorst	Ducato di Lauenburg.	Steinhorst.
Schwarzenberg . .	Ducato di Lauenburg.	Schwarzenberg.
Distretto separato .	Ducato di Lauenburg.	Moeln.

Topografia. Copenaghen, edificata sulle isole di Seelande e di Amak, separate da un picciol braccio di mare che vi forma un superbo porto, è una delle più belle capitali di Europa, non solo per la bella posizione, ma anche per regolarità di strade, bellezza di piazze e gran numero di ragguardevoli edifizii che l'adornano. La parte più picciola, situata sull'isola di Amak, è nominata *Cristianshavn*; tutto il rimanente ha il nome di *Kiöbenhavn*. L'uso comune distingue ancora in quest'ultima la *Città-Vecchia* e la *Città-Nuova:* questa, nominata *Frederikstad* nelle carte officiali, è veramente magnifica, e può paragonarsi ai più bei quartieri delle grandi residenze di Europa. I due grandi incendii del 1795 e del 1807, che cagionarono sì grandi perdite a Copenaghen, contribuirono pur molto al suo abbellimento mercè della diligenza posta dal governo nello stabilire delle norme da doversi seguire nelle nuove costruzioni. Parecchie contrade hanno canali e lungo di essi belle strade; tutte hanno marciapiedi di lastre di granito.

Le più belle strade sono: *Gothersgade*, e *Nyhavn*, *Bredgade*, *Store*, *Kon-*

gensgade, *Amaliegade*, *Frederiksgade*, *Kronprindsessegade*, *OEstergade*, *Dronningenstvergade* e *Holmens Canal*. Le piazze più notabili sono: la gran piazza *Kongens-Nytorv* (Piazza Nuova Reale), ove sorge la statua equestre di Cristiano V; *Amalienborg*, ornata della statua equestre di Federico V; *Gammeltorv*, con una bella fontana; e *Amagertorv*. Non vuolsi tacere la magnifica *colonna* di belle sculture e di quattro statue, erette in fine dello scorso secolo davanti alla porta Occidentale (Vesterport) sulla strada di Frederiksberg, per conservare la memoria della libertà concessa ai contadini.

Fra'l gran numero di edifizii che adornano questa metropoli, citeremo: il magnifico *palazzo di Cristiansborg*, che dopo essere stato interamente distrutto dall' incendio del 1795 fu riedificato più bello di prima; esso è destinato ad albergo della famiglia reale, ed è un edifizio ragguardevole così per l' architettura come per le dimensioni: vi si ammira sopratutto l'elegante cappella fregiata di bassi-rilievi e di rabeschi per mano di Thorwaldsen; la magnifica galleria di quadri, la grande biblioteca del re, ed altri istituti vi furono già trasferiti; l'*Amalienborg*, divenuto residenza reale dopo l' incendio del 1795, composto di quattro palazzi distinti, separati da strade larghe e diritte; essi racchiudono la gran piazza d' Amalienborg, adorna della statua equestre di Federico V; la testa del cavallo è un vero capolavoro di scultura; il *palazzo reale di Rosenborg*, edifizio gotico, ove conservansi molti curiosi obbietti di grande importanza storica, in ispecialità del re Cristiano IV; e la grande collezione numismatica, una delle più ricche di Europa; il suo bel giardino serve di pubblico passeggio; il *palazzo del principe* ove siede provvisoriamente il tribunale supremo finchè il Cristiansborg sia affatto compiuto; *Carlottenborg*, altro palazzo reale, di nobile semplicità, ove si stabilirono l'accademia di belle arti e le scuole di disegno; le fabbriche che vi sono unite, compongono un istituto separato, vi si trova l'orto botanico, uno de' più ricchi di Europa e le belle sale ove si fa l' insegnamento di questa scienza; in questo medesimo palazzo si fa pure l' esposizione annua dei prodotti delle belle arti, e ad ogni quinquennio l'esposizione generale. Vengono poscia le vaste *fabbriche dell' università*; il *palazzo municipale* che fu rifabbricato con dimensioni assai maggiori di prima, e in uno stile assai più bello; vi si stanziarono gli uffizii della municipalità e quelli della polizia; il *palazzo del principe Federico Ferdinando*, dianzi *palazzo di Bernstorff*; il *palazzo delle poste*; la *zecca*, ragguardevole per le belle macchine impiegate nella fabbricazione o sia conio delle monete; il *teatro*; la *borsa*; lo *spedale* detto di *Federico*; lo *spedal generale* (Almindelig Hospital) e il grande *spedale militare*; il gran *quartiere d' infanteria*, ove albergano quasi 6,000 uomini; i *quartieri della marineria*, che sebben piccioli, compongono pel loro numero tutto un rione della città nominato *Nyboder*, ove dimorano gli artigiani impiegati nei cantieri. Molti palazzi magnifici appartenenti a privati crescono la bellezza di questa città; accenneremo il palazzo della famiglia *Tholt* e quello del conte di *Schimmelmann*, del duca di *Glückstadt* (Decazes), del signor *Makvay* e del signor *Eriksen*.

Fra le chiese voglionsi menzionare: quella di *Nostra Signora*, terminata nel 1829, e rifabbricata dopo essere stata incendiata nel 1807; la sua antica torre era più alta della famosa torre di san Michele ad Amburgo; si può riputare questo bel tempio come un museo di scultura per le

sue tredici statue colossali di Thorwaldsen, rappresentanti Gesù Cristo e i dodici apostoli; ma questi non sono ancora che di gesso; il Cristo è di marmo di Carrara; la *chiesa del Salvatore*, riputata la più bella della città, è notabile per la sua torre di magnifica architettura; la *chiesa della Trinità*, la cui bella cupola contiene la biblioteca dell'università e il grande globo di Ticone-Brahe; la sua torre, conosciuta sotto il nome di *Torre-Rotonda* (Runde-Taarn), serve di osservatorio; vi si può ascendere in carrozza; la *chiesa del presidio*, e la magnifica cappella nel Cristiansborg, di cui abbiamo parlato.

Essendo Copenaghen da lungo tempo la città più ragguardevole per incivilimento nel settentrione dell' Europa, ed essendo la capitale di un regno ove l' istruzione è forse più diffusa che in nessun' altra contrada, per tutte le classi della popolazione, mercè dei nobili sforzi e dei generosi incoraggiamenti di ogni specie prodigalizzati, a fine di agevolarne i progressi, dal sovrano presente, dapprima come principe reale ed ora come re, non debb' essere meraviglia, se questa città non solo possiede gran numero di letterarii istituti, ma se alcuni di questi sono pur superiori agli istituti corrispondenti di quasi tutte le grandi metropoli d' Europa. Ecco quelli che il nostro disegno ci permette di menzionare: l' *università*, una delle più riccamente dotate di Europa, delle più fiorenti, e ragguardevole per le belle istituzioni annessevi, come a dire la sua magnifica biblioteca, l'orto botanico, l'osservatorio, ecc.; la nuova *scuola politecnica*; la grande *scuola metropolitana*; la *scuola militare della marineria*; la *scuola normale* pel mutuo insegnamento e l' *istituto reale di ginnastica*; l' *accademia pei cadetti dell' armata di terra*, destinata a dare uffiziali alla fanteria ed alla cavalleria, può essere paragonata agl' istituti di Saint-Cyr, di Berlino, di Wienerisch-Neustadt, di Pietroburgo ed a quello di Kalisch, che fu da poco soppressa; la *scuola speciale* per lo stato maggiore, il genio, i ponti-e-strade, l' artiglieria e il corpo dei razzi, che il re ha testè creati sopra un vasto disegno, e che potrebbesi chiamare *scuola per l' insegnamento delle alte scienze militari*; l' *accademia di chirurgia* e la *scuola veterinaria*, rinomate in tutto il Settentrione e frequentate da molti Svezzesi ed anche da Tedeschi; l' *istituto reale de' sordi-muti*, che prende cura senza eccezione di tutti i sordi-muti del regno; la *biblioteca del re*, che pel numero de' volumi è la terza di Europa; quella dell' *università* già menzionata; la *biblioteca di Classen*, ragguardevole massime per le superbe collezioni di libri di storia naturale, medicina, geografia e scienze militari; la *biblioteca particolare del re*, ove trovasi fra le altre cose una delle più ricche collezioni di carte geografiche che esistano; la *galleria reale dei quadri* a Cristiansburg, una delle più ricche del mondo, ove si ammira l'unica raccolta conosciuta dai pittori danesi, la prima raccolta della scuola olandese, ed una preziosa raccolta di miniature; il *museo di storia naturale*, istituto classico per le produzioni del Settentrione, ove tiene il primo luogo fra gl' istituti di tal genere; la collezione degli uccelli di Europa n'è il principale ornamento, ed è questa una delle più ricche che esistano per le belle serie rappresentanti gli uccelli ne' loro varii colori, e notabile massime per l' eleganza e pel gusto ammirabile con che sono atteggiati; il *museo delle antichità del Settentrione*, che non contiene meno di 7,000 oggetti, ed è il più ricco di tal genere; il *museo delle arti*, magnifica collezione che occupa da se sola un vasto edifizio, ed è composta di molte col-

lezioni speciali, come obbietti d'arte di ogni specie antichi e moderni, di oro, argento, avorio; camei e pietre preziose; antichità egizie, etrusche, greche, cartaginesi e romane; e varii obbietti provenienti da popoli selvaggi o di mezzano incivilimento; questi ultimi soli occupano due sale, una delle quali è grandissima; il magnifico *medagliere del Rosenborg* già menzionato; il grande *museo di scultura* nel Carlottenborg, ragguardevole pel *salone* detto di *Thorwaldsen*; il *gabinetto mineralogico* e il *museo d'antichità romane ed etrusche* del principe Cristiano Federico, esistente nel suo palazzo.

Fra le dotte società sono da menzionare: la *società reale delle scienze*, divisa in quattro classi, scienze matematiche, scienze fisiche, scienze storiche e scienze filosofiche; il re le commise l'esecuzione di due grandi lavori che sono già compiuti: le carte particolari del regno, e il dizionario danese; la *società reale per la storia e la lingua patria*, alla quale si aggiunse nel 1810 la *società genealogica*; l'*accademia reale delle belle arti*, cui il re aggiunse parecchie cattedre per l'insegnamento delle scienze necessarie ai giovani artisti; la *società reale di medicina*, a cui fu riunita la *società letteraria* detta *classeana;* la *commissione reale per la conservazione e la descrizione delle antichità*, istituita nel 1807 e composta de' più celebri antiquarii del regno; la *società per gli antichi manoscritti del Settentrione*, che nel 1828 prese il titolo di *società reale degli antiquarii del Settentrione;* la *società per la letteratura scandinava;* la *società reale per l'arte veterinaria*; la *società reale per l'agricoltura, i mestieri e le arti meccaniche*; il suo conservatorio di modelli e il suo gabinetto di fisica e di chimica sono aperti al pubblico; la *società per la propagazione delle scienze naturali*, la quale sopporta le spese delle scuole, ove abili professori, sì a Copenaghen come nelle altre città più importanti del regno, insegnano le varie parti delle scienze naturali; la *società delle belle lettere*; la *società letteraria islandese* per la conservazione in Islanda dell'antica lingua dei paesi settentrionali, che ancora si parla in quell'isola quasi senza alterazione dopo tanti secoli; essa è divisa in due classi, di cui l'una siede a Copenaghen, l'altra a Reikevig, capitale dell'Islanda. Vuolsi notare che tutte codeste società pubblicano memorie più o meno voluminose, ma tutte importanti.

Al vantaggio di essere la capitale del regno, Copenaghen congiunge quello di esser centro del commercio e dell'industria della monarchia, e di avervi sede un vescovo luterano, la cui diocesi comprende tutte le isole e le colonie; essa è pur sede d'un tribunale di appello, la cui giurisdizione stendesi sopra tutti questi paesi medesimi. Grandi lavori crescono importanza alle sue fortificazioni; i più ragguardevoli sono: la *cittadella di Frederikshavn* e il forte staccato detto *Trekroner* (le Tre Corone); quest'ultimo è costruito all'entrata del porto sopra un banco di sabbia, a 1,600 tese dalla città; esso è un lavoro di primo ordine; vi si ammira soprattutto la bella scogliera, gli smisurati massi di granito impiegati a costruirlo, le vaste casematte pel presidio e i magazzini a prova di bomba. Gl'istituti per la marineria militare sono non meno belli che importanti; vuolsi citare principalmente il porto pe' vascelli di linea, presso il quale trovansi i cantieri, le officine, gli arsenali nelle isole e penisole nominate *Nyholm* e *Gammelholm*; ciascun vascello ha il suo magazzino particolare presso il luogo ov'è ancorato. Il cantiere ossia la darsena pel risarcimento

dei vascelli da guerra a *Cristianshav* è pure ragguardevole. Nonostante le gravi perdite che questa capitale soffrì nel 1807 e ne' seguenti anni, la sua popolazione si rifece; essa cresce sensibilmente tutti gli anni, talchè presentemente è maggiore di 130,000 abitanti.

I prossimi dintorni di Copenaghen sono bellissimi e si distinguono principalmente per ottima coltura di campagne e per molte fabbriche e manifatture, di cui le officine non sono tollerate in città; di questo ve n' ha principalmente assai ne' tre sobborghi separati fra loro da tre laghi; vi si trovano pure due teatri; ed assai presso è situato il bel palazzo reale di *Frederiksberg*, ragguardevole per la nobile sua semplicità, e per la situazione elevata; il re vi passa la maggior parte della state; il suo bel giardino, aperto al pubblico, è convegno dei passeggianti in quella stagione e può stimarsi per uno dei giardini meglio disegnati dell' Europa.

Descrivendo un circolo intorno a Copenaghen con un raggio di 40 miglia, trovansi molte piccole città e villaggi notabili, fra le quali citeremo: Roskilde, piccola città di circa 1,200 abit. con una *cattedrale*, stimata il più bel monumento dei tempi gotici della Danimarca; vi si veggono le sepolture della famiglia reale; essa fu capitale della monarchia dal X secolo fino alla metà del XV; il suo vescovato fu trasferito a Copenaghen, ma essa possiede ancora una ricca *biblioteca* ed un *liceo*. Poco lungi trovasi il villaggio di *Leire*, che fu la residenza dei re della monarchia dal suo principio fino al X secolo; ed il Bidstrupgard, *ospizio dei vecchi*, dei *ciechi* e dei *mentecatti*. Il quartiere occupato da questi ultimi è degno di osservazione per la maniera amorevole ed ingegnosa con cui si fa prova di guarire quegl' infelici.—Frederiksborg, castello reale, notabile spezialmente per la sua galleria di ritratti storici; quivi sono coronati i re di Danimarca. — Hillerod, piccolissima città, importante pel suo *liceo* e per la grande mandria reale; Jægerpriis, per la sua mandria e pel suo palazzo, che non è mai abitato dal re. — Elseneur (*Helsingör*), piccola città di circa 7,000 abitanti, situata in riva al Sund, con un *liceo* ed un porto artificiale; essa è per così dire la grande via di comunicazione e di passaggio dal Baltico al mare del Nord o viceversa, e dalla Danimarca in Isvezia e da questa in Danimarca: le navi mercantili di ogni nazione doveano pagare un dazio, che formava uno dei rami principali della riscossione delle dogane danesi, e che fu affrancato da pochi anni. Il numero annuale delle navi che passano lo stretto varia da 10 a 13,000. Assai vicino trovasi la magnifica fortezza di *Kroneborg*. — Hammermollen, grosso villaggio di circa 1,000 abitanti, importante per la sua fabbrica di cotone e per la grande manifattura d' armi. — Frederikswærk, altro villaggio notabile per la sua fonderia di cannoni, la manifattura di armi ed altre fabbriche, popol. circa 1,600 abit. — Sorò, piccola città di circa 1,000 abitanti, importante per la sua bella fattoria-modello e per gl' istituti letterarii, quali sono l' *accademia*, specie di piccola università stanziata in un bel locale. il *liceo*, la *biblioteca* e il *gabinetto di fisica*, ecc. — Nestved, importante pel canale che vi mette capo; popol. quasi 2,000 abit. Assai vicino trovasi *Herlufsholm*, bel palazzo con un *liceo* ed una *biblioteca* ben ragguardevole. Tutti i luoghi sopra nominati si trovano nel Seeland.

Nello spazio compreso dentro al circolo suddetto trovansi in Isvezia dall' altro lato del Sund: Malmö, Lund, Helsingborg ed altre città.

Altona, nell' Olstein, sulla destra riva dell' Elba, e sì vicina ad Amburgo, che n'è separata soltanto da una collina nominata *Hamburgerberg*. Essa è la seconda città di tutta la monarchia Danese nel fatto del com-

mercio, dell' industria e della popolazione: gode di grandi privilegi, e quello fra gli altri di essere porto-franco, il che rende molto attivo il suo commercio. Il *ginnasio accademico*, la *scuola di commercio*, l'*anfiteatro di anatomia*, la *biblioteca pubblica* ed altri letterarii istituti, i suoi cantieri per la costruzione delle navi mercantili, la sua zecca, dove anche molti abitanti di Amburgo fanno coniare oro ed argento, le crescono quell' importanza che le viene da una popolazione stimata presentemente più di 30,000 abitanti.

Tutte le altre città della monarchia sono picciolissime, benchè importanti soprattutto per commercio. Eccone le principali:

Nel *regno di Danimarca* propriamente detta trovasi: ODENSE, sull'isola Fyen o Fionia, sede di un vescovato e della *società letteraria di Fionia*, con una bella *cattedrale*, un *liceo*, due *biblioteche* o circa 10,000 abitanti; essa è fra le più belle città del regno.—AARHUUS, nel Giutland-Settentrionale, città vescovile, il cui commercio ed industria presero grande aumento in questi ultimi anni: il *liceo*, la *biblioteca della diocesi*, il piccol *museo di antichità*, la sua bella *cattedrale* e i lavori poc' anzi terminati pel nuovo porto meritano se ne faccia menzione; popolazione circa 8,000 abit.—AALBORG, città vescovile, importante massime pel commercio e per la grande pesca delle aringhe; essa possiede una *biblioteca* assai notabile, un *collegio* ed una *scuola di nautica*; stimasi di quasi 9,000 abit. la sua popolazione.—VIBORG, piccola città vescovile, di circa 4,000 abit., importante per la sua antichità, e per essere sede del tribunale d'appello del Giutland-Settentrionale.—RIBE, altra piccola città vescovile, notabile per la sua cattedrale e più ancora pel commercio con l' Olanda che divenne assai florido da alcuni anni; popolaz. circa 3,000 abit. — FREDERIKSHAVN, già Fladstand, piccola città di 1,000 abitanti, posta sulla spiaggia orientale, non molto lungi dal capo Skagen, importante per un porto artificiale fatto or ora aprire dal governo danese, ha un luogo da ancorare di 15 piedi di profondità, e può contenere 100 navi mercantili; ragguardevoli fortificazioni la proteggono contro ogni assalto.

Nel *GiutlandMeridionale*, ossia *ducato di Schleswig* trovasi: FLENSBORG, bella città, fabbricata su di un golfo del Baltico, con un porto assai frequentato, alcuni belli edifizii, una scuola di nautica, ed un collegio, essa è la più florida di tutto il Giutland pel commercio e per le numerose fabbriche, fra cui quelle delle tegole forniscono gran materia di esportazione; vi si fabbricano navi mercantili; popolaz. circa 16,000 abit.—SCHLESWIG, all' estremità del braccio di mare nominato Sli, sede di un vescovato e del collegio amministrativo e giudiziario, da cui dipendono tutt'i baliaggi e i distretti del Giutland-Meridionale, città piuttosto bella, industre e mercantile, con alcuni letterarii istituti e circa 12,000 abitanti; vuolsi far cenno del suo ospizio, dove si curano i mentecatti dei tre ducati, uno de' più belli e dei migliori ospizii di siffatta maniera. Nel magnifico castello di *Gottorp*, che l'è vicino, risiede il governator generale dei due ducati.—TONNINGEN, importante pel suo commercio favorito dal suo porto e dal canale che va a Rendsburg; popol. quasi 4,000 abitanti.

Nell' *Olstein* trovansi: GLÜCKSTADT sulla destra riva dell' Elba importante perchè è sede del collegio amministrativo e giudiziario dell'Olstein, e per la franchigia che il re ha da più anni conceduto al suo porto; popol. circa 6,000 abitanti. — RENDSBURG, sull' Eyder, con un bell' arsenale, e circa 8,000 abitanti; il gran canale che congiunge il Baltico col mare del Nord e le sue vaste fortificazioni le danno grande importanza. — KIEL, sopra un golfo del

Baltico, a cui mette foce il canale di Schleswig-Olstein ; essa è la seconda città della monarchia danese pel rispetto letterario, mercè della sua *università* e dei belli instituti che vi sono annessi. Vuolsi citare il palazzo reale, i bagni di mare ragguardevoli per la loro eleganza, e i passeggi per la loro bellezza. Kiel ha un bel porto, donde partono regolarmente *pacchebotti* per Copenaghen e per Amburgo ; il suo commercio è assai esteso e la sua popolazione è ora più di 13,000 abitanti.

Nel *ducato di Lauenburg* trovansi: Ratzeburg, piccola città di circa 3,000 abitanti, a cui la sede delle autorità superiori amministrative e giudiziarie del ducato dà una certa importanza. — Lauenburg, città di circa 3,000 abitanti, importante massime per la ricca rendita che le deriva dalle tasse imposte sopra tutti i bastimenti che navigano sull' Elba.

Possessioni. La monarchia Danese possiede varii paesi fuori di Europa, i quali sono descritti ne' capitoli dell' *Asia*, dell' *Affrica* e dell' *America Danese*. Il complesso delle sue possessioni offre una superficie di 341,000 miglia quadrate ed una popolazione di 2,125,000 abitanti.

MONARCHIA NORVEGIO-SVEZZESE

—

Posizione astronomica. *Longitudine orientale*, tra 4° e 39°; *latitudine*, tra 55° e 71°.

Dimensioni. *Lunghezza massima*: da Falsterbo nella prefettura di Malmö al capo Nordkün nel Finmark, 1,025 miglia. *Larghezza massima*: da Stadtland nel baliaggio settentrionale di Bergen all'estremità orientale di Stoccolma, 436 miglia.

Confini. A *tramontana*, l'Oceano Artico; a *levante*, la Laponia e la Botnia russa, il golfo di Botnia, il mare di Aland e il mar Baltico propriamente detto; ad *ostro*, questo medesimo mare e lo Skager-Rack; a *ponente*, il Sund, il Cattegat, lo Skager-Rack, il mare del Nord e il mare di Scandinavia che sono parti dell' Oceano Atlantico.

Paesi. Il *regno di Svezia*, cioè la Svezia propriamente detta, la Gozia e il Norrland, con le isole che ne dipendono, tranne l' arcipelago di Aland, la Finlandia, la Botnia orientale e parte della Laponia, paesi ceduti alla Russia; inoltre il *regno di Norvegia* col Norrland norvegio ed il Finmark, stati dipendenti dal re di Danimarca fino al 1815.

Montagne. Le montagne di questa monarchia appartengono al sistema Scandinavo i cui punti culminanti sono: lo *Skagstlos-Tind*, alto 1,313 tese, che misure recenti dimostrarono essere il punto culminante di tutto il sistema, e lo *Sneehattan*, alto 1,270 tese, che dianzi riputavasi la più alta montagna di tutta la Scandinavia; ambedue nei monti *Dofrefield* in Norvegia; il *Sognefield*, alto 1,123 tese nei *monti Tuliani*, parimente in questo regno.

Isole. Una moltitudine quasi innumerevole d' isole e d' isolette trovasi sparsa lungo le coste di questi due regni. Gli autori nazionali le appellano *Skargard* o sia *Arcipelago delle coste*, e non riguardano punto come isole le numerose isolette, nè anche le grandi isole di cui sono composti. Ciò non ostante, poichè ci pare che si possano riguardare tutte le isole che cingono la costa della Norvegia dal Buhkefjord (golfo di Bukke) nel baliaggio di Stavanger fino al Porsangerfjord (golfo di Porsanger) nel baliaggio di Finmark, come componenti un solo vasto arcipelago, noi proponiamo, che si abbia a nominare *arcipelago Norvegio*, denominazione tratta dal nome del paese stesso a cui appartiene. Nè dubitiamo punto di fare questa innovazione, anche perchè vedemmo con piacere geografi assai distinti adottare sì fatta denominazione da noi proposta fin dall' anno 1817. Ci sembra pure che si possa suddividere l' *arcipelago norvegio* in tre gruppi: quello di *Bergen*, quello di *Trondhiem* (Drontheim) nel mezzo, e quello di *Lofoden Mageröe* a tramontana. I due primi apparterrebbero alla divisione dell' Oceano Atlantico, che per uso si appella mare del Nord ed anche mare di Scandinavia; il terzo all'Oceano Artico.

Contentandoci di nominare le isole più estese e le più notabili che dipen-

dono da questa monarchia, noi le ripartiamo nel modo seguente, secondo i varii mari a cui esse appartengono :

Nel BALTICO trovasi : Gottland, quasi nel mezzo di questo mare ; essa è la più grande di tutte le isole svezzesi; quest'isola, già da tempo di alta importanza politica, offre ricchezze mineralogiche botaniche ed ornitologiche quasi a gara accumulate. Vi si scontrano per ogni dove ruine di monumenti gotici — OEland, seconda a Gottland per l'estensione ; essa è poco lontana dalla costa. —Hwen, all'entrata del Sund ; essa fu scelta dal celebre Ticone-Braho per porvi il suo osservatorio ; vi si vedono tuttavia gli avanzi del magnifico palazzo innalzato da questo celebre astronomo.

Nel CATTEGAT : Orust, nella prefettura di Gothenburg.

Nell'OCEANO ÀTLANTICO e nell'OCEANO ARTICO trovasi: l'Arcipelago Norvegio, nel quale convien distinguere il *gruppo di Bergen*, con le isole *Karmöe* ; *Fidje*, ove dicesi che il primo re di Norvegia, Harald Haarfager, abbia tenuta la sua corte; *Bremanger*; il *gruppo di Drontheim*, con le isole seguenti : *Vigeren*, notabile per essere il luogo donde partì il normanno Rolf, conosciuto dappoi sotto il nome di Roberto, quando intraprese la conquista della Normandia; *Averöen*; *Smolen*; *Hitteren*, la più grande del gruppo ; il *gruppo di Lofoden-Mageröe*, con le isole *Weröen* e *Mosken*, fra le quali trovasi il famoso gorgo Malstrom ; *Flagstad* ; *West-Waagen* ; *East-Waagen*, notabile come punto centrale della ricca pesca che ne'mesi di febbrajo e di marzo attira in que' paraggi circa 20,000 pescatori ; *Hindöen*, la più grande di tutte le isole dell'arcipelago Norvegio ; *Langöen*, *Andöen* ; *Senjen*, la più grande dopo Hindöen ; *Hvalöen*; *Ringvadsöe* ; *Seiland*, con un picco elevatissimo ; *Soröe*, notabile pe' suoi frastagli ; *Mageröe*, ove trovasi il celebre capo Nord.

Laghi. La penisola Scandinava ne offre gran numero e forse più che ogni altro stato di Europa, preso nel complesso della sua superficie. I principali laghi nel regno di Svezia sono : il *Wenern*, che è il più grande di Europa dopo quelli di Ladoga e d'Onega ; il *Wettern*, l'*Hielmarn*, e il *Melarn* ; tutti questi laghi confinano con varie prefetture e trovansi nella parte meridionale e centrale del regno. Vengono appresso: il *Sillian* nella Dalecarlia o sia governo di Stora-Kopparberg ; lo *Storsjön* nel Giemtland; lo *Stor Uman* e lo *Stor-Afvan* co' suoi bracci, nel Westerbotten ; il *Lulea* e il *Törnea-Tresk*, nel Norrbotten (Botnia settentrionale). I principali laghi nel regno di Norvegia sono: il *Miösen*, il *Fämund* e il *Tyris* nella diocesi (stift) d'Aggerhuus ; il *Rys*, nel Norrland.

Fiumi. Tutti i fiumi di questa monarchia appartengono a tre grandi avvallamenti diversi : a quello del mar Baltico ; a quello del mare del Nord o sia dell'Oceano Atlantico, e de' suoi golfi lo Skager-Rack e il Cattegat ; e a quello dell'Oceano Artico o sia Glaciale-Boreale.

IL MAR BALTICO riceve :

Il Törnea, che nasce nelle montagne del Norrland, traversa il lago di Törnea, il Norrbotten, e dopo aver ricevuto alla sua manca il Muonio, segna fino alla sua foce nel golfo di Botnia i confini tra la Svezia e la Russia. La congiunzione naturale di questo fiume col Calix nelle pianure della Botnia so-

miglia nella sua piecciolezza alla famosa biforcazione dell' Orenoco menzionata in altro luogo.

Il Calix, che nasce nelle montagne del Norrland, traversa il Norrbotten, bagna la città del suo nome, ed entra nel golfo di Botnia, dopo aver mischiate per un canal naturale le sue acque con quelle della Törnea.

La Lulea, che nasce nelle montagne del Norrland, traversa il vasto lago del suo nome e il Norrbotten, ed entra nel golfo di Botnia dopo essersi ingrossata delle acque arrecatele a destra dalla *piccola Lulea*, e bagnata la città del suo nome.

La Pitea, che nasce nelle montagne del Norrland, traversa una parte del Westerbotten e Norrbotten, e si versa nel golfo di Botnia, dopo aver bagnata la piccola città di Pitea.

Il Sildut ossia Skelleftea, che ha la sorgente nelle montagne del Norrland, traversa il gran lago Stor Afvan e i suoi bracci, come pure il Westerbotten, e dopo aver bagnato Skellcftea entra nel golfo di Botnia.

L' Umea, che ha la sorgente nelle montagne del Norrland, traversa il gran lago Stor Uman, come pure il Westerbotten, bagna Umea ed entra nel golfo di Botnia. Esso riceve a manca un grande affluente nominato *Vindel*.

L' Angerman, il cui braccio principale ha la sorgente nelle montagne del Norrland, traversa il Westerbotten, come pure il Wester-Norrland, ed entra nel golfo di Botnia dopo ricevuto a destra il *Vangel* e il *Faxe*, e bagnata la piccola isola su cui trovasi Hernosand.

L' Indals, nominato Ragunda nelle superior parte del suo corso, ha la sorgente nelle alte montagne situate al levante di Trondhiem, traversa lo Storsjon e parecchi altri laghi, come il Glemtland e Wester-Norrland, bagna Sundswall, e si versa nel golfo di Botnia; esso riceve a sinistra l' *Amra*.

Il Ljusne, la cui sorgente è poco lungi da quella del Glommen e che traversa il Giemtland e il governo di Gefflcborg, si versa nel golfo di Botnia; nel suo corso passa per Ljusnedal.

Il Dal, che nasce nelle montagne a levante del Famund e il cui braccio principale nominato Dal Orientale (Oesterdal) traversa il lago Sillian, il governo di Stora-Kopparberg, tocca i governi di Westeras e di Gefflcborg, ed entra in quello di Upsal nel golfo di Botnia; nel suo corso passa presso Avestad ed Elf-Calerby; le famose miniere di Falun e di Hedemora appartengono al suo avvallamento.

La Motala, che esce dal lago Wettern, traversa i laghi Boren, Roxen e Glan, come pure il governo di Linköping, passa per Norrköping, ed entra nel Baltico.

L' OCEANO ATLANTICO riceve:

La Gotha, che esce dal lago Wenern, ed entra nel Cattegat. Se si consideri il Clara-Elf, il più grande affluente del lago Wenern, come la parte superiore del Gotha, quest'ultimo sarebbe il più gran fiume della Scandinavia. Il Clara-Elf ha la sorgente in Norvegia, traversa il lago Famund, come pure Hedemarken sotto i nomi di Famund Elf e di Trissid-Elf, entra in Isvezia, e dopo aver percorso sotto il nome di *Clara-Elf* il governo di Carlstad, si versa nel Wenern. Il Clara-Elf passa per Carlstadt e il Gotha per Gothemburg.

Il Glommen, che ha la sorgente nelle alte montagne a scirocco di Drontheim, traversa più laghi, e fra gli altri l'Oresundsöe e l'Oejeren, come pure i baliaggi di Hedemarken, Aggerhuus e Smaalehnen, e si versa nello Skager-Rack, dopo aver bagnato Frederikstadt. Il suo principale affluente è a destra, e si nomina *Vermenelf*.

Il Drammen esce dal lago Tyrisfjord. Si potrebbe riguardare il Reina, affluente di quest' ultimo, come la parte superiore del suo corso. Il Drammen

entra nel braccio occidentale del golfo di Cristiania, dipendenza dello Skager-Rack, dopo aver bagnati i tre piccioli borghi, la cui riunione forma la città di Drammen.

Il LOVEN, che ha la sorgente nel Longfield, traversa il baliaggio di Buskerud, i contadi di Jarlsberg e di Laurvig, e si versa nello Skager-Rack, dopo aver bagnato Kongsberg e Laurvig.

L' ODDERN, che nasce nel baliaggio di Cristiansand, bagna Cristiansand ed entra nello Skager-Rack; esso è pure nominato TORRIS, ed è ragguardevole per la pesca delle perle che vi si fa e da cui un tempo si ritraeva utile grandissimo.

L' ORKEL e il NID, che entrano nel golfo di Drontheim dopo aver bagnato il Sondre-Drontheim.

Il NAMENS nel Nordre-Drontheim, il VEFSEN e il SALTEN nel Norrland.

L' OCEANO ARTICO riceve:

Il MALS, che ha la sorgente nelle altezze a tramontana del lago Törnea, traversa il Finmark occidentale, ed entra nel golfo di Melanger a ostro di Tromsöe.

L' ALTEN, che corre diritto a settentrione, traversando il Finmark, passa per Kautokeino ed Altengaard, e si versa nel golfo, a cui dà il suo nome.

La TANA, che per la più parte del suo corso segna i confini tra la Svezia e la Russia, traversa il Finmark orientale, passa per Tana ed entra nel golfo del suo nome; essa riceve a sinistra il *Kurasjocki*.

CANALI. Dal regno di Carlo XI in poi il governo svezzese pose cura a vantaggiarsi della natura del suolo tanto atto a potervi costruire e disporre canali, a fine di moltiplicare i mezzi di comunicazione per acqua. I principali canali che ne risultarono sono: il *canale di Götha* o di *Gozia*, che può annoverarsi fra i principali di Europa. Questo gran lavoro idraulico, intrapreso per istabilire una comunicazione fra il Cattegat ed il Baltico, è stato da pochi anni compito; esso ha dieci piedi di profondità, ventiquattro di larghezza, e circa 125 miglia di lunghezza, dei quali sessanta sono di scavamento; la sua linea di navigazione abbraccia il corso del Götha-elf, il lago Wenern, congiunge questo col lago Wettern, segue il corso della Motala-elf, traversa i laghi Boren e Rozen, e si prolunga fino a Söderköping, ove mette capo in un golfo del Baltico. Il *canale di Trollhätta*, cominciato nel 1793 e terminato nel 1800 per evitare le cadute del Götha-elf, è compreso ora nella linea navigabile del gran canale di Götha. Il *canale di Arboga*, costruito presso la città di tal nome sotto il Regno di Carlo XI, conduce la riviera Arboga dal lago Hielmarn nel Melarn, ed è il più antico della Svezia. Il *canale di Strömsholm*, presso il castello di tal nome, nella prefettura di Westeras, per mezzo di alcuni laghi, di una riviera e di molte cateratte apre una comunicazione dall' Hielmarn fino al lago Barken sulle frontiere meridionali dello *Stora-Kopparberg*. Il *canale di Södertelge*, terminato fin dal 1819, congiunge il lago Melarn col Baltico. Vi sono ancora altri canali meno importanti, come quello di *Wäddö*, che abbrevia la navigazione dal golfo di Botnia al Baltico, e per cui i navigli possono scansare il pericoloso passaggio dell' arcipelago di Aland; quello di *Almare-Stak*, intrapreso a fine di agevolare la navigazione da Stoccolma a Upsal. Molti altri lavori idraulici, importanti, sono in parte cominciati o solamente disegnati, massime per rendere navigabili i fiumi del Norland, e trar profitto dalle immense foreste di quella vasta contrada.

Etnografia. Tutta la popolazione di questa monarchia appartiene a due famiglie assai diverse. Alla **Famiglia Germanica** appartengono quasi tutti gli abitanti dei due regni; fra i quali vogliosi distinguere: gli *Svezzesi* che compongono la popolazione del regno di Svezia; e i *Norvegi* che, con un picciol numero di Danesi, compongono la massima parte di quella di Norvegia. Si trovano inoltre alcuni *Tedeschi* e *Inglesi* stanziati da lungo tempo nelle città più mercantili di queste due regioni. La **Famiglia Uraliana** o sia **Finnese** non comprende che una picciolissima parte della popolazione dei due regni; vi si debbono distinguere: i *Laponi*, che sono i più numerosi, benchè neppure un trentesimo della loro popolazione totale: e i *Finnesi*, che non vi sono pure in numero di 2,000: questi due popoli, e massime i Laponi, occupano l'estremità boreale della monarchia. In *Norvegia* non vi sono *Ebrei*, e la Svezia ne ha sole alcune centinaja.

Religioni. E' si può dire che l'universale degli abitanti dei due regni professa il *luteranismo*; questa è inoltre la religione dello stato, anzi quella che dee professare il capo di esso. Tutte le altre religioni hanno libertà di esercitare il loro culto; ma non vi hanno che un picciol numero di credenti; questi appartengono alle chiese *cattolica* e *calvinica*; le sette degli *Herrnhuters*, degli *Swedenborgiani* e dei *Lasare* (lettori) vi hanno alcuni proseliti; gli *Ebrei* soli sono esclusi dalla Norvegia, e soltanto tollerati in Isvezia, ove se ne trovano alcune centinaja a Stoccolma, Gothemburg, Carlscrona e Norrköping, sole città in cui si permette loro di stanziare; nel Finmark s'incontrano ancora alcuni Laponi *idolatri*.

Governo. I regni di Svezia e di Norvegia compongono, sotto lo stesso re, uno stato che noi proponiamo si debba nominare *Monarchia Norvegio-Svezzese*. Ciascuno di questi regni ha il suo statuto proprio, i suoi dritti, le sue leggi e la sua rappresentazione nazionale. Il governo è monarchico costituzionale in ambo i paesi. Il re tiene il potere esecutivo; gli *Stati* o sia la *Dieta* detta *Riksdag* in Isvezia, e *Storthing* in Norvegia, hanno il potere legislativo e il dritto di fermare le tasse insieme col re. Gli *Stati*, ossia la *Dieta* del regno di Svezia, sono composti di quattro ordini, la *nobiltà*, il *clero*, i *borghesi* e i *contadini*; non vi si danno i suffragi per capo, ma per ordine, eccetto il caso in cui due ordini sieno di opinione contraria agli altri due; lo *Storthing* della Norvegia non compone che un'assemblea sola, senza veruna distinzione pe' votanti. Gli stati si radunano ordinariamente ad ogni quinquennio in Isvezia, e ad ogni triennio in Norvegia, tranne il caso di occorrenza straordinaria.

Fortezze e porti militari. Il regno di Svezia ha poche fortezze, e nessuna dal lato della Russia. Le sue principali piazze d'armi sono: *Cristianstadt*, *Carlscrona*, *Ny Elfsborg*. Il porto di Stoccolma è difeso dalle due cittadelle di *Waxholm* e di *Fredericksborg*. Vuolsi aggiungere la gran fortezza di *Carlsborg* (Vanäs), a costruire la quale si lavora già da alcuni anni. Il regno di Norvegia ha le fortezze di *Aggerhuus*, *Frederikstad*, *Frederiksteen*, *Frederiksholm*, *Bergenhuus*, *Cristiansteen* e *Munkholm*.

I porti militari di Svezia sono: *Carlscrona* per la flotta; *Stoccolma* e *Gothemburg* per la flottiglia. In Norvegia trovansi *Frederikswœrn*, che è il principale, e *Cristiansand*.

Industria. La Svezia ha poche manifatture, e la Norvegia ancor meno. I loro lavori, tranne pochissimi, non possono ancora stare al pari di quelli delle manifatture straniere, ad onta degli sforzi fatti di recente dal go-

verno a fine di promovere l'attività e l'industria. Per verità, le *fabbriche di acciajo*, di *majolica*, le *manifatture di cristalli* e di *panni* non lasciano più nulla a desiderare, tanto si perfezionarono in questi ultimi anni; i *colori delle stoffe di seta* e delle *tele* potrebbero essere migliori. Ma codeste manifatture non bastano per la consumazione che si fa nel paese. Gli altri frutti principali dell'industria dei due regni, massime di quello di Svezia, sono la *costruzione delle navi*, che è un importante oggetto di esportazione; il *taglio dei legnami da fabbricazione*; lo *scavamento delle miniere*, massime di quelle di ferro, rame e cobalto; l'*orologeria* di Stoccolma e di Gothemburg e gli *stromenti di matematica* e di *fisica* di Stoccolma; *molti lavori di legno*; l'*acquavite di grani*; le *carte*; le *concie di cuojami* e le *fabbriche di guanti*; l'*oreficeria* di Stoccolma; i *vasi* e gli *altri obbietti di porfido* fabbricati ad Elfvedal nello Stora-Kopparberg; le *fabbriche di armi* e le *fonderie* di Stoccolma, Eskilstuna e Nortelge; i *cordami* di Falun; le *raffinerie di zucchero* di Gothemburg, Stoccolma ed altre città. Vuolsi aggiungere che la *pesca*, soprattutto in Norvegia, è uno de'più importanti rami d'industria, e che i contadini dei due regni fanno da se stessi, come quelli di Russia, la più parte delle cose di cui abbisognano.

Le città della Svezia che più si distinguono per quantità e valore dei frutti della loro industria sono: *Stoccolma*, che da sè sola fornisce quasi mezza la somma dei lavori di tutto il regno: *Norrköping*, *Gothemburg*, *Carlscrona*, *Malmö*, *Nyköping*, *Carlshamm*, *Mariestadt*, *Uddewalla*, *Falun* e *Gefle*. Le città più industri della Norvegia sono: *Bergen*, *Cristiania*, *Cristiansand*, *Drontheim*, *Cristiansund*, *Kongsberg* e *Arendal*.

Commercio. Il commercio di Svezia e di Norvegia è assai più importante che non la loro industria. Il commercio esterno, massime quello di Svezia, era alcuni anni fa molto esteso; e sebbene è diminuito dal 1816 in poi, esso è però ancora assai ragguardevole. Gl'immensi progressi che le cure del governo e lo zelo delle società economiche fondate da più anni in tutte le prefetture, fecero fare all'agricoltura, non solo scemarono le grandi somme di denaro, che uscivano tutti gli anni dalla Svezia per la compra de' grani, ma fin dall'anno 1820 l'importazione si cangiò in esportazione. Negli anni d'ordinaria ricolta la parte di questo regno situata al mezzodì del Dala-elf, non ha bisogno di grani stranieri; ma la Norvegia continua sempre a importarne gran quantità. Dopo la severa proibizione del vino, dell'arac, del rhum, dei cotoni già lavorati, del tè e del porter fatta nel 1816, i principali oggetti d'importazione sono: zucchero, caffè, cotone, spezierie, sete, lana, lino, canape, sapone, sale, frutta del mezzodì, tabacco e molti obbietti già lavorati nelle manifatture straniere. In Norvegia, oltre alle suddette cose, si importano molti grani. Le principali esportazioni dei due regni consistono in ferro e acciajo, lavorati ed in verghe; legnami da fabbricazione, pesce secco e salato, ancore, cordami, ed altri obbietti di marineria, rame, cobalto, allume, ottone, vetri e cristalli, potassa, pece e catrame, olio di pesce, marmi, pietre da mulino, utensili di legno, cuojami, lino, pellicce. Vuolsi aggiungere che gli Svezzesi e i Norvegi guadagnano somme ragguardevoli pel trasporto delle mercanzie delle nazioni straniere sui loro vascelli massime nei porti dell'Europa Meridionale; e che molti vascelli costruiti da essi sono venduti annualmente ai negozianti stranieri. Dacchè i due regni furono uniti, e nuove strade si apersero nell'interno, il commercio tra la Norvegia e la Svezia

divenne pure assai importante; tra la Svezia e la Finlandia è ancora assai ragguardevole, sebbene abbia cessata l'importazione dei grani. Avvertiremo che non tutte le città di questo regno possono far commercio con gli stranieri; si appellano *Stapelstader* quelle che godono di tal diritto, e *Upstader* quelle che ne sono prive. Le principali città mercantili del regno di Svezia sono nell'interno: *Oerebro*, *Carlstad*, *Falun*, *Jonkoping* e *Cristianstadt*; lungo le coste: *Stoccolma* e *Gothemburg*, poscia *Norrköping*, *Gefle*, *Nyköping*, *Malmö*, *Carlscrona*, *Calmar*, *Wisby*, *Carlshamn*, *Marstrand*, *Huddikswall*, *Hernosand*. Nel regno di Norvegia sono da menzionare principalmente: *Bergen*, *Drammen*, *Cristiania*; e dopo di esse: *Langesund*, *Cristiansand*, *Drontheim*, *Frederikstad*, *Arendal*, *Ostor-Räsoer*, *Laurvig* e *Tönsberg*.

DIVISONE AMMINISTRATIVA. Il regno di Svezia è diviso in ventiquattro *lan*, termine che si potrebbe tradurre per governi o prefetture. Ciascun governo è suddiviso in più *fogderier*, distretti o prepositure. Seguendo la carta del signor Hagelstam, noi disporremo i *lan* nella tavola seguente secondo l'ordine delle tre grandi divisioni geografiche, che questo dotto autore nazionale appella *Norrland* o sia *Paese settentrionale*, *Sveland* o *Svezia* propria, e *Göthaland* o sia *Gozia*. I nomi scritti fra parentesi sono le denominazioni delle antiche provincie a cui corrispondono le prefetture presenti.

GOVERNI.	CAPI-LUOGHI, CITTA' E LUOGHI PIU' NOTABILI.
SVEZIA propriamente detta.	
STOCCOLMA o STOCHOLM (Upland e Södermanland)	STOCCOLMA; *Calberg*, *Marieberg*, *Drottningholm*, *Nortelgo*, *Södertelge*, *Vaxholm*.
UPSALA (Upland)	Upsala; *Sigtuna*, *Lofsta*, *Elfkarleby*, *Söderfors*, *Dannemora*.
WESTERAS (Westmanland) . .	Westeras; *Sala*, *Norberg*, *Arboga*, *Köping*.
NYKÖPING (Södermanland) . .	Nyköping; *Strengnadss*, *Gripsholm*, *Eskilstuna*.
OEREBRO (Nerike e Westmanland	Oerebro; *Nora*, *Askersund*.
CARLSTADT (Warmeland) . .	Carlstadt; *Christinehamn*, *Ombergsheden*, *Oskarstadt*, *Philipstadt*.
STORA-KOPPARBERG (Delarne) .	Falun; *Hedemora*, *Avesta*, *Mora*, *Husby*, *Elfvedal*.
GEFLERBORG (Gestrikland ed Helsingland	Gefleborg; *Söderhamn*, *Jarssö*, *Huddiksall*.
GOZIA.	
LINKÖPING (Ostergöthland) . .	Linköping; *Norrköping*, *Wadstena*, *Söderköping*, *Medevi*, *Skeninge*, *Motala*.
CALMAR (Smaland)	Calmar; *Westerwik*, *Borgholm*, nell'isola di *OEland*.
JONKÖPING (Smaland) . . .	Jonköping; *Aedelfors*, *Ekesjö*.
KRONOBERG (Smaland) . . .	Wexiö.
BLEKINGE (Blekinge) . . .	Carlscrona; *Ronneby*, *Carlshamn*.
SKARABORG (Westergöthland) .	Mariestad; *Lidköping*, *Skara*, *Carsborg* (Vanäs).
ELFSBORG (Dasland e Westergothland)	Wenersborg; *Büras*, *Trallhättan*, *Amal*.
GOTHEBORG e BOHUS (Dasland e Westergöthland)	Gothemburg; *Marstrand*, *Ny-Elfsborg*, *Uddevalla*, *Strömstad*.
HALMSTAD (Halland) . . .	Halmstad; *Warberg*, *Laholm*.
CRISTIANSTAD (Skane) . . .	Cristianstad; *Engelholm*, *Cimbrishamn*.
MALMÖHUS (Skane)	Malmö; *Ystad*, *Lund*, *Landskrona*, *Helsinborg*, *Ramlösa*.
GOTLAND (isola di Gottland) .	Wisby.

NORRLAND.	
Norrbotten (Wester-Botten e Lapp-Mark)	Pitea; *Lulea*, *Arjeplog*, *Gellivara*, *Jukkasjarvi*.
Westerbotten (Wester-Botten e Lapp-Mark).	Umea; *Asele*, *Sorsell*.
Wester-Norrland (Medelpad e Angermarland). . . .	Hernösand; *Sundsvall*.
Giemtlan (Jämtland e Herjeadalen)	OEstersund; *Hede*, *Ljusnedal*.

Pel rispetto amministrativo il regno di NORVEGIA è diviso in 17 baliaggi (Amt), fra cui quello di Jarlsberg e Laurvig comprende i due contadi di tal nome. Il sig. Hagelstam ripartisce questi 17 baliaggi nelle tre regioni geografiche, nominate *Nordland*, *Nondenfield* e *Sondenfield*. Nè l'*Almanacco reale di Svezia* e *Norvegia*, nè verun geografo a noi noto indicò finora in un modo ben distinto i capiluoghi di questi 17 baliaggi; e perciò noi abbiam creduto dover scrivere con lo stesso carattere tutt' i nomi de' luoghi compresi in ciascuna divisione amministrativa a fine di non indurre altrui in errore.

Baliaggi.	Capi-Luoghi, Citta' e Luoghi piu' notabili.
SONDENFIELDS.	
Aggershuus	Cristiania, Dröbak.
Smaalehnene.	Moss, Frederiksbald, Frederikstad.
Hedemarken	Hof, Konsvinger, Elverum.
Cristian	Riri, Lessöe.
Buskerud	Drammen, Eger, Modum, Konsberg.
Bratsberg	Skien, Porsgrund, Krageröe, Langesund, Brevig.
Nedenoes e Raabygdelaget .	Arendal, Grimstad, Risöer (Oster-Risöer).
Lister e Mandal.	Cristiansand, Mandal, Farsund, Flekkefjord.
Stavanger	Stavanger, Egersund.
Jarlsberg e Laurvig . . .	Tönsberg, Holmstrand, Laurvig, Sandefjord, Frederikswaern Vallöe.
NORDENFIELDS.	
Söndre Bergenhuus. . . .	Bergen, Rosendahl *nella baronia di tal nome*.
Nordre-Bergenhuus	Leganger, Viig, Indvig.
Romsdal	Cristiansund, Molde.
Sondre-Trondhiem	Trondhiem (Drontheim), Röraas.
Nordre-Trondhiem	Levanger, Stördalen, Skogn.
Nordland.	Bodöe, Alstahaug (Alstahong), le isole *West* e *East-Waagen*, *Langöen* e la più parte dell' *Hindöen*.
Finmarken	Tromsöe, Altengaard, Hammerfest. Wardöehuus (Vardöe); Vadsoe. Le isole *Senjen*, *Soröe*, *Mageröe*, ecc.

Citta' capitale. Non ostante il modo affatto indipendente con che sono governati questi due regni, l'uno per rispetto all' altro, pure si può, e pare a noi che si debba riputare *Stoccolma*, capitale del regno di Svezia, come capitale di tutta la monarchia Norvegio-Svedese. *Cristiania* non è che la capitale del regno di Norvegia.

Topografia. Stoccolma (Stockholm) è edificata in modo e situazione piacevoli sulle due rive, settentrionale e meridionale del lago Melarn, là dove questo si unisce ad un golfo del Baltico, su due penisole e su molte

picciole e grandi isole. Molti scogli di granito che s' innalzano dalle acque, altri nudi ed aridi, altri ornati di case o boschivi, danno alla capitale della Svezia un aspetto affatto proprio e crescono il diletto che arreca la sua pittoresca situazione. Essa può per tutti i rispetti paragonarsi a Venezia ; e si potrebbe pur dire che per la bellezza e la varietà dei siti e delle vedute che offrono i suoi dintorni, questa capitale supera tutte le altre città dell' Europa settentrionale. Stoccolma è fabbricata irregolarmente ; la più parte delle case sono di pietra e di mattoni, tutte le altre di legno pinto di rosso e giallo. Molte abitazioni sono cinte di giardini, le cui muraglie s' innalzano in riva alle acque ; altre, come nel sobborgo di Sodermalm, sono appoggiate a scogli, che più alti de' tetti s' innalzano a guisa di muraglie in mezzo a quelle isolette. Il porto è vasto e sicuro, ma l' entrata n' è malagevole; essa è difesa dai forti di Frederiksborg e di Waxholm. All' estremità del porto più strade sono disposte l'una al di sopra dell'altra, in modo che formano un anfiteatro, a un lato del quale trovasi il *palazzo del re*, magnifico edifizio di forma quadrata e di bella architettura, ornato di arredi preziosi e di raccolte di gran valore; vi si ammira soprattutto la cappella per la sua grande ricchezza. Fra le chiese sono da menzionare principalmente quella di *San Nicolao* o *Storkykan* (la grande chiesa), che è la cattedrale ; essa è ragguardevole per antichità e per la ricchezza del suo altare ; la *chiesa di Riddarholm* che si potrebbe appellare il *Panteon della Svezia* pe' monumenti eretti a' suoi re e ad alcuni grandi uomini che vi sono sepolti, come pure pe'trofei che vi furono raccolti. Vengono in appresso le *chiese* di *Caterina*, di *Chiara*, di *Maria*, di *Edvige-Eleonora*, di *Ulrica-Eleonora*, di *Adolfo-Federico*, che si distinguono tutte per architettura e sono accompagnate da torri assai alte , donde si gode una superba veduta. Il *banco*, il *casino dei nobili*, il *palazzo municipale*, la *zecca*, i *cantieri* e l' *ammiragliato*, il *parco di artiglieria* , il *palazzo* detto della *principessa Sofia*, l'*opera*, le *regie stalle*, lo *spedale della guarnigione*, i *quartieri militari* , l' *albergo del governatore* , il *palazzo di giustizia* (Hof-Ratt), l' *amministrazione della guerra* (krigs-collegium) e il *palazzo dell' accademia delle scienze* sono tutti edifizii degni di menzione.

Fra i ponti principali che uniscono fra loro i dieci rioni di Stoccolma, quello che si nomina *Ponte Nuovo* (Nya-Bron) tra la Città (Staden) e il Norrmalm, è il più bello ed il più grande. Vuolsi citare la bella *piazza di Norrmalm*, ornata della statua di Gustavo Adolfo, di bronzo ; quella dei *Nobili*, con la statua pedestre di Gustavo Wasa ; la *piazza di Carlo XIII*, là dove era dianzi il *giardino del re* e in mezzo alla quale è la statua pedestre del re di tal nome; la *piazza Skeppsbron*, ove trovasi la statua di Gustavo III; e quella di *Slottsbaken*, sulla quale s'innalzò un obelisco di granito ad onore della fedeltà degli abitanti di Stoccolma. Il *parco reale*, l'*Hummelgarden*, il *giardino del conte Piper* e il magnifico *argine* lungo il porto, costeggiato da belle case, sono i più bei passeggi di questa città, la cui parte centrale (*Staden* ossia la *Città* propria) ha per lo più strade strette e tortuose, ma i sobborghi ne offrono molte diritte e ben lastricate.

Stoccolma possiede gran numero d' istituti letterarii e scientifici, fra i quali sono da menzionare principalmente l'*accademia delle scienze*, con un osservatorio, un gabinetto di storia naturale, ed una biblioteca ricchissima di libri ragguardanti alle scienze naturali, l' *accademia di belle lettere*, di *storia* ed *antichità* ; quella della *lingua* e *poesia svezzesi*, detta l'*accade-*

mia svezzese o dei *diciotto*; la *società patriottica*; l'*accademia di agricoltura*; quella delle *scienze militari*, detta anche *scuola reale del genio*; il *collegio delle miniere*, con un ricco gabinetto di storia naturale; l'*istituto medico-chirurgico Caroliniano*, che è il terzo istituto per la medicina e il solo per la farmacia di tutto il regno; esso è incaricato di esaminare tutti i medici e i chirurghi che aspirano a impieghi pubblici; la *scuola di agrimensura*, con una bella collezione di carte di Svezia; la *scuola di nautica*; quella di *disegno* e d'*intaglio*; la *scuola di musica*; l'*istituto dei sordi-muti*; la *scuola veterinaria*; l'*istituto tecnologico*; l'*istituto forestale* e molti altri istituti d'istruzione. Fra gl'instituti filantropici, convien notare la *società pro patria*, la quale distribuisce medaglie d'argento agli agricoltori, alle levatrici ed ai maestri di scuola che si rendono singolari, non meno che agli artigiani di buoni costumi ed ai servi fedeli. La magnifica *galleria di quadri* che offre una bella collezione de'migliori pittori svezzesi; la *biblioteca reale*, una delle più ricche dell'Europa Settentrionale; quella del defunto *conte di Engelstom*; la *collezione del barone Hermelin*; il *gabinetto dei modelli e delle macchine*, uno dei più compiuti nel suo genere, e il *museo delle antichità* non debbono passarsi sotto silenzio.

Il lettore conosce già l'importanza di questa città sopra le altre del regno per la sua industria e pel commercio. Vuolsi aggiungere che l'immenso *hangar*, o sia magazzino ove si raccoglie il ferro, sebbene nelle geografie si annovera a torto fra i più belli edifizii di Stoccolma, è però una delle singolarità più notabili di questa capitale, per la straordinaria quantità di tal metallo che vi si trova accumulata. La popolazione di questa città vuol essere stimata presentemente più di 96,000 abitanti, poichè fin dall'anno 1825 essa era cresciuta fino a 79,473.

Ecco i luoghi più notabili nei dintorni di Stoccolma:

Drottningholm, riputato il più bel palazzo reale di Svezia, e costruito a similitudine di quello di Versaglies, situato sulla punta settentrionale dell'isola Lofö nel lago Melarn, si distingue principalmente per la bellezza dei giardini, de' suoi serbatoi d'acqua e de'passeggi; la sua popolazione, quando vi risiede la corte, può essere di 4,000 abitanti. *Rosendal*, detta pure da alcuni viaggiatori *Villa Botanica*, deliziosa villa fabbricata dal re presente, e situata al Djurgarden ossia Parco Reale; il re v'invita principalmente le persone che gli sono presentate. *Carlberg*, altro palazzo reale, situato sopra un braccio del lago Melarn, con un magnifico giardino; questo bello edifizio fu testè occupato da 150 alunni della *scuola militare*. *Marieberg*, con una *scuola militare* ed una fonderia di cannoni. *Ulriksdal*, altro palazzo reale, di cui si fece un ricovero pei militari invalidi. *Haga*, stata un tempo dimora ordinaria del re nella state; la sua bella e romanzesca situazione, il suo gran parco inglese e le sue stufe per gli agrumi vogliono essere menzionati.

Götheborg o Gothemburg, capo-luogo della prefettura del suo nome, città vescovile, situata sul Gotha-elf, con un porto e 27,000 abit. Essa ha strade larghe e pulite ed alcuni ragguardevoli edifizii, quali sono la *borsa*, la *chiesa di Gustavo*, le *fabbriche della compagnia delle Indie orientali*, la *chiesa principale* e l'*ospizio*. L'*accademia reale delle scienze*, la *società patriottica dell'agricoltura*, il *ginnasio*, la *scuola di nautica*, l'*istituto tecnologico* ed altri letterarii istituti crescono l'importanza che danno a questa

città la sua industria, il commercio e la popolazione, per le quali cose essa è la seconda città del regno.

Ecco le altre città più notabili del REGNO DI SVEZIA:

Nella *Svezia* propriamente detta trovasi: UPSALA (Oster-Aros), piccola, ma bella città, sede di un arcivescovo che è primate del regno. I suoi principali edifizii sono: le *fabbriche dell'università*, fra le quali è da annoverare la magnifica cavallerizza, una grande e bella piazza, e la *cattedrale* che è la più vasta e più magnifica chiesa di Scandinavia; il suo interno è pieno di tombe di molti grandi uomini e personaggi storici celebri e di altri obbietti di gran prezzo. Ma ciò che soprattutto rende notabile questa città, si è la sua celebre *università*, la più rinomata e fiorente di tutta la parte settentrionale del Continente Europeo: nella sua biblioteca, che è la più ricca di Scandinavia, si conserva il *Codex argenteus*, che si ha pel più antico documento delle lingue germaniche; esso è la traduzione di una parte della Bibbia, fatta nel IV secolo dal vescovo Ulphilas. Il magnifico teatro anatomico; l'osservatorio fornito di egregii stromenti, e a cui fu aggiunta una ragguardevole biblioteca delle migliori opere intorno all'astronomia; i gabinetti di fisica, di chimica e di storia naturale, di medaglie ed altri obbietti d'arti, l'orto botanico, uno del più ricchi di Europa, non ostante l'alta latitudine sotto cui è situato, contribuiscono a serbarle quella riputazione che le acquistarono un Linneo, un Valerius, un Cronsted e un Bergmann, stati già fra i suoi professori. Nell'uditorio del gabinetto di storia naturale si è testè collocata la statua di *Linneo*, una delle più belle opere di Thorwaldsen. Il *seminario* pei predicatori, la *scuola della cattedrale*, ove si insegnano la letteratura e le scienze, *la società delle scienze* e la *società cosmografica* sono gli altri suoi letterarii istituti più importanti: popolaz., non compresi gli studenti dell'università, circa 5,000 abitanti. Vi si tiene una gran fiera nel mese di febbrajo. Ne' suoi dintorni trovasi *Gamla-Upsala* (Vecchio-Upsala), ove innalzavasi già il *tempio di Odino*, e dove risedeva il sommo pontefice dell'Odinismo; credesi di riconoscerne ancora alcuni avanzi nelle muraglie della chiesa di questa piccolissima città; gli *Hogar* o le *tombe degli antichi re*, sono altezze ertissime, e di forma cilindrica, quella che chiamasi *Tings-Hog* (altezza di giustizia) era la sede del *Disating* o tribunale supremo del regno. Più lungi vedesi la vasta *prateria di Mora*, dove, dopo l'introduzione del cristianesimo, gli Svezzesi sceglievano i loro re elettivi.

SIGTUNA, piccolissima città, riguardevole per la sua grande antichità; vi si vedono ancora le ruine de'tempii eretti dal paganesimo.—SALA, piccola città notabile per le sue miniere d'argento; NORBERG, per la sua ricca miniera di ferro; OHBERGSHEDEN, per la gran fiera che vi si tiene al S. Michele, che dicesi frequentata da 20 a 30,000 persone; FALUN, per la sua industria, per la sua *scuola delle miniere*, e soprattutto per le sue ricche miniere di rame; pop. circa 4,000 abitanti. — GEFLE, città vescovile, importante pel suo commercio, il suo porto, la sua industria, il suo *ginnasio* rinomato, pe' cantieri di fabbricazione, e specialmente per molte navi mercantili che la fanno essere terza fra le città marittime della Svezia; pop. 8,000 abitanti — OEREBRO, all'estremità occidentale del lago Hielmar, piccola e bella città mercantile, con una manifattura di armi, una *società d'agricoltura* ed altri instituti; è il deposito del ferro di tutta la prefettura di cui essa è il capo-luogo.— CARLSTAD, vicino al lago Wenern, importante per le sue fiere; ha un *ginnasio*, una *società di agricoltura*, un *gabinetto di storia naturale*, una *biblioteca* ed una *specola*.

Nella *Gozia* trovasi: Linkoping, città vescovile, ben fabbricata, importante pel suo commercio, pel *ginnasio*, al quale sono annessi una biblioteca ragguardevole ed un museo d'antichità e di storia naturale, e notabile per la sua *cattedrale* riputata la più bella e la più grande del regno dopo quella di Upsala. — Norrköping, pel suo porto, pel florido commercio e massime per le molte fabbriche che la fanno esser terza fra le città industri del regno; i suoi panni sono riputati gli ottimi di Svezia; popol. quasi 13,000 abit.—Medewi, semplice villaggio, che noi accenniamo per indicare le sue *acque minerali*, frequentate ogni anno da moltissimi forestieri—Jönköping, per esser sede della corte reale, la cui giurisdizione stendesi sopra quasi tutta la Gozia; pop. 4,000 abit. — Carlscrona, città forte, fabbricata su parecchie isolette, e riguardevole specialmente per la bellezza del suo porto, stazione ordinaria della flotta; per le sue darsene (*doks*) scavate nel sasso; pe' suoi cantieri, e per le formidabili fortificazioni, che la fanno quasi iuespugnabile dal lato del mare; la sua cittadella, vero capolavoro d' architettura militare, fabbricata sopra un' isoletta, con mura di granito alte 20 piedi, e munita di 2000 cannoni, sarà fra poco terminata. Il *palazzo del comune*, l'*acquidotto*, una almeno delle sue *chiese*, la *scuola di marineria* e l' *arsenale* vogliono essere menzionati; questo racchiude modelli di navigli d' ogni specie e di tutte le nazioni, e molte curiosità notabili nella collezione dell'artiglieria; la sua popol. ordinaria è di 13,000 abitanti.

Malmö, bella città situata sul Sund, quasi di fronte a Copenaghen, e florida pel commercio e le manifatture; essa è la più importante della Scania. La *chiesa di san Pietro* e la *piazza del mercato* meritano menzione; pop. 8,000 abitanti.—Lund, città vescovile, florida per industria e ragguardevole per la sua *università*, a cui sono annessi fra le altre cose importanti una ricca *biblioteca* e un *orto botanico*; vuolsi pur menzionare la sua *società fisiografica* — Helsingborg, piccola città verso il Sund, con un porto artifiziale, posto dagl'ingegneri fra le più belle opere di tal maniera che siansi fatte a'dì nostri. — Christianstad, una delle città meglio fabbricate di Svezia, importante per le sue fortificazioni; il ponte sull' Helga è notabile per la sua lunghezza.

Skeninge, piccola città, notabile per la fiera che vi si tiene in agosto, una delle più importanti del regno. — Motala, grosso borgo, importantissimo per la sua grande fabbrica di macchine a vapore, di coltelli ed altri obbietti che per industria lo fanno essere tra i principali luoghi di Svezia; esso è pure uno dei grandi depositi pel commercio che si fa pel canale di Gotha.

Skara, capo-luogo del governo di Skaraborg, città vescovile, picciolissima, notabile per la sua *scuola di veterinaria*, che però è molto decaduta dacchè fu istituita quella di Stoccolma; pel suo *ginnasio* ed altri letterarii istituti. — Carsborg (Vanäs), novellamente fabbricata sopra un' isola del lago Wetern allo sbocco del canale di Gotha, per dare alla Svezia una grande fortezza, che sarà il punto centrale di tutte le operazioni militari nel fatto della sua difesa; le sue fortificazioni di vasto disegno sono ben ragguardevoli, e i lavori sono già molto avanzati.

Calmar, sullo stretto formato dall' isola di Oeland, piccola città vescovile, notabile per la sua celebrità nella storia di Svezia; è ancora florida pel suo commercio benchè assai scaduto da quanto era prima. La sua *cattedrale* e massime l' ardita sua vôlta meritano menzione; popol. 5,000 abitanti.

Visby, sull' isola di Gotland, piccola città vescovile, a cui, ad onta de' geografi ed appoggiati a documenti officiali, noi assegniamo il quarto grado fra le città marittime del regno per ragione della sua numerosa marineria mercantile. Benchè il suo commercio non sia, per così dire, che l'ombra di quello che era nel medio evo, pure è ancora assai ragguardevole. Wisby apparte-

neva allora alla lega Anseatica ed era una delle principali piazze del settentrione; il suo codice marittimo servì per lungo tempo di norma alle nazioni di quella parte d'Europa. Si scopersero molte antichità ne' suoi dintorni e in alcuni altri luoghi dell' isola.

Nel *Norrland* trovasi: Hernosand, città vescovile, la più ragguardevole di questa parte del regno; il suo commercio cui favoriscono il suo porto ed una marineria mercantile alquanto numerosa, il *collegio*, l'*orto botanico* e la *tipografia* che pubblica quasi tutte le opere di cui si servono i Laponi, le crescono quell'importanza che già le deriva dalla sua popolazione assai grande per quelle alte latitudini; questa era nel 1825 di 1,896 abitanti. — Lulea, piccolissima città, assai importante pel suo porto e commercio; essa ci sembra anche essere la *città più mercantile di tutto il globo al di là dal 65° parallelo boreale.* Gellivara e Juckasjarvi, per le loro ricche miniere di ferro.

Le principali città del regno di Norvegia sono:

Cristiania, in una delle più vaghe situazioni, all' estremità del golfo del suo nome che vi forma un vasto porto, e a piè dell' Egeberg. Capitale del regno di Norvegia, residenza del vicerè, di un vescovo, dello *stiftamtmand* della divisione giudiziaria di Aggerhuus, questa città è pur quella ove si raduna lo *Storthing*. Cristiania ha strade larghe, diritte e tagliate ad angoli retti, ed è generalmente ben fabbricata. La più parte delle case sono di pietra. I suoi più notabili edifizii sono: la *cattedrale*, il *palazzo del governo*, la *scuola militare*, il nuovo *palazzo municipale*, la nuova *borsa*, gli *alberghi di correzione*, quello degli *esposti*, lo *spedale maggiore* e il *teatro* principale. I suoi precipui letterarii istituti sono: l' *università*, fondata nel 1811, e a cui sono annessi il seminario filologico, una ricca biblioteca, l' orto botanico, un medagliere, un museo di oggetti scientifici, un osservatorio e il bel gabinetto di mineralogia, di strumenti e modelli che apparteneva al collegio delle miniere soppresso a Kongsberg; vengono appresso la *scuola militare* per gli officiali; l' *istituto reale norvegio dei cadetti di terra*, con una biblioteca pubblica; l'*istituto di commercio*; la *scuola di disegno*; quella della *cattedrale* e varie società letterarie e filantropiche, come a dire la *società geologica*, e la società per l'incoraggiamento dell'industria nazionale. Cristiania è il centro del commercio librario della Norvegia, e la sua più grande officina tipografica; non è gran tempo che vi si pubblicavano da 18 a 20 fogli periodici. L'antica città *Opslo* è riputata un sobborgo della città capitale di Norvegia; essa è residenza del vescovo di Cristiania. Questa s' ingrandisce continuamente pei rapidi progressi del commercio e pel crescere della popolazione che si raddoppiò dal 1815 in poi, ed è ora di 40,000 abitanti. I suoi dintorni sparsi di ville o case di campagna, nominate *Lökker*, presentano un aspetto incantevole; vi si ammirano soprattutto le ville di *Bogstadt, Frogner* e *Ulevold*.

Bergen, città vescovile, una delle più antiche di Norvegia, situata nel mezzo di una lunga baja nominata Waag, cinta di scogli che rendono pericolose le tre entrate del suo porto, uno de'migliori della Scandinavia. La fabbricazione della majolica, il raffinamento dello zucchero, la costruzione delle navi mercantili e la pesca sono i principali rami d'industria de'suoi abitanti. La *società reale di musica*, la *scuola reale* e quella di *nautica* sono i suoi principali istituti letterarii. Ad onta del rapido aumento del commercio di Drammen e di Cristiania, e della decadenza di quello di Ber-

gen, si può ancora riputare questa città la più mercantile di questo regno; popolazione 26,000 abitanti.

DRONTHEIM (Trondhiem), nel baliaggio di Söndre-Trondhiem, antica residenza dei re Norvegi, ed ora sede di un vescovato e dello *stiftamtmand* della divisione giudiziaria di Drontheim. Posta sulla Nid, in riva al golfo di Drontheim che vi forma un vasto porto, questa città presenta un piacevole aspetto, benchè tutta fabbricata di legno. Fra i suoi edifizii voglionsi notare : la nuova *cattedrale*, consacrata a sant' Olof, nella quale sono coronati i re di Norvegia ; essa tien luogo della superba basilica che un incendio distrusse nel 1719 e che fu per più secoli un pellegrinaggio celebre per tutto il Settentrione ; il *palazzo del governatore* e la *casa del comune*. Ad onta della sua alta latitudine e della poca popolazione, che è di soli 16,000 abitanti, Drontheim possiede un'*accademia reale di scienze*, un *gabinetto di storia naturale*, una *biblioteca* assai ricca, un *seminario* per l' istruzione dei Laponi ed altri letterarii istituti. Questa città è il gran deposito ove si vende il rame delle ricche miniere di Röraas.

Le altre città più notabili della Norvegia sono :

FREDERIKSTAD, importante per le sue fortificazioni, pel suo porto e pel commercio ; essa è riputata la sola città di Norvegia che sia fabbricata di pietra; popolazione circa 2,000 abitanti. — DRAMMEN, nel baliaggio di Busckerud, composta di tre piccoli borghi distinti nominati *Bragernäs*, *Stromsöe* e *Tangen*, situati sul Drammen; essa è il più gran deposito di tavole o assi di tutta la Norvegia, e il porto che presentemente riceve maggior numero di navi. — TONSBERG, piccola città importante per la sua antichità e per la numerosa marineria mercantile. — LANGESUND, ARENDAL, LAURVIG, RIISÖER (Ostor Riisöer) e GRIMSTAD, piccole città, importanti pel gran numero di navi che posseggono e pel loro commercio ; Laurvig è inoltre notabile per le sue magone, che sono le più ragguardevoli di Norvegia. FREDERIKSVAERN, notevole per le sue fortificazioni e pe' cantieri militari che sono i più importanti del regno ; KONGSBERG, per la sua zecca e per le miniere di argento che da lungo tempo divennero difficili e molto dispendiose a scavarsi. Si ripigliarono i lavori in questi ultimi anni, e già l'utile oltrepassa d'assai le spese dello scavo. Dal 1820 al 1822 inclusivamente il profitto netto fu di 920,000 franchi, il che somma a più di 305,000 fr. ogni anno : popol. 4,000 abitanti.— MODUM, notabile per la ricca miniera di cobalto.

CRISTIANSAND, capo-luogo della divisione giudiziaria del suo nome e sede di un vescovato, importante pel suo commercio, pel suo bel porto, principal rifugio de'marinari, che abbiano sofferti dei guasti durante il pericoloso passaggio del Cattegat, e pel suo istituto di quarantena ; essa ha un *collegio*, una biblioteca assai copiosa, ed un museo ; popolazione 5,000 abitanti. — STAVANGER, notabile pel suo bel porto, per la sua antichità, e la *cattedrale*, che tiensi pel più bel monumento gotico della Norvegia ; popolazione 3,800 abitanti. — CRISTIANSUND, nel baliaggio di Romsdal, piccola città importante pel suo bel porto, per le floride pescherie e per la *società d' agricoltura*, che molto contribuì alla coltura dei terreni di quei dintorni ; popolazione circa 2,000 abitanti. RÖRAAS, nel baliaggio di Trondhiem, importante per le sue miniere di rame, le più ricche di Norvegia; popolazione circa 3,000 abit.

ALSTAHONG, meschino villaggio, notabile però come sede del vescovato più settentrionale d'Europa (latitudine 67° 38') e come residenza del balio del Norrland. — TROMSÖE, sopra un' isoletta, piccolissima città, capo-luogo del

Finmark, in fiore pel commercio ; la sua popolazione , la quale, pochi anni fa, non saliva a 150 abitanti, pare ora oltrepassare i 700 ; vi si pubblica un *giornale*, che fuor di dubbio è la *scrittura di tal maniera più boreale del globo*.

Hammerfest, nel baliaggio di Finmark, e sull' isola Hvalöe; esso è il *porto più mercantile dell' antico Continente* a quella latitudine così elevata (latitudine 70° 36') ; popolazione circa 100 abitanti; Vardöehuus, piccola fortezza, con un porto ed un centinajo d'abitanti, che noi nominiamo solo per notare la *fortezza più boreale di tutto il globo* (latitudine 70° 22') : per un decreto del 1816 ogni militare che vi abbia servito volontariamente per 4 anni, va esente per tutto il rimanente della vita dalle obbligazioni del suo stato.

Possessioni. La monarchia Norvegio-Svezzese non possiede fuori di Europa che la picciola isola di *San Bartolomeo* nell' arcipelago delle Antille, in America ; la sua *superficie* è stimata di 45 miglia quadrate, e la sua *popolazione* di 16,000 abitanti..Queste due picciole somme, aggiunte alle somme corrispondenti ragguardanti ai regni di Svezia e di Norvegia , danno, per tutta la monarchia, 223,045 miglia quadrate e 5,072,820 abit.

MONARCHIA INGLESE

Posizione astronomica. *Longitudine occidentale*, tra 0° 35 e 13°. *Latitudine*, tra 50° e 61°. In tutti questi calcoli non si comprese che il solo arcipelago Britannico.

Dimensioni. *Lunghezza massima* (della Grande Bretagna): dal capo Wrath nella contea di Sutherland in Iscozia, fino al capo Beachy nella contea di Sussex in Inghilterra, 503 miglia. *Larghezza massima*: dai dintorni di Walsham, nella contea di Norfolk in Inghilterra, fino a Milfordhaven, nella contea di Pembroke nel principato di Galles, 254 miglia. La larghezza massima assoluta trovasi tra Yarmouth e il capo Landsend, ov' essa è di 220 miglia.

Confini. L' Arcipelago Britannico è cinto dall' Oceano Atlantico, che prende il nome di mare d' Alemagna e del Nord a levante della Gran Bretagna, di Manica a ostro, e di Oceano Atlantico a ponente della Scozia e dell' Irlanda.

Paesi. Il Regno Unito (United-Kingdom), che è nucleo della Monarchia Inglese, è composto: 1° dell' *Arcipelago Britannico*, che comprende il *regno d' Inghilterra* propriamente detto, il *principato di Galles* e i *regni di Scozia e d' Irlanda*, con le numerose isole che ne dipendono e che noi conosceremo all' articolo *isole*; 2° delle *dipendenze amministrative dell' Inghilterra*, delle quali altre, come le isole *Scilly* e *Man*, sono comprese nell' Arcipelago Britannico, altre no; queste ultime sono le *isole Anglo-Normanne* dirimpetto alle coste di Normandia; il picciol gruppo di *Helgoland*, dirimpetto alle foci dell'Elba e del Vesero, ceduto dianzi dalla Danimarca; il *gruppo di Malta* nel Mediterraneo, già dipendente dallo stato sovrano governato dall' ordine di Malta; e *Gibilterra*, nell' Andalusia in Ispagna.

Montagne. Tutto l' Arcipelago Britannico è sparso di montagne, massime la Scozia, il settentrione dell' Inghilterra e il principato di Galles; ma la loro altezza è ben mediocre a petto di quelle del Continente Europeo. Il *Bein-Nevis* nella Scozia, la cui altezza non è più di 682 tese, è il punto culminante di tutto l' Arcipelago, per la direzione e per l' altezza di queste montagne.

Isole. Intorno alle due isole principali, la Gran Bretagna, che comprende il regno d' Inghilterra proprio, il principato di Galles e il regno di Scozia, e l' Irlanda, la quale comprende solo il regno di tal nome, trovansi disposte con distribuzione ben disuguale moltissime isole di assai minore estensione; e noi diciamo con distribuzione disuguale, perciocchè quasi tutte sono situate lungo la costa occidentale della Gran Bretagna. Ecco le isole secondarie più notabili, le quali noi ripartiremo secondo la loro posizione geografica, aggiungendo le indicazioni topografiche, che il nostro disegno ci permette, risguardo a quelle che non abbiamo descritte nella topografia, e fia questo il solo mezzo ad evitare le ripetizioni.

A scirocco della Gran-Bretagna e dirimpetto alla punta di Land's End, trovasi il picciolo *arcipelago di Scilly* (isole Sorlinghe) composto di 145 isolette, delle quali sei sole sono abitate, cioè: *Santa Maria*, che è la più grande, *Sant'Agnese*, *San Martino*, *Tresco*, *Brehar* e *Samson*. Vi si trovano varii monumenti druidici. L'isola *Anney*, oggidì disabitata, pare sia stata un tempo assai più grande, giacchè nell'ora della bassa marea si scorgono le fondamenta di più edifizii che il mare ha distrutti; essa è pure notabile per molte vasche di pietra che debbono aver servito alle sanguinose cerimonie dei Druidi. *Newton* detta pure *Hughtown*, piccola città di 800 abitanti, sull'isola Santa Maria, è il capo-luogo di questo arcipelago che, solo pel rispetto giudiziario, dipende dalla contea di Cornovaglia.

Ad ostro della Gran-Bretagna e pressochè al mezzo della sua costa è situata l'isola di Wight, di cui parleremo nel descrivere i dintorni di Portsmouth.

Noi menzioneremo nella topografia le picciole isole che trovansi lungo la costa orientale della Gran-Bretagna.

All'estremità settentrionale della Gran-Bretagna sono situati due arcipelaghi notabili, quello delle Orcadi (Orkney) composto di 30 isole, e quello di Shetland che ne ha 36; essi compongono, presi insieme, la contea scozzese di *Orkney*; la più parte delle loro isole sono ancora deserte. Il loro clima è il più piovoso di tutta Europa, e le loro coste talmente tempestose, che gli abitanti delle isole Shetland per parecchi mesi sono privi d'ogni comunicazione col rimanente del mondo. A malgrado di queste fisiche contrarietà vi si trovano ancora alcuni luoghi che si distinguono per una certa attività di commercio e che il geografo non dee tacere sotto quelle alte latitudini. Noi nomineremo: Kirkwall, sull'isola Mainland, la più grande dell'Orcadi e capo-luogo della contea; il suo porto e la vasta *cattedrale* fabbricata nel xii secolo meritano menzione. Stromness, con un porto a cui arriva il gran battello a vapore che nella state, già fin dal 1827, va da Greenock a Edimburgo. Lerwick, sull'isola di Mainland, la più grande delle isole Shetland, picciolissima città, notabile massime per la vicinanza della vasta baja di *Bressay*, ove si radunano tutti gli anni alla state i numerosi navigli scozzesi, inglesi, olandesi e danesi che vi arrivano per fare la pesca delle aringhe. Noteremo come una singolarità da non trasandare, che lord Dundas è non solamente il gran giudice ereditario di questi due arcipelaghi, ma che n'è pure il capo della religione; le quali incumbenze egli adempie per mezzo di un delegato.

Le principali isole situate lungo la costa occidentale della Gran-Bretagna sono: le Ebridi, nominate Western-Islands dai geografi inglesi e che noi proponiamo, seguendo l'esempio loro, di nominare Arcipelago Occidentale: questa divisione abbraccia tutte le isole che cingono la Scozia, di cui esse fan parte, dalla penisola Cantyre fino al capo Wrath. Se ne fa ascendere il numero a 300, delle quali 86 sono abitate e non mal coltivate; il loro clima è freddo ed eccessivamente umido: la mancanza d'alberi è una delle loro singolarità più notabili e distintive. Le isole principali sono: *Skye*, una delle più grandi, ove trovansi molti avanzi di fortificazioni danesi, e *Portree* grosso villaggio, riputato suo capo-luogo; *South-Uist*; *Worth-Uist*; *Lewis* o *Long-Island*, ov'è situato *Stornaway*, riguardato come suo capo-luogo e notabile pe' molti navigli che esso manda alla pesca delle aringhe; *Mull*, ove trovasi *Tobermory*, piccola città, importante per essere il suo porto il primo del Regno-Unito pel numero di battelli che manda alla pesca delle aringhe; *Staffa*, picciola isoletta rinomata per la grotta di *Fingallo*, una delle più grandi curiosità naturali di Europa, e, si può dire, del mondo intero; le pareti sono composte di colonne di basalto ben superiori per bellezza a quelle dell'*Argine de' Giganti* in Irlanda; l'area della grotta è coperta dal mare, che non

permette entrarvi se non in tempo di gran calma; la massa che forma il tetto somiglia molto a un mosaico ; *Iona* o *Icolmkill*, altra isolotta, le cui numerose ruine, massimo quella della sua *cattedrale* fabbricata da san Colombano nel 565, attestano la sua grande importanza nel medio evo , quando questa isoletta, piena di monasteri e di scuole, era uno de'principali fonti d'incivilimento in quei tempi d'ignoranza. Voglionsi pur citare *Ila*, *Jura* e *Rum*.

Le isole Arran e Bute, dirimpetto alla foce della Clyde , che con altre isolette compongono la contea scozzese di Bute; Bute è notabile per industria e popolazione assai concentrata e per avanzi di *tempii druidici*. Arran, per le sue alte montagne.

L'Isola di Man, situata in mezzo al mare d'Irlanda : il duca di Atohl , che vi risiede una parte dell'anno, ne possiede un terzo; i suoi antenati possedettero quest'isola sotto la protezione dell'Inghilterra fino al 1765; *Douglas*, bella città, residenza del vescovo anglicano di Sodor e Man, n'è la città principale. I porti di quest'isola posseggono 7,500 botti ; tutti gli anni 300 battelli si raccolgono sotto un ammiraglio scelto da essi per fare la pesca delle aringhe che in copia straordinaria si portano verso quelle coste dalla fine di luglio fino al principiar di settembre.

L'isola di Anglesey, che forma una contea del principato di Galles. Sopra lo stretto che la separa dalla Gran-Bretagna si costruì dianzi un magnifico *ponte sospeso*. Anglesey è ancora ingombra di foreste, antichi santuarii della religione druidica, di cui essa possedeva anticamente il pontefice ; colline grossolane artificiali e mucchi di pietre ne ricordano ancora le sanguinose cerimonie. Fra le piccole città notabili che vi si trovano, voglionsi citare : Beaumaris, capo-luogo dell'isola, con un porto, a cui appartengono 22,400 botti ; *Almwich*, con un porto scavato nel sasso dalla compagnia che fa scavare le miniere di rame dei suoi dintorni, annoverato giustamente fra le più ricche che si conoscano ; *Holyhead*, sull'isoletta di tal nome, bella e piccola città importante pel suo porto donde parte ogni mattino un battello a vapore per Dublino.

Dirimpetto alle coste di Normandia e fuori do' limiti dell'Arcipelago Britannico si trova il gruppo delle isole Anglo-Normanne. Esse compongono due piccoli governi: quello di *Guernesey*, che comprende l'isola di tal nome, di cui *San Pietro*, piccola città fortificata con un porto, è capo-luogo; e quello di *Jersey*, composto dell'isola di tal nome, ove trovasi *Sant-Hellier*, piccola città mercantile, con un porto franco e residenza del governatore; le isolette *Sark Sereg*, e *Aldernay* o *Aurigny* ne dipendono.

Nel mare del Nord e dirimpetto alle foci dell'Elba e del Vesero trovasi la piccola isola di Helgoland che non ha altri abitanti che pescatori, ma è porto militare importantissimo per la sua posizione e per le fortificazioni fattevi di recente. Durante il blocco continentale, questo sterile scoglio era divenuto uno de'principali depositi del commercio di contrabbando, il che ne avea quasi triplicata la popolazione.

Nel mare Mediterraneo è situato il gruppo di Malta, che geograficamente appartiene all'Italia ; esso è composto delle isole *Malta*, *Gozzo* , *Comino* e *Cominotto*. In quella di *Malta*, sì famosa per la dolcezza del clima, pei suoi aranci ed altre frutta squisite, per la bellezza delle rose, pel mele delizioso, per gli avanzi di antichità che stimansi de' tempi do' Fenici e dei Cartaginesi, e sì importante per le sue formidabili fortificazioni, pe' suoi bei porti e per la ricca ricolta di cotone che vi si fa, trovasi la *Valetta*, capo-luogo del gruppo, e un tempo del picciolo *Stato dell' Ordine de' Cavalieri di Malta*. Situata nella costa orientale dell'isola, questa città consiste in sinque parti riguardate come altrettante isole e fortezze separate che possono difendersi ciascuna successivamente, e sono nominate la *Valetta* ossia *Città nuova*, il

cui nome per uso estendesi sovente a tutte le altre ; *Città Vittoriosa* , *Senglea*, *Burmola* e il sobborgo della *Floriana*. Esso racchiudono due porti principali nominati *Porto Grande* e *Porto di Marza Muscetto* , suddivisi in più altri che sono tutti sicuri c comodi, o parecchi possono anche ricevere squadre intere. Gl' Inglesi ci stabilirono la stazione della loro flotta nel Mediterraneo. Belle rive, vaste darsene, il lazzaretto, cantieri, grandi magazzini ed altri notabili edifizii li circondano. Fra i principali edifizii di questa bella città, che mercè del suo porto franco, è pure una delle piazze più mercantili del Mediterraneo, citeremo : la *chiesa di San Giovanni*, l' antica *residenza del Gran-Maestro*, ove dimora presentemente il governatore, e i *palazzi* stati dianzi gli *alberghi* delle varie lingue di cui si componeva l' ordine di San Giovanni. Ma non vogliosi pur tacere costruzioni di un altro genere ; cioè l' *acquidotto* che fornisce l' acqua alla città, e massime le sue formidabili *fortificazioni* quasi tutte intagliate nel sasso ; esse vogliono essere annoverate fra i più bei lavori di fortificazione che esistano, e rendono la città una delle più forti piazze del mondo. La *biblioteca pubblica*, nella quale si raccolsero tutte le antichità scoperte nell'isola; l'*università*, che si potrebbe piuttosto riguardare come un *liceo* per la sua poca importanza , e l' *orto botanico* sono i suoi letterarii instituti più notabili. Vuolsi aggiugnere che il vescovo di *Medina* o *Città Vecchia*, antica capitale dell' isola , dimora d' ordinario alla Valetta.

Comino e *Cominotto*, massime quest' ultimo, non sono, per così dire, che scogli poco importanti che s' innalzano sopra il livello del mare ; ma *Gozzo* è ragguardevole per la sua estensione, per la florida agricoltura, pe'suoi raccolti e per le fortificazioni innalzatevi nella seconda metà del XVII secolo. Fra le antichità che offre questa città non possiamo tacere degli avanzi di una *costruzione ciclopica* situata in cima di una montagna ; il signor Mazzara, che poc' anzi la visitò, la crede reliquia di un *tempio antidiluviano* ; e ammettendosi questa ipotesi, codesta isoletta acquisterebbe altissima importanza, come posseditrice delle più antiche reliquie conosciute dei lavori dell'uomo.

LAGHI. L' Inghilterra ne ha pochi e di breve estensione ; i principali trovansi nelle contee di Westmoreland, di Cumberland e di Lancaster; il *Winandermeere*, il *Conniston* e il *Derwent* attirano nella bella stagione grandissimo numero di forestieri, che vanno per godervi i loro deliziosi dintorni. La Scozia ne ha molti e di notabile estensione; i principali sono il *Lomond*, che è il maggiore di tutti, il *Ness*, il *Tay*, ecc. Quelli d'Irlanda sono ancor più numerosi e più grandi; noi nomineremo solo quelli di *Erne*, che è il più grande, di *Neagh*, *Corrib*, *Ree*, *Derg*, *Allen*, *Conn*, *Killarney*; quest'ultimo è notabile pei luoghi romanzeschi di cui è cinto. Vuolsi aggiungere che le paludi nominate *bogs* dai nativi occupano gran parte dell' Irlanda e sono una delle sue distintive particolarità più notabili.

FIUMI. Il Regno-Unito ne ha molti, ma il loro corso è assai breve. I principali nel regno d' Inghilterra sono:

Il TAMIGI (Thames), composto , secondo alcuni geografi , per la riunione del CHARWEL con la THAMES , che per nome impostole dagli studenti di Oxford è nominata generalmente ISIS. Esso traversa le contee dell' Inghilterra meridionale, passa a Oxford, Windsor, Londra, Deptford, Greenwich, ecc. ed entra per una larga foce nel mare del Nord.

L' HUMBER non è, a dir vero, che una vasta foce a cui metton capo ad un tempo più riviere che fecondano il centro ed il settentrione dell' Inghilterra.

Esso è riguardato comunemente come composto dall' unione dell' Ouse, il quale percorre la contea di York, col Trent, che viene da quella di Stafford. L' Ouse passa per York, e riceve a destra il *Warf* e l'*Air*, e il *Derwent* a sinistra ; l' Air bagna Leeds ; il Trent passa per Nottingham e riceve la *Dove* a destra. La città di Hull è situata alla sinistra dell' Humber che al di sotto di questa importante piazza marittima entra nel mare del Nord.

La Mersey, il cui corso è assai breve e la foce larghissima ; essa bagna Stockport e Liverpool , e quindi si scarica nel mare d' Irlanda. La Mersey riceve a destra l' *Irwell* che bagna Manchester, e a manca il *Weaver* che passa per Nortwich.

La Severna, che è il più gran fiume d'Inghilterra, traversa il principato di Galles e l'Inghilterra occidentale, bagna Shrewsbury, Worcester, Glocester, e riceve la *Wie* a destra e i due *Avon* a sinistra , uno dei quali passa per Bath. La Severn entra nel canale di Bristol per una vasta foce.

I principali fiumi di Scozia sono :

La Tweed, che nella parte inferiore del suo corso separa l'Inghilterra dalla Scozia ; essa passa per Berwick ed entra nel mare del Nord.

Il Forth, che dà nome al golfo formato alla sua foce dal mare del Nord ; esso passa per Stirling e Alloa, e riceve la *Teith* a sinistra.

Il Tay, che traversa il lago di questo nome e mette capo al golfo del mare del Nord a cui dà il suo nome : esso passa per Perth e Dundee.

La-Clyde, che dopo aver traversata la contea di Lanerk, mette capo al golfo di Clyde nel mare d'Irlanda, dopo aver bagnato Lanerk, Glasgow, Porto-Glasgow e Greenock.

La Spey bagna le contee d' Inverness, di Murray e di Banff, ed è notabile massime per la sua grande rapidità; essa ha la foce nel mare del Nord dopo aver bagnato Fochabers.

La Ness traversa la contea e il lago di questo nome,passa per Inverness ed entra nel golfo di Murray nel mare del Nord ; il magnifico canale Caledonio dà grande importanza al suo avvallamento.

I principali fiumi d' Irlanda sono :

Il Shannon, che traversa quasi tutta l' isola da tramontana a ostro; è il più largo di tutti i fiumi : esso traversa più laghi, ma non riceve verun affluente notabile ; Athlone , Banagher, Killaloe e Limerick sono le principali città bagnate da questo fiume, la cui foce è nell' Oceano Atlantico.

Il Barrow, che traversa l' Irlanda a scirocco , e riceve il *Nore* che bagna Kilkenny, e il *Suire* che bagna Waterford.

La Liffey non è notabile se non perchè traversa Dublino, la capitale del regno, e pe' lavori idraulici fatti nella parte inferiore del suo corso ; essa ha lo sbocco nel mare d' Irlanda.

Il Bann, che esce dal lago Neagh, percorre l'Irlanda a greco, ed entra nell' Oceano Atlantico.

Canali. Nessun paese ne ha maggior numero , nè di più magnifici. Molti sono giustamente riputati capolavori dell'architettura idraulica. La loro costruzione costò fino al 1824 la enorme somma di 700,000,000 di fr., e per essi si dovettero scavare 48 gallerie sotterranee, la cui lunghezza totale stimasi di 70 chilometri, cioè 36,910 tese. I quattro grandi porti d' Inghilterra, Londra, Hull, Liverpool e Bristol, hanno mutua comunica-

zione fra loro e con le principali città dell' interno, non ostante le catene di montagne che le separano. Quasi tutti questi lavori colossali furono intrapresi ed eseguiti da privati, senza che il governo vi si frammettesse.

I CANALI D'INGHILTERRA convergendo tutti verso una delle sue città principali, e diramandosi intorno ad essa, ciascuna di quelle città trovasi chiusa in un cerchio che forma una divisione distinta di canali. Pertanto noi indicheremo i precipui canali d'Inghilterra, ripartendoli a norma di siffatti grandi centri di comunicazioni idrauliche, affine di non separare ciò che insieme preso compone un sistema idraulico affatto distinto dagli altri.

Sistema idraulico di Manchester.

Il *canale di Rochdale* va da Manchester ad Halifax passando per Rochdale; si riunisce in Manchester con quello di Bridgewater per una galleria sotterranea.

Il *canale di Bridgewater.* Il primo braccio parte dalle miniere di carbon fossile presso Worseley, fino a Manchester; il secondo parte da Manchester e risale lungo la riva meridionale dell' Irwell fino a Runcorn sulla Mersey, dopo aver traversato l' Irwell sopra un ponte-acquidotto lungo 186 metri: i battelli a vele passano sotto l'arcata del mezzo. Questo canale è notabile per le porte di sicurezza ingegnosissime, che in caso di rottura del dicco non lasciano scolare che le acque contenute fra due di esse. Un terzo braccio conduce dalle miniere di Worseley fino alle paludi di Chatmoss, ove si accumulano le terre di spazzatura onde rialzare quelle paludi e renderle atte alla coltivazione. Questo canale è lungo 88 1/2 chilometri sopra un solo livello, lo stesso che quello de' 29 primi chilometri del canale del Gran-Tronco col quale comunica.

Il *canale di Ashton e di Oldam* va da Manchester fino ad Ashton; una prima diramazione conduce a Oldham, e una seconda a Stockport nella contea di Chester.

Il *canale di Haddersfield* va da Ashton fino a Huddersfield; questo canale e il precedente riuniscono due riviere navigabili, la Calder e la Mersey che si versano in mari opposti. Il canale di Huddersfield traversa la catena di montagne che separa gli avvallamenti di queste correnti di acqua; questo passaggio si fa per una galleria sotterranea scavata nel sasso lunga 4.828 metri. Essa è la più lunga di tutte quelle che si fecero nella Gran-Bretagna fino al 1824.

Il *canale di Peak-Forest* parte dall' estremità di quello di Ashton, fino a Soads-Knowl, ove è terminato da una strada di ferro.

Il *canale di Ramsden* conduce dalla riviera Calder fino al canale di Huddersfield.

Molte strade di ferro conducono da tutti questi varii canali alle miniere, e fino alle manifatture isolate.

Sistema idraulico di Liverpool.

Il *canale di Ellesmere* prende suo nome da questa città ove le sue due linee s'incrociano e formano quattro bracci o rami segnati coi nomi seguenti. *Braccio di Nantwich*, da questa città fino ad Ellesmere; *di Llanymynech*, da questa città ad Ellesmere; il *canale di Montgomery* è la continuazione di questo braccio, principiando da Llanymynech. *Braccio di Shrews-*

bury, da questa città ad Ellesmere; e questo braccio traversa la Dee su di un acquidotto di ferro. *Braccio di Llandsilio*, da questa città ad Ellesmere.

Il *canale di Shrewsbury* va da questa città fino a Newport, e traversa il Tenet sur un ponte-acquidotto di ferro, il primo costruito in Inghilterra.

Il *canale di Shropshire* si divide in due bracci che vanno fino alla Severna; questo canale è notabile per tre piani inclinati; i battelli ascendono il terzo piano per mezzo di una macchina a vapore.

Il *canale di Ketley* comunica con le belle fonderie di tal nome; esso offre il primo piano inclinato costruito in Inghilterra.

Il *canale di Trent e Mersey*, surnomato il *Gran-Tronco*, perchè esso è come l'albero da cui si diramano tutti gli altri bracci della navigazione interna d'Inghilterra. Questo canale, che congiunge la Trent con la Mersey, fu intrapreso sotto il patronato del marchese di Stafford. Comincia a Preston-Brook sul canale di Bridgewater. La sua lunghezza di 150 chilometri presenta 75 cateratte, 5 gallerie sotterranee, 3 ponti-acquidotti, ecc. Passa presso le saline di Nortwich, di Nantwich, di Herecastle; parecchi bracci si dirigono verso varie città a destra e a sinistra del canale. Esso si congiunge col canale di Fazely che comunica con quelli di cui Birmingham e Londra sono centro.

Il *canale di Derby* è composto di tre bracci che si riuniscono in questa città, e vanno, il primo ad ostro, fino al Gran-Tronco, che esso traversa per versarsi nella Trent e Swarkstone; il secondo verso tramontana; il terzo a ponente fino al canale di Erewash. Le sua lunghezza è di 27 chilometri.

Il *canale di Erewash*, parallelo alla riviera di tal nome, fa arrivare alla Trent il combustibile fornito dalle miniere di carbone della contea di Derby; Vi sono parecchie diramazioni; a ponente il *canale di Nutbrook*; a tramontana il *canale di Cromford* continuato per una strada di ferro fino a Mansfield; a levante il *canale di Nottingham*, che si termina a questa città sulla Trent, ed è prolungato oltre a questo fiume pel *canale di Grantham*.

Al di là di Nottingham, discendendo per la Trent, trovasi il più antico canale dell'Inghilterra, *la fossa Dyke*,, scavata dai Romani.

A Stockwith sulla Trent comincia il *canale di Chesterfield* che va fino a questa città. La sua lunghezza è di 72 chilometri.

Il *canale di Leeds e Liverpool* ha 209 chilometri di lunghezza: esso comunica per l'Aire e l'Ouse con Hull e col mare del Nord; principia a Liverpool, segue il corso della Douglas fino a Wigan, passa a Blackburn, Burnley, Colne, Skipton, Blingley e finisce a Leeds.

Il *canale di Lancastro* principia a West-Houghton, comunica a Wigan, traversa a Chorley una galleria sotterranea, la Rible a Preston, arriva a Lancastro e finisce a Kendal nel Westmorcland.

Sistema idraulico di Londra.

Il *canale del Reggente* va da Londra a Hull e Liverpool; ha 2 gallerie sotterranee ed è traversato da 37 ponti.

Il *canale e bacino di Paddington* ha per Londra la stessa destinazione che i canali di San Dionigi e dell'Ourcq hanno per Parigi.

Il *canale della Gran Giunzione* ha 153 chilometri di lunghezza, va dal Tamigi, cioè da Londra, fino al canale di Oxford, traversando le contee di Middlesex, di Hertford, presso Bedford, Bukingam e di Norrthampton, passa per 19 città ed ha 101 cateratte.

Il *canale della Grande-Unione* parte dal canale della Gran-Giunzione, presso Daventry, fino alla linea di comunicazione da Hull a Liverpool.

Il *canale di Unione* da Leicester a Northampton.

I *canali di Oxford, Coventry* e *Fazeley* formanti una catena continuata dal Tamigi fino al Gran-Tronco; quello di Oxford ha 147 chilometri di lunghezza; e in questa estensione ha 250 ponti.

Il *canale della Stroude* va fino alla Severna. Il *canale di Berkley* e *Gloucester*. Il *canale di Hereford* va da questa città a Gloucester. Il *canale di Berks* e *Wills* parte da Abingdon fino al canale di Kennet e Avon. Il *canale Kennet* e *Avon*. Il *canale di Wey* e *Arun*. Il *canale di Grand-Surrey* mette capo al Tamigi al di sotto e al di sopra di Londra. Il *canale di Tamigi* e *Medway* ha soli 11 chilometri, ma è di grandissima sezione.

Sistema idraulico di Birmingham.

Il *canale di Birmingham* e *Fazeley* congiunge a Fazeley quello di Oxford e quello del Gran-Tronco; esso compisce pure il sistema di comunicazione idraulica coi porti e le città di Londra, Hull, Manchester e Liverpool.

Il *canale del Vecchio-Birmingham* mette capo al canale di Staffordshire e Worcester. A ponente del canale un braccio va fino a Walsall; questo braccio e molti altri secondarii conducono alle belle fucine ove si scavano le miniere di ferro e di carbone del territorio di Birmingham.

Il *canale di Wirley ed Essington*, a settentrione di Birmingham e di Walsall riunisce quello del Vecchio-Birmingham con quello di Fazeley.

Il *canale di Stafford* e *Worcester*, parte del Gran-Tronco fino a Heywood, sulla Severna. Il *canale di Leominster* e *Kingston* va dalla Severna, presso Stourport, fino a Kingston. Il *canale di Worcester* e *Birmingham* congiunge queste due città e passa per 4 gallerie sotterranee. Il *canale di Droitwich* va dalla Severna alle saline di Droitwich; esso è forse su tutto il globo il solo canale alimentato da sorgenti d'acqua salata.

I *canali di Dudley* e *Stourbridge* fanno comunicare fra loro i grandi canali del Vecchio-Birmingham, di Staffordshire e Worcester, e di Birmingham e Worcester.

Il *canale di Stratford* va da questa città fino al canale di Birmingham e Worcester.

Il *canale di Warwick* parte dal canale di Fazeley e Birmingham, passa presso Worwich e va fino a Napton.

Nuovi canali sono intrapresi per aprire comunicazioni dintorno a *Bristol* e *Hull*. Quest'ultima città è cinta già di più canali che sarebbe troppo lungo menzionare.

I principali CANALI della SCOZIA sono:

Il *canale Caledonio*, il quale riunisce i due mari che bagnano il levante e il ponente di Scozia per mezzo dei laghi Ness, Oich, Loch, Eil e Linnhe, parte dalla baia d'Inverness, non lungi dalla foce della Ness fino alla baia d'Eil. La lunghezza dell'escavazione del canale è di 34 chilometri; quella dei laghi intermedii di 60 chilometri, il che fa una lunghezza totale di 94 chilometri; la sua larghezza è di metri 15; la profondità che è più di 6 metri lo rende atto a portare i bastimenti da guerra che hanno a passare 23 cateratte in tutta la lunghezza del canale.

Il *canale di Forth* e *Clyde* comincia a Bowling-bay, sul Clyde, al disotto di Glasgow fino al Forth; esso ha 8 serbatoi d'una superficie di 288 ettari, che somministrano l'acqua necessaria a 25,000 cateratte. Si costruirono 33 ponti levatoi, 10 grandi e 33 piccioli acquidotti.

Il *canale di Crinan* nella contea d'Argyll; esso taglia l'istmo di Cantyre.

Il *canale di Unione*, il quale parte dal canale del Forth e Clyde a Falkirck e va fino a Edimburgo. Il *canale d' Inverary*, il quale fa la giunzione tra Inverary e Aberdeen, ed ha 17 cateratte e 5 acquidotti. Il *canale di Monkland* va dal porto Dundas, presso Glasgow, fino alla Calder.

Il *canale di Glasgow a Paisley* ha 2 gallerie sotterranee e 5 acquidotti; fu testè prolungato fino ad Androssan.

I principali CANALI dell' IRLANDA sono :

Il *canale Reale* che va da Dublino a Tarmonbarry sullo Shannon; un piccol braccio va a Trim sulla Boyne, ed apre per conseguenza una comunicazione interna tra Dublino e Drogheda.

Il *Gran Canale*, che parte egualmente da Dublino e mette capo a Banagher, sullo Shannon ; uno de' suoi bracci parte dai dintorni di Prosperos e va ad Athy, sul Barrow, aprendo così una comunicazione idraulica tra Dublino, Limerick e Waterford ; un altro braccio mette capo a Bellinasloe.

Il *canale di Newry* va da questa città al lago Neagh.

Il *canale di Lagan* apre una comunicazione tra Belfast e il lago Neagh passando per Lisburn.

Il *canale di Ballinrobe* congiungerà ben tosto questa piccola città con quella di Lough-Rea.

STRADE DI FERRO. Dopo aver parlato dei canali , noi non possiamo tacere d' un altro mezzo di comunicazione, per cui l' Inghilterra si lascia gran tratto addietro tutti gli altri stati; cioè delle numerose *strade di ferro* di cui è solcata la sua superficie. Accenniamo quì le principali strade di ferro , valendoci dei documenti pubblicati nei giornali ingesi. Duolci di non essere in grado d' indicare la lunghezza di ciascuna e le opere accessorie, come a dire ponti, gallerie e simili, che la loro costruzione rese necessarie. In questo breve cenno teniamo dietro alle tre grandi divisioni amministrative del regno.

L'INGHILTERRA offre dapprima la strada di ferro malleabile nei *dintorni di Carlisle* , che è la prima di tal genere costrutta nella Gran-Bretagna. I *dintorni di Newcastle* posseggono più di 100 miglia di strade rotaje sul suolo ed altrettante vie sotterranee in varie miniere, e la *contea di Glamorgan* ne ha altrettante a malgrado della sua poca estensione.

Nomineremo poscia la bella strada di ferro di circa 30 miglia, tra *Cardiff* e *Mertyr-Tydvil.*

Quella tra *Liverpool* e *Manchester*, che è il più magnifico lavoro di tal genere che siasi ancora eseguito , è finora il più bel monumento innalzato all' industria della Gran-Bretagna. Allorchè parlasi di Liverpool siamo presi da stupore alla vista del *Tunnel* che traversa quasi tutta questa città sopra un'estensione di oltre ad un miglio ed un quarto , e ad una profondità di 123 piedi sotterra. La larghezza uniforme della galleria è di 22 piedi, e l' altezza di 16. I suoi lati s'innalzano perpendicolarmente 5 piedi sino al cominciare della vôlta che forma un semicircolo perfetto.

Un' altra strada quasi altrettanto lunga , nominata *Cromford and High-Peak*, traversa le montagne della contea di Derby, e congiunge i due canali di Cromford e di Peak-Forest.

La *strada da Sant' Elena* a *Runcorn*, nella contea di Lancaster.

La *strada da Liverpool* a *Leeds*, la cui spesa dicesi essere stata di 900,000 sterlini.

La *strada da Leeds a Selby*, nella conlca di Jork ; è lunga 20 miglia che si fanno in meno di un'ora.

Londra è il centro di un vasto circolo donde partono molte strade di ferro, di cui le principali sono : la grande *strada* da *Londra* a *Birmingham*, che si sta facendo; questa grand'opera avrà dieci *tunnels* o passaggi sotterranei, e due argini a 6 piedi di distanza con spazii per volgersi ; passerà per Wanshford, Southampton e Kilsby ; la spesa è riputata di 2,500,000 sterlini ; è lunga 111 miglia inglesi, e si farà in 5 ore 1/2, il che fa 20 miglia ogni ora. Si ha in pensiero di recarla sino a *Manchester*. Siccome questo ramo potrà scorrersi in quattro ore e 50 minuti, e che s'impiega soltanto un'ora e 20 minuti per andare da Manchester a Liverpool per la strada già accennata, si potrebbe andare da Londra a questo gran porto di mare nel breve spazio di 11 ore e 20 minuti.

La grande *strada Occidentale* che deve andare da *Londra* a *Milford* per *Bristol* e *Gloucester* ; essa incomincia a Paddington, ne'prossimi dintorni di Londra; un ramo va dirittamente sino a Maiden-Head; l'altro passa per Kingston, Staines e Windsor; poscia continua per Reading, Vantage, Swidon, Wotton-Basset, Chippenham, Bath e Bristol ; un ramo di questa parte va a terminare a *Oxford*. La strada principale segue da Cirencester e Stroud sino a Gloucester : da questa città va a *Milford* passando per Ross, Monmouth, Abergavenny, Newport, Merthyr-Tydvil, Cardiff, Neath e Swansea. Cotale distanza di 280 miglia inglesi sarà trascorsa in 13 ore ; la spesa sommerà a 3,000,000 sterlini.

La *strada* da *Londra* a *Southampton* ; essa passa per Battersea, Wandsworth, Kingston e Winchester : costerà un milione di sterlini, e la sua lunghezza è di 75 miglia inglesi.

La *strada* da *Londra* a *Brighton* ; passerà per Streatham, Crawley, Hurtsperpoint e Patcham ; avrà 47 miglia e la sua spesa è giudicata di 825,000 sterlini. Avrà tre rami che andranno a terminare a *Hastings* per Lewes, a *Crawley* per Steyncng, ed a *Southampton* per Stoream, Chichester e Fareham.

Finalmente la *strada* da *Londra* a *Greenwich*, sta per essere terminata ; si ha disegno di estenderla da una parte sino a *Chatam*, e dall'altra sino a *Douvres*.

Faremo ancora cenno in Inghilterra della strada da *Crediton* a *Exeter* nella contea di Devon ; di quella da *Stockton* a *Darlington* nella contea di Durham, e finalmente di quelle da *Preston* a *Wyre* e da *Londra* a *Croydon*, che si stanno costruendo. La concessione di 8 altre strade fu domandata al parlamento.

La Scozia ha la strada di ferro da *Kilmarnock fino a Troon* ; quella della *fonderia di Carron*; delle *miniere di carbone di lord Elgin*, del *signor Erskine*, di *sir Hope*; e la strada di ferro da *Berwick a Glasgow*, che le supererà tutte in lunghezza ; quella di *Garnkirk a Glasgow*, che è già terminata, ed è lunga 8 miglia inglesi ; e quella di *Dundee* a *Newtyle*, che è di 11 miglia.

In Irlanda citeremo la strada di ferro che si costruisce presentemente tra *Limerick* e *Waterford* ; si terminò già la parte che va da quest'ultima città a *Carrik*.

Poichè importanti miglioramenti furono introdotti in siffatto sistema, noi non possiamo dispensarci dal far menzione de' seguenti che appartengono all'Inghilterra. La strada a scanalature e a piano inclinato da *Sant-Austel a Pentew*, sulla quale un carro carico, acquista, senza l'ajuto di verun motore, una rapidità tale da percorrere 30 miglia ciascun'ora. E sullo stesso disegno si costruì nel Montmouthshire quella che va da *Swansea* alle miniere

di *Landore*; in due minuti un carro da 200 quintali di carbone percorre un mezzo miglio. Ben tosto le strade a scanalature sospese daranno nuova attività a codesto importante ramo d' industria.

Nel 1835 le diverse strade di ferro dell' Inghilterra già aperte trasportarono 10,000,000 di viaggiatori, 2,230,000 grosse botti di merci; 300,000 bestie cornute e 1,700,000 montoni e majali; l' utile ricavato dagli appaltatori sommò a 2000,000 sterlini (1).

Etnografia. La popolazione del Regno-Unito e delle sue dipendenze appartiene a due famiglie principali, la *Germanica* e la *Celtica*. La Famiglia Germanica comprende gl' *Inglesi* e gli *Scozzesi* che compongono la popolazione della Gran Bretagna e di una parte dell'Irlanda, e quasi i due terzi di quella di tutto il Regno-Unito; i *discendenti dei Norvegi* nell' Arcipelago di Shetland, e i *Frisoni* nel picciol gruppo di Helgoland, sono picciole frazioni appartenenti a questa famiglia. La Famiglia Celtica che compone più d'un terzo della popolazione del regno, comprende gl'*Irlandesi*, i *montanari di Scozia*, gli *abitanti delle isole Ebridi*, quelli dell' *isola di Man* e dei *Kimri* o *Gallesi* che occupano la più parte del paese di Galles. Le Famiglie Greco-Latina e Semitica non comprendono che picciole frazioni della popolazione del regno; i *Francesi* nelle isole Anglo-Normanne, e gl' *Italiani* nel gruppo di Malta, appartengono alla prima; gli *Arabi-Maltesi* in questo medesimo gruppo, e gli *Ebrei* nell'Arcipelago Britannico e sue dipendenze, appartengono alla seconda.

Religione. La *Calvinica-Anglicana* è la religione dominante in tutto il Regno-Unito, tranne la Scozia, ove la *Calvinica-Presbiteriana* è professata dalla massima parte degli abitanti. La *Religione Cattolica*, alla quale si attiene più d' un quarto della popolazione del Regno-Unito, fu poc' anzi liberata da quelle politiche restrizioni a cui erano condannati quelli che la professavano. Il più gran numero vive in Irlanda, ove compongono circa i quattro quinti della popolazione di quell' isola; in Inghilterra, egli è a Londra e nelle contee di Lancaster, di York, di Stafford e di Northumberland che sono in maggior numero. Vengono appresso i *Metodisti*, i *Mennoniti*, i *Quaccheri*, gli *Herrnhuters* o *Fratelli Moravi* e un' infinità di altre sette, ma con minor numero di seguaci. Gli *Ebrei* non sono che poche migliaja e vivono principalmente a Londra.

Governo. Il Regno-Unito è una monarchia costituzionale fondata sopra la gran carta sottoscritta dal re Giovanni nel 1215, modificata nel 1265,

(1) Era questa la condizione delle strade ferrate del Regno-Unito quando il Balbi pubblicava il suo compendio di Geografia; ma ora si può dire che il lavoro è portato quasi al suo termine. Tutte le città non solo di 1.ª ma di 2.ª classe dell' Inghilterra, del Principato di Galles e della Scozia sono fra loro congiunte da un' immensa rete di strade il cui centro principale è Londra. Di là partono le linee principali, e sono queste: la prima va verso oriente fino a Rochester: la seconda verso mezzodì fino a Brighton; la terza verso libeccio fino a Portsmouth e Southampton; la quarta verso occidente fino a Windsor; la quinta pure verso occidente fino a Reading e ad altre città; la sesta verso maestro fino a Birmingham; la settima verso settentrione fino a Peterbouroug; l' ottava pure verso settentrione fino a Cambridge; la nona verso greco fino a Chelmsford e Norwich.

Gli altri centri principali sono Birmingham donde partono 5 ferrovie; Manchester donde ne partono 6. Peterbourough, 6; Liverpool, 5; York e Leeds, ciascuno 5; Newcastle, Carlisle, Edimburgo e Perth, ciascuno 4.

L' Irlanda ha pure molte ferrovie, e tra esse le principali sono quelle da Dublino a Cork e Waterford a mezzodì, da Dublino a Galway ad occidente, e da Dublino a Belfast a settentrione.

nel 1272, e principalmente sulla dichiarazione del 1688, promulgata prima dell' esaltazione di Guglielmo III e di Maria al trono, esaltazione che gli autori inglesi appellano *ristaurazione*. Secondo questo statuto il potere legislativo viene esercitato dal *parlamento* composto del *re*, della *camera dei pari* e della *camera dei comuni*. Il re tiene insieme con la dignità di magistrato supremo quello di capo della chiesa: convoca, aggiorna, proroga, discioglie il parlamento quando gli torna a grado; ma è obbligato di convocarlo almeno una volta ogni anno, e più sovente ov' è d'uopo. Un atto del parlamento non ha valore se non dopo ricevuta l' approvazione reale. Il re può a suo piacere aumentare il numero dei pari; egli dichiara la guerra, fa la pace, stringe alleanze e conchiude trattati; dispone liberamente di tutte le soldatesche di terra e di mare; egli le comanda, ed ha solo diritto di costruire cittadelle, fortezze, porti, e di mettervi presidii: nomina a tutti gl'impieghi civili e militari, a tutte le magistrature ed uffizii, ai vescovati e ad altre dignità ecclesiastiche del primo ordine; gode esclusivamente del diritto di far grazia e di mutare le pene. Nella sua qualità di capo della chiesa convoca i sinodi nazionali e provinciali, che di suo consentimento fanno canoni per regolare il dogma e la disciplina. Si è egli pure che veglia sul commercio interno, che regola tutto ciò che concerne i pesi e le misure, che stabilisce il titolo de' metalli, che fa coniare moneta. L' argine più importante a sì grande potenza si è di non poter fare nuove leggi, nè stabilire nuovi balzelli senza il consentimento delle due camere del parlamento; il corpo legislativo ha pure, come mezzo estremo, il diritto di ricusare i sussidii. Lo statuto inglese, che fu l' esemplare di tutti i governi costituzionali creati in questi ultimi tempi, guarentisce il pieno esercizio della libertà della stampa, e concede alle femmine la facoltà di partecipare all' eredità della corona, ed è anche riconosciuto che negli atti del parlamento il vocabolo *re* vuole intendersi anco della regina regnante. Il diritto di successione è ereditario, ma siffatta eredità può essere circoscritta dal parlamento. Ciascun principe, per entrare in possesso della corona, deve far parte della comunione della chiesa anglicana stabilita dalla legge.

Ad assistere il re nell' esercizio delle sue funzioni, gli sono accordati diversi consigli. Il primo è composto dei pari del regno e che il re può chiamare a sè per consultare intorno a tutti gli affari di alta importanza nazionale. Vien poscia il *consiglio privato*, composto di quelle persone che il re avvisa opportuno di chiamarvi: sono per lo più le persone più prevalenti del regno: le incumbenze di questo consiglio sono unicamente giudiziarie. Il *consiglio di gabinetto* regge tutti gli affari dello stato: i membri di esso consiglio sono scelti fra quelli del consiglio privato senza alcuna nomina legale; e sono per lo più i ministri preposti al maneggio dei pubblici affari. Quando un ministro chiede di ritirarsi, o quando se gli dice di farlo, cessa per questo solo fatto di essere membro del consiglio del gabinetto. I ministri sono sempre presi fra i membri dell' una o dell' altra camera. Per tale rispetto il re è libero nella sua scelta, fuor solamente il *Lord-Cancelliere* ed il *Cancelliere dello Scacchiere*, il primo dei quali deve assolutamente essere pari, ed il secondo della camera de'comuni.

Nel 1801, dopo l'unione dell'Irlanda alla Gran Bretagna, il parlamento prese il titolo di *Parlamento imperiale della Gran-Bretagna e dell'Irlanda*. La camera dei pari ha 429 membri, fra i quali sono i vescovi e gli arci-

vescovi. La *camera dei comuni* andò soggetta a grandi cambiamenti nel suo ordinamento per rispetto ai luoghi che hanno il diritto di sceglierne i membri. Secondo il bill di riforma passato nel 1832, parecchi luoghi di niun conto che avevano deputati al parlamento cessarono di godere di cotale diritto; la grande estensione presa dal commercio e dalle manifatture nell' ultima metà del diciottesimo secolo, fu la cagione remota di siffatta riforma. Città popolose e possenti per ricchezza e pel ragguardevole loro commercio, sorsero in tutte le provincie del regno, e quelle città, come Manchester, Birmingham, ecc. ecc., non erano rappresentate. Dal tempo della guerra d' America, esse cominciarono a manifestare pubblicamente di non voler più sopportare siffatta esclusione. Le inquietudini cagionate dalla rivoluzione francese e la guerra che ne risultò, sospesero per alcun tempo i tentativi che cotali città fecero per ottenere una modificazione nel sistema rappresentativo; ma dopo la pace del 1815, que' tentativi si rinnovarono e divenne impossibile l' opporvisi più a lungo: il bill di riforma conseguentemente fu fatto. Questa legge ha per base che il diritto di elezione appartiene ai luoghi importanti, non ai borghi scaduti. In conseguenza 56 picccoli borghi, il cui scadimento era manifesto, perdettero il diritto di mandare membri al parlamento, e 30 anche perdettero uno dei loro membri. Di 142 membri così soppressi, 65 furono accordati a delle contee, 65 a borghi nuovamente creati, e gli altri alla Scozia ed all' Irlanda. In alcuni luoghi i confini dei borghi furono ampliati, ed in tutti il diritto di elezione fu accordato ad un maggior numero di cittadini. Per siffatto ordinamento la camera dei deputati è in oggi composta di 658 membri, de' quali 471 sono eletti dall' Inghilterra, 29 dal principato di Galles, 53 dalla Scozia e 105 dall'Irlanda. A norma del bill di riforma ogni individuo che occupa in qualità di possessore o di affittajuolo, nell' interiore di una città o di un borgo, un terreno, una casa, o parte di una casa, il cui fitto sia di 10 sterlini ogni anno, è elettore. Quelli che posseggono beni in differenti contee, possono votare in ciascuna di esse. Non possono essere elettori gli esattori dei diritti di assisa, di dogane, del bollo, del balzello sul sale, sulle porte e finestre, i direttori degli uffizii di posta, gl' impiegati nella spedizione della valigia. Per essere eligibile in una contea, convien essere possessore di un fondo che dia una rendita di 600 sterlini, e di 300 sterlini soltanto, per essere eletto da una città o da un borgo. Siffatte condizioni di dominio non si richiedono dai figliuoli dei pari nè dai membri che rappresentano le università. Non possono essere eligibili coloro che sono compresi nelle categorie seguenti: gli stranieri benchè fatti cittadini, i giudici, gli ecclesiastici, qualsiasi esattore di tributi creati dopo il 1692, i commissarii delle prede giustamente fatte, dei trasporti, quasi tutti gl' impiegati inferiori del governo, i proposti negli uffizi de'ministeri, i provveditori del governo ed in generale chiunque occupa un posto creato dopo l' anno 1705. Ogni membro del parlamento che accetta uno dei posti suddetti, non può sedere senza essere stato rieletto.

L' arcipelago di Scilly, l'isola di Man, le isole Anglo-Normanne, quelle di Helgoland, il Gruppo di Malta e Gibilterra non sono punto rappresentate nel parlamento; governatori nominati dal re presiedono alla loro amministrazione, che è diversa da quella delle contee del Regno-Unito; tutti codesti paesi si governano per loro leggi particolari e godono più o meno

grandi privilegi e molta libertà, massime quanto al commercio. Tutti questi paesi sono riputati parti del regno d' Inghilterra pel rispetto amministrativo; e perciò noi li abbiamo compresi nella tavola sotto il titolo di *dipendenze amministrative dell' Inghilterra.*

Piazze forti e porti militari. Le principali piazze forti sono: *Portsmouth*, che è la più importante di tutto il regno. *Douvres* (Dover), *Falmouth*, *Sheernes*, *Chatam*, *Yarmouth* ecc., in Inghilterra; *Forte Giorgio*, ecc., in Iscozia; i forti che difendono il porto di *Cork*, *Enniskillen*, ecc., in Irlanda; *Gibilterra*, *Malta* ed *Helgoland*, nelle dipendenze amministrative dell' Inghilterra.

I principali porti militari sono: *Deptford*, *Woolwich*, *Chatam*, *Sheerness*, *Portsmouth*, *Plymouth*, *Milfordhaven*, *Yarmouth*, in Inghilterra; *Leith* ed *Inverness*, in Iscozia; *Cork*, *Waterford*, *Galway*, *Bantry* e *Limerick*, in Irlanda.

Industria. Quasi tutte le fabbriche e le manifatture furono recate ad un alto grado di perfezione in Inghilterra e in Iscozia. La Gran-Bretagna può ora riguardarsi come il paese più industre del mondo. Quasi tutte le sue città si distinguono per qualche importante ramo d'industria; noi noteremo solo alcune delle più ragguardevoli, avvertendo che la città di Londra in Inghilterra, come Parigi in Francia, Vienna in Austria ed altre grandi capitali di Europa offre lavori più o meno perfetti in ogni genere. Ecco alcune delle città che più si distinguono nei principali rami dell' industria del Regno-Unito:

Per le *manifatture di cotone*: Manchester e i suoi dintorni, i due Bolton, Blackburn, Preston, Rochdale, Warrington, Chester, Norwich e Londra, in Inghilterra; Glasgow ed altre città della Scozia meridionale. Per le *manifatture di lana*: Leeds, Halifax, Bradford, Huddersfield, Kendal, Frome, Stroud, Colchester, Shrewsbury, Salisbury, Exeter, Calne, Taunton, Cowentry, Norvich, Nottingham, Gloucester, Leicester, in Inghilterra; Glasgow e Perth, in Iscozia. Per le *manifatture di lino*: Warrington, Leeds, Barnsley, Bridport, Exeter, Maidstone, ecc., in Inghilterra; Lisburne, Newry, Belfast, Drogheda, Cootehill, Monaghan, Armagh, Sligo, Galway, Dublino, ecc., in Irlanda; Glasgow, Dundee, Paisley, Montrose, in Iscozia. Per le *fabbriche di seta*: Coventry, Macclesfield, Londra, Reading, Nottingham, Derby, Sheffield, ecc., in Inghilterra; Paisley, in Iscozia; Dublino, in Irlanda. Per la *fabbrica di obbietti di ferro*, *d' acciaro e ogni specie di minuterie*: Sheffield, Birmingham con Soho, Londra, Barnsley, Wolwerhampton, Ketley, Dudley, Rotherham, Shrewsbury, Colebrookdale, ecc., in Inghilterra; Merthyr-Tydvill, Swansea, Neath, nel principato di Galles; Carron-Works, Clyde-Works, ecc. ecc., in Iscozia. Per la *giojelleria*: Sheffield, Birmingham e Londra. Per la *majolica*: Burslem, Etruria (Staffordshire), Leeds, Chesterfield, Londra, Newcastle, Bristol, ecc., in Inghilterra; Glasgow, in Iscozia. Per la *porcellana*: Worcester e Derby. Per le *concie dei cuojami*, per la *preparazione delle pelli*, *pei guanti*, ecc.: Southwark (parte di Londra), Bristol, Warwich, Huntingdon, Worcester, ecc., in Inghilterra; Perth, in Iscozia; Limerick, in Irlanda. Per le *fabbriche di vetri*: Londra, Sant'Helen, Verreville, Bristol, ecc., in Inghilterra, e Glasgow, in Iscozia. Per la *carta*: Maidstone, Hereford, il paese di Galles ed alcune contee di Scozia.

Commercio. Quanto la storia ci dice della ricchezza e dell' esteso com-

mercio delle nazioni che per questo doppio vanto più splendettero negli antichi tempi, nel medio evo e nelle moderne età, è ben poca cosa a petto di quanto ci offre presentemente la Gran Bretagna. Facendo essa ne' suoi confini un commercio interno forse il più ricco e il più attivo che esista in alcun luogo; traendo dagli stranieri un' infinità di materie prime atte ad alimentare le sue innumerevoli fabbriche; distribuendo a tutti i paesi del mondo l' eccedente della sua consumazione e dei parti della sua industria; ingombrando tutti i mari delle sue navi mercantili, e dominandoli tutti per mezzo delle sue flotte invincibili, e per le colonie, la cui posizione fu scelta con ammirabile accorgimento, la Gran Bretagna sorse a tal grado di potenza e di splendore, che riuscì ad estendere la sua prevalenza ed attività mercantile anche più lungi della sua dominazione politica. Il suo commercio non ha altri confini che quelli del mondo conosciuto. Ecco i principali oggetti di importazione e di esportazione, ordinati secondo l' importanza loro: noi li ricaviamo da documenti officiali spettanti agli anni 1825-26-27-28.

Per l'IMPORTAZIONE: zucchero non raffinato, cotone in lana, caffè, thè, seta grezza e filata, fromento ed altri grani e farine, lino grezzo, indaco, vini, sego, lana, stoffe dell' Indie, rhum, olio di balena, canape grezzo, robbia, pelli naturali e conce, tabacco da fumare, legname da fabbricazione, pelli e pellicce, ceneri e potassa, acquavite, filati di lino grezzo, riso, semente di lino ed altre, cocciniglia, ferro in verghe, legno di campeggio, formaggi, legni per alberi da nave, legno d'acagiù, butirro, barbe di balena, mercurio, catrame e pece, uva di Corinto, soda, pepe, salnitro, uve secche, scorze di quercie ed altre, borace, terebentina, cannella, olio di olive, rabarbaro, tele forestiere, chiodi di garofano, solfo, legno d'abete, pimento, cacao, cedri e aranci, melassa, noce moscada, legno di fustic, assi di quercia, mace, ecc.

Per l' ESPORTAZIONE: tessuti di cotone, cotone filato, tessuti di lana, tessuti di lino, zucchero raffinato, ferro lavorato e acciajo, minuterie e coltelli, lavori di rame e bronzo, di giojelleria e d' oreficeria, sale, cappelli d' ogni specie, pesce d' ogni specie, stagno lavorato, carbone di terra, carta, vetri, piombo da tirare, tessuti di seta, cuojami e pelli da conciare, frumento, ed altri grani e farine, sapone e candele, stagno grezzo, bue e porco salati, obbietti d' intarsiatura, lavori da sellajo, stoviglie, birra ed ale, obbietti di ricamo, pane e biscotto, stromenti di musica, butirro e formaggi, salnitro raffinato, olio di balena, lardo e prosciutto, melassa, minute merci di mode, barbe di balena, grani d' ogni specie, allume, luppoli, tabacco da fumare e un'infinità d'altri obbietti di minor momento. Avvertiremo che nel 1824 il valore officiale de' sei primi oggetti d' esportazione ascese: a 27,170,107 lire sterline, pe' tessuti di cotone; a 2,984,329, pel cotone filato; a 6,136,109, pe'tessuti di lana; a 3,283,402, pei tessuti di lino; a 1,058,811. per lo zucchero raffinato; a 1,125,626, pel ferro lavorato e per l' acciajo.

Le principali città mercantili marittime sono: ***Londra, Liverpool, Bristol, Hull, Newcastle, Plymouth, Southampton, Sunderland, Whitehaven, Portsmouth, Yarmouth, Whitby, Scarborough, Darmouth, Beaumaris, Poole, Exeter, Lynn-Regis, Cardigan, Swansea, Gloucester, Rochester, Grimsby***, ecc., in Inghilterra; *Edimburgo* con ***Leith, Greenock, Glasgow, Dundee, Aberdeen, Montrose, Grangemouth, Kirkaldy, Irvine, Dumfries, Bow-***

ness, *Inverness*. ecc. ecc., in Iscozia ; *Dublino*, *Belfast*, *Cork*, *Newry*, *Limerick*, *Waterford*, *Wexford*, *Londonderry* , ecc., in Irlanda ; *Sant' Hellier*, *Malta* e *Gibilterra*, nelle dipendenze amministrative dell' Inghilterra. Fra le città più mercantili dell' Inghilterra sono da nominare : *Birmingham*, *Manchester*, *Sheffield*, *Leeds* e quasi tutte le altre menzionate nell' articolo *Industria*.

Divisione amministrativa. Il Regno-Unito è diviso in 3 regni , che sono : d' *Inghilterra* col principato di Galles, di *Scozia* e d' *Irlanda*. Rispetto al civile cotali tre grandi divisioni politiche sono suddivise ciascuna in *shires* o *contee* ; quelle d' Inghilterra sono suddivise in *hundreds* o *distretti*; alcune, come la contea di York, in provincie suddivise in più *wapentakes* o *cantoni*. Generalmente si osserva che le contee e loro suddivisioni offrono molte irregolarità nei 3 regni, ma principalmente in quello d' Inghilterra. Così, per esempio, le contee di *Cumberland*, di *Durham*, di *Northumberland* e di *Westmoreland* sono suddivise in *wards* ; la contea di *Kent* è divisa in 5 *lathes*, quella di *Sussex* in 6 *rapes*, e quella di York in tre provincie, suddivise in 29 *wapentakes*, senza contare la città di York e il suo territorio. Sonvi molte altre irregolarità meno importanti, che noi crediamo poter passare sotto silenzio. In tutte le monarchie assolute e ne'governi costituzionali del continente, i magistrati politici e amministrativi fanno una classe distinta, le cui incumbenze sono stabilite e conosciute, e non hanno alcuna relazione nè coll' ordine giudiziario nè con l' armata. Nell' Inghilterra tutto questo è differente. In tutto il regno non v'ha un solo magistrato unicamente amministrativo; tutti sono magistrati sotto una forma od un' altra ; tutte le decisioni che fanno sono sentenze sottoposte a norme, dalle quali non possono scostarsi, e son quasi tutte profferite pubblicamente ed anco contraddittoriamente. Quindi consegue che, volendo descrivere le molle amministrative dell' Inghilterra, altri si trova ad ogni tratto costretto di por piede nel terreno dell' ordinamento giudiziario col quale l' amministrazione è a contatto in mille punti, confondendosi continuamente insieme con essa.

I principali magistrati civili a cui è commessa l' amministrazione delle contee sono : lo *sceriffo*, il *custos rotulorum*, i *giudici di pace*, il *coroner* e i *connestabili*. Lo *sceriffo* è scelto ogni anno dal re. Le sue incumbenze sono gratuite, e quegli che è nominato, è obbligato di accettare, sotto pena di 1,500 sterlini, quando non adduca una legittima scusa : ma colui che sostenne l' uffizio di sceriffo, non può più essere scelto, se non se dopo uno spazio di tre anni. I doveri dello sceriffo sono molti : egli è ad un tempo giudice, custode della pace del re, uffiziale ministeriale delle corti superiori di giustizia e bailo del re. Il *custos rotulorum*, come l'accenna il nome, ha sotto la sua custodia i rotoli e gli archivii del tribunale di pace: questo magistrato è nominato con decreto reale, e deve assistere alle udienze del tribunale di pace, ma può mandare in suo luogo un segretario da lui scelto. Il *cancelliere della pace* deve sempre essere presente alle sessioni che si tengono ogni trimestre dal tribunale di pace, della quale deve far noto i tempi : spedisce i mandati, tiene i registri delle processure, e veglia all' esecuzione dei decreti ; durante le tenute della corte legge gli atti e fa la chiamata de'giurati; egli chiama in giudizio gli accusati e presenta gli atti di accusa al giurì. Il *coroner* è un magistrato eletto dai liberi libellarii della contea, convocati dallo sceriffo. Ve ne ha per lo più

quattro in ogni contea, talvolta meno e talvolta sino a sei. La loro carica è a vita, e non possono essere rimossi che in certi casi preveduti. Le incumbenze del coroner sono di fare un'inquisizione sulle morti improvvise; nella qualità di uffiziale ministeriale fa le veci dello sceriffo. I *giudici di pace*, de' quali è prefetto il *custos rotulorum*, sono nominati con decreto speciale del re, e devono mantenere la pace ne' loro distretti. Sono nominati per un tempo indeterminato, e devono avere una rendita netta di 100 sterlini. I *connestabili* sono di due specie; i grandi e i piccoli: vi ha un gran connestabile per centuria o hundred. I piccoli connestabili gli sono subordinati, e ve n'ha un certo numero in tutte le città e parrocchie. Il loro uffizio è di mantenere la pace del re nei loro distretti, e a tal fine sono investiti di un estesissimo potere per arrestare ed imprigionare i colpevoli, e per entrare per forza nelle case, ecc.

Quanto all'ordinamento giudiziario dell'Inghilterra, esso è sì complicato, e sì del tutto diverso da quello degli altri paesi dell'Europa, che è oltre modo difficile il darne un'idea giusta e chiara agli abitanti delle regioni cantinentali. I magistrati che rendono la ragione in Inghilterra, sono di due sorta: i giudici propriamente detti (judges) e i giustizieri (justices). Vi sono soltanto per tutto il regno quindici giudici sedenti in Londra; quelli che rendono la ragione nelle provincie sono giustizieri e particolarmente i giudici di pace. Ciascun anno i quindici giudici di Londra scorrono le contee per tenere corti d'assise nei loro capi-luoghi. Siffatte corti seggono tre volte ogni anno nelle contee del centro, e due volte solamente nelle altre. Esse formano altrettante corti differenti, secondo la maniera degli affari di cui sono incaricate, o secondo la camera di giustizia in cui hanno le loro tenute. Cotali diverse corti non hanno sovente che una superiorità di nome l'una sull'altra, perciocchè esse hanno scambievolmente il diritto di annullare i loro rispettivi decreti; ma la camera dei lord è in ogni caso quella che giudica definitivamente. Ma ciò non basta ancora: fra siffatte corti di giustizia ve n'ha che seguono rigorosamente la legge inglese, così comune come parlamentaria; altre che giudicano a norma della legge civile o romana; altre infine che si circoscrivono a decidere i casi dalla legge inglese non preveduti. Questa è unicamente civile: quella è soltanto criminale; una terza è ad un tempo civile e criminale. La camera dei pari ha questa doppia giurisdizione. Come corte civile essa giudica soltanto delle cause delle quali fecesi appello dalle corti inferiori; e quanto alla sua giurisdizione criminale, essa è quasi esclusivamente circoscritta ai delitti di stato. Il comitato giudiziario del consiglio privato e la camera dello scacchiere, hanno solo una giurisdizione civile. La corte del banco del re è una corte ad un tempo civile e criminale. La corte dell'udienza e quella dello scacchiere non hanno se non se una giurisdizione civile. Queste tre ultime formano le sole vere corti di giustizia dell'Inghilterra; le altre non sono che emanazioni, gli affari potendo sempre essere trasportati dalle parti alla corte del banco del re, o da questa avocate a sè. Nelle corti che giudicano a norma della legge comune, il potere giudiziario non è affidato esclusivamente ai giudici; ogni volta che trattasi di decidere un punto di fatto, è assolutamente necessaria l'assistenza del giurì. Ogni cittadino, in età di 21 anno almeno, o di 60 al più, che abbia una rendita netta di 10 sterlini, ha qualità per essere giurato, ad eccezione delle restrinzioni messe dalle leggi.

La tavola che segue offre le divisioni amministrative del Regno-Unito. Avvertiremo che il regno d' Inghilterra è diviso in 52 contee, dodici delle quali appartengono al principato di Galles; che il regno di Scozia è diviso in 33 contee ; e quello d' Irlanda, suddiviso in 4 provincie ecclesiastiche, è diviso in 32 contee. Per le dipendenze amministrative dell' Inghilterra vedi l' articolo *isole* e il fine della *topografia*.

Le cifre poste dopo i nomi delle città indicano la loro popolazione secondo il censo del 1831, da quella in fuori delle città d' Irlanda, le quali significano la popolazione esistente nel 1821; la loro popolazione presente è assai maggiore; la lettera P che segue le cifre indica che la città a cui essa appartiene ha un porto.

Divisioni amministrative del Regno-Unito.

CONTEE.	CAPI-LUOGHI, CITTA' E LUOGHI NOTABILI.
REGNO D' INGHILTERRA.	
INGHILTERRA propriamente detta.	
BEDFORD	Bedford, 7. *Bigerswalde*, 3. *Luton*, 6. *Lickmansworth*, 4. *Leighton-Buzzard*, 3. *Woburn*, 2.
BERK	Reading, 16. *Abingdon*, 5. *Windsor*, 6. *Newbury*, 6. *Eeast-Isley*, o. 7. *Sandhurst*, o. 8. *Wantage*, 3.
BUCKINGHAM	Buekingham, 7. *Newport-Paganel*, 3. *Eton*, 3. *Slough*, o. 2? *Great-Marlow* 6. *Aylesbury* 6.
CAMBRIDGE	Cambridge, 21. *Ely*, 6. *Newmarket*, 2. *Wisbeach*, 9. P. *Royston*, 1.
CHESTER	Chester, 21. P. *Namptwich*, 5. *Nortwich*, 2. *Stockport*, 29. *Macclesfield*, 23.
CORNWAL	Launeeston, 5. *Saint Austle*, 9. *Truro*, 3. P. *Penryn*, 3. *Falmouth*, 4. P. *Helstone*, 3. *Penzance*, 9. P. *Saint-Just*, 4. *Redruth*, 8. *Fowey*, 2. P. *Looe*, 1. P. *Padstow*, 2. P. *Saint-Ives*, 6. P. *Hayle*.
CUMBERLAND	Carlisle, 20. *Aldstone*, 7. *Penrith*, 5. *Whitehaven*. 15. P. *Workington*, 6. P. *Cokermouth*, 6. *Maryport*, 4. P. *Wigton*, 5.
DERBY	Derby, 24. *Matlock*, 3. *Buxton*, 1. *Cromford*, 8. *Belper*, 8. *Bakewell*, 2. *Chesterfield*, 6. *Ashford*.
DEVON	Exeter. 28. P. *Bampton*, *Tiverton*, 10. *Topsham*, 3. P. *Exmouth*, 3. P. *Crediton*, 6. *Darmouth*, 5. P. *Brixham*, 5. P. *Plymouth*, 31. P. *Tavistock*, 6. *Barnstaple*, 5. P. *Bideford*. 5. P. *Ilfracombe*, 3. P.
DORSET	Dorchester, 3. *Poole*, 6. P. *Wimborn-Minster*, 4. *Corfe-Castle*. 1. *Melcomb-Regis*, 5. P. *Weymouth*. 2. P. *Cheswill? Bridport*, 4. P. *Lymeregis*, 3. P. *Sherborne*, 4.
DURHAM	Durham, 10. *Bishop-Auckland*, 2. *Sunderland*, 41. P. *Stockton*, 8. P. *Darlington*, 8.
ESSEX	Colchester, 16. P. *Chelmsford*, 5. *Harwich*, 4. P. *Maldon*. 4. P.
GLOUCESTER	Glouceester, 12. *Teaskesbury*, 5. *Berkley*, o. 8. *Cheltenham*, 23. *Bisley*, 5. *Stroud*, 7. *Cirencester*, 5. *Newent*, 1. *Bristol*, 104. P.
HEREFORD	Hereford, 10. *Ross*, 3. *Leominster*, 5. *Ledbury*, 4.

Hertford . . . . Hertford. 10. *Ware*, 4. *Saint-Alban*, 5. *Watford*, 5. *Rickmansworth*, 4. *Hitchin*, 5.

Huntingdon . . . . Huntingdon, 3. *Saint-Ives*, 3. *Ramsey*, 3.

Kent . . . . Canterbury, 15. *Maidstone*, 15. *Deal* 7. P. *Sandwich*, 3. P. *Margate*, 10. *Ramsgate*. 6. *Dover*, 12. P. *Feversham*, 4. P. *Sheerness*, 2. P. *Rochester*, 10. *Chatam*. 15. *Tunbridge*, 10. *Greenwich*, 21. P. *Woolwich*, 17. P. *Deptford*, 20. P. *Gravesend*, 5. P.

Lancaster. . . . . . . Lancaster, 13. P. *Ulverston*, 5. *Preston*, 27. P. *Blackburn*, 27. *Saint-Helen*, 4. *Rochdale*. 14. *Haslingden*, 8. *Bury*, 11. *Manchester*, 187, *Great* e *Little-Bolton*, 31. *Oldham*, 22. *Wigan*, 21. *Warrington*, 14. *Liverpool*, 165. P. *Colne*, 8.

Leicester. . . . . . . Leicester, 39. *Loughborough*, 11. *Ahsbly*, 4. *Hinckley*, 6.

Lincoln . . . . Lincoln, 13. *Grantham*, 5. *Boston*, 12. P. *Stamford*, 7. *Spalding*, 6. *Gainsboroug*, 7. *Grimsby*, 3. P. *Louth*, 7.

Middlesex . . . . Londra. 1474. P. *Islington*, 22. *Hackney*, 22 *Hampton*, 4. *Harow-on-the-Hill*, 3. *Stepney*, 49. *Uxbridge*, 3. *Brentford*, 2.

Monmouth. . . . . . . Monmouth, 5 *Chepstow*, 3. P. *Abergavenny*, 4. *Newport*, 1. P. *Pont y pool*, 4.

Norfolk . . . . Norwich, 61. *Lynn-Regis*, 13. P. *Thetford*, 3. *Yarmouth*, 21. P. *Wells*, 3. P. *Wimondham*, 5. *Blackney?* P.

Northampton . . . . . Northampton, 15 *Wellingborough*., 5. *Peterborough*, 5. *Kettering*, 4.

Northumberland . . . . Newcastle, e *Gatheshead*, 55. P. *Berwich* e *Tweedmouth*, 14. P. *Alnwick*, 7. *North* e *South-Shielde*. 17. P. *Tynemouth*, 40. P.

Nottingham . . . . . . Nottingham, 51. *Newark* 9. *Mansfield*, 8.

Oxford . . . . Oxford, 20. *Bambury*, 6. *Woodstock*, 2. *Tamise*, 3. *Henly-sur-Tamise*, 4.

Rutland . . . . Oakham, *Uppingham*, 2.

Salop o Shrop . . . . . Shrewsbury, 22. *Colebrookdale ? Broseley*, 5. *Bridgenorth*, 8. *Much-Wentock*, 3. *Ellesmere*, 6. *Wellington*, 10. *Whitchurch*, *Ludlow*, 5.

Somerset . . . . Bath, 37. *Wells*, 7. P. *Frome*, 12. *Wellington*, 5. *Tannton*, 11. *Bridgewater*, 8. P. *Minehead*, 1. P.

Southampton. . . . . . Winchester, 8. *Southampton*, 13, P. *Christchurch*, 4. *Portsmouth*. 46. P. *Gosport*, 11. P. *Andover*, 4. *Weyhill ? Romsey*, 5. *Newport*, (is. Wight), 4. *Cowes*, 4. P.

Stafford . . . . Stafford, 7. *Burslem*, 10. *Etruria? Newcastlesur-Lyne*, 8. *Burton-sur-Trent*, 4. *Lichfield*; 6. *Uttoxeter*, 5. *Walsall*, 15. *Wedneseury*. 8. *Tamworth*, 4. *Wolverhampton*, 18. *Bradley*. 3.

Suffolk . . . . Ipswich, 20. P. *Burry-Saint-Edmund*. 11. *Beccles*, 4. *Lowestoft*, 4. *Woodgrige*. 5. *Soutwold*, 2. P. *Aldborough*, 1. P.

Surrey . . . . Guilford, 4. *Southwark* considerato come parte di Londra), 86. *Croydon*, 12. *Kingston*, 6. *Epsom*. 3. *Richmond*, 7. *Kew*, o. 7. *Wandsworth*, 7. *Egham*, 4.

Sussex. . . . . Chichester 8. P. *Arundel*, 3. P. *Petworth*, 3. *Brighton*, 25. *Shoreham*, 1. P. *Newhaven*, 1. P.

Lewes, 8. *Hastings*, 10. P. *Rye*, 4. P. *Horsham*. 5.

WARWICK . . . . Warwick, 9. *Leamington*, 8. *Stratford-sur-Avon*, 3. *Kenilworth*. 3. *Cowentry*, 27. *Rugby*, 2. *Birmingham* e *Soho*, 233.

WESTMORELAND . . . . . Appleby, 1. *Kendal*, 9. *Ambleside*, o. 8.

WILT . . . . Salisbury, 10. *Chippenham*, 5. *Bradford*, 3. *Calne*, 3. *Trowbridge*, 11. *Devizes*, 4. *Warminster*, 6. *Wilton*, 2.

WORCESTER . . . . Worcester, 19. *Kidderminster*, 21. *Bromsgrove*, 8. *Droitwich*, 2. *Evesham*, 4. *Dudley*, 23.

YORK . . . . York, 40. *New-Malton*, 4. *Whitby*, 10. P. *Scarborough*, h. P. *Bridlington*, 5. P. *Hull*, 31. P. *Goole*, P. *Ripon*, 5. *Harrowgate*, 2. *Bradford*, 13. *Halifax*, 13. *Huddersfield*, 19. *Wackefield*, 24. *Barnsley*. 10. *Howden*, 2. *Leeds*, 172. *Sheffield*, 9. *Duncaster*, 11.

PRINCIPATO DI GALLES.

FLINT . . . . Flint ? 2. *Mold*, 8. *Hollywel*, 9. *Saint-Asaph*. 3.

DENBIGH . . . . Denbigh, 4. *Wrexham-Regis*, 5.

CAERNARVON . . . . Caernarvon, 7. P. *Bangor*, 5.

ANGLESEY (is. Anglesey) . . Beaumaris, 3. P. *Holyhead*, 4. P. *Amlwich*, 6. P.

MERIONETH . . . . Dolgelly ? 4. *Bala*, 2.

MONTGOMERY . . . . Montgomery ? 1. *Welsh-Pool*, 4, *Llanydloes*, 4.

RADNOR . . . . New-Radnor ? o. 5 *Presteign*, 2.

CARDIGAN . . . . Cardigan, 3. P. *Aberystwith*, 4. P.

PEMBROKE. . . . . Pembroke, 6. *Tenby*, 2. A. *Milfordhaven*, 3. P. *Haverfordwest*, 4. P. *Saint-David*, 2.

CAERMARTHEN. . . . . . . Caermarthen, 10. P. *Llanelly*, 7.

BRECKNOCK . . . . Brecknock, 4.

GLAMORGAN . . . . Cardiff 8. *Swansea*, 14. P. *Merthyr-Tidwill*, 22. *Neath*, 3. *Aberdare*, 2.

DIPENDENZE AMMINISTRATIVE DELL' INGHILTERRA.

ARCIPELAGO DI SCILLY . . . Newton sull' isola Santa-Maria, o. 8. P.

ISOLA DI MAN . . . . . . Castletown, 2. P. *Douglas*, 6. P.

ISOLE NORMANNE . . . . . .

Jersey . . . . Saint-Hellier, 8. P.

Guernsey. . . . . . . Peter's Port (Porto-San-Pietro), 13. P. *Sant-Anna*, sull' isola *Alderney*.

ISOLA DI HELGOLAND. . . . Oberland o Helgoland, 2. P.

GIBILTERRA . . . . Gibilterra, 15. P.

GRUPPO DI MALTA . . . . . Malta sull' isola di Malta, 60. P. *Gozzo* sull' isola di *Gozzo*, 3.

REGNO DI SCOZIA.

CONTEE a ostro.

EDIMBURGO o MID-LOTHIAN. . Edimburgo (Edimburgh), 136. *Leith*, 26. P.

LINLITHGOW o WEST-LOTHIAN . Linlithgow, 5. *Borrowstownness o Boness*, 3. P. *Dalkeith*, 4, *Musselburgh*, 8.

HADDINGTON o EAST-LOTHIAN . Haddington, 6. *Dunbar*, 5. P.

BERWICK . . . . Greenlaw, 1. *Dunse*. 3. *Coldstream*, 3.

RENFREW . . . . Renfrew, 8. *Greenock*, 27. P. *Port-Glasgow*, 5. P. *Paisley*, 57.

AYR . . . . Ayr, 8. P. *Irwine*, 6. P. *Kilmarnock*, 18. P. *Androssan*, 3. P.

Wigton	Wigton, 2. P. *Stranrawer*, 3. P. *Port-Patrick*, 2. P.
Lanerk	Lanerk, 8, *Glasgow*, 202. *Hamilton*, 9. *Leadhills*, *Airdree*, 6. *Clyde-Iron-Works*. *Calder-Iron-Works*.
Peebles	Peebles, 3.
Selkirk	Selkirk, 3. *Galoshiels*, 1.
Roxburg	Jedburgh, 6. *Kelso*, 5. *Hawick*, 5. *Melrose*, 4.
Dumfries	Dumfries, 12. P. *Moffat*, 2. *Annan*, 5. P. *Gretnagreen* (Grastney), *Sanquhar*. 3.
Kirkudbraight	Kirkudbright, 3. P. *Troquecr*, 5. *Urr*. 3.
Contee a tramontana	
Orkney	Kirkwall, 3. e *Stromnes*, o. 5. sull' isola *Mainland* o sia *Pomona* nell'arcipelago delle Orcadi; *Lerwich*, 3. P. sull' isola *Mainland*, nell' arcipelago di Shetland.
Caithness	Wick, 10. P. *Thurso*, 5. P.
Sutherland	Dornoch, 2. *Strathey*.
Ross	Tayn, 3. P. *Dingwall*, 2. *Loch-Carron*, o. 5. P. *Ullapool*, o. 6. P. *Stornaway* sull'isola *Lewis*, 5. P.
Cromarty	Cromarty, 3. P.
Inverness	Inverness, 14. P. *Forte-Giorgio*, la parte meridionale dell' isola *Lewis* e le isole *North-Uist*, *South-Uist*, *Skye*.
Contee del mezzo.	
Argyle	Inverary, 1. *Campbelton*, 9. Le Isole *Mull* con *Tobermory*, 1. P. *Iona* o *Icomkill*, *Staffa*, *Isla*, *Jura*. *Tirey*, ec. ecc.
Bute	Rothsay, sull' isola *Bute*. 5. *Kilbridge*, sull'isola *Arran*; l' isola *Cambray*, ecc. ecc.
Nairn	Nairn, 3. P.
Murray	Elgin, 6. P. *Forres*, 4.
Banff	Banff, 4. P. *Portsoy*, 3. *Fochabers*, 1. *Garmouth*, 1. P.
Aberdeen	New-Aberdeen (Nuovo-Aberdeen), 58. P. *Old-Aberdeen* (Vecchio-Aberdeen), 3. P. *Pethercad*, 6. P. *Huntley*. 3.
Mearn o Kincardine	Stonehaven, 2. P. *Bervie*, un tempo nominata *Inverbervie*. 1. P.
Angus o Forfar	Forfar, 8. *Brechin*, 6. *Montrose*, 12. P. *Arbroath*, un tempo nominata *Aberbrothwick*, 6. P. *Dundee*, 45. P.
Perth	Perth, 20. *Crieff*, 5. *Cupar-Angus*, 2.
Fife	Cupar, 6. *Saint-Andrews*, 6. P. *Dunfermline*, 17. *Kirkaldy*. 5. P.
Kinross	Kinross, 3. *Orwel*, 3.
Clackmannan	Clackmannan, 4. *Alloa*, 6. P.
Stirling	Stirling, 8. *Falkirk*. 12. *Carron-Works*, 3? *Grangemouth*, 3? P.
Dumbarton o Lenox	Dumbarton, 4. P. *Kirkintullock*, 6. *Kilpatrick*, 6.

REGNO D' IRLANDA.

Leinster.	
Dublino	Dublino, 227. P. *Balbriggran*, 3. P. *Skerries*, *Swords*, 2.
Louth	Dundalk, 15. P. *Drogheda*, 18. P. *Carlingford*, 4. P. *Ardree*, 4.
East-Meath	Trim, *Kells*, 4. *Navan*, 4.

Wicklow	Wicklow, 2. P. *Arklow*, 1. P. *Bray*.
Wexford	Wexford, 11. P. *Enniscorthy*, 5. *New-Ross*, 7. *Ferns*, o. 6.
Kilkenny.	Kilkenny, 28. *Castle-Comer*, 2. *Thomastown*.
Carlow	Carlow, 10. *Tullow*, 2.
Kildare	Kildare, 1. *Maynooth*. 1. *Athy*, 3. *Naas*.
Queen's-County.	Mariborough, 3. *Montrath*, 4. *Mountmellick*.
King's-County	Philipstown, 1. *Bir o Parsonstown*, 5. *Portarlington*, 3. *Tullamore*, 6. *Banagher*, 2.
West-Meath	Mullingar, 1. *Atholone*, 10.
Longford.	Longford, 4. *Granard*, 2. *Lanesborough*, 2.
Ulster.	
Antrim	Belfast, 38. P. *Antrim*, 2. *Carrickfergus*, 4. P. *Lisburne*, 5. *Ballymenà*, *Larne*, 4.
Down	Downpatrick, 4. *Newry*, 13. P. *Bangor*, 3. P. *Newton-Ardes*, *Strangford*. o. 7.
Armagh	Armagh, 8. *Lurgan*, 3.
Tyrone	Omagh, 2. *Dungannon*. 3. *Lekpatrivk*. *Strabane*, 6. *Clogher*. o. 5.
Londonderry.	Londonderry, 12. P. *Newton-Limewady*, 2. *Coleraine*, 3.
Donegal	Donegal, o. 8. *Lifford*. *Ballyshannon*, 7. *Raphoe*, 1. *Killybegs*, o. 6. P.
Fermanagh	Enniskillen, 8.
Cavan	Cavan, 2. *Cootchill*. *Belturbet*, 2.
Monaghan	Monaghan, 4. *Cloness*. *Carrickmacross*.
Connaught.	
Leitrim	Carrick-on-Shannon, 2. *Leitrim*, 3. *Arrigna*, o. 8.
Sligo	Sligo, 13. P.
Roscommon	Roscommon, 3. *Boyle*, 4. *Elphin*, o. 8.
Mayo	Castlebar, 5. *Ballinrobe*, 2. *Westport*, 4. P. *Killala*, 2. P.
Galway	Galway, 28. P. *Loughrea*, 6. *Tuam*, *Ballingasloe*, 4. *Athenry*, o. 6.
Munster.	
Clare	Ennis, 12. *Kilrush*. *Killaloe*, 1. *Kilfenora*.
Limerick	Limerick, 66. P. *Bathkeal*. *Newcastle*. *Killmalock*.
Kerry	Tralee, 8. *Dingle*, 5. *Killarney*, 7. L'isola *Valentia*.
Cork	Cork, 101. P. *Cove*, 10 P. *Slabbereen*. *Youghall*, 9. *Kinsale*, 10. P. *Fermoy*. *Mallow*, 6. *Baltimore*, P. *Clonakilly*, 5. *Bantry*, 5. P. *Micheltown*, 4. *Bandon*, 12.
Waterford	Waterford, 34. P. *Lismore*, 3. *Tallow*, 2. *Dungarvarn*, 3.
Tipperary.	Clonmel. 16. *Carrick-on-Suir*, 8 *Nenagh*. *Tipperary*, 7. *Thurles*, 6. *Cashel*, 5. *Glogheen*, 3.

Topografia. **Londra**, situata circa 60 miglia dal mare, in riva al Tamigi, in mezzo a una pianura leggiermente ondeggiante dal lato di settentrione. La più parte della città è situata sovr' una piccola eminenza sulla riva sinistra del Tamigi, nella contea di Middlesex, il rimanente in quella di Surrey.

L' uso distingue in Londra sei parti principali. I due quartieri di ponente, *Westminster* e *West-End*, comprendono la parte più bella di Londra, abitata dalla nobiltà e dai ricchi. La *Città*, che è la parte centrale e la più antica di Londra; essa è il deposito del commercio ed il centro degli affari d' ogni specie. Il *quartiere di Levante* (East-End), quasi tutto

costruito dalla metà dello scorso secolo in poi; esso è pure destinato al commercio, ma principalmente al marittimo; vi si trovano i cantieri, le famose *darsene* (docks) e magazzini immensi. Il quartiere di *Southwark*, che pel rispetto amministrativo appartiene alla contea di Surrey; esso è, come il precedente, occupato da persone che attendono alle imprese mercantili e marittime, ed è sede di moltissime fabbriche e manifatture. Il *quartiere di Settentrione* è per così dire una nuova città, sorta in questi ultimi anni pel maraviglioso ingrandimento che Londra acquistò e per cui parecchi villaggi furono compresi nel suo circuito immediato.

Le case di Londra sono costruite di mattoni, ed offrono quasi tutte la medesima forma esterna. Esse sono generalmente poco alte, e nelle più belle parti incrostate di stucco, il che dà loro l'aspetto di edifizii costruiti di pietre tagliate. Le strade sono selciate con molta regolarità, e fornite di marciapiedi di lastre elevati al di sopra di esse.

Moltissimi edifizii pubblici adornano questa metropoli; i più notabili sono: il *palazzo di Saint-James*, situato a tramontana del parco dello stesso nome; esso è residenza dei re dal 1695 in poi; a malgrado della sua vastità, dell'eleganza e della ricchezza de'suoi numerosi appartamenti, esso non è che una fabbrica di mattoni, irregolare e sprovvista di tutte le bellezze esterne che ordinariamente distinguono le abitazioni reali. Il *palazzo di Carlton* (Carlton house), rifabbricato quasi interamente nel 1788 per albergarvi Giorgio IV, allora principe di Galles, e di cui i geografi si dilettano ancora nel 1830 di descrivere la ricchezza degli appartamenti e le belle collezioni che racchiude, fu demolito, già sono alcuni anni, e nel luogo suo è la *piazza di New-Carlton Square*, cinta di belli edifizii, fra i quali distinguonsi l' *Union clubhouse* e il *Travellers clubhouse*. Un nuovo magnifico palazzo, il *King's palace*, già s'innalza nel parco di San Giacomo (Saint Jame's Park); esso è destinato a residenza dei re d'Inghilterra; il soffitto, il tetto e le colonne sono di ferro fuso; la facciata che risponde al giardino è la sola che possa pienamente soddisfare l'osservatore; le masse ne sono semplici, facili ad essere comprese con una sola occhiata, ma al tempo stesso abbastanza ricche di ornamenti secondarii da far subito ravvisare in esso la stanza della magnificenza e della grandezza. Vuolsi pure citare *Whitehall*, vasto edifizio quadrato, antica residenza de' re, in cui Carlo I fu decapitato.

Vengono appresso: la *Torre di Londra* (Tower), antica e vasta fortezza che, quattro secoli fa, era la dimora dei re; serve ora d' *arsenale*, e talvolta di prigione di stato; vi si conservano molte singolarità e cose preziose. È una unione di parecchi edifizii ragguardevolissimi, fra i quali sono da osservare specialmente i seguenti: il *gran magazzino* (the grand Store-House), edifizio vastissimo; il *piccolo arsenale* (the small armory), che a noi sembra essere il *più ampio salone dell' Europa*; esso è pieno d'arme disposte nel più bell'ordine ed a gruppi in forme svariatissime e di somma eleganza; il pian terreno di questo vasto salone occupato per una parte dal *treno dell' artiglieria reale* (the royal train of artillery); l'*arsenale dei volontarii*, che è forse la più grande raccolta d'armi moderne che esista; la *camera dei gioielli* (the jewel office, ove si custodiscono i diamanti della corona; il *serraglio delle bestie* (the lion's tower); la *raccolta di armature antiche*, una delle più belle e delle più singolari ch'uom possa vedere. Accenneremo poscia il *banco d'Inghilterra*, edifizio immenso

con vasti sotterranei, ov' è deposto l' oro coniato e in verghe; il valore delle somme che vi si conservano è stimato maggiore di qualunque altra mole metallica esistente in altro luogo qualunque del mondo. Il palazzo di *Westminster* (Westminster hall), ove siede il tribunale detto *King' s bench* ed ove si raduna il parlamento; la sua vasta sala è una delle più grandi di Europa; il *palazzo della compagnia delle Indie Orientali* (east-India-house), ove trovasi un bel museo asiatico ed una ricca biblioteca; la *borsa* (royal Exchange), bello edifizio quadrato, ornato di portici; la nuova *zecca* (mint); il *Trinity house*; il nuovo *edifizio della posta* (general post-office); la *dogana* (Custom house), la cui magnifica facciata risponde sul Tamigi, essendo situata sopra una larga riva lungo questo fiume; esso racchiude una delle più grandi sale di Europa; l'*officio dell'Excise* (Excise-office); il *tesoro* (treasury), edifizio magnifico, che fu dianzi ristorato; il *palazzo del lord-maire* (Mansion-house), il *palazzo dell' arcivescovo di Canterbury* (Lambeth palace); *Somerset-house*, vasto quadrato, ove trovasi l'uffizio del bollo (stamp-office), gli uffizii della marineria (navy-office) e le sale ove la società reale delle scienze, quella degli antiquarii e l' accademia reale delle belle arti si radunano; vi si espongono pure annualmente i più bei quadri dipinti nell' anno. Vogliosi pure citare i belli edifizii dell'*istituto di Londra* (London institution), del *museo inglese* (British museum), della *nuova università*, del *King' s college*, dell' *Atheneum club-house*, della *royal institution*, della *società geologica*, del *collegio reale dei chirurghi*, del *nuovo collegio dei medici*. ecc. ecc.; gli *ospedali di Bedlam*, di *S. Bartolomeo*, di *NewFundling* e di *Guy*; le due vaste prigioni *Coldbathfield prison*, detta pure *House of correction* e *Millbank penitentiary*, costruite da pochi anni a grandissime spese; e quella di *Newgate*, ove la celebre madama Fry è incaricata di ammaestrare le donne che vi sono imprigionate.

Fra i tredici teatri che Londra racchiude, citeremo dapprima l' *Opera italiana* (King' s teatre), che ha una bella facciata sull'*Haymarket* e contiene circa 2,400 persone; quello di *Drury-Lane*, che ne contiene 3,600; quello di *Covent-Garden*, la cui facciata somiglia a quella del tempio di Minerva in Atene. Nomineremo dopo i teatri di *Haymarket*, dell' *Opera inglese*, del *Circo reale*; e finalmente il *Diorama*, ove i quadri che si esposero in quello di Parigi, vanno poscia a farsi ammirare dagli abitanti di quella metropoli.

Londra possiede gran numero di chiese, alcune delle quali sono giustamente annoverate fra le più belle e le piu magnifiche del mondo. Le più notabili sono le seguenti: la *cattedrale di San Paolo*, che si può riputare il tempio più sontuoso e più vasto che la chiesa protestante abbia ancora innalzato; esso è un immenso edifizio costruito di pietre di Portland a similitudine di San Pietro a Roma; vi si ammira soprattutto la magnifica facciata e le belle proporzioni della sua ardita cupola; moltissime statue e monumenti ne adornano l' interno: la galleria circolare che stendesi intorno all' inferior parte della cupola, ricevette la denominazione di galleria *sonora* per la sua proprietà di far sentire il menomo susurrar di parole a una distanza di cento piedi. Vengono appresso la *Badia di Westminster*, uno de' più belli edifizii gotici di Europa; si potrebbe nominarlo il *Panteon inglese*, perchè nella magnifica cappella di Enrico VII, ristorata dianzi interamente, riposano le ceneri di molti principi del sangue reale,

e in altre cappelle di quel tempio trovansi i monumenti eretti ai grand' uomini dell' Inghilterra ; la *chiesa di Santo Stefano* (*Saint-Stephens*, Waalbrook), riputata il capolavoro di Cristofaro Wren , il celebre architetto della cattedrale di San Paolo ; quella di *San Martino* , di *San Giovanni Evangelista*, di *San Giorgio*, di *San Paolo* (Covent-Garden).

Trovansi a Londra moltissime piazze dette *squares*, racchiudenti un giardino cinto di cancelli che si aprono solo per gli abitanti delle case che cingono la piazza ; s' incontra pure tal genere di piazze nelle altre grandi città d' Inghilterra. Le più notabili di Londra sono: *Grosvenor-square*, riputata la più bella; nel mezzo sorge la statua equestre di Giorgio II; *Cavendish-square*,ornata di quella di Guglielmo duca di Cumberlandia; *Bloomsbury square*, ornata della statua colossale di Carlo Giacomo Fox ; *Hanover-square*, con una somigliante di Pitt ; *Leicester-square* e *Queen-square*, ornata pure ciascuna di una statua; *Belgrave-square* ed *Eaton-square*, formate dal conte Grosvenor ; *Portman-square* e *Manchester-square* , dal signor Portman ; *Lincoln' s-Inn-Fields* e *Russel-square*, notabili per la loro ampiezza ; la statua del duca di Bedford orna quest'ultima ; *Soho-square*, ove trovansi i bei magazzini de'libri stranieri. Vuolsi pure menzionare la piccola piazza ove sorge la magnifica colonna alta 202 piedi inglesi, nominata il *monumento di Londra*, destinata a perpetuare la memoria dell' orribile incendio che nel 1666 consumò la più parte di questa città. Nè vogliónsi tacere fra le piazze quella di *Smithfield*, per la sua ampiezza, e perchè vi si vendono tutti i bestiami che servono al consumo di Londra, il quale stimasi annualmente di 1,240,000 montoni e agnelli, 163,000 bovi e vitelli, 200,000 porci e 60,000 porcelli da latte, il che ci dee farla riguardare come il più gran mercato di tal genere che si tenga nel mondo. Nomineremo dopo questo i mercati di *Leadenhall*, ove si vende il pollame e il selvaggiume; quello di *Newgate*, per la carne di beccheria ed altre provvisioni ; quello di *Billinsgate* , pel pesce ; il *mercato del carbone* (coal-market,), il consumo del quale è più di 40,000,000 di moggia per anno; e il magnifico *mercato di Covent-Garden*, che fu dianzi terminato e che appartiene al duca di Bedford ; esso è fabbricato di granito.

Sei magnifici ponti traversano il Tamigi : quello di *Waterloo*, di granito, è il più grande e il più bello ; vengono appresso quelli di *Westminster* e di *Black-Friars*; *Southwark* è di ferro, ed offre nella sua arcata di mezzo una delle più larghe arcate che si conoscano ; il *nuovo ponte di Londra*, condotto a termine da qualche anno, è singolare per la sua bellezza e per la grande ampiezza delle sue arcate. Ma non si può parlare dei ponti di Londra senza far menzione del *Tunnel* o sia *passaggio sotterraneo* che scavasi sotto il Tamigi, secondo il disegno del celebre Brunnel, ingegnere francese; questa maravigliosa costruzione, così ardita come unica nel suo genere, è già molto avanzata , e non rimane più dubbio della sua compiuta riuscita ; a malgrado degli indugi frapposti alla sua esecuzione. Le famose *darsene* (docks), cinte di vasti magazzini per ricevere le navi e le merci, sono un altro genere di costruzione parimente mirabile e colossale, che trovasi in parecchi porti del Regno-Unito ; quelle dette di *Londra*, delle *Indie Occidentali* e dell' *Indie Orientali* le superano tutte per la loro immensa estensione e pe' vasti edifizii che le circondano ; si terminò testè la famosa darsena di *Santa Caterina*, che per certi rispetti è pur superiore alle precedenti.

Voglionsi annoverare fra le più belle strade di Londra: la magnifica *Regent-Street*, l'*Oxford-Street*, *Piccadilly*, *Pall-Mall*, *Portland-Place*, *Tottenham-Court-Road*, *High-Holborn*, *Saint-James-Street*, e l' *Hay-market*. Molti bei passeggi ornano questa capitale; quello di *Green-Park*, di *Saint-James*, di *Hyde-Park*, e del *Regents' Park* sono i più belli e i più frequentati. Circa una trentina di *giardini pubblici* (tea gardens) offrono le loro deliziose ombre a tutti i varii ordini della società. Ma non v' ha al mondo cosa che superi di magnificenza, di varietà, d'eleganza, quel complesso di costruzioni monumentali che cingono il *Regent' s Park*. in mezzo al quale è situato il magnifico giardino della società zoologica; quì le colonnate e i portici somigliano a quelle linee di prospettiva sì ricercate dai Greci e dai Romani; là cupole, torrette, chiostri, archi diagonali di volte ritraggono il gusto fantastico, bizzarro, poetico de' popoli d' Oriente; e quando un bel sole (che è rara cosa a Londra) viene a riflettere i suoi raggi sulla minuta e folta erba del parco, sulle acque del suo canale e sullo stucco splendente di quei magnifici palazzi, godesi di uno spettacolo che tutti gli ornamenti dello stile non potrebbero descrivere.

La metropoli d' Inghilterra ha gran numero di edifizii notabili che appartengono a ricchi privati. Per la ristrettezza del nostro disegno ci sarebbe impossibile nominarne solo i principali; ma ne noteremo almeno alcuni all' attenzioue del lettore, quali sono la magnifica abitazione del *duca di Wellington*, la quale costò a fabbricarla, 5,000,000 di franchi; quivi presso le dame di Londra fecero collocare sopra un piedestallo di granito altissimo una statua colossale di Achille sotto le sembianze del nobile duca; i palazzi dei duchi di *Northumberland*, di *Marlborough*, di *Bedford*, del marchese di *Stafford*, del sig. *Burlington*, dei lordi *Spencer* e *Grosvenor*, i vasti e belli edifizii che formano le piazze *Portman-square* e *Manchester-square*, che appartengono all'opulento signor *Portman*, e quelli di *Belgrave-square* e di *Eaton-square*, eretti dal conte *Grosvenor*; il *mercato del bestiame* (cattle market), che il signor Perkins ha fatto testè fabbricare con una spesa di 100,000 sterlini, la cui superficie è di 22 acri inglesi; il centro è occupato da una vasta piazza formata da rimesse coperte di ardesia, e sostenute da 244 colonne doriche; è fuor di dubbio il più bello, del pari che il più magnifico mercato di cotal genere. Qui converrebbe pure parlare di certe fabbriche stupende per l' ampiezza e la bellezza degli edifizii e per l'immensità degli apparati. Noi citeremo solo la fabbrica di birra di *Barclay-Perkins e compagnia* e quella di *Reid e compagnia*, che sono le più belle che esistano; vi si ammira la bellezza degli edifizii, l'ingegnosa maniera con cui s'impiega la forza del vapore alle varie manipolazioni, e l' immensità delle cantine e delle botti. Il solo stabilimento di Barclay e compagnia fabbricò 380,000 *ohom* o barili di birra nel 1825!

Fra gli istituti che appartengono a privati vuolsi pur menzionare il *Panteon*, costruito a similitudine di quello di Roma, ma destinato a obbietti di belle arti, come *Panorama*, *Diorama*, ecc.; il *Vauxhall* e il *Ranelagh*, che sono magnifici giardini, aperti al pubblico nella state dalle ore 7 1/2 della sera, purchè si paghi una retribuzione; e massime il *Colosseum*, vasto istituto che una società particolare formò nel Regent' s Park. Quest' ultimo, che fu compiutamente terminato nel 1830, è il più bello ornamento di Londra per magnificenza e bellezza delle varie sue parti; vi si ammira la sala di passeggio, che si prolunga per tutta l' ala dell' edifi-

zio: la capanna Svizzera, deliziosa costruzione, donde si gode la veduta di tre cascate, la più elevata delle quali ha circa 60 piedi d'altezza; e soprattutto il panorama colossale di Londra, che è il più gran quadro che siasi mai preso a dipingere e che offre una superficie di 40 miglia quadrate in pittura.

Ma si darebbe un'idea ben imperfetta di Londra, se si passassero sotto silenzio il suo sistema d' illuminazione, e quello principalmente per cui si procura l' acqua a ciascuno de' suoi abitanti.

Londra nel 1828 aveva sette o otto *compagnie d illuminazione* per mezzo del gaz, i cui tubi conduttori, per i molti giri tortuosi che sono costretti a fare, percorrevano un'estensione di più di 300 miglia. Queste compagnie riunivano insieme 52 gazometri della capacità di 140,000 piedi cubi di gaz, che era somministrato da 1,417 storte. Esse consumarono in quell' anno 43,000 caldaje di carbone di terra che produsse 432,000 piedi cubi di gaz, che alimentarono 70,400 becchi particolari, e 7,800 fanali delle contrade.

Ma ciò che principalmente distingue Londra e la fa superiore a quasi tutte le capitali del mondo, si è l'estrema facilità con cui vi si può avere acqua non solo in tutte le case, ma eziandio a tutti i piani. Non potendo noi dare minuti cenni di questo ammirabile *sistema idraulico* che già da 17 anni si tenta d' introdurre altresì in Parigi, e la cui enorme spesa spaventa i più arditi appaltatori, ci contenteremo a dire che i tubi distributori, il cui diametro è vario da 24 a 30 pollici, solcano le principali contrade per una estensione di più di 300 miglia; e a codeste grandi arterie vengono ad applicarsi altri tubi ripartitori che portano l'acqua nelle case. Nel 1828, otto o dieci *compagnie idrauliche* facevano questo servizio con dieci o dodici macchine a vapore della forza di cento cavalli, e con tali possenti motori non distribuivano meno di 4,650,000 piedi cubi d' acqua per giorno. Mercè di questo ingegnoso sistema si può a Londra più facilmente che altrove far riparo agl' incendii. Per mezzo d' uno spiraglio praticato perpendicolarmente sopra ciascuno de' tubi che passano lungo il suolo delle contrade e che si apre quando si voglia, la casa ove l' incendio scoppiò, diventa in poco tempo un lago d' acqua, e le trombe vi trovano un alimento inesauribile che tosto fa cessare i guasti del fuoco.

La capitale dell' Inghilterra ha un' infinità d' istituti scientifici e letterarii, de' quali parecchi sono i primi del loro genere che l'Europa possegga, e molti altri gareggiano coi somiglianti che sono di ornamento delle sue più grandi città. Noi citeremo solo i principali: l' *università di Londra*, che una società di ricchi filantropi fondò testè sopra un vasto disegno, scansando gl' inconvenienti di che si accusano le università di Oxford e di Cambridge, ed escludendone gli studii teologici, affine di ammettere alle sue lezioni indistintamente tutti quelli che vogliono frequentarle; il *collegio reale* (King' s college), altra *università* fondata nello stesso tempo, ma diversa dalla precedente per questo che vi s' insegna la teologia e vi si ammettono solo gli studenti che professano la religione anglicana; il *Sion-collegio*, specialmente destinato all'istruzione del clero anglicano, con una biblioteca assai ricca, la quale ha diritto di ricevere un esemplare di tutte le opere che si pubblicano nel regno; il *collegio di Charterhouse* (Charterhouse school), uno de' più rinomati d' Inghilterra, il quale possiede una assai ricca biblioteca; i *collegi* detti *Westminster school*, *Merchant Tay-*

lor's school e *Saint Paul school*; e i due minori *Saint-Saviour's Grammar school* e *Saint-Olave's school*; il *Gresham-collegio*, ove s'insegna la teologia, il diritto, la fisica ed altre scienze; le lezioni di scienze date nel magnifico edifizio dell'*istituto di Londra* (London institution); quelle di fisica e di chimica che si danno nell'edifizio ancor più bello dell'*istituto reale della Gran Bretagna* (royal institution of Great Britain), come pure le lezioni date dai professori addetti all'*istituto di Russel* e di *Surrey* e a quelli conosciuti sotto i nomi di *Western literary and scientific institution*, *City of London literary and scientific institution*, *Metropolitan literary institution* e *Southwark literary and scientific institution*; le *scuole di diritto* dette *Inner* e *Middle Temple*, *Lincoln's Inn*, *Gray Inn* e *Sergeants Inn*; l'*istituto militare di Blackwater*; la *grande scuola di arti e mestieri* (mecanic's institution), le due minori istituite testè l'una nello *Spitalfields* e l'altra nel *Southwark*; e le *scuole elementari dello spedale di Cristo* (Christ's hospital o bluecoat boys school), ove da 500 a 600 giovani sono nudriti, vestiti e istruiti nelle cognizioni più necessarie agli operai; le *lezioni di anatomia al grande ospedal di San Bartolomeo* (Saint-Barthholomeu hospital), quelle di *medicina* degli altri quattro grandi ospedali detti *Guy hospital*, *Saint Thomas hospital*, *Middlesex hospital* e *London hospital*, come pure le lezioni che si danno di codesta scienza in edifizii situati in *George Street*, *Great Windmill Street*, *Blenheim Street*, *Webb Street*, *Maze Pond* e *Borough*; e finalmente la *scuola veterinaria* e quella dei *sordi-muti*. Noteremo poscia nella descrizione dei dintorni di Londra le scuole reali di *Chelsea*, di *Greenwich* e *Sandhurst*; e qui aggiungeremo che questa capitale offre parecchie centinaja di *scuole elementari pubbliche*, e gran numero di *pensionati* particolari, e che in molti di questi ultimi, come pure nei principali stabilimenti pubblici d'istruzione, vi s'insegna la *ginnastica*.

La capitale d'Inghilterra supera tutte le città del mondo, fuor solamente Parigi, pel numero delle sue dotte società, delle quali molte furono fondate in questi ultimi anni: ecco quelle che più delle altre meritano di essere menzionate: la *società reale di Londra*, la quale attende principalmente alle scienze ed è giustamente riputata uno degli istituti di tal genere più antichi e più ragguardevoli d'Europa; la *società delle matematiche*, la *società degli antiquarii*, l'*accademia reale delle arti*, l'*accademia reale di pittura*, la quale presiede all'esposizione che si fa a Londra de'migliori parti dei pittori, intagliatori e litografi nazionali; la *società Linneana*, che tiene le sue adunanze in una sala assai più bella che quella della camera dei comuni e che possiede un magnifico erbolajo ed una biblioteca ove trovansi opere le quali si cercano invano nelle collezioni bibliografiche più ricche; la compagnia delle Indie la presentò non ha guari del complesso de' preziosi erbolai adunati fin dalla sua origine da'suoi agenti nell'India; esso è, dice De Candolle, *uno dei punti centrali delle raccolte botaniche del mondo*; la *società frenologica* (phrenological society); essa pubblica importantissime memorie intorno alla cranologia, e i suoi membri si danno a ricerche infinite per recare codesta scienza a quel grado, cui possa arrivare; la *società di mineralogia*; l'*istituto reale della Gran Bretagna* (royal institution of Great Britain), fondato nel 1799 per le lezioni applicate ai principii filosofici e ragionati delle scienze; il celebre Davy vi fu professore, e gli succedette l'illustre chimico Brande; si ammira soprattutto il suo magnifico lavoratojo, il gabinetto di fisica e la sala dei

modelli ; la *società entomologica* (entomological society) per incoraggiare i progressi dello studio degl' insetti ; la *società zoologica*, alla quale è annesso un ricco serraglio di bestie e bei giardini, i quali sono visitati ogni anno da oltre a 30,000 persone, nonostante la somma che convien pagare per esservi ammessi ; la *società per l'incoraggiamento delle arti*, *delle manifatture e del commercio*, che ha circa 5,000 membri, fra i quali v' ha il duca di Sussex, che n' è il presidente e le più ragguardevoli persone del regno ; essa possiede una bella collezione di modelli e di stromenti di fisica, e molto contribuì per la distribuzione de' suoi premii annuali ad alcune invenzioni e a molti perfezionamenti ; la *società medico-botanica* ; la *società di medicina e chirurgia* ; la *società medica di Londra*; la *società medica di Westminster* ; l' *accademia reale di musica* ; la *società filarmonica* e l' *istituto reale armonico* per l' incoraggiamento alla composizione musicale ; la *società degli artisti inglesi*; la *società d' architettura* creata a fine di agevolare il perfezionamento della costruzione delle navi ; la *società degli speziali* o *farmacisti* (apothecaries company), che possiede un magnifico orto botanico a Chelsea ; la *società per le scoperte nell' interno dell' Affrica*, alla quale la geografia dee la cognizione di nuovi paesi scoperti da viaggiatori da essa mandati in quelle inospite regioni ; la *società* detta di *Palestina*, istituita per agevolare i progressi della geografia e della storia naturale della Siria e della Palestina ; la *società Biblica*, a cui si dee la traduzione della Bibbia in 140 lingue differenti ; la *società d'orticoltura* (horticoltural society) fondata nel 1805 ad agevolare il perfezionamento della coltura delle piante più utili ; essa ha già formato un bel giardino a Turnham-Green per gli esperimenti agricoli, e stesa la sua corrispondenza a tutte le più remote parti del mondo; ha già introdotto in Inghilterra molti vegetabili esotici, e fin dall' anno 1819 aveva 851 membri ; l' *istituto di Londra* (London institution) fondato da 1819, possiede una biblioteca, la quale cresce rapidamente , e nel suo bello edifizio si danno le lezioni delle scienze di cui già parlammo ; la *società geologica* (geological society), le cui memorie molto contribuirono ai progressi di questa scienza ; essa ha più di 600 membri e possiede una picciola biblioteca ben scelta ed una magnifica raccolta di minerali, disposti secondo i varii paesi ai quali appartengono, e ricca massimamente di oggetti dell' India e dell' Himalaya; la *società di astronomia*, la quale contribuì assaissimo agli avanzamenti di cotale scienza pei lavori che ella fece intraprendere; la *società reale di letteratura* e la *società reale asiatica*, fondata nel 1823, e che ha fra i numerosi suoi membri i dotti più segnalati del mondo incivilito; possiede una scelta biblioteca, e pubblica memorie importantissime per la geografia dell' Asia e per la filologia ; l' *istituto meccanico* (mechanic' s institution): noi abbiamo già menzionata la grande scuola d' artisti che gli appartiene; la *società di statistica*, la *società di geografia*, la quale, fondata nel 1830, già comprende i nomi inglesi ed esteri più illustri nei fasti della scienza che essa imprese a far progredire ; la *società per la propagazione delle cognizioni utili* (society for the diffusion of useful knowledge), a cui presiede il lord cancelliere, il celebre signor Brougham ; essa ha quasi raggiunto lo scopo della sua istituzione, pubblicando ciascun anno il *Companion to the Almanac* ed altre utili opere che si vendono a bassissimo prezzo ; la *società per la propagazione delle utili cognizioni nel paese di Galles*, istituita testè ; essa dee pubblicare ogni mese opuscoli a buon mercato , scritti in

gallese, e contenenti compendii della storia d' Inghilterra, del paese di Galles, ecc.; saggi intorno all' agricoltura, trattati elementari di aritmetica, di storia naturale, ecc.; l' *Athenæum*, riunione degli uomini più illustri appartenenti ai principali corpi dotti del Regno-Unito; esso ha già più di mille membri, una ricca biblioteca ed una notabile collezione dei principali giornali pubblicati nelle varie parti del mondo; le sue radunanze si fanno nel magnifico edifizio che gli appartiene; i principi del sangue, il corpo diplomatico e gli stranieri più distinti vi assistono sovente; vi si trattano le scoperte più recenti fatte in tutti i rami delle umane cognizioni. Vuolsi aggiungere che molte di codeste società pubblicano memorie più o meno importanti e giornali, e che quasi tutte posseggono una biblioteca più o meno ricca, ma quasi sempre ben scelta. Non possiamo finalmente tenerci di citare fra questo novero un' altra società, che, sebbene straniera alle scienze, alle lettere ed alle belle arti, pure è di troppo grande utilità per meritare che per riguardo suo ci discostiamo dall' uso nostro: ed è la *London association for the promotion of cooperative knowledge*, che ha per iscopo di diffondere e far gustare il sistema delle *società cooperative d' industria* nel Regno-Unito. Mercè de'suoi utili consigli e della sua saggia direzione, già migliaja di operai escono dall'abbietta miseria in che erano sommersi per entrare in una vita novella che loro procaccia agiatezza.

Fra i letterarii istituti d' altro genere che sono a Londra assai numerosi e non meno importanti, citeremo almeno i seguenti; il *museo britannico*, che è il più ricco deposito di obbietti letterarii e scientifici del Regno-Unito ed uno de' principali di Europa; vi si ammirano soprattutto ricche *collezioni di storia naturale* ben disposte in nuove sale edificate a tal fine; il preteso *fossile umano* trovato nel mare della Guadalupa, la *raccolta de' minerali di Cracherode* e quella di *Greville*, giudicata la più bella che un privato abbia potuto adunare ne fanno parte; il *medagliere* e la *galleria di quadri* si rendono singolari per la loro ricchezza; convien dire altrettanto delle *raccolte di antichità greche, romane ed egizie*, poste fra le prime del loro genere in Europa; vi si vede la celebre *iscrizione bilingue di Rosetta*, il *sarcofago* detto di *Sant' Atanasio*, la *testa colossale* detta del *giovine Mennone*; la preziosa *raccolta di vasi greci di William Hamilton* e i famosi *marmi di Elgin*, la cui compera costò al governo 875,000 franchi; la *collezione etnografica*, composta di gran numero d' armi, di ornamenti ed utensili in uso presso gl'indigeni dell'Oceania ed altre parti del globo; la *biblioteca* di questo magnifico istituto fu mirabilmente accresciuta in questi ultimi anni, e vuol essere riputata la più ricca dell' Arcipelago Britannico ed una delle più grandi dell' Europa; vi si vede l' originale della *Magna Charta* colla data del 1215, ed una raccolta delle gazzette, unica nel suo genere, composta di più di 6,000 volumi, che offrono una serie non interrotta di tali scritti periodici dal 1603 fino a' dì nostri; le *collezioni scientifiche* e quelle delle *belle arti*, ecc.; finalmente la *raccolta dei manoscritti* formata dalle preziose raccolte particolari di *Lausdowne*, di *Sloane*, di *Birch*, di *Harley*, di *Cotton*, ecc., una delle più copiose che siano. Aggiugneremo siccome argomento incontrastabile degli avvanzamenti nel sapere in tutti gli ordini della nazione, e dell' importanza delle raccolte unite in questo magnifico monumento innalzato alle scienze, alle lettere ed alle belle arti, che le sole persone ammesse nelle sale di lettura

per studiare, salirono nel 1810 a 1,950, nel 1815 a 4,300, nel 1820 a 8,880, nel 1825 e 22,800, nel 1830 a 31,200, e nel 1831 a 38,200; che il numero degli artisti e degli scolari ammessi nelle gallerie di pittura e di scultura per farvi degli studii, fu di 4,398 nel 1831, e quello delle persone che visitarono il museo, soltanto per appagare la loro curiosità, fu di 71,336 nel 1830, e di 99,712 nel 1831; vengono poscia i *lavoratoi*, gli *orti botanici*, le *biblioteche*, ecc., da noi già indicati nel parlare degli istituti di pubblica istruzione e delle dotte società principali. Fra queste vogliónsi citare principalmente, dopo la grande *biblioteca reale* del museo britannico, le *biblioteche del collegio de' medici* (college of physicians), del *collegio dei chirurghi* (college of surgeons), del *collegio di Sion*, dell' *arcivescovo di Canterbury* a Lambeth, della *compagnia delle Indie Orientali*, ricca massimamente di preziosi manoscritti nelle principali lingue dell' Asia. Vuolsi pur menzionare il magnifico *serraglio delle bestie* e il ricco *museo* della società zoologica; le superbe *preparazioni anatomiche in cera* e i preziosi obbietti di storia naturale appartenenti *al collegio reale dei chirurgi*; il *museo felloplastico*, ove si vede in sughero il modello degli edifizii antichi più celebri; la *galleria nazionale*, e quelle dell' *istituto britannico* e della *società degli artisti inglesi*, come pure il *museo navale e terrestre* creato testè da una società composta dei principali officiali di terra e di mare, fra i quali trovansi sir Sydney Smith, Howard, Douglas, ecc. Il nostro disegno non ci permette di nominare le magnifiche collezioni scientifiche e di belle arti appartenenti a privati; solamente avvertiremo di passaggio che la *collezione mineralogica* del signor Greville è forse la più preziosa che esista; che la *biblioteca di lord Spencer* e le *gallerie de' quadri del marchese di Stafford* e di *lord Grosvenor* sono fra le più ragguardevoli dell' Europa; che la *biblioteca* e l' *erbolajo del defunto signor Banks* erano annoverate fra le più preziose collezioni di tal genere; che l' *erbolajo* composto da un semplice privato, il signor *Lambert*, con tutta la magnificenza da sovrano, ponendo a contribuzione o comprando i principali erbolai conosciuti, comprende oggidì più di 36,000 specie, ed è per conseguenza la più grande e la più magnifica collezione botanica che mano di uomo abbia finora fatta al mondo. Conviene aggiungere che ne' palazzi de' più grandi signori a Londra e ne' loro magnifici castelli situati in varie contee del Regno-Unito, e massimamente in quelle dell' Inghilterra, trovansi ora uniti forse i più grandi tesori che la pittura, l' intaglio, la scultura e la tipografia abbiano ancora prodotti.

Quasi 900 librerie, fra le quali contasi quella di *Murray*, il ricco editore delle opere di lord Byron; di *Jones e Comp.*, ragguardevole massime pel suo vasto e magnifico magazzino detto *Temple of muses*, e di *Longman e Comp.* che vende ogni anno più milioni di volumi e paga circa un milione di franchi pe' soli annunzi; 300 *magazzini di musica*, fra i quali distinguonsi le vaste officine di *Broadwood* e di *Clementi*; 180 stamperie con più di 1,000 torchi, molti dei quali, detti torchi meccanici, sono a vapore, equivalenti ciascuno a circa 5 torchi ordinarii, e che stampano le due faccie ad un tempo; la pubblicazione di circa 100 scritti periodici e di 1,600 opere d' ogni specie, danno un' attività immensa al commercio librario di questa città, la quale non ha altra rivale che la capitale della Francia.

Per la ricchezza, l' estensione e l'attività del commercio terrestre e na-

vale, Londra non ebbe mai rivale nel mondo. Ella è cosa veramente mirabile l'importanza del suo commercio, se altri prende a paragonarlo a quello non pure delle più grandi piazze mercantili del mondo, ma eziandio degli stati tutti insieme che più si distinguono per attività di commercio. Le notizie seguenti che noi togliamo dal nostro quadro pubblicato sotto il titolo *The world compared with tye British Empire*, proveranno che non v' ha punto di esagerazione in quello che diciamo.

Il 31 dicembre 1825 Londra possedeva 4,921 navigli della misura di 876,400 tonnellate; l' anno seguente i 14,497 navigli che componevano tutta la marineria mercantile di Francia, erano in tutto della misura di 689,448 tonnellate; perciò il solo porto di Londra superava pressochè di un quarto tutta la marineria mercantile della terza potenza commerciante del mondo! Nello stesso anno, *Nuova York*, che è la prima piazza mercantile di America, non possedeva che 304,500 tonnellate; *New-Castle*, che è il secondo porto dell'Arcipelago Britannico e il terzo del mondo pel numero delle navi che possiede, non avea più di 193,100 tonnellate; i porti di *Liverpool* e di *Sunderland* ne avevano 137,200 e 94,500, mentre *Baltimora*, che negli Stati-Uniti è la prima dopo Nuova-York, non ne avea che 92,000, e Bordò, che per questo rispetto è la prima città di Francia, non ne avea più di 78,000. Alla stessa epoca 5,732 bastimenti portanti 1,061,008 tonnellate giunsero a Londra carichi dei prodotti di tutti i paesi del mondo; il commercio straniero, o sia la gran navigazione, non impiegò in Francia che 8,704 bastimenti e 942,000 tonnellate; questo medesimo commercio non impiegò che 1,048,000 tonnellate negli *Stati-Uniti*, 572,000 nella *Monarchia Prussiana*, 559,000 nel *regno dei Paesi-Bassi* e 310,000 in tutto l' *impero Russo*; e mentre il *cabotaggio* o sia la piccola navigazione della città di Londra conta 19,500 navi portanti 2,360,000 tonnellate entrate nel Tamigi, tutto il *cabotaggio* di Francia non fu maggiore di 2,223,000 tonnellate ripartite sopra 76,537 navi. Non si può abbandonare questo argomento senza dire qualche cosa degl'immensi progressi della navigazione a vapore nella Gran Bretagna e massime a Londra, benchè questo ramo d'industria non vi abbia preso principio che nel 1814. Nel 1829 l'Inghilterra e la Scozia non avevano meno di 331 bastimenti a vapore di 30,566 tonnellate, sui quali erano impiegati 2,870 uomini. Di questo numero circa 170 navigano in tutte le direzioni sul Tamigi tra Londra, Gravesend, Margate, Ramsgate, New-Castle, Leith, Calais, Bologna, Ostenda, Amburgo e Pietroburgo. Se si consideri che in tutto il rimanente di Europa, al tempo medesimo, non ve n'erano che circa 60, e che in tutti gli Stati-Uniti, ove questo genere di navigazione ebbe l'origine, non ve n'erano più di 320 con circa 2,100 uomini, ben si dovrà attribuire alla capitale d'Inghilterra la giusta primazia in questo genere d' industria.

Passando ora a paragonare il valore delle esportazioni di Londra con quello delle esportazioni delle principali piazze di commercio e dei principali stati di Europa, troviamo che nel 1815 le esportaz. della capitale del Regno-Unito ascesero all' enorme somma di 22,183,950 lire sterline, e quelle di *Liverpool*, che ai nostri giorni divenne la seconda piazza del mondo per questo rispetto, a 17,657,439; le esportazioni dell' *Hâvre*, che pel valore delle mercanzie è il primo porto di Francia, non furono nel 1824 che di 2,720,000 lire sterline; quelle di *Trieste*, nel 1826, di

Pietroburgo, nello stesso anno, di 3,398,080; di *Lisbona*, nel 1819, di 2,804,520; di *Nuova-York*, nel 1824, di 4,660,680; dell'*Avana*, nel 1826, di 2,012,080. La *Francia*, nei tre anni 1825-26-27, non esportò, a termine medio, che pel valore di 52,402,720 lire sterline; l'*impero d'Austria;* nel 1826, per 8,240,000; il *Portogallo*, nel 1819, per 4,861,951, la *Monarchia Prussiana*, a termine medio de' due anni 1822 e 1823, per 12,751,360; gli *Stati-Uniti*, nel 1826, per 18,507,840; nello stesso anno, la *Spagna*, per 1,469,113, e l'*impero Russo* per 8,683,800. Pertanto le esportazioni marittime di Londra furono minori solo di un terzo a quelle di tutta la Francia, eguagliarono quasi quelle degli Stati-Uniti, e superarono di gran lunga non solo le esportazioni delle più mercantili piazze del mondo, ma anche il totale di quelle di tutti gli altri stati. Egli è cosa da stupire il pensare che calcoli approssimativi facevano ascendere il totale valore delle merci di ogni genere importate ed esportate da questa città immensa per terra e per mare e sui battelli, all' enorme somma di 120 milioni sterlini. Ammettendosi l'esattezza di questa estimazione, che vuol riferirsi all' anno 1810, benchè autori nazionali ed alcuni geografi la ripetano come se si riferisse al tempo presente, la meraviglia sarà pur maggiore, ove si pensi all' aumento che dee prendere codesta somma per essere esatta nel 1830; perciocchè da quel tempo in qua la popolazione, l' industria e 'l commercio di Londra si ampliarono immensamente.

Centro del commercio interno ed esterno del paese più mercantile del mondo, e cinta d' una moltitudine di fiorenti città, non è meraviglia se la capitale dell' Inghilterra diventa ai dì nostri la più popolata città non solo dell' Europa, ma di tutto il mondo. Fin dall' anno 1821 la sua popolazione era cresciuta fino a 1,275,000 abitanti; le nostre ricerche ce la fecero recare a 1,350,000 per la fine del 1826, e noi avvisiamo che non andrebbesi gran fatto errato, se si portasse la sua presente popolazione a 2,400,000. Si è quello che noi dicevamo nel 1830 nella prima edizione di quest' opera; il censo che fu pubblicato nel 1831 la reca a 1,474,069; e se vi s' includano alcuni comuni, il *Diamond Gazetteer*, pubblicato a Glasgow nel 1832, la fa montare a 1,604,034. Ammettendo solo la prima numerazione, cioè, 1,474,069, e rigettando le ridicole esagerazioni degli autori orientali e le erronee stime dei viaggiatori e de'geografi che le ripetono senza critica, noi troviamo che la popolazione di Londra supera notabilmente quella di *Pekin*, che noi, insieme con un celebre orientalista e dotto geografo, il signor Klaproth, facciamo ascendere al più a 1,300,000 abitanti; supera quella di *Jeddo*, che noi crediamo potersi stimare altrettanto; quella di *Parigi*, che calcoli approssimativi assai esatti fecero di 890,000 sul fine del 1826; e quella di *Costantinopoli* e di *Hangtcheou* che sembra debbano avere da 600,000 a 700,000 abitanti. Se si volessero spinger più oltre siffatte comparazioni, troverebbesi che la popolazione di Londra oltrepassa notabilmente la popolazione riunita di *Parigi*, *Lione*, *Marsiglia*, *Bordò* e *Roano*, che sono le più grandi città di Francia; e quelle di *Napoli*, *Palermo*, *Roma*, *Milano*, *Torino*, *Venezia*, *Firenze*, *Genova*, *Bologna* e *Livorno*, che sono le dieci più grandi d' Italia; ch' essa è quasi doppia del numero d' abitanti attribuito alle quattro città più popolose d' Alemagna, *Vienna*, *Berlino*, *Amburgo* e *Praga*, e delle tre grandi capitali dell' Europa Orientale, *Costantinopoli* da un lato, e *Pietroburgo* e *Mosca* dall' altro; che essa supera finalmente d' un settimo

la popolazione riunita di tutte le grandi città dell'Europa Settentrionale al di là dal 55° parallelo, cioè la popolazione riunita di *Pietroburgo, Mosca, Copenaghen, Stoccolma, Glasgow* ed *Edimburgo*. Ma la capitale dell'Inghilterra non solamente è superiore nel fatto della popolazione alle più grandi città del mondo, ma gran parte degli stati d'Europa hanno meno abitanti che questa sola smisurata città. Una semplice occhiata alla tavola statistica che termina la descrizione dell'Europa farà vedere tutti gli stati che hanno meno abitanti di Londra. Qui diremo solo che la popolazione di questa metropoli agguaglia quella del *regno di Sassonia*, è poco minore di quella del *regno di Wurtemberg* e di *Annover*, supera d'assai quella dei *gran-ducati di Toscana* e di *Baden*, e del *regno di Norvegia*, e che le popolazioni unite del *gran-ducato di Assia-Darmstadt*, dell'*Assia-Elettorale* e del *langraviato di Assia* da un lato, e dall'altro la somma degli abitanti dei *gran-ducati di Meeklenbury-Schwerin*, di *Mecklenburg-Strelitz*, di *Olstein-Oldenburgo*, e dei *ducati di Nassau* e di *Brunswick* sono ancor minori della somma degli abitanti di Londra.

Ciononostante, un giovine viaggiatore francese che visitò testè con attenzione e senza parzialità questa metropoli, e i consigli del quale ci giovarono molto nella descrizione di essa, crede doversi aggiungere allo schizzo nostro le seguenti modificazioni. « Quantunque maraviglioso, dice egli, quantunque incantevole apparir debba questo quadro, quantunque stupende sieno le conquiste dell'industria inglese, la potenza delle sue migliaja di vele, la ricchezza de'suoi prodotti, l'immensità del suo commercio; se i profitti che ne risultano sono sì mal ripartiti, che la massima parte della popolazione non riceve che una porzione mal sufficiente di ciò che il suo lavoro produce; se essa è condannata a continui sforzi che ad altro non riescono che ad una povertà senza rimedio, e se non regge la sua miserabile esistenza se non pe'soccorsi della carità estorti pel terrore che essa ispira, havvi in cotale stato di cose più cagione di rammarico che di orgoglio, di disperazione più che di millanteria. Di fatto, in mezzo alla capitale stessa, lo spettacolo della povertà vi si mostra cinto di quanto essa può avere di più orribile e di più ributtante. A lato a quelle smisurate strade ove si dispiega tutta la pompa del lusso, è cosa penosa il vedere quegli angusti viottoli, quegli oscuri viali, quelle picciole contrade senza uscita, ove la luce del giorno non penetra mai, e i cui miserabili abitatori sono così notabili per la loro indigenza come per la bassezza delle loro abitudini. Nulla si può immaginare di più lurido che quelle famiglie di *paria*, uomini, donne, figliuoli ammucchiati in una trista casipola, che riposano insieme sopra un pavimento di mattoni mal connessi, astretti a mendicare per vivere, e a rubare per supplire alla scarsezza delle limosine. Ma convien penetrare nel quartiere di *Saint-Gilles*, nei dintorni di *Wapping*, di *Smithfield*, del *Barbican*, ecc. ecc., ove tengonsi le adunanze dei risurrettori, dei mendicanti, degli scrocconi, dei ladri; convien vedervi brulicare quella popolazione di pugilatori, di marinai, di ricettatori di furti, di mariuoli, di sensali minuti, e si avrà un panorama vivente di quanto contiene Londra di sozzo, d'infame, di vizioso! Nel 1830 fu stimato più di 4,000 il numero di quelli che in Londra esercitano il mestiere di ladro, di scroccone, di borsajuolo e di risurrettore; di 6,800 quello degli adulti, e di 7,400 quello dei ragazzi che vivevano di limosine raccolte per la pubblica via; in questo novero non erano comprese le fa-

miglie che ricevevano soccorso dalle parrocchie; la *società d'asilo* testificò che nell'inverno del 1829 al 1830 essa ricevette tutte le sere nelle sale più di 8,000 individui che non potevano procacciarsi un ricovero. Ed è appunto quando cade la notte ed i crepuscoli velano in parte la vista di tante bruttezze, che Londra comincia ad offerire uno spettacolo veramente incantevole. Una lunga catena di fuochi sospesi illumina le sue strade larghe e popolose ; quà magazzini scintillanti di luce dispiegano la loro magnificenza, là il riflesso purpureo, violaceo e azzurro delle botteghe dei farmacisti si estende lontano su per le muraglie e lungo il pavimento, e per l'aria sorgono ad intervalli, a guisa di fari, gli orologi illuminati delle chiese; quelle migliaja di vetture che solcano le vie, quella varia moltitudine attiva, riunitasi da tutte le parti del mondo, che si affolla lungo i marciapiedi ; il ronzio che essa fa e lo strepito delle ruote ; le grida dei mercanti, la voce sonora dei cantori di ballate, il suono dei loro strumenti, quell'onda di gente, quell'agitarsi , quello schiamazzio confuso, quel tremolo splendore contribuiscono a deliziare i sensi dello straniero che si crederebbe trasportato in un palazzo delle fate , se la mano furtiva di qualche destro mariuolo non gli facesse ricordare che esso è veramente in Londra ».

Nè questo gran movimento è solo nella città di Londra, ma stendesi pure ne' suoi dintorni. Non se ne possono segnare esattamente i confini perchè non sono questi determinati per verun segno esterno ; sonvi soltanto le divisioni municipali. Perciò si può camminare per più ore senza accorgersi di essere usciti di Londra. I villaggi che già tempo trovavansi alla distanza di quattro o cinque miglia da Londra, sono ora cangiati in ragguardevoli città, unite alla capitale per una serie non interrotta di case eleganti di belle piazze, di larghe strade pulite e regolari, di più miglia di lunghezza ; noi menzioneremo gli antichi villaggi di *Hammersmith* , *Highgate* , *Kentishtown*, *Deptford*, *Camberwell*. Il vasto spazio che, pochi anni sono , formavano le campagne nominate *Marylebone fields* e *Tothill-fields* , è già ingombro di piazze, strade, e di edifizii di moderna architettura. Più lungi trovansi villaggi eleganti, ben diversi dai cumuli di tugurii e di meschine case che compongono quasi dappertutto i *villaggi* del continente europeo. La maggior parte dei villaggi nei dintorni di Londra, non altimenti che quelli che circondano le altre grandi città d'Inghilterra, sono al contrario composti di belle case di moderna e ridente architettura, ornate di terrazzi e accompagnate da giardini. Le loro strade selciate sono sempre pulite e ben manutenute. Molte case sono abitate da famiglie della classe mezzana, che ritiratesi dal commercio e dagli affari, vivono in pace lungi dal tumulto delle città. Esse sono pure la dimora di molti mercatanti che ancora attendono al commercio, e che vanno ogni mattina alla città nei loro carrozzini (*gigs*), o sulle diligenze o sugli eleganti *omnibus*, che partono ed arrivano ad ogni ora dalla chiesa di s. Paolo, dal Banco, dal Palazzo delle Indie Orientali, da Piccadilly, ecc.

Ecco lo città e i luoghi più notabili nei prossimi dintorni di Londra in un raggio di 36 miglia.

Chelsea, che pel grande accrescimento di Londra fu già riunita alle case di questa, da cui non ha molti anni era ancora separata; vi si vede il grande ospizio per gl'*invalidi dell' esercito di terra* , ove 400 militari sono alloggiati e dal quale dipendono altri 10,000 sparsi per le campagne ; il bello edifizio del *Royal Military Asylum*, ove 1200 figli di soldati ricevono l'edu-

cazione, e il bell'*orto botanico* della società farmaceutica di Londra, ove coltivansi più di 6,000 piante officinali, parecchie delle quali non trovansi in verun altro giardino. — Kensington, che si può riputare altresì come parte di Londra; vi si ammira soprattutto un *palazzo reale*, di cui lodasi la magnificenza degli appartamenti, il bel bosco ed i giardini adjacenti. Esso è uno de' luoghi più frequentati per passeggio nella state; le persone eleganti (*fashionables*) e l'alta nobiltà vi si riuniscono abitualmente all'ombra di quei romanzeschi viali. È la dimora del duca di Sussex, fratello dei due ultimi re; e lo fu anche della duchessa di Kent e della sua figliuola la principessa Vittorie, la quale siede oggi sul trono d'Inghilterra. Il duca di Sussex vi adunò una delle più belle *biblioteche* del Regno-Unito, ed il signor *James South* vi fece fabbricare una *specola* sulla collina di Campden Hill, ed è forse la più splendida di quante esistono, pel numero e la qualità degli strumenti di cui è fornita. Ivi si trovano il bell'occhiale meridiano di Troughton, di 7 piedi; il *weste bury circle*, celebre per le prime osservazioni del sig. Pond; e l'equatoriale di Troughton, di 5 piedi di distanza focale; finalmente ivi debb'essere posto il gigantesco equatoriale costruito da Troughton e Simms, come pure il grande occhiale acromatico di Cauchoix, di 18 piedi di distanza focale. Il sig. South ha fatto fabbricare a bella posta dal sig. Brunel figlio, per l'uso di siffatto strumento, una torre di 30 piedi di larghezza, munita di una cupola mobile di legno di cedro; non ostante l'enorme suo peso di 33,000 libbre, uno sforzo equivalente a 16 libbre basta per metterla in moto: la sola costruzione di questa torre costò 100,000 franchi.

Kew, piccolo villaggio, notabile pel suo *osservatorio* e pel suo magnifico *orto botanico reale*, uno dei più ricchi del mondo. Non lungi da Kew, Turnham Green, è situato il *giardino della società di orticoltura*, di cui parlammo nella descrizione di Londra. Tutte le parti dell'arte del giardiniere, tranne quelle che hanno per solo scopo l'ornamento, sono quivi obbietto di sagge ricerche ajutate da tutte le nozioni acquistate finora dalle scienze fisiche e dalla storia naturale. Una estensione di 33 acri, cinta di un muro poco alto, è destinata alle esperienze; una quarantina di operai vi trovano occupazione continua sotto la direzione del sig. Munro, abilissimo giardiniere. In questo giardino il sig. Sabine, segretario della società, riunì la più bella *collezione di rose* che ora esista.

Hackney, villaggio immenso, ove trovansi i *semenzai del sig. Corrado Loddiges*, che sono i più vasti e i più belli del Regno-Unito. Un osservatore imparziale, che è nel tempo stesso giudice ben competente, il professore Schultess, reputa le stufe di questo magnifico stabilimento superiori per ampiezza, magnificenza ed ingegnosa costruzione, a quello di tutti gli orti botanici conosciuti. Il calore vi è distribuito per mezzo del vapore. Nella stufa principale, che ha la forma di una cupola parabolica, la cui solidità reale mirabilmente contrasta con la sua apparenza di somma leggerezza, il signor Loddiges raunò tutte le più notabili piante delle regioni più calde del mondo; egli riuscì ad imitare perfettamente una pioggia fina e benefica che cade dall'alto dell'invetriata e inaffia assai meglio che non si fa pe' mezzi ordinarii. Oltre all'immensa stufa che racchiude tali meraviglie, ha vvene una ventina di altre, una delle quali è lunga 150 piedi. Vaste stanze per gli agrumi sono compimento di tanti industri mezzi per conservare le piante che hanno bisogno di essere al coperto. Per dare un'idea della ricchezza e dell'importanza di questo magnifico stabilimento, aggiungeremo che il solo acquisto d'un individuo di ciascuna pianta compresa nel catalogo pubblicato dal sig. Loddiges, richiederebbe l'enorme somma di circa 5 milioni di franchi!! Infatti il commercio che si fa dai possessori di semenzai a Londra è d'immensa estensione; molti di essi mantengono viaggiatori incaricati di radunare piante

e sementi di tutt' i paesi, e la geografia sovente trae profitto dalle corse di questi intrepidi speculatori di orticoltura.

Hamptoncourt, palazzo reale, con bei giardini e magnifici appartamenti.— Brentford, piccola città notabile pel canale della Gran-Giunzione che quivi principia e per le sue numerose ville e case di educazione. — Hammersmith, pel suo bel *ponte* sospeso, e per la *casa di educazione per le fanciulle cattoliche* (nunnery). Isleworth, per la vicinanza di *Sion-house*, uno dei più magnifici castelli d' Inghilterra, appartenente al duca di Northumberland.— Richmond, piccola città sul Tamigi, presso una vasta ed antica foresta circondata di belle ville; la sua posizione è sì vaga, che vien nominata il *Montpellier dell' Inghilterra.* Harrow-on-the-hill, notabile pel suo celebre *collegio*, ove fu allevato lord Byron, e per essere situato sulla più alta eminenza della contea di Middlesex, donde si gode una magnifica veduta.

Windsor, sul Tamigi nella contea di Berks, piccola ma bella città, residenza ordinaria dei re d'Inghilterra che testè ampliarono ed abbellirono d'assai il loro magnifico *palazzo* ; vi si ammira soprattutto la ricchezza degli appartamenti, il gran terrazzo, i due parchi, i giardini e le parti che furono aggiunte all' edifizio principale ; queste ultime non sono ancora terminate, e la loro costruzione costò enormi somme : vuolsi pur menzionare la bella masseria ossia podere sperimentale assegnato da Giorgio III pe'progressi dell'agricoltura. Nel giardino s' innalzò sopra una mole enorme di pietre, che rappresenta una rupe, la *statua colossale di Giorgio III*, che a noi pare la più grande che sia in Inghilterra. La testa di questo bel lavoro di Westmacott somiglia per siffatto modo a quel monarca che può aversi per un ritratto.— Eton, situata sull' altra sponda del Tamigi, e dirimpetto a Windsor, notabile pel suo *collegio*, che è il più ragguardevole d' Ingbilterra, fondato nel **1442**, e in cui furono allevati molti grandi uomini de' tempi scorsi e dell' età presente. Non lungi trovasi *Slough*, casale della contea di Buckingham, che nominiamo per far conoscere il luogo dell' *osservatorio* del celebre Herschel ; questo grande astronomo vi inventò e vi stabilì il più gran telescopio che siasi finora lavorato; per mezzo di tale magnifico strumento lungo **40** piedi, del diametro di quattro e mezzo , e del peso di **2,118** libbre , esso arricchì l'astronomia delle più importanti scoperte che questa scienza abbia fatte nei tempi recenti. Sir John Herschel, che batte le orme dell' illustre suo padre, continuò ad arricchire le scienze colle sue numerose riviste del cielo, fatte con telescopio di **20** piedi di distanza focale, e coll' ajuto del quale osservò forse **2000** stelle moltiplici, molte delle quali non erano per anco conosciute e delle quali stabilì le rispettive posizioni.

Croydon, piccola città della contea di Surrey notabile massime per la sua strada di ferro e per la vicinanza di *Addiscombe*, ove trovasi la *scuola militare* ; la compagnia delle Indie vi fa istruire **120** alunni per farne officiali dell'artiglieria e del genio.—Epsom, piccolissima città rinomata in tutta l'Inghilterra per le suo corse de' cavalli.—Farnham, altra piccola città, notabile per la sua *scuola militare* e pel suo gran mercato di luppoli stimati i migliori del regno. — Sandhurst , per la nuova *scuola militare* , che vi fu stabilita per 280 alunni.

Deptford, grosso borgo notabile pe' suoi antichi cantieri della marineria reale, in cui Pietro-il-Grande si dilettò di lavorare ; pe' magazzini immensi, e pel gran numero delle navi che vi si costruiscono pel commercio. Una serie di case e la nuova *strada di ferro* lo riuniscono a Greenwich, non meno ragguardevole pel suo magnifico *spedale* , ove 2,400 marinai invalidi sono albergati e mantenuti, e 200 dei loro figli istruiti nelle matematiche, nella nautica, nella ginnastica, e da cui dipendono altri trentamila invalidi distribuiti per le campagne, come pure pel bello *osservatorio reale*, donde gli

astronomi e i geografi inglesi computano il loro primo meridiano, e donde si gode la vista di Londra e d'una gran parte del corso del Tamigi. In questo luogo, munito di stupendi strumenti, seguesi il cammino de'cronometri, di cui gli autori aspirano al premio annuo stabilito dai lordi dell'ammiragliato ai più valenti fabbricatori di strumenti d'ottica e di navigazione. Non si udrà senza stupore che gli strumenti fatti dai sigg. Cottcrell, Frodsham e Webster, i quali ottennero il premio nel 1831, hanno variato appena di un secondo in un anno! — Woolwich, ragguardevole pel suo celebre parco di artiglieria, e pel suo vasto e magnifico arsenale mirabile per l'immensità delle provvisioni d'ogni specie che vi si trovano raccolte, e per le molte macchine impiegate nelle varie costruzioni; da 2500 a 3000 persone vi sono continuamente impiegate in tempo di pace; questo numero si raddoppia in tempo di guerra; vi si vede pure il gran lavoratojo dei fuochi artificiali, e massime dei razzi alla *congrève*. Quivi presso trovansi la nuova *scuola del genio*, ove sei professori istruiscono 300 cadetti in tutte le cognizioni necessarie ad ingegneri; il magnifico quartiere d'artiglieria, e una gran vasca d'acqua per esercitare i militari della marineria alle evoluzioni delle bombarde e delle scialuppe cannoniere.

Gravesend, piccola città della contea di Kent, a destra del Tamigi; vi si esaminano i passaporti di tutte le navi che vanno a Londra; il che le dà una grande attività di commercio: dirimpetto trovasi la importante fortezza di *Tilbury* che protegge Londra dal lato del mare. — Rochester, città vescovile di cui vogliosi menzionare la magnifica *cattedrale*, il bel *ponte* di pietra, e il nuovo *canale* aperto nel 1824, il cui *tunnel* ossia passaggio sotterraneo è il più grande che abbia l'Inghilterra. — Chatham, che una serie di case riunisce a Rochester, è importante pel suo immenso arsenale, pei belli cantieri e per le formidabili fortificazioni.—Sheerness, sull'Isola Sheppey, per le sue fortificazioni che proteggono l'entrata del Tamigi e della Medway, e pe'suoi cantieri della marineria reale. — Maidstone, notabile per la sua romantica posizione, per alcuni belli edifizii, e massime per la sua vasta *prigione*, la cui costruzione costò più di cinque milioni di franchi.

Rickmansworth, piccolissima città del contado di Hertford, notabile per la sua industria e per la vicinanza del magnifico palazzo del defunto lord Anson. — Saint-Albans, per la sua antichità e per la celebre badia assai ben conservata. — Hertford, piccolissima città della contea di tal nome, di cui essa è capo-luogo, notabile principalmente per la sua *scuola di arti e mestieri*, ove si allevano 400 giovani e 60 donzelle, e per la vicinanza del collegio di *Haileybury*; dodici professori vi dirigono l'educazione d'un centinajo di alunni che si destinano agl'impieghi civili della Compagnia delle Indie Orientali; esso è uno de' più belli istituti di tal genere che esistano.—Luton, piccola città della contea di Bedford, a cui la vicinanza di *Luton hoe Park*, uno de' più bei palagi d'Inghilterra, appartenente al marchese di Bute, dà una certa importanza. Alcune miglia più lungi e fuori del circolo che abbiam descritto intorno a Londra, trovasi *Woburn*, ancor più piccola, ma non meno notabile per la vicinanza di *Woburn Abbey*, magnifico palazzo del duca di Bedford, il parco è uno dei più grandi dell'Inghilterra; i magnifici stabilimenti agricoli di questo palazzo, e la festa campestre che vi si celebra solennemente tutti gli anni il mese di giugno, con la distribuzione de' premii ai migliori agronomi, meritano particolare menzione. — Chelmsford, nella contea di Essex, piccola città di bella apparenza. — Maldon, importante per la sua marineria mercantile di più di 8000 tonnellate.

Douvres, nella contea di Kent, città di mediocre grandezza, antichissima e importantissima per le sue fortificazioni, molto accresciute in que-

sti ultimi tempi, massime la *cittadella*, situata sur una scoscesa roccia, una parte della quale sembra di costruzione romana; il suo picciolo porto sulla Manica è passaggio ordinario di Francia in Inghilterra e *viceversa*; belle darsene compensano la sua picciolezza, e molti battelli a vapore sono continuamente impiegati pel trasporto de' numerosi viaggiatori.

In un raggio di 15 miglia trovasi: Canterbury, importante per le numerose vestigia di antichità romane che vi si scopersero; per la sua sede arcivescovile, il cui prelato ha i titoli di *primate d' Inghilterra* e di *primo pari del regno*, e per la sua magnifica *cattedrale*, una delle più vaste di Europa.—Margate, una delle più belle città d' Inghilterra, che deve il suo florido stato a' suoi belli e numerosi edifizii di *bagni di mare* frequentati annualmente da 30 a 40,000 bagnatori. — Ramsgate, altra bella città, di cui si ammira il magnifico *argine*; la sua costruzione costò più di cinque milioni di franchi; esso protegge il porto e gli stabilimenti dei *bagni di mare*. Faversham, piccola città importante per la sua numerosa marineria mercantile ricca di 6,700 tonnellate, e per la grande fabbrica di polvere che trovasi nella sua vicinanza e che appartiene al governo. Bradburn, villaggio notabile pel *tasso* immenso che ombreggia il suo cimitero. Il dotto botanico sig. de Candolle, considerando il lento crescimento di cotesto vegetabile e la grossezza del suo tronco, il quale non ha meno di 2880 linee, o quasi 20 piedi di diametro, giudica la sua età di 28 a 30 secoli! Questo *veterano della vegetazione europea* fu dunque contemporaneo delle antiche monarchie dell' Oriente; vide la gloria della Grecia, lo splendore di Cartagine, l' onnipotenza di Roma, la nascita del cristianesimo e le maravigliose conquiste dei suoi intrepidi martiri e de' suoi tranquilli missionarii; assistette alla terribile caduta dell' Impero Romano, alla fondazione di tutte le monarchie moderne, ai trionfi dei califi, ai trofei di Carlo Magno ed alle sanguinose vittorie di tutti i conquistatori dell' età di mezzo. Contemporaneo di tutt'i grandi uomini della storia moderna visse sotto tutti i regni, fu testimonio di tutt' i prodigi operati dalle arti e dalle scienze, seguì attraverso i secoli tutte le fasi dell' incivilimento. Il tempio di Salomone, le colossali costruzioni dell' India, i monumenti di Persepoli, di Alessandria e di Palmira, e tutte le meraviglie partorite dopo i tempi storici da tutt' i popoli inciviliti dei due emisferi, si dileguarono o più non offrono che tristi avanzi: ma quest' albero straordinario, sempre in piedi fra le rivoluzioni che tante volte sconvolsero la terra, e fra le ruine de' suoi più possenti imperi, ombreggia ancora co' suoi rami carichi di secoli questo recinto della morte! Si direbbe che la natura prese diletto a conservarlo pieno di vita per insegnare agli uomini come le loro opere più magnifiche sono caduche a petto delle opere del Creatore.

Fuori del raggio di Douvres, e sul mare del Nord trovasi: Harwich, piccola città della contea di Essex, importante pel suo porto che mantiene frequenti e regolari comunicazioni con Amburgo e con l' Olanda, come pure pe' suoi cantieri, ove si costruiscono piccioli bastimenti per la marineria reale. In un raggio di sedici miglia trovasi: Colchester, città di mediocre grandezza, ma importante pel suo porto e per l' industria; essa possiede una *società di medicina*; Ipswich, pe' suoi cantieri e pel suo porto; alcuni vecchi edifizii ornati di bassirilievi e di statue ne ricordano l' antico splendore.

Norwich, capo-luogo della contea di Norfolk, grande città vescovile, rinomata fin dal xii secolo per la fabbricazione de' suoi tessuti di lana; molte manifatture, numerose scuole, una *biblioteca* pubblica, un *museo*, alcuni belli edifizii, fra i quali distinguonsi la sua vasta *cattedrale* e mas-

sime i magnifici lavori idraulici intrapresi per agevolare le comunicazioni con Yarmouth e Lowestoft ne crescono l'importanza. Aggiungeremo che poche città attirano più di Norwich l'attenzione dei botanici; essa dee questo vanto al magnifico *museo botanico* del celebre J. E. Smith, fondatore della società Linneana di Londra, il quale offre una delle più ricche e meglio scelte collezioni che esistano; vi si veggono molti libri della biblioteca del gran Linneo, alcuni de'suoi manoscritti ancora inediti e il suo erbolajo tal quale era a Upsal, nei medesimi cassettini ed egualmente ben custodito: gl'insetti, le conchiglie e i minerali che ornavano il gabinetto del naturalista svezzese stanno allato a questa preziosa collezione, obbietto della venerazione e delle ricerche di quanti coltivano la botanica.

Lungi alcune miglia da Norwich è situata Yarmouth con un porto che va ogni dì riempiendosi, e che era un tempo una delle principali stazioni della marineria reale. Essa è una delle più eleganti città d'Inghilterra, il cui commercio marittimo è attivo ed esteso, e la marineria mercantile non è minore di 40,000 tonnellate. Questa città è pure la principal via di uscita marittima pei lavori delle manifatture di Norwich, e prende parte assai attiva nella pesca delle aringhe e degli scombri che fruttano sì ragguardevoli somme all'Inghilterra. — Lowestoft, piccolissima città che non tarderà a prendere grande aumento, mercè degl'importanti lavori testè intrapresi per darle un porto, a cui mettan capo le due importanti linee di navigazione interna; esso è il primo e finora il solo *porto artifiziale* che possegga il Regno-Unito; vi si ammirano soprattutto le *porte* smisurate della grande cateratta dal lato del mare; esse sono di ferro; ciascuna porta pesa quasi 80 tonnellate; presenta una superficie di 1650 piedi quadrati inglesi, e si volge sopra un perno di un sol pezzo di ferro fuso pesante più di 10 tonnellate. Il *ponte di ferro* fuso che passa al dissotto della cateratta non è meno notabile; esso si apre nel mezzo per lasciare una apertura di 50 piedi inglesi alle navi; ciascuna metà mobile pesa 125 tonnellate; un sol uomo può aprirlo agevolmente in due minuti; un sol minuto basterebbe impiegandovi due uomini.

Fuori del raggio di Norwich e sul golfo di Wash trovasi: Lynn-Regis, piccola città della contea di Norfolk, importante pel suo porto sul golfo di Wash e per la sua marineria mercantile stimata di 14,000 tonnellate ed impiegata nell'esportazione dei prodotti delle cinque contee, con cui essa comunica per mezzo di fiumi o canali navigabili.

In un raggio di 22 miglia intorno a Lynn trovasi: *Wells*, piccolissima città, con un picciol porto, le cui navi mercantili sono stimate quasi di 4000 tonnellate, e notabile per la vicinanza di *Holkhamhall*, grande stabilimento di agricoltura appartenente al signor Th. Coke, uno dei più ricchi possidenti d'Inghilterra; tutti gli anni il mese di giugno vi si celebra una gran festa campestre, alla quale accorrono tutt'i più ricchi agronomi e le più illustri persone del regno; essa dura tre giorni, nei quali il ricco possessore espone i perfezionamenti che esso potè fare nell'anno, e dispiega nel suo magnifico palagio un lusso che gareggia con quello delle più splendide corti. *Wisbeach*, nella contea di Cambridge, con un porto ed un canale che la pone in comunicazione con Peterborough. *Boston*, nella contea di Lincoln, importante pel suo porto sul golfo di Wash e per la sua marineria mercantile stimata di 7500 tonnellate, la maggior parte della quale è impiegata nelle pesche e nel commercio del Baltico; vuolsi menzionare la sua bella *chiesa* gotica di *San Botolfo*, a cui sovrasta una torre annoverata fra le più alte d'Inghilterra.

Hull, sulla sinistra riva dell'Humber, nella contea di York, grande e

bella città, uno de'quattro maggiori porti mercantili d'Inghilterra, il primo per la pesca della balena, e il quinto per la marineria mercantile; in fine del 1825 essa era di 70,000 tonnellate. Le superbe contrade *George-Street* e *Charlotte-Street*, la *dogana*, il *teatro*, la *piazza* ornata della statua di Guglielmo III, la *scuola di marineria*, la *società della letteratura e delle scienze naturali*, ma soprattutto le sue magnifiche *darsene* meritano menzione. Queste ultime sono giustamente annoverate fra i più belli lavori di tal genere che offrano l'Inghilterra e l'Europa; l'*Old-Dock* (l'antica darsena), terminata nel 1778, di cui si rifabbricò la cateratta nel 1814, non ha meno di dieci acri di superficie; l'*Humber-Dock* aperto nel 1809 ne ha più di sette, ed il *Jonction-Dock*, cominciato nel 1826 e aperto nel 1829, ne ha più di sei. Nè voglionsi tacere le vaste e belle rive *(quais)* costeggiate da botteghe, da magazzini, e fornite di tutti gli agi necessarii ad una piazza marittima mercantile di primo ordine. Abbiamo già notato all'articolo *canali* le numerose costruzioni idrauliche che fanno comunicare questa città con Manchester, Liverpool, Bristol, Londra ed altre città del regno. Aggiungeremo che Hull è il gran deposito del commercio di tutto il settentrione dell'Inghilterra, e di quello che questo regno fa con l'Europa Settentrionale.

Lungi alcune miglia trovasi: Goolf, situato sull'Ouse, poco lontano dalla sua foce nell'Humber, villaggio importantissimo pel suo florido commercio, per la sua bella *darsena*, e pe'suoi due vasti *cantieri* (docks) cinti di grandi magazzini. Questo porto, che il governo pose testè, in fatto di amministrazione, nella medesima classe di Londra, Liverpool e Dublino, non trovasi indicato sulle carte generali del Regno-Unito, e cercasi invano nelle geografie e nei dizionarii geografici.

In un raggio di 45 miglia trovansi: York, Leeds, Sheffield, Lincoln ed altre città che noi descriveremo altrove, come pure Whitby; questa è una città di mediocre grandezza, importante pel suo porto, pei cantieri, per le miniere di allume e per la numerosa marineria mercantile di 40,000 tonnellate.

In un raggio di 24 miglia intorno a Whitby trovasi: Scarborough, città di mediocre grandezza, importante pel suo porto, la cui marineria mercantile è della misura di 26,000 tonnellate, pe' suoi bei cantieri e per le acque minerali che vi attirano gran numero di stranieri; gli edifizii che ne dipendono sono bellissimi. — Stockton, piccola ma bella città, importante pel suo porto, per le manifatture di *ferro* e per la *strada di ferro* lunga 24 miglia inglesi, che fin dal 1824 la fa comunicare con le miniere di carbone di Etherly e Wilton-Park passando per Darlington.

Newcastle (*Gabrosentum*, Monkcester), grande a antica città, capoluogo della contea di Northumberland, situata sulla sinistra riva della Tyne, che vi forma un porto comodo e sicuro. La città antica è sudicia e mal fabbricata, ma la nuova offre belle strade e belli edifizii. Il *palazzo municipale* (Town-hall), il *palazzo di giustizia* (county-hall), la *mansion-house*, il *teatro*, il *casino* (assembly rooms), la *chiesa di San Nicolao* sono i più belli edifizii. Vuolsi pur citare il magnifico *ponte* di pietra composto di 9 arcate ellittiche nella città bassa e l'altro nella città alta, come pure

il bell' *argine* o *riva* lungo la Tyne, che è uno de' più lunghi e de' più larghi d'Inghilterra. Il *ginnasio* (royal free grammar school) fondato nel 1525, la *biblioteca pubblica*, le *società di belle lettere*, *filosofia* e *medica* e quella degli *antiquarii* sono i suoi principali istituti letterarii. Essendo la marineria mercantile di Newcastle di 193,000 tonnellate, questa città è per conseguenza il secondo porto d' Inghilterra ed il terzo di tutto il mondo, ove si consideri sotto questo rispetto ; essa deve tal vanto alle miniere di carbone del suo territorio, per cui sono impiegate 40,000 persone, e che fruttano annualmente 42,000,000 di quintali. *Gateshead*, situata sulla destra riva della Tyne, appartenente, quanto all' amministrazione, alla contea di Durham, è riguardata comunemente come sobborgo di Newcastle. Il *muro di Adriano* terminava a questa città ; quello di *Severo* la traversava. La sua popolazione, che nel 1821, compresavi Gateshead, era di soli 49,000 abitanti, sembra essere presentemente di 60,000.

In un raggio di 14 miglia trovasi : Wallsend , villaggio presso Newcastle, notabile per la sua miniera di carbone, una delle più ricche che si scavino, e i cui frutti sono condotti fino alle sponde delle navi per mezzo di vetture messe in moto dal vapore che percorrono una bella strada di ferro. North-Shields, sulla sinistra riva della Tyne, South-Shields, sulla destra riva, e Tynemouth, allo sbocco di questo fiume, importanti per le numerose navi impiegate all'esportazione del carbone scavato dalle miniere dei dintorni e da quelle di Newcastle; in South-Shields vi sono pure nove grandi fabbriche di vetri. Vuolsi avvertire che la Tyne da Tynemouth fino a Newcastle è per così dire coperta di navigli, e che tutto il paese presenta la massima attività. Si ha disegno di costruire un ponte di ferro tra South e North-Sields ; esso offrirà l'arcata più larga che si conosca, perchè avrà 400 piedi di corda.

Sunderland, nella contea di Durham, sulla Wear, bella città, composta della riunione di tre distinte città; *Sunderland* propriamente detta e *Bishop-Wearmouth*, situate sulla riva destra, e *Monk-Wearmouth*, sulla sinistra, riunite con un *ponte di ferro* alto 100 piedi, e la cui arcata ne ha 236 di apertura. Essa è deposito degl' immensi prodotti delle miniere di carbone situate nell' avvallamento della Wear ; occupano trentamila persone, e l' annuo frutto ascende a 30 milioni di quintali. Sunderland è pure notabile pei numerosi cantieri, o più ancora per la numerosa marineria mercantile di 94,000 tonnellate ; il che la fa esser quarta fra le città d' Inghilterra più importanti per questo rispetto. Swalwel, presso Winlaton, villaggio importante per la sua immensa manifattura di ferro, alimentata dalla ricca miniera di ferro scavata ne' dintorni. — Durham, città di mediocre grandezza notabile per la sua posizione sopra una collina bagnata dalla Wear, per la sua grande *cattedrale*, il cui vescovo è riputato il più ricco d' Inghilterra, e per la bella prigione (county gaol), una delle più belle del regno.

Molto più lungi, e 40 miglia a ponente di Newcastle trovasi: Carlisle, bella città vescovile, notabile per la sua grande antichità, pel *muro* innalzato da *Adriano*, e per le molte fabbriche di cotone. Ne' suoi dintorni trovansi alcune vestigia di antichità romane, e il bel monumento druidico *long Meg and her daughters* (la gran-Mega e le sue figliuole) composto di un gran circolo di grosse pietre rozze. A 45 miglia a tramontana di Newcastle è situata Berwich, piccola città che fu celebre ed importante nelle guerre che travagliarono la Scozia e l' Inghilterra, sulle frontiere delle quali essa è situata ; il florido commercio e la sua marineria mercantile stimata di 4400 tonnellate , la grande esportazione di salmoni per Londra , e il suo lungo *ponte* sulla Tweed meritano menzione.

Fuori del raggio di Newcastle e dal lato opposto trovasi, Whitehaven, bella città di mediocre grandezza, la più importante della Cumberlandia, con un porto sul mare d' Irlanda; essa dee quasi tutti i suoi abbellimenti alla famiglia del conte di Lonsdale (lord Lowther), a cui appartiene la maggior parte delle sue ricche *miniere di carbone*. Queste miniere sono forse le più singolari del mondo, perciocchè molte si estendono a 2,400 e fino a 3,000 piedi sotto al livello del mare, ed alla profondità di 160 *fathoms*; allo scavamento di esse, che si fa per mezzo di più macchine ingegnose, Whitehaven dee la sua numerosa marineria mercantile, che essendo di 67,000 tonnellate, la fa esser sesta per questo vanto fra le città d' Inghilterra. Lungi alcune miglia trovasi: *Workington*, importante per le sue miniere di carbone, le grandi magone e le saline de' suoi dintorni.

Lancaster, città di mediocre grandezza e stata già assai mercantile, a cui la qualità di capo-luogo della contea del suo nome serba ancora una certa importanza. La prigione che è una delle più grandi d' Inghilterra, il canale di Lancaster e il magnifico acquidotto, pel quale esso passa sopra il Loyne, meritano di essere menzionati.

In un raggio di 18 miglia dintorno a Lancaster trovasi: *Kendal*, piccola città rinomata da lungo tempo per le sue fabbriche di panni, e ragguardevole perchè trovasi nel principio del canale di Lancaster, che mette capo a Liverpool. *Preston*, bella città, florida per le sue molte manifatture di cotone rinomate per tutto il regno.

Liverpool, grande e bella città della contea di Lancaster, situata alla foce della Mersey, che vi forma un vasto porto. Belle contrade larghe, pulite, e diritte, molte belle piazze, gran numero di case eleganti e di belli edifizii, costruiti dalla seconda metà dello scorso secolo in poi, adornano questa città veramente nata dal commercio e dall' industria. La presente prosperità di Liverpool non è soltanto l' effetto dell' intelligenza e dell' attività de' suoi abitanti, ma lo è ancora della sua situazione geografica, che la rende il necessario mezzo di comunicazione fra l' Irlanda e l' Inghilterra, e specialmente la sua vicinanza di Manchester, l'uno de'centri di manifattura più importanti del Regno-Unito. Senza cotali circostanze non sarebbe gran fatto verisimile che questo porto avesse acquistata l'importanza che ha; perciocchè si è imitando i distretti dati alle manifatture, ed a forza di zelo e di attività che divenne uno de' loro più utili ausiliarii. Appoggiati a documenti uffiziali che abbiamo sott' occhio, non dubitiamo di avere Liverpool per la *seconda piazza mercantile del mondo*, pel valore delle sue importazioni e delle sue esportazioni, ma soltanto il terzo porto dell' Inghilterra pel numero delle navi mercantili che le appartengono. La sua popolazione non fece minori progressi: stimata soltanto di 5,714 nel 1700, essa ne annovera in oggi 230,000! Liverpool non ha porto, nel significato di questa parola. La Mersey, alla cui foce è situato, agevola l' arrivo delle navi; ma 25 darsene (dock), larghe, comode, spaziose, occupando una superficie di 112 acri o 450,000 metri quadrati, proteggono le navi contro l'incostanza delle maree e contro la violenza dei venti. Codesti porti artificiali col rendere più facile il caricare e lo scaricare, fecero la fortuna di Liverpool. Parecchi canali fanno comunicare questa città con quelle dell' interiore: il più ragguardevole è il *Leeds and Liverpool canal*, che non ha meno di 140 miglia di lunghezza. Comincia all'estremità settentrionale di Liverpool, segue il corso della Douglas sino

a Vigan, che somministra oggidì a questa città 250,000 grosse botti di carbone e comunica per mezzo dell' Aive e dell' Ouse con Hull ed il mare del Nord. I diversi canali che scorrono intorno a Liverpool e che compongono il sistema idraulico, del quale questa città è come il centro, hanno un corso di circa 412 miglia; ma siccome si uniscono o direttamente o indirettamente ai diversi canali da cui il restante dell' Inghilterra è solcato, le relazioni di Liverpool con Londra, Hull, Birmingham e le principali città dell'interiore, sono sempre facili e sicure per questa via, a malgrado della distanza e delle catene di montagne che le separano. Ma la lenta via de'canali e delle vetture, mal corrispondendo all'impazienza degli speculatori, come pure all' aumento degli affari dei mercadanti e manifattori di Liverpool e di Manchester, si ebbe ricorso al sistema de' solchi usato nell' interiore delle miniere, e nel 1828 la strada di ferro da Manchester a Liverpool fu aperta; la distanza che separa queste due città non è più ora che di 2 ore e 1/2 per le merci, e di un' ora e 20 minuti pe' viaggiatori.

Liverpool s' innalza insensibilmente in anfiteatro sulla riva della Mersey ed offre da ogni parte una mole compatta di fabbriche sparse quà e colà di guglie, di campanili e di cupole, al di sopra delle quali è librata una nuvola di fumo alimentata nella sua impenetrabile densità da venti o trenta camini di officine. Quando altri è sulla riva sinistra della Mersey non vede che una selva ondeggiante di alberi di navi, di funi e di antenne, che ora nascondono ora scoprono gli edifizii della città che sono vicini alle darsene, la dogana, la casa dei bagni, il deposito de' tabacchi, i magazzini del commercio, vaste fabbriche a sette piani, forate da mille finestre; ecco Liverpool al primo aspetto in retta linea. Se si inoltra il piede nell'interiore trovansi belle strade, larghe, ariose, con marciapiedi ai due lati, unite come i viali di un giardino a scompartimenti, sulle quali le vetture scorrono senza strepito con una maravigliosa facilità. Ma scorrendo quelle strade sontuose selciate alla Mac-Adam, ornate di magnifiche botteghe, solcate di continuo da splendide vetture, desta stupore il vedere lì accanto piccoli passaggi, stretti vicoli, oscuri viali, dove la luce del giorno non penetra mai, pieni sempre di un fango nero e grasso. Ivi si fa il piccolo traffico; ivi la miseria mette in mostra i suoi cenci, fanciulli seminudi si avvoltolano nel fango: contrasto affliggente che offrono tutte le grandi città d'industria, rimprovero acerbo fatto al nostro incivilimento, sì fiero, sì orgoglioso de' suoi frutti.

Liverpool ha un gran numero di pubblici edifizii: ma in generale le loro proporzioni difettano di eleganza. I più belli sono: le *chiese di San Paolo* e di *San Luca*, quella di *San Giorgio*, il cui tetto, le finestre, le porte, i pilastri, la galleria e la tribuna sono interamente di ferro fuso; il *mercato*, il più bello forse dell' Europa, il cui vasto tetto è sostenuto da 120 pilastri di ferro fuso, è illuminato a gaz nella notte, ed è destinato alla vendita del pesce, della carne, dei legumi, dei frutti e del butirro; il *mercato dei grani* (corn market); il *teatro*; il nuovo *casino* (Wellington rooms) con bellissime sale ove si danno concerti e balli; l' *infirmary*, il *palazzo municipale* (town-hall), di un bello stile greco, a cui sovrasta una bella cupola; la *borsa*, costruita sul disegno della piazza di San Marco a Venezia, nel mezzo della quale trovasi il bel monumento di ferro fuso eretto alla memoria di Nelson; gli edifizii del *museo* appartenente alla società di storia naturale, dell' *ateneo*, del *liceo* e dell' *Union news room*; la

prigione della città (borough gaol). La facciata della fermata della strada di ferro (nel *Lime street*) somiglia un palazzo reale : è bella, ma troppo carica di ornati. La *Prince's parade* sulle rive della Mersey ; il viale di *San-Giacomo* (walk), che signoreggia la città e i suoi dintorni; ed il *zoological garden*, dove non si entra se non pagasi uno scellino, sono i principali passeggi pubblici di Liverpool. Sull'area dell'antica darsena (old-dock) si costruisce la nuova *dogana* (custom-house), che sarà uno de'più belli edifizii e più magnifici di tal genere, e offrirà nel suo interno una delle più grandi sale di Europa. I *bagni* in riva alla Mersey, sono giustamente annoverati fra i più belli d'Inghilterra, vi si ammira soprattutto lo smisurato ed ingegnoso apparato costruito per filtrare l'acqua salata e purgarla del fango di cui essa è carica colà. Liverpool, non altramente che la maggior parte delle grandi città d'Inghilterra, ha le sue distribuzioni d'acqua e di gaz nelle case. Due compagnie distribuiscono l'acqua in tutte le case per una somma annua stabilita sul prezzo dell'affitto. Due compagnie sono egualmente incaricate dell'illuminazione della città : non pure le botteghe, ma le chiese, i teatri e tutti i luoghi di pubbliche adunanze sono illuminati a gaz. Menzioneremo anche il bel *faro* terminato l'anno 1830 e il magnifico *tunnel* che, scavato sotto una parte della città, congiunge la strada di ferro da Manchester a Liverpool col porto di quest'ultima città: questa bella galleria sotterranea è lunga più d'un miglio, larga 22 piedi, alta 16, e percorsa da una doppia linea di rotaje ; la strada è illuminata dal gaz, i cui raggi fanno riflettere in un modo ammirabile l'ombra dei varii archi che la compongono. I principali letterarii istituti di questa città sono : l'*istituzione reale di Liverpool*, ove s'insegnano le belle lettere e le matematiche; il *liceo*, con la più ragguardevole biblioteca della città; l'*ateneo*, con un'altra biblioteca assai ricca ; la *società filosofica medica*; la *società di storia naturale*, con un bel museo ove trovasi una ragguardevole collezione di antichità egizie, ed un *orto botanico* riputato il più bello e il più ricco d'Inghilterra, benchè la sua fondazione sia stata non più in là del 1801. Fra i numerosi instituti di beneficenza di Liverpool, uno specialmente vuol essere menzionato , ed è il *Night asylum for the houseless poor* (asilo di notte pei poveri che sono senza tetto) ; sopra la porta leggesi questa iscrizione : *Picchiate e vi sarà aperto* ; parole commoventi di S. Luca, delle quali non venne mai fatto una più ingegnosa e giusta applicazione. In questa casa più di 6,000 individui trovano annualmente un asilo, e vi passano, termine medio, cinque notti.

Forse 70 battelli a vapore e un gran numero di *pacchebotti* (navi da dispaccio) mantengono frequenti comunicazioni regolari tra questa città e i principali porti dell'Irlanda, l'isola di Man , il Portogallo, l'Italia, gli Stati-Uniti, le Antille e l'America Meridionale. I due principali oggetti importati a Liverpool sono il cotone e il tabacco ; la quantità media del primo è annualmente maggiore di 600,000 balle; la più parte è consumata dai fabbricatori di Manchester, di cui questa città è riguardata come porto e grande via di uscita pel commercio.

In un raggio di 14 miglia trovansi molti luoghi e città notabili, che descriveremo nei dintorni di Manchester ; qui citeremo solo i seguenti : Runcorn, ove mette capo il canale Gran-Tronco e la strada di ferro che mena a *Sant'Elena*, il che rende questa picciola terra assai mercantile ; i suoi ba-

gni di mare, la dogana e le cave dei dintorni le crescono importanza—Chester, capo-luogo della contea del suo nome, antica città vescovile, importante per la sua industria e pel commercio favoroggiato da più canali; essa è il gran deposito del formaggio di Chester e delle saline di questa contea; la *prigione* è il suo edifizio più notabile, il magnifico *ponte* sulla Dee, costruito recentemente, offre l'arcata forse più grande che siasi ancora fatta di pietra; essa non avrà meno di 200 piedi inglesi di apertura. — Holywel, nella contea di Flint, importante per le sue miniere di piombo, di giallamina e di rame, la più parte delle quali appartiene al conte Grosvenor. Il motore della maggior parte di siffatti stabilimenti è la celebre sorgente chiamata il *Pozzo di S. Sinifredo.* — Caerwys, piccolissima città, notabile perchè fino al regno d'Elisabetta essa fu luogo di convegno de'bardi, che in presenza de' giudici nominati dal principe vi andavano a gareggiare pel premio del canto.

Fuori del circolo che abbiamo sègnato intorno a Liverpool, e nel principato di Galles trovasi: Caermarthen, piccola città, capo-luogo della contea del suo nome, riputata come capitale del Galles meridionale; il *monumento* eretto al generale Picton nel 1826, e la nuova *prigione* meritano menzione. In un raggio di 28 miglia dintorno a Caermarthen trovasi: Milford, nella contea di Pembrok, piccolissima città, a cui il porto, uno de' più belli di Europa, e i cantieri della marineria reale che vi furono testè stabiliti e in cui lavorano da 6 a 8000 operai, danno grande importanza: è il punto in cui ebbe termine la *grande strada di ferro d' Occidente* che parte da Londra. — Swansea, piccola ma bella città, importantissima per l'attività mercantile del suo porto, a cui mette capo il vasto sistema di strade di ferro e di canali costruiti per lo scavamento e la vendita dei frutti delle miniere di ferro e di carbone del Galles meridionale, e massime della contea di Glamorgan, le cui officine, presentemente le più ricche dell' arcipelago Britannico, forniscono tutti gli anni alla consumazione 2500 quintali di ferro strutto o in verghe, e 150,000 di rame; i bei bagni di mare attirano a Swansea nella state molti forestieri. — Cardigan. piccola città, capo-luogo della contea del suo nome, importante pel suo florido commercio, per la numerosa marineria mercantile di 12,300 tonnellate, e per la *società Cymrei Giddion*, instituita per incoraggiare la coltura e il prefezionamento della lingua gallese.

Bristol (*Cær Brito* : Brightstowe), al confluente dell' Avon con la Severn, città vescovile, che compone da se sola col suo prossimo territorio una picciola contea, cui l'abitudine unisce a quella di Gloucester, dalla quale fu separata è già qualche tempo. Essa è una grande città, fabbricata irregolarmente; la parte antica, che si reputa anteriore di quattro secoli all'era cristiana, ha strade strette e case di trista apparenza; la città nuova a rincontro è ottimamente fabbricata, ha molti belli edifizii e belle piazze; e massime il sobborgo di *Clifton* offre bellissimi edifizii nei due semicircoli chiamati *Royal-York-Crescente* e *Lower-Crescent.* La *chiesa di Santa Maria Redcliffe*, assai più grande e più bella della *cattedrale*; il bel *bazar coperto*, che fu aperto al pubblico nel 1825; il *nuovo palazzo municipale* (new council house) terminato nel 1826; la *borsa*, simile a quella di Londra, ma con proporzioni minori; il bel *palazzo dei negozianti* (commercial rooms), ove si radunano tutti i negozianti per leggere i giornali ed ove sono affisse le liste delle navi giunte nel porto, sono i più ragguardevoli edifizii. Aggiungeremo che fra breve si dee principiare la costruzione di un *ponte sospeso* sopra l' Avon, abbastanza vasto perchè le navi

d'ogni grandezza vi possano passare a vele spiegate; esso sarà largo 30 piedi inglesi ed alto 210 sopra le acque; si appoggerà sopra due pile o piuttosto due torri gotiche che si eleveranno 50 piedi al di sopra del porto, e saranno come due colonne colossali di 260 piedi perpendicolari. L'*università* fondata per soscrizione e aperta nel 1829; la *litterary institution*, fondata nel 1822, con collezioni scientifiche, e dove si danno lezioni intorno alle scienze naturali, e la *biblioteca* sono i suoi principali istituti letterarii. Bristol è uno dei quattro grandi porti mercantili del regno, benchè tutte le navi che gli appartengono non siano che di 38,800 tonnellate, il che fa essere la sua marineria mercantile in nono grado fra quelle del regno.

Ne' suoi prossimi dintorni trovansi le acque minerali di *Clifton*, uno dei suoi sobborghi, e quelle dette *Hotwell*. Più lungi, in un raggio di 26 miglia, trovasi: Bath, città vescovile, una delle più belle d'Inghilterra: i suoi più belli edifizii sono quelli che formano la superba piazza *Quenis Squarc*, il *Royal Circus* e massime il *Crescent*; il *palazzo di giustizia* (Guildhall), il nuovo *bazar* così bello come il *Burlington arcade* di Londra, benchè più piccolo; il *teatro*, che è uno de' più belli fra quelli delle provincie; l'*Upper-Rooms*, di cui si ammira la magnifica sala di ballo, le costruzioni dei *bagni*, ove si vede una sala bellissima, e la *cattedrale*: il *ginnasio*, la *società di agricoltura* (*Bath and West of England agricultural society*), a cui presiede il marchese di Lansdown; la *società delle lettere* e *delle scienze* (literary scientific institution), la *società filosofica* e la *società musicale di Bath* (Bath harmonic society), sono i suoi principali istituti letterarii. Ricorderemo al lettore che quivi il celebre Herschel scoprì il *pianeta Urano*. Fin dal tempo dei Romani questa città è rinomata per le sue acque minerali, che vi attirano molti forestieri; essa è una città di delizia e di feste, il cui principale commercio è dovuto alla consumazione. Vi si ravvisano ancora vestigia di costruzioni romane importanti, e gli avanzi d'un tempio consacrato a Minerva. Assai vicino a Bath è situata *Prior Park house*, magnifica villa del signor Allen. Vengono appresso: Frome e Calne, importanti per le loro fabbriche di panni e casimiri; Calne è pure notabile per uno smisurato *cavallo* scolpito sopra colline di creta situate nella sua vicinanza; gli si attribuiscono 157 piedi inglesi di lunghezza. — Wells, notabile per la sua sede vescovile, e per la bella *cattedrale* gotica; Berkely, pel magnifico e grandissimo canale nominato di *Berkely e Gloucester*, che si scarica nella Severn.

Gloucester, capo-luogo della contea del suo nome, città vescovile di mediocre grandezza, notabile per la sua superba *cattedrale*, e per l'immensa fabbricazione di spilli, il cui valore stimasi per ogni anno più di 25,000,000 di franchi; vuolsi pur menzionare la *società di agricoltura*, il nuovo *palazzo di giustizia* (new-county-hall), ove trovasi la vasta sala da ballo e da concerto (assembly room), che può contenere 2,500 persone; la nuova *prigione* (county gaol), e il magnifico *ponte* di pietra d'una sola arcata, pel quale passasi la Severn a *Over* ne' suoi prossimi dintorni; esso ha 150 piedi inglesi di apertura. Lungi alcune miglia da questa città e 34 da Bristol è situata *Cheltenham*, città poc'anzi piccolissima, composta di una sola strada, e divenuta in meno di tre lustri, una delle più belle d'Inghilterra, e già popolata di più di 20,000 abitanti. Essa dee la sua mirabile prosperità alla deliziosa situazione e alle acque minerali, che si possono paragonare a quelle di Spa, e che divenute al nostri giorni di moda, vi attirano ogni anno circa 12,000 forestieri. Il *teatro* e gli *edifizii dei bagni* meritano principalmente di essere menzionati.

Chepstow, piccolissima città della contea di Monmouth, notabile pel suo porto, pe' suoi belli cantieri e per le sue *maree* che sono forse le maggiori di Europa, perchè ascendono fino a 70 piedi inglesi.—Cardiff, piccolissima città della contea di Glamorgan, importante pel suo porto, ove s' imbarcano tutti gli anni circa 30,000 casse di latta della gran fabbrica di *Melyn Griffin*, e più di 100,000 tonnellate di ferro fuso e in verghe di *Merthyr-Thydvill*. Quest'ultima città è divenuta già da alcuni anni la principale officina dell'Inghilterra e forse del mondo; vi si lavorano annualmente più di 1,000,000 di quintali di ferro; tutta la valle, in mezzo a cui essa è situata, è piena di miniere di carbone e di ferro scavate da gran numero di operai.

Falmouth, piccola città della contea di Cornwall o Cornovaglia, importante per la sua baja, una delle migliori e delle più grandi d' Inghilterra. Essa è stazione ordinaria di molti navigli della marineria reale e da lungo tempo il punto di partenza dei *pacchebotti* che mantengono la corrispondenza regolare tra l' Inghilterra, la Spagna e il Portogallo pei porti della Corogna e di Lisbona, e con le Antille e l' America Meridionale; la sua marineria mercantile è di 7,000 tonnellate.

In un raggio di 18 miglia trovansi molte piccole città importantissime per gli scavi delle miniere di rame e di stagno; queste ultime, benchè assai meno feconde che non erano un tempo, sono ancora le più ricche di Europa. Nomineremo: Penryn, importante per le sue cave di granito; Truro, riguardata come capo-luogo del Cornovaglia; essa possiede una *biblioteca* assai ricca ed una *società di mineralogia e di geologia*; Saint-Austle, Helston, e Redruth, con miniere di stagno e di rame; Saint-Just, notabile per la vicinanza della miniera di rame di *Botallock*, le cui gallerie stendonsi a più centinaja di piedi al disotto del mare; Penzance, la più fiorente forse di tutto il Cornovaglia, notabile per la bella *collezione dei minerali dell' Arcipelago Britannico*, e per la sua *società di mineralogia* e *di geologia*.

Plymouth, la più ragguardevole città della contea di Devon, composta dalla riunione di tre città poc' anzi ancora separate ed ora quasi del tutto riunite pel gran numero di case fabbricate fra esse: codeste tre città sono *Plymouth* propriamente detto, *Stonehouse* e *Devon-Port*. Plymouth ha pure, a propriamente parlare, tre porti distinti, nominati *Catwater*, *Sutton pool* e *Hamoaze*, la riunione dei quali compone uno de'più bei porti di Europa; l'ultimo è destinato specialmente ai navigli della marineria reale, de'quali vi è sempre un centinajo. Importanti fortificazioni proteggono questi tre porti dagli assalti degli uomini, mentre l'argine *Breakwater*, principiato nel 1812 e da più anni condotto a termine, non ostante la grande profondità del mare, li ha già protetti da questo terribile elemento; ed è questo, siccome il famoso faro di *Eddystone*, costruito in mezzo ai flutti della Manica, uno dei lavori idraulici più arditi che la mano degli uomini abbia finora eseguiti.

Benchè le strade sieno generalmente strette, irregolari, ed anzi mal selciate che no, massime in Plymouth propriamente detta, pure questa città si distingue per l' eleganza e pulitezza delle sue case, per molti abbellimenti fattivi in questi ultimi anni e per molti edifizii di ragguardevole bellezza. Noi nomineremo il nuovo *teatro*, riputato il più bello fra quelli delle provincie, e in cui trovasi un magnifico albergo (royal hôtel); l'edifizio dell' *ateneo*, eretto nel 1818 a similitudine del Partenone; il grande *ospedale* per la gente di mare (naval hospital), vasto edifizio fabbricato di

granito ; i due *quartieri*, notabili per la loro ampiezza; la *chiesa di Devon-Port*, e i vasti e magnifici edifizii, il complesso dei quali forma l' *arsenale* della marineria reale, ove si ammirano soprattutto le darsene (docks), e i cantieri coperti dove lavorano continuamente da 3 a 4,000 operai. Vuolsi pur menzionare la bella colonna alta 112 piedi inglesi innalzata a Devon-Port per eternare la memoria del cangiamento del suo antico nome *Plymouth-Dock* in quello che porta presentemente, cangiamento avvenuto nel 1827 ; e il vasto serbatojo all' estremità della baja Boveysand, ove si conserva sempre acqua bastante per provvederne una flotta di 50 vascelli di linea. L' *ateneo*, specie di università, ove si insegnano tutte le scienze, eccetto la teologia ; la *scuola reale di marineria* e l' *osservatorio* sono i principali istituti letterarii di questa città, la cui popolazione è ora più di 70,000 abitanti.

Alle distanza di alcune miglia trovasi : Tavistock, piccola città importante massime per le ricche miniere di rame e di stagno scoperte testè nei suoi dintorni, e scavate da'suoi abitanti. Più lungi verso levante trovasi la pretesa Foresta di Dart-moor, che non è, a dir vero, se non un vasto spazio ingombro di paludi e di lande, traversato dal Dart, e i cui abitanti appellati *Moormen* (uomini delle paludi) erano un tempo riputati il popolo più ignorante e più rozzo dell'Inghilterra; vi fu testè stabilita una *colonia agricola* pei poveri, a somiglianza di quelle fondate già da alcuni anni ne' Paesi-Bassi. Più lungi ancora, e in un raggio di 20 miglia, è situata Darthouth, piccola città, importante pel bel porto e per la marineria mercantile, che è di 24,000 tonnellate, compresivi i navigli di Brixham, che per la sua vicinanza si riguarda come un sobborgo di Dartmouth ; quest' ultima è abitata in gran parte da pescatori che posseggono gran numero di navigli.

Fuori del raggio di Plymouth e a 30 miglia da questa città trovasi Exeter, città vescovile di mediocre grandezza, capo-luogo della contea di Devon, notabile massime per la sua vasta *cattedrale*. La *società letteraria* conosciuta sotto il titolo *institution for promoting science, literature and other arts*, merita di essere menzionata , come pure il bello *ospedale dei poveri* , lo *spedale de' pazzi*, e il bel *ponte* di pietra. Un canale le dà comunicazione con *Topsham*, piccola città, il cui porto serve all'esportazione dei parti della sua industria. Si riguarda questa città mercantile che possiede una marineria di 17,000 tonnellate , come la *capitale delle contee del ponente* ; i re vi risiedettero prima dell' invasione e della conquista dei Normanni.

Fra i raggi di Plymouth e Portsmouth trovasi la piccola città di Dorchester, che nominiamo perchè essa è capo-luogo della contea di Dorset, appellata a ragione il *giardino dell' Inghilterra*, e perchè trovansi nella sua vicinanza molti luoghi importanti da non passarsi con silenzio , quali sono : Weymouth, piccola città, la cui parte moderna nominata *Melcombe Regis*, è bella e assai più grande di Weymouth propriamente detta ; essa è una delle città più frequentate d' Inghilterra pe' suoi bagni di mare ; la sua marineria mercantile è di 7,000 tonnellate. Le pretese isole di *Portland* e di *Purbeck*, che sono realmente picciole penisole notabili per le immense cave di pietre durissime e di marmi, di cui si esporta gran copia pei lastricati e per le costruzioni di Londra e di altre città. In quella di Purbeck trovansi pure grandi cave di argilla ; una strada di ferro lunga tre miglia inglesi agevola il trasporto delle 20,000 tonnellate che annualmente si esportano a Liverpool per mandarle di quivi alle grandi manifatture di stoviglie della contea di Stafford.

Portsmouth, nella contea di Hamp o Southampton, la città più importante di tutto l'arcipelago Britannico pel rispetto militare, essendo una delle più forti piazze di Europa, e il primo stabilimento marittimo dell'Inghilterra. Questo magnifico arsenale occupa una superficie di cento acri; da 3,000 a 4,000 operai vi sono continuamente impiegati in tempo di pace, e almeno il doppio numero in tempo di guerra. Vi si ammirano molti apparati meccanici e principalmente quelli per fare le girelle, per segare gli assi e per tagliare lastre di ferro grosse due pollici; vi s'impiega il vapore come motor principale. Nel suo recinto trovasi la *scuola di architettura navale* (architectural academy) e il *collegio reale di marineria* (royal naval college), come pure una bella collezione di modelli di tutte le costruzioni navali più importanti. La magnifica rada *Spithead* che si distende all'entrata del bel porto di Portsmonth, cresce la marittima importanza di questa città composta di due città distinte: *Portsmouth* propriamente detta, piccola e senza verun edifizio ragguardevole; e *Portsea*, assai più grande e ottimamente fabbricata, ove trovasi l'arsenale. Vuolsi aggiungere che nel suo porto trovansi in tempo di pace 100 vascelli da guerra, e che la sua marineria mercantile è di 9,000 tonnellate.

In un raggio di 32 miglia trovasi: **Newport**, piccola città, capo-luogo dell' isola di Wight, la cui vasta e bella casa di correzione e di lavori forzati (house of industry) merita menzione. — **Southampton**, importante per la sua marineria mercantile stimata di 8,000 tonnellate, per la sua *scuola d'industria* per 300 figliuoli di militari (military asylum). e pel suo bello stabilimento di bagni di mare; **Christh-church**, per la sua vasta *chiesa gotica* ; **Poole**, pel suo porto e per la numerosa marineria marcantile stimata di 15,000 tonnellate.—**Salisbury**, piccola città vescovile, capo-luogo della contea di Wilt, notabile per la sua vasta e bella *cattedrale*, il cui campanile è il più alto di tutto il Regno-Unito, ed uno dei più alti di Europa , e per lo *Stonehenge*, celebre monumento druidico situato lungi alcune miglia a tramontana, in mezzo a una landa, e consistente in più massi enormi in situazione verticale, sui quali posano altri collocati orizzontalmente, il tutto cinto d' altre pietre di minor grandezza e di tombe. — **Winchester**, piccola città vescovile, capo-luogo della contea di Southampton, notabile per la sua vasta *cattedrale* il cui interno principalmente è bellissimo, e pel suo celebre *collegio*, la cui fondazione risale all' anno 1387.

Chichester, capo-luogo della contea di Sussex, piccola città vescovile, di cui l' alto campanile della *cattedrale* è l' edifizio più notabile. — **Brighton**, città di mediocre grandezza, ma troppo ragguardevole perchè non debba qui essere descritta con alcuni cenni particolari. Essa fu, per così dire, creata all'età nostra da Giorgio IV, quando era principe reale, attirandovi gran concorso di forestieri ai bagni minerali e di mare che esso andava a prendervi regolarmente tutti gli anni. Essa è, come dice elegantemente un viaggiatore che la visitò di recente, uno de' luoghi più belli che sieno al mondo; « Convien figurarsi una riva scoscesa, un argine immenso ove da un lato stendesi una fila lunghissima di case , o per meglio dire, di magnifici palazzi, e dall'altro si stende l'immenso Oceano. Lo stretto, spiaggia che separa dalle acque del mare la rupe, sulla quale sorge la città, è un giardino donde sporge dinanzi ai navigli una scogliera (*jetèe*) di fil di ferro, che va, per così dire, a cercare i passeggieri alla distanza di 600 passi in mezzo all' onde. Tutte le architetture sono là riunite ; l' Italia, Costantinopoli, la China, la Grecia, il medio evo, la Spagna moresca ispirarono a vicenda i creatori di queste me-

raviglie. Il *Pavillon*, ossia il palazzo edificato da Giorgio IV, è un magnifico edifizio che non si potrebbe paragonare a verun altro, e che presenta gruppi di cupole, di torrette, di fari, di girandole, la cui eleganza bizzarra sembra creata dall'immaginazione d'un favoleggiatore delle *Mille ed una notte.* » La *scogliera* di cui parlammo, le magnifiche *fabbriche de' bagni*, massime di quelli nominati *bagni di Maometto* (Mahomed baths); i belli edifizii lungo l'argine detto *Marine Parade*, e quelli ancora più belli che compongono il *Kemp Town*, superiori forse a quanto di tal genere possiede l'Inghilterra, sono con la bella *chiesa degli Unitarii* gli edifizii più notabili di questa città unica nel suo genere, ma i cui dintorni, e il suolo stesso sopra cui s'innalzano i suoi belli edifizii non offrono che sterili sabbie. Non è da passar sotto silenzio l'*Anteo*, magnifico *museo d' orticoltura*, la cui costruzione ebbe cominciamento nel 1832 sotto la direzione del dotto botanico sig. Philipps ; la sua *cupola*, la *più vasta che siasi finora fabbricata*, era tutta di ferro ; ma è caduta prima che fosse del tutto terminata. La popolazione permanente di Brighton stimasi la metà di quella che essa ha nella stagione de' bagni.

Le più notabili città dell'interno dell'Inghilterra sono :

Oxford, capo-luogo della contea del suo nome, città vescovile di mediocre grandezza, ma una delle più belle di Europa. Situata sopra un'eminenza quasi interamente circondata di praterie, al confluente del Charwell con la Thames nominata Isis dagli studenti, questa città è di forma circolare. Veduta dai vicini poggi, offre un maestoso e piacevole aspetto pel numero e la varietà delle sue torri, delle cupole e di altri edifizii, la cui grandezza e la bella architettura destano stupore in quelli che li riguardano da vicino. Oxford, stata già residenza dei re d'Inghilterra, è riputata la più dotta città del regno, vanto che essa dee alla sua celebre *università*, una delle più antiche d'Europa. Questo magnifico istituto mirabile per la semplicità de'belli edifizii che vi sono uniti, per le ricche collezioni di ogni genere che gli appartengono, considerato sotto l'aspetto unicamente scientifico, è ben lontano dall'eguagliare gl'istituti corrispondenti di Germania, di Francia, d'Italia e dell'Europa Settentrionale. Dopo la soppressione del *collegio di Hertford* e della *New Inn hall*, l'università consisto in 19 collegi e 4 *halls* o edifizii destinati per albergo agli studenti. Fra questi 23 edifizii tutti costruiti di pietre tagliate, e più o meno ragguardevoli per architettura e per ampiezza, citeremo il collegio di *Sain-John* pe'suoi giardini, che sono i più grandi e i più belli della città; quello di *Christ-Church*, il più grande di tutti e notabile per la sua bella architettura gotica e per la ricca biblioteca; il *Queen's college*, e il *New college*, di moderna architettura; il secondo possiede una delle più ricche biblioteche dell'università; l'*Hall Souls college*, quasi esclusivamente occupato dai figliuoli della nobiltà inglese, e notabile per la bella cappella gotica, per la ricca biblioteca e pel lusso straordinario con cui vivono gli studenti che vi dimorano. La preziosa e celebre *biblioteca Bodleiana*, di cui per veramente strano errore quasi tutti i geografi esagerano cotanto il numero dei volumi, è però la più ricca d'Oxford e la seconda del Regno-Unito; essa appartiene in comune a tutt'i collegi dell'università, ed è principalmente notabile per la sua bella collezione di manoscritti, una delle più ricche di Europa, fra i quali se ne trovano molti arabi, sanscritti, persiani e tre messicani. Vien dopo questa la *biblioteca di Radcliff*, ricca in libri

di giurisprudenza, di medicina e di scienze naturali; si ammira la bella e vasta rotonda nella quale è situata; queste due biblioteche ricevono per diritto un esemplare di tutti i nuovi libri che stampansi in Inghilterra. Presso la biblioteca di Radcliff trovasi il *teatro Sheldoniano* (Sheldonian-Theatre), costruito dal celebre Wren a similitudine del teatro Marcello a Roma; esso può contenere 3,000 persone, ed è unicamente destinato alle cerimonie che accompagnano l'annua distribuzione de'premii ed alle rappresentazioni drammatiche che gli studenti, nelle solenni occasioni, fanno di drammi greci o latini. Nè vuolsi tacere la ricca *galleria dei quadri*, che trovasi nel locale della biblioteca Bodleiana; la celebre *stamperia Clarendon*, il *museo asmoleano*, la *sala de'marmi di Arundel*, l'*osservatorio*, uno de'più belli di Europa, e l'*orto botanico* situato presso il superbo *ponte* di pietra che traversa il Charwell. Esso è il più antico d'Inghilterra; gli erbolai, i manoscritti e i libri che già appartennero a Dilennius, a Sherard e Sibthorpe, conservati nella biblioteca, e compensano in certo modo il poco numero di piante coltivate in quell'istituto di cui però ammirasi sopratutto il magnifico recinto.

In un raggio di 18 miglia trovasi: Woodstock, piccolissima città, notabile per la sua industria, e massime per la vicinanza di *Bleinheim*, magnifico palazzo del duca Marlborough, uno de' più belli di Europa; vi si vede nel giardino una colonna alta 130 piedi, a cui sovrasta la statua del celebre guerriero, e che presenta nella sua base la descrizione delle memorabili vittorie che gli meritarono quel ricco dono fattogli dal parlamento inglese; il suo parco è uno de' più grandi d'Inghilterra. — Buckingham, piccolissima città, che noi citiamo perchè essa è capo-luogo della contea del suo nome, e massime perchè trovasi vicina a *Stowe*, villa del marchese di Buckingham, che vuolsi annoverare fra i più belli e magnifici palagi di Europa. — Wantage, piccola città della contea di Berks, ragguardevole per le vestigia d'un campo romano quadrangolare, e massime per la sua vicinanza alla celebre *valle del Caval Bianco*, la quale è una serie di colline argillose, sulla quale uno spazio nudo di erba rappresenta l'immagine colossale di un cavallo che va di galoppo, ancor più grande di quello di cui facemmo menzione parlando di Calne; credesi che questa singolare scultura, la quale diede nome alla valle, sia un monumento eretto per ricordare la vittoria riportata nell'871 da Alfredo sopra i Danesi; si sa che il suo stendardo rappresentava un cavallo bianco. Da indi in poi gli abitanti dei dintorni si radunano tutti gli anni il dì di San Giovanni, per ripulire, come dicono, il cavallo (*scouring the horse*), cioè togliere tutte l'erbe che potrebbero alterarne le forme, e tra feste campestri passano il rimanente della giornata.

Se si prolunghi il raggio fino a 32 miglia lungi da Oxford, trovasi, verso tramontana e greco, Northampton, bella città, capo-luogo della contea del suo nome, importante per la sua antichità, pel suo commercio e per la vicinanza di *Althorpe*. magnifico palazzo di lord Spencer; esso racchiude una superba *galleria di quadri*, una ricca *biblioteca* ed altre notabili collezioni.

Birmingham, nella contea di Warwick, di cui essa è la città più ragguardevole. Dalla seconda metà dello scorso secolo in poi questa città prese uno straordinario aumento mercè della sua immensa industria, i cui lavori sono perfetti e moltiplici; essa è la grande officina del regno per la fabbricazione delle armi e de'giojelli e massime per quella delle macchine a vapore e per le mercanziuole metalliche grossolane e fine. A *Soho*, che

si può ripulare uno dei suoi subborghi, trovansi le immense officine di Bolton e Watts, ove si ammirano molte macchine ingegnose e fra le altre quella per coniare le monete, con la quale si coniano da 30 a 40,000 monete l'ora; vi si fabbrica immensa copia d'armi e gran numero di macchine a vapore. Benchè Birmingham trovisi quasi nel mezzo dell'Inghilterra, di cui essa è la più centrale fra tutte le grandi città, nondimeno ha comunicazione con tutti i principali suoi porti per via de'canali che vi metton capo. Il canale di Fazeley, che si unisce a quello di Oxford e di Gran-Tronco, mette Birmingham in comunicazione con Londra, Hull, Manchester e Liverpool, mentre il Vechio-Canale gli agevola l'arrivo del ferro e del carbone che ritrae dalle miniere di ferro e di carbone della contea di Stafford. Questa città è anche in comunicazione coi mari che circondano l'Inghilterra: il mare del Nord, il canale Britannico, il mare d'Irlanda e il canale di San Cristoforo. Questa fortunata situazione che l'arte seppe rendere ancor più favorevole, fa che Birmingham giunga a concentrare in sè i rami più diversi delle arti metallurgiche, ed essa fa pur anco che il suo commercio sia assaissimo esteso, ed agevola l'esportazione dei lavori delle sue fabbriche che si spandono per tutte le parti del mondo. Birmingham è nel suo complesso men bella e meno pulita delle altre grandi città dell'Inghilterra. I suoi più notabili edifizii sono: il *teatro*, il quale è il più grande fra quelli che trovansi nelle provincie; il magnifico *magazzino* di Jones (manufactory and show rooms) che può stare al paro di quanto hanno Londra e Parigi di più bello in tal genere; quello di Thomassen, che è il primo dopo il precedente; gli edifizii della fabbrica di *Soho*, in cui le scale, i soffitti e i tetti sono di ferro fuso; le chiese *Christ Church* e *San-Giorgio*; l'edifizio dell' *ateneo*; la *società filosofica*; la *biblioteca della città*, una delle più ricche delle provincie; l'*ateneo*; l' *istituto dei sordi-muti* e la *società filosofica* sono i suoi principali letterarii istituti. Secondo il censo fatto nel 1831, la sua popolazione era in allora di 147,000 abitanti: oggi è di 233 mila.

I dintorni di Birmingham fino a molte miglia in cerchio, non sono, per così dire, che una serie continuata di officine e di lavoratoi ove si danno tutte le forme ai metalli ed alle terre. Dal lato di maestro fino a Wolverhampton, lungo tutto il cammino non trovansi che miniere di carbone e di ferro; dapertutto non si vede altro che ruote, macchine a vapore, manifatture di ferro, e le capanne e i villaggi affumicati dei loro operai; gli Inglesi scherzando, appellano questa contrada *infernal region* (regione infernale). Descrivendo un circolo di 24 miglia di raggio dintorno a Birmingham, trovasi una moltitudine di luoghi riguardevoli, fra i quali accenneremo i seguenti all' attenzione del lettore. — Dudley, bella città, importante per le sue miniere di carbone, per le fabbriche di vetri e quelle di chiodi, e per la vicinanza dell' immensa magona di *Bradley*, la quale occupa da 3 a 4,000 operai; Wolverhampton, rinomata in tutta Inghilterra per l' industria de' suoi chiavajuoli e per gli altri rami d' industria, i cui prodotti sono pari a quelli di Birmingham, ma si hanno per minor prezzo; Stafford, piccola città, capo-luogo della contea del suo nome, alla quale appartengono le città testè nominate, e notabile per la sua industria e pel canale che la fa comunicare con Birmingham.

Lichfield, piccola ma bella città vescovile, che col suo picciolo distretto compone, pel rispetto giudiziario, una contea separata, ma che per uso vien riunita a quella di Stafford; si ammira la sua vasta e bella *cattedrale* gotica,

ove si vede il famoso gruppo *the sleeping children* (i fanciulli dormenti), capo-lavoro di Chantrey. Vuolsi menzionare il suo *ginnasio*, fondato da Edoardo VI, ove furono allevati Johnson, Addison, Garrick ed altri celebri uomini. Rugby, piccolissima città della contea di Warwick, rinomata pel suo antico *collegio* fondato nel 1567, che ha da 3 a 4,000 alunni e 13 professori e maestri. Coventry, antica città vescovile, che molto perdette della sua importanza, ma la cui industria si distingue nella fabbricazione dei nastri di seta e degli orologi. Warwick, piccola ma bella città capo-luogo della contea del suo nome, importante per la sua industria. Assai vicino, sopra una rupe al disopra della città, sorge il *palazzo* dei conti di *Warwich*, una delle più belle costruzioni del medio evo, al quale si ascende per una larga via scavata nel sasso; vi si ammirano le bellezze romanzesche de'suoi giardini, molte preziose reliquie di antichità, bei quadri ed infinite curiosità. Alquanto più lungi trovasi: *Leamington*, picciol borgo elegante, con bagni minerali assai frequentati e belle fabbriche per albergare i bagnatori.

Worcester, città vescovile, di mediocre grandezza, con un bel ponte sulla Severn, e capo-luogo della contea del suo nome. La nuova *prigione* (new gaol), l' *ospedale* (infirmary), e il *teatro* sono con la magnifica *cattedrale* gotica i suoi più ragguardevoli edifizii. In quest' ultima si ammirano molti capo-lavori di scultura, fra gli altri il *mausoleo di Elisa Digby*, fatto da Chantrey, o quello del vescovo Hough, da Roubillac, riputato da Chantrey il più bello dell' Inghilterra. Questa città si distingue massimamente per la sua grande e bella manifattura di porcellana, e per le sue numerose fabbriche di guanti. Lungi alcune miglia a tramontana trovasi: *Droitwick*, piccolissima città, ma importantissima per le sue sorgenti salate, assai più ricche di quelle di Namptwich, e la cui rendita annua è stimata più di 3 milioni di franchi. Kidderminster, bella città da lungo tempo importante per le sue fabbriche di lana, massime di tappeti pei piedi (carpets), e già da alcuni anni anche per quelle di seta.

Shrewsbury, capo-luogo della contea di Salop o Shrop, città antica, assai grande, ma generalmente mal fabbricata, di cui molte case sono ancora di legno, altre dipinte, altre ornate di scolture. Essa è traversata dalla Severn, che vi si passa sopra due belli ponti. Il nuovo *mercato* (free market hall), il *palazzo di giustizia* (county hall), la *chiesa di Saint-Chad*, edificata testè a forma di rotonda con quattro enormi colonne di ferro fuso, e l'*albergo dei lavori forzati* (house of industry) sono belli edifizii : vuolsi pure menzionare la superba *colonna* alta 133 piedi inglesi, che sorregge la statua colossale del generale Hill, eretta nel 1816 dalla sua famiglia a questo guerriero morto in Ispagna. Il *ginnasio* con un centinajo di alunni e la *biblioteca della città* sono i principali istituti letterarii di questa città, che si distingue pure per la sua industria.

In un raggio di 16 miglia trovasi : Broseley, grosso borgo sulla Severn, importante per la sua miniera di carbone e di ferro, e ancor più per la vicinanza delle celebri magone conosciute sotto il nome di *Kelleyiron works*.— Colebrookdale, grosso villaggio rinomato per le sue grandi manifatture di ferro, che però sono alquanto scadute, massime dopo lo stabilimento di quelle di Carron in Iscozia ; vi si ammira un bel *ponte di ferro* sulla Severn di una sola arcata di 100 piedi di corda. Wellington, piccola città, importante per le sue magone ; Ellesmere, pel bel canale a cui esso dà nome : Oswestry, piccola città industre, notabile massime per la vicinanza dei due superbi *acquidotti* che conducono al disopra della Dee e del Chirk o Ceiriog

il canale di Ellesmere, sono essi giustamente annoverati fra i più bei lavori idraulici di tal genere.

Manchester, sull'Irwell, grande città della contea di Lancaster, di cui essa è centro dell'industria e la città più popolosa. Manchester occupa un grande spazio; ma non è appieno coperto di case. Molte strade anguste e mal selciate, moltissime brutte case abitate dai numerosi operai delle manifatture che sono spesso assai meschini, molte fabbriche di trista apparenza e il continuo fumo che esalano le numerose macchine a vapore messe in attività nelle sue officine, rendono poco piacevole l'aspetto generale di questa città. Convien però confessare che la maggior parte de'suoi nuovi quartieri offrono belle strade e molti edifizii bellissimi; noi citeremo il *New-London road* (la nuova strada di Londra), l'*Ardwick green*, specie di piazza; i dintorni del grande ospedale (infirmary) e la nuova *Market street*, edificata intera dal 1825 in poi nel luogo dell'antica strada angusta dello stesso nome; codeste strade possono stare a paro con le più belle delle città meglio costruite.

Gli edifizii più notabili sono: il *nuovo palazzo municipale* (Town hall), edifizio maestoso per l'ampiezza e per la bella architettura; la *borsa* (Exchange), a forma d'una grande semi-rotonda a cui sovrasta una bella cupola; la grande *sala de'concerti* (the gentleman's concert room), che può contenere fino a 1,200 persone ; la *camera della società* (New assembly rooms); il *grande ospedale* (infirmary); il bel *mercato coperto* costruito nel 1824 sul disegno di quello di Liverpool, ma con proporzioni minori, e la nuova *prigione* (New Bailey o penitentiary) nel sobborgo di Saalford, notabile per le sue dimensioni e la fortezza. I principali istituti letterarii sono: il *nuovo collegio* (*New college* o *Free grammar school*), fondato nel 1320, la cui biblioteca assai ricca è aperta al pubblico; il *collegio* propriamente detto, annesso allo spedale di Chetham; la *società filosofica e medica di Manchester;* quelle di *letteratura*, di *filologia*, di *storia naturale* e di *agricoltura*, e la *società degli antiquarii della contea di Lancaster*, formatasi di recente a fine di raccogliere e di spiegare le antichità del paese loro natio. Manchester è la più popolosa città del regno d'Inghilterra dopo Londra, poichè la sua popolazione è ora più di 300,000 abitanti. Essa dee questo prodigioso aumento ai canali che vi metton capo, alle miniere di carbone, alle manifatture di ferro ed alle fabbriche di ogni specie, di cui è cinta, come pure alla mirabile attività de'suoi industri abitanti. Trecento macchine a vapore e più di 30,000 telai, 6,000 de'quali a vapore, erano poco fa in attività, sia nel suo stesso recinto, sia nelle vicine città. Si puo riputare questa città come la prima piazza del mondo per le manifatture di cotone e come centro di questo importante ramo d'industria e di commercio inglese. Al porto di Liverpool arriva dall'oriente e dall'occidente il cotone grezzo che alimenta le sue fabbriche, e dallo stesso porto dopo essere stato filato e lavorato in tessuti di ogni genere, di nuovo parte per essere distribuito nelle varie parti del mondo. Stimasi il termine medio dello scambio di merci tra Manchester e Liverpool di 1,200 tonnellate per giorno, che impiegano nell'anno, come mezzo di trasporto, quasi 12,000 barche o navigli. Ad agevolare questo immenso commercio , fu testè costruita la più magnifica *strada di ferro* che siasi finora messa in opera. I lavori richiesti da questa gravissima impresa principiata nel 1825 e termi-

nata nel 1830, ispirano una ben giusta ammirazione; si scavarono rupi, si costruirono passaggi sotterranei, si posero magnifici ponti sopra le correnti d'acqua, si apersero monti, si appianarono valli, e finalmente un vasto spazio paludoso (tourbiere) e tanto fangoso che una barra di ferro posata sulla sua superficie si affondava pel suo proprio peso, fu riempito di migliaja di carrettate di pietre e ghiaje, e convertito in argine ben solido per posarvi sopra i grandi pezzi di pietra che ricevono le *rotaje* salienti.

Ne' suoi prossimi dintorni ed in un raggio di sole 17 miglia trovasi: Bolton, città assai grande, ma per altro mal fabbricata e sudicia; essa è una delle grandi officine d'Inghilterra per le stoffe di cotone, e dee la sua prosperità all'immortale scoperta di Arkwright, che verso il fine dello scorso secolo inventò l'ingegnosa macchina per filare il cotone. Bury, rinomata in tutta Inghilterra per le sue stoffe di lana e di cotone. Blackburn, altra grande officina per le fabbriche di cotone.

Fuori del raggio di Manchester, ma lungi poche miglia da Blackburn, è situato il celebre *collegio di Stonyhurst*, il più grande istituto di educazione che i cattolici posseggano nella Gran-Bretagna. Dieci professori alloggiati in un magnifico edifizio, di cui il ricco possessore sig. Weld fece dono in principio di questo secolo ai Gesuiti scacciati da Liegi, sono incaricati dell'istruzione di 200 alunni. Oldham, città fiorente per le sue fabbriche di lana e di cotone e per le cave di lavagne e di pietre, e massime per le abbondanti miniere di carbone scavate ne' suoi dintorni. Rochdale, bella città, importante massime per le sue numerose fabbriche che provveggono di fanella quasi tutta l'Inghilterra; la popolazione di tutta la sua parrocchia era nel 1821 di 80,000 anime. Harrowgate, elegante villaggio della contea di York, situato in posizione romantica, con belli edifizii pe' molti forestieri che lo frequentano tutti gli anni durante la stagione dei bagni, le cui acque sulfuree sono riputate le più potenti di tutto il regno.

Stockport, bella città assai grande della contea di Chester, situata in riva alla Mersey, importante massime per le sue fabbriche e pel commercio; tutta la bella valle che stendesi da questa città fino ad Ashton e Oldam è piena di fabbriche di cotone; tutte le sere i vasti e numerosi edifizii che racchiudono i suoi 50,000 telai offrono l'aspetto di una superba illuminazione. Macclesfield, città florida per le sue fabbriche di ottone, per le magone e massime per le molte manifatture di seta; essa è riputata il centro di questo ramo d'industria. — Nortwich, piccolissima città, capo-luogo delle saline che trovansi lungo il Weaver; le sorgenti salate sono la maggior parte situate a sinistra di questa riviera, le miniere del sale a destra; la miniera che scavasi nella vicinanza di Nortwich, ritrae in piccolo il magnifico spettacolo da noi notato nella descrizione di Wieliczka, i minatori hanno cura di accendere molte fiaccole all'arrivo dei forestieri, per accrescere il fulgore della luce riflessa sopra le pile e le volte scintillanti di que'vasti sotterranei. Dacchè furono grandemente diminuite le imposte sopra l'esportazione del sal gemma, il che avvenne nel 1824, il frutto di questa miniera crebbe in un modo straordinario.

Lungi alcune miglia, ad ostro di questa piccola città, fuori del raggio di Manchester e a 26 miglia da quella costa trovasi: Nantwich, ossia Namptwich, piccola ma bella città, importante per le sue ricche saline; poscia Burslem, piccola città della contea di Stafford, ma importantissima per essere capo-luogo del distretto che gl'Inglesi appellan *Stafford-shire potteries district*. I numerosi villaggi che circondano Burslem non compongono, per così dire, che una sola città, di cui tutta la popolazione, la quale era, alcuni

anni fa, di 60,000 abit., si occupa nella fabbricazione della majolica. La grande fabbrica di *Etruria*, stabilita dal celebre Wedgwood, i cui lavori si distinguono per la bellezza e per le loro forme imitate da quelli degli antichi; una picciola strada di ferro vi conduce; e quella del signor Spode a *Stoke*, sul canale Gran-Tronco, sono le più notabili. Stimavasi poco fa di 12,500,000 franchi l' annua esportazione di tutte queste fabbriche per l' Inghilterra, e per l' estero.

Ove si estendesse il raggio fino a 32 miglia intorno a Manchester, oltre alle città e ai luoghi sopra indicati, si troverebbero le popolose città di Liverpool, Sheffield. Leeds e gran parte delle città importanti situate intorno ed esse e di cui abbiamo già data la descrizione.

Sheffield, al confluente dello Sheaf col Don, grande e florida città della contea di York, ma d'una trista apparenza e senza verun edifizio pubblico ragguardevole, tranne il *grande ospedale* (general infirmary). Essa è una delle più grandi officine d' Inghilterra, essendo piena di magone, di manifatture di acciajo e di trafilerie: le sue fabbriche di chiodi, gli stromenti di fisica, i suoi lavori di piastre metalliche, le stoviglie e massime i coltelli, superiori a quelli di Birmingham, sono da gran tempo rinomati. Ne' suoi dintorni scavansi ricche miniere di ferro e di carbone. La maggior parte di questa città appartiene al duca di Norfolk.

In un raggio di 18 miglia trovasi: Barnsley, piccola città piena di magone e di fabbriche di acciajo; lungi alcune miglia è situata *Went-worth-house*, uno de' palagi più grandi e più belli dell' Inghilterra, con collezioni di antichità, una grande biblioteca e molti monumenti notabili; esso appartiene al conte Fitz-William. Doncaster, piccola ma bella città, notabile massime per le sue corse di cavalli riputate fra le prime del regno; il circo è uno de' più belli d'Inghilterra. Chesterfield, piccola città, importante per le sue miniere di piombo e di carbone, e per le sue fabbriche di vasellame di terra, come pure per le fabbriche di seta e le filature di cotone.

Matlock, Bakewell e Buxton, picciolissime terre della contea di Derby, ma notabili per più rispetti; la prima per le sue miniere di piombo e per bagni; Bakewell per le miniere di piombo, di carbone, di zinco, e le sue cave, come pure per la vicinanza di *Chatsworth-house*, magnifico palazzo appartenente al duca di Devonshire; Buxton pe' suoi bagni sulfurei assai frequentati, pe' magnifici alloggi (the Crescent) che il duca di Devonshire vi fece costruire pe' bagnatori, e pel magnifico *tunnel* della strada di ferro che vi si costruisce e che conduce a Cromford. Nella vicinanza di Buxton trovasi la celebre *caverna di Pool* (Poole' s Hole), e vicino al villaggio di Casteleton ve n'ha un'altra non meno celebre, e di una ragguardevolissima lunghezza.

Leeds, grande e popolosa città della contea di York, situata in riva all' Aire; il grande canale di Leeds-e-Liverpool vi mette capo e la fa esser centro della navigazione interna del settentrione dell'Inghilterra, comunicando da un lato con Liverpool, dall' altro con Hull. La città antica è mal fabbricata, con vie strette e irregolari, ma per compenso la città nuova ha belle piazze, strade larghe e molti belli edifizii. Di questi i più notabili sono: i due grandi mercati coperti, cioè: il *mercato dei panni bianchi* (white cloth hall), con 1,200 botteghe ed una bella e vasta sala da ballo in una delle sue ale, e il *mercato dei panni di colore* (mixed cloth hall), con 1,800; il nuovo *bazar*; il nuovo *mercato*, costruito nel 1826 con portici; il *mer-*

cato della Rotonda; il *teatro;* il nuovo *palazzo di giustizia* (new court house) con la prigione, e la nuova *borsa* (commercial Building) terminata nel 1829. La *società filosofica letteraria* (philosophical and literary society), stabilita in un bello edifizio con un picciolo museo di storia naturale; il *museo di storia naturale*, nella bella strada di Briggate, istituito da poco tempo e assai più ricco del precedente; la *biblioteca pubblica*, fondata da Priestley, sono i suoi principali istituti letterarii. Vuolsi avvertire che Leeds non è solamente il centro delle filature di lane, delle fabbriche di panni e di lanifizii, ma altresì il più gran mercato del regno per questi stessi obbietti.

In un raggio di 12 miglia trovasi: Wakefield, città anzi bella che no, la cui *prigione* (house of correction), ed il *mercato dei panni* sono gli edifizii più notabili; essa è come Huddersfield e Halifax, centro d'una copiosa fabbricazione di panni, casimiri, fanella e scialli.—Huddersfield, bella città, con un bel *mercato* a due piani, ove i fabbricanti di panni dei dintorni vanno ad esporre le loro stoffe il dì del mercato.—Halifax con un vasto e bel *mercato di panni* (piece hall); il bel canale di Rochdale si congiunge in questa città col Calder.—Brandford, bella città con un gran *mercato di panni;* assai vicino trovasi la gran manifattura di ferro *Lowmoor* e *Bowling* che impiega 1,500 operai, e la fabbrica di macchine a vapore che è la più ragguardevole d'Inghilterra dopo quella di Bolton e Watts. Selby, piccola città, ove si costruiscono molti navigli mercantili, ed alla quale mette capo la bella strada di ferro, che conduce a Leeds.

York (*Eboracum*), al confluente del Fox coll'Ouse, città antichissima, considerabile per le sue ricordanze storiche e pel primo parlamento inglese che nel 1160 vi tenne le sue adunanze. A malgrado della sua mediocre grandezza, è tenuta nel fatto dell'amministrazione per la *seconda città del regno*, essendo la sola il cui primo magistrato abbia il titolo di *lord mayor* come Londra; il suo arcivescovo occupa anche il secondo grado nella chiesa anglicana, ed ha per suffraganei i vescovi di Durham, di Carlisle e di Chester. York ha molti ragguardevoli edifizii, dei quali noi staremo contenti ad accennare il nuovo *palazzo di giustizia* (new county hall), la *sala da ballo* (assembly room), e specialmente la sua magnifica *cattedrale* (minster), annoverata a buon diritto fra le chiese gotiche piu vaste e più belle dell'Europa; lodasene soprattutto la bellezza interiore, alcuni de'suoi monumenti, la muraglia che separa il coro dalla navata, ornata delle statue di tutti i re d'Inghilterra, da Guglielmo il Conquistatore sino ad Enrico VI; il vasto pavimento tutto in mosaico; il grande organo, la cui cassa ha 3,000 canne, e le belle vetriate dipinte. Si sono già riparati i guasti fatti nell'interno dall'incendio del 1829. Giova il richiamare alla memoria del lettore che in questa cattedrale, siccome in alcune altre dell'Inghilterra, si dà ogni tre anni un gran concerto, eseguito dai più valenti musici del Regno-Unito, e in questa circostanza vedonsi in York raccolte le più gentili e più ragguardevoli persone dell'arcipelago Britannico; l'*oratorio* del 1823, nel quale cantò la signora Catalani, fu eseguito da 400 musici, ed i biglietti d'entrata diedero l'enorme somma di 250,000 franchi! York è città assai industriosa e mercantile, e si rende singolare anche pe'suoi istituti letterarii e scientifici, fra i quali vuolsi accennare il celebre *conservatorio delle fanciulle* in un monastero cattolico, la *scuola di teologia*, che

nel 1803 vi fu trasferita da Manchester; la *biblioteca*, la *specola*, il *gabinetto di storia naturale*, la *società filosofica* e la *società per la conservazione de'monumenti nazionali*. Nel recinto di essa città, nel 1831, i più illustri dotti del Regno-Unito, in numero di 350, tennero la prima sessione della *società britannica nomade*, formata per l'avanzamento delle scienze; essa ordinò dei comitati speciali per le diverse tenute e per le città di *Londra*, *Edimburgo*, *Dublino* e *Calcutta*. Tutto sembra promettere che questa possente cooperazione delle forze intellettuali dell' Inghilterra, formata alla foggia di quelle che abbiamo accennate nella descrizione della Svizzera, dell'Alemagna e della Francia, darà un utile impulso alle fatiche scientifiche. La società tenne una seconda adunanza in *Oxford* nel 1832, e la terza a *Cambridge* nel 1833.

Nei prossimi dintorni di York, ed in un raggio di 20 miglia, trovansi moltissimi luoghi notabili, parecchi dei quali furono descritti nei raggi di Leeds e di Hull. Ci limiteremo qui a far cenno di Ripon, piccola città riguardevole per la sua situazione romantica, per la sua vasta e bella *chiesa* gotica, e pel suo *ponte* sull'Ure, uno dei più lunghi dell' Inghilterra.

Nottingham, capo-luogo della contea del suo nome, non lungi dal Trent e sul canale Gran-Tronco, che le dà comunicazione con Liverpool, Hull e Londra. La sua vaga posizione, le strade generalmente larghe e ben selciate, molti belli edifizii, la sua bella piazza, le case della quale sono pressochè tutte sorrette da alte colonne di pietra, la fanno essere fra le più belle città d'Inghilterra. La *borsa*, il *palazzo municipale* (Town hall), il bel *palazzo del duca di Newcastle* e le numerose *vôlte* e i *cellieri* scavati nel sasso, sono quanto essa offre di più notabile. Nottingham è riguardata come principale deposito delle più belle calze di lana, di seta e di cotone e di merletti; essa fabbrica pure majolica ordinaria e birra eccellente, ed ha alcune fabbriche di vetri. Vuolsi avvertire che questa città compone da se sola una contea e manda due deputati al parlamento.

La città più importante che trovasi in un raggio di 13 miglia è Derby, capo-luogo della contea del suo nome, bella città di cui la nuova *prigione della contea* (new county gaol), lo *spedal maggiore* (general Infirmary) e la *chiesa d' Ognissanti* (All Saints) sono i più notabili edifizii. Derby si distingue per la sua industria, i cui rami principali sono le stoffe di seta, la porcellana, che per la bellezza della sua pasta e la vivacità dei colori gareggia con quella della China, e i lavori fatti col marmo che danno le cave della contea. Aggiungeremo che per la fabbricazione delle stoffe di seta vi s'impiega una macchina che fu inventata in Italia e perfezionata in Inghilterra; essa è costruita per modo che una sola ruota produce cento mila movimenti che si possono fermare separatamente; codesta ruota fa tre giri per minuto, e in così breve spazio di tempo prepara 660,000 piedi di filo di seta per la catena delle stoffe. La *società di agricoltura* (agricoltural society) e la *società letteraria filosofica* (literary and philosophical society) sono i suoi principali istituti letterarii. Nella vicinanza di Derby trovasi *Hedleston-hall*, magnifico palazzo di lord Scarsdale.

Prolungando il raggio fino a 60 miglia dintorno a Nottingham trovansi oltre a *Matlock*, *Chesterfield* e *Bakewell* da noi descritti nei dintorni di Sheffield, le città seguenti: Leicester, capo-luogo della contea del suo nome e centro d'una immensa fabbricazione di calzette di lana; la *via romana* che

la traversa e molti obbietti che vi si trovarono, attestano la sua grande antichità. La *prigione della contea*, il *casino* (assembly room), la *società d'agricoltura* (agricultural society) e la *società letteraria* (literary society) meritano menzione. — Cromford, piccola città della contea di Derby, importante per la sua industria e massime pel gran canale che la fa comunicare con Nottingham, e per la magnifica strada di ferro detta *Cromford and High-Peak-Railway*, che è terminata e che vuolsi annoverare fra le più belle d' Ingbilterra ; essa è lunga quasi 33 miglia inglesi.

Lincoln, piccola città vescovile, antica, capo-luogo della contea del suo nome, un tempo residenza di parecchi re normanni, notabile specialmente per la sua *cattedrale*, una delle più belle d' Inghilterra e delle più vaste d'Europa, il cui campanile, uno de' più alti del regno, è bellissimo.

Cambridge, capo-luogo della contea del suo nome, città vescovile di mediocre grandezza, ma importantissima per ciò che risguarda alle lettere, mercè della sua celebre *università* composta di 18 fabbricati tutti qual più qual meno ragguardevoli, che sono 13 *collegi*, 4 *halls* e il *senate house*. Fra questi edifizii distinguonsi principalmente il *collegio di San Pietro* per ragione della sua antichità ; quelli della *regina* (Queen's college), di *Emmanuel*, di *Downing* e la *hall Caterina* (Catherine hall) per la loro bellezza, ma soprattutto il *collegio della Trinità* (Trinity college) per architettura ed ampiezza ; in questo trovasi pure la *biblioteca* più ragguardevole dopo quella dell' università, posta in una magnifica sala, e la celebre *cappella reale* (King' s chapel), una delle più grandi e delle più belle di Europa ; l' *edifizio del senato* ossia il palazzo dell' amministrazione dell' università, del quale ammirasi la vasta e bella sala con una galleria per 1,000 persone. La *biblioteca dell' università*, una delle più ricche d' Inghilterra, la *specola*, il *museo* che contiene la raccolta di libri, di quadri, di disegni e di stampe, legato fatto nel 1815 dal visconte Fitz William, e l' enorme *globo terrestre* di rame del diametro di 18 piedi meritano particolar menzione. Vuolsi aggiungere che questa università si avvicina assai più a' grandi istituti di tal genere che l'Europa possiede, dacchè vi furono testè introdotte delle utili innovazioni. Nè vuolsi tacere il suo *orto botanico*, cho è per lo meno ragguardevole quanto quello di Oxford.

In un raggio di 24 miglia trovasi: Newmarket, notabile per le sue corse di cavalli che molti autori nazionali riguardano come le prime del regno. Benchè questa città sia piccolissima, pure una sua parte appartiene alla contea di Cambridge e l' altra a quella di Suffolk. Ely, piccola città vescovile, notabile per la sua vasta e bella *cattedrale*, uno de'più grandi tempii della cristianità. Peterborough, piccola città vescovile della contea di Northampton, notabile massime per la sua vasta *cattedrale*.

Noi abbiam già veduto nell'articolo *isole* quali sono le città principali delle *dipendenze amministrative dell'Inghilterra*. Solo ci rimane a parlare di

Gibilterra, bella città dell' Andalusia in Ispagna, fabbricata secondo il gusto inglese , sulla costa occidentale e appiè del celebre promontorio detto *Calpe* dagli antichi e *Gibilterra* dai moderni, una delle colonne d'Ercole. La strada principale assai lunga e guernita di marciapiedi e di botteghe da un' estremità all'altra; il *palazzo del governatore* con un bel giardino che serve di pubblico passeggio, i *quartieri*, l' *ospedale della marine-*

ria, l'*amministrazione dei viveri* ed un magnifico *palazzo* di marmo bianco costruito da un Ebreo, meritano menzione. La franchigia del suo porto, il quale per verità non è che una rada mal sicura, e il commercio di contrabbando con la Spagna, avevano resa questa città una delle più mercantili d'Europa; l'apertura del porto franco di Cadice minaccia la sua prosperità che molto già sofferse pei danni cagionati dalla febbre gialla. Ma Gibilterra sarà sempre *una delle più forti piazze del mondo*, mercè della sua posizione e degli immensi lavori che vi si fecero dallo scorso secolo in poi sotto la direzione del generale O'Hara; essi vogliونsi annoverare fra i lavori di fortificazione più ragguardevoli che siensi finora eseguiti. Tutto il promontorio al quale è addossata la città, alto da 1,200 a 1,400 piedi, è ingombro di batterie per ogni parte dove la rupe non si potè tagliare perpendicolarmente per rendere l'accesso impossibile. Gli scavi fatti nel centro della montagna e nel vivo sasso, formano vôlte abbastanza alte ed ampie per contenere tutta la guarnigione in tempo d'assedio, e si possono tutte percorrere a cavallo. Da codeste vôlte si parte una strada sotterranea da potersi pure percorrere dalla gente a cavallo; essa comunica con le batterie disposte per tutto il promontorio. L'arte riuscì a coprire d'alberi e di fiori questo sterile monte ed a farvi anche prati artificiali. Si aprirono strade sopra la viva pietra, talchè si può giungere in carrozza fino ai punti più elevati della montagna; ove trovansi molte caverne; quella di San Michele è la più grande, ed è rinomata per le sue curiose cristallizzazioni. La popolazione di Gibilterra stimasi di 15,000 abitanti.

Il REGNO DI SCOZIA, malgrado l'alta sua latitudine e il suolo generalmente sterile, offre molte città importanti. Noi cominceremo da

Edimburgo (Edinburg), grande e bella città, capo-luogo della contea di Mid-Lothian o di Edimburgo, e capitale del regno di Scozia, edificata sopra tre colline. Rupi aride e selvagge la circondano da ogni parte, eccetto verso tramontana ove il suolo si abbassa verso il golfo di Forth. Una valle la divide in due parti, dette la *Vecchia Città* e la *Nuova Città*. La prima è fabbricata irregolarmente; alcune delle sue strade sono assai sudicie, come la *Canongate*, e la *Cowgate*; in questa parte di Edimburgo veggonsi pure delle case eccessivamente alte che hanno fino a dieci piani, e vie strettissime. La nuova città per contrario è fabbricata regolarmente; le sue strade larghe, pulite e diritte; le case di pietra; vaste piazze, magnifici edifizii, botteghe elegantissime la fanno pari alle più belle capitali d'Europa. L'*High-street* nella Vecchia Città; la *Prince-street*, la *George's street* e la *Queen's street* nella Città Nuova sono strade di gran bellezza e di lunghezza notabile. Tre ponti, il *South-bridge* (ponte del mezzodì), il *North-bridge* (ponte del settentrione) e il *Waterloo-bridge* (ponte di Waterloo), riuniscono le varie parti della città separate per vallette assai profonde, ed offrono vedute magnifiche trapassando al di sopra delle sottoposte strade.

In capo ai pubblici edifizii è da collocare il *castello di Holyrood*, antica dimora dei re di Scozia; è questo un vasto edifizio di grande solidità, nel quale veggonsi ancora al secondo piano gli appartamenti che occupava la sventurata Maria Stuarda; vi si conservano ancora alcuni de' suoi antichi arredi. Vi si osserva pure una lunga galleria ornata de'ritratti immaginarii dei re di Scozia da Fergus I in avanti. Intorno a questo vecchio castello, che accolse per la seconda volta Carlo X, si stabilì, dopo la partenza

di Giacomo I per l'Inghilterra, una colonna di debitori decotti, che le leggi del paese proteggono contro i loro creditori. Il recinto che serve loro di asilo stendesi a 4 miglia di circonferenza intorno all'edifizio; Holyrood e le sue dipendenze compongono una spezie di palatinato a parte che si governa per leggi sue proprie e contiene ordinariamente 500 debitori riguardati come semplici falliti. Gli altri più notabili sono; il *Parlament house*; la *nuova borsa* (Exchange building); l' *edifizio dell' università*, terminato nel 1827, che si reputa il più bello di tal genere che l'Europa possegga; quello del *ginnasio* ossia *collegio*; l' *albergo di correzione* (Bridewell), la *nuova prigione* (new prison); il *collegio* (grammar school); gli *archivii* (Register office); la *sala da ballo* (assembly room); la magnifica *chiesa* che si costruisce a similitudine del Partenone di Atene; la *cattedrale* ossia *chiesa di Saint-Gilles*, le torrette che la cingono sono disposte per modo da imitare una corona imperiale; il *monumento di Nelson*, eretto sul Caltonhill, bella torre a quattro piani costruita a gusto chinese; una bella strada guarnita di sedili gli gira dintorno ed offre ai passeggianti il più bel panorama di questa città. Edimburgo ha pure una cittadella (Castle) ragguardevole soltanto per la sua assai vaga posizione e per vastità.

Le sue 25 *dotte società*; la sua celebre *università*, una delle prime d'Europa, massime per la medicina; l'attività de' suoi torchi tipografici che produssero e producono ancora tante opere importanti; i suoi numerosi giornali, fra i quali distinguesi l' *Edinburg-Review*, il quale ci pare non sia stato ancora superato da verun' altra opera periodica dello stesso genere; e l'importanza del suo commercio di libri, che nell' Arcipelago Britannico ha solo per rivale quello di Londra, giustificano l'onorevole appellazione che molti scrittori diedero a questa città, di *moderna Atene*. Ecco gl' istituti scientifici e letterarii che più degli altri meritano menzione: l' *università* a cui sono annessi una ricca biblioteca, notabile massime per la parte che spetta alle scienze mediche; il *museo di storia naturale*, che si distingue spezialmente per le sue collezioni di uccelli, di mammiferi e di mineralogia; l'*orto-botanico* che fu molto ampliato in questi ultimi anni; i due *ginnasii* o *collegii* (high schools), l'uno nell' antica città frequentato da circa 800 alunni, e l' altro nella città nuova; i due stabilimenti *Heriot's hospital* e *Watsan's hospital*, ove molti fanciulli poveri sono istruiti di quanto bisogna a farne abili operai; e quello per l'educazione delle ragazze povere, conosciuto sotto il nome di *Merchant's maiden hospital*, istituito per educarvi lavoratrici ad un tempo virtuose ed abili; la *scuola delle arti* (school of arts), ove s' insegna la meccanica; l' *istituto de' sordi-muti*; il *corso di clinica* al grande ospedale reale (royal infirmary); la *scuola di equitazione*; l'*accademia militare*; la *società reale di medicina* (royal medical society), che non ha meno di mille soci e possiede una scelta biblioteca; la *royal physical society*, che attende principalmente alle sperienze fisiche in un bel locale ove trovasi pure una biblioteca; la *royal society of Edinburgh*, fondata nel 1738 sul disegno di quella di Londra, e che ha già pubblicati molti volumi di dotte memorie intorno alle scienze ed alle lettere; la *Wernerian natural society*, che possiede il museo di storia naturale annesso all' università, sotto l' ispezione del celebre professore Jameson; essa ha già pubblicati molti volumi di memorie; la *Society of antiquaries of Scotland*, che attende specialmente alla storia ed alle antichità di Scozia, intorno alle quali essa pubblica importanti memorie; la *Plinian*

society, fondata nel 1823 per incoraggiare lo studio della storia naturale, delle antichità e delle scienze fisiche in generale: la *società diagnostica*; la *Hunterian medical society*; la *Harveyan society*; la *Caledonian horticultural society*, lo scopo della quale è di perfezionare l'orticoltura; la *società frenologica*, con una delle più ricche collezioni di cranii che esistano; la *società filosofica*; la *società pe' progressi dell' agricoltura e il miglioramento dei bestiami e dei montoni nella Highlands*, alla quale società deve la Scozia gl' importanti dissodamenti fatti in questi ultimi anni; la *società Celtica* fondata nel 1820; l' *astronomical institution of Edinburgh*, che fece costruire nel 1812 il magnifico osservatorio presso il monumento di Nelson, fornito di egregi stromenti; la *biblioteca degli avvocati*, che è la migliore e la più ricca collezione di libri che possegga la Scozia; la *biblioteca de' notai* (writers to the signet), assai più picciola, ma notabile per la sua bella disposizione e per la scelta dei libri.

Edimburgo si distingue altresì per industria e commercio, e questo è molto agevolato per l'*Union-canal* che congiunge questa città con Falkirk, e di là, per mezzo del canale di *Forth e Clyde*, la mette in comunicazione con Glasgow. Vuolsi pur menzionare il *sistema idraulico* che principiato nel 1814, provvede abbondantemente d' acqua questa città; esso costò più milioni di franchi; l' acquidotto è lungo quasi 8 miglia.

Ne'prossimi dintorni e in un raggio di 30 miglia trovansi molti luoghi importanti, fra i quali noi scegliamo i seguenti:

Leith, che può oggidì risguardarsi come un sobborgo di Edimburgo dacchè per l' accrescimento di quest' ultima città da un lato e quello di Leith dall'altro si riempì di case lo spazio che prima le separava. Leith è una bella città, possiede una marineria di 25,000 tonnellate ed ha un porto sul golfo di Forth frequentato da molti navigli che mantengono le loro relazioni con tutte le parti del mondo. La nuova *borsa*, la nuova *dogana*, lo *spedale della gente di mare*, le nuove *darsene* (docks), i *cantieri* sui quali si fabbricano molte navi e massime la *Eastern Pier* e la *Western breakwater*, immensi *argini* che si costruiscono per ampliare il porto ed offrire una stazione sicura alla marineria militare, meritano di essere menzionati. Il *ginnasio*, l' *istituto meccanico* (mechanic 's institution), ove s' insegnano lo matematiche; la meccanica e la chimica, e la *biblioteca* sono i letterarii istituti da citarsi. Un battello a vapore, forse il più bello dell' Inghilterra, va regolarmente da Leith a Londra e *viceversa*; esso è così grande come un vascello di linea, e capace di 1,000 tonnellate; la gran sala di conversazione è lunga 110 piedi inglesi e alta 10; vi si trova sovente una mensa per 130 persone; la bellezza di questo naviglio, le comodità e gli agi moltiplici che esso offre ai viaggiatori, resero questo tragitto, che prima era sì lungo e malagevole, un vero viaggio di diporto.

Dunfermline, piccola città della contea di Fife, importante in ispezialità per le sue numerose fabbriche di tela. Kirkaldy, per la sua numerosa marineria mercantile di 10,000 tonnellate; la sua *biblioteca*, le miniere di carbone e l' *osservatorio* del sig. Fergusson che trovansi nella sua vicinanza meritano menzione. Saint-Andrew, notabile massime per la sua *università*, la più antica di Scozia e la più rinomata per gli studi teologici, come pure per gli avanzi della sua vasta e magnifica *cattedrale*, la costruzione della quale era durata quasi 150 anni e che in un giorno fu distrutta, durante le guerre religiose che desolarono questo regno. Una *biblioteca* assai riccadi annessa all' università. Dundee, bella città, la più importante della contea è

Angus o Forfar, massime per la marineria mercantile di 19,000 tonnellale; il suo commercio è florido. Vuolsi menzionare il nuovo *teatro*, lo *spedale de' pazzi* e le *darsene*.

Perth, bella città, cinta di luoghi deliziosi, un tempo residenza dei re scozzesi ed ora sede di grande industria, i cui oggetti principali sono le fabbriche di cotone e le tele. Il nuovo *palazzo di giustizia*, il *casino* (assembly room), l'immenso quartiere capace di albergare 4,000 soldati, e il bel *ponte* sul Tay, sono le più importanti sue costruzioni. I suoi principali istituti letterarii sono: il *ginnasio*, l'*accademia* ossia l'eccellente pensionato tenuto da un privato, e la *literary and antiquarian society*, che dopo 40 anni di esistenza pubblicò testè un volume di memorie e possiede un museo ed una biblioteca assai notabile. Questa città è capo-luogo della contea di Perth giustamente celebre: « là, dice un eloquente scrittore, si trovano in gran numero, co' loro nomi antichi, i luoghi illustrati da *Ossian*, e la tomba di questo famoso bardo; sul monte *Dunsinan* il castello di Macbeth, reso d'una celebrità immortale da Shakespeare; il lago *Katrine*, fatto celebre dal bardo de' moderni tempi, Walter Scott, nel suo poema della *Donna del Lago*; *monumenti druidici*, composti di pietre disposte in cerchio e ancora in piede, dopo l'innalzamento e la caduta di tanti imperi. *Campi, vie militari*, opere de' Romani; *torri* costruite dai *Pitti*, i fondamenti e le ruine dei *monisteri* e de' *tempii cristiani*, devastati dall'implacabile Knox; capanne abitate da montanari seminudi, presso que' medesimi luoghi, come oasi nelle sabbie affricane, ville o case di campagna fabbricate con buon gusto, abbellite di piantagioni pittoresche e varie di acque e di praterie di deliziosa freschezza ».

Alloa, sul Forth, piccola città, la più importante della contea di Clakmann, con un porto ricco di 17,000 tonnellate. Stirling, piccola, ma bella città capo-luogo della contea del suo nome, notabile massime per la sua romantica posizione. Grangemouth, piccolissima ma importante pel suo porto, e per la marineria mercantile molto accresciuta in questi ultimi anni e che stimasi oggidì di 24,327 tonnellate. Carron, notabile per la sua magona che è reputata la più ragguardevole di tutta la monarchia inglese. Falkirk, per un gran mercato di bestiami e per essere il luogo a cui metton capo i due canali *Union-canal* che va a Edimburgo e *Clyde-Forth-canal* che va a Glasgow. Boness, piccola città della contea di Linlithgow, importante soprattutto pel suo porto che possiede 8,000 tonnellate.

Glascow, grande e bella città della contea di Lanerk, situata in parte in una pianura sulla destra riva della Clyde, e in parte sopra poggi lungo la sinistra riva di questo fiume. Belle strade larghe, diritte, pulite, ben selciate e la più parte fornite di marciapiedi e con case generalmente ben fabbricate, belle piazze, molti edifizii pubblici e privati magnifici, debbono farla annoverare fra le più belle città dell'Europa settentrionale. La *piazza di san Giorgio* (George 's square), e quella di *Saint-Andrew* sono le più ragguardevoli; l'*Argyll-street* è la più bella strada. Gli edifizii più notabili sono: il nuovo *palazzo di giustizia* con la *prigione* (Court house and gaol), edifizio maestoso per la sua mole e per architettura; il *Banco di Scozia* (Royal Bank of Scotland), il *teatro*, il *casino* (assembly room), il *Trade' s hall*, il *palazzo municipale* (Town hall), il *Tontine hotel*, la *borsa*, l'antica *cattedrale* riputata il più bel tempio d'architettura gotica di Scozia, la vasta e bella *chiesa cattolica* edificata nel 1815, ed il vasto *spedale dei mentecatti*. Vuolsi pur menzionare il *monumento di Nelson*, bel-

l'obelisco che adorna una grande spianata; poscia i ponti e le strade lungo la Clyde.

Fra i letterarii istituti noteremo principalmente: l'*università*, che è la seconda di Scozia; il bel *museo* di Hunter con una piccola biblioteca ed una superba collezione di preparazioni anatomiche; il *medagliere*; l'*osservatorio*, fornito di egregi stromenti e di una picciola biblioteca; e il bell' *orto botanico*, al quale accresce pregio il gran numero di piante esotiche. Vengono appresso l'*institution*, fondata dal professore Anderson, ove s' insegnano le scienze a quelli che non vogliono seguire i corsi dell' università; il *ginnasio* con quattro professori; l' *istituto dei sordi-muti*; la *biblioteca della città*; la *società della letteratura*; quella delle *scienze naturali* e della loro applicazione alle arti utili; la *società pel perfezionamento dell' industria e pe' progressi del commercio*, la prima che siasi formata nella Gran-Bretagna, ed in grande riputazione per gl'importanti servigii che rese alla Scozia; e *l' istituzione per l' istruzione speciale della classe degli operai* fondata verso il 1820. Scuole simili, modellate su questo utile istituto, si fondarono anche a Edimburgo, Kilmarnock, Ayr, Musselburgh, Stirling, Lanerk, Perth, Dumfries, Inverness, Aberdeen, Greenock, Paisley, ecc. ecc., in Iscozia; come pure quelle di Londra, Richmont, Leeds, Birmingham, Manchester, Bath, Sheffield, Liverpool, Nottingham, Norwich, Portsmouth, Newcastle, Kendal, Hull, Ipswich, Bolton, Halifax, ecc. ecc., in Inghilterra; e quelle di Dublino, Cork, Belfast, ecc. ecc., in Irlanda.

Glasgow è la prima città di Scozia per ampiezza, popolazione, industria e commercio, essa è principalmente centro delle manifatture di cotone di questo regno. Tre canali vi hanno capo; quello di Forth e Clyde che le apre comunicazione con Falkirk, Grangemouth ed Edimburgo; quello di Monkland, che le fornisce abbondantemente e a basso prezzo il carbone di terra necessario alle 310 macchine continuamente in attività nella città e nel suo territorio; e il canale di Androssan, che per Paisley la fa comunicare con quel porto. La sua marineria mercantile è la più numerosa di Scozia dopo quella di Aberdeen, poichè essa è di 38,000 tonnellate, ma in questo numero è pur compresa quella che appartiene a Porto-Glasgow. In questa città nel 1810 fu costruito il primo battello a vapore che siasi veduto in Europa. Glasgow, più d' ogni altra città di Scozia, vide crescere rapidamente la sua popolazione; fin dall' anno 1831 era salita a 202,000 abit., numero ch' essa oggi oltrepassa d' assai. Aggiungeremo una singolarità che questa città presenta, ben degna di fermare la nostra attenzione, massime ora che tutte le grandi città d'Europa si occupano di varii disegni per aumentare la quantità media dell' acqua da somministrare a ciascun abitante in modo comodo e poco dispendioso. Computi che pajono esser assai esatti fanno di 100 litri per capo la quantità media dell' acqua consumata ogni giorno a Glasgow, e questi medesimi computi la stimano di soli 84 a Manchester, di 80 a Londra, di 61 a Edimburgo, di 56 1/2 a Liverpool e di 5 soli a Parigi.

Ecco i luoghi e le città più notabili, che trovansi in un raggio di 30 miglia; molti appartengono anche al circolo descritto intorno Edimburgo, come Stirling, Carron, Grangemouth, Boness ed alcuni altri:

Paisley, bella città, la più importante della contea di Renfrew e la terza di

tutta la Scozia per industria e per popolazione che ora è assai più di 50,000 abit. Essa dee la sua grande prosperità alle numerose fabbriche di seta e di cotone, a' suoi lavoratoi di distillazione, alle fonderie, ecc., che occupano la maggior parte della sua popolazione. Il nuovo *palazzo municipale*, la nuova *prigione* (new gaol and bridewell) sono i suoi più notabili edifizii ; vuolsi citare la sua *società filosofica*.—Porto-Glasgow, sulla riva sinistra della Clyde, piccola ma bella città, importantissima pel suo commercio e pel suo porto, ove si fermano tutti i grossi navigli che non possono salire fino a Glasgow ; esso è stazione principale dei 25 battelli a vapore che vanno e vengono da Greenock a Glasgow e *viceversa*. — Greenock, allo sbocco della Clyde, città assai grande e bella, che si può riputare come nata dal commercio e dall' industria, tanto s' ingrandì dopo lo stabilimento delle sue raffinerie di zucchero, delle sue fabbriche di sapone, delle manifatture di ferro, ec., e de' numerosi cantieri. Essa è una delle più mercantili città di tutto il Regno-Unito, ed una delle principali stazioni de' battelli a vapore; altri ne partono tutti i giorni per Belfast in Irlanda, altri a non lunghi intervalli per Liverpool, Fort-William, ecc. La sua marineria mercantile è di 29,000 tonnellate. Voglionsi notare gl' immensi *serbatoi*, i quali somministrano l' acqua che mancava agli abitanti ; la loro capacità stimasi di 310 milioni di piedi cubi inglesi.

Dunbarton, piccola città, capo-luogo della contea del suo nome, notabile massime per la sua cittadella, che per la posizione può paragonarsi a quella di Ehrenbreitstein presso Coblenza, ma assai meno forte. Kilpatrick, piccola città, ma importante per le sue cartiere, per le magone e per essere situata là dove il canale di Forth-e-Clyde entra in quest' ultimo fiume ; ne' suoi dintorni scavansi miniere di carbone e si veggono ancora le ruine della *muraglia di Antonino*.

Kelvin e Kirkentulloch, notabili solo pe' magnifici acquidotti, sui quali passa il canale di Clyde-e-Forth. Lanerk, piccolissima città , che nominiamo soltanto perchè è capo-luogo dell' importante contea del suo nome, per le magnifiche *cascate* che fa la Clyde a poche miglia di distanza e per la vicinanza del celebre *stabilimento filantropico e d' industria* fondato a *New-Lanerk* dal celebre sig. Owen. Old-Monkland, piccola terra, ma importante pel suo canale, per le miniere di carbone e per le fabbriche di stoviglie. Clyde-Iron-works, e Calder-Iron-works, altre piccole terre notabili per le grandi magone. Hamilton, piccola città con un bel palazzo appartenente al duca di Hamilton.

Irwine, città di mediocre grandezza, la più importante e mercantile della contea d'Ayr ; essa possiede numerose filature di cotone e 10,000 tonnellate appartenenti al suo porto. Kilmarnock, bella città di mediocre estensione, che molto s' ingrandì in questi ultimi tempi per le sue molte fabbriche di panni, di cotone, e di seta. Ayr, capo luogo della contea del suo nome , con una *scuola di commercio* ove s' istruiscono 300 giovani. Androssan, anche assai piccola, ma notabile pel suo porto e pel canale che facendola comunicare con Paisley, contribuisce di continuo al suo ingrandimento.

Aberdeen, situata alla foce della Dee, capo-luogo della contea del suo nome, città generalmente mal fabbricata, ma cui molte belle case e qualche bello edifizio pubblico danno piacevole aspetto. Essa è la quarta della Scozia per la popolazione, la terza pel commercio e la prima per la marineria mercantile, perchè i navigli che appartengono al suo porto sono in tutto di 42,800 tonnellate. Le sue costruzioni più notabili sono : l'*argine* composto di smisurati massi di granito, il *nuovo palazzo di giustizia* (new

county room), lo *spedale de' pazzi*, il nuovo edifizio del *collegio di medicina* (surgeons and physicians hall), e ne' suoi prossimi dintorni il magnifico *ponte* di pietra che fu testè costruito sul Don, di cui ciascuna delle 5 arcate ha 75 piedi inglesi di apertura. Considerata sotto l'aspetto letterario, Aberdeen è pure la città più importante della Scozia Mezzana e Settentrionale, mercè delle sue numerose librerie e della sua *università*, la quale è composta di due *collegi*, quello del *Re* (King's college), situato a Old-Aberdeen, e quello di *Marischal* (Marischal college); tutti e due posseggono una biblioteca. Vuolsi pur menzionare l'*osservatorio*, il *ginnasio* e la *scuola di musica*. La massima attività regna nella città e nei dintorni; ed è principalmente la fabbricazione delle stoffe di cotone che occupa più gente, talchè per questo rispetto Aberdeen non è inferiore che a Glasgow. Aggiungeremo che essa è pure una delle quattro città del Regno-Unito, che prendon parte più delle altre alla pesca delle balene nello stretto di Davis; che un canale poc'anzi costruito le dà comunicazione con Inverary; e che *Old Aberdeen* (Vecchio-Aberdeen), che n'è separato per quanto riguarda all'amministrazione, dee secondo l'uso riguardarsi come il principale de' suoi sobborghi.

In un raggio di 28 miglia trovasi: Peterhead, piccola ma bella città, importante pel suo porto e per le acque minerali assai frequentate; Montrose, bella città mercantile. nella contea di Angus, con un bel porto, due darsene ed una *biblioteca pubblica*; la sua marineria mercantile è di 14,000 tonnellate. Fuori del raggio di Aberdeen, ed alcune miglia ad ostro di Montrose è situata *Arbroath*, piccola città notabile pel suo porto il quale per le difficoltà che bisognò superare nella sua costruzione è annoverato fra i lavori idraulici più straordinarii.

Inverness, città di mediocre grandezza, ben fabbricata, situata sulla destra riva della Ness, e capo luogo della contea d'Inverness, che è la più grande di Scozia. Il *palazzo municipale*, il *palazzo di giustizia*, l'*ospedale*, la *prigione* (Tolbooth) e l'edificio del *collegio* (academy), sono le sue più notabili costruzioni: il *collegio* (academy), con una picciola biblioteca ed un piccolo gabinetto di fisica, la *società di orticoltura* e quella di *agricoltura* sono i principali istituti letterarii di questa città che è la più industre, la più mercantile e la più ragguardevole di tutta la Scozia settentrionale di cui essa è, per così dire, la capitale. Il magnifico canale Caledonio va a metter capo a questa città.

Ne' suoi prossimi dintorni e in un raggio di 30 miglia, trovansi molte piccole città importanti per più rispetti; noi nomineremo: Fort-George, piazza forte, la più regolare di Scozia: Cromarty, importante pel suo bel porto, e capo-luogo della contea del suo nome; Tain, capo-luogo della contea di Ross, con un piccolo porto ed alcuni belli edifizî, non ostante la sua alta latitudine; Dornoch, capo-luogo della contea di Sutherland, notabile per le sue miniere di carbone.

Elgin, capo-luogo della contea di Murray, la più importante città di tutte quelle che dianzi abbiamo nominate; vi si veggono ancora le ruine della sua vasta *cattedrale* costruita a somiglianza di quella di Lichfield. Lungi alcune miglia da Elgin trovasi il *Suenosstone*, obelisco ingombro di figure grossolane di animali e di uomini armati, la cui origine risale ai tempi dei Danesi.

Lungi alcune miglia da Elgin verso levante, ma fuori del circolo, è situata *Fochabers*, piccola ma bella città della contea di Banff, notabile massime per la vicinanza del magnifico palazzo del duca di Gardon.

Ecco le altre città più notabili di Scozia; noi le indicheremo facendo il giro di questo regno e partendo dalla contea di Banff sulla sua costa settentrionale.

Banff, piccola e bella città, capo luogo della contea del suo nome, importante pel suo piccolo porto e per la marineria mercantile di 5,600 tonnellate; Wick, nella contea di Caithness, pel suo porto ove si arma gran numero di battelli per la pesca delle aringhe; Thurso, per la sua attività mercantile e pe'progressi fatti dall'agricoltura ne'suoi dintorni, malgrado l'alta sua latitudine (58°32); essa li deve ai nobili sforzi del celebre agronomo e statistico sir John Sinclair, possessore d'una gran parte della contea di Caithness e del più bel palazzo di questa parte della Scozia.

Ullapol e Carron ossia Loch-Carron, nella contea di Ross, picciolissime terre, notabili pei loro porti, che mandano gran numero di battelli alla pesca delle aringhe; Ullapol è inoltre la sede della Compagnia inglese formatasi per coltivare questo importante ramo dell'industria nazionale.

Fort-William, fortezza di poca importanza nella contea d'Inverness, ma notabile per la vicinanza del *Bein-Nevis*, la più alta montagna di tutto il sistema Britannico, e delle ruine d'*Inverlochy castle*, residenza di uno de're scozzesi che nell'808 fece alleanza con Carlo Magno; essa è pure notabile pel gran *canale Caledonio* che vi mette capo e pel battello a vapore che va a Glasgow regolarmente due volte la settimana nella state.

Inverary, piccolissima città, capo-luogo della contea di Argyle, importante per la parte attiva che essa prende nella pesca delle aringhe e pel bel canale che mette il suo porto in comunicazione con Aberdeen: assai presso trovasi il magnifico castello del duca di Argyle, capo della famiglia Campbell e il più ricco proprietario di questa parte della Scozia. Campbelton, piccola città, florida per commercio e per parte attiva che prende il suo porto nella pesca delle aringhe.

Port-Patrick, piccolissima città della contea di Wigton, ma importante pel suo porto ch'è il passaggio più breve per andare a Donaghadee in Irlanda e viceversa; il viaggio sul pacchebotto a vapore non dura che 2 a 3 ore, laddove il battello a vapore da Holyhead a Dublino ne impiega 6, quella di Liverpool a Dublino 12, e quello da Greenock a Belfast altrettante.

Helso, piccola città della contea di Roxburg, riguardevole per la sua eleganza, la fertilità e bellezza de'suoi dintorni, seminati di vecchi castelli abitati da antiche famiglie. Nella sua vicinanza a Makerstoun, il sig. *Brisbane*, illustre astronomo ed antico governatore della Nuova-Galles nell'Oceania, stabilì una *specola*, nella quale continua le sue dotte osservazioni; Melrose, piccolissima città, dove vedonsi gli avanzi del suo celebre *monastero*, monumento del XII secolo e descritto da Walter Scott.

Dumfries, capo-luogo della contea del suo nome, importante per industria, per commercio e pel suo porto; Moffat, per le sue acque minerali assai frequentate e le più rinomate di Scozia; Gretna-Green, villaggio rinomato per tutta Inghilterra pel gran numero di matrimonii clandestini fatti dal maniscalco del luogo, poichè, secondo le leggi scozzesi, basta il certificato d'un impiegato qualunque per render valido questo contratto civile e religioso. Ad onta dell'asserzione del sig. Capper, che dice cessata da lungo tempo questa strana costumanza, noi non dubitiamo di menzionarla come ancora esistente, fidati nell'autorità dell'ultima edizione dell'*Edimburgh Gazetteer*.

edifizio che ricevendo sottosopra 3,300 donne per anno, è superiore all'istituto simile detto della *maternità* in Parigi ; l'*ospedale dei febbricitanti* (house of recovery), che ha fino a 1000 letti ; l'*albergo degli esposti*, che riceve 5000 orfani per anno sottosopra, gran parte de'quali viene allevata nella stessa casa ; il magnifico *ospedale reale* a *Kilmainham*, ove 500 soldati e officiali sono mantenuti, ed ove trovasi una scuola per l'istruzione dei figliuoli dei militari poveri ; i *quartieri*, vasti edifizii capaci di più di 4000 soldati ; l'*albergo dei lavori forzati* (house of industry), unione di più fabbriche che racchiudono 1800 individui ; il *mercato delle tele* (linen hall), costruito a modo del mercato dei panni a Leeds ; il *nuovo mercato dei grani*, il *bazar*, ed il *palazzo del lord luogotenente*, notabile massime per ampiezza e antichità, per la bella cappella gotica e per la grande magnificenza dell'interno. Nè vuolsi tacere del ponte *Island-Bridge*, la cui arcata è una delle più grandi che si conoscano.

Dublino offre molte notabili costruzioni, la più parte eseguite di recente per incoraggiare il commercio, agevolando le comunicazioni così con l'Inghilterra e la Scozia, come con le varie parti d'Irlanda. Vogliosi principalmente citare i *cantieri* (docks) capaci di più centinaja di navigli; le vaste *darsene* ove principiano il Canale Reale e il Gran Canale, i due magnifici *argini* di granito, che si avanzano entro al golfo di Dublino, il maggiore de'quali è lungo quasi 5 miglia e largo 30 piedi e che furono costruiti per impedire la riunione dei due banchi di sabbia *North-Bull* e *South-Bull*, che minacciavano di riempire tutto il porto; il *Casoon* edifizio circolare che sembra uscire dal seno delle onde, e finalmente il *faro*. Aggiungeremo che la marineria mercantile di questa città è di 18,100 tonnellate, e che la compagnia dei battelli a vapore impiega continuamente 30 navigli da 2 a 300 tonnellate nelle sue varie stazioni.

Molti letterarii instituti crescono importanza a questa città, che è la seconda di tutto il Regno Unito per la popolazione e l'ampiezza, e la prima d'Irlanda pel commercio e per l'industria. I principali sono : l'*università* (Trinity college), una delle più riccamente dotate d'Europa ; le più notabili cose che le vanno unite sono la biblioteca che è la più ricca d'Irlanda, le sale di anatomia , ove si vede una superba collezione di modelli in cera, e l'osservatorio fornito di buoni stromenti, stabilito dianzi a Dunsink nei dintorni della città; la *scuola delle scienze naturali*, stabilita dalla *società pei progresei delle scienze* ; sei professori insegnano gratuitamente la chimica, la mineralogia, la botanica, la zoologia, l'architettura, la scultura, il disegno, l'intaglio, l'agricoltura e la meccanica, nel magnifico edifizio che le appartiene ; vi si trova una bella collezione di modelli di macchine e di edifizii, di statue di gesso, di mineralogia, un piccol museo di storia naturale, una bella collezione di minerali d'Irlanda, ed una biblioteca; il grande *orto botanico* a Glassnevin appartiene pure a questa società che ha più di 600 socii fra le più notabili persone d'Irlanda ; la *Feinaiglian institution*, fondata nel 1813 dal professore Feinaigle ; l'*accademia reale ibernica di pittura* (Royal Hibernian academy of painting), ove s'insegna quanto ragguarda alle belle arti ; la *scuola di farmacia* (apothecaries hall of Ireland), ove si fanno corsi di chimica farmaceutica, di materia medica, di farmacia e di botanica medica ; nel suo lavoratojo si prepara gran numero di medicamenti ; e finalmente la *scuola di chirurgia* con cinque professori. Vengono appresso la *scuola* detta *blue coat hospital* ove

170 giovani imparano varii mestieri; e l' *istituto del sordi-muti* di Claremont presso Glassnevin, ne' dintorni di Dublino. Fra le dotte società sono da citare: l' *accademia reale irlandese* (Royal Irish Academy), che si occupa di quanto concerne le scienze in generale, la letteratura propriamente detta e le antichità; essa possiede una biblioteca assai notabile; la *società reale di Dublino*, creata nel 1742 pe' progressi dell' agricoltura e delle altre arti utili; l' Irlanda le deve molti vantaggi; la *società irlandese* (Hibernian society); essa mantiene molte scuole elementari; la *società bibliofila di Dublino* (Dublin library society), fondata nel 1791 per la creazione di una biblioteca che divenne la più ricca del regno dopo quella dell' università; la *società per propagare l' istruzione fra i poveri* (for promoting the education, of the poor of Ireland); essa fondò molte scuole elementari, ed ha la stessa mira che la società formatasi a Londra sotto il titolo *the London Hibernian society*; il *museo* (Dublin society house), notabile per le sue ricche collezioni scientifiche.

I dintorni di Dublino offrono la popolazione concentrata e le belle campagne che s'incontrano nei dintorni delle grandi città d'Inghilterra. Vi si trovano molti luoghi notabili per varii rispetti, dei quali segneremo i seguenti all'attenzione del lettore: il magnifico *parco* del conte di *Charlemont*, lungi 2 miglia da Dublino; *Clontarf*, villaggio con bagni di mare; *Finglass*, altro villaggio, con acque minerali; *Howth*, notabile pe'grandi lavori eseguiti con poco frutto a fine di migliorare il suo porto; *Glassnevin*, bell'*orto botanico*, appartenente alla società poi progressi delle scienze di Dublino: *Claremont*, per l'*istituto dei sordi-muti* già menzionato; *Dunsink*, pel bell'*osservatorio* dell'università; *Leixlip* per la sua romantica situazione e pel grande *acquidotto*, sul quale il Gran-Canale passa al di sopra di un ruscello; *Celbridge*, per le sue fabbriche di panno e di cotone e per la bella casa di campagna della famiglia Connolly (Castletown); *Dunleary*, nominato presentemente *Kingstown*, pe'lavori immensi fatti dal 1817 sotto la direzione dell'ingegnere Rennie, affine di offerire ai navigatori un porto che li assicuri da'pericoli della baja di Dublino; la spesa stimasi di circa 25 milioni di fr.; finalmente *Maynooth*, piccolissima città, ove trovasi il primo istituto letterario dei cattolici in Irlanda, il quale si può altresì riputare come loro *università*; dieci professori, riccamente pagati dal governo, sono incaricati dell'istruzione di 300 scolari.

Belfast, al fondo del golfo del suo nome, capo-luogo della contea di Antrim, bella città che mirabilmente s'ingrandì dal principio del presente secolo pel suo commercio e pel florido stato delle sue manifatture di tela e di cotone. Le *chiese di San Giorgio e di Sant' Anna*, il *commercial building*, la *borsa* e il *mercato delle tele* sono i suoi più notabili edifizii. I principali istituti letterarii sono: il *collegio* (New college ossia Academical institution), ove s' insegnano pure le scienze naturali, il greco e l' ebraico: la *società letteraria* è quella *pe' progressi delle cognizioni* (society for promoting knowledge) con un museo ed una piccola biblioteca. Belfast è il deposito del commercio delle tele d' Irlanda, la residenza del vescovo cattolico di Down-e-Connor, ed il suo porto possiede 15,100 tonnellate. Vuolsi avvertire che la maggior parte di questa città e del gran lago Neagh appartengono al marchese di Donegall che possiede presso Belfast *Bever*, una delle più belle ville d' Irlanda.

In un raggio di 20 miglia trovasi: Donaghadee, piccola città della contea di Down, con un bel porto artifiziale costruito testè a grandi spese; i bagni di mare, l' esportazione del bestiame e il passaggio annuo di 60 a 70,000 viaggiatori sui pacchebotti, la rendono assai fiorente e contribuiscono al suo rapido ingrandimento. Down-Patrick, piccola ma bella città, sede del vescovo anglicano di Down-e-Connor; Strangford, piccolissima città, notabile per la superba laguna del suo nome e pel suo porto. Lisburn, nella contea di Antrim, una delle più belle città d'Irlanda, cinta di stabilimenti per imbiancare le tele, e di fabbriche di cotone a cui essa dee la sua prosperità. Antrim, piccolissima città; in riva al lago Neagh, notabile principalmente per un'alta rotonda, la costruzione della quale pare si debba attribuire ai Danesi, come molte altre simili che s'incontrano in Irlanda; Carrickfergus, pel suo porto e per la sua cittadella; Larne, per le sue saline e pel suo porto.

Fuori del raggio e a 32 miglia circa da Belfast trovasi: Armagh, città piuttosto bella ma piccola, residenza dell'arcivescovo anglicano primate d'Irlanda, con una grande *cattedrale*, un bel *palazzo di giustizia*, un *osservatorio*, un *ginnasio*, una *società letteraria*, ed una *biblioteca*; essa è capo-luogo della contea del suo nome, notabile per la grande popolazione relativa, superiore a quella di quasi tutti i paesi popolati d'Europa e per le sue campagne ottimamente coltivate. Newry, bella città della contea di Down, florida pel suo commercio e per l'industria; la sua marineria mercantile è, con quella di Strangford, di 8,700 tonnellate.

Galway, capo-luogo della contea del suo nome, città assai grande, situata quasi al mezzo della costa occidentale, di cui essa è la città principale per l' industria, il commercio e la popolazione. Il suo porto è vasto, ma poco profondo; nessuno de' suoi edifizii pubblici ci pare abbastanza notabile per dover farne menzione particolare. Galway è la residenza del vescovo cattolico di Kilmacduagh-Kilfenora-e-Warden. Fin dal 1826 i Gesuiti vi fondarono un *collegio*.

In un raggio di 22 miglia trovasi: Ballinrobe, piccolissima città della contea di Mayo, notabile per le sue imbiancherie di tela, pel bel quartiere e massime pel canale che il marchese di Clanrickarde fece scavare per metterla in comunicazione con Lough-Rea. — Tuam, bella città, ma piccola, della contea di Galway, residenza d'un arcivescovo cattolico e di un altro anglicano; questi risiede in un bel palazzo; i cattolici vi hanno un *seminario*. Loughrea, bella ma piccola città appartenente al marchese di Clanrickarde, importante per la sua industria e pel canale che dee riunirla a Ballinrobe.

Fuori del raggio e a levante di Galway è situata Ballinasloe, il più gran mercato pel bestiame di tutta l' Irlanda; nella fiera di ottobre vi si veggono spesso radunate 120,000 pecore e 40.000 bovi; la società d'agricoltura di Dublino vi distribuisce premii ai possessori de'più bei bestiami. Ballinasloe è la residenza del vescovo cattolico di Clonfert.

Limerich, grande città, capo-luogo della contea del suo nome, residenza d' un vescovo anglicano, situata sullo Shannon, che vi si passa per cinque ponti, e che vi forma un porto vasto e sicuro. Essa è divisa in tre parti: la *città irlandese* (Irish town), la *città inglese* (English town) e la *città nuova* ossia *New-town-Pery:* questa è la meglio fabbricata; belle strade diritte, larghe, bene illuminate la notte, belli edifizii, botteghe eleganti, belle rive e buone darsene attestano la sua superiorità sopra le altre due

parti. Gli edifizii più notabili sono : il *palazzo di giustizia* (county court house) ; la *dogana*, il *commercial building*, ove si radunano i negozianti, la *borsa*, la *chiesa dei Domenicani* (Domenican chapel), il *mercato delle tele*, il *mercato del grano* (corn market), e la *nuova prigione* (new county gaol), vasto e bello edifizio. Vuolsi anche menzionare l' *ospedale* (county infirmary), l' *ospedale dei pazzi* (lunatic asylum) terminato nel 1826, il *nuovo quartiere* (new barrack), il *quartiere degli artiglieri* (artillery barrack), la *Pery square*, e il magnifico *ponte di Wellesley*, sul quale si passa lo Shannon ; ma soprattutto i magnifici *giardini pensili*, costruiti nel 1808 dal sig. Roche, i quali possono riguardarsi come una delle curiosità più notabili non solo dell' Arcipelago Britannico, ma di tutta l' Europa. Essi ricordano per la loro costruzione i famosi giardini di Babilonia ; la loro superficie è più di un acro inglese ; il loro terrazzo superiore è elevato di 70 piedi inglesi sopra il livello della strada. Vi si coltivano con felice riuscita entro vaste stufe la vite e molte piante dei paesi caldi; il terrazzo di mezzo è destinato ai vegetabili e agli alberi fruttiferi d' alto fusto ; nel terrazzo inferiore si coltivano fiori d'ogni sorta. Tutto il disotto di questo straordinario edifizio è convertito in vasto magazzino che il signor Roche affittò al governo. Limerick possiede una delle più ricche *biblioteche* d' Irlanda; essa appartiene all'*istituto di Limerick*. Vuolsi aggiungere che questa città è situata in mezzo ad un paese ricco e di fertilità straordinaria, e che essa è il quarto porto mercantile d' Irlanda e il gran deposito del commercio di grano, di animali vaccini, butirro ed altri oggetti.

In un raggio di 27 miglia trovasi: Kilrush, piccola città della contea di Clare, presso lo sbocco dello Shannon, florida pel suo commercio e pei bagni di mare; Ennis, capo-luogo della contea di Clare; Thurles, piccola città della contea di Tipperary, residenza dell' arcivescovo cattolico di Cashel ; Cashel, piccola città piuttosto bella , residenza d' un arcivescovo anglicano ; essa ha una bella *cattedrale* moderna ed una *biblioteca* di libri scelti con molti manoscritti, de'quali alcuni preziosissimi.

Cork, capo-luogo della contea del suo nome, situata in riva alla Lee, quasi nel mezzo della costa meridionale d' Irlanda, in fondo a un picciol golfo che forma uno de' più belli e de' più grandi porti d' Europa : una parte della città è situata sopra parecchie isolette. Tranne alcune strade nuove, si può dire che Cork è fabbricata irregolarmente e che le sue vie sono sudicie ed anguste. I suoi più notabili edifizii sono il *palazzo municipale* ; il *commercial building*, ove si radunano i negozianti; la *nuova dogana* ; la *borsa*, ornata di colonne e di una cupola; il *palazzo* del vescovo anglicano ; la *chiesa di Sant' Anna*, con una cupola ed una torre assai alta ; l' *assembly rooms* o sia *casino*, con una bella sala pe' balli ; il *teatro principale*, con un bel peristilio dinanzi ; il *palazzo di giustizia della contea* e quello della *città* (Town hall) ; il grande *quartiere* capace di 3,000 uomini di fanteria e di cavalleria; il *mercato* e la *hall* (ossia mercato) *delle tele*. Cork è sede di un vescovo cattolico e d'un altro anglicano, e possiede molti letterarii istituti, fra i quali i più notabili sono : *Cork institution*, fondata nel 1807 per estendere i progressi delle manifatture, delle arti e massime dell' agricoltura ; una picciola biblioteca, una collezione di minerali ed un'altra di stromenti aratorii situati in un bel locale, sono annessi

a questo istituto; tre professori sono incaricati d'insegnare la chimica, la botanica e l'agricoltura; la *società letteraria* di Cork, fondata nel 1790; essa possiede la più ragguardevole biblioteca che sia nella città; la *scientific and literary society*, fondata nel 1820; e la *biblioteca della città*. Cork è la seconda piazza mercantile d'Irlanda, benchè la sua marineria mercantile non sia più di 5,400 tonnellate. Essa provvede di carne salata quasi tutte le navi mercantili e da guerra della Gran Bretagna. Il suo porto è convegno di gran numero di vascelli, e massime di quelli che l'Inghilterra spedisce per le Antille. La sua entrata profonda e stretta è difesa da formidabili batterie, massime dacchè furono trasferiti sulla Grande-Isola ossia a Cove, gli stabilimenti della marineria reale che erano a Kinsale. Un battello a vapore va regolarmente a Bristol e viceversa tutte le settimane; un altro fa il viaggio di Bordò.

Molte belle case di campagna ed eleganti villaggi sono sparsi ne'prossimi dintorni di Cork, e molte città alquanto notabili trovansi in un raggio di 26 miglia. Ecco i luoghi che più degli altri meritano esser menzionati.

Blackrock, bel villaggio, notabile per la sua deliziosa situazione. Blarney-castle, altro villaggio che deve il suo nascimento alle imbiancherie di tela, alle carterie ed alle filature di cotone che vi si stabilirono di recente. Cove, piccola città sulla Grande-Isola (Great-Island) che sorge in mezzo al porto di Cork, sede del vescovo cattolico di Cloyne-e-Ross, e importante pel gran cantiere della marineria reale trasferitovi da Kinsale; molti bastimenti da guerra vi stanziano continuamente. Yougall, piccola città, importante pel suo porto cho possiede 5,900 tonnellate e per le sue fabbriche di stoviglie. Micheltown, pel bel castello del conte di Kingstown e per le grandi piantagioni di gelsi bianchi che fece fare nei suoi dintorni la *British, Irish and Colonial Silk Company* per introdurre la coltivazione della seta nell'Arcipelago Britannico; nel 1827 vi erano già 500,000 piante. Mallow, per le sue acque minerali assai frequentate e i suoi bei passeggi. Bandon, città piuttosto bella, con molte filature di cotone ed alcune fabbriche di tela; assai vicino trovasi *Castle Bernard*, bel castello del conte di Bandon, uno de'più ricchi possessori di Irlanda. Kinsale, città alquanto grande, con una cittadella ed un porto, che molto perdette della sua importanza dacchè i cantieri della marineria reale furono trasferiti a Cove; le sue *darsene*, i cantieri, i numerosi navigli impiegati nella pesca delle aringhe e massime la sua *posizione* affatto singolare, vogliono essere notati; fabbricata sopra un monte, la sua strada principale ne fa esattamente il giro, e ad essa metton capo in moltissimi punti tutte le altre strade.

Lismore, piccola città piuttosto bella, nella cantea di Waterford, con un bel palazzo appartenente al duca di Devonshire che lo abbellì di molti edifizii.

Waterford, capo-luogo della contea del suo nome, città piuttosto grande, situata in riva al Suire, poco lungi dal suo confluente col Barrow; queste due correnti formano alla loro foce un vasto porto, sicuro e profondo. Il suo *argine* (quai), uno de'più belli d'Europa, *ponte* di legno di una lunghezza notabile, il *commercial building*, l'*assembly room*, il *nuovo palazzo di giustizia*, la *prigione della contea*, la *dogana*, il *palazzo del comune*, il *palazzo del vescovo anglicano*, la *cattedrale*, fabbricata di recente dagli anglicani, e la *chiesa cattolica della Trinità*, meritano menzione. I lavori intrapresi già da qualche tempo per agevolare le sue comunicazioni

con Dublino, Cork e Limerick, e la sua posizione si vantaggiosa pel commercio marittimo, la fecero una delle città più mercantili d'Irlanda, e le promettono una prosperità sempre crescente. Le sue vecchie costruzioni, le sue strade sudicie e strette cedono a mano a mano il luogo ad altre costruzioni moderne ed a strade pulite e larghe.

In un raggio di 26 miglia trovasi: New-Geneva, bel villaggio, edificato dal governo nel 1780 per istabilirvi una colonia di Svizzeri. Tramore, altra villaggio con bagni di mare. Dungarvan, piccola città, notabile pel suo acquidotto, pel suo bello stabilimento di bagni di mare ed altri miglioramenti che essa deve al duca di Devonshire, che n'è il più grande possessore di terre.

Wexford, capo-luogo della contea del suo nome, città piuttosto bella, mercantile, con un porto vasto, ma poco profondo; essa è riputata la prima colonia che fondassero gl'Inglesi in Irlanda; il suo *ponte* di legno, costruito in America, è uno de' più lunghi dell' Arcipelago Britannico e serve di passaggio agli abitanti. Bannow, ove si veggono le reliquie della città di questo nome seppellita interamente dalla sabbia, come anticamente furono Pompeja ed Ercolano dalle ceneri del Vesuvio. Enniscorthy, importante per le miniere di ferro e le magone situate nel suo territorio; essa è residenza del vescovo cattolico di Ferns.

Kilkenny, capo-luogo della contea del suo nome, sede d'un vescovo cattolico e di un altro anglicano, bella città, la sesta d'Irlanda per popolazione e notabile per alcuni belli edifizii, fra i quali è la sua *cattedrale* anglicana; essa possiede un *collegio* rinomato ove furono allevati Swift ed altri celebri personaggi. Assai vicino trovansi: il magnifico *palazzo* del dianzi duca cattolico di *Osmond*, che prima delle guerre civili, per cui fu costretto ad emigrare, viveа quivi con maggiore magnificenza del vicerè; in questo palazzo che toccò poscia con parte de' suoi beni a suo nipote, trovasi la più bella *galleria di quadri* di tutta l' Irlanda; la famosa *caverna di Dunmore* e un po'più lungi il villaggio di *Bennets bridge*, con una fabbrica di sciallі di merinos. Lungi alcune miglia da Kilkenny vedesi da un lato *Carlow*, bella città industre, residenza del vescovo cattolico di Kildare-e-Leighlin, il cui *seminario* è una delle principali scuole cattoliche d'Irlanda per le scienze ecclesiastiche; dall'altro lato, *Castle Comer*, piccolissima città; le sue miniere di carbono sono le più ragguardevoli del regno.

Clonmel, capo-luogo della contea di Tipperary, città assai grande, bella, industre ed uno dei grandi depositi pel commercio del butirro. Carrick, piccola città, florida pel suo commercio e notabile per la *strada di ferro* che da Waterford deve andare fino a Limerick; la parte situata tra questa città e Waterford fu testè terminata.

L'Irlanda offre ancora molte altre città, che il geografo non dee passar sotto silenzio e che noi noteremo principiando a tramontana di Dublino e facendo il giro di quest'isola.

Dundalk, capo-luogo della contea di Louth, la seconda d'Irlanda per la popolazione relativa, città piuttosto bella, florida per industria e commercio, massime di grani che in gran copia si esportano dal suo porto per la Gran Bretagna. Coleraine, piccola città della contea di Londonderry, notabile massime per la vicinanza del famoso *argine dei Giganti*; egli è questo un ammasso di più migliaja di colonne basaltiche di forma angolare e di eguale altezza, che lungi due piccole miglia da *Rushmill* si avanza indefinitamente nel mare; molti de'più bei pilastri sono tagliati e spediti a Londra da uno degli

abitanti del villaggio che ne fa un piccol traffico. Londonderry, capo-luogo della contea del suo nome, città piuttosto bella, mercantile, con un porto, sede di un vescovo cattolico e d'un altro anglicano; il *ponte* di legno di una lunghezza notabile e costruito in America, il *palazzo di giustizia*, il *mercato delle tele*, la *prigione* e la *cattedrale* meritano menzione.

Enniskillen, bella città fortificata, capo-luogo della contea di Fermanagh, notabile massime per la sua posizione sopra un'isola del lago Earn e pel suo *collegio* assai riccamente dotato. Sligo, capo-luogo della contea del suo nome, residenza del vescovo cattolico di Elphin, importante per la sua industria e pel commercio florido, favorito dal suo bel porto; si ha disegno di far comunicare quest'ultimo con lo Shannon, profittando dei laghi Gill, Clean, Allen e Boyle.

Banagher, piccola città fortificata della contea di Kings (del Re), notabile massime per la vicinanza del Gran-Canale, che lungi di là alcune miglia entra nello Shannon. Atholone, nella contea di West-Meath, con un gran quartiere, ed importante per le sue fortificazioni. — Boyle, piccola città della contea di Roscomon, notabile per la *scuola militare*, per le ruine della badia di Boyle, una delle più belle d'Irlanda e per la sua antica *torre* danese, la cui origine sembra risalire ai tempi più remoti. Tullamore, piccola ma bella città della contea di Kings, importante pe'suoi cantieri sul Gran-Canale, che la rese assai mercantile.

Tralee, bella città, florida per commercio, e capo-luogo della contea di Kerry; la sua *società d'agricoltura*, la bella *strada del Mall*, ossia della *Parata*, la sua bella *piazza* (*square*), il suo *assembly room* e la bella *chiesa cattolica* meritano menzione. Dingle, antica colonia spagnuola, come attesta ancora lo stile di parecchi de'suoi edifizii. Killarney, notabile per la sua posizione in riva al lago del suo nome: moltissimi forestieri vi accorrono tutti gli anni per visitare i suoi vaghi dintorni, le sue *cascate*, il *monte Mangerton*, il *nido delle aquile* con *numerosi cedri*, la *prigione di O'Donaghoe* ed altre curiosità naturali; Killarney è residenza del vescovo cattolico di Kerry. Valentia, bel porto sulla piccola isola dello stesso nome, riputata la più occidentale d'Europa: essa è pure notabile pel disegno concepito testè da una compagnia di stabilirvi la stazion principale dei battelli a vapore che per Halifax nella Nuova Scozia e per Kingston nella Giamaica manterrebbero una comunicazione regolare e frequente tra il Regno-Unito e i principali porti dell'America.

Possessioni. Dacchè le colonie spagnuole si sono separate dalla madrepatria, quelle dell'Inghilterra sono le più vaste e le più popolate di tutte. Vedi agli articoli Asia, Affrica, Oceania e America Inglesi. Vuolsi annoverare se non fra le *possessioni britanniche*, almeno fra le sue *dipendenze politiche*, la repubblica delle isole Jonie, che sebbene abbia un governo indipendente di diritto, nondimeno è sotto la protezione militare della Gran-Bretagna; i suoi soldati vi stanno a presidio nelle piazze forti, e il lord Alto-Commissario esercita grande influenza nella sua amministrazione. Il totale delle possessioni britanniche, comprescvi le sue dipendenze politiche, offre una superficie di 4,470,000 miglia quadrate, ed una popolazione di circa 220,000,000 di abitanti.

IMPERO DI RUSSIA

—

Posizione astronomica. *Longitudine orientale*, tra 16° e 62.° *Latitudine*, tra 40° e 70.° In questi calcoli fu compreso il regno di Polonia, ma se ne escluse il gruppo della Nuova Zembla e l'arcipelago di Spitzberg.

Dimensioni. *Lunghezza massima:* dal rovescio settentrionale del Caucaso, presso le sorgenti della Samoura alle rive del Mounio, nei dintorni di Enontekis nella Botnia orientale, 1,840 miglia. *Larghezza massima* : dal rovescio occidentale dell'Ural, presso le sorgenti della Silva nel governo di Perm, alla frontiera occidentale della Volinia a ponente di Loutsk, 1,300 miglia. In questi calcoli non fu compreso il regno di Polonia.

Confini. A *tramontana*, l'Oceano Artico; a *levante*, la Russia Asiatica e il mar Caspio; ad *ostro*, la Russia Asiatica, il mar Nero, il principato di Moldavia, gl'imperi Ottomano e Austriaco e la repubblica di Cracovia; a *ponente*, la monarchia Prussiana, il mar Baltico e la monarchia Norvegio-Svezzese.

Paesi. La *Russia* propriamente detta, che è nucleo dell'impero, nominata impropriamente *Moscovia*; i *territorii dei Cosacchi del Don* e del *mar Nero*; i cessati *regni di Kasan* o di *Astrakhan*, conquistati già da lungo tempo sopra i Tartari; la *Biarmia*; quasi tutta la *Laponia*; l'*Ingria*, la *Carelia*, la *Finlandia*, l'*Ostrobotnia*, l'*Estonia*, la *Livonia*, gli *arcipelaghi* di *Abö* e di *Aland* e le isole *Dagö*, *Oesel*, ecc., paesi che già appartennero al regno di Svezia; la maggior parte del cessato *regno di Polonia*, cioè i governi di Witebsk, di Mohilew, di Minsk, di Volinia, di Grodno, di Wilna, di Podolia, la provincia di Bialystok e il nuovo regno di Polonia; il cessato *Kanato di Crimea* con la *Piccola Tartaria*, la *Bessarabia* e parte della *Moldavia*, paesi conquistati sopra l'impero Ottomano, tutta la parte della *Regione Caucasia* a tramontana della catena principale del Caucaso, paesi tolti agl'indigeni, ai Turchi, ed ai Persiani.

montagne. Si può riguardare la Russia Europea come un'alta pianura vasta, ma di mediocre elevazione e solcata di alcune eminenze o colline. Le vere montagne trovansi verso le sue frontiere orientale e meridionale. Tutte le alture di questa vasta contrada possono essere ripartite fra i sistemi seguenti: Scandinavo, al quale appartengono le alture della Finlandia e dei governi di Olonetz, di Arcangelo ed altri; Slavico, che comprende tutte le alture della Russia Centrale, ed il cui punto culminante, nei pretesi monti *Waldai*, non s'innalza a 175 tese; Ercinio-Carpazio, al quale appartengono le altezze a libeccio della Russia e le piccole montagne della parte meridionale del nuovo regno di Polonia; il *Katharinenberg* di 333 tese, e il *Lysa* di 320, sono i punti culminanti di cotale sistema in questa parte d'Europa; Caucasio, che comprende, oltre la catena che separa l'Europa dall'Asia, le alte montagne della Crimea meridionale, il cui

punto culminante è la punta a libeccio del *Tchatyr-dagh*, alta 790 tese; e infine l'Uralico, che separa l'Europa dall'Asia, e al quale appartengono tutte le montagne e le alture della Russia orientale a tramontana del mar Caspio.

Isole. Fra le numerose isole che appartengono a quest'impero, voglionsi sopra tutte distinguere le seguenti:

Nell'OCEANO ARTICO: il *gruppo della Nuova Zembla* (*Novaya-Zemlia*, la Nuova Terra) e l'*arcipelago di Spitzberg*, che sono deserti, e che la sola posizione loro ci induce a collocare fra le dipendenze geografiche dell'Europa. In altro luogo noi abbiamo notato nel gruppo della Nuova Zembla l'esistenza del vulcano più settentrionale che si conosca sul globo; qui aggiungeremo che le orribili solitudini della Nuova Zembla sono frequentate da un maraviglioso numero di vacche marine e di altri animali simili, di cui gli armatori di Arcangelo e di Mezen vanno a far caccia; essi talvolta vi passano l'inverno. Vengono appresso l'isola *Kalgouïev* e quelle di *Vaigatz*: queste danno il nome allo stretto di Vaigatz.

Nel MAR BALTICO: le isole *Solovetskoï*, celebri pel monistero situato in una delle principali.

Nel MAR BIANCO: le isole *OEsel* (Saare-ma degli indigeni) dove è una delle più grandi del Baltico, la quale dipende dal governo di Riga, come quella di *Mön* che le è vicina; *Dagö* e *Vormö*, dipendenti dal governo di Revel; *Kronstadt*, al fondo del golfo di Finlandia, notabile per le sue fortificazioni, pel suo porto e pe' cantieri; l'*arcipelago di Abö* che si dispiega davanti a questa città e lungo la costa meridionale ed una parte notabile della costa occidentale della Finlandia, composto quasi interamente d'innumerevoli scogli poco elevati, acuti o tagliati a picco di varie specie di granito e di calcare; esso offre un laberinto formidabile ai navigatori ed una fra le maraviglie della geografia fisica ai geografi; finalmente l'*arcipelago d'Aland*, così nominato dall'isola principale; esso è situato all'entrata del golfo di Botnia ed è per la Russia di grande importanza politica e militare.

Il MAR NERO non offre alcuna isola abbastanza notevole per meritar menzione in questo *Compendio*.

Laghi e lagune. La Russia nella sua parte settentrionale offre i più grandi laghi d'Europa, nella meridionale molte lagune; queste trovansi nella parte settentrionale della Crimea e lungo le coste del governo di Kherson e della provincia di Bessarabia, nei dintorni di Perekop, di Otchakof ed alle bocche del Danubio. Fra il gran numero di laghi della Russia voglionsi menzionare sopra tutti per la loro estensione: il *Ladoga* che è il più grande di Europa; vengono dopo questo l'*Onega* nel governo di Olonetz; il *Saima*, il *Payana* e il *Kolkis* nella Finlandia; il *Peypus* tra i governi di Revel, di Riga, di Pskov e di Pietroburgo; i Russi da lungo tempo li conoscono sotto il nome di *Tchoudskoïe*; l'*Ilmen* nel governo di Novogorod; l'*Enara* nella Laponia dipendente dal gran principato di Finlandia. Aggiungeremo quelli assai minori nominati *Bielo* (Bianco) nel governo di Novogorod, e *Koubinskoe* ossia *Koubensk* in quello di Vologda, per la loro grande importanza per le comunicazioni idrauliche dell'impero. V'ha pure gran numero di laghi salati, dai quali ricavasi immensa quantità di sale; fra' quali è da nominare principalmente il lago *Elton* nel governo di Saratov.

Fiumi. La Russia è traversata dai più grandi fiumi d'Europa. Ecco i principali, ordinati secondo i mari differenti a cui metton foce.

Il MAR BALTICO riceve:

La Tornea, che nasce nella Laponia svezzese, segna la frontiera dell'impero da quel lato, bagna Tornea e si versa nel golfo di Botnia; essa riceve il *Mounio* a sinistra, che segna parimenti la frontiera e passa per Enontekis.

Il Kemi, l'Ulea, il Pyhajoki, che traversano la parte settentrionale del gran ducato di Finlandia e si versano nel golfo di Botnia; questi fiumi hanno origine da laghi assai grandi da cui prendono il nome.

Il Kumo, per cui scarica le sue acque il lago Pykajervi e che ha la sua foce nel golfo di Botnia.

Il Kymen ossia Kunmene che scarica le acque del lago Pajana o Peende o si versa nel golfo di Finlandia.

La Neva, il cui corso è breve, ma la mole d'acqua è immensa, essendo l'emissario del gran lago Ladoga e di tutto il vasto sistema d'acqua che gli appartiene e che stendesi sopra una gran parte della Finlandia e dei governi di Pietroburgo, di Olonetz, di Novogorod e di Pskow. La Neva bagna Schlüsselburg, Pietroburgo ed entra nel golfo di Finlandia. I principali affluenti del Lago Ladoga sono: lo *Swir*, che gli porta il tributo delle acque del lago Onega; il *Wolkhov* che esce dal lago Ilmen e bagna Novogorod-Veliki; e il *Woxa* ossia *Wuoxa* che scarica il vasto lago Saima e le abbondanti acque che gli appartengono. Vuolsi aggiungere che questo bel fiume, il quale tanto contribuisce all'abbellimento della capitale dell'impero, e che è di sì grande utilità per la sua profondità e larghezza, minaccia talvolta la sua esistenza per le terribili inondazioni a cui la espone; quella del 1825 lasciò di se tracce funeste.

La Narva, ossia Narova, che esce dal lago Pepus o Peipus, bagna Narva e mette capo nel golfo di Finlandia.

La Duna (*Drugowa* dei Lettoni e *Dvina meridionale* di alcuni geografi russi e di altro nazioni), che nasce in una palude del governo di Tver, non lungi dalle sorgenti del Volga; traversa i governi di Smolensk, Witebsk, Mitau e Riga, bagnando Witebsk, Polotsk, Dunabur e Riga, ed entra nel golfo di Livonia. I suoi principali affluenti sono: la *Drissa* e il *Pedetz* a destra; la *Meia*, l'*Oula* e la *Disna* a sinistra; ma tutti sono picciolissimi a fronte del loro fiume principale.

Il Niemen, che ha la sorgente nel governo di Minsk, traversa quello di Grodno, separa quello di Wilna dal palatinato polacco di Augustow, e dopo aver bagnato Grodno e Kowno, entra nella Prussia Orientale, ove sotto il nome di Memel mette capo al Kurische-Haff; il suo principale affluente a destra nell'impero russo è la *Wilia* che passa per Wilna.

La Vistola, che viene dall'impero d'Austria, tocca i palatinati polacchi di Cracovia, di Sandomirz, di Lublino, di Polachquia, traversa quello di Masovia, tocca il palatinato di Plock, ed entra nella Prussia Occidentale nella monarchia Prussiana, ove mette capo al Frische-Haff. Nel regno di Polonia la Vistola bagna Sandomirz, Pulawy, Varsavia, Modlin e Plock. I suoi principali affluenti sul territorio polacco sono: a destra il *Wieprz*, all'avvallamento del quale appartiene Lublino e Zamosc; il *Bug* che passa per Brzesk-Litewski e riceve la *Narew*; a sinistra, la *Pilica* e la *Bzura*; questa passa per Lowitz e riceve la *Rawa* a destra.

Il MAR NERO riceve:

Il Danubio, la cui sola estremità inferiore rade all'impero e vi bagna Ismail e Kilia. Il *Pruth* è il suo principale affluente sul suolo russo, e separa l'impero di Russia dal principato di Moldavia.

Il Dniester viene dall'impero Austriaco, separa la Bessarabia dai governi di Podolia e di Kherson, bagna Choczim, Mohilev, Bender e Akerman ed

entra nel mar Nero. I suoi affluenti sono sì piccoli che non meritano menzione in questo *Compendio*.

Il Dnieper nasce nel governo di Smolensk, traversa quello di Mohilev; separa i governi di Minsk, Kiev e Kherson da quelli di Tchernigov e di Poltava, taglia in parti disuguali quello di Jekaterinoslav, e dopo aver separato il governo di Kherson da quello della Tauride si versa nel mar Nero al di sotto di Otchakof. Le città principali bagnate da questo gran fiume sono: Smolensk, Mohilev, Kiev, Jekaterinoslav e Kherson. I suoi principali affluenti a destra sono: la *Beresina* che passa per Bobrouisk e che per un canale che la riunisce all' Oula, affluente della Duna, forma l' aggiunzione tra il Dnieper e la Duna; il *Pripet*, ossia *Pripeck*, che traversa la parte meridionale del governo di Minsk e le paludi forse più vaste di Europa; esso è ingrossato da più affluenti, fra i quali è da citare lo *Styr*, il *Gorin* a destra, e la *Pina* e la *Isiolda* a sinistra; questi due ultimi hanno un corso breve, ma sono notabili pe' canali di Muchavice e di Oginski, che riuniscono l'avvallamento del Dnieper a quelli della Vistola e del Niemen; il *Teterov* che passa per Jitomir; il *Bog* che bagna Nicolaïev e riceve l' *Ingoul*; quest' ultimo passa per Elizabetgrad. I principali affluenti del Dnieper a sinistra sono: la *Desna*, che bagna Briansk e Tchernigov e riceve il *Seim*; questo passa poco lungi da Koursk e bagna Putivl; la *Suola* che passa per Lubny; il *Psol* per Soumy; la *Worskla* per Akhtyrka e Poltava, e l' *Ouriel* per Constantinograd. Si fecero già disegni di lavori per vincere gli ostacoli che oppongono alla navigazione di questo fiume le famose cateratte situate al disotto di Kiev.

Il Don, al quale alcuni geografi conservano ancora il suo antico nome di Tanai, tocca o traversa i governi di Toula, Riazan, Tambov, Orel; traversa quello di Voronege ed il paese dei Cosacchi, ai quali dà il suo nome. Ad Azov ossia Azof, il cui territorio appartiene al governo di Jekaterinoslav, esso mette capo nel preteso mare di Azof. In questo lungo corso il Don bagna Donkov, Pavlovsk, Tcherkask e Azov. I suoi principali affluenti a destra sono: la *Sosna*, che bagna Livni; il *Donez* che passa per Bielogorod, Tchougaiev e Izioum, e al cui avvallamento appartiene l' importante città di Kharkov. I principali affluenti a manca sono: il *Voronege*, che bagna Lipezk e Voronege; il *Khoper*; la *Medviediitsa* ed il *Manitch*: questo traversa il lago Bolchie ed è notabile non solo per la lunghezza del suo corso, ma altresì perchè fu scelto da Malte-Brun per determinare con la Kouma una parte della frontiera orientale dell' Europa.

Il Kouban, che ha la sorgente sul pendio settentrionale dell'alta catena del Caucaso, traversa il paese dei Piccoli-Abassi e parte di quello dei Circassi, separa il territorio di questi dalla Provincia del Caucaso e dal territorio dei Cosacchi del mar Nero. Verso l' estremità del corso si divide in due braccia principali, de' quali uno si versa nel preteso mare di Azof e l' altro nel mar Nero. Lo *Zelentchouk* e il *Laba* sono i suoi principali affluenti a manca; quelli della destra sono tutti poco notabili e da non essere menzionati.

L' OCEANO ARTICO riceve:

Il Paswig, che esce dal gran lago Enara, e secondo l' ultimo trattato definitivo tra la Russia e la Svezia segna i confini da quel lato tra i due stati.

Il Kola, che traversa la Laponia Russa, e dopo essere passato a Kola, entra nell' Oceano Artico.

Il Petchora, che nasce sul pendio occidentale dell' Ural nel governo di Perm, traversa le solitudini dei governi di Volodga e di Arcangelo, e dopo aver ricevuto a destra l'*Ousa*, che è il suo più grande affluente, entra per una larga foce in un golfo nell' Oceano Artico.

Il MAR BIANCO, il quale non è se non un gran golfo dell'Oceano Artico riceve:

Il Vig, il Kiatm o Kem e il Kovda, che traversano le solitudini della parte occidentale del governo di Arcangelo e recano a questo mare il tributo di parecchi laghi notabili di questo governo e di quello di Olonetz.

L'Onega, che alcuni geografi reputano a torto un emissario del gran lago di questo nome, ha la sorgente nella sua vicinanza, traversa i governi di Olonetz e di Arcangelo, passa per Kargapol, Onega, e si versa nel golfo a cui dà il suo nome.

La Dvina, detta pure Dvina Settentrionale, per distinguerla dalla Duna o Dvina Meridionale, è formata dalla riunione della Soukhona col Joug, traversa i governi di Vologda e di Arcangelo, e dopo aver bagnato Krasnohorsk, Kholmogori e Arcangelo, entra nel golfo che ne riceve il nome; la Soukhona o Soukhonia, riceve le acque del lago Koubinskoe e quelle della *Vologda*, che bagna l'importante città di tal nome; essa passa quindi per Totma; il Joug si riunisce alla Soukhona a Velikioustioug. I principali affluenti della Dvina a destra sono: la *Vitchegda* e la *Pinega*; la prima passa per Jarensk ed è ingrossata da *Keltma*; la seconda passa per Pineg. Fra gli affluenti a manca nomineremo soltanto la *Vaga*, che bagna Viatisk e Schenkonesk. La Keltma è notabile pel canale che serve alla comunicazione tra l'avvallamento di questo fiume e quello del Volga.

Il Mezen, che ha la sorgente nelle paludi del governo di Vologda, traversa quello di Arcangelo, e dopo aver bagnata la piccola città di Mezen, entra in un golfo del mar Bianco, quasi sotto il circolo polare; le sue rive sono ancora quasi da per tutto deserte.

Il MAR CASPIO riceve:

L'Ural, già nominato Jaik, il quale nasce sul rovescio orientale della catena che porta il suo nome, segna per grandissima parte le frontiere orientale e meridionale del governo d'Oremburgo, come pure i confini orientali dell'Europa. Nel suo lungo corso bagna Troitzkaia, Oremburgo, Ouralsk, e presso Gouriev entra nel mar Caspio; il *Sakmara* a destra e l'*Ilek* a sinistra sono i suoi principali affluenti.

Il Volga, nominato Idel o Atel dai popoli Turchi, di cui traversa il territorio, ha la sorgente nella foresta di Volkonski, che si potrebbe riguardare come la più vasta d'Europa, nei dintorni di Ostachkov nel governo di Tver. Nell'immenso suo corso, questo fiume, che è il più grande d'Europa, tocca il governo di Mosca (Moscou) e traversa quelli di Tver, Jaroslav, Kostroma, Nijni-Novgorod, Kazan, Simbirsk, Saratov e Astrakhan, passando per moltissime città, le più notabili delle quali sono Rjev, Tver, Ouglitch, Ribitsk, Jaroslav, Kostroma, Nijni-Novogorod, Makarev, Kazan, Simbirsk, Samara, Sizran, Khvalinsk, Volsk, Saratov, Tzaritzin, Sarepta, Astrakhan e Krasnoiarsk. Questo gran fiume entra nel mar Caspio per 65 bocche, e secondo altri per 70, e vi forma un delta assai notabile. Vuolsi avvertire che nessuna cateratta ne interrompe la navigazione; che più di 5,000 barche cariche di vettovaglie e di merci discendono per esso annualmente, che le sue pesche danno un profitto immenso, e che vuolsi riputarlo il primo nel fatto delle comunicazioni idrauliche, divenute sì importanti dopo i grandi lavori eseguiti testè per agevolare le comunicazioni per acqua nell'interno di tutta la parte europea dell'impero. I principali affluenti del Volga a destra seno l'*Oka*, che passa per Orel, Bielev, Kalouga, presso Serpoukhov, Riazan, Spask, Kasimov, Jelatom e Murom; l'Oka riceve a destra l'*Upa* che passa per Toula, e lo *Zna* che bagna Tambov e Morchansk; a sinistra è ingrossato dalla *Moskva*, che passa per Mojaisk, Mosca e Kolomna; e la *Kliazma* che bagna

Vladimir; la *Soura* che passa per Penza, Alatyr e Jadrin, ed è ingrossata dall'*Alatyr* a sinistra. I principali affluenti del Volga a sinistra sono: la *Tverza*, che passa per Vychni-Volotchok, Torjok e Tver; il canale di Vychni-Volotchok, che la riunisce alla Msta affluente del Volkhov, le dà grande importanza; la *Mologa* che passa per Oustioujna e Mologa; il canale di Tikvin la mette in comunicazione col lago Ladoga; la *Cheksna* (Chexna) che esce dal lago Bianco (Bielo-Ozero), e passa per Tcherepovetz; lavori idraulici la resero ai giorni nostri importantissima; la *Kama* che è il più grande di tutti gli affluenti del Volga; essa è notabile per la direzione quasi circolare della parte superiore del suo corso, per la profondità del suo letto e la massa delle sue acque che la rendono più utile del Volga alla navigazione; Kai, Solikamsk, Perm, Okhansk e Sarapoul sono le città principali situate sulle sue rive; i suoi principali affluenti sono: la *Viatka* a destra, che passa per Slobodskoi, Viatka e Malmych; a sinistra, la *Silva*, che bagna Koungour, e la *Bielaia* che passa per Ouzianskoi, Oufa e Birsk; a Oufa essa è ingrossata dall' *Oufa* che bagna Krasnooufimsk; la *Samara*, che passa per Bouzoulouk.

La Kouma, che ha la sorgente sul pendio settentrionale del Caucaso, traversa la Piccola Abassia, passa per Koumskaio e per più bocche entra nel mar Caspio. La *Podkouma* a destra è il suo principale affluente; essa bagna Georgievsk.

Il Terek, che ha la sorgente a piè del Mquinvari, detto impropriamente Kasbel dai Russi, traversa il paese degli Osseti, separa i due Kabarda, tocca la provincia del Caucaso ed entra nel mar Caspio. Nel suo corso, il Terek bagna Vladikovkas, Mosdok e Kisliar. I suoi principali affluenti a destra sono: la *Soundja* e l' *Aksai*; a sinistra l' *Arredon*, l' *Ouruakh*, lo *Tcherek*, la *Malka*.

Il Soulak che discende dal pendio settentrionale del Caucaso, traversa il kanato di Avar, e di Endery ecc., e dopo aver ricevuto il *Koisou* entra nel mar Caspio.

La Samoura, che discende dal rovescio settentrionale del Caucaso, traversa il Daghestan meridionale e per più bocche entra nel mar Caspio.

Canali. Benchè i geografi poco istrutti rimproverino comunemente ai Russi la quasi totale mancanza di quanto contribuir possa ad agevolare il commercio, noi affermiamo che la Russia di Europa offre ora il più vasto sistema di canali che sia in questa parte del mondo, ed uno de' più ragguardevoli che esistano su tutto il globo. Essa dee questo grande vantaggio a Pietro I. Fondando la sua nuova capitale, quel monarca intese a fare la città di Pietroburgo centro di tutto il commercio della Russia co' paesi esteri, magazzino generale e via di uscita comune per tutti i prodotti dell'interno. Abbracciando di un solo sguardo i laghi di Ladoga, di Onega, d'Ilmen e Bielo-Gzero (il lago Bianco), con tutte le acque che li alimentano e i principali affluenti de'grandi fiumi che sono poco distanti dai loro avvallamenti, Pietro I disegnò di riunire per canali non solo i loro sistemi idraulici rispettivi fra loro, ma di metterli pure in comunicazione con riviere appartenenti ad altri sistemi affatto diversi. E avendo i suoi successori camminato sulle sue tracce, ne risultò che il Baltico, il mar Bianco, il mar Nero e il mar Caspio comunicano fra loro per canali da lungo tempo aperti alla navigazione interna. La tavola seguente offre i canali più importanti.

Un triplice sistema di canali principali stabilisce in tre modi diversi la co-

municazione tra il mar Baltico e il mar Caspio; la città di Rybinsk sul Volga, governo di Jaroslav, è il nodo di questa comunicazione. Siffatti canali sono:

Il *canale di Vychni-Volotchok*, così nominato dalla piccola città di tal nome del governo di Tver, congiunge per mezzo dello Zna affluente della Tvertza e della Clina affluente della Msta, che entra nel lago d' Ilmen, il Volga al Volkhof (affluente del lago Ladoga), e per conseguente il Volga alla Neva ed il mar Caspio al mar Baltico. Questo canale ha quasi tre miglia di lunghezza e tre cateratte; è chiuso a Vychni-Volotchok tra magnifici argini di granito. Aperto nel 1711, solo nel 1818, mercè d' importanti lavori fattivi, fu messo in tale stato da conseguire compiutamente lo scopo, per cui era stato costruito.

Il *canale di Tikhvine*, stato prima disegnato da Pietro I, ma incominciato e terminato da Alessandro, unisce la Tikhvinka affluente dello Sias (affluente del lago Ladoga) col Volga, per mezzo di parecchie riviere, come la Somnia, la Gouronia, la Tchagoda e la Moioga; esso ha 15 cateratte, delle quali 11 appartengono al corso della Somnia.

Il *canale di Maria*, disegnato parimenti da Pietro I, ma incominciato nel 1779 e terminato nel 1808, unisce due riviere rese navigabili nella parte superiore del loro corso, la Kovja affluente del lago Bianco (Bielo) e la Vitegra affluente del lago Onega. Esso ha quasi 4 miglia di lunghezza e 12 cateratte; un acquidotto di quasi 2 miglia lo alimenta. Due canali accessorii importantissimi sono in comunicazione col canale di Maria; quello che fu scavato testè per una lunghezza di quasi 40 miglia tra la Chexna e la Kovja per evitare la navigazione del lago Bianco, e un altro lungo circa 20 miglia, detto *canale di Svir*, tra lo Svir affluente del lago Ladoga e la Vitegra affluente del lago Onega, per evitare i pericoli e gl'indugi del tragitto di quest'ultimo lago, non che le cascate dello Svir.

Molti altri canali sono pure compresi in questi tre sistemi principali, e servono o a renderli più praticabili, o a farli comunicare con un altro sistema destinato a produrre la giunzione tra il mar Bianco ed il Baltico, e tra il mar Bianco ed il Caspio. Noi abbiamo già parlato di quelli che dipendono dal canale di Maria; ecco gli altri più importanti.

Il *canale di Ladoga*, incominciato nel 1718 e aperto alla navigazione nel 1731, esso è il punto di riunione dei tre sistemi sopra menzionati. Costeggia il lago Ladoga riunendo il Volkhof a Nuovo-Ladoga con la Neva a Sclusselburg. Fu costruito per evitare i rischi e i bassi fondi del lago; 16 cateratte vi conducono le acque di parecchie riviere, 16 altre servono a fare scolare nel Ladoga le acque superflue. Questo canale è il più frequentato dell' impero, e per questo rispetto uno de'più importanti del mondo. Secondo computi officiali, 25,000 trasporti d' ogni spezie portanti un valore di 200 milioni di franchi, trapassano annualmente la sua cateratta principale, cioè quella di Schlusselburg.

Il *canale di Novogorod*, ossia *di Sievers*, lungo 5 miglia all' incirca, riunisce direttamente nei dintorni di Novogorod la Msta e il Volkof, per evitare la navigazione spesso pericolosa del lago Ilmen.

Il *canale di Sias* riunisce la riviera di questo nome col Volkof dopo la sua uscita dal lago Ilmen.

I canali seguenti aprono la comunicazione tra il mar Bianco ed il mar Caspio e per conseguente uniscono pure il Baltico con questi due mari.

Il *canale di Kousbensk*, detto pure *del duca Alessandro di Wurtemberg* dal 1818 in poi. Congiungendo la Cheksna affluente del Volga, presso Kirilok, città del governo di Novogorod col lago di Koubensk, che si scarica nella Soukhona, ossia Soukhonia, uno de' bracci della Dvina settentrionale,

questo canale stabilisce la comunicazione tra il mar Caspio e il mar Bianco. La Cheksna, pel canale di Maria, produce la comunicazione col Baltico.

Il *canale del Nord*, detto pure *Severo-Jekaterinski*, incominciato sotto Caterina I[a] non fu terminato che nel 1820; esso unisce il mar Bianco col mar Caspio, facendo comunicare il Keltma, affluente della Vitchegda (affluente della Dvina), col Dgouritch che appartiene all'avvallamento della Kama) affluente del Volga).

Il *canale di Lepel* ossia *della Beresina*, terminato nel 1801, congiunge la Duna col Dnieper riunendo tra loro i piccioli laghi di Berechta che, per l'Oulla, appartiene all'avvallamento della Duna, e di Plavia compreso nell'avvallamento della Beresina, affluente del Dnieper. Questo canale non ha che 4 cateratte e una lunghezza di forse 5 miglia.

Il *canale di Oginski*, cominciato nel 1765 e terminato nel 1787 a spese del gran generale di Lituania Michel Casmiro Oginski, che impiegò 7,800,000 franchi a costruirlo. Importanti lavori fattivi dal 1801 in poi dal governo russo lo resero compiutamente navigabile. Ha 10 cateratte e 36 miglia di lunghezza. Riunendo la Isiolda, affluente del Prypec (affluente del Dnieper) con la Szczara o Chtchara, affluente del Niemen, stabilisco la comunicazione tra il mar Nero e il Baltico.

Il *canale reale* detto già *della Repubblica*, perchè fu scavato nel 1775 a spese del governo polacco, e *Muchawice* o *Muchaviec* per ragione dell'affluente di tal nome, apre un'altra comunicazione tra il mar Baltico ed il mar Nero riunendo la Pina, affluente del Prypec, con la Muchaviec, affluente del Bug.

Due canali stabiliscono la comunicazione diretta tra il mar Nero e il mar Caspio e sono:

Il *canale* che si potrebbe nominare *di Pietro I*, perchè il concetto primitivo è dovuto a quel grand'uomo. Incominciato sotto il suo regno, dovea riunire le due riviere d'Ilavlia, affluente del Don, nel territorio dei Cosacchi del Don, e di Kamichenka, affluente del Volga, nel governo di Saratov. Interrotto per le guerre contro gli Svezzesi ed i Persiani, la sua parte eseguita porta il nome di *burrone di Pietro il Grande*. Si proposero varie modificazioni al disegno di questo canale, ma fu adottato finalmente il disegno antico, da alcune modificazioni in fuori suggerite da' progressi della scienza. L'unione dell'Ilavlia alla Camychenka si farà per mezzo di un canale lungo quasi 90 miglia, in cui si comprenderanno alcune parti del corso del'Ilavlia e tutto il *burrone di Pietro il Grande*.

Il *canale d'Ivanov*, nel governo di Toula, riunisce la Chata, affluente dell'Oupa appartenente all'avvallamento del Volga, per l'Oka, con la parte superiore del corso del Don.

I canali seguenti servono alle comunicazioni tra varii golfi del mar Baltico:

Il *canale di Fellin*, in Livonia, congiunge il golfo di Riga, ossia di Livonia, con quello di Finlandia, aprendo una comunicazione tra l'Embach, affluente del lago Peipus, donde esce la Narva, ed il Pernau che mette capo al golfo di Livonia. Un altro canale, quello di *Verro*, serve alla comunicazione tra il lago Pskov, ramo del Peipus, e l'Aa che entra nel golfo di Riga.

Il *canale di Velikia-Louki* congiunge la Duna con la Neva per mezzo del Lovat, del lago Ilmen, del Volkov e del lago Ladoga.

Per far che le imbarcazioni russe e polacche possano giungere al Baltico senza pagare i dritti delle dogane prussiane, si cominciarono grandi lavori per far comunicare la Vistola col Niemen e con la Duna. Il *canale di Curlandia* è uno de' bracci principali di questo sistema idraulico; la sua destinazione è di riunire il Niemen con la Duna per mezzo della Vilia e di alcune altre riviere; il *canale del duca Giacomo*, in Curlandia, va pure unito a questo sistema, congiungendo il Niemen con la Vindau; un altro canale,

che comincia presso Auguslow, è destinato a riunire la Vistola al Niemen pel Boug e la Narew, esso avrà 17 cateratte. Tutti questi importanti canali, benchè molto avanzati, non sono ancora compiuti.

Oltre a siffatti canali, legati al gran sistema della navigazione interiore, ve n'ha un altro, il quale, avvegnachè non faccia parte di esso sistema, merita di essere particolarmente mentovato per la sua grande importanza, ed è il *canale che circonda S. Pietroburgo*, cominciato nel 1805 e condotto a termine nel 1832 col doppio scopo di circoscrivere la città al mezzodì, lasciandole la sola entrata pei cancelli, e di offrire alle numerose barche che arrivano, cariche di derrate dell'interno, un asilo comodo e sicuro, e ad un tempo un porto assai spazioso per lo scaricamento di esse derrate, e l'agio di deporle in fabbriche convenienti. Il *passo* aperto alla Jamskaia col *ponte acquedotto di Ligova* è la parte più bella e che fu di maggiore spesa di siffatto canale: dotti ingegneri l'hanno per una delle opere più ardite di tal maniera che siansi mai fatte.

Etnografia. Nessuno stato di Europa offre un più gran numero di popoli differenti. Tutti quelli che vivono nella parte europea, secondo i suoi confini naturali, possono ridursi alle famiglie seguenti: Famiglia Slava, la quale supera in numero di gran lunga tutte le altre, e che comprende i *Russi*, che sono la nazione dominante, distinti in *Grandi Russi*, *Piccioli Russi*, *Rusniaci* e *Cosacchi*; i *Polacchi*, che sono assai numerosi in molti governi dell'antico regno di Polonia; i *Lituani*, i *Letti*, i *Kuri* ed altri popoli men numerosi. Famiglia Finnese o sia Uraliana, alla quale appartengono i *Finnesi* propriamente detti della Finlandia, i *Carelii*, gli *Estonii*, i *Tcheremissi*, i *Votiachi*, i *Laponi*, i *Livi*, i *Zireni*, i *Voguli*, i *Permiani*, i *Mordua* o *Morduini*, e una parte dei *Teptieri*. Famiglia Turca, impropriamente nominata Tatara o Tartara, nella quale sono da comprendere i *Turchi di Kazan*, di *Astrakhan*, ecc.; i *Turcomani* del Caucaso, i *Nogai*, i *Baschkiri*, i *Tchuvasci*, i *Metcheriechui*, una parte dei *Teptieri* ed altri. Famiglia Germanica, alla quale appartengono i *Tedeschi* dei governi di Riga, Revel, Pietroburgo, Mitau, ecc., e quelli delle colonie nei governi di Saratov, della Tauride, ecc.; gli *Svezzesi*, che sono parte notabile della Finlandia, ed un piccolo numero d'*Inglesi* e *Danesi* stanziati in Russia. Famiglia Semitica, che comprende gli *Ebrei*, numerosissimi nel regno di Polonia e ne'governi dianzi polacchi, ed alcune migliaja di *Arabi* nella Regione Caucasia. Famiglia Greco-Latina, nella quale sono da comprendere i *Moldavi* e i *Valachi* della provincia di Bessarabia, i *Greci*, gli *Skipetari* o *Albanesi* ed alcune migliaja di *Francesi* e d'*Italiani* stanziati in Russia. Famiglie, Circassa, Lesghia, Abassa, Mitsdiega, alle quali appartengono i *Circassi* o *Tcherchessi*, molti popoli *Lesghii*, come gli *Avari*, i *Kazi-Koumuk*, gli *Ahoucha*, ecc.; gli *Abassi*, e i *Mitsdieghi*, nella parte europea della Regione Caucasia. Famiglia Armena, che comprende gli *Armeni* assai numerosi, massime nelle provincie del Caucaso e nelle più mercantili città della Polonia. Famiglia Persiana, in cui sono da comprendere gli *Osseti*, nella regione del Caucaso, coi *Bucari*. Famiglia Mongola, che comprende i *Calmucchi* dei governi di Astrakhan, di Tauride, di Kherson, del paese dei Cosacchi del Don e della Regione Caucasia. Famiglia Samojeda, alla quale appartengono le piccole *tribù Samojede*, che errano per le vaste solitudini del governo di Arcangelo. Fami-

glia Sanscrita, nella quale si comprendono i *Boemi* o *Zingari* della provincia di Bessarabia, del governo di Tauride ed altri.

La popolazione del regno presente di Polonia è ripartita nelle famiglie seguenti: Famiglia Slava, che comprende i *Polacchi*, i quali compongono da se soli i tre quarti della popolazione; i *Rusniaci* e i *Lituani*. Famiglia Semitica, che comprende gli *Ebrei*, i quali sono talmente moltiplicati da alcuni anni che si possono riputare come componenti il decimo della totale popolazione del regno. Famiglia Germanica, alla quale appartengono i *Tedeschi*, il cui numero crebbe molto in questi ultimi tempi; sono essi un nono all'incirca della popolazione. Vengono appresso i *Turchi*, i *Boemi* e gli *Armeni*, il cui numero è pochissimo; i primi appartengono alla Famiglia Turca, i secondi alla Famiglia Indua o sia Sanscrita e i terzi alla Famiglia Armena.

Religioni. La *greca ortodossa*, uguale a quella de'Greci dell'Impero Ottomano, è la religione dominante dell' impero. Tutte le altre sono non solamente tollerate, ma liberamente professate : la disparità di culto non è mai in Russia uno ostacolo per arrivare ai pubblici impieghi. I Russi, i Cosacchi, i Moldavi, i Valachi, ecc., e numerosi proseliti tra i Permiani, i Zireni, i Voguli, i Mordva, i Samojedi, i Laponi della Laponia Russa, eec., professano la *religione greca ortodossa*; i Polacchi, i Rusniaci e i Latini dell'antico regno di Polonia sono *cattolici* o *greci-uniti*; i Finlandesi o Finnesi, i Letti, i Kuri, gli Estonii, gli Svezzesi e i Laponi dell'antica Laponia Svezzese, come pure la più parte dei Tedeschi sono *luterani*. La *religione riformata* non comprende che picciol numero di Polacchi ed alcuni Tedeschi. L'*islamismo* è professato da quasi tutt'i numerosi popoli che noi abbiam compreso dianzi nella famiglia turca, e dagli Arabi ; ma parecchi popoli turchi frammischiano molte superstizioni al loro preteso islamismo. Gli Ebrei professano la *religione di Mosè* e i Calmucchi il *lamismo*. Solo forse nella parte europea della Regione del Caucaso, verso l'Ural e nelle solitudini del governo di Arcangelo s'incontrano ancora *idolatri* fra i Samojedi, i Mitsdieghi, gli Ossetti, i Tchuvasci e i Mordva. La Missione stabilita dal governo ad Arcangelo (Arkhangel) ha già battezzati circa 3,500 Samojedi, talchè solo pochissimi individui di questa nazione professano ancora l'idolatria.

Nel presente regno di Polonia il *cattolicismo* è la religione dominante ed è professato quasi dai tre quarti della popolazione, ma tutti gli altri culti vi godono intera libertà di esercizio. Vengono appresso la *religione di Mosè* e il *luteranismo*, che vi hanno molti settatori ; quasi tutt'i Tedeschi sono luterani. Una piccola frazione soltanto della popolazione del regno professa la religione greca ed il *calvinismo*. L'*islamismo* non vi ha che circa 1,200 credenti.

Governo. In Russia ogni potere emana dal sovrano , alla cui autorità nessuno partecipa nè può opporsi. L'appellazione di *samoderjetz* che gli si dà e che equivale alla parola *autocrata*, indica chiaramente la natura della sua autorità, che reputasi derivata in lui da Dio solo. Il monarca è il punto centrale dell' amministrazione , ed ogni provvedimento importante vuol essere sottoposto alla sua decisione ed approvazione. Tutto emana da lui, tutto va a terminare in lui in ultima istanza, e niente sfugge a questo centro di possanza. L'autorità del monarca è delegata ai grandi collegi dell'impero, i quali presiedono all'amministrazione centrale, ed ai governato-

ri generali, civili ed altri magistrati che compongono l'amministrazione locale. I tre grandi corpi dello stato sono il *consiglio dell'impero*, il *senato dirigente* ed il *santosinodo*. Il primo dividesi in quattro scompartimenti, della legislazione, della guerra, degli affari civili e religiosi, e delle finanze. I ministri ed un segretario dell'impero fanno parte di esso collegio, il quale ha sotto la sua giurisdizione tutti gli affari importanti, fuor solamente quelli che riguardano la politica esteriore. Il senato dirigente è tenuto pel primo corpo dello stato. Il monarca n'è il presidente, ed i senatori sono da lui nominati in numero illimitato. Il senato veglia all'esecuzione delle leggi, alla riscossione ed all'impiego del pubblico denaro, pubblica le leggi e i decreti fatti dall'imperatore, nomina alla maggior parte degli impieghi, giudica in ultima istanza tutte le liti, ed i suoi decreti hanno forza di leggi non altrimenti che quelli dell'imperatore, il quale solo può impedirne l'effetto. Il santo-sinodo è il collegio donde emana l'autorità suprema della chiesa austro-russa; ed è composto di un certo numero di prelati nominati dall'imperatore; esso nomina a tutti gl'impieghi ecclesiastici, dà mano all'osservanza delle leggi canoniche, e veglia al mantenimento della purità della dottrina. Il potere esecutivo propriamente detto, concentrato in qualche modo nelle mani dell'imperatore, è più specialmente affidato ai ministri segretarii di stato, i quali formano un quarto collegio sotto il nome di *comitato de'ministri*, ma subordinato ai tre grandi capi di cui abbiamo ragionato. L'atto di elezione del 1613, che conferì la corona degli *czar* a Michele Romanov ed a'suoi discendenti, e che solo offre una apparenza di costituzione, ferma la possanza assoluta non che infievolisca l'autorità del sovrano. « L'imperatore Alessandro (dice il sig. Schnitzler), cui virtù e senno innalzavano all'altezza del secolo in cui viveva, s'ingegnò di compiere quello che Caterina II aveva a mala pena abbozzato, sostituendo buone leggi alle decisioni arbitrarie dell'autorità suprema, e nel 1811, promulgò altamente il principio che la legge è superiore al sovrano; e si può dire in effetto che dal suo regno in poi la giustizia succedette all'arbitrio e che l'impero Russo prese luogo fra gli stati saggiamente costituiti ». Convien dunque riguardare la Russia come una monarchia assoluta ed ereditaria, il cui sovrano è ad un tempo capo dello stato e della religione. Le varie parti dell'impero offrono grandi varietà nel fatto della loro amministrazione, e sono in varii modi governate secondo antichi privilegi da esse conservati, o secondo la costituzione che fu lor conceduta, allorchè vennero unite all'impero. Così i *Cosacchi del Don* e quelli del *mar Nero* formano repubbliche che dire si potrebbero militari; il *gran-ducato di Finlandia* ha una costituzione affatto diversa da quella delle altre parti dell'impero; la *Livonia*, l'*Estonia*, e la *Curlandia* godono grandi privilegi. Veggasi per altri particolari qui sotto il principio dell'articolo delle *Divisioni amministrative*. Il *presente regno di Polonia* ebbe un governo costituzionale con due camere, dal 1815 al 1831; esso formava uno stato a parte, che in virtù della costituzione non aveva di comune coll'impero Russo se non se il sovrano regnante. Dopo la presa di Varsavia e la fine della guerra cagionata dal sollevamento che scoppiò in quella città nel 1830, questo regno fu unito all'impero, del quale forma da quel tempo una parte integrante. Secondo la legge fondamentale del 26 di febbrajo 1832 è governato da un *Consiglio di amministrazione* preseduto dal governatore generale; ha codici particolari; ma il suo esercito è unito agli altri corpi dell'esercito russo.

Piazze forti e porti militari. L' impero Russo ha poche piazze forti a proporzione della sua estensione. Nella Russia da noi riguardata come Europea, convien menzionare sopra tutte le seguenti: *Sweaborg*, *Helsingfors* e *Fredericksham*, in Finlandia ; *Kronstadt*, nel governo di Pietroburgo ; *Riga* e *Revel*, in quelli di tal nome ; *Dunaburg*, nel governo di Witebsk, e la *gran testa di ponte* sulla *Duna*, in Curlandia ; *Bobrouisk*, nel governo di Minsk ; *Brzesc*, in quello di Grodno ; *Kaminiec* , nella Podolia ; *Taganrog* , nel governo di Jekaterinoslav ; *Bender*, *Chotim* e *Akerman*, nella Bessarabia. *Zamosk* e *Modlin* sono le più forti piazze del nuovo regno di Polonia, dove immensi lavori eseguiti con gran calore e con ispesa smisurata faranno fra poco di *Varsavia* una delle prime piazze.

I principali porti militari sono : *Kronstadt*, ove stanzia la flotta del Baltico, *Revel*, *Sweaborg* e *Rotchensalm* ; quest'ultimo è la stazione della flottiglia del Baltico. *Arkhangel*, sul mar Bianco ; *Sevastopol*, con la rada di Akhtiar centro delle forze navali della Russia sul mar Nero, e Nikolaïev sul Bog ove stanzia la flottiglia di questo mare ; *Astrakhan*, sul Volga, stazione della flottiglia del mar Caspio. I principali cantieri di costruzione trovansi presentemente stabiliti a *Pietroburgo* e ad *Okhta* assai vicino a questa capitale, a *Kronstadt* e ad *Arkhangel* sul mar Bianco, e a *Nikolaïev*.

Industria. Egli è massimo errore il pensare, sulla fede di molti geografi, che la Russia sia sprovvista di fabbriche e di manifatture. Già da gran tempo prima del regno di Pietro il Grande, codesta contrada possedeva fabbriche di cuojami, di tele da vele, di cordami, di traliccio, di feltro, di candele, di sapone, i cui prodotti erano esportati. Pietro I, Elisabetta, Caterina II ed Alessandro sono i sovrani, i cui regni furono più memorabili pe' progressi dell'industria. Ma principalmente negli ultimi anni di quello d' Alessandro e dopo l' avvenimento al trono di Nicolò, tutti i rami dell' industria presero grande attività ; non solamente il loro numero crebbe, ma i loro frutti si perfezionarono pure. Nel 1812 non si contavano in tutto l' impero che 2,332 manifatture con 119,093 operai ; nel 1828 le prime erano 5,244, i secondi 255,414. I governi di Mosca, di Vladimir, di Nijni-Novogorod, di Tambov, di Kalouga, di Olonetz, si distinguono fra tutti gli altri per la loro attività industriale. Ma non solo nella *fabbricazione dei cuojami*, del *sapone*, del *caviale*, della *colla di pesce*, delle *candele*, dell' *olio*, delle *tele da vela*, dei *cordami*, delle *stuoje di scorza d' albero*, dell' *acquavite di grano*, delle *carrozze* e dei *giojelli* si osservano codesti progressi ; le *manifatture di seterie*, di *vetri*, di *panni*, di *carta*, di *majolica*, di *porcellana*, di molte *mercanziuole metalliche grossolane e fine*, e delle *armi*, vi sono oggidì numerose e i loro lavori possono gareggiare con quelli delle migliori fabbriche di Europa. Quando si esposero a Mosca nel 1830 i frutti dell' industria nazionale, si videro *panni* usciti dalle fabbriche del conte Komarosvsky, del principe Nicolò Troubetzkoi, ec., che non offerivano veruna differenza dai più bei panni delle fabbriche francesi e inglesi. I più belli *casimiri* della fabbrica di madama Merline, nel governo di Penza, furono venduti fino a 15,000 rubli la pezza ; i *cristalli* del signor Maltzove, la *porcellana* del sig. Bakhmetev non sono inferiori che ai cristalli ed alle porcellane delle fabbriche imperiali , i cui lavori, tranne alcuni, sono comparabili a quanto l' Europa ha di più

bello in tal genere. Le *filature* e le *manifatture di cotone* fecero straordinarii progressi in alcuni governi; quello di Vladimir li supera tutti per importanza de' lavori di simil fatta. La città di Chouia e Ivanovo, villaggio appartenente al conte Cheremetiev, possono riputarsi come centro di questa fabbricazione, che nel 1828 non impiegava meno di 15,612 telai e 24,217 operai, senza contare i fabbricanti e le loro famiglie. Questo incremento dell' industria è dovuto in gran parte al nuovo sistema adottato da alcuni manifattori di non impiegare che operai di libera condizione e ben pagati. Il governo dal suo canto veglia sull' amministrazione de' fabbricatori e punisce severamente quelli che non pagano esattamente gli operai. Si osservò che le case ove il lavoro si fa per mano degli schiavi, ed ove per conseguenza l' opera di mano costa pressochè niente, non pervengono mai alla prosperità nè al grado di perfezione di quelli che impiegano soli operai di libera condizione.

Dobbiamo pure notare un' altra particolarità che finora s' incontra soltanto in Russia e in altri pochi paesi; ed è che il contadino fabbrica da sè tutti gli arnesi che gli abbisognano. Vi sono villaggi interi occupati da operai della campagna; così Robotnika è popolato di *fabbri ferrai*; Pavlovo, di *magnani*; Niffolskoi, di *tornitori* e *lavoratori di lacca*; Goroditch, di *legnajuoli*; Semenova, di *lattai*; Iagodnoge, di *lavoratori di marrocchini*; Katunka, *di conciatori di pelli di vitello*. I migliori *cuoi marrocchini* si fabbricano a Jaroslav, Ouglitch, Kolomna, Arsamas, Viatka, Kazan, Toula, Nijni-Novogorod, Vladimir, Pskov, Vologda e Minsk; i più bei *marrocchini* ad Astrakhan, a Torjok nel governo di Tver, a Kazan e nella Tauride; questi due oggetti sono superiori a quelli che fabbricansi in tutti gli altri paesi di Europa. Vladimir, Mosca, Kostroma e Kalouga si distinguono per le loro *fabbriche di biancheria da tavola*; Arkhangel, Riazan, Novogorod, Pietroburgo e Mosca, per la *tela da vele*; Orel ed Arkhangel hanno importanti *manifatture di corde, canapi* ed altri *cordami*. Sarepta fabbrica gran quantità di *calze, berretti*, e *panni*; Akhtyrka una *stoffa nazionale per le femmine*. Vogliosi pur menzionare i *tappeti persiani* di Kamenskoi, di Smolensk, di Koursk, di Mikhailovka, grosso villaggio del governo di Voronege, quelli di *alto liccio* o sieno *broccati* del villaggio d'Issa e della fabbrica imperiale di Pietroburgo; le *fabbriche di cotone* dei governi di Vladimir, Mosca, Pietroburgo, Kostroma e Astrakhan; le *manifatture di seterie* di Mosca, di Koupavna, appartenenti al principe di Yousoupov, di Frenoe, al signor Lazarev, ecc., l' immensa *fabbrica di panni* del conte Pontemkin a Glouchkov, che sola basta all' abbigliamento di tutto l' esercito russo, quelle di Mosca, di Sviblov presso questa città, di Sarepta, ecc. ecc.; la *carta* di Mosca, Pietroburgo, Jaroslav, Kalouga e della Livonia; i lavori delle *fabbriche di vetri* di Ozerski presso Pietroburgo; poscia quelli dei governi di Volinia, Livonia e Vladimir; la *porcellana* di Gatchina, Alexandrovsk e Verbitsk; le *manifatture di armi* di Toula, di Votka e Sisterbek; le *fonderie di cannoni* a Petrozavodsk, Pietroburgo, Liperk e Kerson; l'*orificeria* e la *giojelleria* di Pietroburgo, Mosca, Oustioug-Veliki; e le *fabbriche di rame* dei governi di Perm e di Mosca.

I principali oggetti dell'industria del regno presente di Polonia non sono molti, a malgrado dei progressi che questo paese fece per tal riguardo in questi ultimi anni; i *panni*, le *tele*, i *cuojami* e le *pelliccerie* sono da annoverarsi in primo luogo.

Abbiamo già indicati i luoghi dell' impero che più degli altri si distinguono per industria, aggiungeremo ora che *Mosca*, *Pietroburgo*, *Toula*, *Vladimir*, *Vologda*, *Astrakhan*, *Arkhangel*, *Voronege*, *Jamburg*, *Schlusselburg*, *Serpoukhov*, *Chouia*, sono le città che vogliosi riputare le più industri. Nel nuovo regno di Polonia, sono da citare sopra tutte *Varsavia*, *Lublino*, *Kalisz*, *Tomaszow*.

COMMERCIO. Gl' importanti lavori eseguiti, massime dal principio del presente secolo, per agevolare il trasporto delle merci in tutte le parti dell' impero, e gli straordinarii progressi fatti dalle fabbriche e dalle manifatture nazionali, contribuirono assai a dare grande estensione alle corrispondenze mercantili, non solo delle provincie, fra loro, ma altresì dell' impero con le straniere nazioni. E per parlare soltanto del commercio esterno, che è quello di cui trattiamo in quest' opera, avvertiremo che computi officiali lo dimostrarono più che raddoppiato da trent' anni in qua. I principali oggetti di ESPORTAZIONE dell' impero sono : sego, lino, canape, farina, ferro, rame, seme di lino, legnami da costruzione, setole di porco, cera, tele da vele, potassa, catrame, pece, olio da ardere, cordami, filati, pelli, cuojami, marrocchini. Le principali IMPORTAZIONI sono : vini, cotone, seta, panni fini, seterie, tessuti di cotone, oggetti da tintura, stagno, tè, zucchero, caffè ed altri generi coloniali, frutti, acquavite, piombo, mercurio, tabacco, legni per lavori da falegname, resina, macchine, utensili ed istromenti. Vedi l' articolo corrispondente della Russia Asiatica.

La Russia ha tre compagnie mercantili; la *compagnia di America*, creata nel 1797, la cui direzione è a Pietroburgo, e dalla quale dipendono gli stabilimenti dell' America Russa ; essa ha i suoi banchi a Mosca, Kazan, Tomsk, Irkoutsk, Iakoutsk, Okhotsk e Kamsciatka ; la *compagnia per la navigazione a vapore*, fondata nel 1823, il cui scopo è di agevolare la navigazione con battelli a vapore stabiliti sul Volga, il Kama ed il mar Caspio; la *compagnia Russa del sud-ouest*, fondata nel 1824, per estendere la navigazione sopra i grandi fiumi dell'interno; il mar Nero ed il mar Baltico.

Le principali città mercantili nell' interno e sulle frontiere terrestri sono : *Mosca*, che si può riputar centro di tutto il commercio russo per terra, e Nijni-Novogorod, ove dal 1817 in poi si tiene la più ricca fiera dell' impero e dell' Europa ; vengono appresso *Kalouga*, *Oremburgo*, *Koursk*, *Kherson*, *Toula*, *Oustioug-Veliki*, *Orel*, *Jaroslaw*, *Mohilev*, *Brzesc-Litovski*, *Wilna*, *Jourbourg*, *Samara*, *Toropetz*, *Rostov*, *Kiev*, *Neijn*, *Dubno*, *Berdyczev* e *Radzivilov*. I principali porti di mare mercantili sono : sul Baltico, *Pietroburgo* con *Kronstadt*, *Riga*, *Abo*, *Helsingfors*, *Reval*, *Perrau*, *Libau*, *Uleaborg*, *Wasa*, ecc. ecc. ; nel mar Bianco, *Arkhangel* ; nel mar Caspio, *Astrakhan*, *Bakou* e *Kisliar;* nel mar Nero, *Odessa*, *Taganrog*, *Teodosia* ossia *Kaffa*, *Kertch*. Le città più mercantili del regno presente di Polonia sono : *Varsavia* e *Lublino*.

DIVISIONI AMMINISTRATIVE. L'impero Russo offre grandi differenze nell'ordinamento delle sue divisioni amministrative. Combinando ciò che noi leggiamo in Hassel, Zieblovsky, Storch ed in altri autori, con le notizie che dobbiamo alla cortesia de' sig. Tolstoy e Klaproth, troviamo che l'impero Russo è scompartito presentemente in 49 GOVERNI e 12 PROVINCIE (*oblast*). A queste divisioni conviene aggiungere il *territorio dei Cosacchi del Don*, specie di repubblica militare ; il *gran-ducato di Finlandia*, che

ha un'amministrazione affatto propria; il *regno di Polonia*, che prima del 1831 nulla aveva di comune con l'impero fuorchè il sovrano che lo governa. Vengono appresso MOLTI PAESI VASSALLI DI NOME O DI FATTO, nella Regione del Caucaso, nella Siberia. ecc. ecc., cioè : i *kanati di Tarkou*, di *Koura*, di *Avar*, di *Akzai*, di *Endery* e dei *Kasi-Koumuk*; la *Grande* e la *Picciola Cabarda*, la *Mingrelia*, la *Picciola Abassia*, i *Paesi dei Kaitak*, di *Thabaseran*, ecc: i *Kirghiz* della *Picciola Orda* e dell' *Orda Mezzana*, e fin dal 1819 una parte di quelli della *Grande*; finalmente MOLTI ALTRI PAESI AFFATTO INDIPENDENTI, come la *repubblica dei Koubitchi*; i *Mitsdjeghi*, tranne la parte degl' Ingousci, che sono vassalli ; gli *Osseti*, tranne il picciol numero di quelli che sono soggetti ; i *Tcherchessi* (Tcherkesses) occidentali, gli *Abassi* della grande Abassia, i *Nogai* a sinistra del Kouban e i *Tchoukteki* all'estremità dell'Asia volta a greco, come pure i *Koultousci* ed altri popoli dell' America Russa.

Le provincie (*Oblast*) non sono a dir vero che piccioli governi, poichè esse sono indipendenti dai governi propriamente detti, dai quali non sono differenti se non per estensione o popolazione. I loro governatori godono inoltre di una autorità più ampia di quella di che sono investiti i governatori civili delle divisioni che hanno titolo di governi. Questi ultimi sono divisi in più o in meno *distretti* o sieno *circoli*, secondo le loro estensioni. Parecchie divisioni amministrative sono soggette a un governator militare e formano in certo modo dei vice-reami. Così i governi di *Pskov*, di *Livonia*, di *Estonia* e di *Curlandia* dipendono dal governator generale che risiede a *Riga* ; i governi di *Tobolsk* e di *Tomsk* con la provincia di *Omsk* formano il governo generale della *Siberia Occidentale*, il cui capo-luogo è *Tobolsk* ; mentre quelli di *Jenisseisk* e d' *Irkoutsk* con la provincia di *Jakoutsk* ed i territorii lungo le coste di *Okotsk* e di *Kamsciatka*, compongono il governo generale della *Siberia Orientale*, il cui capo risiede a *Irkoutsk*. Alcuni però di codesti governatori generali non estendono la loro giurisdizione che sopra un solo governo; quelli di *Pietroburgo*, di *Mosca*, della *Finlandia* appartengono a questa categoria. Poichè i limiti di queste grandi divisioni sono assai variabili e non offersero finora nulla di permanente, non debbono nè possono aver qui luogo.

Il governo russo non riconosce la distinzione fatta dai geografi tra la Russia d' Europa e quella di Asia e di America. Le due prime si trovano unite in parecchi governi. *Perm* e *Orenburgo*, per esempio, essendo traversati dalla catena dell' Ural, hanno una parte del loro territorio in Europa ed un' altra in Asia. Noi abbiamo però tentato di combinare, per quanto era possibile, le divisioni amministrative con le grandi divisioni geografiche. Avendo fissati i confini dell' Europa alla cresta dell' Ural e a quella del Caucaso, noi abbiamo ammesso nella tavola seguente il totale dei due governi di Perm e di Orenburgo, benchè una gran parte del loro territorio, essendo a levante dell' Ural, appartenga realmente all' Asia, ed abbiamo trasportato nella tavola della Russia asiatica tutto il governo generale del Caucaso, benchè la sua parte settentrionale sia situata ne' confini da noi segnati all'Europa. Era questo il solo partito che noi potevamo prendere per non separare ciò che il governo russo ha voluto unire, e per conservare fino a un certo segno le grandi divisioni naturali che debbono sempre esser base di ogni trattato di geografia. Del resto, essendo la parte più importante della Regione Caucasia situata al mezzodì della sommità

del Caucaso noi abbiam preferito lasciare intera questa regione per la descrizione della Russia asiatica, anzi che darla con quella dell'Europa, alla quale appartiene soltanto la sua parte meno notabile.

La tavola seguente offre le divisioni amministrative della Russia di Europa, tranne la parte settentrionale del governo generale del Caucaso, pei motivi dianzi accennati. Furono esse ordinate a norma delle grandi divisioni geografiche e storiche, ponendosi insieme le contrade che un tempo portarono un nome generale, giustificato dall'etnografia e non ancora del tutto scancellato dall'uso, e riunendosi i paesi che già facevano parte della Svezia, della Polonia, dei regni turchi di Kazan e di Astrakhan, ecc. ecc. Così, per esempio, si compresero sotto il nome di *Grande Russia* tutti i governi che sono il vero nucleo dell'impero ; in questi la gran massa degli abitanti è composta di Grandi Russi. Si nominarono *Piccola Russia* i governi ove dimorano i Piccoli Russi; abbiam nominato *Russia Baltica* i governi che stendonsi dintorno al mar Baltico, e che, tranne la Curlandia, furono a vari intervalli conquistati sugli Svezzesi; noi abbiamo compresi sotto il nome di *Russia Meridionale* quelli che si avanzano notabilmente verso il mezzogiorno e che furono tolti a mano a mano all'impero Ottomano. Si diede nome di *Russia Occidentale* a tutti i governi che prima erano parte del vasto e potente regno di Polonia ; la loro posizione giustifica questa denominazione. Finalmente si diede il nome di *Russia Orientale* a tutti i governi che, eccetto alcuni, sono situati a levante delle altre parti dell'impero; essi componevano i potenti regni turchi di Kazan e di Astrakhan. Abbiamo riserbate per l' Asia Russa le grandi divisioni della *Siberia* e della *Regione del Caucaso*. A dover rendere più utile questa tavola, si aggiunge a certe divisioni amministrative la qualificazione che loro conviene , per non confonderle con quelle che hanno titolo di *governo*. Vuolsi notare che fuor solamente la Finlandia e i governi di Estonia, di Livonia, di Curlandia, di Volinia, di Podolia, di Slobod-Ucrania, di Tauride, di Olonetz, di Orenburgo, delle provincie della Giorgia e del Caucaso, tutte le divisioni amministrative dell'impero prendono le loro denominazioni dai loro capi-luoghi rispettivi. Il gran-ducato di Finlandia, che ha una costituzione a parte , è diviso in 8 piccoli governi che hanno il loro nome dai proprii capi-luoghi; il cessato governo russo di Viborg è uno di questi, e vi fu aggiunto di recente; ciascun governo è suddiviso in circoli. Abbiam già veduto che il regno di Polonia non aveva di comune con l'impero fuorchè il sovrano; esso è diviso in 8 palatinati, suddivisi in 39 circoli e 77 distretti. Il signor Sergio Poltoratzky , di Mosca, compilò pel nostro compendio una tavola della popolazione delle città dell' impero , per governi, secondo le notizie pubblicate nell'Almanacco dell'accademia delle scienze di Pietroburgo per l' anno 1830. Da questo documento abbiamo dedotte le popolazioni delle città dell'impero. Codeste estimazioni dell'Almanacco, benchè vi sieno alcuni errori particolari ed alcune grandi lagune, pure sono ciò che finora offre di meno inesatto questa parte della statistica della Russia: e sono tali da meritare più credenza che tutti gli altri dati statistici finora pubblicati. Pare che sia l'anno 1829 a cui debbasi riferire il censo sul quale esse sono fondate. Quanto al governo di Tchernigov, al granducato di Finlandia e al nuovo regno di Polonia, interamente omessi nell'Almanacco, non abbiamo potuto che ripetere le popolazioni da noi date nel nostro *Quadro dell'impero Russo comparato ai principali stati*

del mondo; esse riferisconsi tutte, tranne quelle di Varsavia e di Tomaszow, all'anno 1819, e sono perciò molto inferiori al numero vero. Le popolazioni di Bessarabia si riferiscono all'anno 1828. Per economia di spazio ci contentammo d'indicare le migliaja di abitanti esprimendo in frazioni decimali le centinaja di abitanti di tutt'i luoghi, la cui popolazione è minore del migliajo; si pose un asterisco dopo le cifre attinte ad altre fonti che l'Almanacco dell'Accademia (1).

Tavola Statistica e Topografica dell'Impero Russo e del Regno di Polonia.

Nomi delle Regioni, Governi e Provincie.	*Superficie in miglia quad.*	*Popolazione in fine del 1856.*	*Capi-luoghi, Città principali e Luoghi notabili.*
RUSSIA BALTICA.			
Pietroburgo . .	14,080	1,080,398	Pietroburgo, 532. Kronstadt, 10. Narva, 5. Tsarskoie-Selo, 4. Schlusselbourg, 3. Novaia-Ladoga, 2. Gatchina, 2. Pavlovski, 1. Oranienbaum, o. 7. Iam bourg, o. 7. Sisterbeck.
Estonia . . .	5,500	293,599	Revel, 23. Weissenstein, 3. Weissenberg, 3. Habsal, 1. Baltisch-Port, o. 5. *L'isola Dagö*.
Livonia . . .	13,170	863,035	Riga, 60. Dorpat, 9. Pernau, 4. Fellin, 2. Venden, 2. Dunamund, o. 6. *L'isola Oesel*, ove trovasi Arensburg, 2.
Curlandia . .	8,260	537,855	Mittau, 14. Libau, 7. Goldingen, 4. Jakobstald, 2. Polangen, 1.
Gran-ducato di Finlandia . .	102,500	1,632,977	Helsingfors, 13. Sveaborg, 3. Borgo, 2. Lowisa, 3. Abo (Turku), 11. Wasa, 3. Gamla-Kalerby (Kokkola). 2. Uleaborg. 4. Tornea, 1. Enontekis, o. 8. Imbilazk, 3. Salminsk, 4. Fridrichshamm, 2. Rotschensalm, 1. (Vibourg), 3. L'arcipelago di Aland.
GRANDE RUSSIA.			
Mosca (Moskva).	9,220	1,580,905	Mosca, 374. Kolomna, 10. Serpoukhov, 6. Verreia, 5. Dmitrov, 4. Brounitzi, 2. Mojaisk, 2.
Smolensco (Smolensk . . .	17,000	1,084,481	Smolensk, 12. Viazma, 8. Dorogobouje, 4. Beloi, 3. Roslavle, 3. Poretchiè, 3.
Pskov	12,780	696,967	Pskov, 10. Toropetz, 5. Velikie-Louki, 4. Porkhov, 3. Izborsk, o. 3.
Tver	19,360	1,466,194	Tver, 22. Torjok, 12. Rjev, 10. Ostachkov, 8. Vychni-Volotckok, 6. Kaliazine, 5. Kachine, 5.
Novogorod . .	36,510	812,454	Novogorod, o Novogorod-Veliki (Gran-Novogorod), 10. Staraia-Roussa, 9. Borovitchi, 5. Tikhvine, 4. Valdai, 4. Oustioujna, 3. Belozersk, 3. Kirilov, 2.

(1) Nel quadro statistico che segue sono state da noi corrette le cifre delle popolazioni, che abbiamo ricavate da quadri statistici fatti nel 1856 e pubblicati nel 1858.

Nomi delle Regioni, Governi e Provincie.	*Superficie in miglia quad.*	*Popolazione in fine del 1856.*	*Capi-luoghi, Città principali e Luoghi notabili.*
Olonetz . . .	45,920	285,945	Petrozavodsk, 5. Kargopole, 2. Vytegra, 1. Olonetz, 1.
Arkhangel . .	187,000	263,630	Arkhangel, 19, Mezen, 1. Onega, 1. Kholmogory, 1. Keme, 1. Kola, o. 7.
Vologda . . .	122,530	929,589	Vologda, 13. Oustioug-Veliki, 7. Totma, 3. Oust-Sysolsk, 2. Griazovetz, 2. Solvytchègodsk, 1. Nikolsk, 1. Iarensk, 1.
Jaroslav . . .	10,800	928,445	Jaroslav, 24. Ouglitch, 8. Romanov-Borisoglebsky, 6. Rostov, 6. Mologa, 3. Rybinsk, 3. Pochekonie, 3. Lubinie, 2.
Kostroma . . .	24,140	1,056,557	Kostroma, 12. Galitch, 5. Kinechma, 3. Makariev (sull'Onja), 2. Soligalitch. 2.
Vladimir . . .	14,830	1,221,720	Vladimir, 7. Mourom, 6. Pereslave-Zaleski, 5. Souzdal, 5. Iouriev-Polsky, 4. Melenky, 3. Viozniki, 2, Alexandrov, 2. Chouia, 2.
Nijni-Novogorod	13,9920	1,380,000	Nijni-Novogorod, 30. Arzamas, 8. Potchinki, 6. Balakna, 3. Madaievsk, 3. Makariev (sopra il Volga), 2. Pavlova 6.* Mouraschkina, 6.*
Tambov . . .	19,410	1,808,172	Tambov, 19. Kozlov, 14. Temznikov, 6. Ousmane, 6. Lipetzk, 6. Morchansk, 6. Spassk, 6. Elatma, 5. Kadom. 4 Chatzk, 4.
Riazan . . .	11,310	1,394,077	Riazan, 19. Pkopine, 8. Zaraisk 6. Kassimov, 6. Ranenbourg, 3. Spask, 5. Doukov, 1.
Toula	8,850	1,125,517	Toula, 55. Belev, 5. Bogodoritsk, 4. Efromov, 3. Venev, 3. Epifane, 2. Titava.
Kalouga . . .	9,410	1,006,671	Kalouga, 26. Gisdra, 7. Borovsk, 5. Kozelsk, 4. Mestchovsk, 3. Moslask, 3. Maloiaroslavetz, 1.
Orel	13,220	1,445,900	Orel, 30. Eletz, 15. Bolkhov, 13. Metzensk, 10. Karatchev, 9. Livny, 7. Sevk, 6. Biansk, 5. Kromy, 4. Dmitrovsk, 4. Maloarkhanguelsk, 4.
Koursk . . .	12,610	1,836,949	Koursk, 23. Belogorod, 10. Soudja, 7. Rylsk, 7. Poutivl, 6. Miropolié, 5. Novoi-Oskole, 5. Stchigry, 5. Staroi-Oskole, 5. Oboiane, 4. Korenaia-Pustina.
Voronege. . .	22,160	1,840,146	Voronege, 19. Ostrogojsk, 4. Novokhopersk, 2. Pavlosk, 3. Mickailovka. Valouiki, 3. Biruch, 5.
PICCOLA RUSSIA.			
Kiev	14,980	1,804,970	Kiev, 56. Bogouslavl, 7. Ouman, 7. Zofiowka. Tcherkacy, 6. Vosilkov, 5. Maknovoka, 5. Skvira, 4. Tchiguirine, 3. Radomysle, 3. Lipovetz, 3. Kanev, 3.
Tchernigov . .	17,600	1,401,879	Tchernigov, 10. Nechin, 16. Novogorod-Seversky, 8. Gloukhov, 9. Starodoub, 4. Mglin, 5. Batourin, 5. Oster, 4.
Poltava . . .	16,240	1,753,144	Poltava, 8. Kobeliaki, 11. Kremenchoug, 8. Mirgorod, 7. Zenkov, 7. Prilouki, 6. Gradijsk, 5. Pereislavl, 5. Lokhvitza, 4.

Nomi delle Regioni, Governi e Provincie.	*Superficie in miglia quad.*	*Popolazione in fine del 1856.*	*Capi-luoghi, Città principali e Luoghi notabili.*
			Zolotooocha, 4. Gadiatch, 3. Romene, 3. Khorole, 3. Glinsk, 2. Loubny, 2.
KARKOV ossia SLOBODES DI UCRANIA	11,230	1,502,139	Kharkov, 13. Akhtyrka, 13. Belopoliè, 11. Lebedine, 11. Soumy, 9. Bogodoukhov, 9. Valk, 7. Tzuma, 6. Belovodsk, 6. Zolotchev, 6. Krasookoolk, 5. Voltchansk, 4. Nedrigailov, 5. Slaviansk, 5. Koupiansk, 4. Starobelsk, 3. Zmiev, 3.
RUSSIA MERIDION.			
KHERSON . . .	26,630	1,083,852	Kherson, 30. Odessa, 72. Elisabetgrad, 10. Nikolaïev, 24. Tiraspol, 5. Berislavle, 3. Grigoriopol, 3. Doubossary, 3. Krylov, 3. Olviopol, 3. Otchakov, 2. Ovidiopol, 2.
EKATERINOSLAV .	20,100	1,039,597	Ekaterinoslav (Caterinoslav), 8. Nachitcvan, 9. Novomoskovsk, 7. Taganrog, 17. Rostov, 5. Pavlograd, 4. Bakmout, 4. Mariopol, 4. Lougone, 3. Slavenoserbsk, (anticamente *Donetzek*), Azov, o.9.
TAURIDE . . .	24,660	659,509	Simpheropol, Akmetchet o Sultan-Saraiv, 2. Lackhtchissarai, 9. Nikita. Soudsk-Karasou-Bazar, 8. Eupatoria (Koslov), 7. Theodosia (Caffa), 6. Orckhov, 4. Perekop, 3, Dneprousk, 2. Kertch, 20. Sevastopol (Akhtiar) 1. Enikol (Enikalé), o. 6. Obitotchnei (Nogaisk), Ekaterinodar, *capo-luogo dei Cosacchi del mar Nero*, 3.' Taman.
PROVINCIA DI BESSARABIA. . .	14,260	990,274	Kichinev, 20. Akkerman, 13.' Khotim, 7.' Beltzi, 7.' Bender, 5.' Kilia, o. 9. Ismail, 13.'
PAESI DE'COSACCHI DEL DON . .	45,700	871,130	Novo-Tcherkask, 14. Staro-Tcherkask, 5. *vengono appresso gli stanitza ovvero villaggi* Nijni-Tchirsk, 11. Vecbenskaia, 9. Mickhailoskaia, 9. Magonliskaia, 9. Mitoukinkaia, 8. Essaoulauskaia, 7. Yerchne-Tchirskaia, 7. Louganskaia, 7. Kazanskaia, 7. Oust-Medveditskaia, 6. Kamenskaia, 6. Filokovskaia, 6. Oust-Khoperskaia, 6. Raspopinskaia, 5. Goundorovskaia, 5. Kletskaia, 5. Kalitvenskaia, 5. Kremenskaia, 5.
RUSSIA OCCIDENT.			
WILNA. . . .	17,490	840,379	Wilna, 56. Kowna, 6. Smogorniè, 1. Zalesiè. Vilkomir, 4. Vidzy, 2. Rossieny, 2. Chavli, 2. Telcha, 2. Troki, 1. Iouborg, 4?' Kieydany, 5.'
GRODNO . . .	12,080	827,200	Grodno, 9. Brzese-Litowski, 8. Slonim, 4. Volkovisk, 2. Lida, 2. Novogrodek, 2. Kobrin, 2.

Nomi delle Regioni, Governi e Provincie.	*Superficie in miglia quad.*	*Popolazione in fine del 1856.*	*Capi-luoghi, Città principali e Luoghi notabili.*
VITEBSK . . .	13,090	748,524	Witebsk, 15. Polotsk, 10. Velige , 7. Nevele, 3. Lutzine, 3. Dunabourg, 2. Regiatsa, 2. Lepel. 1.
MOHILEW . . .	14,370	873,888	Mohilew, 21. Mstislav, 4. Bikhov, 4. Tchaoucy, Tcherikov, 2 Rogatchev, 2. Belitsa, 2. Orcha, 2.
MINSK	30,200	993,138	Minsk, 15. Bobronisk, 5. Sloutzk, 5. Pinsk, 4. Nesvige, 4. Disna, 3. Drouia, 3. Mozyre, 5. Borisov, 3.
VOLINIA . . .	21,650	1,498,387	Gitomir , 11. Bertitchev , 20. Staro-Constantinov, 9. Doubno, 9. Zaslavl, 8. Oatrog, 8. Kremenetz, 6. Loutzk, 5. Radzivilov, 5. Wlodziemierz (Vladimiri) , 4. Novgorod-Volbynsk , 4. Rovno. 4. Kovel, 3.
PODOLIA . . .	11,820	1,730,547	Kaminiec (Kamenetz-Podolski , 13. Mohilev, 8. Toultchine, 8. Vinnitza, 7. Balta, 7. Bar, 6. Khmelnik , 4. Litine , 3. Bratzlav, 3.
PROV. DI BIALYSTOK	2,180	225,000	Bialystok, 6. Bielsk, 2. Sokolka , 2. Gouaondze (Goniondz), 1.
RUSSIA ORIENT.			
KAZAN	17,600	1,482,085	Kazan, 48. Tchistopol, 6. Tcheboksary, 4. Kozmodemiansk, 4. Mamadick, 4. Laichef, 2. Iadrine, 2 Siliarsk, 2.
VIATKA . . .	42,930	2,051,914	Viatka, 9. Igevski-Zavod, 12. Sarapoul, 4. Slobodskoi, 4. Elabonga, 4. Orlov , 3. Malmych, 2. Nolinsk, 2. Yaransk, 2.
PERM	93,680	2,012,308	Perm, 20, Iekaterinbourg (Caterinbourg), 11. Verkh-Issetsk. Koungour, 8. Tcherdyn, 3. Irbit, 3. Neviansk. Dalmatov, 2. Chadrinsk, 2. Dedukhine, 2. Solikamsk, 2. Krasno-Oufimsk, 2. Verkhotourié, 2. Bogostovsk. Nijni-Tagilsk, 10.'
SIMBIRSK . . .	22,320	1,118,605	Simbirsk, 13. Sizran, 9. Samara, 6. Karsoume, 4. Alatyr, 4. Ardatov , 3. Bouinsk, 3. Senguilei, 3. Konadei, 2. Stavropol, 2.
PENZA	11,330	1,135,980	Penza, 13. Saransk, 8. Kerensk, 6. Morkchane, 6. Verkhni-Lomov , 5. Krasnoslobodsk, 5. Troitzk, 4. Narovtchate, 4. Goroditsché, 3. Nijni-Lomov, 3. Insara, 3. Ista-Tchembare, 3. Chechkeiev, 3.
ASTRAKHAN . .	83,330	414,526	Astrakhan, 40. Krasnoi-Iar , 3. Tchernoi-Iar, 3. Enotaievsk, 1.
SARATOV . . .	60,030	1,122,147	Saratov, 36. Volgsk, 11. Kouznetzk, 7. Petrovsk, 5. Khvalinsk, 4. Tzaritzin, 4. Sarepta, 3.' Kamychin, 3. Balachov, 3.
ORENBURGO . .	88,740	1,044,000	Oufa, 8. Oremburgo , 6. Menzelinsk , 3. Tcheliaba, 3. Bougourouslavo , 3. Ilekak, 2. Bougoulma, 2. Birsk , 2. Miask. Slatousk, 2.' Bouzoulouk, 2. Sterlitatamak, 2. Troitzk, 2. Sakmarsk, 2. Ou-

Nomi delle Regioni, Governi e Provincie.	*Superficie in miglia quad.*	*Popolazione in fine del 1836.*	*Capi-luoghi, Città principali e Luoghi notabili.*
			ralsk, *capo-luogo dei Cosacchi dell'Ural*, 11. Gouriev, o. 8.
REG. DI POLONIA (1).			
MAZOVIA . . .	5,540	748,000	VARSAVIA, 168 Villanow. Sochaczew, 2. Rawa, 1. Lenchzyca, 2. Lowicz, 4. Nieborow. Arkadia. Tomaszow, 4. Brzesc di Cujavia, 1.
KALISZ. . . .	4,750	572,000	Kalisz, 15. Opatowek. Peisern, 2. Sieradz, 2. Stara-Czenstokhowa, 2. Nova-Czenstokhova, 7. Petrikau, 4. Volborz, 1. Pyzdry, 3.
CRACOVIA . . .	3,090	401,000	Kielce, 5 Olkusz, o. 3. Zarki, 2 Miekchow, 2. Pilica, 2.Pilica,2.Pinczow,3.
SANDOMIR . . .	4,000	378,000	Sandomir, 2. Konskie, 3. Opatov. 3. Radom, 5. Opoczno, 2. Swenty. Krzyz.
LUBLINO (Lublin).	4,880	474,000	Lublin, 12. Pulavy, 3. Zamosch, 5.Szczebrzcsyn, 3. Rakow. Chelm, 1.Leczna,2.
PODLACHIA . .	4,040	347,000	Siedlec. 3. Biala, 3.Wecgrow,4.Lukow,2.
PLOCK	4,830	454,000	Plock, 6. Pultusk,3. Novo-Georgevsk(Modlin). Wiszogrod, 2. Dobrzyn, 2. Pultusk, 2. Ostrolenka, 1.
AUGUSTOW. . .	5,200	476,000	Suwalki, 3. Lomza, 2. Ciekhanowiec, 3. Tykoczin, 3. Kalvary, 4. Angustow, 1. Dospuda. Nowemiastoz. (Neustadt), 2. Scyny, o. 8.

TOPOGRAFIA. PIETROBURGO, capo-luogo del governo del suo nome, capitale moderna dell'impero, sede ordinaria dell'imperatore, di un arcivescovo metropolitano russo, e di un altro cattolico romano per tutti i cattolici dell'impero Russo, e del presente regno di Polonia. Questa città, una delle più belle è più magnifiche del mondo, fu fondata nel 1703 da Pietro il Grande in mezzo a paludi traversate dalla Neva, che co' suoi bracci e co'suoi canali la divide in molte isole e vi forma un vasto porto, ma poco profondo. Pietroburgo può riguardarsi come una città aperta non essendo cinta che da un fossato, ed essendo la sua cittadella assolutamente inutile pel rispetto militare.

Fra tutte le grandi capitali d'Europa, Pietroburgo è quella che più si fa ammirare a primo aspetto per la larghezza, la dirittura e la pulitezza delle sue strade, per l'eleganza e la regolarità degli edifizii, per la vantaggiosa situazione delle sue fabbriche più notabili, e per gli argini di granito che costeggiano la Neva, la Fontanka ed altri canali; codesti argini o rive, sono riputati i più belli e i più magnifici d'Europa. Le più belle piazze di Pietroburgo sono: la *piazza del palazzo d'inverno*, che è la più bella; la *piazza dell'Ammiragliato*; la *piazza d'Isacco* o *del senato*, ornata della bella chiesa di tal nome che da pochi anni è terminata; su di essa piazza sorge il monumento colossale dedicato da Caterina II a Pietro I; la statua di

(1) La Polonia fu posteriormente divisa ne' cinque governi di Varsavia, Plock, Radom, Lublino ed Augustow, e la popolazione totale è di 4,696,919 abitanti. De L.

questo monarca, lavoro di Falconet, è collocata sopra uno smisurato masso di granito, d' un sol pezzo, del peso di 1,700,000 libbre; vi si scorge anche il magnifico edifizio da poco terminato sopra l'area dell'antico senato, che dee servir di stanza al senato ed al santo-sinodo, fabbricato sul disegno dell'architetto Rossi; la *piazza del teatro*, che prende il nome dal gran teatro che le sorge nel mezzo; il *Campo di Marte* o *Tsaritsin-Loug* (il prato della Czarina), destinato agli esercizii militari ed alla cui estremità, dal lato della Neva, vedesi la statua di Souvarov; la *piazza del primo corpo dei cadetti*, ornata d' un obelisco eretto a onore del maresciallo Roumiantzov; la *piazza della borsa*, abbellita di questo bello edifizio; finalmente la nuova *piazza* formata dal palazzo di Anitschkov e dalle nuove fabbriche della biblioteca imperiale. Le sue più belle strade sono: la *prospettiva di Nezski*, ove trovasi la bella chiesa di Kazan; questa magnifica strada, ornata di belli alberi dalla piazza dell'Ammiragliato sino alla Fontanka, è abbellita da eleganti edifizii e da'più bei magazzini di Pietroburgo; vengono poscia quella dell'*Ammiragliato*, le due *Morskoi*, la *Milliona*, ecc.; accenneremo ancora la *Liteinaia* a cagione della sua lunghezza e larghezza. Convien ancora far menzione del magnifico *ponte* di granito, fabbricato sulla Neva, rimpetto all' accademia delle belle arti: esso è ornato di due sfingi di grandezza colossale scoperte a Tebe vicino al palazzo di Mennone, e comperate dall'imperatore Nicolò. Altrove abbiamo ragionato del *canale* che a mezzodì cinge la metropoli.

Fra gli edifizii che adornano la nuova capitale degli czar, nomineremo i seguenti come i più ragguardevoli: il *palazzo d'inverno*, che è la dimora ordinaria dell'imperatore; è questo un immenso edifizio, ma di architettura pesante e difettosa; una galleria lo mette in comunicazione con un altro palazzo assai bello, detto il *Romitaggio*, edificato da Caterina II, di cui era la stanza favorita; esso racchiude molte preziose collezioni, e fra le altre la galleria di quadri e il gabinetto di pietre incise, due collezioni annoverate giustamente fra le più ricche d'Europa; il gabinetto delle gioje ed altri preziosi ornamenti, ove si conservano i diamanti della corooa, fra i quali ammirasi il famoso diamante di 194 carati, uno de'tre più grossi che esistano: le biblioteche di Voltaire, di Diderot e d' Alembert; e le superbe collezioni di quadri e di statue che ornavano la Malmaison, uno de'prediletti soggiorni di Napoleone; in questo palazzo è pure situato il teatro della corte; il *palazzo di marmo*, magnifico edifizio, ma irregolare, il quale apparteneva al gran duca Costantino; il *palazzo di Anitschkov*, fabbricato sul gusto italiano, e che è, per così dire, la casa privata dell' imperatore Nicolò, ove dimorava quando era gran-duca, e che abita ancor qualche volta, essendo, come pare, abitazione a lui molto gradita; il *palazzo della Tauride* ragguardevole per l'eleganza dell'architettura, per le vaste gallerie, pel giardino, e perchè fu costruito dall' opulento principe Potemkin, espressamente per una festa che egli vi diede a Caterina II; il *palazzo del gran-duca Michele*, fabbricato di recente, il quale è ragguardevole per bella architettura, per eleganza e ricchezza di arredi; vi si vede una bella collezione di armi e di assise di quasi tutti i popoli antichi e moderoi. Vengono appresso: l'antico *palazzo di San Michele*, ora occupato dal corpo del genio, la cui costruzione somiglia a quella dei castelli del medio evo; fu edificato da Paolo I, per una sua pretesa visione, e in uno de'suoi appartamenti quel monarca termioò la sua vita in modo sì tragico; il *pa-*

lazzo dell'accademia delle belle arti, riputato il più bello edifizio di Pietroburgo per la regolarità e per la granpiosità dell'architettura; la *borsa*, che è uno de'più belli edifizii della capitale; l'*ammiragliato*, la cui guglia dorata ed altissima è il primo oggetto che si presenta nell'avvicinarsi a Pietroburgo: il suo immenso recinto racchiude un vasto cantiere ove si costruiscono vascelli di linea, e grandi sale piene degl'importanti obbietti componenti il museo della marineria; l'*edifizio dell'accademia delle scienze*; quello del *senato*; il *banco degli assignati*; l'*edifizio del corpo de'paggi*, stato dianzi capitolo di Malta; il *palazzo municipale* e soprattutto il *teatro di Aessandro* non ha guari fabbricato; lo *Stato Maggiore*, magnifico edifizio semicircolare, eretto di fresco dirimpetto al palazzo d'inverno per formarne il recinto; una bella strada passa sotto un arco immenso, sul quale è collocata una Vittoria, e che unisce le due parti di quest'edifizio; vi si trasferirono tutti gli uffizii dell'amministrazione della guerra: dirimpetto al passaggio s'innalza il *monumento d'Alessandro*, che non è ancora terminato; è questo un'immensa colonna d'ordine dorico, il cui fusto, composto d'un sol pezzo di granito, non è meno alto di 84 piedi inglesi; pare anche che cotale monumento, il cui solo trasporto e collocamento sopra la sua base tornano a grande onore de' sigg. Monferrand e Adamini, vuole aversi pel più *gran monolito conosciuto che sia stato posto sopra una base*. Nè vuolsi tacere il *Gostinoi-Dvor* con le due gallerie, di cui quella del pian terreno contiene più di 170 botteghe ove sono esposte, come in un gran bazar, mercatanzie di ogni sorta: il vasto *edifizio della biblioteca imperiale*; le *cavallerizze*, annoverate fra le più belle di Europa: all'entrata di quella della *guardia a cavallo* sono collocate due belle statue fatte a imitazione di quelle che ornano la piazza di Monte Cavallo a Roma, il *nuovo arsenale*, ragguardevole per l'ampiezza e per le belle officine; vi si ammira soprattutto la fonderia; il *corpo delle miniere*, dov'è un sotterraneo che ritrae con molta somiglianza i varii strati del suolo nelle miniere; lo *Smolnoi monastero*; l'*istituto di Santa Caterina*; il magnifico *spedale dei poveri infermi*; l'*albergo degli esposti*; la *fabbrica dell'istituto delle vie e comunicazioni*; i *quartieri*, notabili e per ampiezza e pel loro numero, fra i quali distinguonsi quelli dei reggimenti delle guardie *Ismailovski*, *Pavlovski*, *Moscovski* e dei *cavalieri guardie*; i vasti e belli edifizii del *primo* e del *secondo dei cadetti di terra*; quello degli *orfani militari*; l'antico *collegio della guerra*.

Fra le numerose chiese di Pietroburgo vogliónsi menzionare soprattutto le seguenti: la *cattedrale* o sia *Nostra Signora di Kazan*, costruita a similitudine di San Pietro in Roma, ma con assai minori dimensioni; la *chiesa di Sant' Isacco*, la quale si incominciò a rifabbricare nel 1822 secondo un nuovo disegno; si ammira principalmente la sua cupola altissima e i quattro portici che adornano l'esterno di quel tempio; ciascuno di essi dee avere otto colonne di fronte e tre colonne laterali con base e capitelli di bronzo; esse sono tutte d'un sol pezzo di granito, di 5 piedi, 10 pollici di diametro alla base e alte 56 piedi inglesi; talchè questo è uno de'più belli monumenti della moderna architettura; la *chiesa dei S. Pietro e Paolo* situata nella fortezza di Pietroburgo;essa è notabile per la sua arditissima guglia; racchiude il sotterraneo che serve di sepoltura ai membri della famiglia imperiale: vengono appresso quelle di *S. Nicola*, di *S. Simone*, della *Transfigurazione*, ecc. Nè vuolsi tacere la bella *chiesa del convento di Sant'Alessandro Newsky*, alle porte della città, la quale racchiude

la ricca tomba di quel santo, di argento massiccio; nel suo recinto trovasi il cimitero ragguardevole per la magnificenza dei monumenti funebri che contiene. Noi non citeremo tutte le magnifiche abitazioni appartenenti ai privati, perchè si potrebbe riguardar come composto quasi d'una continuata serie di palazzi, tanto son belle generalmente le case dei semplici privati; ma nomineremo solo i superbi palazzi di *Strogonov*, di *Bezborodko*, di *Scheremetev*, di *Gagarin*, di *Belosselski*, di *Labanov*.

Moltissimi letterarii instituti d'ogni maniera crescono importanza e splendore alla moderna capitale dell'impero russo. Noi segneremo all'attenzione del lettore i più importanti: l' *università*, fondata nel 1819, cui fu riunita la scuola di diritto creata nel 1805; si ha disegno di aggiungerle una grande *sezione per le lingue orientali*, composta di 11 professori e di molti aggiunti; essa possederà una tipografia, una biblioteca, e pubblicherà un giornale asiatico; 40 alunni saranno istruiti e mantenuti in quella pregevole istituzione; l'*accademia chirurgico-medica di Pietroburgo*, fondata da Pietro il Grande, e riordinata dall'imperatore Alessandro, è uno dei più belli istituti di tal genere; il numero de' pensionarii che vi si ammettono può ascendere a 520; 386,000 rubli sono destinati alle spese annue che la loro istituzione richiede: l'*istituto centrale pedagogico*, ristabilito nel 1828, è riputato come università e riceve i giovani che si destinano all'insegnamento; l'*alta scuola di Pietroburgo*, fondata nel 1822; si ha disegno di convertirla in ginnasio; l'*accademia ecclesiastica di Pietroburgo*, uno de'quattro grandi istituti dell'impero, ove s'insegnano le scienze teologiche ai giovani aderenti alla religione dominante; la *pensione nobile* annessa all'università; le due *scuole militari* conosciute sotto il nome di *Primo* e di *Secondo corpo dei cadetti di terra*; la *scuola di artiglieria di Pietroburgo*, aperta nel 1809; il *corpo dei cadetti della marineria*, fondata da Pietro I, a cui l'imperatore Alessandro aggiunse nel 1803 una scuola di nautica per 50 alunni; l' *istituto del corpo degli ingegneri delle strade e comunicazioni*, fondato nel 1820; il *corpo dei paggi*, spezie di collegio militare, i cui alunni fanno il servizio della corte; la *scuola dei cadetti delle miniere*, a cui l'imperatore Alessandro diede nel 1804 nuova estensione; l'*istituto orientale*, fondato nel 1824 per allevare buoni dragomanni cioè interpreti, tanto utili anzi necessarii per le molte corrispondenze diplomatiche della Russia coi sovrani d'Oriente; la *scuola di commercio*; l'*istituto tecnologico*, fondato da alcuni anni per allevare buoni operai e fabbricatori; 132 allievi vi sono nutriti ed istruiti; la *scuola imperiale di agricoltura*, fondata nel 1801; e quella che la contessa Stroganov aperse nel 1824 per lo stesso scopo; la *scuola di marineria mercantile* che dianzi fu creata dall'imperatore Nicolò per allevare abili capitani e piloti per la marineria mercantile, come pure alcuni fabbricatori di navi da commercio; la corona vi mantiene trentadue alunni: la *scuola veterinaria*; i due *ginnasii*, la *scuola principale protestante*, ove più di 50 alunni sono istruiti in tutte le cognizioni utili per le varie condizioni della vita; l'insegnamento vi si fa in tedesco; l'*istituto del convento Smolnoi*, ove cinquecento fanciulle ricevono a spese del governo una diligente educazione; vi s'insegna in oltre alle alunne che appartengono alla classe nobile quanto riguarda alle arti di passatempo e di società; l'*istituto di Santa Caterina*, ove 180 fanciulle di alta nascita sono con massima cura educate; l'*istituto di Santa Maria*, per le giovani borghesi; l'*albergo degli orfani militari*, riordinato nel 1805;

la *scuola delle fanciulle* dello stesso albergo; la *scuola degli alfieri*; l'*albergo degli esposti di Pietroburgo*; le *scuole tedesche di Sant'Anna e di Santa Caterina* sono grandi scuole elementari che non vanno passate con silenzio.

Le dette società e le associazioni che hanno per iscopo l' avanzamento della civiltà, lottando co'pregiudizii e diffondendo cognizioni nuove e nuovi mezzi di agiatezza, sono a Pietroburgo assai più numerose che generalmente non si crede. Vuolsi porre in capo a tutte l'*accademia imperiale delle scienze di Pietroburgo*, fatta illustre per tanti uomini celebri, e rinomata per le dotte memorie che va pubblicando; l'*accademia imperiale russa*; l'*accademia delle belle arti*; la *società libera degli amici delle scienze, della letteratura e delle arti*; la *accademia medico-chirurgica* di cui già parlammo per rispetto all' insegnamento ; la *società degli amatori della lingua russa* ; la *società di medicina*; la *società farmaceutica*; la *società imperiale di mineralogia* ; la *società libera economica* ; la *società libera di economia rurale* ; la *società imperiale filantropica*; la *società militare*; la *società per l'incoraggiamento degli artisti*, la quale mantiene a Roma i migliori allievi che escono dalla scuola di belle arti.

Pietroburgo offre altresì gran numero di collezioni scientifiche e di belle arti, alcune delle quali stanno a paro delle prime di Europa. Fra le molte biblioteche citeremo: la *biblioteca imperiale* che è la più ricca di tutto l'impero ed una delle più grandi di Europa; quella del *Romitaggio* , alla quale è unita la preziosa collezione nominata *biblioteca Russa* , composta di 10,000 volumi di opere scritte tutte nella lingua nazionale; la *biblioteca dell'accademia delle scienze* che possiede una preziosa collezione di manoscritti orientali, arricchita testè dei tesori bibliografici tolti alla Persia, e dei magnifici manoscritti persiani di cui lo Schah Feth-Ali fece dono all'imperatore Nicolò; nello stesso edifizio fu stabilito l' *osservatorio* , pel quale i geografi russi fanno passare il loro primo meridiano, e quivi trovasi il *famoso globo di Gottorp*, il cui interno rappresenta il cielo, col levare delle stelle, il loro passaggio pel meridiano e il loro tramontare; sulla sua superficie è figurata la terra; esso ha 11 piedi di diametro; vengono appresso le *biblioteche dell' università*, dell' *ammiraglio* , del *palazzo di marmo*, del *corpo dei cadetti* , del *convento di Sant' Alessandro Newski* e dell'*accademia delle belle arti*. Fra le collezioni di altro genere nomineremo: il *gabinetto di storia naturale dell'accademia delle scienze*, al quale fu dianzi aggiunto quello dell'ammiragliato, il quale è uno dei più ricchi che siano, e venne successivamente arricchito pe' viaggi di scoperte fatti in varie contrade e per notabili compre; la *galleria imperiale de'quadri* al *Romitaggio*, una delle più ricche e più ragguardevoli di Europa; il *museo di scultura* e di *architettura*, dell'*accademia di belle arti*, e la piccola *collezione del palazzo della Tauride*, che offrono quanto la Russia possiede di più prezioso in fatto di scultura; il *museo asiatico dell'accademia delle scienze*, contenente il più ricco medagliere orientale che siesi ora raccolto: l'imperatore Nicolò vi aggiunse da poco l'immensa collezione di monete persiane composta dal sig. Fraehn con autorizzazione del ministro di finanze, conte Cancrin, scegliendole fra le somme che la Persia pagò pochi anni fa alla Russia ; il *medagliere del Romitaggio* , notabile massime per le monete e le medaglie nazionali; la bella *collezione mineralogica del corpo imperiale delle miniere* ove si ammirano inoltre singolarità d'ogni spezie, principalmente di armi; le belle *collezioni di modelli*, di *macchine* e di *ornamen-*

ti conservate all' *ammiragliato* ed in ispezialità nell' *edifizio del corpo delle miniere;* il *museo etnografico* stabilito di recente ; la superba *collezione di armi antiche e moderne dell' antico arsenale* ; il magnifico *orto botanico* di cui si ammirano principalmente le belle ed ampie stufe, e che fu arricchito della bella collezione di più di mille piante del Brasile raccolte dal sig. Riedel addetto alla spedizione del sig. Langsdorf. Pietroburgo, come tutte le altre grandi capitali di Europa , possiede molte collezioni private ragguardevoli, che secondo il nostro disegno passeremo sotto silenzio; ma nelle opere speciali potranno i nostri lettori trovare la descrizione degli obbietti che racchiudono i *musei di Rumiantzov* , dei Signori *Svignine* e *Orlovski*, e le *gallerie de'quadri* dei signori *Narichkin, Bezborodko, Stragonov, Moussin-Pouchkin*, ecc. ecc.

Non dobbiamo lasciar Pietroburgo senza far menzione del *mercato d'inverno* (zimnoi rinok) che è particolarità affatto caratteristica di questa grande metropoli. L'Europeo meridionale stupisce nel veder sorgere sopra una vasta piazza enormi piramidi composte di corpi di animali ammucchiati gli uni sopra gli altri, come a dire bovi , montoni , porci , galline; havvi altresì butirro, uova, pesci, e insomma ogni sorta di provvisioni; il freddo rese tutti questi oggetti duri quali pietre. I pesci presentano ancora la freschezza dei loro naturali colori, e per poco altri li crederebbe vivi. Ma gli altri animali offrono uno spettacolo, per modo di dire, pauroso. Se ne veggono le migliaja, tutti scorticati, disposti gli uni accanto agli altri, ritti sulle loro zampe di dietro, come se volessero arrampicarsi gli uni sopra gli altri; e sono sì duri, che si adopera le scure per tagliarne i pezzi; e le schegge volano non altrimenti che se si spaccassero legne. Le provvisioni accumulate in questo mercato vi sono portate dalle più remote parti del vasto impero per mezzo di traini ; tutto si vende a miglior mercato per la facilità de'trasporti e pel gran numero di venditori, e ciascuno si affretta di far quivi le sue provvisioni mentre che dura il tempo di tal mercato. Esse conservansi lungo tempo, se si ha cura di riporle in cantine fornite di neve che trovansi in tutte le case. Del resto, tutti i mercati di Russia offrono, sebbene più in piccolo, lo stesso spettacolo, finchè dura il freddo intenso, che dà quella straordinaria durezza alle provvisioni e le preserva così dalla corruzione.

Ne'prossimi dintorni e in un raggio di 40 miglia trovansi molti luoghi riguardevoli, ma noi noteremo solo i seguenti, avvertendo che sono tutti situati nel governo di Pietroburgo: Kamenoi-Ostrov (l'isola di pietra), elegante palazzo imperiale; dove l'imperatore Alessandro passava gran parte della stagione. — Tchesmè, palazzo imperiale , che altro non ha di ragguardevole che la bella sala , la galleria dei sovrani d' Europa, e il capitolo dell'ordine di San Giorgio. — Tsarko-Selo (Tsarskoie-Selo), riputata la più bella *villa* dell'impero; vi si arriva per una bella alzata di terra; lodasi principalmente la nobile semplicità dell'architettura del palazzo, la ricchezza de'suoi appartamenti, la bellezza de' giardini , la sala intonacata di lapislazzoli , quella di ambra gialla , l'arco di trionfo eretto dall' imperatore Alessandro a' suoi fratelli d'arme, il ponte coperto di marmo secondo i disegni del Palladio; la superba vasca da bagno di granito, di 90 piedi di circonferenza. Tsarskoie-Selo possiede un *liceo* con 14 professori, una *scuola forestale*, ed è capo-luogo del circolo del suo nome; esso appartiene alla piccola città di Sophia, che era il capo-luogo del circolo prima della sua unione a Tsarskoie-Selo, e questa non ha altro di singolare se non l' essere fabbricata a modo delle città

turche. — Pavlowski, palazzo imperiale, notabile massime pel buon gusto e per l'eleganza de'suoi arredi e la bellezza del suo giardino; esso appartiene alla piccola città del suo nome, ove la vedova di Paolo I. risedeva una parte dell'anno e vi stabilì una colonia di manifattori composta di Tedeschi.—Gatchina, villa imperiale, di bella architettura e prediletto soggiorno di Paolo I.° che vi fondò una colonia tedesca; se ne lodano soprattutto i vasti e bei giardini.

Strelina ossia Slrelna, bel palazzo situato sul golfo di Finlandia e appartenente al gran duca Costantino. Peterhof, palazzo imperiale, fabbricato su d'una collina presso il golfo di Finlandia e attiguo ad un meschino villaggio. Si ammirano i bei giardini, i cui numerosi getti d'acqua, le fontane, le vasche, le cascate artifiziali, le statue e i gruppi che versano acqua in mille forme diverse, gareggiano co'famosi getti d'acqua di Versaglies. Presso questo magnifico palazzo trovasi la fabbrica imperiale destinata al taglio delle pietre preziose, — Oranienbaum, altro palazzo imperiale situato sulla costa del golfo di Finlandia, notabile specialmente pel suo magnifico stanzone degli agrumi e per la bella veduta che quivi si gode; imperocchè di là si discernono interamente Kronstadt, Pietroburgo o gran parte del golfo; la piccola città di Oranienbaum è capo-luogo del circolo di tal nome.

Kronstadt, bella città, forte, fabbricata regolarmente, sulla picciola Isola Codlin, che domina il golfo di Finlandia. La *piazza della rivista delle soldatesche*, la *borsa*, il grande *uffizio delle dogane*, ma soprattutto la *darsena*, ove si rattoppano i vascelli, il *canale di Pietro il Grande*, l'*ospedale* e i *quartieri della marineria*, i *magazzini* e le *fortificazioni* sono quello che offre di più notabile. Quanto si può inventare in fatto di cantieri, di arsenali, di fortificazioni, tutto vi si trova moltiplicato con lusso straordinario. Situata nel luogo dove il golfo di Finlandia non offre più che un passaggio strettissimo, lungi alcune miglia da Pietroburgo, Kronstadt n'è il principale baloardo, il vero porto mercantile e militare, e riceve regolarmente e con la massima facilità quanto può alimentare i suoi immensi istituti marittimi. In questa città si attrezzano e si armano i più grandi vascelli da guerra, varati nel mezzo della capitale, sulla Neva, sotto le finestre stesse del palazzo degl'imperatori; ed a Kronstadt stanzia altresì la maggior parte della flotta del Baltico, e vi si fondò una delle principali *scuole di piloti* dell'impero. Vuolsi aggiungere che vi si caricano e si discaricano i bastimenti destinati per Pietroburgo, e che quanto questa città è animata nella state, altrettanto è trista e deserta nell'inverno.

Sestrabeck, picciol borgo situato sulla Sestra, notabile per la grande fabbrica di armi, una delle più ragguardevoli dell' impero, così per la quantità come per la qualità degli oggetti somministrati dalle sue officine. — Okhta, che si potrebbe riputare sobborgo della capitale della Russia, è situata in riva alla Neva; quasi tutt' i suoi abitanti sono falegnami impiegati ne' cantieri militari, e in quelli dell'ammiragliato; e sono per la più parte le loro mogli quelle che portano tutti i giorni il latte e la crema, di cui si fan consumo a Pietroburgo. — Schlusselbourg, piccola città fortificata, capo-luogo del circolo del suo nome, situata in mezzo alla Neva, là dove questo fiume esce dal lago Ladoga, con un palazzo imperiale ed una grande manifattura d'indiane. Noi abbiamo già notata l'importanza che dà a questa città il suddetto canale.

Molte ville di diporto, di bellezza e magnificenza ragguardevoli, appartenenti a privati, abbelliscono le grandi strade che conducono alle residenze imperiali e ai luoghi sopra nominati. Accenneremo quelle principalmente dei *Narichkin*, di *Stcherbatov*, *Zavalovsky*, *Soltkyov*; esse ornano la strada che conduce da Pietroburgo a Peterhoff, e si può dire che questa strada è affatto coperta di ville.

Riga (Riolin o Righo), capo-luogo della Livonia e del governo generale militare del suo nome, bella città, situata sulla sinistra riva della Duna o sia Dwina, non lungi dal suo sbocco nel Baltico, che vi forma un vasto porto ma poco profondo. Le sue case sono quasi tutte fabbricate di pietra, ma le strade sono strette. Gli edifizii più notabili sono: il *palazzo municipale*; la *borsa*; *la casa* detta *Schwarzen-hæupter*; il *palazzo imperiale*; la *chiesa cattedrale*; quella di *San Pietro* di cui lodasi la torre altissima; il *palazzo degli Stati*; il *Catharineum*; l' *ospedale di San Giorgio*; la *dogana*; il *teatro*; la *corte dei corpi de' mercanti ed artigiani*; e l' *arsenale*. Vuolsi pure menzionare il *monumento degl' incendiarii*; la *colonna della Vittoria*, eretta nel 1817 dai mercatanti; le *macchine idrauliche*; il *canale* dove le navi vanno a svernare, e il bel *ponte di battelli* sulla Dwina, che per la sua nobile lunghezza e per la situazione forma un magnifico passeggio. I suoi principali istituti letterarii sono: il *liceo* o sia *Catharineum*, il *ginnasio*, la *scuola di nautica*, la *grande scuola delle fanciulle*, la *società letteraria*, la *società lettona*, la *società libera di economia rurale*, la *società Livoniana di utilità pubblica e di economia*, la *biblioteca della città*, l' *osservatorio*, ed il *museo di Himmsel*. Riga è una delle più forti piazze dell' impero, e delle più mercantili piazze dell' Europa. Per tutta la state un *battello a vapore* mantiene una comunicazione regolare e assai frequente tra questa città, *Libau*, *Pietroburgo* e *Lubecca*.

Le altre città più notabili della Russia Baltica sono:

Derpt o Dorpat, piccola città del *governo di Livonia*, ragguardevole per la sua fiorente *università*, pel suo *ginnasio*, per la *scuola normale dei maestri di scuola del contado* e per molti belli istituti, quali sono: la *biblioteca*, una delle principali dell'impero, l'*osservatorio*, il *gabinetto di storia naturale*, il *museo*, l'*orto botanico*, la ricca *collezione di carte geografiche*, ecc. Pernau, pel suo porto e pel commercio.

Mitau, capo-luogo del *governo di Curlandia*, notabile pe' suoi letterarii istituti, fra quali distinguonsi il *gymnasium illustre*, il *pensionato* particolare, la *società Curlandese*, che pubblica dotte memorie, la *biblioteca*, l'*osservatorio* e il *gabinetto di storia naturale*. Libau, importante pel suo porto e pel commercio. — Jakobstadt, picciolissima città ma ragguardevole per la *base dell'arco del meridiano*, misurata dal sig. Struve dal 1821 al 1827. Questa grande operazione geodesica, la quale onora non meno il governo che l'ha ordinata, che gli abili scienziati i quali la mandarono ad effetto, comincia vicino ad essa città e termina al *Mäggi-Paliis*, collina nell'isola Hogland (Hochland) nel golfo di Finlandia.

Revel, capo luogo del *governo dell'Estonia*, città forte con un bel porto, fatto migliore per importanti lavori eseguiti testè, nel quale stanzia una parte della flotta russa. Il *ginnasio*, la *scuola della nobiltà* e la *biblioteca* sono i suoi principali istituti letterarii; il *Catherinenthal*, villa imperiale con un bel giardino, trovasi ne'suoi prossimi dintorni. — Baltischport, detto anticamente Rogervik, picciola terra, ma notabile pel vasto porto, il quale però è poco profondo e di troppo larga apertura; i lavori rilevanti fattivi eseguire da Caterina II per renderlo atto a servir di stazione alla flotta russa, non furono continuati, e ostacoli insuperabili ne fecero abbandonare il disegno.

Narva, piccola città *del governo di Pietroburgo*, importante per le sue fortificazioni, pel suo porto e pel commercio. Jamburg, piccola e bella città,

novellamente edificata, con molte fabbriche di panni, di tele batiste e calze di seta.

Helsingfors, piccola città del *gran ducato di Finlandia*, ben fabbricata, con un bel porto sul golfo di Finlandia e florente pel suo commercio; essa fu molto abbellita e fortificata dai Russi che ne fecero la capitale del gran ducato, e vi trasferirono l'*università* di Abo; le sue collezioni di obbietti scientifici e letterarii, e la *biblioteca* divengono ogni dì più ragguardevoli; il *seminario teologico* dipende dall'università. Assai presso è situata la celebre fortezza di *Sveaborg*, consistente in sette isolette fortificate che difendono un porto magnifico e i cantieri di costruzione; una gran parte delle sue fortificazioni sono intagliate nel sasso: secondo il sig. Alexander i suoi vasti *quartieri* sono capaci di 12,000 uomini. Gli immensi lavori fattivi dagli Svezzesi e continuati dai Russi ne fecero una piazza inespugnabile; talchè meritamente si appella la *Gibilterra del Baltico*. — Abo, un tempo capitale della Finlandia Svezzese e sede della sua università, ora capoluogo di uno dei suoi governi, residenza d' un vescovo luterano e del tribunale supremo di quella grande divisione dell'impero russo. Quasi interamente distrutta dal terribile incendio del 1825, essa risorge lentamente dalle sue ceneri; la vasta *cattedrale* è il solo edifizio ragguardevole che sia scampato dalle fiamme. Il *ginnasio* e la *società fisiografica* sono i suoi principali istituti letterarii.—Vasa e Uleaborg, piccole città ben fabbricate ed importanti pel loro commercio e pe'loro cantieri, ove si costruiscono molte navi mercantili. Tornea, piccola città, notabile spezialmente per l' alta latitudine in cui è situata. Borga, piccola città, importante pel suo commercio, pel suo vescovo luterano e pel *ginnasio*. — Frederiksam, piccola città, importante per le fortificazioni, pel porto e per la sua *scuola militare*, ossia *corpo dei cadetti dell'esercito di terra*. — Rotschensalm, ancor più piccola, ma di qualche momento pel suo pel porto, per i belli e vasti quartieri, per le fortificazioni e i cantieri; essa è la stazione di una parte della flottiglia del Baltico. — Viborgo, piccola città, stata già capo-luogo del governo russo del suo nome, rilevante pel suo porto, pel commercio e pel *ginnasio*.

Mosca (Moskva in lingua russa), capo-luogo del governo del suo nome ed una delle capitali dell'impero, in una piacevole situazione in riva alla Moskva, sopra un terreno ondeggiante, quasi nel mezzo della vasta pianura elevata della Russia Centrale, della quale però fu molto esagerata l'elevazione. Mosca è una delle più grandi città di Europa; essa fu quasi interamente rifabbricata dopo il memorabile incendio del 1812 che ne consumò i due terzi. Da quella catastrofe in poi essa non solo si abbellì maggiormente, ma il numero delle sue case crebbe pure notabilmente. Le sue più belle piazze sono: l' *Arbate*, la *Piazza Rossa* presso il Kremlino ove trovasi il monumento di Minine e di Pojarski; e quella del gran teatro russo, appellata *Petrovskaia*. Non si potrebbe determinare esattamente il numero de' suoi abitanti; pare tuttavia che la popolazione media debba essere almeno di 350,000 abitanti.

Gli edifizii più ragguardevoli che adornano questa metropoli sono: il Kremlino (Kreml) antica dimora degli Czar, ristorato dopo il 1812; i suoi palazzi, i monasteri, le chiese, le innumerevoli cupole dorate dipinte di verde, i loro numerosi campanili, tutte queste costruzioni di varii stili e di varie età offrono un contrasto di architettura asiatica ed europea, moderna e del medio evo, il cui complesso bizzarro e magnifico ad un tempo, eccita la maraviglia del viaggiatore. Vengono poscia: il *palazzo angoloso*,

così nominato perchè intonacato a faccette : l'*albergo degli esposti*, riputato il più vasto e il più bello di tal genere che esista in Europa; il *bazar* (gostiny-dvor) vasto edifizio contenente gran numero di botteghe ove sono esposte immense ricchezze ; il *palazzo delle armi* (granovitaia palata) ; l' *arsenale* ove scorgesi uno de' più grandi cannoni che siansi fusi in alcun tempo, ed una bella collezione di armature, e vi si conserva il tesoro del Kremlino, composto di moltissime cose preziose e di parecchie singolarità; il palazzo di *Caterina*, cangiato in un vasto quartiere; il *palazzo* detto del *patriarca* ; la *torre di Soukaref* ; la *casa Pachkof* ; il *teatro* , notabile per la sua bellezza e per le dimensioni ; il *palazzo del senato* e la *grande sala* per gli esercizii delle truppe, quest' ultima ci pare essere la più grande che vi sia ; il sig. Alexander le dà 560 piedi inglesi di lunghezza, 168 di larghezza, e circa 50 di altezza ; nessun pilastro ne sostiene l'immenso soffitto.

Fra le chiese citeremo : la *cattedrale* sotto l'invocazione dell'*Assunzione della B. Vergine*, in cui si coronano e consacrano gl' imperatori ; quelle dell' *Annunziazione*, dell'*Arcangelo San Michele*, di *Nostra Signora di Kazan* e di *Vassili-Blagennoi*. Quest' ultima, a malgrado della mediocre sua grandezza, offre un complesso di 17 cupole, tutte differenti di forma, di colore, di proporzioni, con sopravi una guglia di forma bizzarra : una somiglia ad un globo, un' altra ad una pina; questa ad un popone, quella ad un annanas. Il verde, dice il sig. Ancelot, l'azzurro, il giallo, il pavonazzo si urtano in siffatte cupole bulbose. Vuolsi pur menzionare il famoso *campanile d' Ivan Velikoi*, il quale è un monumento isolato dalla cattedrale del Kremlino, destinato a perpetuare la memoria dell'orribile carestia del 1600 ; accanto ad esso vedesi la campana più grande che mai sia stata fusa in Europa ; essa pesa 10,000 pouds, secondo il dottore Lyall. Non è da passarsi con silenzio il *tempio* consacrato a *Gesù Cristo il Salvatore* ; molti geografi ne parlano come d' un monumento eretto dall' imperatore Alessandro sulla collina dei Passeri ; ciò non pertanto deesi riguardare soltanto come un progetto, l'esecuzione del quale fu interamente abbandonata; per la sua magnificenza e per le dimensioni colossali questo tempio dovea gareggiare con la superba basilica di S. Pietro a Roma.

L'antica capitale della Russia possiede molti scientifici e letterarii istituti , dei quali noteremo i più importanti : l' *università*, che è presentemente la prima dell' impero pel numero de' professori e per quello degli studenti che la frequentano ; l' *accademia ecclesiastica*, che è una delle quattro dell'impero; la *pensione dei nobili*, annessa all'università, riputata uno de' principali collegi della Russia ; l' *accademia chirurgico-medica*, che, sebbene inferiore all' istituto di tal maniera a Pietroburgo, dal quale prima dipendeva, non è però meno atta a formare medici e chirurghi eccellenti ; la *scuola militare* conosciuta sotto il nome di *corpo dei cadetti* ; la *scuola armena*, fondata da Caterina II ; la *scuola di commercio*, l' *accademia pratica di commercio*, ove 60 alunni sono istruiti di quanto è necessario a formare abili negozianti, la *scuola delle belle arti*; la *scuola veterinaria* ; il *ginnasio* ; l' *istituto di Santa Caterina*, ove 250 fanciulle sono addestrate in tutto ciò che riguarda l'ingegno e l'abilità; l'*istituto di Alessandro*, destinato all' educazione di 120 giovinette scelte dalle classi mezzane della civile società ; l' *istituto di Lazarev*, così nominato per ragione del suo fondatore ; esso racchiude 80 alunni, fra i quali trovansi molti

principi armeni; possiede una bella biblioteca, la più ricca forse che esista per la letteratura armena, dopo quella di San Lazaro a Venezia. Vengono poscia: la *società imperiale dei naturalisti*; la *società delle scienze fisiche e mediche*; la *società degli amatori della storia e delle antichità della Russia*; la *società degli amatori della letteratura russa*; la *società di economia rurale*, alla quale è unita una scuola di agricoltura; la *biblioteca dell' università*, che pel numero de' volumi eguaglia già quasi quella che fu consumata nell' incendio del 1812; l' *orto botanico*, l'*osservatorio*, e il *gabinetto di fisica*; quello di *storia naturale*, che racchiude obbietti assai singolari, e soprattutto il *museo anatomico* composto dal sig. Loder, uno dei più ricchi che si conoscano, essendo composto, secondo il sig. Schnitzler, di circa 50,000 preparazioni.

Mosca è residenza delle famiglie più antiche e più ricche della nobiltà dell' impero, di una sezione del senato e del santo-sinodo, di un governator generale militare e d' un metropolitano; essa fa un commercio interno immenso, e le speculazioni de' suoi più ricchi negozianti si estendono dalla costa dell'America a maestro, e dalle capitali della China, della Persia e della Bucaria fino a Lipsia, Vienna, Amburgo, Londra, Parigi, Marsiglia e Bordò.

Fra i luoghi notabili che trovansi ne' prossimi dintorni di Mosca e in un raggio di 24 miglia, noi segneremo solo i seguenti all'attenzione del lettore: Kouzminki, palazzo del principe Sergio Galitzin; Arkhanguelskoie, palazzo del principe Yousoupov, il quale contiene una superba galleria di quadri; Astankino, villa deliziosa del conte Cheremetief; Kouscovo, magnifico palazzo; Gorenki, villa già appartenente al conte Razoumovsky, con un vasto *parco* ed un *orto botanico*, annoverato, alcuni anni fa, tra i più ricchi d' Europa. Assai più lungi e lungo la strada di Vladimir trovasi: Troitzkaja-Lavra (il convento della Trinità), che è il più ricco dell' impero; vuolsi menzionare soprattutto la *cattedrale dell' Assunzione*, il cui bel campanile, uno de' più alti di Russia, offre forse il più ricco e il migliore accordo di campane che si conosca; quella della *Trinità*, notabile per le sue ricchezze immense; il *palazzo imperiale*, quello dell' *arcivescovo* e il vasto *seminario* per 300 alunni.

Toula, al confluente della Toulitza con l'Oupa, capo luogo del governo del suo nome, città vescovile e mercantile, le cui numerose cupole ne rendono l' esterna veduta una delle più piacevoli della Russia, ma le sue strade curve, mal selciate e formate di case di legno scemano il diletto della prima impressione. Toula possiede un *seminario ecclesiastico* con 9 professori, un *collegio* per la nobiltà poco agiata in beni di fortuna, nominato *Alexandrinum*, dal nome dell' imperatore che lo fondò, *un ginnasio* ed alcuni altri letterarii istituti. Toula vuol essere annoverata fra le più industri città nell' impero; ma fu soprattutto la sua grande manifattura di armi, creata da Pietro I, ingrandita e perfezionata da Alessandro, quella che la rese celebre. Più di 7,000 operai vi lavorano continuamente per somministrare agli eserciti russi le armi bianche e da fuoco; essi fanno pure varii stromenti di fisica e di matematiche, de' quali lodasi il lavoro. Un vasto arsenale per armare più di 100,000 uomini è annesso a questo magnifico stabilimento, degno di stare a paro di quanto ha l' Europa di

più grande in tal genere. Convien pur mentovare le ricche *miniere di ferro* d'eccellente qualità, e di agevole scavo, poste ne' suoi dintorni.

Kaluga (Kalouga), capo-luogo del governo del suo nome, situata sull'Oka, città vescovile, grande e mal fabbricata, con un *seminario ecclesiastico*, un *ginnasio* ed un'*accademia militare*. Kalouga possiede pure gran numero di fabbriche, un teatro, e fa un commercio assai esteso. Nel 1817 vi fu stabilita una *scuola forestale*.

Orel, capo-luogo del governo del suo nome, situata al confluente dell'Orlyk con l'Oka, città vescovile, che molto crebbe da pochi anni in qua, massime pel commercio de'grani, di cui essa può riguardarsi come il gran deposito per la Russia Interna. Il *seminario ecclesiastico*, che ha dieci professori, ed è frequentato da un migliajo di studenti, e il *ginnasio* sono i suoi principali instituti letterarii. Essa possiede parecchie fabbriche, e fra le altre di cordami e delle filature di cotone.

Tver, capo-luogo del governo civile e del governo generale militare di tal nome, città arcivescovile e industre, situata sulla riva destra del Volga al confluente della Tverza e della Tmaka: quest' ultima fu dianzi ridotta a canale. Tver fu quasi interamente rifabbricata da Caterina II, ed è una delle città della Russia più vantaggiosamente situate pel commercio, favoreggiato principalmente dal canale di Vichni-Volotchok, che la fa esser centro delle faccende commerciali tra Pietroburgo e Mosca. Il magnifico *palazzo imperiale*, la *cattedrale* di bella architettura gotica, il *palazzo del governo*, i *tribunali*, il *palazzo municipale*, il *monumento di Caterina II*, molte belle piazze, belle strade dritte e le superbe rive lungo il Volga, la fecero giustamente annoverare fra le più belle città dell'impero, massime dopo i molti abbellimenti di cui va debitrice alla gran duchessa Caterina, che vi dimorò lungo tempo col suo sposo, il principe di Oldenburgo. Il *seminario ecclesiastico* con 11 professori, il *ginnasio* e il *collegio dei nobili* sono i suoi letterarii instituti più nobili.

Jaroslav, capo-luogo del governo del suo nome, città arcivescovile, ben fabbricata, su di una pianura ben elevata, in una ridente situazione, con una fortezza posta al confluente Kotorosk col Volga. Vuolsi riguardare questa città come una delle grandi officine dell'impero, massime per la fabbricazione delle tele pel servizio di tavola, per le carte e le seterie. Jaroslav si distingue pur molto pe' suoi letterarii istituti, in capo ai quali è da porre la *scuola delle alte scienze*, fondata da Paolo Grigorievitch Demidov, a cui questo opulento filantropo aggiunse nel 1811 un convitto nobile: essa possiede una ricca biblioteca, ed è tenuta pari di grado con le università di Russia. Vengono appresso il *seminario ecclesiastico*, uno de' più ragguardevoli dell' impero; esso ha 12 professori e più di 1,200 studenti, il *ginnasio* e la *società degli amatori della lingua russa*. È da notare come cosa singolare, che questa città prima dell'incendio del 1768 non avea meno di 84 chiese, con una popolazione che stimasi di soli 24,000 abitanti.

Arcangelo (Arkhangel), città arcivescovile, capo-luogo del governo del suo nome, situata sulla Dvina, con un bel porto, ma che per ragione dell' alta sua latitudine e della rigidezza del clima, non è libera dal gelo se non dal luglio fino al settembre. Essa è tutta fabbricata di legno; il gran *mercato* fabbricato di pietra e i *cantieri* della marineria militare sono le costruzioni più notabili. Il *seminario ecclesiastico*, con 9 professori, il *gin-*

nasio, la *scuola di nautica* e la *casa di educazione* (pensionnat) *particolare* sono i suoi letterarii istituti più importanti. Non vuolsi passare sotto silenzio la *casa magnetica* destinata a fare osservazioni contemporanee a quelle che si fanno a Berlino, a Parigi, a Kazan, a Irkoutsk, a Sitka, nell'America settentrionale, all'Avana, ed in altre città. Arcangelo fu la sola piazza marittima mercantile di Russia fino alla fondazione di Pietroburgo, dal qual tempo in poi cominciò a scadere il suo commercio. Questa città per altro continuò ad essere deposito delle mercatanzie che passano in Siberia e centro degli affari di commercio per una gran parte della Russia Europea settentrionale. Avvertiremo che questa città fu la prima della Russia in cui s'introdusse nel 1670 il corso del cambio che prima era affatto sconosciuto nell'impero. Arcangelo è sede d'uno scompartimento della marineria russa, di una compagnia creata dianzi pel commercio e per la pesca delle aringhe; essa possiede molte fabbriche, e i suoi negozianti che frequentano le principali fiere dell'impero, estendono le loro corrispondenze fino alle frontiere della China e prendono parte attiva nelle grandi pesche che si fanno ne' paraggi dello Spitzberg e della Nuova-Zembla.

Vologda, città vescovile, capo-luogo del governo del suo nome situata al confluente della Vologda con la Soukhona. Essa è una delle più industri città della Russia; e deve in parte questo florido stato ai fabbricatori di Novogorod-Veliki, che si rifuggiarono al tempo delle sventure che afflissero quest' ultima città. Può essere altresì riputata come deposito del commercio interno di tutto il settentrione della Russia Europea e della Siberia, vantaggio che essa deve alla sua posizione di mezzo tra Pietroburgo, Arcangelo, Mosca e Kazan, come pure ai canali ed ai fiumi navigabili che agevolano il trasporto delle merci. Vologda possiede uno de' principali *seminarii ecclesiastici* dell'impero, poichè esso ha 14 professori, ed è frequentato da parecchie centinaja di studenti; un *ginnasio* ed altri letterarii istituti.

Le altre principali città della Grande Russia sono:

Kolomna, piccola città del *governo di Mosca*, importante per le sue fabbriche di tele, di stoffe di seta e di cotone, ecc. e pel suo commercio di bestiami; Serpoukov, per le sue fabbriche di tela da vele, pe' suoi panni e pe' cuojami, e pel florido commercio.

Smolensco (Smolensk), capo-luogo del *governo di Smolensco*, sede d'un vescovato e di un governatore generale militare, importante pel suo commercio, e pel suo *seminario ecclesiastico*, che ha 10 professori, pel suo *ginnasio*, per la *scuola militare*, e notabile per la straodinaria grossezza delle sue mura. Gli antichi storici polacchi le attribuiscono nel tempo del suo massimo splendore, fino a 200,000 abit., de' quali 40,000 atti a portare le armi; questa città è assai celebre negli annali di Russia e di Polonia. Viazma, importante pel suo commercio e per le numerose fabbriche di cuoi.

Pskov, capo-luogo del *governo di Pskov*, residenza d'un arcivescovo, con un *seminario ecclesiastico* ed un *ginnasio*. Velikiè-Louki, importante per le molte fabbriche di cuojami, e pel suo commercio favoreggiato dal canale che porta il suo nome. Toropetz, per la sua industria e pel florido commercio. Izborsk, piccolissima, ma notabile per antichità; fu la capitale di *Trouvor*, di cui si pretese da alcuni anni di essersi trovata la *tomba*.

Vessiegonsk, piccola città del *governo di Tver*, importante per le due grandi sue fiere e per la grande fabbrica di chiodi; Vicni-Volotchok, pel suo florido commercio favorito dal canale che porta il suo nome; Torjok, pel suo commercio, per l'industria e pel suo *palazzo imperiale*; Ostachkof, notabile per la sua posizione, per la vicinanza delle sorgenti del Volga, il più gran fiume di Europa, per la sua industria e pel commercio.

Novogorod ossia Novogorod-Veliki (Novogorod-la-Grande), capo-luogo del *governo di Novogorod*, una delle più antiche città della Russia, ma assai scaduta da quanto era nel medio evo, allorchè, essendo parte della potente lega anseatica, stendeva il suo dominio sopra gran parte della Russia settentrionale, ed era divenuta deposito del commercio dell'Asia col settentrione dell'Europa. Molti autori pretendono che avesse allora quasi 400,000 abitanti. Benchè Novogorod abbia perduto moltissimo, è però ancora assai importante pe' suoi monumenti, pel commercio e per l'industria, e pel suo *seminario ecclesiastico*, pel suo *ginnasio*, e per essere residenza d'un arcivescovo metropolitano. Negli archivii della sua celebre *cattedrale di Santa Sofia*, uno de' più antichi tempii dell'impero, si scoperse un esemplare compiuto della *Rousskaia Pravda*, ossia codice di Jaroslav. Il signor Strahl crede che cotale prezioso codice in pergamena sia stato scritto l'anno 1280. Questa medesima cattedrale presenta ancora quelle famose *porte di bronzo*, la costruzione delle quali sembra essere germanica, e del XII o XIII secolo dell'era nostra; i varii soggetti sacri e profani, e le iscrizioni latine e russe che vi si osservano, furono in questi ultimi tempi obbietto delle investigazioni del dotto accademico signor Adelung. — Tikhvine, piccola città, importante pel canale del suo nome che la rende assai mercantile, e per un'immagine della B. V., che, avuta in conto di miracolosa, vi attira molti pellegrini da tutte le parti dell'impero; Staraia-Roussa, per le sue conce, per le saline e per la sua popolazione.

Petrozavodsk, piccola città, capo-luogo del *governo d'Olonetz*, importante per le sue grandi magone, per la fonderia dei cannoni, per la grande fabbrica di polvere da guerra, e pel suo *ginnasio*; Olonetz, per la sua sede vescovile, e per le miniere di ferro e di rame situate nel suo distretto; Vytegra, pel suo commercio favorito dai canali, coi quali essa comunica.

Kola, piccolissima città del *governo di Arcangelo*, che noi nominiamo solo per indicare in essa la città più boreale della Russia Europea; essa ha un buon porto sull'Oceano Artico. — Mezen, piccolissima città, capo-luogo d'un circolo vastissimo, parte del quale chiamasi *Udoria*. Il gran numero di caverne che s'incontra per le sue vaste solitudini, gli ossami e gli utensili che vi si trovano, le tradizioni che vi si conservarono, ed anche alcune parole della lingua samojeda fecero supporre ad alcuni dotti distinti che questo paese sia stato anticamente la dimora degli *Joti*, popolo di gigantesca statura, di costumi feroci, e che aveva tradizioni anteriori al culto di Odino. Mezen divide con Arcangelo i profitti che i suoi armatori ricavano dalla caccia delle vacche marine ne' paraggi della Nuova-Zembla e ne' mari polari.

Veliki-Oustioug, città piuttosto grande del *governo di Vologda*, florida per industria e commercio; Totma, importante pel suo commercio attivo con la Siberia, per le saline e pe' numerosi pellegrini che vanno a visitare il corpo di san Teodosio al *convento Spaso-Oumorine*.

Rostov, piccola città del *governo di Jaroslav*, notabile per la sua *cattedrale* antichissima e riccamente ornata, pel suo *palazzo arcivescovile* con vasti appartamenti destinati ad alloggiare i sovrani quando vanno a visitare quella città, e rinomata per l'industria de'suoi abitanti, eccellenti soprattutto nell'arte di coltivare i giardini. — Velikoie-Selo, grosso villaggio, notabile per la sua grande fabbrica di carta, una delle più riguardevoli dell'impero;

Ouglitch, piccola città, importante per la sua industria e pel commercio; Rybinsk, per le numerose fabbriche e pel commercio assai esteso, favorito dalla sua posizione in riva al Volga, presso il luogo ove metton capo gl' importanti canali che servono alla comunicazione tra il Baltico, il mar Caspio e il mar Nero.

Kostroma, capo-luogo del *governo di Kostroma*, città vescovile di mediocre ampiezza, importante per le sue numerose fabbriche di tele e di rame, la sua fonderia di campane, le sue manifatture di azzurro prussico e di sapone, e le concie delle pelli in alluda, e pel floride commercio; essa possiede un *seminario ecclesiastico* con otto professori ed un *ginnasio*; Galitch, importante per le sue fabbriche di tela; Makariev, rinomata per la ricca fiera che vi si teneva, e che da alcuni anni fu trasferita a Nijni-Novogorod.

Vladimir, capo-luogo del *governo di Vladimir*, bella città vescovile, importante per le sue numerose fabbriche di cotone, di tela, e di steffe di seta, che occupano pure gran numero di persone nel suo territorio; il suo *seminario ecclesiastico* che ha undici professori, è uno dei più frequentati dell' impero; essa possiede inoltre un *ginnasio* ed un *pensionato* particolare rinomati. Chouia, piccola città assai industre che si può riguardare come centro delle fabbriche di cotone di questa parte della Russia. Pereslavla-Zaleschi e Mourom, importanti per la lore industria; nel territorio della seconda trovansi ricche miniere di ferro; Souzdal, per alcune belle e ricche chiese, e per la sua antichità; Melenki, per le sue fabbriche di vetri; nel suo distretto trovansi le grandi magone del signor Batachef.

Nijni-Novogorod, città vescovile, capo-luogo del *governo di Nijni-Novogorod*, e del governo generale militare del suo nome, importante per le sue molte fabbriche di cotone, di corde, di birra, e pel floride commercio favorito dalla sua posizione centrale sul Volga. Vi si tiene la celebre *fiera* che alcuni anni fa dava tanta importanza alla piccola città di Makariev; codesta fiera può riputarsi la più grande d' Europa, posciachè il valore medio delle mercatanzie che vi si portano, è più di 115 milioni di franchi, e stimasi da **120 a 150,000** il numero delle persone che la frequentano. I belli e vasti *bazar*, costruiti testè pe'mercatanti che vi accorrono dalle più remote parti d'Europa e di Asia, meritano particolare menzione. Nijni-Novogorod possiede un *seminario ecclesiastico* ed un *ginnasio*. Deesi far cenno del bel *monumento* di bronzo innalzato all' imperatore Alessandro; esso rappresenta *Minine* e *Pojarski* che giurano di salvare la patria. Pavlova sull' Oka, grosso villaggio, i cui abitanti sono quasi tutti fabbri, e danno al ferro tutte le forme possibili; i loro lucchetti o piccole serrature, di una somma finezza, vengono recati in tutta l' Europa Orientale, nell' Asia, e sin nell' America. — Arzamas, importante per le sue fabbriche di seta e di cuojami; e Potchinki, per la sua grande *mandria* imperiale.

Tambov, città vescovile, capo-luogo del *governo di Tambov*, con un *seminario ecclesiastico* ed un *ginnasio*. Kozlov, importante per le numerose fabbriche di sego e per la grande popolazione; Elatma, per la sua industria e per le magone de' suoi dinterni; Morchansk, per la sua industria; Lebdiane, per la sua gran fiera.

Riazan, città arcivescovile piuttosto grande, capo-luogo del *governo di Riazan*, con alcuni belli edifizii, come il *palazzo di giustizia*, ed il *palazzo arcivescovile*; le sue manifatture di seta e di tela, il florido commercio, il *seminario ecclesiastico* con nove professori e frequentato da un migliaio di studenti, il suo *ginnasio* e la numerosa popolazione la fanno essere nel numero delle importanti città della Russia; Skopine, con eccellenti fabbriche di cuojami ed una grande mandria; Kassimov, notabile pel suo commercio di pelli, per l' industria e per gli avanzi del *palazzo reale*, di una *moschea*

ed altri edifizii eretti dai Tartari; Zaraisk, per gli avanzi delle sue antiche fortificazioni.

Belev, piccola città mercantile del *governo di Toula*, ove trovasi anche il villaggio Titava, ragguardevole per le sue fabbriche di seta.

Gisdra, piccola città del *governo di Kaluga*, importante pel suo commercio e per le magone de' suoi dintorni; Borovsk, per le sue grandi fabbriche di tela da vele, della quale fa un traffico estesissimo; Kozelsk, notevole per la regolarità del suo fabbricato; Malojaroslavetz, per le magone de' suoi dintorni.

Eletz, città assai ben fabbricata, del *governo di Orel*, ragguardevole per la popolazione e per la magona de' suoi dintorni; Bolkhov, per la sua industria e per la popolazione; Mzensk, per la grande fertilità del suo territorio, e per la sua popolazione; Briansk, per la grande manifattura di armi, per la fonderia de' cannoni, per l' arsenale e per le magnifiche foreste di eccellenti legnami da costruzione ne'suoi dintorni, dipendenti da una fattoria che l'ammiragliato vi ha stabilita.

Koursk, città vescovile e mercantile, capo-luogo del *governo di Koursk*, con un *ginnasio* ed uno de' principali *seminarii ecclesiastici* dell' impero; undici professori sono incaricati dell' istruzione di quasi un migliajo di studenti: Koursk è rinomata per le suo belle frutta, come pere, mele e prugne. Nel suo distretto trovasi il convento di *Korenaia*, rinomato per una immagine miracolosa della B. Vergine che vi attira buon numero di pellegrini; in un vasto locale, diviso in 350 botteghe, appartenente al governo, vi si tiene una delle principali fiere della Russia, ove si vendono annualmente mercatanzie per più di 7 milioni di franchi. — Belgorod, piccola città, il cui vescovo risiede a Koursk, e importante per le sue fiere e per la popolazione.— Soudja, città insalubre, ma rinomata per le sue frutta eccellenti. Vuolsi aggiugnere che sulle rive della Svapa, affluente destro del Sem, scorgonsi le ruine di un' antica città circondata di *kourgans*, che vedremo altrove essere delle tombe.

Voronege, antica città vescovile, grande e florida pel suo commercio e per l' Industria, capo-luogo del *governo di Voronege*, con un *ginnasio* ed un *seminario ecclesiastico* che ha undici professori ed una *biblioteca* assai ricca per quelle contrade.—Korotojak, piccolissima città da notare per la sua industria, e specialmente per gli scavi singolari a foggia di colonne e di pilastri, fatti nelle colline poste nella sua vicinanza, vicino al confluente della Sosna col Don: si conoscono nel paese sotto il nomo di *Divni-Govi*; gli antichi monaci del *monastero Dwingoskoi* vi scavarono grotte e cappelle. — Ostrogojsk ossia Rybna, piccola città, importante pel suo grande commercio di bestiami; Valouiki, per le sue fucine e per le fabbriche di mattoni; Pavlovsk, per le sue calze e pe'guanti di lana ordinarii, di cui si esportano molte migliaja; per l' officina situata nel suo distretto, e per la celebre foresta di Chipat-Lesse che fornisce eccellente legname da fabbricaizone.

Kiev, grande città non mal fabbricata, sulla destra riva del Dnieper, lungo il quale s'innalza maestosamente di collina in collina, abbracciando in un quadruplo recinto quattro parti distinte nominate il *Podol* ossia la *Città Bassa*, il *Vecchio Kiev* ossia la *Città Alta*, il *Petcher* ossia la *cittadella*, e la *Città di Vladimir* fondata da Caterina II. Le iscrizioni greche sopra tavole di alabastro che si riferiscono all'anno 260 dell'era nostra, e furono scoperte fra le ruine dell' antica chiesa di San Basilio, dimostrano la grande antichità di questa città che fu gran tempo il *Panteon delle divinità slave*, poscia una delle città sacre della religione cristiano-greca, e

capitale dell' impero Russo ; ora è capo-luogo del governo di Kiev, sede di uno dei quattro metropolitani russi e di un vescovo greco-unito, e di un governator generale militare. I suoi più notabili edifizii sono : la *cattedrale di Santa Sofia*, uno dei più bei tempii della Russia e ragguardevole per la sua antichità, per la ricchezza degli ornamenti, e per la tomba marmorea del suo fondatore. Questa è preziosa massimamente perchè dà un' idea dello stato in che trovavansi le arti in questa parte di Europa nell' XI secolo ; un ricco monastero ne dipende ; il *palazzo imperiale* ; le vaste *fabbriche dell' università ecclesiastica*, ossia *dell' accademia*; l'*arsenale* ; il famoso *monistero Petcherskoi* con le sue catacombe, ove conservansi disseccati 110 corpi di martiri, che più migliaja di pellegrini accorrenti da ogni parte della Russia vanno tutti gli anni a visitare. Nel 1824 si scopersero gli avanzi della famosa *chiesa Dekiakinnaya*, edificata nel 996 da Vladimiro e distrutta dai Mongoli nel 1240. Oltre alla celebre *accademia* già menzionata, che è la più antica dell' impero, con 19 professori, e frequentata da circa 1,500 studenti, Kiev possiede un' *università* con tre facoltà fondata di fresco, un *ginnasio*, una ricca *biblioteca pubblica*, ed altri letterarii istituti. In questa città nel 1551 fu stabilita la prima tipografia, e vi si stampò un salterio in 4.° che si ha pel monumento tipografico più antico della Russia ; in essa città il vescovo Zaluski era riuscito a raccogliere una biblioteca composta di 200,000 volumi, che legò alla repubblica di Polonia, e che Caterina II nel 1795 fece trasportare da Varsavia, ove trovavasi, a Pietróburgo, dove fu poscia il nucleo dell' immensa biblioteca imperiale. Quivi pure si tiene la famosa *fiera de'contratti*, che anticamente tenevasi a Dubno; 30,000 persone la frequentano tutti gli anni.

Le altre più importanti città della Piccola Russia sono :

Ouman, nel *governo di Kiev*, piccola città, la più popolata dopo Kiev, con una *scuola per la nobiltà*, o notabile per la vicinanza della famosa *Sofiovka*, magnifica dimora dei conti Potocki. Quanto l'arte può fare per abbellire una rozza e ingrata natura fu messo in opera nei suoi superbi giardini, i quali costarono più milioni a Stanislao Felice Potocki; e fu codesto un monumento ch' egli volle innalzare ad una delle sue mogli per nome Sofia. Bogouslavle e Tcherkasy, piccole città assai mercantili.

Tchernigov, capo-luogo del *governo di Tchernigov*, città arcivescovile, industre e mercantile, con un *seminario ecclesiastico*, un *ginnasio* ed una *scuola di arti* e *mestieri*. Nejin, riputata la più bella città della Piccola Russia, e importante pel suo florido commercio, per la numerosa popolazione, e pel *ginnasio* fondato dal conte Bezborodko. Starodoub, Novgorod-Severskoi e Gloukhov, importanti per commercio e popolazione.

Pultava o Poltava, città vescovile e mercantile, capo-luogo del *governo di Pultava*, con un *ginnasio* ed un *seminario ecclesiastico* che ha otto professori ed è frequentato da più centinaja di studenti; in mezzo alla sua piazza principale sorge un bel *monumento* eretto a Pietro il Grande per conservare la ricordanza della vittoria da lui riportata sopra Carlo XII. — Loubny, importante per la sua grande farmacia fondata da Pietro I, per la sua *scuola veterinaria* e per l' *orto botanico* ; Kobeliaki, per la sua popolazione, che è superiore a quella di Pultava ; Krementchoug, per l' industria, pel commercio, pel suo ponte volante sul Dnieper, e pei suoi *pensionati*. Romen ossia Romny, piccolissima città, ma importante per la sua fiera.

Kharkov, città che negli ultimi anni si è molto ampliata, capo-luogo del *governo di Kharkov*, ossia di *Slobodes di Ucrania*, importante pel suo commercio e massime pe' letterarii istituti, fra i quali distinguonsi l' *università*, il *seminario ecclesiastico*, il *ginnasio*, la *società delle scienze* e l' *istituto delle fanciulle nobili*, creato ad esempio di quelli di Pietroburgo e di Mosca. Akhtyrka, Belopoliè, Lebedin, Soumy e Bogodoukhov, tutte importanti per la loro popolazione e pel commercio: in quella di Akhtyrka un'immagine della B. Vergine attira tutti gli anni gran numero di pellegrini.

Odessa, fabbricata sopra un' eminenza verso il finire dello scorso secolo, nel luogo appunto del meschino villaggio tartaro nominato *Hadijbey*, presso un picciol golfo, che vi forma un porto difeso da una cittadella e da batterie. Questa città, splendida creazione di Caterina II e sorta quasi per incanto, è dovuta in gran parte all' abilità del duca di Richelieu; pochi anni bastarono per trasfosmare uno spazio arido e deserto del *governo di Kherson* in un territorio coperto di bei verzieri e di popolosi villaggi, in mezzo ai quali sorge una delle più fiorenti città d' Europa. Nulla si risparmiò per attirarvi il concorso degli stranieri; nel luogo, dice un viaggiatore il quale ben vide e ben descrisse, dove pur poc' anzi trovavasi il meschino palazzo del bascià di questa provincia, sorge ora un superbo *teatro*, ove gli artisti di tutte le nazioni vengono successivamente a fare ammirare i capolavori della loro scena. Odessa è già la principale città mercantile di tutto il mar Nero e via principale di uscita pe'prodotti della Russia Meridionale. Strade larghe e ben diritte, molte delle quali hanno marciapiedi, case fabbricate di pietra e la più parte a due piani, piazze pubbliche ornate di bei viali d' alberi, un bel giardino pubblico , la *cattedrale russa*, l' *edifizio dell' ammiragliato*, la *dogana*, la *borsa*, l' *ospedale* e l' *acquidotto* che si costruisce, collocano questa città fra le più belle del suo ordine che abbia l' Europa. Il *liceo Richelieu*, nominato generalmente *ginnasio di commercio*; la *scuola di dritto*, quella di *nautica*; il *seminario*; la *scuola speciale per lo studio delle lingue orientali*, fondata per allevare interpreti ; la *pensione delle fanciulle nobili* ; la *società reale della Russia Meridionale*, l' *orto botanico* ed il *museo di antichità della Russia Meridionale* sono i suoi istituti scientifici e letterarii più importanti. Il museo si arricchì testè di molte antichità e medaglie trovate di recente a Sisipoli e in altre città della Mesia inferiore, della Tracia e della Macedonia. Il suo porto fu dichiarato franco per anni 30 a cominciare dal 1817. Odessa è sede del governator generale militare della Russia Meridionale. Aggiungeremo che già vi furono aperti due pozzi artesiani e che si ha il disegno di aprirne altri nella città e ne' dintorni affine di rimediare agl' inconvenienti dell' aridità del suolo.

Le altre città più notabili della Russia Meridionale sono :

Kherson, capo-luogo del *governo di Kherson*, città assai grande, regolarmente fabbricata, con una fortezza, un porto formatovi dalla foce del Dnieper, ed un *pensionato* particolare; stata già importante pe'suoi vasti cantieri militari , e pel suo arsenale , è ancora ragguardevole per alcuni belli edifizii pubblici; ma è molto scaduta per la prosperità di Odessa che occupò quasi tutto il suo commercio, e per la traslazione dell' ammiragliato e de' grandi cantieri di costruzione a Nicolaïev, cangionata dalla aria malsana che tutti gli

anni vi uccideva molta gente, e dalle difficoltà che opponevano ai grossi vascelli i bassi-fondi situati nell'entrata del suo porto. **Elisabetgrad**, rilevante per le sue fortificazioni, per l'arsenale, pe' magazzini, pel grande ospedale e per la notabile popolazione. — **Nikolaïev**, piccola città, ben fabbricata e ornata di parecchi ragguardevoli edifizii, quali sono la *chiesa* principale, il *palazzo municipale* con due belle colonnate sulle ale, la *dogana*, l'*ammiragliato* con belli cantieri, ma le manca l'acqua potabile. Nikolaïev possiede una *scuola di piloti*, a cui fu aggiunta la scuola di architettura navale ed una piccola *biblioteca*; ed una bella *collezione di modelli di navi* al deposito dell'artiglieria, ove trovasi un *museo* di antichità scoperte in Crimea e lungo le rive del Dnieper; essa è pure la sede dell'ammiragliato che dirige tutte le operazioni della flotta del mar Nero, e le costruzioni che per queste si richieggono. Abbiamo già notato che nel suo porto, formato dal Boug e dall'Ingoul, stanziano le galere del mar Nero e le navi che non possono più tenersi in mare. Ne'suoi dintorni veggonsi, presso la riva destra del Boug, volte e ruine che già appartennero all'antica città di *Olbia*, fondata dai Milesii; medaglie trovate fra le stesse ruine confermano questa supposizione de' dotti.

Ekaterinoslav ossia **Catherinoslav**, capo-luogo del *governo di Ekaterinoslav*, piccola città arcivescovile, che si va sempre più e più ampliando; essa ha un *seminario ecclesiastico* con dieci professori, ed un *ginnasio*. — **Taganrog**, piccola città, non mal fabbricata, in mezzo a una campagna di straordinaria fecondità, con un bel porto sul mare di Azov, una fortezza ed un *ginnasio di commercio*. Essa è l'emporio di tutto il commercio che la navigazione del Don alimenta per innumerevoli vie ed uscite, onde vi si apportano con poca spesa i prodotti d'ogni genere, sì abbondanti nella Russia, e massime legnami per alberatura di navi, legnami da costruzione, ferro, canape, catrame, rame, potassa, salnitro, grani e carne. Quando sarà terminato il canale che dee congiungere il Don col Volga, Taganrog sola potrà somministrare le provvisioni a tutte le marinerie di Europa. Vuolsi però accennare al lettore che il mare per lo più vi si gela nel dicembre e resta in tale stato sino al mese di marzo, e che il trasporto delle merci sul ghiaccio ritarda maggiormente la navigazione. S'innalza ora un magnifico *monumento* alla memoria dell'imperatore Alessandro che morì in questa città nel 1825.

Bakhmout, piccolissima città ne'dintorni della quale, verso ostro, veggonsi gli avanzi di un'antica muraglia innalzata dai Tartari quando dominavano su quelle vaste pianure allora deserte, e parte delle quali fu già restituita alla coltura; era siffatta muraglia distribuita in tre linee sopra uno spazio di forse 3 miglia. In questi medesimi luoghi incontransi molti *kourgans* o poggi elevati simili a quelli che s'innalzano sulla superficie dei vasti deserti che stendonsi dal Dnieper fino all'Ural da un lato, e fino al Terek dall'altro. Una parte di codeste elevazioni artificiali sono tombe fuor di dubbio; secondo il signor Radojitsky, che visitò testè quelle solitudini, altri *kourgans* furono innalzati dalle orde nomadi principalmente per riconoscere il cammino e segnare i confini delle loro scorrerie. Ancora oggidì codesti *kourgans* indicatori fanno che i Calmucchi e i Nogai di quelle regioni non si smarriscano in mezzo ai loro sabbiosi deserti, e servono di stazioni alle carovane. Secondo il signor Timkowski gli *obo* servono per lo stesso uso ai Mongoli nei deserti dell'Asia mezzana. In questi medesimi *kourgans* si scopersero molti idoli di pietra chiamati *babi*, i quali sono statue mostruose e gigantesche, rappresentate sempre sedute e con la testa affondata fra le spalle; ciascuna statua tiene sovente con ambe le mani e sotto il ventre un quadrato che ben si può prendere per un libro. **Nakhtchevan**, sede di un vescovo armeno, è importante per le numerose fabbriche di seta, di lana e d'acquavite. — **Azof** ossia

Azov, piccolissima città notabile per la sua posizione, e perchè dà nome al golfo poco profondo, onorato a torto del titolo di mare.

Simpheropol (Ak-metched), piccolissima città, capo-luogo del *governo della Tauride*, con un *ginnasio* ed una *chiesa*, che il dottor Lyall reputa il più bello edifizio di tal genere che la Russia possegga. Bakhtch'ssarai, città degna di essere considerata per la fabbricazione de' suoi coltelli e de' marrocchini, e pel commercio; le sue strade sono sudicie e tortuose, ma essa ha parecchie belle moschee e belli bagni; i suoi canali per la condotta delle acque alle fontane pubbliche e nelle case dei ricchi, e soprattutto l'antica *residenza dei khan* meritano menzione. Karasou-Bazar, mal fabbricata, ma industre e mercantile, con molti bagni e vasti *khàn* (mercati) per le mercanzie. — Sebastopoli (Sevastopol), piccolissima città, fabbricata da poco tempo nel luogo del villaggio tartaro *Akhtiar*, importantissima pel suo porto, uno de' più belli di Europa, per gli immensi magazzini della marineria militare, per l'arsenale e pei vasti quartieri e le fortificazioni; essa è stazione della flotta russa del mar Nero durante l'inverno. Ne' suoi dintorni trovansi le vestigia dell'antica *Chersonesus* e l'area del famoso *tempio di Diana* sì celebre nella Iliade, nel quale sacrificavansi alla Dea tutti i naufraghi che approdavano a quel paese inospitale; nel 1818 l'imperatore Alessandro diede ordini, sventuratamente troppo tardi, per la conservazione di quelle ruine distrutte in gran parte a' dì nostri per l'ignoranza de' presenti abitatori. Viene appresso *Mankoup*, antica fortezza situata sopra un monte di accesso difficilissimo, lavoro de' Greci e de' Genovesi; vi si vedono ancora ragguardevoli ruine. Eupatoria (Kozlov), importante pel suo florido commercio, pel suo porto franco e per l'immensa quantità di sale che ricavasi dai due laghi salati situati nel suo distretto. Tchufu-tkala, sopra un monte inaccessibile, importante colonia di Ebrei karaiti, sì pregiati pe' loro costumi innocenti e per la grande probità.

Joursouf, Nikita, Aloutchi e Soudak, luoghi notabili per la loro amena e singolare situazione a piè della catena di montagne che cinge la costa della Crimea a scirocco, la quale è la parte più temperata e più fertile dell'impero; tutte le coltivazioni più utili dell'Europa Meridionale e dell'Asia Minore vi si potrebbero introdurre con buon esito. Quella della vite vi fa grandi progressi, dacchè vi fu istituita la *scuola di viticoltura* a Soudak nel 1804 e dell'*orto botanico* a Nikita nel 1811. Scelti piantoni furono distribuiti da questi due istituti a quelli proprietarii che attendevano alla coltura delle viti. Grandi vigneti si piantarono in questi ultimi anni; quelli del conte di Vorontsov, governatore della Russia Meridionale, al *Gran-San-Daniele*, è il più esteso; alla fine del 1829 esso avea già 100,000 piantoni provvenienti dalle migliori specie di Francia, Spagna e Toscana. Nell'orto botanico di Nikita, che è il più ragguardevole della Russia Meridionale, vi sono più di 700 ceppi di saggio, fra i quali si contano 300 varie spezie di uva che sono obbietto di osservazione continua; si pone gran cura ad arricchire per quanto sia possibile codesta bella collezione. L'istituto normale di Soudak fece già tanto progresso che nel corso dell'inverno del 1829 potè spedire altrove 250,000 ceppi di varie spezie. A Magaratch, presso Nikita, si fondò testè un nuovo istituto di *viticoltura*, con intenzione di farne un *istituto normale* sì per questo genere di coltura speciale, come per la stessa enologia; dodici alunni vi sono mantenuti a spese del governo.

Teodosia (Caffa), città assai scaduta da quanto era durante la dominazione de' Genovesi in quelle contrade, e poscia sotto il governo dei khan di Crimea, ma ancora importante pel suo porto franco e pel commercio; essa possiede un *museo*, una *biblioteca pubblica* ed un *orto botanico*, ove si coltivano tutte le piante indigene della Russia. — Kertch, piccolissima città, ma

notabile per la sua posizione sullo stretto di Enikalé, per la sua bella rada che gode le stesse franchigie di quella di Taganrog, per le sue saline, per la cittadella, e pel *museo di antichità*; la *chiesa greca* è uno de'più antichi tempii di tal culto. Ne'suoi dintorni trovansi le ruine di *Pantikapaion*, *Nymphaion*, *Kimmeria* e *Phanagoria*, state un tempo sì floride per commercio; vi si veggono pure alcune costruzioni ciclopiche conosciute sotto il nome di *case de' Ciclopi*. Nel museo di Kertch furono deposte tutte le medaglie, le sculture, i vasi ed altre antichità trovate sul territorio di questa città, divenuta a' dì nostri di sì gran momento per tutti gli archeologi. Pantikapaion ossia Panticapea era la capitale del regno del Bosforo. — Enicalè ossia Enikol, piccolissima ma importante per la sua cittadella che domina lo stretto di tal nome.—Perekop, piccola città con una cittadella che è a cavaliere dell'istmo dello stesso nome; essa possiede vasti magazzini ove si depone l'immensa quantità di sale che da ben molti secoli ricavasi dai *laghi salati* dei suoi dintorni. — Obitotchnei ossia Nogaisk, piccola città ove risiede il capo de'Nogai della Tauride, stanziati tra la Berda e la Moloschna; essi sono quasi tutti inciviliti e agricoltori.

Ekaterinodar, piccola città novellamente fabbricata, capo-luogo dei Cosacchi Tchernomorsk ossia del mar Nero, avanzi dei famosi *Cosacchi Zaporaghi*, la cui terribile e singolare unione fu disciolta da Caterina II nel 1775. Ben altri dai loro antichi, che, stanziati lungo le rive del Dnieper presso le sue cateratte, vivevano celibi, non avevano altre donne che le rapite ai vicini, e non formavano la loro popolazione se non coll'impadronirsi de'fanciulli che incontravano nelle loro terribili scorrerie, i Cosacchi Tchernomorsk sono ammogliati, coltivano con profitto un fertile suolo, e sono così rinomati per la loro bravura come pe' costumi pacifici. Taman, sull'isola di tal nome, meschino borgo dei Cosacchi Tchernomorsk, notabile per gli avanzi di antichi monumenti, fra i quali è la celebre *tavola di marmo* portante una iscrizione che riguarda la dominazione de'Russi in quelle contrade nel medio evo. Assai vicino trovasi il bel forte di *Phanagoria*, confuso da molti geografi con la città di Taman, e costruito in gran parte con le ruine dell' antica *Phanagoria* già menzionata, e la vasta *naumachia* tutta lastricata di pietre tagliate. Quest' isola è pure notabile per le sue frequenti eruzioni fangose simili a quelle di Macaluba in Sicilia: esse sono per così dire le corrispondenti delle eruzioni di tal genere che avvengono all' estremità opposta della catena del Caucaso sul mar Caspio.

Kichinev, piccola città arcivescovile, capo-luogo della *Bessarabia* con un *ginnasio*. Choczim (Khotin) e Bender, città assai scadute, ma ancora importanti per le loro fortificazioni: Choczim fu, sino alla metà del secolo xviii all' incirca, la fortezza più settentrionale dell' impero Ottomano. Akerman, ragguardevole pel suo porto, pel commercio, per le vaste saline e per le fortificazioni; Kilia, per la sua posizione sul braccio settentrionale del Danubio e per le sue fortificazioni; Ismail, per le sue fortificazioni. Devesi aggiungere Babahda, luogo in voce per le sue *pescagioni*, che Malte-Brun ha per le più ricche dell' Europa.

Novo-Tcherkask, capo-luogo dei *Cosacchi del Don*, piccola città fabbricata regolarmente da pochi anni, in una posizione più elevata e lungi alcune miglia dal Vecchio-Tcherkask, affine di evitare le terribili inondazioni a cui quest' ultimo era soggetto: l' *ospedale*, la *farmacia della corona*, l' *arsenale* e il *ginnasio*, vogliono essere menzionati. Vechenskaia, Mikhailovskaia e Magovlinskaia sono massimamente ragguardevoli per la popolazione; e Tziemliankaia, pe' suoi vigneti che danno un pregiato vino rosso.

Wilna, grande e assai bella città, situata al confluente della Wilenka

colla Wilia, e circondata di monticelli che fanno la sua posizione una delle più vaghe. Antica capitale del gran-ducato di Lituania, Wilna è oggidì capo-luogo del governo del suo nome. La sua *cattedrale*, dedicata a *San Stanislao*, è una delle più belle chiese di Polonia; essa succedette nel 1387 al celebre *tempio di Perkunas*, il Giove dei Lituani, che ancora vi si adorava a quel tempo; vi si ammira la magnifica cappella di San Casimiro, la cui urna, di argento massiccio, non pesa meno di 3,000 libbre. La *montagna* detta del *castello*, che è vicino alla cattedrale, e sulla quale scorgonsi ancora le ruine pittoresche dell' antico castello de'gran-duchi di Lituania e dei re di Polonia, fu cangiata in cittadella, e tutta armata di cannoni vòlti alla città: tale cittadella fu fabbricata nell'ultima guerra di ribellione, onde tenere in soggezione la città. Gli altri edifizii che più si distinguono sono: la *chiesa di S. Giovanni*, notabile per la grande estensione e per le vaste fabbriche che la circondano, che erano destinate agli istituti scientifici ed all'università: quella di *Sant'Anna*, di gotica architettura, è uno de'monumenti più importanti dell'arte nell'età di mezzo; e nel sobborgo Antokol la magnifica chiesa di *San Pietro* fabbricata dalla famiglia dei Paç; il *palazzo municipale*, bello edifizio; il *palazzo del governo*; l'*arsenale*; e fra gli edifizii appartenenti a privati, i palazzi dei *Pac*, degli *Oginski*, dei *Radziwill*, dei *Chodkiewicz* oggidì *Puslowski*, dei *Wankowicz*, ecc. L'immenso *castello reale dei Jagelloni*, ampliato ed abbellito da Sigismondo I e da Sigismondo Augusto, fu distrutto dai Russi nel 1797 e negli anni seguenti. Prima della guerra che non ha guari devastò la Polonia, Wilna era la città più importante di tutta questa parte dell'impero, pe'suoi molti letterarii istituti e per l'attività delle sue tipografie. La sua *università* fondata nel 1587, rinomata in tutta Europa pe'celebri professori che v' insegnarono e pei pregevoli istituti che erano ad essa uniti, fu soppressa nel 1832. Una parte della biblioteca (tutto quello che spettava alle buone lettere) non meno che parecchi gabinetti scientifici furono trasportati a Kiev e a Pietroburgo. Veniamo accertati che essa possiede tuttora il *ginnasio*; la *scuola normale*, nominata *seminario dei maestri di scuola del contado*; la *scuola greca di teologia* ed un'*accademia medico-chirurgica*, fondata nel 1832. Nel 1834 l'imperatore fondò in questa città un' *accademia ecclesiastica*, e nel 1835 un *istituto* pe' figliuoli nobili del paese. Wilna è residenza d' un vescovo cottolico, di un vescovo greco, e centro d'un gran commercio interno, di cui gli affari più importanti si fanno dagli Ebrei che sono più che la metà della sua popolazione.

Le altre città più importanti della Russia Occidentale sono:

Kowno (Kauen), città del *governo di Wilna*, assai scaduta, ma ancora rilevante pel suo commercio. Ne' suoi dintorni trovasi *Pozayscie* (*Mons Pacis*, Friedenberg), notabile per un convento di Camaldolesi cangiato nel 1833 in un convento di monací russi, o la cui magnifica chiesa edificata e adornata dai più abili artisti italiani, costò 8,000.000 di fiorini polacchi a Cristoforo Paç, fondatore di questo ricco istituto. — Smorgonié, piccola città rinomata per essere stata sede della singolare *accademia degli orsi*, ove da lungo tempo molti di codesti animali, presi giovanissimi, ricevevano una specie di educazione, s' insegnava loro a far salti e lazzi atti a divertire il popolaccio, servire a mensa o almeno portare le cose che venivano loro indicate. — Jacobstadt in Curlandia e *Grodek di Galimiski* in Lituania hanno istituzioni di

simil fatta, ma assai meno ragguardevoli e meno rinomate. Poco lungi da Smergonié è situata *Zalesié* magnifico palazzo della famiglia Oginski; il conte Michel-Cleofa, dal 1804 fino al 1822, vi spese enormi somme per farne la più bella residenza di Lituania; vi si ammirano soprattutto i suoi superbi giardini.

Grodno, capo-luogo del *governo di Grodno*. Sono da mentovare il *nuovo castello* e l' *edifizio della cancelleria*, il *ginnasio*, la *biblioteca*, i cui *gabinetti scientifici* furono trasportati a Pietroburgo. In questa città fu decisa la seconda divisione della Polonia nel 1793, e l'abdicazione di Stanislao-Augusto nel 1795. — Brzesc Litewski, piccola città, florida pel commercio favorito dal canale di Muchawiec, residenza del vescovo dei Greci-Uniti, e notabile per la sua famosa *sinagoga*, frequentata dagl'israeliti di quasi tutta l'Europa. Nel xvi secolo essa possedeva parecchie tipografie, e vi si ristampò la celebre *Bibbia di Radziwill* a spese di Nicola Radziwill. Gl' immensi lavori fattivi dopo l' ultima rivoluzione di Polonia, la resero una piazza fortissima.

Witebsk, capo-luogo del *governo di Vitebsk*, città di mediocre estensione e mercantile, con un rinomato *ginnasio*. Dunaburg, importante per le sue fortificazioni, che furono molto accresciute in questi ultimi anni; Polock (Polotzk) per la sua sede vescovile cattolica e pel celebre *collegio* stato dianzi de' Gesuiti, diretto con molto successo dai piaristi dal 1820 al 1831, ed al quale succedette una *scuola militare*.

Mohilew, capo-luogo del *governo di Mohilew*, città di mediocre grandezza, la cui posizione favorevole al commercio molto contribuì ad ampliarla dalla fine dello scorso secolo in poi; essa è la residenza d' un arcivescovo cattolico e di un altro russo; possiede un *seminario ecclesiastico* russo ed un rinomato *ginnasio*. Da alcuni anni Mobilew è riguardata come quartiere centrale e generale dell' armata russa detta *armata di ponente*. — Msc'lsaw, importante pel suo commercio.

Minsk, città alquanto grande, capo-luogo del *governo di Minsk*, con una bella *cattedrale*, un bel *teatro*, un *ginnasio* ed un *seminario ecclesiastico*, sede d' un arcivescovo russo e di un vescovo cattolico. Bodrouisk, piccola, ma importante per la sua fortezza. Slouzk, pe' suoi due *ginnasii*, uno cattolico e l' altro evangelico, e capo-luogo del vasto ducato appartenente alla ricca ed illustre famiglia dei *Radziwill*. Pinsk, anticamente capo-luogo della Polesia, distretto notabile per le sue immense paludi.

Gitomir, capo-luogo del *governo della Volinia*, sede d' un vescovo russo e di un altro cattolico, città piuttosto grande, industre e mercantile, con un *seminario ecclesiastico* fornito di 8 professori ed un *ginnasio*.—Berditchev, città grande anzi che no, la quale molto s'ampliò in questi ultimi anni mercè del suo florido commercio e delle grandi fiere, e la cui popolazione è ora assai maggiore di quella di tutte le altre città di questo governo; a malgrado di ciò cercasi invano in quasi tutte le geografie e su quasi tutte le carte. — Staro-Costantinov, importante per la sua popolazione. Doubno, ancor assai florida, non ostante la traslazione a Kiev della sua *fiera dei contratti*. Ostrog, città che nel xvi secolo fu in gran voce sotto i suoi duchi, le immense rendite de' quali passarono alla famiglia dei principi Sanguszko; a Ostrog fu stampata la prima *Bibbia slava*. Loutzk, piccola città, importante per la sua sede vescovile che fu innalzata alla dignità di metropolitana di tutte le chiese cattoliche dell' impero russo. Korzec, piccolissima, ma notabile per la sua fabbrica di majolica e di porcellane, i cui lavori sono assai lodati. Kremenetz (Krzemieniec), piccola città, rinomata in tutta la Polonia e nella Russia Meridionale pel suo *liceo* conosciuto sotto il nome di *ginnasio di Volinia*, fondato già da una trentina d' anni dal dotto Taddeo Czacki, parte con le sue proprie rendite, parte per mezzo di contribuzioni volontarie degli abitanti della Podolia e della Ucrania; questo celebre istituto non esiste più dal 1833,

ed una parte dei suoi gabinetti scientifici, e del prezioso suo medagliere, furono trasportati a Kiev, dove l' imperatore stabilì un' università per tenere il luogo di quella di Wilna e del liceo di Kremenetz.

Kamieniec (Kaminiek), capo-luogo del *governo della Podolia*, sede d' un arcivescovo russo e di un vescovo cattolico, città un tempo fortissima, e le cui fortificazioni, demolite nel 1812 dai Russi, sono state dappoi ristaurate. La *cattedrale cattolica*, il *seminario ecclesiastico* ed il *ginnasio* meritano menzione. — Mohilev, sede d' un vescovo armeno, importante pel suo commercio, pe' frutti de' suoi giardini, e per la sua popolazione. Miedzyboz, notabile pel suo antico *castello*, uno de' più grandi della Polonia, e per la fabbrica de' cappelli. Winnica, piccola città, rinomata pel suo *collegio* de' Gesuiti, nel cui luogo succedette un *ginnasio* secolare che gode grande riputazione ed ha più di 500 studenti. Jampol, piccolissima città, importante per le sue belle manifatture di panni, di calze e di vetture. Toultchin (Tulczyn), notabile per la sua fabbrica di armi da fuoco, e per lo smisurato *palazzo*, e vasti *giardini de' conti Potocki*.

Bialystok, capo-luogo della *provincia di Bialystok*, notabile per la regolarità delle sue strade e pel suo bel palazzo, i cui abbellimenti fatti da Branicki gli meritarono dagli autori polacchi il soprannome di *Versaglies della Podlachia* ; vuolsi pur menzionare il *ginnasio* e la *scuola d'ostetricia*.

Kazan, grande città, piuttosto ben fabbricata, di cui la maggior parte è situata sopra colline non lungi dal Volga; la Kazanka la traversa. Essa ha una cittadella di mattoni , il cui recinto è composto d' alte mura fiancheggiate di torri, due delle quali sono di notabile altezza. Quasi interamente distrutta nel 1774, Kazan risorse più bella di prima; lodansi principalmente le costruzioni fattevi dopo i guasti cagionati dall'incendio del 1815. Stata già capitale del regno tataro di Kazan, questa città non è oggidì che capo-luogo del governo del suo nome, ed emporio del commercio tra la Siberia e la Russia Europea, come pure centro di alquanto notabile industria, i cui lavori principali sono panni, cuojami, ancore, tegole, sapone, cordoncini, e molti obbietti usciti dalle sue fabbriche di ferro e da acciajo. Questa città, ove risiede un arcivescovo, possiede una delle *quattro accademie ecclesiastiche* dell'impero, con 16 professori e frequentata da un migliajo di studenti; un'*università*, dalla quale dipendono l'osservatorio, la biblioteca, l'orto botanico, l'istituto clinico ed un medagliere assai ricco ; vuolsi pur menzionare la *scuola normale* per formare maestri ; la *scuola tatara*; il *ginnasio*, la *tipografia turca*, ove si stamparono già molte opere in tal lingua; *la società degli amici della letteratura nazionale*, e l'*istituto* per formare missionarii e preti fra i Turchi (i *Tatari* de' Russi), i Tcheremissi, i Mordva ed altri popoli. Essa è di soggiorno assai piacevole ed animatissima massime nell'inverno. È una delle città dell'impero il cui incremento fu più rapido, e può riguardarsi come la principale città dei Turchi soggetti all'impero; le loro scuole, le fabbriche e le officine li fanno essere i primi tra i popoli di quelle regioni.

Saratov, situata sulla destra riva del Volga, città regolarmente fabbricata e capo-luogo del governo del suo nome. La sua industria e soprattutto il suo florido commercio, molto contribuirono ai rapidi progressi della sua popolazione , per cui essa è oggidì fra le principali città dell' impero; possiede pure un *ginnasio* ed alcuni edifizii alquanto ragguardevoli per quelle contrade. Benchè situata assai lungi dal mar Caspio , questa città

trovasi appunto al livello dell' Oceano, essendo in sui confini di quella grande depressione di suolo che offre l'Antico Mondo tra l'Europa e l'Asia; noi ne parleremo nell'indicare le principali particolarità della geografia fisica di questa ultima parte del mondo.

Astrakhan, stata già capitale del regno tataro, ed oggidì capo-luogo del governo del suo nome, edificata sopra una delle isole formate dal Volga alla sua foce nel mar Caspio, con un porto che si può riputare il più frequentato di questo mare. Le sue numerose chiese, i belli verzieri, i vigneti, i vasti sobborghi, la cittadella (nominata *Krem*, ossia *Kremlin* come quelle di Kazan, di Novogorod e di Mosca) offrono piacevole veduta ai viaggiatori che le si avvicinano: ma quel piacere si dilegua alla vista delle sue case quasi tutte costruite di legno, delle sue strade irregolari, fangose e senza lastrico. Astrakhan è sede d'un arcivescovato russo, di un arcivescovo armeno e di un ammiragliato da cui dipendono i cantieri del Volga, come pure di un banco o fattoria per la pesca che si fa su questo fiume e in quei paraggi, e che impiega più migliaja d'uomini, e frutta ogni hanno parecchi milioni di franchi. Mercè della sua posizione che la fa comunicare con le parti più fertili dell'impero e co'principali porti del mar Caspio, questa città è divenuta il deposito del commercio che fa la Russia con la Persia, la Bucaria e l'India. Tre *bazar* o *khan* alla foggia asiatica, sono destinati alle principali facende di commercio che in uno si fanno dai soli mercatanti delle città russe, nell' altro dai soli Asiatici, nel terzo dai soli Indiani; questi ultimi, benchè pochi, fanno però gli affari di maggior rilievo e vivono in comunanza di celibi in un grande edifizio di legno. Astrakhan si distingue pure per la sua industria; le fabbriche di stoffe di cotone e di seta, di marrocchini, di zigrino, di sego e le tintorie ne sono i rami principali. Il *seminario ecclesiastico*, il *ginnasio* e l'*orto botanico* sono i suoi letterarii istituti più importanti.

Le altre città più notabili della Russia Orientale sono:

Tchistopol, la più popolata del *governo di Kazan* dopo il capo-luogo, benchè la sua popolazione non arrivi pure a 6,000 abitanti; Tcheboksary, importante pel suo commercio.

Viatka, capo-luogo del *governo di Viatka*, piccola città vescovile, importante pel suo commercio di grani, per le conce e le fabbriche di sapone, con un *ginnasio*, un *seminario ecclesiastico* che ha nove professori, ed è frequentato da più centinaja di studenti. Igevski-Zavod, la cui popolazione supera pressochè d' un quarto quella di Viatka; Sarapoul, florida per la sua industria e pel commercio.

Perm, piccola città vescovile, capo-luogo del *governo di Perm*, con un *ginnasio* ed un *seminario ecclesiastico*, importante per le ricche miniere di rame e di ferro situate nel suo distretto; questi metalli vi si scavano, e si lavorano. Solikamsk, piccolissima città, importante per le sue ricche saline, pel suo commercio di pelli e pel suo *orto botanico*. Novo-Ussolie, piccolissima terra che nominiamo solo per notare le sue *sorgenti salate*, dalle quali ricavasi grandissima quantità di sale.

Ekaterinburg, la più popolata e la più importante città del governo, regolarmente fabbricata, con una zecca, in cui si coniano monete di rame, ed una *scuola delle miniere*; vi si vede una grande fonderia di cannoni, immense magone e fabbriche di armi, d'istromenti, di coltelli ed altro. Vuolsi

pur notare che nel distretto di questa città sono situate molte *miniere* e *stabilimenti per la lavatura dell' oro*, di sì grande ricchezza, che il loro prodotto aggiunto a quello delle altre miniere e lavature di *Bagoslof*, di *Verkh-Issetsk*, di *Nijni-Taghilsk*, di *Neviansk*, ecc. ecc. in questo governo, e di *Zlatoust*, *Miask*, ecc. ecc. in quello di Oremburgo, ha già eguagliato il prodotto delle miniere d' oro del Brasile al tempo della loro massima prosperità, e supera presentemente quello delle miniere e della lavatura dell' oro di ogni altra contrada conosciuta del mondo. In parecchi di codesti edifizii per lavatura, trovasi pure sì grande quantità di *platino*, che il valore di questo prezioso metallo, nel 1815 scadde a Pietroburgo d' un terzo in circa. Le lavature di *Nijni*-Taghilsk sul pendìo asiatico sono sì ricche, che la sola alluvione di Vilkney ha già somministrato più di 2,800 libbre d' oro. Perchè il lettore possa comprendere tutta l' importanza delle lavature aurifere dell' Ural, gli accenneremo col sig. di Humboldt che il loro annuo frutto è già di circa 6,000 chilogrammi, quantità eguale a quella che diedero le miniere del Brasile al tempo della maggior loro prosperità; laddove le miniere e le lavature d' oro di quest' ultimo impero non diedero annualmente dal 1817 al 1820 più di 600 chilogrammi, e l' annuo frutto di tutte le miniere dell'America Spagnuola e Portoghese, subito dopo la loro emancipazione, non fu più che di 11,000 chilogrammi. Ad Ekaterinburg risiede il consiglio delle miniere il quale ha la soprintendenza di tutte le miniere e magone della Siberia, da quelle in fuori che dipendono dal gabinetto imperiale. Ne' dintorni stessi della città si scavano miniere d' oro alquanto ricche.

Verkhotourie, piccolissima città, notabile pel gran numero di fucine e di miniere di rame e d' oro di cui è circondata, il cui prodotto è immenso. Irbit, altra piccola città, importante per le magone e le officine che la circondano, e per la sua ricca fiera frequentata non solo dai negozianti delle principali città della Siberia e della Russia di Europa, ma anche da quelli di Persia, della Bucaria e dell'Asia.—Koungour, per la sua popolazione, per l'industria, pel commercio e per le cave d'alabastro de' suoi dintorni. — Nijni-Taghilsk, per la popolazione, l' industria, e per le *lavature d'oro* e di *platino*; quelle di quest' ultimo metallo possono riputarsi ora le più ricche che si conoscano.

Simbirsk, bella città mercantile, situata sul Volga, capo-luogo del *governo di Simbirsk*, con un *ginnasio*. Syzran, importante per la sua popolazione e pel commercio. Samara, città ricca pel suo commercio e per le pesche; essa è gran deposito dell'immensa quantità di sale ricavata dalle miniere d'Iletski.

Penza, città vescovile, importante per le sue fabbriche di sapone e di cuojami, di cui fa grande traffico, e capo-luogo del *governo di Penza*; un *seminario ecclesiastico* con sette professori, e frequentato da quasi mille studenti, come pure il suo *ginnasio*, vogliono essere menzionati. — Saransk, notabile massime per la grande fertilità del territorio, per le conce e per la popolazione; Kerensk, per fabbriche di tela da vele; Ista, per numerose fabbriche di tappeti, e per la grande manifattura imperiale di arazzi d' alto liccio; Mokcan e Nijni-Lomov, pel loro commercio; la grande fiera di quest'ultima è frequentata annualmente da gran numero di mercatanti.

Krasnoi-Iar, piccola città del *governo di Astrakhan*, notabile per essere la residenza dei khan do' Calmucchi.

Volsk, città alquanto grande del *governo di Saratov*, importante per le sue conce, per le fabbriche di mattoni e per la grande manifattura di armi.— Kouznezk, per le sue conce e magone; Tzaritzin, per la sua posizione, per le acque minerali più frequentate dell'impero, e per le sue fortificazioni che furono ricostruite di recente. — Sarepta, piccola città, assai florida per le belle case d' industria erette dai fratelli Moravi; essa è riputata la più impor-

tante delle *Colonie Tedesche* di questo governo, le quali sono situate nei circoli di Saratov, Kamyschinsk, Volsk e Atkarsk, tra l'Ilavla e la Medveditza. Il sig. Erdman ne conta 102, e attribuiva loro nel 1816 una popolazione di 61,000 abitanti. Per economia di spazio e per evitare le ripetizioni, avvertiremo che il solo comitato delle *Colonie straniere della Russia Meridionale*, cioè dei governi di Kherson, di Ekaterinoslav, della Tauride, e della Bessarabia, in fine del 1828, avea sotto la sua direzione 251 colonie, composte di 17,678 famiglie che formavano una popolaz. di 97,615 abit.; che i coloni stanziati lungo la Molotchnaia nel governo della Tauride, convertirono già in superbe piantagioni le aride steppe percorse ancora nel principio del secolo dai nomadi Nogai; e che le colonie Ebree, ad onta di tutte le predizioni sinistre dei nemici di questo popolo, offriva già alla stessa epoca, fra 986 famiglie, 722 coltivatori, e 264 operai.

Avvertiremo pure che in questo governo trovasi il Lago salato d'Elton, da cui si ricava annualmente una grande quantità di sale; e la vestigia di Sarai, l'antica capitale della dinastia tartara dell' *Orda d' oro*, i cui potenti monarchi furono sì celebri nel medio evo, stendendo la loro terribile preponderanza politica dall' Ural fino al Danubio. Nelle ruine di Sarai si trovarono avanzi di tombe, monete arabe, lampade ed altri obbietti, intorno a cui Fraebn e Reinaud fecero dotte ricerche.

Oufa, capo-luogo del *governo d' Oremburgo*, e residenza del vescovo di quest' ultima città. Oremburgo, bella città, importante per le sue fortificazioni, per la sua posizione, e massime pel commercio con la Bucaria, del quale essa è il deposito principale; possiede un *seminario ecclesiastico* con otto professori ed un *seminario* per l' esercito con undici. — Zlatoust, grosso villaggio del circolo di Birsk, importantissimo per le sue magone, e spezialmente per le sue ricche *miniere d' oro* scoperte in questi ultimi anni; in quella nominata *Tzarevo Alexandrof* si trovarono molti pezzi d' oro puro di straordinaria grossezza, ed uno fra gli altri del peso di 25 libbre. Miask, altro villaggio nel circolo di Tcheliabinsk non meno importante per le sue miniere di rame, e massime per le sue ricche *lavature di* oro che, secondo Schnitzler, dal 1823 al 1828 diedero 250 *pouds* d' oro. Menzelinsk, piccola città, ben fabbricata e florida pel suo commercio.

Troitzk, piccola e bella città fortificata, importante pel suo commercio con la Boukharia ed altre contrade. Ileksk o Iletski, piccola città fortificata, importantissima per la ricca miniera di sal gemma che vi si scava, e i cui prodotti sono riputati superiori a tutti i sali scavati nella Russia; vi si trovano inoltre, fin dal 1817, dei fabbri ferrai, dei giojellieri, degli oriuolai, dei facitori di stromenti ed altri artigiani; si loda molto la perfezione dei lavori delle loro officine. Ouralsk, capo-luogo dei Cosacchi stanziati lungo l' Ural, città alquanto grande, la cui popolazione supera quella di tutte le altre città di quel governo; il frutto delle sue pesche monta a quasi 4 milioni di franchi.

Ecco le principali città del Regno di Polonia.

Varsavia (*Warszawa* dei Polacchi, *Warschau* dei Tedeschi), capitale dell'antico e del nuovo regno di Polonia, situata sulla sinistra riva della Vistola, in mezzo ad una vasta e sabbiosa pianura. La Città propriamente detta è mal fabbricata anzi che no; i sobborghi per contrario sono grandi, belli, ben lastricati, con larghe strade e diritte. *Praga*, ch' è il sobborgo più grande, è situato a destra della Vistola: esso è riunito al rimanente della città da un ponte di battelli, al quale si ha disegno di sostituire un ponte di ferro. Le più belle strade di Varsavia sono quelle nominate *sob-*

borgo di *Cracovia*, del *Mele* ossia *Napoleone*, *Longa*, *Nuovo-Mondo*, *Elettorale*, *Reale*, *Senatoriale*, *Maresciallica*, *Leszno*, ecc. Le più belle piazze sono quelle di *Sassonia*, di *Maria-Città*, delle *Tre-Croci*, *Tlomackia*, della *Vecchia-Città*, della *Nuova-Città*, del *Re Sigismondo*, del *Campo-di Marte*, ec.

I più notabili edifizii di questa capitale sono: il *palazzo reale* (Zamek-Krolewski), vasto edifizio, stato semplicissimo nella sua origine, ma successivamente abbellito d' assai; *Lazienki*, nel sobborgo Nowyswiat (Nuovo Mondo), palazzo di delizia del defunto re Stanislao Augusto, ragguardevole per la bellezza dell' architettura, pel giardino e per le belle vasche; vi si vede la statua equestre e di pietra di Giovanni Sobieski, ed un' arena; il *palazzo del governo* detto *Krasinski*, riputato il più bello edifizio della città; il *palazzo di Sassonia*, con un bel giardino, che serve di pubblico passeggio; il *palazzo municipale*, notabile per la sua ampiezza; il *palazzo del luogotenente del re*; quello del *ministero dell' interno*; quelli *delle finanze e della zecca*; e l' edifizio *della società reale degli amici delle scienze*. Fra i palazzi appartenenti a privati accenneremo almeno quelli di *Zamoyski*, di *Chodkiewicz*, di *Paç*, di *Ostrowski*, di *Potocki*, di *Bielinski*, di *Czartoryski*, che gareggiano fra loro di bellezza. L' *arsenale*, i *quartieri*, l' *ospedale della città* e il grande *ospedale militare* sono pure ragguardevoli edifizii. Fra le chiese sono da menzionare sopra tutte: la *cattedrale*, dedicata a *San Giovanni*, ch'è unita allo Zamek per mezzo di corridoi, ed ove si veggono i monumenti eretti alla memoria di molti uomini celebri; la *chiesa dei Domenicani*, notabile per ampiezza; quella di *Santa Croce*, divisa in alta e bassa; e le *chiese* dei *Piaristi*, di *Sant' Alessandro*, ecc.

Molti istituti scientifici e letterarii crescono importanza alla capitale della Polonia; vogliońsi menzionare in ispezialità i seguenti: l'*università* che, sebbene aperta soltanto nel 1818, è già annoverata fra i principali istituti che possiede in tal genere l' Europa, pel numero delle cattedre, per la ricca biblioteca, le belle collezioni zoologiche e mineralogiche, il magnifico orto botanico, l' osservatorio, il gabinetto di medaglie e di singolarità e antichità nazionali, il gabinetto di fisica, il lavoratojo e le preparazioni anatomiche: questo bell' istituto e la *società reale degli amici delle scienze* furono soppressi dopo l' ultima rivoluzione. Siamo accertati che i principali istituti che oggidì ancora esistono, sono: i *due ginnasii*; il *seminario centrale*, ossia *scuola degli alti studii ecclesiastici*, il quale possiede una biblioteca riccamente dotata; l' *accademia militare d' artiglieria e del genio*; il *ginnasio dei Piaristi*, con un osservatorio ed una bella biblioteca; il *collegio dei nobili*; la *scuola delle arti*; la *scuola forestale*; quelle delle *ostetrici* e dei *sordi-muti*; il *conservatorio di musica*; la *società economica d' agricoltura*; la *società di fisica*; la *società di medicina*. Varsavia è la sede d' un arcivescovo che dal 1818 prende il titolo di primate del regno. Prima della rivoluzione del 1830 niuna grande città dell' Europa Orientale aveva, proporzionatamente alla sua popolazione, tanti scritti periodici, quanti Varsavia; la quale è tuttavia il centro dell' industria, del commercio e dell' attività letteraria di tutto il regno. Le biblioteche e le tipografie vi sono numerose; i balli e i concerti frequenti, due teatri sono destinati alle rappresentazioni in lingua nazionale; un terzo a quelle in lingua francese. I *viali di Uiazdow*, comparabili al Prater di Vienna, vogliono essere annoverati fra i passeggi più belli di questa metropoli.

Nè sono da tacere i suoi *bagni pubblici* ne' bei giardini della residenza di Lazienki già menzionata.

Ne' prossimi dintorni di Varsavia sono da accennare : il superbo castello di Willanow, fondato dal grande Sobieski, dove questo eroe morì nel 1696; questo castello appartiene oggidì al Potocki ; noi ignoriamo se la sua doviziosa *biblioteca* e la sua magnifica *galleria* di quadri di tutte le scuole vi si trovino ancora ; e l' isola Kepa-Saska, piena di giardini, è d'ornamento alla città di cui è dipendenza.

Più lungi e in un raggio di 40 miglia trovasi : Novo-Georgeusk (Modlin), piccola città, importante per le belle fortificazioni che dominano le due rive del Boug e della Vistola; Pultusk, pel suo *collegio*, pel *ginnasio*, e pei giardini che la circondano ; Lowicz, per la sua *scuola pedagogica*, pel suo bel castello e pel principato a cui essa dà nome, e che appartenne dapprima agli arcivescovi di Gnesne, poi dal 1807 al 1814 al maresciallo Davoust, ed ora alla contessa di Grudzinska, sposa del gran-duca Costantino ; Nieborow, antico *castello di Radziwill*, con bei giardini ed una ricca biblioteca. Arkadya, celebre pe' suoi giardini, e per la residenza della sua fondatrice, la principessa Elena Radziwil nata Prezdziecka. — Tomaszow, piccola città notabile per la sua grande prosperità ; fondata nel 1822 in mezzo ai campi e alle foreste dal senatore Ostrowski, essa ha già una popolazione di 4,000 abitanti, tutta industre e laboriosa; la fabbrica di panni esporta da sè sola per 5,000,000 di fiorini polacchi ; gli altri rami d' industria sono in uno stato altrettanto prospero.

Le altre città più notabili del regno sono :

Augustow , piccola città del palatinato a cui essa dà il nome , importante pel gran *canale* che scavasi presentemente per fare la giunzione della Vistola col Niemen ; Raczki, piccolissima città, con una magnifica *chiesa*, la costruzione della quale è dovuta alla famigli Paç, e importante per la vicinanza della gran terra signorile di *Dospuda*, appartenente alla stessa famiglia. In questa magnifica residenza ammiransi soprattutto il giardino d'inverno, la sala d' armi, la cappella, la galleria de' quadri , la biblioteca , la bella collezione di carte militari e di opere strategiche, e i bagni o terme, la cui architettura, le pitture e le decorazioni sono di gusto squisito e imitate dalle terme dei Romani. Il senatore Luigi Paç , che fece eseguire codeste belle costruzioni, vi stabilì pure una fattoria ossia podere a similitudine del grande stabilimento del sig. Coke in Inghilterra.

Plock, piccola città vescovile del palatinato del suo nome ; essa possiede un' antica *società letteraria*, rinnovellata nel 1820. Kalisz , capo-luogo del palatinato a cui essa dà il nome, ed una delle più belle città del regno : le sue numerose fabbriche, fra le quali distinguonsi quelle di panni ; la sua *scuola militare* ed il *liceo*, a cui sono annesse una biblioteca e collezioni scientifiche assai importanti ; il suo vescovato cattolico e la sua popolazione le assegnano il secondo luogo fra le città del regno. Una bella strada conduce ai giardini di *Opatowek*, piccola città a cui l' immensa manifattura di panni di Fiedler dà una certa importanza. — Czenstochowa, piccola città le cui fortificazioni furono atterrate dai Russi nel 1813 , notabile pel santuario della B. Vergine che vi attira una moltitudine di pellegrini, e per la sua difesa nel 1771 fatta da Casimiro Pulaski capo della confederazione di Bar. — Kielce, piccola città vescovile, capo-luogo del palatinato di Kracovia , e deposito d' un commercio notabile di grano e di ferramenti ; essa ha un *liceo*

ossia *scuola palatinale*, con una biblioteca, un museo, ecc. — OLKUSZ, piccolissima città, notabile per le miniere d'argento e di piombo scavate fin dal XIII secolo, riputate le più ricche della Polonia: e si ha disegno di ricominciarne lo scavamento. — KONSKIE, piccola città del Palatinato di Sandomir, importante per le sue magone, per le fabbriche di armi bianche e di vetture. — LUBLIN, città assai grande e vescovile, capo-luogo del palatinato del suo nome; la sua popolazione presente non è che il terzo di quella che aveva al tempo del suo gran splendore: alcuni belli edifizii, un commercio assai esteso, le sue *scuole palatinali* con biblioteche e collezioni scientifiche alquanto ragguardevoli, la *società delle scienze* e quelle d' *agricoltura* e di *musica*, non meno che la sua *fiera* la rendono ancora importante.

BAKOV, piccolissima città, stata già piena di fabbriche d'ogni spezie quando era rifugio di un gran numero di sociniani e di dotti; quest' ultima particolarità le meritò il nome di *Atene Sarmatica*: la sua tipografia, una delle più attive di que' tempi, diede in luce molte opere. — PULAWY, piccola città, importante per la sua *scuola normale* e massime per la magnifica residenza dei *principi Czartoryski*, che impiegarono gran parte delle loro immense ricchezze a rendere la loro dimora una delle più belle di Europa, le cui bellezze furono cantate dal Delille nel suo poema delle *Stagioni*. Tutte le più preziose memorie della Polonia guerriera, civile e letteraria vi sono riunite nel *tempio di Sibilla*, eretto nel mezzo del parco sulle rive della Vistola. Oltre ai magnifici giardini ed agli appartamenti tanto vasti quanto eleganti, vi si ammira la *biblioteca* che è la più ricca di Polonia dopo quella dell'università di Varsavia, ed è senza dubbio la più grande e la più preziosa collezione di opere e documenti polacchi che esista. Durante l' ultima guerra, questo bel palazzo fu incendiato e messo a ruba. e la preziosa sua biblioteca fu preda delle fiamme. — ZAMOSC, piccola città, fabbricata sul gusto italiano in mezzo a vaste pianure, e importantissima per le sue belle fortificazioni.

POSSESSIONI. Vedremo, nella descrizione dell' *Asia* e dell'*America Russa*, le regioni che appartengono a questa vasta monarchia. Noi ci circoscriviamo a dire qui che il totale della *superficie* dell' impero russo è di **5,912,000** miglia quadrate, e che la sua popolazione somma a **71,500,000** abitanti.

PENISOLA ORIENTALE

Noi proponiamo che si debbano riunire sotto questa appellazione puramente geografica tutte le contrade che i geografi copisti continuano ancora a segnare col nome improprio di *Turchia Europea*. I Turchi, nazione di origine asiatica, sono stranieri a questi paesi che non hanno mai interamente assoggettati al loro dominio, e in cui solamente da circa quattro secoli sono anzi accampati che fermamente stanziati; il loro numero è molto inferiore, non solo alla totalità di tutti gli altri abitanti, ma anche a quello dei popoli compresi nella famiglia greco-latina. Oltre a ciò una gran parte di codesti paesi si sottrasse non sono molti anni interamente al loro dominio, e un'altra parte ancora più notabile non è che vassalla al sultano, ed è proibito ai Turchi lo stanziarsi sul suo territorio. Tutte queste ragioni ci indussero a riuuire questi paesi sotto una denominazione che, tratta dalla natura stessa, non ha in sè veruno degli inconvenienti, che si possono rimproverare alle altre. Noi abbiamo riunito, siccome dipendenza geografica di questa grande *penisola aperta*, i tre gruppi d'isole che compongono la repubblica delle Isole Jonie, non ostante la sua piena indipendenza dall' impero Ottomano e gli stretti vincoli che la uniscono alla monarchia Inglese. Noi non dovevamo aggiungerla alla descrizione di quest'ultima come fecero parecchi celebri geografi, e non era neppur conveniente lasciare isolato questo picciolo stato, che per la sua posizione, la lingua e la religione dei suoi abitanti, sembra appartenere per troppo stretti vincoli alla Grecia. Affine di evitare le ripetizioni, e per economia di spazio, riuniremo in alcuni articoli generali, come già facemmo per l' Italia ed altre regioni, tutto ciò che la geografia fisica e politica dell' *impero Ottomano*, del nuovo *regno della Grecia*, dei *principati di Servia*, di *Valachia* e di *Moldavia*, e della *repubblica delle Isole Jonie* offre di più importante.

Posizione astronomica. *Longitudine orientale*, tra 13° e 27.° *Latitudine*, tra 35° e 48°. In questi calcoli si compresero le isole riguardate come dipendenze del Continente Europeo.

Dimensioni. *Lunghezza massima*: da Costantinopoli fino alla estremità della Croazia Ottomana volta a maestro, 622 miglia. *Larghezza massima*: dal Pruth, a levante di Jassì, fino a Dragomestre dirimpetto all'isola Teaki, 600 miglia.

Confini. A *tramontana*, i Confini-Militari di Croazia, di Slavonia, di Ungheria e di Transilvania, e la Bucovina, contrade comprese nell' impero d' Austria; poscia la Bessarabia appartenente all' impero Russo. A *levante*, la Bessarabia, il mar Nero, lo stretto di Costantinopoli, quello dei Dardanelli e l' Arcipelago. Ad *ostro*, il mar di Marmara, l' Arcipelago, e il Mediterraneo. A *ponente* il mare Jonio, il canale d'Otranto, il mare Adriatico e l' impero d' Austria, cioè il regno di Dalmazia e i Confini-Militari di Croazia.

Montagne. Si possono comprendere tutte le montagne di questa parte

di Europa in due sistemi principali: il *sistema Ercinio-Carpazio*, al quale appartengono tutte le altezze che si estendono di là dal Danubio nella Valachia e nella Moldavia, e che trovansi quasi tutte sulla frontiera dal lato dell' impero d'Austria; ed il *sistema Slavo-Ellenico*, ossia delle *Alpi Orientali* che abbraccia tutte le altre : il punto culminante della catena principale di quest' ultimo è lo *Tzar-dagh*, la cui altezza stimasi di 1,600 tese; esso è pure la più alta cima di tutta questa vasta regione.

Isole. I Turchi non fanno veruna distinzione tra le isole appartenenti all' Europa e quelle che i nostri geografi pongono in Asia. A fine di scansare le ripetizioni, noi rimandiamo il lettore agli articoli *Divisioni Amministrative* e *Topografia* degli stati compresi in questa divisione: qui ci contenteremo di nominare le *Isole Jonie*, il cui complesso forma la repubblica di tal nome; l' isola di *Candia*, che è la più grande; quella di *Negroponte* che le viene appresso, e le numerose isole che in varii gruppi formano ciò che dicesi l' *Arcipelago*.

Laghi e lagune. Il più grande di tutti è il *Raselm* ossia *Rassein* nel paese dei Turchi Doubroudjis, a mezzodì delle bocche del Danubio ; esso non è propriamente che una vasta laguna. Vengono appresso i laghi di *Scutari* ossia *Zente*, di *Ochrida* e di *Gianina* nell' Albania, quelli di *Kadaka*, di *Yenidje* e di *Betchik* nella Macedonia; di *Tapolias*, di *Vrachori* e di *Angelo-Castron* nella Grecia Orientale. Si potrebbero annoverare fra le lagune quelle di *Missolonghi* nella Grecia Occidentale, che fecero dare a questa città il soprannome di *Piccola Venezia*, per la loro somiglianza con le lagune che circondano la magnifica capitale della cessata repubblica di Venezia.

Fiumi. Tranne il Danubio e la Maritza, tutt' i fiumi di questa regione hanno un corso breve. Noi pertanto staremo contenti a segnare il corso dei più grandi, ordinandoli secondo i cinque mari a cui metton foce, e trascurando affatto le correnti assai picciole, qualunque sia per altro la loro grande celebrità. Nella geografia antica comparata alla moderna è da cercarsi la descrizione dell'*Acheronte*, dell'*Inaco*, del *Cefiso* che trapassava per le mura del Pireo, dell'altro *Cefiso* che irrigava la Focide e la Beozia, e di una infinità di picciole correnti, i cui nomi suonano nell' antichità. Questo avvertimento vuolsi pure estendere ai Laghi e alle Paludi sì celebri nella mitologia e nella storia di quei classici paesi.

Il MAR Nero riceve ;

Il Danubio, che è il secondo fiume di Europa. Viene dall'impero d'Austria, e con la Sava e l' Unna segna la frontiera dell' impero Ottomano e degli stati che ne sono vassalli, lunghesso i confini degli imperi d' Austria e di Russia. Il Danubio passa per Belgrado e Semendria nel principato di Servia; per Vidino, Nicopoli, Sistow, Roustchouk, Silistria, Rasova, Hirsova, Matchin, Isachi e Tultcha nell' impero Ottomano; Turna dirimpetto a Nicopoli, Giurgevo dirimpetto a Roustchouk e Brahilov nel principato di Valachia, e Galatz nella Moldavia; dopo aver formato un vasto delta nominato *Bogasi*, questo gran fiume entra per più bracci nel mar Nero. I principali affluenti del Danubio a destra sono: la *Sava*, che viene dall'impero d'Austria, passa per Gradisca o Bebir e Brod nell'impero Ottomano, per Schabatz nel principato di Servia, dove entra nel Danubio a Belgrado; la Sava riceve a destra l'*Unna* che bagna Bihach. Novi e Dubitza nella Croazia Ottomana; la *Verbas* o *Verbitza*, che passa per Jaitze e Banialouka nella Bosnia; la *Bosna*, alla quale appartengono la *Migliatza*

o *Melaska* che passa per Bosna-Serai ed un'altra corrente che bagna Trawnik; finalmente la *Drina* che passa per Foczia in Servia, Visegrado e Zwornik in Bosnia; la *Morova*, composta di due bracci principali: l' *Occidentale* che traversa la Servia, passa per Kruchewatz, ed è ingrossata da molte correnti che discendono dai monti Glubotin; e l' *Orientale* che passa per Nova-Berda e riceve la *Nissava* che viene dalla Bulgaria, e bagna Nissa; l' *Isker* che passa presso Samakov, sì importante per le sue miniere di ferro, e lungi alcune miglia da Sofia o Triaditza, nella Bulgaria. I principali affluenti del Danubio a sinistra sono: il *Syll* o *Schyll*, che traversa la piccola Valachia ossia la Valachia Occidentale, passando per Krajova; l' *Olt* o *Alouta*, che viene dalla Transilvania nell' impero d' Austria, traversa la Valachia, bagna Rimnik, ed al cui avvallamento appartiene la ricca miniera di sale di Oknamara; l'*Ardjs*, che è ingrossato a sinistra dalla *Dumbrovitza*, che traversa Bukarest; la *Jalonitza*, che passa per Tergovist; il *Seret*, che viene dalla Galizia nell' impero d'Austria, traversa il principato di Moldavia, passando per Bakou, ed al cui avvallamento appartengono le ricche miniere di sale scavate a Okna in questo principato; finalmente il *Pruth*, che viene parimenti dalla Galizia, separa il principato di Moldavia dalla provincia Russa di Bessarabia, e bagna Faltsi; questo affluente è ingrossato a destra dal *Baglui*, che passa per Jassi.

L' ARCIPELAGO riceve:

La Maritza, che è il fiume più notabile: esso ha la sorgente del monte Egrisau; traversa la Romelia propriamente detta; bagna Tatar Bazardjek, Filippopoli e Adrianopoli, e dividendosi in due braccia verso l'estremità del suo corso, va a versarsi nell' arcipelago; il suo braccio orientale sbocca nel picciol golfo di Enos. L' *Arda* è il suo principale affluente a destra; i suoi principali affluenti a sinistra sono, la *Tundja* che bagna Kasanlik, e riceve pur essa un' altra corrente che passa per l' importante città di Selimno, e l' *Erkené* ossia *Ergené* che bagna Djesr-Erkené.

Il Karasou ossia Strouma, detto pure Marmara: questo fiume discende dal monte Argentaro, e traversa la Macedonia Orientale; al suo avvallamento, ancora pochissimo conosciuto dai geografi, appartengono Dupindja, Guistendil e Seres; questo fiume sbocca nel golfo di Orfano ossia di Contessa, dopo aver traversato il lago Kadaka. Per fuggire le ripetizioni e gli sbagli avvertiremo che v' ha gran numero di correnti d' acqua segnate col nome di *Karasou*, composto di due parole turche che significano *acqua nera*, perchè i Turchi diedero tal nome a tutte le riviere il cui letto è profondo o l' acqua torbida, per opposizione alle riviere che sono poco profonde, o la cui acqua è limpida; appellano queste ultime *Ak-sou*, cioè *acqua bianca*.

Il Vardar discende dallo Tchardagh, traversa la Macedonia, passa per Uscupe Gradisca, ed entra nel golfo di Salonicchi alcune miglia a ponente da questa città.

L' Indje-Karazou percorre l' estremità meridionale della Macedonia, e, risalendo a tramontana, va a confonder quasi il suo piccolo delta con quello del Vardar. Il bel lago di Kastoria, e la florida città di tal nome pure Kara-Veria, possono riguardarsi come dipendenza dell'avvallamento di questo fiume.

La Salambria, che discende dal Pindo ossia Mezzovo, traversa e feconda la magnifica valle che è la più bella parte della Tessaglia; passa poco lungi da Tricala, bagna Larissa, e aprendosi un passaggio tra l' Olimpo (Lakha) e l' Ossa, si versa nel golfo di Salonicchi.

L'Hellada, che traversa la parte meridionale della Tessaglia, passa presso Patratchik, e, lasciando Isdin o Zeitoun a tramontana e la famosa gola delle Termopili ad ostro, entra nel golfo di Zeitoun.

Il MARE MEDITERRANEO riceve :

L'Iride, nominata Riviera di Helos, al disotto di Scala: essa discende dall' alta pianura centrale della Morea, traversa l'antica Arcadia e la Laconia, e sbocca nel golfo che le nostre carte nominano di Kolocbina. Questo picciolo fiume è il celebre *Eurota*, che, secondo l'osservazione di Villoison, portò nel medio evo il nome di *Vasili-Potamos*, ossia *fiume reale*, per la dimora dei despoti di Morea a Misitra.

Il MARE JONIO e i suoi GOLFI ricevono :

Il Rofia (Alfco, Alpheus), che discende dall' alta pianura centrale della Morea, ove traversa l'Arcadia e l'Elide. Benchè di breve corso, esso è la più gran corrente della Morea.

L'Aspro-Potamo discende dal Mezzovo o Pindo, traversa da ostro a tramontana l'estremità occidentale della Tessaglia, bagna l'Etolia a sinistra e l'Acarnania a destra ; e dopo aver ricevuto il tributo delle acque del lago di Soudi o di Vrachori, entra in uno de' golfi formati dal mar Jonio.

L'Arta, discende dal Pindo, traversa l'Epiro Orientale, bagna Arta, ed entra nel golfo o laguna di tal nome.

Il Calamas, sembra discendere dalle montagne che s' innalzano a maestro della pianura di Gianina; traversa le campagne dianzi così floride dell'Epiro, ossia Bassa-Albania, coltivate dai *Filati*, tribù greca ; e va a metter capo nel golfo di Corfù. Si potrebbero riguardare le belle campagne di Gianina, sì floride prima degli sconvolgimenti che desolarono quella contrada, come dipendenza idrografica di questo avvallamento.

Il MARE ADRIATICO riceve :

Il Voiussa ossia Vedis, che discende dal Pindo , traversa la Bassa-Albania passando per Conitza, Premiti e Tebelen, e si versa nell'Adriatico. Tra i suoi affluenti nomineremo almeno l' *Argirocastron* a sinistra , che passa per la città di tal nome.

L' Ergent, detto pure Beratino e Krevasta : discende dalle montagne che s' innalzano a maestro di Kastoria; traversa l'Albania-Mezzana, passa per Berat e sbocca nell' Adriatico.

Lo Scombi ossia Tobi, cbe ba la sorgente nella stessa catena ove nasce l'Ergent, traversa la stessa contrada, passa poco lungi da Elbassan, e, dopo aver bagnato Pekim, entra nell' Adriatrico.

Il Mati, di corso assai più breve cbe i precedenti, e che noi nominiamo perchè esso percorre la contrada montuosa abitata dai Mirditi, tribù albanese cattolica, che conserva una spezie d' indipendenza. Questo fiume nasce nella catena cbe s'innalza a ponente del Drin-Nero, passa poco lungi da Ischmid, ed entra nell'Adriatico. Croia o Akserai e Orocher appartengono al suo avvallamento.

Il Drin, formato dalla riunione dei due bracci nominati Drin-Nero , cbe esce dal lago di Ocbrida, passa presso Alta-Dibra , Bassa-Dibra e Ilbali ; e Drin-Bianco, cbe viene dall' opposto lato. Prisrend e Jacovo appartengono all' avvallamento di quest'ultimo. Il Drin passa poscia per Dagno, Alessio ed entra nell' Adriatico. Questo fiume che sembra essere il più grande di questa contrada, traversa la parte nominata Alta-Albania.

La Bajana, nominata Moracca nella parte superiore del suo corso, traversa l' Alta-Albania passando per Podgoritza; entra nel lago di Scutari, donde esce sotto il nome di Bajana; bagna la città di Scutari , e al disotto di San Giorgio entra nell'Adriatico. Quasi tutto l'importante cantone del Montenegro appartiene all' avvallamento di questo fiume.

La Narenta, il cui corso superiore forma un' immensa curvatura , bagna

l' Herzegovina ossia Dalmazia Ottomana, passa per Mostar ed entra nella Dalmazia Austriaca ove mette foce nell'Adriatico.

Etnografia. Moltissimi popoli diversi, che l'etnografia distribuisce in sei famiglie principali, vivono in questa parte dell' Europa: la *famiglia slava* e la *famiglia greco-latina* sono le due a cui appartiene il maggior numero de' suoi abitanti. La Famiglia Greco-Latina comprende i *Greci* che occupano ora quasi senz'altra mescolanza tutto il territorio del nuovo regno della Grecia; sono essi molto numerosi eziandio nella Tessaglia, nella Bassa-Albania, in una parte della Macedonia e della Romelia, ossia Tracia, e nell' isola di Candia; se ne trovano pure alcune migliaja nei principati di Valachia e di Moldavia, ove si stanziarono perchè erano del seguito degli ospodari scelti nelle famiglie greche. I Greci sono altresì la nazione dominante e la massima parte della popolazione della repubblica delle isole Jonie. Fra le molte tribù greche conosciute sotto nomi particolari, nomineremo soli i *Mainoti* come i più celebri. I *Roumnaje* o *Roumouni*, più conosciuti sotto il nome di *Valacchi*, i quali compongono quasi tutta la popolazione dei principati di Valachia e di Moldavia, ed una frazione della popolazione delle provincie interne dell'impero Ottomano; essi sono numerosi principalmente nelle valli del Pindo. Gl'*Italiani*, che sono quasi un ventesimo della popolazione delle isole Jonie, e s' incontrano in numero assai grande nelle principali città mercantili dell' impero Ottomano. Gli *Skipetari* nominati *Arnaut* dai Turchi e *Albanesi* dagli Europei, i quali costituiscono la popolazione principale dell' Albania, e sono sparsi in numero assai grande per la Romelia, la Bulgaria, la Macedonia, e le provincie dell' impero Ottomano; si trovano pure nel nuovo regno della Grecia, per esempio a Idra, Spezia, nell' Argolide e in altri cantoni: le loro tribù principali sembra che sieno i *Gueghi* nell' Alta-Albania, i *Mirditi* e i *Toski* o *Toxidi* nella Mezzana, i *Chami* o *Choumi*, e i *Liapi* o *Lapy* nella Bassa. I principali popoli compresi nella Famiglia Slava, sono: i *Serbii* o *Servii*, che occupano quasi soli tutto il principato di Servia e l'Herzegovina, ossia Dalmazia Ottomana; i *Bosnii*, che sono la massima parte della popolazione della Bosnia; e i *Montenegrini*, che nelle montagne del Montenegro conservano da sì lungo tempo la loro indipendenza. La Famiglia Turca, sparsa, da parecchi anni, per tutt'i paesi di questa regione che dipendevano dal gran signore, è ora ristretta ne' presenti confini dell' impero Ottomano. I suoi principali popoli sono: gli *Osmanli* nominati Turchi dagli Europei, denominazione che essi reputano come un'ingiuria, avendo da lungo tempo scosso il giogo de' selvaggi costumi dei loro antenati nomadi, discesi dall' alta pianura dell' Asia Mezzana: essi costituiscono la nazione dominante dell' impero; e si distinguono pure dagli altri popoli pel loro incivilimento assai avanzato. Vengono appresso i *Turchi Dobrudji*, impropriamente nominati *Tatari*; i *Jourouk*, ed altri men numerosi. Le Famiglie Armena e Semitica comprendono gli *Armeni* e gli *Ebrei* sparsi in tutte le città più mercantili degli stati compresi in questa regione. La Famiglia Sanscrita o Indiana non comprende che quel popolo vagabondo e incolto, conosciuto in Europa sotto varii nomi; in Francia nominato *Bohémiens*, in Italia *Zingari*: nei principati di Moldavia e di Valachia si trovano costoro in maggior numero, poscia nelle provincie interne dell' impero Ottomano.

Religione. L'**Islamismo**, ossia la **Religione di Maometto** è il culto dominante dell'Impero Ottomano; tutti gli altri, benchè professati pubblicamente, non vi sono che tollerati. Gli Osmanli e i Turchi delle bocche del Danubio, i Jourouk ed una parte notabile dei Bosnii, degli Albanesi e dei Bulgari sono maomettani, e riconoscono per capo spirituale il *Mufti*, che è vicario del gran signore nel fatto della religione e dell'esercizio della giustizia civile. Il **Cristianesimo** è professato dal maggior numero degli abitanti di questa regione, ma i suoi discepoli sono divisi in più chiese: i Greci, i Valacchi, i Servii e gran parte de' Bosnii e de' Bulgari appartengono alla *chiesa Greca Ortodossa*, il cui capo è il patriarca di Costantinopoli; una parte assai notabile di Albanesi, di Bosnii e di Armeni, quasi un quinto della popolazione delle isole Jonie ed una frazione degl'isolani dell'Arcipelago sono aderenti alla *chiesa Cattolica Romana*; la più parte degli Armeni professano i dogmi della *chiesa Armena*. La **Religione di Mosè** è seguitata dagli Ebrei così del *rito karaito*, come del *rito rabbinico*.

Industria. Tutt'i rami d'industria sono più o meno rimasti imperfetti in questa regione ad onta della bellezza e dell'abbondanza delle materie prime. L'immutabilità delle usanze contribuì per lungo tempo a codesto languore, per quanto spetta agli abbigliamenti ed ai rami di commercio che ne dipendono. Alcune città però si distinguono per la loro industria dalle altre: *Costantinopoli*, *Solonicchi*, *Adrianopoli*, *Routschouk*, *Seres* e *Schumla* sono le città che presentano più attività di manifatture. Si concia bene il *marrocchino* e il *cordovano*, ossia *cuojo*, a Larissa, Salonicchi, Gallipoli, Gianina, ecc. Vi sono *tintori* abilissimi ad Ambelakia, a Larissa, ecc.; *manifatture di cotone* a Salonicchi, Seres, Costantinopoli, Silistria e a Turnavos in Tessaglia. Si fanno buone *stoffe di seta* a Costantinopoli e a Salonicchi. I *calderai* e i *lattai* di Schumla recarono l'arte loro ad alto grado di perfezione. Si lavora bene l'*acciajo* a Bosna-Serai, a Scutari, a Caratova e a Costantinopoli. Si fabbricano *armi da fuoco* a Semendria, a Grabora, ecc. Finalmente la *tipografia orientale* stabilita a Costantinopoli fornisce insieme con quella del Cairo, libri arabi, persiani e turchi a tutto l'impero. Nulla si può dire dell'industria del regno di Grecia e dei principati di Valacchia e di Moldavia, perchè desolati per lungo tempo dalla guerra: codesti paesi nulla offrono per industria che sia degno di menzione. Le isole Jonie, non ostante i progressi fattivi in certe arti da una trentina di anni in qua, sono ancora molto addietro quanto al pregio della industria. Gli abitanti però di queste isole, come pure quelli del regno di Grecia, si distinguono per abilità nella costruzione delle molte navi mercantili che navigano nei paraggi di codesta parte d'Europa, e che, durante la lunga guerra della rivoluzione francese, spingevano le loro corse fino in Francia, in Ispagna ed anche in America.

Commercio. Il commercio marittimo e terrestre dell'Impero Ottomano è importantissimo; ma la più parte degli affari si fanno da' Greci, dagli Armeni, dagli Ebrei e dagli Albanesi, come pure da stranieri Austriaci, Russi, Inglesi, Francesi, Olandesi ed altri Europei che vi sono stanziati. Il commercio del regno di Grecia, sì florido prima della guerra dell'insurrezione, è ora quasi interamente annichilato; noi noteremo nella topografia le città che sono ancora, per questo rispetto, di qualche importanza. Le isole Jonie, mercè la pace di cui esse godono da più anni, pre-

sentano un florido commercio ed una assai estesa navigazione; le franchigie concedute dapprima a Corfù e poc' anzi agli altri porti, ne sono in gran parte la causa. Le principali ESPORTAZIONI degli stati compresi in questa regione sono: bestiami, massime cavalli, bovi e majali; pelli conce e non conce, lana, vini, tabacco, cotone, uva di Corinto, mandorle, fichi secchi, datteri ed altri frutti, olio di oliva, cera, mele, seta cruda e filata, ciambellotti, tappeti, marrocchini, noce di galla, robbia, gomma adragante, spugne, rame, allume, terra sigillata, ecc. ecc. I principali obbietti d' IMPORTAZIONE sono: tela, stoffe di seta, panni, berretti, pellicce, specchi, bicchieri ed altri obbietti di cristallo e di vetro, orologi e pendoli, porcellana, carta, aghi, molti oggetti di metallo e di legno, zucchero, caffè ed altre derrate coloniali, e somme assai ragguardevoli di denaro contante, specialmente di zecchini di Venezia. Vuolsi aggiugnere che s'importa grande quantità di grano, di grosso e minuto bestiame e di legname nelle isole Jonie, che per cambio si esportano grandi quantità d' olio, di vino, di liquori, d' uva di Corinto e di sale.

Le città marittime più mercantili sono: *Costantinopoli*, *Salonicchi*, *Gallipoli*, *Enos* e *Varna* nell' impero Ottomano; *Sira*, *Idra*, *Nauplia* e *Patrasso* nel regno di Grecia; *Zante*, *Corfù* e *Argostoli* nella repubblica delle isole Jonie. Fra le piazze più mercantili dell' interno dell' impero Ottomano, sono da nominare *Adrianopoli*, *Bitoglia*, *Bosna-Serai* e *Gianina*; e nei principati, *Belgrado* in Servia, *Bukarest* in Valachia e *Galacz* in Moldavia.

PIAZZE FORTI e PORTI MILITARI. Le principali fortezze di questa regione sono: *Vidino*, *Silistria*, *Routschouk*, *Schumla*, *Varna*, *Scutari*, *Zwornik*, *Bihacz*, *Banialouka* e *Candia* nell' impero Ottomano. Si possono annoverare nella stessa classe le fortificazioni che difendono il passo dell' *Ellesponto*, ossia *stretto de' Dardanelli* e quello del *Bosforo* ossia *stretto di Costantinopoli*, come pure la catena del *Balkan*: si può dire altresì che quest' ultima è il principale propugnacolo dell' impero contro i nemici del Settentrione. Per la sua estensione da occidente ad oriente è in direzione parallela al corso del Danubio; essa servì lunga pezza di barriera contro le irruzioni dei Daci, dei Goti e dei Bulgari, ed avea fino a questi ultimi tempi rintuzzato tutti gli sforzi dei Russi; e quindi venne il nome che i Turchi le diedero di *Eminehdagh*, cioè *montagna di riparo*. I Turchi hanno pur anco il dritto di tener presidio nell' importante piazza di *Belgrado* nel principato di Servia. *Nauplia*, *Negroponte*, *Missolunghi*, le *cittadelle* di *Corinto*, di *Atene*, il *castello* di *Morea*, quello di *Lepanto*, *Modone* e *Corone* sono le principali fortezze della Grecia. *Corfù*, nella repubblica dell'isole Jonie, è giustamente riputata una delle più forti piazze d'Europa. Le fortezze lungo la riva sinistra del Danubio, che appartengono al principato di Valachia.

I principali porti militari di questa parte dell' impero Ottomano sono: *Costantinopoli*, *Varna*, *Gallipoli*. Il regno della Grecia offre *Navarino*, *Poros* e *Lepanto*. Nella repubblica delle isole Jonie, *Corfù* è la stazione ordinaria di una parte della flotta inglese nel Mediterraneo.

DIVISIONI POLITICHE. Abbiamo già veduti i varii stati, in cui questa regione è presentemente divisa: qui li ripeteremo per indicare l' ordine che seguiremo nella loro descrizione. Questi stati sono: l' *impero Ottomano*, del quale descriveremo la sola parte che si può riguardare come

appartenente all' Europa ; il *regno della Grecia* ; i *principati* di *Servia*, di *Valachia* e di *Moldavia*, tributarii all' impero Ottomano ; e la *repubblica delle isole Jonie*.

—

IMPERO OTTOMANO

Confini. A *tramontana* i Confini-Militari nell'impero d'Austria, i principati di Servia, di Valachia e di Moldavia e la provincia russa di Bessarabia ; a *levante*, il mar Nero, il Bosforo, ossia lo stretto di Costantinopoli, l' Ellesponto, ossia lo stretto dei Dardanelli e l'Arcipelago; ad *ostro*, il mar di Marmara, l'Arcipelago, il Mediterraneo, il regno di Grecia : a *ponente*, il mare Jonio, l' Adriatico, la Dalmazia e i Confini-Militari nell' impero di Austria.

Paesi. Tutta la dianzi Turchia Europea, tranne la Bessarabia e la parte della Moldavia cedute alla Russia, come pure i paesi che compongono i principati di Servia, Valachia e Moldavia, e il regno della Grecia. Tutte queste perdite non furono compensate che per l' acquisto dei piccioli territorii di Butrinto, Parga, Prevesa e Vonitza che appartenevano alla cessata repubblica di Venezia.

Fiumi. Il *Danubio*, *la Maritza*, il *Karasou*, il *Vardar*, l' *Indje-Karasou*, la *Salambria*, l' *Hellada*, l'*Aspro-potamo*, l'*Arta*, il *Voiussa*, il *Drin*, la *Bojana* e la *Narenta*.

Governo. Questo è assoluto ; e il sovrano, riunendo nella sua persona il potere temporale e lo spirituale, non ha verun freno a'suoi voleri. Nella pratica però il monarca non osa farsi apertamente superiore alla volontà della nazione. Oltre a ciò le circostanze furono da quasi due secoli in poi talmente sfavorevoli, che se il sultano fa tremare il popolo, questo non ispira meno terrore al sultano. Descriveremo un succinto quadro dello stato presente dell'impero Ottomano; e questo quadro, che dobbiamo alla cortesia del signor Reinaud, modificato in qualche parte dal cav. Sauli, secondo lo stato presente, è qui tanto più necessario, per quanto ci dispenserà dal fare nojose ripetizioni allorchè si tratterà delle provincie Ottomane dell' Asia e dell' Affrica.

Il *Corano*, libro sacro dei Musulmani, servendo ad un tempo per codice religioso, civile e politico, e il sultano essendo riputato il successore degli antichi califfi, ne deriva che il principe è investito di tutti i poteri ad un tempo. Ma il sultano almeno da più di due secoli, non esercita l'autorità per se stesso. ed ha due luogotenenti che lo rappresentano. Il primo, col nome di *mufti*, è alla testa dei ministri della religione e della legge, onorati col nome di *ulema* cioè dotti; il secondo, appellato *granvisire*, dirige il governo civile e militare.

Sotto il comando di questi due grandi dignitarii trovansi tutti i funzionari dell'impero. Quelli di cui si fa più sovente menzione nelle nostre relazioni sono i bassà. Il nome *bassà* o *bascià*, che in francese diccsi pure *pacha*, è di origine turca e significa *capo* : serve per titolo al gran-visir e al *capitan-bascià*, che è comandante in capo delle forze navali dell' impero ; ma indica d' un modo più generale i governatori delle provincie. Se ne distinguono tre classi, secondo l' estensione dei paesi soggetti alla loro giurisdizione, e

ricevono per emblema della loro autorità una coda di cavallo sospesa in capo ad una picca che termina in un pomello dorato. I bassà di primo ordine ricevono tre di queste code; quelli di secondo, due; quelli di terzo, una sola. L'uso delle code di cavallo viene dalla Tartaria, paese donde i Turchi ebbero origine.

La riunione in consiglio del gran-visir, del mufti, del capitan-basciá e di tutti i capi dell'amministrazione chiamasi *divano*; questa parola è di origine araba, e significa adunanza. Pertanto il divano è propriamente il consiglio dell'Impero, e tratta di tutti i grandi affari di stato. È soverchio aggiungere che esso non radunasi se non se a Costantinopoli.

Il governo riconosce del resto due classi di sudditi ben distinte: i musulmani che rappresentano i vincitori, e compongono lo stato propriamente detto; e i non musulmani, cioè i cristiani, gli ebrei e i pagani, che rappresentano la parte vinta, e sono soggetti alla capitazione. I sudditi non musulmani sono appellati col nome generale di *rajas*, parola araba che significa *greggia*. Fino a questi tempi la legge li avea collocati molto al disotto dei musulmani, sebbene godessero certi privilegii; per esempio, in ogni luogo ove fossero in numero alquanto notabile, componevano una spezie di comunità, a cui presiedeva uno di essi col nome di *primate*.

Havvi ancora un'altra classe di sudditi priva affatto di ogni diritto politico, ed è quella degli *schiavi*. La schiavitù è ammessa nei paesi musulmani, siccome fu in ogni tempo nell'Oriente; solamente vi è questa massima, che un musulmano nato libero non può essere fatto schiavo; e se uno schiavo, abbraccia l'islamismo, riceve ordinariamente la libertà. Questa classe è pur troppo assai numerosa. I Turchi, come gli Asiatici in generale, ricercarono sempre schiavi d'ambo i sessi, o ciò facciano per iscaricarsi sovr'essi delle più penose faccende, o per satisfare più liberamente la loro inclinazione alla voluttà, inclinazione più forte in Oriente che altrove. Non v'ha quasi verun musulmano che non abbia una donna schiava a dividere con lui il letto, ed alcuni ne hanno fino a venti ed anche più. Gli schiavi sono quelli nati in una condizione servile, o presi in guerra, o eziandio comperati a danaro dai parenti disumani. Il loro numero però va fuor di dubbio diminuendo; perchè da un lato il governo Ottomano comincia a usare più benigni trattamenti ai prigionieri di guerra; dall'altro la Circassia e la Giorgia, ove principalmente si faceva il commercio delle fanciulle, essendo ora in gran parte sotto al dominio dei Russi, debbono essere più rari i parenti che si risolvano a questo sacrifizio contro natura. Una cosa che nulla ripugna al dispotismo, si è che gli schiavi divengono talvolta bassà e gran visir; anzi tutti gl'impiegati Turchi erano in certo qual grado considerati come schiavi del gran-signore: potevano possedere ma non già disporre per testamento delle cose da lor possedute, eccetto che in favore delle istituzioni religiose o di pubblica beneficenza ch'essi chiamano *Vacouf*. Il governo prendea cura dei figliuoli di siffatti impiegati, e li facea educare a proprie spese; ma il sultano Mahmoud-Han abolì testè quest'usanza, ed alla morte de'pubblici impiegati ora le loro sostanze non sono più confiscate.

L'impero Ottomano si compose di conquiste successive fatte dai sultani, e alcuno di queste conquiste furono assoggettate a restrizioni. Non solamente certe contrade, come la Crimea, la Transilvania, le reggenze di Tunisi, di Tripoli e d'Algeri, avevano conservato il loro governo particolare, il che fece che parecchie di esse con l'andar del tempo si distaccarono dall'impero; ma alcune, benchè ricevessero un governatore nominato dal sultano, pure godevano istituzioni locali molto estese. Così la Bosnia è ancora divisa in capitanerie ereditarie, i cui titolari riuniti in corpo rappresentano il paese. Vi sono pure contrade ove trovansi certe famiglie signorili, il cui potere è an-

tico di più secoli, e che sempre si mantennero nelle loro possessioni. La famiglia Gaurini possiede fin dal 1427 parecchi villaggi in Macedonia; una parte delle campagne vicine ad Angora nell' Asia Minore appartiene alla famiglia di Tchapan-Oglou, e una parte delle campagne di Pergamo a quella di Kara-Osman-Oglou. Alcune città erano la proprietà di certi dignitarii, per esempio, l'isola di Samo formava parte della dotazione della sultana Validè (così chiamasi la madre del sultano regnante); i redditi dell' isola di Chio si pagavano al gran mufti; l' illustre Atene era un feudo annesso alla carica di capo degli eunuchi del serraglio.

Anticamente i sultani esercitavano da se medesimi l' autorità, e capitanavano i loro eserciti; e quinci derivò la gloria di Amurat, di Maometto II, di Selim e di Solimano. Ma da due secoli in quà i principi della famiglia imperiale furono dal sovrano tenuti nel serraglio, lungi dalle pubbliche faccende. Pertanto quando arrivano all' impero, trovandosi ignoranti di tutt' i particolari del governo, conveniva che tutti lasciassero fare ai ministri; ed essi intanto vivevano confinati nel serraglio in mezzo a femine e ad eunuchi.

I governatori di provincia, massime quelli che erano lontani dalla sede dell'impero, profittarono della negligenza del sovrano per ampliare la loro autorità. Poichè le cariche si comperavano a prezzo d'oro, e i governatori, secondo le leggi in vigore, erano rivestiti dell' autorità civile e militare, si avvantaggiavano della loro condizione per ammassare grandi ricchezze, e talvolta si facevano guerra tra loro come fra nemici, e riuscivano pure a trasmettere la loro autorità ai parenti o ai favoriti. Quando il sultano Mahmoud II ascese al trono nel 1808, il vasto governo di Bagdad era già da 30 anni in mano de' bassà che se lo avevano trasmesso per legato gli uni agli altri. Il famoso Alì, bassà di Gianina, non contento di aver ottenuto pe' suoi figliuoli il governo d' una parte della Grecia presente, avea conquistate con le armi parecchie città di Albania ch' egli aggiunse al suo bascialaggio.

Nelle guerre esterne, gli eserciti ottomani erano sempre battuti. La Russia, estendendo incessantemente le sue conquiste, si era avanzata fino al Danubio, e dopo aver soggiogata la Crimea, minacciava l' impero dal lato del Balkan e del Caucaso.

Una delle principali cagioni della debolezza del governo e dell' anarchia che si fece vedere per tutte le parti dell' amministrazione, era il difetto di subordinazione, e l' arroganza dei gianizzeri. Queste soldatesche, state un tempo sì valorose e sì disciplinate, non opponevano più resistenza al nemico ed erano soltanto formidabili al loro sovrano.

I *gianizzeri*, creati nel XVI secolo, furono così nominati da due parole arabe che significano *nuove schiere*. Essi erano dapprima scelti tra i figliuoli de' cristiani della Bitinia, dell' Asia Minore, della Bosnia, dell' Albania e della Bulgaria, uomini robusti e bellicosi. Si era decretato che essi non potessero ammogliarsi, e che sempre sotto le armi dovessero essere in ogni tempo sotto gli ordini del governo. In quelle remote età in cui l'Europa cristiana non avea esercito stanziale, i gianizzeri mostrarono grande superiorità nelle armi, ma col tempo le istituzioni dei gianizzeri, come tutte le umane istituzioni, andarono soggette a non leggieri cambiamenti. Al titolo di gianizzero erano annessi molti privilegi e assai ragguardevoli rendite di terreni; le persone di maggior credito tentarono di fare ammettere le creature loro in quel corpo privilegiato, e vi furono ascritti gli artigiani e gl'impiegati dell'amministrazione; il titolo di gianizzero divenne pure ereditario, e si videro fanciulli onorati di questo nome stato già sì terribile. Intanto l' Europa fatta più accorta, avea levati eserciti regolari e creata una tattica che quadruplicava la forza degl' individui; da indi in poi i gianizzeri furono inetti a resistere alle armi cristiane. Invano i sultani a quando a quando tentarono di ri-

formare abusi tanto intollerabili, e sostituire ai gianizzeri soldatesche più forti e più docili; gli abusi avevano col tempo messe radici profonde, e persone di ogni classe se ne avvantaggiavano. Perciò i sultani non riuscirono nell'intento, e parecchi altresì, come Selim III, perirono vittime del loro nobile divisamento.

Il sultano Mahmoud II, uomo esente da molti pregiudizii e dotato di salda fermezza, calcando le orme segnate dal suo zio Selim III, incominciò finalmente a rigenerare l'impero. I tempi erano assai difficili; ma que'tempi medesimi lo ajutarono mirabilmente ne'suoi disegni di riforma. Abbiamo detto che quando ascese al trono parecchi bassà si erano renduti pressochè indipendenti, e che lo spirito di disordine avea occupato la più parte degli animi. Atterrito per l'infelice sorte de' suoi predecessori, adoperò dapprima la massima circospezione; riconduceva con la dolcezza quelli che erano solo traviati; confermava od opponeva gli uni agli altri quelli che non poteva cacciare dal possesso; quanto a coloro che parevano intrattabili, ricorreva talvolta alla politica orientale, e li faceva perire per pugnale, o veleno. A misura che gli avvenimenti si facevano più gravi, egli adoperò maggior fermezza. Alì, bassà di Gianina, non dissimulando più i suoi disegni d'indipendenza, fu esterminato con la sua famiglia, e l'Albania rimessa sotto le leggi dell'impero.

Durante la guerra con la Grecia, nel 1826, poichè i gianizzeri davano a divedere nuovi disegni di ribellione, egli abolì tutta quella istituzione, e fece trucidare tutti quelli ch'egli sospettava avessero in animo di opporgli resistenza. In Costantinopoli solo ventimila uomini furono uccisi, arsi o annegati. Allora, ad esempio di quelle che già esistevano in Egitto, furono create le soldatesche regolari presenti; e se nella guerra che avvenne contro i Russi nel 1828 e 1829 esse opposero impotenti sforzi, conviene attribuir questo alla scarsità numerica delle schiere regolari turche, alla brevità del tempo ch'esse avevano avuto per esercitarsi alla tattica europea, e più ancora alla incertezza ed all'incredibile fiacchezza con cui si governarono allora i consigli del Divano ed alla singolare accortezza colla quale il generale Mufling inviato della Prussia mediatrice, seppe maneggiare i trattati e salvare l'esercito Russo dal manifesto pericolo a cui la temeraria imprudenza del Diebitsch tratto lo avea in Adrianopoli. Nè le vecchie e corrotte ordinanze dei gianizzeri avrebbero fatto prova migliore. Di ciò persuaso il sultano Mahmoud, non intralasciò, dopo fermata la pace, la incominciata impresa di riformare le sue truppe, vestendole di assise meno incomode, e facendole indirizzare nel maneggio delle armi secondo i precetti e le usanze d'Europa.

Pel trattato di pace del 14 settembre 1829, i Russi furono riconosciuti padroni di Anapa e di tutte le coste settentrionali del mar Nero, dalla foce del Danubio fino a quella del Batoumi; ed hanno una grande prevalenza sulla Valachia, la Moldavia e la Servia, le quali ottennero un'amministrazione particolare, e debbono esser considerate come Stati vassalli e tributarî dell'impero; la Grecia conquistò la sua indipendenza, e i cristiani della Bulgaria furono investiti del diritto di portare i loro richiami al giudizio dei consoli russi. D'altra parte, Mohamed-Alì, bassà di Egitto, che avea fatto dare al suo figliuolo Ibrahim il governo di Gedda e d'una parte di Arabia in ricompensa dello zelo da esso mostrato contro i Vaabiti, ricevette il governo dell'importante isola di Creta, come compenso delle grandi spese da lui fatte nella guerra di Grecia; i suoi vasti possedimenti, ampliati per le sue conquiste nell'Alta Nubia e nell'Arabia, formano propriamente parlando, un gran reame vassallo e tributario, al quale il trattato di pace che pose fine alla guerra fatta da questo potente vassallo al sultano, aggiunse tutta la Siria sino al Tauro ed il distretto di Adana e Tarso; finalmente la reggenza di Algeri,

che ad esempio di quelle di Tripoli e di Tunisi riconosceva l'alto dominio del sultano, passò sotto il dominio della Francia; ma in cambio, quella di Tripoli divenne una provincia ottomana. Oltracciò, insorsero molti germi di malcontento nella Bosnia e nell'Asia minore; il sultano per altro si mostrò mirabilmente fermo. Uno de' più efficaci provvedimenti da lui fatti per ridurre l'autorità dei bassà a giusti confini, fu di separare l'autorità civile dalla militare; abolì inoltre il diritto di confisca, diritto barbaro che faceva troppo sovente immaginare delinquenti e colpevoli; e infine, volendo gratuirsi le varie classi de' suoi sudditi cristiani, definì in modo più preciso i diritti di ciascuna comunione, concedette un capo particolare agli Armeni di rito cattolico, che prima erano esposti alle vessazioni dei loro connazionali di rito scismatico; tentò pure di risvegliare nell'universale de' suoi sudditi il sentimento e l'amore del pubblico bene, invitando, al tempo dell' ultima guerra, gli *ayans*, cioè i notabili di tutte le provincie, a concorrere a Costantinopoli per deliberare intorno alla situazione dell' impero. Non solamente fondò a Costantinopoli un collegio di medicina, e scuole militari e navali; ma, ad esempio del bassà d'Egitto, mandò a Parigi alcuni giovani turchi, per arricchirsi delle cognizioni dell' Europa incivilita. Già esistevano traduzioni turche dei regolamenti militari di terra e di mare della Francia. Il sultano era sì alieno dai pregiudizii della sua nazione, che incessantemente diceva a' suoi cortigiani: « Se volete essere uomini, imitate gli Europei ». Egli stesso si mostrava sovente vestito all'europea, e si dilettava di assistere alle loro feste e ai loro passatempi. Forse quest' affettazione era spinta troppo oltre, forse si manifestava in un modo troppo subitaneo; almeno essa contribuì dapprima a quella spezie d' indifferenza con che i popoli in molte provincie videro arrivare i soldati russi, e continuò a mantenere una grande irritazione in una parte del popolo.

Il sultano pubblicò un editto per cui tutti i sudditi, di qualunque religione sieno, e a qualunque classe appartengano, sono dichiarati eguali dinanzi alla legge, e soggetti allo stesso codice, essendo la differenza di religione (dicesi in quel decreto) un affare di coscienza che riguarda Dio solo. Per l'avvenire i magistrati non potranno imporre castighi ai rajas, se non col consenso dei primati dai quali dipendono. Quanto alle isole e agli altri luoghi occupati da soli cristiani, e che sono ancora sotto l'immediato dominio del sultano, i governatori turchi dovranno sottomettere i loro atti all' approvazione dei primati. Gli abitanti non potranno essere giudicati che secondo le loro proprie leggi, nè mai sottratti ai loro giudici naturali. Gli abitanti dell' isola di Samo non avranno nella loro isola nè cadì, nè governatore turco; potranno domandare qualche greco loro compatriota, che li governi. È loro permesso portare una bandiera diversa, nella quale apparisca la croce.

Mercè d' una migliore e più sincera interpetrazione dei versi del corano, riuscì al sultano Mahmoud di far persuasi i suoi popoli che Dio non proibisce, ma che anzi inculca la cura in cui dee tenersi la propria salute, e gli riuscì d' instituire, contro alla peste ond' era mietuta ogni anno un' infinità di vittime, i savii provvedimenti sanitarii europei per lo innanzi non solo negletti ma universalmente abborriti.

Queste riforme non avrebbero forse mancato di dar nuovo aspetto all' infiacchito impero Ottomano e d'infondere in lui nuovo vigore. Ma quando più v' era dentro infervorato, il sultano Mahmoud cessò di vivere, lasciando dubbia la fama se all' ardente voglia di farsi riformatore del suo vastissimo dominio accoppiasse la fortuna e le altre doti indispensabili a conseguire così grande altezza di scopo. Per l' immatura morte di lui, per le nuove aggressioni e vittorie del bassà d' Egitto e per le intricatissime complicazioni a cui esse diedero occasione, le future sorti dell' impero Turchesco diventarono viemmaggiormente incerte.

Vuolsi dare ai Turchi questo giusto vanto, che in mezzo a religioni e a razze tanto diverse, sono essi quelli, il cui carattere morale ispira maggior fiducia. Uomini di natura molle e trascurante, e pieni di preoccupate opinioni, non sono però succidi come gli Ebrei, nè avidi e fraudolenti come i Greci. Il loro carattere è ad un tempo semplice e dignitoso.

Divisioni Amministrative. I Turchi non conoscono punto le divisioni adottate nelle nostre geografie; quelle che furono date dai migliori geografi tedeschi, benchè esatte pel tempo in cui scrivevano i geografi turchi Hadgi-Khalfa e Hezar-Fenn, non corrispondono più alle presenti divisioni. I Turchi avevano ripartite le loro possessioni d' Europa e d' Asia in due grandi divisioni, ciascuna delle quali era sotto gli ordini di un comandante generale, nominato *beylerbey*, cioè bey dei bey. Il primo risiedeva ora a Monastir, ora a Sofia, il secondo ora ad Angora, ora a Kutahya. Oltre questa divisione generale, vi erano governi appellati *eyalet* o principati, i quali erano suddivisi in *livas* o *sangiak* (sangiacati) cioè *distretti*. I governi erano sotto gli ordini di *visiri* o di *bassà a tre code*, e i livas sotto quelli de'*mirmiran* o dei *bassà a due code*. I limiti di quei governi erano determinati in modo assai bizzarro e senza verun riguardo alle divisioni che indica la geografia; per esempio si erano poste nel governo dei *djazayrs* o sia delle isole, governo che apparteneva al capitan bassà, non solamente le isole turche di Europa e d'Asia, ma la Morea, la provincia di Gallipoli e le coste di Smirne. Il sultano avea stimato doversi porre sotto l'autorità immediata del grande ammiraglio tutte le strade non accessibili se non dal lato del mare, o che per la loro posizione potevano contribuire all'armamento e al ben essere della flotta. Al principio del XVII secolo, quando l' impero Ottomano comprendeva ne'suoi limiti la maggior parte dell'Ungheria, la Transilvania, la Circassia e l'Aderbaidjan, si contavano 44 governi (eyalet) e 220 *liva* o distretti; non v'ha ora gran fatto più della metà di que'varii governi; e i limiti di ciascuna provincia cangiarono e cangiano ancora ogni dì. Ecco la tavola dei governi della Turchia Europea quali ora sono, e del *liva* o distretti che ne dipendono. Noi l'abbiamo descritta a norma di quella che trovasi nella dotta opera di Mouradjea d'Ohsson intorno all'impero Ottomano, contentandoci di riunire insieme le dominazioni turche ed europee, e di passare con silenzio i paesi sottratti al giogo del sultano per gli avvenimenti più recenti. Abbiamo inoltre taciuta la importante isola di Creta che fu messa sotto gli ordini del bassà d'Egitto; ma per attenerci al disegno propostoci in questo *Compendio*, ne abbiamo descritte le città principali nolla topografia della parte europea dell'impero (1).

GOVERNO DI ROUM-ILI, capo-luogo Sofia.

I *distretti* che ne dipendono, e che portano il nome dei loro capi-luoghi, sono: *Jania* (Gianina), *Salonicchi*, *Monastir* (Bitoglia), *Tirhala* (Tricala), *Eskendriè* (Scutari), *Okhri* (Ocrida), *Abloniya* (Avlona), *Kustendil* (Gustendil). *Il-Bassan*, *Perzerin* (Prisrendi), *Ducakin* (Ducagin), *Uskiup* (Uscup), *Delviné* (Delvino o sia Delohia), *Velitschterin* (Veldgeterin , tranne la parte che dee restituirsi alla Servia), *Cavala* , *Aladja-Hissar* (Kruschevacz, tranne la parte da restituirsi alla Servia).

(1) Anche oggi la Turchia è divisa ne' suoi governi od ejaleti, quantunque il numero sia stato ora accresciuto ora diminuito. Noi conserviamo quella dell' autore, perchè li comprende tutti.

GOVERNO DI BOSNIA, capo-luogo BOSNA-SERAI; TRAVNIK. I *distretti* che ne dipendono e i loro capi-luoghi sono :

Vidino, *Kiliss-Bosna*, *Izvernik* (Zvornik), *Ada-i-Kebir*, *Trebigne* (capo-luogo dell'Hersek o sia Herzegovina).

GOVERNO DI SILISTRIA, capo-luogo SILISTRIA.

I *distretti* che ne dipendono e i loro capi-luoghi sono :

Nicopoli, *Tchermen*, *Vizè*, *Kirkilissa*; quindi la fortezza di *Belgrado*.

GOVERNO DEI DJEZAYRS ossia DELLE ISOLE, capo-luogo GALLIPOLI.

I *distretti* che ne dipendono e i loro capi-luoghi sono :

Il Castello dei Dardanelli, *Metelino*, *Rodi*, *Lefkeuschè* (Nicosia nell'isola di Cipro,) *Scio*, *Samo* ed altre isole dell'arcipelago.

TOPOGRAFIA. COSTANTINOPOLI è situata in una deliziosa regione, tra il mar Nero e quello di Marmara, sul canale che separa l'Europa dall'Asia, lo sfondo del quale forma uno de'più bei porti di Europa. Questa città ebbe dapprima il nome di Bisanzio, e solo verso l'anno 320 dell'era nostra, avendola scelta l'imperator Costantino per capitale del Romano impero, ricevette, insieme con la sua novella dignità, il nome che porta oggidì. Caduta in potere de'Turchi l'anno 1453, divenne la capitale de'vincitori, e da essi è nominata ora *Costantinié*, ora *Istamboul* o sia *città dell'Islamismo*. La città propriamente detta forma una spezie di triangolo, la cui punta si avanza nel mare. Di là dal braccio che forma il porto, vi sono l'arsenale, i cantieri e i sobborghi di Pera e di Galata. Di fronte, sulla costa Asiatica, trovasi, presso all'antica Calcedonia, Scutari, che è città alquanto grande, e che si può riguardare come una dipendenza della capitale.

Poche città del mondo si presentano esteriormente in più maestoso aspetto di questa; ma strade strette e molto succide, case la più parte basse e costruite di terra e di legno, tolgono in parte il diletto della prima impressione. Gl'incendii vi sono frequenti e talvolta terribili: quello del 1826 distrusse sei mila case. Spesso sono i malcontenti che vi appiccano il fuoco, ed è questa pel popolo una maniera di far conoscere le sue doglianze. Ben è vero, che le immense foreste lungo le coste del mar Nero forniscono materia a rifabbricare le case incendiate; ed oltre a ciò quelle non offrono a gran pezza il lusso di arredi e d'ornamenti che presentano le nostre: ma come si può supplire al difetto con altri obbietti raccolti nei bazar e che troppo spesso divengono preda delle fiamme? Un altro flagello non meno terribile per questa città si è la peste, che ogni anno vi fa le sue stragi. Finora la noncuranza dei Musulmani e l'opinione di fatalismo da cui si lasciano guidare fece loro porre in non cale i ripari suggeriti dall'umana prudenza; ma i pensieri di riforma messi in atto dal testè defunto sultano, faranno imitare senza dubbio i rimedii preventivi posti in opera per tutta l'Europa incivilita.

Costantinopoli è la residenza del sultano, del muftì, dei ministri e di tutt'i grandi dignitarii dell'impero. Le religioni cristiana ed ebrea vi hanno l'una e l'altra uu capo proprio che le rappresenta presso il governo. I Creci di rito scismatico, successori degli antichi signori del paese, hanno un patriarca che prende il titolo di *ecumenico*, cioè *universale*, ed è alla testa di un *sinodo di dodici vescovi*; gli Armeni scismatici hanno un arcivescovo, e lo stesso favore fu testè conceduto agli Armeni cattolici; finalmente gli Ebrei sono governati da un *Hakam-baschi*.

I palazzi imperiali a Costantinopoli portano il nome di *serraglio*, che è una corruzione della parola araba *serai*, la quale significa *dimora*. Il *Ser-*

raglio per antonomasia è il palazzo che occupa il sultano regnante, ed è costruito veramente in sull'area dell'antica Bisanzio. Questo palazzo, fabbricato da Maometto II, è composto di edifizii e di giardini, e può riputarsi come una città a parte. Dicesi che agguagli in ampiezza la città di Vienna propriamente detta; vi si distingue l'appartamento del principe e quello delle sue donne appellato *harem*, la sala del trono, la zecca (la sola che esista presentemente nell'impero), e il tesoro, ove sono deposte tutte le ricchezze acquistate dall'origine della monarchia in poi. Si credette per lungo tempo che questo tesoro racchiudesse manoscritti greci e latini non giunti fino a noi, e che trovavansi nelle biblioteche della città quando i Musulmani vi entrarono. Il certo si è che il generale Sebastiani vi scoprì un bellissimo *manoscritto di Tolomeo*, che poscia fu venduto in Inghilterra; e che quel tesoro racchiude ancora obbietti d'ogni genere, ben degni di muovere la curiosità dei dotti, se mai quei vecchi avanzi fossero resi alla luce. Un genere di obbietti assai più importante pe' musulmani sono una spezie di reliquie che riguardano la gloria dell'islamismo e che sono quivi deposte. Basterà citare il *sangiak-scherif* o sia *nobile vessillo*, stendardo che dicesi abbia appartenuto al profeta Maometto; e che, essendo dispiegato nei più difficili frangenti, sostenne più d'una volta l'impero già già per ruinare. La porta principale del serraglio ricevette nome di *porta Augusta* e *porta Sublime*; e poichè anticamente in Oriente la porta di una casa era la parte principale dell'edifizio, la parola *porta* significò poscia il palazzo medesimo e la stessa corte imperiale. Noi toccheremo ancora l'*Eski-Serai*, ossia vecchio serraglio, palazzo situato nell'interno della città ed abitato dalle donne e dagli schiavi del sultano morto o deposto.

Fra'più bei monumenti di Costantinopoli sono da porre le moschee; e se ne contano 344. Nulla di più pittoresco che quella selva di cupole e di torrette che s'innalzano in aria; la principale moschea è *Aja Sofia* o *Santa Sofia*, chiesa fondata dall'imperatore Giustiniano nel 532 e convertita in moschea quando Maometto II s'impadronì della città. Santa Sofia, per la sua antichità ed il posto che occupa nella storia dell'architettura, merita di essere paragonata a San Pietro di Roma: la sua cupola servì di esempio a quelle che furono poscia innalzate a Venezia, a Pisa, a Roma e altrove. Le altre moschee che meritano d'essere accennate sono quelle, del *Sultano Ahmed*, situata sulla piazza dell'Ippodromo, del *Sultano Soleyman*, e del *Sultano Osman*: quest'ultima è men grande delle altre; ma le supera tutte per eleganza e regolarità. Citasi pure la moschea della *Sultana Validé*, cioè della sultana madre, dal nome della madre di Maometto IV, perchè la più parte delle colonne che la sorreggono furono tratte dalle ruine di *Alexandria Troas*. È soverchio l'aggiungere che, tranne Santa Sofia, ciascuna moschea si appella dal nome del suo fondatore.

Le moschee sono d'ordinario edifizii isolati e cinti di atrii o piazze, ove trovansi fontane a uso delle persone che vogliono fare le abluzioni prescritte dalla religione. A molte di codeste moschee vanno annessi *turbé* o cappelle sepolcrali ove riposano i corpi de' sultani e de'grandi personaggi dell'impero; ciascun *turbé* ha un suo guardiano particolare, e certi vecchi vi debbono recitare tutti i giorni il Corano secondo l'intenzione del defunto. Alla maggior parte delle moschee sono pure annesse scuole o *mekteb* ove s'impara a leggere e scrivere, e collegi o *medressé* ove s'istituisce la gioventù nella logica, nella teologia, nella giurisprudenza; vi si trovano

pure biblioteche, ospedali per gl'infermi, luoghi di distribuzione di alimenti ai poveri: più di 30,000 persone vi ricevono soccorsi ciascun giorno. Le moschee, come gli altri stabilimenti pubblici, possono e sogliono ricevere legati di danaro o di terre che le persone pie vogliono far loro: e non è esagerazione il dire che codeste istituzioni godono ora gran parte delle ricchezze dell'impero. Si possono citare insieme con le moschee i numerosi conventi di religiosi o monaci maomettani, che compongono ordini diversi, e che sotto i nomi di dervis, di sofi, ecc., posseggono beni ragguardevoli. Il convento dei *Meulevi* a Galata è riputato il più bello di tutti.

La principale chiesa dei Greci è la *chiesa* detta *patriarcale;* quella degli Armeni è la *chiesa di San Giorgio.*

Costantinopoli offre molte piazze notabili: tutte si chiamano *meidan* da una voce persiana che significa *pianura.* La più celebre porta il nome di *At-Meidani*, o sia piazza de'cavalli, perchè i giovani Turchi vi si esercitano ancora a cavalcare; essa è l'antico *Ippodromo*, ed è ancora ornata d'un *obelisco* egizio di granito, alto sessanta piedi, e degli avanzi della *colonna dai tre serpenti*, la quale credesi abbia anticamente sostenuto il famoso treppiè offerto al tempio di Delfo dai Greci vincitori a Platea; viene appresso la *piazza di Top-Khana*, ornata d'una magnifica fontana.

Si contano a Costantinopoli moltissimi *bazar* o mercanti, pieni di quanto l'impero offre di più prezioso: quivi trovansi d'ordinario le medaglie, le pietre intagliate ed altri curiosi obbietti cui diede alla luce l'antica Grecia, e che dopo un obblio di più secoli escono ogni dì dal seno della terra. Tale è la sicurezza dei bazar in generale, che vi si sogliono deporre i beni de' minori, degli orfani e de' viaggiatori. Un genere di mercato, di cui difficilmente si concepisce esatta idea nell'Europa cristiana, è il *mercato degli schiavi*. Là sono esposte le persone da vendere: le donzelle schiave sono esaminate da matrone preposte a tale obbietto, e il loro prezzo dipende dall'età, dalle attrattive e dall'abilità loro per la danza, per la musica e pel ricamo. Certe femmine le comperano esse stesse ancora giovanissime e danno loro diligente educazione per meglio rivenderle. E quelle sono il più prezioso dono che si possa offerire.

Oltre ai mercati propriamenti detti, vi sono dei *khan*, spezie di alberghi destinati ai banchieri e ai grandi negozianti che vi esercitano le loro faccende, e degli alberghi per le carovane (*caravanserai*), spezie di mercati coperti, ove discendono i viaggiatori e i mercanti con le robe loro. Si sa che in Oriente, per mancanza di sufficiente sicurezza lungo le strade, i viaggiatori sogliono riunirsi insieme, e traggono con essi i loro bagagli e quasi tutto ciò che loro appartiene. In tutte le città musulmane, principalmente in Asia, e di tratto in tratto sopra tutte le grandi strade, il governo o persone caritatevoli fanno costruire di tali edifizii dove i viaggiatori e le loro scorte trovano sicuro rifugio.

Egli è facile immaginare che in una sì grande capitale e in una situazione tanto ben scelta, il commercio vi debb'essere assai ragguardevole. Per mala sorte i Turchi sono pigri, e non sanno trarre dalla posizione loro tutto il conveniente profitto; ed oltre a ciò moltissime navi che passano davanti a Costantinopoli non vi si fermano punto. Si sa che dopo l'incremento preso in questi ultimi anni dall'agricoltura e dal commercio nelle provincie meridionali dell'impero Russo, il commercio di Francia, d'Italia e di molti altri paesi con quelle strade, è divenuto non meno florido

che ai tempi antichi. Finòra il sultano si era riserbata la facoltà di chiudere il Bosforo alle potenze che gli davano qualche sospetto; ma pel trattato del 1829 la Russia volle quel passaggio fosse interamente libero per le navi mercantili.

Gli Orientali non portando in dosso biancherie come noi, ed avendo conservato il gusto dei loro antichi, fanno frequente uso dei *bagni*: si osservano a Costaotinopoli più di 300 edifizii destinati a tale obbietto; e le donne principalmente amano questo genere di piacere. Prive della facoltà di passeggiare per la città, se non coverte di un velo, e non potendo ricevere veruno straniero in casa loro, esse trovano ne'bagni una scelta brigata e vi passano le intere giornate; quanto agli uomini, essi possono liberamente andare pe'caffè cd altri luoghi pubblici. Trovansi a Costantinopoli delle *osterie*; ma queste sono ordinariamente tenute aperte da cristiani o da ebrei.

Sarebbe errore il credere che a Costantinopoli manchino istituti letterarii e mezzi d'istruzione. Abbiam detto che alla maggior parte delle moschee sono annesse scuole ove s'insegna a leggere e scrivere, e collegi destinati allo studio della logica, del diritto e della teologia. Il numero delle *scuole primarie* è di 1,255; si contano ne'collegi circa 1,600 giovani che vengono educati gratuitamente. Ne' principali di questi collegi, appunto come nelle nostre università, si conferiscono i gradi agli studenti che si destinano alla carriera dcgl'impieghi civili o ecclesiastici.Sonvi pure alcune scuole superiori, come una *scuola di matematiche*, una *scuola di nautica*, una di *medicina* ed una *militare* fondate dal sultano presente; la città possiede ancora forse 40 *biblioteche pubbliche*, ove trovansi le principali opere orientali e che potrebbero fornire utili supplimenti alle collezioni simili di Parigi, di Pietroburgo, ecc. Finalmente Costantinopoli, oltre alla sua antica *stamperia rabbinica* ed *armena*, ha una *stamperia araba, persiana* e *turca*, che fino alla fondazione di una istituzione dello stesso genere in Egitto fatta dal presente bassà, e a Tauride dal principe reale di Persia, era la sola che somministrasse ai musulmani i libri spettanti alla loro letteratura. Questa istituzione, creata nel 1727 ed interrotta nel 1746, fu ristabilita nel 1784, trasferita a Scutari, ove acquista sempre più d'importanza. Vi si pubblica ogni sorta di libri, non eccettuate le opere in cui bisognano stampe con figure come quelle di medicina e d' arte militare; il solo Corano è eccettuato, e serve ancora ad occupare gran numero di copisti, che non avrebbero altro modo come campare la vita. Ben è vero che i più di codesti istituti furono fondati sopra regole omai troppo antiquate, o sono ancora troppo recenti perchè possano produrre gran frutto; il tempo solo potrà fecondare scmenti di natura sì diversa. Oltre a ciò non havvi in questa città nè osservatorio, nè gabinetto di storia naturale; ma vi si pubblicano ora alcune gazzctte, tra le altre il *Monitore ottomano*, scritto in turco ed in francese, e non si può negare che siffatte gazzette abbiano prodotto gran bene, e ne abbiano a produrre un maggiore ancora.

Un genere di monumenti che in questi ultimi tempi mosse la curiosità de'dotti, sono gli *acquidotti* che forniscono l' acqua a Costantinopoli; gli uni sono sopra arcate, gli altri sono canali sotterranei: alcuni, come la più parte delle *cisterne* dell'interno della città, sono fin dal tempo di Costantino; altri ebbero origine dalle età del basso-impero; altri appartengono al dominio ottomano. I più noti sono: l'*acquidotto di Valente*, la ci-

sterna delle mille ed una colonna; l' *acquidotto di Giustiniano*. Il generale Andreossi, che fece uno studio speciale di questo genere di monumenti, credette di riconoscervi certi modi di costruzione stati in uso presso gli antichi, e caduti fra noi in disuso.

Costantinopoli essendo centro dell'impero, racchiude tutto ciò che spetta all'esercito, alla marineria e al governo civile. Trovansi disposti lungo il porto gli arsenali, i cantieri di costruzione, e quanto appartiene al materiale della marineria. L'*arsenale militare*, situato nella sua vicinanza e nominato *top-khana* (deposito di artiglieria), contiene una manifattura di armi che somministra fucili, bombe e cannoni. Nell'interno della città sono molti *quartieri* che potrebbero gareggiare coi più belli dell' Europa civile. I due che trovansi nei dintorni sono spezie di campi trincerati capaci di contenere un esercito; l'uno porta il nome di *Daoud-bascià*, e l'altro di *Ramis-Tchifflik*. In questo il sultano, durante l'ultima guerra con la Russia, piantò il suo stendardo, non mostrandosi più che in abito militare, ed annunziando l'intenzione di seppellirsi sotto le ruine dell'impero. Si può accennare ad un tempo il famoso *castello delle sette Torri*, situato all'estremità meridionale della città, ove si racchiudono i prigioni di stato. Quanto ai bastioni che cingono la città, sono una doppia muraglia munita di fossati e fiancheggiata di torri, talchè potrebbero servire ad una formidabile difesa. Ma troppo grande esercito si richiederebbe per munire un sì vasto recinto.

Poichè si tratta qui di fortificazioni, non possiamo far a meno di parlare dell'apertura che presenta il Bosforo e che potrebbe vedere arrivare in meno di tre giorni una flotta russa dalle coste della Crimea. Le fortificazioni innalzate all'entrata del Bosforo ne rendono l'accesso assai difficile e la costa non offre luoghi favorevoli per lo sbarco; ed oltre a ciò per la grande prossimità della capitale si potrebbero mandare pronti soccorsi. Quanto al passaggio dei Dardanelli che comunica col Mediterraneo, e che nel 1807 fu preso a forza dalla flotta inglese, i castelli che lo fiancheggiano in Europa e in Asia presentano un aspetto veramente formidabile, ma aperti dal lato di terra e circondati di eminenze, sarebbe facile girar loro d' intorno con truppe di sbarco e non potrebbero resistere ad un assalto simultaneo di terra e di mare. La più parte delle fortificazioni dei Dardanelli e del Bosforo furono innalzate sotto la direzione di officiali francesi.

Oltre a Santa Sofia, agli acquidotti, a una parte dei bastioni ed ai monumenti dell' Ippodromo, restano ancora a Costantinopoli altri avanzi dell' antico dominio de' Cesari. Si può accennare la *colonna* detta *Storica*, rappresentante le imprese dell'imperatore Arcadio; le vestigia del *palazzo dei Blacherni*; la *colonna bruciata*, situata presso l' At-Meidani e i cui avanzi hanno ancora circa 90 piedi di altezza; la *colonna corinzia*, eretta a memoria d' una vittoria riportata sui Goti, e collocata ne' giardini del serraglio; i bassi rilievi che adornano l'antica porta del *castello delle sette Torri*: ma i Turchi, per l' abborrimento che hanno delle immagini, ruppero o mutilarono la maggior parte delle statue e de' bassi rilievi, e fin dall' anno 1204, quando i crociati di Francia e d' Italia entrarono nella città, vi fecero guasti irreparabili; gl' incendii fecero il rimanente.

La città ha parecchi sobborghi ragguardevoli: quello di *Ayoub* è così appellato dal nome di un compagno del Profeta che vi fu ucciso al tempo del primo assedio di Costantinopoli fatto dai musulmani l' anno 668 del-

l' era nostra; i Turchi vi costruirono più tardi, a onore di lui, una moschea ove i sultani, quando ascendono al trono, sogliono cingersi la sciabola; la qual cerimonia tiene per essi luogo d' incoronazione: questo sobborgo è a ponente della città, verso il fondo del porto. Gli altri sono situati dall' altro lato del porto; e sono, oltre l'arsenale propriamente detto e le sue dipendenze, *Galata* e *Pera*. Galata è il quartiere dei negozianti; Pera quello della diplomazia. A Pera gli ambasciadori delle potenze cristiane stabilirono la loro dimora e quella del loro seguito. Nella città di Levante i Cristiani non osano mischiarsi coi musulmani, e scelgono un quartiere a parte, sì per la loro sicurezza comune, sì per godere dei comodi della conversazione. Pera, per la sua elevazione, domina il Bosforo, il serraglio, il porto e buona parte della città. Nulla di più mirabile che quella mescolanza di vestire, d' idiomi, di costumi e di usanze; tale diversità si fa ammirare principalmente nelle feste che danno gli Europei, alle quali intervengono da qualche tempo il sultano e gli officiali della sua corte.

Dietro a Pera e a Galata è un altro sobborgo nominato *San Demetrio*, occupato dai Greci; questo non è da confondere col *Fanale* o *Fanar*, abitato dalle antiche famiglie greche che da gran tempo solevano fornire gli ospodari alla Valachia e alla Moldavia. Il Fanale è situato sul porto nell' interno della città.

I Turchi essendo naturalmente gravi e sedentarii sentono poco il bisogno dei passeggi; pochi perciò ve ne sono nei dintorni di Costantinopoli. S' incontrano solamente qua e là de' chioschi e delle fontane erette dalla pietà de' fedeli, e presso le quali i musulmani vanno a fumare e bere caffè; giunta l' ora della preghiera, fanno la loro abluzione, stendono per terra un tappeto e compiono ciò che essi reputano sacro dovere. Non si veggono quasi mai musulmani passeggiare altrove che nei cimiteri, massime in quello che è vicino al sobborgo di Pera. I *cimiteri* hanno piantagioni d'alberi, massime di cipressi, e le tombe sono coperte di fiori; questa mescolanza di immagini tenere e lugubri ispira una melanconia che torna gradita all' anima. Ella è cosa notabile che i Turchi della capitale avendo conservata una spezie di predilezione per l' Asia, culla della loro religione e della nazione, preferiscono farsi seppellire sulle coste d' Asia; perciò trovasi a Scutari un cimitero riputato il più vasto dell' impero. Un genere di passeggio che molto diletta i musulmani si è il passeggio in battello sopra il Bosforo e verso le isole dei Principi; la sera, nella bella stagione, quelle acque sono solcate per ogni verso, e si gode del più bello spettacolo che offra la natura.

Non possiamo conoscere esattamente la popolazione di Costantinopoli: ogni anno, secondo l' osservazione di Reinaud, la popolazione delle provincie, stanca della tirannide degli agenti subalterni, va a cercare nella capitale un rifugio; e il governo temendo di non poter bastare a fornir provvisioni per tanta moltitudine, è costretto a rinnovare di quando in quando la proibizione di ampliare la città con nuove fabbriche. Noi crediamo si possa stimare il numero degli abitanti di Costantinopoli di 640,000.

Al dire del generale Andreossi, quanto i dintorni di Costantinopoli sono incolti, aridi, e nudi d' alberi e di abitazioni, altrettanto i poggi delle due rive del Bosforo sono ridenti e pieni di giardini, di villaggi, di palazzi, di

chioschi, di fontane, di bei boschetti. Queste bellezze sono continuate da un' estremità all' altra del canale; cotali obbietti sì vari, disposti senz' arte, imitano nel loro complesso la prodigiosa varietà della natura. Fra il gran numero di luoghi che meritano di essere mentovati, accenneremo: Belgrado, in una situazione incantevole, antico soggiorno di state di molti Europei; ma per l' aria malsana furono indotti ad abbandonarlo; esso è ancora il luogo ove si ritirano le più ricche famiglie cristiane di Pera e di Galata quando la peste mena strage a Costantinopoli. Dollukh-Bakche, con un palazzo del gran-signore costruito alla foggia chinese. Becuitktach, notabile pel magnifico palazzo del gran-signore, che vi si trova vicino, gran parte del quale fu bruciato nel 1816; si stabilì una scuola di stato-maggiore alquanto al di sopra di esso palazzo. Kouroutchesme, ove le principali famiglie greche si ritirano nella state. Roumilly-Hissar, il più forte di tutt' i castelli che difendono il Bosforo, quasi al mezzo del canale. Terapia, con moltissime case di campagna. Boujouk-Derè, villaggio assai notabile ornato d' un argine o riva che serve di passeggio; la più parte dei ministri europei vi passano tutto il tempo della bella stagione: i botanici vi ammirano uno de' più grandi alberi del mondo; ed è il famoso *platano*, il cui tronco si accerta non aver meno di 150 piedi di circonferenza.

Più lungi e in un raggio di 40 miglia, in mezzo alle eminenze di Strandjea, trovasi Indchiguis, piccola città notabile per le sue sorgenti minerali e massime per le numerose abitazioni scavate nel sasso vivo, che formano più piani e lunghe serie di gallerie; essa è una vera *città di Troglodili* simile a quella che abbiamo descritta nella valle d' Ipsica in Sicilia. In riva al mare di Marmara vedesi Silivria, assai più grande della precedente, con un porto frequentato da molti piccioli navigli. Tutti questi luoghi sono in Europa.

Scutari, sul Bosforo, è situata in Asia, dirimpetto a Costantinopoli, di cui è riguardata come sobborgo. Benchè di molto scaduta, questa città è ancora assai mercantile, essendo convegno delle carovane dell' Asia che fanno il commercio di Costantinopoli e di una parte dell' occidente. Essa è piena di belle case e di moschee; vi si veggono pure i più bei *cimiteri* dell' impero ottomano, essendo il luogo che i più ricchi Turchi di Costantinopoli scelgono per farsi seppellire. La sua popolazione è forse ancora di 35,000 abitanti.

Andrinopoli o Adrianopoli (*Ederneh* dei Turchi), situata parte sopra una collina, parte sulle sponde della Tundja, presso il suo confluente con la Maritza, vien riguardata come la seconda capitale dell'impero; i sultani vi risedettero dal 1366 fino al 1453, in qual tempo trasferirono la loro sede a Costantinopoli. Fra gli edifizi più notabili che ornano la seconda capitale dell'impero Ottomano, convien prima nominare la *moschea di Selim II*, riputata il tempio più magnifico che siasi mai innalzato all'islamismo; dicesi che l'immensa sua cupola, sostenuta da quattro colonne di porfido, è alta 2 piedi più che quella di Santa Sofia a Costantinopoli; convien salire 380 gradini per giugnere alla galleria superiore delle sue quattro torrette, donde si gode una superba veduta; si ammira la loro grande elevazione e la forma svelta ed elegante. Vengono appresso la *moschea del sultano Bajazet II*, con una bella cupola e due torrette; quella del sultano *Mourad II*, detta pure *Outch-Serfeli*, situata nel mezzo della città e ornata di nove cupole e di quattro torrette. Ma vuolsi menzionare un edifizio d' un altro genere che viene primo dopo la moschea di Selim II, ed è il *bazar d'Alì Basciù*: Alexander lo reputa uno de'più belli del mondo; la sua alta galleria è lunga quasi un quarto di miglio. Non è da dimenticare l'*Eski-*

Serai ossia l'antico palazzo dei sultani, fabbricato fuori della città sulle rive della Tundja; questo magnifico edifizio, abbandonato da lungo tempo, molto deteriorò; la torre ottagona, cinta di bei chioschi che s'innalzano nella sua vasta corte interna, e la bella porta, per la quale vi si entra, sono ora le parti più ragguardevoli di questa residenza, ove i sultani nella pienezza della loro potenza ricevettero con asiatico lusso gli ambasciatori di tanti principi di cui erano flagello e terrore. Convien pur menzionare il bello *acquidotto* che somministra l'acqua alla città, il *ponte* sulla Tundja, le *muraglie*, le *porte* e il *tronco di una statua* colossale di circa 12 piedi di altezza, che secondo le tradizioni popolari rappresentava l'imperatore Adriano. Adrianopoli è sede d'un granmollah, d'un arcivescovo greco, e possiede molte scuole superiori turche; si rende pur singolare per l'industria, i cui principali oggetti sono le stoffe di seta, di lana e di cotone, le tintorie, le distillerie di essenze e di acque odorifere, i marrocchini, le conce e le fabbriche di tappeti; sono queste, con le produzioni del suo fertile territorio, le sorgenti del suo florido commercio, per cui il porto d'Enos è la principal via di uscita. I principali oggetti d'importazione sono: panni, stoffe e passamani di Lione, zucchero, caffè, cocciniglia, indaco e certi berrettini rossi volgarmente nominati *faz*. Quelli di esportazione sono: belle lane, cuojami, cere, sete di Zagora ed altre merci proprie delle fabbriche Europee. Non si conosce la popolazione di questa città; ma noi le daremo 100,000 abitanti, seguitando l'opinione d'un viaggiatore, Alexander. Dal tempo, in cui i Turchi erano entrati in Adrianopoli, questa città non avea più veduto sventolare lo stendardo cristiano. I Russi l'occuparono per qualche tempo nel 1829.

Fra i luoghi più notabili situati intorno ad Adrianopoli, in un raggio di 40 miglia, nomineremo i seguenti: Tchirmen, piccola città, capo-luogo di un sangiacato. Djirsi-Mustafà (Mustafà Bascià Kœpri, cioè *ponte di Mustafà*), piccola città, notabile pel suo bel *ponte* sulla Maritza. Demotica, importante per la popolazione che si fa ascendere a più di 15,000 abitanti, per la sede arcivescovile greca, per le belle stoviglie che vi si fabbricano e per le stoffe di lana e di seta. — Kirk-Kilissi, capo-luogo del sangiacato del suo nome; i suoi moltissimi Ebrei forniscono gran parte del butirro e del formaggio che si consumano a Costantinopoli.

Ecco le altre città più notabili della Romelia:

Nell'interno nomineremo: Filippopoli (Filibè dei Turchi), grande città a cui il Palma attribuisce 30,000 abitanti, fiorente per le sue fabbriche di panni e di tele di cotone e pel suo commercio; essa è la sede d'un arcivescovado greco, ed offre alcuni *avanzi d'antichità* ragguardevoli; il terremoto del 1818 distrusse gran parte de' suoi edifizii. Tatar-Bazardjik, sulla grande strada da Belgrado a Costantinopoli; le si attribuiscono 10,000 abit.; vi si era posto un orologio pubblico avanti l'anno 1658. Eski-Sagra, situata a piè del Balkan, in mezzo a campagne ben coltivate, con parecchie fabbriche di tappeti e d'altri obbietti; si fa la sua popolazione maggiore di 18,000; i suoi *bagni* sono assai frequentati. Kaisanlik, nelle gole del Balkan, con circa 10,000 abit. Selimnia (*Islemié* dei Turchi) presso l'importante gola del Balkan, detta *Demir-Kapou* ossia *Porta di ferro*; la sua fiera è una delle più importanti dell'impero; vi si fabbricano varii oggetti assai ricercati, come stoffe comuni di lana, canne da archibugio, carabine pregiatissime presso i Turchi; vi si prepara grande quantità di essenza di rosa, e terreni immensi

sono destinati alla coltivazione di questo fiore. Moderne relazioni le attribuiscono fino a 20,000 abitanti quasi tutti Bulgari. Ouroмdjova, importante pel suo commercio e per la fiera che, come quella di Selimnia, è convegno dei principali mercatanti dell' Asia minore, dell' Armenia, della Crimea, della Russia, della Germania, della Polonia e dei paesi circonvicini.

Sulla costa dell' Arcipelago trovasi : Kavala, piccola città, importante pel suo picciol porto e per le grandi piantagioni di tabacco. Enos, che si può riguardare come porto d' Adrianopoli, pel cui commercio è la principale uscita ; le si attribuiscono 7,000 abitanti ; il suo porto è sicuro e comodo.

Sul mare di Marmara veggonsi : Gallipoli, sulla penisola del suo nome, grande città, con un porto all' entrata dello stretto dei Dardanelli ed un vescovado greco. Le sue fabbriche di marrocchino assai celebri, il suo commercio alquanto esteso, i magazzini per le provvisioni della flotta ottomana e gli 80,000 abitanti che Turner le attribuiva nel 1815, la collocano fra le principali città dell' impero ; il capitan-bascià che risiede ordinariamente a Costantinopoli, vi tiene il suo luogotenente, dal quale dipendevano fino a questi ultimi tempi tutti i paesi compresi nel sangiacato a cui Gallipoli dà nome. Kilid-Bahr, picciola fortezza, la più importante di quelle costruite sulla costa d' Europa per difendere il passo dei Dardanelli ; essa è pure nominata il Castello d' Europa, ed è armata di 155 cannoni, molti dei quali sono di enorme calibro : di rimpetto e in sulla costa d' Asia, s' innalzano le batterie di *Sultanié-Kalessie*, armate di 196 pezzi. Bovalli-Kalessie, l'antica Sesto, altra batteria di 50 cannoni, dirimpetto alla quale, sulla costa d'Asia, è situata *Nagara-Bourum*, l' antica Abido, armata di 80 cannoni ; ed è quella, secondo che dice il capitan Trant, la sola fortificazione lungo lo stretto che, essendo cinta di mura, potrebbe essere difesa dal lato di terra. Aggiungeremo che, secondo questo officiale inglese, tutte le batterie innalzate sulla costa d' Europa hanno 332 cannoni e 4 mortai ; quelle che difendono la costa Asiatica, 482 cannoni e 4 mortai ; il che fa la somma totale di 814 pezzi di cannoni e 8 mortai. Rodosto, città florida pel commercio, è sede d'un arcivescovado greco, e sembra abbia preso molto incremento in questi ultimi anni, giacchè un recente viaggiatore le attribuisce 40,000 abitanti.

Sulla costa del mar Nero e lungi alcune miglia trovansi : Midiah, piccola città, notabile pe'suoi *monumenti sotterranei* assai curiosi che appartennero all' antica Salmidesso (*Salmidessus*) ; Alexander attribuisce ai Genovesi le sue fortificazioni, e ad essa dà 6 a 7,000 abitanti. Visa, piccola città, importante solo per esser capo-luogo del sangiacato del suo nome. Inada (Ainada), piccola città che gode una trista celebrità , essendo riputata dai Turchi la piazza più malsana di tutta la costa del mar Nero ; la sua guarnigione ha lo scambio ogni 15 giorni ; chè senza tal precauzione tutt' i soldati soccomberebbero alle febbri maligne cagionate dai pestiferi miasmi che s' innalzano dalle paludi che la circondano. Burgas, che, appoggiati all' autorità di Alexander, diremo piccola città, ad onta dei cartografi che la rappresentano come assai grande ; il suo porto la rende importantissima in tempo di guerra ; codesto officiale le dà soltanto da 4 a 5,000 abitanti.

Le principali città della MACEDONIA sono :

Salonicchi (*Selaniki* dei Turchi e *Thessalonica* dell' antica geografia), grande città, situata quasi nel mezzo delle coste di Macedonia , in fondo al golfo che porta il suo nome, e appiè del monte Korthiac, sul dorso del quale è in parte fabbricata. Veduta dal mare, il suo aspetto è di un vasto anfiteatro semicircolare, nel quale le case e gli edifizii s' innalzano per

gradi fino a metà delle eminenze sopra cui è fabbricata. Essa è senza dubbio la prima piazza di commercio della Turchia d'Europa dopo Costantinopoli; tutte le nazioni marittime di questa parte del mondo vi mantengono consoli, e il suo porto riceve tutti gli anni molte centinaja di navi straniere; i negozianti europei vi posero una posta regolare con Costantinopoli e con Vienna in Austria, e due volte il mese arrivano e partono corrieri a giorni assegnati. Salonicchi tiene pure luogo distinto fra le più industri città dell'impero per le fabbriche di cotone superiori a quelle di Smirne, per le fabbriche di marrocchini, di tappeti, di stoffe di seta e di molti lavori di rame, acciajo e ferro. Essa è la residenza d'un arcivescovo greco, d'un gran mollah e del *gran hakam* degli Ebrei, specie di gran sacerdote di questa religione, i cui discepoli, che vi erano assai numerosi, possedevano anticamente una celebre scuola riguardata come loro *università*. Gli Ebrei ed i Greci tengono il vanto nelle manifatture e nel commercio di questa città. Gran parte de' Turchi che abitano Salonicchi è riputata di schiatta ebrea, perciò i musulmani della città sono distinti in due classi. Salonicchi non è fortificata, ma solo cinta di mura costruite sopra fondamenti di pietre tagliate di straordinaria grossezza e fiancheggiate di torri. Cinque porte danno adito alla città. La porta del *Vardar*, così nominata perchè mena a questo fiume, è un antico *arco di trionfo* eretto probabilmente ad onore d'*Augusto*. Non è da tacersi un altro *arco di trionfo* ben conservato, che altri attribuiscono a *Costantino*, altri ad *Antonino*, ma un terzo della sua altezza è sepolto sotterra. Insomma Salonicchi è città importantissima pe' monumenti d'architettura che possiede, e per gli obbietti d'antichità, come medaglie, musaici e bassi-rilievi che si scoprono ogni dì. Nel quartiere greco è l'antico *ippodromo*, e in mezzo alle costruzioni moderne che costituiscono l'antica *strada maestra*, si distinguono i resti di un *colonnato* eretto da Nerone con otto statue, le quali ricevettero dagli ebrei di Spagna il nome di *las encantadas* (figure incantate), nome che esse conservano ancora; quanto ai Turchi, essi le nominano *soureti malek*, cioè *figure d'angeli*. Questa città era in altri tempi celebre per le sue chiese; la maggior parte fu convertita in moschee, e vi si ravvisano appena alcune vestigia della loro antica origine. Ben è vero che alcune, come dicesi, non erano state opera dei cristiani, ma innalzate dapprima dai pagani. La *moschea di Cassim* è l'antica *chiesa di S. Giorgio*. L'*Eski-djami* ossia *vecchia moschea*, composta di due tempii e intonacata di porfido e di diaspro, è la celebre *chiesa S. Demetrio*. Altrettanto si potrebbe dire della *Rotonda*, edificata a similitudine del Panteon di Roma, e di *Santa Sofia*, costruita ad esempio di Santa Sofia a Costantinopoli. I tre principali mercati di Salonicchi sono quelli di *Sulidié-khan*, *Mustafà-bascià-khan* e *Niltakhan*. Alcuni palazzi si fanno pure ammirare dai curiosi pel loro lusso interno. Si sa che questa città è la residenza di molte distinte famiglie, e fra le altre di quella dei Ghavrinos, discendenti dal conquistatore della Macedonia sotto Amurat II. La popolazione di Salonicchi ci pare possa stimarsi di 70,000 abitanti.

In un raggio di 46 miglia trovasi: Sedes, villaggio ne' prossimi dintorni di Salonicchi, notabile pe' bagni minerali assai frequentati. Ouroumdjik, altro villaggio, ove moltissimi Franchi si ritirano nella bella stagione. Jenidjè-Vardar, piccola città, importante per industria e per vaste piantagioni di ta-

bacco, riputato il migliore di Macedonia; le si attribuiscono 6,000 abitanti. Nella sua vicinanza veggonsi le ruine dell'antica *Pella*, ove nacque Alessandro il Grande. Karaveria, importante per molte fabbriche di cotone, per tintorie e per cave di marmo rosso che scavansi nei suoi dintorni; Beaujour le attribuisce 8,000 abitanti. Vodina, che corrisponde all' antica Edessa, prima capitale de' Macedoni e sepoltura de' loro re; l' Eordæus (Vistriza) forma tra i suoi edifizi parecchie cascate pittoresche; essa è la sede d'un vescovado greco.

Seres, città piuttosto grande, situata appiè delle montagne, alcune miglia a levante del lago Takinos, fiorente per fabbriche di cotone, lana e tabacco, e notabile per esser centro della coltivazione e del commercio del cotone della Turchia europea. Le si attribuisce una popolazione di 30,000 abitanti nell' inverno; il qual numero è ridotto a 15,000 nella state per l'aria insalubre che induce i cittadini più agiati a ritirarsi sul monte vicino nominato *Egrisou*, ove da più anni si formò una nuova città. Seres è la sede d'un arcivescovado greco, e dipende da un bey, che è uno de' più potenti feudatari dell' impero Ottomano. Vi si trovano alcune antichità. Orfano, piccola città mercantile, situata sul golfo a cui essa dà nome e che i Greci nominano *Contessa*. Drama, città alquanto florida per manifatture di tele di bambagia e di tabacco, e i cui dintorni sono di gran momento per la storia e per l' archeologia, perchè offrono le *ruine di Filippi*, che sebbene importanti, non furono ancora visitate da verun viaggiatore recente. Belon che le esaminò minutamente, cita grandi *tombe* di marmo bianco, un *anfiteatro* di forma rotonda, molte *statue* e gli *avanzi d' un tempio* eretto a Claudio. —Non lungi da Filippi fu combattuta la memorabile battaglia che per la seconda volta decise del destino di Roma. Questa città rovinata non è meno celebre negli annali della cristiana religione, poichè in essa fu per la prima volta in Europa predicato il Vangelo, e in essa eretto il primo tempio cristiano, e quivi pure fu imprigionato san Paolo.

In questo medesimo raggio, ma verso scirocco di Salonicchi, comincia l'istmo della celebre penisola Calcidica, all'estremità della quale sorge il Monte Athos, nominato *Hagion Oros* (Montagna Santa) dai Greci moderni. Prima dei tumulti e delle devastazioni avvenute in questa parte dell' impero Ottomano, nel tempo della rivoluzione greca, cotal celebre monte portava sopra i suoi fianchi molte borgate, 22 conventi, oltre a 500 cappelle, cellette e grotte che servivano di abitazione a più di 400 monaci; quelli nominati eremiti, di cui ve n'erano una ventina, viveano entro grotte. Que'monaci, in mezzo ai loro offici religiosi, coltivavano la terra, le viti, gli olivi ed allevavano grande quantità di api, talchè potevano esportare annualmente da 3 a 4,000 *okas* di cera; parecchi fabbricavano gran numero di sacre immagini, di coltelli, di cucchiai ed altri obbietti di legno che erano importanti obbietti d' esportazione pel porto di *Alvara*, borgo fortificato, situato sulla costa orientale di questo monte e abitato da circa 500 monaci. Quivi trovavasi pure il primo *seminario ecclesiastico* della chiesa greca e la sua più celebre *scuola teologica*, come pure gli avanzi delle famose *biblioteche* che fornirono, alcuni secoli fa, alla dotta Europa i Mss. di tanti capo-lavori dell'antica greca letteratura. Avvertiremo con Malte-Brun essere stata la filosofia che apprestò alla pietà quella solitaria e singolare dimora; Filostrato ci narra, che moltissimi filosofi greci solevano ritirarsi su quel monte per meglio contemplarvi il cielo e la natura. Il monte Athos è pure assai celebre nell'oreografia così imperfetta degli antichi geografi, che gli attribuivano un' altezza straordinaria, supponendo che il sole fosse visibile sulla sua sommità tre ore prima che sulle coste del mare Egeo; ma Humboldt corresse quest' assurda opinione, dimostrando che sulla cima del picco di Teneriffa, la cui altezza è quasi doppia di quella del monte Athos, il sole non è visibile che dodici minuti prima che in

riva all' Oceano. Aggiungeremo, che per evitare il passo di questo promontorio, stato sì dannoso alla flotta di Dario, Serse fece tagliare l' istmo che lo tieno unito al continente; che Choiseul e un dotto uomo di mare, Dumont d' Urville, riconobbero le vestigia di quel canale artificiale, che per l'andare del tempo disparve; e infine ricorderemo che un architetto di vasti concepimenti propose ad Alessandro di tagliare codesto monte in modo che rappresentasse un colosso, il quale tenesse nella sua mano una città.

Ad ostro di Salonicchi, ma alquanto verso ponente, sorge il maestoso Monte Laca, che è l'Olimpo degli antichi Greci; esso separa la Macedonia dalla Tessaglia ed è il più celebre di tutti i monti conosciuti anticamente sotto tal nome: Omero ne fa il soggiorno degli Dei. Esso è pure notabile per essere stato probabilmente uno de' primi monti che fossero misurati; Senagora gli attribuiva 10 stadî di altezza perpendicolare, misura che Barthelémy ridusse a 960 tese; Bernoulli non glie ne dava più di 1,017, e il Beaujour 1,000. Ammettendosi col Mano, geografo greco, che esso conservi la neve tutto l'anno, non avrebbe meno di 1,700 tese, e sarebbe il punto culminante di tutta la penisola orientale. Avvertiremo che secondo il dottor Clarke, tutti gli anni, il 20 giugno, il prete del villaggio di *Scamnia* va a celebrare una messa in una cappella eretta sopra una delle più alte cime dell' Olimpo; è ciò la continuazione di un' antica festa religiosa che vi si celebrava ai tempi del paganesimo.

Il geografo non dee tacere parecchie altre città della Macedonia importanti per molti rispetti: accenneremo le principali seguendone la posizione geografica. Sul pendio orientale del Pindo trovasi: Toli-Monastir, ossia Bitolia, città piuttosto grande, a cui la residenza del *Romeli-Valicy*, ossia gran preposto, che esercitava una spezie di polizia sopra tutta la vasta divisione, che i Turchi appellano Romelia, dava grande importanza, e la fece pure riguardare come capitale di questa grande divisione amministrativa dell' impero Ottomano; le si attribuiscono 15,000 abit. Kastoria (*Kessriè* de'Turchi), sul bel lago che porta il suo nome, sede d' un arcivescovato greco; stimavasi la sua popolazione da 7 a 10,000 abitanti! Ne'suoi dintorni vivono i *Kastaresi*, bizzarro miscuglio di Servii e di Valacchi.

Nella valle di Vardar trovasi Uscup o Skopia, capo-luogo d' un sangiacato, e sede d'un arcivescovado greco: vantasi molto la bellezza della sua posizione, la sua architettura e le conce; popolazione circa 10,000 abit. Keupeurleu o Keuprulu, piccola città di circa 4,000 abitanti, importante pel *ponte* di pietra, sul quale si passa il Vardar. Istib, per fabbriche di ferro e d' acciajo; essa è creduta la stessa che l'antica Stobi.

Nel centro e verso la frontiera orientale vedesi: Stromza ossia Strumnitza, stata già importante per le suo fortificazioni e ancora oggidì per le sue *sorgenti calde*. Petrovich, capo-luogo d'un piccolo distretto che prima della rivoluzione forniva annualmente quasi 20,000 balle di eccellente tabacco, conosciuto sotto il nome di *Petrich*. Melenik, piccola città di circa 5,000 abitanti, sede d' un arcivescovado greco.

Sul pendio meridionale della catena del monte Argentaro è situata Kustendil, città di mediocre estensione, capo-luogo del sangiacato del suo nome, con un arcivescovado greco, *bagni* caldi sulfurei e forse 8,000 abit. Lungi alcune miglia a levante di questa città, trovansi molti luoghi notabili, dei quali nomineremo solo Karatova, grosso borgo, importantissimo per la miniera di rame argentifero che dicesi scavata nel suo territorio, e per le numerose fabbriche di caldaje e di altri utensili di rame.

Porremo qui per ora le seguenti città situate sul pendio settentrionale del monte Orbelo o Argentaro; queste città appartennero un tempo alla Servia, ma non essendo state comprese ne'sei distretti che debbono essere restituiti

a questo principato, non si potrebbero riunire a questa parte ora del tutto distinta dall'impero Ottomano. Piristina, città di mediocre grandezza, sede d'un vescovado greco e dell'ispettorato delle miniere di Macedonia; il Palma le attribuisce 10,000 abitanti. Kossova, piccola città, notabile per le due grandi battaglie vinte dai Turchi nel 1389 o nel 1448 e pel *monumento funebre* eretto ad Amurat I, che fu ucciso da un signore bosniaco; una guardia di dervis è incaricata del mantenimento delle lampade che vi ardono notte e giorno. Nova-Berda, importante per le miniere di argento scavate nel suo territorio; Vrana, per le magone, per le fabbriche di falci e di armi.

Ci pare altresì più conveniente collocare qui le piccole isole europee che gli ultimi trattati lasciarono sotto il dominio Ottomano, perchè possono riguardarsi come dipendenze geografiche della Romelia; e sono: Tasso (*Thassos* degli antichi Greci e *Thàchos* dei Turchi), che nulla offre di notabile, tranne i bei marmi di cui non si fa verun uso. Samothraki (*Samotracia* degli antichi, *Semenderek* dei Turchi), tanto scaduta all'età nostra e sì rinomata nell'antichità pei misteri che vi si celebravano in onore degli dei *Cabiri* e a' quali i più grandi personaggi stranieri amavano farsi iniziare; il tempio consacrato a que' dei era un asilo sacro e inviolabile. In quest'isola fu scoperto il celebre *basso-rilievo di Agamennone* conservato al Louvre e riputato uno de' più antichi monumenti dell'arte greca. Imbro (*Imbros* degli antichi Greci e *Imbrouz* dei Turchi), meno scaduta che la precedente, e. com'essa, consacrata anticamente agli dei *Cabiri*. Lemno o sia Stalimene (*Lemnos* degli antichi e *Limno* o *Limni* dei Turchi), la più ragguardevole di questo gruppo; *Lemno* (*Myrina* degli antichi), piccola città, con un porto, una cittadella e circa 1,000 abitanti, n'è il capo-luogo; vi si costruiscono molte navi mercantili. Quest'isola offriva anticamente uno de' quattro famosi *laberinti* dell'antichità, notabile soprattutto per le sue 150 colonne che secondo Plinio potevano facilmente porsi in moto sui loro perni, non ostante le enormi loro dimensioni. La *terra sigillata*, che si estrae ancora con grandi cerimonie dalle colline a maestro della città, e che si vende per conto del governo, molto perdette della sua celebrità dacchè la medicina moderna ridusse al loro giusto valore le straordinarie proprietà che l'ignoranza e la superstizione le avevano attribuite.

Le principali città della TESSAGLIA sono:

Larissa (*Larissa* degli antichi, *Jenischehr* dei Turchi), città alquanto grande, situata in riva alla Salampria, quasi nel centro di quella provincia, che prima dell'ultima guerra era una delle più floride contrade della Turchia. Una popolazione che dicevasi di 30,000 abit., molte fabbriche di cotone, di seta, di marrocchini, di tabacco, e massime le sue famose tintorie in rosso, le assegnavano distinto luogo fra le principali città dell'impero. Tutte le grandi strade della Tessaglia vi metton capo e contribuiscono a farla centro d'un commercio esteso. Larissa è sede d'un arcivescovado greco. Il suo *ponte* di 10 arcate sembra essere la sua costruzione più notabile e più degna di menzione.

In un raggio di 27 miglia trovasi: Tricala (Tirhala), città di mediocre estensione, importante pel suo castello, per la popolazione stimata di 12,000 abit. e per essere la residenza del bassà che governa questa provincia e d'un arcivescovo greco. Ne'suoi dintorni sono situate le *gole* del cantone di Agrafa capaci di lunga difesa; esse conducono nella Bassa-Albania o sia Epiro; ed i *Meteora* (gli alti luoghi), serie di monasteri situati sopra roccie scoscese ed

isolate, a cui non si ascende che dentro a canestri sospesi con funi; codesti ritiri straordinari sono caverne naturali o camere scavate nel sasso; oggidì non si contano più che dieci di tali conventi.

Turnavos, piccola città rinomata per la fabbricazione di quelle stoffe leggiere, tessute di cotone e di seta, conosciuto nel commercio europeo sotto il nome di *borre di Grecia*. Ambelakia, nella valle di Tempe, grosso borgo a cui si attribuivano 6,000 abitanti, la più parte de' quali erano occupati nella fabbricazione del filo di cotone rosso riputato il più bello di tutto l'impero. Baba o Baba-Hassan, rinomata per la stessa industria, ma abitata quasi soltanto da maomettani. Farsalia (Sataldjé de' Turchi), eternamente memorabile per la vittoria riportata da Cesare sopra Pompeo, e ancora di qualche importanza per l'industria, pel commercio, per la sua sede vescovile greca e per la popolazione che gli uni facevano di 5, altri di 7,000 abitanti. Noi abbiamo già descritto il Monte Olimpo compreso in questo raggio.

Le altre città più notabili della Tessaglia sono: Zagora, grosso villaggio situato presso il mare, capo-luogo del cantone del suo nome, dianzi così florido per la coltura de' bachi da seta, che gli fruttava annualmente assai ragguardevoli somme; governato con le sue leggi proprie, questo cantone era una spezie di repubblica, che solo riconosceva l'autorità della sultana Validè. Volo, piccola città, notabile per la bellezza del golfo a cui dà nome, ma che nulla ritiene dell'importanza dell'antica *Demetriade*, stazione navale che con Calcide e Corinto riputavasi dominatrice della Grecia. Tikeri, piccola città con un bel porto all'entrata del golfo di Volo: prima delle recenti turbolenze era uno de' porti più frequentati dell'Arcipelago; le si attribuivano più di 5,000 abitanti.

La BULGARIA e le sue dipendenze ci offrono le seguenti città:

Sofia (*Triaditza* dei Bulgari), situata tra l'Isker e la Nissava e cinta di alti monti, grande città mal fabbricata come quasi tutte le altre città della Turchia, residenza d'un metropolitano greco e di un arcivescovo cattolico. Essa riputavasi come capo-luogo del sangiacato del suo nome, e capitale del governo di Roum-Ili. Il suo florido commercio era alimentato da molte fabbriche di panni, di seta, di tabacco e da molte concie. Le si attribuivano da 30 fino a 50,000 abitanti.

In un raggio di 40 miglia trovasi: Ichtman (Ichleman), piccolissima città, sulla grande strada di Costantinopoli; quivi si comincia a salire il Balkan per passare la famosa gola nominata *Soulu Derbend* o sia *Porta di Trajano*, per gli avanzi d'una porta attribuita a questo imperatore. Samakof, piccola città, in un'alta valle, importante per le sue miniere di ferro scavate da lungo tempo, e per le floride officine ove si lavora questo metallo. Ne' suoi dintorni è situata la famosa gola nominata *Kis Derbend*, che con Soulu Derbend e le sue dipendenze forma la gran posizione militare centrale che domina la Turchia d'Europa. Dupnidjia (Dupnizza), riguardata come appartenente alla Macedonia, altra piccola città situata in una profonda valle, e florida per le miniere di ferro de' suoi dintorni, il cui metallo si lavora nello sue fucine; le si attribuiscono 6,000 abitanti. Berkofdjia (Bergovacs), piccola città importante per la ricca miniera d'argento scavata ne' suoi dintorni; Mustafà Palanka per le sue fortificazioni; e Nissa per le fortificazioni e la sede vescovile greca, cui si attribuiscono circa 4,000 abitanti.

Choumla o Schumla, in una piacevole situazione sopra una collina,

città piuttosto grande, a cui si attribuiscono più di 30,000 abit., e che si annovera giustamente tra i principali baluardi dell' impero, ed una delle più forti posizioni d' Europa. La grande circonferenza che abbracciano le sue fortificazioni irregolari, le valli che intersecano il terreno e la ripidezza delle chine, sono ostacoli che impediscono il blocco e l' assalto di questa piazza. Assicurata pienamente dai pericoli di un bombardamento, essa ha pure uno spazio sufficiente per satisfare ai bisogni dell' esercito che la difende ; essa è la piazza militare più importante della Turchia orientale, ed occupa il centro, a cui vanno a metter capo tutte le strade delle fortezze del Danubio, e da cui principiano quelle, che, traverso il Balkan, volgonsi verso il mar Nero e la Tracia. Codesta piazza era già ragguardevole sotto i Romani : *iscrizioni latine*, trovate nei suoi dintorni, provano che numerose schiere erano quivi incaricate di difendere il passo. Schumla è ragguardevole eziandio per industria e per commercio ; possiede parecchi filatoi e manifatture di sete, molte conce e fonderie di rame, e si segnala principalmente per l' industria dei suoi calderai e lattai, riputati i più abili di tutta la Turchia. Vuolsi pure menzionare il *mausoleo* del celebre ammiraglio *Hassan-Bascià*.

Dentro a un cerchio di 38 miglia di raggio trovasi: Madara,grosso villaggio ne'dintorni di Schumla, che dicesi abitato solamento da 2,000 femmine maomettane, viventi in comune, là cui società da lungo tempo si compone di tutte le giovani ed avvenenti donne de' paesi limitrofi , che vogliono sottrarsi alla vendetta di un marito, o di parenti irritati per la loro cattiva condotta. Da questa colonia singolare i *Dere-Beys* sceglievano le loro *Guvendè*, che in tempo di guerra, armate da capo a piè, li seguivano a cavallo nelle loro spedizioni contro il nemico. Rasgrad (Hazargard), piccola città piuttosto mercantile, ragguardevole principalmente per la sua bella *moschea*. — Torlach o Torloqui, piccolo villaggio, che solo citiamo per menzionare, dietro la scorta del dottor Neale, la culla di una setta di *dervis* erranti, i quali vivono a spese dello stupido terrore de' Turchi, che stimano potere da essi per via di doni essere liberati da'disastri della peste, dai terremoti, dalla carestia, e da altri flagelli, di cui li minaccia un vecchio scroccone, che i dervis conducono seco loro, e che vi tiene la sua stanza principale : questo personaggio straordinario, a guisa dei *Xamolxi* degli antichi Geti, o del *Dalai-Lama* dei Tibetani, si ha per un *Dio incarnato*, ed è trattato con sommi onori. Routschouk, città piuttosto grande, importante per industria e per commercio, sede di un arcivescovado greco: le si danno 30,000 abitanti: le fortificazioni di *Giurgevo*, situato sulla riva sinistra del Danubio, debbono essere demolite, e quel sobborgo apparterrà alla Valachia. Silistria (Dristra), città a cui si danno comunemente 20,000 abitanti, ragguardevole pel commercio, e più ancora per le fortificazioni e per essere riguardata come capo-luogo del governo del suo nome, il quale comprendeva tutta la linea delle fortezze del Danubio.

Bazardjik, piccola città, importante per la sua posizione e pel suo commercio. Warna, per le fortificazioni, pel porto, che è il migliore della Turchia Europea sopra il mar Nero, e per la popolazione , che prima dell' ultima guerra stimavasi di 16,000 abitanti, e perchè è sede di un metropolitano greco. Carnabat (Karinabad), e Paravadi, per la loro situazione lungo le grandi strade militari, in mezzo alle gole del Balkan. Aidos, per le *sorgenti termali*, e pel grande mercato, che vi si tiene. Demir-Kapu (Porta di ferro), gola celebre ed importantissima nel Balkan, che da Selimnia in Romelia conduce a Stareka nella Bulgaria.

Ecco le altre città più ragguardevoli della Bulgaria.

Sul Danubio trovansi, oltre Routschouk e Silistria già descritte, le città seguenti: Vidin, capo-luogo del sangiacato di tal nome, città anzi grande che no, e mercantile, sede di un vescovo greco, ed una fra le più importanti fortezze dell' impero: le si danno da 20 a 25,000 abitanti. Nicopoli, capo-luogo del sangiacato del suo nome, sede di un arcivescovo greco, di un vescovo cattolico, città fortificata, alquanto mercantile, con circa 10.000 abitanti. Sistova (Schstab), notabile per le fabbriche di cotone, e per le concie, pel florido commercio, e per la popolazione, che stimavasi di 21,000 abitanti. Rassova (Riszovat), e Hirsova per le loro fortificazioni; Matchin, Isatchi, e Toultcha, piazze forti destinate a difendere la riva destra del Danubio : a Isatchi trovasi una barca, che serve di passaggio ordinario tra la Bassa-Bulgaria e la Moldavia. Toultcha domina il più importante biforcamento del Danubio. E tutte codeste fortezze acquistarono nuova importanza dacchè i Turchi dovettero cedere le fortificazioni di Braila, di Giurgevo, di Tourna, ed altre piazze sulla riva destra.

Nella Tartaria Dobroudjie noi citeremo Baba-Dagh, alquanto bella città, presso il lago Rassein, importante pel suo commercio e la sua posizione militare; un bello *acquidotto* vi conduce l' acqua per uso degli abitanti, che stimansi circa 10,000. Verso ostro trovansi le tracce di un antico letto del Danubio, e le vestigia di un *muro romano*, che ne seguiva la corrente. Quasi nel mezzo della Bulgaria è situata Tirnava, cinta da forte muro, e sede di un arcivescovado greco: la sua popolazione stimasi di 12,000 abit.

La vasta regione, conosciuta da lungo tempo sotto il nome di ALBANIA, contiene parecchie città ragguardevoli, delle quali, prima degli sconvolgimenti recenti, la principale per tutt' i riguardi era la seguente:

Gianina (*Janina* presso gli Albanesi , *Yania* presso i Turchi), situata quasi nel mezzo della Bassa-Albania, in una assai ridente posizione, sulla riva occidentale del lago di Gianina, ben fabbricata, ma con vie strette e mal selciate, tranne quella del Bazar. Gianina è città aperta, dominata da due forti cittadelle, l' una costruita sulla penisola che si avanza nel mare, e l' altra nominata *Litharitza*, edificata sopra una roccia scoscesa situata nel mezzo della città. Nella prima di queste fortezze trovasi il serraglio del bascià : il celebre Ali-Bascià stanziava ordinariamente in un palazzo racchiuso in essa. Egli avea pure fatto edificare un altro *palazzo* di magnificenza veramente reale nella Litharitza : quanto potevano le arti della culta Europa, tutto erasi adoperato per arredarlo. Da semplice capo dei *clefti*, quell' uomo straordinario era riuscito a rendersi gradatamente padrone non pure del sangiacato di Gianina, ma eziandio di quelli di Delvino, Avlona, Elbassan ed Ochri nell' Albania, e di Tricala nella Tessaglia. Assoluto signore in quanto riguarda all'amministrazione interna di quelle vaste provincie, facendo trattati di pace e di alleanza co' Sovrani de' paesi limitrofi e con le principali potenze marittime di Europa, che mantenevano rappresentanti alla corte di lui, Ali-Bascià non riconosceva, se non di nome, la sovranità del gran-signore , a cui pagava un annuo tributo. Egli si aveva raccolta una flottiglia di parecchie corvette, e un esercito di 20,000 uomini, meglio ordinato e governato che qualsiasi altra soldatesca ottomana. Assediato l' anno 1822 nella cittadella del Lago, terminò miserabilmente la sua lunga vita e il suo regno infame per delitti. Ma la storia imparziale attesterà ai posteri, che non ostante la sua tirannide atroce,

quel despota avea resa Gianina una delle città più floride della Turchia : la popolazione di essa era cresciuta fino ai 40,000 abitanti, i quali somigliavano molto a quelli delle città italiane, di cui avevano a poco a poco accolti gli usi e i costumi. Non solo vi si erano instituite parecchie *scuole elementari*, ma ancora un *liceo*, ove s'insegnavano le lingue antiche e moderne, la filosofia e le matematiche: eravi una *biblioteca* pubblica piuttosto copiosa, e parecchi mercatanti vi esercitavano un notabile commercio di libri. Durante la catastrofe che terminò il regno di Alì-Bascià e gli sconvolgimenti che le tennero dietro, tutti que' letterarii instituiti furono distrutti, e il commercio di Gianina e la sua industria, che eransi già tanto ampliate, disparvero. Quella città non è forse abitata presentemente che da poche migliaja di Albanesi maomettani e da Ebrei.

Dentro un cerchio di 42 miglia di raggio trovansi: Mezzovo, piccola città, situata lungo la grande strada da Gianina a Tricala, il che la rende assai mercantile: le si danno 7,000 abitanti Valacchi. Konitza, piccola città di circa 4,000 abitanti, dove Alì-Bascià aveva un serraglio; Premithi e Cleissoura, piccole città, importanti per le loro fortificazioni, massime la seconda. Argyro-Castro (Ergir-Kastri) a cui si attribuiscono da 4 a 9,000 abitanti. Liboovo, di trista celebrità per le barbarie quivi esercitate dalla crudele Chainitza, sorella di Alì-Bascià, che ne faceva la sua stanza ordinaria. Delvino (Delonia), capo-luogo del sangiacato di tal nome, città piuttosto grande, con un forte castello, la cui popolazione pare aver scemato d'assai ; da alcuni anni in qua le si attribuivano ancora 8,000 abit.; Philates o Philoti, capo-luogo dei *Filati*, tribù Albanese maomettana, composta di bellicosi soldati. Paramithia, capo-luogo dei *Paramizioti*, tribù di pastori, de' quali una parte si rende formidabile per ladronecci. Souli, capo-luogo del cantone montuoso e sassoso abitato dai *Soliotti*, sì celebri per la lunga ed eroica resistenza da loro opposta ad Alì-Bascià: pare che dopo la morte di quel tiranno i Suliotti abbiano ripopolato parte de' loro villaggi distrutti, e riacquistata la loro libertà. Abbiamo già descritta, ne' dintorni di Larissa, Tricala ed i Meteora, che si trovano pure compresi nel cerchio dintorno a Gianina : ma aggiungeremo qui, che appunto nella valle di Gianina pare sia stata la città di *Dodona*, sì rinomata in tutta l'antichità pel celebre *tempio di Giove*, e per l' *oracolo più antico della Grecia*. Era il tempio del dio circondato da una folta selva, i cui alberi avevano la facoltà di profetare, e si credea che le querce sacre, e le colombe, che sotto le ombre di quelle vivevano, rispondessero con voce intelligibile alle domande degli uomini.

Ecco le altre città più notabili dell' Albania :

Nella Bassa Albania (Epiro e parte dell'Acarnania e dell'Etolia) noi citeremo : Vrachori, piccola città di circa 3,000 abitanti, importante per le sue fiere rinomate. Arta (Narda), sede di un arcivescovado greco, città dianzi assai florida pel commercio, che vi era divenuto assai vivo, ed aveva cresciuto la sua popolazione fino a 9,000 abitanti. Salagora, con vaste saline ed un porto sopra il bel golfo di Arta, sì ragguardevole per le sue pesche abbondanti, per le foreste che coprono i suoi promontorii, e pei molti porti che offre ai naviganti : Salagora è riputata il porto della città di Arta. Prevesa, situata all'imboccatura del golfo d'Arta, città dianzi floridissima, con un porto che si ha per la principale uscita dei prodotti della Bassa Albania: stimavasi la sua popolazione di 8,000 abitanti quasi tutti greci: quivi presso si veggono le rovine dell'antica *Nicopoli*, fabbricata da Augusto per trasmettere alla po-

sterilità la splendida vittoria navale riportata in que' tratti di mare, e che lo rese signore del mondo. Parga, piccola città, non ha guari assai florida per commercio, favoreggiata per privilegii, che si godette durante il dominio veneto, e importante per la sua posizione sopra un' alta rupe conica, tre lati della quale sono battuti dal mare: essa è quasi deserta dall'anno 1819, tempo in cui gli abitanti amarono meglio migrare a Corfù e a Paxo, che divenire sudditi dell' impero Ottomano. Butintro, piccola fortezza già veneta, con un piccolo porto e pesche ragguardevoli. Chimera (Kimera), cantone de'selvaggi *Chimarioti*, che vivevano di pirateria per mare e di ladronecci per terra: essi compongono una specie di repubblica militare, cho riconosceva soltanto di nome la sovranità di All-Basciä, e conserva ancora la sua indipendenza. Questa bellicosa popolazione forniva di ottimi soldati la repubblica di Venezia ed il regno di Napoli.

Nell' Albania Mezzana citeremo: Valona (Avlona), sede di un vescovado greco, importante principalmente pel suo bel porto e per la gran quantità di catrame e di pece di cui fornisce l'arsenale di Venezia. Galt le attribuisce 5,000 abitanti. Tepelen, piccola città, a cui la nascita di Ali-Bascià diede una troppo trista celebrità. Ducates, piccola città riguardata come capo-luogo della numerosa tribù albanese de' *Japys*, il cui governo è patriarcale, e di cui una parte accolse i dogmi dell' Islamismo, mentre l' altra rimase fedele a quelli del Cristianesimo. Berat (*Arnaout-Beligrad*), conosciuta nel medio-evo sotto i nomi bulgaro-slavoni di Beligrad e Balagorod (Città Bianca), sede di un arcivescovado greco ; le si attribuiscono 9,000 abitanti : ne' suoi dintorni mal coltivati vive piccol numero di Boemi o sieno Zingari. Elbassan (Ilbassan), capo-luogo del sangiacato di tal nome, sedo di un vescovo greco: la sua numerosa popolazione pare sia ridotta a 4,000 abitanti all'incirca. Durazzo (*Dyrrachium* dell' antica geografia), piccola città con un porto sul mare Adriatico, ricovero un tempo ai pirati che abitavano ne' suoi dintorni : stimasi la sua popolazione 5,000 abit., de'quali i capi spirituali sono due arcivescovi, uno cattolico e l' altro greco.

Nell' Alta Albania trovasi nell' avvallamento del Drin ancora sì mal conosciuto : Ochrida, o sia Ocrri, città cho pare alquanto ragguardevole , capo-luogo del sangiacato di tal nome, e di un arcivescovado greco: dicesi che ne' suoi dintorni si fanno scavi di una miniera d' argento. L'Alto e il Basso-Dibro sono i capi-luoghi di due cantoni selvaggi, ma fertili , che fornirono molti soldati alla milizia algerina, de'quali si videro alcuni ascendere al trono di quella turbolenta oligarchia militare. Dukagin, città che invano si cerca sulle carte di quel paese, benchè paja essere il capo-luogo del sangiacato, che ne prende il nome, e il cui territorio è una delle parti meno conosciute della Turchia Europea. Perserendi (Prisrendi o Perzerin), capo-luogo d' un sangiacato di tal nome : il Palma le attribuisce 4,000 case ; il suo territorio è pure imperfettamente conosciuto, come quello di Dukagin : i suoi abitanti, Slavi e Albanesi, sono creduti selvaggi ed inospitali. Alessio (Alise, Leseh), piccola città, importante pel suo porto alla foce del Drino, sede di un vescovo cattolico, con circa 3,000 abitanti : vi si vedea la tomba del famoso Scanderbeg. Ne' suoi dintorni è il cantone di *Za-Drina*, composto di 32 villaggi, popolati di Albanesi feroci, che ancora conservano la loro indipendenza. Croja (Ak-serai), che pare essere la città più notabile del paese dei *Mirditi*, non ha che circa 6,000 abitanti: essa era senza dubbio assai più ragguardevole, quando era residenza di Scanderbeg. Questa tribù Albanese cattolica serba una spezie d' indipendenza, si governa con le sue leggi proprie, sceglie i suoi magistrati, si impone da sè le tasse, e non somministra agli eserciti ottomani più d' un contingente determinato ; i Mirditi esercitano pubblicamente il loro culto e si distinguono onorevolmente dagli altri Albanesi

greci e maomettani per più lealtà e per alcune idee di morale. Essi hanno due *prink*, o capi, uno spirituale, che è l'abate mitrato di *Orocher*, l'altro temporale, che è un signore della famiglia dei *Lechi*. Il loro numero è senza dubbio esagerato di troppo, stimandolo di 250,000 abitanti.

Scutari (*Iskanderie* presso i Turchi, *Scodr* presso gli Albanesi, *Scodra* presso gl'Illirici), situata tra la Bojana e la Driuassa, nel luogo dove la prima, uscendo dal lago dello stesso nome, riceve la seconda: città piuttosto grande, non ha guari fortificata e florente pel commercio e per la splendida corte tenutavi dall'intrepido e savio Mustafà; ora è oltre ogni dire scaduta e ingombra di ruine. La cittadella, ov'era il bel palazzo di quel basciå, fabbricato ed arredato all'europea, bombardata durante il breve assedio del 1831, non offre più che ruine, e si lavora a rialzarne i ripari. La popolazione non potrebbe essere maggiore in oggi di 20,000 abitanti; ne aveva forse da 35 a 40,000 prima degli ultimi disastri, non ostante gli ampj spazi occupati affatto da giardini, dai cimiteri turchi, e dalle piazze aperte senza case. Essa è il seggio di un vescovado greco e di un vescovado cattolico. Prima degli ultimi avvenimenti, il suo basciå era tenuto per uno de'più possenti della Turchia d'Europa. Il celebre Alì non aveva potuto sottometterlo al suo dominio; era, per così dire, uno stato vassallo anzi che una provincia dell'Impero. Dulcigno (*Olgun* in lingua turca), piccola città con buon porto e circa 6,000 abitanti ancora più intenti alla pirateria che al commercio, riputati fino a questi ultimi tempi i corsari più formidabili dell'Adriatico. In oggi attendono solo a vendere il loro olio ed a scaricare le grosse navi che non possono entrare nella Bojana. Antivari (detta *Tivari* dai Turchi, *Bar* dagl'Illirici), piccola città, sede di un arcivescovado cattolico, posta ad un'ora dalla rada del suo nome; il *sale* che vi si fabbrica e l'olio che si raccoglie ne'dintorni sono gli oggetti principali del suo traffico, in oggi di gran rilievo; stimasi la sua popolazione di circa 6,000 abitanti.

Cetigno o Cettina, piccolissima città, capo-luogo del *Monte-Negro* (*Czerna-Gora* degli Slavi, *Kara-Tag* de' Turchi e *Mal-Isis* degli Albanesi), cantone ragguardevole per la feroce bravura de'suoi abitanti, che si possono riputare affatto indipendenti dall'impero ottomano. Il loro governo è una specie di repubblica con un consiglio, ed un capo supremo, la cui autorità limitata incontra pure una rivalità di potere da parte del vescovo del paese. Cinque villaggi servio-greci, e cinque villaggi albanesi-cattolici, la cui popolazione stimasi di circa 20,000 abitanti, sono i fedeli alleati de' Monte-Negrini, e godono pari indipendenza.

La BOSNIA e le sue appendici contengono le città seguenti:

Bosna-Serai (*Serajevo* in lingua illirica), grande città, situata sulla Migliazza o Miliaska, affluente della Bosna, sopra un acrocoro elevato e coronato di montagne boschive. Essa è cinta di mura larghe due tese, e piccioli forti difendono la Città-alta. Il serraglio o palazzo fabbricato dal sultano Maometto II, una o due delle sue numerose moschee, alcuni dei suoi bagni, e il più ragguardevole de' suoi ponti meritano di essere menzionati. Le sue manifatture di armi, di lame, di utensili di ferro e di rame, l'oreficeria, le manifatture di lana e di cotone, e le concie, le fanno avere luogo distinto fra le principali città di Turchia per industria. Essa è pure il centro non solo del commercio di tutta la Bosnia, ma ancora del commercio di transito assai ragguardevole, che si fa per carovane tra Salonicchi e Gianina. Bosna-Serai è sede dei principali capitani ereditarii che governano la Bosnia, di cui è riputata capitale, benchè il basciå a tre

code di quella grande divisione dell' impero risegga a Traunick. A malgrado della maravigliosa disparità di opinioni pubblicate intorno al numero degli abitanti di questa città, noi non dubitiamo di attribuirgliene circa 70,000, appoggiati a documenti che ci siam procacciati durante la nostra lunga dimora nel Littorale Ungarico.

Ne' prossimi dintorni di questa grande città trovansi i bagni di Serajevsko, e alcune miglia più lungi verso tramontana e maestro, Vareschi, Vissoko e Kressevo (Krechevo, Kressovo), piccole terre importanti per le loro magone, e per le miniere di ferro scavate ne' loro dintorni. Più lungi ancora e dentro un raggio di 47 miglia, trovansi: Traunick, città di mediocre ampiezza, con una cittadella e forse 8,000 abitanti; sede presentemente del visirbascià di quel governo. (La Porta gli dà il vano titolo di *visir d' Ungheria*); esso è uno dei più ricchi di tutto l' impero, e la sua corte conserva tutt' i dignitarii dell' antica corte reale di Bosnia. Ne' prossimi dintorni di questa città si vede *Slanitza*, villaggio ove trovansi quelle famose miniere d' oro attribuite alla Dalmazia, e state già scavato con tanto frutto dai Romani: esse offrono ancora de' vasti scavi, a cui gli abitanti, per superstizione, non osano avvicinarsi. Alcune miglia più lungi verso ostro-scirocco è situata *Frinitza*, grosso villaggio, importante per le ricche miniere di ferro scavate ne' suoi dintorni.

Vraduck e Maglai, piccole città sulla Bosna, importanti per le loro forti cittadelle: Touzla por le ricche sorgenti salate: Srebernik, per essere capoluogo di un sangiacato; Zwornik (Isvornick), città piuttosto grande, una dello tre piazze principali della Bosnia, capo-luogo del sangiacato dello stesso nome: lo si attribuivano, pochi anni sono, fino a 14,000 abitanti: il suo territorio contiene miniere di piombo. Mostar, sulla Narenta, nella Dalmazia Ottomana, città di mediocre ampiezza, di circa 9,000 abitanti, florida per industria, per commercio, e notabile pel suo *ponte* di pietra di un sol arco, fabbricato nella seconda metà del xiv secolo, riputato da un viaggiatore moderno come una meraviglia per l' ampiezza dell' arco, la cui *corda* egli dice essere non meno di 300 piedi.

Nell' avvallamento dell' Unna trovansi: Bihacz, piccola città di circa 3,000 abitanti, riputata una delle tro principali fortezze di questa parte dell' impero. Novi, piccola città, importante per le sue fortificazioni; Kamengrad e Stari-Maidar, por le loro fucine e miniere di ferro ne'dintorni; pare che anche nel territorio di Kamengrad si scavi una miniera di argento. Sopra il Verbas sono situate: Jaicza, piccola città, importante per la sua cittadella, per la sua fabbrica di nitro, e per essere stata la sede de' re cattolici della Bosnia: la sua popolazione presente è ridotta a circa 2,000 abitanti. Banjalouka, capo-luogo del sangiacato di tal nome, città piuttosto grande, una delle tre principali fortezze della Bosnia, abbastanza florida per industria e per commercio: il Palma le attribuisce 15,000 abitanti: il suo prossimo territorio offre acque termali. Lungo la Sava si veggono: Bebir (Gradisca Ottomana) e Brod, piccole città importanti per le loro fortificazioni; o nella Dalmazia Ottomana, Livno, piccola città di circa 4,000 abitanti, situata sulla grande strada, che conduce dalla Dalmazia Austriaca in Bosnia, il che la fa essere alquanto mercantile; e Trebigno (Trebin), piazza forte, sede di un vescovo cattolico, cui si attribuiscono circa 10,000 abitanti.

Abbiamo già menzionate le isole principali che appartengono a questa parte dell' impero Ottomano. Or non ci resta più che descrivere le città e i luoghi più ragguardevoli della grande isola di Candia, che il sultano mise

come deposito nelle mani del vicerè di Egitto, onde compensarlo delle spese sostenute nella guerra della Morea: essa componeva il governo di Kirid.

Candia (*Kirid* presso i Turchi), città di mediocre ampiezza, e, sebbene capitale dell'isola, assai scaduta da quello stato in cui era quando i Veneziani la possedevano. Le fortificazioni che questi vi innalzarono, sono abbastanza ben conservate, ma le case che vi avevano fabbricate rovinarono; e il porto è quasi riempito. Il palazzo abitato dal bascià, e le sue molte fabbriche di sapone meritano menzione. Candia è sede dell'arcivescovo di Gortina, prelato greco che gode grandi privilegi, e tien grado eminente nella Chiesa greca ortodossa. Ricorderemo che l'assedio sostenutovi da' Veneziani per tre anni contro tutte le forze dell'impero Ottomano, è uno dei più memorabili della storia moderna.

Ne' suoi prossimi dintorni, e in un raggio di 24 miglia, trovansi: le ruine dell'antica Gnosso, che era la capitale dell'Isola ne' bei tempi della Grecia, e dov'era il famoso *labirinto*, di cui non rimaneva più alcun vestigio ai tempi di Plinio. Standia, piccola isola a greco-tramontana di Candia, importante pe' suoi bei porti e per le cave di marmo, e di alabastro. Il Monte Psiloriti, sì celebre sotto il nome di Ida, ove i Greci credevano che Giove fosse stato allevato dai Coribanti: già abbiamo veduto che quella è la più alta montagna dell'isola. Hagios-Deka, piccolo villaggio presso l'area di *Gortina*, che sotto i Romani superava d'assai tutte le altre città di Creta: le molte reliquie di cornici, di colonne, ecc. ne attestano ancora la magnificenza. Assai vicino si trova, al dire di Tournefort, una vasta *caverna*, che per mille andirivieni, somiglianti a vie sotterranee, si estende sotto una collina situata a piè del monte Ida. Tra le infinite vie, che conducono ad angoli e a seni senza uscita, trovasi un viale principale di circa 200 passi, che mette capo ad una grande e bella sala alta da 7 a 8 piedi. Malte-Brun sembra credere, che quel-l'antro naturale forse fu dagli uomini ampliato per trovarvi ricovero in tempo di guerra; e questo non è da confondersi, ceme si fa d'ordinario, col famoso labirinto di Gnosso, Castel Priotisa, villaggio abitato dagli *Abdioti*, tribù di pastori e di agricoltori, che vivono in una specie d'indipendenza, ma si danno talvolta al mestier di ladroni, ed anco alla pirateria.

Le altre città e luoghi più ragguardevoli dell'isola sono: Retymo, piccola città di circa 6,000 abitanti, capo-luogo del sangiacato del suo nome, e sede di un vescovo greco, con piccol porto. La Suda, isoletta importante per le sue fortificazioni e saline, e pel suo bel porto, che quelle proteggono, riputato il migliore di tutta l'isola; il vicerè d'Egitto vi vuol mettere un gran cantiere di costruzione per la sua marineria, e già comandò la ristaurazione e l'accrescimento delle opere che difendono il porto. Vedonsi ne' suoi dintorni due enormi cisterne, che già appartennero all'antica *Anfimala*. La Canea (*Cydonia* de' Greci antichi), città di mediocre ampiezza, capo-luogo del sangiacato del suo nome, e sede di un vescovo greco: il suo piccolo porto è oggidì il più frequentato di tutta l'isola, e la rende la piazza principale di commercio: le si attribuiscono 12,000 abitanti. Garabusa, altra isoletta, a cui le fortificazioni naturali, il bel porto, e i ladronecci commessi dai pirati che ne avevano fatto il loro ricovero, diedero ai nostri tempi una trista celebrità. — Sfachia, capo-luogo degli *Sfachioti*, popolazione bellicosa, stanziata nelle valli formate dalle Montagne Bianche, lungo la costa a libeccio dell'isola. Codesta tribù, composta di pastori, agricoltori ed artigiani, non potè mai essere del tutto sottomessa nè da' Veneziani, nè dagli Osmanli; essa si rese spesso formidabile ai naviganti per le sue piraterie. — Spinalonga, piccola fortezza sulla costa settentrionale, con un buon porto.

POSSESSIONI. Vedremo nella descrizione dell' Asia e dell' Affrica ottomane, quali sono i paesi che fuori di Europa dipendono ancora dal gran-signore : e già abbiamo dimostrato le difficoltà insuperabili per la stima della *superficie* e della *popolazione* dell' impero Ottomano. Qui avvertiremo soltanto, che escludendo dai calcoli tutt' i paesi meramente vassalli o tributarii che gli ultimi avvenimenti ne separarono, e le tre reggenze di Barberia, ma comprendendovi tutte le vaste contrade occupate dalle schiere del vicerè di Egitto, la prima si riduce a 1,035,000 miglia quadrate, e la seconda a 23,600,000 abitanti. Vedi l' Asia e l' Affrica Ottomane.

PRINCIPATO DI SERVIA

CONFINI. Contando sei distretti che ne furono stralciati in principio di questo secolo e che non gli furono ancora restituiti, questo Stato confina a *tramontana* con i Confini-militari austriaci ; a *levante* col principato di Valachia e con la Bulgaria ; ad *ostro* con la Romelia, la Macedonia e l'Albania ; a *ponente* con la Bosnia.

PAESI. Quasi tutta la Servia, dentro i confini che essa avea prima della sollevazione del 1801.

FIUMI. Il DANUBIO, che riceve la *Sava* ingrossata dalla *Drina*, ecc., la *Morava*, il *Timok*.

GOVERNO. Dopo il trattato conchiuso tra la Porta e i Servii, guarentito dalla Russia e confermato da quello di Adrianopoli, vuolsi riguardare la Servia come uno Stato puramente tributario, e non suddito dell' impero Ottomano. La Porta concedette ai Servii tra gli altri privilegi i seguenti: la libertà intera del culto ; la facoltà di scegliere liberamente i capi dell' amministrazione ; l' indipendenza dell' amministrazione interna ; l' integrità dell' antico territorio dello Stato; la determinazione invariabile della somma che la Servia dee pagare in tributo alla Porta ; l' amministrazione per mezzo di Servii di tutte le proprietà turche che sono nello Stato ; la libertà di esercitare il commercio per tutto l' impero Ottomano con passaporti Servii ; la facoltà d' istituire ospedali, scuole e stamperie; la proibizione a tutt' i Turchi di risedere in Servia, eccetto quelli che fanno parte dei presidii, i quali debbono occupare certe piazze forti. Il governo si potrebbe riguardare presentemente come *monarchico ereditario costituzionale*, poichè il gran-signore confermò pur dianzi l' elezione fatta dall' assemblea nazionale raccolta a Kragojevacz il 4 febbrajo 1830, di un principe ereditario nella persona e nei discendenti di Milosch Obronowitsch, che già dal 1814 reggeva l' amministrazione di quel paese.

TOPOGRAFIA. SEMENDRIA (*Smemdreno* o *Sent-Andriya* o *Sant-Andrea* de' Servii, e *Semendra* dei Turchi), situata al confluente della Jessova, ossia del ramo occidentale della Morava, col Danubio, città di mediocre ampiezza e fortificata, riguardata da lungo tempo come capitale del principato, essendo la sede del principe, del senato servio e di un arcivescovo, che ha il titolo di primate della Servia. Stimasi di 10 a 12,000 abitanti la sua popolazione.

BELGRADO, la più importante e la meglio fabbricata città della Servia, sede di un vescovato greco, una delle più forti piazze di Europa, e da gran tempo rinomata negli annali militari della Turchia. Le sue vaste e belle

fortificazioni sono in guardia di un presidio turco, che stimasi almeno di 6,000 uomini. Alcune delle sue moschee, il palazzo del bascià, l'arsenale e il pozzo profondissimo nella cittadella, sono ciò ch' essa offre di più notabile. Belgrado è il deposito principale tra Costantinopoli e Salonicchi da un lato, e Vienna e Pesth dall' altro: essa rendesi pure non poco singolare per industria, massime per le fabbriche di armi, di tappeti, di stoffe di seta e di cotone, per concie, e per la sua fonderia di campane. Se ne stima la popolazione di quasi 30,000 abit.

Lungi 8 miglia, a ostro di Belgrado, trovansi: il Monte Haloga, o sia Havalla, notabile per le ragguardevoli ruine di una città gotica visitate da un viaggiatore; opinione seguita pure da Malte-Brun. A 12 miglia da Semendria è situata Hassan-Palanka, città piccola, ma per le sue fortificazioni importante.

Le altre più notabili città del principato sono: Kragojevacz (Karagiofdschaf), piccola città, ove nel 1830 i rappresentanti della nazione Servia si raccolsero in numero di mille per eleggere Milosch, principe ereditario; la quale elezione fu confermata dal gran-signore. Usicza, centro del commercio della Servia Occidentale, e punto importante per le vie che vi metton capo; le si attribuiscono 6,000 abitanti. Vallievo, grosso borgo, ove si tengono mercati assai frequentati. Gladova, o Kladova, picciola terra sulla riva destra del Danubio, presso il luogo dove fu già il famoso *ponte di Trajano*, che la storia accusa Adriano di aver distrutto per invidia verso il suo predecessore, ma che, siccome avvisa Malte-Brun, non fu mai condotto a termine tal quale è rappresentato sopra la colonna Trajana: se ne veggono ancora i pilastri.

Kruschevacz (*Aladja-Hissar* dei Turchi), quasi nel mezzo del principato, sede di un vescovado greco, con un palazzo, ove parecchi sovrani della Servia abitarono. Schabacz (*Bogurdlen* presso i Turchi), sopra la Sava, piccola città, importante per le sue fortificazioni. Novi-Bazar (*Jeni-Bazar* dei Turchi), città piuttosto grande, fortificata, capo-luogo di un paese conosciuto sotto il nome di *Rascie*: le si attribuiscono da 7 a 8,000 abitanti. Nissa, piazza forte, ristaurata di recente, sede di un vescovado greco, la cui popolazione stimasi di 4,000 abitanti.

PRINCIPATO DI VALACHIA

Confini. A *tramontana*, la Transilvania, ossiano i Confini-militari austriaci e il principato di Moldavia; a *levante*, la Bulgaria; a *ponente*, la Bulgaria, il principato di Servia e i Confini-militari austriaci.

Paesi. Tutto l' antico principato di Valachia, oltre i piccioli distretti che componevano il governo delle fortezze turche sulla riva sinistra del Danubio.

Fiumi. Il Danubio, che separa il principato dall' impero Ottomano, e che riceve lo *Schyl*, l' *Alouta*, l' *Ardjis* ingrossato dalla *Dumbovitza*, la *Jalonitza* ed il *Sereth*: quest' ultimo segna una parte della frontiera dal lato della Moldavia.

Governo. Questo principato è riunito a quello di Moldavia, sotto uno stesso principe, ed il governo è costituzionale e tributario della Sublime Porta.

Topografia. Bukarest (*Bukareschi* dei Valacchi), grande città moderna, molto sudicia, situata sopra la Dumbovitza, in una vasta pianura paludosa, sede di un arcivescovado greco, divenuta fin dal 1698 capitale

del principato e sede de' consoli stranieri. Essa non è, dice un geografo celebre, se non un grosso villaggio, ove alcuni palazzi, parecchi belli o grandi conventi, e le molte torri di sessanta chiese greche sono sparse fra mezzo a fioriti giardini, odorosi boschetti e deliziosi passeggi. Le sue vie sono diritte, abbastanza larghe, e quasi tutte hanno, in luogo di selciato, un pavimento connesso di grosse tavole, sotto cui si scavarono larghi canali per ricevere le immondezze. Le case sono edificate di mattoni, incrostate di gesso e imbiancate dentro e fuori. Il *palazzo* ove stanziava l'ospodaro, vasto edifizio, fu incendiato per accidente nel 1813; e non sappiamo se siasi poscia rifabbricato. I *palazzi de' consoli austriaco* e *russo*, il *palazzo arcivescovile*, la *chiesa metropolitana*, e la *torre del Kolza* o sia *ospedale*, sono gli edifizii più ragguardevoli. Bukarest può riputarsi come punto di confine tra la civiltà europea e l'asiatica: i costumi e gli usi di queste due parti del mondo vengono quivi per così dire a confondersi. Il *liceo*, che aveva, pochi anni fa, 12 professori e quasi 300 studenti; la *biblioteca pubblica* e la *società letteraria*, sono instituti degni di menzione, come pure la gazzetta in lingua valacca, che vi si pubblica da qualche tempo. L'industria di questa città è assai poca per rispetto alla sua estensione; ma, per compenso, il commercio che vi si faceva prima dell'ultima guerra, era assai ragguardevole; la sua popolazione stimavasi allora di 80,000 abitanti.

Dentro un cerchio di 45 miglia di raggio trovansi: Ployesti, grosso borgo, notabile per la grande fiera di lana, che vi si tiene. Waleni e Kimpina, per le loro dogane, pel commercio, e principalmente per le ricche miniere di sal gemma, che si scavano a *Slanikul* presso il primo, ed a *Okna-Teleaga* presso il secondo: vicino a quest' ultimo raccogliesi pure bitume, che vi scaturisce in copia. Tergovist (Tergowischti), le cui grandi case, i palazzi e i baluardi cadono in ruina, dacchè cessò di essere la sede dell' ospodaro: la sua popolazione, stata già di 30,000 abitanti, è ridotta ora a 5.000. Giurgewo, piazza forte, sulla riva sinistra del Danubio, dirimpetto a Routschouk, importante pel suo commercio e per le sue fortificazioni.

Le altre città più notabili del principato sono: Forschany, sulla frontiera della Moldavia, principato a cui appartiene una parte di questa città, la quale è solo importante pel suo commercio: stimansi 4,000 gli abitanti della parte valacca. Busco, città vescovile assai scaduta, con circa 4,000 abitanti. Brailow, piazza forte sul Danubio, le cui fortificazioni debbono essere demolite; bande di gianizzeri e di sapbis uscivano ne' tempi andati dalle sue fortificazioni per saccheggiare le campagne, e rubare il bestiame de' miseri contadini valacchi.

A ponente di Bukarest trovansi: Ardsisch o Ardjisch (Kurtea di Ardjisch), piccola città, notabile pel suo monastero, la cui chiesa è riputata la più bella di tutta la Valachia: la grande strada, che mena al famoso stretto della Torre Rossa (Rothe-Thurmpass) nel Carpazii (Krapacks) vi passa, e va metter capo alla magnifica *strada Caroliniana*, la quale costò per costruirla enormi somme al governo austriaco. Crajova, città di mediocre grandezza, ma regolarmente fabbricata, ed importante pel commercio e per l'industria degli abitanti; il cui numero stimasi di 8,000. Izlas, presso il confluente dell'Alouta col Danubio, piccola città, importante pel suo commercio; Rimnik, che non è da confondere con un'altra città di tal nome, situata nella Valachia Orientale: ne' suoi dintorni è situato *Okna-Marc*, grosso borgo importantissimo per la miniera di sal gemma, che vi si scava, e la cui rendita annua sta a paro di quella delle più ricche miniere di tal genere che possegga l'Europa.

PRINCIPATO DI MOLDAVIA

Confini. A *tramontana*, la Bucovina, nell' impero d' Austria, e la Bessarabia nell' impero Russo ; a *levante*, la Bessarabia ; ad *ostro*, il Danubio, che lungo un picciolissimo spazio la separa dall' impero Ottomano e il principato di Valachia ; a *ponente*, la Transilvania e la Bucovina nell' impero d' Austria.

Paesi. Tutta la Moldavia a ponente del Pruth, tranne la Bucovina, che da lungo tempo fu ceduta all' impero d' Austria ; la parte a levante del Pruth dal 1812 fu riunita con l' impero Russo, e compone la provincia di Bessarabia.

Fiumi. Il Danubio che riceve il *Sereth* e il *Pruth* ingrossato dal *Baglui*.

Governo. Quello che abbiamo detto parlando del governo della Valachia, vuol essere applicato anche a quello della Moldavia.

Topografia. Jassy (Jasch), città piuttosto grande, situata sopra un'altura, circondata da altre ancora maggiori e bagnate dal Baglui, il quale è piuttosto una lunga serie di stagni fangosi, che una riviera ; essa è la capitale del principato, sede d' un arcivescovado greco e residenza de'consoli stranieri. Fabbricata irregolarmente, con vie coperte di grosse tavole di quercia, sotto le quali scorrono fetidi rigagnoli, il soggiorno in essa è ben altro che sano e piacevole, massime nella stagione più calda. La più parte delle case non hanno che un piano, sono quasi tutte di legno, e ritraggono molto del gusto orientale. Non possiamo indicare gli edifizii più ragguardevoli, perchè fu devastata dagl' incendii. L' antica *corte de' Principi*, che dicevasi fabbricata dai Romani sotto Trajano, fu preda delle fiamme nel 1783. Prima de' due terribili incendii, che nel 1827 distrussero la più gran parte di Jassy, l' *arcivescovado* con la *chiesa metropolitana*, quella di *San Nicola*, ove i principi sono consacrati dall' arcivescovo, il *Golic*, con la più alta torre della città, la *stamperia* valacca e alcuni conventi erano gli edifizii più notabili. Un piccolo ginnasio onorato del titolo di *liceo*, con tre professori, era ancora recentemente il più importante instituto letterario di questa città e di tutto il principato. Quella poca industria che vi si vede, è esercitata dai Tedeschi quivi stanziati da parecchi anni. Ma il commercio vi è assai vivo ; il meglio di esso vien fatto da case greche ed armene. Prima dell' ultima guerra e de' due incendii del 1827, stimavasi la popolazione della città quasi di 40,000 abitanti.

Le altre più notabili città del principato nella Bassa-Moldavia (*Zara de Schoss* o *Paese-Basso*) sono : Roman, piccola città vescovile, di circa 1,500 abitanti, ne'dintorni di cui si veggono le ruine di una città slavona nominata *Semendrowa*. Husch, altra piccola città vescovile, rinomata pel suo tabacco, riputato il migliore di tutta la Moldavia, e celebre negli annali militari per la pace, che Pietro il Grande fu costretto a fare co' Turchi nel 1711. Galacz (Galasch), situata sopra il Danubio, cinta di baluardi, e assai meglio fabbricata delle altre città della Moldavia: essa è centro principale del commercio d' importazione, che per quel grande fiume si fa ne' due principati. Questo porto, che un celebre geografo nomina l' *Alessandria del Danubio*, è assai frequentato da bastimenti austriaci e russi: navi di 300 tonnellate possono avvicinarsi fino alla riva. Prima dell'ultima guerra stimavasi di 7,000 abit. la popolazione permanente di Galacz. Fokschany, piccola città mercan-

tile, la cui parte più notabile appartiene alla Valachia: stimasi di 2,000 abit. la popolazione della parte moldava.

Nell' Alta-Moldavia (*Zara de Suss*, o *Paese-Alto*) trovansi: DOROHOE (Dorogoio), piccola città, riguardata come capitalo dell'Alta-Moldavia. BOTUSCHANI (Bottoschani), la più notabile di questa parte del principato per la popolazione, che prima dell' ultima guerra stimavasi di 4,000 abitanti, e massime per le corrispondenze mercantili, che stendonsi fino a Brody, Brünn e Lipsia. NIAMTS (Nemza), ragguardevole per la ridente posizione, e pel vasto *monastero*, ove trovasi un' immagine della Vergine di argento massiccio , visitata annualmente da gran numero di pellegrini. OKNA, piccola città, assai importante per le miniere di sal gemma , la cui rendita sta a paro di quella delle più ricche di tal genere in Europa.

REGNO DI GRECIA

CONFINI. A *tramontana*, la parte continentale europea dell' impero Ottomano, e l' Arcipelago ; a *levante*, l' Arcipelago ; ad *ostro*, l'Arcipelago e il Mediterraneo ; a *ponente*, il mare Jonio.

PAESI. L' antico bascialato di Morea e la più gran parte del sangiacato di Livadia, l'isola di Negroponte, le Cicladi e una parte delle Sporadi che dipendevano dal *governo* del capitan-bascià.

FIUMI. Sono tutti assai piccioli ; abbiamo già descritto il corso dei principali.

GOVERNO. Monarchia ereditaria costituzionale, sotto la protezione della Gran Bretagna, della Francia e della Russia, le quali elessero il re Ottone, secondogenito del re di Baviera, a governarla. L' amministrazione superiore di ciascun *nomo* (provincia) è messa nelle mani di un *nomarca* o prefetto, presso il quale è un consiglio dipartimentale eletto dagli amministrati. In ciascuna *ettarchia* (circolo) l' amministrazione è diretta da un *ettarca*, assistito da un consiglio distrettuale, eletto dagli amministrati ; vi sono sotto di lui dei *demogeronti* (sindaci o podestà) , i quali amministrano i comuni ; sono proposti dal popolo e confermati dal re. L' amministrazione dei beni nazionali che sono ragguardevolissimi, e la riscossione delle tasse sono affidate ad impiegati finanzieri speciali , come pure tutto quello che concerne la giustizia civile e criminale, la guerra e via dicendo.

CAPITALE. Durante il breve periodo dell' indipendenza nazionale, la sede del governo fu trasportata quando a *Nauplia*, a *Damala* (Trezene), quando ad *Egina*, *Poros*, *Spezia*, e *Argos*. Le ricordanze storiche di *Atene*, il luogo centrale che occupa e la bontà del porto, recarono il governo presente a scegliere questa città per capitale del regno.

DIVISIONI AMMINISTRATIVE. Tutto il regno è diviso in 10 *nomi* o provincie, suddivise in 46 *ettarchie* o circoli. La tavola seguente offre le città ed i luoghi più notevoli di ciascun *uomo*. I nomi scritti tra *parentesi* indicano le ettarchie, quelli in *corsivo* i loro relativi capi-luoghi; i nomi in caratteri spaziati quelli de' capi-luoghi dei *nomi*.

NOMI.	CAPI-LUOGHI, CITTA', LUOGHI ED ISOLE PIU' NOTABILI.
ARGOLIDE	Nauplia ; *Argos*, *Corinto*, *Hydra*, *Castri* (dell'Hermioni), Cranidi, l' isola di Spezia, *Poros* (di Trezene), Damala.

Acaja Hellade, o Elide . .	Patrasso; *Vostitza* (di Egialea), *Calavrita* (di Kinaitha), *Pyrgos* (di Elea), Gastuni.
Messenia	Arcadia (di Trifilia); *Phanari* (di Olimpia), *Modone* (di Methona), Navarino, Corone, *Androussa* (di Messenia), *Mavromathi*, *Calaniata* (di Kalamai).
Arcadia	Tripolizza (di Mantioea); *Caritene* (di Gortyna), *Prastos* (di Cinaria), Hagio-Petro, *Leontari* (di Megalopoli).
Laconia	Misitra (di Lacedemone); *Monembasia* (di Epidauro Limira), *Vitito* (del Gythion corrispondente al Mani).
Acarnania ed Etolia . . .	Vrachori (di Agrinion); *Dragomestre* (di Acarnania), *Missolonghi*, *Lepanto* (di Naupattia), *Karpenitza* (di Kallidromi).
Locride e Focide	Salona (di Parnasi); *Galaxidi*, *Zeitun* (di Ftioti); Petradjk, *Lidoriki* (di Dori); *Talanti* (di Locri).
Attica e Beozia	Ateoe (dell'Attica); *Egina*, *Megara*, l'isola Coluri o Salamina, *Tebe*, *Livadia*.
Eubea o isola di Negroponte .	Negroponte (di Chalci); *Caristo*, *Scopelo* (delle Sporadi settentrionali), le isole Skiatos, Skyros, Haliodromia.
Cicladi	Hermopoli (di Syra); *Andros*, *Tinos* o *Borgo* (di Tinos o Tine), Mycooi, Delos, *Thermia* (di Kytnos o Citno), Kia o Zea, Serpho o Seripho, *Milos*, Kimoli o Argentiera, Siphno o Siphanto, Polycandro, Sikinos, *Phira* (di Thira o Saotorino), Ios o Nios, Anaphne o Nanphio, Amorgos, *Naxos*, Paros, Antiparos.

Topografia. Atene (*Athina*), situata a circa 6 miglia dal golfo del suo nome, città arcivescovile, una delle più celebri del mondo pel suo antico splendore, quand' essa reggeva i destini della Grecia e lungo tempo appresso era fonte principale delle scienze, delle lettere, e delle belle arti. La città presente non occupa se non parte dello spazio che l' antica comprendeva; sebbene sia grandemente scaduta, essa era ancora fra le più floride prima della rivoluzione, e sia per gli edifizii, sia per la maniera di vivere de' suoi abitanti, distinguevasi onorevolmente dalle altre città di quelle classiche contrade. Il suo commercio era assai ampio; e stimavasi la sua popolazione di 12 a 15,000 abit. Dopo la rivoluzione, essa non offeriva più che rovine, ed aveva appena il terzo de' suoi abitatori. Ma oggidì tutto cangiò; sul luogo stesso delle ruine s' innalzarono quasi per ogni dove edifizii fabbricati con diligenza, e disposti in modo da concorrere all' armonia di un disegno generale. Parecchie strade furono aperte, allineate o allargate, fra le altre le strade di *Ermete*, di *Eolo* e di *Minerva*. La prima divide la città in due parti eguali, parallele alle roccie dell' Acropoli. La seconda taglia la prima e stendesi fino al tempio d'Eolo, luogo in cui trovasi una piazza dello stesso nome. La strada di Minerva, la più larga di tutte, segue una direzione a un di presso somigliante. Si possono accennare ancora le strade di *Metagitnia*, del *Palazzo* e di *Adriano*. Abbiamo di già veduto, ch' essa è la capitale del regno e la residenza del re, il quale sarà fra breve alloggiato nel bel *palazzo* che vi si fabbrica. Aggiugneremo ch' essa possiede di già un' *università* ed un' *accademia di antichità*, fondata di fresco sotto la protezione del re, non solo per illustrare

le antichità, ma ancora per incoraggiarvi lo studio delle scienze. A malgrado delle frequenti rivoluzioni politiche a cui andò soggetta, e degli ultimi disastri, offre ancora più di ogni altra città greca gran numero di *antichità*, le quali attestano l' antica sua gloria : noi tenteremo di descrivere rapidamente le più ragguardevoli, dopo dati alcuni cenni generali ragguardanti alla descrizione della città antica, di cui quelle erano il più bello ornamento.

Atene, nel suo stato più florido, aveva 22 miglia di circuito, 13 porte e 3 porti, cioè quello di *Falera*, di *Munichia* e il *Pireo* : quest' ultimo è il più grande, e chiamasi oggidì *Porto-Leone*. La città era scompartita in parecchi rioni, de' quali i precipui erano il *Ceramico*, il *Pritaneo*, il *Liceo*, il *Teatro*, l' *Acropoli*, ossia rocca o cittadella, l' *Areopago* e l' *Accademia*. Due piccoli rigagnoli, l' Ilisso e l' Eridano, affluente del primo, irrigavano i suoi dintorni. Le vie nulla avevano di ragguardevole nè per larghezza, nè per regolarità ; le case erano comunemente semplicissime; ma le piazze, ed anche la più parte delle strade erano ornate di portici, dei quali molti servivano ai passeggi de' cittadini, e parecchi altri erano sedi di varii tribunali. Qui le statue e le iscrizioni ricordavano da per tutto antichi e gloriosi avvenimenti. La popolazione di Atene patì grandissime variazioni ; pare che a'tempi di Demetrio Falereo essa contenesse 71,000 abitatori, dei quali 40,000 erano servitori o schiavi, e 10,000 stranieri.

Ecco gli edifizii più ragguardevoli, di cui restano ancora parti più o meno notabili : diremo prima dell' *Acropoli*, la quale è ancora tale da opporre assai lunga resistenza, massime dacchè i Greci, mentre ne erano padroni, discoprirono la celebre *fontana di Pane*, ricongiunta per un nuovo bastione alle sue linee di difesa. Dentro il vasto suo circuito ammirasi il *Partenone* ossia *tempio di Minerva*, nominato pure *Hecatompedon*, perchè avea 100 piedi greci di facciata; ed è ancora uno de' più bei resti dell'antica architettura : fu assai danneggiato dall' esercito Veneziano, che prese Atene nel 1687, e soffrì pure altri guasti durante l' ultima guerra ; quarantotto colonne doriche alte 42 piedi componevano tutto all' intorno una superba galleria; a questo magnifico edifizio appartenevano quelle belle metope, quel fregio magnifico e quelle mirabili reliquie di frontoni, tolte da lord Elgin per trasportarle in Inghilterra. Il *tempio di Teseo*, quel vecchio trofeo di Maratona, di cui si ammira così l' armonia delle proporzioni, come la maravigliosa solidità. La *torre ottagona di Andronico*, nominata comunemente il *tempio de' Venti*, perchè sopra le sue facce sono scolpite le effigie dei venti, che trasportano ne' loro panni i frutti delle diverse stagioni. Stuart dimostrò ch' essa avea comunicazione con la fontana di *Clessidra ai Propilei*, e che serviva a un tempo come idrometro e come orologio solare. Il *monumento coragico di Lisicrate*, più conosciuto sotto il nome di *lanterna di Diogene*, e di cui trovasi un esemplare di terra cotta presso Parigi ne' giardini di St-Cloud : la delicatezza de'bassi-rilievi è cagione per cui sono molto alterati ; tuttavia vi si ravvisano ancora i pirati Tirreni cangiati da Bacco in delfini, e l' eccellenza del lavoro che distingue sovranamente i monumenti di Atene ; è cosa mirabile che questo edifizio il quale non ha di diametro più di 5 piedi e mezzo, abbia potuto trapassare intatto per tanti secoli fra gli sconvolgimenti da Atene sofferti. Il *tempio di Giove Olimpico*, che non fu terminato che sotto Adriano, 700 anni dacchè Pisistrato ne avea poste le fondamenta : si veggono ancora 13

colonne riunite fra loro per architravi: esse erano prima 120, di 60 piedi d'altezza con 6 e mezzo di diametro, e componevano un diptero, che con l'attica eleganza congiungeva l'ampiezza orientale; più grande di tutti quelli di Grecia, questo tempio non era inferiore se non a quello di Diana a Efeso: nella sua *cella* era la statua colossale così mirabile per ricchezza come per bella proporzione di parti; essa era d'oro e di avorio, e superava di un terzo l'altezza della Minerva del Partenone: il lungo circuito di questo vasto edifizio era ornato d'un numero prodigioso di statue, perchè ciascuna città, a segnalare il suo zelo, avea voluto dare la sua. Il *teatro di Erode Attico*, riputato come modello di antica architettura. La *porta di Adriano*, ancora ben conservata, ma che da lungo tempo non serve più all'uso per cui fu costruita. Il *teatro di Bacco*, di cui si ammirava la bella architettura; esso serviva non solo ai giuochi pubblici, ma ancora alle assemblee dello stato: i filosofi più celebri vi andavano pur talvolta a spiegare le loro dottrine ai discepoli. Non resta più, dice il Quinet, una sola pietra dello *stadio*, per costruire il quale si esaurirono le cave del monte Pentelico, essendo stati tutt'i marmi ridotti in calce; esso riputavasi il più bello di Grecia. Non rimane pur nulla delle grandi muraglie che univano Atene co' suoi tre porti. Durante la guerra della rivoluzione, il monumento di *Trasillo di Decelia* fu distrutto; il tetto dell'*Erechtheum* si ruppe, e le ruine del bel *tempio della Vittoria* servirono di trinceramento ai Greci e ai Turchi. Si veggono ancora colonne, che formavano il portico dedicato ad Augusto, ed altre infinite reliquie, intorno a cui e il tempo e le investigazioni forniranno senz'altro nuove cognizioni. Per gli scavi che lord Aberdeen fece fare, or sono 20 anni, nel suo viaggio in Grecia, fu discoperto il *Pnyx*, ossia il luogo delle assemblee popolari: il viaggiatore Bartholdy riconobbe la tribuna degli oratori e i banchi de' magistrati, intagliati nel sasso. Lo spazio ci manca per accennare tutti i resti di antichità, che offre la capitale dell'Attica: solo avvertiremo, che l'attento osservatore ne discopre quasi ad ogni passo per le case, per le chiese, nelle fontane e in altri edifizi pubblici e privati. Esso può ancora ravvisare il luogo di molti celebri monumenti, quali sono: l'*odeum*, teatro ove celebravansi, a certi tempi, i certami de' poeti; il *pritaneo*, vasta piazza, cinta di edifizii destinati a varii usi pel servizio e l'utilità dell'universale, e dove si custodivano le leggi famose di Solone; l'*areopago*, palagio d'un solo piano, ove sedeva il celebre tribunale, da cui prendeva nome; il *pecile*, portico rinomato per la ricca raccolta de' quadri de' più grandi maestri, Micone, Parrasio, Apelle, Polignoto, e dove Zenone professò il famoso sistema nominato la *filosofia del portico*, o sia *stoicismo*, dalla parola *stoà* che significa *portico*; l'*accademia*, così nominata da Academo, antico padrone del campo ov'essa fu innalzata; la strada che vi conduceva, traversava i campi coverti di tombe erette agli eroi morti per la patria: essa fu poscia ornata di statue, di fontane e di viali di piante per comodo de' filosofi che vi si radunavano, e che per ciò furono detti *accademici*. In quel luogo delizioso Platone insegnò la sua filosofia: e finalmente il *liceo*, altra famosa scuola situata pure fuori della città, dove Aristotele e i suoi seguaci insegnavano; vi si vedevano portici e viali d'alberi piantati a foggia di scacchiere, ove gli aristotelici agitavano le loro questioni passeggiando; ragione per cui si diede a que' filosofi il nome di *peripatetici*.

Fra i luoghi notabili, che trovansi intorno ad Atene in un raggio di 20 miglia, nomineremo: Porto-Leone, nome moderno dato al *Pireo*, che sebben privo de'suoi antichi edifizii, è però ancora assai buon porto, perchè tale da ricevere grosse fregate. Padischah, villaggio sì rinomato dianzi pei suoi giardini e per le belle piantagioni di cipressi, non offre più che ruine, e non risponde a verun borgo famoso nell'antichità. — Lepsina, villaggio ruinato, che occupa parte dell'area dell'antica Eleusi, sì celebre in tutta l'antichità per le *Eleusinie*, o sieno feste che si celebravano ad onore di Cerere e di Proserpina: la loro origine era remotissima, e furono per ben diciotto secoli le più celebri e frequentate di tutto il paganesimo: i misteri e le strane cerimonie, di cui erano accompagnate, le fecero nominare *misteri eleusini*. Veggonsi ancora alcune reliquie del vasto *tempio di Cerere*, la cui entrata era interdetta ai profani. — GipHto-Castro, nome che si dà all'area dell'antica Eleuthera, di cui vedevasi ancora, or pochi anni fa, il recinto edificato a similitudine di quelli di Mantinea e di Messene.—Maratona, meschino villaggio, che succedette alla città di tal nome, sì rinomata nella mitologia e nella storia di Grecia. In questo medesimo raggio trovansi il Monte Pentelico, le cui cave fornirono i marmi per l'ornamento di tanti belli edifizii innalzati nell'antichità, e il Monte Imetto, sul quale raccogliesi ancora il miglior mele che si conosca. Noi abbiamo già menzionata Megara ne'dintorni di Corinto, e parleremo di Colouri e di Egina, nella descrizione delle isole. Fuori del raggio è situato il Capo Colonna, così nominato per le colonne, reliquie del magnifico tempio di *Minerva Suniade*, che ne coronava la sommità.

Nauplia (*Nauplia, Napoli di Romania*), piccola città dell'Argolide, situata sopra una lingua di terra che si avanza nel golfo del suo nome; fu per qualche tempo la capitale dello stato, prerogativa della quale era difficile che continuasse a godere per l'aria malsana e la picciolezza del recinto. Il grato senso prodotto dalla sua posizione assai ridente e favorevole al commercio ed alla sua difesa, svanisce al vedere l'irregolarità e il succidume delle sue vie. La parte inferiore delle sue *mura* è di costruzione ciclopica, il restante appartiene ai Greci ed ai Romani, ed anche ai Veneziani; ma la vasta cittadella che corona la rupe Palamedea, fu edificata da questi ultimi: vi si ascende per una via coperta di 500 gradini intagliati nella rupe, e chiamasi la *Gibilterra dell' Arcipelago*. Il leone a lato di San Marco, scolpito sopra le sue porte, come su quelle di altre città di Morea e di Levante, ricorda i tempi del dominio de' Veneziani, che avevano fatto Nauplia capitale di quella ricca provincia della loro potente repubblica. Il suo porto, divenuto poco profondo per causa degli alluvioni, è tuttavia uno de' migliori dell' Arcipelago. Dacchè Nauplia era divenuta sede del governo, i Greci più ricchi vi fecero costruire alcune buone case: vi si costruì un bel quartiere per le truppe regolari, e un bel palazzo pel presidente. Il suo istituto letterario più ragguardevole è la *scuola militare*, ove circa 50 allievi sono istruiti quanto bisogna a formare abili officiali. Nauplia, già prima dei disastri da essa patiti, esercitava un commercio piuttosto ampio, che ebbe pure aumento dacchè fu fatta sede del governo e delle truppe regolari: essa è pure da lungo tempo sede di un vescovato greco. La sua popolazione, che la peste e gli avvenimenti recenti fecero molto variare nell'intervallo di questi ultimi trent'anni, pare si possa credere presentemente di quasi 12,000 abitanti.

In un raggio di 10 miglia trovansi: Argo (Argos) piccola città, una delle più floride prima della guerra della sollevazione, ma ridotta a un mucchio

di ruine per le devastazioni che i Turchi e i Greci vi fecero alternativamente. La pace, la sua vicinanza alla capitale, e la fertilità del suo territorio vi attirarono gran numero di rifuggiti, essa si ristora rapidamento delle sue perdite. Argo è fra le città più antiche del mondo, poichè la sua fondazione fu l'anno 1856 avanti Gesù Cristo. Se i trenta suoi tempii, le sue tombe superbe, il ginnasio, lo stadio, e i molti monumenti descritti da Pausania disparvero interamente, l'antiquario è in parte compensato da certe reliquie di antichità di più grave importanza. Voglionsi citare innanzi a tutto i resti del *recinto di Larissa*; gl'inferiori filari di pietre di quella cittadella sono evidentemente di costruzione ciclopica, il restante di costruzione romana, ed anche veneziana; il *teatro*, uno de'più antichi di Grecia, benchè al dire di Trant, sia uno dei meno belli: i suoi gradini sono tagliati nella rupe che forma la sua curvatura naturale; esso fu ripulito per servire alle radunanze del congresso nell'anno 1829: la *via sotterranea* scavata nella rupe; essa è d'una lunghezza straornaria, e penetra sotto la rupe della cittadella: le *ruine* d'un *antico tempio*, dove vedevansi ai tempi di Clarke le vie sotterranee scavate dagli astuti sacerdoti sotto l'altare per rendere i loro falsi oracoli in una maniera prodigiosa. Argo può avere oggidì 6,000 abitanti. La *palude di Lerna*, lungi alcune miglia ad ostro della città, sostiene ancora giustamente la trista riputazione, che essa avea nell'antichità: tutti conoscono quanto essa sia celebre nel racconto delle imprese di Ercole.

Karvathy, meschino villaggio, a cui la vicinanza delle ruine di Micene arrogano grande importanza: e queste sono da annoverare fra le più straordinarie e le più importanti di Europa. Benchè opere riputate come classiche per lo studio delle antichità, dicano ancora, che appena si può ravvisare l'area dell'antica capitale di Agamennone, pure le *mura* della cittadella sono perfettamente conservate. Vi si entra per la *porta d'Argo*, per cui passò il re dei re nel partire da Micene per andare all'assedio di Troja; e questa porta dicesi pure dei *Leoni*, per una scoltura, che rappresenta una colonna in mezzo a due leoni: il Gell la tiene pel brano più antico di scoltura, che sia in Europa. Queste costruzioni ciclopiche ci offrono monumenti anteriori alla guerra di Troja, esemplari di fortificazione usate a'tempi eroici, e il tipo di quelle porte, che ne'tempi più remoti servivano alternativamente ai riti religiosi, ed all'amministrazione della giustizia. Quando si è presso Micene, sopra la china di un colle, si vede l'entrata di quel monumento straordinario e gigantesco, che ritrae ad un tempo la rozzezza di una grotta selvaggia, e la magnificenza di una coltura regolare: l'architrave, benchè d'un sol pezzo, ha 27 piedi inglesi di lunghezza, 17 di larghezza, e 4 e mezzo di grossezza; esso era conosciuto nel paese sotto il nome di *tesoro d'Atreo*, ma si chiama presentemente la *tomba di Agamennone*, ed eccitò fortemente la curiosità e le investigazioni de'più dotti antiquarii dei nostri dì. Aggiungeremo che Micene fu distrutta 568 anni primo di G. C.

Tirinto o Tiryns, a levante di Nauplia, i cui tumuli di costruzione ciclopica si elevano maestosamente sotto figura di un gran poligono in mezzo agli orzi ed alle canne. Sono quelle le reliquie maestose della città, ove i Greci dicono nato ed allevato il loro Ercole. Benchè il suo recinto sia minore di quello di Micene, pure è superiore a quello di quest'ultima per la grossezza ed altezza delle mura, e fino a un certo segno anche per rispetto alla conservazione. Le muraglie sono ancora in più luoghi alte 40 piedi; e per quanto si può farne stima dello reliquie, dovevano esse avere un terzo più di altezza, quando Ercole ne precipitò Ifito. Il complesso forma un sistema di rupi sovrapposte, ma spesso interrotto da un caos di ceppi, di piramidi rovesciate, come se il tutto fosse stato schiacciato dalle masse superiori. Verso il mezzo, da levante a ponente, sono due larghe brecce, di cui una è il resto

di una porto, e l'altra un'apertura terminata in forma di piramide, che guarda verso il golfo. Queste maestose ruine, riputate come la più grande costruzione ciclopica della Grecia, ricordano le *mura* di *Norba*, quelle di *Cortona*, le ruine di *Saturnia*, di *Cora* e di *Cossa*, e l'*Icrone* o santuario della Sabina, costrutti nella Penisola italiana da un popolo ignoto, la cui esistenza esercitò la sagacità e l'erudizione di tanti dotti, alla cui testa tutti si accordano a collocare Petit-Radel, che fece sì importanti scoperte intorno a questo soggetto. Presso quelle maestose ruine il governo greco fondò recentemente un *istituto di agricoltura* per propagare quest'arte tanto utile, ed ora sì trascurata dai Greci.

Fuori del circolo di Nauplia ad alcune miglia verso greco-levante trovansi: Ligurio, grosso villaggio, notabile pei luoghi celebri situati ne' suoi dintorni, e le antichità che essi contengono; citeremo l'*Hieron Alsos* (il Bosco sacro) di cui non restano più che poche macchie, in mezzo a cui si veggono le *ruine del tempio d'Esculapio*, il più celebre fra i consacrati a quel dio, e frequentato dagl'infermi di tutt'i paesi incivili dell'Antico Mondo Occidentale: esso era pieno di ricchi doni mandati da quelli, che si credevano debitori ad Esculapio della ricuperata salute: vi si vedea la statua del dio d'oro e di avorio, e i sacerdoti vi mantenevano una spezie di serpenti addomesticati, che cedevano ai divoti, i quali ne domandavano, persuasi, che il dio si celava sotto forma di quegli animali; e ad uno di que' serpenti condotto a Roma dagli ambasciatori spediti a quel tempio, il grave senato romano fece innalzare un tempio nell'isola del Tevere. Assai vicino si trovano pure le *acque minerali* sì rinomate nell'antichità, e le reliquie delle *terme* e dell'*ospedale* fabbricati dall'Imperatore Antonino per ricevervi le puerpere e gl'infermi moribondi: quel luogo era lo *Spa*, il *Carlsbad*, e il *Cheltenham* dell'antica Europa. — Pithavra (Epidauro), anticamente rivale di Argo, di Corinto e di Egina, non è più che un povero villaggio, che acquistò ai nostri dì una spezie di celebrità, servendo a denotare il codice approvato dall'assemblea legislativa della Grecia moderna. Quivi presso trovasi il magnifico *teatro di Policleto*, nel colle che chiude l'orizzonte a levante; i suoi gradini tutti intatti, scolpiti alle falde, giungono ancora fino alla sommità: nell'interno del *proscenio* trovansi dei frammenti di porfido; ed è sì ben conservato, che con pochissima spesa si potrebbe ristaurarlo interamente. A malgrado del silenzio de' geografi noi non dubitiamo, appoggiati all'autorità di Dubois e di Trant, di riguardarlo come uno de' più maestosi resti dei *monumenti*, che ornavano il bel suolo della Grecia. Piatha o Piada, altro villaggio, ove si radunò il primo congresso greco. Methana, notabile pel suo picco vulcanico, per le *mura dell'Acropoli* dell'antica *Methana*, e per alcune *reliquie di antichi edifizii*. Damala, notabile per la sua posizione romantica presso le *ruine di Trezene*; per essersi raccolto il congresso nel 1827, e per moltissime memorie mitologiche e storiche, che ragguardano a quel luogo celebre.

Tripolizza, fabbricata sopra l'acrocoro centrale della Morea, di cui essa era riputata la capitale, essendo sotto i Turchi la sede del bascià e di un metropolitano greco. Le sue moschee, il castello, il vasto serraglio, le torri, e le sue tremila case furono alternatamente distrutte dai Greci e dai Turchi. Cinquecento povere trabacche di legno, nascoste sotto i vuoti delle ruine ineguali, a capriccio di ciascuno, e separate le une dalle altre per grandi intervalli, già succedettero in luogo degli antichi edifizii. La sua popolazione, che pare essere stata prima di 15, o 18,000 abitanti, è forse presentemente appena di 2,000.

Ne' suoi prossimi dintorni si veggono le ruine di *Tegea*, città principale dell'antica Arcadia prima della fondazione di Megalopoli, e rinomata pel magnifico *tempio di Minerva*, che fu per lungo tempo asilo inviolabile pe' delinquenti di tutta la Grecia. Più lungi, e in un raggio di 15 miglia, trovansi: Paleopoli, ove si veggono *ruine di Mantinea*, che la vittoria di Epaminonda levò in sì gran fama. — Caritene, piccola città, ove cominciò la rivoluzione della Morea: arsa tre volte da Ibrahim, essa non presenta più che un mucchio di ruine, e un centinajo di piccole case abitate da 6 700 persone. Sinano, piccola colonia d' Albanesi, florida anzi che no, notabile perchè ne' suoi dintorni trovansi le ruine di *Megalopoli*, fabbricata dagli Arcadi dopo la battaglia di Leutra, e divenuta poscia la città più grande e una delle più belle del Peloponneso pel gran numero di templi, di portici, ed altri monumenti: vi si veggono ancora alcune vestigia de' primi e le reliquie del famoso *teatro*, che riputavasi il più grande di Grecia: belle moli di muraglie simili a quelle di Messene lo fiancheggiano da due lati, e si scoprono sul davanti non piccioli resti del *proscenio*.—Londari, piccola città, situata sopra una collina all' estremità del monte Taigeto, non è più che un ammasso di ruine: otto case soltanto vi erano abitate, quando il capitano Trant la visitò nel 1830.

Mistra, sul pendio di un colle a piè del monte Pentadactylon, o sia l' antico Taigeto, in una posizione delle più ridenti; il capitano Gordon la paragona a quella di Granata in Ispagna. Mistra era, prima dell' ultima guerra, la più popolata città della Morea, e la sede di un sangiacato e di un metropolitano: ora non presenta che un mucchio di ruine, tranne la cittadella, che potè resistere ad Ibrahim. La sua popolazione, stimata un tempo di 15 a 20,000 abitanti, è ridotta, dice Trant, a 1,500; il che avvenne pure in gran parte per la ritirata dei Turchi, che vi erano assai numerosi.

Ne' suoi prossimi dintorni è situata Magoula, povero villaggio, vicino a cui si trovano le ruine di Sparta. I resti delle sue *mura* fabbricate sotto il dominio de' Romani, alcune vestigia de' suoi *tempii* e del vasto *teatro*, sono quanto rimane di quella città, che fu sì lungo tempo la capitale d' una delle più celebri repubbliche del mondo: il *Calcieos* consecrato a Minerva e fabbricato di bronzo, il *portico de' Persiani* e il gran *teatro* già menzionato, erano i suoi più ragguardevoli edifizii.

In un raggio di 20 miglia trovansi: Marathonisi, piccola città riputata come il capo-luogo del Magno-Orientale, cantone sterile e montuoso, abitato dai *Mainoti*, tribù feroce e bellicosa, che non fu mai del tutto sottomessa dai padroni della Morea: essa offriva ancora pur dianzi la più fedele immagine degli usi e de'disordini del governo feudale del medio evo: otto capitani ereditari vi si scompartivano l'amministrazione sotto un bey, che riputavasi loro capo; quest' ultimo era elettivo. I Mainoti non pagavano che un picciolo tributo ai Turchi. Più ad ostro, e fuori del raggio di Mistra, presso il capo Matapan (il *Tœnarium promontorium* degli antichi) abitano i *Cacovunioti*, pirati sanguinari, avidi solo di rapine e di uccisioni; e sul golfo di Corone è situata *Chimava*, piccola città, o grosso villaggio, riputato come capo-luogo del Magno-Occidentale. — Calamata, grosso villaggio distrutto recentemente da Ibrahim, ma di cui si rifabbricò già parte delle case: esso è capo-luogo della Bassa Messenia. Prolungandosi il raggio fino a 30 miglia da Mistra verso scirocco, trovasi: Napoli di Malvasia (*Monemvaria* o *Monembasia*), piccola città, sede di un metropolitano, importante pel suo porto, per le fortificazioni, e rinomata pe' suoi vini eccellenti: vi si veggono i resti di Epidauro Li-

NERA, i cui materiali servirono in gran parte alla sua fabbricazione : la *Cappella di San Giorgio* creditò gran parte della riputazione di cui godea l'antico tempio di Esculapio: essa è visitata da gran numero di contadini de'dintorni.

ARCADIA, piccola città, fabbricata in parte sul pendìo di un monte, già florida per commercio prima dell' ultima guerra, e sede di un metropolitano : la sua cittadella rovinata in parte, presenta i resti dell' acropoli di CIPARISSA, difesa da triplice recinto di bella costruzione veneta : le si davano 4,000 abit., ma la sua popolazione presente è assai poca.

In un raggio di 20 miglia trovansi : AGIOS GEÖRGIOS, presso il villaggio di Stala, nome dato al luogo che Dodwel crede esser lo stesso di quello già occupato da LYCOSOURA, riputata da Pausania la più antica città del più antico popolo del mondo : se ne veggono ancora le *mura* di costruzione ciclopica ed alcune reliquie di colonne, di basamenti, ecc. Le sue ruine sono situate nel *Liceo*, cantone montuoso ed agreste. SKLERU, villaggio notabile perchè i suoi dintorni offrono i resti del famoso *tempio di Apolline Epicurio*, che era tutto di marmo, anche il tetto, e riputato il più bello del Peloponneso dopo quello di Tegea, per la bellezza della materia e per l' armonìa delle proporzioni. Trentuno colonne sono ancora in piedi, quasi tutte unite fra loro per mezzo degli architravi : il pavimento sussiste intero, ma il tetto e le pareti sono rovesciate confusamente sui lati. Si sa che le scolture, le quali ornavano il fregio interno, e rappresentavano i centauri e i lapiti, e il combattimento delle Amazoni, sono ora uno de'più grandi ornamenti del museo britannico a Londra : quelle metope hanno 96 piedi inglesi di lunghezza e 2 di altezza; e sono conosciute sotto il nome di *marmi figalii*. Non lungi trovansi pure i ruderi di *Figaleia* (Phigalaia) di cui rimane ancora parte delle mura ed una porta.

MAUROMATHI, piccolo villaggio di una quarantina di case, il quale occupa oggidì il sito della città di Messene riedificata da Epaminonda. Veggonsi ancora i resti delle sue *mura* a piè del monte Itome, i fondamenti dell'*acropoli*, alcune *torri*, e la grande *porta di Arcadia*, uno de' più belli monumenti di tal genere che sieno ancora in Grecia ; una larga via coverta di lastre di pietra conduce ad un recinto circolare di 60 piedi di diametro: vogliońsi pur menzionare i resti dell' *hierothysium* dove erano raccolte le statue di tutti gli dei, lo *stadio*, l'*anfiteatro* e un bel resto di muro in cui sono aperte due porte ad angoli acuti, simili a quelle di Tirinto, tutti monumenti visitati o scoperti pur dianzi dai dotti che seguirono la spedizione francese. NAVARINO (Pilo), piccola città, importante per le fortificazioni, e massime pel suo porto, uno de' più belli del Mediterraneo, chiuso in parte dall' isola di Sphacteria, e celebre per la rotta dei Lacedemoni : è appunto in quella vasta rada che nel 1829 la flotta turco-egizia fu distrutta dalle tre flotte unite di Francia, Inghilterra e Russia. La cittadella , che era stata dai Francesi riparata , fu di recente rovinata per l' esplosione delle polveri prodotta dal fulmine. ZONCHIO, castello del medio evo, fabbricato nell'area dell'antica *Pilo* di Messenia, e che presenta ancora moltissime reliquie di *costruzione ellenica*. Fuori del raggio di Arcadia sono situate MODONE e CORONE, piccole città, importanti per le loro fortificazioni, e rade ben riparate; la prima è capo-luogo dell'Alta Messenia.

PIRGO, piccola città, non è guari ancora florida pel suo commercio fafavorito da un picciol porto alla foce del Ruphia, anticamente l' *Alfeo*, ma presso a paludi malsane. Interamente distrutta da Ibrahim, essa comincia a rilevarsi dalle sue ruine, ed è capo-luogo dell' Elide.

In un raggio di 20 miglia troviamo: Miraca, povero villaggio presso il luogo dov' era Olimpia, rinomata per tutta la Grecia pe' *giuochi* che vi si celebravano ogni quattro anni in onore di Giove Olimpico, e che vi attiravano una maravigliosa moltitudine di persone. Il *ginnasio*, il *pritaneo*, l'*anfiteatro* edificato da Trajano, l' *ippodromo* e lo *stadio*, il *tempio di Giunone*, e massime il *magnifico tempio di Giove Olimpico* erano i suoi più grandi ornamenti. Gli archeologi francesi, i quali facevano parte della spedizione della Morea, scopersero testè alcune vestigia di quest' ultimo monumento, e fra le altre, bassi-rilievi trovati nella parte anteriore e posteriore del tempio di Giove, già deposti al Louvre; essi presentano il gruppo di Ercole e del toro di Gnosso, il leone di Nemea, un guerriero vinto, una figura di Minerva, ed altre reliquie, che ben concordano con la descrizione che ne diede Pausania: il *Pronao* dello stesso tempio è coverto d' un superbo mosaico di minutissime pietre, il quale rappresenta cassoni contenenti animali chimerici. Questo magnifico edifizio riputavasi il più gran tempio della Grecia; nel suo interno seduta sopra un trono ricco e d' avorio stava la statua di Giove, capo-lavoro di Fidia: questo magnifico colosso lavorato in oro e in avorio era alto 60 piedi, e riputavasi meritamente fra le meraviglie del mondo. Lala, piccola città, ora adeguata al suolo: prima della rivoluzione essa era capo-luogo d' una colonia di Albanesi maomettani, divenuti pe' loro ladronecci terrore e flagello di tutti i paesi vicini. Gastouni, piccola città, sede di un arcivescovo, assai florida prima della rivoluzione ma trovata da Emerson nei 1825 ridotta a un ammasso di ruine dagli Albanesi di Lala. Ne' suoi dintorni veggonsi le vestigia dell' antica *Elis*, capitale dell' Elide, una delle città più ragguardevoli dei Peloponneso. Castel-Tornese e Chiarenza, altre terre state già un tempo ragguardevoli, ma ora scadute e quasi deserte; le fertili campagne d' intorno a Chiarenza, coltivate in parte dagli abitanti di Zante, fornivano prima della guerra una gran copia di viveri alle isole Jonie. Accenneremo come una cosa singolare e notevole, che nel tempo delle crociate, Chiarenza era il feudo di un principe inglese, e che ancora oggidì essa dà il titolo ad uno dei membri della famiglia regnante l' Inghilterra.

Patrasso (*Patrae*, *Baliabadra* presso i Turchi), fabbricata a foggia di anfiteatro sopra una collina presso il golfo che ne riceve il nome, residenza di un metropolitano, e capo-luogo dell'Acaja. Interamente distrutta durante la guerra, il governo greco intende di farla riedificare secondo un disegno fatto dal Bulgari, il quale se verrà effettuato, la futura città non sarà punto minore per bellezza, nè per magnificenza alle più eleganti di Europa. Vi sarebbero infatti nove piazze pubbliche, strade lungo le acque (*quais*), e vasti baluardi, larghe e lunghe strade perfettamente ariose, gran numero di fontane e un teatro. Più di 100,000 abitanti potrà contenere comodamente questa città, la cui forza sarebbe pure accresciuta dalla cittadella. La sua popolazione, che era ridotta a poche centinaja d' abitanti, sembra già maggiore di 8,000. A malgrado dei disastri e della sua poca salubrità, Patrasso ridivenne ancora il centro di tutte le faccende mercantili della Morea con le principali piazze commercipii d' Europa; essa lo deve alla sua posizione, alla fertilità delle campagne che l' attorniano ed alla circostanza particolare di essere posta nella zona della Morea, che insieme con le isole di Cefalonia, Itaca e Zante sono i soli paesi del globo ove *riesce la coltivazione dell' uva detta di Corinto:* infatti cotali regioni ne somministrano a tutt' i paesi del mondo. Le più ragguardevoli ruine che essa presenti, sono quelle di un *acquidotto romano*.

In un raggio di 25 miglia trovansi: il Castello di Morea, le cui fortificazioni furono testè accresciute dalle truppe francesi: esso difende, insieme col Castello di Romelia, situato di rimpetto e sulla opposta costa dell' Hellas, il passo nominato i *Piccioli Dardanelli*, per ragione di questi due forti; nel Castel di Morea veggonsi ancora alcune reliquie del *tempio di Nettuno*, sotto il cui patrocinio era anticamente quella regione. — Vostitza, piccola città, che solo nominiamo perchè occupa l' area dell' antica Aegium, presso cui era un bosco consacrato a Giove, ove tenevansi anticamente le assemblee generali dell' Acaja. Megaspileon, vasto monastero, notabile per la sua romantica posizione, per le fortificazioni e le cantine immense; esso è uno dei più ricchi della Grecia: contiene presentemente 200 frati, de' quali 80 sono sacerdoti; la sua fondazione fu nel v secolo: un' immagine della SS. Vergine, che dicesi dipinta da san Luca, vi attira gran numero di divoti. — Calavrita, piccolissima città cinta di alte montagne, e rinomata pe' suoi formaggi: essa è il capo-luogo d' un vescovato e di una ettarchia.

Dall' altro lato, nell' Hellade, oltre il Castello di Romelia, ma sempre in un raggio di 25 miglia, trovansi: Lepanto (*Naupactus*, *Ainabachti* dei Turchi), piccola città fortificata, sede di un arcivescovo, con un porto, ove nel 1830 stanziava la squadra greca comandata dal conte Augusto Capo-d'Istria.— Missolonghi, in una laguna, piazza forte ruinata dai Turchi, che l'occuparono nel 1826 dopo un lungo assedio; esso è capo-luogo dell' Hellade Occidentale. Ne'suoi dintorni è situato *Anatolico*, forte circondato di bassi-fondi, dove i pescatori, come già nell'infanzia della società, e ancora oggidì presso i popoli selvaggi, si servono di *monoxili*, i quali sono specie di *canot* fatti da un tronco d'albero, scavati a forma di navicella, a cui una lunga pertica serve in vece di remo; e pare incredibile la velocità, con cui quelle informi navicelle fendono le acque. — Vrachori, piccolissima città, situata tra i laghi di Vrachori e d' Angelo Castron. Prima dell' ultima guerra se le davano 3,000 abit., e vi si teneva una grande fiera; oggidì è il capo-luogo del *nomo* dell' Acarnania ed Etolia. Convien far menzione del *ponte* di 366 archi, fabbricato tra i due laghi, il quale è uno dei più lunghi dell' Europa.

Corinto (*Kordos* dei Turchi), piccola città, sede di un arcivescovo, ancora poco dianzi mercantile e assai popolata, ma interamente ruinata durante la guerra. Poche città sono in una posizione così bella e favorevole al commercio; chè situata tra i due golfi di Atene e di Lepanto, detto pur di Corinto, la sua vasta e forte cittadella elevasi maestosamente: essa ha tre ordini di fortificazioni formidabili; e prima dell'invenzione dell'artiglieria riputavasi inespugnabile. L'acro-corinto fu ed è ancora il baluardo del Peloponneso: non vi si ascende altrimenti che per una via ripida e stretta: una parte delle sue *mura* interne sono di *costruzione ciclopica*. Vi si trovano sorgenti copiose, e tra le altre la famosa *fontana Pirene*. Sette colonne, che stimansi appartenessero al tempio di *Nettuno* o di *Venere*, sono le più importanti reliquie dei magnifici e numerosi monumenti di questa città, stata l'orgoglio della Grecia e il deposito del suo commercio, e la cui ricchezza, il fasto e il lusso erano omai divenuti proverbio. Avvertiremo con Dodwell, che non si trovò ancora in essa, e neppure nei suoi dintorni, verun resto dell'ordine di architettura, di cui le si attribuisce l' invenzione, e che la Flora dell' istmo non offre nemmeno la pianta di *acanto* che n' è il distintivo carattere.

Ne' suoi prossimi dintorni trovansi: Kekhries (*Cenchrea*), piccol villaggio, con un porto sul golfo di Atene, per cui Corinto riceveva le merci d' O-

riente; sulla via, che vi conduce, Gell scoperse i resti del magnifico *anfiteatro* scavato nel sasso. Hexamilia, piccolo villaggio, così nominato perchè è situato nel luogo, dove l' istmo ha 6 miglia di larghezza. Quivi presso vedesi la *colonia agricola* fondata dal dottor Howe, filelleno anglo-americano: 40 famiglie di Greci poveri vi sono alloggiati : vi si veggono pure le ruine del *tempio di Nettuno* e dello *stadio*, ove celebravansi i *giuochi Istmici*. L' importante piazza di Lechea ossia Leuchoeum, il cui porto sul golfo Corinziaco serviva a Corinto per fare il commercio con l'Occidente, non presentava più al tempo di Gell che sei case, alcuni magazzini e un officio di dogana: i resti dell' antino *molo* erano ancor visibili, come pure i vestigi dell' antico *canale*, che Nerone fece prova di aprire per tagliar l' Istmo, e fare del Peloponneso un' Isola. Ne'dintorni di Corinto veggonsi pure i resti di quella *muraglia* che si stendeva da nn mare all'altro, e che fu ristaurata più tardi due volte dai Paleologi, e altrettante dai Veneziani: questi ultimi nel 1463 la fortificarono con 136 torri e con doppie trinciere ; il qual lavoro immenso fu eseguito in soli 15 giorni da 30,000 uomini.

Più lungi, e in un raggio di 20 miglia, trovansi: Colonna, meschino casale che occupa il luogo dell' antica città di Nemea, presso cui era un tempio assai bello dedicato a *Giove Nemeo*, con un bosco di cipressi, ove celebravansi ogni anno i famosi *giuochi funebri* ad onore di Palemone ed Archemoro : tre colonne di quel tempio sono ancora in piedi. Vasilico o Basilica, meschino villaggio che succedette alla capitale del regno di Sicione, il più antico di Grecia, e di cui i cronologi determinano la fondazione a 74 anni prima della nascita di Abramo. La cittadella che Arato scalò di notte, conservò una delle sue torri quadrate. Nella vasta area che occupava quella città, riputata una delle più grandi officine di Grecia per la scultura e la pittura, vedesi ancora il *teatro* rimaso pressochè intatto, che Clarke reputa il più bello per architettura e per la vista magnifica di cui vi si gode; e i resti dello *stadio*, i cui filari di pietre sono di costruzione ciclopica. — Megara, dianzi una delle più floride città di Grecia, la cui popolazione industre stimavasi di 12,000 abit., e godeva di grandi privilegii sotto il dominio degli Ottomani, essendo la sola cnstode delle gole che conducono in Morea, non presenta più che ruine: essa fu distrutta dalle truppe greche. Abbiamo già descritto ne' dintorni di Nauplia : Micene, Argo, Tirinto, ed altri luoghi celebri appartenenti del pari al raggio di Corinto e a quello di Nauplia.

Salona, piccola città della Grecia Occidentale, sede di un vescovato, situata presso Liacoura, l' antico Parnasso : occupa una parte dell' antica città di Amphissa, la più notabile della Locride Occidentale.

In un raggio di 15 miglia trovansi : Scala, meschina terra con un porto, che serve di uscita al commercio di Salona: vi si veggono i vestigi di un'antica città. Galaxidi, che affatto distrutta nel 1821 dai Turchi, era divenuta dal principio del secolo una delle città più mercantili della Grecia per l' industria degli abitanti le cui numerose navi spingevano le loro corse in Italia, in Sicilia e anche in Ispagna. Dall'altro lato del golfo di Salona, e dirimpetto a Scala, si veggono i resti delle *mura* dell' antica Cyrrha, che era il porto e l' arsenale di Delfo.

Castri, grosso villaggio, che nel 1806 non avea più di 90 capanne abitate da Albanesi, occupa l' area dell' antica Delfo, una delle più grandi città di Grecia, sì rinomata in tutta l' antichità per l' *oracolo di Apollo*, il più celebre e rispettato del mondo. I re, le repubbliche e i privati nulla intraprendevano d' importante senza consultare la *Pizia*, che seduta sopra un tripode

all'entrata della caverna annessa al tempio del dio, rispondeva alle domande che le si facevano. In quel magnifico tempio, fabbricato 500 anni avanti Gesù Cristo per cura degli Anfizioni, a comuni spese dei vari stati della Grecia, ufficiavano moltissimi sacerdoti ed altri ministri, i quali tutti vivevano nell'opulenza per le ricche offerte estorte alla credulità dei popoli, e di quelli che li governavano. Non solo i Greci e gl'Italiani, ma i Frigii, i Lidii, gli Assirii, i Fenicii, i Persiani e gl'Iperborei venivano a offerirgli ricchi presenti. I tesori immensi accumulati in esso, eccitarono sovente l'avidità dei popoli e de' monarchi: undici volte fu saccheggiato, e fra le altre dai Galli, dai Traci, dai Focesi. Il dotto autore del viaggio d'Anacarsi stima di quasi 50 milioni di franchi il bottino fatto da questi ultimi; e riducendolo anche alla metà di detta somma, siccome vuole il signor Dodwell, quel bottino sarebbe ancora tra i più ricchi, di cui la storia faccia menzione. Non resta più alcun vestigio di quel magnifico edifizio; ma si scopersero vestigia del *ginnasio*, occupato ora dal monastero *Panagia*, e le reliquie del vasto *stadio*, ove celebravansi i giuochi *Pitici* o *Pizj*, che vi attiravano tutta la Grecia. Le maestose cime del *monte Parnasso*, i resti della *peschiera* di marmo che riceve le acque dalla celebre *fontana Castalia*, ove si dice che la *Pizia* andasse a bagnarsi prima di ascendere sopra il tripode sacro nel tempio d'Apolline, la punta della rupe *Hyampeia*, donde i Delfici precipitavano quelli che erano nemici del loro dio, e poco lungi la rupe *Naupleia*, che succedette per lo stesso uso alla prima, dacchè ebbe servito ad uccidere Esopo, sono tutti obbietti che colpiscono vivamente l'immaginazione del viaggiatore.

Rachova o Arakoba, grosso villaggio situato sopra il pendio del Parnasso, rinomato per la bontà de'vini e la longevità degli abitanti; si vede assai presso l'*antro Coricio*, nominato *Saran d' Anli* da'paesani; esso è da lungo tempo il luogo di convegno per tutti i masnadieri del Parnasso; meno rinomato di quello d'Anti-Paros, esso è molto più grande, ed è abbastanza ampio per contenere più di 3,000 persone; havvi una gran sala lunga 330 passi, e larga 200, tutta piena di stalattiti e di stalagmiti ammirabili; quest'antro è per così dire un'appendice della caverna fortificata di Odisseo, la quale non supera questa se non per la difficoltà di pervenirvi. — Dadi, grosso villaggio industrioso, a cui pochi anni fa si attribuivano 700 case. Bodonitza, piccola città, importante per le sue fortificazioni moderne, e per la vicinanza del famoso stretto delle *Termopili*, così nominate per le sorgenti sulfuree che scaturiscono ne' suoi dintorni. Avvertiremo che dopo la gloriosa resistenza opposta dai trecento campioni Spartani all'innumerevole esercito di Serse, questo passo stretto non ha quasi mai fermato il nemico, perchè si presero altre vie di fianco. Nel territorio ceduto di recente dai Turchi accenneremo Lidorik, piccolissima città, con 1,200 abitanti, capo-luogo dell'eparchia della Doride e sede di un vescovado. Dicesi che i montanari i quali abitano il distretto di Zona, composto di quattro villaggi, conservarono l'idioma dorico de' loro antenati. Fuori del raggio, ma sempre nel territorio, trovansi: Zeitun (Izdin), piccola città vescovile fortificata, non lungi dal golfo, al quale essa dà il nome, e capo-luogo dell'eparchia della Ftiotide. — Petradjik, posta quasi nel mezzo della bella valle dell'Hellada, piccolissima città pocanzi importante pel traffico e per la sede arcivescovile.

Livadia, sede di un metropolitano, situata lungi alcune miglia verso ponente del lago Copaïs, i cui frequenti traboccamenti congiunti con altre topografiche circostanze la rendono una delle città più insalubri di Grecia. Prima della rivoluzione essa era capo luogo del sangiacato del suo nome; la sua industria e il suo commercio erano assai floridi e le si attribuivano

10,000 abitanti. Essa fu, come le altre città, interamente ruinata durante la guerra, ma è ragguardevole perchè sembra occupare il luogo del *bosco sacro di Trifonio*, sì rinomato pei suoi oracoli, che si rendevano con più cerimonie, di quelli di ogni altro dio, e che durò ancora lungo tempo dopo che tutti gli altri di Grecia erano cessati. Si rendevano quelli in una caverna a due piani, situata sopra un monte: i consultanti ne uscivano sempre spaventati, e v' era pena di morte per quelli che osavano interrogare il dio senza le moltissime preparazioni prescritte. Un moderno viaggiatore stima di aver trovato quell' antro celebre , come pure i due rigagnoli , il *Lete*, le cui acque bevute da quelli che andavano per consigli, cancellavano dalla mente tutt' i loro pensieri profani, e la *Mnemosine*, la cui pura onda faceva serbar loro in mente quanto dovevano vedere nell' antro sacro ; la riunione di questi due ruscelli componeva l' *Ercino*, affluente del lago Copaïs.

In un raggio di 20 miglia : Talanti o Talanta, piccola città vescovile, situata sul canale che ne riceve il nome; prima della rivoluzione essa era piuttosto mercantile, e stimavasi di 5,000 abitanti. Tebe (*Thiva* de'Turchi), anticamente sì potente nell' età di Pelopida e di Epaminonda, non era prima della rivoluzione che una piccola città vescovile di 3 a 4,000 abitanti; alcune antiche iscrizioni erano i soli vestigi de' bei monumenti che l' ornavano ai tempi della sua grande prosperità.

Negroponte (*Chalcis* ; *Egriboz* presso i Turchi), città piuttosto grande, dianzi capo-luogo del sangiacato del suo nome , che comprendeva non solo l' isola di Negroponte (*Eubœa* degli antichi), ov' essa è situata, ma l' Attica, la Beozia, la Focide e le isole di Colouri e di Egina, è tuttavia, come ne' migliori tempi della Grecia, uno de'propugnacoli di quella strada : un ponte costruito sul famoso *Euripo* la congiunge alla terra-ferma. Essa ha un porto, ove stanziava la flottiglia del capitan-bascià, un palazzo piuttosto vasto, ove risedeva quell' ammiragliato durante la sua corsa annuale che faceva nell'Arcipelago, ed è sede di un arcivescovo: prima della rivoluzione le si attribuivano 16,000 abitanti.

Nella medesima isola, ma 36 miglia ad ostro di Negroponte trovasi : Caristo, piccolissima città, importante per le fortificazioni, e notevole per la vicinanza della *Montagna Sant'Elia*, una delle più alte della Grecia, ed in cui vedonsi le *cave* del bellissimo *marmo* e d'*asbesto* scavate dagli antichi e abbandonate dai moderni. Non lasceremo quest'isola, una delle più fertili e più grandi dell' arcipelago senza far cenno dell'irregolarità del flusso e riflusso, che scorgesi nell' *Euripo*, irregolarità che la levò in grido. Non è peranco ben conosciuta la cagione di cotale fenomeno; si sa soltanto che dal 1° al 7° giorno, dal 14° al 20°, e durante i tre ultimi giorni della luna , quel flusso e riflusso è regolare, mentre negli altri giorni, vale a dire dal 7° al 14° e dal 20° al 25° le maree sono per siffatto modo irregolari , che il loro numero monta sino ad *undici, dodici, tredici* ed anche *quattordici* nello spazio di 24 ore. Aggiugneremo che la corrente è sì forte che vi si posero dei molini fluttuanti, le cui ruote si volgono dal due lati secondo il movimento della marea.

Nelle Sporadi Settentrionali, nomineremo : San Giorgio di Schira , piccola città nell' isola di questo nome (*Scyra* degli antichi Greci; *Ichkiros* dei Turchi), notabile come luogo dove Achille fu allevato, e sposò Deidamia, figliuola di Licomede, e perchè fu la sede dei Dolopi, spietati corsari , che ne furono

scacciati da Cimone l'Ateniese. Scopelo, ancora più piccola, nell'isola di tal nome. Avvertiremo che quasi tutte le isole di questo gruppo, che i geografi rappresentano come deserte, sono generalmente ben popolate, e furono sempre stanza e ricovero di pirati.

Psara (*Psyra, Ipsara* dei Turchi), città ruinata nel 1824 dai Turchi, e ancora quasi deserta, capo-luogo dell'isoletta di tal nome, abitata un tempo da poveri pescatori e da pirati : quella sterile roccia si era arricchita da 30 anni pel commercio ; e stimavasi la sua popolazione, prima della catastrofe del 1824, da 15 a 20,000 abit., de'quali più che metà erano fuorusciti di Kidonia, Chio, ed altre città dell'Asia e delle isole che ne dipendono. Sono i bastimenti degli Ipsarioti, che cominciarono le corse contro i Turchi. I più di quegli isolani erano nel 1830 dispersi a Nauplia, Egina, Poros, ed altre città marittime della Grecia. Appoggiati all'autorità del capitano Jourdain, aggiungeremo qui una notizia troppo curiosa, per non dover essere passata sotto silenzio ; ed è, che un antico *tempio di Bacco*, essendo divenuto monastero consacrato alla SS. Vergine, le monache di quel pio ricovero si trovano succedute nel luogo delle baccanti.

Ermopoli e Sira (*Syros*; *Chira* dei Turchi), sede di un vescovo cattolico, capo-luogo dell'isola di tal nome, situata quasi nel centro dell'Arcipelago, capo-luogo del *nomo* delle Cicladi e residenza del tribunale di commercio. Ad onta de' geografi, che nel 1830 continuavano a dirla un'isola di nessuna importanza e quasi deserta, noi non dubitiamo di riguardare il suo capo-luogo come la principale piazza di commercio per la Grecia. Allato alla piccola città antica levossi come per incanto una nuova città, dove viene a metter capo tutto il commercio dell'Europa, della Turchia, e dell'Egitto. Il suo porto è sempre pieno d'una moltitudine di navi, e nelle picciole strade del suo *bazar* si veggono raccolte in magazzini le mandorle di Chio, i vini di Nasso, le uve di Patrasso, gli olii e le sete di Morea, le corde dell'Olimpo, il tabacco di Volo, il riso di Alessandria, le lane di Romelia, ecc. Presso il lido sono que' famosi cantieri, ove ingegneri senza penne nè compassi costruiscono co' legni di Prevesa que' brik volanti, sì mirabili per la loro velocità. Prima della pace fatta, la popolazione dell'isola di Sira, che prima della rivoluzione stimavasi di soli 4 a 5,000 abitanti, era cresciuta fino a 30,000. Essa dovette questa mirabile prosperità allo stato neutrale serbato dagli abitanti: vi si accorse in folla da tutti i paesi desolati dalla guerra, e il commercio vi si concentrò, massime quello de' grani. Sira divenne deposito delle provvisioni, che dai paesi esteri si conducevano per sostentamento della Grecia, il cui suolo devastato non produceva abbastanza pei bisogni de'suoi dispersi abitatori. Ma dobbiamo pure avvertire col giudizioso ed imparziale autore della *Storia della Grecia nel* 1829, che la mirabile prosperità e l'aumento di quella piazza è principalmente derivata dall'esser essa divenuta ricovero e deposito pe' corsari, le cui piraterie cagionarono al commercio europeo il danno di più di cento milioni di franchi, della qual somma la Francia perdette 20 milioni, e 30 l'Inghilterra. Il ritorno della pace e la cessazione della pirateria già fecero sentire a Sira qualche danno : ed è da credere, che di qui a qualche tempo essa vedrà scemare di molto la sua popolazione, e le ricchezze che circostanze straordinarie vi aveano accumulate.

Nomineremo nel *nomo* delle Cicladi le isole seguenti: Thermia (*Cythnus*),

rinomata nell'antichità per le acque termali, di cui i moderni viaggiatori non fanno menzione veruna. Zea (*Ceos* ; *Murted-Adassi* de' Turchi) : fu sotto le ruine dell' antica città di *Julis*, le quali occupano il monte Marpessa, che, secondo alcuni dotti, trovossi la celebre *Cronaca di Paro*, intagliata sopra marmo. ed ora conservata a Oxford, ov'è conosciuta sotto il nome di *marmi d' Arundel*, dal nome di quello che ne fece l' acquisto.

Andro (*Andros*; *Andra* de' Turchi), ove trovasi *Arna*, piccola città, sede di un vescovato greco, e di un altro cattolico , con un porto e forse 5,000 abitanti : vi si vedono ancora alcune parti delle sue antiche *mura* , e alcune altre reliquie de' suoi antichi edifizii. La popolazione di quest' isola fornisce gran numero di servi e serve agli Europei stanziati a Costantinopoli, a Smirne ed altre città di Levante. — Tine (*Tenos* ; *Istendil* dei Turchi), una delle più importanti di tutto l' Arcipelago pel commercio, industria , agricoltura e popolazione, la quale si stima di 29,000 abitanti: dal qual numero 9 a 10,000 persone compongono una spezie di *colonia errante* , i cui membri si succedono alternatamente nella dimora, che essi fanno a Smirne e a Costantinopoli, dove esercitano i mestieri di muratori, calzolai, falegnami, e si pongono a servizio altrui da famigli e da facchini. Tine è sede di un arcivescovato greco, e di un vescovato cattolico. — Miconi (*Myconos; Miknos* dei Turchi), notabile per la grande marineria mercantile : i suoi marinari non sono inferiori che agl' Idrioti ed agli Spezioti. — Delo (*Delos* ; *Dilès* dei Turchi , e *Sdili*), assai piccola, ma ragguardevole per la sua grande celebrità derivatale dal culto di Diana e di Apolline, il quale dio vi aveva un *tempio*, che era asilo inviolabile, e che divenne convegno comune di tutt' i popoli della Grecia. Alcune reliquie di quell' edifizio, e i resti del *portico di Filippo il Macedone*, sono ciò che rimane di quella città, che pare occupasse assai poco spazio. Due pastori componevano tutta la popolazione dell'isola, quando James Emerson la visitò nel 1825. — Renea, che è la più grande del gruppo nominato *Sdili* o *Delos* dai moderni, non offre verun monumento, e serviva di sepoltura agli antichi abitanti di Delo, con cui molti geografi la confondono.

Nassia, piccola città, sede di un arcivescovo cattolico e di un vescovo greco, capo-luogo dell' isola di Nassa o Nassia (*Naxos ; Nakcha* dei Turchi), la più grande delle Cicladi, e ragguardevole perchè fu capo e centro del ducato di Nassa fondato da Marco Sanudo, nobile veneto, e divenuto poscia uno de'principali stati di quella parte di Europa nel medio evo: vedesi ancora il *palazzo ducale*, i resti del *molo*, che esso vi fece costruire, e sopra uno scoglio una *porta*, la quale credesi appartenesse ad un *tempio di Bacco*.

Le altre isole più notabili di questa divisione sono: Paro, il cui nome non cangiò punto da tanti secoli, ma presentemente è un deserto a fronte di quel che era ne' più bei tempi della Grecia, quando vi si scavavano i suoi marmi tanto ricercati dagli statuarii, e che servirono a tanti egregi lavori, che l'antichità ci ha tramandati : si è fra le sue ruine che pretendesi pure siasi scoperta la celebre *Cronaca di Arundel*: i suoi porti eccellenti servono da gran tempo a ricovero di corsari. La memoria del celebre Crevelier, che avea fatto del porto di *Marmara* il suo prediletto rifugio, dura ancora presso quegli abitanti. La flottiglia del capitan-bascià stanziava ogni anno per un mese in quello di *Trione*. *Parecchia*, che è il luogo più notabile, è fabbricata sulle ruine dell' antica Paro; in effetto vi si rinvengono per ogni dove vestigi della grandezza di questa celebre città. — Antiparo (*Oliaros*), sì rinomata per la bella *grotta* sconosciuta agli antichi, ma di cui tanto si esagerò la bellezza e

l' ampiezza. — Spino, o Sifanto (*Siphantus* ; *Sifnos* de' Turchi), rinomata pe' cappelli di paglia, che vi si fabbricano. — Serpho (*Seriphus*; *Serfos* dei Turchi), notabile per le miniere d' oro e di argento abbandonate, di ferro e di calamita a fior del suolo, e per le rupi di cui è piena ed irta; quale singolarità diede origine alla favola mitologica, che la testa di Medusa vi aveva convertito tutto in sasso, fino agli abitanti : sotto gl' imperatori romani era un luogo d' esilio. — Argentiera (*Cimolis Kutchuk Deyirmenlik* dei Turchi), così nominata dalle miniere d'argento che vi si scavarono, e dalla terra de' purgatori (*cimolis*) che essa produce.

Milo (*Melos* ; *Buyuk-Deyirmenlik* dei Turchi), importante per le *saline*, per le *cave*, pel porto, uno de' più sicuri del Mediterraneo, e per le belle antichità, fra cui è da menzionare l' *anfiteatro* che non fu mai compito, le *muraglie ciclopiche*, una *statua di Antifane d'Argo*, ancora inedita, il *tempio* e la *Venere di Milo* scoperti da alcuni anni : quest'ultima è uno de' più belli ornamenti del museo di Parigi. Vogliousi pure accennare i *vasi dipinti* e i giojelli preziosi trovati, pochi anni fa, nelle sue tombe, come pure le sue numerose *catacombe* da compararsi a quelle di Antifello nell' Asia Minore. Milo ha bagni caldi frequentati un tempo da tutti gli abitanti delle Cicladi, ed offre nel suo *Kalamo* un vulcano non ancora del tutto spento. In luogo di 500 abit., che i geografi comunemente le attribuiscono, noi portiamo a 7,000 la sua popolazione, secondo quello che ne dice il dotto autore del *Quadro delle isole del mar Bianco*, ed aggiungiamo che essa è presentemente sede dei piloti, che dovettero abbandonare Argentiera. — Policandro (*Pholegandros* dei Turchi), non offre nulla di notabile. Skino (*Sicinos*; *Sikinos* dei Turchi), rinomata pe' suoi fichi, da cui riceve il nome. Nio (*Ios Enios* dei Turchi), notabile pel suo bel porto, e per l'abilità de'suoi piloti; in quest' isola, secondo che dice l' Emerson, morì Omero nell' andare da Samo ad Atene. — Santorino (*Thera*), una delle più floride dell' Arcipelago, sede di un vescovato cattolico e di un altro greco, e ragguardevole pe' suoi *vasi di terra dipinta* di remotissima antichità, scopertivi di recente , e pel suo *vulcano sottomarino*, che da venti secoli, in varii tempi, fece sorgere parecchie isole. *Nea-Cameni* (Nuova-Abbruciata) fu prodotta nel 1707 dopo una violenta scossa. Il terremoto, avvenuto nel 1836, cagionò grandi ruine. La vasta sua rada non ha fondo, il che le toglie di essere uno dei migliori porti dell' Arcipelago. Sul *monte Santo Stefano* vedonsi le ruine dell' antica *Tera*, e sono sarcofagi tagliati nel sasso, avanzi di muraglie, le ruine di un tempio, ed altre reliquie. — Anafia o Nanfio (*Anafie* ; *Anafi* de' Turchi), ove si veggono ancora le ruine di un *tempio di Apolline*.—Stampalia (*Astipalea* ; *Istoupalie* de' Turchi), abitata da eccellenti palombari intenti alla *pesca delle spugne*, delle quali le più fine si spediscono in tutte le parti del mondo : questa pesca si fa pure ne' paraggi delle isole Nicaria, Patmo, Lero, Colimno, Piscopi e Nicero comprese nella parte Asiatica dell' impero ottomano. — Amorgo (*Amorgos*, *Amorghos* de' Turchi) , vi si vede un monastero, a cui non si giunge altrimenti che per via di scale.

Idra, città di mediocre grandezza, fabbricata in forma di anfiteatro sopra una roccia con le ruine degli edifizii di Calauria ; prima de'suoi disastri era riputata giustamente una delle più belle di Oriente. Strade pulite e selciate, belle banchine lungo le acque, molte chiese, di cui due hanno facciate di marmo, case fabbricate di pietra, fra cui molte sono ragguardevoli per bella architettura, l' *edifizio della borsa* , un *caffè* all' Europea, *scuole di commercio*, *di navigazione*, *di greco classico* e una popolazione che oltrepassava i 30,000 abit., rendevano onorevolmente distinta la ca-

pitale delle Sporadi Occidentali e il capo-luogo dell'isola d'*Idra*, l'*Aristera* degli antichi, nominata *Tchamlidjah* dai Turchi. Mercè del commercio immenso che i fuorusciti Albanesi stanziati su quella sterile rupe, senza acque e senza prodotti, fecero per tutto il tempo che i Francesi furono esclusi dai porti di Levante, Idra giunse a un grado di prosperità, di cui la storia antica e moderna offre pochi esempi. Secondo Pouqueville, la sua marineria mercantile, dall'anno 1813 ebbe fino a 375 navi, portanti 45 mila tonnellate, fornite di 5,400 marinari stimati i migliori di tutto il Levante. Propugnacolo principale della rivoluzione, quest'isola molto contribuì all'indipendenza della Grecia. Ma durante la guerra una gran parte della sua popolazione vi fu trucidata, tutto vi fu messo a sacco, non rimase, per così dire, pietra su pietra, ed il suo commercio fu quasi affatto ruinato; ed è assai difficile che possa riacquistare la primiera importanza. Abbiamo veduto che Sira trasse a sè la più gran parte di quel commercio. Un terremoto fece nel 1836 crollare 40 case in Idra.

Le altre Sporadi Occidentali più notabili sono: Spezia (*Tiparenus*; *Soulidja* de' Turchi), alla roccia simile alla precedente, benchè meno sterile. I fuorusciti Albanesi prosperando mercè dell'intera libertà lasciata loro dai Turchi, e de' grandi privilegi mercantili di cui godevano, cguagliarono in poco tempo la ricchezza e la prosperità degl'Idrioti e dei Psarioti; ma, come questi, videro ruinare il loro commercio durante la guerra della rivoluzione, nella quale furono i precipui sostegni della Grecia. La città di *Spezia* è piccola, ed ha forse 3,000 abitatori. — Poros (*Sphæria*), piccola isola, ma importante perchè la piccola città dello stesso nome, che n'è capo-luogo, fu per qualche tempo capitale della Grecia, e pel suo superbo porto a doppia entrata, di cui si vuol fare il principale istituto navale della marineria militare. Nel 1830 molti brik vi erano stanziati, ma l'arsenale era quasi vuoto di provvisioni. Il re lo dichiarò *porto militare del regno*. Una violenta scossa prodotta da un terremoto nel 1836 fece aprire a mezzo quest'isola. Assai vicino si trova l'antica isoletta di Calouria, che un banco di sabbia congiunge con Poros mentre dura il riflusso del mare: vi si veggono ancora i resti del *tempio di Nettuno*, che dicesi sia stato consacrato prima di quelli di Delo e Delfo; era esso un asilo inviolabile, il che vi fece accumulare immense ricchezze, e lo rese uno dei più celebri della Grecia. Una parte delle sue ruine fu adoperata a costruire i pubblici edifizii di Idra.

Egina (*AEgina, Eghinè* de' Turchi), piccola isola situata quasi nel mezzo del golfo di Atene, che ne prende il nome, ragguardevole per le sue antichità, e molti istituti letterarii e filantropici, che il governo vi stabilì quando essa era capitale della Grecia. Fra questi convien menzionare principalmente l'*orfanotrofio*, ove 600 giovinetti sono istruiti e nutriti a spese dello stato, e quivi trovasi una *biblioteca pubblica*, e il *museo nazionale* ancora poco ricco: a questi vien dietro il *seminario ecclesiastico*, che contiene una dozzina di alunni. Fra le antichità vogliousi accennare principalmente i resti del *tempio di Venere*, e di quello di *Giove Panellenio*: quest'ultimo, seguendosi l'opinione di Pausania, a cui sembra però si possa contrastare, non sarebbe meno antico di 3,063 anni. Le scolture dei suoi frontoni sono ora il più bello ornamento del museo reale di Monaco, e furono già esaminate dal dotto Schilling. Frammenti ciclopici per metà sepolti provano che v'ebbero due età nella costruzione di questo tempio, situato sopra un'altura in una delle più belle posizioni. Gli archeologi non hanno ancora deciso quali personaggi rappresentino le famose statue scoperte sotto le sue ruine. Egina servì, durante la guerra, di asilo a gran numero di Greci fuggiaschi,

e per una coincidenza ben singolare le numerose *tombe* scavate nei poggi, che circondano la città di Egina, e che accolsero anticamente gli Ateniesi, che fuggivano dalle armi di Serse, protessero ai nostri dì altri fuggitivi, sottrattisi parimente da Atene per iscampare dalle armi de' Turchi: in quelle tombe si trovarono moltissimi *vasi di terra dipinta* e *scarabei* incisi.—Colouri (*Salamina*; *Kolouri* dei Turchi), isoletta a tramontana della precedente, memorabile nella storia per la grande vittoria riportata ne' suoi paraggi dalla flotta greca, sotto il comando di Temistocle, sopra le innumerevoli navi di Serse; nel 1830 essa era quartiere d'una gran parte dei *palicari*, ossiano truppe irregolari di Grecia.

REPUBBLICA DELLE ISOLE JONIE

Posizione e paesi. Questo stato comprende l'antico *Levante Veneto*, tranne la parte continentale, che, dopo la caduta della repubblica di Venezia, fu riunita all'impero Ottomano. Esso è composto di sette isole principali, tutte, eccetto Cerigo, situate nel mare Jonio. Queste isole compongono tre gruppi distinti: il Gruppo Settentrionale, che potrebbe nominarsi Gruppo di Corfu', il quale comprende le isole di *Corfù*, *Passo*, e le isolette *Antipasso* e *Fano*; il Gruppo Medio, che potrebbe nominarsi Gruppo di Cefalonia, il quale comprende le isole di *Santa Maura*, *Theaki*, *Cefalonia* e *Zante*, oltre a molte isolette o scogli di poco momento; il Gruppo Meridionale, che potrebbe nominarsi Gruppo di Cerigo, il quale comprende soltanto *Cerigo*, *Cerigotto*, e alcune altre isolette picciolissime. Il Gruppo Settentrionale si trova rimpetto all'antico Epiro; il Medio dinanzi al golfo di Patrasso; il Meridionale, all'entrata dell'Arcipelago tra la Morea e l'isola di Candia.

Governo. Le sette isole Jonie compongono, col titolo improprio di *Stati-Uniti delle isole Jonie*, una repubblica aristocratica rappresentativa, sotto il protettorato perpetuo del re d'Inghilterra, che ha diritto di mettere presidii nelle sue piazze forti, e tenere il comando delle sue truppe. Conviene aggiungere, che il lord alto-commissario di S. M. il Re d'Inghilterra dirige tutti gli affari più importanti insieme col presidente del senato, il quale rappresenta il potere esecutivo della repubblica. Il senato viene eletto in ogni quinquennio da deputati mandati a Corfù da ciascuna delle sette isole, in proporzione del numero della popolazione di ciascuna. Esso è composto di un presidente, che è capo della repubblica, d'un segretario di stato nominato dal lord alto-commissario, e di cinque senatori, di cui quattro sono per le isole di Corfù, Cefalonia, Zante, e Santa-Maura, e uno per Passo, Itaca e Cerigo.

Divisioni amministrative. Le sette isole principali compongono altrettante piccole provincie, che hanno le loro amministrazioni locali, e i loro tribunali particolari. La tavola che segue, indica le loro capitali, i luoghi più notabili, e le principali isolette che ne dipendono.

Isole e Provincie.	Capi-Luoghi, Città e Luoghi piu' notabili.
Corfu'	Corfu'; Corachiana, Agrafo, Carussade, Perulade, Scripero, Potamı e Milichia nel Basso-Lefchimo; l'isoletta *Fano*.
Passo	Porto Gai (San Nicola). L'isoletta deserta di *Antipasso*.
San Mauro.	Amaxichi; San Mauro, Porto-Drapano, Vasilichi.

Itaca o Theaki. . . .	Vathi. Le isolette *Kalamo*, *Kasto* e *Maganisi*.
Cefalonia	Argostoli, Lixuri, Asso, Livato; le ruine dell'antica *Palle*.
Zante	Zante; Porto-Chieri, Schinari. Le isolette *Strivali* o *Strofadi*.
Cerigo	Capsali; San Nicola. L'isoletta *Cerigotto*.

Topografia. Corfù, capitale della repubblica, piccola città fabbricata sopra un promontorio della costa orientale dell' isola del suo nome, residenza di un metropolitano greco dal 1830 in qua; l'arcivescovo cattolico, o sia latino, vi risiede di nuovo. Corfù si compone di tre parti distinte; la *città* propriamente detta, piccola ma assai forte; la *fortezza vecchia*, ove trovasi la cittadella; il *forte nuovo* ed i *sobborghi* chiamati Castradi Manduchio e S. Rocco, difesi dai forti esteriori di S. Salvatore, Grimani e monte di Abramo. La *chiesa di San Spiridione*, quelle di *Maria Spiliotissa* e di *Sant'Antonio*, gli *alloggiamenti* nella fortezza vecchia, il *palazzo* ove siede il lord alto-commissario, il *mercato* e l'*arsenale*, ma soprattutto le sue formidabili *fortificazioni* sono gli oggetti più ragguardevoli di Corfù. L'*università* fondata nel 1818 e dove insegnarono pubblicamente due illustri italiani, *Massoti* e *Orioli*; il *collegio* o sia *liceo* e la *biblioteca pubblica* sono degni di menzione. Non parleremo della *società jonia* pel perfezionamento dell' agricoltura, del commercio e dell' industria, perchè più non esiste; ma noteremo ancora all' attenzione del lettore il grand' *arco* della *porta* detta *reale*, notevole per l' architettura e per l'estensione della sua corda; la *spianata* vasta pianura d'alberi, tra la città e la fortezza vecchia, che serve di passeggiata e di piazza d' armi per gli esercizii militari; in fine l' soletta *Vido* le cui stupende *fortificazioni*, tutte tagliate nel sasso dai Francesi, costarono somme enormi. Corfù ha un bel porto e fa un traffico non meno ricco che esteso, e la sua popolazione può sommare a circa 14,000 abit., ed a 22,000 coi sobborghi ed il prossimo circondario. Le *saline* di Castradi furono prosciugate per liberare la città dall' aria maligna che producevano. Esse occupavano il luogo dell' antica necropoli di *Corcira*, come lo comprovano i sepolcri che vi si scoprirono e le antichità che si vanno ogni dì scoprendo.

Zante, situata sulla costa orientale dell' isola di Zante in fondo a una piccola baja con un porto, e circa 19,000 abitanti. Essa è capo-luogo dell' isola del suo nome, la città più grande della repubblica, la meglio fabbricata, e la più mercantile. Belli edifizii si vedono lungo la *Calle larga*, o sia strada principale che la traversa. La *piazza del mercato* (piazza dell'erbe) è piuttosto grande e bella: la *cattedrale cattolica*, e le due chiese greche di *San Dionigi* e di *Faneromenio*, il *palazzo del vescovo cattolico*, la *dogana*, il *palazzo degli archivii* e l' *arsenale* sono i principali edifizii; si costruisce presentemente un *teatro* ed una *borsa*. Zante ha pure un *liceo*, ed è sede di un vescovo greco e di un altro cattolico: questi, a vicenda cogli arcivescovi greci di Corfù, Cefalonia e Santa Maura, diventa ogni cinque anni il *metropolitano* di tutto l' Arcipelago.

Ne' dintorni di Zante vuolsi nominare *Chieri*, pel porto e le *sorgenti di petrolio*; e le due isolette di *Strivali*, nella più grande delle quali è un convento fortificato abitato da monaci: esso è la prigione ed il luogo d' esilio degli ecclesiastici delle isole Jonie.

Le altre città più notabili sono: Amaxichi, piccola città, capo-luogo dell' i-

sola di Santa Maura (Leucade), con un porto, un vescovado greco, o circa 6,000 abitanti; in questo numero sono compresi quelli di *Santa Maura*, fortezza fabbricata sopra un banco di sabbia, dirimpetto ad Amaxichi; vuolsi menzionare il suo *acquidotto*, ragguardevole per lunghezza e per la posizione. Dal lato opposto dell' isola è il *Capo Ducato*, si celebro nell' antichità sotto il nome di *Leucate promontorium*, sulla cui sommità era il tempio di *Apolline Leucadio*, presso il quale cra la famosa rupe, donde gli amanti infelici si precipitavano nel mare, follemente persuasi che quel salto formidabile li guarirebbe per sempre dalla loro passione: e benchè vi fossero sotto la rupe persone destinate per andare con barche a soccorrerli al momento della loro caduta, pure quel soccorso non cra sempre abbastanza pronto per salvarli da morte. Tranne un piccolo numero d' uomini vigorosi, quello specifico riuscì fatale a quanti lo vollero sperimentare. Ricordansi tra le principali vittime di quella superstizione, Deucalione, il poeta Nicostrato, Artemisia regina di Caria, e principalmente la famosa Saffo. Illuminati alfine dall'esperienza, gli uomini non osarono più tentare quella pericolosa cura ; e furono contenti di gettare una somma di danaro d' onde prima si precipitavano. Avvertiremo , che da quella medesima rupe gli Acarnani , nella festa di Apolline, precipitavano ogni anno un reo condannato a morte, stimando che il dio fosse per scaricare su quell' infelice tutt' i guai di cui essi fossero minacciati. Veniamo accertati che veggonsi tuttora alcuni vestigii del *tempio d' Apollo*.

Vathi, capo-luogo dell' isola d'Itaca, notabile soprattutto pel bel porto di *Skinosa*, che trovasi nella sua vicinanza, e per le dugento *tombe* scoperte ne' suoi dintorni appiè del monte, o sotto il castello di Ulisse dal capitano Gultera che vi fece scavi nel **1811**, **1812**, **1813** e **1814** , quando comandava in quell'isola: se ne ricavarono molti obbietti d'oro, braccialetti, anelli, orecchini, parecchie figurine, medaglie d' argento di città o di re greci, medaglie romane, ecc. ecc.

Argostoli, piccola città, capo-luogo dell' isola di Cefalonia, con un porto, un piccolo *liceo*, un vescovato greco, e circa 5,000 abitanti. Essa è notabile principalmente per la numerosa marineria mercantile , e pel commercio. L' isola di Cefalonia è la più grande di tutto l' Arcipelago, ed in essa si vedono le ruine di alcune antiche città, come a dire *Crane* e *Palle*; queste offrono alcuni avanzi di costruzioni ciclopiche.

Capsali, piccola città vescovile, capo-luogo dell'isola di Cerigo (*Cythera*). Veggonsi ne'suoi dintorni molte *tombe* grecche scavate nel sasso , le *ruine* dell' antica città di *Citera*, e del magnifico *tempio di Venere* , il più celebre di quanti s' innalzarono mai a quella dea, nella Grecia.

ASIA

DESCRIZIONE GENERALE

GEOGRAFIA FISICA

Posizione astronomica. *Longitudine*, tra 24° *orientale* e 172° *occidentale*. *Latitudine boreale*, tra 1° e 78°, se non si tiene conto delle isolette che compongono l'estremità australe dell'Arcipelago delle Maldive.

Dimensioni. *Lunghezza massima*, dal capo Orientale sullo stretto di Bering fino al capo Bad o Ras-Bad presso Djidah in Arabia, 5,820 miglia. Se si trascurasse la picciola larghezza del golfo Persico, si avrebbero 6,110 miglia dal capo Orientale fino ai dintorni di Moka a libeccio dell'Arabia. *Larghezza massima*, dall'Ural alla latitudine di 64° sino alla foce del Camboja o Maykaoung, 3,780 miglia. La larghezza massima assoluta, non avuto riguardo alla direzione della linea, nè ai bracci di mare che essa dovrebbe traversare, sarebbe di 4,590 miglia dal capo Severovostochnoi, o Sacro, estremità settentrionale dell'Asia, e il capo Tamdjong-Bourou, estremità meridionale di quella parte del mondo.

Confini. A *tramontana*, il mar di Marmara e il mar Nero, il mar Caspio e l'Oceano-Glaciale-Artico. A *levante*, lo stretto e il mare di Bering, il Grande Oceano e il mar della China che ne è un ramo. Ad *ostro*, il mar della China, e l'Oceano Indiano co' suoi varii rami. A *ponente*, lo stretto di Bab-el-Mandeb e il mar Rosso, i quali separano l'Asia dall'Affrica; quindi l'istmo di Suez, che la ricongiunge con quest' ultima; il mare Mediterraneo, l'Arcipelago, gli stretti dei Dardanelli e di Costantinopoli, che insieme col mare di Marmara e col mar Nero e lo stretto di Jenikala, la separano dall'Europa; più lungi il mar Caspio, il fiume Ural e la catena principale di questo nome; finalmente il fiume Kara, e il mare, o per meglio dire il golfo che ne porta il nome.

Mari. Già vedemmo nel segnare i confini dell'Asia quali sono i suoi mari principali; ed ora descriveremo la tavola compendiata delle loro suddivisioni e dei loro principali sfondi, o sfondati (*enfoncemens*).

L'Oceano-Glaciale-Artico, che bagna tutta la costa boreale dell'A-

sla, si apre un grande sfondo tra la costa orientale di Novaia-Zemlia (Nuova Zembla) e la costa opposta dell' estremità settentrionale dei governi di Tobolsk e di Jenisseisk. Questo mare che non ha ancora ricevuto nome generale, ben potrebbe nominarsi *mare Asiatico-Boreale*. Esso presenta due golfi principali: quello di *Kara*, onorato del pomposo titolo di *mar di Kara*, e quello dell' *Ob*, nominato pure *Baja dell' Ob*.

L' Oceano-Glaciale-Artico si apre un secondo sfondo nominato *baja di Taimourskaia*, il quale è assai piccolo, ma notabile, perchè riceve la Taimoura, che è il fiume più boreale di tutto l' Antico-Continente.

Il *Khatanga*, il *Lena*, il *Yana*, l'*Indigirka* e il *Korymao Kolyma* hanno tutti alla loro foce un golfo più o meno notabile.

Il Grande-Oceano forma, lungo la costa orientale dell' Asia e delle grandi isole che da tramontana ad ostro si stendono dinanzi ad essa, una serie di mediterranei a più uscite, conosciuti sotto i seguenti nomi: *mar di Bering*, o *Bacino di Tramontana*, tra il Kamsciatka, l'estremità dell'America a maestro, e l' arcipelago delle Aleuti; *mare di Okhostk*, o di *Tarrakai*, tra il Kamsciatka, la costa di Okhostk e la grande isola di Tarrakai o Tchoka, quella di Jeso e le Kourile; *mare del Giappone*, tra il paese dei Mandchoux, la Corea, l' arcipelago del Giappone e le isole di Jeso e di Tarrakai; *mar Orientale* o *Toung-hai*, tra la Corea, il paese dei Mandchoux, la China, l' isola Formosa, l' arcipelago di Lieou-kieou e l'estremità di quello del Giappone a libeccio; una parte di questo mare è conosciuta sotto il nome di *Houan-hai*, o sia *mar Giallo*, esso è terminato a tramontana dal golfo di *Phou-hai*, o di *Lino-toung; mar della China*, tra la China, l' India Transgangetica e la parte della Malesia a libeccio (Arcipelago Indiano) o le coste di Sumatra, Borneo, Paragua, Lussone, le isole Bachi e la Formosa; i principali sfondi portano il nome di *golfo di Tonchino* e *golfo di Siam*. Fin dall' anno 1816 nella prima edizione del nostro *Compendio di Geografia*, abbiamo proposto di riunire sotto il nome generale di *Mediterraneo Asiatico Orientale* i quattro ultimi mediterranei formati dalla lunga serie d' isole compresa tra il capo Lopatka nella penisola di Kamsciatka, e il capo Tamdjong-Bourou in quella di Malacca. Esso è il più vasto mediterraneo del globo, sebbene non siasi ancora presa cura d' imporgli un nome generale. Il canale di Formosa, quello di Corea, lo stretto di La Perouse e la Manica di Tartaria, che noi con Klaproth chiameremo più esattamente Manica di Tarrakai, fanno comunicare tra loro i quattro mari secondarii, di cui esso si compone.

Il Grande Oceano stendendosi tra l' Affrica, l' Asia e l' Oceania, forma il vasto mare delle Indie, che a noi parrebbe più conveniente nominare Oceano Indiano. Quest' ultimo presenta due grandi sfondi, che sogliono nominare *golfo di Bengala*, tra l' India e l' India Transgangetica, e *golfo di Omano* tra l' Arabia, la Persia e l' India. Il golfo di Omano, penetrando nell' interno dell' India, forma, a levante e a tramontana della penisola di Guzerata, due piccioli golfi nominati *golfi di Cambaja* e *golfo di Cutch*; ma più a ponente, internandosi nella Persia e nell'Arabia, ne produce uno ben più notabile tra l' Arabia e la costa dell' Affrica, conosciuto sotto il nome di *mar Rosso*. Il golfo di Bengala offre anche due sfondi notabili: quello di *Martaban*, all' imboccatura del Saluen, e quello del Bengala propriamente detto, all' imboccatura del Megna.

Vedemmo nella geografia fisica dell' Europa, che l' Oceano Atlantico

nel penetrare nell' interno dell' Antico Continente forma il mare **Mediterraneo** propriamente detto, che appartiene all' Affrica, all' Europa e all' Asia. Nella parte che bagna le coste di quest'ultima, esso presenta un notabile sfondo tra la Siria e l'Asia-Minore, che chiamasi *golfo d' Alessandretta* o di *Scanderoun*. La costa del Asia-Minore presenta molti altri golfi, fra' quali nomineremo quelli di *Satalia* ad ostro, e quelli di *Makry, Stanchio, Scala Nova* e *Adramiti* a ponente. Questi ultimi appartengono all' *Arcipelago*, che pure è un ramo del mare Mediterraneo. Il *mar di Marmara* e il *mar Nero* non offrono sulla costa asiatica veruna suddivisione abbastanza importante perchè sia menzionata in quest' opera.

Stretti di mare. L'Asia ne offre molti, e i più notabili e più frequentati sono : lo *stretto di Bab-el-Mandeb* tra il mar Rosso e il golfo di Omano, il quale separa l' Asia dall' Affrica ; lo *stretto di Hormouz* tra il golfo Persico e il golfo di Omano ; lo *stretto di Manaar*, tra Ceylan e la penisola dell' India, sì ragguardevoli pel grande sbarrato formato di roccie che impediscono la navigazione ai più piccioli legni da costeggiare; gli Europei lo chiamano *ponte d' Adamo ;* la compagnia inglese delle Indie-Orientali deve, dicesi, intraprendere grandi lavori per renderlo navigabile ; lo *stretto di Malacca* tra la penisola di questo nome e il gruppo di Sumatra; quello di *Singapoura*, tra l' isoletta di questo nome e l'estremità della penisola di Malacca ; questi due stretti sono assai frequentati e separano l' Asia dall' Oceania ; il *canale delle Giunche* o d' *Hai-nan* tra la penisola delineata dalla provincia di Canton o Kouantong e l' isola di Hai-nan ; il *canale di Formosa*, tra l' isola di questo nome e la China; lo *stretto di Corea*, tra la penisola di questo nome e l' arcipelago del Giappone ; lo *stretto di Tsougar*, nominato sulle nostre carte *stretto di Sangar* e impropriamente di *Matsmai*, tra l' isola Niphon e quella di Jeso, di cui Matsmai non è che la capitale, serve alla comunicazione tra il mare del Giappone e il Grande Oceano ; lo *stretto di La Perouse*, tra la grande isola Tarrakai e quella di Jeso, il quale fa comunicare il mare di Okhostk con quello del Giappone; la *Manica di Tataria*, di cui si vuole rivocare in dubbio l' esistenza, separa la grande isola di Tarrakai dal paese dei Mandchoux ; geografi giapponesi, i quali, secondo Siebold e Klaproth, ne fecero la descrizione nel 1785 e 1808, chiamano *Mamia no Sseto* (stretto di Mamia) la sua parte più angusta : finalmente lo *stretto di Bering*, che separa l' Asia dall' America e serve alla comunicazione tra il mare di Bering e l' Oceano-Glaciale-Artico.

Capi. L' Asia ne ha gran numero ; e noi nomineremo i seguenti siccome i più notabili : sull' Oceano-Glaciale Artico trovansi il *capo Olenii* ; il *capo Taimourski*; il *Severovostochnoi*, o *Sacro* (del Nord-Est), ma sarebbe più conveniente nominarlo *Capo-Nord*, essendo esso l' estremità boreale non solo dell' Asia Continentale, ma di tutto l' Antico Continente ; esso è situato nel nuovo governo di Jenisseisk ; il *capo Santo*, o *Sviatoi-noss*, nella provincia di Jakoutsk ; il *capo Kelakhskii*, nel paese dei Tchoutchi, riconosciuto recentemente dal Wrangel. Sul Grande Oceano e sopra i suoi rami ; il *capo Orientale*, sullo stretto di Bering: esso è la punta più orientale dell' Asia e di tutto l' Antico Continente ; il *capo Lopatka* , estremità australe del Kamsciatka ; il *capo Turon*, la cui cima somiglia ad un lione sdrajato che sta per gettarsi nel mare ; e vicino trovasi il celebre golfo di questo nome ; il *capo Avarella*, nella Cochinchina , sì notabile per la for-

ma e altezza, pei le miniere d'argento che si scavano e per le sorgenti calde che sono in vicinanza; il *capo Padoron*, poco lungi dal precedente, che è pei navigatori di quei mari quello che il capo di Buona Speranza è per quelli dell'Atlantico; il *capo Tamdjong-Bourou*, nella penisola di Malacca, punta la più meridionale del Continente Asiatico; il *copo Romania* a poncute del precedente, segnato a torto in tutte le geografie come il più australe di quel continente; il *copo Negrois*, nell'impero Birmano e sul golfo di Bengala; il *capo Comorino*, estremità australe del continente Indiano; il *copo Monz*, all'estremità della costa occidentale dell'India; il *capo Mocodon* in Arabia, all'entrata del golfo Persico; il *copoRas-el-gat*, estremità orientale dell'Arabia; il *capo Fartok*, quasi al mezzo della sua costa meridionale; il *Ras-Boil* ad ostro di Djidah, sul mar Rosso. Sul mare Mediterraneo trovasi il *capo Chelidonia* sulla costa meridionale dell'Asia-Minore; sull'Arcipelago si vede il *capo Baba* che è il punto più occidentale di tutto il continente Asiatico; sul mar Nero si osserva il *Kerempeh* e l'*Indiè* che sono le parti più boreali dell'Asia-Minore.

Penisole. L'Asia offre tra le sue numerose penisole l'*Arabia*, la quale è da annoverarsi fra le più grandi del mondo. A questa tengon dietro: la *penisola del Decano*, nell'India; quella di *Malocca*, nell'India Transgangetica; quella di *Corea*, nell'impero Chinese, e quella di *Kamsciatka*, nell'Asia Russa. Tutte queste penisole sono bagnate dall'Oceano Indiano, dal Grande Oceano e dai loro rami. La Siberia presenta tre grandi penisole che noi non sappiamo ancora che abbiano ricevuto alcun nome particolare: noi proponiamo di appellare *penisola dei Tchoutchi* l'estremità dell'Asia a greco, compresa tra il golfo di Anadyr, il capo Orientale e il capo Nord, nel paese dei Tchoutchi; *penisola dei Samojedi*, l'estremità boreale del governo di Jenisseisk, di cui l'ultimo prolungamento nell'Oceano Glaciale Artico forma il capo Severovostotchnoi; e *penisola Kara-Ob*, la parte del governo di Tobolsk, che si avanza nello stesso Oceano, tra le foci della Kara e dell'Ob. L'Asia occidentale offre, nella *vasta penisola dell'Asia Minore*, uno de' più bei paesi del mondo, e la culla di venti popoli celebri che interamente disparvero. Notiamo anco la piccola *penisola di Loui-Tcheou*, la quale forma l'estremità meridionale del continente chinese, per la fertilità, la grande popolazione e la sua somiglianza geologica con la Florida nell'America, e col Jutland in Europa, a malgrado delle montagne immaginarie di cui la fregiano i cartografi.

Fiumi. Benchè l'Asia sia la più grande di tutte le parti del mondo, i suoi fiumi non sono che di secondo ordine, per rispetto a quelli dell'America; e, come in questa parte del mondo, nessuno de' suoi più grandi fiumi corre verso l'occidente, tutt'i suoi principali fiumi prendono la direzione a tramontana, a levante e ad ostro. Noi nomineremo quelli che sono i più notabili per la lunghezza del loro corso, riportandoli secondo i varii mari a cui portano tributo delle loro acque, e rimandando pe' cenni particolari alle introduzioni delle principali regioni, in cui noi abbiamo diviso questa parte del mondo.

L'OCEANO-GLACIALE-ARTICO riceve:

L'Ob, composto dalla riunione della Katounia e della Biya: esso è ingrossato dal potente *Irticio*; quest'ultimo, riguardato a torto come affluente del-

l' Ob, dovrebbe esserne riputato come ramo principale; prende la sua origine nel territorio dell' impero Chinese.

Il Jenissei, composto dalla riunione dell' *Oulou Kem* e del *Bei-Kem*, di cui il corso appartiene all' impero Chinese; esso è ingrossato dall' *Angarà* ossia *Toungoska-Superiore*, che esce dal lago Baikal. Riguardando la *Selenga*, che entra in questo lago, e l' Angarà, che ne esce, come uno stesso fiume e come il ramo principale del Jenissei, questo fiume supererebbe tutti quelli dell' Antico Continente per la lunghezza del suo corso.

Il Lena, che è il terzo gran fiume della Siberia, di cui percorre le vaste solitudini orientali.

Il GRANDE-OCEANO, l' OCEANO-INDIANO e i loro rami ricevono:

L' Amour o Sakhalian (il Nero), composto dalla riunione del *Keroulun* o *Argoun*, con la *Chilka*, ma di cui il primo è riguardato come ramo principale. Il dominio di questo gran fiume appartiene quasi tutto all'Impero Chinese; il resto è compreso nell' impero Russo. L' Amour sbocca in una specie di avvallamento formato dalla costa del paese dei Mandchoux, e quella della grande isola di Tarrakai.

L' Houang-Ho o sia Fiume-Giallo, in lingua mongola Kara-Mouren (fiume nero); esso è il secondo fiume della China; prende origine nel paese dei Mongoli di Khoukhou-noor, e dopo aver bagnata tutta la China-Settentrionale, entra nel mar Giallo.

Il Kiang (cioè il *fiume* per eccellenza), è la più grande corrente d' acqua dell' impero Chinese, ed uno de' più grandi fiumi del mondo. Esso nasce dalla riunione di tre grandi rami nominati *Kin-cha-kiang* (fiume dalla sabbia d' oro), *Yalou-kiang* e *Min kiang*; quest' ultimo, riputato a torto il principale, dee cedere il vanto al *Kin-cha kiang*, per la lunghezza del corso. Il Kiang traversa il K'ham o sia Tibet-Orientale, e tutta la China-Centrale. Esso entra per una larga foce nel Toung-hai, o sia mare Orientale.

Il Mayraoung, il Salouen e l' Iraouaddi, prendono origine nel Tibet, traversano sotto varii nomi quella regione elevata, come pure la parte occidentale della vasta provincia di Yun-nan nella China; e nell' abbandonar questa entrano nell' India-Transgangetica. Il Mayraoung traversa il Laos-Indipendente, e quello che è soggetto al re di Siam e all' impero di An-nam, come pure il regno di Camboja dipendente da quest'ultimo, e si scarica poscia nel mar della China. Il Salouen e l' Iraouaddi, dopo aver percorso l' impero Birmano, entrano nel golfo di Bengala: e vedremo più sotto che secondo un dotto geografo, che è ad un tempo celebre orientalista, l'Iraouaddi è lo stesso che la gran corrente, la quale traversa il Tibet sotto il nome di Zzangbo-tchou, e la punta occidentale dei Yun-nan sotto quello di Pin-lang-kiang; questo gran fiume forma alla sua foce uno dei più vasti delta dell'Antico-Continente.

Il Gange e il Brahmapoutra chiamato Megna nel suo corso inferiore. Questi due fiumi si riuniscono alla loro foce: essi percorrono, massime il primo, le più belle parti dell'India, e formano alla vasta loro foce *il più grande delta di tutto l' Antico-Continente*.

L' Indo o Sindh, nominato pure Mita-Moaan (il *Fiume Dolce*), è il secondo fiume dell' India a cui esso diede il suo nome. L' Indo è formato dall'unione di due rami, l'uno de' quali scende dal Tsoungling o Karo-Koronm, nel Piccolo Tibet, e l' altro dalla China-Settentrionale dell'Himalaya. Dopo aver bagnato il Piccolo Tibet, e valicato l' Himalaya, e traversata tutta l' India Occidentale, entra per undici bocche nell' Oceano Indiano e proprlamente nel golfo di Oman. Accenneremo nella descrizione dell'India i suoi principali affluenti; qui ci circoscriveremo a far osservare che il *Selledje* è di tutte le correnti conosciute quella *la cui sorgente è più elevata*, percioccbè è 15,900 piedi sopra il livello dell' Oceano.

L'Eufrate e il Tigri compongono per la loro riunione il Kat-el-Arab (la *riva degli Arabi*) che si scarica per più braccia nel golfo Persico: il primo di questi fiumi è il più notabile di quelli che bagnano l'Asia Ottomana. Grandi memorie storiche e lo splendore de' primi imperi fondati sopra le sue rive dai popoli dell'Asia-Occidentale crescono importanza al suo avvallamento.

L'Asia offre inoltre parecchi grandi fiumi che non mettono capo al mare, ma si versano in vasti laghi interni, de' quali alcuni sono onorati del titolo di mare. A fine di evitare le inutili ripetizioni, noi rimandiamo il lettore, per quanto li riguarda, all'articolo che tratta dei laghi.

Canali. I canali navigabili non si trovano in questa parte del mondo, se non nella China e nell'impero di An-nam; ma l' *Yu-ho* o sia *canale Imperiale* della China offre il lavoro idraulico di tal genere più lungo che esista al mondo; perchè, senza riguardare le riviere, di cui esso riunisce le acque, ha di lunghezza più di 600 miglia. Questo gran monumento di un' industria già raffinata, adoperato a obbietti di grande utilità, fa che si possa viaggiar per acqua da Canton a Peking, e apre comunicazione tra questa metropoli e le città principali della China-Orientale, Occidentale e Meridionale. Il gran canale indicato da Arrowsmith nell'isola Niphon, nel Giappone, il quale in quest'isola congiungerebbe il Teuriou al mare di Corea, non esiste affatto. L'impero di An-nam ne ha due notabili: quello di *Hue* e quello di *Saigon*, ambidue fabbricati da parecchi anni. Quello di Saigon mette la città di tal nome in comunicazione col Camboja o sia Maykaoung, traversando foreste e paludi; esso ha circa 20 miglia di lunghezza, 12 piedi di profondità e quasi 80 piedi di larghezza. Questo bel canale fu scavato nello spazio di sei settimane; ventisei mila uomini vi furono impiegati giorno e notte, e 7,000 di essi morirono di fatica o di malattie che ne furono la conseguenza. La compagnia inglese delle Indie Orientali fa conto di unire con un canale navigabile l'*Hougly* al *Gange*, accorciando così di 300 miglia la distanza che separa le città di Radjabmahl e Mirzapour. La spesa non sommerebbe che a 12,000,000 di franchi: Mehemet-Alì pensò anche ad unire con un *canale* l'*Oronte* all'*Eufrate*.

I canali d'irrigazione sono molto più numerosi principalmente nella China, nel Giappone, nell'India e nelle parti meglio coltivate del Turkestan-Indipendente come i kanati di Bucara, di Khiva e di Chehrisebz. L'Indostan presentava al principio del secolo passato nello *Zabeta*, al quale Hamilton attribuisce 200 miglia inglesi di lunghezza, il canale di tal genere forse il più lungo esistente allora; esso stendevasi dalle colline fino a Delhy nell'Alto-Douab, o sia la Mesopotamia formata dalla Djemma e dal Gange. Gl'Inglesi si diedero a ristaurarlo per restituire alla provincia di Delhy la sua antica fertilità. La Persia e l'Asia Ottomana avevano anticamente gran numero di canali d'irrigazione. La loro distruzione e deperimento sono una delle cause principali della sterilità a cui sono condannate vaste regioni, rinomate un tempo per la loro florida coltura. Convien però confessare, che alcuni cantoni della Siria, della Mesopotamia, e della Persia, debbono ancora il loro stato prospero a'canali d'irrigazione.

Laghi. Questa parte del mondo offre nel mar Caspio il più gran lago del mondo, e la parte più bassa, che si conosca della sua superficie. Le opinioni degli antichi intorno a questa vasta mole d'acqua furono successivamente diverse: Erodoto ed Aristotele, dice Jaubert in una dotta me-

moria sull' antico corso dell' Osso, la stimavano un lago isolato ; ne'tempi d' Eratostene, d'Ipparco, di Strabone se ne fece un golfo dell'Oceano-Settentrionale ; Tolomeo gli restituì la sua prima qualificazione, ma le sue opinioni su questo punto non furono ammesse senza contrasto, e si può asserire che, sino alla fine del x secolo della nostra era, la forma ed anche l'esistenza del lago d'Aral, sì precisamente indicata da Massoudi e da Ebn-Hankal, furono affatto sconosciute nel nostro Occidente. Vuolsi aggiungere che il lago d'Aral fu gran tempo isguardato come parte del mar Caspio. Tuttochè oltre ai due terzi delle coste di questo preteso mare appartengano a questa parte del mondo, le coste asiatiche non ricevono i più grandi fiumi che si gettano nel mar Caspio; perciocchè abbiamo veduto che tutto il corso del *Volga* appartiene all'Europa, e che quello dell' *Oural* è diviso tra quest' ultima e l'Asia : questo prende origine nelle montagne dello stesso nome, traversa il territorio russo e si versa per più bocche nella parte settentrionale del mar Caspio. L' altro gran fiume che appartiene alla parte asiatica di questo mare impropriamente detto, è il Kour, che nasce nell' Armenia Ottomana traversa questa regione e la Giorgia, e dopo aver ricevuto l' *Arasse*, si versa nel mar Caspio ad ostro di Bakou. Per togliere un errore propagato da alcuni naturalisti, noi aggiungeremo, fidando nell' autorevole testimonianza di Klaproth, che il mar Caspio e il lago Baikal nudriscono grandi copia di foche, le cui pelli sono obbietto ragguardevole di commercio in Russia. Giova anche rammentare che l' esame di tutt' i passi degli autori turchi e persiani fatto da Jaubert non lascia più alcun dubbio ragionevole sull' esistenza di un fatto vivamente oppugnato da parecchi celebri geografi e naturalisti ; ed è che per un tempo alquanto notabile, l' *Amou* o *Djihoun versò una parte delle sue acque nel mar Caspio.*

L' Aral è un altro grande lago dell' Asia, onorato dai geografi del titolo di Mare. Esso è situato nella metà occidentale del Turkestan-Indipendente , di cui riceve i due più grandi fiumi l' *Amou-daria* o *Djihoun* e il *Syr-daria* o *Sihoun.*

Ecco gli altri laghi più notabili di questa parte del mondo:

Il Tele-koul , situato quasi nel centro del Turkestan-Indipendente ; esso riceve il *Sara-sou*, che traversa il paese dei Kirghiz della Grande-Orda.

Il Kaban-Koulak, nel paese del Kirghiz; esso riceve il *Tchoui*, fiume che esce dal lago *Touz-koul* nel Thian-chan-pe-lou, contrada dipendente dall'impero Chinese.

Il Lop e il Bosteng riuniti dalla riviera *Khaidou*, nel Thian-chan-nan-lou, soggetto all' impero Chinese; il Lop riceve il *Tarim* o *Ergheou*, che è il più grande di tutt' i fiumi dell' Asia , che non mettono capo ad un mare propriamente detto, eccetto quelli che si versano nel mare di Aral e nel mar Caspio.

Il Balkachi-noor, sui confini del Thian-chan-pe-lou e del Turkestan-Indipendente; riceve l' *Ili*, che traversa la parte meridionale di quel grande governo dell' impero Chinese.

Il Khoukhou-noor, in lingua chinese Thsing-hai (mare Azzurro), nel paese dei Mongoli del Tangout, ai quali dà il suo nome.

Il Namtso, in mongolo Tengri-noor (lago Celeste), che è il più gran lago del Tibet, è notabile per l' alta sua posizione, per le alte montagne che l' attorniano e per le tradizioni religiose che gli vanno unite ; riceve il *Dargou-zzangho.*

Il Yarbrogh-youmtso o lago di Baldhi, nel Tibet, notabile per la singolarità della sua forma che, secondo i missionarii e Klaproth, si potrebbe paragonare a un fossato che circonli un'isola; in quest'ultima risiede la gran sacerdotessa del Lama, riguardata come una divinità incarnata.

Il Zerrah, nel regno di Kabod, riceve l'*Helmend* o *Hirmend*, che ora è la più gran corrente di quel regno.

Il Bakhteghian, nel regno di Persia; riceve il *Bend-Emir* o *Kuren*. Secondo Christie questo lago offre grandi variazioni periodiche nella sua estensione.

L'Ourmiah (Maragha, Schahey, nel regno di Persia; riceve la riviera che passa per Tavriz, e vi si contano 56 isolette. Questo lago è doppiamente ragguardevole per la grande salsedine delle acque e per le variazioni del livello a cui va soggetto.

Il lago di Vachpouragan, nominato anche lago di Van e dai Turchi Ardich; il *Kochab* è il suo più grande affluente. Le iscrizioni cuneiformi e le tradizioni popolari, le quali, non ostante l'introduzione del Cristianesimo e dell'Islamismo, rammentano la signoria Assiria ed i suoi celebri monarchi, danno una grande importanza storica a questo lago, il quale, siccome i precedenti, è notabile per la grande altezza sul livello del mare. Conviene aggiungnere che il celebre convento di Akhthamar sull'isola di questo nome è la residenza di un patriarca armeno,

Il Bahr-el-Louth o mare Morto, nell'Asia Ottomana, riceve il celebre *Giordano*.

Noi non annovereremo coi laghi sovra nominati il Tchany, situato sui confini dei governi di Tobolsk e di Tomsk, perchè esso non è propriamente un lago, ma una vasta palude, che talvolta pare si scarichi nell'Irticio. Il nostro disegno non ci consente d'indicare il numero prodigioso degli altri laghi senza sbocco che si trovano massimamente in Siberia, nell'Asia-Minore, nell'Asia-Centrale, nel Tibet e nella Persia. Nell'esaminare attentamente le migliori carte potrà ciascuno concepire un'idea di questo tratto principale della geografia fisica di quelle regioni. Dobbiamo noi porre qui il Rin o Ruun al nord del Catch (Cutch), il quale stendesi dal Gori, ramo il più orientale dell'Indo, sino al Guzerata che dotti geografi stimano fuor di ragione essere una vasta laguna paludosa? Il capitano Burnes che l'esplorò, accerta che non è nè una palude nè un deserto: questo intelligente viaggiatore lo stima una parte del continente indiano abbandonato dal mare. Il suo livello, sensibilmente più basso di quello di tutti i paesi circostanti, è occupato tutti gli anni dalle acque del mare che vi entrano pel golfo di Catch, ed è in cotal tempo che tutto il Catch diventa una grande isola, a tramontana della quale sono quelle di Pachâm (Puchum) e di Khavir (Khuveer) assai più piccole. Quando le acque si ritirano, le isole spariscono, il suolo si asciuga, il sale contenuto nell'acqua del mare si cristallizza, e quella vasta pianura arida e nuda offre il curioso fenomeno del miraggio. L'inondazione periodica del Rin ed i fenomeni vulcanici che vi si osservano assai sovente formano uno dei tratti più notevoli della geografia fisica di questa parte dell'Asia. Vuolsi aggiugnere che alcune ore bastarono nel 1819 per cangiare vicino a Sindri (Sindree) quasi 2,000 miglia quadrate di un terreno solido in un lago profondo, e per innalzare a tramontana di quel luogo medesimo una collina di sabbia chiamata dai paesani *Oullah band* o *montagna di Dio*. Si è nel Rin che vanno a metter

capo le acque del *Louni* (Loonee), al quale il Djoudpour deve la fertilità del suo territorio.

Passeremo ora ad indicare alcuni dei numerosi laghi che sono traversati dai fiumi, e ci contenteremo di menzionare alcuni dei principali; essi sono situati nell' impero Chinese e nell' Asia Russa, regioni che offrono i più grandi laghi di questa specie che l' Asia possegga.

L'impero Chinese offre il Dzaisang, nel Thian-chan-pe-lou ; esso è traversato dall' *Irticio*, affluente dell' Ob, il Thoung-thing, tra le provincie di Hou-pe e Hou-nan, è il più gran lago della China ; esso è traversato dall' *Heng-kiang*, uno degli affluenti dei *Kiang* ; il Pohu-yang, nel Kiang-si ; il *Kan-kiang*, affluente del *Kiang*, lo traversa. Citeremo pure fra questa specie di laghi : il Manassarovar, per la sua importanza religiosa, essendo uno de' principali pellegrinaggi dell' Indou e per la sua grande elevazione : vuolsi anche averlo pel *lago conosciuto più elevato di tutto il globo*, giacchè il suo livello trovandosi 15,900 piedi di Parigi sopra quello dell' Oceano, la sua elevazione oltrepassa più di 1,000 piedi la vetta del Monte Bianco, punto culminante di tutto il sistema delle Alpi. Secondo i geografi Chinesi questo lago ha comunicazione col Ravanhrad, donde esce il *Langtchou*, il quale riunito al *La-tchou*, compone il *Setledje*, il più grande affluente dell' Indo.

L' Asia Russa ci presenta il Baikal, che è il più grande di tutt' i laghi dell' Asia, tranne il mar Caspio e quello di Aral; riceve il *Selenga* e dà origine all'*Angarà*, che vuolsi riguardare col Selenga come ramo principale del *Jenissei*, il più gran fiume dell' Antico-Continente. Il Taimour, nella penisola de'Samojedi all'estremità boreale del governo di Jenisseisk; da questo esce il *Taimourcha*; e sono questi il lago e il fiume più settentrionali di tutto l' Antico-Continente. Si è pure in questa classe che dobbiamo collocare la *Goktcha* (Goukeka, Goktchai, Sevan), detta anche *lago di Erivan*, che a torto abbiamo posto nella prima edizione del *Compendio* fra i laghi senza uscita, indotti in errore dalle migliori carte e dalle migliori opere geografiche. Secondo il colonnello Monteith, il Zengue (Zengan, Sevanga) scarica le sue acque nell' Aral, il più grande degli affluenti del Kour. Sull' isoletta Sevan, di cui questo lago prende talvolta il nome, trovasi un monastero che si ha pel più antico dell' Armenia.

Isole. Avendo noi indicate nella descrizione de' varii stati dell' Asia le principali isole che loro appartengono, qui ci contenteremo di nominare i principali arcipelaghi e le isole notabili per la loro grande estensione; e le ordineremo secondo i mari differenti a cui quelle terre appartengono, circoscrivendoci a dar qui alcuni particolari su quelle della parte asiatica del mar Rosso, per l' incertezza in cui trovasi il geografo intorno a quello che concerne la loro partizione politica.

Isole e Arcipelaghi nell' Oceano-Glaciale-Artico. A questa classe appartengono : l' isola *Bieloi*, all' estremità settentrionale della penisola Kara-Ob; l'isola *Khangalaunoi*, nell'arcipelago alla foce del Lena; le isole *Kotelnoi* e *Nuova-Siberia*, in quello a cui quest' ultima dà nome ; l' isola *Liakhovsky*, a ostro dell' arcipelago della Nuova-Siberia; e finalmente l'*arcipelago degli Orsi*, dirimpetto alla foce del Kolyma.

Isole e Arcipelaghi nel Grande-Oceano e ne' suoi rami. In questa serie citeremo : l' isola di *San-Lorenzo*, nel mare di Bering ; l' *arcipelago delle Kourile*; le isole di *Jeso* e di *Tarrakai*, che chiudono il mare di Ok-

hotsk; l'isola *Niphon*, nell'arcipelago del Giappone, la quale è la più grande isola di tutta l' Asia; succedono poi nello stesso arcipelago le isole *Saikokf* o *Kiousiou* e quella di *Sikokf*; più all'ostro e rimpetto alle coste della Cbina, l' *arcipelago di Lieou-khieou*, l' isola di *Formosa* e quella di *Haï-nan*; e assai vicino delle coste di questo impero, l' *arcipelago di Giovanni Potocki*, quello di *Chusam* o *Tcheou*, l' isola di *Thsong-ming*, l' *arcipelago di Phengu* (Pescadores) e l' *arcipelago di Kamboja* (Hasting), del quale l' isola di Koh-Doud supera d' assai tutte quelle che lo compongono.

Isole e Arcipelaghi nell'Oceano-Indiano. Questa serie ci offre lungo le coste della penisola di Malacca e propriamenté tra i due capi Tamdjong-Bourou e Romania, la piccola isola di *Singapoure*, divenuta in oggi uno de' più grandi depositi del commercio dell' Asia. Lungo la costa occidentale di essa penisola svolgesi un grande arcipelago, che non ricevette per anco un nome generale, e proponiamo debbasi chiamare *ancipelago di Junkselon-Pinang*, dal nome delle due isole sue principali ; e più a tramontana l' *arcipelago di Mergli*, al ponente del quale sono gli *arcipelaghi di Nicobar* e di *Andaman* ; e più a tramontana l'*arcipelago di Arracan* sì notabile pe' suoi fenomeni vulcanici e pe' suoi porti ; e non lungi dall' estremità meridionale dell' India, il *gruppo di Ceylan*, sì importante per le sue produzioni e per la pesca delle perle ; finalmente gli *arcipelaghi delle Maldive* e delle *Lakedive*. Nel *golfo Persico* troviamo il *gruppo di Kichm* con l' isola di tal nome, la più grande di tutto il golfo, e la sterile isoletta di *Hormouz*, sì celebre negli annali del commercio di Oriente; più a ponente e presso le coste di Arabia, il *gruppo di Bahrain*, sì rinomato per la pesca delle perle. Nel *mar Rosso* troviamo da prima l' isola di *Perim*, che divide in due parti assai disuguali lo stretto di Bab-el-Mandeb ; l' isola Djebel (Sebahn, Tarr, Tor, Teer), notevole pel vulcano che Bruce vide fumare ; gli Arabi e gli Abissini lo tengono per una delle aperture per cui il diavolo esce dall' inferno quando vuol venire in questo mondo ; l' isola *Camaran*, che è la più grande di tutte quelle di questo mare, dopo Dhalac che appartiene all' Affrica ; l' *arcipelago Corallico*, composto di un numero quasi infinito d' isolette e di roccie di corallo che si stendono lungo la costa arabica, da Loheia sino a Djidda, e di cui le isole principali sono : *Fuschl*, in grido per la bontà dell' acqua ; *Baklan*, *Gusr-Farsan* e *Firan*, per la pesca delle perle che vi si fa ; quella di Gusr-Farsan dà il nome ad un gruppo e rendesi singolare per la sua estensione, che i paesani sembra abbiano esagerata dandolene una eguale a quella dell' isola Dhalac.

Isole e Arcipelaghi nel Mare Mediterraneo e ne' suoi rami. Porremo in questa serie l' isola di *Cipro*, una delle più grandi di questo mare; e più a ponente, presso la costa dell' Asia-Minore , le isole di *Rodi*, *Samo*, *Scio*, *Meteline*, che con altre meno notabili compongono la parte asiatica dell' *Arcipelago* propriamente detto.

Montagne. Troppo poco si conosce finora la direzione delle montagne dell' Asia, nè si può per conseguenza intraprendere la descrizione dei varii loro rami, come si fece per quelle di Europa. Ma se la mancanza dei materiali ci toglie poter dare i particolari delle loro innumerevoli diramazioni, si hanno però dati sufficienti intorno alla direzione delle catene principali, perchè si possa tentare di ripartirle ordinatamente secondo le loro masse o sistemi. Intanto, finchè nuove esplorazioni non ci procurino nuove notizie intorno alla classificazione delle mutazioni di questa

parte del mondo, noi proponiamo di ripartirle tutte ne' cinque sistemi seguenti.

Il SISTEMA ORIENTALE o sia ALTAI-HIMALAYA. Il primo di questi nomi accenna la posizione di questo sistema relativamento agli altri quattro; il secondo accenna il nome dei due suoi gruppi estremi. Nel sistema Altai-Himalaya si possono distinguere cinque gruppi principali, cioè l' *Altai*, che è il più settentrionale; il *Thian-kan*, che è il più centrale ed offre tuttavia i fenomeni vulcanici più lontani dal mare che si conoscano; il *Kuenlun*, a cui appartengono le più grandi elevazioni della China e tutte le montagne di quella vasta ragione; l' *Himalaya*, che è il più meridionale e ad un tempo il gruppo, le cui sommità offrono i più alti picchi conosciuti di tutto il globo; finalmente il *Giapponese* ossia *Marittimo*, notabile pe'suoi terribili e numerosi vulcani. Il sistema Altai-Himalaya può riputarsi il più vasto di tutto il globo: comprende tutte le montagne degl'imperi Chinese e Giapponese, dell' India-Transgangetica, dell' India-Settentrionale, dei regni di Kaboul e di Herat, dei Beloutchistan e quasi tutte quelle del Turkestan-Indipendente e della Siberia. Si conosce ancora troppo imperfettamente per poter dire qual sia il suo nucleo principale; ci sembra però che si potrebbe intanto riguardare come tale il gran nodo, che fa il Bolor col Thsoung-ling tra il Turkestan, il Thian-kan-nan-lou e il Baltistan.

Gruppo dell' Altai. Circonda le sorgenti dell'Irticio e del Jenissei o Kem; a levante, prende il nome di *Tangnou*: quello dei *monti Sayaniani*, tra i laghi Kossogol (Kousou-koul) e Baikal: più lungi quello del *Alto-Kentei* e dei *monti di Dauria*: e infine a greco si congiunge coi *Jablonnoi-khrebet* (catena dei Pomi), al *Khingkhan*, ai *monti Aldan*, che si avanzano lungo il mare di Okhostk, e sotto il nome di *Stanovoi*, percorrono tutta l' estremità dell' Asia a greco, e vanno a terminarsi al capo Orientale sullo stretto di Bering. Dal lato di ponente d' Altai si avanza dall' oriento all' occidente sotto i nomi di *Oulouk-tag*, *Alghinskoekhrebet* (*Dalai-Kamsciat* dei Kirghiz, l' *Alghidin-tsano* delle nostre carte). Ma qui dobbiamo avvertire, con Humboldt, che questo prolungamento dell' Altai non è una catena continuata, quale la rappresentano le carte pubblicate finora, ma una serie di colline isolate, e di piccole montagne che si elevano bruscamente sopra le pianure percorse dai Kirghiz; questi popoli ignorano sino al nome di *Alghidin-tsano* che si dà a quella falsamente detta catena di montagne. Fra le catene secondarie che si staccano da quella che può riguardarsi come la principale di questo gruppo, noi nomineremo: i *monti di Kolyvan*, tra l' Irticio e il Biya, si ricchi di miniere d' oro e di argento: la *catena Baicaliana*, che fa parte del contorno del lago Baikal: i *monti di Nertchinsk*, si importanti per le loro grandi ricchezze minerali, massime di argento, piombo e rame: l'alta e lunga *catena del Kamsciatka*, sì notabile pe' suoi terribili vulcani: la catena che Humboldt propone sia chiamata *Grande-Altai*, le cui più alte cime sono a due gradi di latitudine a scirocco del lago Jek è Aral-noor, e che non si dee confondere con la catena immaginaria che le carte rappresentano; essa va dà maestro a scirocco, e pare si congiunga col Thian-kan; finalmente la *catena di Tarbagatai*, che si stende a ponente dei laghi Dzaisang e Alak-tougoul, nominato *Ala tua* tra quest' ultimo e il Balkhach. Avvertasi che gran parte della catena principale di questo gruppo serve di frontiera tra gl'imperi Russo e Chinese, e che secondo Humboldt, appunto nella sua parte nominata *Picciolo-Altai* dai geografi europei, trovansi alcune delle sue cime più elevate.

Gruppo del Thian-kan o sia *Monte Celeste*. Il suo punto culminante sem-

bra essere la massa di montagne notabile per le sue tre cime coverte di nevi eterne che si elevano quasi nel centro dell'Asia nell'impero Chinese, sui confini del Kan-su, e celebre sotto il nome di *Bokhdaoola* (*montagna Santa* in kalmucco), il *Bogdo* di Pallas, il *Siucchan* (monte Nevoso) e il *Pe-chan* (monte Bianco) dei Chinesi. Dal Bokhda-oola, il Thian-chan si dirige a levante verso Barkoul, o a tramontana di Hami o Khamil, nel Thian-chan-nan-lou, si abbassa rapidamente e si appiana al livello del deserto elevato, nominato il *Gran-Gobi* o *Chamo* percorso dalle orde dei Mongoli, e dopo una grande interruzione si rialza a tramontana della gran curvatura dell'Houang-ho, sotto il nome di *Gadjar* o *Inchan*. Nel suo andare verso levante, giunto presso a Barin nel paese dei Mongoli, il Gadjar si confonde con la catena nevosa nominata *Ta-hang*, che separa il Chan-si dal Tchy-li, e con la cresta montagnosa che, procedendo da tramontana a ostro sotto il nome di *Khingkhan-oola*, riunisce l'Altai col Thian-chan. La catena che si potrebbe riguardare come la principale, sembra ancora avanzarsi verso levante, ove si congiunge, da un lato alle *Montagne della Corea*, dall'altro alla *Catena Marittima* che corre lungo la costa del Paese dei Mandchoux. Al primo di questi due rami appartiene la *Montagna Bianca* (Golminchayan-alin) sì celebre nella storia dei Mandchoux. Dal lato a ponente, il Thian-chan si prolunga verso occidente, prima tra Gouldja e Koutchè, poscia tra il lago Temourtou o Issi-Koul e Aksou, e progredisce verso Samarkand, separando le sorgenti di Sihoun da quelle dell'Amou. In questo lungo corso il Thian-chan riceve i nomi di *Moutz-thag* (il Moussart di Strahlenberg) a levante della catena trasversale di Bolor, e quello di *Asferah* a ponente di questa catena; poscia nel volgersi a libeccio, quasi sotto il meridiano di Kodjend, prende il nome di *Ak-tagh* (monte Bianco o Nevoso), e conservando questo nome si termina nelle pianure ondeggianti, ove comincia il grande abbassamento di terreno, che circonda il mare di Aral e il mar Caspio.

Oltre alle catene secondarie da noi menzionate nel descrivere il corso della catena principale dal lato di oriente, vogliono pur nominare i *Monti Alachan*, che stendonsi lungo la costa occidentale della gran curvatura dell'Houang-ho, e pajono riunire la parte del Thian-chan nominata *monti Gadjar* alla catena settentrionale del gran nodo di Khoukhou-noor, nominata *Nanchan* o *Kili-an-chan*, che appartiene al gruppo di Kuen-lun. Dal lato di ponente nomineremo: l'*Ala-tau*, che stendesi a tramontana del Thian-chan verso ponente, dall'Ili fin verso il Turkestan, traversando il corso del Tchoui: il *Ming-boulak* a tramontana di Khokand, e quasi parallelo all'Asferah. Si potrebbe qui annoverare la *catena del Bolor*, che nel suo corso da tramontana a ostro, forma tre nodi notabili congiungendo fra loro i gruppi dell'Himalaya e di Kuen-lun, del Thian-chan e la catena secondaria nominata Ala-tau.

Gruppo di Kuen-lun, detto pure *Boulkoun* e *Tartach-davan* che si potrebbe eziandio nominare *gruppo Tibetano Chinese*, per le due regioni principali che traversa. Noi lo faremo principiare con Humboldt a ponente di *Thsoung-ling* (monti degli Ognoni o Azzurri). Si riunisce, come dicemmo sopra, alla catena, trasversale o secondaria di *Bolor*, e secondo i libri chinesi ne compone la parte meridionale. Secondo notizie recenti, si potrebbe riguardare l'*Hindou-koh* come suo prolungamento verso ponente, contro l'opinione generale, per cui si reputa questa catena come continuazione dell'Himalaya. Intanto, finchè non siano sciolti questi dubbii, noi lasceremo questa catena all'Himalaya. Rimane ancora molta dubbiezza intorno alla direzione della parte orientale di Kuenlun. Dopo aver ben meditato su quanto hanno detto intorno alle montagne del Tibet, della China e della penisola di là dal Gange, i missionarii, i viaggiatori più recenti, Abel Rémusat, Klaproth e Humboldt, stimiamo che si possa descrivere così la direzione e i principali

rami del Kuen-lun. Dopo traversato il Tibet da ponente a levante sotto i nomi di *monti Thsoungling* a tramontana e di *monti di Ngari*, di *Zzang* e di *Ui* a ostro, questi rami si riuniscono di nuovo nel K' ham o Tibet-Orientale per formarvi il *Kuen-lun* dei Chinesi, nucleo di un'altezza portentosa, di cui essi fecero nella loro geografia mitologica il *re delle montagne*, il *punto culminante di tutta la terra*, la montagna che giunge fino al polo e sostiene il cielo, e, come ben dice il Rémusat, l' *Olimpo delle divinità buddiche* e delle *tao-sse*. Da questo acrocoro si partono le alte catene che fanno del Tangout, del K' ham, del Szutchhouan-Occidentale e del Yun-nan, uno dei paesi più elevati del globo, il livello del suolo di esso essendo forse più elevato di quello che serve di base ai più alti colossi dell' Himalaya. Vuolsi aggiungere che il Kuen-lun si congiunge nel Tibet col gruppo dell' Himalaya per parecchie alte catene, i cui picchi giganteschi sono coverti di nevi che non si sciolgono mai. Fra i numerosi rami di questo gruppo, di cui non osiamo ancora segnarne alcuno come principale (tanto è ancora imperfetta l' oreografia di questa parte dell'Asia!), ci contenteremo di citare i seguenti che ci pajono i più notabili.

1° La lunga *Catena*, che noi proponiamo di nominare *Birmano Siamese*, dal nome de' due stati, di cui essa tocca le frontiere; essa traversa tutta l'India-Transgangetica da tramontana a ostro, dai confini del Yun-nan sino all'estremità della penisola di Malacca. Fra i suoi rami distingueremo principalmente quello che se ne stacca a maestro, traversa il Bong, il Kathichaoun, e va a congiungersi coi *monti Khamti* sulla frontiera meridionale dell'Assam.

2° La *Catena* che noi proponiamo di nominare *Laos-Siamese* perchè traversa il Laos e segna il confine orientale del regno di Siam; essa separa l'avvallamento del Meinam dall' avvallamento del Maykaoung.

3° La *Catena Annamitica*, che traversa l'Yun-nan e separa l'avvallamento di Maykaoung dai fiumi che hanno le loro foci sulle coste del Tonchino e della Cochinchina.

4° La *Catena del Yun-ling*, che corre da tramontana a ostro, separando con la lunga serie de' suoi picchi nevosi la China dal Tibet. Un dotto orientalista reputa questa catena come nucleo di tutte quelle che percorrono la China, la Mongolia e la parte meridionale del Paese de' Mandchoux, come pure tutta la Corea; ma noi limiteremo il dominio alle montagne che serpeggiano sul territorio della China propriamente detta. L' *Yun ling* si riunisce alla catena dei *Pe-ling*, che serve di limite al Chan-si dalla parte di ostro, e vi è coronato di molti picchi nevosi. Giunta alla frontiera della provincia di Ho-nan ella si abbassa e si volge a greco verso il Chan-si, ove si riunisce al monte Ta-hang. Anche nel Chan-si una catena secondaria nominata *Loung* parte dai Pe-ling a maestro verso l'Houang-ho, ove si eleva rapidamente all' altezza della neve e si riunisce per mezzo dell' Alachan alla catena Gadjar della Mongolia. In generale i Pe-ling segnano il termine tra l' avvallamento settentrionale e l'avvallamento mezzano: costeggiate a tramontana dall'Houang-ho, si abbassano insensibilmente fino alla riva del mare, ove le loro ultime altezze vanno a terminarsi tra le foci dell' Houang-ho e del Kiang. La *catena dei Nan-ling*, che nasce dall' estremità dei Yun-ling, ed è in quel luogo molto rimota dall' origine dei Pe-ling, si ravvicina a questi correndo verso levante, e mandando verso greco parecchi rami che sembrano accompagnare i giri tortuosi del Kiang, e seguirlo fino al suo sbocco. I *monti di Yan* a maestro di Pekin e il *Ta-hang* a ponente, nel Chan-si, sembrano egualmente appartenere a questo sistema, come a quello del Thian-chan.

Gruppo dell' Himalaya. La catena principale separa le valli di Sirinagour o Gherwal, del Nepal e del Boutan da quelle del Tibet, presentando ne' suoi colossi le più alte cime che siensi ancora misurate su tutto il globo. La sua

direzione generale è da maestro a scirocco; e perciò l'Himalaya non è parallelo al Kuen-lun; gli si avvicina però talmente sotto il meridiano di Attok e di Djellal-Abad, che tra Kaboul, Kachemir, Ladak e Badakhchan, l'Himalaya sembra non comporre omai che una massa sola di montagne con l'Hindou-keh, e il Thsoung-ling, di cui già parlammo. Non si conoscono ancora esattamente i limiti dell'Himalaya dal lato di levante; ma si potrebbe intanto riguardare l'avvallamento del Brahmapoutra come sua estremità orientale. La sua parte occidentale, situata a ponente del gran nodo di Bolor e di qua dall'Indo, è conosciuta sotto il nome di *Hindou-koh*; traversa da levante a ponente il regno di Kaboul e il Khorassan, ove sembra perdersi nelle altezze che solcano l'acrocoro elevato, il quale forma il suolo di quella vasta regione dove va pure a terminarsi l'estremità orientale della catena di Demavend che noi riguardammo intanto come una dipendenza del sistema Tauro-Caucasio. La sua parte conosciuta più elevata sembra essere il gran picco posto tra Bamian e Inderab, e porta il nome di *Hindou-koh* o *Hindou-kouch*. Il Burnes dice di averlo veduto distintamente alla distanza di 150 miglia, il che suppone una altezza di oltre a 3,600 tese. Ecco le principali catene secondarie che si possono riputare appartenenti a questo sistema:

1° La *Catena Meridionale*, che si stende parallelamente alla catena principale, e forma con quest'ultima le grandi valli del Boutan, del Nepal e del Gherwal.

2° La *Catena Orientale*, che sotto i nomi di *monti Youmadoung* e *Anapektomiou*, stendesi dal Brahmapoutra fino al capo Negrais nell'impero Birmano: nel suo lungo corso sembra offrire spesse e grandi interruzioni. Si potrebbero riguardare le montagne e le altezze che solcano il suolo del Catchar, del Tiperah, del Paese dei Garraous, del distretto di Tchittagong, dell'Arrakan e del Pegù occidentale, come sue dipendenze. Un ramo di questa catena va a raggiungere i monti Kamti.

3° La *Catena Occidentale*, che noi proponiamo si debba chiamare *Salomon-Brahouiks*, dal nome che portano le sue due parti principali: essa si diparte dall'Hindou-keh, a ostro di Kaboul, tra questa città e Pichaouer, e va quasi dirittamente a ostro a traverso l'Afghanistan e il Beloutchistan Orientale; i rami che se ne staccano a levante e a ponente compongono le catene secondarie che percorrono queste due vaste contrade. I *monti Bouskeroud*, nel Beloutchistan Occidentale, perdendosi insensibilmente nell'acrocoro del Kirman da un lato e dall'altro nel golfo di Omano, al capo Djask, potrebbero riguardarsi da questo lato come i limiti occidentali del gran sistema dell'Altai-Himalaya.

Gruppo Giapponese ossia *Marittimo*. Noi proponiamo questi nomi per comprendere in una sola classe tutte le montagne che offre la lunga serie d'isole comprese tra il capo Lopatka all'estremità meridionale del Kamsciatka e il canale di Formosa. La moltiplice importanza dell'Arcipelago Giapponese che ne occupa il mezzo, e la grande elevazione delle cime dell'isola Niphon ci indussero a preferire il primo nome ad ogni altro: il secondo accenna la posizione di questo gruppo per riguardo ai quattro altri, di cui si compone il sistema dell'Altai-Himalaya. Le montagne della grande isola Tarrakai (Karafouto o Saghalien) sono una dipendenza di quelle della catena principale che traversa l'isola Jeso. Per evitare inutili ripetizioni noi rimandiamo il lettore alle descrizioni degl'imperi Chinese e Giapponese, e dell'Asia-Russa, per quanto riguarda i cenni particolari delle isole appartenenti a questo gruppo. Qui diremo solo che le sue più alte cime trovansi nelle isole Formosa, Kiousiou, Niphon e Jeso.

Tavola dei punti culminanti del sistema Altai-Himalaya

Gruppo dell' Altai.		Tese.
Picciolo Altai.	*Iyiktou* (monte di Dio, o Alas-tau), punto culminante dell' Altai-Russo	1,800
	Cima d' Italitsoki	1,678
Grande Altai	*Taglau*, nella Dzungaria.	1,600 ??
Aldan	*Allakh-iouna* (Siberia orientale)	1,000?
Catena del Kamsciatka. .	*Vulcano di Avatcha*.	1,500
	Il *Picco di Klioutchevs-koi*	3,154
Gruppo di Thian-Chan . .	Il punto culminante del *Bokhda-oola* . . .	3,000??
	Il *Pe chan*, vulcano	2,200??
	Il punto culminante del *Pechta*	2,000?
	Il punto culminante dell' *Asferah*	2,500??
	Il punto culminante del *Mouz-tagh* . . .	2,500 ??
	Il punto culminante del *Bolor*, o *Belourtag* .	3,000??
	Il *trono di Salomone* (Thakt-i-Soleiman) a maestro di Kachghar	2,500??
Gruppo di Kuen-Lun . .	I punti culminanti del *Kuen-lun*, nel Tibet , e nella China-Occidentale.	2,500??
	I punti culminanti del *Yun-ling*, nella China .	2,500??
Gruppo dell' Himalaya.		
Himalaya	Il *Tchhamoulari* sui confini del Boutan . .	4,400??
	Il *Dhawalagiri*, sui confini del Nepal . . .	4,390
	Il *Djawahir*	4,026
Hindou-Koh	Il *Picco* visibile a Pichaouer	3,200
	Il *Picco Hindou-Kog* propriamente detto . .	3,600?
	Il *Koh-i-Baba*, a ostro di Bamian, circa . .	3,000
Catena Orientale. . . .	Il *Monte Turchino* nel Tchittagong . . .	933
	Alcuni altri picchi	1,000
Catena Occidentale . . .	Il *Souffaid-Koh*, nei monti di Salomone . .	2,100?
	Il *Toukte Solimano*	2,000
Gruppo Giapponese.		
Catena dell' isola Formosa .	Il punto culminante dell' isola *Formosa* . .	1,900?
Catena Giapponese . . .	Il punto culminante dell' isola *Kiousiou*. . .	1,500?
	Il *Fousi-no-yama*, vulcano dell'isola *Niphon*.	1,500?
	Il *Syra-yama*, vulcano dell' isola *Niphon*. .	1,500??
	Il punto culminante dell' isola *Sikokf* . . .	1,300?
	Il *Picco* dell' isola *Jeso*	1,201

SISTEMA OCCIDENTALE o sia TAURO-CAUCASIO. Questa gran mole, che fin dall' anno 1817 noi proponemmo nel nostro *Compendio*, è una delle meglio circoscritte. Le steppe che cingono l' istmo Caucasio a tramontana ; il vasto abbassamento di terreno di cui i mari di Aral e Caspio occupano lo spazio più basso ; i deserti della Persia e dell'Arabia, il golfo Persico, il Mediterraneo, l' Arcipelago e il Mar Nero ne segnano l' immenso contorno. L' Armenia, l' Alta Giorgia e la più parte dell' Adzarbaidjan, il Kourdistan e l' interno della parte orientale dell' Asia-Minore formano un vasto acrocoro che si può riguardare come il nucleo, da cui si dipartono le varie catene che appartengono a questo sistema, e che noi proponiamo si debba chiamare *Acrocoro Armeno-Persico* o *Tauro-Caucasio*. Lasciando a parte le inutili questioni fatte da alcuni geografi intorno all' estensione che si debba attribuire al *Tauro* propriamente detto e all' *Anti-Tauro* , non faremo che ripartire, a norma delle cognizioni presenti, le principali catene di questo sistema, che proponiamo di nominare *Occidentale* per la sua posizione relativamente a quello dell'Altai-Himalaya, e *Tauro-Caucasio* , dal nome delle due catene principali.

Tre catene di montagne si staccano dall'acrocoro verso l'occidente: le loro suddivisioni in più rami debbono farle riputare come i tre nuclei di altrettanti gruppi diversi.

La prima restringe e trapassa il letto dell'Eufrate presso Samosata, e si avanza verso ponente sotto il nome di *Monte Tauro* presso gli Europei, e sotto quello di *Djebel-Kourin* ed altri, presso gli abitanti presenti di quelle contrade. Questa catena seguita a distanze variabili la direzione della costa meridionale dell'Asia-Minore, e si termina da una parte a ponente del golfo di Satalia e dall'altra a quello di Cos. Si potrebbero riputare le alte montagne dell'*isola di Cipro* e quelle di *Rodi* come dipendenze di questo gruppo.

La seconda catena si stacca dallo stesso acrocoro, a tramontana della precedente, ma più a ponente: essa è la più elevata, e la sua posizione per rispetto alle altre ci induce a nominarla *Catena Mezzana*; la sua parte orientale corrisponde all'*Anti-Tauro* degli antichi. Dopo aver percorso in varie direzioni e con grandi interruzioni tutto l'interno della parte orientale dell'Asia-Minore, essa prende una direzione a maestro, la continua sotto varii nomi, si suddivide in più rami, e va a perdersi nell'Arcipelago ai golfi di Samo, Smirne e di Adramiti.

La terza, che si potrebbe nominare *Catena Settentrionale*, percorre l'Asia-Minore da levante a ponente costeggiando il mar Nero, e non lasciando fra sè e questo mare che anguste pianure.

Tre altri rami principali si staccano dall'acrocoro Armeno-Persico. I due principali divengono nucleo di due gruppi diversi.

Il primo, che è pure il più occidentale, non è, a propriamente parlare, se non un ramo del Tauro. Esso è l'*Amano* degli antichi, l'*Alma-dagh* dei moderni, che noi proponiamo si debba nominare *Catena Amanica*. L'Amano separa la Cilicia dalla Siria, non lasciando che due passi stretti, uno verso l'Eufrate, l'altro sul mare: il primo corrisponde alle *Porte Amaniche* degli antichi; l'altro alle *Porte di Siria*. La poca larghezza della valle dell'Oronte, e le altezze che coronano la sua parte inferiore sembrano dare facoltà al geografo di riguardare il *gruppo del Libano* come una dipendenza del sistema Tauro-Caucasio, e il prolungamento della catena Amanica. Questo gruppo principia a ostro di Antiochia o Antakia, dal gran picco che gli antichi nominavano *Monte Casio*, e stendesi da tramontana ad ostro traverso la Siria, seguitando i giri tortuosi della costa. La grande elevazione di alcune delle sue cime e la sua importanza storica, ci pajono meritare che esso si reputi qual parte principale di questo gruppo, a cui abbiamo per conseguenza dato il suo nome. Il *Libano* si divide in due catene principali: il *Libano* propriamente detto, presso il Mediterraneo; e l'*Anti-Libano*, dal lato delle pianure di Damasco. Si possono riguardare le altezze che sotto i nomi di *Djebel Seir* e di *Djebel Hairas* sorgono a ostro del mare Morto e serpeggiano poscia per l'estremità dell'Arabia a maestro, como gli ultimi gradini di questo gruppo, le cui estremità si perdono nei deserti elevati che occupano tutta la parte settentrionale di quella vasta penisola. Si conosce troppo poco ancora l'interno dell'Arabia perchè si osi da noi classificarne le *montagne*. Ci permetteremo solo di far osservar al lettore che le pretese pianure arenose che offrono le carte di questa vasta penisola non sono che alti acrocori, sui quali s'innalzano catene di montagne che le percorrono in varie direzioni, ed i cui punti culminanti più notabili potrebbero pur giugnere all'altezza assoluta di 1,800 a 2,000 tese.

Nel governo (*eyalet*) di Diarbekir si stacca la seconda catena che si potrebbe appellare *Mesopotamica*, perchè si prolunga nella Mesopotamia. Questa catena è pochissimo elevata e brevissima a petto delle altre, ma notabile per esser nucleo delle altezze conosciute sotto il nome di *Monti Sindjar*, di-

mora degl' indomabili Yezidi, e perchè forma nel suo prolungamento le *colline di Hamerin* che chiudono a tramontana le pianure ove sorgevano un tempo Ninive e Babilonia.

Finalmente il terzo ramo, che è il più notabile per la sua elevazione e per lunghezza, si stacca dall' acrocoro a scirocco del lago di Van, e sotto i nomi di *Aglin-Dagh*, di *Elvend*, di *Monti di Louristan* e *Monti Baktiari*, traversa il Kourdistan e il Kousistan nell' impero Ottomano e il regno di Persia. Si potrebbero nominare *Gruppo Kurdistanico* le montagne di cui questo terzo ramo è il nucleo. La sua parte settentrionale, che è pure la più elevata, corrisponde ai *Monti Nifati* degli antichi, nome che accenna le nevi perpetue onde son coperte le sue cime più alte.

Ci pare che si potrebbe riguardare il celebre *Monte Ararat*, che si eleva, verso la parte orientale dell' acrocoro Armeno-Persico, come principio della gran catena che se ne stacca, e che seguendo una direzione a scirocco traverso l' Adzarbaidjan e il Ghilan, si volge a levante in quest'ultima provincia e continua sotto varii nomi il suo corso verso oriente, percorrendo l' ostro del Mazanderan e traversando il Khorassan. In questa vasta provincia, nonostante la catena continua che i descrittori di carte vi segnano sul dosso del suo acrocoro, questo ramo sembra perdersi nelle ineguaglianze del suo suolo elevato. Si potrebbero riunire sotto il nome di *Gruppo Orientale* o di *Ararat Damavend* tutte le montagne appartenenti a questo ramo.

L' alto picco nominato *Kop-tagh* tra Erzerum e Baibouth, che gli Armeni reputano così alto come l' Ararat, ci pare che possa riguardarsi come principio dell' alta catena, che andando prima a greco, quindi a tramontana traverso i governi di Erzerum e di Akhal-Tsikhè, congiunge la catene appartenenti al Tauro con quelle che appartengono al Caucaso. Noi proponiamo di nominarlo *Gruppo di Erzerum* per la vicinanza a quella gran città.

Il *Gruppo Caucasio* comprende tutte le montagne che stendonsi a tramontana di Kour e del Rioni, dal mar Caspio fino al mar Nero. La catena principale, il cui apice separa l' Europa dall' Asia, va da scirocco a maestro, dalla penisola di Abcheron sul mar Caspio fino ai dintorni della fortezza d' Anapa sul mar Nero. Le alte montagne della Crimea, benchè appartenenti all' Europa, debbono però riguardarsi come appendici di questo gruppo. Il nostro disegno non ci permette di menzionare le catene poco importanti e ancora troppo mal conosciute che si staccano a tramontana e ad ostro della catena principale.

Tavola dei punti culminanti del sistema Tauro-Caucasio

		Tese.
GRUPPO DEL TAURO proprio .	Il *Sogout-tagh*, del distretto d' Hamid e qualche altro punto nevoso	2,400??
	Il *Takhtalou*, a ponente d' Antalia o Satalia .	1,219
	L' *Oros-Staveros* (Olimpo), punto culminante della catena dell' isola di Cipro	1,200?
GRUPPO MEZZANO o sia dell' ANTI-TAURO	Il *Monte Ardjs* (Argæus), al sud di Kaisarieh.	2,500?
	Il *Monte Karadja* al sud di Kooieb . . .	2,200?
	Il *Kerchich-tagh* (Olimpo) presso Brussa. .	1,400?
	Il *Monte Ida* nel distretto di Biga	773
	Il *Monte Kerki* nell' isola di Samo	750
	L' *Olimpo* o *sant' Elia* (nell' Isola di Lesbo) .	507
GRUPPO DEL LIBANO . . .	Il punto culminante del *Libano* proprio a tramontana di Baalbek, nella Siria	1,700
	L' *Anti-Libano* o *Djebel-chaik*, a ponente di Damasco	2,500??

	Il *Monte Carmelo*	344
	Il *Monte Tabor*	313
	Il *Monte Sinai*, nell' Arabia	1,241
	Il *Monte Santa Caterina* o *Orebbe* . . .	1,409
Gruppo d'Ararat-Damavend	Il *Grande Ararat*, nell' Armenia	2,700
	Il *Picco Damavend*, vulcano in Persia . .	2,006?
	Il *Picco di Sevellan*, vicino ad Arbedil . .	2,000
Gruppo d'Erzerum . . .	Il *Kop-tagh*, tra Erzerum e Baibouth . . .	2,400?
Gruppo Kurdistanico . .	Il punto culminante dei *Monti Dijdda-Daug*, nel paese de' Cristiani Caldei	2,800?
Gruppo Caucasio. . . .	L' *Elbrouz*, a tramontana di Kouthaisi . . .	2,800
	Il *Mquinwari*, detto impropriamente *Kazbek*.	2,400
	Il *Gatto Albrouz*, sui confini del Daghestan .	2,000
	Il *Tchatir-dagh*, nella Crimea	790

SISTEMA ARABICO. Poco importante a paragone dei già descritti, questo sistema comprende tutte le montagne d'Arabia, tranne quelle della parte volta a maestro, che noi abbiamo riunite al gruppo del Libano, dipendente dal sistema Tauro-Caucasio. Non si sa ancor nulla della direzione, nè dell'altezza delle montagne di questo sistema. Sembra però che l'Arabia, tranne pochi spazii, offra come la Persia, un immenso acrocoro sul quale s'innalzano ed a cui fanno corona montagne, che pajono stendersi senz'ordine in tutte le direzioni, ora elevandosi a grandi altezze, ora essendo subitamente interrotte da pianure di grande estensione, ma sempre alte e spesso aride. Le catene più conosciute, che appartengono a questo sistema sono:

La *Catena Marittima*, che costeggia a una distanza di 30 a 100 miglia il mar Rosso e il golfo di Omano, fino al capo Mocandon. Egli è probabile che essa comprenda sommità di 1,000 a 1,400 tese, massime nei rami che si prolungano nell'interno. Vuolsi pure annoverare tra i suoi picchi il *Monte Chahak*, che i pellegrini andando da Damasco alla Mecca discernono a due giornate di distanza.

La *Catena Centrale*, che pare estendersi dal capo Recan, sul golfo Persico, fino alla catena Marittima nei dintorni della Mecca, e a cui appartengono i *Monti El-Ared*. Non si sa nulla della elevazione di questa catena, o per meglio dire di questo gruppo; ma v'ha ragione di credere, che debba essere ragguardevole per l'altezza della base sovra cui si elevano le sue cime.

La *Catena Settentrionale* o d'*El Chammar*, per la quale passano i pellegrini andando da Bassorah alla Mecca: dicesi che giunga all'altezza del Libano.

SISTEMA INDIANO, o dei GATI. Questo sistema, che, tranne la catena di Gati e quella di Nilgherry, offre montagne piuttosto basse, stendesi sopra più dei tre quarti della superficie dell'India. La gran valle dell'Indo a ponente, e quelle del Gange e del Djemna a tramontana, separano le altezze appartenenti a questo sistema da quelle del gran sistema Altai-Himalaya. I *Gati Occidentali*, che stendonsi per più centinaja di miglia da tramontana a ostro, offrono la catena principale del sistema Indiano; esso può riguardarsi in certo modo come nucleo di tutte le altre montagne. Dal Tapty, ove i geografi cominciano questa catena fino al capo Somorino, ove essa si termina, i Gati seguitano la costa a piccolissima distanza. Non si conosce ancora l'altezza di tutte le loro punte più elevate, ma è probabile che le più alte superino le 1,500 tese. Si potrebbe riguardare l'alta *Catena d'Abou*, che si eleva presso alla città di tal nome, nell'Adjmer, come continuazione dei Gati. Senza perder tempo nei particolari innumerevoli delle catene e dei gruppi, che serpeggiano sopra le pianure elevate dell'India, dalle rive della Djemna

e del Gange fino al capo Comorino, ci contenteremo di citare le seguenti, come le più importanti e le più conosciute, avvertendo che esse sono piuttosto gruppi, che catene propriamente dette, e che, non ostante la loro poca elevazione, offrono grandi asprezze e gole di assai difficile accesso. Queste catene sono:

I *Monti Nilgherry*, che sorgono a tramontana di Coimbetora, e che potrebbero riguardarsi come anello di congiunzione tra i Gati Occidentali e i Gati Orientali; questa catena offre le cime più alte dopo quelle dei Gati Occidentali.

I *Gati Orientali*, che traversano le provincie di Salem, la Carnazia e il Balaghat, e si prolungano fino al Krichna.

I *Monti di Berar*, che sotto varii nomi percorrono le provincie di Candeich e di Berar, e separano l' avvallamento di Tapty da quello di Godavery.

I *Monti Vindhya*, che compongono il più vasto gruppo fra le altezze secondarie dell' India, ma che serpeggiano sotto varii nomi per tutto lo spazio compreso tra il Godavery, il Tapty, la Djemna e il Gange. La *catena di Mandou* nel Malwa è forse la più elevata, benchè il suo punto culminante non giunga che alla mediocre altezza di 411 tese.

Si potrebbero riguardare le *montagne dell' isola di Ceylan*, di cui tanto si esagerò l' altezza, come dipendenze di questo sistema.

Tavola dei punti culminanti del sistema indiano.

		Tese.
Gati Occidentali . . .	I punti culminanti dei *Gati* a ostro del Tapty.	1,500?
	I punti culminanti della catena di *Abou* a tramontana del Tapty	850
	Il *Picco Subramani*, nel Malabar	879
	Il *Monte Taddianda-malla*, nel Malabar .	887
Monti Nilgherry . . .	Il *Mourchourti-Bet*	1,376
	L' *Outa-Kamound*	1,003
Gati Orientali	I punti culminanti a ponente di Nellora . .	500
Monti Vindhya	Il *Picco di Chaizgour*, nel Malwa	411
	Il *Picco di Ambawara*	300
Gruppo dell' isola di Ceylan	Il *Picco di Adam*.	1,000
	Il *Pedrogalla*	1,015

SISTEMA URALIANO. Questo sistema appartenente in comune all'Europa e all' Asia, e che quasi tutti i geografi riguardano come un gruppo del sistema Altai-Himalaya, ne deve essere separato e comporre da se un sistema indipendente, poichè una notabile depressione di suolo, molti laghi salati e deserti d' un livello assai basso separano le altezze di questo da quelle che vogliono riputarsi del sistema Altai-Himalaya. La catena principale ancora poco conosciuta nella sua parte meridionale, va da tramontana ad ostro, dal golfo di Kara fino alle steppe dei Kirghiz. Questa catena poco notabile per elevazione, è tuttavia importante, perchè serve, dal golfo di Kara fino alla sorgente dell' Ural, di barriera fra l' Europa e l' Asia, e perchè offre nelle sue sabbie aurifere le più ricche miniere di oro e di platino coltivate nell'Antico Continente, come pure per l' immensa quantità di rame e massime di ferro, che si ricava dalle sue viscere. L' Ural propriamente detto, o la catena principale, porta successivamente da tramontana ad ostro i nomi di *Monti-*

Poyas, *Ural Verkhoturiano*, *Ural di Jekaterinburg*, e *Ural Bachkiriano*. Le più alte cime di tutta la catena e del sistema si trovano nell' Ural Verkhoturiano e nel Bachkiriano. Vuolsi avvertire, che l'altezza di queste montagne fu stranamente esagerata: il Ferri, che dimorò assai lungo tempo in quei paesi, ci assicura che nessuna cima conserva la neve per tutto l' anno. Del resto le misure recenti dimostrarono ad evidenza gli errori di esagerazione intorno all' altezza, che si attribuiva alle loro cime principali. Aggiungeremo, che una misura esatta ridusse testè a 576 tese e due terzi le 1037, che tutti i geografi si accordavano ad attribuire al *Pavdinskoi kamen*.

Senza parlare dei rami assai bassi, che partono dalla catena principale nella parte nominata *Poyas* (la *Cintura*) per formare le colline, che si stendono nei governi di Arcangelo e di Vologda, solo menzioneremo quelli che si staccano dall' Ural Bachkiriano, che sono i seguenti:

I *Monti* impropriamente detti *Obtchei-Syrth*, che si staccano dal pendio occidentale della catena principale non sono, a dir vero, se non un lungo acrocoro a colline ondeggianti, il quale serpeggia pel governo di Orenburgo; esso è principalmente notabile perchè fa parte del confine settentrionale del più grande abbassamento di suolo, che si conosca nel globo.

La *Catena di Moughodjar*, che si stacca dall'Ural Meridionale, stendesi nel paese dei Kirghiz della Picciola-Orda, e va a terminarsi tra il mar Caspio e il mare di Aral sotto il nome di *Oust-Ourt*.

Si potrebbero riguardare le montagne, che si elevano sulle coste occidentali del *gruppo di Novaia Zemlia* (*Terra Nuova*, la *Nuova Zembla* dei geografi) come gruppo orcografico dipendente da questo sistema.

Tavola dei punti culminanti del sistema Uraliano.

		Tese.
Ural Verkhoturiano . .	Il *Krar-Kouch*.	825
Ural Bachkiriano . . .	La cima dell' *Irmel*	696
	Il *Gran-Taganai*.	638
Gruppo di Novaia-Zemlia .	Il *Monte Glazowski*, nell' isola Settentrionale	400

Acrocori. Trovansi in Asia gli acrocori più vasti e forse i più elevati di tutto il globo; ma si posseggono sinora troppo pochi dati di osservazioni barometriche non sufficienti a determinarne l' elevazione sopra il livello del mare. Offriremo però alcune stime approssimative dell' altezza di alcuni fra i più notabili; esse sono il risultamento di lunghe ricerche e dell' esame di quanto i viaggiatori e i dotti che attesero a ciò ne fecero conoscere di men dubbio finora. Vedrassi quanto errore era lo stimare di 1,000 o 1,600 tese sopra il livello del mare l' elevazione della Dzungaria, e di 1,300 a 1,900 tese quella della parte orientale del deserto di Gobi o Chamo, giacchè le misure barometriche prese da alcuni anni da Fuss a Bunge, accademici di Pietroburgo, danno a quest' ultimo acrocoro sole 400 a 600 tese di elevazione sopra il livello del mare, e giacchè Humboldt, il quale visitò recentemente quei confini settentrionali, stima di sole 300 tese l' altezza delle steppe vicine al lago Baikal. Finalmente, seguendo l' opinione del dotto autore del *Gea*, noi concederemo da 1,000 a 1,200 tese all' acrocoro del Yemen, elevazione che Zeune avvisò di poter inferire dal paragone della temperatura osservata da Niebur nel 1763, a Beitel-Faki e a Djeubla (Dschobla).

Tavola dell'altezza approssimativa dei principali acrocori dell'Asia.

	Tese.		Tese.
L' *acrocoro della Mongolia*, comprendendo la parte orientale del gran deserto di Gobi o Chamo, e particolarmente la lunghezza della strada d' Ourga ai monti Khing-Khan, a tramontana di Peking. . . . . da	400	a	666
L' *acrocoro Chinese-Tibetano*, che comprende i vasti terreni elevati del K' ham o Tibet Orientale, del Sifan, del Khoukhounoor, del Kansou, della Schensi, del Szu-tchhouan e del Younan. da	1,500	a	2,100 ??
L' *acrocoro del Yemen*. . . . . da	1,000	a	1,200 ?
L' *acrocoro della piccola Bucaria* ossia del Thian-chan-nan lou, nell' impero Chinese . . . . da	1,000	a	1,400 ??
L'*acrocoro del Tibet Occidentale*, o le valli dell'Alto-Indo e dell' Alto-Setledje nell' impero Chinese. . . . . da	1,400	a	2,200 ?
L' *acrocoro vulcanico dell' Asia interna* o di *Bichbalik*, comprendente tutto il paese tra il pendio del Thian-chan, e della piccola catena del Tarbagataï, e l' *acrocoro della Dzoungaria*, paesi situati nell'impero Chinese, e quasi nel mezzo dell'Asia, da	300	a	400
L' *acrocoro dell'Asia-Occidentale* che si potrebbe pure nominare *Armeno-Persico* o *Tauro-Caucasio*, comprendente tutta l'Armenia, l' Alta-Giorgia e la più parte dell' Adzarbaidjan, il Kurdistan, la parte orientale dell' interno dell' Asia minore e tutte le altre pianure dell' Iran, o del regno di Persia. . . . da	500?	a	1,300?
L' *acrocoro Paropamisiano*, comprendente tutte le alte pianure del Turkestan-Indipendente lungo l' alto Sihoun, e dell' alto Djihoun, il Khorassan, il regno di Kaboul, e il Beloutchistan, da	650?	a	1,000?
L' *acrocoro della Siria*, comprendente le alte pianure di Aleppo, di Damasco, di Tabarieh, di Gerusalemme, ec. ec. . . . da	250?	a	400?
L' *acrocoro dell' Indostan*, cioè la parte dell'India su cui serpeggiano i monti Vindhya . . . . da	160?	a	300 ?
L' *acrocoro del Decano* ossia l' interno dell' India tra la Nerbedda e il Caveri . . . . da	170?	a	470 ?
Il piccolo *acrocoro di Pamir* nel Turkestan, sul dorso di Belour, tra le sorgenti del Djihoun a ponente, e quelle del Yaman-yar a levante, di cui i geografi moderni fecero ora una catena di montagne, ora una provincia. Su questa pianura elevata il più celebre viaggiatore del medio evo, Marco Polo, osservò il primo la grande difficoltà di accendere e mantener il fuoco a grandissime elevazioni. La sua altezza potrebbe stimarsi . . . . . da	2,000?	a	2,400?

Vulcani. L' asia è la parte del globo, che a proporzione della sua vasta estensione, pare offrire presentemente dopo l' Europa e l' Affrica il minor numero di vulcani propriamente detti. I principali trovansi nella penisola di Kamsciatka, ove se ne contano cinque; noi nomineremo, il *Klioutchevskoi* o sia *vulcano di Tolbatschik*, che è il più formidabile; l' *Avatcha*, che ad esso succede, e il *Kamsciatskaia*. Si potrebbe aggiungere il *vulcano* che Francis Hamilton dice esistere nei monti *Djenkyeit*, parte della catena Birmano-Siamese nell' Indo-China, quale vulcano trovasi tra Moyeip e Tavay. Il vulcano *Pe-chan* o *Echik-bach* sul pendìo settentrionale del Thian-chan nel Thian-chan-pe-lou, lungi alcune miglia da Koutché, e quello di *Hotcheou*, sul suo pendìo meridionale nel Thian-chan-nan-lou, poco lontano da Tourfan, sono assai notabili, essendo i monti ignivomi ancora ardenti, più lontani dal mare che si conoscano: a' due celebri orientalisti, Abel Rémusat e Klaproth, ne debbono i geografi la cognizione. Si hanno ancora dubbii intorno all' esistenza dei vulcani che diconsi osservati nel 1825

nella parte orientale dell' Himalaya, e l' attività di altri vulcani di quel continente è per lo meno assai contestata. Citeremo però, per testimonianza autorevole di Humboldt, il *vulcano di Demavend*, visibile da Teheran, e il *Seiban*, tra Melazkird e Bayazid, in Armenia. Ma è nelle isole che l' Asia offre più sovente quel terribile fenomeno. Nomineremo nell'arcipelago del Giappone: il *Fusi-no-yama*, nell' isola di Niphon, il quale è il più notabile e terribile di tutto l' impero Giapponese; il *Sira-yama* e l' *Asamayama* o *Asama-no-dake*, nella medesima isola; l' *Ounzenga-dake*, il *Miyi-yama* e l' *Aso-no-yama*, nell' isola Kiousiou; i tre vulcani sopra la *Baja dei Vulcani*, nell' isola di Jeso; l' *Ourbitch*, nell' isola Itouroup, una delle Kourile; e quello dell' isoletta *Koo-sima* al ponente dello stretto di Sangar, il quale è secondo il dottor Tilesius, il *vulcano forse più piccolo del mondo*, non elevandosi il suo cono più di 25 tese. Tutti questi vulcani appartengono all' impero Giapponese. Nell' Asia Russa, oltre quelli del Kamschiatka già menzionati, nomineremo quelli delle isole *Alaid*, *Ikarma* e *Tchirikotan* nell' arcipelago delle Kourile. Il mar delle Indie offre nel vulcano dell' isoletta *Barren-Island*, una montagna ignivoma assai attiva. Il nostro disegno non ci consente parlare de' vulcani sottomarini, nè di quelli che i naturalisti annoverano o con le fiamme leggiere di Pietra-Mala e di Barigazzo negli Appennini o con le eruzioni fangose di Macalouba e di Taman. L'Asia come le altre parti del mondo già offrì ai viaggiatori parecchi di siffatti vulcani, i quali non presentano se non parte dei fenomeni dei vulcani propriamente detti.

Valli e pianure. Sarebbero parole vane il voler nominare solamente tutte le valli e le pianure principali di questa parte del mondo. Noi ci contenteremo di citare le valli del *Gherwal*, del *Nepal*, del *Boutan*, del *Tibet*, del *Szu-tchhouan*, del *Kun-nan*, dell'*Armenia*, del *Caucaso*, dell'*Adzarbaidjan* per la grande elevazione del loro suolo. Poscia nomineremo le pianure che irrigano il *Gange*, l'*Iraouaddi*, il *Maykaoung*, il *Kiang*, l'*Houang-ho*, il *Lena*, il *Jenissei*, l'*Ob*, il *Djihoun*, il *Sihoun* e l'*Eufrate*, per la loro grande estensione. Aggiugneremo che la pianura che stendesi a ostro di Peking attraverso il Payho, il canale imperiale, il canale di Weiho, l'Houang-ho ed il suo affluente l'Haiho, sopra una lunghezza di quasi 500 miglia da tramontana ad ostro, e che prolungasi poscia a levante sino all' imboccatura dell' Houang-ho, che forma un sistema montuoso isolato delle montagne del Chantoung, *è una delle pianure più vaste del mondo*.

Sfondati. L' Asia non offre solo le montagne più alte e gli acrocori forse più elevati del mondo, ma ancora la *depressione della sua superficie* più profonda ed estesa di quante si conoscono. Questa particolarità così notabile della sua geografia fisica, la quale però ha comune con l' Europa Orientale, è ben conosciuta da circa dodici anni, ad onta del silenzio dei geografi ordinarii i quali descrivono partitamente i contorni delle isole, le cascate di mediocre elevazione, i giri e rigiri di alcuni fiumi di poco momento, ed altri accidenti del suolo di una importanza secondaria. L'esistenza di questo singolare abbassamento fu provata per osservazioni barometriche di livellamento fatte da Lecker a Astrakhan, citato da Chappe d' Auteroche, da Parrot ed Engelhardt, tra il mar Caspio e il mar Nero; da Helmersen e Hoffman, tra Orenburgo e Gouriev; da Duhamel e Anjou, tra il mar Caspio e il mare d' Aral. Ecco i confini di quel grande abbassamento secondo Humboldt, che primo li segnò, riepilogando tutt'i lavori

intrapresi fino allora per riconoscerli. Il mar Caspio e il mare di Aral offrono la parte più bassa di quell' avvallamento interno del globo; una notabile parte dei terreni che gli appartengono stendesi tra il Kouma, il Don, il Volga, l' Ural o Jaik, l' Obtchei-syrt, il lago Ak-sakal, il Sihoun inferiore e il Kanato di Khiva sulle rive dell' Amou-deria. Tutti questi paesi, di cui Humboldt stima la superficie di circa 10,000 miglia tedesche quadrate, sono situati sotto il livello dell' Oceano. L' Humboldt determina di 50 tese sotto questo medesimo livello l' altezza media delle acque del mar Caspio, e di 31 quelle del mare di Aral; Saratov sul Volga e Oremburgo sull' Ural, malgrado della loro gran distanza dal mar Caspio, non sono ancora che al livello dell'Oceano. I fatti pubblicati da alcuni anni da Parrot per provare l' inesattezza delle sue prime osservazioni barometriche che lo recarono a dare un sì grande abbassamento al mar Caspio, non ci sembrano per anco abbastanza positivi per determinarci ad avere il suo livello per eguale a quello dell' Atlantico, specialmente dopo le osservazioni termometriche fatte con molta diligenza dal colonnello Monteith, osservazioni il cui risultato sarebbe uno sfondato di 391 piedi inglesi.

Deserti e steppe. L' Asia offre gran numero di deserti e steppe, molti de' quali sono d' immensa estensione. Si può riguardare, traune alcuni spazii, tutta la *parte settentrionale dell' Asia Russa*, come una immensa steppa, sparsa qua e là di grandi paludi. Nella sua parte meridionale trovansi molte steppe benchè meno vaste di quella che costeggia l' Oceano-Glaciale-Artico. Fra esse vuolsi citare la grande *steppa dei Khirghiz*, di cui una parte notabile appartiene al Turkestan-Indipendente, ed è la più grande. A questa succedono quella d' *Ichim*, tra il Tobol e l'Irticio, e quella di *Baraba* tra l' Irticio e l' Ob. Il deserto *Gobi*, benchè molto meno ampio che non è rappresentato sulle carte, è però uno dei più grandi deserti sabbiosi che si conoscano; esso traversa la Mongolia, e separa i Khalkha dai Mongoli propriamente detti; il suo centro è, secondo la scoperta di Bunge, un antico fondo di mare. Un altro deserto, ma assai meno grande, occupa una parte del Thian-chan-nan-lou, e si stende a ostro di Tarim; esso è il più centrale dell' Asia, e si potrebbe nominarlo *deserto Centrale* per la sua posizione: già lo vedemmo annoverato fra i più notabili acrocori dell' Asia. Il *deserto di Kharizm* e quelli di *Kara-koum* e di *Kizyl-koum*, nel Turkestan indipendente. Il *deserto di Adjimèr* tra l'Indo e il Ban, nell'India; e quelli dell' *Adjemi*, di *Kirman* e di *Mekran*, nella Persia. Il *Barrai-el-Cham* o sia il *deserto di Siria*, tra questa regione e l' Eufrate. Finalmente i vasti deserti che occupano la più parte dell' Arabia, fra i quali quello di *Akhaf* sembra essere il più esteso.

Climi. I numerosi acrocori che occupano la più gran parte della superficie dell' Asia, e la direzione delle grandi catene di montagne che si elevano sul loro dosso, danno alla maggior parte delle regioni di cui si compone questa parte del mondo, climi fisici raramente corrispondenti ai climi astronomici. Seguitando le tracce di Malte-Brun noi divideremo l'Asia, per quanto ragguarda ai climi, nelle cinque regioni seguenti.

Regione Centrale. Essa occupa il centro del Continente Asiatico, e abbraccia tutte le contrade comprese nell' impero Chinese, che noi vedemmo annoverate tra gli acrocori dell'Asia. Benchè situata tra il 28° e il 50° parallelo, questa vasta regione è generalmente soggetta a freddi eccessivi e tali, che

non si sentono i simili se non nelle latitudini più elevate. L'inverno vi è lunghissimo, brevissima la state, la quale è accompagnata da calori insopportabili ne' deserti a cagione delle sabbie che ne coprono la superficie. Ma per una grande depressione del suolo e per altre circostanze, il paese compreso tra il Kuen-lun e il Thian-chan, come alcune altre contrade, godono d'un clima ben differente, perchè il cotone, il riso e la vite vi prosperano da per tutto.

Regione Meridionale. Essa comprende l'India e l'India Transgangetica. Difese dai venti ghiacciati di tramontana per le montagne del Tibet e del Yun-nan, molto inclinate verso l'equatore, e bagnate da molti e larghi fiumi, quelle magnifiche contrade offrono, massime l'India, le più fertili e più ricche parti dell'Asia: l'inverno non vi si conosce; e la state sebbene caldissima, pure debbe dirsi lontana da quegli eccessi di calore, che sentonsi nella regione Occidentale. Non vi si conoscono generalmente che due stagioni: la *state*, ossia la *stagione secca*, e la *primavera*, ossia la *stagione piovosa*. Noi diciamo primavera quest'ultima, perchè nelle pianure di questa regione il termometro oscilla sempre intorno al temperato.

Regione Settentrionale. Essa abbraccia tutta l'Asia Russa a tramontana dell'acrocoro centrale. Molto inclinata verso il polo e l'Oceano-Glaciale-Artico, questa vasta regione non respira mai il dolce soffio dei venti de'tropici, vede continuamente i ghiacci ammonticchiarsi in masse enormi alle foci dei suoi grandi fiumi e lungo le sue coste solitarie cinte dall'opposto lato d'immense paludi ghiacciate. Alcuni cantoni nella sua parte australe e occidentale, favoriti da locali circostanze, sono le sole eccezioni, che offre l'aspetto orribile delle immense solitudini di questa vasta parte dell'Asia.

Regione Orientale. Questa, che si confonde insensibilmente cogli acrocori dell'Asia-Mezzana, offre tre parti distinte. La *Settentrionale*, che comprende l'estremità orientale della Mongolia e il paese dei Mandchoux: per la sua esposizione a greco, per l'elevazione assai notabile del suolo, per la vicinanza alla Regione Settentrionale e ai grandi acrocori, questa suddivisione offre le contrade della zona temperata forse più fredde di tutto il globo. La *Parte Meridionale* comprende la Corea e la China: chiusa a tramontana e a ponente da paesi freddissimi, con un suolo fortemente inclinato all'oriente e bagnato nelle sue estremità meridionale e orientale dal Grande-Oceano, la cui temperatura è poco variabile, il clima di questa suddivisione, non ostante la sua posizione meridionale, deve essere necessariamente men caldo degli altri paesi dell'Asia situati sotto gli stessi paralleli; in effetto vediamo la China presentare tutti i climi d'Europa. La terza parte, che chiameremo *Marittima*, abbraccia quella lunga catena d'isole vulcaniche, che con l'opposto lido del Continente Asiatico formano i mediterranei d'Okhotsk, del Giappone, di Toung-hai, e le cui montagne compongono il gruppo marittimo del sistema Altai-Himalaya. Posta tra i paesi de'tropici e le fredde contrade di questa regione da un lato, e dall'altro tra le contrade legate della Regione Settentrionale, e cinta inoltre da' mari più tempestosi del mondo, questo paese interamente marittimo dee presentare di necessità innumerevoli variazioni di temperatura, e provare in inverno certi freddi non a proporzione delle basse latitudini, sotto cui sono situate le sue isole più boreali.

Regione Occidentale. Questa grande regione si distacca più che veruna altra dalla massa del Continente. Il mar Caspio, dice Malte-Brun, il Ponto Eussino, il Mediterraneo e i golfi Persico ed Arabico, danno all'Asia Occidentale alcuni tratti di rassomiglianza ad una grande penisola. Si potrebbe pur dire, senza troppo scostarsi dal vero, che questa regione è così opposta alla Regione Orientale, come quella del mezzodì a quella di tramontana. L'Asia Orientale è generalmente umida: l'Occidentale secca, ed anche in più luo-

ghi arida; l'una ha il cielo burrascoso e spesso nebbioso, l'altra gode di venti costanti, e di grande serenità di atmosfera; l'una ha catene di montagne ripide, scoscese, interrotte talvolta da pianure paludose, l'altra è composta di acrocori la più parte sabbiosi e poco inferiori di elevazione alle catene delle montagne, che essi portano sul dosso. Nell'Asia Orientale veggonsi i fiumi di lungo corso seguitarsi dappresso l'un l'altro, laddove nell'Asia Occidentale non ve n'ha più di due o tre di notabile grandezza; ma per compenso molti laghi senza sbocco. Finalmente, la prossimità all'immenso focolare del calore che l'Affrica racchiude, la qualità del suolo e la picciola massa di acque che la coprono, danno a una gran parte dell'Asia Occidentale una temperatura ben più calda di quella, che godono anche i paesi più meridionali del Continente Asiatico.

Minerali. Non vi è minerale prezioso che non s'incontri in questa vasta parte dell'Antico-Continente. Se l'Asia, quanto ai minerali, sembra inferiore all'America, non è perchè essa ne sia meno ricca, ma perchè si conoscono ancora assai imperfettamente le sue ricchezze minerali, e perchè l'arte di coltivarle vi è ancora poco avanzata. La tavola seguente offre, come quella che noi abbiamo data per l'Europa, i paesi dell'Asia che più si distinguono per le loro ricchezze minerali. Ma dobbiamo avvertire, per difenderci da censura, che le miniere di *diamanti di Golconda*, menzionate in tutte le geografie e in quasi tutt'i trattati di storia naturale, non esistettero mai. Secondo Hamilton questa pietra preziosa, che si trova in tanta abbondanza presso le rive del Krichna e del Pennar, non è conosciuta nel commercio sotto il nome di *diamanti di Golconda*, se non perchè fu ripulita in questa città, che da più secoli è giustamente riputata come suo mercato principale.

Tavola mineralogica dell'Asia.

Diamanti. *India*, regno di Nizam, Balaghat, Soumbboulpoor, Gundur, Ceylan; *Asia Russa*, governi di Perm e Oremburgo.

Altre pietre preziose. *Impero Birmano*; *regno di Siam*; *India*, Ceylan, ec. *Russia Asiatica*, ne' governi di Perm e Orenburgo, di Tomsk, di Irkoutsk, ecc.; *impero Chinese*, China, ecc.; *regno di Persia*, Khorassan, ecc.; *Turkestan-Indipendente*, Badakhchan.

Oro. *Impero Giapponese*, isole Sado, Niphon, ecc; *impero Chinese*, Tibet, Yunnan, ecc., paese dei Lolos; isola Nai-nan; *Asia-Russa*, governi di Perm, Orenburgo, Tomsk, ecc.; *impero Birmano*, Ava, ecc.; *impero d'An-nam*: *regno di Siam*, Laos; *penisola di Malacca*; *Asia Inglese*, regno d'Assam, ecc.

Argento. *Impero Chinese*, China; *Russia Asiatica*, governi di Tomsk, Irkoutsk, ecc.; *impero d'An-nam*, Tonchino, Cochinchina; *impero Giapponese*, provincia di Bungo; *Asia Ottomana*, Armenia, Asia-Minore.

Stagno. *Regno di Siam*, isola Djankseylon, ec.; *penisola di Malacca*, regno di Ligor, regno di Queda, ec.; *impero Chinese*, China; *impero Birmano*; *impero di An-nam*, Cochinchina, ecc.

Mercurio. *Impero Chinese*, China, Tibet; *impero Giapponese*; *India*, Ceylan.

Rame. *Impero Giapponese*, provincie di Sourounga, Atsingo, Kiino-Kuoni, ecc.; *Asia Russa*, governi di Perm, Orenburgo, Tomsk, Giorgia, ecc.; *Asia Ottomana*, Asia-Minore, Armenia; *impero Chinese*, Yun-nan, Kouei-tcheou, ecc., nella China, Tibet, ecc.; *impero d'An-nam*; *India*, Nepal, Agra, Adjmer, Nellora, ecc.; *regno di Persia*, Adzarbaidjan.

Ferro. *Asia Russa*, governi di Perm, Orenburgo, Tomsk, Irkoutsk; *India*, Cassimera, Nepal, Bengala, Bahar, Ouda, Agra, Berar, Nellora, ecc.; *impero Chinese*, Chen-si, nella China, Tibet, Boutan; *regno di Siam*; *impero di An-nam*, Tonchi-

no, ecc.; *Asia Ottomana*, Diarbekir, ecc.; *regno di Kaboul*; *regno di Lahore*, Peichaouer; *regno di Persia*, Fars; *impero Giapponese*.

Piombo. *Impero Chinese*, China; *Asia Russa*, governi d' Irkoutsk, di Tomsk, di Giorgia; *regno di Siam*; *impero Giapponese*, isola di Jeso; *regno di Persia*, Fars; *Arabia*, imanato di Mascata; *Asia Ottomana*, Asia-Minore, Armenia.

Carbon fossile. *Impero Chinese*, le provincie settentrionali della China; *India*, Bengala, ecc. Questo minerale esiste in parecchie altre contrade di questa parte del mondo, ma non vi si scava.

Sale. *Impero Chinese*, Tchy-li e altre provincie settentrionali della China propria; *India*, Guzerata, Adjimer, Bengala, Lahore, Allahabad, Agra, Orissa, ecc., costa del Coromandel, Arakan, Ceylan, ecc.; *Asia Russa*, steppa d' Ichim, di Baraba, lago di Koriakov, non lungi dall' Irticio, Chirvan, Armenia, ecc.; *regno di Persia*: *Arabia*, Yemen; *Asia Ottomana*, Anatolia, Cipro, ecc.

Vegetabili. Questa immensa parte dell' Antico-Continente è dotata di una vegetazione sommamente ricca e moltiplice. Tutte le famiglie naturali sembrano di fatto avere i loro rappresentanti nelle piante dell' Asia, perchè la vasta estensione del suo continente riunisce in se sola i climi più disparati. Dagli umili vegetabili dei mari glaciali che compongono la Flora Artica, sino agli alberi giganteschi e alle piante mirabili per lussureggiante vegetazione delle Indie Orientali, trovansi in Asia tutte le specie intermedie; e talvolta gli estremi sembrano esistere in una medesima contrada, come per esempio, a tramontana della penisola di qua dal Gange, ove l' alta-catena dei monti Himalaya presenta una vegetazione polare; ma la più parte degli altri paesi dell' Asia offrono ciascuno una vegetazione omogenea e talmente caratteristica che, per dare un' idea generale delle piante che coprono il Continente Asiatico, noi crediamo conveniente dividerlo in parecchie grandi regioni. Confesseremo però che codeste regioni presentano sui loro confini certe graduazioni insensibili, che si confondono tra loro in modo da non offrire limiti precisi; esse somigliano pure grandemente a quelle delle altre parti del mondo loro vicine. Così la vegetazione di una ha sembianza Europea, quella dell' altra ha sembianza Affricana o Oceanica, secondo che è soggetta agli stessi influssi di clima che l' Affrica o l' Oceania. Ma questo difetto di precisione è inevitabile, quando vuolsi parlare in modo generale intorno alle produzioni di un' immensa contrada. Le regioni in cui noi dividiamo l' Asia per riguardo alla botanica, sono: 1ª la *regione Siberica*; 2ª la *regione Sinico-Giapponica*; 3ª la *regione Arabico-Persica*; 4ª la *regione Indica*.

Regione Siberica. Sotto questo nome intenderemo la riunione di quelle vaste contrade, che stendonsi dai monti Urali all' occidente fino al mare dal Kamsciatka all' oriente, e dal mar glaciale sino ai confini della China propriamente detta, e alle montagne che servono di confine al Tibet. Irrigate da una moltitudine di fiumi e di riviere, tagliate in varie direzioni da molte grandi catene di montagne, queste contrade nutriscono gran numero di vegetabili; il qual numero dee pur crescere a proporzione della lontananza dal polo, e là dove l' aspetto del paese è più variato. Diamo una rapida occhiata alla natura delle regioni particolari, in cui dividesi naturalmente quella gran porzione del Continente Asiatico. Tutto lo spazio compreso tra la Russia d' Europa e il fiume Jenissei, offre ne' suoi prodotti una fisionomia Europea: ma a levante di questo fiume ci sembra essere veramente in Asia, sia per la novità delle piante, sia per l'aspetto strano del paese. Quivi non è più, come nella parte occidentale, una terra, dove qua e là si elevino colline ed alcune

alte cime, ma il paese è traversato da alte catene di montagne, tra le quali dispieganşi vaste pianure, o valli ragguardevoli per la loro fertilità ; le rive del Jaik, dell'Irticio, dell'Ob e della Selenga sono i luoghi che furono più esplorati per la botanica ; e le raccolte riportatene da Gmelin, Pallas e Patrin, danno un'idea della vegetazione in quella parte del globo. I dintorni del lago Baikal, e i governi ove il commercio attira i viaggiatori, sono quelli intorno a cui abbiamo più notizie.

Per darne un'idea generale conviene, mercè l'esame de'materiali che possediamo, accennare quei generi di piante, che più distinguono la regione Siberica. La maggior parte di questi generi appartengono alle famiglie degli *ombelliferi*, dei *rosacei*, dei *sinanterei*, dei *genzianei*, dei *graminei*, dei *ciperacei*, dei *crociferi*, dei *leguminosi* e dei *ranoncolacei*. Se ne trovano pur altri, che sono come i rappresentanti delle picciole famiglie, di cui fan parte. Fra gli ombelliferi citeremo molte spezie di *ligusticum* e di *selinum* proprie delle rive del Jaik e del Lena. Il genere *spiræa* della famiglia dei rosacei è quasi interamente indigeno della Siberia. Gli *asteri*, gli *assinzii* (artemisia), le *genziane*, i *pedicolari*, le *delfinelle*, i *carici*, ecc. sono assai numerosi nelle contrade a levante del Jenissei. Fra i leguminosi distinguesi il genere *astragalus*, composto d'una moltitudine enorme di spezie quasi tutte proprie della Siberia, ma sparse a larghi intervalli per quella immensa contrada. Ben si può immaginare, che la diversità delle stazioni dee far nascere piante affini quanto alle forme generiche, ma assai differenti per forma, fogliame, ecc. Così un genere di piante quale è l'*astragalus* sopra detto, ama un clima particolare come quello della Siberia ; ma le sue numerose spezie sono modificate secondo i varii luoghi. Imperocchè la regione Siberica è sì vasta, che vogliońsi in essa distinguere più climi ; per conseguente le piante, che nascono sotto l'influsso di que' varii climi, non debbono rassomigliarsi interamente. Così la vegetazione del Kamsciatka somiglia molto a quella della costa dell'America verso maestro ; laddove i vegetabili della Dauria somigliano a quelli della Russia Meridionale, quelli del monte Altai ai vegetabili delle catene Caucasie, e quelli del governo d'Irkoutsk alle piante della China Occidentale.

Regione Sinico-Giapponica. Essa comprende non solo la China propriamente detta, ma ancora tutto il regno di An-nam, compresavi la Cochinchina , che è il prolungamento meridionale del littorale chinese sopra l'Oceano , come pure le grandi isole situate in questo mare a levante della China, che dipendono dalla monarchia Giapponese. Le difficoltà infinite che incontrarono gli Europei, e massime i dotti per penetrare in quei paesi sì degni dell'attenzione dei naturalisti, ritardarono troppo la cognizione delle piante , che vi crescono naturalmente. Dopo aver dimorato due anni nel Giappone , Kæmpfer, medico tedesco, ne partì nel 1692, e pubblicò la relazione del suo viaggio sotto il titolo di *Amoenitates exoticae*, ecc., opera in cui descrisse e disegnò le piante più notabili del Giappone. Nel 1775, il dottor Thunberg, animato da ardente zelo per la scienza, superò tutti gli ostacoli , si stanziò come chirurgo nella picciola isola,ov'è situata la città di Nangasaki,ne esplorò le ricchezze vegetali, sotto pretesto di cercar piante medicinali, percorse poi per quattro mesi tutto il paese fino a Jedo, capitale dell'impero; e la *Flora Japonica* fu il frutto di quella spedizione. Questo libro, ad onta delle sue imperfezioni, è assai prezioso per le notizie che fornisce intorno allo stato generale della vegetazione. Nuove cognizioni sono promesse ai dotti d'Europa dal dottor Siebold, naturalista olandese, che fece lunga dimora al Giappone, e già pubblicò alcuni risultamenti delle sue botaniche osservazioni. Molto ci manca ancora per avere intorno alla China documenti di pari importanza: la scienza dei vegetabili non pare abbia fatto grandi progressi presso

i Chinesi, giacchè dai disegni delle piante che ci vennero dalla China per la via del commercio, chiaramente si scorge, che essi hanno tutto sacrificato alla bizzarria delle forme e allo splendore del colorito, trascuranti di tutto ciò che possa veramente instruire intorno agli obbietti che hanno voluto rappresentare; tuttavia, mercè del buon gusto dei Chinesi per le piante d'ornamento, i negozianti d'Europa poterono procacciarsele a Canton, il solo porto, che sia loro permesso visitare (1), e ne'dintorni del quale alcuni botanici raccolsero erbe, per così dire, per procura. Loureiro, missionario Portoghese, che passò tre anni in quella città, non poteva ottenere le piante dei dintorni, se non per mezzo d'un contadino chinese. Questo autore le pubblicò in un' opera importante, che ha per titolo: *Flora Cochinchinensis*; ma la più parte de'vegetabili, di cui questo libro racchiude la storia botanica, cresce nella Cochinchina.

Una singolare rassomiglianza alla flora Europea, e insieme la presenza di molti vegetabili dell' India, sono le principali particolarità, che distinguono la flora Giapponese. Vi si incontra difatti la *veronica*, l'*iris*, il *carex*, la *campanula*, il *chenopodium*, l'*allium*, il *juncus*; l'*euphorbia*, ecc., specificamente simili alle nostre piante europee. Ma del resto il Giappone nutrisce i *canna*, gli *amomum*, i *justicia*, i *celastrus*, i *carissa*, i *dioscorea*, i *diospiros*, i *paullinia*, i *laurus*, ecc., che sappiamo essere piante indiane o indigene dei climi tropici; questa mischianza di due vegetazioni può forse dipendere dalla posizione geografica delle isole giapponesi, dal gran calore che vi regna nella state e dalla bassa temperatura in inverno, e finalmente dall'ineguaglianza e differenza della natûra del suolo, che fa nascere piante così diverse. Il Giappone offre inoltre delle specie e dei generi particolari; citeremo fra le altre parecchie piante notabili, l' *olea fragrans*, la quale dicesi che serve ad aromatizzare il tè; l'*aukuba japonica*, arboscello che si coltiva ne' giardini di Europa, pel suo fogliame folto, lucente e screziato; la *gardenia florida*, sì moltiplicata nelle stufe dei giardini d'Europa, e i cui fiori sempre doppii esalano soavissimo odore; il *rhus vernix*, celebre per la vernice che ne scola; le *aralia cordata*, *pentaphylla* e *japonica*, vegetabili d'una picciola famiglia, affine agli ombelliferi, e i cui fiori offrono l'elegante disposizione, che distingue questi ultimi; molti gigliacci, come l' *amaryllis sarniensis*, il *lilium japonicum*, l'*hemerocallis japonica* e *cordata*, che si sono sparsi per tutti i nostri giardini; il *camellia*, che per cura dei nostri orticoltori si moltiplicò in modo straordinario, e produsse gran numero di varietà così notabili per la vivacità e la freschezza dei colori, e per l'eleganza delle forme; il *daphne odora*; il *sophora japonica*; il *pyrus japonica* con fiori di un bel rosso scarlatto; il *mespilus japonica*; molte spiree; e finalmente il *corchorus japonicus*, o piuttosto *spiræa japonica*, che ornano presentemente i boschetti d'Europa.

Benchè noi possediamo sol pochi dati intorno alla vegetazione della China, possiamo nondimeno presumere, che generalmente essa ha molta somiglianza con quella del Giappone. Solamente è meno ricca di piante simili a quelle dell' India, mentre per contrario nutrisce molti vegetabili simili a quelli della regione Siberica, che appartengono pure la più parte a generi europei. La fertilità del territorio chinese e la diligentissima coltivazione di esso, cangiarono senza dubbio l'aspetto del paese, sia per l'estirpazione delle spezie seminate dalla natura, sia pe'cangiamenti che la coltura del riso e di altri cereali produssero nel suolo. Nei dintorni di Peking le piante erbacee sono per la maggior parte le stesse che quelle dei dintorni di Parigi.

(1) Così scrivea l'Autore nel 1840. Oggi le relazioni tra gli europei ed i cinesi sono di molto allargate, mercè gli ultimi trattati tra l'Inghilterra, la Francia e l'Impero della Cina. *L'Edit.*

Jussieu possiede un erbolajo composto da un missionario (il padre d' Iucarville) che può servire di prova alla nostra asserzione. Certo contrade però della China, e principalmente le provincie meridionali, sono le abitazioni naturali di molte piante notabili per la loro massima bellezza o per gli usi che se ne fanno quotidianamente non solo dai chinesi, ma da nazioni sparse per tutta la terra. Ci basterà citare fra le piante d' ornamento l' *hortensia*, l' *hibiscus sinensis*, il magnifico *astere* conosciuto sotto il nome di *regina-margarita*, il bello *tasso verbasco*, novellamente introdotto ne' giardini d'Europa sotto il nome di *primula sinensis*, il *glycine sinensis*, magnifico leguminoso a fiori di color lilaceo, e che si moltiplica con massima facilità per le cure de' nostri orticoltori, ecc. Il *tè* (thea viridis), di cui tutti conoscono l'utilità, è indigeno della China: le varie spezie, che se ne incontrano nel commercio, non derivano già da spezie differenti sotto l'aspetto botanico, ma debbono le loro qualità alla migliore preparazione che si ha di esse, come pure al maggiore o minor numero di strati dei fiori dell' *olea fragrans* e del *camellia sesanqua*, vegetabili assai frequenti nei luoghi dove cresce il tè. Noi menzioneremo pure come una delle piante più ragguardevoli per importanza commerciale l' *illicium anisatum*, che fornisce l' anice stellato, ossia anice della China, con cui si aromatizza l' anisetto di Bordò e molti altri liquori da mensa.

Regione Arabico-Persica. Tutta la parte dell' Asia volta a libeccio, ossia quella che noi segniamo in Europa col nome di *Oriente*, è compresa in questa regione. A tramontana, la sua vegetazione si confonde con quella dell'Europa Meridionale e Orientale, fuorchè nella parte situata tra il mar Caspio e il mar Nero, ove alte catene di montagne (il Caucaso e il Tauro), e nelle pianure vicine a mari, dove la depressione di un suolo arenoso e impregnato di sale, cagionano la crescenza di vegetabili particolari. Le piante dell' Asia Minore, cioè di tutto il littorale Asiatico del Mediterraneo, somiglian molto a quelle di Grecia, d' Italia e d'Egitto. Però alcuni paesi, il cui suolo è assai vario, la Siria per esempio, offrono eziandio più varietà nelle spezie che essi nutriscono. Così il Libano nutrisce certe spezie di piante, che non si trovano altrove ; e appunto in questa catena di montagne cresceva in copia, ne' più remoti tempi della storia sacra, il famoso *cedro* (*pinus cedrus* L., *cedrus excelsa* degli autori moderni), che fu adoperato a fabbricare il tempio di Gerusalemme. Questo bell'albero è ora sì raro pur nella sua patria, che, secondo viaggiatori degni di fede, non se ne troverebbero forse trenta individui in tutta la catena del Libano. Altre piante per contrario vi sono stranamente moltiplicate; e quelle principalmente, i cui prodotti divennero obbietti di assai notabile commercio : tali sono le varie spezie d' *astragalus*, dalle quali scola la gomma adragante. L' impero Persiano fu visitato da gran numero di viaggiatori ; ma questi attesero piuttosto a trasmettere lo loro osservazioni intorno ai costumi, agli usi, alle antichità dei paesi percorsi, che a farceno conoscere la storia naturale. I soli documenti importanti, che si posseggano in Europa quanto alla flora dell' interno della Persia, sono ancora inediti , e consistono in alcuni erbolai raccolti dai viaggiatori Michaux , Bruguières e Olivier. Speriamo che i materiali raccolti dal Bélanger nel suo traversare la Persia dal Caucaso fino al golfo Persico, forniranno numeroso ed importanti notizie per la flora di quel paese. Queste collezioni, benchè assai imperfette, danno nondimeno una sufficiente idea della vegetazione persiana ; non vi si scorgono più le forme europee, che offrivano ancora le piante dell' Asia Minore; i generi son cangiati, e offrono grande affinità con le piante dell' Indostan. In ogni tempo i Persiani furono amantissimi dei giardini deliziosi, e vi coltivarono un certo numero di eleganti vegetabili che si sono sparsi pe'giardini d' Europa, quali sono i *lilà* (ghiande unguentarie), il *cyclamen*, molto

spezie di *garofani*, di *rose*, ecc. , ai quali si attribuisce per nome specifico quello di Persia loro patria.

La flora dell' Arabia vicina al mar Rosso, perchè è la sola parte di quella regione, che si conosca perfettamente, va unita con quella d'Egitto. Fra i botanici, che esplorarono con frutto quella regione, Forskal è quello che lasciò più di notizie certe; una dimora di più anni nell'Arabia Felice, nel qual tempo si conciliò l'amicizia de'nativi, gli diede facoltà di conoscere i vegetabili del paese assai meglio, che non avrebbe potuto fare qualunque altro viaggiatore. La sua flora d'Egitto e d'Arabia comprende più gran numero di piante appartenenti a quest'ultima, che al primo. Il littorale arabico del mar Rosso è celebre per la beltà e la ricchezza dei suoi prodotti vegetabili, tranne i dintorni di Suez, ove la vegetazione è grandemente arida. Presso Tor, città a piè del monte Sinai, si coltivano in copia molte sorta di alberi fruttiferi e s' incontrano qua e là piccioli boschi di palme. Ad ostro di queste contrade è situata la parte principale dell' Arabia nominata *Yemen*, o Arabia Felice. Questo ricco paese è solcato da riviere e da catene di montagne, che nutriscono la fertilità del suo territorio per lo più argilloso. Il clima è quivi assai piovoso; il che aggiunto ad altre circostanze fa che la temperatura vi sia soggetta a molte vicende. Non lungi da Loheia, città situata sulla riva del mar Rosso, è il centro della flora Arabica. Vi si incontra di quando in quando ne'terreni sabbiosi, il *corypha umbraculifera*, ossia *palma a ventaglio*, la quale cresce abbondantemente nelle Indie Orientali. Il caffè (*coffœa arabica*) nasce spontaneo nei monti Djebbel-esuad, presso la città di Hadia ; ma si coltiva questa preziosa pianta per tutta l'estensione del paese. Dalla città di Djœbla fino a Taœs, il paese è ingombro di boschetti d' euforbii arborescenti. Vi si vede pure, ma in poca quantità, la *memosa nilotica*, albero che somministra la gomma arabica. La presenza in Arabia di queste piante gommose e di parecchie altre, che si trovano egualmente in Affrica, principalmente sulla costa occidentale, accenna una certa somiglianza di vegetazione tra queste diverse contrade. Del resto, la flora della parte meridionale della penisola Arabica è più affine a quella dell' India Meridionale e del suo arcipelago, come lo prova la palma, che abbiam menzionata di sopra.

Se non temessimo di riescire troppo prolissi, nomineremmo una moltitudine di vegetabili, che crescono in Arabia, e da gran tempo son celebri pei profumi e pe' medicamenti che se ne ricavano; parleremmo di quelle piante cereali tanto numerose e vigorose in questa parte del mondo , che si disse ch' essa ne fu la prima culla; ma tali cenni ci farebbero oltrepassare i confini di queste notizie, il cui solo fine è di dare un' idea generale della vegetazione dei varii paesi.

Regione Indica. Di tutte le parti del continente Asiatico essa è la più favoreggiata dalla natura. Dopo le conquiste d' Alessandro, allorchè si penetrò ne' paesi di là dal Gange , nulla più colpì di meraviglia gli antichi, che le produzioni così belle come singolari di quelle Indie Orientali, che sembravano tenere in deposito tutte le ricchezze e le magnificenze naturali. Per lungo tempo però non si conobbero che imperfettamente, benchè i naturalisti , e sopra tutti Aristotele, avessero rivolta a quelle una viva attenzione. Ma la scienza de' vegetabili non era ancora appoggiata a verun principio stabile; nè l' arte della coltivazione aveva ancor fatto verun progresso in Europa, e perciò non si potevano avere delle piante dell'India altre notizie, che quelle che somministravano i viaggiatori, nella mente de' quali le cose più disparate si confondevano.

E' fu soltanto dopo la scoperta del passaggio alle Indie pel capo di Buona Speranza, e quando i Portoghesi e gli Olandesi ebbero stabiliti banchi sulle coste delle vaste penisole dell'Asia Meridionale, che si cominciarono a pren-

dere esatte idee delle loro produzioni vegetabili. Molte di esse divennero importanti obbietti di commercio, e per questa ragione stessa la loro origine fu tenuta, per così dire, segreta dalle nazioni o dai privati, che volevano perpetuarne il monopolio nelle loro mani. Le proprietà medicinali vere o immaginarie d'un grandissimo numero di quelle piante impiegate dai nativi contro un numero infinito di malattie, fecero risolvere alcuni medici a studiarle con più diligenza, che non s'era fatto fin'allora. Per tal fine Rumph e Rheede scrissero i loro enormi volumi in folio; di cui uno ha per titolo *Herbarium Amboinense* e l'altro *Hortus Malabaricus*. Noi citiamo qui l'opera di Rumph, benchè essa tratti de' vegetabili appartenenti a una parte dell'Oceania; ma la somiglianza di queste piante con quelle del Continento Indiano, induce i botanici che studiano queste a consultare le tavole, di cui quell'opera è ornata, e che spesso sono le sole che si abbiano. Tosto che la botanica ebbe preso luogo tra le vere scienze, si esplorarono i vegetabili dell'India con altrettanto, ed anche con più frutto, che quelli di altri paesi a noi più vicini. Burmann, contemporaneo di Linneo, scrisse una *Flora Indica*, sunto di quanto si era scritto fino allora, arricchito di molte spezie, che il dotto Paolo Hermann avea raccolte egli stesso e di cui Burmann aveva acquistata la preziosa raccolta. Finalmente a' di nostri i lavori di Roxburgh nella magnifica opera intorno alle piante del Coromandel, dei dottori Francis Hamilton, Carey e Wallich, ne' due volumi pubblicati recentemente della *Flora Indica*, gl'immensi materiali portati in Europa dal Wallich, che ne cominciò la pubblicazione nella sua opera *Plantæ Asiaticæ rariores*, fecero quasi compiute le cognizioni, che si potevano acquistare intorno alla vegetazione del Continente Indiano.

A tramontana della penisola di qua dal Gange si stende la vasta catena dei monti Himalaya: i paesi adjacenti nutriscono piante molto somiglianti a quelle dei climi settentrionali. Quelle del Nepal, per esempio, che sono le meglio conosciute, hanno tutte una fisonomia, che noi diremmo volentieri europea, perchè moltissime di esse appartengono a generi, di cui la maggior parte delle spezie cresce presso noi. In questa parte dell'India cresce naturalmente il bel castagno (*æsculus hippocastanum*) sì sparso oggidì per l'Europa. Ma quanto più si procede verso l'equatore, e si discende nel tempo stesso dagli aerocori elevati, su cui si appoggiano le alte montagne, la vegetazione cangia, e dispiega allora tutto il lusso e la maestà, che presenta d'ordinario sotto i climi tropici quando essa è favorita dagli agenti più efficaci, che sono la natura del suolo e l'umidità. Di fatto e' non è già alle aride regioni dell'Affrica situate sotto le medesime latitudini, ma al Brasile e all'America Meridionale, che le Indie Orientali possono assomigliarsi. Ma ad onta dell'affinità che si osserva tra le vegetazioni di paesi sì distanti tra loro, trovasi che ciascuno ricevette come sue proprie certe piante, che ne sono l'ornamento particolare e distintivo.

Nella regione Indica equatoriale trovasi il più gran numero di specie della famiglia dei cannei o amomei, piante di ornamento, i cui frutti e la radice sono inoltre spezierie assai ricercate; tali sono le piante del genere *canna*, *amomum*, *costus*, *zingiber*, *maranta*, *curcuma*, ecc. Tutti conoscono i *basilici*, gli *amomi*, il *zenzevero*, il *galanga*, il *cardamomo*, il *curcuma*, che sono o le piante stesse, o gli utili prodotti che se ne ricavano. Il *pepe nero* (piper nigrum) e il *betel* (piper betel) masticatorio molto usato presso gl'Indous, crescono in copia sulla costa del Malabar. Una moltitudine di graminei utili (*eleusine coracana*, *panicum*, *sorghum*, ecc.) sono da per tutto frequentissimi. Altri monocotiledoni notabili per la loro eleganza sono proprii dei climi caldi dell'India. Citeremo fra gli altri il *crinum asiaticum*, il *polyanthes tuberosa*, il *methonica superba*, il *flagellaria indica*, molti a-

maryllis, pancratium, aloës, ecc. Grandissimo numero di vilucchi (*convolvulus* e *ipomœa*) abita pure le stesse contrade asiastiche. Vi si osserva pure, tra la gran quantità di vegetabili utili, tutta la famiglia dei *laurinei*. I *lauri*, che forniscono la cannella, la canfora (*laurus cinnamomum* L. *camphora* L. *malabathrum*,) compongono selve, principalmente nell' isola di Ceylan già rinomata presso gli antichi sotto il nome di Taprobana. L' albero della noce moscada (*myristica officinalis*), il garofano (*cariophyllus aromaticus*), il jambosiere (*Eugenia jambos*) non sono punto stranieri al Continente dell' India, benchè loro patria sieno più propriamente le isole dell' Oceania situate fra i tropici. Fra il numero immenso dei leguminosi, che vi si veggono crescere in copia, distingueremo principalmente il *tamarindo* (*tamarindus Indica*), il cui frutto è purgativo acidulo adoperato per tutto il mondo;. il *cæsalpinia sappan*, che fornisce un legno da tintura simile al légno del Brasile; il *guilandina bonduc*, il *moringa oleifera*, che fornisce l' olio *di Ben*, molte spezie di *cassie*, di *bauhinia*, ecc. Finalmente, non potendo qui estenderci ai particolari di tutt' i vegetabili notevoli dell' India, ci chiameremo contenti di citare ancora il *daphne indica*, il cui odore soave profuma le stufe ove si coltiva in Europa; il *manguier* (albero terebinziaco, *mangifera indica*), il pero indiano (*psidium pomiferum*), il durione (*durio zibetinus*) e sopra tutti l' icneumone (*garcinia mangostana*), i cui frutti si reputano deliziosi.

Fra gli alberi fruttiferi, che trovansi presso le abitazioni, distinguonsi sopra tutti i *mangifera*, i *citrus*, gli *artocarpus*, gli *eugenia*, gli *elate* e i *borassus*. Gli alberi, di che si compongono per la più parte le foreste, appartengono ai generi *rhizophora, œgiceras, avicennia, sonneratia* e *heritiera*. Questi ultimi sono i più copiosi.

Animali. Due grandi sistemi di montagne volgentisi nella direzione dei paralleli all'equatore dividono l'Asia in tre zone. La linea delle cime ghiacciate di quelle montagne non è interrotta se non da alcune bocche poco larghe e alcuni squarci profondi, o da acrocori quasi sempre altissimi sopra le zone laterali. Nessun grande fiume comparabile a quelli che percorrono le zone laterali, irriga la zona mezzana. Le correnti d'acqua che la solcano qua e là, sono generalmente esauste poco lungi dalla loro origine, o per formar laghi, o pel solo effetto della svaporazione e della filtrazione sopra un'arida sabbia. Alcune piante erbacee e arboscelli intristiti stendono soli un breve e sottil manto di verzura sopra quelle pianure sabbiose, e spesso saline, nominate steppe (*steps*) dai Russi. Delle due zone laterali, l'australe quasi sempre ardente, la boreale quasi sempre ghiacciata, hanno comune fra loro l'essere bagnate da grandi fiumi, per lo più paralleli fra loro, assai vicini gli uni agli altri, e correnti quasi perpendicolarmente dalle cime donde prendono origine, ai mari che essi mantengono. Quelle grandi striscie che essi tagliano lungo le loro chine, sono solcate da affluenti collaterali, le cui irrigazioni e i vapori nutriscono immense foreste o vaste praterie. Questi grandi caratteri geognostici, dai quali dipese necessariamente la distribuzione presente degli animali dell'Asia, segnano i confini di questa distribuzione medesima, di cui daremo un abbozzo nel quadro seguente.

Il *cammello battriano* o *a due gobbe*; il *cavallo selvatico* o *tarpan*, il *djighetei*, altra spezie di cavallo sì veloce che i Mongoli ne fecero il corsiere del sole; molte varietà, e forse anche molte spezie di quo'*buoi a coda di ca-*

vallo, le cui code ondeggianti servono d'insegna alle dignità militari di tutto l'Oriente; almeno due specie di *antilopi*, il *dzeren* o *capra gialla*, si veloce come il *djighetei*, e il *saiga* quasi cieco, percorrono in pace e sicurtà le steppe della zona centrale, senza aver quasi altro nemico a temere che l'uomo: solo in alcune parti occidentali di questa zona tende loro insidie la pantera. Una sola spezie di gatto, il *manul*, stipite dei nostri gatti *angoras*, abita quelle vaste steppe. Sembra però che la *tigre* dell'India-Transgangetica sia stata veduta in Siberia sulle rive di alcuni fiumi, anche fino alle sorgenti dell'Ob; la sua specie è ancor numerosa oggidì nelle foreste dei Mazanderan e dell'Adzarbaidjan, donde le cacce di Abbas Mirza le fanno fuggire sovente fin presso al Tiflis. Del resto la patria della tigre estendesi a tramontana fino alle rive del Keroulun e dell'Orkhon nel paese dei Kalka e fino al monte Altai; e finalmente tutta la China n'è piena, se vuolsi credere all'Almanacco di Peking, il quale racconta, tra gli avvenimenti naturali che succedono ciascun mese, che le tigri si accoppiano nell'undecimo mese, cioè verso il fine di decembre. Le tigri che si mostrano di quando in quando nella Siberia sono originarie della Mongolia, ove l'imperatore della China le caccia tutti gli anni. Truppe di parecchie specie di *cani*, di *lupi dorati* e di *lupi* cacciano pure a mute gli antilopi, gli asini e i cavalli selvatici. Tutte le montagne che circoscrivono questa zona hanno parimente le loro cime abitate dalla *gazella*; la catena di tramontana, l'Altai, è inoltre abitata dall'*argali* o sia *montone delle rupi Siberiane*; quella dell'ostro dagli *egagri* o *capre selvatiche*; il Caucaso dallo *stambecco* di tal nome e dal *camoscio*. Il gran-prolungamento di quella zona che partendo dalla Battriana e dalla Persia si termina in Arabia, è popolato di nuove specie di *antilopi*, dalla *capra turchina*, dalla *gazella arabica*, dalla *gazella corinna*; e infine dal *cammello a una sola gobba* o sia *dromedario*, indigeno della sola Arabia, e dappertutto altrove vivente con gli Arabi. La penisola Arabica e la Persia debbono ai *leoni*, alla moltitudine delle *pantere*, dei *caracal* e altre spezie di *gatti*, ai *lupi dorati*, agli *antilopi* o alle *scimie* una fisonomia affricana. Le loro montagne e i loro aridi acrocori sono percorsi, come pure la parte Caspia della zona centrale, dall'*onagra* ossia *asino selvatico*, tipo di quegli asini sì belli e veloci, vantati nella Scrittura e si pregiati ancora oggidì nell'Oriente.

Sulle rive dei fiumi e nelle vaste foreste delle pianure siberiane vivono innumerevoli frotte di *renne*, di *alci*, di *lupi*, di *volpi* ordinarie, turchine e nere, *orsi*, *ghiottoni*, molte spezie di *martore* e principalmente le numerose spezie di *roditori*, abitanti o sulle cime degli alberi, come gli *scojattoli*, di cui una, il *taguano*, può lanciarsi anche nell'aria, o sempre nascosti sotterra senza mai uscirne, come il *zemni* e lo *spalace* cicchi, o solcanti le terre e le acque per far viaggi senza fine apparente, perchè non hanno per iscopo lo spatriarsi, quali sono per esempio il *topo campagnolo* economo dei Kamsciatka. Finalmente su tutte le rive del mar Glaciale, il terribile *orso polare* fa la guerra a tutta la natura vivente. Nelle acque di quei lidi vivono tutte quelle grandi *foche*, que'grandi *cetacei*, le cui specie sono ancora in parte indeterminate. Sui lidi del gran promontorio orientale vive quel *lamantino di Steller* a denti piatti e senza radice, come quelli dell'ornitorinco, e che giunge a 19 e 20 piedi di lunghezza. Il lago Baikal, a malgrado delle sue acque dolci e del suo isolamento nel centro delle montagne che ingombrano la Dauria, ha pure, come il mar Caspio, le sue specie proprie di *foche* o piuttosto di *lontre*. Tutti questi quadrupedi siberiani, pel rinforzo di tutte le cause creatrici di vita animale e di vita vegetale che somministrano le acque delle numerose riviere, acquistano maggiori dimensioni che altrove, in quelle regioni paludose scoperte o boschive, che estendonsi dall'Ob al Khatanga.

Questo lusso ed esuberanza della natura si vedrà ripetuto fra breve nel delta dell' India-Transgangetica pel rimanente della zona australe, fino ai piedi delle montagne dell' Altai e del Kolyvan. Tutte le tribù siberiane hanno in ogni tempo addestrata la *renna*, e le più orientali, il *cane*, al tiro delle slitte.

Nella zona australe il sole dei tropici moltiplica infinitamente quelle ricchezze che la terra deve dappertutto all' azione fecondante delle acque. Nell' India nuove specie di antilopi, il *tayl-gau*, il *cervicapro* errano per quelle pianure del Sind che ricordano i deserti della Persia. Nelle foreste dell' interno, e massime in quelle che vestono le chine e gli speroni dell'Himalaya, vivono cinque o sei spezie di *cervi* sconosciute ancora pochi anni fa, l'*hypelàphe di Aristotele*, il *cervo di Wallich*, quello di *Duvaucel*. Nel Tibet vanno errando schiere di *antilopi turchini* (A. Hodgsoni), le cui corna pel loro cadere annuo fecero più d' una volta rissovvenire agli autori inglesi il favoloso *liocorno*. Là si presenta pure quella famosa *chilckara* a quattro corna e forme graziose e svelte. Nelle foreste del Bengala abitano quegli eleganti *axis* (spezie di cervi) sempre moscati di bianco, come i nostri daini lo sono nella state. Nelle foreste di *Orissa* vedesi quel *jungly-gau*, stipite selvaggio de' buoi domestici dell' India, e che rappresenta il nostro antico *urus*, altra stirpe di buoi domestici di un'altra contrada, la oui patria, racchiusa nell'Europa Occidentale, non si stendeva a levante più in là della Vistola. In questa bella regione, a partir dall'Indo, i ruggiti del *leone* non atterriscono più l'uomo e il resto della natura; ma sulle rive del Gange un pericolo forse più terribile ancora ricomincia. La *tigre* a nere liste si accovaccia presso tutte le acque, ove l'ardore del clima invita ad ogni istante l' uomo e gli altri animali; e questo pericolo è dappertutto presente nell'India-Transgangetica e nel suo Arcipelago. Per tutto il Continente Indiano il *buffalo* a pelle nera e seminuda, a corna proclivi all' indietro, abita, sia selvaggio, sia domestico, tutte le spiagge fangose del mare e dei fiumi. Tra il Gange e l'Indo le foreste sono popolate d' una moltitudine di *scojattoli*, di que'bei *pavoni*, di que' *fagiani*, di quei *galli* selvatici poscia naturalizzati dappertutto, e dappertutto divenuti domestici dell' uomo. Molte spezie di *orsi*. delle quali una, con pelo lungo di un piede, fu gran tempo riputata di *poltroni*, abitano le solitudini delle foreste del Gati e delle montagne del Misoro. Là trovasi pure quel grazioso *capretto memina*, dianzi conosciuto nella sola Ceylan. In tutto questo spazio, il nemico più formidabile per l' uomo è forse quella *sanguisuga* terrestre sì moltiplicata nelle folte erbe del Deccano, e che negli accampamenti degli eserciti può versar più sangue che le deboli truppe degl'Indous. L'*elefante indiano* e il *rinoceronte unicorno* popolano pure tutte le foreste solitarie; ma è nell' India-Transgangetica che questi due animali pervengono alla loro massima grandezza. In quest'ultima regione il *tapir* bicolore di Malacca, la cui patria pare estendersi da Malacca, ove fu non ha guari scoperto, fino alle provincie meridionali della China, ricorda la zoologia americana. Là vivono gli *orang*, i *gibbon*, i *vouvous* tutti con lunghe braccia e camminanti a quattro zampe senza cessare di essere in piede stanti, quei *guenou-kaau* dal naso gigantesco, e quel *guenon douc* vestito d' ogni colore come i portinai delle cattedrali francesi. L'*elefante indiano* sulle rive della Camboja e dell' Irauaddi giunge fino a 16 piedi di altezza; ma le sue zanne sempre meno curvate sono pur sempre più picciole di quelle dell'elefante d'Affrica. Nel solo Gange, 250 specie originarie di pesci descritti e rappresentati da Hamilton Buchanan servono di pasto a quei grandi *gaviali* o coccodrilli a becco allungato, come quello di una beccaccia, a que' *delfini gangetici*, conosciuti da Plinio sotto il nome di *platanista*, il cui becco è ancor più sottile di quello de' gaviali. Ma come se la natura avesse voluto fare di questo Indostan, reso

cotanto infelice dall'uomo, nna contrada di delizie, quegli enormi gaviali di 15 a 20 piedi di lunghezza sono innocenti per la nostra specie ; il *guepard*, innocuo per l'uomo, abita l'India ad ostro dell'avvallamento del Gange, ove le frotte dei *lupi dorati indiani* non cacciano che piccioli animali. Nondimeno ne' canali d' acqua salata del delta del Bengala vivono alcune specie di *idrofi* o serpenti a più denti mascellari, de' quali solamente il primo contiene il veleno.

Gli uccelli sono in tutta l'Asia così numerosi come varii, e le zone di quella grande regione sono occupate da un numero notabile di specie di ogni grandezza, e d' ogni colore. *Avoltoi* giganteschi, come il *chaugoun* e l'*oricou* regnano da tiranni sopra le rive dell'Indo ove pullulano pure moltissime *aquile*, *bozzagri*, *civette* ed altri rapaci diurni e notturni, sempre in caccia d'una preda. Truppe di *pappagalli* a penne rosse, verdi, bianche o pinte di mille colori abitano il continente e le isole che ne dipendono. Si sa che appunto sulle rive del Gange, al tempo della spedizione di Alessandro, fu scoperta la grande *parrucca verde* che impara così facilmente a imitare la voce dell'uomo. I *lori* dalle penne cremisine, i *cacatoes* dalla divisa bianca qual latte, i *psittacoli* smaltati sono abbondantissimi in tutta la parte calda dell'Asia. Ma le specie più ragguardevoli e che offersero in questi ultimi tempi una serie così nuova come preziosa pe' naturalisti, sono que' *curucù* dalle penne dorate e vermiglie, quei *malcohas* a grosso becco, quei *coucals* dalle penne rigide, que' *boubous* o cuculi a becco rotondo, il *taccoido* indiano , gli *edolii*, gli *eudinami*, i *surnicous*, i *barbus*, i *picchi*, uccelli rampicanti infinitamente varii. I *tordi marini* frequentano le spiaggie ; e la piccola tribù dei *ceyx*, quella dei *tanisipteri* e dei *cocalcioni* vivono quivi più esclusivamente. I *calao*, i *corvi*, i *mainati* sono i passeri di grandi forme più degni di fissar l' attenzione. Ma specie ammirabili, di cui l' Asia arricchì i nostri gabinetti, vennero in questi ultimi tempi a colpire i nostri sguardi per l'incomparabile bellezza delle loro penne, la novità e la bizzarria delle loro forme. Tali sono quel superbo *drongo*, le cui penne splendono del più puro e più vivo azzurro, quel *calyptomene verde*, il cui corpo irradia come uno smeraldo, quegli *eurylaimi* a grosso becco massiccio, quei *miofoni* a color di metallo, quei *verdini* sì graziosi, ecc. ecc. Centinaja di passeri divenuti tipi di generi vorrebbero essere citati, ma ci basterà di menzionare i *pomaturini*, *i prinia*, gli *aracnoteri*, ecc. L' Asia possiede gli uccelli gallinacei più splendidi per colori, più grandi per statura e più squisiti per la delicatezza della carne : tali sono quelle legioni di *colombi*, quei *francolini* del Pegù, quei *criptonyx* di Malacca, quel mirabile *luen* la cui immensa coda è sparsa di mille occhi, quei *fagiani* del Nepal sì ricchi, quei *satyra*, quei *galli*, quei *lofofori*, quei *pavoni*, di cui nulla altrove ritrae la magnificenza. I mari, i fiumi, i ruscelli di quell'immenso continente sono frequentati da uccelli palmipedi e trampolini, le cui specie variano secondo le latitudini, e molte sono indentiche con quelle di Europa e di America.

L' Asia nutrisce i più grandi rettili del mondo conosciuto. Sulle sue coste pullulano le *tartarughe franche* e quella che dicesi *carèt* ; nelle sue riviere vivono i giganteschi *gaviali*, i *coccodrilli bicarenati*, quei mostruosi *pitoni*. Mille colubri, mille serpenti velenosi, quel *naya* de'giocolieri, quegli *oulartimpè*, sì atrocemente mortiferi, compongono legioni, a cui vengono ad aggiungersi degli *idrofi*, delle *lucertole* smisurate, dei *rettili quadrupedi*, i cui nomi comporrebbero un lungo catalogo.

Tanto a tramontana, ove i mari della zona glaciale la circondano, quanto a ostro, ove mille canali separano le isole smembrate dall' Asia, e sulle sue coste, ove confina con l' Affrica e con l' America, da per tutto nnmerose tribù di pesci vivono nelle sue acque dolci o salate. Gli *squali* vi sono a centi-

naja insieme, e quasi tutti di gran dimensione. I *balisti*, gli *eleuteri*, i *chelodoni*, i *murenofi*, i *labri* riccamente adorni, vivono piuttosto nelle zone comprese fra i tropici. Il pesce più celebre delle acque dolci è il *gouramy* che fornisce un nutrimento delicato ed abbondante.

Gli insetti, le eleganti *farfalle*, le *cicale*, le *libellule* vi hanno ricche specie. Lo stesso dicasi dei *molluschi* tanto terrestri, quanto marini, e tra i più celebri di questi ultimi basterà citare quelle *ostriche a perle* che i palombari indiani distaccano dal fondo delle acque dei lidi. Una grande varietà di zoofiti, massime di quelli che amano la temperatura equatoriale, si distingue sopra le coste dell'India e delle isole che ne dipendono e consistono principalmente in *holothurii*, di cui i popoli asiatici fanno loro delizia, in *actinozoari*, in *polipi coralligeni*, ecc. Ma fra i prodotti ricercati come obbietto di nutrimento, non dobbiamo tacere quei *nidi di salanganu* sì ghiottamente bramati dagli Apicii chinesi, come vivanda analettica e di potente ristoro, prodotti o affazzonati dalla piccola *rondinella salangana* con la mucilaggine di *fucus* impastata nel suo ventriglio.

GEOGRAFIA POLITICA.

Superficie. A malgrado della stima erronea adottata da molti geografi, secondo la quale l'America sarebbe la più grande delle cinque parti del mondo, noi non dubitiamo di riguardare come tale l'Asia, di cui vedemmo, che la superficie, anche stralciandone la Malesia (Arcipelago Indiano) messa da'geografi Inglesi e Tedeschi fra le sue dipendenze, ascende a 12,118,000 miglia quadrate, laddove la superficie dell'America non ne contiene che 11,146,008.

Popolazione. Questa parte del mondo offre pure la più grande popolazione assoluta, essendo che essa ascende a circa 675,000,000 di abit., anche secondo i calcoli più moderati, e fatti con tutta la diligenza che si può adoperare in tali bisogne. Ma la sua popolazione relativa è molto inferiore a quella d'Europa; questa contiene 96 abitanti per ogni miglio quadrato, e l'Asia non più di 56.

Etnografia. I limiti di quest'opera non ci consentono d'indicare tutti i popoli che abbiamo procurato di ordinare in classi secondo le loro lingue nell'*Atlante etnografico del globo*. Qui indicheremo solo tutte le famiglie riguardate come Asiatiche, accennando i loro popoli principali e alcuni altri, i cui idiomi ancora troppo mal conosciuti non furono finora ascritti a veruna classe. Guidati dai risultamenti delle nuove ricerche che Klaproth fece dianzi intorno alle lingue dell'India, e che egli volle comunicarci, riuniamo sotto il nome di Famiglia Malabara, i popoli che parlano il telongou, il karnata, il tamoul e il malabaro; essa è una famiglia particolare, la cui essenza nulla ha di comune col sanscritto, benchè molte parole di quest'ultimo idioma vi sieno introdotte per cagione delle dottrine religiose degli Indous adottate dai popoli Malabari.

Tavola della classificazione dei popoli dell' Asia secondo le lingue

Famiglia Semitica: gli *Ebrei* sparsi sopra la maggior parte dell'Asia; i paesi dove vivono in più gran numero sono: l'Asia Ottomana e l'Arabia; poscia l'India, la Persia, il Turkestan-Indipendente e la China. Gli *Arabi*, che sono il popolo più numeroso e più potente di questa famiglia, occupano quasi tutta l'Arabia, la maggior parte della Siria e della Mesopotamia nell'Asia Ottomana, una parte del Khouzistan e del

Fars nel regno di Persia, e sono stanziati in alcuni luoghi sulle coste del Malabar e del Coromandel nell' India come in alcune altre parti dell' Asia, quali sono il Turkestan-Indipendente e la Regione del Caucaso.

Famiglia Giorgiana: i *Giorgiani* nella Giorgia e nell' Imeretia nell'Asia Russa; i *Mingreliani* nella Mingrelia, e i *Soani* nel Soanethi nell' Asia Russa; i *Luzii*, stanziati lungo il Mar Nero da Trebisonda fino a Tchorokh.

Famiglia Armena: gli *Haikani*, nominati comunemente *Armeni*; essi compongono la gran massa della popolazione in quasi tutti i governi dell' Asia Ottomana che corrispondono all' Armenia e nella dianzi Armenia Persiana, oggidì provincia Russa di Erivan: questo popolo è pure assai numeroso in una parte della Giorgia, e del Chirvan nell' Asia Russa, e dell' Adzerbaidjan nel regno di Persia. Gli Armeni sono inoltre sparsi per quasi tutte le città mercantili dell' Asia Ottomana e Russa, della Persia, dell' India, dell' India Transgangetica, del Turkestan e persino in alcune della China, dove fanno i più importanti affari di commercio.

Gli Abassi o Absni che dimorano nella Abakhssetbi o Grande-Abassia; parecchie tribù sono vassalle dell'impero Russo. I Natoukhachi, una delle loro tribù, sono formidabili ladroni che non obbediscono a verun padrone.

Famiglia Persiana: I *Parsi* o *Guebri*, de' quali il più gran numero vive a Surata e a Bombay, ecc., nell' India, a Jezd in Persia; se ne trovano pure, ma in minor numero, nel Kerman, nel Moultan, e a Bakou nel Chirvan. I *Tadjik*, più conosciuti sotto il nome di *Persiani*, sono ancora la massa principale della popolazione della Persia, e la nazione più numerosa e incivilita di questa famiglia. I *Boukhari*, che sono gli abitanti indigeni della Gran-Boukharia nel Turkestan-Indipendente, e delle città principali del Turkestan-Chinese, e che i geografi continuano ad annoverare a torto fra i popoli turchi, si trovano pure dispersi come trafficanti nelle grandi città della Siberia, in quelle dell' Asia-Centrale, e nelle principali città della China, fra le altre a Peking, a Hang-tcheou e a Canton. I *Kurdi* e i *Luri* nel Kurdistan o nel Luristan: i Kurdi si trovano pure nel Khorassan ed in altre provincie della Persia e dell'impero Ottomano. Gli *Afghan* o *Pouchtaneh*, nazione potentissima un tempo; essa è ancora il popolo dominante nei regni di Herat e di Kaboul e compone gran parte della popolazione delle provincie tolte a quest' ultimo stato dal capo dei Seikh; i *Rechillas* che vivono nei distretti inglesi di Mourabad e di Bereyli, appartengono a questo ramo della famiglia persiana. I *Beloutchi* che sono la nazione dominante del Beloutchistan e del Sind; alcune delle loro tribù vivono nel Moultan.

Famiglia Indoua: essa è una delle più numerose del mondo; il suo dominio stendesi su tutta la parte settentrionale dell' India a tramontana del Tapty e dell' avvallamento di Godavery. I principali suoi popoli sono: i così detti *Mongoli*, originariamente composti di Turchi, di Boukhari e di Persiani; parlano l' indostano ed erano nazione dominante nel Gran-Mogol prima della sua dissoluzione; sono sparsi per la più parte dell' India, massime nell' Indostan proprio. I *Seikh*, popolo dominante nel regno di Lahore. I *Bengalesi*, uno dei popoli più numerosi di questa famiglia, sono la massima parte della popolazione del Bengala e una frazione di quella dei paesi limitrofi. I *Maratti*, che durante la decadenza dell' impero del Gran-Mogol, e fino a questi ultimi tempi furon la potenza preponderante dell'India; sono assai bellicosi e occupano parte delle provincie d'Aurungabad, di Bejapour, di Berar, di Gundwana, di Malwa, di Candeisch, di Guzerate, ecc. I *Cingalesi*, stanziati nella maggior parte dell' isola Ceylan. I *Maldivi* che abitano l'arcipelago delle Maldive. Gli *Zingani*, più conosciuti sotto il nome di *Zingari*, popolo vagabondo, il quale sparso per quasi tutta Europa, in tutta l' Asia Occidentale e nell' Affrica-Settentrionale, pare essere originario dei dintorni della imboccatura dell'Indo; e per una notabile singolarità, appunto nel suo paese natale se ne trova oggidì il minor numero. Aggiugneremo che le ricerche alle quali abbiamo applicato l' animo dopo la pubblicazione del *Compendio*, ci recano a rettificare quello che per noi fu detto nella descrizione dell'Europa intorno alla condizione nomade ed alla stupidezza di questo popolo, per lo meno per quello che spetta ad una gran parte dei Zingari dell' impero d' Austria ed anche ad una parte di quelli dell' impero Ottomano, dove abbandonarono la vita errante per darsi all' agricoltura ed a parecchie arti meccaniche. Accenneremo fra gli altri i Zingari dei dintorni di Hermanstadt e di Klausenburg in Transilvania, e quelli del bascialato di Scutari.

Famiglia Malabara; comprende i popoli che abitano la parte meridionale dell'India tra

il capo Comorin, il Tapty e gli affluenti del Godavery. I suoi principali popoli sono i *Malabari* estesi sopra una gran parte del Malabar; i *Tamuli* che abitano la Carnazia; i *Telinga*, estesi dalla riviera di Paliacata sino alla costa di Orissa.

I Garrowi, i Cattywari, i Gondi ed altri popoli, benchè viventi da tempo immemorabile nell'India, non appartengono alla famiglia etnografica che compone la gran massa della sua popolazione: essi sono tutti più o meno selvaggi e stupidi.

Famiglia Tibetana. I *Bodh o Tibetani* nel Tibet. I *Bouthias*, montanari che vivono nelle più alte vallee dell' Himalaya. I *Kirata*, i *Neouars* (Newars), i *Murmi*, i *Magar*, i *Gurung* ed altri popoli del Nepal e del Boutan, vogliono essere annoverati in questa famiglia.

Famiglia Chinese: questa è ragguardevole perchè comprende i popoli più numerosi non solo dell' Asia, ma di tutto il globo; prende il suo nome dai Chinesi che sono la nazione più civile e più numerosa dell' Impero Chinese, e compongono quasi intera la popolazione della China propria; sono pure stanziati lungo le coste dell' isola di Hainan, della costa occidentale di quella di Formosa, nel regno di Siam, nella penisola di Malacca e altre parti dell' India-Transgangetica, come pure a Singapoura, all' isola del principe di Galles, e persino nell' isola di Ceylan.

I Miammai o Miamma, più conosciuti sotto il nome di *Birmani*, sono la nazione dominante dell' impero Birmano, ove occupano la più parte del regno d'Ava proprio; uno dei loro rami, i *Ma-ramma*, abitano il regno d' Aracan nelle possessioni inglesi.

I Moan, più conosciuti sotto il nome di *Peguani*, vivono nel regno di Pegou, parte dell' impero Birmano.

Famiglia Siamese, così chiamata dal popolo più incivilito e più potente: essa comprende i *Thay* o *Thay-nay* (Tai-né) nominati *Siamesi* dagli Europei; sono la nazion dominante nel regno di Siam propriamente detto; i *Thay-jhay* (Tay-yai), tenuti dai Siamesi siccome loro antenati, occupano sotto i nomi di *Laos*, *Law*, *Shan* (Chan), tutta la parte centrale della penisola Transgangetica. Le ricerche fatte intorno a siffatti popoli da Francis Hamilton, Buchanan, Hamilton, Gützlaff, ed il dotto sunto di Ritter, ci recano a ricondurre per ora in questa famiglia non pure quasi tutti gli abitanti del *Kochampri* (Mrelapchan), dell' *Alto-Laos* (Lowa-Can), del *Laos-Mezzano* (Yangoma o Jün-Chan), del *Basso-Laos* (paese dei Lenzen o Lantschang), del *Laos-Orientale* (Lachto e Tarout), paesi divisi tra l' impero Birmano e di Annam ed il regno di Siam; ma anche i *Lolos* ed i *Papi* (Papesifon), tributarii della China, i *Loy* (Loe) del Tsiampa, nell' impero d' An-nam, i *Khiain* ed i *Kasichan* a ponente dell' Irraousdi nell' impero Birmano. Aggiugneremo che Gützlaff tiene i *Kahs* pel popolo più stupido di questa famiglia; non hanno leggi, e non professano alcuna religione. I Laos inciviliti eglino stessi, i Siamesi ed i Birmani trattano da schiavi tutti gl' individui di questa nazione che possono avere nelle mani.

Gli Anamiti, suddivisi in *Tonchinesi*, che sono più numerosi, e in *Cochinchinesi*, che in questi ultimi tempi divennero la nazion dominante dell' impero di An-nam, e una delle più potenti dell' Asia pe' progressi che fecero nell' arte della guerra, adottando la disciplina degli Europei.

I Sian-pi o Coreani; compongono quasi intera la popolazione del regno di Corea.

Famiglia Giapponese: i *Giapponesi*, sparsi per tutto l'impero del Giappone, ove compongono quasi intera la popolazione; quanto alla potenza e alla civiltà, tengono il primo luogo fra i popoli Asiatici. I *Lieou-Khieou*, stanziati nell'arcipelago di tal nome, appartengono a questa famiglia.

I Miaos-Szu, i Mian-Tings sono nazioni assai numerose che vivono nella China propria senza appartenere alla famiglia Chinese. I selvaggi che abitano l' interno dell'isola di Hai-nan, i Kemoya, nelle montagne che separano il Laos dalla Cochinchina; i Play o Karayn nell'impero Birmano, sono altri popoli stranieri alle famiglie etnografiche dei popoli civili in mezzo a cui vivono.

Famiglia Tongosa: i *Tongosi*, suddivisi in *Mandchoux*, che dal 1644 divennero la nazion dominante nell' impero Chinese, sono assai avanzati in civiltà, e compongono mezza la popolazione di Liao-Toung e intera quella della Mandchouria sino al confluente dell'Ousouri con l'Amour; i *Tongosi* propriamente detti, che sono molto addietro quanto alla civiltà, vivono nell'impero Russo, dove sono sparsi sovra più d'un terzo della Siberia, dal Jenissei fino al mare d'Okhotsk. Avvertiremo che i Mandchoux offrono un fenomeno notabile nella storia dell'incivilimento, perchè appena 250 anni

addietro erano ancora nomadi, non sapevano leggere nè scrivere, ed oggidì hanno una letteratura ricca ed importantissima principalmente per lo studio della letteratura chinese, di cui essa agevola la intelligenza per le sue traduzioni dei testi originali chinesi. Egli è il mandchou e non il chinese che da quest' epoca si parla alla corte di Peking.

Famiglia Mongola: i *Mongoli* suddivisi in *Mongoli* propriamente detti, in *Khalkha* e in *Charraigol* o *Mongoli del Tibet*, occupano la Mongolia e una parte del Tibet, come pure il paese del Khoukhou-noor, nell' impero chinese; una parte vive nell'Asia-Russa: i Mongoli nel decimoterzo secolo furono la nazion dominante del più grande impero di cui la storia ci abbia conservata la memoria. I *Kalmucchi* o *Olet*. occupano una gran parte della Dzungaria. I *Bureti*, sparsi nel governo d' Irkoutsk.

Famiglia Turca: gli *Osmanli*, o sieno i *Turchi* propriamente detti dagli Europei, sono la nazione dominante dell' impero Ottomano e il popolo più possente e più civile di questa famiglia; i governi di Anadoli, di Erzerum, di Konieh, ecc., sono le contrade che ne contengono maggior numero; gli *Ouzbeck* che sono il popolo dominante del Turkestan-Indipendente; i *Turchi di Siberia* o *Turaliani* che sono i *Tatari di Siberia* o *Tatari Turaliani* così detti dai geografi, sparsi nei governi di Tobolsk, di Tomsk e di Jenisseisk; i *Turcomani*, suddivisi in numero prodigioso di rami grandi e piccoli, sparsi nei regni di Kaboul, di Herat, nel Turkestan-Indipendente, nell'Asia-Ottomana e nell'Asia-Russa; in questa ultima regione vivono nelle provincie del Caucaso; i Turcomani del regno di Persia sono divenuti da lungo tempo la nazion dominante di questa monarchia; i *Kirghiz* suddivisi in *Bourouts* o *Orientali* ed in *Kasak* o *Occidentali*; una parte degli Orientali è tributaria all'impero Chinese; la più parte degli Occidentali è tributaria dell' impero Russo; gli altri sono affatto indipendenti. Tutti i numerosi popoli sovranominati parlano dialetti riputati propri della lingua turca; i seguenti parlano lingue sorelle: i *Sokha* o *Yakuti* stanziati nel governo di Jenisseisk, e nella provincia di Jakoutsk, sono i più orientali e i più settentrionali di tutti i popoli di questa famiglia, ma pure uno dei più stupidi; i *Tchouwachi*, nominati impropriamente *Tatari montanari* dai Russi, i quali vannoerranti in una parte del governo d' Orenburgo: rammenteremo al lettore che questa famiglia del pari che le due precedenti, comprendono i popoli generalmente conosciuti sotto il nome di *Tartari*, nome che non vuolsi confondere con quello di *Tatari*, che conviene ai soli popoli compresi nella famiglia Mongola. Noi insistiamo su questa nota, perchè sembra che alcuni dotti, versatissimi pure nell'etnografia, ignorino siffatta distinzione. Se ciò non fosse, non ci avrebbero fatte fuor di luogo delle osservazioni critiche intorno all' uso del vocabolo *Tartari*.

Famiglia Samojeda. I *Tawghi*, sparsi dal Jenissel fino al Lena, sono il popolo più settentrionale di tutto l' Antico-Continente; gli *Ouriangkhai*, nominati pure *Soyoti*, i più vivono sul territorio dell' impero Chinese tra i monti Sajani e i monti Khangai e Altai, il resto su quello dell' impero Russo. La fame rende talvolta antropofaga una delle tribù soggette ai Chinesi; gli Ouriangkhai sono il popolo più meridionale di questa famiglia.

Famiglia Jenissei, di cui i varii popoli sono confusi dai geografi con gli Ostiachi, che appartengono alla famiglia Uraliana o Finnese. Questi popoli poco numerosi e stupidi vivono nel governo di Jenisseisk; i *Denka*, gli *Imbazi*, i *Pompokolsk*, i *Kotti* e gli *Assani* ne sono i popoli principali.

Famiglia Koryeka: questa non comprende che alcuni popoli di tal nome, stupidi e poco numerosi, sparsi nell' estremità dell' Asia a greco dei distretti di Okhotsk, di Kamsciatka, nella provincia di Jakoutsk e nel paese di Tchouktchi.

Gli Andon-Domni o Youkaghiri, popolazione ben poco numerosa, le cui tribù vivono tra i Jakouti e i Korieki lungo l' Oceano-Glaciale dalla Jana fino alla Kolyma.

Famiglia Kamsciadala: essa comprende le tribù poco numerose e quasi interamente ictiofaghe sparse sulla penisola di Kamsciatka.

Famiglia Kuriliana: i *Kuriliani* o *Kurili*, che abitano l'arcipelago delle Kurile divise tra gl' imperi Russo e Giapponese, e l'estremità meridionale del Kamsciatka; gli *Ainos* o *Jesso*, stanziati nell'isola di Jesso nell'impero Giapponese; i *Tarakai* o gli *Ainos* della grande isola Tarakai o Sagalien, e i *Giliaki* della parte della Mandchouria a levante dell' Ousouri; questi ultimi si nominano *Fiaka* e *Khedien* dai Mandchoux.

Famiglia Uraliana o Tchuda; *Vogali* o *Mansi* sparsi tra i *Kurgan* e *Berezov* nel go-

verno di Tobolsk; gli *Ostiachi* distinti in *As-Jakh* o *Ostiachi dell'Oby*, *Ostiachi di Berezov*, del *Jougan*, di *Narym*, ecc. ecc.

Famiglia Malesiana: gl' *indigeni* dell' isola *Formosa* nell' impero Chinese, i *Malesi* che compongono la massa principale della popolazione della penisola di Malacca nell' India-Transgangetica, e una gran parte di quelle delle isole vicine, quali sono Salanga, Principe di-Galles, Singapora, ecc. Convien per eccettuarne le montagne dell' interno della penisola abitate da popoli negri o di razza affatto differente.

La superiorità delle razze Europee sopra le razze Asiatiche espose queste ultime a frequenti invasioni che avvennero al tempo dei Greci e dei Romani, e più tardi fatte dalle nazioni moderne, principalmente dai Portoghesi, Olandesi, Russi, Inglesi e Francesi. I popoli Europei più numerosi stanziati in Asia sono i *Greci* nell' Asia Ottomana, e i *Russi* nell' Asia Russa: succedono quindi i *Portoghesi*, gl' *Inglesi*, e dopo questi i *Francesi*, i *Danesi*, gli *Olandesi*. Non faremo cenno degl'*Italiani*, perchè sono in troppo picciol numero. Rammenteremo soltanto che un cattivo dialetto italiano, assai diffuso nell' Arcipelago e sulle coste del mare Mediterraneo, è tutto quello che rimase nei tempi moderni della signoria di Venezia, di Genova e di altre città d' Italia, che nell' età di mezzo avevano raccolto per mezzo dell' industria, del commercio e sovente per mezzo delle armi il retaggio dell' antica Roma in Oriente.

Religioni. L'Asia è il dominio delle favole, dei vani delirii, dice un celebre orientalista, e delle immaginazioni fantastiche; perciò molte mirabili variazioni, e, ben si può dire, una deplorabile diversità si osserva nella maniera con cui la ragione umana, senza guida e abbandonata alle sole sue inspirazioni, cercò di soddisfare a quel primo bisogno delle società antiche, la religione! Se il Giudaismo e il Cristianesimo nacquero in Asia, se vi sono poche verità che non sieno state insegnate in questa parte del mondo si può dire parimenti che v'ha poche stravaganze che non vi sieno state in onore o non vi abbiano preso origine. La superstizione dei Sabei, il culto del fuoco e degli altri elementi, l'islamismo, il politeismo dei bramani, quello dei buddisti e dei seguaci del gran lama, il culto del cielo e degli antenati, quello degli spiriti e dei demoni, e tante sette secondarie o poco conosciute gareggianti fra loro per dogmi insensati o pratiche bizzarre ed anche atroci, ci danno una lieve idea della maravigliosa varietà che offrono le credenze religiose degli Asiatici. Dovendo noi indicare nella descrizione di ciascuno stato le varie religioni che vi si professano, procureremo ora qui di ripartire i principali popoli dell'Asia, secondo le principali credenze in cui è divisa la numerosa popolazione di questa parte del mondo.

Il Giudaismo, che aveva anticamente tanti seguaci nell'Asia Occidentale, dove gli Ebrei avevano fondato un florido reame, non è più dominante in veruno stato, se pure non si reputa come tale la parte del deserto dell' Arabia abitata dai *Recabiti*, che da molti secoli conservano la loro religione e la loro indipendenza. Il Giudaismo è inoltre professato da molte migliaja d' individui nel Turkestan-Indipendente, nella Persia, nella China; ma l' Asia Ottomana, l' Arabia e l'India sono i paesi ove gli Ebrei vivono in più gran numero.

Il Cristianesimo, stato un tempo dominante in una sì gran parte dell' Asia Occidentale e sì sparso nell' Asia Mezzana e nella China, non ha più in quelle regioni che un picciol numero di fedeli; ma per compenso si estese molto nelle contrade boreali, nell' India-Ulteriore e nell' India Transgangetica. La *Chiesa Orientale* o *Greca ortodossa* è dominante in tutta l' Asia Russa, e i suoi numerosi seguaci sono tollerati nell'Asia Ottomana. Quanto alle principali sette di codesta chiesa, che gli ortodossi riguar-

dano come eretici, noi troviamo i *Nestoriani* nell'Asia Ottomana, nel Turkestan-Indipendente, nei regni di Persia e di Caboul, e sotto il nome di *cristiani di S. Tommaso*, nell'India. Gli *Armeni*, che compongono gran parte della popolazione di Armenia, sono dispersi per tutta l'Asia Occidentale, e s'incontrano da un'estremità all'altra di quel continente in tutte le grandi città mercantili. La *Chiesa Occidentale* o *Latina* ha molti credenti, i più appartengono alla *Chiesa Cattolica* e vivono nell'India, nell'impero di An-nam, nella China, nell'Asia Ottomana e nella Persia. Ci duole dover far cenno delle persecuzioni alle quali in oggi vanno esposti non pure i missionarii, ma anche tutti i nativi che la professano. Il numero di questi andava sempre più aumentando dal principio del XIX secolo, spezialmente nell'impero di An-nam; l'imperatore regnante, che si dichiarò nemico di questa religione, non dà la libertà che a coloro dei Cristiani prigionieri, che consentano di camminare sul crocefisso. A' cattolici succedono i protestanti aderenti alla *Chiesa Episcopale*, i quali s'incontrano in tutte le vaste possessioni Inglesi, dove vivono pure più migliaja di persone aderenti alle *Chiese Luterana*, *Presbiteriana* e *Riformata*.

L'Islamismo ossia la Religione Maomettana è di tutt'i culti dominanti in Asia il più esteso, benchè il numero de' suoi credenti non sia il più grande. Questa religione è professata dagli Arabi, dai Persiani, dagli Afgani e da tutt'i popoli turchi, tranne quelli che si conoscono sotto i nomi impropri di Tartari dell'Ob, di Tchoulym, di Verko-Tomsk, i Katchinsi, i Kistim e Touliberti, i Biriussi, gli Abintsi, i Sajani, i Beltiri, i Teleuti ed i Jakuti, che sono tutti o ancora addetti alla più grossolana idolatria, o convertiti al cristianesimo dai Russi. L'islamismo è pure adottato dai Beloutchi, dai popoli detti Mauri o Mongoli dell'India, dai Malesi della penisola di Malacca, dai Circassi, dagli Abassi ed altri popoli della Regione del Caucaso, come pure dalla più parte degli abitanti del Kachemire.

Vedremo nella descrizione della Persia e dell'India i pochi luoghi, ove s'incontrano ancora dei Guebri. Noi rimandiamo il lettore, per quanto riguarda alla Religione di Nanek professata dai Seikh o Sichi a maestro dell'India.

Il Bramanismo, di cui abbiamo accennati i dogmi, stende il suo dominio per quasi tutta l'India.

Il Buddismo è la religione dell'Asia che abbia maggior numero di credenti. Abbiamo esposti i suoi dogmi principali; essa domina, tranne piccioli spazii, sopra tutta l'India Transgangetica, sul Tibet, sulla Mongolia, sul paese dei Mandchoux, sulla China, e la Corea, sul Giappone, presso i Bouthias, i Murmi, i Chirati, ed altri popoli delle alte valli dell'Himalaya; ed ha pure parecchie migliaja di credenti nell'Asia Russa.

Rimandiamo il lettore, per quanto riguarda il Culto degli Spiriti, e quello di Confucio professati nella China, nel Giapponese, nella Corea, nel Tonchino ed altri paesi; come pure per la Religione del Sinto, che è la più antica di quelle che si professano al Giappone.

Si possono appellare col nome d'Idolatria e di Pratiche superstiziose e non di Religione positiva le credenze de' popoli più stupidi, che incontreremo nella descrizione de' principali stati dell'Asia. Non accenneremo qui che i *Tongosi*, i *Samojedi*, i *Tchoutchi*, i *Yaukaghiri*, ecc. ecc. nell'Asia Russa; alcune tribù di *Tongosi*, i *Sojoti*, e le popolazioni nel-

l' interno dell'isola di *Hai-nan* e della parte orientale dell' isola *Formosa*, come pure alcune tribù ancora selvagge dell'interno della China; gli *Ainos*, o *Curili* nell'Asia Russa e nell'impero Giapponese; i *Nagos*, i *Koutchoung*, i *Mismi*, i *Singhphos*, ecc. nell' India Transgangetica Inglese , e gran numero d' altri popoli selvaggi nell' impero Birmano, in quello di An-nam e nel regno di Siam : i *Condi*, i *Callicari* ed altri nell' India e i *Bedhas* nell'isola di Ceylan; e infine molte tribù del *Caucaso*, e tutt'i popoli *turchi* dell' Asia Russa che nominammo nella pagina precedente parlando dell'islamismo e che non sono maomettani, nè cristiani.

Governo. Se intendesi per despota un padrone assoluto, che dispone de' beni, dell' onore e della vita de' suoi sudditi usando e abusando un'autorità senza limiti e senza opposizione , non si vedono in nessun luogo , negli stati ordinati dell' Asia Orientale, despoti cosiffatti, ad onta di tutte le declamazioni , di cui i governi di quei paesi furono bersaglio, Da per tutto i costumi, e le usanze antiche, le opinioni universalmente adottate, ed anche gli stessi errori oppongono al potere certi ostacoli più difficili a sormontare che le stipulazioni scritte e di cui la tirannide non può liberarsi senza esporsi al rischio di perire per la sua violenza medesima. Solo in alcuni stati musulmani , e principalmente in Persia , incontrasi il dispotismo più odioso e quella servitù disonorevole, che a molti piacque attribuire a tutte le nazioni dell' Asia. Quantunque nuova sia questa maniera di riguardare i governi di questa parte del mondo, essa non è però men giusta; e il geografo che vuol essere esatto, deve ammetterla , rigettando le opinioni erronee ammesse in tutt' i trattati di geografia. Si reputarono despoti tutti i monarchi di Oriente, perchè si parla loro in ginocchioni e nessuno si accosta loro senza prostrarsi nella polvere. Si giudicò dall' apparenza , perchè non si seppe penetrare ben dentro alla realtà ; si riputarono essi come Dei sulla terra, perchè non si pose mente agli ostacoli invincibili che alle loro voglie opponevano le religioni, le usanze, i costumi, e le preoccupate opinioni. Un re delle Indie non può imporre tasse sopra un Bramano, se anche egli stesso avesse a morir di fame, nè fare di un contadino un mercatante, nè infrangere il menomo disposto di un codice che si reputa rivelato, e che decide degl' interessi civili come delle materie religiose. L' imperatore della China non può scegliere un sottogovernatore di provincia che sopra una lista di candidati formata dai letterati, e se trascurasse, in un giorno di ecclissi, di digiunare e di riconoscere pubblicamente le colpe del suo ministero, centomila satire autorizzate dalla legge uscirebbero a ricordargli i suoi doveri , e richiamarlo all' osservanza degli usi antichi.

L' Asia offre pure molti popoli , il cui governo potrebbe equipararsi a quello de' nostri imperi feudali del medio evo ; tali sono per esempio , i Maratti, gli Afgani, i Beloutchi , i Mongoli, i Calmucchi , i Mandchoux, parecchi popoli turchi e parecchie nazioni del Caucaso, fra gli altri i Circassi e gli Abassi. Lo stesso impero del Giappone non è, a dir vero , che una monarchia feudale sotto il dominio di un principe che si potrebbe comparare ai *maestri del palazzo* (maires du palais). Altri popoli sono interamente liberi, come gli Arabi Beduini, i Curdi Bilbas, molte tribù della Regione del Caucaso e della Siria, e i Seikh; anzi questi ultimi sono forse la sola nazione asiatica e incivilita, presso cui tutti gli abitanti sieno perfettamente eguali. Le piccole nazioni nomadi e parecchie tribù arabe sono

rette da un governo pastorale o patriarcale, per lo più ereditario in certe famiglie; altri popoli sono governati dai vecchi, e compongono una spezie di repubblica, come la città e il territorio di Antsoug nella Regione del Caucaso. L'impero dei Vaabiti offriva dianzi una singolare mischianza di monarchia, aristocrazia e democrazia. Il Tibet, il Boutan e una parte dell' Arabia sono governate teocraticamente; quest'ultima dagli imami di Sana, di Mascate e dal gran sceriffo della Mecca, il cui potere è temperato dai Kadì, i due primi da pontefici signori assoluti, ma elettivi, che hanno il titolo di *Dalai-lama*, di *Boghdo-lama* e di *Dharma-lama*, e sono riputati emanazione della stessa divinità. È si può dire generalmente che questa parte del mondo offre tutte le varietà possibili di governo dalle forme repubblicane dominanti presso i selvaggi, i nomadi, i popoli pastori e alcune tribù cristiane dell'India, fino al dispotismo più atroce di certi governi dell' Asia Occidentale.

Divisione. Abbiamo veduto, le grandi divisioni fisiche dell'Asia. Quanto all' aspetto politico, questa parte del mondo può esser divisa presentemente nelle nove grandi regioni seguenti: l'*Asia Ottomana*; l'*Arabia*, suddivisa in più stati, tra' quali quelli del Yemen e di Mascata sono ora i più importanti; la *Persia*, suddivisa nei tre regni di Persia propriamente detta, di Kaboul e di Herat, e nella confederazione dei Beloutchi; il *Turkestan-Indipendente*, che comprende i kanati di Boukhara, di Khokan, di Khiva, ecc. ecc., il territorio dei Kirghiz-Indipendenti e altri paesi; l'*India*, suddivisa in più stati, de' quali l' impero Anglo-Indiano, i regni di Sindia, di Nepal e di Lahore, ed i principati di Sind, sono i più ragguardevoli: e a questa regione appartengono pure i piccioli territorii, che noi descriveremo sotto i titoli di Asia Francese, Asia Danese e Asia Portoghese; l'*India-Transgangetica*, i cui principali stati sono l'impero Birmano e di An-nam e il regno di Siam; gl' Inglesi vi acquistarono pur dianzi vasti ed importanti territorii; l' *impero Chinese*, che comprende la China, il Tibet, il Boutan, la Corea, la Mongolia, il Turkestan-Orientale ossia la piccola-Boukharia e il Paese dei Mandchoux; i Portoghesi vi posseggono la città di Macao nella provincia di Canton; l'*impero del Giappone*; e l'*Asia Russa*, che comprende la Siberia e la Regione del Caucaso.

ASIA OTTOMANA

Posizione astronomica. *Longitudine orientale*, tra 24° e 27°. *Latitudine*, tra 30° e 42°. In queste determinazioni non vennero comprese le vaste contrade occupate per qualche tempo dalle truppe del bassà d'Egitto.

Confini. A *tramontana*, lo stretto dei Dardanelli, il mar di Marmara, lo stretto di Costantinopoli, il mar Nero e l'Asia Russa; a *levante*, l'Asia Russa e il regno di Persia; ad *ostro*, l'Arabia; a *ponente*, il mare Mediterraneo e l'Arcipelago.

Fiumi. I fiumi di questa vasta contrada mettono capo a quattro mari differenti. Molti altri minori si perdono fra le sabbie o si versano nei laghi interni, fra i quali è da annoverare l'impropriamente detto mar Caspio, che è soltanto il più grande di tutti gli avvallamenti mediterranei conosciuti, e ad un tempo il più vasto lago del globo. Noi però nella tavola che segue lo lasceremo figurare tra i mari, seguendo l'uso generale da tutti i geografi adottato.

Il MAR NERO riceve:

Il Tchoroksu, il quale prende origine nella catena del Tauro che stendesi a ostro di Trebisonda, traversa una picciola parte del governo di Erzerum, passa per Baibourd, e sotto Bathoumi entra nel mar Nero.

Il Jeghil-Irmak, che nasce nelle montagne del Tauro a ostro di Tocat, traversa il governo di Sivas, passa per Tocat ove si nomina in lingua turca *Tokat-som*, cioè *riviera di Tokat*, tocca Amasia, e sotto Samsoun entra nel mar Nero.

Il Kizyl-Irmak, che è composto dalla riunione del ramo *Orientale* ossia di *Sivas*, e del ramo *Meridionale*. Questi nascono ambidue nelle alte vallee del Tauro; uno viene dalle frontiere di Sivas, l'altro prende la sua origine sull'Hassan-dagh. Il Kizyl-Irmak passa poscia per Osmandjik e Baffra, e dopo traversati i governi di Sivas e di Konieh, e toccato quello di Anadoli si volge al mar Nero. Esso è il celebre *Halys* degli antichi e il più gran fiume dell'Asia-Minore propriamente detta.

La Sacaria o Sangarias degli antichi, che nasce in una delle catene del Tauro, traversa la parte a maestro del governo d'Anadoli, riceve a manca il *Pursak* che passa per Kutayeh, e va a metter capo nel mar Nero.

Il MAR DI MARMARA non riceve che piccoli fiumi, tra i quali nomineremo:

La Nikabitza, che è il più grande, traversa il distretto di Khodavendkiar nel governo di Anadoli, e riceve a destra il *Niloufer* che passa non lungi da Brussa.

Il MARE EGEO ossia ARCIPELAGO riceve:

Il Kodos o Sarabat, che nasce nella catena del Tauro, nominata Mouradtagh, traversa i distretti di Koutayeh e di Saroukhan nel governo di Anadoli, passa non lungi da Magnesia, e a tramontana di Smirne si getta nel golfo a cui questa città dà nome.

Il Mendres, il Meandro degli antichi, che nasce in una catena del Tauro, passa presso Guzel-hissar nel distretto di Aidin nell'Anadoli, e dopo un corso celebre pe' suoi molti giri tortuosi gettasi nell' Arcipelago a ostro dell' Isola di Samo.

Il MEDITERRANEO riceve:

Il Simon, che prende sua origine in una delle catene del Tauro non lungi da Kaisarieh, sotto il nome di Tchaked-soui, traversa il governo di Adana, passa per questa città, o si versa poscia nel mar Mediterraneo.

Il Djihan, che nasce in una catena del Tauro, traversa il governo di Adana, e dopo ricevuta la riviera di *Marach*, si getta nel golfo di Alessandretta.

L' Asi, l'Oronte o Axius degli antichi. Prende origine dal Djebel-el-Chaikh o sia Anti-Libano, traversa la parte settentrionale del governo di Damasco, e parte di quello di Aleppo, e dopo esser passato per Hems, Hamah e Antaka o Antiochia si getta nel Mediterraneo.

Il GOLFO PERSICO riceve:

Il Chat-el-Arab, il più gran fiume dell'Asia Ottomana composto, come noi dicemmo, dalla riunione dell' Eufrate propriamente detto e del Tigri. L' Eufrate proprio è composto pur esso dalla riuniono del Frat e del Mourad-Tchai. Questo, il cui corso è più lungo, nasce nei monti Bingueul, uno dei rami del Tauro, e passa per Melazgherd; il Frat nasce nell' Ala-dagh, altra montagna del Tauro, passa poco lungi da Erzerum e per Erzingan. L'Eufrate passa quindi per Semisat, Racca, Ana, Hilla, Samara e Korna. Gli affluenti di questo ramo sono poco notabili, eccetto *Kouramas* o *Kara-sou* che esso riceve a destra, e *Khabour* che gli apporta il tributo delle sue acque a sinistra. Il Tigri, il Didjleh degli Arabi, che gli Orientali riguardano come ramo principale dell' Eufrate, o Chat-el-Arab, nasce nel governo di Diarbekir per la riunione di due rami: l' Occidentale o Chat, che è il più grande, passa per Diarbekir, e l' Orientale o Khabour; ambedue nascono nei monti Tauro. Il Tigri vien poscia ingrossato dalle acque di molte riviere notabili che discendono dalle montagne dei Curdi, e passa per Mossoul, Bagdad e Korna. Dopo la sua riunione col Frat sotto Korna, questo fiume prende nome di Chat-el-Arab; passa per Bassorab, o per una sola bocca entra nel golfo Persico. Un canale fa comunicare tra loro il Chat-el-Arab e il Koroun. Il dominio di questo gran fiumo e de' suoi rami, comprende i governi d' Erzerum, Van, Diarbekir, Racca, Bagdad, Cheherzour, Mossoul, e parte di quelli di Marach, Aleppo e Damasco. Questo celebre fiume al quale vanno unite lo più antiche e più venerande rimembranze, fu da alcuni anni proposto siccome il mezzo di ottenere con la navigazione a vapore una facile corrispondenza tra Londra ed il governo dell' India; e già si fecero per comando del governo britannico alcuni tentativi per conseguire questo scopo importante.

Il Karoun viene dal territorio Persiano, e dopo aver avuto comunicazione col Chat-el-Arab per un canale, entra per cinque bocche nel golfo Persico.

Il MAR CASPIO riceve:

Il Kour, che nasce nel governo di Erzerum, traversa quello di Tchildir ed entra nelle provincie Caucasie dell' impero Russo, ove si getta nel mar Caspio dopo aver ricevuto l' *Aras* a destra; la sorgente di quest' ultimo si trova pure nel governo di Erzerum.

AVVALLAMENTI MEDITERRANEI. Fra i numerosi fiumi che non mettono foce in verun mare nomineremo i seguenti:

L' Arden, il Giordano degli antichi: nasce nel monte Hermon nell'Anti-Li-

bano o Djebel-el-Chaik, traversa il lago di Tabarieh (Genezareth) e la Palestina nel governo di Damasco, ed entra nel mare Morto nominato Oulou-Deguizi o Bahar-el Louth dai nativi.

Il Koueik o Koik, che viene dalle montagne a ostro di Aintab, passa per Aleppo e si perde nel lago Kincoin.

Il Barradi, che discende dall' Anti-Libano, passa per Damasco e si versa nel lago Bolhairat-el-Mardj.

Religioni. L'Islamismo è la religione dominante e professata dalla maggior parte degli abitanti, cioè dagli Osmanli, dai Turcomani, dai Lazi, dagli Arabi, dai Persiani o Tadjik, dai Boemi e da una parte dei Curdi. Quasi tutti questi popoli sono *sonniti*, eccetto i Moutouali, gli Arabi Kezil, i Persiani e i Curdi Bilbas che sono *sciiti*. Il Cristianesimo è pure professato da un gran numero. I Greci appartengono alla *Chiesa greca*, gli Armeni alla *Chiesa armena*; i dogmi della *Chiesa cattolica* sono professati da molti Greci, Armeni e Curdi, e da circa un secolo dai Maroniti. La *Chiesa protestante* ha picciol numero di credenti stanziati nelle grandi città mercantili. La *Chiesa giacobitica* comprende un numero assai notabile di Curdi ed alcune migliaja di Greci. La *Chiesa nestoriana*, benchè sparsa in più largo spazio, non comprende che un picciol numero di proseliti tra i Curdi e gli Armeni che stimasi eguale a quello della Chiesa giacobitica. Il Giudaismo è professato dagli Ebrei, sparsi per tutte le grandi città di questa contrada. I Drusi, i Nossairi, gl' Ismaeliti e i Jezidi professano religioni differenti dalle sovra nominate; noi abbiamo accennate le somiglianze che hanno le tre prime coll'Islamismo; ed esposti i principali dogmi religiosi dei Jezidi.

Governo. Vedi l' impero Ottomano.

Industria. Si può dire, che l' agricoltura è in uno stato deplorabile in questa vasta contrada, eccetto alcuni distretti e i dintorni delle grandi città. L' industria manufattrice vi è alquanto più in fiore, soprattutto nelle grandi città. Si può pur dire che le tinture del cotone, della seta, della lana e delle pelli superano o almeno eguagliano quanto l' industria Europea offre di più perfetto in tal genere. I principali obbietti delle fabbriche e delle manifatture della Turchia Asiatica sono: le *stoffe di seta* di Aleppo, Damasco, Mardino, Bagdad e Brussa; le *stoffe di cotone* di Mossoul, Damasco, Aleppo, Guzel-hissar, Diarbekir, Smirne e Manissa; le *tele* di Brussa, Tokat, Amasia, Trebisonda, Rizè, Mardino, Bagdad e Diarbekir; i *panni ordinarii* di Khanak-kalesi, Guzelhissar, Hilleh; i *ciambellotti* e gli *scialli* di Angora; i *tappeti* di Brussa, Kara-hissar, Pergamo, Aleppo, Damasco; i *marrocchini* di Konieh, Kaisarieh, Kuskin, Diarbekir ed Orfa; il *cuojo* di Diarbekir e Konieh; le *selle* di Aintab; le *briglie* di Hilleh; il *tabacco* di Latakia; l'*oppio* di Kara-hissar; la *majolica* di Khanak-kalesi e di Hilleh; i *saponi* di Damasco, Bagdad ed Aleppo; i *coltelli* di Damasco; gli *utensili di rame* di Tokat e di Erzerum, e i *vetri* di Mardino e d'Hebron.

Commercio. Poche contrade al mondo si trovano meglio situate che l' Asia Ottomana per esser centro d'un commercio immenso; perciò quelle belle regioni fin dalla più remota antichità e per tutto il medio evo furono la sede del più gran commercio del mondo; per mancanza di sicurezza, di strade comode, di canali navigabili e d' incoraggiamenti per parte del

governo il loro commercio presente è appena un' ombra di quanto era un tempo. Ciononostante, la popolazione centrale di quelle belle provincie situate tra l' Europa, l' Asia e l' Affrica, i ricchi prodotti del loro suolo, i numerosi prodotti dell' industria di alcune delle loro grandi città e le carovane di Damasco e di Bagdad, che trasportano alla Mecca i pellegrini dell'Europa e dell'Asia Orientale contribuiscono a dare ancora una grande attività alle corrispondenze mercantili.

Voglionsi distinguere in questa contrada il commercio marittimo e il commercio interno. Questo che è di gran lunga più ragguardevole, si fa per carovane come nelle altre parti dell'interno dell'Asia. *Erzerum*, *Karahissar*, *Tokat*, *Angora*, *Brussa*, *Smirne*, *Bassora*, *Bagdad*, *Diarbekir*, *Aleppo*, *Mossoul* e *Damasco* sono le principali città per cui passano le carovane che vengono dalla Persia, dall' Arabia e dall' Europa. Il commercio marittimo si fa quasi intero dagli Europei, eccetto quello che si fa per la via di Bassorah; e questo appellasi il commercio di Levante. Gl'inglesi, i Francesi, i Neerlandesi, i Russi e gli Austriaci, o per meglio dire i Veneziani e i Triestini, ne esercitano le più importanti faccende. *Smirne*, *Latakia*, che può riguardarsi quale porto di Aleppo, e *Bairout* quale quello di Damasco, *Tripoli* o sia *Tarablous*, *S. Giovanni d' Acri* o sia *Akha* ne sono le piazze principali. *Trebisonda* è il principal porto del mar Nero. Gli Armeni e dopo questi gli Ebrei e i Greci sono fra' popoli indigeni quelli che più attendono al commercio.

I principali OGGETTI D' ESPORTAZIONE sono: sete, cotone, lana, cuojo, tabacco, rame, pelo di cammello e di capra, oppio, zafferano, noce di galla, terebintina, storace, uve, fichi ed altre frutta secche, vini di Cipro e d'altri luoghi, cuojami, marrocchini, tappeti ed altri prodotti delle fabbriche indigene e molti obbietti già lavorati portativi dall' India, dalla Persia e dall' Arabia. I principali OGGETTI D'IMPORTAZIONE sono stoffe di seta, panni, aghi, orologi e minuterie, specchi e vetri di Boemia e di Venezia, carta, stagno, obbietti provenienti dalle fabbriche di Norimberga, porcellana, derrate coloniali, e una moltitudine di altri oggetti dell' industria europea. L' Arabia, la Persia e l' India forniscono una gran parte dei prodotti preziosi del loro suolo, e l' ultima fornisce quelli delle sue numerose manifatture.

DIVISIONI AMMINISTRATIVE E TOPOGRAFIA. Abbiamo già accennato altrove la difficoltà, per non dire l' impossibilità, che il geografo incontra nel voler offerire esattamente le divisioni amministrative presenti dell'impero Ottomano. Queste difficoltà sono ancora più grandi quando si tratta della sua parte Asiatica, per ragione dell'anarchia a cui quella regione è in preda da lungo tempo. Ajutati dai consigli del dotto orientalista Jouannin che ne traversò una grandissima parte e da quelli di altri dotti già menzionati, non abbiamo disperato di offrire nella tavola che segue, se non le divisioni esatte di questa importante parte dell' Asia, almeno quelle che più si avvicinano alle sue vere divisioni amministrative.

Tutta l' Asia Ottomana è divisa in venti governi o *eyalet*, suddivisi in distretti, *sandjak* o *liva*. Alcuni di questi ultimi sono indipendenti dal basciå governatore dell' *eyalet* a cui appartengono geograficamente. I governi e i distretti sono assai ineguali e per estensione e per popolazione. Gran numero di tribù nomadi o abitanti delle montagne e molti paesi non

sono che tributarii; altri non sono che vassalli e alcuni sono pure affatto indipendenti. Per ragioni esposte altrove, si fecero le grandi divisioni amministrative a norma delle grandi divisioni geografiche in cui l'uso ha da lungo tempo ripartite quelle vaste contrade. Vuolsi però avvertire che esse non corrispondono loro sempre esattamente. Si pose un asterisco innanzi a tutt'i capi-luoghi di *liva*, che nel 1826 erano indipendenti dal bascià governatore dell'eyalet di ciascuna. Si riunì per ora all'eyalet di Kars la parte della Giorgia Ottomana, che il trattato di Adrianopoli restituì all'impero. Le isole dell'Arcipelago che appartengono geograficamente all'Asia, come pure quella di Cipro, non sono comprese in questa tavola, perchè esse fanno parte dell'eyalet Djezair ossia Eyaleti Deria che noi abbiamo attribuito tutt'intero alla parte europea dell'impero a cui appartiene il suo capoluogo; tuttavia il lettore ne troverà la descrizione in questo capitolo, secondo il disegno seguito in questo Compendio. Quanto ai vasti territorii dell'Arabia presentemente occupati dalle truppe ottomane, noi abbiam creduto dover descriverli nel capitolo destinato all'Arabia, perchè quei paesi sono riguardati sotto l'aspetto amministrativo come una dipendenza dell'Egitto, e perchè difatti dipendono immediatamente dal suo vicerè. Secondo il trattato di pace fermato col Gran-Signore, questo monarca gli concedette l'amministrazione non pure di tutti i bascialati e distretti che corrispondono alla Siria de' geografi; ma diedegli inoltre la direzione della carovana della Mecca, e concedette in affitto al suo figliuolo Ibrahim il Mohassil di Adana nell'Asia Minore, doppiamente importante qual posizione militare e qual paese copiosissimo di legname da costruzione di ottima qualità. A distinguere questi paesi da quelli che dipendono immediatamente dal Sultano, si misero due asterischi innanzi ai loro nomi nella tavola seguente delle divisioni amministrative.

Governi (Eyalet).	Capi-Luoghi, Citta' e Luoghi piu' notabili.
L'ASIA-MINORE o ANADOLI comprende i governi e distretti (liva) seguenti:	
Anadoli.	Koutaieh, **Iznik-mid*, **Brussa*, *Moudania*, *Kidonia* o *Haivali*, *Pergamo*, *Sart*, **Smirne*, * *Guzel-hissar*, *Ayasalouh* (Efeso), **Antalia* o *Adalia*, * *Kara-hissar*, **Angora*, **Kanghri*, **Kastemouni*, *Sinope*, * *Boli*, *Bartina* o *Bartan*. Molte tribù di *Turcomani* solamente vassalle.
Adana	Adana, *Tarsous*, *Sis*, *Pajas*, *Anemour*, *Selefkeh*, **Alaïia* o *Alaia*. Molte tribù di *Turcomani* solamente vassalle.
Caramania	Konieh, *Larenda o Karaman*, * *Ak-cheher*, * *Ak-serai*, * *Nikdé*, *Gourouk*, *Maden*, * *Kircher o Kirchehr*, * *Kaisarieh*. Un gran numero di tribù di *Turcomani* solamente vassalle.
Marach	Merach o Marach, *Albostan*, *Aintab*, *Malathia*. Molte tribù di *Turcomani* o di *Curdi*.
Sivas	Sivas, *Tokat*, *Ouscat o Jeuzgat*, *Amasia*, *Merzifoun*, * *Tchoroum*, *Vezir-Pacha*, *Unieh*. Molte tribù di *Turcomani*.
Trebizonda. . . .	Trebizonda o Trabezun, *Kerasun*, * *Il paese de' Lazj* con una parte del *Ghouria* quasi interamente independente; vi si trovano, * *Irizeh*, * *Batoum*.
L'ARMENIA con una parte del KURDISTAN e della GIORGIA corrispondono ai governi e distretti seguenti:	
Erzerum	Erzerum, *Kamakh*. *Maden*, *Erzindjan*, *Kara-hissar*, *Gu-*

much-Khane, *Baibourd*, *Toprak-Kalah*. Molte tribù di *Turcomani*.

VAN . . . . Van, ' *Mouch*, ' *Bellis*, *Khocab*, ' *Bayazid*. I principati curdi vassalli di nome, ma realmente indipendenti; vi si trova *Djoulamerk* ecc. Qualche tribù di *Turcomani*.

KARS . . . . . . Kars, *Ani*. Molte tribù di *Turcomani*. *Ardanoudij* o *Erdenoutch* nella parte della Giorgia rimasta all'impero Ottomano.

Il KURDISTAN OTTOMANO, propriamente detto, comprende il governo seguente.

CHEHREZOUR . . . Kerkouk, *Chehrezour* (stata un tempo sede del Bascià): *Erbil*, *Baian*. I principati curdi di *Amadia*, di *Suleimanieh* o *Sindian*, di *Koi* e di *Kouran*, soltanto vassalli dell'impero Ottomano. Da parecchi anni questo governo dipende dal Bascià di Bagdad.

La MESOPOTAMIA o AL-DJEZYREH coll'IRAK-ARABI de' moderni, comprende i governi e distretti seguenti:

BAGDAD. . . . . Bagdad, *Mechhed-Alì*, *Hilla*; *Mechhed-Hossein*, *Ana*, *Nisibin*, *Mardin*, *Bassorah* o *Basrah*, *Korna*. I principati curdi di *Karadjolan* e di *Sehau* vassalli di nomi; quello di Karadjolan è uno de' più potenti, ed i suoi abitanti, per pagamento, scortano ordinariamente la carovana che va da Bagdad a Mossoul, o viceversa. Il *Paese* di *Sindjar* o dei *Jesidi* e quello dei *Bilba* nelle montagne un tempo chiamate Zagros sono abitati dai Curdi interamente indipendenti. Il capo dei Jezidi abita nel villaggio di *Babir*. Gli *Arabi Mountefik* nei dintorni di Korna, e gli *Arabi Kasaili*, lungo il Frat o presso il Semavat, possono riputarsi affatto indipendenti. I Mountefik ricevevano pure una grossa somma annuale per difendere il paese dai Vaabiti. Gli *Arabi Nedjedi* sembrano meno indipendenti.

DIARBEKIR . . . . Diarbekir o Kara-hamid, *Maden*, *Siverek*. I principati curdi di *Djiezyreh*, che pare essere il più potente, di *Palou*, di *Agil* e di *Gouh* con i capi-luoghi di questo nome, non sono che tributarii.

RAKKA. . . . . . Rakka, *Orfa*, *Bir*, *Tor*. *Khabour*. Molte tribù di *Arabi*, di *Turcomani*, e di *Curdi*.

MOSSOUL. . . . . Mossoul, *Elkoch*. Molte tribù di *Curdi* tributarii; qualche tribù di *Jezidi* affatto indipendenti.

La SIRIA o SCIAM comprende i governi e distretti seguenti:

** ALEPPO . . . . Aleppo o Haleb, *Killis*, *Alessandretta* o *Scanderoun*, *Bailan*, *Antakia* o *Antiochia*, *Chogr* o *Djesr-chogr*. Molte tribù di *Turcomani*, di *Arabi* e di *Curdi*.

** DAMASCO . . . . Damasco, *Hamah*, *Hems*, *Tadmor* o *Palmira*, *Gerusalemme*, *Betlemme*, *Kalil* o *Hebron*, *Rayh* o *Gerico*, *Nablous* o *Sichem*, *Gaza*, *Ramla*, *Jaffa* o *Jappa*. Molte tribù di *Arabi Beduini*, e alcune di *Turcomani*.

** ACRI . . . . . Acri o Akka, *Bairout*, *Sidone* o *Saide*, *Sour* o *Tiro*, *Nazareth* o *Nasra*, *Tabarieh*. Il *Paese de' Mutuali*, il cui capo-luogo è *Baalbeck*, non sono che tributarii. Il *Paese de' Druzi* ove si trova Dair-el-Kamar, sede del loro grande emir, il quale non è che tributario.

** TRIPOLI . . . . Tripoli o Tarablous, *Latakia*. Il *Paese de' Nossairi* che comprende le valli del Libano da Antakia fino al paese dei *Druzi*; sono tributarii ed il villaggio di *Bahloulia* può essere riguardato come loro capo-luogo, essendo sede del capo o mokaddem più potente. Il *Paese de' Maroniti* egualmente tributarii, diviso tra il piccolo emir che siede a Djebel e Dje-

bad, e il grande emir che siede a Canobin. Il *Paese degl'Ismaeliti* il cui capo-luogo è *Massiade* o *Masiat*; essi sono tributarii.

Nell' ASIA MINORE trovasi :

Koutaieh (*Cotyæum*), grande città fabbricata in una ridente situazione, sul pendio di Poursak-dagh, e bagnata dal Poursak. Essa è la sede dei beyler-bey di Anadoli e d' un gran giudice o sia *mollak*. Fra i suoi edifizii osservasi una grande ed antica *moschea* ragguardevole per la singolare architettura. Stimasi di 50,000 il numero degli abitanti.

Ne' prossimi dintorni è situato il villaggio di *Tounchali* con bagni caldi rinomati. Più lungi, in un raggio di 45 miglia, trovansi : Seidi-Gazi, villaggio rovinato, notabile per la sua bella moschea, e ancor più pel monumento frigio situato nella sua vicinanza e visitato da Leake. Questo dotto viaggiatore, per le parole *al re Mida* scolpite sopra uno de' lati, stima che quella tomba scavata nella pietra e coperta di sculture del genere di quelle di Micene, possa essere attribuita ad uno dei re frigii della dinastia di Mida ; e se questa supposizione si ammette, quello sarebbe uno de' monumenti più antichi dell' Asia, perchè la sua costruzione sarebbe stata tra 570 e 740 anni avanti Gesù Cristo. Eski-cheher, piccola città, importante pe'suoi bagni caldi, e per gli antichi edifizii de' quali veggonsi ancora le reliquie ; essa è l' antica *Dorylæum*. Turba, piccol villaggio, ove si comincia ad ascendere sopra il Domaun-dagh, alta montagna, sovra cui da lungo tempo s' instituì un ospizio simile a quello delle Alpi, per soccorrere i viaggiatori smarriti nella neve : grossi cani vi sono mantenuti per questo pietoso uffizio. Azani, meschino villaggio che pur merita l' attenzione dell' archeologo per le magnifiche rovine di un *teatro* e di un *tempio di Giove* ; il Keppel, che le visitò recentemente, dice che quest' ultimo eguaglia i lavori greci più ragguardevoli che sussistano ancora; vi si trovano molte iscrizioni greche e latine. Kara-Hissar o Afioun Kara-Hissar (la fortezza Nera dell'Oppio), così detta per l'immensa quantità di oppio che vi si raccoglie, alla quale, come alle numerose manifatture di lana, essa deve il suo florido stato. Kara-hissar era il patrimonio feudale di Othman fondatore dell' impero ; il Kinneir le attribuisce fino a 60,000 abitanti.

Brussa (*Prusa*), a piè del monte Olimpo e non lungi dal Nilufer, che si passa per più ponti ; città grande, assai ben fabbricata ed una delle più floride dell' impero per industria e per commercio. Un vecchio castello cinto di *mura*, sovra cui si osservano ancora sculture romane, la domina e vasti sobborghi la circondano. I suoi più notabili edifizii sono : la *moschea centrale* (Ouloudjami), vasto edifizio non meno antico del tempo della conquista di questa città; le *moschee del sultano Orkhain*, con la sua tomba e un collegio assai frequentato , e quelle dei *sultani Othmam* , *Murad* e *Bayazid*. Voglionsi pur menzionare i suoi numerosi e belli alberghi delle carovane (*caravanserai*) fabbricati di pietre, le magnifiche *terme* recentemente descritte dal dotto orientalista Jouannin, e le belle e molte *fontane* che accrescono vaghezza a questa città. Stata un tempo la sede dei re di Bitinia, Brussa fu nel medio evo la capitale di tutto l' impero Ottomano fino alla presa di Adrianopoli; oggidì è sede di un mollah di prima classe, d' un bascià, d' un metropolitano greco e d' un arcivescovo armeno. Noi faremo ascendere secondo Hammer fino a 100,000 il numero de'suoi abitanti.

In un raggio di 45 miglia trovansi: Moudània, sul golfo del suo nome, con un porto che serve all' uscita delle mercanzie di Brussa, e per cui questa città riceve tutte le spedizioni di Costantinopoli e dell' Europa ; le febbri vi sono endemiche. Iznik (Nicea), meschino ammasso di capanne che sorgono sopra l' area della metropoli dell' antica Bitinia, sì rinomata pel *primo concilio generale* che i cristiani vi tennero nel 325: le sue grosse *mura*, le sue torri e le porte sono ancora ben conservate. Vi si vede ancora una *chiesa* ragguardevole; un *acquidotto* e un vasto edifizio con immensi sotterranei, nominato dai Greci il *palazzo di Teodoro*; secondo il Kinneir quello è un anfiteatro. Iznik-Mid o Nik-Mid (*Nicomedia*), anticamente una delle più grandi città dell' Impero Romano, conserva ancora qualche commercio. Fontanier le attribuisce 5,300 case, numero cinque volte maggiore di quello che altri viaggiatori moderni le attribuiscono. Aboulioun (*Apollonia*), sopra un' isoletta del lago a cui essa dà il suo nome: i suoi 2,000 abitanti sono quasi tutti pescatori, e vivono quasi interamente del prodotto della ricca pesca che fanno su quel lago, il quale nelle carte è rappresentato troppo picciolo.

Smirne (*Izmir* dei Turchi), in fondo del golfo dello stesso nome, edificata a foggia di anfiteatro intorno ad un monte, in cima al quale è un castello in ruina; due altri la difendono dalla parte di terra e da quella di mare. Senza esser bella, Smirne presenta un piacevole aspetto: alcune case ben fabbricate che appartengono la più parte agli Europei, compongono un quartiere assai elegante; il *gran bazar* (bezesten), e il *vizir-khan*, costruiti col marmo bianco dell' antico teatro, sono i due edifizii che più si distinguono. Le sue vie sono strette e sudicie, eccetto quelle che sono coverte. Benchè Smirne non offra veruna antichità ragguardevole, pure si può dire che essa contribuì forse più d' ogni altra città dell'Asia ad arricchire le raccolte e i gabinetti degli antiquarii di Europa. Smirne deve ai vantaggi della sua posizione il luogo che essa occupa fra le piazze mercantili i più importanti del mondo. L' estensione e la sicurezza della sua rada, la facilità delle sue comunicazioni con le più rimote parti dell'interno, ne fecero il deposito generale dei prodotti del Levante, come pure delle merci europee e delle derrate coloniali importate in cambio. Da parecchi anni però il commercio della seta vi è minore d' assai, e quello del rame quasi nullo, per essersi concentrato a Tarsous; ma quello delle frutta secche vi è immenso. Fu lungo tempo governata da un *mousselim* o governatore civile nominato per un anno, e da un consiglio municipale composto di otto *ayans* ossia *notabili*. Presentemente forma un picciol governo (eyalet) retto da un bassà a tre code. È sede di un mollah di prima classe, d' un arcivescovo greco e di un altro armeno, e a malgrado dei danni e devastazioni cagionate soventi dagl' incendii e dalla peste, stimasi la sua popolazione presente più di 130,000 abit. Avvertiremo con un viaggiatore recente che Smirne, come tutte le altre città principali dell' impero, ma più in grande che queste, offre la singolarità d' una repubblica federativa nel quartiere de' Franchi abitato principalmente da Inglesi, Francesi, Olandesi e Italiani. Le loro persone e le proprietà sono libere dal dominio turco, in materie civili, mercantili o criminali, i Franchi non riconoscono altri giudici che i consoli delle varie nazioni a cui appartengono. La francese è la lingua universalmente adottata in questa picciola repubblica, ove si vede pure regnare in mezzo ai costumi e alle usanze di Oriente la civiltà Europea e tutti gli usi, i divertimenti e le occupazioni che ne so-

no proprii. Nel magnifico casino, fondato per soscrizione, trovansi tutti i principali scritti periodici di Europa, e nel teatro, che è assai frequentato, una compagnia di dilettanti rappresenta commedie italiane. Smirne possiede inoltre un *collegio* ove s'insegnano le scienze e la letteratura, e una *gazzetta* che si pubblica in francese.

Ne' prossimi dintorni trovasi il bel villaggio di Bournabat, ove i più dei Franchi hanno le loro ville, le quali sono divise, a un dipresso, come le *bastide* di Marsiglia; e i villaggi di Boudja e di Sedi-Keui notabili per belle campagne e numerosa popolazione. Più lungi vedesi Manissa (Magnesia), assai bella città, florida per commercio e per grandi piantagioni di zafferano: vi si vede una fortezza rovinata di costruzione romana, e le tombe del sultano Murad II.° e della sua famiglia: il Fontanier ne stima di 40,000 abit. la popolazione. Fokia, piccola città ancora assai florida pel suo porto, fabbricata sull'area dell'antica *Focea*, sì rinomata per le sue molte colonie stanziate in Ispagna e nelle Gallie, fra le quali distinguesi *Massilia* (Marsiglia). Vourla, piccola città, fabbricata sull'area dell'antica *Clazomene*; è la sede temporanea dell'arcivescovo greco di Efeso.

Più lungi, o in un raggio di 55 miglia, trovasi a ostro ed a scirocco di Smirne: Ayasalouk, povero villaggio turco, dove vedesi ancora una moschea, un aquidotto e un palazzo costruito co' materiali tolti dallo ruine di *Efeso* situate a piccola distanza. Fra queste ultime si riconobbero i resti dello *Stadio*, le vestigia del *teatro*, le reliquie d'un *tempio* magnifico e le immense volte che sostenevano il secondo *tempio di Diana*, riputato dagli antichi almeno così magnifico come il primo annoverato giustamente fra le meraviglie del mondo. Riputavasi questo il più gran tempio edificato dai Greci: di 425 piedi era la sua lunghezza, di 320 la larghezza: vi si vedevano 127 colonne di marmo alte sessanta piedi e scolpito dai più abili artefici di quel tempo; secondo Senofonte la statua della Dea era d'oro. Scalanova (*Kouch, Adasi*), città florida alcuni anni fa pel suo porto e pel commercio che prima della rivoluzione greca vi avea ragunata una popolazione che stimavasi di 20,000 abitanti. Palatsha, riunione di alcune meschine capanne abitate da Turchi, sembra corrispondere all'antica *Mileto*, sì possente un tempo, quando le sue navi ingombravano tutto il Ponto-Eusino, ov'essa fondò tante colonie: si riconobbero le ruine del suo vasto *teatro*. Guzel-hissar (*Tralles*), città florida per le manifatture di cotone e per commercio: le si attribuiscono 30,000 abitanti. Tirra, città moderna che dicesi quasi grande come Smirne, benchè assai meno popolata.

A levante e a tramontana di Smirne trovasi: Cassaba o Durguthli, assai grande città, cui i viaggiatori moderni attribuiscono 6,000 case. Sart (*Sardi*), la magnifica residenza degli opulenti re di Lidia, la più ricca delle città dell'Asia-Minore che Floro appellava la *seconda Roma*, e una delle sette prime diocesi fondate da S. Giovanni, non è più che un meschino villaggio abitato da pochi Turchi. Molte ruine, le *reliquie* d'una gran *chiesa*, forse della sua antica *cattedrale*, le ruine del magnifico *tempio di Cibele*, e ne'suoi dintorni il *tumulo* colossale di *Aliatte* padre di Creso, accennano ancora il suo antico splendore. Il Cockerell nel 1812 vide ancora in piedi tre colonne del tempio, che il Leake crede sia stato costruito tra 715 e 545 anni avanti Gesù Cristo. Il monumento di Aliatte che quest'ultimo viaggiatore visitò è altrettanto antico: esso è un cono di terra alto 200 piedi, la cui base, composta secondo Erodoto di grandi pietre tagliate, ha sei stadii di circonferenza. Il Leake lo riguarda come una delle antichità più ragguardevoli dell'Asia, e lo storico Greco che ne conservò la descrizione, lo riputava al suo tempo come

il più grande della Lidia o solamente inferiore alle piramidi d' Egitto e ai monumenti di Babilonia. Il tempo e l'innalzamento del suolo ricopersero interamente la base di quella tomba straordinaria che ha sembianza d'una collina. Altri monumenti simili ma meno grandi si trovano a poca distanza. Pergamo, città piuttosto grande e ancora la più florida della valle del Caico, bencbè non sia che un' ombra dell' antica sede dei re di Pergamo. Dicesi che quivi si trovino importanti antichità. Il suo magnifico *tempio d' Esculapio*, la sua celebre *biblioteca* a nessuna seconda fuori che a quella di Alessandria, e l' invenzione della *pergamena* assegnano luogo distinto a questa antica città, la quale è pure fra le sette prime diocesi dell'Asia-Minore. Haivali, nominata Kidonia dai Greci, situata sul golfo d' Adramiti : vera figlia del commercio e dell' industria, questa piccola repubblica, fondata dal greco Economos verso il fine del xviii° secolo sotto la protezione della Porta , era in poco tempo divenuta una delle città più industri, più mercantili e meglio ordinate dell' Asia Ottomana. Ma le sue numerose manifatture di sapone, le concie, i suoi molini ad olio, il suo bel *collegio*, la sua *biblioteca*, la sua *tipografia*, le sue belle *chiese*, le sue 3,000 case e i suoi 36,000 abitanti disparvero nella guerra della rivoluzione. Dal 1821 Kidonia non offre più che un ammasso di ruine.

In questo medesimo raggio trovansi molte isole ragguardevoli, fra cui nomineremo le tre seguenti per la loro grande importanza : Mitilene (*Lesbos* degli antichi Greci, *Midilli* dei Turchi), importante per la grande fertilità, per la popolazione numerosa e principalmente pe' bei porti militari ; si veggono molte reliquie d' antichi monumenti presso *Metelino*, piccola città assai florida, capitale dell'isola: Chio o Scio (*Chios* dei Greci, *Sakyz* dei Turchi), ancora dianzi la più ricca e la più florida delle isole dell' Arcipelago, notabile per l' incivilimento, l' industria o la ricchezza degli abitanti, non offre dal 1822 che ruine, eccetto il distretto dei villaggi ove si raccoglie il mastice. I suoi 100,000 abitanti, che fornivano all' impero Ottomano i più abili giardinieri, sono ridotti a 14,000 ; e *Chio*, ove il commercio e l' industria avevano ragunato pressochè 30,000 abitanti, e che riputavasi come l' Atene moderna pel suo celebre *collegio*, per la sua ricca *biblioteca* e la sua *tipografia*, non è più che un mucchio di ruine. Le franchigie concedute da qualche tempo dal Gran-Signore agli abitanti di quest' isola, certo la rifaranno almeno in parte di tanti disastri; esse modificarono in modo la sua amministrazione, che quest' isola forma oggi per così dire uno stato vassallo e tributario. Samo (*Susam* o *Sisam* dei Turchi), importante per la fertilità, la popolazione e le vestigia che vi s'incontrano ancora della sua antica prosperità attestata soprattutto dai tre lavori seguenti: la *montagna forata*, la quale era un canale di 875 passi di lunghezza scavato in un monte per condurre l' acqua alla città di Samo; questo mirabile scavo, di cui si riconobbe l'apertura, era otto volte più grande della famosa volta di Malpas che appartiene al canale di Linguadoca; la *scogliera*, fatta a sinistra del porto di Samo, alta 20 tese, la quale avanzavasi più di 250 passi nel mare ; il *tempio di Giunone Samia*, situato a 4 miglia dalla città, il più spazioso edifizio greco di tal genere che Erodoto avesse veduto : esso era pieno di ricchezze, e i popoli dell'Asia e della Grecia lo riguardavano come asilo inviolabile. Dopo le franchigie concedute dal Sultano al principe Vogorides, il quale n' è il governatore, l'isola di Samo con le isolette che ne dipendono, forma un piccolo stato vassallo e tributario anzi che una picciola provincia dell' impero Ottomano.

Konieh (*Iconium*), in una pianura ricca e bene irrigata, stata un tempo sede dei sultani Seldjoukidi di Roum e ora del bascià governatore del

governo del suo nome e d' un metropolitano greco. Fra le molte sue moschee distinguesi quella di *Selim* fabbricata ad esempio di quella di Santa Sofia. Vuolsi pur citare il *convento dei Mewlevis*, fondato dal celebre Djelaleddin Roumi nel XII secolo dell' era nostra. Questo convento è il capo d' ordine di tutti gl'instituti di tal genere sparsi sulla superficie dell' impero, e gode immense ricchezze. Presso la porta di Ladik si vede una *scultura* che Kinneir reputa uno de' più bei pezzi che l' antichità ci abbia trasmessi, e una *statua* colossale di *Ercole :* questi due monumenti furono grossolanamente ristaurati dai Turchi. A malgrado della sua decadenza, Konieh è ancora importante per le manifatture, pel commercio e per i molti *medressè* o collegi. Stimasi la sua popolazione di circa 30,000 abitanti.

In un raggio di 54 miglia trovasi: Caraman detto pure Larenda, città grande, importante per industria, per commercio, e per la vicinanza delle ruine di *Larenda*, le cui reliquie servirono alla costruzione de' suoi edifizii. Akcheher, città arcivescovile e florida, alla quale il Kinneir attribuisce 15,000 case, benchè Alì Bey la chiami una piccola città. Il *medressè* o sia *collegio* di Bayazid, e la *moschea* principale sono edifizii notabili. In questo medesimo raggio trovasi il vasto *lago salato* di Touzla ; i cui traboccamenti nella stagione delle pioggie, aggiunti a quelli di altri laghi situati su quella vasta pianura elevata, vi formano una palude immensa; se ne ricava gran quantità di sale.

Tokat, sopra un ramo del Kizyl-Irmak, grande città con vie strette ma ben selciate, e il cui aspetto, secondo Fontanier, è interamente europeo. Essa ha un arcivescovato armeno, molte fabbriche di tele, di stoffe di seta, di cotone, di tappeti e soprattutto di vasellame di rame. Tokat è il punto centrale di molte carovane e deposito delle mercatanzie di Smirne. Ammettendo le 18,500 case che le attribuisce Fontanier, il quale la visitò recentemente, crediamo che non andrebbe molto lungi dal vero chi stimasse di 100,000 abit. la sua popolazione presente.

In un raggio di 42 miglia trovasi: Sivas (*Sebaste*), assai grande città, capoluogo del governo di tal nome, a cui il Gardanne attribuisce 4,010 case, numero che Trezel riduce a 1,000. Ne' suoi dintorni si scavano vaste miniere di rame. Amasia (*Amasea*), grande città; che secondo Fontanier non ha meno di 10,000 case, sede d' un arcivescovato armeno, e importante per commercio, e per le antichità, che racchiude, ma che non furono ancora abbastanza esplorate, e fra le quali vuolsi annoverare una parte delle *mura* della sua antica cittadella, e le reliquie di un *tempio* antico. La *moschea del sultano Bayazid* è un edifizio moderno, che dee pur menzionarsi, come anche le caverne scavate nel sasso, situate ne' suoi dintorni ; la più notabile è conosciuta sotto il nome di *pietra dello specchio*.

Fuori del raggio e verso ponente è situato Jeuzgatt, città, che deve il suo grande aumento a Tchapan-Ouglou , che l' aveva scelta per sua residenza ; essa pare aver perduto molto dopo la morte di quel capo celebre, il cui dominio estendevasi su quasi tutta la parte orientale dell' Asia-Minore. Verso libeccio si vede Kaisarieh (*Cesarea*, capitale della Cappadocia), città piuttosto grande, florida per commercio, e a cui si attribuiscono 25,000 abitanti, numero ben picciolo a paragonare dei 400,000 che le attribuiscono gli storici al tempo, che essa fu presa da Sapore re di Persia sotto il regno di Va-

leriano. Paolo Lucas pretende di aver veduto nei dintorni di Yrkoup, non lungi da questa città, 20,000 piccole *piramidi* aventi ciascuna porte e finestre. Ma notizie recenti e ben più esatte ci rappresentano quel paese come pieno di reliquie di monumenti simili a quelli di Babilonia, di Van, e di altre città parimenti antiche; mattoni coperti di iscrizioni cuneiformi si ritrovarono negli scavi, come pure altri obbietti, che ricordano l'antico culto di Mitra.

Trebisonda (*Trapezus*), città molto scaduta da quel che era quando un ramo dei Comneni di Costantinopoli l'aveva scelta per capitale del loro nuovo impero. Essa è capo-luogo del governo del suo nome, e sede del bascià da cui dipendono i capi ereditarii turbolenti e poco sommessi che dominano tutto il paese situato lungo il mar Nero da Trebisonda fino a Batoum alla foce del Tchorok. Questa città è ancora importante per la sua rada assai frequentata, per industria, per commercio e per popolazione. È fortificata e possiede alcuni edifizii notabili, fra gli altri un gran *bazar* e *bagni* di marmo ragguardevoli per la loro elegante architettura. Fra le sue antichità vuolsi nominare il *tempio di Apolline* cangiato in una cappella di forma ottagona. Il rame e gli schiavi sono gli obbietti più importanti del commercio di esportazione di questa città, la cui popolazione ci pare possa stimarsi di 50,000 abitanti, e il cui territorio è ragguardevolissimo per la bella posizione, la dolcezza del clima, la fertilità, l'abbondanza e la varietà de' suoi prodotti.

In un raggio di circa 50 miglia trovasi: Irizeh o Riza (*Rhizaum*), piccolo borgo, sede di un capo ereditario poco sommesso al bascià di Trebisonda; ad onta dei geografi, che la rappresentano come una città florida e popolata di 30,000 abitanti, noi non gliene daremo più di 4,000, appoggiati all'autorità di Jouannin e Fontanier. — Gumuck-Khanè, piccola città del bascialato di Erzerum, nell'Armenia, importante per le ricche miniere di piombo argentifero e di rame scavate ne' suoi dintorni.

L'Asia Minore offre gran numero di altre città notabili per più ragioni, tanto nell'interno, quanto lungo le sue coste: ecco quelle che il nostro disegno ci permette di menzionare; esse ci daranno occasione d'indicare una moltitudine di monumenti antichi che ricordano la ricchezza, la potenza e la grande prosperità di quella contrada ora sì povera, sì debole e sì scaduta.

Sulla *costa settentrionale* e ad una distanza più o meno grande nell'interno, andando da levante a ponente, trovasi: Martsivan (*Merzifoun*), città di mediocre ampiezza, a cui Fontanier attribuisce 4,000 case; essa è importante per ricche miniere di rame. Sinope (*Sinab* de'Turchi), città molto scaduta da parecchi anni, benchè il suo porto, i suoi cantieri di fabbricazione e il suo commercio le diano ancora una certa importanza; le si attribuiscono circa 10,000 abitanti. Kastamouni, altra città scaduta, alla quale non daremo, col Kinneir, che circa 13,000 abitanti in luogo dei 50,000 che le attribuisce Malte-Brun, citando Hadji-Khalfah, morto nel 1658. Boli, città assai elegante, capo-luogo del distretto dello stesso nome, è florida per fabbriche di cuojami e stoffe di cotone, essa è il passaggio ordinario delle carovane, che vanno a Costantinopoli, il che aggiunto alla sua industria, contribui molto ad aumentare la popolazione, che stimasi di 50,000 abitanti. Angora (*Ancyra*), situata circa 60 miglia a scirocco di Boli, nell'interno, è celebre per la gran

vittoria riportata da Tamerlano sopra Bajazette; benchè assai scaduta, essa è ancora importante per le numerose fabbriche di ciambellotti fatti dal pelo delle capre proprie del suo distretto, e la finezza del quali eguaglia quella della seta. Avvertiremo, che nei dintorni di Angora le capre, i gatti, e i conigli hanno quel pelo lungo e setoso che li fa distinguere dagli altri animali della loro spezie. I due *leoni* di grandezza naturale, presso la porta di Smirne, e l'*iscrizione* a onore di Augusto, scolpita sopra sei colonne, reliquie del *tempio d'Augusto*, conosciuto sotto il nome di *monumento di Ancira*, sono le antichità conosciute più notabili di questa città, le cui porte, le mura, e quasi tutti gli edifizii sono fabbricati con le ruine di quegli antichi monumenti. Noi crediamo, che si possa ridurre da 35,000 a 40,000 la popolazione di 80,000 abitanti attribuitale da Malte-Brun.

Scutari fu già descritta, nel luogo de'dintorni di Costantinopoli. Demonnesi o Isole del Principe, gruppo d'isolette, situato all'entrata del Bosforo, frequentato dagli abitanti della metropoli, che vanno ivi a diporto in brigate, o a dimorarvi per ristabilire la loro salute. La costa meridionale del mar di Marmara (Propontide) è sparsa di ruine celebri, fra le quali vogliono principalmente menzionarsi quelle di Cizica, una delle più fiorenti e più belle dell'Asia, sì rinomata per la bellezza de' tempi, pel *pritaneo* riputato il più magnifico di Grecia dopo quello di Atene, pe' ginnasii, pe'teatri, stadii, porti, arsenali, e per le importanti fortificazioni. Veggonsi ancora le reliquie delle sue mura non lungi da Peramo, meschina terra sulla costa orientale della penisola che si formò per le alluvioni, che riunirono l'isola di Cizica al continente. Marmara, la più grande delle isole sparse sul mare del suo nome: essa è importante principalmente per le sue cave di marmo.

Lungo la *costa occidentale* trovasi: Poungar-Bachi, o Bournar-Bachi, villaggio che nominiamo per indicare la presunta area di Troja, l'antico Ilium, il cui assedio fu cantato da Omero, e che non è da confondere con l'Ilium recens, che trovasi poche miglia lungi di là. Non resta della prima città verun vestigio; ma sopra una rupe vicina, che stimasi sia stato il Pergama, trovansi reliquie di costruzioni in poligoni irregolari, una cisterna scavata nel sasso, e tre tombe eroiche: alcune colonne marmoree ed altre reliquie indicano, presso Tchiblak, la posizione della nuova città fabbricata da Alessandro, ruinata da Silla, e riedificata da Giulio Cesare. Chemala, altro villaggio importante per le antichità che trovansi ne' suoi dintorni, fra le quali il dottor Clarke vide una immensa *colonna* di granito, il cui fusto, benchè d'un sol pezzo, ha 37 piedi e 8 pollici inglesi di lunghezza, e ancor più per la vicinanza di Alexandria Troas, città interamente rovinata e deserta, ma le cui magnifiche ruine attestano la sua antica magnificenza: vi si vede ancora parte delle sue *mura* e l'*acquidotto*, costruito con enormi pietre tagliate, una parte della *porta* verso levante, e principalmente il *palazzo* detto di *Priamo*, vasto edifizio, le cui ruine sono visibili a gran distanza, dal mare, e che pare essere stato il ginnasio di quella città: codeste ruine servirono a costruire molti altri edifizii a Costantinopoli.

Su questa medesima costa, ma ad ostro del raggio di Smirne, trovasi: Boudroun (*Alicarnasso*), piccola città, in una situazione assai vaga, difesa da una buona cittadella, con un porto e cantieri, ove si fabbricano fregate e navi inferiori per la marineria ottomana. Varie sculture di squisito artifizio rappresentanti processioni funerarie, e combattimenti tra figure vestite ed altre nude, e incastrate nelle muraglie della cittadella fecero conghietturare al Beaufort, che quest'ultima fosse fabbricata in parte coi materiali del famoso *mausoleo*, o sia tomba, che la regina Artemisia fece innalzare a Mausolo suo sposo. Questo magnifico monumento sussistette fino al medio evo, e fu annoverato fra le sette maraviglie del mondo per le sue di-

mensioni, per la nobiltà dell' architettura, e massime per l' eccellenza delle sculture, onde era ornato, lavori de' più celebri artefici di que' tempi. L'isola di Stancho (*Cos* de' Greci, *Instanchioi* dei Turchi), importante per la sua fertilità; vi si trova la piccola città *Cos* (*Coo*) ancora assai florida, benchè sia scaduta da quella che era quando il famoso *tempio di Esculapio* e 'l grande nome d'Ippocrate vi attiravano stranieri da tutte le parti del mondo conosciuto. Crio, meschino villaggio, presso al capo di tal nome, notabile per le ruine dell'antica Gnido, una delle città principali della Doride, ove Venere avea parecchi tempii, in uno dei quali era la famosa statua di *Venere Gnidia*, capo-lavoro di Prassitele, che vi attirava una moltitudine di curiosi. Vi si riconobbero le vestigia di tre teatri, dei quali uno di 400 piedi di diametro, di molti tempii, ed altri edifizii pubblici e privati.

Sulla *costa meridionale* trovasi l' isola di Rodi (*Rhodus* dei Greci, *Rodos* dei Turchi), sì rinomata nell' antichità per le grandi ricchezze e l' incivilimento degli abitanti, e per la savièzza delle leggi, che la reggevano e a cui dovette la lunga durata della sua indipendenza; essa mandò ancora qualche splendore nel medio evo, quando dopo la caduta delle colonie cristiane di Palestina divenne la sede dei cavalieri di San Giovanni. Oggidì quasi deserta ed incolta a fronte di quella che era ne' floridi tempi della Grecia e di Roma, quest' isola è ancor importante per le fortificazioni e pei cantieri di costruzione del suo capo-luogo presente, che porta lo stesso nome e per le franchigie concedutele dal defunto sultano. La moderna Rodi pare sia stata fabbricata vicino all' area dell'antica *Rodi*, una delle città più fiorenti e magnifiche della Grecia; vi si ammirava il famoso *colosso* rappresentante *Apolline*. Questa statua, che ci pare essere la più alta, di cui la storia faccia menzione, era lavoro di Carete, discepolo di Lisippo, e si riputava una delle sette maraviglie del mondo; le sue dimensioni erano talmente enormi, che sebbene fosse vuota nell' interno, il bronzo, che si ricavò dalle sue rovine, fu il carico di 900 cammelli, non ostante la diminuzione che il metallo dovette patire durante gli 874 anni ch' erano decorsi dacchè un terremoto avea rovesciata quella statua ammirabile l'anno 222 avanti Gesù Cristo. Marmoritza o Marmara, piccola e meschina città, presso l' area dell' antica *Physcus*, ma importante pel porto, uno de' più belli del Mediterraneo. Macri, picciola terra presso uno de' più bei porti del Mediterraneo, e non lungi dalle magnifiche rovine dell' antica *Telmesso*, ove si ammirano ancora i resti del teatro, dei portici, e soprattutto le tombe; una parte di queste ultime sono scavate nel sasso con arte mirabile, e somigliano al maravigliosi scavi della Persia e dell'India; le altre sono sarcofagi ragguardevoli per le loro dimensioni enormi, e la loro situazione di assai difficile accesso; sono forse reliquie della dominazione Persiana in questa contrada. Patara, un tempo sì florida quando il suo celebre *oracolo di Apolline* vi attirava tanti stranieri, non contiene più che alcuni pastori, che di quando in quando percorrono le rovine dei suoi tempii e i resti del suo teatro assai ben conservato, ed una parte delle sue porte. L'isoletta di Castel-Rosso (*Megiste* degli antichi Greci), notabile per le tombe scavate nel sasso, pel teatro ed altri antichi monumenti non mal conservati. Mira, piccolo villaggio, presso le rovine dell' antica città di tal nome, ove vedesi ancora un teatro di 358 piedi inglesi di diametro assai ben conservato, e alcuni altri antichi edifizii, e numerose tombe, in molte delle quali trovansi iscrizioni in caratteri licii, come a Telmesso, Limira e Ciana.

Adalia o Satalia, città piuttosto grande, florida pel commercio, e a cui il Corancez attribuisce 30,000 abitanti, numero che ci pare esagerato, benchè stimiamo troppo piccolo quello di 8,000 che le dà il Beaufort. Vi si vede ancora un magnifico *arco di trionfo* eretto in onore di Adriano. In un raggio di

10 miglia trovansi a ostro i magnifici avanzi di *Phaselis*, i cui antichi abitanti accumularono immense ricchezze con la pirateria, che esercitavano insieme coi terribili corsari della Cilicia; dai Faseliti tolsero i Romani l'esempio d'una specie di nave a vele e a remi, cho essi nominarono *Phaselus*: un *teatro* scavato nel sasso, de' *mausolei*, ed una lunga *colonnata* sono le antichità più notabili di questa città oggidì affatto deserta. Da un altro lato verso levante vedesi *Eski-Adalia* (l'antica), nome dato dai Turchi alle magnifiche reliquie dell'antica *Sidè*, sì rinomata nell'antichità per la destrezza de' suoi marinari; il Beaufort vide il *teatro* di questa cho è il più vasto e il meglio conservato di tutta la costa, ed altre antichità notabili; e più lungi verso tramontana trovasi *Aylason*, villaggio fabbricato sopra l'arco di *Sagalassus*: vi si vede un bel *teatro*, che sembra, dice Arundell, abbia servito il giorno antecedente; i resti di un vasto *portico*, d'un *ginnasio* e di altre antichità. Anamour, meschino castello, presso cui trovansi le rovine di *Anemurium*, notabili massimamente per le loro numerose tombe, che offrono riuniti i tre generi differenti, che gli archeologi distinguono in questa specie di monumento. Selefkeh, piccola città con un porto, notabile per le rovine dell'antica *Seleucia*, fra cui distinguonsi immense cisterne, catacombe, un teatro ed altri antichi edifizii. Mezelu, meschino villaggio presso le rovine di *Soli* o *Pompejopoli*, cho somigliano a quelle di Antinoa in Egitto, e di Djerach in Siria: la magnifica colonnata all'entrata del suo porto artificiale offre ancora 44 colonne in piedi.

Tarso (*Tarsus*, *Tarsous*), anticamente la città più potente, la più bella e la più popolata della Cilicia, la dotta rivale di Atene e di Alessandria, la cui accademia era, secondo l'avviso di Strabone, la prima del mondo, è tuttavia città assai grande: il suo commercio è piuttosto florido, e la popolazione è stimata dal Castellane di 30,000 abit.; da parecchi anni essa divenne principal via ad esitare i prodotti delle miniere di rame dell'Asia-Minore. In un raggio di circa 10 miglia a greco trovasi *Adana*, notabile per la popolazione, che Kinneir crede essere eguale a quella di Tarso, benchè sia quasi deserta nella state; vi si vedono le reliquie di un bel ponte di pietra e un acquidotto ben mantenuto; e fuori del raggio a 40 miglia lungi da Tarso è situata *Sis*, sede di un patriarca Armeno, città rovinata, che nel medio evo, come capitale della Picciola-Armenia, fu assai celebre ed importante. Si sa, che la Picciola-Armenia corrisponde quasi alla Cilicia degli antichi, e che fu così appellata perchè nell'xi secolo servì di rifugio ad una parte degli Armeni, che l'invasione de' Turchi sforzava a spatriare. Payas o Bayas, piccola città sul golfo di Alesandretta, che i saccheggi per terra e per mare del ribelle Kutchuk-Ali aveva resa ricca e popolosa, ma che la punizione di quel ladrone ridusse ad un mucchio di rovine. Kinneir la crede fabbricata sull'area dell'antica Isso, sì celebre nella storia e nella geografia antica. Merach o Marach, nell'interno, città di mediocre grandezza, capo-luogo del governo di tal nome.

L'isola di Cipro (*Cyprus* dei Greci, *Kybris* dei Turchi), una delle più grandi e più fertili del Mediterraneo, anticamente ricchissima, florida e popolosa, ora quasi deserta e piena di città rovinate, ma ancora rinomata pei vini eccellenti, per i cotoni e parecchi altri prodotti. *Nicosia* (*Lefkoscha* dei Turchi), città di mediocre grandezza, capo-luogo dell'isola, vi si veggono ancora alcuni edifizii notabili; stimasi di 12 a 16,000 abitanti la sua popolazione. *Larnaka*, piccola città di circa 5,000 abitanti importante pel porto, pel commercio, e per le saline; il Dubois ci chiarisce che i suoi dintorni contengono tombe portanti iscrizioni fenicie. *Baffa* (Paphos) notabile per le ruine di *Pafo*, dove *Venere* avea un *tempio* di somma magnificenza, e per le sue *grotte sepolcrali*; *Limasol* per le vaste saline.

Nell' **ARMENIA** trovasi:

Erzerum, in una vasta pianura molto elevata, e a piè d' un alto monte non lungi dal braccio settentrionale dell' Eufrate. Essa è una grande città assai florida per industria e commercio, massime di spedizione e di transito, e i viaggiatori moderni si accordano ad attribuirle 100,000 abitanti. I suoi armajuoli hanno fama di fabbricare le migliori sciabole dell' impero. Fra le sue molte moschee vuolsi nominare l' *Oulou-djami*, che dicesi poter contenere 8,000 persone. La *dogana*, alcuni dei *mercati*, de' *bazar* e de' *caravanserai* (alberghi delle carovane) sono gli edifizii più ragguardevoli. Nell' antico *convento* che serviva d' arsenale ai Turchi, e che risale alla più alta antichità, i Russi scopersero, al tempo dell' occupazione di quella città, scudi, elmi, archi, alabarde ed altre armature di ottimo lavoro, che sembrano essere state degli Arabi del tempo dei califfi. Erzerum è uno de' propugnacoli dell' impero dal lato della Russia e della Persia, e capo-luogo del bascialato del suo nome; e il suo Bascià, come generale in capo e permanente dell' esercito persiano (*Iran-Seraskeri*), stende la sua giurisdizione sopra i territorii soggetti al basciá di Kars, Bayazid, Van, Mouch, Moussoul, Trebisonda e sopra la parte del territorio del bascialato di Akhaltsikhè (*Tchildir*) che rimase in potere de' Turchi. Avvertiremo con Fontanier che la sua autorità è assai limitata, massime sopra i basciá ereditarii di Van, Mouch, Bitlis e Bayazid, i quali sono per così dire principi indipendenti.

Le altre città principali dell' Armenia sono: Maden, piccola città, importantissima per le ricche miniere di rame, che si scavano ne' suoi dintorni. Erzindjan, sopra l' Eufrate, importante per la ricchezza e la fecondità del territorio, pel commercio, e per la popolazione, che gli autori nazionali fanno ascendere a 30,000 abitanti. Kars, importante per le fortificazioni e pel commercio. Bayazid, per la sua forza, pel commercio, e per la popolazione che stimasi più di 15,000 abit.; essa è sede di un basciá ereditario. Mouch, città assai ragguardevole, e sede di un basciá ereditario. Van, sul lago del suo nome, città forte e mercantile, a cui gli autori armeni attribuiscono più di 40,000 abitanti: essa è la sede di un altro basciá ereditario. La città di Van pare essere stata ben più importante nella antichità; perocchè Mosè di Korena, scrittore armeno del V secolo della nostra era, ci narra, che la famosa Semiramide, dopo aver aggiunta l'Armenia alle sue conquiste, allettata dalla bella situazione di Van, volle quivi stabilire una residenza reale, facendovi eseguire lavori degni d'una regina dell'Assiria. Questo storico parla con ammirazione d' una montagna artifiziale, che Semiramide fece innalzare a tramontana della città presente, e sulla quale era il palazzo reale. Menziona pure palagi, padiglioni e giardini, che si elevarono come per incanto in quei dintorni, e che facevano del paese una dimora deliziosa. La verità è che Van fu in ogni tempo appellata dagli Armeni *Schamiramakert*, cioè città di Semiramide, e che la più parte dei monumenti di cui parla Mosè di Korena sussistono ancora. Schulz, che per ordine del governo francese visitò nel 1827 quella contrada, vi trovò la collina composta di massi enormi, la quale sostiene la cittadella presente. Questa collina stendesi da ponente a levante per lo spazio di un' ora di cammino: nell' interno sono immense caverne e appartamenti a tetti arcati, ove senza dubbio Semiramide andava a goder la frescura; e s' incontrano non di rado sotto quelle volte reliquie di statue e di monumenti antichi. Ma quel che v'ha di più ragguardevole, sono le *iscrizioni a forma di chiodo*, che coprono l' entrata e i fianchi del monte, e che

furono la prima volta ricopiate da Schulz. E' pare che i re di Persia, successori di Ciro, amassero quanto gli antichi monarchi di Assiria la dimora di Van. Fra le varie iscrizioni cuneiformi, la sola che si potè leggere, contiene, secondo Saint-Martin. il nome di Serse figliuolo di Dario. Narrasi che Tamerlano, nel corso delle sue spedizioni guerriere, volle compire la distruzione di quelle venerabili reliquie dell' antichità ; ma la pazienza de' suoi soldati fu vinta dall' estensione e dalla solidità di quelle costruzioni. Trovansi pure rovine del genere di quelle di Van, non solo sul territorio di questa città, ma per tutto il vicino paese.

Ani, una delle antiche capitali dell'Armenia, di cui Saint-Martin nelle sue dotte ricerche descrisse la storia e le sventure, fu visitata, pochi anni sono, dal Ker-Porter. Le sue rovine sono troppo ragguardevoli perchè non ne abbiamo a dare qualche nozione. Questa città è situata sull' Arpatchai ; a tramontana e a levante è chiusa da un doppio ordine di alte *mura* e di *torri* di mirabile costruzione. Tutta la superficie del suolo non presenta che capitelli infranti, colonne e fregi d'uno squisito lavoro. Parecchie chiese e varie parti della città conservano ancora intatta qualche parte della loro antica magnificenza. Alla sua estremità occidentale vedesi il *palazzo del re d'Armenia*, il quale per la sua estensione potrebbe riputarsi un' altra città, ed è con tanta magnificenza ornato e dentro e fuori, che nessuna descrizione, dice Ker-Porter, potrebbe dare un' idea delle varietà e della ricchezza delle sculture che ne coprono tutte le parti, nè dei disegni in mosaico che ornano il pavimento delle sue innumerevoli sale. Tutti gli avanzi di edifizii, che racchiude questa città, eccitano l' ammirazione per la solidità della costruzione e per l' eccellenza del lavoro.

Il KURDISTAN propriamente detto, ossia il Kurdistan de'geografi europei, non offre che città piccole o di mediocre ampiezza ; le più importanti sembrano essere le seguenti :

Bitlis, città forte, sede di un bascià ; le si attribuiscono 20,000 abitanti. Djezireh, Amadia, Djulamerk e Karadjolan, sedi di altrettanti principi Curdi, piuttosto vassalli, che soggetti alla Porta; esse sono tutte piccole città, tranne Djezireh, situata sul Tigri, la quale benchè molto scaduta, dicesi che abbia ancora circa 20,000 abitanti.

Nella MESOPOTAMIA o AL-DJEZIREH trovasi :

Diarbekir (*Amida*), sulla riva destra del Tigri, che vi si passa per un ponte di pietra, città grande e ben fabbricata in mezzo a un territorio fertilissimo, il quale produce cocomeri che pesano, per quanto dicesi, cento libbre. La grande *moschea*, la *cattedrale armena* e alcuni dei *caravanserai* e dei *bazar* sono, col *palazzo del bascià*, gli edifizii più ragguardevoli. Diarbekir è sede di un patriarca caldeo-cattolico, di un vescovo parimente cattolico e d' un patriarca giacobita. Le sue fabbriche di marrocchini, di vasellame di terra e di lavori di rame, di tessuti di seta e di cotone, e il suo commercio di spedizione e di transito la rendono città florida. Stimasi la sua popolazione più di 60,000 abitanti.

In un raggio di circa 80 miglia trovasi a maestro : Maden, piccola città, importante per miniere di rame, riputate le più ricche di tutta l' Asia Ottomana; vi si scavano pure miniere di ferro. Ad ostro trovansi, da un lato Mardino, città piuttosto grande, fabbricata sur un monte, e difesa da una cittadella, cui si attribuiscono circa 20,000 abitanti ; e dal lato opposto, Orfa

(*Edessa*), fabbricata secondo il Buckingham sulle rovine di *Ur*, città caldea, che il patriarca Abramo abbandonò per andare ad abitare Haran; questo dotto viaggiatore, che la visitò recentemente, la trovò ben fabbricata, industre e mercantile, e fa ascendere fino a 50,000 il numero de' suoi abitanti; essa è sede di un patriarca giacobita. Edessa fu celebre ed importante al tempo delle crociate. — Nissibin, città di mediocre estensione, ma ragguardevole per la vicinanza delle rovine dell' antica *Nisibi*, di cui vedonsi ancora parte delle *mura*, e molte altre antichità; essa era la piazza più importante della Mesopotamia, ed è celebre nella storia delle guerre dei Romani co' popoli asiatici. — Haran o sia Carres, sì celebre per la rotta di Crasso, ma oggidì rovinata in gran parte, è città antichissima: in essa avevano i *Sabei* il loro oratorio principale, e in ogni tempo gli adoratori degli astri vi si radunarono più che altrove.

Moussel o Mossoul, situata in una pianura sul Tigri, che si passa per un ponte mezzo di battelli e mezzo di pietra. Questa città, di cui l'interno è mal fabbricato e le vie strette e mal selciate, ha molte moschee, fra le quali una si distingue, che ha una delle sue torri inclinata come quella di Pisa. Le manifatture di cotone che la resero sì celebre e diedero il nome alla mussolina, sono scadute d'assai; sono però ancora importanti massime per le tele di cotone, di cui forniscono tutte le provincie vicine. Mossoul è centro d' un commercio alquanto esteso, di molte floride manifatture, e sede ordinaria del patriarca caldeo-cattolico di Elkoch. La sua popolazione è forse maggiore di 60,000 abit.

Ne' suoi dintorni trovasi: Nounia, villaggio sulla riva sinistra del Tigri, dirimpetto a Mossoul, notabile perchè fabbricata secondo la comune opinione sull' area di Ninive, di cui non restano più che vestigia informi. Si sa che Ninive, per lungo tempo capitale dell' impero d' Assiria, era allora la più grande città dell' Asia. Distrutta da' Medi e da' Caldei, sorse più tardi dalle sue rovine una nuova città: ma ora è impossibile distinguere l' antica dalla nuova. Egli è solamente certo che si trovano di quando in quando fra i rottami, statue, bassi-rilievi e iscrizioni. Elkoch, monte, su cui s' innalza il *monastero di San Matteo*, sede apostolica del patriarca caldeo-cattolico, che siede a Mossoul, e da cui dipendono 300 villaggi. Elkoch possiede un *mausoleo*, che dicesi esser quello del *profeta Nahum*. Più lungi, e verso ponente di Mossoul, nelle montagne di Sindjar, vivono quei feroci *Jezidi*, terrore di tutt' i paesi circonvicini, i quali sono un dopo l' altro rubati o taglieggiati da quei ladroni indomabili.

Citeremo ancora in questa contrada, ma fuori del raggio di Mossoul: Rakka, sulla riva sinistra dell' Eufrate, città assai ragguardevole, capo-luogo del bascialato di tal nome; vi si veggono le ruine del *palazzo* del famoso califfo *Haroun-al-Rascid*. Ana, piccola città sulla riva destra dell'Eufrate, sede di un emir arabo, e convegno ordinario delle carovane che vanno a Damasco.

Nell' IRAK-ARABY trovasi;

Bagdad, sulle rive del Tigri, ma principalmente sulla sinistra di questo fiume. Ornata di tre bei *bazar* e di alcune case ben fabbricate, Bagdad ha l' aspetto d' una città anzi persiana che turca. Le sue vie sono assai anguste e sudicie. Una forte ed alta muraglia, cinta di fossati larghi e profondi e una cittadella ben armata di artiglieria la difendono. Questa

città tanto vantata e anticamente sì magnifica quando era sede dei califfi, pare che non contenga ora se non circa 100,000 abitanti. Essa è però sempre una delle più industri e più mercantili dell'Asia Ottomana, e centro del commercio di questa regione con la Persia, il Turkestan, l'Arabia e l'India. L'*arsenale*, il *palazzo del bascià*, la *dogana*, la *tomba di Zobeide* spòsa di Haroun-al-Rascid e quella del *sceikh Abdoul-Kadir-Ghilani* sono, co' suoi eleganti *bazar*, gli edifizii più notabili. Un ponte di barche lungo 620 piedi congiunge il sobborgo situato a ponente del Tigri con la città propriamente detta.

I dintorni di Bagdad sono pieni zeppi di reliquie di città greche, romane, persiane ed arabe, confuse insieme nello stesso nulla. Vi si veggono ancora tracce di antichi canali, vi s'incontrano idoli, utensili, pietre intagliate, ed anche rovine di antichi edifizii. Queste vecchie reliquie richiamano sì maestose memorie, che non possiamo astenerci di uscire per poco dai limiti del nostro disegno per sottometterle all'attenzione del lettore. Il nostro dotto amico Reinaud ci servirà ancora di guida nella loro descrizione.

Il paese dintorno a Bagdad, irrigato dal Tigri e dall'Eufrate, è rappresentato nei nostri libri santi come la culla dell'uman genere. Là sorsero le celebri città di Babilonia, di Seleucia, di Ctesifonte, di Bagdad, che furono successivamente le capitali degl'imperi di Babilonia, di Assiria, di Siria, dei Parti e degli Arabi. Situate in certo modo nel centro dell'Antico Continente, esse divennero tanto per mare, mercè del Tigri e dell'Eufrate, quanto per terra, mercè delle carovane, il deposito delle mercanzie di Persia, dell'India e della China, come pure dell'Asia Occidentale, dell'Affrica e dell'Europa. Quindi fu l'importanza che ebbero successivamente Ninive, Babilonia, Seleucia, Ctesifonte e Bagdad; e questa importanza durerebbe ancora, se il commercio del mondo non avesse preso altre vie. Ma per mala sorte la natura del suolo non permetteva si costruissero edifizii di pietre o di marmo. Non si poteva adoperare che l'argilla, la quale seccata al sole o cotta al fuoco, serviva a far mattoni, e il bitume e la calce che si convertivano in calcina da murare. Quelle masse di mattoni, secondo l'unanime testimonianza degli scrittori dell'antichità, ben potevano produrre qualche effetto sorprendente, ma non comportavano i più delicati tratti della scultura; e certamente non vi si videro mai spiccare quei bassi-rilievi, e quei soggetti figurati che sono il principal vanto dei monumenti greci, romani, egizii e persiani. Del resto per la facilità del trasporto e del lavoro, quando una città cadeva, i suoi materiali servivano a quella che le succedeva, e talvolta un'immensa città lasciava appena alcun vestigio della sua esistenza.

Cominciamo dalle rovine della gran Babilonia. Babilonia, che per le sue superbe *rive*, le sue *porte di bronzo*, i suoi *giardini pensili*, il suo *tempio di Belo*, la sua vasta e formidabile *cinta di muri*, e i suoi numerosi *palazzi* riputavasi da Erodoto, che pure aveva veduto l'Egitto, come la prima città del mondo, non offre più che reliquie informi; nè le sue rovine furono ben studiate che in quest'ultimi anni. Essa era situata sulle due rive dell'Eufrate, ed avea 480 stadii di circonferenza. Sulla riva orientale distinguesi fra i mucchi di rottami una collina appellata dagli Arabi del paese *alcasr*, ossia il *palazzo*, che pare corrispondere al palazzo edificato da Nabucodonossor, ove Alessandro il Grande morì. Di fianco a questo si osservano certe ale di un muro, che pare abbiano servito di fondamento ai giardini pensili, e dove sussiste ancora un albero innestato sur un vecchio tronco. Questi varii avanzi offrono lunghi corridoi e camere che ora servono di asilo ai leoni e ad altre bestie feroci. Quanto alla collina, essa forma un quadrato, il cui lato è

di circa 2,000 piedi, e va scemando ogni giorno pe' mattoni, che continuamente se ne ricavano, e che sono della più bella specie. Cotti al fuoco, e perfettamente modellati, essi offrono un' iscrizione sul lato inferiore. Benchè il cemento non sia più spesso d' una linea, gli strati ne sono così tenaci, che si dura gran fatica a distaccarne alcuna cosa. Accanto ai mucchi di mattoni si trovano misti frammenti di vasi d' alabastro, di vasi di terra, di tavole di marmo e di tegole inverniciate.

L' avanzo più maestoso, che siasi conservato sulla riva occidentale, è una specie di collina situata parecchie miglia lungi dal fiume, e che gli abitanti appellano *Birs-Nembrod*, dal nome di Nembrod, di cui si parla nella Bibbia. Questo avanzo, secondo Ker-Porter, che primo lo esaminò con attenzione, ha 2,000 piedi di circuito, e 200 di altezza: sovr' esso è una torre troncata, alta 35 piedi. Discernonsi ancora tre degli otto sterrati o tumuli, che probabilmente ne coronavano un tempo la cima. V' ha gran ragione di credere, che fosse quivi la *torre di Babele*, il primo maestoso edifizio di cui gli uomini abbiano conservato la memoria, e che sotto il nome di *tempio di Belo* occupava ancora immenso spazio al tempo di Alessandro. Le parti, che sono ancora in piedi, non hanno per abitanti che bestie selvagge. Così fu adempito il vaticinio d' Isaia: « Questa gran Babilonia, questa regina fra i regni del mondo, l' orgoglio dei Caldei, sarà distrutta, nè più riedificata nel succedere dei secoli: gli Arabi non vi innalzeranno le loro tende ; nè i pastori ci verranno a far riposare le loro gregge: le bestie vi si rifuggiranno; i gufi urleranno a gara nelle sue magioni superbe, e i dragoni abiteranno ne' suoi palagi di delizia ».

Le iscrizioni impresse sui mattoni sono composte di caratteri cuneiformi, cioè a forma di chiodi o di cunei, ma quei caratteri non sembrano punto eguali a quelli che s'incontrano a Persepoli, a Van, a Kirmanchah, benchè il tratto a forma di chiodo s' incontri in tutte le iscrizioni de'monumenti innalzati dagli Assiri, dai Caldei, dai Medi e dai Persi. Pare che fosse così fatta la scrittura primitiva di que' popoli; ma poichè quella era di nso poco comodo, se ne era immaginata un' altra per le bisogne ordinarie della vita, e quella non serviva che per i monumenti pubblici. I principali gabinetti d' Europa, per esempio qnello del re a Parigi, contengono mattoni ed altri avanzi di Babilonia: i mattoni portano ordinariamente iscrizioni, e talvolta figure di animali reali o fantastici.

Babilonia, essendo la capitale della Caldea, perdette il più della sua importanza, quando la Caldea divenne provincia dell' impero Persiano. Alessandro manifestò l'intenzione di farne la capitale delle sue immense conquiste, e di renderla più splendida che non era stata mai. Ma egli morì ; e Seleuco, uno de' suoi luogotenenti, essendo divennto signore della Mesopotamia, fondò vicino a quella, sulla riva occidentale del Tigri, la città di Seleucia, che sorse a danno di Babilonia. Più tardi i re Parti fondarono dirimpetto a Seleucia sulla riva orientale del Tigri la città di Ctesifonte, che portò nuovo danno a Babilonia. Ciononostante quando Trajano percorse da vincitore l' Oriente, Babilonia era ancora in piede, e quel principe potè contemplare la camera dov' era morto Alessandro. Ma ben tosto la città si spopolò interamente, e le bestie feroci accorrendovi da tutte le parti, essa divenne come un vasto parco ove i monarchi Persiani andavano di quando in quando a godere il piacer della caccia.

Quanto alle città di Seleucia e Ctesifonte, esse si mantennero fino al VII secolo, sul principiar dell' Islamismo. Per la loro vicinanza gli Arabi le appellavano col nome comune di Madain, cioè *le due città* per antonomasia. Essendo gli Arabi, sotto il califfo Omar, usciti dal loro deserto, l' una e l'altra caddero in loro potere, e per la fondazione di Bagdad, ed altre città vici-

ne, quelle si ridussero a nulla. Rimane ancora a Ctesifonte uno dei lati del *palazzo dei Cosroe;* esso è una specie di muro di mattoni con finestre e nicchie, e con in mezzo un gran portico alto 85 piedi, largo 76, e profondo 148. Perciò gli Arabi appellano quest' edifizio col nome di *Takht-i-Kosrou*, cioè vôlta di Cosroe: ed è forse lo stesso che i loro antichi autori chiamano *Eivan-Kesra* o portico di Cosroe, e che, secondo essi, si spaccò la notte in cui Maometto nacque al mondo. Nei dintorni il viaggiatore francese Michaux discoperse nel 1783 una specie di selce di più d' un piede d' altezza, e a forma d' uovo, che si conserva presentemente nel gabinetto del re; questa pietra, coperta di figure e di caratteri a forma di chiodo, sembra alludere agli antichi dogmi religiosi del popolo del paese. Millin ne pubblicò i disegni: Hager e Munter ne esaminarono i soggetti, e speriamo che qualche dotto ne darà una spiegazione soddisfacente.

Dopo i grandi nomi di Babilonia, di Seleucia e di Ctesifonte, il geografo non ha più a menzionare (se si eccettua Bagdad, la quale abbiamo già descritta) che i nomi volgari di Hilleh o Hillah, sulla riva destra dell'Eufrate, piccola città di circa 7,000 abitanti, ragguardevole per industria, ma principalmente per la vicinanza delle rovine di Babilonia. Meched-Hossein, o luogo del martirio di Hossein, città così detta, perchè fabbricata nel luogo dove l' imam Hossein, figliuolo del califfo Alì, e nipote di Maometto, fu ucciso. Questo luogo dicevasi dapprima Kerbela. La città presente è irrigata da un braccio dell' Eufrate, e cinta di giardini e di campagne ben coltivate. La *moschea* di Hossein è visitata ogni anno da gran numero di pellegrini; i tesori immensi che la pietà dei Musulmani vi aveva raccolti, furono rapiti dai Vaabiti nel 1801. Stimasi di quasi 10,000 abitanti la sua popolazione permanente.

Alcune miglia più lungi, e ad ostro di Hillah vuolsi menzionare: Meched, Alì, piccola città, notabile, per la superba moschea ove trovasi la *tomba del califfo Alì*, visitata ogni anno da molte migliaja di pellegrini provvenienti principalmente dalla Persia. I tesori, che vi si conservavano, furono trasportati, pochi anni fa, nella moschea d'Imam-Moussa a Bagdad, per sottrarli al saccheggio dei Vaabiti. Ne' suoi dintorni vedesi una specie di rotonda, che al dire dei nativi è la *tomba del profeta Ezechiele*, e presso l' Eufrate trovansi le rovine di *Koufa*, una delle città più ragguardevoli negli annali degli Arabi, e rinomata per la sua dotta scuola. Koufa diede nome alla scrittura *coffica*, che è la scrittura monumentale degli Arabi, e adoperata per le monete, e pe' monumenti de' primi secoli dell' Islamismo.

Bassora, grande città fortificata ed ancora assai mercantile, benchè poco popolata e assai scaduta da quel che era ai tempi de' califfi. Essa è situata sulla riva destra del Chat-el-Arab che vi è navigabile per le navi di 500 tonnellate. Giardini e piantagioni solcate da canali d'irrigazione che l' alta marea ripurga, occupano gran parte dell' interno della città. Le sue strade sono irregolari, molto sudicie, e le case di terra o di mattoni. I bazar, notabili per la loro ampiezza e per le ricche merci che vi si espongono, non sono punto tali per la loro architettura. Pare che il più bell' edifizio di Bassora sia quello della *fattoria inglese*. L' aria di questa città è malsana per cagion dei fanghi che la marea copre e discopre alternatamente. I suoi abitanti, il cui numero è forse maggiore di 60,000, sono soggetti a febbri pericolose.

La SIRIA, che tante memorie storiche resero così celebre, offre una moltitudine di luoghi che per più ragioni sono ragguardevoli pel geografo,

per lo storico, per l'archeologo e pel teologo. Noi ne raccoglieremo i più notabili intorno alle sue cinque città principali, cominciando da Aleppo riguardata come capitale della Siria.

Aleppo (*Barœa; Haleb-el-Ckahba* degli Orientali), fabbricata alla foggia asiatica sopra parecchie altezze bagnate dal Koik, e circondata d'una muraglia cinta di fossati. Questa città, che in tutto l'impero Ottomano non era inferiore che a Costantinopoli ed al Cairo per ampiezza, popolazione e ricchezza, che era a queste pur superiore per la salubrità, l'eleganza e la solidità de' suoi edifizii privati, come per la pulitezza delle strade, non era ancora poco tempo fa che un ammasso di ruine. I due tremuoti avvenuti nel 1822 ne distrussero più della metà, ed hanno atterrati o notabilmente guasti i suoi più belli edifizii. Prima di questa catastrofe il suo commercio la collocava in primo grado fra le città asiatiche e l'aveva fatta chiamare la *moderna Palmira*; la grande carovana di Bagdad e di Bassora le recava i prodotti della Persia e dell'India, mentre ella riceveva per la via di Latakia e d'Alessandretta quelli di Europa ed America, e frequenti comunicazioni con Diarbekir e Damasco la facevano essere il gran mercato dell'Armenia, della Mesopotamia, della Siria e dell'Arabia. La sua popolazione molto esagerata da Tavernier e da Arvieux, ci pare sia cresciuta quasi a 200,000 prima del 1822, compresa però in questo numero quella de' suoi prossimi dintorni. L'*acquidotto*, così antico come la città stessa, ristaurato primieramente dalla madre di Costantino e poscia nel 1818, era il più antico monumento d'Aleppo; dopo questo l'antica *cattedrale* convertita in moschea principale. Questa città è il capo-luogo del governo del suo nome, e la sede d'un mollah di prima classe, d'un patriarca greco, d'un vescovo armeno e di due altri vescovi, uno maronita, l'altro giacobita. Tutte le principali nazioni dell'Europa vi tengono dei consoli.

Ecco i luoghi e le città più ragguardevoli che trovansi nel raggio di 74 miglia: Duboul, piccola terra nella *valle di Sale*, così nominata per una vasta palude salata, ove si raccoglie tutti gli anni una notabile quantità di sale. Sermein, altra piccola terra, che noi citiamo per le numerose cisterne scavate nel sasso, e parecchi altri scavamenti abitati oggidì da contadini. Edlip, piccola città, circondata di olivi, a cui Burckhardt attribuisce 1,000 case. Reiha, molto più piccola, ma notabile per le rovine dell'antica *Reiha* o *Rouia*, e quelle di *Benin*, situate a qualche miglio di distanza. Famieh, sopra l'Oronte, piccola città, che succedette alla celebre Apamea dove i re di Siria avevano stabilita la loro mandria principale e dove mantenevano 500 elefanti; i suoi ricchi pascoli vi attirano ancora molti Beduini, e l'abbondante *pesca* che si fa nel lago di El-Taka, che ha comunicazione con l'Oronte, e che, secondo Burckhardt, produce al governatore la rendita di quasi 3,000 lire sterline, le danno ancora una certa importanza. Hamah, sopra l'Oronte, grande città, florida per industria e per commercio, alimentata da'ricchi prodotti delle sue belle campagne, riputate il granajo della Siria. Essa è il soggiorno di molti gran signori turchi, che vi passano i loro giorni, ritirati dalle faccende o disgraziati. Vi si vede una macchina idraulica, la cui ruota più grande non ha meno di 70 piedi di diametro. Senza adottare la stima esagerata di Ali-Bey, che le attribuisce 100,000 abitanti, nè quella troppo piccola di Burckhardt, che la riduce a 30,000. siamo d'avviso che si potrebbe attribuirle da 45 a 50,000 abitanti.

Verso altra parte trovansi: Antakieh, la vasta, la magnifica Antiochia (*Antiochia-Magna*), ove i re Seleucidi facevano loro stanza ordinaria, e dove parecchi imperatori romani fissarono la loro dimora. Sì ricca, sì florente, quando san Pietro ne era primo vescovo, innanzi che trasferisse la sua sede a Roma, non è ora che una città quasi deserta. I varii assedii che ella sostenne contro i Saraceni, i Persi ed altre nazioni, i frequenti terremoti che patì, e principalmente le devastazioni che vi fece al tempo delle crociate il sultano Bibars, quando l'ebbe tolta ai cristiani, rovinarono i belli edifizii che la facevano rivale di Roma; una parte delle sue vaste e solide *mura* ed i suoi *acquidotti* avanzarono soli da tanti guasti. Pare che i suoi 6 a 700,000 abitanti possano ora essere ridotti a circa 10,000, malgrado la stima esagerata d'Alì-Bey, che gliene attribuisce 18,150. Antiochia conserva ancora le sue celebri *sorgenti termali*; essa fa qualche commercio, ed è la sede titolare di molti patriarchi che risiedono in altre città; quello dei Greci vive a Damasco, quello dei Greci-Uniti in un convento del monte Libano, il patriarca cattolico a Roma e quello do' Nestoriani a Mardino. Kepse, villaggio notabile per la vicinanza nelle rovine dell'antica *Seleucia Pieria*, ove si ammirano ancora gli avanzi delle sue fortificazioni, ed i suoi scavi straordinarii. Beilan, sì importante nell'antichità sotto il nome di Porta della Siria, è molto scaduta da parecchi anni; era il soggiorno di state d'un gran numero di Europei stanziati nel Levante. Alessandretta (*Iscanderoun* de'Turchi), piccola città, fabbricata in mezzo a paludi pestilenziali: il suo porto è la principal via d'uscita per le mercanzie che Aleppo spedisce nell'Occidente; la *sua posta dei colombi*, ad esempio della quale se ne instituirono altre recentemente nei Paesi-Bassi e tra Parigi e Londra, non vi è più in uso da lungo tempo. Ellis, città di circa 12,000 abitanti, florida per le numerose manifatture e pel commercio: Aintab, nel basciaiato di Merach nell'Asia-Minore, parimente florida e meglio fabbricata, a cui si attribuiscono 20,000 abitanti; Bir, piccola, ma importante per esser quivi il passaggio ordinario dell'Eufrate, e per la vicinanza di *Membig*, le cui *mura* ancora in piede attestano l'antica grandezza di *Mabog* ossia *Hierapolis*, città consacrata al culto di Astarte; la qual dea, che si rappresentava sotto un'immagine mostruosa, metà donna e metà pesce, vi aveva un tempio magnifico, pieno di ricche offerte, dove officiavano 300 sacerdoti; il suo saccheggio fruttò enormi somme a Marco Licinio Crasso.

Tripoli (*Tripolis; Tarabolos* degli Orientali), città di mediocre ampiezza, ma secondo Irby e Mangles la meglio fabbricata della Siria, circondata da giardini e da campagne ben coltivate, non lungi dalla foce del Nahr-el-Kadich. Una cittadella la difende. Il porto, l'industria e 'l commercio piuttosto attivo le danno quell'importanza che le viene da una popolazione di circa 16,000 abitanti e dall'esser sede del bascià governatore del governo di questo nome. Fin dall'anno 1828 questo bascià dipende da quello di Acri. Tripoli è pure sede d'un vescovo greco.

In un raggio di 48 miglia trovasi: Batroun, piccola città sul territorio de' Maroniti, importante per la rada e pel commercio. Kanobin, piccolissima città, notabile per la sua assai vaga posizione, e perchè si reputa capitale dei Maroniti, montanari governati per leggi loro proprie, e solamente tributarii de' Turchi; il loro patriarca risiede in un convento, la *chiesa* del quale fu edificata da Teodosio il Grande. Non lungi, sul pendio del Libano, si veggono alcuni cedri ragguardevoli per la loro antichità, che i nativi riferiscono fino ai tempi di Salomone. Baalbek, piccolissima città, rovinata per le guerre e per le rivoluzioni della natura; essa può riputarsi come capo luogo dei

Moutoualis, montanari feroci, tributarii, ma non sudditi alla Porta: essa occupa parte dell' area dell' antica Eliopoli, di cui si vede ancora fra un ammasso di reliquie il *palazzo* e il *tempio del sole*; quest'ultimo è meglio conservato del primo; vi si ammirano le sue colonne colossali, il suo portico, le belle sculture della sua immensa facciata, ma sopratutto la *muraglia* che cingeva tutte queste costruzioni, per la grandezza straordinaria dei pezzi di cui è composta. Burckhardt, che ne misurò parecchi, trovò che il più grande era lungo **61** *yards*, alto quattro, e largo altrettanto; il dottor Richardson li reputa i più pesanti massi che la mano dell'uomo o le macchine abbiano ancora smossi.

Zala, piccola città, la cui popolazione cresceva rapidamente al tempo di Burckhardt, nel qual tempo dipendeva da Bechir, emir dei Druzi; non lungi è situato *Bezommar*, il più bello e il più ricco convento del Kesrouan, fabbricato sur un' alta montagna. Burckhardt vi trovò il vecchio patriarca Youssouf, quattro vescovi, molti monaci ed un *collegio*, dove erano allevati molti giovani di varie città del Levante. Bairout (*Berytus*), una delle antiche città di Fenicia, dove Giustiniano fondò una scuola di dritto, e che conservava ancora una grandissima importanza al tempo delle crociate. Il capitano Mangles le attribuisce ancora 10,000 abitanti, benchè il suo porto sia stato distrutto da Facardin. Masiat o Massiade, piccolissima città, che si può considerare come il capo-luogo de' celebri *Assassini* (gli *Ansarieh* o *Ismaeliti* degli Orientali), montanari de' quali la guerra diminuì grandemente il numero: essi sono tributarii de' Turchi.

Lungo la costa si trova: Tortosa (*Orthosia* degli antichi; *Tartous* degli Orientali), piccola e meschina città, ragguardevole per le antichità e soprattutto per la vicinanza degli scavi straordinarii che appartenevano all' antica repubblica d' *Arado*; si è sull' isoletta deserta di *Ruad*, dirimpetto a Tortosa, che s' innalzava la città d' *Arado*, le cui case avevano 5 o 6 piani, e dove il commercio e la libertà aveano radunata un' immensa popolazione. Fuori del raggio e sempre lungo la costa, ricorderemo ancora due piccole città: Gebile (*Byblos Gabala*), notabile per le sue antichità, le tombe scavate nel sasso, e la *moschea del sultano Ibrahim*, distrutta dall' ultimo terremoto; Latakia (*Laodicea*), per il suo *arco trionfale*, ancora quasi intero, e soprattutto pel porto, che in questi ultimi tempi divenne una delle vie di uscita per le merci di Aleppo.

Acri (*Aco* e più tardi *Tolemaide*; *Akka* degli Orientali), città fortificata e di mediocre estensione, situata sur una baja. Dopo essere stata celebre nella storia delle crociate, era talmente scaduta verso la metà del XVIII secolo, che quasi era deserta. Lo sceik Daher, emir arabo che se ne impadronì per sorpresa, vi ristaurò il commercio e la navigazione. Questo abile capo, che signoreggiava tutta l'antica Galilea, ebbe a successore il famoso tiranno Djezzar-Bascià, che la abbellì e la fortificò, massime dopo la resistenza che quivi oppose al generale Bonaparte. Fra i suoi monumenti, de'quali nessuno è antico, ma che tutti vennero costrutti cogli avanzi di edifizii antichi, si osserva il *palazzo del basciù*; la *moschea*, fabbricata da tutte le città vicine, che termina in una superba cupola ed è ornata di bei rabeschi; due *bazar* a grandi vôlte; *bagni pubblici*, riputati fra i più belli dell'impero Ottomano, e la superba *fontana* di marmo bianco presso al palazzo del basciù. Acri è il capo-luogo del governo di questo nome e il deposito del commercio di cotone della Siria: le principali nazioni commercianti dell'Europa vi tengono dei consoli. La sua popolazione ascende forse a circa 20,000 abitanti.

Nei prossimi dintorni di questa città s' innalza il MONTE CARMELO, famoso negli annali della religione per la dimora che vi fecero i profeti Elia ed Eliseo, e per quella di molti religiosi cristiani, che nel medio evo vivevano nelle grotte che vi sono scavate. l' antica *chiesa* che sorgeva sopra la sua cima fu demolita, in odio della rivoluzione greca, nel 1821; ma per sollecitazione di Carlo X venne riedificata co' materiali dell' antica, e pei soccorsi di questo principe e dei fedeli della cristianità,

Più lungi, ed in un raggio di 54 miglia trovasi lungo la costa: TIRO (*Thor* dei Siri, *Tsour* degli Ebrei, *Sour* degli Orientali): questa, regina dei mari nell'antichità, culla del commercio, capitale della ricca e florida Fenicia, non comprendeva nella seconda metà del XVII secolo che una decina di meschine capanne, asilo di qualche miserabile pescatore. Ingrandita in questi ultimi anni a danno di Seyde, Buckingham la trovò nel 1816 cambiata in una piccola città, ben fabbricata e ricca già di 800 case di pietra, d' una moschea, di tre chiese, di bagni pubblici e tre bazar; egli ne stima la popolazione almeno di 8,000 abitanti. Connor che la visitò nel 1820, riduce questo numero a circa 1,500! L' immensa *diga* costrutta da Alessandro, durante il memorabile assedio della seconda Tiro, che era in mezzo al mare, e cangiata per le alluvioni in un istmo, ci pare essere la sola antichità che questa celebre città possa ancora offrire all' attenzione del viaggiatore. SEYDE O SAIDE (*Sidone*), la *madre di tutte le città Fenicie*, è ancora una città assai ragguardevole, benchè molto scaduta da parecchi anni; il bel *palazzo*, fabbricato secondo il gusto italiano dall' emir Facardin (Fakhreddin), va rovinando; il suo porto è riempito e i suoi monumenti disparvero; ne' suoi dintorni sussistono ancora le *tombe* scavate nel sasso, che Hasselquist appella degli *antichi re della Siria*; la più parte sono aperte o servono di ricovero ai pastori. Noi ricorderemo che appunto presso il monte *Mar-Elias-Alza*, assai vicino a Seyde, dimorava la celebre lady Esther Stanhope, nipote del famoso Pitt. Lamartine che la visitò or sono alcuni anni diede uno splendido ritratto di questa donna straordinaria, si ragguardevole per nascita, per bellezza, per ricchezze e pel suo modo di pensare, strana mescolanza dei vaneggiamenti dell' astrologia e delle dottrine di 5 o 6 religioni diverse. La sua casa è posta vicino a *Djioun*, villaggio druso; era in origine un antico convento, che vennele assegnato dal famoso bascià d'Acri Abdalah. Essa vi fabbricò alcune piccole case, separate le une dalle altre da piccoli cortili, e da piccoli giardini, e attorniate da un muro di recinto somigliante alle nostre fortificazioni dei tempi di mezzo. « Essa creò, dice quel grande scrittore, con arte un ameno giardino, alla foggia dei Turchi: giardini di fiori e di frutti, pergolati di viti, chioschi arricchiti di scolture o di dipinture arabesche, acque correnti in canaletti di marmo, getti d' acqua nel mezzo de' pavimenti dei chioschi, volte di melaranci, di fichi e di cedri. Ivi Lady Stanhope visse parecchi anni in un lusso del tutto orientale, attorniata da un numero d' interpreti europei o arabi, da numeroso seguito di donne, e di schiavi neri, ed in relazioni di amicizia ed anche di politica con la Porta, con Abdalah bascià, con l' emir Bechir sovrano del Libano, e massimamente coi sceriffi arabi dei deserti della Siria e di Bagdad. » Vuolsi aggiungere che prima di aver fermata la stanza a Djioun, da 40 a 50,000 arabi adunati nei dintorni di Palmira, l' avevano acclamata regina di quella celebre città. Il Lamartine nota che le sue ricchezze a poco a poco vennero assai meno, e con esse la sua prevalenza su quelle tribù che la circondavano; la sua corte non fu più così numerosa, e le sue rendite si trovarono ridotte a 30 o 40,000 franchi, somma appena bastante al treno che fu obbligata di tenere. — KAISARIEH (*Cesarea* di Palestina), fondata da Erode il-Grande a onore d' Augusto, e divenuta in pochi anni una delle più belle e magnifiche città

dell'Oriente: sì celebre ne' primi tempi del cristianesimo, e sì importante al tempo delle crociate, non contiene neppure un abitante; ma la conservazione de' suoi bastioni, del porto e de' monumenti, dice il conte Forbin, ispira una meraviglia inesprimibile; vi si trovano strade e piazze, e ristaurando le porte delle sue alte e terribili mura, sarebbe facile abitarla di nuovo e difenderla. Noi ricorderemo, che in questa città sorgeva il magnifico *tempio* dedicato ad *Augusto*, e ornato della statua colossale di quel principe, imitata da quella di Giove Olimpico, che si ammirava nel superbo suo *molo*, uno de' più grandi lavori idraulici dell'antichità; la maggior parte delle pietre adoperate alla sua costruzione avevano sino a 50 piedi di lunghezza, 18 di larghezza, e 9 di solidità, o il luogo ove si fecero parecchie scogliere aveva fino a 20 braccia di profondità. — Jaffa (*Joppe*), piccola città di 4 a 5,000 abitanti, ragguardevole per il suo *porto*, ove sbarcano i pellegrini che vanno a Gerusalemme: benchè cattivo, esso è uno de' più ragguardevoli, essendo il più vicino di Gerusalemme, ed uno de' più antichi del mondo; secondo la tradizione popolare vi fu edificata l'arca di Noè, e la Bibbia c' insegna che il profeta Giona vi s'imbarcò per andare a Tarchieh, e che in questo porto Salomone riceveva i materiali impiegati per la costruzione del tempio. Un terremoto, attribuito ai vulcani sotterranei che rigettano la pece che viene dal mar Morto, ha, dicesi, annientata questa città il 1° gennajo 1837. La città di Tabarieh, descritta qui sotto, andò soggetta alla medesima sorte, non meno che molti altri luoghi di minor momento.

Da un'altra parte, nell'interno, si trova: Safed o Saffad, piccola città, ben fabbricata ed assai florida, cui Burckhardt attribuisce 600 case. Essa è una delle *quattro città*, che gli Ebrei riguardano come sacre, e donde spediscono missionarii a far la cerca de'loro fratelli di religione poveri; essi vi hanno una specie di università ed una tipografia. Assai vicino trovasi la pretesa *casa di Giacobbe*, che consiste in magnifiche tombe scavate nel sasso, che i Turchi reputano antica dimora di questo patriarca; e la *cittadella*, che sembra essere una delle più antiche costruzioni della Palestina, le cui mura sono d'una forza e d'una solidità straordinaria; se ne fa non di rado menzione nella storia delle guerre delle Crociate. Questa città fu quasi interamente distrutta dal terremoto che atterrò Jaffa e Tabarieh, ed i cui effetti si fecero sentire a Berito, a Seyde, ed a S. Giovanni d'Acri Deir-el-Kamar, piccola città, riguardata come la capitale del paese de'Druzi, montanari che non sono mai stati interamente sottomessi ai Turchi, ai quali non sono che tributarii; essa sembra essersi molto ingrandita dacchè Volney l'ebbe visitata, poichè Burckhardt le attribuisce 1,200 famiglie, ed il capitano Leight 5,000 abitanti. Assai vicino trovasi *Betledin*, dove l'emir Bechir abita un bel *palazzo* fabbricato secondo il gusto italiano; questo principe per la sua avvedutezza e per la politica ha molto credito ed autorità presso tutti i montanari del Libano. Assai più lungi trovasi il convento di *Mar-Hanna-Chouair*, dal quale dipendono cinque conventi di monache, esso è celebre in tutto l'Oriente per le sue *tipografie arabe*, ove furono stampate molte opere.

Dalla parte opposta, ma sempre nel medesimo raggio, è situata la famosa pianura d'Esdrelon, che era la parte più fertile della terra di Chanaan, e coperta dei più ricchi pascoli. Quivi Barac sconfisse Sisara; e Giosia, re di Giuda, combattendo contro Necao cadde trafitto da freccie. Per lo più in tutte le guerre che ebbero luogo in quella contrada, da Nabucodonossor re d'Assiria fino alla spedizione de' Francesi in Egitto, la pianura d'Esdrelon servì di accampamento agli eserciti: Ebrei, Gentili, Saraceni, Crociati, Egiziani, Persiani, Druzi, Turchi, Arabi, Francesi, tutti vi fecero ondeggiare le loro bandiere. — Nazaret o Nasra, piccola città, alla quale viaggiatori moderni attribuiscono 3,000 abit.; il *convento latino* è un vasto edifizio, e la *chiesa del-*

l' Annunziazione è la più bella della Palestina dopo quella del Santo-Sepolcro a Gerusalemme e quella di Betlemme; un'altra chiesa sotto la prima racchiude parecchie grotte cangiate in cappelle, dove la credenza popolare colloca la cucina, la camera da letto, ed altre parti della casa della Santissima Vergine. Non lungi mostra il luogo ove, secondo altre tradizioni, l'angelo Gabriele le apparve, come pure una parte dell'officina di san Giuseppe, e la scuola ove Nostro Signore andava co'fanciulli dell'età sua ad umiliare la sua divina sapienza. Ne' suoi dintorni trovasi *Cana*, bello e piccolo villaggio di circa 300 abitanti, ragguardevole pel miracolo operato da Gesù Cristo; il *monte Tabor*, per la splendida vittoria, che un piccol numero di Francesi vi riportò sugli Arabi, e ancor più per la trasfigurazione ivi succeduta del Nostro Signore Gesù Cristo; vi si vede una grotta dove furono fabbricati tre altari per memoria de' tre tabernacoli che san Pietro propose d'innalzarvi: Padri latini tutti gli anni vi celebrano la messa il giorno della trasfigurazione. Incontransi parimente ne' dintorni di Nazareth molti luoghi dove Gesù Cristo operò miracoli: il *campo delle spighe*, il luogo della *moltiplicazione del pane e dei pesci*, il *monte delle beatitudini* sono i più ragguardevoli; tutti gli anni i monaci vanno quivi in processione a cantare il vangelo, il giorno della loro commemorazione.

Tabarieh (*Tiberiade*), piccola città di circa 4,000 abitanti, una *delle quattro* riguardate come *sante* dal Talmud; ragguardevole per la bellezza della sua situazione sulla riva occidentale del lago del suo nome, detto pure di Galilea e di Genesareth, per la residenza che vi fecero per 350 anni i principali dottori giudei dopo la distruzione di Gerusalemme, per la scuola che vi fondarono, divenuta così celebre nel medio evo, alla quale succedette da lungo tempo un *collegio* che sussiste ancora, e finalmente per la vicinanza dei bagni d' *Emmaus*, così frequentati a'tempi dei Romani e di cui si veggono ancora gli avanzi; essi nulla hanno perduto della loro efficacia, e fanno ancora accorrere molti stranieri a Tabarieh. Dicesi che questa città fu del tutto distrutta dall' ultimo terremoto. Un po' più lungi, verso greco, eravi *Capharnaum*, città interamente rovinata, ma il cui luogo non deve passarsi sotto silenzio, essendo stata la più frequente dimora di Gesù Cristo durante gli ultimi tre anni della sua vita mortale, e il luogo dove esso guarì la suocera di san Pietro, il paralitico, il figlio del Centurione, quello ove risuscitò la figliuola di Giairo, ecc. Bisan, meschino villaggio di circa 200 abitanti, che succedette alla città di Bethsan della Bibbia, la Scitopoli dei Greci e dei Romani; essa era la più grande della Decapoli; vi si riconobbe un teatro, parecchie tombe nei dintorni, e sulla collina le vestigia della sua acropoli.

Sebasta, povero e piccolo villaggio, che succedette a Samaria, capitale dei re d' Israele, distrutta interamente da Salmanasar, ed alla magnifica Sebasta, riedificata da Erode il Grande a onore di Augusto, ove si ammirava una piazza di tre stadii e mezzo di circuito, in mezzo alla quale sorgeva il gran *tempio d'Augusto*, così ragguardevole per le sue dimensioni, come per la bellezza della sua architettura. Nulla rimane delle sue vaste mura; ma un colonnato ancora in piede, gran numero di colonne rovesciate, e molti altri avanzi attestano la magnificenza di quella città, ove i profeti Elia ed Eliseo minacciarono invano i re d' Israele dell' ira divina, ed operarono i loro miracoli alla presenza di tutto il popolo. — Naplosa (il *Sichem* dell'antico Testamento, il *Sychar* del nuovo, la *Neapolis* degli antichi Greci e Romani, il *Nabolos* degli Arabi, ed altri Orientali), stata successivamente in diversi tempi capitale dell'antico regno di Samaria, e ancora la metropoli della setta de'Samaritani, richiama memorie storiche di 3,000 anni. Essa è situata in una valle fertile ed amena, formata dal monte *Ebal* a tramontana, e dal monte *Garizim* a ostro; è pure città ragguardevole per industria, commercio e po-

polazione, la quale si fa ascendere a 10,000 abitanti. Una tradizione popolare pone quivi le *grotte sepolcrali di Giuseppe*, *Giacobbe* e *Giosuè*, come pure il famoso pozzo scavato da quest' ultimo: tutti questi monumenti sussistono ancora. Appunto sul monte Garizim era fabbricato il tempio frequentato dagli antichi Samaritani, rivale di quello di Gerusalemme: e su questo monte medesimo i Samaritani ancora oggidì adorano Jehovah.

Gerusalemme (*Jeruschalaim* degli Ebrei; *Hierosolyma* degli antichi Greci e Romani; *Elkods* degli Arabi; *Koudsi-Scerif* dei Turchi, cioè la *Santa* per eccellenza) è forse la più famosa città del mondo, poichè essa fu la culla del Giudaismo e del Cristianesimo, il secondo santuario della religione maomettana, e fu l'obbietto di quelle guerre religiose, che, sotto il nome di *Crociate*, tanto poterono sopra i destini d'Europa. Questa città occupa oggidì il piede dei monti Sion, Acra, Moria o Calvario. Essa è cinta di mura assai alte di pietre da taglio, e fiancheggiata da torri; ed il torrente El-Kedron vi scorre vicino. Le cose degli abitanti nulla offrono di nobile, ma alcuni de'suoi edifizii pubblici sono troppo ragguardevoli perchè si possano passare sotto silenzio. Nomineremo dapprima la *moschea d'Omar*, appellata *El-Haram*, ossia la *Sacra*, riunione di più moschee e cappelle che sorgono in mezzo ad un vasto recinto chiuso, e fra le quali le due più notabili sono: quella che si nomina *El-Aksa* ossia la *lontana*, per antitesi alle moschee della Mecca e di Medina, che per gli Arabi sono le più vicine: essa è divisa in sette navate sostenute da pilastri e da colonne; la navata centrale termina in una cupola di 160 piedi di lunghezza sopra 32 di larghezza; l'altra, nominata *El-Sakhra* ossia il *macigno*, è di forma ottagona, di 160 piedi di diametro, s'innalza sur uno spiazzo lungo circa 460 piedi e largo 339, con pavimento di marmo bianco e rialzata di 16 piedi; essa è coronata da una cupola di 47 piedi di diametro, 93 d'altezza, e sosteuta da 4 pilastri e 12 colonne magnifiche; la porta principale è ornata d'un bel portico sostenuto da 8 colonne d'ordine corinzio; il suo interno é addobbato con gusto squisito e con massima ricchezza, ed è continuamente illuminato da più migliaja di lampade. Nel mezzo trovasi un macigno a forma di segmento di sfera di circa 35 piedi nella sua massima dimensione; ed è la *sakhra-halah* (il macigno sacro), che è l'obbietto di questo edifizio, sopra il qual macigno dicesi che il patriarca Giacobbe riposò la sua testa; la tradizione popolare pretende pure di riconoscervi la traccia del piè di Maometto che, al dir de'Musulmani, ascese di là al cielo, e fa custodire quella *pietra* da 70,000 angeli che si danno la muta ciascun giorno. Viene appresso la *moschea* che dicesi fabbricata sopra la tomba di Davide. Fra gli edifizii consacrati al cristianesimo, noi nomineremo la *chiesa del Santo Sepolcro*, che l'imperatrice Elena fece edificare sull'area che le fu indicata come il luogo ove fu innalzata la croce di Gesù Cristo, e quello ove la sua spoglia mortale fu deposta; un incendio nel 1811 ridusse in un mucchio di rovine quel magnifico tempio, ove trovavansi pure le tombe semplicissime di Goffredo di Buglione e di Baldoino, gli eroi di quell'immortale epopea, una delle glorie letterarie d'Italia; le fiamme rispiarmiarono la *tomba di Cristo* ed il convento cattolico là vicino, come pure le cappelle delle otto nazioni o rami del cristianesimo; quel tempio fu riedificato nel 1812 a spese de'monaci greci sospetti d'essere stati autori di quel guasto. Avvertiremo che il *convento* cattolico del *Santo Sal-*

valore è residenza di un vescovo *in partibus*, e capo-luogo di 17 ospizii sparsi per la Palestina, la Siria, l'Egitto e l'isola di Cipro; essi compongono ciò che chiamasi la *Missione di Terra Santa:* la sua chiesa possiede arredi sacri di una ricchezza straordinaria; candelabri ed altri obbietti preziosi mandati in dono da' re di Francia, di Spagna, Portogallo, Napoli, ec.; dicesi per certo che il loro valore ascenda a più di otto milioni di franchi. Un numero ancor ragguardevole di pellegrini accorre tutti gli anni a visitare quei luoghi santi e sono principal fonte di rendita ai monaci greci, armeni e cattolici che vivono in conventi separati. Quello degli Armeni è così vasto, che dicesi abbia da 800 a 1,000 celle per albergo dei pellegrini. Il principal obbietto dell'industria di questa città è la fabbricazione di cassette per le reliquie, di rosarii, ed altre cose ornate di madreperla. La popolazione di Gerusalemme è forse di 30,000 abitanti.

I prossimi dintorni di Gerusalemme offrono parecchi luoghi troppo ragguardevoli per essere taciuti. Nomineremo il Monte Oliveto, così detto per gli olivi, di cui era pieno, ed è ancora in parte; dall'alto di questo colle il Redentore predisse la distruzione di Gerusalemme, e di là pure ascese al cielo in presenza de' suoi discepoli. La tradizione volgare vi ravvisa ancora la traccia del piede sinistro lasciatavi da nostro Signore; e appunto in questo luogo insigne l'imperatrice Elena fece fabbricare una chiesa ed un convento, di cui si veggono le rovine; gran numero di pellegrini, dice Richardson, vi accorre ancora per ricopiarne l'impronta con cera o gesso, e trasportarla alle case loro. Appiè di questa collina era *Getsemani*, dove era un giardino entro cui Gesù Cristo si ritirava qualche volta, vi fece la sua preghiera la notte della Passione, e fu da Giuda dato in mano a'suoi nemici. Alquanto più lungi, verso levante, è situato *Betania*, piccolo villaggio, ove la tradizione comune vuole ancora riconoscere la casa di Lazaro, la sua tomba, la casa di Simone il lebbroso, quella di Maria Maddalena e di Marta, e la ficaja che fu maledetta da Gesù Cristo. La Valle di Giosafatte, situata tra il monte Oliveto ed una delle colline su cui è fabbricata Gerusalemme, serve ancora di cimitero agli Ebrei presenti come ai loro antenati. Una tradizione volgare vuole che questa valle abbia a ricevere tutto il genere umano al momento del giudizio universale.

In un raggio di 45 miglia si trova: Betlemme, piccola città, o per meglio dire grosso villaggio; esso è il luogo dove il Salvatore nacque al mondo; vi si vede una bella *chiesa* edificata dall'imperatrice Elena, ornata dei doni di tutta Europa, in cui trovasi la famosa *cappella della Natività*, vasta grotta scavata nel sasso e con pavimento di marmo. Secondo la tradizione popolare, i suoi tre altari continuamente illuminati da superbe lampade d'argento, segnano l'uno il luogo ove nacque il Redentore; il secondo il luogo della mangiatoja e il terzo quello dove Maria offrì il nuovo Infante all'adorazione dei Magi. Gli abitanti, che possono stimarsi da 7 a 800, disegnano sopra conchiglie di madreperla portate dal mar Rosso le varie scene della Passione, e affazzonano quelle conchiglie a forma di croci e le vendono ai pellegrini: sono i rosarii ed altri obbietti simili il più importante oggetto del loro commercio. Poco lungi da Betlemme verso mezzogiorno veggonsi ancora i famosi *stagni di Salomone*, i quali sono tre serbatoi notabili per ampiezza e per solidità di costruzione, la quale si attribuisce a quel monarca, e forniscono l'acqua all'acquidotto di Gerusalemme. Santa Saba, monastero notabile per la sua vaga situazione sur un'altezza, non lungi dal torrente Kedron: veggonsi ne' suoi dintorni moltissime grotte, che diconsi essere state abitate da più di 10,000 monaci al tempo che San Saba introdusse la vita monastica in

Palestina. A poche miglia verso levante o non lungi dal mar Morto era Massada, la più forte piazza della Giudea, ragguardevole per gl' immensi lavori che Erode il Grande vi aveva fatti eseguire per accrescere le sue fortificazioni naturali; questo monarca vi aveva pure edificato un palazzo di somma magnificenza e d'una solidità straordinaria. Noi ricorderemo a proposito del mar Morto, che le osservazioni fatte di recente da viaggiatori intelligenti misero fuor di dubbio ciò che gli autori antichi e moderni raccontavano della gravità specifica delle sue acque, la quale è tanta, che anche persone, le quali non sappiano nuotare, vi stanno sopra a galla; le sue rive sono orribilmente sterili e affatto nude di vegetazione, e le sue acque non sembrano nutrire verun pesce. Rihah o Rayh, meschino villaggio di circa 50 capanne, notabile per la vicinanza dell'antica *Gerico* sì spesso nominata nell'Antico e nel Nuovo Testamento, per gli avvenimenti importanti che quivi successero; Erode il Grande vi morì in un bel palazzo da lui fatto edificare. La valle di Gerico sì vantata dagli antichi per l'abbondanza delle acque e per straordinaria fertilità, presenta oggidì una tristissima aridità; i *datteri* squisiti e sì ricercati dai Greci e dai Romani, le rose rosse di soavissima fragranza, il *balsamo* sì prezioso che essa produceva in sì gran copia sovra un' estensione di 70 stadii di lunghezza e di 20 in larghezza ne disparvero affatto.

Naplosa, Sebasta e Jaffa comprese egualmente nel raggio di Acri, furono già descritte in altro luogo. Da un altro lato trovasi: Ramla (*Rama* o *Arimathia*), piccola e bella città, a cui Ali-Bey attribuisce 2,000 famiglie, numero ridotto recentemente a 2,000 abitanti da Berggren; il *convento dei Latini* è riguardato siccome *ospizio* di tutt' i viaggiatori cristiani che passano per questa città andando e venendo da Gerusalemme. Ascalona, sì importante ai tempi delle crociate, è oggidì affatto deserta a malgrado dei suoi maestosi avanzi: i suoi bastioni con le porte sono ancora in piedi, dice il conte di Forbin; alcune strade metton capo a delle piazze; vi si veggono da per tutto avanzi di palazzi, e di grandi chiese e le ruine di un vasto *tempio di Venere*, ornato di 40 colonne di granito rosa di altissima proporzione. Razza o Gazza, piccola città ancora assai florida, a cui si attribuiscono da 2 a 5,000 abit. El-Khalil o Kalil (*Cariath-Arbe* e più tardi *Hebron*); questa città che fu per alcuni anni capitale del regno di David ed è annoverata fra le più antiche del mondo, divenne, secondo il Berggren, che la visitò recentemente, uno spaventevole asilo di malfattori composto di 4 a 5,000 Turchi e di alcuni Ebrei originarii di Russia; la magnifica *chiesa* edificata dall' imperatrice Elena sull' area che la tradizion popolare segnava come luogo, ove fu seppellito Abramo, fu cangiata in una *moschea*, dove si offizia con grande magnificenza; la sua entrata non è permessa che ai musulmani; vi si veggono le *tombe* delle di quei patriarca e di molti membri della sua famiglia, coperte di drappi di seta verde riccamente ricamati d'oro e rinnovati di quando in quando dal gran-signore. Hebron possiede piccole fabbriche di vetro, ove si lavorano quegli anelli, di cui i Beduini ornano lo loro braccia e le gambe.

Damasco (*Damascus*; *Demechh* o *Dimichk-al-Cham* degli Orientali), una delle più antiche città del mondo, perchè menzionata nella storia d'Abramo. Più fortunata delle sue contemporanee, Ninive, Babilonia, Menfi ed altre vaste città, Damasco, senza aver mai raggiunta nè la celebrità nè l'ampiezza di quelle antiche capitali, non solo sopravvisse loro, ma rimase ancora una delle città più belle e più floride dell'Oriente. Essa è fabbricata nel mezzo d'una valle irrigata dal Barrady e da'suoi rami; famosa per l'abbondanza de'giardini e delle frutta squisite che questi producono, è riguardata dagli Arabi come uno dei loro quattro paradisi terrestri.

Damasco co'suoi vasti subborghi occupa un grande spazio ed ha una popolazione probabilmente maggiore di 140,000 abitanti. Le sue vie sono ben selciate e fornite di marciapiedi in ambo i lati; le case, fabbricate di terra e di mattoni, semplici di fuori, ma di grande magnificenza dentro, hanno quasi tutte getti d'acqua o fontane nell'interno. Ad onta della sua rimota antichità, essa non offre verun monumento notabile. Fra i suoi edifizii pubblici degni di fissar l'attenzione, vuolsi menzionare soprattutto la *moschea principale* che è l'antica cattedrale dedicata a *S. Giovanni*, uno dei più bei tempii che i primi cristiani abbiano innalzati; vi si ammirano principalmente le sue grandi dimensioni, la bella cupola e le torrette. Le grandi riparazioni fattevi dal califfo Valid fecero credere che essa fosse stata fabbricata dagli Arabi. Vengono appresso il *bazar* destinato a ricevere le carovane, il quale è una vasta rotonda a colonne, terminata in un'elegante cupola; il cui mezzo è ornato e rinfrescato da una bella fontana; il *serraglio* o *palazzo del bascià*: il *Khan* di *Asad-bascià* e quello di *Soliman-bascià*. Damasco si distingue soprattutto per il lusso e la bellezza de'suoi caffè, parecchi de'quali, fabbricati sopra palafitte nel fiume, sono una delle singolarità del Levante; l'arte ingegnosa rialzando il letto del Barrady di alcune tese all'insù del fiume, vi produsse una piccola cascata, il cui mormorio e la freschezza procurano durante il calor del giorno deliziose sensazioni ai consumatori che si riposano sopra sedili guarniti di ricchi cuscini. Damasco è il convegno generale di 30 a 50,000 pellegrini che vi si radunano da tutte le parti dell'Europa e dell'Asia Ottomana, ed anche dalla Persia e dal Turkestan per andare di conserva alla Mecca. Il soggiorno più o meno che vi fanno parecchie migliaja di questi, ne ravvivò grandemente il commercio e la fece una delle città più mercantili dell'Asia. Oltre a quella gran carovana che parte alla fine del mese di Ramadan, vi sono tre altre carovane che vanno tre volte l'anno a Bagdad; quella d'Aleppo parte due o tre volte il mese. Se quella sua celebre fabbrica di sciabole perdette giustamente la sua rinomanza dacchè Tamerlano trasportò nella Bucaria i suoi fabbricanti, questa città si distingue ancora pel gran numero di altre fabbriche, fra le quali voglionsi menzionare principalmente quella de'lavori di madreperla, veri capolavori di tal genere. Burckhardt riguarda Damasco come la città d'Oriente ove si fa più commercio di libri manoscritti. Damasco è capo-luogo del governo del suo nome, sede di un mollah di prima classe e del patriarca greco d'Antiochia, da cui dipendono 42 arcivescovi e vescovi di quella comunione.

Descrivendo un raggio di 68 miglia intorno a Damasco non si abbracciano che città affatto deserte, altre poco ragguardevoli, o quelle già da noi descritte. Così da un lato trovasi: Seyde, Tiro, Safed, Tabarieh ed altre comprese nel raggio d'Acri e descritte; in seguito Bostra, piccola città, capitale dell'Hauram, notabile per le antichità che ricordano la sua importanza e splendore, quando abbellita e fortificata da Trajano e da Alessandro Severo, era la metropoli della provincia dell'Arabia romana. Djerrach (*Gerasa*), città affatto deserta, ma una delle notabili pe'maestosi avanzi scoperti da Seetzen, visitati da Irby e Mangles nel 1818, e recentemente ancora da Desmazures e Champmartin. I monumenti di questa magnifica città appartengono al più bel tempo dell'architettura romana. Fabbricata su'due lati d'una valle, traversata da un fiume, pare sia stata composta di due grandi strade che s'in-

crociavano nel centro ad angoli retti e ornate di una doppia serie di colonne, le une di ordine jonico e le altre di ordine corinzio. Più di 200 colonne sono ancora in piedi; ma il numero delle rovesciate è assai maggiore. Il selciato è ancora in buonissimo stato, con marciapiedi per i passeggianti: si ravvisano pure sopra il selciato le tracce delle ruote degli antichi carri. I tempii, i teatri, i bagni, le tombe e gli avanzi d'antiche muraglie inspirano ammirazione. — Rabat Amman (*Filadelfia*), altra città interamente abbandonata da più secoli; vi si veggono le rovine d'un palazzo ragguardevole, un *anfiteatro* magnifico, vasto e ben conservato, un *tempio* con moltissime colonne ancora in piedi, e sulla sommità del colle un altro *tempio* a foggia di rotonda, le cui colonne sono di una straordinaria grandezza.

In altra direzione si trova: Deir-el-Kamar, Bairout, Baalbek, Kanobin e Tripoli già descritte nel raggio di quest'ultima città; e verso tramontana e maestro Hems (*Emesa*), città piuttosto grande sull'Oronte, importante pei prodotti dell'agricoltura, florida per quelli delle manifatture e per la popolazione che forse è più di 20,000 abit. A malgrado della sua rimota antichità e dei molti edifizii che l'abbellivano quando era la capitale del piccolo regno del suo nome, non offre alcun monumento abbastanza importante per essere menzionato in questo Compendio. Ma fuori del raggio, verso levante, in mezzo al deserto e nel centro di un oasi sommamente fertile ed abbondante di acque eccellenti, sorge Palmira, fabbricata da Salomone col nome di Tadmor, col qual nome la chiamano ancora i suoi abitanti presenti. Situata tra l'Eufrate e il Mediterraneo, Palmira divenne fin dalla più remota antichità il deposito principale ove si raccoglievano per la via di terra le merci d'Oriente e d'Occidente. Questo ricco commercio ne fece presto una delle città più opulenti dell'Asia; ma sotto gli splendidi regni di Odenato e della celebre Zenobia, quella città magnifica, che osò credersi rivale di Roma, giunse alla sua massima prosperità. Presa e saccheggiata da Aureliano, ristaurata e fortificata da Giustiniano, presa e ripresa nelle varie guerre che desolarono quella regione, non è più che un meschino villaggio abitato da alcune centinaja di famiglie arabe; ma le sue vaste e maestose rovine durano ancora per attestare il suo antico splendore. Vi si ammira soprattutto il magnifico *tempio del Sole* convertito in moschea; il quale è circondato da colonne colossali e da un vasto recinto quadrato che forma un immenso e doppio colonnato interno; le *quattro* enormi *colonne di granito* situate a forma d'obelisco al centro d'un viale; gli avanzi di questo medesimo *viale*, che offrono un *colonnato* di un miglio di lunghezza; le reliquie d'un *arco di trionfo*, quelle dei *sepolcri*, specie di torri quadrate, di marmo, a più piani, senza ornamento nella parte esterna, ma coperte di scolture e ornate di colonne nell'interno. Queste magnifiche rovine, inferiori soltanto a quelle di Baalbek e di Tebe, quanto alle dimensioni dei materiali impiegati nella loro costruzione, vogliono annoverarsi fra le più ragguardevoli che l'antichità ci abbia trasmesse.

ARABIA

Posizione astronomica. *Longitudine orientale*, fra 30° e 57°. *Latitudine*, fra 12° e 34°.

Confini. A *tramontana*, la parte dell'istmo di Suez che dipende dal vicerè d'Egitto e l'Asia ottomana; a *levante*, il golfo Persico e il golfo di Omano; ad *ostro*, quest'ultimo golfo e l'Oceano-Indiano; a *ponente*, il mar Rosso.

Fiumi. Poche contrade sul globo sono così prive d'acqua come l'Arabia. Essa non ha verun fiume notabile, eccetto il Meidam e il Caabb, che discendono dall'acrocoro dell'Yemen per metter capo nel mar delle Indie. Sono questi i soli fiumi conosciuti che mostrino d'avere un corso permanente; tutte le altre correnti di questa vasta contrada non sono a dir vero che torrenti nominati *ouadi* o vallette. Discendono dalle montagne e si disseccano qualche tempo dopo la stagione delle piogge, innanzi che arrivino al mare. L'Eufrate non può riguardarsi come fiume appartenente all'Arabia, perchè le tribù nomadi che vanno errando lungo le sue rive possono essere comprese o in questa contrada o nell'Asia Ottomana, secondo che esse sono vassalle dell'impero Ottomano, o riescono a ricuperare la loro indipendenza. L'Aftan o la riviera di Lahsa, sì ragguardevole sulle nostre carte, fu riconosciuta dal capitano Sadlier nell'anno 1819 come un torrente che inaridisce nella state.

Religione. L'Islamismo, che prese origine in queste contrade, è la religione professata dal massimo numero de'suoi abitanti, benchè divisa in più sette. Gli *Zeiti* sono assai numerosi nell'Yemen, gli *Abaditi* nell'Oman; gli *Sciiti* sulla costa del golfo Persico, ed i *Messekhiliti* nell'Hedjaz. I *Vaabiti*, nuova setta le cui dottrine abbiamo indicato altrove, dopo essersi sparsi per quasi tutta la penisola, sono oggidì rinchiusi ne' paesi ove presero origine; se ne trovano però ancora fra alcune tribù. La Religione di Mosè è professata da un numero assai notabile di Ebrei, fra'quali i *Recabiti* sono i più ragguardevoli per la loro antichità e per l'indipendenza che seppero conservare.

Governo. Tutti gli stati dell'Arabia offrono le forme di un governo moderato, come negl'imamati dell'Yemen e di Mascata e nel grande sceriffato della Mecca. Parecchie delle innumerevoli tribù nomadi presentano pure la forma d'un governo affatto patriarcale, e alcune sono vere repubbliche, ora democratiche, ora aristocratiche: in nessuna parte il dispotismo grava gli abitanti di quella regione. L'impero dei Vaabiti offriva dianzi un singolare miscuglio di teocrazia, monarchia, aristocrazia e democrazia.

Industria. Le fabbriche e le manifatture dell'Arabia sono quasi nulle. Solo da poco tempo i *Baniani* (così si appellano gl'Indiani stanziati in questo paese) vi fondarono alcune manifatture di cotone.

Commercio. Benchè il commercio dell' Arabia sia molto scemato da quanto era prima della scoperta del capo di Buona-Speranza, è ancora as-

sai notabile. Le carovane che vanno alla Mecca, i porti di *Yambo*, *Djiddah*, di *Kamfidia*, di *Moka*, di *Aden*, di *Mascata*, di *El-Katif* e di *Gran* ne sono le piazze più ragguardevoli. Si può dire che quasi tutti gli obbietti di vestimento sono forniti dall'India; quelli di lusso dall'Europa, e le armi dalla Persia e dall'Asia Ottomana. I principali OGGETTI ESPORTATI sono il caffè che è il più importante di tutti; dopo questo le perle, i datteri secchi, le pelli, i cavalli, e le foglie di sena, l'indaco, la gomma e inoltre una grande quantità di belzuino, d'incenso e di mirra, che vengono dall'Affrica, benchè nel commercio codeste cose si reputino come prodotti della penisola. I principali OBBIETTI D'IMPORTAZIONE sono, oltre ai tre testè nominati, le stoffe, lo zucchero ed altri prodotti dell'India, acciajo, ferro, cannoni, piombo, stagno, cocciniglia, tele, perle false, armi bianche e da fuoco, ed una moltitudine di obbietti usciti dalle fabbriche e dalle manifatture d'Europa.

DIVISIONE E TOPOGRAFIA. Dopo la caduta dell'effimero impero fondato da' Vaabiti, si può riguardare tutta la penisola come divisa in gran numero di piccoli stati indipendenti gli uni dagli altri. Gli Arabi moderni non conoscono punto le denominazioni mal esatte di *Arabia-Petrea*, di *Arabia-Felice* e di *Arabia-Deserta*. I loro scrittori non si accordano neppure nella divisione del loro paese, e le divisioni date dal celebre Niebuhr sono differenti da quelle che proposero altri dotti. Noi crediamo che si possa ripartire nel modo che segue quella vasta contrada, combinando le grandi divisioni geografiche in uso presso i nativi con le sue divisioni politiche presenti, di cui però noi daremo soltanto le principali. Avvertiremo pure che gli Ottomani hanno da parecchi anni ricuperato il potere che esercitavano in Arabia dopo le vaste conquiste del sultano Selim. Dopo gli splendidi trionfi riportati da Mehemet-Alì, la maggior parte di questa regione può aversi per una dipendenza politica della monarchia fondata da quest'uomo straordinario; perciocchè il solo imamato di Mascata può riguardarsi quale affatto indipendente.

HEDJAZ. Questa divisione comprende l'Arabia Petrea delle nostre carte e tutta la costa orientale del mar Rosso fino alle frontiere dell'Yemen e i suoi principali stati sono:

Il *Gran-Sceriffato della Mecca* che comprende la parte che gli Arabi nominano BELED-EL-HARAM o PAESE SACRO. Dopo l'espulsione dei Vaabiti e dello sceik di Abou-Arich, questo stato può riguardarsi come una dipendenza politica del bascià di Egitto, le cui truppe occupano tutte le piazze fortificate e i porti. Le sue città principali sono:

LA MECCA, situata in una valle sterile, in mezzo a montagne e a due giorni di cammino da Djiddah. Essa è la capitale del gran-sceriffato; le sue vie sono regolari anzi che no e le case fabbricate di pietra. La città è aperta, ma difesa da tre cittadelle. La Mecca perdette molto in questi ultimi anni pel saccheggio a cui fu esposta durante l'occupazione dei Vaabiti, e per la diminuzione del numero dei pellegrini, che annualmente la visitavano e la facevano centro del commercio di Arabia con l'Europa, l'Asia e l'Affrica. Da alcuni anni essa cominciò a riparare le sue perdite. La sua popolazione, che da 100,000 era stata ridotta a 18,000 abitanti al tempo in cui Alì-Bey la visitò, sommava nel 1814, allorquando Burckhardt vi si trovava, a 34,000; ma ella ascende ad 80,000 nel tempo del pellegrinaggio o del *hadji*. « Durante un tal tempo, dice Larenaudière, la Mecca offre l'aspetto di una grande e bella

fiera, con preghiere dal giorno, preghiera della sera, illuminazione della gran moschea, illuminazione delle tende dei bascià e dei signori, corse all' Arafat, giuochi o passatempi, fuochi artifiziali, e numerose salve d'artiglieria. Allora se le genti pie fanno le loro faccende col cielo, altre, e non sono il più piccolo numero le fanno con la terra. Gli Indù, i Malesi Musulmani, I Cascemiriani, gli uomini di Boukhara e di Samarda, della Tartaria, della Persia, delle coste di Melinda, di Monbaza e di tutt'i luoghi dell'Arabia, si mettono in relazione con gli uomini dell' occidente, coi popoli dall' Affrica settentrionale e interiore, con gli Egizli, coi Turchi, cogli Albanasi, con tutta l'Asia Minore ed anche coi Greci a cogli Armeni, i quali si mescolano in ogni luogo. Bisogna convenire che in oggi le speculazioni lucrose del commercio sono lo scopo principale del viaggio dell' Hedjaz. » La Mecca è celebre per essere stata la patria di Maometto, e, secondo l' osservazione di Reinaud, la principal *culla delle tradizioni musulmane*. Al dire dei Maomettani, si fu alla Mecca che Adamo ed Eva, dopo il loro peccato e la penitenza, ottennero il perdono da Dio, ed alla Macca parimenti Ismaele figliuolo d'Abramo, fuggendo con la madre Agar la gelosia di Sara, venne a stanziarsi e diede origina all'illustre tribù dei Coraischiti, alla quale apparteneva Maometto. Abramo, aggiungono i musulmani, visitò quivi più volte il suo figlio diletto e v'innalzò il *tempio della Caaba*, che da indi in poi non cessò di essere obbietto della venerazione dei fedeli. La *Caaba*, così appellata per la sua forma quasi quadrala, è un edifizio alto 34 piedi e largo 27, coverto di un immenso drappo di seta nara su cui trovasi ricamata in caratteri d' oro la professione di fede musulmana, consistente in queste parola : *Non vi ha altro Dio che Dio* ; *Maometto è l' inviato di Dio*. Egli è il gran-signore che, dopo la caduta dei califfi di Bagdad e dei sultani mamelucchi d' Egitto, fa dono di quel drappo al tempio e lo manda per la carovana del Cairo. Le porte della Caaba non si aprono che tre volte l'anno, una per gli uomini, l'altra per le donna, la terza per ripulirla. Al di fuori, verso uno degli angoli, è incastrata la famosa *pietra nera* ; tutto all' intorno sono i *pozzi di Zemzem*, ove i pellegrini vanno a purificarsi, e varie cupole, cattedre ed altri luoghi di stazione, ove i pellegrini compiono le loro cerimonie. Il tutto è racchiuso in una vasta galleria quadrata detta col nome generale di *almesdjid-al-haram*, o moschea sacra, e nella quala si entra per la porta nominata *Bab-alsa-am* ossia porta della salute. La Mecca non ha altra industria cha quella di un buon numero di operai, che fabbricano rosarii. Il celebre balsamo della Mecca non nasce già nei dintorni di questa città, ma nell' interno della penisola. Burckhardt, che visitò questa città pochi anni fa, vi trovò le scienze in gran decadenza. I collegi ed altri instituti, un tempo consacrati all' insegnamento pubblico, erano stati convertiti in osterie pe' pellegrini. Gli abitanti abbandonati al lusso e ad una grande corruzione di costumi non attendevano che ai loro piaceri. Del resto non avevano quasi più veruna affinità di origina con gli antichi padroni del paese. Burkhardt accerta che rimanevano appena nella città alcuni uomini della tribù dei Coraischiti, e che tutti gli altri erano periti per le guerre intestine e per l' inopia, o si erano recati altrove.

Nei dintorni della Mecca vogliònsi primamente menzionara i luoghi che sono pochissimo distanti dalla città e che furono consacrati dalla religiona. Tali sono il Monte Arafat a la Valle di Mina, ove i pellegrini sono obbligati a fare stazione e recitara preghiere. Tale è pura la Montagna di Hira, ove trovasi una caverna, in cui il profeta, qualche tempo prima della sua pretesa missione, aveva costume di ritirarsi per meditare sulle cose celesti, e dove pretese gli apparisse l' angelo Gabriele la prima volta.

Più lungi, in un raggio di 53 miglia e sulla rive del mar Rosso trovasi : Djiddah, che Ruppel reputa la città più bella e più ricca di tutto il mar Rosso

e a cui attribuisce 40,000 abit., numero otto volte maggiore di quello che i viaggiatori precedenti le davano; Burkhardt la stima soltanto dai 12 ai 15,000 in tempo ordinario, e forse il doppio nei mesi di state, che corrispondono ai monsoni. Si riguarda Djiddah non pure come il *porto della Mecca*, ma ancora come il *gran deposito* del traffico dell'Egitto, dell'India e dell'Arabia. Essa è pure fortificata ed ha una numerosa guarnigione di truppe egizie comandate da un bascià che ora dipende direttamente dal vicerè d'Egitto. Nell'interno delle terre è la città di Taief, celebro pel suo territorio irrigato da acque correnti e con piantagioni di palme, di vigneti e di erbaggi; essa fornisce legumi e frutta alla Mecca.

Medina, situata in un luogo incavato, tra montagne aride, e irrigata da un ruscello nominato *Aioun-Zarkeh*, o *sorgenti azzurre*. Mercè il suo castello posto sopra un'altura piena di ciottoli, le sue casematte a prova di bomba, e le sue grosse mura, alte 90 piedi, fiancheggiate da 40 torri, questa città si ha in conto della *principale fortezza* dell'Hediaz e per una piazza inespugnabile. Essa nominavasi dapprima Yatreb: il suo nome di *Medina* è arabo, e significa *città*; e questo è per *Medinet-Alnebi*, o città del Profeta, pel rifugio che vi cercò Maometto quando dovette abbandonare la Mecca sua patria, e per la dimora che vi fece sino alla morte. La principale delle sue moschee è quella che fu in origine fabbricata sul luogo della casa ove il Profeta era morto e dove si osserva ancora la sua *tomba*, come pure quelle dei due primi califfi Abou-bekr e Omar. I Musulmani venerano inoltre la moschea che Maometto costruì al suo primo arrivo in Medina, e che, non tenendo conto delle sue varie ricostruzioni, può riputarsi il *più antico tempio musulmano*. Trenta *collegi* o *scuole* sono aperte in Medina per l'istruzione. Gli abitanti di questa città, troppo numerosi per le derrate che produce il territorio, vivono principalmente dei doni mandati dai musulmani degli altri paesi, i quali domandano preghiere fatte in lor nome. I pellegrini fanno pure dei doni, e il gran-signore manda tutti gli anni una somma ragguardevole. In somma tutto l'Islamismo contribuisce a mantenere quegli abitanti, ed arricchisce con le sue limosine 8,000 mendicanti oziosi, che vivono, dice Sadlier, splendidamente, trattano con arroganza i viaggiatori e loro vendono caro fino all'acqua dei loro pozzi. Noi aggiugneremo che molte di quelle case, fabbricate di pietra e di forma elegante, cadono in ruina; che la guerra e la diminuzione del pellegrinaggio diedero un colpo mortale alla prosperità di questa città antica, la quale altro più non ha per difendersi dalla miseria se non se la tomba del profeta.

Nella vicinanza di Medina vuolsi menzionare il monte Ohod, ove il profeta soffrì una sanguinosa rotta datagli da quei della Mecca suoi nemici; il pozzo di Bedr, ove Maometto aveva da prima riportata su quei medesimi una gloriosa vittoria e che oggidì, secondo Burkhardt, è un borgo di 500 case; El-Safra, grosso villaggio nella valle di questo nome, celebre in tutto l'Hedjaz per la sua fertilità, il gran mercato di tutte le tribù vicine, ed il *deposito principale* del famoso *balsamo* della Mecca nella sua purezza naturale; finalmente Yambo, piccola città situata sulle rive del mare, riguardata come porto di Medina, cui Ruppell attribuisce 5,000 abitanti.

Più verso tramontana, lungo il mar Rosso, trovasi: Wouchk, piccola città, il cui porto, secondo Ruppell, è il più importante di tutta la costa, benchè si cerchi invano sulle migliori carte. Akaba (*Aila* o *Elath* degli antichi Orientali, nominata pure *Akaba-el-Masri*, o *Akaba d'Egitto* per distinguerla da un'altra Akaba, che è nell'interno), piccola e meschina città, presso cui era situata la celebre Asiongaber, dal cui porto uscivano le navi di Salomone per andare a Ophir: per questa città pure i Fenicii facevano il commercio con l'India e con l'Arabia. Il picciol porto di Akaba è convegno di una parte

dei pellegrini d'Egitto e di Barberia che vanno alla Mecca. Verso Ponente e sulla penisola formata dal Mediterraneo, dal golfo di Suez e da quello di Akaba, sorgono i due celebri monti Oreb e Sinai. Sul primo di essi Dio apparve a Mosè e gli comandò di andare a liberare gli Ebrei dalla schiavitù d'Egitto; sul Sinai Iddio diede a Mosè le tavole della legge. A piè di questo monte è situato il *convento di Santa Caterina*, simile a una piccola cittadella e uno dei più celebri della chiesa greca: la sua parte principale è la grande *chiesa* fabbricata, come tutto il rimanente, dall'imperatore Giustiniano. Più volte ristaurata, essa conserva ancora l'altare e la cupola primitiva; discernesi ancora sopra quest'ultima il ritratto di Giustiniano, quello di sua moglie Teodora e il quadro della Trasfigurazione. Un viaggiatore recente riduce da 60 a 80 le migliaja di pellegrini che un tempo visitavano quel santuario, e ad una trentina i monaci che esso racchiude. Vi si monta e se ne discende per mezzo di una cesta e di un argano. I monaci posseggono due piccioli pezzi di cannone e sono ben forniti d'armi per difendersi dagli Arabi. La loro biblioteca, per quei paesi, è una delle migliori e delle più ricche. Vuolsi aggiungere che ne' suoi dintorni trovansi molti luoghi, che la tradizione volgare rese celebri e che sono visitati da pii cristiani, ebrei e maomettani: tali sono il luogo, ove fu innalzato il serpente di bronzo, le tombe di Mosè e d'Aronne, la grotta dove visse sant'Attanasio, la cattedra di Mosè e l'impronta del piede della cavalla di Maometto nella pretesa salita di lui al cielo. I monti Oreb e Sinai sono pure sommamente degni dell'attenzione dei fisici; Gray e lo sventurato Seetzen, quando visitarono que' luoghi, udivano di quando in quando sotto i loro piedi un mormorio prolungato, simile alle battute di un oriuolo a pendolo, e che sollevava la sabbia. Fin dal tempo di Giustiniano, Procopio avvertiva che il punto più elevato del Sinai non era abitato a causa del terribile rumore che vi si udiva ogni notte. Tutta la parte settentrionale dell'Arabia Petrea che era spavento de' viaggiatori e intorno alla quale non si avevano fino a questi ultimi tempi che nozioni vaghe, fu esplorata prima da Burckhardt, Mangles, Irby ed altri viaggiatori, e assai recentemente da Delaborde e Linant.

Nell'interno dell'Hedjaz sono da distinguersi principalmente certe tribù di Ebrei indipendenti, menzionate nel XII secolo da Beniamino di Tudela, sotto il nome di *Recabiti*, e che Wolf trovò di recente nei dintorni della Mecca. Secondo quest'ultimo viaggiatore, i figliuoli di Rechab sono in numero di 60,000, vivono sotto tende come i loro antichi e sdegnano la coltura dei campi. Sono circoncisi, professano il giudaismo puro, e non posseggono che il Pentateuco, i libri di Samuele, de' Re, d'Isaia, di Geremia e dei profeti minori. Furono vinti ma non domati da Maometto. Questi Ebrei mostrano talvolta una somma audacia. Ad esempio delle altre tribù di Arabia mandano incontro alle carovane uno dei loro per esigere il tributo usato: se quelle rifiutano, egli parte velocemente, e tosto una nube di uomini a cavallo viene a piombare qual fulmine sopra i viaggiatori.

Più a tramontana e verso ostro del mar Morto trovasi: El-Djy, villaggio principale dell'Ouadi-Mousa, a cui i viaggiatori moderni non attribuiscono più di 2 a 300 case, ma assai ragguardevole per gli avanzi maestosi e ancora assai ben conservati dell'antica *Petra* situata ne' suoi dintorni, visitati nel 1818 da Irby e Mangles e testè da Delaborde figlio e dal Linant. Il superbo *viale delle tombe*, scavate nel sasso, lungo più di due miglia, il *gran tempio*, a cui quello mette capo, il *teatro*, le colonne e le immense reliquie di sculture d'ogni genere, come pure la vaga loro situazione, fanno mettere quelle maestose rovine a paro con quelle di Balbeck, di Djerrach e di Palmira. « Contemplando que' monumenti, dice Walckenaer, quegli edifizii, que' sepolcri, gli uni mutilati, gli altri tuttora in piedi ed intatti, si crede ve-

dere una città stata poco innanzi devastata dal nemico, e che fu dagli abitatori da poco tempo abbandonata. Sovrana del deserto, questa fortezza, cui la natura munì di mura gigantesche, quest' antica città posta tra l' Asia e l' Affrica ha dovuto influire sui primi tempi dell' incivilimento e del commercio di queste due parti del mondo ».

Alcune miglia lungi da Petra sono : Carac o Karek e Monte-Reale o Chaubek, che furono celebri nelle guerre delle crociate. Karek è ancora una piccola città assai ragguardevole per quel paese; Burckhardt le attribuisce 550 famiglie.

L'YEMEN comprende tutta la parte della penisola volta a libeccio. La parte lungo il mar Rosso si nomina *Tchama*. Questa grande divisione si suddivide in *Yemen* proprio e in *Hadramaut*. Amendue comprendono gran numero di stati indipendenti.

Nell' Yemen noi distingueremo i seguenti :

L'*Imamato di Sanaa* o *dell'Yemen*, che è uno degli stati più potenti dell' Arabia, benchè da qualche tempo la sua importanza politica sia molto diminuita e sia presentemente vassallo del gran-signore, al quale esso paga un tributo di 2,000 quintali di caffè. Le sue principali città sono :

Sana o Szanaa, capitale dello stato e sede dell' imam, fabbricata in mezzo ad una pianura fertile, cinta di mura di mattoni e di torri, con case solide e alte, alcuni belli edifizii e strade larghe, ma sudicie e non selciate : questa città sarebbe, secondo Seetzen, una delle più belle città dell' Oriente ; essa è almeno una delle più antiche, e fu un tempo celebre ed importante. Prima dell'Islamismo possedeva un *tempio* che gareggiava colla Caaba, e lo stesso anno in cui nacque Maometto, i popoli di Sana marciarono contro la Mecca, volendo seppellire la casa quadrata sotto le sue rovine. Non trovasi alcuna indicazione sulla popolazione di Sana ; è però probabile che non oltrepassi 30,000 abit. È difesa da un castello , ove trovansi i due palazzi *Dar-el-Dahhab* e *Dar-Amer*, una moschea e la zecca. Le altre città più notabili sono : Damar, capo-luogo del distretto di Makhareb-el-Anes, città piuttosto grande e ben fabbricata, alla quale si attribuiscono 5,000 case, e dove trovasi una *scuola* celebre frequentata dai zeiditi. — Beit-el-Fakah, capo-luogo del distretto del suo nome , piccola città di circa 4,000 abit. , notabile per esser centro del commercio del caffè di tutto l'interno dell' Yemen.—Mokka, capoluogo del distretto del suo nome, città fortificata con un porto ed una rada: benchè il suo commercio sia assai scaduto, riputavasi, prima del saccheggio al quale fu in preda alcuni anni fa, come la principal piazza marittima mercantile di Arabia : noi però abbiamo veduto che Djiddah vuolsi riputar tale. Lord Valentia le attribuisce 5,000 abitanti.

Lo *stato di Abou-Arich*, lungo il mar Rosso, tra il gran sceriffato della Mecca e l' imamato dell' Yemen. Dopo la caduta dell' impero dei Vaabiti, questo stato pare essere ristretto tra i suoi limiti antichi. Abou-Arich nella Tehama, piccolo villaggio, è la residenza dello sceriffo : i suoi dintorni abbondano di frutta e racchiudono miniere di sal gemma.

Il *Paese di Kobail* o *Hachid-el-Bekil* tra il Nedjed e l' imamato dell' Yemen, abitato da parecchie tribù sedentarie, assai bellicose. Esse compongono una specie di confederazione, e somministrano soldati a parecchi stati della penisola : sono gli *Svizzeri* dell' Arabia.

Il *Paese di Aden*, all' estremità della penisola verso libeccio e ad ostro dell'imamato dell'Yemen. Le sue principali città sono: Lahhadj, piccola città sul Meidan, residenza del sultano. Aden, stata un tempo piazza forte e la più opulenta città dell' Arabia : benchè in gran parte rovinata, essa è ancora assai importante pel suo porto e pel suo commercio.

L' *Hadramaut* si estende a levante dell' Yemen proprio e lungo la costa

dell' Oceano-Indiano sino all' Oman. Non si conoscono punto i suoi limiti nell' interno. Una parte de' suoi abitanti, al paro degli Svizzeri, dei Tirolesi, degli Alvergnesi, de' Savojardi, de' Galiziani e di altri montanari d'Europa, emigrano per andare nelle città marittime dell' Arabia, in Egitto e perfino nell' India ad esercitare varii mestieri, o per servirvi come soldati, e ritornano dopo parecchi anni nel paese natio per godervi il frutto de'loro risparmii. Lo stato imperfetto della geografia di questa parte dell'Arabia e il nostro disegno non ci permettono di menzionare che le città seguenti:

Makalla, sede d' un piccolo sultano, o per meglio dire di uno sceik indipendente, il cui potere stendesi sopra una dozzina di altre città nella vicinanza. Egli, non altramente che gli altri capi fra i quali è divisa la costa meridionale dell' Arabia, è sovente in guerra coi vicini, e, come costoro, esercitava l'arte del corseggiare, alla quale gl' Inglesi posero termine. Makalla è una città piuttosto grande, con case a tre piani, e con un buon porto, ove si fa un commercio importante. Terim, nelle montagne, città che dicesi essere grande e popolosa: essa è la sede di un piccolo sultano, e vi si fabbrica una specie di scialli di seta intrecciata d'oro. Chiban, nelle montagne, e residenza d' un altro piccolo sultano; essa è rappresentata come più grande e più popolata di Terim. Doan, non lungi dal mare ed in una valle profonda, città di mediocre estensione, residenza d' uno sceik indipendente.

Il Paese di Mahrah sembra essere un vasto acrocoro traversato in tutte le direzioni da tribù errranti: esso è una delle parti meno conosciute dell'Asia.

L' OMAN comprende l' estremità orientale della penisola: il suo interno è pochissimo conosciuto. Tra i moltissimi stati in cui è diviso, citeremo i seguenti:

L' *Imamato di Maskat.* È questo uno de' più potenti dell' Arabia: ajutato dagl' Inglesi, potè resistere ai Vaabiti e conservare la sua indipendenza. Le sue principali città sono: Maskat o Mascata, circondata di giardini e di piantagioni di palme, con un bel porto e fortificazioni di qualche rilievo per resistere a truppe asiatiche: essa è la capitale dello stato e il deposito di tutte le merci che dall'India sono trasportate nel golfo Persico, come pure il centro d' un gran commercio di perle che si pescano in questo mare. La sua popolazione, che stimavasi ordinariamente di 12,000 abitanti, è stimata da un medico che visse colà ben lungo tempo, di 60,000. Rostak, nell'interno, sur una collina; essa è residenza ordinaria dell' imam, che abita un bel palazzo. Sohar, o Omano, città alquanto mercantile, con un porto e molti cantieri.

L' imam di Mascata possiede inoltre, sotto l'alto dominio del re di Persia, una parte del Moghistan, nel Kerman, e le isole Kichm e Hormouz. Questo principe possiede in Affrica l' isola Zanzibar e alcune piazze sull' opposta costa di questa parte del mondo.

Lo *Stato di Belad-Ser*, a maestro dell' imamato di Mascata, da cui prima dipendeva, e lungo il golfo di Oman e la costa occidentale del golfo Persico. I suoi abitanti sono formidabili corsari, e la marineria militare dello sceik era pochi anni fa assai ragguardevole. Seer o Ser, piccola città alla foce del torrente dello stesso nome, con un buon porto sul golfo Persico, è la sede dello sceik e capitale dello stato.

Il LAHSA o HESSE (*Bahrain* o *Hadjar*), stendesi a maestro dell' Oman, lungo il golfo Persico, fin presso alla foce dell' Eufrate. Esso è diviso in molti piccoli stati, nei quali quasi tutta la popolazione delle coste vive di pesca e ancor più di pirateria. Le sue città principali sono:

Ras-al-Khyma, città molto florida, quando era sede dei terribili corsari Algivasem o Djoasmis, e la stazione della loro flottiglia composta di 63 grossi

bastimenti e di 800 barche armate con 19,000 uomini. Tutte qnelle navi, come pure i vasti cantieri, dove erano state fabbricate, furono distrutte dagli Inglesi nel 1809. Il suo porto è il migliore di tutta la costa. —El-katif, sur una baja, città fortificata e protetta da una cittadella; il capitano Sadlier non fa ascendere la sua popolazione che a 6,000 abitanti ; essa è la piazza più mercantile di questa parte dell'Arabia.—Fouf, capo-luogo del paese di Lahsa, o Lahissa : esso è un forte con un villaggio aperto, cinto di campi e piantagioni di palme. Sadlier ne stima la popolazione a 15,000 abitanti — Grain o Koueit, piccola città, a cui però notizie più recenti attribuiscono 10,000 abitanti industri dediti alla pesca ed al commercio. Dicesi che questa piccola città possegga 800 barche ad uso della pesca e del cabotaggio.

Il gruppo di Bahrain o di Bahra forma un piccolo stato governato da uno sceik, che sembra continuare ancora ad esssere vassallo degl' Inglesi. Le truppe di questi ultimi avevano occupata quest' isola per impedire ai loro abitanti di continuare a prender parte alle piraterie degli Arabi stabiliti sulla costa vicina. Nei paraggi di queste isole e di altre più all' oriente si fa una delle più ricche *pesche di perle* del mondo. Bahrain, che è la più grande del gruppo, ha per capitale *Menaina*, piccola città fortificata, con un buon porto e circa 5,000 abitanti.

Il BARRIA o BARR-ABAD (o *i deserti dell' interno*). Questo vasto spazio dell' Arabia-Interna offre due principali divisioni : Il *Nedjed*, occupato dai Vaabiti, ed i vasti *deserti* che si estendono tra l' Eufrate e le frontiere ottomane della Siria ed i confini settentrionali del Nedjed ; i deserti sono percorsi in tutti i versi da un gran numero di tribù. Noi proponiamo di conservare il nome di *Nedjed* per indicare la prima divisione, e di nominare *Deserto* tutto lo spazio immenso che percorrono gli Arabi-Beduini nei confini da noi pocanzi indicati.

Il *Nedjed* occupa quasi il mezzo della penisola ed è la culla del Vaabismo, che per le rapide conquiste de' suoi seguaci minacciò la religione musulmana di un sovvertimento generale , e ai nostri di trasse l' attenzione del mondo politico. I Vaabiti erano riusciti a sottomettere non solo tutte le tribù erranti dell'interno, ma ad impadronirsi pure dell'Hedjaz, di Lahsa, e d'una parte dell'imamato dell'Yemen, ed avevano portato il terrore delle loro armi vittoriose sino alle porte di Damasco e di Bagdad. Dopo le sconfitte da essi toccate nel 1818 e la morte del loro capo Abdallah fatto prigione da Ibraim-Bascià e poscia decollato a Costantinopoli, quei settarii rimasero sottomessi per alcun tempo all' impero Ottomano : in seguito ripresero le armi contro le truppe del vicerè d' Egitto stanziate in parecchi forti del Nedjed. Le principali di questa contrada sono :

Derreyeh o Deriah, situata nell' entrata d' una profonda e stretta valle, chiusa fra montagne aride. Essa era la capitale dell'impero dei Vaabiti; avea 28 moschee , 30 collegi , e 2,500 case sparse, fabbricate metà di mattoni e metà di pietra, e stimavasi la sua popolazione più di 15,000 abitanti. I forti, le mura e le torri di questa città, come pure i pubblici instituti furono distrutti da Ibraim-Bascià dopo un assedio di 7 mesi. Nel 1819 Derreyeh era deserta ; e benchè i geografi continuino a rappresentarcela nel suo primiero stato, nulla mostra che essa siasi rifatta da indi in poi. Mounfouhah, le cui mura furono agguagliate al suolo dai Turchi nel 1818 poteva contenere 2,000 famiglie, secondo Sadlier.—Anizeh o Aneyzeh, città mercantile, situata quasi ad egual distanza dal mar Rosso e dal golfo Persico; essa patì la stessa sorte che Mounfouhah.

Le principali tribù del Deserto sono : gli *Anaseh* (Aenesi), che sembrano essere i più numerosi, vanno erranti per le vaste solitudini che stendonsi

tra Aleppo , Damasco , Bagdad ed il Nedjed. Le tribù Would Aly , Szamar, Doukhy e Mehennh ricevono una retribuzione dal bascià di Damasco per lasciar passare le carovane della Mecca senza molestarle , ed un' altra dai governatori delle provincie ottomane limitrofe per non molestarne i pacifici abitanti. Gli Anaseh sono governati da molti sceik, parecchi dei quali sono assai potenti. Alcuni rami di essi si stanziarono nel Nedjed , e fra gli altri luoghi a Khaibar, ove gli Ebrei esercitarono per lungo tempo un gran potere.

I *Charat* sono assai poveri, ma numerosi: sono governati da 30 a 40 sceik. I *Beni-Szahher*, i quali con altri Arabi sono conosciuti sotto il nome collettivo di *Ahil-el-Chemoul*, vanno errando la state nei deserti che stendonsi a ostro di Damasco ; sono sottomessi a due sceik principali ed a 20 o 30 piccoli capi, e ricevono una retribuzione dal bascià di Damasco. I *Maoualy*, che vanno erranti nella parte settentrionale del deserto e si avvicinano soventi ai dintorni di Anah sull' Eufrate, sono governati da uno sceik supremo e ricevono una retribuzione dagli abitanti delle città limitrofe. Osserveremo con Burkhardt, che gli Aenesi, i quali sono i *veri Beduini*, non contano meno di 350,000 individui, le cui leggi ed il governo sono tuttavia come nel principio dell'era musulmana. Questi figliuoli del deserto seppero mantenere la loro indipendenza per lo spazio di trenta secoli, in mezzo alle grandi monarchie che sorsero tra loro per dileguarsi tutte l' una dopo dell' altra.

PERSIA

Questa vasta regione, che abbraccia le contrade elevate poste tra l'avvallamento del Tigri e quello dell'Indo, compose in varii tempi e sotto varie dinastie l'impero di Persia. L'uso le conserva ancora quest'ultimo nome, benchè da lungo tempo essa non sia più soggetta ad uno stesso sovrano, e i re presenti di Persia non estendano il lor dominio che sulla metà occidentale della sua vasta superficie. Lo smembramento della Persia avvenne alla morte di Tamas-Kauli-khan nel 1747. Presentamente essa comprende quattro stati indipendenti, che sono: il *regno d'Iran* o della *Persia* propria; il *regno di Kaboul* o degli *Afgani*; il *regno di Kandahar*, e la *confederazione dei Beloutchi*. Per evitare le ripetizioni, raccoglieremo qui tutto quanto riguarda alla *religione*, al *governo*, all' *industria* ed al *commercio* degli stati che sorsero dallo smembramento della Persia.

Religione. L'Islamismo è la religione professata dalla gran massa della popolazione. I Tadjik o Persiani, i Ghelaki, i Louri, gli Azari e i Beloutchi nel distretto di Nourmanchir appartengono alla setta degli *sciiti*; gli Afgani, i Beloutchi del Beloutchistan, i Turchi, gli Arabi e la più gran parte de'Curdi sono *sunniti*. Gli Indous delle provincie un tempo dipendenti dall'India professano la religione di Brama. Quella di Zoroastro o sia il Magismo è professata ancora da un piccol numero di Guebri o Parsi. Il Cristianesimo è professato dagli Armeni divisi in *armeni* propriamente detti ed in *cattolici romani*: il loro numero diminuì molto dopo la cessione dell'Armenia Persiana alla Russia; alcune migliaja d'individui professano i dogmi della *chiesa Nestoriana*. Gli Ebrei, che s' incontrano sempre nelle più grandi città, professano il Giudaismo, ed i Sabei il Sabeismo, divenuto una mostruosa mistura di cristianesimo, di maomettismo e di magismo; questi ultimi, come pure gli Ebrei e i Guebri, sono pochissimo numerosi. Nelle montagne delle provincie di Lagman, nel regno di Kaboul, domina ancora l'Idolatria.

Governo. Quello del regno di Persia è il dispotismo militare più sfrenato: il paese e gli abitanti sono riputati come prop ietà del sovrano, che li governa secondo il suo volere assoluto. Questo però non vuolsi dire che degli abitanti stanziali i quali compongono quasi gli otto novesimi della popolazione del regno, e fra i quali annoveransi i Tadjik o Persiani, i Ghelaki e alcune migliaja di Armeni, Arabi, Guebri ed altri popoli. I Turchi, i Curdi, i Louri, gli Arabi e i Beloutchi nel regno di Persia, gli Afgani ed altre tribù turche in quelli di Kaboul e di Kandahar, come pure i Beloutchi del Beloutchistan sono ancora erranti e governati ciascun popolo dai loro kan particolari, l'autorità de'quali è talvolta assai ristretta: essi forniscono quasi tutt'i soldati agli eserciti di quegli stati, e da lungo tempo sono la causa principale dei rivolgimenti ai quali andarono soggetti. I Turchi sono la nazion dominante del regno di Persia; gli Afgani di quelli di Kaboul e di Kandahar, come pure dei regni tributarii di Herat e

di Peichaouer. Il re presente della Persia appartiene ai Katcari, tribù turca. Molte di quelle tribù nomadi non sono che tributarie o vassalle; alcune anche affatto indipendenti. Il governo del Beloutchistan può riguardarsi come una *monarchia rappresentativa* poichè tutte le tribù dei Beloutchi godono il diritto di eleggere i loro capi o *serdars:* ma pare che ben sovente codesta carica, poichè fu commessa a qualcuno, divenga ereditaria. Il governo del regno di Kaboul era una monarchia limitata ereditaria, in cui il potere dei grandi, l'ordinamento delle tribù nomadi, gli usi e i costumi delle città e de'villaggi limitavano l'autorità del sovrano. Ma, desolato per la guerra civile e per le invasioni dei Seikh, quel regno dal principio di questo secolo non ha più governo regolare, ed è una vera anarchia. Lo stesso vuolsi dire presentemente del regno di Kandahar e dei due altri regni tributarii di Herat e di Peichaouer.

Industria. La gran massa dei Tadjik, degl'Indiani, degli Armeni, dei Guebri e dei Ghelaki attende all'agricoltura e all'industria manufattrice. La più parte degli Arabi e quasi tutte le tribù de'Turchi, degli Afgani, dei Beloutchi e di altri popoli nomadi non sono che pastori. Tutti gli Ebrei, un gran numero di Armeni e molti Arabi si danno al commercio; questi ultimi infestano da lungo tempo il golfo Persico colle loro piraterie. L'agricoltura, che da lungo tempo giace nella più grande decadenza, è però esercitata in parecchi luoghi con molta attività ed intelligenza, a malgrado degli ostacoli che oppongono, massimamente nel regno di Persia, la natura del suolo, disposto a coprirsi di uno strato salino, la mancanza di riviere e le ostruzioni dei canali sotterranei, ed in tutti questi stati le cattive strade, le guerre civili e straniere e le oppressioni di ogni sorta, alle quali il contadino ed i proprietarii sono esposti dalla parte del governo quasi sempre tirannico. I Persiani hanno molta attitudine alle arti meccaniche, e ne recarono alcune a un alto grado di perfezione. Sono eccellenti sorprattutto nella fabbricazione delle sciabole, nell'arte del calderajo, del profumiere, nella preparazione dei cuojami, nella fabbrica del vasellame di terra, nelle manifatture di sete semplici e ricamate, dei tappeti, dei feltri, delle tele dipinte e degli scialli.

Commercio. Questi stati, non avendo alcuna marineria militare nè mercantile, fanno tutto il loro traffico per terra: il commercio marittimo, il quale non è di qualche momento se non nel regno di Persia, viene esercitato dagli Arabi abitanti delle coste, e dagl'Inglesi a ostro, e dai Russi a tramontana. Il *commercio interno* non è così vivo ed importante come potrebbe essere, pel cattivo stato delle grandi strade e la loro poca sicurezza. I principali porti sul golfo Persico sono: *Abouchehr* e *Bender-Abbassi*, l'ultimo de'quali è molto scaduto; *Enzili* e *Balfrouch* sono i porti più mercantili sul mar Caspio. Il commercio terrestre si fa per carovane col Tuhrkestan, con la Turchia Asiatica, e, traverso il Turkestan e l'Afganistan, con la Russia, l'India e la China. Le città che ne partecipano maggiormente sono: *Tauriz*, *Kirmanchah*, *Hamadan*, *Kachan*, *Ispahan*, *Chiraz*, *Balfrouch*, *Mechhed* e *Nichabour* nel regno di Persia, ed *Herat* in quello del Korassan Orientale, che n'è tributario; *Kaboul*, *Kandahar* e *Ghazna* negli stati della Persia Orientale. I principali obbietti d'esportazione sono: perle, seta, cavalli, cammelli, pelo di capra e di cammello, pelli d'agnello, ammoniaca, petrolio, ambra e turchine, rame, solfo, riso, robbia, noce di galla, zafferano, uve secche, datteri, pistacchi, oppio, no-

ti, mandorle, gomma dragante, salep, cotone, tabacco, stoffe di seta e di cotone, scialli, panni grossolani, tappeti, feltri, marrocchini ed altre pelli conciate, acqua di rosa, assa-fetida, henneh, lavori di rame e d'acciajo, tubi di pippe da tabacco, ecc. Le principali IMPORTAZIONI sono: indaco, cocciniglia, caffè, zucchero, rabarbaro, droghe, pellicce, stagno, piombo, ferro, porcellana e tè della China, diamanti, rubini ed altre pietre preziose, avorio, panni fini ed ogni sorta di mercatanzie europee.

REGNO DI PERSIA O D'IRAN

Daremo prima ragione della denominazione d'*Iran* che porta oggidì questo regno.

Questa parola *Iran* significava sotto i regni dei Darii e dei Sapori tutte le contrade situate tra la Mesopotamia e l'India, per antitesi alla parola *Touran*, per cui si accennavano il paese degli Sciti e le contrade situate a tramontana dell'Oxus, con cui que're erano spesso in guerra. Per un sentimento di orgoglio ridicolo il debole monarca della Persia presente richiamò in uso un nome così maestoso.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Longitudine orientale*, tra 42° e 61°. *Latitudine*, tra 26° e 39°.

CONFINI. A *tramontana*, l'impero Russo (l'Armenia ed il Chirvano), quindi il mar Caspio ed il Turkestan (i kanati di Khiva e di Boukhara); a *levante*, gli stati o regni della Persia Orientale ed il Beloutchistan; ad *ostro*, i golfi di Oman e Persico; a *ponente* l'Asia Ottomana o la Turchia Asiatica.

FIUMI. Nessun fiume dell'Iran è annoverato fra i grandi fiumi dell'Asia; il suo suolo non è irrigato che da alcuni dei loro affluenti. Ma il vasto acrocoro che occupa la più gran parte di questo regno, dà origine a parecchie correnti alquanto notabili, di cui nessuna arriva ai due mari che lo bagnano. Questi fiumi si versano in laghi senza sbocco o si perdono per le sabbie.

Nel GOLFO PERSICO metton foce:

Il TIGRI, il cui corso principale non tocca neppure il territorio dell'Iran. I suoi principali affluenti a sinistra sono: il *Kerah*, detto *Karasou* dal Turchi, che passa per Kirmanchah e Hawisa; il *Karoun*, che passa per Chouster, riceve alla destra l'*Abzal* che passa per Dizfoul, e alla sinistra il *Djerhai* che passa per Dorak o Felani.

Il DIV-ROUD, il cui avvallamento appartiene al Laristano e al Mogostano, passa per Velazgherd ed entra nel golfo Persico rimpetto all'isola Kichm.

Il MAR CASPIO riceve:

Il KOUR, che dopo l'ultimo trattato di Russia non tocca più il territorio di questo regno. Il suo principale affluente dal lato della Persia è l'*Aras*; questo riceve a destra l'*Otrar*, che passa per Khoi, e l'*Ahar* che passa per Ahar.

Il SEFID-ROUD, chiamato KIZIL-OZEN nella parte superiore del suo corso, traversa l'Irak Adjemi, passa per Roudbar nel Ghilan e quindi si versa nel mar Caspio.

Il GOURGAN, il quale discende dalle montagne del Korassan settentrionale, e l'ATTRACK (Attruck), il cui corso è più che il doppio del precedente, e che

ha origine nelle stesse montagne, hanno le loro imboccature nell'angolo ostro-levante del mar Caspio. I loro avvallamenti si rappresentarono fuor di ragione quale una continuazione di quello del Tedjen o Tedjend che descriveremo qui sotto. L'Attrack, del quale la parte superiore del corso traversa il territorio delle colonie Curde fondate da Chah-Abbas-il-Grande, e passa non lungi dalle piazze forti di Koutchan (Koochan), Chirouan (Sheerwan) e Boudjnour (Boojnoor). Il restante del suo avvallamento appartiene al territorio de' Turcomani nomadi chiamati Touka e Yamout, e dei Turcomani stanziali detti Toklan. I Gouka, de'quali la maggior parte vanno errando nel deserto, sono affatto indipendenti.

Tra i fiumi che non giungono a veruno dei due mari, nomineremo i seguenti come i più importanti:

Il Bend-Emir e il Kuren, che traversano il Farsistan e si versano nel lago *Bakhteghan* che è il più grande del regno dopo quello di Ourmiah o Maragha. A questo piccolo avvallamento appartengono le ragguardevoli rovine di Persepoli.

Lo Zendeh-Roud che passa per Ispahan e si perde nelle sabbie.

Il Tedjen (Tedjend, o Herat), il cui corso è ancora pochissimo conosciuto, e la cui parte superiore soltanto appartiene alla Persia; bagna Herat, e seguendo il suo corso nel Korassan entra nel Turkestan, ove perdesi nelle sabbie invece di recarsi al mare Caspio, come tutte le migliori carte lo rappresentarono sino a questi ultimi tempi.

Divisioni amministrative e topografia. Secondo le notizie più recenti, il regno di Persia è diviso in 11 provincie di ampiezza assai disuguale, poichè il Farsistan è 24 volte maggiore del Ghilan. Pare che i loro confini non sieno costanti, avendo spesso il re presente dichiarati molti distretti dell'Irak e di altre grandi provincie affatto indipendenti dai loro governi proprii. Un *beylerbey* (bey dei bey) è alla testa di ciascuna grande divisione amministrativa, ed ha sotto di sè parecchi *hakim* o governatori dei distretti. Vuolsi aggiungere che il *vali* del Kurdistan, il quale siede a Senneh, non è che tributario e governa direttamente la provincia di Ardelan, parte di questa vasta contrada; che i Curdi delle tribù *Mekris*, *Bilbas* e *Giaf*, e i Louri della tribù dei *Feili* sono affatto indipendenti, come pure parecchi capi delle tribù curde e turcomane nel Korassan settentrionale, e parecchi capi di altri distretti. Il regno di Herat, smembramento della monarchia di Kaboul, il quale aveva conservata la sua indipendenza, e dopo il 1832 non pure vassallo, ma anche tributario del re di Persia. Ecco le 11 provincie in cui questo regno sembra essere diviso presentemente: esse sono piuttosto divisioni geografiche che divisioni amministrative propriamente dette. Ad onta degli sforzi da noi fatti per conoscere queste ultime, trovammo nei geografi e nei viaggiatori tante contraddizioni, che abbiam preferito dare le prime, le quali sono le più conosciute, che correr rischio di presentare una tavola erronea che non sarebbe di veruna utilità, perchè non offrirebbe esattamente le divisioni amministrative presenti, nè le divisioni geografiche.

Divisioni amministrative.	Capi-luoghi, città e luoghi più notabili.
Irak-Adjemi	Tehran; *Ispahan* o *Isfahan*, *Kachan*, *Koum*, *Hamadan*, *Kazbin*, *Zendjan*, *Sultanich*, *Sultanabad*.
Thabaristan	Damavend; *Damegan*.

Mazanderan	Sari; *Farhabad, Achraf, Balfrouch, Astrabad,*
Ghilan	Recht; *Enzili, Roudbar* (Dilem), *Fomen, Lahadjan* (Lahajan).
Aozerbaidjan	Tebriz (Tauris); *Oudjan, Maragha, Ahar, Ardebil, Khoi, Selmas, Ourmiah, Sabalag.*
Kurdistan	Kirmachah; *Senney o Senneh.*
Khouzistan	Chouster; *Dizfoul, Kourremabad, Dorak* (Felani), *Haviza, Goban.*
Fars	Chiraz; *Istakhar, Mourgab, Fesa* (Bessa), *Darabgherd, Firouzhabad, Kazeroun, Sourma, Yezdkast, Yezd, Ardjan, Baft, Djaroun, Abouchehr* (Bender-Bouchehr), *Lar,* capo-luogo del Laristan; le isole *Karak, Kichm* (Djezire-Diraz), *Hormouz* (Ormuz).
Kerman	Sirdjan (Kerman), *Minam, Velskerd, Krouk, Khoubis* (Kehis), *Minab, Gomroun* (Bender-Abassi), *Kichm, Djask.*
Kouhistan	Cheheristan o Rabat-Cheheristan, *Touns, Tabs* (Tebbes).
Khorassan Occidentale	Mechhed; *Nichabour, Kelat, Tourbout* (Hyderee), *Koutchan* (Koochan, Kabouchan), *Chirouan* (Sheerwan), *Boudjnour* (Boojnoor), i *Goklan,* i *Yamout,* ecc. ecc.
Regno di Herat	Herat; *Gouroudje, Oba.*

Nell'*Irak-Adjemi* si trova: Tehran in mezzo ad una pianura ben coltivata, coperta di villaggi, ma nuda di alberi. Dacchè essa divenne la sede ordinaria del sovrano, acquista ogni giorno più di estensione e di popolazisne; questa non si potrebbe presentemente stimare minore di 130,000 abitanti nell'inverno; nella state è molto minore, perchè la corte e una gran parte degli abitanti l'abbandonano per l'eccessivo calore e l'aria insalubre che vi regnano. Le case sono di terra come nelle altre città della Persia. Tehran è cinta d'un forte muro, e nel suo interno un altro muro ancor più forte forma l'*Arag*, specie di cittadella ove trovasi il *palazzo del re*. Questo palazzo, senza essere ragguardevole per bellezza di architettura, si distingue per l'immensa ampiezza, pei giardini e per parecchi corpi di fabbrica che portano nomi particolari; alcuni sono corredati con tutto il lusso d'Oriente; nel *sandouk-khaneh* (la casa della cassa ossia il tesoro) il re custodisce enormi somme di denaro coniato, ma principalmente in verghe d'oro e d'argento e in pietre preziose; vi si veggono parecchi troni, fra i quali trovasi il famoso *trono del pavone* tolto da Nadir-chah al Gran-Mogol. Le fabbriche dei tappeti e di alcuni lavori di ferro sono i soli rami d'industria de'suoi abitanti.

Ne'suoi dintorni osservasi: Nigaristan, bel palazzo, ove il re passa il principio della state. — Takht-i-Katchar, villa reale che s' innalza a foggia d'anfiteatro sur un pendio della catena dell' Elbourz. — Chah-Abdoulazim, grosso villaggio di 300 a 400 famiglie, fabbricato sulle rovine di *Rei*, l'antica *Rhages* della Bibbia, ove successe l' avventura di Tobia, e l' *Arsacia* dei re Parti; essa era nell'VIII secolo, al tempo del famoso califfo Aroun-al-rascid, una delle più grandi città dell' Asia: vi si veggono ancora immense reliquie e tre enormi torri sono ancora in piede; nel villaggio trovasi una bella moschea e la tomba del santo maomettano di cui porta il nome. A circa 30 miglia verso greco-tramontana di Tehran s' innalza il Picco vulcanico di Damavend, una

delle più alte montagne di questa parte dell'Asia, alle cui falde passa la strada che da Tehran conduce a Balfrouch e ad altre città sul mar Caspio.

Ispahan, sullo Zendeh-roud, un tempo capitale del regno: essa non ha più che l'ombra del suo passato splendore. I 700,000 abitanti che essa forse aveva quando Abbas-il-Grande vi risiedeva, sono ridotti a circa 200,000; anzi solamente in questi ultimi anni pervenne a tal numero. Sembra che essa cominci a risorgere dalle sue rovine. Ispahan possiede ancora importanti tessuti di stoffe di cotone, di seta, di velluti, di panni, di vetri colorati per le finestre, di tintorie, di zucchero, di cuojami, di vassellame di terra, di archibugi e di pistole. Il suo commercio è assai esteso e florido. Fra i numerosi e belli edifizii che erano un tempo l'ornamento di quella metropoli, si ammira ancora il vasto *palazzo reale*, che comprende dentro il suo recinto varii palazzi e padiglioni, quali sono l'edifizio nominato *Tchihl-soutaun* (palazzo delle 40 colonne), *Ainekhané* (palazzo di ghiaccio) e *Talaritavile* (padiglione della scuderia); la sala d'udienza, e le pitture, le belle sculture ed i giardini del primo sono veramente ragguardevoli. Vengono appresso parecchi altri palazzi, fra i quali nomineremo quello di *Seadetabad* (il soggiorno della felicità) destinato per gli ambasciadori, ed il *palazzo di Feth-Aiy-chah* o *Amaret-nou* (palazzo nuovo) fabbricato nel 1816 a spese del governatore d'Ispahan, e, secondo il Buckingham, il meglio fabbricato e superiore a quelli di Tehran, Tauris, Kirmanchah e Chiraz. Fra le moschee distinguesi la gran *moschea reale* che sorge sopra uno dei lati del Deidan; essa è ben conservata, come quella di *Lutfallah*. Ma il *Meidan*, riputato da parecchi viaggiatori come *la più gran piazza del mondo*, rimane deserto, ed il mercato, le cui tende occupavano tutto il suo vasto spazio, non si tien più che ad una delle sue estremità. L'immenso *bazar d'Abbas*, che offre una strada coperta di circa due miglia di lunghezza, rischiarata per mezzo di cupole e cinta di botteghe, sussiste ancora, ma non vi si vede più l'attività ch'esso presentava quando il gran principe che lo costruì avea renduta quella città una delle più fiorenti dell'Asia; il *Tcharbag*, superbo viale, che somiglia non poco a quello di Versaglie, e che si prolunga dal Meidan fino appiè delle altezze a levante d'Ispahan, non presenta più le magnifiche case ed i palazzi che ne erano il più grande ornamento. Per riguardo alle loro dimensioni non sono da tacere i due *ponti* di mattoni e di pietre tagliate costrutti sopra lo Zendeh-roud. Isphan possiede parecchi *collegi* o *medressè*, fra i quali si distingue, pel gran numero de'professori, quello che è presso alla moschea reale, e che può riguardarsi come università maomettana. Gli Ebrei vi sono numerosi, come pure gli Armeni; i primi abitano il sobborgo nominato *Iahoudia*, i secondi quello di *Djoulfa*, ove risiede pure un arcivescovo armeno. I dintorni d'Ispahan sono fra i più belli e i meglio coltivati di tutto il regno.

Le altre città più ragguardevoli di questa provincia sono: Kachan, città la cui popolazione è forse maggiore di 3,000 abitanti, rinomata per le fabbriche di utensili di rame e per le manifatture di seta e di cotone, con un palazzo reale ed un *collegio* (medressè) magnifico, fabbricato dal re presente. Koum, città rovinata in gran parte, ma celebre per le numerose tombe di molti santi musulmani che essa racchiude, fra le quali distinguesi per architettura, per ricchezza d'ornamenti e pe' tesori che contiene quella di *Fatima*: essa è vi-

sitata annualmente da molte migliaja di pellegrini che vi accorrono da tutte le parti dell'Iran. L'ultimo re, per un voto fatto nel suo innalzamento al trono, impiegava annualmente grandi somme per la riparazione e l'abbellimento di questo santuario che i Persiani mettono a paro di quello di Mechhed e di Kerbela. HAMADAN, città ancora piuttosto grande e florida per le fabbriche di tappeti e di altre stoffe, e soprattutto per le concie, ma di cui noi non arrischiamo determinare la popolazione sì variamente stimata da due recenti viaggiatori; Ker-Porter le attribuisce una popolazione di 45 a 50,000 abit., che Alexander riduce a 25,000. Ne' suoi prossimi dintorni, in mezzo alle rovine che la circondano ed appiè dell'Elvend, sorgeva un tempo la superba *Ecbatana*, capitale della Media, di cui Erodoto e Polibio ci diedero una sì splendida descrizione. Morier e Ker-Porter riconobbero il luogo del *palazzo*, ove i monarchi Persiani venivano a passare la state; la sua magnificenza non era minore di quelli di Susa e di Babilonia: esso era situato al disopra della cittadella, riguardata come una delle più forti piazze dell'Asia, ed aveva sette stadii di circonferenza. Tutto l'intavolato era di legno di cedro o di cipresso; le travi, le soffitte, le colonne nei peristili e nei cortili erano guernite di piastre d'argento e d'oro; tutte le tegole erano d'argento. Quelle piastre furono tolte da Alessandro, Antioco e Seleuco Nicanore; tuttavia Antioco il Grande vi trovò ancora argento bastante per farne coniare quasi 4,000 talenti. Il Ker-Porter riconobbe sullo spiazzo ove sorgeva quel magnifico edifizio, i buchi in cui giravano i cardini della porta principale. Frammenti di colonne e vestigia d'iscrizioni cuneiformi sono quanto rimane di questa città un tempo sì splendida e una delle più ricche dell'Asia. Scavi ben diretti non potrebbero mancare di produrre importanti risultamenti archeologici. Hamadan è ancora, come dice con molto giudizio Alexander, il gran *deposito delle medaglie* e delle *pietre intagliate antiche*, come Bagdad dei famosi cilindri. Di là vennero in parte le numerose pietre incise ed altri obbietti dello stesso genere che riguardano il culto di Mitra e che diedero occasione alle dotte e faticose ricerche di Hammer e di Lajard. Aggiungeremo che vi si mostra ancora la pretesa tomba di *Mardocheo e di Ester*, in gran venerazione fra gli Ebrei; essa credesi innalzata sopra il luogo della vera tomba, distrutta nel saccheggio che sofferse quella città presa da Tamerlano.

KAZBIN, più grande di Tehran, ancora assai florida per industria e per commercio, ma molto meno popolata; vi si osservano gl'immensi *bazar* e stimasi di 60,000 il numero de'suoi abitanti. SULTANIEH, città deserta, di cui si ammirano ancora le immense rovine e dove sono gli avanzi del *mausoleo di Mohammed Khodabendeh-Oldjaitou*, uno de'più bei monumenti che la Persia possegga di tal genere; essa fu per poco tempo la capitale della Persia sotto i principi tartari della razza di Gengiskhan. Assai vicino trovasi il principale *palazzo di state* del re, intorno a cui sorge la città e la cittadella di *Sultanabad*, che Fatah-Ali fece edificare. ZENDJAN, città alquanto notabile, a cui si attribuiscono quasi 15,000 abitanti.

Nel *Mazanderan* e nel *Ghilan* trovasi: BALFROUCH, che Fraser dice esser grande quanto Ispahan, e popolata quasi interamente d'artigiani e di mercatanti. Essa è la terza città del regno: la sua popolazione non è da stimarsi minore di 100,000 abitanti. Essa ha immensi bazar, ed a picciola distanza, sopra il mar Caspio, una cattiva rada frequentata dai Russi.

Le altre città più notabili sono: ASTERABAD, presso una baja del mar Caspio, città importante per commercio, cui si attribuiscono 40,000 abit. SARI, la cui popolazione si fa ascendere a 30,000 abitanti. FARHABAD, riguardata

generalmente dai geografi come la capitale del Mazanderan. Non lungi è situato il villaggio di *Achraf*, ove si veggono gli avanzi del magnifico *palazzo* fabbricato da Abbas il grande, cho volcva stabilirvi la sua residenza ed i cantieri della sua marineria militare. Recht, riguardata come la capitale del Ghilan; essa possiede parecchie manifatture di stoffe di seta: notizie recenti le attribuiscono 60,000 abitanti.

Nell'*Adzerbaidjan* trovasi: Tauris o Tebriz, grande città ancora florida per le numerose fabbriche di seta e di cotone, benchè sia un poco scaduta da quanto era al tempo che Chardin stimava la sua popolazione di 550,000 abitanti, numero che i più recenti viaggiatori riducono a 100 ed anche a 80,000. Quasi tutti gli edifizii che ne erano l'ornamento furono distrutti per le guerre e massime pe'tremuoti. Veggonsi ancora le vestigia della sua grande piazza (*meidan*), rivale per l'ampiezza a quella d'Ispahan; un tetto di legno copre il famoso *Kaiserieh*, riputato da alcuni viaggiatori il più bel bazar della Persia. L'*Ark-Ali-chah* o la cittadella d'Alichah è ciò che Tauris oggidì offre di più ragguardevole. Abbas-Mirza, vi aveva stabilito un *arsenale* ordinato alla maniera europea, ove i lavori più importanti erano diretti da Franchi e massime da Inglesi: esso era il più grande istituto militare della Persia. Quel principe, che da parecchi anni risiede in questa città, fece prova di dar forma di bastioni a parecchie torri che la circondano; ma l'irregolarità delle sue mura renderà siffatti lavori di una utilità ben dubbia per la sua difesa.

Le altre città più notabili sono: Oudjan, piccola città riputata il luogo più freddo della Persia, il che indusse i re a farvi edificare un *palazzo*, ove risiedono per una parte della state. Ardebil, importante per le fortificazioni e pel commercio, e notabile per la vicinanza del maestoso *picco di Sevellan* detto anche di *Ardebil*; il suo edifizio più notabile è il vasto e bel *mausoleo di Sefi*, fondatore della dinastia de'Sefewis o dei Sofi; vi si vede pure quello del *Chah Abbas* ed alcuni altri. In una delle sale della moschea annessa a questo edifizio si conservava la celebre *biblioteca* riputata una delle più ricche dell'islamismo; i suoi più preziosi manoscritti andarono ad accrescere la raccolta della biblioteca imperiale di Pietroburgo. Khoi, importante per le fortificazioni, le fabbriche e la popolazione che stimasi di 20,000 abitanti. Selmas, a tramontana del lago di Ourmiah, sì ragguardevole per la sua estensione e la gran salsedine delle sue acque, e per le notabili variazioni del loro livello: dicesi questa città così popolata come la precedente; essa possiede *acque sulfuree*. Ker-Porter scoperse recentemente ne' suoi dintorni *bassirilievi* del tempo dei Sassanidi, simili a quelli di Kirmanchah. Maragha, notabile pe'*sotterranei* scavati nel sasso e per gli avanzi del superbo *osservatorio* che v'innalzò un tempo Houlagou; le si attribuiscono 15,000 abitanti.

Nel *Kurdistan Persiano* trovasi: Kirmanchah sul Kerah, città piuttosto grande, circondata da forti mura di mattoni, con una cittadella ove risiede il beylerbey. Secondo Buckingham che la visitò recentemente, essa è assai fiorente, ed ha circa 40,000 abitanti; deve la sua prosperità alle fabbriche ed al commercio e principalmente alla favorevole particolarità dell'esser sede del governator generale di quella provincia come pure di quella di Chouster e di altri distretti.

Le campagne vicine a Kirmanchah sembrano avere in ogni tempo allettati

i re di Persia per la freschezza delle acque e la vaghezza delle viste. Il Monte Bisoutoun, situato alcune miglia lungi da Kirmanchah e che si innalza fino a 1,500 piedi, offre alla sua base, come quello di Tchihl-minar, una spianata ove senza dubbio sorgeva anticamente qualche sontuoso edifizio. Sul fianco sono scolpiti gran numero di *bassirilievi* e di *iscrizioni cuneiformi*. Bisognerebbero, secondo Ker-Porter, due mesi per ricopiare interamente le figure e le iscrizioni. Il principale basso-rillevo rappresenta un re in atto di far condurre dinanzi a sè alcuni prigionieri che banno le mani legate a tergo, e di premerne un altro sotto i piedi. Sarebbe forse questo il gran Ciro in atto di far sentire la sua potenza a Creso re di Lidia? Sur un altro lato del monte Bisoutoun trovasi una spezie di monumenti di tempo meno antico e appartenenti ai principi Sassanidi. Il principal gruppo porta presso i Persiani dei nostri di il nome di *thakht-i-bostan* o volta del giardino. Di fatto esso è collocato in due grandi scavi fatti nel sasso, e poichè nel fondo di quegli scavi l'artefice rappresentò fra altri soggetti, cacce di cingbiali e di cervi, v' ha gran ragione di credere che la pianura situata appiè della montagna fosse un vasto giardino o piuttosto, come dicevano gli antichi Persiani, un immenso paradiso, ove i re godevano il piacere della caccia. Quelle sculture sembrano riferirsi al tempo di Cosroe Parviz e della sua sposa Chirin, che, secondo la storia orientale, mostrarono grande predilezione pel soggiorno di Kirmanchah, e vi fecero eseguire grandi lavori. Allato agli scavi trovasi un altro basso-rilievo rappresentante due uomini che portano ciascuno la mano a un anello o diadema, ed hanno dietro a sè un personaggio che tiene una spada in alto, ed ha la testa cinta di un' aureola. Questi è senza dubbio Ormuzd o uno degli esseri venerati dai Magi che presiede all' inaugurazione d' un re suo servo.

Le altre città più notabili sono: Senney, città mediocre che dicesi avere 15,000 abitanti: essa è la sede del *vali* del Kurdistan, il quale regge direttamente una gran parte di quella contrada, per cui paga un tributo al re di Persia. Konkovar, piccola e meschina città che nominiamo solo per menzionare le rovine d' un gran *tempio di Diana*, scoperte pochi anni fa.

Nel *Khouzistan* trovasi: Chouster, città di mediocre estensione, fabbricata appiè dei monti Bakhtiary, sul Keroun, capo-luogo di questa provincia e residenza d' un principe del sangue. Essa fa qualche commercio, ed i suoi abitanti che stimansi 20,000, mantengono manifatture di stoffe di seta di lana. Vi si osserva il famoso *acquidotto* fabbricato da Sapore.

Ne' prossimi dintorni veggonsi ancora alcune rovine che segnano il luogo della celebre Susa, ove i monarchi persiani, anteriori ad Alessandro, risiedevano l' inverno in un palazzo di grande magnificenza, nel quale serbavano una parte notabile dei loro tesori, e in cui il conquistatore greco trovò, secondo Diodoro di Sicilia, 9,000 talenti d' oro coniato e 40,000 altri d' oro, e d' argento in verghe. Fabbricata come Babilonia di mattoni, tutto disparve; e non rimane più di quella vasta capitale, le cui mura avevano 120 stadii di circonferenza, che *vestigia di terrazzi* d'uno o due miglia di circuito, ed alcune *iscrizioni a forma di chiodo*. In mezzo a quelle triste solitudini, le quali non risuonano che del grido della jena e del ruggito del leone, trovasi la *tomba del profeta Daniele*, intorno alla quale i rabbini raccontarono molti prodigii, e dove gli Ebrei vanno ancora in pellegrinaggio. Ricorderemo al lettore che appunto in questa città quel gran profeta ebbe le sue visioni ragguardanti alle quattro grandi monarchie dei Babilonesi, dei Persi, dei Greci e dei Romani, ed all' impero spirituale del Messia, di cui gli fu rivelato il

tempo preciso; e a Susa parimente ebbe luogo l'avventura di Ester e di Mardocheo, e Neemia ottenne da Artaserse Lungamano la permissione di ritornare in Giudea per rialzare le mura di Gerusalemme.

Le altre città e i luoghi notabili del Khouzistan sono : Dizfoul florida per commercio e per industria ; vi si vede uno de' più bei *ponti* della Persia , e le si attribuiscono 15,000 abitanti. Non lungi si trovano le ruine di *Chouch* che Hammer crede essere l'antica *Elimaide*, città rinomata per tutto l'Oriente pe' grandi tesori che la credulità de' popoli e de' principi dell'antichità aveva accumulati nel suo *tempio di Diana*. Antioco il Grande che volle impadronirsene, perdette il suo esercito battuto dagli abitanti che la sua cupidità aveva mossi a tumulto. Khourremabad. residenza del kan dei Feili, tribù che sembra essere affatto indipendente. Haviza, ove siede lo sceik degli Haviza, solamente tributarii al re di Persia ; il suo territorio presenta importanti rovine. Dorak o Felahi, ove risiede il possente capo de'Sabel, il quale è tributario del re di Persia: nel suo territorio si veggono importanti ruine. Goban, sede dello sceik dei Benikiab anche tributarii del re di Persia.

Nel *Fars* trovasi: Chiraz sul Roknabad, in una valle fertile e deliziosa, ma di cui si esagerò stranamente la bellezza del clima: le sue vie sono anguste e mal selciate come in quasi tutte le città d'Oriente. Il *palazzo del governatore* con giardini magnifici ; la moschea principale ossia di *Atabeg-chah*; quella del *Vakil* ossia del *Reggente*, fabbricata da Kerim-Khan; i magnifici *bagni* che le sono vicini, e il *bazar-i-vakil*, riputato uno de'più belli di Oriente, erano i più notabili edifizii di questa città prima dell' orribile terremoto che nel 1824 vi fece tali guasti , che , secondo Alexander, nessuna delle sue cupole e delle sue torrette rimase in piede. Chiraz è ancora molto industre e piuttosto mercantile; possiede undici *collegi*, ed ha forse circa 30,000 abitanti. I Persiani alludendo al gusto che i suoi abitanti mostrarono in ogni tempo per le lettere, appellano questa città la *dimora delle scienze*.

Ne'prossimi dintorni che sono ben coltivati e da cui si raccoglie il miglior vino di Persia, trovansi le *tombe di Sa' di* e di *Hafiz*, scrittori, le cui opere sono ancora la delizia dell' Oriente. Questi due monumenti ristaurati da Kerim-khan sono circondati di bei giardini; quello di *Sa'di*, che è il più vicino, è convegno ordinario de' cittadini di Chiraz che vanno al passeggio. Si ammirano pure i famosi *giardini* costrutti da quel gran principe, notevoli per la bella verzura, i canali, le cascate artificiali e le case di delizia ornate di belle e ricche pitture, di marmi e di mobile prezioso ; ma que' bei luoghi, abbandonati a loro stessi, deteriorano ogni giorno più. Vuolsi pur menzionare il famoso *pozzo* scavato in un sasso durissimo , e notabile per la sua grande profondità, che fu stranamente esagerata da Chardin.

Più lungi e in un raggio di circa 60 miglia trovansi avanzi di monumenti antichi troppo importanti per non indurci ad uscire dal nostro disegno per farli conoscere ai lettori. Quei monumenti , per contrario a quelli di Ninive, Babilonia e Seleucia, essendo stati costrutti di marmo durissimo o scavati nel sasso , portano ancora le tracce della loro destinazione primitiva. Si può dire, quanto ai monumenti, che il *Faristan* è la *terra classica della Persia*. Sembra che questo paese, culla della famiglia di Ciro , divenisse sotto i re suoi successori una specie di territorio sacro, dove quei principi si portavano a farsi investire del supremo potere e dove erano le loro tombe. Dopo la conquista della Persia fatta da Alessandro, altri gusti ed altre ricordanze rivolsero altrove l' attenzione dei monarchi persiani. Ma nel 227 dell' era no-

stra, Artaserse o Ardechir, che dicevasi discendente dal sangue di Ciro, essendosi impadronito del trono, volle mostrare una certa predilezione pel Farsistan; ed i suoi successori, fino alla conquista del paese fatta dai musulmani, riputarono gloria il lasciarvi un pegno della loro memoria. Trovansi ancora in que'luoghi gli avanzi de'monumenti innalzati in que'diversi tempi. Guidati da Reinaud, cominceremo dalle rovine appellate col nome generico di *Persepoli*, le quali sono situate a qualche distanza a greco di Chiraz e si estendono a più di 20 miglia verso tramontana. Sopra quell'area trovansi fertili campagne e molti villaggi, tra' quali i più notabili sono Merdacht e Mourghab.

Presso Merdacbt appiè d'un alto monte di marmo grigio, osservasi una specie di spianato scavato nel sasso, i cui quattro lati corrispondono ai quattro punti cardinali. Questo luogo è nominato dai moderni Persiani *Tchihl-minar*, cioè le 40 colonne, e sembra corrispondere al *palazzo* che in parte fu arso da Alessandro, quando questo principe trasportato dall'ubbriachezza volle in modo insigne celebrare la caduta dell'impero di Ciro. Il tutto presenta la forma d'un anfiteatro e di molti terrazzi elevati uno sopra l'altro; e da uno si ascende all'altro per così comode scale che dieci uomini a cavallo potrebboro passarvi tutti di fronte. Sopra ciascun terrazzo vi sono avanzi di portici e reliquie di edifizii con camere che sembrano state abitate. Finalmente verso il fondo contro la rupe, alla quale quell'immenso edifizio era addossato, trovansi due *tombe* scavate nel sasso, di cui finora non si potè scoprire l'entrata. Le scale, i portici e gli appartamenti sono costrutti di marmo, senza calce nè cemento, e tuttavia le pietre sono sì ben connesse che bisogna una somma attenz one per discernere la loro commessura. Quello che accresce sommamente l'importanza di siffatte costruzioni, si è che i muri sono coverti di *bassirilievi*, d'*iscrizioni*, e che la sagacità dei nostri dotti riuscì a sollevare uua parte del velo che ne faceva finora un mistero per la dotta Europa. Fra i viaggiatori che descrissero questi monumenti e quelli dello stesso genere di cui si tratta in quest'opera, egli è giusto menzionare Chardin, Niebubr, Ker-Porter ed Alexander; e fra i dotti che fecero di quelle rovine l'obbietto delle loro investigazioni, nomineremo Silvestro di Sacy, Grotefend, Saint-Martin, di Hammer, ecc. Alcuni bassi-rilievi rappresentano il sovrano che dà udienza ai grandi della sua corte, o compie il dovere di qualche cerimonia verso la divinità; più lungi sono specie di processioni. In altre parti sono combattimenti d'animali, tra loro, o con gli uomini; codesti animali sono per lo più favolosi, essendo un composto di varii animali veri, la cui patria originale è il paese situato verso le sorgenti dell'Oxus, tra la Bucaria e il Tibet; tali sono il grifone, la marticora, il liocorno, ecc. Quanto alle iscrizioni. esse sono a forma di chiodo, e alcune sono ripetute tre volte, ma in modo diverso, forse perchè esse appartenevano a lingue diverse. Nella meno complicata di tutte e nella quale sono le parole separate tra loro per un cuneo o chiodo disposto obbliquamente, Grotefend lesse i nomi di Dario figliuolo d'Istaspe e del suo figliuolo Serse. Pare evidente che que'maestosi monumenti furono innalzati sotto i primi successori di Ciro: tanto le figure degli animali quanto le cerimonie del culto accennano la dottrina di Zoroastro, la quale, com'è noto, prese origine nella Battriana e sotto quella possente dinastia avea forza di legge.

Lungi alcune miglia verso tramontana da Tchihl-minar è un'altra montagna, nella quale si scavarono *quattro tombe* simili alle due prime. Ker-Porter che penetrò in una di esse, vi riconobbe le tracce della violenza che si era dovuta usare per romperne l'entrata. Ma nei dintorni vi sono sei *bassirilievi* più moderni che appartengono alla dinastia dei Sasssanidi fin dal III secolo della nostra era. Sopra uno si ravvisa Ormuzd, il genio del bene nella reli-

gione dei Magi, che presenta ad Artaserse fondatore della dinastia dei Sassanidi, un anello da cui pendono delle bende e che dev'essere emblema dell'autorità regia. Due iscrizioni in pelvi e una in greco, che n'è la traduzione, non lasciano verun dubbio intorno all'obbietto di quella preziosa scultura. Un secondo basso-rilievo rappresenta una principessa in atto di ricevere quel medesimo anello da un personaggio che sembra essere il re suo marito. Vedesi nell'altro un monarca a cavallo che afferra le mani di un personaggio a piedi: presso questo è un uomo in ginocchioni in atteggiamento di supplicante. Poichè questo medesimo soggetto è rappresentato sopra i monumenti di Chapour, e quivi l'uomo a piedi e l'uomo in ginocchioni portano l'abito romano, egli è da credere che si tratta nell'uno e nell'altro dello sventurato Imperatore Valeriano che cadde in potere di Sapore I. Ne duole che il nostro disegno non ci consenta di estenderci sopra monumenti così curiosi e così poco conosciuti fino a questi ultimi anni. Il monte ove sono scolpite le quattro tombe e i sei bassi-rilievi, porta nel paese il nome di *Nakchi-Rostam*, ossia figura di Rostam, perchè il popolo credette riconoscervi l'immagine di quell'antico eroe della Persia. Un terzo luogo poco lontano da Nakchi-Rostam, e che appellasi *Nakchi-Redjeb*, porta tre bassi-rilievi parimente scavati nel sasso e rappresentanti l'uno un ro a cavallo seguito da nove persone, di cui più tardi i musulmani per fanatismo religioso mutilarono la testa; i due altri, due personaggi che hanno l'aria di voler strapparsi un diadema. Un'iscrizione in pelvi e in greco ci dimostra che la figura del personaggio a cavallo è Sapore I.

Finalmente a tramontana del Nakchi-Rostan e di Nakchi-Redjeb, nella pianura che porta il nome di *Murghab*, s'incontra un piccolo edifizio quadrato con un piedestallo di marmo bianco d'una grandezza enorme. Il popolo appella quest'edifizio *Mechhed mader i Soleyman*, ossia la tomba della madre di Salomone, per l'abitudine che hanno gli orientali di attribuire al gran Salomone i monumenti di cui ignorano l'origine. Perchè quest'edifizio corrisponde per la forma alla descrizione che Diodoro di Sicilia fece della tomba di Ciro, Ker-Porter non dubitò di crederlo il mausoleo di quel gran principe, e la pianura ove è posto gli parve essere *Passargada*.

Tale è il breve quadro delle meraviglie che offre Persepoli, la cui importanza crescerà certamente per le nuove investigazioni a cui esse daranno origine. Vuolsi aggiungere che una parte di quei monumenti, per la loro situazione a piè dei monti, è ancora sepolta sotto le rovine, e che nelle pianure e nelle valli s'incontrano qua e là rottami di colonne, reliquie d'iscrizioni, vestigia di bassi-rilievi. Dobbiam dire parimenti che allato a quei magnifici avanzi della venerabile antichità trovansi alcune iscrizioni arabe, delle quali alcune appartengono al regno dei principi Buidi, che ebbero per qualche tempo grande splendore in Persia, altre ad un nipote del gran Tamerlano; e come se lo spettacolo di tanta grandezza scaduta non bastasse a far riflettere l'uomo sopra la propria debolezza, quelle iscrizioni insistono principalmente sopra l'instabilità delle cose umane.

Da un altro lato verso il golfo Persico è situata Kazeroun, piccola città dianzi ancora florida anzi che no, ma che Alexander trovò quasi del tutto rovinata pe' terremoti. Essa è ragguardevole per le rovine di *Chapour*, situate ne' suoi dintorni. Morier che primo esaminò con qualche attenzione quella città fabbricata da Sapore I, e che serbò il suo splendore nei primi tempi del dominio musulmano, vi riconobbe gli avanzi d'una *cittadella*, molti *bassi-rilievi* scolpiti nel sasso e rappresentanti soggetti assai varii; alcune figure gli parvero superiori, quanto all'arte, a quelle di Persepoli. Alexander ne pronunzia lo stesso giudizio. Nei dintorni di Chapour trovasi un sotterraneo che dà adito a certe *grotte* e *scavi* immensi che nessun viaggiatore europeo

esplorò finora. Johnson vide nel sotterraneo una *statua colossale* rovesciata e rotta, che un celebre dotto riputava nel 1818 la sola statua di tutto rilievo che si fosse fino allora trovata in Persia.

Fuori del raggio di Chiraz nomineremo le città seguenti, incominciando da quelle che sono situate nell'interno del Farsistan, i confini del quale sono assai diversamente determinati dai geografi europei e nazionali: Iezd o Yezd, importante per la popolazione che stimasi di 60,000 abit., per le floride manifatture di seta, e di panni, e pel commercio assai esteso mercè la sua posizione centrale e le grandi strade che vi metton capo; vi si trovano ancora alcuni *Guebri*. Yezdikhast, piccola ma importante per le *fortificazioni naturali*, per le numerose *grotte* scavate nel sasso che servono di dimora a una parte de'suoi abitanti, e rinomata in tutta la Persia per la bianchezza e bontà del pane. Sourma, Fesa e Darabgherd, piccole città quasi interamente rovinate, secondo Alexander ed altri viaggiatori recenti; noi le nominiamo per correggere l'opinione erronea sparsa dai geografi che le rappresentano ancora come città fiorenti e ragguardevoli. A Fesa vedesi ancora il *cipresso* al quale, ai tempi di Pietro della Valle, si attribuivano mille anni di esistenza, e la *miniera d'argento* che da lungo tempo non è più scavata, presso Darabgherd trovasi la famosa *sorgente di moum* o petrolio che appartiene al re, e veggonsi sopra un monte *sculture* rappresentanti il re Sapore a cavallo con Romani a' suoi piedi. Firouzabad, che diecsi così grande come Chiraz, ma assai spopolata, vi si compone la miglior acqua di rosa di tutta la Persia: vi si vede un' immensa *colonna* alta 150 piedi e le rovine d'un famoso *tempio de'Guebri*. Lar, capo-luogo del Laristan, riguardato da parecchi geografi come provincia separata, benchè assai scaduta dal suo antico splendore, possiede ancora parecchie manifatture e contiene, per quanto dicesi, più di 15,000 abitanti.

Lungo la costa trovasi: Aboucheer o Bender Boucheer, città di mediocre ampiezza, fabbricata all'estremità d'una penisola: essa è presentemente il primo porto mercantile del regno sul golfo Persico; la Compagnia inglese delle Indie Orientali vi tiene una fattoria. Morier vide quivi l'ossatura del solo vascello da guerra che Nadir-chah fece costruire col legno del Mazanderan trasportato a grandi spese traverso la Persia in quel porto. Stimasi di 12 a 15,000 abit. la popolazione di quella città. Nomineremo pure le isole seguenti: Karak, notabile per la *pesca delle perle*, che Morier dice essere oggidì più ricca di quella che si fa nei paraggi del gruppo di Bahrain sulle coste dell'Arabia; Kichm o Djezire Diraz, governata da uno sceik dipendente dall'imam di Mascata in Arabia, ma anche tributaria al re di Persia; Hormouz o Ormuz, con circa 100 abitanti, ed un forte guardato da 200 soldati dell'iman di Mascata; sopra quella rupe coperta di pietre saline, senza acqua potabile e quasi nuda di vegetazione, prima della scoperta del capo di Buona-Speranza e nel principio della dominazione Portoghese nelle Indie, il commercio accumulava i tesori dell'Oriente.

Nel *Kerman* trovansi: Kerman o Sirdjan, città piuttosto grande, alla quale si attribuiscono 30,000 abitanti, capo-luogo della provincia del suo nome ed importante per le manifatture di scialli, tappeti ed armi; Minam, composta, per quanto dicesi, di 3 a 400 grotte scavate in un monte ed abitate da pastori aderenti ai dogmi degli *Alioulliah* settarii maomettani; Velskerd, alla quale si attribuiscono 10,000 abitanti; Krouk, notabile per la fertilità del suolo e per la popolazione che stimasi di 15,000 abitanti; Khoubis o Kebis, in mezzo ad un'oasi del deserto, quasi del tutto abitata da ladroni che assalgono le carovane le quali passano là vicino per andare da Yezd a Kandahar; Minab, capo luogo della parte del Moghistan, dipendente dall'imam di Mascata, il quale paga per essa un tributo al re di Persia; Gombroun o Bender-

Abbassi, ancora alquanto popolata nell'inverno, già sotto il regno di Abbas-il-Grande deposito generale del commercio del golfo Persico.

Nel *Kouhistan* nomineremo solo Cheheristan o Rahat-Cheheristan, capoluogo di questa provincia, e Tabs o Tebbes, notabile per la *cittadella*, un tempo la principale fortezza degli Assassini.

Nella parte del *Korassan* che dipende dal re di Persia, trovasi: *Mechhed*, città assai scaduta, ma importantissima per l'industria e pel commercio: vi si vede la *tomba dell'imam Aly*, figliuolo di Moussa, riguardato come il patrono della Persia, ed è visitata tutti gli anni da un gran numero di pellegrini. Il magnifico gruppo d'edifizii che offre quel santuario, nella costruzione del quale gli artefici dell'Asia fecero l'estreme prove dei loro talenti, e dove la superstizione prodigò i tesori de' Persiani, è riputato dal Fraser come l'edifizio di tal genere più bello e più magnifico ch'egli abbia veduto in Persia. Noi ridurremo con quell'avveduto viaggiatore a 32,000 i 100,000 abitanti che tutti d'accordo attribuiscono a quella città.

Ne' prossimi dintorni di Mechhed veggonsi le rovine della città di Thous, confusa da molti geografi con la precedente: essa era sotto i primi califfi una delle principali città dell'Asia; il grande Haroun-al-rascid vi morì. Più lungi e in un raggio di circa 60 miglia trovasi: Nichabour, una delle più antiche città della Persia, e stata per lungo tempo capitale della dinastia del Seldjoukidi; benchè circondata di rovine e non abbia più, secondo Fraser, di 1,000 case; essa trovasi in mezzo a un territorio che quel viaggiatore dice, essere il meglio coltivato e il più popoloso di quella provincia: ne' dintorni sono le celebri *miniere di turchine*. Tourbout (Toorbut, Hyderee), sede di un capo sottomesso da alcuni anni in qua da Abbas-Mirza, e che poteva armare 6,000 uomini. Koutchan (Koochan, Kabouchan), una delle più forti piazze della Persia, sede di un capo Curdo potentissimo, sottomesso da Abbas-Mirza nel 1832, e che poteva mettere in armi 8,000 uomini. A questa provincia appartengono pure i territori dei Turcomani vassalli della Persia chiamati Goklan e Yamuti.

Nella parte del Korassan che forma il regno di Herat vassallo e tributario pel re di Persia nomineremo:

Herat, città fortificata, fabbricata in mezzo ad una superba valle, assai popolosa, o ottimamente coltivata; essa ha una cittadella, vasti sobborghi e circa 100,000 abitanti, secondo la stima di Christie. Le sue vie sono strette ed irregolari, e le sue case fabbricate di mattoni. Il *palazzo* del dianzi governatore è un edifizio ordinario, ma i suoi giardini sono magnifici. Vuolsi pur menzionare la *moschea di Gaiats-eddin-Mohammed-Sam*, e quella che porta il nome di *Mesdjid-Djouma*, o moschea principale, la *tomba di Kodja-Abdollah-Ansoris* e il *medressè* o *collegio del sultano Hussein*, nominato *Baikara*. Codesto Hussein era un discendente di Tamerlano che risedeva a Herat in fine del secolo xv e che si acquistò una grande riputazione per la protezione che egli saviamente concesse alle lettere. Alla sua corte fiorirono gli storici Mirkhond e Khondemir, il poeta Djami, ecc. Herat è centro di un gran commercio, e le sue fabbriche sono molte e floride; l'acqua di rose che vi si compone è anche più pregiata di quella

di Chiraz. In questa città si fabbricano pure le famose sciabole dette di Korassan.

Le altre città più notabili del regno sono:
Gourourdje, piccola città importante per le acque termali e le miniere di ferro e di piombo che si scavano ne'suoi dintorni; Oba, pe'suoi bei bagni minerali e per le cave di marmo.

STATI E REGNI DELLA PERSIA-ORIENTALE

Posizione astronomica. *Longitudine orientale*, tra 57° e 70°. *Latitudine* tra 28° e 36°.

Confini. A *tramontana*, il regno di Iran o della Persia-Occidentale ed il Turkestan; a *levante*, il regno di Lahore; ad *ostro* questo medesimo regno ed il Beloutchistan; a *ponente* il regno di Persia o d'Iran.

Fiumi. Un solo mette capo direttamente nell'Oceano-Indiano, e propriamente nel golfo di Oman; tutti gli altri non sono che fiumi i quali si perdono nelle sabbie o si versano in laghi senza uscita.

L' OCEANO INDIANO riceve:
L' Indo, che dopo le perdite sofferte da questo regno non fa più che toccare una piccola parte della sua frontiera verso greco nella provincia di Laghman. Suo principale affluente in questo stato è il *Kaboul* alla destra, il quale discende dall' Hindou-Koh, e passa per Kaboul e Djetalahad. I principali affluenti del Kaboul sono: il *Logar* (Logur), che passa a Ghaznah e Logar; il *Kama* alla manca, che bagna Kouner.
Tra i fiumi che non metton foce in alcun mare nomineremo:
L' Helmend o Hirmend, che, dopo l' Indo, è la più grande corrente di tutto il regno; il suo avvallamento è ancora pochissimo conosciuto. Nasce nel regno di Kaboul, lungi alcune miglia a levante dall' alto picco di Koh-i-Baba, e traversa l' Afghanistan proprio e il Sedjistan, ove si versa nel lago Zerrah, nominato pur Lukh dai nativi. I suoi principali affluenti sono: a sinistra l'*Urghendab* che riceve il *Tarnak* (Turnuk) ingrossato dall' Urghessan e dal Chorudan, e il *Lora* che gli reca il tributo delle sue acque solamente in inverno, perchè nella state questa riviera si perde per le sabbie; il *Kachroud* è il principale affluente a destra.
Il Farrahroud, che traversa la provincia di Farrah e si versa nel lago Zerrah.

Divisioni politiche e amministrative. Fin dal 1800, tempo in cui Zeman-chah fu detronizzato dal fratello Mahmoud, il regno di Kaboul è in preda alla guerra civile, e a tutti gli orrori dell'anarchia. Il bellicoso e destro Randjit-Singh, capo di Lahore e capo della dianzi confederazione dei Seikh, facendo suo pro della debolezza dei sovrani di Kaboul, s'impadronì in parecchie volte delle sue più ricche provincie: il Kachemir, il Peichaouer, il Tchotch, l'Hazareh ed il Moultan con le sue dipendenze, le provincie di Leia, di Dera-Ismail-kan ne furono stralciate. I kan del paese di Balkh, e quello del Beloutchistan, come pure i principi del Sindh si sottrassero al vassallaggio di Kaboul, e divennero affatto indipendenti. Dopo l'importante investigazione fatta dal capitano Burnes nell'Asia inferiore e secondo le notizie più recenti, il regno di Kaboul è diviso in tre

parti assai disuguali, di cui la settentrionale, che è anco la principale, forma il *regno di Kaboul*; e la più piccola, il *regno di Peichaouer*. Questi regni sono governati da tre fratelli, assai soventi in guerra gli uni contro gli altri. Abbiamo già veduto che il *regno di Herat*, solo avanzo dei vasti stati non ha guari dipendenti da Mahmoud-chah e da Soudjachah, re balzati dal trono, perdè la sua indipendenza e divenne nel 1832 vassallo e tributario di quello del re di Persia. Vedremo in appresso che il regno di Peichaouer è da alcuni anni vassallo e tributario di quello di Lahore. Non si sa cosa veruna della presente condizione politica del Sedjistan; è verisimile che i due principi tributarii del re di Kaboul si avvantaggiarono della debolezza di questo regno per divenir affatto indipendenti. Fatta ragione di tutte queste perdite, e delle ultime notizie, il presente regno di Kaboul sembra non comprenda più se non se la parte settentrionale dell'Afghanistan propriamente detto. Questo regno, come pure quello di Kandahar è suddiviso in provincie rette da governatori o *hakim*: parecchi distretti dipendono immediatamente dai loro capi che sono i kan della tribù, quasi o del tutte nomadi. Accenneremo nella tavola che segue le tre grandi divisioni politiche dei paesi, che formavano non è gran tempo la possente monarchia Afgana. Noi vi abbiamo aggiunto le divisioni amministrative di ciascuno, per quanto il consente lo stato tuttora imperfetto della geografia di questa parte dell'Asia. Abbiamo ancora indicate le tribù più numerose, perchè formano una parte troppo importante della popolazione di essi regni per poter essere del tutto trasandata. È tuttavia verisimile che parecchie di queste ultime sono oggidì affatto indipendenti, e malgrado del posto che vien loro assegnato nelle divisioni amministrative alle quali quelle tribù viene stimato che appartengano.

Regioni e Provincie.	Capi-Luoghi delle Provincie, Citta' e Tribu' piu' notabili.
AFGHANISTAN.	
Kaboul	Kaboul (Cabool); *Logar*. *Safaid-Kouh* a piè dell'alto picco di tal nome.
Laghman	Dir, residenza del più potente kan dei *Jousoffei*; *Batchaour*, sede del capo dei *Redhlar*, miscuglio di molte tribù differenti.
Djelalabad.	Djelalabad I *Keiber*, tribù numerosa di Berdourani; essi sono terribili ladroni.
Ghaznah	Ghaznah (Ghizneh); *Sourmoul*, residenza del capo di una numerosa tribù di *Childji*.
Bamian	Bamian (Bameean); *Deh-Sendji*, *Deh-Koundi*, *Tchagouri*, piccoli borghi o grossi villagg ove risiedono i kan degli Hazareh.
REGNO DI KANDAHAR.	
Kandahar	Kandahar; *Meimoud*, capo-luogo della tribù Dourani chiamata *Popalsei*, alla quale appartiene la dinastia che regnò fino a questi giorni *Ourghessan*, capo-luogo della tribù dei *Bahriksei*:
Farrah	Farrah (Furrah). I *Childji* nel paese d'Oke, ed i *Noursei* tribù di Dourani nel distretto del loro nome, sono i nomadi più numerosi di questa provincia.
Sivi	Sivi (Sevi). I *Kakers* tribù afgana assai numerosa.

SISTAN o SEDJISTAN.

SULT. DI DJELALABAD	Djelalabad (Douchak); *Koulinout*, *Rodbar*.
KANATO D'ILLOUM-DAR	Illoum-dar.

TOPOGRAFIA. Stretti dallo spazio, ci circoscriveremo alla descrizione delle città più ragguardevoli dei tre stati compresi presentemente in questa parte dell'Asia, cominciando dal regno di Kaboul.

Nel *regno di Kaboul* descriveremo prima:

KABOUL, città di mediocre estensione, fabbricata sulle rive del Kaboul, in mezzo a una pianura deliziosa, ben coltivata e assai popolosa, la cui bellezza e la fertilità furono celebrate da molti autori della Persia e dell'India. Kaboul è cinta di un muro di mattoni. Il *Balla-Hissar*, fabbricato sulla sommità di un colle, è una spezie di cittadella ove il re ha il suo *palazzo*, il quale è vasto e magnifico; esso presenta tre torri, le cui guglie sono dorate, ed una vasta sala sostenuta da colonne. Un'altra cittadella serve di prigione di stato, massime pei principi del sangue. Nel centro della città propriamente detta che è cinta di mura e di torri, v'ha una gran piazza e quattro vasti bazar a due piani e a tetto arcato. La maggior parte delle case sono di legno, le altre di pietre e di terra. Prima dei tumulti che ancora agitano il regno, si attribuivano 80,000 abitanti a questa città, ove trovasi una colonia di Armeni, ed un'altra di Giudei. Il Burnes trovò questi ultimi ridotti a tre famiglie, gli Armeni a ventidue individui. Questo dotto viaggiatore non dà più di 60,000 abitanti a Kaboul, il cui commercio dianzi così florido, è ora assai scaduto. Kaboul è riputata come il più gran mercato di cavalli di tutto l'Afghanistan. Sulla cima di uno dei colli che circondano questa città si ammira la *tomba dell'imperatore Baber*, dalla quale si gode una magnifica veduta.

GAZNAH O GHIZNEH, città assai scaduta da quanto era allorchè i sultani Gaznevidi vi risiedevano. Tutti i bei monumenti innalzati dal gran principe Mahmoud, i suoi bagni magnifici, le superbe moschee, i ricchi palazzi, i belli e numerosi bazar ne disparvero da lungo tempo. Vaste rovine ne'suoi dintorni, due *torrette* alte 100 piedi, la *tomba di Mahmoud* costrutta di marmo, e che termina in una cupola, quelle di *Beloli-il-Saggio* e di *Hakim sunai* e la *diga di Mahmoud* sono quanto ricorda ancora lo splendore di questa città che fu per due secoli capitale dell'impero dei Gaznevidi e una delle più grandi e belle città dell'Asia. Il gran numero de'santi maomettani che vi sono seppelliti la fece nominare la *seconda Medina*; molti musulmani vi vanno ancora in pellegrinaggio. Vuolsi aggiungere che non ostante la sua bassa latitudine, Ghizneh è una delle città più fredde dell'Asia per la grande elevazione del suolo su cui è fabbricata. Le notizie più recenti le attribuiscono solo 1,500 case.

Nomineremo ancora BAMIAN, città di mediocre estensione, riguardevole per la vicinanza dell'antica *Bamiam*, del tutto abbandonata e ridotta ad un numero maraviglioso di *scavi* fatti nel sasso. Aboul-Fazel ne conta 12,000, compresivi quelli dei dintorni. Vi si vedono ancora due enormi statue alte 25 cubiti, che rappresentano un uomo ed una donna, ed un'altra di 15 cubiti che sembra rappresentare un loro figliuolo: tali statue sono attaccate alla montagna e son collocate in nicchie. Queste maestose rovine che Hamilton chiama la *Tebe dell'Oriente* meriterebbero pure che i viaggiatori intelligenti ne facessero lo scopo di un viaggio archeologico.

Nel regno di Kandahar, non descriveremo che Kandahar, città fortificata, in mezzo a una pianura fertile e ben coltivata che stendesi tra l'Urghendab e il Tarnak. Fabbricata secondo un disegno regolare da Nadir-chah, vicino all'antica, con strade diritte e piane, benchè strette, Kandahar è una delle più belle città dell'Asia. Le sue case sono di mattoni e generalmente a più piani; quelle dei capi Durani, che quasi tutti vi hanno un'abitazione, hanno pur fama di eleganti. In mezzo alla città trovasi una vasta rotonda a tetto arcato nominata *Tchassou*, guarnita nell'interno di botteghe, alla quale metton capo le quattro vie principali. Il dianzi *palazzo reale*, la *moschea* che gli è vicina, e la *tomba di Ahmed-chah*, con sopravi una bella cupola sono, insieme col Tchassou, i suoi più notabili edifizii. Kandahar fu capitale del regno durante tutto il regno di Ahmed-chah; essa n'è ancora la prima piazza pel commercio e per le fabbriche, e quella ove si conia la moneta. Nel 1809 stimavasi la sua popolazione di circa 100,000 abitanti.

Nel *Sistan*, di cui la più gran parte consiste in aridi deserti, vogliousi distinguere le possessioni di due principi che prima dei recenti tumulti erano soltanto vassalli, e talvolta tributarii del re di Kaboul. Le due piccole città di Dielalabad e Illoumdar, che ne sono le capitali, nulla offrono di notabile; il sultano di Illoumdar è beloutco di origine. Ricorderemo che il Sistan era anticamente il patrimonio feudale di Rostam, *l'Ercole persiano*, che al dire degli scrittori nazionali visse più secoli, e fu per lungo tempo il propugnacolo dell'Iran contro gli assalti dei popoli del Touran.

CONFEDERAZIONE DEI BELOUTCHI

Posizione astronomica. *Longitudine orientale* tra 58° e 67° non comprendendovi il distretto isolato di Harrand-Daiel sull'Indo. *Latitudine* tra 25° e 30°.

Confini. A *tramontana*, il regno di Kandahar; a *levante*, le possessioni di Raudjit-Singh o il regno di Lahore e il principato del Sindh; ad *ostro*, il golfo di Oman; a *ponente*, il regno della Persia.

Fiumi. Questa contrada, a malgrado della sua vasta estensione, non è irrigata da alcun fiume il cui corso sia molto lungo, perchè l'Indo non bagna che il distretto di Harrand-Daiel, che è una frazione del suo territorio separata interamente dalla massa principale. Pressochè tutti i suoi fiumi sono asciutti durante i calori della state.

Le principali correnti che metton capo al golfo d'Oman sono:

Il Nougor, che discende dalla pianura elevata del Mekran occidentale, e che passa per Kassarkand e Goultar.

Il Doust, che è il più gran fiume del Beloutchistan, supponendo che il Bhadar (Budur) formi la parte superiore del suo corso. Questo fiume avrebbe allora la sua sorgente nell'alta pianura del deserto del Sedjistan, e traverserebbe da tramontana a ostro tutta la vasta provincia del Mekran.

Il Pourally, che discende dall'acrocoro del *Djhalavan*, e traversa la piccola provincia di Lous passando per Bela.

I Nari, il quale passa per Bagh, e riceve il *Kouhi*, che bagna Gandawa e Dadour. Potrebbesi stimare quale una dipendenza dell'avvallamento idro-

grafico dell'Indo, pei canali che sembra lo mettano in comunicazione con questo gran fiume.

Divisioni amministrative e topografia. Il Beloutchistan (Baloochistan) così nominato pe'*Beloutchi* che sono la nazion dominante, e compongono la più gran parte della popolazione, non è, a propriamente parlare, che una confederazione composta di molti piccioli territorii, i capi dei quali riconoscono la supremazia di quello che risiede a Kelat. Quest'ultimo era pur esso vassallo del re di Kaboul, e divenne affatto indipendente solo in quest'ultimi tempi. Dopo la morte dell'accorto e valoroso Nassir-kan, avvenuta nel 1795, i *serdar*, o kan più potenti, traendo profitto della debolezza del suo successore Mahmoud, si sottrassero alla sua autorità; alcuni non la riconoscono più che di nome, altri possono anche essere riguardati come affatto indipendenti. Tutta la confederazione è divisa nelle sei provincie seguenti, suddivisa ciascuna in più distretti dipendenti direttamente dai serdar o capi. Il territorio che appartiene immediatamente al kan Mahmoud non comprendeva nel 1825 che il distretto di Kelat e la parte settentrionale della provincia di Saravan, la parte bassa del Katch-Gandava, e il distretto di Harrand-Daiel.

Provincie.	Capi-Luoghi, Città e Luoghi notabili.
Saravan	Kelat; *Kharan*, sede di un serdar potente; *Kouuth* (il *Queda* (?) della carta di Macartuey) nel distretto più settentrionale della confederazione.
Katch-Gandava (Cucht-Gundava).	Gandava, che dicesi essere grande come Kelat, ma meglio fabbricata e meglio conservata; residenza del kan nell'inverno; *Dadour*, *Harrand* (Hurrund), capo-luogo del distretto fertile di tal nome, che stendesi lungo l'Indo.
Djhalavan	Zouri, cui si attribuiscono da 2 a 3,000 case; *Khozdar*, sede d'un serdar.
Lous	Bela; *Leyaria*.
Mekran	Kedjè, cui si attribuiscono quasi 3,000 case; *Koussourkound*, capo-luogo del distretto di questo nome. La più gran parte di questa vasta provincia non consiste che in orribili deserti.
Kouhistan	Pouhra, sede del capo degli *Ourabhi*, tribù di Beloutchi, uno de'serdar più potenti, e che si può riguardare come affatto indipendente; *Sourhoud*, vicino a ricche miniere di ferro e di rame.

Kelat, situata su di un'altezza, e anche sul dosso d'una pianura assai elevata, in mezzo a un territorio ottimamente coltivato, ma il clima del quale è freddissimo. Kelat è difesa da un muro di terra, fiancheggiata di bastioni: sulla sommità della parte più elevata trovasi il palazzo del kan che vi risiede nella state. Contansi nella città circa 2,500 case, e quasi metà di questo numero nei sobborghi: esse sono di mattoni mezzo cotti e di legname, il tutto incrostato di cemento di terra. Il bazar è vasto e ben fornito di merci di ogni specie; ma il commercio scemò d'assai, dacchè un gran numero d'Indou, che lo esercitavano, andarono a stanziare a Kouratchi nel principato del Sind. Nulladimeno questa città è sempre la più mercantile di tutta la confederazione.

TURKESTAN

—

Posizione astronomica. *Longitudine orientale*, tra 47° e 80°. *Latitudine*, tra 36° e 51°.

Confini. A *tramontana*, i territorii de' Kirghiz vassalli dell' impero Russo; a *levante*, il Thian-chan-pe-lou, il Thian-chan-nan-lou, ed il Baltistan, paese compreso nell' impero Chinese; ad *ostro*, il regno di Lahore, di Kaboul, di Kandahar e di Persia; a *ponente*, il mar Caspio e il territorio dei Kirghiz della Picciola Orda, vassalli dell' impero Russo.

Fiumi. Si conosce ancora assai male il corso dei fiumi di questa vasta regione; essi metton tutti capo a laghi interni, de'quali i due più grandi hanno titolo di mare.

Nel MARE d' ARAL metton foce:

L' Amou-Daria (l' Oxus degli antichi) detto pure Djihoun, formato dalla unione del Bolor, e del Badakchan. Il capitano Burnes stima il Bolor, o Belour (Zour-Ab, Dervazeh) quale il ramo principale, ed il Badakchan qual suo affluente a sinistra: noi entriamo nella sua opinione. Il Bolor ha origine nelle alte Alpi dette di Bolor, passa per Bolor, traversa il Dervazeh, passa vicino ad Ouakhan (Wakhan), a Huzrutinam, a Termedz (Tirmez), a Tchardjou (Charjooee), bagna Khiva, Ourghendj e Konrad, e dopo essersi diviso in due rami principali e parecchi secondarii si versa nel mare di Aral. Il preteso affluente dell' Amou che passa per Samarcanda e per Bucara è, secondo Burnes e Meyendorf, una riviera interamente indipendente da quel fiume, che è il più grande di tutta quella contrada. Nel kanato di Khiva, le sue acque divise in gran numero di canali rendono fertilissimo il territorio che percorrono. I suoi principali affluenti a diritta sono: il *Kafer-nihan* (Hissar), che traversa il Kanato d'Hissar, passando poco lungi dalla città di questo nome; e il *Toupalak*, il quale bagna Dehi-Nou. I suoi principali affluenti a sinistra, sono: il *Badakchan* che bagna Badakchan o Irzabad, e l' *Ak-surrai*, il quale passa vicino a Koundouz; si è al suo avvallamento che appartengono le città d' Inderab, Gori (Geree) e Talighan; finalmente il *Khouloum* (Khooloom), che passa vicino ad Heibuck e bagna Khouloum.

Il Sir-Daria (il *Jaxartes* degli antichi) detto anche Sihoun è il secondo fiume del Turkestan. Secondo le notizie, di cui siamo debitori a Klaproth, la parte superiore del suo corso porta il nome di Naryn; la sua sorgente trovasi nelle alte Alpi del Thian-chan o monti Celesti a ostro dell' angolo libeccio del lago Temourton-noor o Issi-koul nel paese dei Kirghiz montanari sottomessi all' impero Chinese. Il Naryn ha notabili affluenti. A circa 250 miglia al disopra della sua foce nel mare di Aral, il Kouwan se ne separa. Questo braccio al mezzo del suo corso si divide esso pure in cinque rami, i quali si riuniscono poscia, ed un po' più basso compongono un gran numero di laghi di varie grandezze. Secondo Meyendorf il Sir, a poca distanza della sua foce, si riunisce al Kouwan per mezzo di un piccolo ruscello. Il Sir bagna Kodjend, Tounkat e Otrar, passa poco lungi a tramontana da Khokand, e alcune miglia a ponente da Tachkend.

I principali fiumi che si versano nei laghi di minor estensione sono:

Il Sara-sou, che traversa il paese dei Kirghiz della Grande-Orda, e si versa nel lago *Teles koul*.

Il Tchoui, che viene dalla Dzungaria nell'impero Chinese; esce dal lago *Issi-Koul*, ed entra nel Turkestan; traversa in questa contrada il territorio dei Kirghiz dell'Orda Mezzana e della Grande, e si versa nel lago *Kaban-Koulak* o *Bei-le-koul*.

Il Kohik, detto Kouwan a Samarcanda; nella parte inferiore del suo corso prende il nome Zer-Afchan ne' dintorni di Bucara; ed è forse il *Sogd* degli antichi geografi. Secondo Burnes, è il *Polytimetus*, che in luogo di versarsi nell'Amou, come si rappresenta ancora su tutte le carte e nelle geografie, si versa nel lago di Kara-koul, o Dendjs (*Dengis*), dopo aver traversato la più bella parte del kanato di Bucara: questo fiume prende origine in uno dei rami di Bolor, al disotto di Fani.

La riviera di Karchi (Kachka o Chersebz), il cui corso è assai breve a fronte de' fiumi precedenti, traversa il florido kanato di Chersebz e parte di quel di Bucara, ove sembra perdersi in un lago o per le sabbie. Passa vicino alle città di Chersebz, e di Karchi o Kourchi; al disotto della quale prende il nome di Kachka.

Il Mourgab (Moorgaub) nasce nelle montagne del paese degli Hazareh, traversa il Mourgab, bagna Merou-Roud e feconda tutta la parte del deserto che forma la grande Oasi di Merve; in fine perdesi nelle sabbie.

Il Tedjend viene dal Korassan, traversa il Kouhistan e l'oasi di Charakhs (Shurukhs), dove si dilegua nelle sabbie del deserto, in luogo di andar a gettarsi nel mar Caspio, quale lo presentano tutte le carte e lo descrivono tutte le geografie. Questo grave errore fu riprodotto dall'opinione in cui si era che il *Tedjend*, l'*Attrack* ed il *Gourgan*, che formano avvallamenti differenti, formassero una sola e medesima corrente, che fuor di ragione stimavasi corrispondere all'*Ochus* degli antichi.

Religione. Quasi intero il numero degli abitanti si compone di *Maomettani sunniti*. Gli abitanti del paese di Dervazeh sono *idolatri*. Vi è inoltre qualche migliajo di *Ebrei*, ed un numero ancor minore d'individui che professano altre religioni.

Governo. Esso è più o meno dispotico in quasi tutti i kanati; ma il rigore del dispotismo vi è temperato dall'influenza della religione, e per le abitudini nomadi d'un gran numero de'loro abitanti. Quello del kanato di Bucara può aversi per un'aristocrazia teocratica. Le leggi del Corano vi sono più strettamente osservate che in qualsiasi altro stato maomettano.

Industria. Gli abitanti del kanato di Bucara si distinguono sopra tutti i lor vicini per industria e per le belle stoffe di cotone e di seta, pe' berretti, le carte ed altri obbietti, che sanno fabbricare. Si può dire generalmente che in tutte le grandi città dei kanati, in cui il Turkestan è diviso, l'industria è abbastanza viva, e che la più parte de' lor numerosi abitanti attendono all'agricoltura: parecchi cantoni sono pure sì ben coltivati che somigliano a giardini. In quelle contrade che molti geografi rappresentano ancora come sterili deserti, i canali d'irrigazione sono così numerosi come nelle parti meglio coltivate del regno Lombardo-Veneto. L'educazione del bestiame, e le rapine sono i principali mezzi di sussistenza dei popoli interamente nomadi.

Commercio. Poche nazioni sono più dedite al commercio che i Bucari. Usano tanto di accortezza ed attività nelle loro operazioni mercantili quanto

di parsimonia nella loro maniera di vivere. I mercatanti Bucari percorrono tutta l' Asia per darsi al loro traffico ; e fondarono pure numerose colonie nella China, nella Russia e negli stati limitrofi del Turkestan. Essi fanno i loro più importanti affari di commercio colla Russia per la via di Oremburgo ; vengono appresso quelli colla China per la via di Kachgar, con Kaboul per quella di Balkh, e coll' India per quella di Kachemir : il loro commercio, con le altre contrade è meno importante. I principali oggetti di ESPORTAZIONE sono : cotone grezzo e filato, tele e stoffe di cotone, berretti, stoffe di seta, cavalli, turchine, lapis lazuli, pelli di volpi, pelli d'agnelli abortivi, frutta secche, pistacchi, semente di bachi da seta, oro in polvere. I principali oggetti d' IMPORTAZIONE sono: tè, stoffe di seta, rabarbaro, porcellana ed altri obbietti dell' impero Chinese, indaco, scialli di Cassimera (Kachemir), stoffe di seta, e di cotone dell'India; ed inoltre molti obbietti prodotti dal suolo e dalle fabbriche dei regni di Kaboul e di Persia, e soprattutto dell' impero di Russia. La più gran parte di queste mercanzie sono esportate verso i paesi co' quali i Bucari hanno corrispondenze mercantili, ed a cui esse convengono. I feroci Kirghiz, e parecchie tribù di Turcomani fanno da tempo immemorabile l' abbominevole *commercio degli schiavi*. Le città più mercantili sono : *Bucara* , *Khokand*, *Tochend*, *Balkh*, *Nuova-Ourghendj* e *Kiva*.

DIVISIONE POLITICA e TOPOGRAFICA. Il Turkestan da lungo tempo non è più sottomesso al medesimo sovrano; ma è diviso in un gran numero di stati , le cui estensioni e popolazioni sono assai disuguali. Il *kanato di Boukhara*, e poscia quelli di *Kiva*, di *Koundouz* e di *Khokand* sono presentemente i potentati preponderanti di quella contrada: vengono appresso i *kanati di Hissar*, di *Chersebz*, e gli altri che noi indichiamo qui sotto a norma delle notizie più recenti.

KANATO di BOUKHARA. Il *Kanato di Bouckhara* (Bucara) è il più ricco, il più popolato e il più potente: comprende le più belle contrade del Turkestan; ma la parte coltivata occupa appena il decimo della sua superficie che consiste in vasti deserti.

Tutto il Kanato è ora diviso in 9 provincie, le quali prendono il nome dal loro capo-luogo, tranne quella di Minkal e di Labiak. Queste provincie sono: *Bucara*, *Karakoul*, *Kermina* , *Minkal* (capo-luogo , Kutta-Kourgan), *Samarcanda*, *Juzzak*, tutte nella valle di Kohik o Zer-Afchan ; *Karchi* (Kurshee); *Labiak* (capo-luogo Tchardjoui), lungo le rive dell' Amou-Daria; e *Balkh* coi distretti a ostro di questo fiume, fra i quali vogliensi comprendere i già Kanati di Ankoi e di Meimameh.

Ecco le città più notabili:

BUCARA (Boukhara), grande città, fabbricata in mezzo ad una pianura assai ben coltivata e traversata da un gran canale derivato dal Zer-Afchan, capitale di questo stato e residenza ordinaria del kan. Poche città corrispondono peggio che Bucara all'aggradevole impressione prodotta dal suo esterno; perchè, tranne i bagni, le moschee e i medressè, non si vedono che case di terra di color bigiccio , accumulate senz' ordine e componenti strade anguste , tortuose , sudicie e disegnate irregolarmente. Codeste case , che hanno le loro facciate rispondenti a' cortili, non presentano dal lato delle strade che muri uniformi, senza finestre, senza nulla che possa fissare l'attenzione o ricreare gli sguardi dei passeggieri. Un muro di terra alto quattro tese, fiancheggiato da torri rotonde con bastioni , cinge questa città. La popolazione di Bucara

sembra essere maggiore di 100,000 abitanti; di questo numero quasi tre quarti o quasi 60,000 sono Tadjik; il rimanente è composto di Ouzbek, che sono la nazione dominante, di Ebrei, che sono quivi più numerosi che in alcun' altra città dell' Asia-Centrale, di Turchi, di Afgani, di Kalmucchi e di altri popoli assai meno numerosi. L' edifizio più notabile di Bucara è l' *Ark* ossia il palazzo del kan: dicesi che sia stato fabbricato nel IX secolo; esso è sopra un'eminenza, circondato d' un muro alto 10 tese, e non ha che una sola porta d'ingresso. Vuolsi citare, subito dopo, la *torretta di Mirghharab*, riguardata come il monumento più bello in quanto all' architettura; essa somiglia una grande colonna. Vengono appresso alcune delle 360 moschee che contiene Bucara e parecchi dei 60 medressè (collegi) construtti ordinariamente dirimpetto alle moschee; quella di *Kokaltach* è riguardata come la più grande; la sua nominata *Elnassar-Eltchi*, fu fabbricata a spese di Caterina II. Infine il *caravanserai di Abdullah Djansarai* che è il più grande edifizio di questo genere; e nei prossimi dintorni di Bucara i *medressè*, il *convento* e il *cimitero di Tcheharbekr*, riputato il più bell' edifizio di questa metropoli. Bucara ha un gran numero di fabbriche e di manifatture, ed il suo commercio è assai esteso, essendo essa per così dire il convegno di tutte le nazioni commercianti dell'Asia. Si deve aggiungere che, sebbene questa città non sia più quel che era sotto la dinastia de'Samanidi (dall'896 al 998), essa è ancora uno dei principali fonti di lumi per tutt' i popoli maomettani, che mandano fin dall' estremità dell'Asia i loro figliuoli a studiare nelle sue *scuole* celebri la teologia maomettana e la medicina: Meyendorf fa ascendere il numero degli studenti e degli scolari di questa città a circa 10,000.

Samarkand o Samarcanda, sopra il Kouwan, grande città, un tempo florida e capitale del vasto impero di Tamerlano. Si sa che quel conquistatore volendo renderla la prima città del mondo, vi condusse da tutte le contrade dell'Asia gli artefici più abili e gli obbietti più preziosi. Clavjio, che la visitò in quel tempo, fa ascendere il loro numero a 150,000, e dice che non era più grande di Siviglia, ma molto più popolata, ed aveva immensi sobborghi e vigneti. Benchè assai scaduta dal suo grande splendore è ancora assai importante per le fabbriche di carta di seta, per le stoffe di seta e di cotone, pel commercio e per le *scuole* maomettane rivali di quelle di Bucara. Tre dei suoi collegii sono perfettamente conservati; fra gli altri, quello dove il famoso *Ouloug-Beg* aveva posto l' osservatorio è il più bello, è ornato di bronzi e coperto di smalto o di pitture. La *tomba di Tamerlano* e della sua famiglia è in una perfetta condizione; le spoglie di questo conquistatore riposano sotto una cupola altissima, le cui pareti sono ornate di agate: noi riduciamo con Burnes a 8, o al più 10.000 abitanti i 100,000, che un altro viaggiatore moderno concede a questa antica metropoli del Turkestan.

Balkh, una delle più antiche città dell'Asia, altre volte delle più grandi e più popolate, ma la cui popolazione è oggidì ridotta a circa 12,000 abitanti, possiede ancora alcune manifatture, e fa un commercio assai esteso. Balkh fu dalla più rimota antichità la capitale d'un regno che si compose sulle rive dell' Oxus, e divenne più tardi sotto il nome di *Battra*, la residenza dei re della Battriana. Essa gareggiava allora con Ninive, Babilonia e Seleucia, servendo alle comunicazioni tra la China e l' India, ed i paesi della costa del mar Caspio, del mar Nero e del mar Mediterraneo. La sua posizione nella pianura bagnata dall'Oxus, fiume dal quale essa non è lontana che 25 miglia all' incirca e che sembra essere stato un tempo in comunicazione col mar Caspio, favoriva singolarmente le imprese de' suoi mercanti. Sembra inoltre che questa città sia stata patria di Zoroastro; e che in essa siasi innalzato il *primo tempio eretto al culto del fuoco*. V'ha gran ragione di credere in quei tempi remoti Balkh fosse un fonte di civiltà, il deposito del commercio del-

l' Asia Centrale, l' anello che univa i popoli dell' Oriente con quelli dell' Occidente.

Nomineremo ancora nel Kanato di Bucara le città seguenti: Karchi (Kurshec) vicino alla riviera di Karchi, con un forte, un gran bazar e forse 10,000 abitanti. Kara-koul (Kara-Kool) vicino al Zer-Afchan, piccola città di circa 4,000 abitanti. Tchandjui (Charjooee) poco distante dalla sinistra sponda dell'Amou-Daria, importante per la posizione e per la miniera di sale che vi si scava, essa può avere 2,500 abitanti.

KANATO di KONDOUZ. Esso comprende tutti i paesi posti nell'avvallamento dell' alto Oxus ed una piccola parte della Kama, affluente del Kaboul.

Questi paesi sono: il *Koundouz* propriamente detto co'distretti di *Koundouz*, di *Kouloum*, di *Heibuck*, di *Gori*, d' *Inderab* di *Talikhan* (Talighan) e di *Houziroul imam*; il *Badakhchan* (Buduksban) ove si scavano miniere di rubino; il *Koulab* (Bulgeewan); il *Choghnan* (Chughnan); il *Wakhan* (Wukhan); il *Dervazeh* (Durwaz) sì notabile per la sua situazione altissima; il *Tchitral* nella valle della Kama, nel Kaferistan propriamente detto. Vuolsi notare tuttavolta che parecchi degli ultimi paesi da noi sovraccennati sono soltanto vassalli; e che il Tchitral non meno che il restante del Kaferistan sono piuttosto il teatro delle scorrerie di Mourad-Beg, che provincie del suo regno. Gli abitanti di quest'ultimo paese si rendono singolari per la bellezza, pei costumi e per l' idolatria, il che procacciò loro il nome di *Cafri* o *Infedeli*, e fece chiamare Kaferistan il loro paese. In tutte le regioni da noi innanzi nominate non v' ha città degna di essere descritta per importanza mercantile o industriale, o per ragguardevole popolazione. Nulladimeno ne toccheremo alcune le quali ci sembrano più delle altre degne di menzione, cominciando da quella che può riputarsi la capitale del Kanato o del regno.

Koundouz, in una valle, città mal sana, già grande, ed ora sì scaduta che la popolazione non somma a 1,500 abitanti; ha una fortezza; Mourad-Beg vi dimora soltanto nell' inverno.—Khouloum (Khooloom), posta sul Khouloum, al cominciare della vasta pianura del Turkestan: comechè essa non abbia più di 10,000 abit., potrebbesi riguardare siccome la città più popolata degli stati di Mourad-Beg.—Badakhchah (Fyzabad) sul Badakhchan, città alquanto grande e assai scaduta e spopolatissima, non ha guari capitale del florido regno di questo nome. — Koulab notabile per la popolazione, che a noi pare possa stimarsi da 7 a 8,000 abitanti.

KANATO di KHOKAND. È il secondo stato del Turkestan nel fatto della popolazione ed il terzo per l' estensione. Fin dal 1805 riunì il Kanato di Tachkend, e dal 1815 quello di Turkestan.—Khokand o Khokhan, posta sopra un piccolo affluente e lungi alcune miglia dalla sinistra del Sir-Daria n' è la capitale. È una città industre e mercantile, che sembra essere ampia e popolata quanto Bucara. Dicesi che ha 100 scuole e 500 moschee, e che la letteratura persiana vi è in fiore. Il castello del Kan è la sola fortificazione. I tre *bazar* di pietra, le *vaste stalle del Kan*, fabbricate di mattoni, sono col suo *castello* ed alcune moschee, gli edifizii più notabili: tutte le case sono di terra. Le altre città di maggior conto del Kanato sono: Marghalan e Khodjend, le quali, al dire di Meyendorf e di Nazarov, sono non meno grandi di Khokand. Khodjend è posta sul Sir-Daria, del pari che Ouratoupa, che dicesi sia vasta e popolatissima. — Tachkend, su canali derivati dal Tchirtchik, città mercantile, ma poco industre, già capitale del Kanato di questo nome: se le danno almeno 3,000 case. — Turkestan, già fiorente allorquando era la capitale del Kanato di questo nome, dicesi che non abbia in oggi più di un migliajo di case di terra. — Convien ancora menzionare Oucu, Nemengan e An-

DEDJAN. lo quali, siccome le precedenti, da Turkestan in fuori, sono i capi-luogbi dei governi nei quali è diviso il Kanato.

KANATO di KHIVA (Ourghendi). È il più esteso di tutto il Turkestan, ma quasi tutta la sua superficie è occupata da deserti. Questo stato deve la sua possanza a Mohammed Rahim, padre del sultano presente. Questo principe non meno fortunato che animoso è giunto a sottomettere parecchie orde di Turcomani ed a farsi riconoscere signore dai *Karakalpak*, dagli *Araliani* e da parecchie altre tribù.

KHIVA sopra un canale derivato dall'Amou-Daria, nel mezzzo di un territo rio fertile, si è la capitale del Kanato. Sembra che abbia 6,000 abitanti, ed è il più gran *mercato di schiavi* di tutto il Turkestan. Le altre città più notabili sono : NUOVA OURGHENDJ sopra un canale dell'Amou-Daria, con forse 12,000 abit., è questa la città più mercantile del kanato, ed il deposito del commercio tra Bucara e la Russia. KONRAT, sulla riva sinistra dell'Amou-Daria, è il capoluogo della tribù più numerosa degli Araliani, i quali, giusta il costume delle orde nomadi, l'abitano durante l'inverno, e l'abbandonano nella state.

Il *paese dei Karakalpak*, lungo il Sir-Daria, abitato da tribù di questo nome, nomadi nella state e stanziali nell'inverno, ed una parte del *paese dei Turcomani*, sono vassalli del Kan di Khiva, e non offrono luogo alcuno notevole da dover essere accennato in questo compendio.

Fraf i paesi vassalli di questo kanato, voglionsi pur menzionare le due vaste e ertili oasi di *Charakhs* (Shuruks) e di *Merve*. Mercè i numerosi canali alimentati dal Mourghale, l'oasi di Merve aveva acquistato una fertilità proverbiale ; le sue città ed i suoi villaggi si segnalano per ricchezza e per numerosa popolazione. Tale prosperità fu distrutta nel 1787 da Mourad re di Bu.cara; la maggior parte degli abitanti furono presi e condotti nella capitale da vincitore ; il restante rifuggì nella Persia, il che ruinò affatto *Merve*, MEKEN-ROUD e tutti i villaggi di questa oasi , i quali non offrono più che una vasta solitudine corsa dai Turcomani nomadi. L'oasi di Charakhs , traversata dal Dedjend, è fertilissima ed ha per capo-luogo CHARAKHS (Shurukhus), sede dei *Salori*, tribù turcomana tenuta in conto della più nobile di codesta nazione : il Burnes le dà 2,000 famiglie. Nel 1832 il Kan regnante vi pose una dogana, come pure a Merve, in cui si riscuotono le tasse sulle carovane che vi passano. Vuolsi aggiugnero che una gran parte della costa orientale del mar Caspio, e spezialmente i dintorni della *Baja di Balkan*, debbono riguardarsi siccome compresi in questo kanato a motivo dei loro abitanti nomadi i quali riconoscono l'alto dominio del Kan di Khiva.

Fra gli stati meno potenti di questa vasta regione nomineremo ancora i seguenti :

Il *Kanato di Chersebz*, rinchiuso ne' confini di quello di Bucara dal quale fu staccato nel 1751 , è uno dei più popolati e fertili. CHERSEBZ (Chehrisebz, Shur-Subz), è la residenza del Kan: viene stimata la più forte piazza del Turkestan, per la natura paludosa del paese che la circonda. È la *patria* del famoso *Tamerlano*.

Il *Kanato di Hissar*, ad ostro del precedente , era uno de' più potenti ed il più ricco dopo quelli di Bucara e di Khokand; ma il suo potere venne assai meno dacchè è diviso fra i tre capi che lo governano. HISSAR ad alcune miglia dalla sinistra riva del Saridjoui o Kafer-niban , n'è la capitale ; se le danno 3,000 case. DEINAOU pare che sia la seconda città del Kanato , e TIRMEZ, poco lungi dall'Oxus, la terza.

Il *Kanato di Ankoi*, sulla frontiera meridionale e a maestro di Balkh. Ankoi, città che dicesi contenga 4,000 case, n' è la capitale.

Il *Kanato di Meimameh*, ad ostro d' Ankoi. *Meimameh* (Meimend), città di 1,000 case all' incirca, n' è la capitale.

Ci rimane ancora a far menzione di due vaste regioni abitate da tribù turche nomadi, governate da molti capi, che formano ciascuna uno stato indipendente, e sono:

Il *paese dei Kirghiz della Grande Orda*, che sembra occupare una grande parte del Turkestan mezzano e settentrionale, dai dintorni del mare d' Aral e del mar Caspio, verso Mang-kichlak, sino al lago Issi-koul, nell' Impero Chinese. Si nominano da sè *Kaissak* o *Kasak*, e la più parte sono formidabili ladroni. Non hanno alcun capo supremo; sono dipendenti da parecchi sultani; de'quali alcuni, ora si mettono sotto la protezione della Russia, ora sotto quella della China, per ottenerne doni. Il loro vasto territorio è traversato dal Sara-sou e dal Tchoni. Sembra che la tribù degli Ousoun, che va errando ne' dintorni di Sara-sou, sia la più potente fra quelle che abitano verso ponente, laddove quelle dei *Tchongbag* e dei *Bourout-Occidentali* si distinguono fra quelle che vanno errando verso levante.

Il *Paese de' Turcomani*, compreso tra il mar Caspio, il mare d' Aral e il kanato di Khiva, è diviso in un gran numero di tribù, il cui governo è interamente democratico. La parte che è vicina alla *baja* di *Mang-kichlak* sembra sia stata recentemente conquistata da tribù dei Kirghiz della Grande-Orda; la maggior parte del territorio, che si estende verso l'ostro, e soprattutto i dintorni della baja di Balkan devono essere riguardati come compresi nel kanato di Khiva; il rimanente sembra conservare ancora la sua indipendenza. Vuolsi aggiugnere che la *Baja* di *Mang-kichlak* è divenuta da alcuni anni il deposito di un commercio alquanto ragguardevole tra i Russi e gli abitanti del Kanato di Kiva.

INDIA

—

Questa vasta contrada, ne' limiti che le attribuiscono i geografi, portava anticamente presso i popoli che l' abitano i nomi generali di *Djamboudwipa*, l'isola dell' albero Djambou (Eugenia Djambou) e di *Bharatakhanda*, il paese di Bharata. Eglino la dividono in *paese settentrionale* (Ouditchya-desa), *Mezzano* (Madhya-desa) e *Meridionale* (Dakchina-desa). Riguardano la parte settentrionale e la mezzana, ossia tutto il paese compreso tra l' Himalaya ed i mondi Vindhya come la vera patria de'loro antenati. Tutto quello che è fuori di queste frontiere, era riputato paese impuro, come anco l' India-Meridionale ad ostro dei Vindhya. Negli antichi libri di Zoroastro , l' India porta il nome di *Ferakh-kand*. La denominazione che si dà comunemente d' *India di qua dal Gange* è sommamente mal esatta, perchè questo fiume passa traverso , ma non segna il limite orientale delle provincie d' Allahabad , di Behar e di Bengala che ne sono senza dubbio parti integranti e principali. Il nome di *penisola* che le danno alcuni geografi , non potrebbe convenire al più che alla parte dell' India che stendesi ad ostro della Nerbuddah, e che si conosce da lungo tempo sotto il nome di *Dekkan*, o *Paese del Mezzogiorno*.

I confini naturali dell' India sono : a *tramontana* , l' Himalaya ; a *ponente* , la catena de' monti che abbiamo proposto di chiamare Soliman-Brahouiks ; a *levante* , i monti Kamti , le altezze che separano gli affluenti del Brahmapoutra da quelli d' Irraouaddy ; quindi la catena di monti che separa l' Arakan : il mare delle Indie termina il contorno di questa superba regione. In questi confini segnati dalla natura , l' India comprenderebbe l' *Assam*, il *Paese dei Garrows*, il *Katchar*, tutto il *Tiperah*, la più gran parte del *Kathi* o *Kassay*, e l' *Arakan* , paese che l' uso pone nell' India-Transgangetica o nella penisola di là dal Gange; il *Sindh*, il *Pendjab* ed il paese compreso tra le rive occidentali dell'Indo ed i monti Soliman-Brahouiks.

Giova avvertire che quando parlasi del commercio delle Indie, vi si comprende soventi non solo il commercio dell' India-Transgangetica , ma pur quello della China, del Giappone e delle pretese Isole Asiatiche o della Malesia. Esso dicesi *commercio delle Indie Orientali*, per distinguerlo da quello delle *Indie Occidentali* o dell' *America*. Qualche volta il primo dicesi *commercio delle Grandi Indie* per antitesi a quello dell' America, che si nomina delle *Piccole Indie*.

Posizione astronomica. *Longitudine* , tra 65° e 90°. *Latitudine* , tra 8° e 35°.

Confini. A *tramontana*, il Tibet ed altre contrade comprese nell'impero Chinese ; a *levante*, l' India-Transgangetica ; ad *ostro*, l' Oceano Indiano ; a *ponente*, il Beloutchistan, ed il regno di Kaboul.

Fiumi. Poche regioni dell'Antico-Continente offrono un più gran numero di fiumi che l' India ; essa ne possiede pur due che si annoverano

fra i più grandi del mondo : a queste vaste e potenti correnti essa deve la sua grande fertilità. Ecco i fiumi che il nostro disegno compendioso ci permette di menzionare ; noi li dividiamo in due classi secondo i differenti mari ai quali mettono capo.

Il GOLFO D' OMAN riceve :

L' Indo, che, secondo il capitano Burnes, è formato dall' unione di due rami principali, vale a dire: il Schyouk (Shyook) o Ramo Orientale, che viene dal lago Mansurour, ed il Fiume di Ladak o il Ramo Settentrionale, il quale discende dai monti Tsoungling o Kara-Koroum; questo fiume corre da prima sotto la denominazione di Sind, e passa vicino ad Iskardo; traversando poscia l' Himalaya, parte i due regni presenti di Kaboul e di Lahore, traversa quest'ultimo e i principali di Sindhy, passando in questo lungo corso per le città di Attock, di Mitlun, di Rorl e Bakkar, di Sihouan, di Hala, di Muttari, d'Haiderabad e di Tatta. Secondo il medesimo viaggiatore, al disotto di quest' ultima città, l' Indo si divide in due rami : quello della diritta, chiamato Baggar (Buggour), e quello della sinistra, chiamato Sata. Il Baggar bagna Mirpour ; la Sata suddividesi in sette altri rami, de' quali il più ragguardevole è Ouanyani (Wanyanee ; Wangunce) o Gora. A cotali nove rami permanenti voglionsene aggiungere due altri, che Burnes riguarda quali temporanei, perciocchè non hanno acqua se non se durante tre mesi ; sono il Syr (Secr) chiamato Pinyari nella sua parte superiore ; questo ramo staccasi dall' Indo ne'dintorni di Darrack (Jurruck) e passa per Mughribi, al disotto della quale città piglia il nome di Goungra. L' altro ramo è il Foullali (Foullalec, Gonee), passa per Haiderabad, prende poscia il nome di Fourraoun , ed infine quello di Kory (Koree) alla sua imboccatura , è il ramo più largo e più profondo dell' Indo, e passa per Lukput, ma per mala sorte un vasto banco di sabbia ne chiude l' entrata. Si è a questo ramo che veniva ad unirsi quello che staccavasi dall' Indo in vicinanza di Bakkar traversando il deserto e passando poco lungi a ponente dalla celebre fortezza di Oumercote. I principali affluenti dell' Indo sono : a destra il *Kaboul* ingrossato a sinistra dal *Kama*, grande riviera che traversa il Kaferistan ; alla sinistra il *Pandjnad*, formato dall' unione di cinque riviere che danno il nome al Pendjab o provincia di Lahore. Queste riviere sono : il *Djelam* (Jhylum, l' *Idaspe* degli antichi) chiamato anche *Behat*, il quale riceve, secondo Hamilton, il *Tchenab* (*Acesines*), il *Ravei* (*Hidraotes*) ed il *Setledje* (Sutledie l'*Hesudrus*) che prende il nome di *Gharra* dopo aver ricevuto il *Bedia* (Byas, l' *Hyphasis*). Il Setledje è il più notabile degli affluenti dell' Indo per la lunghezza del corso e per l' enorme elevazione nella quale si trovano i laghi di Rawan e Mana Sarovara, che si riguardano come sue sorgenti. Altri geografi ed il capitano Burnes hanno il Tchenab quale un ramo principale a cui fanno mettere capo il Djhelam ed il Setledje; e questa è pure la nostra opinione.

La Narmmada o Nerbuddah prende la sorgente in un piccolo lago sopra l'acrocoro d' Omerkantak nel Gandwana, corre a ponente traversando quella provincia, e quelle di Malwa, di Kandeich e di Guzerate, passando per le città di Mandlah, Garrah, Hindia e Barotch, e finisce nel golfo di Kambaya. I suoi affluenti non sono abbastanza ragguardevoli per indurci a farne menzione ; ma avvertiremo che ad ostro di quel fiume la più parte de' geografi fanno cominciare il Dekkan.

Il Tapty nasce nel Gandwana, corre da levante a ponente quasi parallelo alla Nerbuddah, traversa le provincie di Berar, di Malwa, di Kandeich e di Guzerate ; e, dopo esser passato per Bourhanpour e Surata , entra nel golfo di Kambaya.

Il GOLFO DI BENGALA riceve:

Il Kavery; questo fiume nasce nei Gati Occidentali, traversa il Maissour, il Koimbatour ed il Karnatik, passa per Eroad, Seringapatam, Tritchinopoly, e per parecchi rami si versa nel golfo di Bengala. Lungo i suoi rami trovansi Negapatam, Karikal e Tranquebar.

Il Pannar ha la sua sorgente sopra l'acrocoro di Maissour, corre a tramontana su quest' ultimo, traversa il Balaghat, e nel Karnatik si versa nel mare.

La Kistnah o Krichna prende origine nei Gati Occidentali nel Bedjapour, traversa questa provincia, quella di Haiderabad, e, nei Circari a tramontana, si versa nel golfo di Bengala, per due rami principali; quello di Tramontana detto pure Kistnah passa vicino a Masulipatam; quello dell' Ostro, che è il più largo, prende il nome di Sippelek. Si deve avvertire con Hamilton, che questo fiume, più che ogni altra corrente dell' India, è ricco di diamanti e d' altre pietre preziose. I suoi principali affluenti a destra sono: la *Malparba* e la *Toumbadrah* (Toombudra); quest' ultima è riguardata da alcuni geografi come una dei tre rami, de' quali secondo essi si compone la Kistnak; la Toumbadrah riceve a destra la *Vadawatty*, che viene dal centro dell' acrocoro di Maissour. I principali affluenti della Kistnah a sinistra sono: la *Bima*, ingrossata dalla *Sina* e da altre riviere: e la *Moussy*, che passa per Haiderabad.

Il Godavery nasce nei Gati Occidentali, nell'Avrangabad, lo traversa come pure le provincie di Bider, di Berar ed i Circari di tramontana; ed in questi ultimi questo fiume si versa nel mare per parecchie bocche che portano varii nomi, ed una delle quali verso tramontana ritiene la denominazione di Godavery. Questo fiume passa per Nadera e Mangapett. I suoi principali affluenti sono: a destra, la *Mandjera*; a sinistra, la *Pourna*, la *Warda* ingrossata dalla *Pain-Ganga* o *Bain-Ganga*, ed il *Silair*.

Il Mahanaddy o Kattak (Cuttac) discende dalle montagne del Bandelkand, traversa il Gandwana e l'Orissa, bagna Senepour e Kattak, e, dopo aver formato un largo delta composto di parecchi rami, si versa nel mare.

Il Gange è il fiume principale dell' India: esso è composto nel Gherwal, per l' unione de' due rami il Bhagirathy, che è riguardato come il vero Gange, e l' Alaknanda. Il Bhagirathy esce dal fianco dell'Himalaya al dissopra di Gangotri all' altezza di 13,800 piedi inglesi sopra del livello del mare. Ma, secondo Hamilton, il Dauli essendo più ragguardevole, e venendo da più lungi, dovrebbe essere riguardato come la sorgente principale. Il Bhagirathy e l' Alaknanda si riuniscono in un luogo detto *Devaprayaga*, ove sorge un tempio che è uno dei più celebri santuarii presso gl' Indiani. Dopo Hardwar il Gange entra nella vasta pianura dell'Indostan, traversa le provincie di Delhi, Agra, Aoudh, Allahabad, Behar e Bengala, passando per Farrakhabad, Allahabad, Mirzapour, Benares, Ghazipour, Patna, Radjamahala. Egli è nel Bengala, che questo fiume forma un delta immenso composto di un gran numero di braccia, sopra le quali si trovano Mourchidabad, Kassim-Bazar, Dakka, ed altre grandi città. I rami principali sono: l' Hougly, che passa per Calcutta e Chandernagor; esso è sempre navigabile e solcato dalle navi che fanno il commercio con la capitale dell' India Inglese; le sue acque sono riputate sacre dai Bramini. Questi sacerdoti di Brahma giurano innanzi ai tribunali per quelle acque, come i maomettani giurano pel Corano ed i cristiani per il Vangelo. Vengono appresso: l' Houringotta, che è pure sempre navigabile, ed il Gange propriamente detto; esso è il più orientale, e confonde le sue acque con quelle del Megna o Brahamapoutra sotto a Lakipour. I principali affluenti del Gange a destra sono: la *Kalli-Naddy* (Calini); la *Djamna* (Jumnah), le cui sorgenti si trovano nel Gherwal a ponente di quelle del Gange, passa per Delhi, Agra e Allahabad, e riceve il *Tchambal* (Chumbul),

la *Belwah* e la *Kiana*; e la *Sona* che passa per Daoudnagar. I principali affluenti a sinistra sono: la *Ramganga* che passa a Morabad; la *Goumty* (Goomty), che irriga Lucknow; la *Gogra*, che nasce sul pendio meridionale dell' Himalaya nel Nepal, produce la celebre cascata di Kanare, passa per Feizabad e Aoudh, e riceve il *Kali*, il *Tchauka*, il *Rapty* ed il picciolo *Gandak*; il *Gandak* (Gunduk); che è il più gran fiume del Nepal, e le cui sorgenti si trovano secondo alcuni nel Tibet, secondo altri presso il Dhawalaghiri, la più alta montagna conosciuta del mondo; il *Bagmatty* (Bogmutty), che nasce presso a Khatmandou, capitale del Nepal; il *Koussy* (Kosi, Cosah), che prende la sua origine sul pendio meridionale dell' Himalaya, riceve l'*Arun* ed il *Tombao* nel Nepal, ed il *Gogary* nel Behar; la *Mahamada*, ingrossata dal *Parnababah*; e la *Tistah* (Teestah), che è l'ultimo de'grandi affluenti del Gange, nasce nel Tibet, separa il principato di Sikkim dal Boutan, passa per Dinadjpour e divide in parti ineguali il tributo delle sue acque tra il Gange ed il Brahmapoutra.

Il Brahmapoutra (Burrampooter). Per la testimonianza di Rennel e di Turner, i geografi rappresentavano questo fiume come continuazione della gran corrente che traversa il Tibet sotto il nome di Zzangtsiou; ma l'esplorazione fatta nel 1827 da'luogotenenti Wilcox e Burlton dimostrò che il Brahmapoutra nasce nel paese di Borkhamti al piede dei Langtan, montagne nevose che s' innalzano a levante dell' Assam ed a tramontana dell' impero Birmano. Questo fiume traversa il paese de' Mismi, il regno d' Assam ed il Bengala orientale; e dopo aver ricevuto un braccio del Gange e alcuni di quelli del suo affluente Tislah, il Brahmapoutra prende il nome di Megna, passa per Lakipour, e sotto questa città confonde le sue acque con quelle del Gange. Questi due fiumi riuniti arrivano al golfo del Bengala, ove formano un vasto delta. I principali affluenti del Brahmapoutra, il cui corso superiore appartiene secondo le divisioni arbitrarie de' geografi, all' India-Transgangetica, sono: a destra il *Goddado*, che viene dal Boutan; a sinistra, il *Brak*, che traversa il Kassay occidentale ed il Katchar nell' India-Transgangetica, ed il Silhet nel Bengala; ed il *Goumti* (Goomty), che traversa l' Alto-Tiperah nell' India-Trausgangetica ed il Basso-Tiperah nel Bengala.

Religioni. Gl'*Indou* sono assai disugualmente ripartiti quanto alle loro credenze religiose. Il Bramismo è professato da più di sette ottavi della popolazione di questa contrada. I principi Maratti, i re di Maissour, di Travankor, i principi radjapoti di Adjmir, ecc. ecc., appartengono a questa religione. Il Buddismo è professato da una gran parte degli abitanti del Ceylan, dai Tibetani (Bhotias) nel Kemaoun, nel Nepal, nel principato di Sikkim. La credenza dei *Djainas*, settarii stanziati nel Dekkan, e poco numerosi a fronte degli adoratori di Brama, è una degenerazione del Buddismo. La Religione di Nanek, riformata da Gourou-Gowid, la quale ci sembra tenere il mezzo tra il bramismo e l' islamismo, è professato dai Seikh, popolo guerriero e dominante nella confederazione di tal nome. La più parte dei suoi discepoli vivono nel Lahore e nella parte occidentale nella provincia di Delhi; il celebre Randjit-Sig era aderente a' suoi dogmi. L'Islamismo ha dopo il Bramismo il numero più grande di credenti; essa è la religione professata dai pretesi Mongoli, e quello che dominava nell'India quando la maggior parte di questa contrada componeva il grande impero, il cui sovrano era conosciuto sotto il titolo di *Gran-Mogol*. Essa è pure la religione che professano ancora i sovrani dei regni di Dekka o d'Haiderabad, di Aoudh, i principi Battii nell'Adjmir, i radja di

Bopal, i principi del Sindh, ecc. ecc. La Religione dei Magi ossia di Zoroastro è professata dai Parsi o Guebri, de' quali il più gran numero vive a Bombay, a Surata e in altre città del Guzerata. Il Cristianesimo ha molte migliaja di fedeli principalmente nell' isola di Ceylan, nel Malabar e nel Canara. I *Cattolici* sono i più numerosi; vengono appresso i *Giacobiti*, i *Protestanti*, gli *Armeni* e i *Cristiani* che si appellano di *San Tommaso*. La Religione di Mosè di cui tanto si esagerò il numero de'credenti, non ha, secondo i calcoli approssimativi dei migliori autori che scrissero dell' India, che circa 100,000 abitanti ; si è nel Malabar che si trovano in maggior numero.

Governo. Tutti i numerosi principi indigeni che regnano ancora sopra una gran parte dell' India, tengono un' autorità assoluta sopra i loro sudditi, benchè sia variamente temperata in alcuni stati. Nella confederazione dei Seikh, negli stati dei principi Maratti, in quelli dell' Adjmir, come pure in molti altri principati tributarii agli Inglesi, il governo può riguardarsi come feudale. La Compagnia Inglese delle Indie-Orientali, che partecipa col re d' Inghilterra della sovranità su quasi tutti i paesi che compongono l' impero Anglo-Indiano, benchè goda di tutt' i diritti appartenenti alla dignità reale, non ne ha però il titolo : la sua autorità non è che temporanea ; e dev' essere confermata in ogni periodo di 20 anni dal re d' Inghilterra, di cui essa riconosce sempre l' alta sovranità, e presso cui deve rispondere della condotta dei governatori generali e degli impiegati superiori. L' amministrazione del governo dell' India è divisa tra la Compagnia ed un uffizio di *riscontro* (controllo). Un appello alla legge comune ed ai tribunali ordinarii dell' India ebbe sempre luogo contro i membri e gli agenti della Compagnia, nel caso d'illegalità o di oppressione. La Compagnia conta 3,579 proprietarii, il cui capitale è di 6 milioni di lire sterline ; l' interesse di questo capitale è assicurato sulle rendite. del paese : 2,600 proprietarii votano nelle adunanze generali ed eliggono 24 direttori incaricati di governare le faccende delle Indie. Quando un ordine de' ventiquattro fu sancito dall'uffizio di controllo, i proprietarii non hanno più diritto d'intervenire. Il presidente e gli altri membri dell'uffizio di controllo sono nominati dal re. Vi ha nell'India quattro governatori, il governatore generale, che dimora a Calcutta, ha solo il diritto di fare la guerra e la pace. Alcuni consigli permanenti sovvengono del loro avviso i governatori ed hanno il diritto d' inserire ne' registri de' processi verbali le rimostranze che avvisano di dover lor fare. La giustizia è amministrata da tre gradi di giurisdizione, vale a dire : da giudici nativi, da giudici inglesi, scelti fra gl'impiegati della Compagnia, e finalmente da avvocati inglesi, i quali sono chiamati *giudici reali*, e godono di una piena indipendenza. Secondo il *nuovo statuto* la Compagnia perdè il monopolio del commercio dell' India e della China ; perciocchè, a cominciare dal 22 aprile 1824, cessò dalle sue operazioni di commercio, e da indi in poi tutt' i sudditi inglesi possono trafficare coi paesi posti al di là dal Capo di Buona-Speranza sino allo stretto di Magellano. Il penultimo statuto conceduto nel 1813 aveva aperto ai sudditi inglesi soltanto alcuni porti ne'possedimenti dell' India, ed era loro quasi impossibile il fondare istituzioni industriali nell' interno delle terre. Nelle sue possessioni immediate la Compagnia lasciò sussistere le leggi del paese, e solamente s'introdussero alcuni miglioramenti nel modo di amministrare la giustizia e in tutto ciò che

ragguarda alla polizia. Il gran-mogol Akbar II vive ancora a Delhi di una ricca pensione assegnatagli dalla Compagnia ; ma a malgrado dell'apparente rispetto e della pompa reale di cui è cinto, esso è un vero prigioniero, non avendo la facoltà di uscire dal suo palazzo. La compagnia fa porre il suo nome e il suo emblema in capo ad alcuni degli editti che essa fa per l'amministrazione della giustizia nella parte delle sue vaste possessioni situate negli antichi stati di quel principe.

I principi che reggono i paesi mediati, o vassalli della Compagnia, non ne sono quasi che sovrani di nome per quanto ragguarda all'amministrazione interna dei loro territorii ; per tutto il rimanente l'autorità vera appartiene ai *residenti* inglesi accreditati alla loro corte. Una moltitudine di piccioli principati chiusi fra le provincie immediate della Compagnia sono da riputare piuttosto come grandi feudi, che come territorii vassalli; e tutti gli stati radjepoti nella vasta provincia di Adjmir, compongono fin dal 1818 una confederazione particolare sotto la protezione degl'Inglesi.

Il governo del Sindh presenta una vera singolarità politica. Tre rami della famiglia Talpouri, beloutchi di origine, occupano insieme il trono di Haiderabad. Pel trattato da essi stipulato nel 1809, alla morte di Mir-Fattih-Alì, il primogenito maschio di ciascuna famiglia eredita un terzo del regno del Sindh, in modo però che il maggiore di età dei tre primogeniti abbia la preminenza ; la metà del territorio è riconosciuta appartenente a lui ; esso prende il titolo di *Amir*, e trovasi a capo del governo. Il maggiore di età dopo lui occupa il secondo posto, e il più giovine il terzo. La formidabile lega conosciuta sotto il nome di *Pindarii*, che per una lunga serie d'anni devastò regolarmente tutti gli anni molte provincie dell'India, fu interamente distrutta dagli Inglesi nel 1818. Nello stesso anno essi distrussero la potente confederazione de' Maratti. Alcuni prima avevano pure disfatti parecchi stabilimenti di pirati sulla costa occidentale dell'India, e recentemente finirono di purgare quei paraggi, come pure quelli del Gange, dai corsari che li infestavano ancora. Ma la più parte dei *Bhils* (Bheels), i *Sondii*, i *Minah* (Meenah), i *Gadjar* (Gudjur), i *Koulie*, i *Kitchak*, i *Gidarmar*, i *Tchohan* (Chohan), i *Thoug*, i *Gondi* ed altri popoli dell'India ; i *Bedah*, o *Waddah*, nell'isola di Ceylan, errano sopra vasti spazii quasi deserti, e vivono senza leggi e nello stato selvaggio. Aggiungeremo che i *Bhinderwas*, tribù dei Gondi che abitano nelle montagne di Omerkantak nel Gandwana, sono fuor di dubbio antropofagi per una orribile superstizione, la quale loro persuade essere azione grata al loro dio Kali, e un atto di misericordia verso i loro parenti l'ucciderli e mangiarli, quando sono presi da una malattia grave riputata incurabile, o quando qualche individuo della famiglia, provetto in età, divien debole e infermo. A questo orribile convito, dice Prendegast, che nel 1820 visitò quella tribù, prendon parte tutti i parenti e gli amici, che si ha cura d'invitare in tali occasioni.

Industria. Da più secoli l'India è rinomata per l'industria e la destrezza de'suoi abitanti nelle arti. Le tele di cotone che si appellano comunemente *indiane*, perchè da tempo immemorabile furono un obbietto principale delle esportazioni dell'India, le stoffe di seta, i panni e gli scialli di lana, i tappeti e le stuoje di paglia sono gli oggetti in cui distinguonsi gl'Indiani. Si può dire parimenti che per la combinazione e le felici mescolanze di varie specie di cotone che convengono per la forza, la morbidezza e le

varie qualità alla tessitura delle varie mussoline, e per moltissime indagini e osservazioni fatte dai loro antichi e trasmesse ai posteri, gl' Indou riuscirono a perfezionare le arti di mano e recarle ad un tale grado, che le nazioni più industriose di Europa non poterono arrivarvi se non in questi ultimi anni. Non si contano meno di 124 varie specie di *stoffe di cotone*, che quei popoli sanno lavorare. Vizagapatam, i dintorni di Mazulipatam, Paliakata, Madras, ecc., molte città dell' Orissa e del Bengala sono i luoghi che ne somministrano la maggiore quantità e le qualità più pregiate. I *drappi di seta intrecciati d' oro e d' argento* di Surata ; le *stoffe di seta* di Mourchidabad, Kassim-bazar e altre città del Bengala ; i *panni*, e massime gli *scialli* di Kachemir, che sono superiori a tutti quelli che si fabbricano fuori di quel paese, e i *tappeti* di Patna, sono, coi lavori di *filagrana* e di *stuoje*, e con le *armi bianche*, gli altri obbietti nella fabbricazione de' quali si distinguono in sommo grado i popoli dell' India.

Commercio. Le produzioni del suolo così varie come preziose e abbondanti, e i partiti dell' industria attirarono fin dalla più rimota antichità le nazioni mercantili in questa contrada, che fu sempre centro d'un gran commercio. Gl'Indou sotto il nome di *Baniani*, e dopo questi gli Armeni e i Parsi o Guebri, fanno i più grandi traffichi con le piazze interne, e i due ultimi prendono pur parte alle più grandi speculazioni del commercio marittimo. Questo può riputarsi oggidì quasi intero nelle mani degli Inglesi. Dopo questi vengono gli Anglo-Americani, i Portoghesi, i Francesi, gli Olandesi e i Danesi. Quello delle altre nazioni di Europa è ancora meno notabile. Il trattato di commercio fermato, alcuni anni fa, dagl'Inglesi, con Randjit-Singh e coi principi del Sindhy, gli accordi fatti per risalire l'Indo ed il Setledje, del pari che la navigazione a vapore stabilita regolarmente per Suez e Malta tra Calcutta, Madras, Bombay e l'Ighilterra, e gli sperimenti fatti a dover risalire l'Oronte e l'Eufrate con piroscafi, apriranno un vasto campo a cotale commercio già di sommo momento. Le principali esportazini sono : oltre le tele di cotone, le stoffe di seta, gli scialli, i tappeti e gli altri obbietti nell'articolo dell'industria, i numerosi prodotti del suolo, cioè: cotone, riso, oppio, zucchero, nitro, pepe, legno di sapan e principalmente legno di sandal, gomma-lacca, indaco, cannella, seta, cocciniglia, diamanti ed altre pietre preziose, perle, pesci, pelli di tigre ed altri obbietti. I principali oggetti d'importazione sono: panni, velluti, ferro, rame rosso, piombo, armi da fuoco, vini, acquavite, merletti, filo d'oro, galloni, coralli, carte, frutta secche e confetti, droghe e prodotti dell'America, orologi, specchi e minuterie; tutti obbietti importati dalle nazioni europee. L' arabia vi manda il caffè, gli incensi, i coralli, i datteri e i cavalli; la China molto tè per mezzo di navi europee ; l' impero Birmano molto legno di teck; le Molucche il chiodo di garofano e la noce moscada; il Tibet e la costa d'Affrica, molte conchiglie assai ricercate dagli Indou per loro ornamento.

Le principali città mercantili nell' interno sono : *Farakhabad*, *Agra*, *Delhi*, *Mirzapour*, *Allahabad*, *Benares*, *Patna*, *Dakka*, *Oudeypour*, *Indour*, *Nagpour*, *Soumboulpour*, *Bourhanpour*, *Haiderabad*, *Amretsir*, *Lahore*, *Palli*, *Hardwar*, durante il pellegrinaggio, ecc. ecc. Tra le città marittime nomineremo: *Calcutta*, *Bombay*, *Madras* e *Surata*, quindi *Kambaja*, *Mangalora*, *Broatch*, *Goa*, *Kalikut*, *Kotchin*, *Paliacata*, *Pondichery*, *Negapatnam*, *Vizagapatam*, *Koringa*, *Mazulipatam*, *Colombo*, *Koratchi*,

ecc. ecc. Una parte del commercio esterno si fa pure per mezzo delle carovane come avviene principalmente coi regni di Kaboul e della Persia, e col Turkestan.

Divisioni. Per rendere più facile lo studio di questa parte della geografia, faremo precedere la tavola delle divisioni politiche presenti dell'India, dalla tavola delle sue divisioni geografiche corrispondenti alle antiche divisioni politiche. Queste ultime s'incontrano in tutt'i libri di storia e di viaggi, e sono ancor menzionate dai nativi e dagli Europei, qualunque volta si tratta dai paesi che fanno parte dell'India. Esse non potrebbero essere ignorate senza inconveniente; noi ne abbiamo raccolte le principali nella tavola seguente.

Tavola delle divisioni geografiche dell'India.

Considerata sotto questo aspetto, l'India nei confini che le abbiamo segnati, può essere divisa nella maniera seguente:

L'INDOSTAN SETTENTRIONALE, che comprende, secondo Hamilton, le contrade montagnose, che si stendono a levante del Setledje; sino alle frontiere del Boutan, ed allé quali ci sembra che bisognerebbe aggiugnere l'alta magnifica valle del Kachemir. Lè suddivisioni sono, andando da ponente a levante, il *Kachemir*; il *Cherwal*, ove convien distinguere il *Sirmor*, il *Gherwal* propriamente detto o *Serinagour*, il *Kemaoun* ed i piccoli distretti di *Palnkhandi* e *Bhoutant*; il *Nepal*, suddiviso in *Nepal* propriamente detto e nel principato di *Sikkim*.

L'INDOSTAN MERIDIONALE o INDOSTAN propriamente detto, che abbraccia la più gran parte e le più importanti provincie del dianzi *impero del Gran-Mogol*. Queste provincie, delle quali parecchie gareggiano per estensione e per popolazione coi principali regni d'Europa, sono, andando da ponente a levante, il *Lahore*, il *Moultan*, il *Sindh*, il *Katch*, il *Guzerate*, il *Malwa*, l'*Adjmir*, il *Delhi*, l'*Aoudh*, l'*Allahabad*, il *Behar* ed il *Bengala*.

Il DEKKAN-SETTENTRIONALE, o DEKKAN propriamente detto, che si estende a ostro della Nerbuddah, e di una linea immaginaria tirata dalla sorgente di quel fiume sino al golfo di Bengala. Nel suo significato generale, questa divisione si estende sino al capo Comorin; ma nel senso proprio e presso i nativi, il Deccan dal lato di ostro è limitato, secondo Hamilton, dalla Toumbadrah, e dal Kistnah. Ristretta per tal modo, questa divisione dell'India non comprende che il *Kandeich*, l'*Avrangabad*, il *Bedjapour*, l'*Haiderabad*, il *Bider*, il *Berar*, il *Gandwanah*, l'*Orissa* ed i *Circari del Nord*.

Il DEKKAN-MERIDIONALE o PAESE A OSTRO DEL KRICHNA. Questa parte abbraccia il resto del continente sino al capo-Comorin, che ne è l'estremità meridionale. Le sue suddivisioni sono, secondo Hamilton: il *Kanara*, il *Malabar*, il *Kotchin*, il *Travankore*, il *Koimbatour*, il *Karnatik*, il *Salem* o *Barramahal*, il *Mysore*, il *Balaghat*.

Le ISOLE che ne dipendono geograficamente. Noi passiamo sotto silenzio la grande isola formata dal Farran, braccio dell'Indo, e dal Run, quelle ben notabili che compongono il delta del Gange e del Megna, e le isole molto più piccole che si trovano lungo le coste del Guzerate. Ci conteneremo di qui nominare il *gruppo di Salsetta* o di *Bombay*, per la sua importanza politica e archeologica; il *gruppo di Ceylan*, di cui l'isola principale è una delle più grandi di tutta l'Asia; e i due vasti gruppi di innumerevoli scogli, che i geografi da lungo tempo onorano del titolo superbo d'*Arcipelago delle Lakedive* e d'*Arcipelago delle Maldive*.

Tavole delle divisioni politiche dell'India.

Avuto riguardo ai diversi potentati che si dividono presentemente la dominazione dell'India, questa vasta contrada può essere divisa nella maniera seguente:

Paesi che compongono l'Impero Anglo-Indiano.

Paesi che formano il Reame di Lahore, o la dianzi Confederazione dei Seikh.
Principati del Sindhy o Sindh.
Regno di Sindia.
Regno di Nepal.
Territorii sottomessi ai Portoghesi, ai Francesi ed ai Danesi, o India Portoghese, Francese e Danese. Vedasi l'*Asia Portoghese, Francese* e *Danese*.
Regno delle Maldive.

IMPERO ANGLO-INDIANO.

La maggior parte di questa vasta contrada componeva al principio del secolo passato uno de' più potenti imperi del mondo conosciuto sotto il nome d'*impero del Gran-Mogol*. Durante la lunga anarchia che venne dopo l'invasione di Nadir-chah, i soubab, e i nabab si resero indipendenti ciascuno nella loro propria provincia, parecchie nazioni bellicose uscirono dalle loro montagne, ed invasero i paesi che poterono; i re di Kaboul e di Maissour, i Seikh, i Maratti, il Nidzam e gl'Inglesi si disputarono la ricca eredità di Akbar e di Avrangzeb. La bravura personale d'un governatore della Compagnia Inglese, l'accortezza politica d'un altro, la saviezza e la lealtà di un terzo, secondata da circostanze più o meno favorevoli, resero in pochi anni gl'Inglesi padroni di quasi tutta l'India, ed offrirono ai nostri tempi lo spettacolo ancora nuovo negli annali del mondo, d'un pugno d'Europei al soldo d'una compagnia mercantile, conquistatori d'uno de'più ricchi imperi della terra e pacifici dominatori di più di cento milioni d'Asiatici.

Confini. A *tramontana*, la confederazione dei Seikh, l'impero Chinese (il Tibet ed il Boutan) ed il Nepal; a *levante*, i territorii dell'India-Transgangetica, che sono dipendenti o tributarii degl' Inglesi, ed il golfo di Bengala; ad *ostro*, l'Oceano-Indiano; a *ponente* il golfo d'Oman, il principato del Sindhy ed il reame di Lahore.

Fiumi. Poichè quest'impero abbraccia tutte le coste dell' India, tranne alcune picciole porzioni.

Divisioni amministrative e topografiche. Vuolsi divider l'India Inglese in due prrti distinte:

Le possessioni immediate dell'Inghilterra che sono governate dal re: questa è la parte meno notabile;'essa non comprende che l'isola di Ceylan che compone il governo di tal nome.

Le possessioni della Compagnia delle Indie-Orientali, dove convien pure distinguere le *Possessioni mediate* e le *Possessioni immediate*. Queste compongono uno de'più ricchi e più potenti stati del mondo, comprendono le più belle provincie del dianzi impero del Gran-Mongol, e sono governate da impiegati scelti dalla Compagnia. Questi vasti territorii compongono tre grandi governi, nominati: *presidenza di Calcutta*, *presidenza di Madras* e *presidenza di Bombay*. Ciascun di queste tre grandi divisioni è suddivisa in distretti amministrati da un giudice, da un ricevitore generale e da altri impiegati. I distretti sono ancora suddivisi in *pergannah*. Vi sono distretti che non contengono punto paesi immediati propriamente detti; il loro territorio è interamente composto di parecchi principati mediati, i cui principi o radja godono di un'autorità così limitata che sono da riguardare piuttosto come grandi proprietarii che come

sovrani vassalli o tributarii. I distretti della provincia di Orissa, quello di Sirmora nel Cherwal ne offrono esempii. Nel compilare la tavola che segue si credette potersi omettere senza inconveniente i piccoli distretti del Gandwana, del Guzerate ed altri troppo numerosi e troppo piccoli per aver luogo in essa. Secondo il nuovo statuto, la presidenza di Calcutta debb'essere partita in due: quella del *Forte William* o di *Calcutta*, e quella *Allahabad*. Tuttochè quest'ultima città sia stata terminativamente designata per essere la capitale della nuova presidenza, non abbiamo ancora i mezzi di accennare le provincie che debbono comporla. Pare tuttavia verisimile che si comporrà delle provincie di *Allahabad*, di *Aoud*, di *Agra*, di *Delhi*, di *Gherwal*, di *Adjmir* e di *Gandwana*; tutte le altre rimarranno alla presidenza di Calcutta. Vedremo nella descrizione dell'Affrica ciò che spetta all'*isola di Sant'Elena*, la quale non appartiene più alla Compagnia, e vi descriveremo quella di *Socotora*, ch'essa comperò da alcuni anni, e che fece tosto occupare dalle sue soldatesche.

Le *Possessioni mediate* sono governate dai loro proprii principi, parecchi dei quali non sono che vassalli o alleati della Compagnia, ma di cui il maggior numero le pagano un tributo. Le truppe inglesi compongono la parte principale delle guarnigioni delle loro piazze forti. Alcuni di quei principi posseggono territorii così vasti e così popolati come quelli di certi potentati europei di secondo ordine. Le possessioni mediate sono disugualmente divise fra le tre presidenze di Calcutta, di Madras e di Bombay. La tavola seguente offre le divisioni presenti politiche ed amministrative dell'impero Anglo-Indiano. Il numero ed i confini di alcuni distretti, massime di quelli che compongono la presidenza di Calcutta e di Bombay, offrono ancora molta incertezza. Noi non abbiamo potuto sciogliere i nostri dubbi nè consultando l'ultima edizione dell'*East India Gazetteer*, che Hamilton pubblicò nel 1828, nè esaminando la carta pubblicata da Cary a Londra nel 1830. Dobbiamo aggiungere che sembra che l'importante e ricco *regno di Maissour*, perdè affatto la sua indipendenza e che venne unito alle possessioni immediate della Compagnia. Tuttavolta, non avendo noi veduto ancora verun documento officiale in fatto di cotale cangiamento, ci fu avviso di dover lasciargli il luogo che gli abbiamo assegnato nella precedente edizione del Compendio. I nomi tra parentesi senza essere preceduti d'un asterisco sono scritti secondo l'ortografia inglese, che, ad onta de'giusti richiami di parecchi dotti, continua ancora con gran danno della scienza ad essere impiegata quasi sola da tutti i geografi e da tutti i descrittori di carte del continente Europeo ed Americano. Abbiam creduto dover fare tale aggiunta a questa tavola per renderne la lettura più facile, e per ajutare il lettore a trovare sulle carte i nomi che essa racchiude. Abbiamo già notato altrove quanto dobbiamo alla cortese amicizia di Klaproth, per ciò che riguarda la descrizione dell'Asia.

Possessioni immediate della Compagnia

Antiche Provincie.	Distretti presenti.	Capi-Luoghi, Città principali.
PRESIDENZA DI CALCUTTA.		
Bengala	*Calcutta* o i 24 pergannah.	Calcutta, *Barrakpour*, *Tchinsoura* (Chinsura); *Badjbadj* (Budgebudge).

	Naddia (Nudea) . .	Naddia, collegio indou celebre.
	Hagli (Hoogly) . . .	Hagli, *Kirpoy*, *Tchandarcana*.
	Djiessore (Jessore) . .	Morlay (Moorley); l'isola *Sagor* o *Gangasagara*, importante pel suo tempio indou, e celebre pel porto e lasalubrità dell' aria.
	Bakerhandj . . . . (Backergunge) . .	Barisal, *Bakergandj*; l'isola *Dekhin-Chabazpour*, saline immense.
	Tchittagong (Chittagong)	Islamabad; le isole *Maskal*, *Sandip* (Sundeep) alla foce del Megna, un tempo ricovero dei pirati; *Hattia*, saline.
	Tiperah	Kamilla, *Lak'ipour* (Luckipoor).
	Dakka-Djelalpour . .	Dakka, *Narraingandj*, *Sounergong*.
	Moymansingh . . . (Mymusing) . . .	Nassirsbad, *Siradjgandj*; il piccolo principato di Sassang (Susung), il cui capo-luogo è *Diradjpour*.
	Silhet	Silhet, *Azmerigandj Laour*.
	Rangpour (Rungpoor).	Rangpour, *Dhap*, *Tchilmary*, pellegrinaggio indou; *Rangamatty*, una delle antiche capitali del Bengals ridotta a 250 case; *Goalpara*.
	Dinadjpour(Dinagepour)	Dinadjpour, *Maldah*; le rovine di *Gaur*, *Bhawanipour*, celebre pel gran mercato che vi si tiene in aprile.
	Pourniah (Purnesh) .	Pourniah, *Nathpour*, *Kasbah*.
	Radjchahi (Raishsby).	Nattore, *Baltch*, *Radjemahal*.
	Birboum (Birboom) .	Soury, *Surroul*, *Baidyanath*, celebre pellegrinaggio indou.
	Mourscidabad . . . (Moorshedabsd) . .	Mourscidabad, *Djangipoure*, *Kassim-bazar*, (Cossim-buzar).
	Bardwan (Burdwan) .	Bardwan, *Calwa* (Cutwa).
	Midnapour	Midnapour, *Djellassore*, *Bagri*, sino al 1816 ricovero di ladroni, *Pipley*.
	Princ. di Kotch-Bahar (Cooch-Bahar) . .	Bahar (Beyhar), sede del radja tributario da cui dipende questo principato.
BEHAR	*Behar* (Bahar) . . .	Patna, *Behar*, *Gaya*, *Dinapour*, *Daoudnagar*, *Bar*, *Islamgandj*.
	Ramghar (Ramghur).	Tchittra, *Ramghar*. Il principato di Tchata Nagpour, di cui *Barva*(Burwa) è il capo-luogo.
	Boglipour (Boglipoor).	Boglipour, *Monghir*, *Sitakand*, *Tchampanagar*.
	Tirhout (Tirhoot) . .	Hsyipour.
	Saran (Sarun) . . .	Tchhapra, *Mandji* (Manjee), *Boggah*.
	Chahabad (Shababad).	Arrah, *Rhotas*, grandi fortificazioni, tempii ed avanzi maestosi.

ALLAHABAD	*Allahabad*	Allahabad, *Karra*, *Fattihpour*, (Futtehpoor), *Chahzapour*.
	Djouanpour (Juanpoor).	Djouanpour, *Zafferabad*, *Azimghar* (Azimghur).
	Benares	Benares (* Varanachi), *Ghazipour*.
	Mirzapour	Mirzapour, *Ramnagour*, *Bidjighar* o *Bidzegour*.
	Bandelkhand (Bundelkhund)	Banda; le maestose rovine di *Mahobad*, *Tchatterpour ?*, *Kallinger*.
	Kapour (Caunpoor)	Kapour.
AOUDH (Oude)	*Garakpour* (Goruckpoor)	Garakpour; il piccolo principato Butoul, di cui *Khas-Butoul* è il capo-luogo.
AGRA	*Agra*	Agra, *Fattihpour* (Futtehpoor), *Mathura* o *Mathra*, *Bindraband* (Bindrabund) pelgrinaggio indou.
	Etaweh	Minpour, *Kanoudj* (Kanoje·Kanyakoubdja), *Etaweh*.
	Farrakhabad (Furruckabad)	Farrakhabad, *Fattihghar* (Futtehghur).
	Kalpi	Kalpi, *Djalouan*.
	Alighar (Alighur)	Alighar, *Noh*.
DELHI	*Delhi*	Delhi (* Dilli) o Dehli, *Rewary*, *Paniput*, battaglie del 1525 e 1762, *Chamli*, *Soneput*.
	Bareily	Bareily, *Tchilkyah*.
	Morabad	Morabad, principato di Rampour, di cui *Rampour* è il capo-luogo, *Raggina*, *Nadjibabad*.
	Saharanpour (Saharunpoor)	Saharanpour, *Hardwar* (Hurdwar).
	Merut	Merut, *Anopchihr*; le rovine di *Hastinapour* (*Hastina-nagara), *Sirdhama*, sede d'un radja tributario.
	Harriana (Hurriana)	Hansi, le rovine d' *Hissar*.
GHERWAL (Gurwal)	*Sirinagur* (Serinagur).	Sirinagur, *Dewaprayaga*, *Gangotri*, *Kederpath* o *Bhadrinath*, pellegrinaggi indou; *Barahat*, sede del radja di Gherwal.
	Kemaoun (Kumaon)	Almora, *Djosimath* (Josimath), *Badrinath*, il *Painkhandi* ed il *Bhoutant*, abitato da Bhoutias.
	Sirmore	Rainghar (Raeenghur), *Nahan*, capo-luogo del principato di Sirmore; *Belaspour*, di quello di Kahlore; *Rampour*, di quello di Bassahir, benchè il radja da qualche tempo risieda a *Seran*.
ADJMIR (Ajmeer)	*Adjmir*	Adjmir, città fiorente pel commercio che va tuttodì ampliandosi; si reca a 25,000 abitanti

		la sua popolazione presente; *Pouchkour* (Pooshkoor, Pokur), città importante pel suo tempio rinomato e per la sua gran fiera.
ORISSA	*Singboum* (Singhboom).	Singboum, sede d' un radja che sino a questi ultimi tempi viveva di ladronecci.
	Kandjiar (Kunjeur) .	Kandjiar, sede d' un radja.
	Moharbandj . . . . (Mohurbunge) . .	Hariorpour, sede d' un radja.
	Balassore	Balassore; il principato di Nilghar di cui *Nilghar* è la capitale.
	Kattak (Cuttack) . .	Kattak, *Ramghar* ('Ramaghara). Parecchi piccoli principati sono compresi in questo distretto.
	Khourdah (Khoordah).	Khourdahgar, sede d' un radja, *Djaggernath* (Juggernauth).
GANDWANA (Gundwana).		Djabbalpour (Jubbulpoor), *Charra*, un tempo capitale del Gandwana, oggidì quasi deserta; *Radjeghar*, residenza d'un radja di Tchandail, *Bandougour*; *Soukpour*, sede d' un radja nel paese de' selvaggi *Tchohan*; *Sohadjpour*, sede d' un radja; *Omerkantak* (Omerkuntuc), pellegrinaggio indou; *Soumboulpour*, sede d'un radja; *Sohnpour*, sede d'un radja, *Mandlah*.

INDIA TRANSGANGETICA. Vedi per questa parte l' India-Transgangetica inglese nel capitolo seguente.

PRESIDENZA DI MADRAS.

KARNATIC (Carnatic). .	*Madras*	Madras.
	Tchinglepet (Chingleput).	Tchinglepet, *Kondjeveram*, *Meliapour* (Saint-Thomè); *Kovelong* ('Saadet-Bender), grandi rovine, *Sadras*, *Mahabalipouram*.
	Nellore	Nellore, *Vinkatigherry* e *Kalastry* con miniere di rame.
	Arkot Settentrionale .	Arkot, *Vellore*, *Tripetty*, pellegrinaggio indou, *Paliakate*.
	Arkot Meridionale .	Veradatchellam (Verachelum), *Trinomalli*, *Kuddalore*, *Portonovo*, *Tchillambaram*, pellegrinaggio indou.
	Tandjaore (Tanjore) .	Tandjaore, *Kombakonum* (Combooconum), pellegrinaggio indou, *Nagore*, *Megapatam*, *Poudoukotta*.
	Tricthinapali . . .	Trichtinapali, l'isola *Seringham* formata dal Kaveri, pellegrinaggio indou.
	Madoura	Madoura, *Dindigoul*.

	Chevaganga (Shevagunga)	Chevaganga, residenza d' un radja; *Ramnad*, residenza d' un radja; l'isola di *Ramisseram*, pellegrinaggio indou.
	Tinevelly	Tinevelly, *Pallamkotta*, *Tutikorim*, pesca di perle.
KOIMBATOUR	*Koimbatour* (Coimbatoor)	Koimbatour, *Satimangalum*, *Eroad*.
	Salem e *Barramahal*	Salem, *Ryakotta*, *Vencattagherry*, *Kistnagherry*.
MAISOUR (Mysore)	*Seringapatam*	Seringapatam.
MALABAR	*Malabar*	Kalikut? Kotchin? *Kranganore*, *Malatchery*, *Kolangadu*, *Ponany*, sede del *tangoul* o gran sacerdote dei Moplays ed un tempo ricovero di corsari; *Baypour* (Sulthanpatnam), *Merkara*, sede del radja di *Koarg* (Coorg); *Kananore*, *Tellichery*.
KANARA	*Kanara*	Mangalore, *Djemalabad*, *Jeunour* (Einuru), tempii celebri di Djaioas, *Barcelore*, *Battecollah*, tempio dei Djainas, *Onore*, *Ankola*, *Sounda*.
BALAGHAT (Balaghaut)	*Bellory*	Bellary, *Adoni*, *Couty* (Gooty), *Karnoul*, *Mourikonda*, pellegrinaggio indou.
	Kaddapah (Cuddapah)	Kaddapah, *Sidout*. *Gandikotta*.
CIRCARI DEL NORD	*Gantour* (Guntoor)	Gantour, *Kondavir*, *Nizampatam*.
	Mazulipatam	Mazulipatam, *Ellore*, *Sikakolum*, *Coudapilly*.
	Radjamandri (Rajumandri)	Radjamandri, *Madapollam*, *Koringa*.
	Vizagapatam	Vizagapatam, *Bilmilipatam*, *Semitchallam*, pellegrinaggio indou.
	Gandjam (Ganjam)	Gandjam, pagoda celebre, *Goumsur*, *Cicacole* (' Baplus-Bander).

PRESIDENZA DI BOMBAY.

AVRANGABAD (Aurungabad)	*Bombay* (isola)	BOMBAY, *Mahim*.
	Djounir o *Sounur* (Jooneer)	Pouna, *Tchintchour*, *Djedjarry*, *Merud*, *Loghur*, *Karly*.
	Kalliani	Kalliani, *Radjapour*, *Auhtah*, *Nagotama*, *Paully*, *Panwel*, *Bassain*.
	Djowar (Jowaur)	Djowar.
	Baglana	Sallier, questo distretto è il paese originale dei Maratti.
	Sanganmir (Saungumnere)	Sanganmir, *Nassak* pellegrinaggio indou.
	Ahmednagar	Ahmednagar (Ahmednuggur).
	Perrainda	Perrainda.
	Solapour	Solapour.
	Akalkotta	Akalkotta (Akulkotta.

Bedjapour (Bejapoor) .	*Konkan-Settentrionale*	Tanna? e *Kenuery* nell'isola Salsetta ; le isole *Elephanta* e *Dorun* o *Karandja*, *Dabul*? *Djaighar* o *Zyghar*, *Viziadroug Kheir*.
	Konhan-Meridionale .	Raipour? *Gheriah* uo tempo capitale d' uno stato di corsari, *Atchera Tchikoury Gokak*, *Fort-Victoria* (* Baokout).
	Bedjapour	Bedjapour.
	Annagoundy. . . .	Aonagoundy (*Bisnagar), *Kamlapour*.
	Darwar	Darwar (* Nassirabad), *Houbly*, *Gadjantarghar* (Gujunderghur),*Asirghar*(Asseerghur)?
Kandeich (Candeish) .	*Gaulna*	Gaulna, *Tchandor e Malligam*,parecchie tribù di *Bhili* (Bheels).
	Kandeish	Nandode ? *Taluere*.
	Meiwar	Sulthanpour ? *Bedjaghar*.
Guzerate (Gujerat). .	*Surate*.	Surate, *Bulsau*
	Baratch	Baratch(Brrach),*Sinnore?Djmbosier* (Jumbosier).
	Kaira	Kaira, *Bidjapour* (Beejapour), *Bhaunaggar* , *Pourbander* (Poorbunder), residenza d'un radja.
	Ahmedabad., . . .	Ahmedabad.

Possessioni mediate della Compagnia

Regni e Principati presenti.	Antiche Provincie ove son poste.	Capi-Luoghi, Citta' principali.
Princ. di Djeypour (Jeypoor)	*Adjmir* (Ajmeer) . .	Djeypour (Jyenagour), *Amber*, *Rampoura* (Rantampoor).
Princ. di Kotah . . .	*Adjmir* (Ajmeer) . .	Kotah, *Gagroun*, *Chahabad*.
Princ. di Bounbi. . .	*Adjmir* (Ajmeer) . .	Bouodi, *Patun*.
Princ. di Oreypour o di Mewar	*Adjmir* (Ajmeer) . .	Odeypour (Odeypoor), *Tchitore*, *Sarowy*.
Princ. di Djoudpour o di Marwar	*Adjmir* (Ajmeer) . .	Djoudpour (Joudpoor) *Palli* (Pallee) , *Nagore* , *Mirta* (Meerta), *Djallore* (Jallore), *Siouaunou* (Seewaunn).
Princ. di Tonk . . .	*Adjmir* (Ajmeer) . .	Took e *Seronge* nel Malwa.
Princ. di Djessalmir(Jesselmere)	*Adjmir* (Ajmeer) . .	Djessalmir , città principale di questo principato diviso tra parecchi capi;essa è mercantile e conta circa 20,000 abitanti
Princ. di Bikanir . .	*Adjmir* (Ajmeer) . .	Bikaoir (Bicanere), *Tchorou*, (Choroo).
Paese dei Bhatties . .	*Adjmir* (Ajmeer) . .	Bhatnir, residenza dei priocipali capi che dividono tra loro la dominazione di questo paese. *Fattihabad* (Futtehabad), *Raniah* e *Biranah* città ap-

		partenenti a capi indipendenti gli uni dagli altri.
Princ. di Katch . . .	*Katch* (Cutch) . . .	Bhoudj (Bhooj), *Mandavie*, *Andjar*.
Regno di Baroda . . .	*Guzerate* (Gujerat). .	Baroda, *Powanghar*, *Kappervourdie*, (Kuppurwunge) *Pattan* (Puttun), un tempo capitale di tutto il Guzerate, *Palhanpour*, sede d'un radja tributario, *Disa* (Deesa), *Rhadanpour*; l'isola *Bate*, pellegrinaggio indou; *Dwaraka*, pellegrinaggio indou; *Djanagar* o *Soreth* (Junaghur), sede d'un radja tributario; *Wankanir*, sede d'un radja tributario. Una parte del *Paese dei Katties*.
Princ. di Banswara . .	*Guzerate*	Banswara.
Princ. di Therad. . .	*Guzerate*	Therad (Theraud).
Princ. di Turrah. . .	*Guzerate*	Turrah (Thearah) parecchie tribù *di Coulies*.
Princ. di Dubboi . . .	*Guzerate*	Dubboi.
Princ. di Novanagar .	*Guzerate*	Novanagar (Noanagur), pesca di perle.
Princ. di Goundal . .	*Guzerate*.	Goundal (Goondul).
Princ. di Cambaya . .	*Guzerate*	Cambaya (Cambay).
Regno Indour. (Indore).	*Malwa*	Indour, *Pakkandy*, *Mandesor*, *Godra ?* nel *Guzerate*.
Princ. di Bopal . . .	*Malwa*	Bopal, (Bhopaul), *Islamagar*.
Princ. di Dhara . . .	*Malwa*	Dhara (Dharanuggur), *Mandow?*
Princ. di Rewah . . .	*Allahabad*	Rewah, *Mow*.
Princ. di Ihansi . . .	*Allahabad*	Ihansi.
Princ. di Tehri . . .	*Allahabad*	Tehri (Tehree).
Princ. di Pannah. . .	*Allahabad*	Pannah, ricche miniere di diamanti.
Princ. di Karoli. . .	*Agra*	Karoli.
Princ. di Bhartpour. .	*Agra*	Bhartpour (Bhurtpoor), *Dig*, *Biana?* *Weyre*, *Kombhere*, grande fabbricazione di sale.
Princ. di Dholpour . .	*Agra*	Dholpour (Dholpoor).
Princ. di Matcherry . . (Macherry) o Mewat.	*Agra*	Alvar, piazza fortissima, *Matcherry*, *Tedjarah*, un tempo capitale del Mewat, *Alinaggar* o *Ghosauly*. I *Matcheties*, tribù ferocissima.
Regno di Aoudh . . .	*Aoudh* (Oude) . . .	Lucknow, *Manikpour*, *Bangoula* o *Feizabad*, *Aoudh*, *Sulthanpour*, *Baraitch*, *Khyrabad*.
Sirhiod o Paese dei Seikh.	*Delhi*	Pattialah, residenza del più potente principe dei Seik vassalli; *Thanesar*, residenza d'un principe vassallo e pellegrinaggio indou; *Sirhind*, un tempo grande e florida, oggidì un ammasso informe di rovine, appartiene come *Ladiana* (Ludheeana) a due principi

		seik vassalli: Ladisna è inoltre una delle principali piazze d' armi degl' Inglesi.
Princ. di Kolapour . .	*Bedjapour*	Kolapour, *Malkapour* (Mulkapoor), *Kalgong* (Culgong). Questo piccolo stato maratto è assai celebre nella storia dell' India di questi ultimi tempi per le sue aggressioni contro gli stati vicini, per le sue dissensioni domestiche e per le piraterie sulla costa. di Malabar, di cui Malwen era il principal ricovero.
Regno di Dekkan . .	*Haiderabad* (Hyderabad).	Haiderabad, *Golconda*, *Ghanpour* (Ghunpoor), *Patountchah*.
	Bider (Beeder) . . .	Bider, *Kalberga*, *Nandere*, pellegrinaggio, e dopo il 1818 celebre collegio Seik.
	Berar	Ellitchpour, *Amravatty*, *Mulkapour*.
	Avrangabad . . . . (Aurungabad). . .	Avrangabad, *Dowletabad*, *Rosah*, *Ellora*.
	Bedjapour (Bejapoor).	Sakkar, *Kopal* (Copaul).
Regno di Nagpour . .	*Candwana* (Gundwana).	Nagpour, *Deoghar* (Deoghur), *Ramtek*, pellegrinaggio indou, *Chaupour*, *Rattanpour* nel selvaggio distretto di Tchottisghar (Choteesghur) *Mahadeo*, pellegrinaggio indou, *Ryepour*, *Tchanda*, *Wyraghar*, miniere di diamanti un tempo ricchissime.
Regno di Satarah . .	*Bedjapour* (Bejapour).	Satarah, *Mahabillysir*, *Merritch*, *Panderpour* (Punderpoor), pellegrinaggio indou, *Huttany* (Huttany).
Regno di Maissour . .	*Maissour* (Mysore) .	Maissour, *Bangalora*, *Tchinapatam*, *Tchikanhually*, *Mailkotta*, *Pedda-Balapour*, *Sravana-Belgala*, *Bednore*, *Simoga*, *Ikery*, ove si veggono le rovine d'una città che dicesi aver contenute 100,000 case; *Tchitettedroug*, *Sera*, *Kolar*.
Regno di Travankor. .	*Malabar*	Trivanderam, *Travankore*, *Porka*, *Koulan*, *Andjenga*.
Regno di Kotchin . .	*Malabar*	Tripontary, *Kolan*, *Verapolly*.
Rrinc. di Sikkim.. . .	*Nepal*	Sikkim, *Dardjiling*, *Nag*, *Nagarkote*, passaggio celebre ed importante. Questo piccolo stato governato da un principe tibetano non è che alleato degl' Inglesi. La sua posizione tra il Nepal, il Boutan ed il Bengala gli dà una grande importanza sotto il triplice a-

spetto, politico, militare e mercantile.

Le Lakedive, gruppo d'innumerevoli scogli, fra i quali si trovano 19 isolettte abitate dai Moplays, e rette da un principe vassallo degl'Inglesi. *Ameni* è, secondo Hamilton, la più grande isoletta di questo arcipelago.

Possessioni immediate dell' Inghilterra

Ceylan (Ceylon) . . . . Colombo, *Negombo*, *Tchhilau* (Chilaw), *Candy* (*Maha neuva*), *Point de Galle*, *Matoura*, *Battikalo*, *Trinkomali*, *Damboulou*; le piccole isole *Jafnapatam*, ove trovasi *Jafnapatam* e *Manaar*; *Kondatchy*.

Nella PRESIDENZA DI CALCUTTA trovasi: Calcutta, situata in un terreno paludoso e ancora assai malsano, sulla riva sinistra d'un braccio del Gange, nominato Hagli o Hougly dagli europei; il qual braccio forma un porto capace di ammettere navi di 500 tonnellate. Le case, che sono di lato alla pubblica strada lungi alcune miglia da Calcutta, come pure quelle di questa metropoli, sono coperte di stoppia o di fogliame; la più parte precedute da picciole gallerie, e quasi interamente costruite di stuoie e di bambou. Quelle che servono di abitazione ai musulmani e agli indou della classe mezzana sono di mattoni; hanno tetti piani e invetriate assai strette. Tutto un quartiere di Calcutta non comprende che capanne di tal genere e alcuni bazar mezzo ruinati. E si può dire in generale che Calcutta è divisa in due quartieri, la cui architettura è affatto diversa; quello della *Città Nera*, mal fabbricato, con vie strette e sudicie, e composto delle meschine costruzioni che abbiamo dianzi accennate; e quello del *Governo*, detto pure il sobborgo di *Tchauringhy* (Chowringy), nel quale essendo stanziati gl'Inglesi e gli Europei, vedesi molto ben fabbricato, e ritrae, dice il vescovo Heber, l'aspetto di Pietroburgo in modo da non distinguere l'uno dall'altro; le case vi sono simili a palazzi. I principali edifizii sono: il *palazzo del governo*, edifizio così notabile per architettura come per estensione, da ritenersi come il più bello della città; il *palazzo municipale*; la *corte di giustizia;* le due *chiese anglicane*, quelle dei *presbiteriani*, e alcuni dei tempii consacrati agli altri culti. Possono anche riputarsi fra i principali edifizii di Calcutta quelli che appartengono ai pubblici stabilimenti ed alle instituzioni filosofiche più importanti. Ma avvertiremo che i tempii indou e le moschee sono generalmente piccioli, bassi e mal situati; che questa capitale non offre verun *bazar* che si possa comparare a quelli che sono l'ornamento delle città di Persia e dell'Asia Ottomana; tuttavia questo genere di edifizii sarebbe di massima utilità in un clima come quello di Calcutta, ove il sole e la pioggia sono assai incomodi. Presso Calcutta è situato il *forte Guglielmo* (William), notabile per la sua estensione, forza e bella costruzione: esso è la fortezza più regolare e più importante di tutta l'India; vantasi soprattutto i vasti alloggiamenti militari e il bell' arsenale, la fonderia de'cannoni ed altri simili istituti. Benchè Calcutta sia abitata da sì gran numero d' Indou e di altre nazioni asiatiche, essa offre quasi tutte le istituzioni e i passa-

tempi delle grandi città d'Europa. I suoi principali istituti letterarii sono: il *collegio del forte Guglielmo*, specie di università, ove gli allievi usciti da Haileybury, vanno a compire la loro educazione; ma forse questo istituto cessò, essendone stata alcuni anni fa decretata la soppressione; il *collegio sanscrito del governo*: il *medressè* o *collegio maomettono del governo*; il *collegio vescovile* (bishop's college); il *ginnasio di Calcutta* (the Calcutta grammar school); l'*accademia armena*; la *scuola di commercio*; la *scuola delle donzelle indiane* non che molti altri istituti d'istruzione; la *società asiatica*, che è il primo corpo dotto dell'Asia e che pubblica memorie, a cui si debbono notizie preziose intorno alla storia, alla geografia, ai prodotti ed alle antichità di questa parte del mondo; la *società di medicina e di frenologia*, che del pari pubblica memorie; il *teatro*; l'*orto botanico*, ove si coltivano i vegetabili più rari di tutti i paesi, e che è forse il più bello istituto di tal genere fuori d'Europa. Calcutta possiede molte tipografie. Nel 1814 vi si pubblicava soltanto la gazzetta del governo; nel 1820 se ne crearono cinque; nel 1830 si contavano 33 gazzette e raccolte periodiche; nel 1833 vi si pubblicavano 48 gazzette, 13 raccolte politiche, 10 raccolte settimanili, 6 mensuali, 3 trimestrali e 6 annue: 14 gazzette erano compilate in bengali, una in persiano ed altra in bengali ed in inglese: parecchie di esse gazzette, anche alcune inglesi, appartengono ad Indou. Questa città che nel 1717 era ancora un semplice villaggio, divenne sotto la dominazione inglese la *capitole di tutto l'India*, poichè essa è la sede del governatore generale: in meno d'un secolo essa divenne una delle metropoli più ricche, più mercantili e più popolate dell'Asia. Presso i suoi abitanti asiatici trovansi ricchezze che si possono paragonare a quelle dei Rotschild e dei Baring dell'Europa; l'attività del suo commercio eguaglia quella delle prime piazze del mondo, e la sua popolazione, compresavi quella dei prossimi dintorni, è sicuramente più di 600,000 abit. Molti Armeni negozianti del paese adottarono le carrozze e alcuni degli usi degl'Inglesi, conservando però i loro vestimenti particolari, talchè si veggono sovente i berretti appuntati degli uni e i turbanti spianati degli altri, nei calessi, nei *landau* o biroccini. Da parecchi anni Calcutta è sede d'un vescovo anglicano, la cui giurisdizione stendesi quasi su tutte le chiese di tal religione stabilite nelle Indie-Orientali.

Lungi alcune miglia trovasi: Barrakpour, grosso villaggio, ben fabbricato, ove stanziano le truppe della provincia di Bengala: vi si ammira la *bella casa di campagna del governator generale*, con un vasto parco coltivato al modo europeo, e la cui verzura contrasta con la vegetazione così diversa delle campagne che la circondano; vuolsi pur menzionare l'uccelliera e il serraglio delle bestie, che sono i due principali stabilimenti di tal genere che l'India possegga. Sirampour (Scrampoor), bella e piccola città di circa 13,000 abitanti, fabbricata quasi interamente alla foggia europea, situata sulla riva destra dell'Hagll, dirimpetto a Barrakpour: essa è la sede del governator generale della picciola parte dell'India, che appartiene al re di Danimarca. Le ricchezze che vi aveva accumulate il commercio esercitato da' suoi abitanti col favore della sua bandiera neutrale, durante i primi anni dell'ultima guerra tra i Francesi e gl'Inglesi, ne avevano fatta una delle principali piazze dell'India. Benchè sia assai scaduta per questo rispetto, la sua gradevole situazione e il basso prezzo di tutti gli oggetti più necessarii alla vita vi attirano gran numero d'Inglesi, che preferiscono il suo soggiorno a quello di

Calcutta. Da 40 anni Sirampour è la sede principale dei *missionarii Battisti* istituiti pel fine filantropico di convertire gl'Indou. Codesti missionarii diriggono un collegio, ove si allevano non solo i cristiani indigeni, ma anche i giovani, che professano il Bramanismo e il Maomettismo. La traduzione della Bibbia in tutte le lingue dell'India e in molte altre dell'Oriente, diede una grande celebrità alla bella *tipografia* istituita in questa città dai Battisti, sotto la direzione dello stimabile dottor Carey. Aggiungeremo che in questa città si pubblicano gli atti della *società agricola* e *orticola dell'India*.

Più lungi, e in un raggio di 20 miglia trovasi: Tchandernagor o Chadernagora, sulla riva destra dell'Hagli, in una elevata ed assai vaga posizione, città piuttosto grande, ma assai scaduta, con vie dirette e ben selciate, case a due piani fabbricate di mattoni e cemento, e imbiancate di fuori, con tetti spianati secondo l'uso generale dell'India. Le navi non arrivano fino ad essa, nè lo potrebbero se non difficilmente. Tchandernagor appartiene ai Francesi, i quali si obbligarono a non rifare le fortificazioni distrutte dagl'Inglesi al tempo dell'ultima guerra. Tchinsoura (Chinsura), altra bella e piccola città, dianzi appartenente agli Olandesi, che la cedettero all'Inghilterra con tutto il resto delle loro possessioni sul Continente Asiatico. Hougly (Hoogly), città grande, ma assai scaduta da quel che era quando nel xvi secolo i Portoghesi, i Francesi, gl'Inglesi, gli Olandesi e i Danesi vi avevano stabiliti i loro banchi. Più lungi ancora, a 56 miglia a maestro di Calcutta, è situata Bardwan (Burdwan), città grande, la cui popolazione ascende a 54,000 abitanti.

Dakka, sulla riva sinistra del Bori-Gange o Vecchio-Gange, grande città mal fabbricata, un tempo capitale di tutto il Bengala, ed ora sede di una corte d'appello. Le sue manifatture benchè assai scadute sono ancora alquanto numerose e floride; vi si fabbricano le più belle mussoline dell'India, Hamilton le attribuisce 200,000 abitanti, numero che il magistrato di quella città, Master, faceva dianzi ascendere a 300,000, e che il *Missionary Register*, del 1828 riduceva a 150,000!

Mourscidabad (Moorshedabad) sul Gange, capitale del Bengala dal 1704 fino al 1771 ed ora sede d'un tribunale d'appello e della famiglia dell'ultimo nabab del Bengala pensionato dagl'Inglesi. Questa città è assai grande e molto industre, ma mal fabbricata; Hamilton le attribuisce 165,000 abit., stimandoli dal numero delle case che aveva nel 1814. L'*Aina Mahal*, ove dimora presentemente il nabab pensionato, è un bell'edifizio costruito alla foggia europea.

Ne'suoi prossimi dintorni vedonsi le rovine del magnifico *palazzo* fabbricata sul *Mouti djil* (il lago delle perle) dal nabab Aliverdi kan, morto nel 1756. Un po'più lungi trovasi: Kassim-Bazar, città di circa 25,000 abitanti, florida per commercio e per le fabbriche di cotone e di seta, e riguardata quale porto di Mourscidabad. Burhampour, una delle sei grandi stazioni militari dell'India, ove lodasi molto l'ampiezza e la bellezza degli *alloggiamenti militari* e delle case in cui dimorano gli officiali.

Più lungi, e in un raggio di 62 miglia trovasi: Maldah, città industre, di circa 18,000 abit., notabile per le rovine dell'immensa città di *Gour*, la quale stendevasi lungo il Gange, ed occupava uno spazio di 60 miglia quadrate inglesi, compresivi i sobborghi. Posto che ella fosse così popolata come Calcutta, e non stimando la popolazione di quest'ultima più di 500,000 abitanti, e la sua superficie di sole 15 miglia quadrate, Gour avrebbe avuto 2,000,000 di abitanti; l'Ayen-Akbery, verso l'anno 1598, le attribuiva 1,200.000 famiglie, numero che ci pare troppo esagerato. Molti villaggi sono fabbricati so-

pra l'area di quella città rovinata, e i suoi avanzi servirono da due secoli alla costruzione ed all'abbellimento di Mourscidabad, di Maldab, di Radjemahal, ed anche di Dakka. Si riconoscono ancora le vestigia della *cittadella*, che aveva 4 miglia di circuito; i bastioni che sussitono ancora, hanno 60 piedi inglesi di altezza. Vi si veggono muraglie alte da 70 a 80 piedi, le quali credesi esser quelle del *palazzo reale*, che pare aver avuto un quarto di miglio di lunghezza. Le altre rovine più notabili sono: la grande *moschea* detta *d'oro*, edifizio magnifico, un tempo coperto di marmo, tolto dappoi per ornare altri edifizii; l'*obelisco*, specie di torretta a quattro piani, assai ben conservata; il *Natti mesdjid*, edifizio di mediocre ampiezza, ma notabile per la sua grande sala, e per bella e solida costruzione, destinato a ben altro uso che a quello indicato dal suo nome: la *porta a ostro* e quella *a tramontana*, ragguardevoli per le loro grandi vôlte e per la solidità de'muri laterali. Radjemahl, sulla riva destra del Gange; una lunga strada composta di capanne di fango, alcune tombe ed alcune moschee rovinanti, e le rovine di un vasto palazzo sono, secondo il vescovo Heber, quanto rimane di quella grande città che verso la metà del xvii secolo era la capitale del Bengala. In questo medesimo raggio e tra Radjemahal e Bardwan vivono i Paharris (Puharris), la cui religione, la lingua e la maniera del vivere sono affatto diverse da quelle degli altri popoli che li circondano.

Patna, sul Gange, una delle più grandi città dell'India, ma, come la maggior parte delle città asiatiche, mal fabbricata. Nel 1811 si faceva ascendere la sua popolazione a 312,000 abitanti. Essa è la capitale del Behar e sede d'un tribunale di appello; possiede molte manifatture di cotone e parecchie fabbriche d'oppio.

In un raggio di 62 miglia trovasi: Behar (Bahar), città di circa 30,000 abitanti: essa dà il nome a questa provincia. Tchapra (Chuprah); presso il Gange, importante per la popolazione, che stimasi di 44,000 abitanti, e pel commercio. Mandh (Manjee), al confluente della Gogra col Gange, notabile pel suo immenso *ficus religiosa* o fico d'Adamo, la cui ombra ha, 1,116 piedi inglesi di circonferenza all'ora del mezzodì; esso è uno dei più grandi vegetabili che esistano sopra tutto il globo. Gaya, città piuttosto grande, rinomata in tutta l'India pe'suoi tempii visitati annualmente da più di 100,000 pellegrini; stimasi di 40,000 il numero de'suoi abitanti permanenti. Monghir, che gl'Inglesi appellano il *Birmingham dell'India*, per le numerose fabbriche d'acciajo, di armi, coltelli, ecc., la cui origine è antichissima, ma che da parecchi anni acquistarono grande attività. Le sue fortificazioni, un tempo importantissime, cadono in rovina dacchè gl'Inglesi fecero di Allahabad la loro grande piazza d'armi. Pare che la sua popolazione oltrepassi i 30,000 abitanti. Ne'dintorni è situata *Sitakand*, piccola terra notabile per le acque termali. Fuori del raggio, a levante di Monghir, e presso il Gange trovasi Boglipour, città di 30,000 abitanti, importante per le fabbriche di seta e di tessuti di cotone; i maomettani, che compongono la maggior parte della sua popolazione, vi hanno un *collegio* rinomato.

Benares, sul Gange, città assai grande che può riguardarsi come la *metropoli ecclesiastica dell'India*; essa è giustamente nominata l'*Atene* o piuttosto la *Roma* degl'*Indou* dal vescovo Heber e da altri dotti viaggiatori, poichè, da tempo immemorabile, è la sede principale della letteratura braminica, e riputata così santa, che molti radjas indou vi posseggono case, ove i loro *vakil* o agenti risiedono continuamente, per farvi a

nome loro i sacrifizii e le abluzioni comandate dalla religione di Brama. Le case di Benares sono assai alte; nessuna ha meno di due piani; la più parte tre e molte cinque o sei. Esse sone riccamente ornate di *verrandah*, di gallerie, di finestre con balconi, di larghi tetti molto inclinati e sostenuti da beccatelli diligentemente scolpiti. Il numero de' tempii è assai ragguardevole; la più parte sono assai piccioli, disposti come nicchie negli angoli delle strade o all'ombra di qualche gran casa. Parecchi sono intieramente coperti di fiori, di animali, di rami di palme, scolpiti con eleganza e con finitezza mirabili. Gli adornano le parti più cospicue delle loro case di chiaroscuri dipinti coi vivi colori della tegola, e che rappresentano uomini, donne, tori, elefanti, dei e dee con le loro forme e gli attributi diversi. Tori d'ogni età, consacrati a Siva, addomesticati e famigliari girano liberamente per le vie, mentre gruppi di scimie consacrate a Hanouman si arrampicano su pe'tetti delle case e de'templi, o rubano impunemente nelle botteghe de'fruttajoli o de'confettieri. La gran rinomanza di santità che gode questa città, vi attira tutti gli anni da ogni parte dell'India gran numero di pellegrini, e ne fa il convegno generale dei mendicanti. Essa è la sede di un tribunale di appello; e crebbe talmente sotto il dominio inglese, che Hamilton la reputa la città più grande e più popolata di tutta l'India, stimando la sua popolazione presente maggiore di 630,000 abitanti. Fra i suoi edifizii più notabili nomineremo: la superba *moschea* fabbricata da Avrangzeb, che è il più bell'edifizio della città; il *tempio di Visvicha*, e l'*osservatorio* fondato dal radja Djeising. Benares possiede gran numero di scuole indoue e parecchie altre maomettane, come pure una specie d'*università bramanica* sotto il nome di *Vidalaya*, i cui professori sono pagati dal governo inglese. Questa città si distingue pure per numerose fabbriche di stoffe di seta, di cotone e di lana, e pel commercio esteso: essa è il gran mercato per gli scialli del *nord*, pe'diamanti del *sud*, per le mussoline di Dakka ed altre città, e per le mercanzie inglesi che riceve da Calcutta: pel commercio di diamanti ed altre pietre preziose essa non ha rivale in tutta l'Asia.

Ne'suoi prossimi dintorni vedesi: Ramnaghur, cittadella situata sull'altra riva del Gange, ove in un magnifico *palazzo* risiede il maha-radjah di Benares, pensionato dalla Compagnia inglese. Più lungi e in un raggio di 34 miglia trovasi: Ghazipour, città grande anzi che no, ove i maomettani compongono il più della popolazione, rinomata in tutta l'India per la bontà dell'aria che vi si respira, e per la bellezza ed estensione de'suoi *giardini di rose*, di cui si distillano quantità enormi; nel suo territorio vedesi il bel *mausoleo* elevato in forma di tempio greco dalla Compagnia a onore del marchese Cornwallis; essa possiede pure una vasta mandria per la rimonta della cavalleria dell'esercito. Djinpour o Djouanpour, notabile pel suo bel *ponte* sul Goumty, uno dei più grandi dell'India. Tchanarghar, bella città fortificata di circa 15,000 abitanti, ove si custodisce il celebre Timbak dji, capo dei Maratti, autore principale dei tumulti che agitarono il Berar, il Malwah e il Dekkan; vi si stabilì un *ospizio d'invalidi* per un migliajo di soldati riformati dalla Compagnia. Mirzapour, sulla riva destra del Gange, grande città, piuttosto florida, la cui importanza cominciò solo dopo lo stabilimento della potenza inglese. Il vescovo di Calcutta le attribuisce più di 200,000 abitanti, che esercitano un commercio assai esteso, e godono molta agiatezza e libertà. Essa è ornata di nuovi edifizii d'ogni specie, la cui magnificenza non è

inferiore se non a quelli di Calcutta. La sua popolazione nel 1801 era di soli 50.000 abitanti.

Fuori del raggio, 34 miglia più lungi verso ponente, al confluente della Djamma col Gange, sorge Allahabad, capo-luogo della provincia del suo nome, riguardata dagl'Indou quale la *regina delle città sante*, e visitata ogni anno da gran numero di pellegrini. Benchè assai scaduta, cinta di rovine, e ridotta a 20,000 abitanti permanenti, è sempre importantissima per la forte *cittadella*, riputata inespugnabile dopo i lavori fatti dagl'Inglesi per accrescere le antiche fortificazioni; e si può pur dire che Allahabad è ora, per più riguardi, la *principale piazza d'armi dell'India Inglese*. Uno splendido avvenire le è riserbato dacchè è stata designata per *capo-luogo* della *nuova presidenza* di fresco creata e che verisimilmente diverrà la più importante per la sua vicinanza alla frontiera di maestro, parte delle possessioni inglesi nell'India che può essere più facilmente oppugnata. La moschea principale, ossia la *Djemah mesdjid*, e l'antico *palazzo del sultano Khosrou* col *giardini* che ne dipendono, benchè assai trascurati, sono gli obbietti più notabili che si offrano alla curiosità dei viaggiatori. Danville e Robertson riputavano Allahabad essere la stessa che l'antica Palibothra, la vasta e magnifica capitale dei re de'*Prasii;* ma le dotte indagini di Abel Rémusat ci assicurano che questa città si trovava presso quella di Patna dei nostri giorni.

Agra, sulla Djamna, città molto grande, ricchissima ed assai florida, quando era la residenza del gran-mogol Akbar, ed ora ingombra di rovine: una sola parte del suo vasto recinto è abitata; Hamilton non le attribuisce che 60,000 abitanti, numero che fa apparire l'esagerazione dei calcoli di Legoux de Flaix, secondo i quali questa città avrebbe ancora avuti, pochi anni sono, 800,000 abitanti! La maggior parte dei magnifici edifizii che facevano Agra una delle più belle città dell'Asia, sono distrutti, o cadono in rovine. Vuolsi però eccettuarne i seguenti: il *palazzo imperiale* fabbricato da Akbar, in gran parte rovinato, in cui avanzi, benchè mal conservati, ricordano ancora la sua magnificenza; la *Moti-mesdjid*, una delle più belle moschee dell'Asia, costruita di marmo bianco scolpito con grande eleganza; e soprattutto il celebre *mausoleo* nominato *Tadj-Mahal*, innalzato da Chah-djihan alla sua sposa favorita, è risguardato quale il più bel monumento di questo genere che esista: esso è un quadrato le cui muraglie costruite di marmo, sono lunghe quasi 190 *yards*, e termina con una cupola pure di marmo che si eleva nel centro, e il cui diametro è di circa 70 piedi. Quattro torrette di elegante architettura, e coperte di marmo sorgono ai quattro angoli; le muraglie, le tombe e le altre parti di questo superbo edifizio sono coperti di fiori e d'iscrizioni a mosaico, di diaspro, di lapislazuli e di altre pietre preziose, di squisito artifizio; un giardino magnifico e assai ben coltivato, di 3,000 *yards* di superficie, cigne questo superbo monumento che fu ristaurato dagl'Inglesi, e il cui mantenimento è a carico del governo. Da parecchi anni Agra comincia a rifarsi, mercè del commercio che vi diviene ogni dì più ragguardevole; si ristaurarono pure recentemente le fortificazioni della sua cittadella. Il governo inglese aveva designato questa città, come pure quella di Allahabad, per capo-luogo della quarta presidenza; la Compagnia antepose quest'ultima.

In un raggio di 33 miglia trovasi: Secandra, città rovinata, ma ancora notabile pel magnifico *mausoleo di Akbar*, che non è inferiore a quello d'Agra.

L'edifizio principale è una specie di piramide, circondata esteriormente di chiostri, di gallerie e di cupole, che vanno diminuendo a misura che si innalzano, e terminata in una spianata di marmo bianco, cinta di un cancello di marmo di squisito lavoro: il sarcofago è semplicissimo. Non lungi sorge la bella *tomba di Aboulfazel*, savio ministro di quel gran monarca. Il tutto è circondato da un superbo giardino così ben mantenuto dal governo come il Tadj-Mahal. — Fattihpour Sikra, città rovinata, ove l'imperatore Akbar risiedeva sovenli in un magnifico *palazzo*, di cui non restano che gli avanzi: vi si ammira ancora la superba *moschea*, che Djihanguir, figliuolo di quel monarca, vi fece fabbricare. La piazza, in mezzo alla quale sorge questo tempio, è, secondo il vescovo Heber ed altri viaggiatori, uno de'più bei quadrilateri che si possano vedere: lodansi soprattutto le proporzioni colossali della porta principale, i superbi portici che ne compongono il recinto interno che è più grande di quello della famosa moschea di Delhi, e le tre belle cupole di marmo bianco che sono in cima all'edifizio principale.—Bartpour, città piuttosto grande, capitale del principato di questo nome, e rinomata per tutta l'India per la sua forza, e per gli assedii che sostenne; le sue fortificazioni furono demolite nel 1825 dagl'Inglesi dopo essere stata presa d'assalto. — Mattrah o Mathoura, notabile per l'antichità, per l'estensione e pel tempio celebre; vi si veggono le rovine d'un *osservatorio*.—Bindraband (*Bindrabund, Vindravana*), città alquanto grande, celebre nella mitologia indua, e notabile pe'suoi bei tempii dedicati a Krisna, fra'quali vuolsi menzionare soprattutto la grande *pagoda crociforme*, che Hamilton riguarda quale uno dei monumenti bramanici più notabili per la bellezza del lavoro, per l'estensione e pel complesso delle costruzioni. Bindraband è pure uno dei pellegrinaggi indiani più frequentati. Più lungi verso tramontana, in un raggio di 50 miglia, trovasi: Nou, piccola città presso la Djamna, importante per le miniere di sale; e Coel, la quale non è notabile se non per la vicinanza di *Aligher* (Aligur), le cui formidabili *fortificaziani* furono accresciute e ristaurate recentemente dagl'Inglesi.

Delhi, sulla riva destra della Djamna, città ancora ben grande, piuttosto ricca e florida, quantunque molto scaduta da quel che era quando il gran-mogol vi teneva la sua splendida corte. Molti edifizii di Delhi moderna o della città fabbricata da Chah-djihan sono da annoverare fra le più belle costruzioni dell'Asia: noi citeremo il *palazzo imperiale*, una delle più magnifiche residenze reali, il quale è una vasta riunione di edifizii di granito rosso, circondato di alte e forti mura con un fossato profondo, di circa un miglio di circonferenza: Heber lo stima superiore al famoso Kremlin di Mosca; vi si ammira soprattutto la vasta e magnifica sala di udienza; una parte di quest'immenso palazzo è occupata dall'imperatore Akbar II, erede e successore dei potenti Akbar I e Avrangzeb; gl'Inglesi gli assegnarono per suo mantenimento dei beni demaniali, che nel 1814 producevano una rendita di 145,754 lire sterline. I famosi giardini *Calinar*, che pare abbiano avuto un miglio di circonferenza, e la cui costruzione costò, dicesi, 25,000,000 di franchi, sono quasi interamente distrutti; la più gran parte fu cangiata in un parco. Il *palazzo* del *sultano Darah-Chekoah*, lo sventurato fratello d'Avrangzeb: ristaurato dagl'Inglesi, quest'edifizio serve d'abitazione al residente inglese. La *Kale-mesdjid* o la Moschea-Nera, piccola, ma ragguardevole per la sua antichità, e per essere fabbricata esattamente ad esempio della celebre moschea della Mecca. Finalmente la *Djemah-mesdjid* o la moschea principale, fabbricata

dall'imperatore Chah-djihan con enormi spese; il vescovo Heber la tiene in conto del più bel tempio maomettano dell'India; essa sorge sur un vasto spianato circondato d'un bel colonnato di granito rosso, picchiettato di marmo; la moschea propriamente detta non è meno lunga di 261 piedi inglesi; lodansi molto le magnifiche decorazioni, le cupole, le due torrette alte 130 piedi, ed il superbo pozzo scavato nel sasso, d'una profondità immensa, per somministrare abbondantemente l'acqua necessaria alle abluzioni. Non devesi passar sotto silenzio il gran *canale d'irrigazione*, che per una lunghezza di 120 miglia inglesi conduce l'acqua del Djamna dalle montagne sino a Delhi; esso venne ripulito nel 1820, e ristaurato nel 1826 dal governo inglese, che mantiene pure a sue spese la Djemah mesdjid, ed altri edifizii pubblici. Dopo la dominazione inglese questa metropoli comincia a riparare le immense perdite che patì al tempo dell'invasione di Nadir-chah, e durante l'occupazione dei Maratti. Noi avvertiremo pure che forse nessuna città offerse giammai ad un nemico un più ricco bottino che Delhi al conquistatore persiano nel 1738; calcoli, che ci sembrano abbastanza esatti, lo stimano di quasi mille milioni di franchi a quel tempo, somma che ben sarebbe maggiore oggidì se si tenesse conto dell'aumento del valore del marco d'argento. Non si conosce nulla di certo quanto alla popolazione presente di questa città, a cui d'accordo si attribuivano due milioni d'abitanti al tempo di Avrangzeb; noi crediamo che sia più di 200,000 abitanti; il *Missionary Register* la faceva di 300,000 al principio del 1828. Delhi ha un residente inglese incaricato di vegliare sul gran-mogol pensionato, e sulla sua famiglia: egli deve in oltre vegliare il dianzi imperatore di Kaboul pensionato dagl'Inglesi, e dimorante a Ladiana (Ludheeana); i principi seikh-vassalli; i principati vassalli dell'Adjmir; e ciò che è ben altrimenti importante, deve trattare le negoziazioni con la corte di Lahore, e generalmente occuparsi di quanto ragguarda agli affari politici a maestro dell'India.

Nei prossimi dintorni veggonsi verso ostro le rovine dell'ANTICA DEHLI, fabbricata dagl'imperatori patani sull'area della città indiana INDRA-PRAST'HA (Indraput); esse si estendono fino al villaggio di Kattab (Cuttub), ed offrono uno de'più tristi spettacoli che si possano vedere. Alcune delle porte della antica città, dei caravanserai e delle moschee sono ancora in piedi, ma gli obbietti più notabili sono: i *resti* dell'antico *palazzo degli imperatori patani*, in uno de'cui cortili vi si vede ancora la colonna di metallo nominata il *bastone di Firouz*; essa è un emblema di Siva, che è situato in un tempio, ed alla conservazione del quale la tradizione popolare degli Indou faceva dipendere quella della dinastia che regnava a Indra-Prast'ha; quella colonna è coperta d'iscrizioni arabe e persiane miste con altro più antiche in caratteri nagri; la *tombe di Houmayoun*, magnifico edifizio cinto di un vasto giardino, formato di terrazzi e di fontane, che essendo state neglette cadono in rovina; infine il *Kattab-minar*, altro mausoleo superbo innalzato alla memoria di Kattab Salnib, santo maomettano; esso è una torre rotonda, sorgente sopra un poligono di 27 lati, a 5 piani, che vanno diminuendo fino all'altezza di 242 piedi inglesi; Heber, che percorse quasi tutta l'Europa, dice di non aver mai veduta torre più bella.

A 27 miglia da Delhi verso greco è situato MIROUT (Meerut) o MEROUT, città grande anzi che no, molto importante sotto l'aspetto militare, essendo una delle principali stazioni dell'esercito inglese nelle provincie settentrionali; si

loda sopratutto la bellezza e l'estensione de'suoi *alloggiamenti militari.* Vi si fabbricò di recente la più *vasta chiesa*, che il culto anglicano possegga ancora nell'India.

La **PRESIDENZA DI CALCUTTA** offre ancora molte città importanti; e noi descriveremo le più notabili seguendo l'ordine delle antiche provincie, a cui esse appartengono.

Nella *provincia di Bengala* trovasi: Islahabad, città alquanto grande, importante pel porto, pel commercio e pe' cantieri; Tchilmary, picciolissima città di circa 400 case, celebre in tutta l'India pel banco di sabbia *Varinitchar*, formato dal Bramapoutra, e visitato annualmente da gran numero di pellegrini indou; Dinatjpour, città piuttosto grande, di circa 30,000 abitanti, dei quali una gran parte è occupata nelle sue manifatture; Parniah (Purneah), importante per la popolazione stimata di 40,000 abitanti.

Nella *provincia di Allahabad* trovasi: Kaounpour (Caunpoor), sul Gange, città moderna, ben fabbricata e mercantile, una delle principali stazioni militari nell'India. Kallinger, non ha guari una delle più importanti fortezze dell'India, somiglia molto a Gwalior; ma superava quest'ultima in forza e in estensione: gl'Inglesi ne fecero demolire le fortificazioni nel 1820.

Nella *provincia di Agra* trovasi: Kanoudj, città quasi interamente rovinata, ma notabile per la grande antichità e per l'immensa popolazione che conteneva nel VI secolo della nostra era; non rimane quasi più nulla dell'antica città indoua, ma molte tombe, alcune delle quali abbastanza ben conservate, e gli avanzi di due moschee ricordano la grandezza di quest'antica metropoli di uno de'più potenti regni dell'India. Farrakabad (Furruckabar), poco lungi dalla riva destra del Gange, città florida pel commercio, cui si attribuiscono 67,000 abitanti. Assai vicino sulla riva destra del Gange, sorge *Fattihghar* (Futtehghur), piccola città, importante per l'industria e per la stazione militare che gl'Inglesi vi fondarono.

Nella *provincia di Delhi* trovasi: Bareily, città alquanto grande e mercantile, la cui popolazione oltrepassa 66,000 abitanti, sede di un tribunale di appello ed importantissima per le fabbriche d'armi, di tappeti, e soprattutto per quelle di vasellame di terra. Chaghdjihanpour (Shabjehanpoor), città alquanto grande e bella, alla quale Hamilton attribuisce 50,000 abit. Rampour, grande città, situata in un territorio così fertile come ben coltivato e capo-luogo d'un principato rohillah. Benchè la sua prosperità e la popolazione sieno molto scemate dopo la morte di Fyzallah-kan nel 1794, è ancora una città importante, la cui popolazione può stimarsi di 50,000 abit. Ahmed-Ali-kan, il principe regnante, vi dimora in una bella casa a tre piani, fabbricata e arredata secondo il gusto inglese. Hardwar (Hurdwar), picciolissima città, in una situazione assai vaga, sulla riva destra del Gange, rinomata in tutta l'India pel luogo ove centinaja di migliaja d'indou vanno a bagnarsi nelle acque di quel fiume, oggetto del loro *pellegrinaggio*; nel tempo stesso vi si tiene una delle *più ricche fiere dell'Asia*. Hamilton pretende che nelle annate straordinarie vi si contassero fino a un milione di pellegrini; i nazionali fanno ascendere questo numero a due milioni, il che ci pare troppo esagerato.

Nella *provincia del Gherwal*, si notabile per gli enormi colossi dell'Himalaya, che sorgono sopra il suo suolo già molto elevato, non si trovano che picciolissime città; le seguenti sono le più notabili: Sirinagur, nel Gherwal propriamente detto, città assai scaduta da quel che era quando il radja vi risiedeva, ma ancora alquanto mercantile per quel paese; Gangotri, meschino casale situato presso la sorgente del Gange, a 10,073 piedi inglesi sopra il

livello del mare, ragguardevole per la vaga situazione, e per un piccol *tempio*, riguardato come uno dei pellegrinaggi più venerati della religione di Brahma, benchè sia di rado visitato. — Djosimat (Josimath), grosso villaggio sul Dauli, uno dei rami del Gange, notevole per l'alta posizione, per la residenza che vi fa durante sei mesi il capo dei Bramani che uffiziano nel tempio di Bhadrinath, e per la strada che mena a Sirinagur a traverso l'alto *passaggio di Mana*, a Sciaprang e Gotorpe. Ne'suoi dintorni innalzasi a ostro levante la Djaouahir (Jawahir), monte di terz' ordine fra quelli dell'*Asia* per l'altezza, e a tramontana Bhadrinath, meschino casale di 30 capanne, sulla riva occidentale dell' Alacananda, a 10,294 piedi inglesi sopra il livello del mare, con un piccolo *tempio* indiano assai venerato, ricchissimo e visitato ogni anno da circa 50,000 pellegrini. — Almora, capitale del Kemaoun, alquanto ben fabbricata e la più ragguardevole di tutte le città di questa provincia; molti Europei convalescenti vi si fanno trasportare per rinfrancare del tutto la loro salute.

Nella *provincia d' Adjmir* trovasi; Adjmir (Ajmeer), città piuttosto grande, un tempo fiorentissima, quando l' imperatore Chah-djihan vi risiedeva; veggonsi ancora i resti del suo *palazzo*. Sulla sommità del monte vicino sorge la cittadella *Taraghar*, le cui profonde cisterne, le casematte, i magazzini e la forte posizione potrebbero farne una nuova Gibilterra, se vi si aggiungessero alcuni lavori; ma gl' Inglesi trascurano questa fortezza. La *tomba del sceik Moyn-ed-din* vi attira tutti gli anni un grandissimo concorso di pellegrini maomettani. Ne' suoi prossimi dintorni è situato il celebre santuario indiano di *Pouskhar* (Pooskur), visitato da un gran numero di pellegrini. Nousserabad, piuttosto bella città, una delle principali stazioni militari dell' India Inglese.

Nella *provincia d' Orissa*, situata dall'opposto lato, lungo il golfo di Bengala, trovasi: Kattak (Cuttak), città alquanto ben fabbricata, sul Mahanaddy, di cui si esagerò stranamente la popolazione; questa nel 1821 non era più di 40,000 abitanti. Djaggernaut (*Juggernaut* degli Inglesi, e *Pouri* dei paesani), sopra un braccio del Mahanaddy, città di mediocre ampiezza, ma rinomata in tutta l'India pel suo tempio riguardato come il più sacro di tutti; esso è una riunione di più edifizii cinti d'un'alta muraglia esterna, dei quali il principale è circondato da un altro recinto; il portone che vi conduce è forse l' edificio più alto di tutta l' India, benchè le antiche relazioni ne abbiano stranamente esagerata l' altezza, facendola di 344 piedi. Da parecchi anni la superstizione sembra diminuire rapidamente; ne' quattro anni anteriori al 1820 vi furono solo tre fanatici che si gettarono sul passaggio dell'enorme carro del dio Djaggernath, che si conduce in giro al tempo in cui arrivano i pellegrini da tutte le parti dell' India; il numero di questi è pure diminuito non poco. Hamilton stima di 30,000 abitanti la popolazione permanente di questa città. Balassor, città piuttosto grande, molto scaduta, ma ancora importante pel porto, pe' cantieri e per le saline: Hamilton non le attribuisce più di 10,000 abitanti.

Nella PRESIDENZA DI MADRAS trovasi: Madras, fabbricata lungo la costa in una situazione sfavorevole al commercio marittimo. Essa è una città molto grande e popolata, con belle strade e molti edifizii ragguardevoli per architettura; noi citeremo il *palazzo del governo*, la *dogana*, la *corte di giustizia*, e la *chiesa di san Giorgio*. Il complesso della città, bizzarro e di gusto orientale, offre una riunione di pagode o templi indou, di torrette, di moschee e di case a tetti piani, frammischiati d'alberi e di giardini. Madras è divisa in due parti distinte, nominate la *Città-Bianca*

e la *Città-Nera*. Questa è il soggiorno degl' indon, de' mercatanti Armeni e Portoghesi; come pure di parecchi Europei che non appartengono punto al governo. In mezzo della Città-Bianca sorge il *Forte San Giorgio*, che è una delle più forti piazze dell'India. I principali instituti letterarii di Madras sono: il *collegio*, fondato nel 1812 sul disegno di quello di Calcutta; l' *osservatorio*; la *società asiatica* ed il *giardino botanico*, che non ha ancora ristorato le perdite immense cagionate dall' uragano del 1807. Nel 1825 vi si pubblicavano tre giornali inglesi. Madras è la capitale della presidenza del suo nome, e sede di una corte suprema di giustizia come quella di Calcutta: essa è pure rinomata in tutta l' India per l' ammirabile destrezza de' suoi giocolieri. Questa città possiede moltissime fabbriche di cotone, e fa un commercio assai esteso, benchè inferiore a quello di Calcutta e di Bombay. Il censo del 1823 fa ascenderne la popolazione a 462,000 abitanti. Un canale navigabile costruito nel 1803 congiunge la Città-Nera con l' Ennore.

Ne' prossimi dintorni trovasi: Meliapour (*Saint Thomé* dei Portoghesi; *Mailapouram* de' paesani), piccola città, importante per la sede vescovile cattolica e per l' industria; Saint-Thomas Mount, roccia granitica isolata, appiè della quale si fondò il principal parco d' artigliera dell' esercito dell' India Meridionale; vi si fanno corse di cavalli; la più bella strada dell' India conduce a questa terra, rinomata pure per la bontà dell' aria.

Più lungi, e in un raggio di 60 miglia trovasi: Sadras, un tempo assai florida, e uno dei più importanti stabilimenti dell' Olanda; ora quasi deserta e ingombra di rovine. Assai vicino è situato il villaggio di *Mahabalipouram* (detto volgarmente le *Sette Pagode*), notabile per immensi *scavi* nel granito, e per innumerevoli *sculture mitologiche*, somiglianti a quelle di Ellora: ma ciò che più vi si ammira è il gruppo di figure umane di grandezza naturale miste con altre figure d' elefanti, tori, leoni e altri animali; il tempio ove trovasi la statua colossale di *Canesa*, e cinque altri tempii più piccoli, tutti ragguardevoli per le loro sculture e per la materia impiegata nella loro costruzione. Sembra evidente che una gran catastrofe abbia ingbiottita parte della città di Mahabalipouram, e sia stata causa dell' abbandono di essa. Nel 1776 si vedeva una pagoda fabbricata di mattoni, quasi interamente sommersa, la cui sommità coperta di rame dorato rifletteva ancora i raggi del sole in mezzo alle acque. — Kondjeveram, città alquanto grande, notabile per due magnifiche *pagode* annoverate fra le più belle dell'India; la più grande dedicata a *Siva*, somiglia per estensione ed architettura a quella di Tandjaore; l' altra dedicata a *Visnù-Kondji*, è in grande venerazione e sorpassa la prima per la bellezza delle sculture. — Arcot, sulla riva destra del Palar, grande città, ben fabbricata, ma che ha molto perduto dell'antico splendore dacchè cessò d' essere la sede del nabad del Basso-Karnatik; la sua cittadella fu eguagliata al suolo 20 anni fa; la moschea principale è il suo più bello edificio. Lungi alcune miglia verso ponente vedesi *Vellore*, importante per le fortificazioni, ed ancor più per essere una delle principali stazioni dell' esercito inglese; la maggior parte dei membri della famiglia di Tippou-Saheb vivono quivi pensionati dalla Compagnia Inglese. — Tripetty, riguardata come il *tempio indiano* più celebre all'ostro della Kricbna, frequentato ogni anno da un gran numero di pellegrini. — Paliakata, piccola città, assai scaduta da quel che era quando gli Olandesi vi avevano trasferita l' amministrazione generale dei loro stabilimenti sulla costa del Coromandel.

Molte altre città importanti appartengono a questa residenza; noi ci

contenteremo d'indicare le principali secondo l'ordine delle grandi provincie a cui appartengono.

Nel *Karnatik* trovasi: TRINOMALI, città piuttosto grande e ben popolata, ragguardevole per la sua immensa *pagoda*. Vi si ammirano soprattutto le 4 torri che si elevano a grande altezza a' quattro angoli del suo recinto: quella di Visnù, che serve di entrata principale, è alta 222 piedi inglesi, ha 12 piani, ed è tutta coperta di sculture; il *tempio*, propriamente detto, che è uno de' più grandi dell'India in cui si ammira la statua colossale di *Routren*, un *toro* furibondo di marmo nero di grandezza naturale, e finalmente un magnifico *colonnato*, con soffitto di belle pietre di taglio, aperta da ogni lato e composta di 900 colonne tutte di un solo pezzo, alte 20 piedi, e coverte di sculture. — GINGI, riputata dagl'Indiani la più forte piazza del Karnatik, non è ora che un ammasso di rovine; se ne veggono ancora le mura, le porte, i resti del palazzo del suo antico radja, ed altri notabili edifizii. — KUDDALORA, situata tra due rami del Polour, città industre, grande, popolata ed assai ben fabbricata. — PORTO-NOVO (*Mahmoud-Bender* o *Feringhyett*), città assai scaduta: ha un porto, ed Hamilton le attribuisce ancora 10,000 abitanti. Nei suoi dintorni vedesi: *Tchillambaram*, non lungi dalla foce del Coleroun, piccola città, notabile per quattro *pagode* visitate ogni anno da gran numero di pellegrini. Il tempio principale, fabbricato sullo stesso disegno che quello di Djaggernat, è lungo 360 tese e largo 210. La sua circonvallazione interna è ornata d'un portico a colonne ad essa appoggiato. Dentro questo recinto sono tempii e portici consecrati alle divinità trinitarie, e una vasta piscina o stagno destinato alle abluzioni o bagni senza distinzione di sesso. Quattro piramidi alte 150 piedi, di cui 80 piedi soltanto sono di pietre di taglio, e il resto costrutto di mattoni, danno adito all'interno della pagoda. Il più ragguardevole dei monumenti che sorgono in essa è il *Nerta-Chabei* o la *cappella della Gioja* o dell'*Eternità*, la quale è un portico di 1,000 colonne, che disposte a foggia di scacchiere, formano un parallelogrammo, in mezzo al quale è il *naos* o santuario. Le colonne che sono alte 30 piedi, sono di granito e coperte di sculture che rappresentano tutte le divinità del bramanismo. Il tutto è coperto di enormi lastre di pietra disposte in liste. Questa magnifica pagoda, riputata un capo-lavoro d'architettura indiana, sembra essere più antica di quelle di Tandjaore e di Remisseram.

TANDJAORA, non lungi da uno dei bracci del Kavery, città fortificata e ben fabbricata, di circa 30,000 abitanti, un tempo capitale del regno di quel nome, ed ora residenza d' un radja pensionato. Vi si ammira una *pagoda* che lord Valentia riguarda come il più bel *tempio piramidale dell' India*; vi si vede un *toro* di granito nero lungo 16 piedi 2 pollici, ed alto 12 piedi e mezzo, riguardato come il miglior pezzo di scoltura indiana; la torre principale di quel tempio è alta quasi 200 piedi. I bramini stabilirono una *tipografia* in questa città, colla quale fecero stampare libri in difesa della loro religione.

TRITCHINAPALI, grande città situata sulla riva destra del Kavery, ragguardevole per le sue fortificazioni, e perchè gl' Inglesi vi stabilirono una delle più belle stazioni del loro esercito: vi si vede un celebre *tempio indiano*; Hamilton le attribuiva nel 1820, comprendendovi i suoi prossimi dintorni, 80,000 abitanti. Dirimpetto a questa città sorge l'*isola di Seringham*, formata dal Kavery, e notabile per la sua immensa *pagoda*, uno dei più magnifici tempii dell' India. Esso è composto di sette recinti, le cui muraglie sono alte 25 piedi e solide di 4. Ciascun recinto è separato per un intervallo di 350 piedi, ed offre quattro grandi porte ciascuna sormontata da una torre

e corrispondenti esattamente ai quattro punti cardinali. Il recinto esterno ha quasi 4 miglia di circonferenza. Le torri, le porte e l'interno di questa mole d'edifizii sono coperti di sculture, e l'interno è riempito di piccoli tempii, botteghe e case pe' Bramini. Secondo Hamilton, il paranchino e il baldacchino del tempio interno sono d'oro massiccio. smaltato di perle preziose. Vuolsi aggiungere, che parecchie colonne e pilastri impiegati nella costruzione di quest' edifizio sono pezzi enormi ed interi, lungi 33 piedi.—Madoura, città un tempo importantissima per le fortificazioni, che sono quasi interamente abbandonate, e ancora una delle più notabili dell' India pe' pubblici edifizii, di cui parecchi danno un'idea straordinaria delle antiche costruzioni state in uso in quella contrada. Vuolsi citare soprattutto il *palazzo*, di cui parecchie parti appartengono a diverse epoche di costruzione, e di cui si ammira la bella cupola di 90 piedi inglesi di diametro ; il gran *tempio*, coi suoi atrii ed i suoi quattro portici, ciascuno de' quali forma una piramide a dieci piani; ed il *Tchoultry* di *Trimal Naig*, specie d'albergo pe'viaggiatori, ornato di sculture grossolane e di colonne. Convien pure menzionare la magnifica spianata, che a ostro della città offre un luogo ornato delle più belle peschiere dell' India, con vasche foderate internamente di mattoni ed un piccolo tempio che sorge in mezzo a un' isola. Hamilton fa ascendere, per il 1812, a soli 20.000 abitanti la popolazione di questa città, alla quale ne attribuisce, pel 1780, 40,000. —Ramisseram, piccola isola, che durante la bassa marea resta congiunta a quella di Manaar per una catena d'isolette e di scogli, nominata il *ponte di Rama* dagl' Indiani, ed il *ponte d' Adamo* dagli Arabi, nomi che le furono imposti perchè essa serve per così dire di passaggio dal Continente Indiano nell' isola di Ceylan, ove secondo gl'Indou Rama soggiornò, e secondo i Musulmani Adamo fu esiliato dopo la sua cacciata dal paradiso terrestre. Quest'isola è celebre in tutta l'India pel suo *tempio*, uno degli edifizii indou più ragguardevoli, sia per l' estensione, sia per l'enorme grandezza de'pezzi impiegati nella sua costruzione. Da più di 150 anni la sua custodia ed amministrazione sono creditarie in una famiglia, il cui capo prende il titolo di *Pandaram*. Esso è uno de'pellegrinaggi dell'India più frequentati.

Nei *Circari di tramontana* trovasi: Masulipatam, sur un braccio del Krichna, col miglior porto della costa del Coromandel, e forse 75,000 abitanti. Questa città è rinomata pel bel colore, la finezza e il lustro delle sue tele dipinte nominate *chintz*, il cui spaccio è ora molto diminuito, dacchè quelle d'Europa sono ad esse preferite. Il suo commercio è ancora florido ed esteso. Pare che le fortificazioni di questa città sieno abbandonate dagl'Inglesi.—Koringa. città di mediocre estensione, importante pel porto e pei cantieri, ove si costruiscono molte piccole navi.—Gandjam, città assai scaduta, ma ancora ben fabbricata e piuttosto importante.

Nella *provincia di Koimbatour* trovasi Koimbatour, città assai scaduta, notabile pel suo antico tempio, e perchè è il capo luogo della provincia.

Nella *provincia di Salem* trovasi Salem, città di mediocre estensione, capo-luogo di questa provincia, la cui industria sembra essere scaduta.

Nel *regno* vassallo *del Maissour* gl'Inglesi posseggono l'importante città di Seringapatam, situata in un'isola del Kavery. Questa città, sì ricca, sì forte e sì popolata quando era la capitale del potente regno governato da Heider e da Tippou-Saheb suo figliuolo, è ora assai scaduta : il loro vasto *palazzo* va rovinando; ed una parte si convertì in ospedale. Gli altri edifizii più notabili sono: la *moschea principale*, il *tempio* indiano di *Sri-ranga*, l'*arsenale*, che era dapprima un tempio indiano , e la *fonderia dei cannoni*. Ne' suoi prossimi dintorni si ammira il magnifico *mausoleo di Heider*, ove furono sepolti tutt'i membri della sua famiglia, e il bel *ponte* costruito sur un braccio

del Kavery. Da alcuni anni Seringapatam perdette sotto l'aspetto militare quell'importanza che aveva; la sua popolazione, che si faceva ascendere sotto Tippou a 150,000 abitanti, ed a 21,000 dopo la caduta di quel monarca, era ridotta nel 1820 a meno di 10,000.

Nel *Malabar* trovasi: Kotchin, città posta sopra una vasta rada, che è la più grande di quelle che si stendono da Chourghaut nel Malabar propriamente detto sino a Trivanderam nel Travancore; essa offre un *gran sistema di navigazione naturale interiore*, chiamata *Backwater* dagl'Inglesi. È uno dei tratti principali della geografia fisica dell'India ed un elemento della futura sua prosperità. Kotchin è una città fortificata e piuttosto ben fabbricata, con un porto ove si costruiscono ancora parecchie navi. Benchè più volte depredata, essa fa ancora un commercio assai attivo colle principali città della costa occidentale dell'India, coll'Arabia, colla China e colle grandi isole della Malesia (Arcipelago Indiano). Egli è in questa città, e ne' suoi dintorni che vivono gli *Ebrei bianchi*, che pretendono essere quivi venuti da Gerusalemme avanti l'era volgare, o di avervi posseduto un piccol regno governato da principi della loro nazione: ma indagini esatte ridussero al loro giusto valore queste esagerate pretese. Kotchin era un tempo il principale stabilimento degli Olandesi nell'India, ed è ancora sede apostolica d'un vescovo, che risiede a Coilan; la sua diocesi si stende sopra l'isola di Ceylan. A qualche miglio verso tramontana è situata *Kranganora*, piccola città, ragguardevole soprattutto per la sua sede arcivescovile cattolica.

Kalikat (Calicut), città ancora alquanto florida, benchè molto meno di quando era la residenza dei *zamorin* o imperatore che dominava i numerosi stati del Malabar. Quasi interamente distrutta sotto Tippou-Saheb, essa fu riedificata dagl'Inglesi. Nel 1800 conteneva già quasi 5,000 case. Il porto, mezzo riempito, è celebre negli annali della geografia; esso è il primo dell'India, ove approdò Vasco di Gama nella sua memorabile spedizione. Kalikat sembra essere il capo-luogo del distretto del Malabar Inglese. Ne' suoi dintorni è situata *Baypour*, nominata *Sulthanpatnam* da Tippou-Saheb, che, approfittando della bontà del suo porto e della vicinanza delle immense foreste di tek, voleva farne la principal piazza mercantile de'suoi stati: vi si costruiscono ancora molte navi. — Kananora, piccola città marittima, che con un piccolissimo territorio è governata da una regina ereditaria, riguardata come capo dei Mopiays o Arabi del Malabar; alcune delle isole Lakedive sembrano dipendere ancora da questa principessa; che è tributaria degl'Inglesi. — Tellichery, piccola città importante pel suo commercio, che sembra però molto men florido che non è stato un tempo.

Nella *provincia di Kanara* trovasi: Mangalora, città alquanto grande e piuttosto ben fabbricata, importante pel porto e pel commercio assai florido; se ne fa ascendere al disopra di 30,000 abit. la popolazione. — Onora, piccola città importante pel porto, ove Heider aveva stabilito i cantieri della sua marineria militare. — Sounda, un tempo una delle più grandi città di questa parte dell'India, ed ora ridotta a circa un centinajo di case.

Nella *provincia di Balaghat* trovasi: Bellary, piuttosto bella città di mediocre estensione, importante per la sua *cittadella*, annoverata fra le più forti di questa parte dell'India. — Kaddapah (Cuddapah), un tempo capitale del principato patano di tal nome, città di mediocre estensione, ragguardevole per la gran prigione, e la casa dei forzati che gl'Inglesi vi hanno stabilite.

Nella **PRESIDENZA DI BOMBAY** trovasi: Bombay, situata sulla piccola isola di tal nome, grande città difesa da una vasta cittadella, capitale **dell'India Occidentale** o della presidenza del suo nome e sede d'un vice-

ammiragliato. E'si può dire che in generale essa è piuttosto ben fabbricata. Fra i suoi edifizii più notabili voglionsi principalmente menzionare: la *chiesa anglicana*, il *palazzo del governatore*, il *bazar*, i *quartieri*, le *darsene* o *doks* e l'*arsenale*. Vuolsi aggiungere il magnifico *tempio guebro* consecrato da pochi anni alla presenza di molti Parsi accorsi da tutte le parti dell'India; esso è un edifizio di forma quadrata ed assai elegante, la cui costruzione costò due milioni di franchi. Da alcuni anni gl'Inglesi posero a Bombay i loro grandi stabilimenti di marineria militare; vi furono già costruiti parecchi dei loro migliori vascelli di linea e delle loro migliori fregate, oltre a un gran numero di navi mercantili. Noi faremo osservare che il porto al quale questa città deve il suo nome è il migliore ed il più sicuro di tutta la costa occidentale dell'Asia. Bombay è il deposito generale delle mercatanzie dell'India, della Malesia (Arcipelago Indiano), della Persia, dell'Arabia e dell'Abissinia. Quanto al commercio essa non è inferiore che a Calcutta; ma essa sorpassa pure questa gran capitale pel commercio di cabotaggio e pel numero delle navi che appartengono al suo porto. Questo fu dichiarato *franco ed una delle fermate pei bacchebotti a vapore* destinati a mantenere una corrispondenza tra l'India e l'Inghilterra a traverso dell'istmo di Suez. I Parsi o Guebri, e dopo questi gli Armeni vi fanno i più grandi affari. Bombay possiede una *società letteraria* fondata sul piano di quella di Calcutta e di Madras, e recentemente vi si formò una *società d'agricoltura e d'orticoltura*, ed una *società di geografia* la quale è già messa in corrispondenza con la celebre società reale geografica di Londra; essa pensa pure a pubblicare memorie le quali non possono che essere utilissime agli avanzamenti della geografia dell'Asia ancora sì arretrata. La Compagnia fondò anco a Bombay una bella *specola*. Nel 1825 vi si pubblicavano tre giornali inglesi ed uno nella lingua dei nativi. La sua popolazione permanente era nel 1816 di 162,000 abitanti, e i missionarii stimavano nello stesso anno di 60 a 75,000 abitanti la popolazione variante.

Nei prossimi dintorni di Bombay, e ad alcune miglia di distanza trovansi: Mahim, piccola città di circa 15,000 abitanti, importante per la sua industria. Elephanta, isoletta così nominata per la figura colossale di un *elefante* scolpito in pietra nera presso il luogo dello sbarco; nel settembre 1814 il collo e la testa di quella statua se ne staccarono, e da indi in poi il resto del corpo minaccia pure di cadere. A qualche distanza di là trovasi scavato nel sasso un vasto *tempio*, la cui vôlta è sostenuta da una colonna scavata parimenti nella roccia: nel suo centro trovasi una *trimurti* ossia trinità indoua di dimensioni colossali. I Portoghesi distrussero una parte di questo curioso monumento, che il tempo e il clima minacciano di rovinare affatto.

Tanna, piccola città, capo-luogo dell'isola Salsetta, la più grande del gruppo di Bombay. Presso il villaggio di *Kennery* veggonsi immensi *scavi* fatti nel sasso, i quali somigliano a quelli di Karli e di Elora. Il grande era un tempio di Budda; esso servì di chiesa ai Portoghesi, i quali cancellarono gran parte delle sculture, che ne ornavano l'interno. Nell'entrata di un altro veggonsi ancora due immense statue colossali, e sopra uno de'pilastri del portico trovasi la famosa *iscrizione* in caratteri ignoti, che nessun bramino ha potuto ancora leggere. Secondo il Forbes, quegli ammirabili scavi sembrano essere stati nel loro complesso un collegio ed un monastero buddici, nei remoti tempi in cui cotale religione era dominante in questa parte del-

l'India. Bassein, piccola città sul continente, un tempo appartenente ai Portoghesi, e assai mercantile al tempo della loro preponderanza nell'India.

Pouna, al confluente della Mouta con la Moula, sur una vasta pianura, elevata, una delle città meglio fabbricate dell'India, benchè non offra verun edifizio veramente ragguardevole. Il *palazzo del peiscwa*, di cui gl'Inglesi avevano fatto una prigione ed uno spedale per gl'Indigeni, fu bruciato nel 1825. Le strade sono larghe e generalmente belle, e presentano la singolarità di portare tutte il nome d'una divinità del panteon indou. Pouna perdette assai della sua importanza e della sua popolazione dacchè nel 1818 cessò di essere la sede del peiscwa o capo della confederazione dei Maratti. Nel 1819 Elphinstone stimava di 115,000 il numero de'suoi abitanti. Nell'anno 1829 vi si fondò un collegio per l'istruzione degl'indigeni.

In un raggio di 34 miglia trovasi: Tchintchour (Chinchoor), piccola città di 5,000 abitanti, ove siede il *Tchintaman-Deo* (dio del giojello misterioso) che i maratti credono essere un'incarnazione di Goanpoully, una delle loro divinità favorite; esso dimora in un vasto palazzo composto di più edifizii.

Serrour (Serror), città quasi interamente abbandonata, dacchè cessò di essere la stazione principale delle truppe inglesi in questa parte dell'India: vi si vede il *mausoleo del colonnello Wallace*, che si fece tanto amare dai nativi, che questi riguardandolo come una deità tutelare, tengono lampade accese in certe occorrenze dinanzi alla sua tomba; e le sentinelle cipaje gli presentano l'armi quando immaginano che la sua ombra debba passare. Karli, piccolo villaggio, ove si vede un *tempio* scavato nel masso, che Erskine crede essere buddista; esso è ornato di molte sculture. Dirimpetto a Karli sorge la fortezza di Loghar (Loghur), che la sua posizione deve fare annoverare tra le più forti dell'India.

Surata sulla riva sinistra del Tapti, che vi forma un piccol porto: strade strette e tortuose, case alte fabbricate di legname e di mattoni negl'interstizii, i cui piani superiori si sporgono oltre gl'inferiori, tale è la costruzione generale di questo celebre mercato dell'Oriente. Mura fiancheggiate di bastioni semicircolari la cingono ancora, benchè sovente siasi trattato di distruggerle. La maggior parte del suo commercio le fu tolto da Bombay; esso però fa ancora molte faccende con l'Arabia, e le sue manifatture sono ancora alquanto floride. I Guebri vi sono molto numerosi e ricchi; vuolsi che posseggano la metà delle case della città. La pietà indiana v'innalzò un vasto spedale per gli animali, compresevi le scimie, le tartarughe, le cimici ed altri simili insetti. Da qualche anno Surata divenne sede della corte suprema di giustizia per tutta la presidenza di Bombay. Rigettando come stranamente esagerata la stima di Seton, che nel 1798 le attribbuiva 800,000 abitanti, noi glie ne daremo 160,000, appoggiati ai calcoli fatti da Romes per l'anno 1818.

In un raggio di 64 miglia trovasi: Barotch (Broach o Baroche), grande città, per metà rovinata o deserta, situata sulle rive della Nerbuddah, con un piccol porto. Il suo commercio, l'industria e la popolazione sono molto scemate, e la sua popolazione è ora meno di 33,000 abitanti, numero che le si attribuiva nel 1812. Alcune miglia lungi da Barotch, sur un'isola della Nerbuddah, si vede un *fico d'Adamo*, che dicesi esser vecchio di 3,000 anni; la circonferanza dell'ombra dei rami più lunghi è di 2,000 piedi inglesi;

7,000 persone possono, per quanto dicesi, mettersi al coperto sotto il suo fogliame, ed è questo senza dubbio uno dei più grandi alberi che esistano sul globo. DHABOY (Dhuboy), città grande, sede d'un radja, cui nel 1780 si attribuivano 40,000 abitanti: essa è una delle più notabili dell'India pel gran numero degli edifizii di pietre di taglio e delle sculture. Le muraglie e le torri che la fiancheggiano sono fabbricate di grosse pietre di taglio. Il Forbes reputa la *porta* detta *del Diamante*, una delle più belle opere dell'architettura indiana, tanto per l'esecuzione del lavoro, quanto pel disegno. BHAUNAGGAR (Bhownuggur), città di mediocre estensione, che da alcuni anni divenne una delle principali piazze mercantili dell'India-Occidentale per la bontà pel suo porto; essa fu pure per molti anni centro d'un'immensa fabbricazione di false monete, del cui infame profitto partecipava il principe da cui essa dipende, tributario agl'Inglesi. All'ostro di Surata è situata DAMAUN, piccola città appartenente ai Portoghesi, e da lungo tempo assai scaduta: essa è però ancora importante pel porto e pel cantiere ove si costruiscono molte navi col legno di tek, che si porta dalle foreste vicine.

AHMEDABAD, sul Sabermatty, un tempo capitale della provincia di Guzerate ed una delle più grandi, più belle e più ricche città dell'Asia al tempo del viaggiatore Thevenot. Benchè assai scaduta durante le rivoluzioni che turbarono l'India, e fatta una delle più meschine città di questa contrada per le vessazioni esercitate sopra i suoi abitanti durante la dominazione dei Maratti, essa offre ancora parecchi edifizii che attestano il suo antico splendore. Voglionsi soprattutto menzionare: la *Djemah-Mesdjid* fabbricata dall'imperatore Ahmed che è una delle più belle mosche dell'India; vantansi le sue due alte torrette, la grande piazza che la circonda ed il superbo mausoleo di quel monarca accanto ad essa; la *moschea di Sadjah-at-khan*, meno magnifica, ma più elegante della precedente; la *moschea* detta *d'avorio* pe'suoi molti ornamenti di tal materia, ed altri d'argento e di madreperla. Ahmedabad soffrì molto danno pel tremuoto del 1819. Credesi che la sua popolazione sia ora più di 100,000 abitanti,

Ne' suoi prossimi dintorni trovasi: il KOKARIA (Kokarca), bello e piccolo lago di circa un miglio di circonferenza, cinto tutto all'intorno di pietre di taglio e di grandi scale: vi si arriva per quattro magnifiche entrate; in mezzo havvi un'isola sulla quale vedesi un palazzo, che va rovinando, circondato di giardini che si lasciano deteriorare. CHAH BAG (il *giardino Reale*), palazzo magnifico, fabbricato dall'imperatore Chahdjihan quando era vicerè del Guzerate, è ancora ben conservato, ma i suoi bei giardini sono quasi intieramente distrutti. SERKAZE, notabile per la sua grande *moschea*, fabbricata esattamente a similitudine di quella della Mecca.

Più lungi e in un raggio di 37 miglia trovasi: KAIRA, bella città, assai importante per la vicinanza di uno dei principali quartieri dell'esercito inglese; essa possiede un bel *tempio djain* con un collegio di questi settarii. KAMBAYA, grande città assai scaduta, sede di un nabab, la cui autorità è quasi nulla ed è tributario agl'Inglesi. Strade deserte, moschee che crollano, palazzi che vanno rovinando, attestano ancora il suo antico splendore e l'instabilità delle cose umane. Il *darbar* ossia palazzo del nabab, e la *Djemah mesdjid* o moschea principale, sono belli edifizii ben conservati. Vi si vede pure un bel *tempio* sotterraneo della setta dei *Djainas*, ragguardevole soprattutto pel gran numero delle statue che esso contiene. La ritirata del mare e il riempimento del suo porto, che era la gran via di uscita per le merci di

Ahmedabad, come pure la rovina del suo commercio, diminuirono talmente la sua immensa popolazione, che questa non si stima più che di 30,000 abit.

Fra le città più notabili che appartengono alla presidenza di Bombay nomineremo le seguenti:

Nella *provincia d' Avrangabad* : Ahmednaggar (Ahmednuggur), grande città, moderna, assai scaduta, un tempo capitale del regno maomettano di tal nome: la grande e forte cittadella, le fortificazioni e la posizione le danno ancora una grande importanza sotto l' aspetto militare. Ne' suoi prossimi dintorni vedesi da un lato il vasto e solido *palazzo dei sultani d' Ahmednaggar*, e dall' altro il *mausoleo di Salabat Djeng*, situato sopra un monte.

Nella *provincia di Bedjapour*: Bedjapour o Vizapour, un tempo capitale del potente regno maomettano di tal nome, ed una delle più grandi e belle metropoli dell' India, non offre più che un vasto spazio di ruine in mezzo a cui, secondo l' espressione di Mackintosh, sorgono ancora alcuni belli edifizii, che fanno fede dello splendore della *Palmira del Dekkan*. Una sola picciolissima parte della città è abitata; il resto è deserto, benchè vi siano ancora molti edifizii e non mal conservati, che possono offerire comoda abitazione. I principali edifizii che meritano di essere menzionati, sono: il *Makbara* o il mausoleo del sultano Mohamed-chah, la cui costruzione durò 42 anni; esso termina in una cupola, il cui diametro è solo di 10 piedi minore di quello della cupola di san Pietro a Roma: vi si ammira un eco che gl'Inglesi dicono essere così perfetto come quello prodotto dalla galleria sonora della cupola di san Paolo a Londra: quattro belle torrette di forma ottagona sorgono a 140 piedi Inglesi d' altezza ai quattro angoli di questo magnifico edifizio, del quale la moschea che ne dipende non è una delle parti men belle. La *Diemah mesdjid* o moschea principale, la cui bella cupola è alta 140 piedi; e finalmente il *mausoleo del sultano Ibrahim II*, che si può paragonare ai magnifici edifizii di tal genere dell' India-Settentrionale. Tutte le facce esteriori di questo bel monumento sono coperte d' iscrizioni del Corano, scolpite con massimo artifizio, e componenti per la bella e variata disposizione un'infinità di ornamenti: e si potrebbe quasi dire, che questo edifizio somiglia a una bella pagina di uno de' più belli e più ricchi manoscritti arabi: vuolsi che tutto il Corano vi sia scolpito.

Bisnagar (Bijanagur), una delle più grandi e belle città dell'Asia, quando nel XIV e XV secolo era la capitale del potente regno di tal nome, che abbracciava tutta la parte meridionale della penisola, e da cui dipendevano quelli di Tandjore e di Madoura; talvolta appellavasi *regno di Narsinga*, dal nome della dinastia regnante. La Toumbaddrah separa in due parti distinte le vaste rovine di Bisnar; quelle che restano a tramontana portano il nome di *Annagoundy*; quelle situate a ostro compongono *Bisnagar* propriamente detta. I maestosi avanzi di questa celebre città superano in estensione ed in grandiosità quelli di ogni altra città indua dall' Himalaya fino al capo Komorin. Sono principalmente la materia di questi edifizii e le dimensioni colossali delle pietre impiegate nella loro costruzione che li distinguono da tutti gli altri monumenti dell' India. Le sue enormi *muraglie* sono ancora in piede; gli scogli lungo il fiume sono coperti d' innumerevoli *sculture* rappresentanti soggetti della mitologia bramanica; le sue vie deserte sono selciate di enormi pezzi di granito; se ne vede una lunga quasi un miglio, e larga 100 piedi, tutta cinta di colonnati. Fra i suoi edifizii più notabili che sussistono ancora, vuolsi citare principalmente il gran *tempio di Mahadeva*, in cui offiziano Bramani, la cui facciata piramidale a 10 piani ha 160 piedi d'altezza; il gran *tempio di Krisna*; quello più piccolo dedicato a *Ganesa*, con

una statua colossale di questo dio; Il *tempio di Rama*, notabile per le sue sculture mitologiche d'un lavoro squisito; e quello di *Willoba* che li supera tutti per estensione, per l'esecuzione, e per essere ben conservato, e che è un gruppo magnifico composto di un tempio principale, di quattro grandi *tchoultris* o alberghi pei pellegrini, e di molte picciole pagode, il tutto chiuso in un recinto murato lungo 400 piedi e largo 200: tutti questi edifizii sono coperti di sculture mitologiche d'un perfetto lavoro. Annagoundy offre meno avanzi notabili, ma è la sola parte della città che contenga abitanti; essa dipende immediatamente da un radja, che è il discendente dei potenti sovrani di Narsinga; e che risiede ordinariamente a *Kamlapour*, piccolissima città situata nell'antico territorio di questa immensa metropoli, a cui il viaggiatore Cesare Frederick attribuiva 24 miglia di circonferenza. Vuolsi avvertire che questo principe è piuttosto un gran proprietario, che un sovrano tributario e vassallo agl' Inglesi.

Viziadroug, piccolissima città, importante pel suo porto riputato il migliore di tutta la costa occidentale dopo quello di Bombay.

Noi usciremmo dai limiti di quest'opera se volessimo solo descrivere tutte le più grandi città che appartengono agli stati sotto la protezione della Compagnia Inglese. Pertanto descriveremo solo compendiosamente quelle che offrono una grande popolazione o il più gran numero di monumenti notabili, rimandando il lettore, per le altre, ai cenni dati nella tavola delle divisioni amministrative e politiche di questa parte dell' Asia.

Nel *regno di Aoudh* (Oude) trovasi : Lucknow, assai grande città, situata sulla riva destra del Goumty, capitale del regno fin dal 1775. Essa è composta di tre quartieri affatto diversi: la *Città* propria o l'antica città, la quale è mal fabbricata benchè molto popolata: il *Nuovo quartiere*, quasi intieramente costruito durante il regno di Sa' adet-Ali, l' ultimo nabab, stendesi lungo il Goumty, e offre nelle sue diverse costruzioni il vero aspetto d' una città inglese, tanto per l'architettura esterna delle case, quanto pei loro arredi ; nel centro di questo bel quartiere trovasi un magnifico mercato, e la residenza reale nominata *Farrabouckh*; l'architettura di questo edifizio nulla offre di notabile, ma si distingue per la sua estensione, per gli ornamenti e pel suo bel parco. Il *terzo quartiere*, separato dal precedente per un meschino bazar, si compone principalmente d'edifizii religiosi costruiti dal nabab Asaf-ed-Daulah e dai suoi predecessori : essi sono tutti edifizii di genere moresco, fra i quali si distingue l' *Imam Barrah* con la sua bella moschea, che comprende la moschea principale e la tomba del suo fondatore Asaf-ed-Daulah ; il palazzo cominciato da Sa'adet-Ali è rimasto ancora imperfetto ; il *Daulet-Kanah ;* l' *Hossein-Bagh* ; il *Sangi-Dalam* ed alcuni altri palazzi. Lord Valentia e il vescovo Heber reputano il complesso degli edifizii dell' Imam-barrah come il più bel lavoro d' architettura dell'India, tanto per l'armonia delle proporzioni quanto per la bellezza de' materiali e la squisitezza del lavoro. Due ponti, uno de' quali è di pietra, traversano il Goumty. Lucknow possiede pure un serraglio di belve assai ben fornito, benchè peggio ordinato di quello di Barrakpour. Credesi che la sua popolazione sia maggiore di 300,000 abit. Una delle qualità notevoli di questa capitale è la moltitudine di elefanti che vi si vedono. Una quantità prodigiosa appartiene al re ; i nobili ed i ricchi ne hanno quanti sono in grado di mantenerne. Nei corteggi reali, nelle feste, nelle occasioni di gala, codesti animali si mostrano in

folla, tutti coperti dei drappi più ricchi e più magnifici. Noi avvertiremo che dopo la caduta totale dell'impero del gran-mogol, la corte di Lucknow deve essere riguardata come la più splendida e la più magnifica dell' India. Il re presente possiede una ricca *biblioteca*, e suo padre pubblicò a sue spese un' opera stupenda di molti volumi in foglio, la quale offre il dizionario, la grammatica ed un sistema compiuto di grammatica e di rettorica in persiano.

Ne' suoi prossimi dintorni vedesi : *Constancia*, magnifico palazzo ove dimorava il residente Claudio Martine ; si pretende che la sua costruzione costasse a quel generale 150,000 lire sterline. Non vuolsi dimenticare Feizabad, città ancora molto grande e molto popolata , benchè assai scaduta dacchè cessò d' essere la capitale del regno: vi si veggono gli avanzi del palazzo reale e della fortezza.

Nel *regno del Dekkan* o *del Nidzam* trovasi : Haiderabad (Hyderabad), capitale del regno e della provincia di tal nome , situata alla destra del Mousah (Moosy) , grande città , la cui popolazione stimasi di 200,000 abit. compresavi quella de' suoi vasti sobborghi. Il *palazzo* ove risiede il sovrano, che ha il titolo di *Nidzam* (Nizam), quello che fu fabbricato per dimora del residente inglese, e la *moschea* detta *della Mecca*, sono con alcune tombe gli edifizii più notabili.

Ne' suoi prossimi dintorni è situata Golconda, un tempo capitale del regno di Tellingana, le cui fortificazioni furono assai celebri nella storia dell'India, e le sue pretese *miniere di diamanti*. Da lungo tempo essa è molto scaduta, e serve di prigione di stato per le persone che dispiacciono al Nidzam.

Più lungi alla distanza di 66 miglia verso maestro trovasi: Bider (Beeder), grande città, molto scaduta, un tempo capitale d' uno dei cinque regni maomettani dell' India, ragguardevole pel vago aspetto che offrono tutti insieme i suoi superbi mausolei, le sue moschee che vanno rovinando, ed i suoi ruinosi palazzi. L' autore dei *Saggi dell' India* dice che il *mausoleo di Bereed* è uno de' più belli per le proporzioni e per la ricchezza degli ornamenti.

All' estremità del regno a maestro vedesi: Avrangabad (Aurungabad), capitale del Dekkan, prima che la sede fosse trasportata a Haiderabad. Essa è una grande città, ma per metà rovinata e deserta. Il superbo *mausoleo di Rabi' a-Dourani*, figliuola di Avrangzeb, che somiglia alquanto al celebre Tadj-Mahal, e gli avanzi del palazzo di questo monarca sono , con l' immenso *bazar* lungo circa due miglia, gli edifizii più notabili di questa città, sede favorita d' Avrangzeb che si compiacque di aggrandirla e farla bella. Hamilton le attribuiva 60,000 abit. verso il 1825.

In un breve raggio di 14 miglia trovasi : Davletabad, un tempo nominata Deoghir dai nativi, capitale d' un potente regno indiano, città situata intorno a una roccia isolata, assai scoscesa e sulla sommità della quale sorge una *cittadella* riputata inespugnabile. Quest'ultima è una delle cose più notabili del Dekkan; essa somiglia non poco a un alveare alto 500 piedi che innalzasi nella pianura; vedesi un'enorme colonna alta 160 piedi inglesi. L'imperatore Mohamed fece nel principio del xiii secolo inutili sforzi per trasportarvi la popolazione di Delhi e farne la capitale de' suoi vasti dominii. Rozah (Rowzah), piccola città notabile per la sua assai vaga posizione, per lo numeroso

tombe di santi personaggi maomettani situate ne' suoi prossimi dintorni, fra le quali quella di *Bouran-ed-din* è la più bella, e quella di *Avrangzeb* la più semplice, come pure per la salubrità del clima ; quest' ultimo pregio vi attira molti Inglesi da Bombay, che vengono a ristabilirvi la loro salute.

Elora, piccolo villaggio presso il quale veggonsi parecchi *tempii* scavati in un monte di granito, che superano in grandezza ed in perfezione di lavoro quanto l'India offre di meglio in tal genere; essi gareggiano pure con le mirabili costruzioni degli antichi Egizii. Secondo Erskine, quei mirabili scavi possono essere distribuiti in tre classi : quelli di tramontana che sembrano doversi attribuire ai Buddisti, o meglio ancora ai Djaina; quelli del mezzo, fra i quali trovasi il gran tempio di Kailas, sono fuor di dubbio braminici ; i meridionali devono essere attribuiti a Buddisti. Le innumerevoli sculture, i fregi, le colonne, le cappelle quasi sospese in aria, tutto spira un gusto squisito ed attesta un lavoro immenso. Il *Kailas* o *Kaylas* soprattutto, che eccitò l' ammirazione e lo stupore di tutti quelli che lo visitarono, è un vasto tempio di figura conica, alto 100 piedi con 500 di circonferenza, separato dai monti vicini per uno spazio lungo 247 piedi e largo 150, circondato da un colonnato che sostiene altre camere. Tutti questi mirabili scavi del Kailas, con le sue cinque cappelle, i suoi vasti portici, ecc., si appoggiano sul dosso di elefanti, tigri o grifoni scolpiti alternatamente. Tutto l' interno del tempio principale, come pure il colonnato che lo circonda e tutte le parti accessorie sono coperte d'innumerevoli sculture e presentano in certo modo un panteon di tutte le divinità del Bramismo.

Nel *regno di Nagpour* noi nomineremo : Nagpour, sulla riva del Nag, capitale del regno maratto di tal nome. Benchè grande e sede dei *bhunsla* (bhoonsla) fin dal 1740, al qual tempo essa era un semplice villaggio, questa città non offre alcun edifizio veramente notabile. Il palazzo reale non si distingue che per l' estensione. Le strade sono tortuose e strette e le case mal fabbricate. Nel 1825 essa conteneva 115,000 abitanti.

Nel *regno di Baroda*, che si potrebbe pure nominare *regno di Guzerate*, perchè una gran parte di questa vasta provincia gli appartiene, nomineremo : Baroda, grande città, situata in mezzo ad un territorio ricco e ben coltivato, capitale di tutt'i paesi sottomessi al Sydji Rau, il capo presente della celebre famiglia maratta, Guikovar. Gli oggetti più notabili che offre questa città ed i suoi dintorni sono il *palazzo* del re, alcune pagode ed alcuni spedali, come pure il *ponte* sopra la Viswamitra, il solo che trovasi, secondo Hamilton, nel Guzerate, e le grandi e belle *cisterne*. Baroda ha molto sofferto pel tremuoto del 1819. Credesi che la sua popolazione sia maggiore di 100,000 abitanti.

A 20 miglia a greco da Baroda sorge in mezzo alla pianura un monte alto circa 2,500 piedi inglesi, sulla sommità del quale è situata la fortezza di Tchampir (Chumpaneer) o Powanghar, la quale non è accessibile che da un sol lato fortificato con cinque ordini di muraglie, ed è abbondantemente provvista d' acqua. Essa è riputata inespugnabile, benchè gl' Inglesi l' abbiano presa nel 1803. Nella sua parte più elevata havvi un antico *tempio* dedicato alla dea *Kali*, a cui si ascende per 240 scalini. La popolazione circonvicina si compone principalmente di Bhils (Bheels), tribù notabile pe' suoi costumi ed usi.

All'estremità occidentale del Guzerate e nel distretto di Okamandel, i cui feroci abitanti dalla più rimota antichità esercitarono la pirateria sino al 1816, al qual tempo gl'Inglesi distrussero i loro ricoveri, trovasi : Dwaraka, città

piccolissima, importante pel suo *tempio* visitato ogni anno da più di 15,000 pellegrini: al *dio Rantchor*, al quale esso è consacrato, appartenevano parecchie navi armate in corsa, come pure una parte del bottino fatto da quei corsari.

Gli altri stati mediati offrono tutti città molto più piccole che le capitali da noi sopradescritte; ma alcune di esse sono troppo importanti e per più ragioni, che non debbono passarsi con silenzio.
Eccone le più notabili: noi le indichiamo secondo l'ordine degli stati ai quali esse appartengono e delle antiche provincie.

Nella vasta *provincia di Guzerate*, divisa in molti piccoli stati tributari o agl'Inglesi o al regno di Baroda, nomineremo: Noanagar (Noanagur), città piuttosto grande, situata non lungi dalla costa della penisola volta a maestro, residenza del *djam* di tal nome, riputato il più potente di quei piccoli principi. Pourbander (Poorbunder), città alquanto grande, situata verso il mezzo della costa meridionale della penisola, importante pel porto e pel florido commercio, capitale del piccolo stato del suo nome, la cui popolazione è forse di 30,000 abitanti. Pattan-somnath (Puttansomnauth), piccola città, rinomata in tutta l'India pel *tempio* fabbricato sull'area dell'antico; distrutto dal celebre conquistatore Mahmoud; quest' ultimo era straordinariamente ricco; i 56 pilastri che sostenevano il tetto della parte principale erano coperti di piastre di oro ornate di pietre preziose; parecchie migliaja di statuette d'oro e di argento di varie forme e dimensioni erano disposte all' intorno: nel mezzo sorgeva un idolo gigantesco, nell' interno del quale i sacerdoti avevano nascosta una quantità immensa di pietre preziose; una catena d'oro massiccio del peso di 40 *mand* (maund) serviva a far muovere una campana per chiamare i fedeli alla preghiera. Duemila brami servivano in questo tempio magnifico, al quale appartenevano pure 500 ballerine e 300 musici. Vuolsi che il bottino fattovi da Mahmoud ascendesse a 20 milioni di *dinars* d'oro, equivalenti secondo Price almeno a 9,166,666 lire sterline, ossia a 231,666,650 franchi. Il tempio moderno, che nulla ha di ragguardevole, è ancora uno de'*pellegrinaggi* più rinomati dell'India.
Nel *Katch* (Cutch), i cui abitanti sono assai dediti alla navigazione e pretendono aver insegnata agli Arabi l'arte di costruire e guidare le navi trovasi: Boudj (*Booj* o *Bhooj*), città alquanto grande, circondata di giardini, di tempii, e di stagni. Parecchie pagode sono notabili per la loro dimensione e per le sculture mitologiche che le ricoprono. Vuolsi soprattutto menzionare il *mausoleo di Rau Laka*; l' interno dell' edifizio principale consiste in una torre di 24 piedi di diametro, di quindici lati con sopravi una gran cupola; a ciascun angolo havvi la statua di una delle donne che si bruciarono con lui; il capitano Macmurdo lo riguarda come uno de'più bei monumenti dell'India. Il terremoto del 1819 crollò una gran parte di questa città, alla quale nel 1818 si attribuivano 20,000 abitanti. Essa è la residenza d'un principe, da cui dipendono tutti i piccoli capi, che si dividono il suolo di questa provincia. Gl'Inglesi, a cui esso paga un tributo, vi tengono una guarnigione. Mandavia, importante pel porto e pel commercio, è la città più grande e più popolata di tutto lo stato; nel 1818 si stimava la sua popolazione di 35,000 abitanti.
Nella vasta *provincia di Adjmir* (Ajmeer), detta pure *Radjpoutana* (Rajpootana) per ragione dei principali radjepati, ne' quali è divisa, trovasi: Odeypour, città piuttosto grande, situata presso un lago e capitale del principato di tal nome, il cui sovrano porta il titolo di *rana*, il quale sebbene

men potente di quelli di Djoudpour e di Djeypour, è però riputato come il primo di tutti i radjepoti per la notabilità della tribù da cui discende; i *palazzi* di marmo ed i *giardini* del principe sono ragguardevoli per l'architettura e pe'belli ornamenti. Tchitora, un tempo capitale di questo stato, è rinomata in tutta l'India per la sua posizione sur una collina isolata e per le vaste fortificazioni, che ne fanno una delle più forti piazze di questa regione: si ammira soprattutto la *porta principale*, antico lavoro degl'Indou e che si può mettere a paro delle costruzioni egizie. Fra i suoi tempii. di cui molti sono antichissimi e tutti ragguardevoli per la costruzione, voglionsi citare specialmente quello della *dea Kali* e due altri a foggia di torre dedicati a *Siva*; il più grande di questi ultimi, che è il meglio conservato. è alto circa 115 piedi e di nove piani, tutti coperti di marmo e ingombri di sculture d'un bel lavoro. Non vuolsi tacere il vasto *stagno* scavato nel sasso e circondato di piccoli tempii.

Djeypour, fabbricata nel 1625 dal radja Djeia-Sing, si celebre nell'India pel suo sapere nell'astronomia e per gli osservatorii che costrusse non solo in questa città, ma anche a Mattra, Delhi, Benares e Oudjein, la cui fondazione è attribuita indebitamente a Akbar. Djeypour è, secondo Heber, una delle più belle città dell'India, tanto per la regolarità delle sue strade, quanto per la bellezza de'pubblici e privati edifizii. Le case sono di pietra, di tre e quattro piani, e coperte d'un bello stucco che somiglia al marmo; parecchie hanno le facciate dipinte a fresco. Il *palazzo* del principe che si dispiega dinnanzi ad una vasta piazza, rappresenta per l'architettura la coda d'un pavone; i vetri coloriti delle sue finestre imitano gli occhi delle piume di quest'uccello: daccanto ad esso s'innalza una bella torre o torretta alta circa 200 piedi. Debbonsi pur citare i *giardini* che sono magnifici ed il *tchaouk* o mercato principale. Il vescovo Heber attribuisce 60,000 abitanti a questa città, che è la capitale dello stato di Djeypour, uno de'più potenti della confederazione de'Radjapoti. Ne'suoi prossimi dintorni è situata *Ambir* (Ambeer o Umeer), l'antica capitale di questo stato, notabile per un magnifico *palazzo*, i cui ornamenti sono comparati da Heber a quelli del celebre Tadj-Mahal.

Djoudpour, città alquanto grande e bella, capitale dello stato del suo nome, uno dei più potenti della confederazione dei Radjapoti. Essa è difesa da tre forti: nel più grande è il *palazzo* del principe, che dicesi essere un vasto e magnifico edifizio. È questa la città più ampia e più popolata di questo stato. e recasene la popolazione a 50,000 abitanti. Le altre città principali sono Palli (Pallee), che da 60 anni in qua è divenuta *una delle principali piazze mercantili dell'Asia*, e la cui popolazione somma a 50,000 abitanti: è il gran deposito del commercio tra la Persia Orientale e l'India Superiore, e l'uscita principale dell'oppio del Maloua (Malva). — Nagora, città importante per fabbriche di ottone e di ferro, e per la popolazione che stimasi di 40,000 abitanti. Djallora (Jallore), la più forte piazza dello stato, con 15,000 abitanti. Siouannou (Seewannu), piazza forte, molto più piccola e di minore momento. Tutte le città da noi testè accennate sono capi-luoghi di distretti che ne pigliano il nome.

Le città principali degli altri stati Radjapoli sono: Kotah, alquanto grande e bella città, industre e mercantile, capitale dello stato di tal nome, che ai nostri giorni divenne uno de'più potenti della confederazione dei Radjapoti. Sul territorio di questo stato si cominciò nel 1820 a costruire sulla Barkandia un *ponte* di circa 1,000 piedi di lunghezza, che sarà uno de'più belli dell'India. Bikanir (Beekaneer), città di mediocre estensione, capitale dello stato di tal nome; essa è una vera oasi del deserto dell'Adjmir; vi si vede un *pozzo* profondo 300 piedi con 20 di diametro. Tonk, piccola città notabile

perchè divenne da alcuni anni la sede di Amir-khan: questo turbolento capo dei Pindarii vi stanziò in un bel palazzo che fece fabbricare ; ma vuolsi avvertire che la città più importante de'suoi stati è SERONGE nel Malwa.

Nella *provincia di Malwa* trovasi: INDOUR (Indore), capitale del regno di tal nome, uno de'più potenti della dianzi confederazione dei Maratti. Distrutta quasi interamente nel 1801 da Sindia, fu riedificata con singolare prestezza dal 1818 in poi, durante la reggenza del savio Talia Djogh. Essa può annoverarsi fra le più belle città dell'India, benchè non offra verun edifizio notabile, tranne il *palazzo reale* fabbricato di granito nel 1820 e il *mausoleo di Malhar Rao Holkar*, fondatore della dinastia regnante e quello di *Alia-Bhye*. La sua popolazione presente sembra potersi stimare almeno di 90,000 abitanti. Fra le città che appartengono a Holkar, nomineremo, nella provincia di Kandeich, WONE, città quasi del tutto rovinata, ma ancora importante pe'suoi antichi tempil d'origine djainica o buddica ; non ne rimangono più che dodici dei 99 che essa aveva al tempo del suo splendore. Questi templi sono di granito, e ragguardevoli per la loro perfetta conservazione, pe'grandi pezzi impiegati nella costruzione e massime per la ricchezza delle sculture che vincono, secondo alcuni autori, tutte le opere dello stesso genere che si veggano nell'India,

BOPAL (Bhopaul), città di mediocre ampiezza, capitale dello stato di tal nome, divenuto dal 1818 uno de'più potenti fra quelli di secondo ordine compresi nella confederazione Anglo-Indiana; essa nulla offre di ragguardevole. SERONGE, grande città, molto scaduta, stata assai celebre su questi ultimi tempi come capitale della terribile confederazione dei Pindarii, il cui capo era Amir-Khan a cui essa appartiene. (Vedi TONK più sopra). DHAR, grande città; ancora più scaduta che la precedente e capo luogo del piccolo stato di tal nome, che fu un tempo tra i principali di questa provincia. Lungi alcune miglia ad ostro veggonsi le importanti rovine di *Mandau* (Mandow), le cui mura, misurate di recente, non hanno meno di 28 miglia inglesi di circonferenza; gli avanzi più notabili di questa città immensa, la cui architettura è quasi tutta afgana, sono: il *palazzo di Baz-Bahader*, il *Djehaz ka-Mahal*, la *Diemah mesdjid*, riputata la più bella e la più grande di tutte le moschee fabbricate dagli Afgani nell'India; il collegio che le era annesso, non è più che un ammasso di rovine ; il *mausoleo di Hussein Chah*, grande edifizio tutto di marmo. Cotali maestose rovine servirono in questi ultimi tempi di ricovero ai feroci Bhils, che gl'Inglesi distrussero nel 1817; alcuni ascetici Indon ne sono i soli abitanti permanenti.

Nel *regno di Satarah*, che può riguardarsi come il principio della monarchia Maratta, fondata dal celebre Sevadji, i cui limiti furono così ristretti dagl'Inglesi, nomineremo SATARAH, piccola città, sede del radja discendente di Sevadji; esso vi si fece fabbricare di recente un bel palazzo; la cittadella situata sur un monte è una delle più forti piazze dell'India.

Nel *regno di Maissour* (Mysore), sì potente durante il regno dell'usurpatore Heider Alì e del suo figliuolo Tippou-Saheb, e restituito dagl'Inglesi a suoi principi legittimi, ma fra limiti assai più ristretti, nomineremo: MAISSOUR, città assai grande, che molto acquistò dacchè divenne sede dei suoi re ; il loro palazzo situato nella cittadella è vasto, ma irregolare. La sua popolazione sembra essere più di 50,000 abitanti. Nei suoi prossimi dintorni trovasi la *casa del residente inglese*, notabile per la sua posizione e per una statua enorme rappresentante il *toro Nandy*, alta 16 piedi, lavoro superiore per la esecuzione alle statue simili di Bisnagar e di Nandydrong, e la città di *Seringapatam* che appartiene agl'Inglesi. In un raggio di 30 miglia trovasi: *Mailkotta*, piccola città notabile per due *tempii* celebri, l'uno dedicato a *Narasingha* e l'altro a *Tchillapulla-Raya*, visitati annualmente da un gran nu-

mero di pellegrini. *Sravana-Belgala*, grosso villaggio, che si può riputare come la principale stazione dei Djainas; essi hanno quivi presso il loro tempio principale, ove si vede l'immagine di *Gommata-Raya*, che è una delle più grandi statue che esistano. Bancalora città forte, la più grande, la più industre e la più mercantile del regno; fin dall'anno 1805 stimavasi la sua popolazione di 60,000 abitanti; Sera, città molto scaduta, alla quale, prima che fosse presa da Heider, gl'indigeni attribuivano 50,000 case, e che nel 1800 non ne aveva più di 1,500. Tchitteldroug, città piuttosto grande, a cui le formidabili *fortificazioni* occupate dagl'Inglesi danno grande importanza.

Nel *principato di Kotchin*, che successe nel luogo di potente regno di tal nome, diviso oggidì fra gl'Inglesi e il re di Travankore ed altri principi indiani, non nomineremo che Tripontary, città di mediocre estensione, sede del radja.

Nel *regno di Travankore*, che è uno de'più potenti stati di secondo ordine, trovasi: Trivanderam, città piuttosto grande, capitale del regno; il *palazzo del re* è un vasto edifizio d'architettura elegante e ornato di quadri, di oriuoli a pendolo e di altri obbietti d'arte venuti d'Europa. Travankore, che è l'antica capitale, sembra abbia molto perduto.

Pei paesi soggetti alla Compagnia Inglese fuori de' confini dell'India vedi l'INDIA-TRANSGANGETICA-INGLESE, e l'isola di Sant'Elena nell'AFFRICA INGLESE.

Noi abbiamo già indicato che l'ISOLA DI CEYLAN, sì importante per la posizione, pe'bei porti e pe'prodotti, compone un governo separato dipendente dal re d'Inghilterra. Le sue principali città sono: Colombo, capitale dell'isola di Ceylan, città alquanto grande, forte e assai ben fabbricata, simile piuttosto a una città europea che ad una dell'India. Il *palazzo del governo* e la *chiesa di Wolfendal* sono i suoi più belli edifizii. Colombo è centro del commercio esterno di tutta l'isola, nonostante l'imperfezione del suo porto il quale non offre sicurezza alle navi se non per una parte dell'anno. La sua popolazione, stimata di 50,000 abitanti nel 1804, deve senz'altro essere oggidì molto maggiore. Relazioni recenti la portano a 65,000.

In un raggio di 56 miglia trovasi: Negombo, piccola città, importante per le pesche; Tchilau (Chilaw), per la pesca di perle, la quale però è molto inferiore a quella che si fa nella baja di Kondatchy. Kandy, un tempo capitale del regno di tal nome, piccolissima città, la cui popolazione anche prima della rivoluzione del 1817 giungeva appena a 3,000 abitanti, malgrado il nome di Maha-Neuva (grande città) che le danno i Gingalesi. Il suo principale edifizio è il *palazzo*, ove risiedeva il re, notabile solo per la estensione e per un *tempio di Budda*, ove si conserva il famoso dente di questo dio, la cui possessione conferisce, secondo i Cingalesi, il diritto di governare il regno. Il picco d'Adamo, nominato Hama-Lil dai Cingalesi, è la più alta montagna dell'isola ed uno dei più celebri pellegrinaggi dei Buddisti, che vi accorrono da tutti i paesi ove domina la religione di Budda per vedere l'impronta del piede di questa divinità: si ascende alla sommità di questo maestoso cono per mezzo di scale scavate nel sasso. Point de Galle (Punto di Galla) piccola città importante pe'boschi di cannella e pel commercio, pel bel porto, per la vasta cittadella e per la salubrità dell'aria da preferirsi a quella d'ogni altro luogo dell'isola.

Nomineremo ancora: Matoura, piccola città importante per la caccia degli elefanti che vi si fa, per le pietre preziose che trovansi sul suo territorio e per la vicinanza del celebre *tempio* buddico di *Bellegam*; Battikalo, pel commercio e pel piccolo porto; Trinkomali, pel porto, uno de'più belli dell'Asia e il più importante di tutta l'India per la posizione che lo fa essere la chiave dell'Oceano-Indiano; gl'Inglesi vi stabilirono testè cantieri militari, e intendono di accrescere le sue fortificazioni già molto ragguardevoli; si potrebbe nominare questa città la *Malta dell'India*. Lungi alcune miglia nell'interno trovasi il *lago di Kandelei* (Candely). notabile per gl'immensi *lavori idraulici* e le grosse pietre impiegate a costruirli, e il villaggio di *Dambou-lou*, rinomato pei vasti *tempii buddici* scavati nel sasso. Jafnapatam, città di mediocre estensione, importante pel porto, pel commercio e le fortificazioni; essa è posta sull'isola di questo nome. Kondatchy, baja celebre in tutta l'India per la ricca *pesca delle perle* che vi si fa da più secoli. Le rovine di Nouradjapoura o Anouradgbourro, anticamente la capitale dell'isola, la quale ci pare la stessa che *Anurogrammoum* che Tolomeo pone nella Taprobana. Questa città fu riedificata con massima magnificenza l'anno 246 di Gesù Cristo da Youndou Kabadja uno de'suoi re. Si osservano ancora molte colonne di marmo disperse per ogni parte e parecchie piramidi di assai grandi dimensioni erette a onore di parecchi re che si segnalarono per pietà e che i buddisti invocano come santi. Knok nel xvi secolo vi aveva già veduti gli avanzi di tre ponti di pietra. Questo luogo è pure notabile per il *scrimahabod* (ficus religiosa), il più venerato nell'isola, il quale è obbietto del principale pellegrinaggio degli adoratori di Budda che credono avere questo dio soventi goduto sotto le sue ombre la frescura ed il riposo. Aggiugneremo che antichità di gran momento sono state non ha guari scoperte nei dintorni di *Topary*; trattasi di *tempii circolari* dell'altezza di 100 piedi con sopravi obelischi ed attorniati da tumuli non altrimenti che presso la maggior parte dei popoli antichi. Vi si vede una statua alta meglio di 50 piedi, ben proporzionata, ed un'altra in atto di adorazione innanzi ad essa, collocate ambedue sopra un basamento di roccie a scarpa alto 30 piedi e largo 80. Si avvisò di conoscere nella figura più grande la divinità Rouddah. Cotali due statue ed il loro basamento sono tagliati nel sasso.

REGNO DI SINDHIA.

Confini. Questo regno sì potente e sì esteso sotto Doaulet-Rau nel principio del secolo presente, è ridotto ora a confini ben angusti. Poichè esso è composto d'una parte delle provincie di Agra, Malwa e Kandeich, è cinto da ogni lato dalle possessioni mediante o immediate dell'impero Anglo-Indiano. Il suo territorio non è tutto contiguo, ma interrotto da distretti appartenenti a parecchi principi indiani.

Fiumi. Il Tapty e la Narmmada (Nerbuddah) nella provincia di Kandeich; il *Tchambal* (Chumbul) e il *Betwa* affluenti della *Djamna* che porta il tributo delle sue acque al Gange, percorrono il Malwa e l'Agra.

Divisioni amministrative e topografia. Non si conoscono esattamente le suddivisioni presenti di questo stato. La tavola seguente offre le sue città principali ordinate secondo le grandi divisioni dell'India a cui esse appartengono.

Paesi	Capi-Luoghi, Città e Luoghi più notabili
Agra.	Goualior; *Narvar*, *Attair*, *Gohad* (Gohud).
Kandeich	Bourhanpour? ; *Hindia*.
Malwa	Oudjein (Oojein); *Chadjawalpour* (Shahjehanpoor); *Bilsah*; *Tchandery*, *Ragoughar*.

Goualior, florida e popolosa città, di cui la più gran parte si formò dopo il 1810 a lato dell'antica. Questa è fabbricata in una vasta pianura in mezzo a cui sorge una collina, il cui punto culminante è di 342 piedi inglesi sopra il livello della pianura; sopra questa collina trovasi la celebre fortezza di Goualior. Non vi si può giungere se non per mezzo d'una scalinata scavata nel sasso e difesa da bastioni. Dentro le fortificazioni vi sono case, campi, orti e serbatoi d'acqua pel mantenimento della guarnigione. In questa fortezza i gran-mogoli racchiudevano i principi della loro famiglia che erano ad essi sospetti. Vi era allora un gran serraglio di belve pieno di leoni, tigri ed altre bestie feroci per loro divertimento. La popolazione presente di questa capitale sembra potersi stimare di 80,000 abitanti.

Oudjein (Oojein), sulla Serpa, una delle città meglio fabbricate dell'India, capitale di nome del regno di Sindhia fino al 1810, e ancora sede di parecchi membri della reale famiglia. I suoi principali edifizii sono: il *palazzo* abitato dalla vedova di Madhadji-Sindia, i *tempii di Maha-Kali*, di *Krisna* e di *Rama*, e i *mausolei* lungo la Serpa. In un tempio dedicato a Mahadeva annesse al bel mausoleo di una delle mogli di Madhadji-Sindia, si vede un gran gruppo di marmo bianco rappresentante il *toro Mandi di Siva*, con la bocca sur un paniere di fiori posato sur un *lingam* e sostenuto da due *mounis*; Hamilton lo reputa capo-lavoro della scultura indiana. Oudjein è celebre nell'India per le *scuole* e per l'*osservatorio*; quest'ultimo è inferiore, a malgrado della sua riputazione, ad altri instituti simili nell'Alto-Indostan; i geografi indou vi fanno passare il loro primo meridiano. Non si conosce la popolazione di questa città; egli è probabile che sia quai di 100,000 abit. compresavi quella del suo prossimo circondario. In quet i ultimi anni pare che essa siasi diminuita, come pure il suo commercio, per la traslazione della capitale a Goualior, e per la prosperità crescente d'Indore.

Ne' suoi prossimi dintorni e a tramontana della città moderna veggonsi le vestigia dell'antica città dello stesso nome, che è l'Ozena di Tolomeo e l'Oudjdjayini o l'Avanti degl'Indou; essa era l'*Atene dell' India* sotto il regno del celebre Vikramaditya, la cui esaltazione al trono segna la principale era indiana. Scavando il suolo fino a 15 o 18 piedi, dice Hunter, trovansi muraglie di mattoni, pilastri di pietra e pezzi di legno d'una durezza estrema; se ne cavarono pure molti utensili e monete antiche. Tra l'area dell'antica città e la nuova è situata la pretesa *caverna di Radja Bhyrtey*, che non è se non un grande edifizio antico costrutto di mattoni; e le immense costruzioni sotto il livello presente che gli sono vicine, ornate di colonne e di sculture. La tradizione popolare vuole che un passaggio sotterraneo conduca da questo monumento da un lato fino ad Hardwa e dall'altro fino a Benares. Viene appresso il *Kalydeh*, antico palazzo fabbricato sur un'isola della Serpa dal sultano Nazir-ed-dyn-Kildji, che ascese al trono l'anno 905 dell'Egira; esso è un vasto edifizio notabile per architettura bizzarra, per estensione, per solidità e pe' lavori idraulici intrapresi a fine di far cadere l'acqua in mille forme differenti.

Nomineremo ancora: Bag (Baug), nel Malwa, città assai scaduta, notabile per ricche miniere di ferro e per scavi situati nella sua vicinanza, che Erskine crede essere stati *tempii buddisti*. Le muraglie d'uno di questi scavi sono tutte coperte di pitture piuttosto ben conservate e superiori a quanto posso-

no fare gli artefici presenti dell'India. Bourhanpour, sul Tapty, nel Kandeich, di cui essa era un tempo la capitale, e che è una delle città meglio fabbricate dell'India e ancora assai popolata e florida pel commercio. La *moschea principale* è uno dei più belli edifizii di tal genere. Vuolsi aggiungere che Bourhanpour è sede principale d'una setta maomettana nominata *Bohrah* o *Ismaeliti* il cui gran sacerdote vi risiede, secondo Hunter, laddove, secondo Hamilton, risiede a Surata e secondo altri a Oudjein; questi Bohrah sono assai dediti al commercio e sono nell' India Centrale ciò che sono i Parsi a Bombay ed a Surata.

REGNO DI LAHORE

Dal 1805 i Seikh sono divisi in *Seikh Orientali* alla sinistra del Setledje, e in *Seikh Occidentali* alla destra di questo fiume. I primi sono vassalli dell' impero Anglo-Indiano ; i Seikh Occidentali, che sono i più numerosi, componevano a quel tempo la potente *confederazione dei Seikh*. D' allora in poi Randjit-Singh o Rungit-Sing, capo di Lahore , riuscì con la sua politica e col valore del suo esercito, di cui gran parte è ordinato al modo europeo, a farsi soggetti o tributarii i principi seikh che erano suoi eguali. Profittando dell'anarchia che desola dal 1803 il regno di Kaboul, quel principe audace tolse a quest'ultimo tutto il Kachmir, il Moultan e le provincie di Peichaouer, di Tchotch, di Hasareh e quelle di Dera-Ismail-Kan, di Leia e di Dera-Ghazi-Kan. Osserveremo che la ricca provincia di *Peichaouer* non è che un *regno vassallo* e *tributario*, e non una provincia del regno di Lahore. Stante la grande prevalenza della famiglia di Singh sugli altri principi Seikh, si può riputare come più non esistente cotale *Confederazione*. Pochi anni bastarono per cangiarla in una monarchia assoluta : impertanto noi l' abbiamo nominato *regno di Lahore*, dal nome della provincia principale che forma il nucleo delle possessioni della famiglia regnante (a).

Confini. A *tramontana* il regno presente di Kaboul ed il piccolo Tibet nell' impero Chinese; a *levante*, questo ultimo paese, e le possessioni mediate dell' impero Anglo-Indiano ; ad *ostro*, queste ultime ed i principati del Sindhy ; a *ponente*, il Beloutchistan ed il regno di Kaboul.

Fiumi. L' Indo, che riceve a sinistra il *Pandjnad*, composto per la riunione di cinque riviere che danno il nome al Pendjab.

Divisioni amministrative e topografia. Egli è inutile dare le suddivisioni di paesi, il cui stato politico è ancora così incerto. Avvertiremo però che il Lahore, il quale è il paese che da lungo tempo apparteneva alla Confederazione, è diviso in *Pendjab* o *Basso-Lahore*, di cui la più gran parte da alcuni anni compone con la città di Lahore lo stato partico-

(a) Randjit-Singh, il genio creatore di questo regno , non è più: dalla sua morte fino al 15 settembre 1843 tre sovrani vi perirono un dopo l' altro di morte violenta. Colui ch' è seduto oggidì sul trono di Lahore è un giovine principe adottato dal *vecchio leone* ne'suoi ultimi giorni e innalzato a tal grado pericoloso da una famiglia ambiziosa e potente , la quale sembra non avervi collocato quel fanciullo se non per aspettare il momento favorevole di sostituirgli uno fra' suoi membri. Il capo di questa famiglia era il famoso Dhyan-Singh, primo ministro di Randjit-Singh, e che seppe conservare il suo grado sotto due dinastie di cui compiè la rovina. Egli finalmente perì in uno scompiglio suscitato dalla sua ambizione, lasciando un figlio Hira-Singh, e due fratelli Gulab-Singh e Sucheyt-Singh che si han diviso il suo potere. Tutto l' avvenire della sovranità de' Seikh riposa su tale triumvirato. — *Edit.*

lare della famiglia Singh, ed ove trovansi *Amretsir*, *Nourpour*, ed altre città; e nel *Kouhistan* o *Lahore delle Montagne*, diviso in un gran numero di piccoli stati, governati immediatamente da Seikh che sono quasi tutti tributarii al re di Lahore. La tavola seguente offre le grandi divisioni dei paesi che in qualsiasi maniera nel 1832 formavano la monarchia fondata da Randjit-Singh.

Regioni e Provincie.	Capi-Luoghi, Città e Luoghi più notabili.
LAHORE.	
Pendjab.	Amretsir; Lahore; *Dedun-khan*, *Keora*, *Miani* (Meani). *Rotas*, *Manikyala*, *Raouil-Pindi* (Rawil-Pindee). *Belur*, *Fulour*, il *Paese dei Gakers* (Guckers), sì rinomati per la loro turbolenta bravura, non offre più che città rovinate.
Kouhistan	*Radjour*, *Bimbur*, *Djamboe* e *Mandi* (ricche miniere di ferro e di sale), capi-luoghi dei principati di tal nome: *Koumla* (Koomla), *Kangra* (Nagarkote), *Sujanpour* e *Radone* (residenza d'un radja) nel principato di Kangra.
KACHMIR.	
Kachmir.	Kachmir (Cassimera, Seringar); *Islamabad*, *Pamper*, *Moudzafferabad*, sede d'un principe afgano.
AFGHANISTAN.	
Tchotch.	Attok.
Hasareh	Non vi sono che villaggi.
Peichaouer. . . .	Peichaouer; *Hadjnaygar* (Hudshnugger), *Cohat*.
MOULTAN.	
Moultan	Moultan; *Choudjouabad* (Soojuabad).
Leia.	Leia.
Dera-Ismail-Khan. .	Dera-Ismail-khan.
Dera-Ghazi-Khan . .	Dera-Ghazi-khan.
Bahawalpour . . .	La sola parte situata alla destra del Setledje.

Lahor (Lahore), sul Ravi, in una campagna fertile ed alquanto coltivata, città grande, un tempo una delle sedi de' gran-mogol e capitale della provincia del suo nome, presentemente capitale del vasto regno fondato da Randjit-Singh e sede di Karrak-Singh. Benchè assai scaduta dal suo antico splendore, essa è però ancora alquanto popolata, mercantile ed industre. Vaste ruine accennano l'estensione dell'antica città; le moschee e le tombe vi rimangono, nel mezzo dei campi coltivati, siccome caravanserai nella campagna. La città moderna occupa l'angolo occidentale dell'antica; essa è attorniata da un forte muro; le strade sono anguste, sudicie e puzzolenti; il suo bazar è meschino, ma le case hanno parecchi piani. La magnifica *moschea principale*, fabbricata da Avrangzeb, è divenuta un magazzino da polvere. Vi si ammira ancora il magnifico *palazzo* di granito rosso, costruito da Akbar e da'suoi successori accresciuto. Non si conosce la popolazione di questa città, ma pare si possa stimare di 100,000 abit.; il capitano Burnes non gliene dà che 80,000.

Ne'suoi prossimi dintorni vedesi il *mausoleo di Djihang-hir*, il quale è un magnifico quadrato lungo 66 piedi, ben conservato, benchè inferiore al Tadj-Mahal d'Agra, tutto coperto di marmo bianco, ornato di ricchi e vivaci mosaici svariati di mille colori e pieno d'iscrizioni in lode del conquistatore; una muraglia di 2,400 yards ne forma il recinto esterno. A ostro di questo sorge la *tomba di Nour-djihan-Begoum*, altro bell'edifizio, benchè più pic-

colo del precedente. Convien anco nominare *Chalinar* (Shalinar) ovvero il *giardino di Chandjihan*, uno dei più belli d' Oriente, e piuttosto ben conservato. Vi si ammirano 3 magnifici *terrazzi* disposti a piani, lungo il *canale*, scavato per alimentare i 450 getti d' acqua destinati a rinfrescare l' atmosfera, ed il superbo *letto di marmo* , detto dell' *imperatore* , che Randjit-Singh fece, sono alcuni anni, ristaurare.

Più lungi e a 32 miglia a levante di Lahor travasi : **Amretsir**, nominata anticamente **Tchak** e più tardi **Ramdaspour**, grande città che Burnes dice essere meglio fortificata di Lahor e difesa dalla forte cittadella *Govindghur*, con vie strette e case in generale mal fabbricate. Era la capitale della confederazione, ed è ancora la sede principale della religione di Nanek, come pure il gran deposito del commercio del regno, specialmente degli scialli, dello zafferano, delle merci dell' Indostan e del sal gemma che si ricava dalla miniera di Dadunkan. Vi si osserva l' *Amretsir* (vasca del beveraggio dell' immortalità), donde questa città prese il nome. Esso è uno stagno costruito di mattoni ed elegantemente ornato, in mezzo al quale sorge il tempio dedicato a Gourou-Govind-Singh. In quel luogo sacro vedesi posto sotto un baldacchino di seta il libro delle leggi scritto da quel riformatore della religione di Nanek. Esso è uffiziato da 500 a 600 *akalies* o sacerdoti. Il *Nurh*, canale lungo e stretto derivato dal Ravi, lo mette in comunicazione con Lahor. Si è nella cittadella di Govindghur che il re serba i suoi tesori e che fondò una *zecca*. La popolazione di Amretsir somma a 100,000 abitanti.

Kachmir (Cassimera), nominata pure **Serinagar**, parola indiana che significa *abitazione della felicità*, capitale della provincia di Kachmir, grande città, industre, un tempo assai popolata, ma ora scaduta e mal fabbricata, con vie strette e sudicie; è situata sulla riva del Djilem, che vi si passa sopra cinque ponti di legno. Molte case hanno tre piani, e tetti coperti d' uno strato di terra che nella state si copre di fiori. Questa città, rinomata per la bellezza della situazione, per la dolcezza del clima e pe' bei scialli che vi si fabbricano, non offre alcun edifizio che sia veramente ragguardevole, se non il *palazzo* che i gran-mogol avevano fatto fabbricare vicino al lago Dak o di Kachmir, che si riunisce col Djilem vicino al sobborgo, per uno stretto canale. In questo palazzo magnifico gl' imperatori dell' India passavano una parte della state. Nel 1809 si attribuivano a Kachmir 150,000 abit., a malgrado dello stato poco florido delle sue manifatture e del suo commercio; i tumulti, che da indi in poi agitarono quella bella provincia, e soprattutto la cattiva amministrazione, per cui migrò un gran numero di abitanti, devono aver ridotta tutto al più a 60,000.

Peichaouer, situata in mezzo a una grande pianura della provincia di tal nome, di cui essa è la capitale. I re di Kaboul vi risiedevano talvolta nel *Bala-Hissar*, vasto edifizio con bei giardini, situato nel forte che difende la città; fu distrutto durante una delle scorrerie dei Seikh; era insieme col *caravanserai* principale, l'edifizio più ragguardevole. Prima dei tumulti che agitarono quel paese un tempo così ricco e florido per commercio e per agricoltura. Peichaouer aveva una *scuola maomettana* assai frequentata per la sua grande celebrità. Nel 1827, questa città era occupata dalle truppe di Randjit-Singh, il quale le ritirò in appresso ; ma il piccolo regno di cui questa città è la capitale è, come abbiamo già detto,

vassallo e tributario di questo principe. È probabile che la sua popolazione presente sia minore di 70,000 abit., benchè Elphistone nel 1809 la facesse ascendere a 100,000.

Moultan, a qualche distanza dal Tchinab, in una pianura ben coltivata, grande città alquanto ben fabbricata, antichissima e assai scaduta, un tempo capitale della vasta provincia di tal nome. Noi avvisiamo insieme con Burnes e Larenaudière ch' essa occupi il luogo della *capitale dei Malli* del tempo d' Alessandro ; Rennel la colloca fuori di ragione vicino a Ravi, a Toulamba. Moultan è difesa da altissime mura e da una cittadella : essa conserva ancora alcuni edifizii notabili, fra gli altri la magnifica *tomba di Roukni-Allum.* I guasti degli Afgani, dei Maratti e dei Seikh avevano oltremodo scemata la popolazione, l' industria ed il commercio di questa città già sì fiorente, ed una delle più celebri per la sua *università maomettana.* Ciò nonpertanto, dacchè passò sotto il dominio di Raudjit-Singh, le manifatture vi ritornarono a fiorire il commercio riprese nuova vita e la popolazione s' innalzò di già a 60,000 abitanti. Il capitano Burnes la designa già siccome quella che potrà essere un giorno il deposito del commercio per la via dell'Indo con le regioni del Pendjab ed i paesi confinanti.

Nomineremo ancora per la importanza sotto diversi aspetti le città seguenti :

Nel *Lahore*; Dadun-Khan, poco lungi dalla riva destra del Djilem, piccola città di 6,000 abitanti all' incirca ; nella sua vicinanza, a *Keora*, si scavano ricche *miniere di sal gemma.* Rotas, sopra un monte, ad alcune miglia a ponente dal Djilem, è *una delle più forti piazze dell' India*, la cui costruzione, nel secolo xvi, durò 12 anni e costò parecchi milioni di rupie. Manikyala, piccolo villaggio, che Burnes crede occupi l' area di *Taxila*. Il suo *tope* o tomba, descritto prima da Elphinstone e poscia da Ventura, destò un grande interesse. Questo monumento, che nella parte inferiore offre uno stile che richiama alla mente piuttosto la Grecia che l' India, ha la forma di una vasta cupola fabbricata di pietra, è dell' altezza di 70 piedi, ed ha 150 passi di circonferenza. Court e Allard fanno risalire questo monumento ad un tempo più antico di quello di Alessandro, fondati spezialmente per esservisi trovate medaglie che offrono una figura alquanto somigliante al tridente di Nettuno, che scorgesi sulle pietre dei monumenti di Persepoli. Nè Burnes, nè i due uffiziali francesi da noi or ora nominati non poterono procacciarsi medaglie d' Alessandro. Un edifizio simile al *tope* di Manikyala si scoprì a Bulur, a Raouil-Pindi in questa provincia; un altro, 5 miglia distante da Kaboul, ma quasi affatto ruinato. Il *tope* che si scoprì nella gola di *Khyber* è assai ben conservato, più alto e più grande di quello di Manikyala.

Nel *Kourdistan* nomineremo soltanto Kot-Kangra e Koulna, città di gran momento per le *fortificazioni* che nel paese sono credute inespugnabili.

Nell'*Afghanistan*: Attock, alla sinistra dell' Indo, al confluente del Kaboul, piccola città di 2,000 abitanti, creduta fuor di ragione una fortezza, ma tuttavia importantissima, quanto al militare, per la posizione e pel *ponte di barche* sull' Indo.

Nel *Moultan* : Dera-Khasi-Khan, città piuttosto grande, poco distante dalla riva destra dell' Indo. capo-luogo del fertile distretto di questo nome : essa serve di quartiere a 5 reggimenti di cavalleria dell' armata regolare di Randjit-Singh.

REGNO DI NEPAL (NEPAUL)

Confini. Per le cessioni fatte nel 1815 all' impero Anglo-Indiano ed al suo alleato il principe di Sikkim, questo regno trovasi ristretto tra il Kali a ponente, ed il Konki a levante. I suoi limiti presenti sono: a *tramontana*, il Tibet, compreso nell' impero Chinese; a *levante il* principato di Sikkim; ad *ostro* e a *ponente*, il territorio dell' impero Anglo-Indiano.

Fiumi. La *Gogra* col suo affluente *Kali*; il *Gandack* (Gundùck) ed il *Koussy* che sono tutti affluenti del Gange.

Divisioni amministrative e topografia. Questo regno è diviso in 9 distretti assai disuguali, de' quali alcuni offrono molte suddivisioni. Noi ne diamo le principali coi loro luoghi più notabili nella tavola seguente.

Distretti.	Capi-Luoghi, Citta' e Luoghi piu' notabili.
Nepal propriamente detto	Katmandou; *Lalita-Patan*, *Bhatgong* (Bhatgung), *Noakote*, *Tambekhana*.
Paesi dei 24 radjas . .	Gorkha; *Galcot*, *Argha*, *Malebun*.
Paesi dei 22 radjas . .	Chilli; *Chinachin*, *Gurdon*, *Taclagur*.
Makwanpour	Makwanpour (Muckwanpoor), fortezza importante, un tempo capitale d'uno degli stati più potenti di questa contrada.
Paese dei Kirats . . .	Diviso fra un gran numero di piccoli capi; i *Kirats* (Kirauts) sono spesso nominati nelle leggende indiane.
Khatang	Hidang; *Rawah*.
Tchayenpour	Tchayenpour (Chayenpoor), piazza fortificata.
Saptai (Tanakpoor). .	Naragari; *Dianakpour*, celebre nelle favole degli Indou.
Morano (Morung) . .	Vidjayapour; *Sorabagh*, *Tchattra*.

Katmandou (il *Goungoulpatan* degli antichi libri, il *Yendaise* de' Parbattii ed il *Kathipour* de' montanari), città di mediocre estensione, bagnata dal Bicheumatty. Le sue strade sono strette e sudicie, le sue case di brutta apparenza; molte hanno fino a quattro piani. Il palazzo del re, edifizio alquanto grande, è il più notabile. Katmandou, che fino al 1768 non era capitale che del Nepal propriamente detto, divenne da quel tempo la sede de' radja di Gorkah che ne fecero la conquista. Hamilton le attribuisce una popolazione approssimativa di 20,000 abitanti.

Ne' suoi prossimi dintorni trovansi le importanti città di Lalita-Patan, sul Bhagmatty, già capitale del regno; sembra avere 24,000 abit.; Bhatghong, altra antica capitale, meglio fabbricata e più ampia di Katmandou, e importante per l' industria e specialmente pei *templi*, le *scuole* e le *biblioteche*.

Nomineremo ancora fra le città più notabili: Noa-Kote, che si ha per la meglio fabbricata di tutto il Nepal; essa è importante per la posizione, per la vicinanza del *Dhayabung* e del celebre *pellegrinaggio di Nilkantha*, uno de' più elevati. Gorkha, capitale del principato di tal nome e sede primitiva della famiglia regnante, che nella seconda metà dello scorso secolo conquistò tutto il Nepal. Le si attribuivano 2,000 case quando i principi Gorkha vi risiedevano; dicesi molto scaduta dacchè i suoi principi risiedono a Katmandou.

PRINCIPATI DEL SINDHY (SINDE; SIND)

Confini. Questi stati che non sono che una parte smembrata dal regno di Kaboul, di cui erano dianzi vassalli, hanno per limiti: a *tramontana*,

il Beloutchistan ed il regno di Lahore o la pretesa Confederazione dei Sceikh ; a *levante*, gli stati vassalli dell'impero Anglo-Indiano nell'Adjmir e la provincia di Katch (Cutch) ; ad *ostro*, quest' ultima ed il golfo d'Oman ; a *ponente*, il Beloutchistan.

Fiumi. Tutta la parte inferiore dell' Indo.

Divisioni amministrative e topografia. Il capitano Burnes osserva a buon diritto che si applicò fuor di ragione ai principi che dominano a Haiderabad quello che appartiene propriamente ai tre rami della medesima famiglia, i quali dividono fra loro il possedimento della maggior parte del Sindhy. Questa possente famiglia, uscita dalla tribù beloutchi *Talpouri*, è divisa da più anni in tre rami, che vengono distinti coi nomi ciascuno dei loro principati ; e sono il *ramo di Haiderabad* , quello di *Kirpour* e quello di *Mirpour*. I due primi sono affatto indipendenti l' uno dall' altro; il terzo dipende per certi rispetti da quello di Haiderabad , dal quale le sue possessioni sono circondate. Questi tre principati formano il vero *triumvirato del Sindhy*, e non i principi che si dividono il principato di Haiderabad, siccome generalmente si crede, e come abbiamo detto noi stessi nella prima edizione di questo Compendio , indotti in errore dalle più gravi autorità. Faremo pur osservare che il preteso triumvirato di Haiderabad, dopo di essere stato una *tetrarchia* in origine, nel 1786 era ridotto per la successiva morte dei tre fratelli ad una vera *monarchia* durante gli ultimi anni del regno di Mourad-Ali-Khan, il quale è morto da poco tempo. Soltanto dopo la guerra civile che ora l' affligge, si potrà dire se il principato di Haiderabad è un *duumvirato* o una *monarchia* , secondo che i due pretendenti principali la divideranno fra loro, o il più forte soggiogherà tutt' i rivali. Oltre ai tre principati or ora nominati vi ha quello di *Bahaoulpour*, detto anche *Daoudpoutra* , il quale occupa tutta la parte settentrionale del Sindhy. Esso è del tutto indipendente dal triumvirato, se non che Randjit-Singh gli tolse tutta la parte del suo territorio posta alla diritta del Setledje. Le divisioni amministrative di questi quattro stati sono troppo numerose e assai poco importanti , onde tralasciamo di offerirne la tavola. Ci contenteremo di descrivere la città capitale di ciascuno, e accennare in appresso le città che più delle altre meritano d' essere menzionate.

Principato di Haiderabad. Nomineremo da prima Haiderabad, che n'è la capitale, perciocchè è la residenza dei principi regnanti , i quali prendono il titolo di *oumir*, corruzione di *omras*. Avvertiremo con Reinaud che questa parola araba è il plurale di *emir* o capo , come *nabab* è il plurale di *naib* o luogotenente, e che i dignitarii indiani, per uno strano orgoglio, usano mettere al plurale la parola che serve di titolo alle loro funzioni. L' industria degli abitanti di questa città si distingue soprattutto nella fabbricazione delle armi. Haiderabad è una città fortificata, posta sopra un' isola formata dall' Indo e dal Foullali, uno de' suoi rami. Essa non offre verun edifizio pubblico veramente ragguardevole, tranne la *tomba di Gholam-chah*, fondatore della dinastia regnante; questo edifizio trovasi sur una collina, a ostro del forte che protegge la città, e dove siedono gli oumir ; vi si custodiscono tesori immensi , composti principalmente di rubini, diamanti, perle, smeraldi, verghe d' oro ed argento coniato ; questi principi, dice Burnes, posseggono la più ricca *collezione d'armi* che esista al mondo. Hamilton non attribuisce più di 15,000 abitanti a questa città,

numero che ci sembra troppo piccolo pel tempo presente. In effetto il capitano Burnes gliene dà 20,000.

Le altre città più notabili dello stato sono: Tatta, sulle rive dell'Indo, grande città, un tempo assai industriosa e mercantile, quando era capitale del Sindhy; ora è quasi deserta e non contiene, secondo Hamilton, più di 15,000 abit.: essa sembra corrispondere alla *Pattala* d'Alessandro. Lungi circa un miglio dalle sue mura, a ponente, sorge in mezzo a gran numero di tombe il *mausoleo di Mirza-Isa*, che Hamilton reputa tra i più belli edifizii di tal genere. Più lungi, risalendo l'Indo, trovasi un'altra collina ingombra di moschee e di tombe maomettane di notabile ampiezza. Koratchi (Curachi), città piuttosto grande, con un porto, difesa da una fortezza; essa è la più ricca e la più florida dello stato, e il deposito d'un commercio ragguardevole tra i regni di Kaboul e di Lahore, la Persia, l'India e il Beloutchistan. Egli è probabile che la sua popolazione, la quale nel 1809 facevasi di 13,000 abitanti, sia ora maggiore di 18 a 20,000.

Risalendo l'Indo trovasi Hala, città di qualche riguardo, con 10,000 abitanti; Sihouhan (Sehwun, Sewistan), rinomata in tutta l'India maomettana per la *tomba di Lab-Chab-Baz*, visitata da un gran numero di pellegrini. Burnes e Larenaudière banno questa città siccome corrispondente alla *capitale di Sambo*, radja de' montanari indiani menzionati nella spedizione di Alessandro. Vi si vede un vecchio castello che è a cavaliere della città, e risale al tempo de'Greci, il quale è forse la costruzione più singolare di tutto l'avvallamento dell'Indo. È un monticello alto 60 piedi, evidentemente opera dell'arte, attorniato sin dalle falde di un muro di mattoni; la forma è un ovale lungo 1,200 piedi, largo 730. L'interno offre un mucchio di ruine sparse di vasellami di terra e di mattoni. Tutta questa mole veduta da un certo lato somiglia al disegno della torre di Madjilebi a Babilonia, descritta da Brich. Gli abitanti l'attribuiscono al secolo di Bader-Oul-Djamal, possente fata, alla quale ascrivono quanto v'ha di antico e maraviglioso nel Sindhy. Finalmente alla destra dell'Indo, e nel mezzo del fertile distretto solcato di canali e chiamato Tchandkoh (Chandkoh), vuolsi mentovare Liharknana (Larkhanu), città piuttosto in fiore con un piccolo forte e 10,000 abitanti.

Alla sinistra dell'Indo, ma nel deserto, nomineremo: Oumercote, fortezza importante che i Talpouri tolsero al radja di Djoudpour, e Parinaggar (Parinuggur), piccolissima città, capo-luogo del Parkab (Parkur), spezie di penisola che avanzasi nel Rin, e in grido per l'*idolo Goritcha* (Goreecha), che vi attira tutti gli anni molti pellegrini.

Principato di Khirpour. Khirpour (Khyrpoor), città di mediocre grandezza, posta sopra un canale derivato dall'Indo: è la capitale dello stato, ed ha 15,000 abitanti.

Ne'suoi dintorni, ed in un raggio di 25 miglia, trovansi tutte le città più notabili di questo principato, vale a dire: Rori (Roree) alla sinistra dell'Indo, Bakkar (Bukkur), sopra un'isoletta, e Sakkar (Sukkur), alla destra di quel fiume, le quali non sono per modo di dire che parti di una medesima città, la cui popolazione è di 12,000 abit. Bakkar è una fortezza di poco momento, che potrebbe divenire della più grande importanza per la sua posizione. Nei prossimi dintorni di Rori vedonsi le ruine di *Allora* cho Burnes avvisa essere poste sull'area della *capitale di Musicano*. Chikarpour (Shikarpoor), in un territorio fertilissimo, al quale essa dà il nome e che è traversata da ca-

nali derivati dall' Indo : è questa la città più mercantile e più popolata del Sindhy; la sua popolazione sembra sommare a 25,800 abitanti.

Principato di Mirpour. È il più piccolo del triumvirato, e contiene soltanto tre città. La sua stessa capitale, Mirpour (Meerpoor), posta a destra del Baggar, è una città che non offre cosa veruna di riguardo e la cui popolazione non oltrepassa i 10,000 abitanti,

Principato di Bahaoulpour. Ahmedpour (Ahmedpoor), piccola città di 9,000 abitanti all'incirca n'è la capitale.

Nomineremo ancora in questo principato: Bahaoulpour (Bahawulpoor), poco discosta dalla sinistra riva del Setledje, città alquanto grande, e florente pel commercio; i suoi mercatanti vanno a Balkh, a Boukbara e fino ad Astrakhan; la sua popolazione credesi di 20,000 abitanti. Ouce, vicino alla riva sinistra del Tchenab, città piuttosto grande e mercantile, posta in un territorio fertilissimo, con circa 20,000 abitanti. Daraoul (Darawul), castello forte, antichissimo, che Burnes dice essere la sola fortezza di questo stato! Noteremo che tutte queste città sono poste in un raggio di 25 miglia da Ahmedpour, e che nella parte del deserto, che comprende una sì grande porzione di questo stato, vivono i *Daoudpoutras* (Daoodpootras), tribù guerriere e maomettane, che contano forse 60,000 individui.

REGNO DELLE MALDIVE

Questo regno si compone dell'arcipelago delle Maldive, vasta riunione di molte migliaja di scogli formanti 17 gruppi o *atolloni*. Fra questo gran numero di scogli, da 40 a 50 si distinguono per la loro estensione; essi sono coltivati ed hanno una popolazione permanente. Il sovrano di questo piccolo stato prende il pomposo titolo di sultano, e risiede in una bella città che occupa tutta l'isola di Mala, la quale ha tre miglia inglesi di circuito ed è riputata la più grande di questo arcipelago. Il *palazzo* del sovrano è una specie di fortezza di meschina apparenza; ma la città è ornata di due belle moschee; l'arte e la natura la resero assai forte. Essa ha un porto da cui partono tutti gli anni molte piccole navi che vanno a Atchin (Achin) nell'isola Sumatra e Balassora nell'Orissa.

INDIA TRANSGANGETICA

Nell'introduzione alla descrizione dell'India abbiamo notati i nomi impropri che si diedero a quella regione. Vuolsi fare la stessa osservazione intorno al nome che da più secoli si convenne generalmente di dare a questa, seguendo le tracce d'un celebre geografo. I nomi *Indo-China* e di popoli *Indo-Chinesi* ci pajono essere impropri, perchè gli abitanti di questo paese nulla hanno di comune nè cogl' Indou nè coi Chinesi. Pertanto abbiamo preferito adottare per questa vasta contrada l'antica denominazione d'*India Transgangetica*, che almeno non contiene veruna indicazione falsa, poichè tutta questa parte dell'Asia è al di là dal Gange; si potrebbe pure ed anche meglio nominarla *India-Ulteriore*, avuto riguardo alla sua posizione rispettivamente a noi.

Posizione astronomica. *Longitudine orientale*, tra 88° e 107°. *Latitudine*, tra 1° e 27°.

Confini. Nell'introduzione alla descrizione dell'India abbiamo segnato il confine naturale occidentale che converrebbe dare a questa contrada. I geografi però si accordano a segnarle per confini: a *tramontana*, l'impero Chinese, cioè il Boutan, il Tibet e la China propria ; a *levante*, la China per un piccolo tratto, poscia il mar della China; ad *ostro*, questo medesimo mare, lo stretto di Singapour e il golfo di Bengala; a *ponente*, lo stretto ossia canale di Malacca, il golfo di Bengala, il Bengala nell'India e il Boutan nell'impero Chinese.

Fiumi. La parte superiore del corso de'quattro grandi fiumi dell'India-Transgangetica, eccetto il Brahmapoutra, è ancora realmente ignota, benchè sia segnata sopra le carte d'un modo positivo, e ad onta delle lunghe ricerche fatte da'più dotti geografi affine di poterla conoscere. Benchè noi rispettiamo il profondo sapere di Hamilton, non dubitiamo però di seguitare l'opinione di Klaproth intorno alle sorgenti dell' Iraouaddy, del Salouen e del Kambodje o Meidam-kong. Quanto a quelle del Brahmapoutra, l'esplorazione fatta nel 1827 dai luogotenenti Wilcox e Burlton non lascia più alcun dubbio, e dimostra con novella prova quanto i più grandi geografi possano ingannarsi quando, per mancanza di notizie certe vogliono adoperare le conghietture.

L'India Transgangetica ha due pendii principali; uno verso il golfo di Bengala, l'altro verso il mar della China.

Il GOLFO DI BENGALA riceve :

Il Brahmapoutra, che prende nel suo corso inferiore il nome di Megna, e si congiunge al Gange un po'prima dello sbocco di quest' ultimo. Vedi i fiumi dell'India.

L'Arakan, che traversa il paese dei Birmani e il dianzi regno d'Arakan: la sua foce è assai larga, e il *Koladyng* è il suo principale affluente a destra.

L'Iraouaddy, che è uno de'più grandi fiumi dell'Asia, sembra prendere la

sua sorgente nel Tibet sotto il nome di Zzangbo-tchou, traversa sotto quello di Pin-liang kiang la punta occidentale del Yun-nan, entra poscia nel paese dei Birmani e traversa tutto l'impero da tramontana ad ostro; nel Pegou si suddivide in parecchi rami che bagnano un'immensa estensione di paese e rendono facile la navigazione; sopra quei rami trovansi Bassin, Dalla, Rangoun, Syrian ed altre città; per ultimo questo gran fiume si versa nel mare per più di quattordici bocche. I suoi più grandi affluenti sono tutti a destra, cioè: la *riviera di Paiaenduen* che passa per la città di tal nome, la cui sorgente trovasi nei monti nevosi di Langtan, e che i Birmani riguardano como la parte superiore del vero Iraouaddy; il *Kyaindouen* (Kyenduen) che nasce dalle montagne dell'Assam e sembra essere il principal affluente dell'Iraouaddy. Il corso del *Malouka* e del *Tatoudin*, di fresco scoperto dagl'Inglesi, toglie gran forza a quello che noi abbiamo detto intorno al corso di cotal fiume, appoggiati al dotto scritto di Klaproth, scritto che venne pure approvato da Berghaus nella sua *Carta dell'India Ulteriore*, vero capolavoro di dottrina e di critica geografiche. Seguendo l'esempio di quel celebre geografo, attenderemo, per approvare una nuova ipotesi, che quel celebre orientalista abbia palesato il suo avviso su questo rilevante problema. Il dotto Ritter sembra aderire a Wilcox e a Burlton, i quali fanno dell'Iraouaddy e del Zzangbotchou due correnti diverse.

Lo Zittang, che nasce nel paese dei Birmani, lo traversa in parte, e dopo irrigato il Pegou si versa nel mare per una foce si larga che somiglia piuttosto a un braccio di mare che ad un fiume.

Il Thsan-louen o Salouen, che sembra nascere nelle montagne della parte settentrionale del K'ham, provincia del Tibet, ove è conosciuto sotto il nome di Oir-tchou; traversa il Yun-nan sotto il nome di Nou-kiang o Lou-kiang; uscendo da questa provincia della China prende il nome di Salouen, separando il Mrelap nell'impero Birmano, dal Louachan e dal Yunchan nel regno di Siam; questo fiume si getta infine nel mare, dopo aver diviso in due parti ineguali, tra i Birmani e gl'Inglesi, il dianzi regno di Martaban e dopo averne bagnata la capitale dello stesso nome; la città di Amherst fabbricata di recente è poco lungi dalla sua foce. La carta di Wyld e quella di Carry rappresentano parecchi rami che servono a varie comunicazioni tra il Salouen, lo Zittang e l'Iraouaddy.

Il Tavay e il Tenasserim sono due fiumi di breve corso: il primo nasce nella provincia di Ye e passa per Tavay; il secondo ha la sua sorgente in quella di Tenasserim e passa per la città di tal nome e per quella di Merghi.

Il MAR DELLA CHINA riceve:

Il Meinam ossia il Fiume di Siam, che pare avere la sua sorgente nel Yunnan. Questo fiume traversa il Louachan, il Younchan o Yangoma ed il regno di Siam propriamente detto, passando per Tchang-mai (Chimay), Siam e Bangkok. Nel Siam propriamente detto, il Meinam si divide in parecchi rami, che tagliano in gran numero d'isole questa fertile contrada. Nel paese dei Laos havvi la riviera *Anan-myit*, che congiunge il Meinam del Siam col Meinam-Kong del Kambodje; notizie intorno al Laos che ci furono date a Lisbona contengono la conferma di questa curiosa singolarità dell'idrografia di questa contrada. Ma dobbiamo avvertire che secondo quelle stesse notizie non è già una grande corrente d'acqua, come il Cassiquiari dell'America, che congiunge il Rio-Negro con l'Orenoco, ma una piccola riviera, la quale è navigabile solo nella stagione delle piene.

Il Meinam-Kong (*Kambodje*, *Mekon* o *May-kaoung*), che nasce nelle montagne della parte settentrionale del K'ham, provincia del Tibet, ove scorre sotto il nome Dza-tchou o Sa-tchou: esso traversa il Yun-nan sotto quello di

Lan-tsang kiang; questo fiume bagna poscia il Laos, e dopo traversato il regno di Kambodje, dipendente dall'impero di An-nam, entra nel mare sotto il nome di riviera di Kambodje.

Il Saung o Donnai, nel Basso Kambodje: il suo corso è assai breve, e passa per la grande città di Saigon.

Il Sang-koi, che è il più gran fiume del Tonchino, prende la sua sorgente nel Yun-nan, ove è nominato Holi-kiang, riceve a destra il *Li-singkiang*, passa per Kercho, e poi si versa nel mare.

Il Tche-sai-ho, viene egualmente dal Yun-nan, dove ha la sua sorgente; e dopo traversato il Tonchino orientale entra nel mare.

Religione. Il Buddismo è professato dai Birmani, dai Magh (Mugh) o Arakaniani, dai Pegouani, dai Siamesi, dai Chan o Laosiani, dai Khomen o Kambodiani, dai numerosi coloni Chinesi e dalle basse classi presso i Cocinciuesi ed i Tonchinesi negli imperi Birmano e di An-nam, nel regno di Siam ed in una parte dell' India Transgangetica Inglese; inoltre dai Plau, dai Singhpho ed altri popoli semibarbari, ma misto col resto delle loro superstizioni primitive. Il Bramanismo è professato dai popoli più inciviliti del dianzi regno di Assam e dai paesi di Tipera, di Manipour o Kassay, di Djinthia e di Katchar nell'India Transgangetica Inglese. Una parte delle alte classi di persone presso i Tonchinesi ed i Cocincinesi professano le religioni di Tao-sse e di Confucio. L'Islamismo è la religione di tutti i Malesi stanziati da più secoli lungo le coste della penisola di Malacca e di parecchie isole dipendenti geograficamente dall'India Transgangetica, come pure nello Tsiampa e in alcuni altri luoghi. Un numero notabile di abitanti nel Tonchino, nella Cocincina, nel Kambodje, e alcune centinaja nel regno di Siam e nell'impero Birmano professano la Religione Chistiana Cattolica. Alcune migliaja di Protestanti trovansi nell'India Transgangetica Inglese. La più parte delle tribù barbare sparse per gl'imperi Birmano e di An-nam, nel regno di Siam, nell' India Transgangetica Inglese e nell'interno della penisola di Malacca, vivono senza culto, oppure sono dedite alle più strane superstizioni.

Governo. I grandi stati dell'India Transgangetica sono per così dire la terra classica del puro dispotismo. Egualmente che nella China, i nomi degl'Imperatori de' Birmani e del re di Siam non debbono giammai pronunziarsi, durante la loro vita, da alcuno dei loro sudditi, sotto pena di morte; e questo nome formidabile non è confidato che ad un piccol numero di cortigiani più favoriti. In questi due stati, come pure nell'impero di An-nam, ogni uomo maggiore di venti anni, eccetto i sacerdoti e i magistrati, è obbligato a consecrare al servizio dello stato, sia come soldato, sia come agricoltore, almeno ogni terzo anno della sua vita. Ecco perchè la migrazione presso quei popoli è riputata delitto di alto tradimento, e come equivalente ad un furto fatto al principe della sua proprietà. Non ostante i vizii di tali governi, vi regna ne' tempi pacifici molto ordine e regolarità. La giustizia civile e criminale vi si amministrano con più fermezza e meno precipitazione che presso parecchie altre nazioni dall'Asia; donde deriva assai più di sicurezza per la vita e per la proprietà. Le forme dell'amministrazione presso i Birmani ed i Siamesi sono di una lentezza interminabile; il commercio avviene nella Cocincina, ove l'azione del governo è così vigorosa come rapida. L'imperatore di An-nam si dice-

va, non è gran tempo, vassallo della China; e il re di Siam si riconosce ancora vassallo di questo impero; ma tale dipendenza non esiste che di nome. Il tributo che essi pagano non è che una formalità, ed ogni intervento della China negli affari del governo è respinto con fermezza. Le tribù barbare o semi-selvagge, sparse per l'India Transgangetica, vivono sotto i loro rispettivi capi, le une più o meno oppresse, ma parecchie altre gopono al contrario della più grande libertà.

Industria. Le nazioni anche bene ordinate di questa parte dell'Asia non fecero grandi progressi nelle arti utili e di lusso. Sono però eccellenti nell'arte del dorare, e in una specie di fabbricazione inverniciata con lacca e ornata d'un ricco mosaico di madreperla, in quella dei loro idoli dalle più piccole dimensioni fino alle proporzioni più colossali, in certi lavori d'oro e d'argento, nelle fabbriche del vasellame comune, e nella costruzione delle navi e delle piroghe. I *balonieri*, di cui si servono i Siamesi per la navigazione sulle riviere e per la guerra, sono fatti di un solo tronco d'albero, talvolta di 16 a 20 tese. Gli antichi viaggiatori sono d'accordo intorno alla loro bellezza e magnificenza; i balonieri reali, su cui salivano il sovrano ed i grandi, si distinguevano per la forma, che era varia secondo la dignità del personaggio, pe'sedili, per le imperiali a forma di piramidi sostenute da colonne, e per le sculture delle estremità che erano durate, come pure i remi. Il baloniere reale, governato da 120 rematori, era veramente superbo. Pare, secondo le più recenti notizie, che l'arte di costruire siffatte navi sia degenerata in rustica semplicità. I Cocincinesi al contrario fecero grandi progressi nell'architettura navale e nell'arte nautica, come pure in tutto ciò che appartiene all'arte militare; essi ne vanno debitori al virtuoso vescovo di Adran, fu Pigneau, ed a parecchi ingegneri francesi. Nel 1787 il re della Cocincina, essendo stato ristabilito sul trono per le cure del vescovo di Adrau e dei missionarii francesi, molti uffiziali ed ingegneri di questa nazione furono chiamati in questo paese, vi fondarono instituti importantissimi, e diressero tutte le innovazioni fatte da Ghia-long, che fu per così dire, per l'impero di An-nam ciò che Pietro il Grande per la Russia. Senza la rivoluzione del 1789, l'influenza francese in questa parte del mondo sarebbe divenuta immensa. Del resto, i popoli di queste vaste contrade non sanno lavorare il cotone come gli Indou, nè la porcellana come i Giapponesi, nè la seta come i Chinesi. Le cure che pongono ad imitare questi ultimi, danno ai Cocincinesi, e principalmente ai Tonchinesi un gran vantaggio nelle arti utili sopra le nazioni più occidentali. Essi fabbricano cotoni grossolani per loro uso domestico, come pure sete leggiere, che anticamente nei rozzi principii delle manifatture europee, erano avidamente ricercate nei nostri mercati. Le grandi città dell'India Transgangetica sono la sede principale dell'industria di questi popoli. Nell'impero Birmano l'agricoltura è principalmente l'arte propria de'Karyan (Karyen), dei Kien e di altri popoli che non abitano nelle città, e alcuni de'quali non cessarono di essere erranti.

Commercio. Da alcuni anni le corrispondenze commerciali dei popoli europei, e massime degl'Inglesi con gli stati ordinati di questa contrada divennero assai più frequenti che non erano prima; e da circa 40 anni in poi i Chinesi si fecero padroni di tutto il commercio del regno di Siam, di cui essi sono i negozianti per l'estero, i navigatori e i marinari. Centoquaranta giunche portanti 35,000 tonnellate vanno ogni anno alla Chi-

na; da 40 a 50 visitano annualmente il florido stabilimento inglese di Singapour, che è pure frequentato ogni anno da altre giunche della medesima nazione che partono dall'impero di Annam, di cui il regnante imperatore mostrava molto amore pel commercio e spediva per proprio conto un certo numero di giunche; ma ora chiuse affatto i suoi porti agli Europei e solo conserva relazioni commerciali con l'Arcipelago, le Filippine e la China per mezzo de' costeggiatori chinesi. Oltre il commercio che si fa nell'impero Birmano dalle navi europee, i battelli birmani ne fanno uno assai ragguardevole, scorrendo nella bella stagione lungo la costa di Arakan, per la qual via giungono traverso i banchi di sabbia fino a Calcutta. Affari mercantili importantissimi si fanno pure per terra tra le possessioni Inglesi ed i Birmani, tra questi ultimi e la China, tra i Tonchinesi ed i Chinesi. Ma i Birmani non hanno veruna corrispondenza mercantile con Siam: un odio implacabile ed uno stato di guerra continuo esistono tra quei due stati. Le loro frontiere rispettive offrono l'aspetto d'un deserto, e la schiavitù aspetta ogni infelice abitante che oltrepassi la sua frontiera o cada per mala sorte nelle insidie che quei due popoli nemici si tendono scambievolmente.

I principali OBBIETTI D'ESPORTAZIONE sono: cotone, seta, stagno, legno di tek, legno d'aquila e di sandal, gomma lacca, cacciù, grani, sale, olio, zucchero, avorio, pepe, nidi d'uccelli, pietre preziose, massime rubini ed agate, ferro (del regno di Siam), lavori inverniciati, ecc. ecc. I principali OBBIETTI D'IMPORTAZIONE sono stoffe di cotone, sete lavorate, panni, oppio, velluto, porcellana, carta, tè, lino, canape, e gran numero di oggetti delle fabbriche e manifatture dell'Europa e della China. Le principali piazze di commercio nell'interno sono: *Ava*, *Prome*, *Bhanmo* nell'impero Birmano, *Kelcho* nell'impero di An-nam, e *Moulmein* nell'India-Transgangetica Inglese. Le principali piazze di commercio marittime sono: *Singapour* e *Georgetown* nell'India-Transgangetica Inglese; *Rangoun* nell'impero Birmano; *Bangkok* e *Tchantibon* nel regno di Siam; *Saigong*, *Nath-rang*, *Huehan* o *Faifo Sincheou*, e *Touron* o *Hansan* nell'impero di An-nam.

DIVISIONE. Non tenendosi conto delle tribù affatto selvagge, o semibarbare che vivono indipendenti sui territorii che noi riguardammo come appartenenti agli stati inciviliti di questa contrada, si può divider l'India-Transgangetica nelle sei parti seguenti: *impero Birmano*, *regno di Siam*, *stati indipendenti della penisola di Malacca*, *India-Transgangetica-Inglese*, *impero di An-nam*, e *isole appartenenti geograficamente all' India Transgangetica*.

IMPERO BIRMANO

CONFINI. Dopo le grandi cessioni fatte agl' Inglesi dall' Imperatore presente nel 1826 pel trattato di Yandabou, e supponendo che la frontiera orientale dell' impero sia il Salouen, i confini di questo stato sono: a *tramontana*, l' Assam dipendente dagl' Inglesi, i cantoni occupati da tribù di montanari poco noti, e il Yun-nan nell' impero Chinese; a *levante*, il Yunnan e il Salouen che lo separa dal territorio soggetto al re di Siam, e da quello che appartiene agl' Inglesi; ad *ostro*, il golfo di Bengala; a *ponente*,

questo medesimo golfo, il regno di Arakan, il Kathy, o Kassai, e altri paesi riguardati come facenti parte dell' India-Transgangetica-Inglese.

FIUMI. L'IRAOUADDY, che viene dal Yun-nan, e traversa tutto l'impero da tramontana a ostro. Lo ZITTANG, che passa per Tongo: tutto il suo avvallamento appartiene all'impero. Il SALOUEN, che viene dal Yun-nan e forma la frontiera orientale dell' impero.

DIVISIONI AMMINISTRATIVE E TOPOGRAFIA. Tutto l' impero è diviso in provincie, o vice reami, il cui numero sembra essere così variabile come il potere dato ai governatori che li reggono. La divisione civile più comune è in *myos*, o circondarii. Questi ultimi sono troppo numerosi per poter essere in quest' opera accennati. Noi ordineremo nella tavola seguente le principali città dell' impero secondo le grandi divisioni geografiche, avvertendo che alcune di queste ultime sono ancora assai mal conosciute, massime il Mrel-ap-chan, e il Laos-Birmano.

PAESI.	CAPI-LUOGHI, CITTA' E LUOGHI PIU' NOTABILI.
BIRMA. (Mrammaphalong).	Essa è la patria dei Birmani. Ava ; *Amarapoura* (Ummerapoura); *Saigaing* (Zeekain e Chagain) ; *Kikokzeit*, *Yandabou*, ragguardevole pel trattato di pace del 1826; *Bhanmo*, principal deposito del commercio con la China; *Montchabou*, patria di Alompra, fondatore della dinastia presente, e un tempo capitale dell'impero; *Pagham*, quasi deserta, ma notabile pe'suoi tempii e per essere stata la capitale dell'impero; *Miaiday*, *Yeynang-gheoun*, *Ratna-thain*, *Tongo* (Taungoo), *Prome* (Paai-Mew, Pecaye e Pea).
PEGOU. (Talong)	Pegou (*Bagou*) ; *Syrian*, *Rangoun*, *Meauon*, un tempo assai florida, ed oggidì assai scaduta; *Bassin* (Basseen, Persains), *Negrais*, importante pel suo bel porto.
MARTABAN.	Martaban, un tempo capitale del regno indipendente di tal nome ed assai florida; oggidì quasi deserta, malgrado i vantaggi che offre la sua vasta e magnifica spiaggia.
LAOS BIRMANO	Ove deesi distinguere *Mrelap-chan* (Kochampri), situato tra il Birma ed il Salouen : esso è una parte del paese dei *Chan* o *Laosii*, ed è diviso tra parecchi principi tributarii ai Birmani. Le sue principali città sembrano essere *Seinni* (Theinni), *Main-Pinein*, *Gnangrue*, *Mobiah*, *Mone*. Il *Laouachan* (Lowashan, Leug), diviso in *Mediato* o tributario, ed in *Immediato* o soggetto : il primo sembra avere per capitale *Klaintoun*; il secondo *Leng*, sul Menam-lai o Menan-tai, affluente del May-kaoung ; Leng era l' antica capitale del Laos nel 1652. Si è pure fra queste regioni che ci par conveniente di collocare il *reame di Bhorkhampti* tributario dei Birmani , e traversato dall' alto Iraouaddy; *Maunghi* n' è la capitale.
ALTRI PAESI TRIBUTARII. .	Sono i territorii di parecchi popoli piuttosto tributarii che soggetti ai Birmani; la più parte sono governati da capi presi nel loro seno. Noi nomineremo fra quei popoli i *Karyan* (Karayn), che sono i più numerosi e che si occupano d'agricoltura; i *Zabain* ed i *Kyen*, che sono quasi tanto inciviliti quanto i Birmani ; i *Taong-sau*, i *Yaou*, i *Palaon*, i *Pyon*, i *Lenzen*, i *Lawa*, i *D'hanou*, i *D' hanao* ed i *Zalaung*.

Ava, nominata ne' documenti dell' impero Ratna-poura (la *città dei gioielli*). Essa è città grande, ma poco popolata, situata sulla sinistra dell' Iraouaddy; le sue case sparse e rare sulla gran superficie che essa occupa non sono, a dir vero, che capanne coperte di stoppia. Alcune abitazioni dei capi sono costruite di tavole, ma non vi è forse una mezza dozzina di case di mattoni. Ava racchiude gran numero di tempii le cui lunghe guglie verticali, imbiancate o dorate, le danno da lungi un'aria maestosa che all' avvicinarsi sparisce. Il più ragguardevole di questi tempii è il *Logartharbou*, composto di due edifizii fabbricati secondo due stili differenti. L' altro edifizio più notabile è il *palazzo del re*, benchè tutto di legname; esso fu compiuto nel 1824, ed è un vasto edifizio di cui vantasi la sala d' udienza per l' ampiezza, e massime per la ricchezza degli ornamenti, quale sala è aperta da ogni parte, e non ha parete che dietro al trono; un gran numero di belle colonne ne sorreggono il tetto. Veggonsi ancora in molti luoghi le rovine degli antichi edifizii di quest'antica capitale dell' impero. Hamilton le attribuiva soli 30,000 abit. nel principio del 1827; noi crediamo che si possa stimare la sua popolazione presente di 50,000 abitanti.

Nei suoi dintorni trovasi: Amarapoura, situata sulla riva sinistra dell' Iraouaddy o sulle vaghe rive d' un lago. Fabbricata nel 1783, fu capitale dell' impero sotto l' ultimo imperatore e sotto il suo successore fino al 1824. Essa è tutta fabbricata di legname, tranne alcuni tempii; un bastione ed una cittadella solida e vasta la difendono. Pare che il *tempio* detto di *Arakan*, ornato di sculture e di 250 colonne di legno, ciascuna di un sol tronco e dorata, sia il più bello edifizio di questa città; vi si onora la statua colossale di bronzo di *Gautama*, l' ultimo de' personaggi che nel sistema del Buddismo abbiano rappresentato l' imagine di Budda. In una lunga galleria, costruita a bella posta, trovasi una collezione di 260 iscrizioni antiche e moderne, portato da varii luoghi dell' impero; una piccola parte soltanto è intagliata nel marmo, la maggior parte sono incise in pietra bigia: questi monumenti sono importantissimi per la storia. Amarapoura, a cui il capitano Cox dava nel 1800 circa 175,000 abitanti, non ne conteneva più nel 1827, secondo Hamilton, che 30,000. Nel 1810, secondo il capitano Canning, 20,000 case furono distrutte per un incendio.

Saigaing (Zeekain), sulla riva destra dell' Iraouaddy, dirimpetto ad Ava. Il numero de' suoi tempii, sì antichi come moderni, è prodigioso; ma molti vanno rovinando, dacchè esso cessò di essere la capitale dell'impero. Quasi tutte le cime delle colline de' suoi dintorni sono coronate di tempii, la più parte ornati di guglie e di tetti dorati, il che produce una delle più belle vedute del mondo. Saigaing è, con la città di Kiokzeit, la *grande officina*, ove si scolpiscono quasi tutte le statue di Gautama sparse per l' impero. Nel 1826, essa era ancora assai popolata. Avvertiremo che le tre città da noi dianzi descritte sono talmente vicine l'una all'altra che si potrebbero riguardare come componenti una città sola. Stimasi la loro popolazione riunita, compresavi quella dei loro prossimi circondarii, 354,000 abitanti.

Le altre città più notabili dell' impero sono: Yeynang-Gheoun, nel Birman, situata alla sinistra dell'Iraouaddy, città florida e ben popolata; nei suoi dintorni trovansi le più abbondanti *sorgenti di petrolio* che si conoscano; esse compongono una delle principali fonti di rendita dell' impero. Prome, sulla riva sinistra dell' Iraouaddy, riputata nel 1795 più grande e più popolata di Rangoun, molto scadde da indi in poi. Dianzi stimavasi la sua popolazione

di soli 3.000 abitanti; ma notizie più recenti recano che quella città va prosperando, e lo attribuiscono già 10,000 abitanti. Vi si costruiscono molte navi. Tongo (Taungoo), sul Miai-Zittang, capitale d'una provincia quasi deserta che ha titolo di regno; ed è il famoso *regno di Tangou* dei viaggiatori del XVI secolo, che cagionò a quel tempo tante rivoluzioni memorabili nel ponente e nel centro dell'India-Ulteriore. Poichè i suoi abitanti furono i primi Birmani che siansi conosciuti distintamente sotto questo nome, i geografi e gli storici supposero finora che il Tangou fosse la patria primitiva di quel popolo, che per la forza delle armi si era sparso nei paesi vicini.

Pegou, situata sulle rive del Pegou e sull'area dell'antica capitale del regno di tal nome, interamente distrutta nel 1757 da Alompra, tranne i suoi tempi, fu riedificata nel 1790, ma era ancora quasi deserta quando gl'Inglesi vi entrarono nel 1824. Vi si ammira il famoso *tempio di Choumadou*, il quale è una piramide composta di mattoni e cemento senza nessuna cavità, nè apertura, di forma ottagona alla sua base e terminante a spirale. L'altezza è di 331 piedi inglesi e la circonferenza della base di 1,296 piedi; termina in cima con una specie di parasole di ferro dorato, di 56 piedi di circonferenza. I preti che vi ministrano pretendono che questo tempio sia stato fabbricato 2,300 anni fa, da parecchi monarchi successivi. Esso è senza dubbio una delle costruzioni più ragguardevoli e più alte di tutta l'Asia, e superiore per architettura al tempio di Choudagon a Rangoun.

Rangoun, sul Rangoun, uno de'bracci dell'Iraouaddy. Essa è la città più mercantile e il primo porto dell'impero, ed ha molti cantieri, in cui si costruiscono le più grosse navi mercantili e militari. Rangoun è il gran deposito del legno di tek. La sua popolazione che stimavasi un tempo di 30.000 abitanti, è stimata di 14,000, ma è probabile che ascenda ora a 20,000. A circa due miglia di distanza, sulla cima d'una collina, sorge il forse famoso *tempio di Choudagon*, il quale è una piramide simile al Choumadou di Pegou, e si potrebbe paragonare ad una tromba marina rovesciata; il parosole di ferro dorato che gli sovrasta è più piccolo e meno alto dell'altro, ma l'altezza della piramide di questo è di 338 piedi inglesi. Lungo tutto il cammino che conduce a questo santuario buddista, veggonsi molti piccioli templi fabbricati da privati; ma per essere trascurati, parecchi di questi edifizii vanno rovinando. Quella magnifica piramide ci sembra essere il più alto edifizio dell'Asia. Nella vicinanza trovasi una *campana* di bronzo di 7 cubiti di altezza, 5 di diametro e 12 pollici di grossezza, la quale serve per annunziare le offerte fatte al tempio e gli atti di divozione che vi si praticano. Questa campana fu innalzata verso l'anno 1780 dal principe del paese, il quale credette per ciò di rendersi favorevole la divinità; e questo appunto leggesi sopra una iscrizione in lingua pali, incisa dintorno alla campana. Quest'inscrizione è importantissima pe' cenni che racchiude intorno alla storia e alle opinioni religiose dei Birmani.

REGNO DI SIAM

Confini. Questo stato di cui i geografi, seguendo la carta del maggiore Symes, si accordano a diminuire cotanto l'estensione, aumentando straordinariamente a suo discapito quella degl' imperi Birmano e di An-nam, pare doversi estendere a *tramontana* fino alla China, a *ponente* fino al Salouen, e a *levante* e a *ostro* molto più in là che non lo rappresentano le carte più recenti, non eccettuata quella del Wild. Ammettendosi, secondo le notizie più recenti, che la parte settentrionale del regno dei Langiani del Laos, di cui facevasi, non è gran tempo, un regno indipendente, sia

stata soggiogata dai Siamesi, e che essa sia racchiusa nel regno di Siam, i confini di quest' ultimo ci sembrano essere : a *tramontana*, il Yun-nan nell' impero Chinese ; a *levante*, l' impero di An-nam ; ad *ostro* il golfo di Siam, il mar della China, e i regni indipendenti della penisola di Malacca ; a *ponente*, la parte del golfo di Bengala , nominato comunemente il canale o lo stretto di Malacca, poscia le nuove provincie inglesi di Tenasserim, di Tavay e di Yè, e l' impero Birmano.

FIUMI. Il SALOUEN, che segna il confine occidentale del regno ; il MEINAM che viene dal Yun-nan, e percorre tutto il regno da tramontana a ostro ; e il MEINAM-KONG, o MAY-KAOUNG, che viene dal Laos, e bagna una parte della contrada dei Chan, odei Laosii, dipendenti dal regno. Questo gran fiume ha tre bracci principali, di cui l' orientale detto MEINAM, forma il porto di Bankok, ed il più ragguardevole e profondo. Havvi gran numero d' altre riviere sì poco importanti, e sì poco note, che non sono da menzionarsi.

DIVISIONI AMMINISTRATIVE E TOPOGRAFIA. Non si conoscono bene le divisioni amministrative di questo regno, la cui importanza crebbe sotto la dinastia chinese fondata da Piatak, nominato comunemente il re Chinese. Quest'uomo accorto, dopo aver liberato nel 1798 il regno dal giogo dei Birmani, fece ritornare all' ubbidienza il Yangoma , e le altre parti del Laos che prima ne dipendevano, come pure tutti i piccioli re della penisola di Malacca ; ritolse pure al re di Kambodje la bella provincia di Chantibon e tutta la costa fino ai dintorni di Kankao o Athien, come pure tutto l'arcipelago che si distende innanzi ad essa. La tavola seguente offre le varie contrade di cui si compone presentemente quel regno , e le loro città principali.

PAESI.	CAPI-LUOGHI, CITTA' E LUOGHI PIU' NOTABILI.
REGNO DI SIAM propriamente detto (Paesi dei Thay).	BANGKOK (*Bancasay*, *Fon* dei Siamesi); *Paknam*, importante per le fortificazioni ; *Si-yo-thi-ya* (*Yuthia o Siam* degli Europei, *Donaraouddy* dei Birmani), *Porselouk*, *Koupengbet*, *Tchainat*, *Louro*, *Pra-bat*, *Bankanam* , *Pisilouk*, *Lakonsawan* e *Metak*, sul Meinam, importanti per miniere di ferro, *Bang-kong* e *Bampasii*, per le grandi piantagioni di zucchero dovute da poco tempo ai Chinesi. *Tchantibon* o *Chantibon*. Il gruppo di Ko-sitchang, all'entrata del golfo di Siam propriamente detto o di Bangkok; *Sitchang* n'è l'isola principale, che malgrado il suo bel porto si può stimare deserta.
KAMBODJE SIAMESE. . (Camboja).	*Toung-yai*, importante pel porto e per le grandi piantagioni di pepe dei dintorni. Le isole *Koh-koud*, *Kohtchang* e *Kohkong* che formano l'estremità settentrionale del grande arcipelago di Kambodje.
LAOS SIAMESE . . . (Paese dei Chab).	Ancora pochissimo conosciuto Pare che converrebbe distinguere in esso il *regno di Zimè* o *Yangoma*, la cui capitale è *Zimè o Tchang-mai* (Zemee, Saymmay), ove trovasi pure *Logan*, picciola città alla quale il dottore Richardson non attribuisce che 2,400 abitanti ; la parte settentrionale del *regno dei Langiani* (Lantshang, Layn-Zayn), la cui capitale è *Langione o Winkjan*.
PENISOLA DI MALACCA.	Divisa nei piccoli regni seguenti : *Regno di Ligor*, un tempo indipendente, oggidì interamente soggetto; Ligor.

Regno di Bondelon, un tempo indipendente, oggidì interamente soggetto; Bondelon; l'isola *Tantalam*.
Regno di Patani: esso è il più grande, il più popolato ed il più fertile; Patani, sede d'un sultano tributario; *Sangora*.
Regno di Kalantan, Kalantan, sede d'un sultano tributario.
Regno di Tringanou; Tringano o Tringanou, residenza d'un sultano tributario.
Regno di Kedah (Queda); Kedah; *Allestar*, dianzi sede favorita del sultano alleato degl'Inglesi. Cacciato da' suoi stati dal re di Siam nel 1822, questo principe vive ora con tutta la sua famiglia a Georgetown d'una pensione che gli dà il governo del Bengala. A questo regno apparteneva l'isola di *Poulo-Pinang*, e la piccola provincia di *Wellesley* che ne dipende, come pure il *gruppo di Lankava* nell'arcipelago di Djaokseylon Pinang.
Isola di Djankseylon (Junkseylon, Salanga), nell'*arcipelago Djankseylon-Pinang*: essa è una dipendenza dello stabilimento Siamese di *Pangah* (Pungah), situato sulla penisola. Assai popolata e florida prima dell'invasione dei Birmani nel 1810, quest'isola era quasi deserta nel 1824. Gl'Inglesi intendono di farsela cedere per la sua posizione e per le sue ricche miniere di stagno.

Bangkok (Bankok), situata sul Meinam, non lungi dalla sua foce. È una grande città quasi interamente fabbricata sotto la dinastia presente, dopo il saccheggio di Siam; ed è la sede di un gran commercio, e dei principali rami d'industria del regno. Tutti gli edifizii sono di legname, eccetto la residenza reale, i tempii e un picciol numero di altre fabbriche. Una grandissima parte di Bangkok è composta di case fabbricate sopra grandi zattere fermate lungo le rive del Meinam: esse formano una seconda città fluttuante, con strade e bazar sopra le acque, frequentati da gran numero di persone che vi si fanno condurre in battelli. L'edifizio più notabile è il *tempio principale consacrato a Budda*, che è di forma piramidale, terminato in una guglia leggiera ed alta 200 piedi inglesi. L'interno offre una gran sala quasi quadrata, con pavimento di pietra, ed ha nel mezzo un gran numero di piccole immagini di Budda, fra le quali veggonsi piccioli pezzi di specchio, di carta dorata e di pitture chinesi. In un altro tempio di Budda havvi una statua colossale di questo dio in legno dorato. Bangkok possiede un vasto porto, un arsenale ottimamente fornito e molti cantieri ove si costruiscono gran numero di navi. Da alcuni anni questa città è divenuta la prima piazza mercantile dell'India Transgangetica continentale. Crawfurd stima la sua marineria mercantile al di sopra di 50,000 tonnellate, montate da marinai siamesi, senza contare le navi possedute e montate dai Chinesi, il cui numero è assai ragguardevole. I fatti pubblicati, alcuni anni sono, da Gutzlaff rincalzano l'opinione di Crawfurd. Grande è la discordanza delle opinioni intorno alla popolazione di questa città; noi crediamo che si possa attribuirle 90,000 abitanti, de'quali quasi i tre quarti sono Chinesi.

Le altre città più notabili sono: Si-yo-thi-ya, nominata pure Siam dagli Europei, fabbricata sur un'isola formata dal Meinam, che secondo Laloubère non ha che 2,200 tese di lunghezza, e da 800 a 1,400 di larghezza; appena la sesta parte di questa superficie era abitata; il rimanente non racchiudeva quasi altro che tempii e l'arsenale. Nel xviii secolo essa era una delle più

belle città dell' India Trasgangetica; le sue vie erano diritte ed irrigate da canali; le principali erano larghe e con pavimento di mattoni; molti ponti, la più parte di graticcio, traversavano quei canali; quelli del gran canale erano di mattoni e lunghi 80 passi. Il popolo abitava capanne di legno: le case dei grandi costruite di mattoni, avevano pochissima appariscenza; le più belle erano state fabbricate da Europei. Il *palazzo reale*, di mezza lega di circonferenza, di mattoni, di un sol piano e senza pregio esterno, rinchiudeva nell' ultimo de' suoi tre recinti il *palazzo* propriamente detto cioè l' appartamento del re. Secondo Gervaise, la sua figura era a guisa di croce, dal centro s' innalzava un'alta piramide a parecchi piani, distinzione riservata per le abitazioni reali: esso era coperto di *calin*. specie di stagno bianco e brillante, ornato al di fuori di belle sculture e tutto rilucente d' oro. Il *palazzo* nel suo recinto racchiudeva pure il palazzo della figlia del re e quelli di parecchi antichi monarchi ed alcuni tempii ragguardevoli per la ricchezza de' loro ornamenti. Si-yo-thi-ya conteneva più di 200 tempii; i principali, secondo Kæmpfer e gli altri viaggiatori, che in questo non vanno d' accordo con Laloubère, si distinguevano per alcune bellezze e per una somma magnificenza nell' interno e nell' esterno, cioè pel gran numero de' tetti sovrapposti, pei frontispizii dorati, per le piramidi che li cingevano, e i numerosi idoli, alcuni dorati ed altri di grandezza colossale che racchiudevano. Nel *tempio particolare del re*, situato nel recinto del palazzo, l' idolo pricipale che era in piedi e dorato, era alto 45 piedi; esso era composto, secondo Kæmpfer, come gli altri idoli, d' una mistura di gesso, di resina e di peli. Presso il palazzo eravi un altro *tempio* a forma di croce, con sopravi cinque cupole coperte di *calin*; esso sorgeva sopra parecchie basi che sostenevano 44 piramidi di varie dimensioni sopraccariche d' ornamenti e dorate alla sommità che terminava ora in una punta, ora a foggia di cupola. A piè della grande scalinata che conduceva a quel tempio vedevansi da ciascun lato 20 figure di personaggi e d'animali di dimensioni colossali, ma di mediocre esecuzione. L'edifizio era chiuso da un chiostro lungo 120 passi e largo 100. La galleria che trovavasi nell' interno offriva più di 400 statue benissimo dorate, tutte somiglianti e ben fatte; le più grandi che erano sedute erano di sei piedi dall' alto del ginocchio fino alla punta del piede. L' esterno del tempio era cinto di 16 piramidi alte 40 piedi e larghe 12 alla base, e colla cima dorata.

Ne' prossimi dintorni di Siam vedevansi al tempo di Kæmpfer i monumenti seguenti: un *tempio* alla foggia dei Peguani, che rinchiudeva una *statua di Bouddah* seduta sur un altare, che sarebbe stata alta 120 piedi se fosse stata in piede; Kæmpfer dice che non era inferiore per grandezza nè per bellezza all' effigie dello stesso dio che egli vide dappoi a Miako. Il bel *tempio di Berklam*, ragguardevole soprattutto per gl' intagli della porta ed un altro *tempio*, di cui si vantavano molto i quattro tetti ed i belli ornamenti delle porte; finalmente la *piramide Pouka-thon*, innalzata in memoria d'una vittoria riportata nel luogo stesso sopra un re di Pegù. L' architettura ne era grossolana, ma magnifica; essa sorgeva all'altezza di 20 braccia o 120 piedi; la sua parte inferiore consisteva in un massiccio quadrato di 115 passi di lato alla base, e di 36 alla sommità, ed elevato 60 piedi. Si giungeva alla sommità per una scalinata scoperta. Il piedestallo della parte superiore era ottagono e terminava in una guglia; angoli salienti, colonne a capitelli e globi ornavano sovrabbondantemente quel bell' edifizio che probabilmente fu distrutto dai Birmani padroni del Pegù, quando nel 1767 devastarono questa città. Siam da lungo tempo, ad onta delle splendide descrizioni che se ne trovano nelle geografie più recenti, non offre più che un vasto ammasso di rovine, fra le quali abita un picciol numero di Siamesi. Le corrispondenze diplomatiche di Luigi XIV con Tchaou-naraia, verso il 1680, e la memorabile

rivoluzione che ne seguì, c'indussero a dare alcuni cenni circostanziati intorno a una città un tempo sì importante. Abbiamo pure avuto la mira di far conoscere gli errori e le esagerazioni di certi geografi che continuano ancora a descriverla secondo l'antico suo stato, e quelli d'altri geografi meno recenti, quali sono La Croix, edizione del 1780, e quella di Buache del 1772, che non le attribuiscono meno di 600,000 abitanti.

A una trentina di miglia a tramontana di Siam vedevasi sulle rive del Meinam la città di Louvo, ove Tchaou-naraia risedeva la più gran parte dell'anno in un *palazzo* da lui fatto fabbricare. Più lungi ancora, e a tramontana di Louvo, è situato il Pra-Bat, cioè il *piede sacro*, pretesa impronta colossale del piede di Budda in un masso; esso è il più famoso *pellegrinaggio buddico* del regno di Siam.

Langione, sul May-Kaoung, capitale del dianzi regno dei Langiani. Secondo Marini, che la descrisse verso il 1650, vi si ammirava il *palazzo reale* per l'estensione, la struttura o la simmetria; l'appartamento del re, fabbricato di legno incorruttibile, con una superba facciata, era ornato dentro e fuori di eccellenti bassi rilievi perfettamente dorati. Secondo Van Vusthorf, quella città racchiudeva belli edifizii religiosi, cioè *tempii* a guglie dorate, e un'alta *piramide* la cui cima era coperta di lamine d'oro.

Chantibon, sul Chantibon, città di mediocre estensione, ma assai florida per commercio esercitato interamente dai Chinesi che compongono la maggior parte della sua popolazione. Essa è pure uno de' migliori porti e uno dei grandi arsenali del regno. Una carovana vi arriva tutti gli anni dal Basso-Laos carica dei ricchi prodotti di quel paese.

MALACCA INDIPENDENTE

La penisola di Malacca, che verso la fine del XVIII e nel principio del XIX secolo aveva potuto scuotere il giogo de're di Siam, ritornò quasi interamente sotto il giogo della dominazione straniera. La parte che conserva ancora l'indipendenza non comprende oggidì che le tribù selvagge, ed in parte negre, che vanno errando nelle montagne dell'interno e nell'estremità della penisola a ostro dei confini dei regni dipendenti da Siam. Le tribù selvagge più conosciute sono; i *Samang* nei confini che si assegnano al regno di Kedah, ed i *Diakong* ed i *Benoua* ne' territorii di Malacca, di Roumbo e di Djohora. I regni che si possono riguardare ancora come indipendenti da Siam sono:

Regni.	Capi-Luoghi, Citta' principali e Luoghi piu' notabili.
Perak . .	Questo regno è il più ricco di stagno. Vi si trova *Perak* che è la capitale di nome; *Kalang*, che è la sede ordinaria del sultano.
Selengora .	Fondata da una colonia di Bugis di Celebes. Il sultano Ibrahim, suo sovrano presente, sembra essere il più potente. Nell'anno 1848 egli fece un trattato di commercio del governatore inglese di Poulo-Piuang, e nel 1822 ajutò il sultano di Perak a scuotere il giogo de'Siamesi. I suoi sudditi sono temuti come terribili corsari. *Kolongo Kalang* è la sua capitale; *Salengora*, che l'era un tempo, è ora quasi deserta.
Djohora (Johor) . .	Questo regno, un tempo assai potente, è oggidì così debole come spopolato. Il suo sovrano presente è sotto la protezione degl'Inglesi, che comperarono da lui l'isola di Sioghapour ed alcune isolette vicine. *Djohora*, meschino villaggio di pescatori, è secondo Hamilton la capitale di questo regno. Vedi il regno di Lingan nel gruppo di Sumatra nell'Occania.

Pahang . . Questo regno è assai fertile e popolato. Il suo sovrano ha il titolo di tesoriere del re di Djohora, ma è di fatto interamente indipendente. *Pahang*, piccola città con un porto, ne è la capitale; *Tringoram* è notabile pel suo porto.

Roumbo . . Questo piccol regno situato nell'interno della penisola, era vassallo dell'impero di Menang-kabou nell'isola di Sumatra. Pare che sia divenuto affatto indipendente dopo il disfacimento di quell'impero. I suoi abitanti attendono quasi tutti all'agricoltura.

INDIA-TRANSGANGETICA-INGLESE.

Confini. Questa parte dell' impero Anglo-Indiano si compone di tre parti differenti: i paesi staccati recentemente dall'impero Birmano, le isole di Poulo-Pinang e di Singapour comperate da' sultani di Kedah e di Djohora; ed il territorio di Malacca ceduto dai Neerlandesi nel 1824. I confini della parte principale che arriva fino al Bengala sono: a *tramontana*, l'impero Chinese; a *levante*, questo medesimo impero e quello de'Birmani; ad *ostro*, il golfo di Bengala; a *ponente*, questo medesimo golfo ed il Bengala nella presidenza di Calcutta. Le provincie a levante del Salouen sono circoscritte dall'impero Birmano, dal regno di Siam e dal golfo di Bengala. Il territorio di Malacca è rinchiuso tra i regni di Salengora, di Roumbo e di Djohora.

Fiumi. I principali fiumi di questa parte dell'Asia Inglese sono: la parte superiore del corso del Brahmapoutra, chiamato Lohit verso la sua sorgente e nell' alto paese, come pure la parte superiore del corso de' suoi affluenti il *Brak* e il *Goumty*; l'Arakan, che viene dall'impero Birmano; la parte inferiore del corso del Salouen; il Tavay ed il Tenasserim.

Divisioni amministrative e topografia. Tutta l'India-Transgangetica-Inglese è momentaneamente divisa nei paesi seguenti, nei quali vogliónsi distinguere: i paesi interamente dipendenti, fra i quali conviene annoverare i territorii occupati dai montanari *Garrows*, dai *Nagas*, dai feroci *Koutchoung* e dai *Kouki* come pure dai *Mismi*, dai *Singhpho*, dagli *Abor*, dai *Kamti* ed altre tribù ancora poco note che vivono nelle alte vallee del dianzi regno di Assam; paesi tributarii o vassalli, quali sono i paesi di *Katchar Hairoumbo*, e di *Kassai* o *Mannipour*, dianzi vassalli dell'impero Birmano, il paese di *Djintiah* ed una parte del *Tiperah*; finalmente i paesi interamente dipendenti, quali sono i dianzi *regni di Assam* e di *Arakan*; le *province di Martaban*, di *Ye*, di *Tavay* e di *Tenasserim*, cedute recentemente dai Birmani, l'isola di *Poulo-Pinang* o del *Principe di Galles*, quella di *Singapour* ed il *territorio di Malacca*. Per un'ordinanza del mese di giugno 1830 del governatore generale dell'India-Inglese, le isole del Principe di Galles e di Singapour, come pure il territorio di Malacca, che componevano piccioli governi separati, furono di recente riuniti alla presidenza di Calcutta. Non v'ha alcuna città che si possa riguardare come capitale di questi paesi che dipendono tutti immediatamente dalla presidenza di Calcutta.

La tavola seguente offre le città principali dei paesi dianzi nominati. Noi divideremo tutte queste possessioni in due sezioni geografiche che nomineremo *Paesi a ponente dell'Iraouaddy* e *Paesi a levante del Salouen*.

Paesi.	Capi-Luoghi, Citta' e Luoghi piu' notabili.
PAESI A PONENTE DELL'IRAOUADDY.	
Regno di Assam . .	Djorhat (Jorhaut); *Rangpour*, la più grande e la più popolata di tutto il regno, *Ghergong*, un tempo capitale ed ora un ammasso di rovine, *Soudya*, *Cohati* (Gwahatee), *Kandar*. Il radja di *Dorong* vi possiede un vasto territorio.
Paese di Djintiah (Gentiah)	Djintiahpour: esso è il paese dei *Kossyah* o *Kassyah*, che offrono ancora sacrifizii umani ai loro dei.
Paese di Katchar (Hairoumbo, Cachar) .	Koapour: questo paese sembra essere il più popolato di tutta questa sezione, benchè lo sia pochissimo a fronte delle provincie dell'India anche mediocremente popolate. I suoi abitanti fanno ancora sacrifizii umani alla dea Kali.
Paese dei Garraus. (Garrows). . . .	Karribary (Curribary) nella parte soggetta agl'Inglesi. I territorii indipendenti sono retti da più capi, fra i quali Agand, nel 1813, era il più potente. I cranii umani possono riguardarsi come moneta principale presso quei fereci selvaggi, che hanno l'orribile costume di mangiare la testa dei loro nemici.
Paesi dei Kouki (Kookies, Lunctas) . .	Non vi sono che villaggi: esso è la parte del Tipperah che non dipende dagl'Inglesi.
Paese dei Moitay (Kathee, Cussay) . .	Mannipour, città interamente distrutta da'Birmani durante l'ultima guerra; essa è ancora quasi deserta.
Regno di Arakan . .	Arakan; *Kyaout-Phyou* (Kyout-Phyoo), *Sandouay* (Sandoway), l'*arcipelago di Arakan*, le cui isole principali sono *Ramri* (Ramree), ragguardevole per la sua popolazione, per le sue fortificazioni e pe'suoi vulcani fangosi, e *Tcheduba* (Cheduba), pe'suoi vulcani fangosi e per la sua popolazione.
PAESI A LEVANTE DEL SALOUEN.	
Provincia di Martaban.	Amherst-town; *Jeli*, *Moulmein*.
Provincia di Ye . .	Ye.
Provincia di Tavay .	Tavay (Tavoy).
Provincia di Tenasserim.	Merghi (Mergui); *Tenasserim*, l'*arcipelago di Merghi*, abitati dai *Tcholomè* e dai *Pasè*; le sue isole principali sono *Kings*, ceduta un tempo dal re di Siam a'Francesi, che non ne presero mai possesso, *Domel*, che è lo più grande, ma senza abitanti, e *San Matteo*, notabile pel suo bel porto.
Isola del Princ. di Galles. (Poulo-Pinang).	Georgetown. La piccola provincia di Wellesley sul continente oppinato ne dipende.
Provincia di Malacca.	Malacca.
Isola di Singapour .	Singapour (Sincapore).

Le altre città più notabili di questa parte dell' Asia, la cui costa è sì importante pe'suoi belli e numerosi porti, sono:

Arakan, grande città situata sull'Arakan, un tempo popolosa e florida, ma ridotta alla massima miseria al tempo della dominazione dei Birmani, che la conquistarono nel 1783. Le sue case non sono che capanne di *Bambou*, fabbricate sopra pilastri lungo il fiume, secondo l' uso de'popoli abitanti lungo i fiumi dell' India Trasgangetica e della Malesia. Nel centro trovasi un' area quadrata cinta di muraglia, e nel suo recinto sorgono parecchi tempii con gran numero di statue di Gautama da un pollice fino a 20 piedi di altezza. In uno di quei tempii trovavasi la famosa *effigie* colossale di *Gautama*, rappresentato seduto e a mezzo rilievo sur una tavola di bronzo; essa era l'obbietto della venerazione d' un gran numero di pellegrini, che vi traevano da tutte le contrade, in cui domina la religione di Budda. Codesta effigie, come pure il famoso *cannone* lungo trenta piedi, composto di tre grosse barre di

ferro battuto, furono trasportate ad Amarapoura dai Birmani. L'aria d'Arakan è assai insalubre e la sua popolazione che i geografi d'accordo stimavano di 100,000 abitanti, sembra non ascendere oggidì che al terzo di quel numero. Secondo il capitano Laws essa non offriva più nel 1828 che alcune capanne.

Amherst-town, piccola città del regno di Martaban, fabbricata nel 1826 sul capo che domina la vasta e magnifica spiaggia di Martaban. È una piazza importante sotto l'aspetto militare e commerciale ad un tempo. Il suo porto è eccellente e la sua vicinanza alla frontiera birmana vi attira continuamente gran numero di Peguani ed altri abitanti dell'impero Birmano, che vengono a cercare in Amherst-town un miglior governo e tutti i vantaggi che ne derivano. La popolazione di questa città che nel gennajo 1827 ascendeva già a 1,600 abitanti, deve essere presentemente di 10,000 almeno. **Moulmein**, alla sinistra del Salouen, rimpetto a Martaban, piccola città fondata non è molto dagli Inglesi, e divenuta già una piazza di commercio di grande importanza.

Merghi, città assai ben fabbricata, sulle rive del Tenasserim, non lungi dalla sua foce, piccola ma assai importante per la sua posizione, per la bontà del porto e per la salubrità del clima. Nel 1815 essa aveva circa 80,000 abit., compresivi quelli ne' villaggi vicini.

George-town, nell'isola del principe di Galles, bella città ben fabbricata e ben fortificata, con un porto, una cittadella, un arsenale ed alcuni edifizii ragguardevoli: essa è la sede d'una corte superiore di giustizia e d'un vescovato anglicano. Questa città prende ogni dì nuovo accrescimento mercè del commercio che vi è assai florido. La sua popolazione era nel 1828 di 60,500 abit. Da alcuni anni vi si pubblica un *giornale*; essa possiede una *biblioteca*.

Malacca, all'estremità della penisola e sullo stretto a cui essa dà nome, città un tempo assai mercantile e forte, ma ora assai scaduta in tutto. Comincia però a rilevarsi alquanto, dacchè passò sotto la dominazione inglese. Una parte della città non è mal fabbricata, il porto è buono e la popolazione forse di 33,000 abitanti. Questa città ha una stamperia ed un collegio anglo-chinese, ove si contano 25 studenti chinesi.

Singapour, fondata nel 1819 da Tommaso Raffles sopra l'isoletta di tal nome; è una città ben fabbricata e già assai florida. Parecchie grandi case di commercio vi furono stabilite da Europei e molte altre da Chinesi, da Arabi, da Indiani, da Armeni e da altre nazioni dell'Oriente. Si costruirono già parecchie grosse navi ne' suoi cantieri; ed il suo *porto* dichiarato *franco* ed aperto a tutte le nazioni indistintamente, è divenuto il convegno delle navi di tutti i popoli marittimi dell'Asia e dell'Oceania, che riguardano Singapour come il mercato più vantaggioso dei prodotti del loro suolo. Questa città possiede un *orto botanico* ed un *collegio malese* fondato da Raffles. Il *Singapoor chronicle*, che vi si pubblica da alcuni anni, contiene articoli assai importanti per la geografia dell'Asia Orientale e dell'Oceania. La splendida pittura che fece Fénélon dell'antica Tiro, si trova, in certo modo, ritratta a' nostri dì dalla meravigliosa prosperità di questa città, che nel breve spazio di cinque anni vide crescere la sua popolazione da 150 meschini pescatori a 15,000 abitanti ricchi ed industriosi, e vide ascendere il valore della sua attività mercantile all'enorme somma di 110,000,000 di franchi. Ma comecchè la sua popolazione sia sempre andata aumentando alquanto rapidamente, essendo pervenuta a 19,000 abitanti nel 1832, il suo commercio non camminò con essa di pari passo; anzi indietreggiò, come può scorgersi dalla tavola uffiziale delle importazioni e delle esportazioni degli anni 1831, 1832 e 1833, le quali non sommano alla metà di quello che l'autore del *Viaggio pittorico intorno al mondo* gli attribuisce.

IMPERO DI AN-NAM, ovvero di VIET-NAM

Confini. Si conoscono ancora assai male i confini occidentali di questo impero, fondato al principio del secolo presente dal valoroso e destro Ngai-en-choung o Gia-long, ultimo rampollo dei re di Cocincina. Ci sembra però che nel suo stato presente si potrebbero segnare i suoi confini nel modo seguente; a *tramontana*, l'impero della China propriamente detta; a *levante*, il mare della China; ad *ostro*, questo stesso mare; a *ponente*, il regno di Siam.

Fiumi. Il May-kaoung o Meinam-Kong, che viene dal Yun-nan e dal Laos dipendente da Siam, e traversa il Laos tributario ed il regno di Kambodje, passando per le loro capitali; il Sang-Koi, che viene pure dal Yunnan, traversa il Tonchino passando per la sua capitale Ke-tcho, e riceve in questo regno il *Li-sing-kiang*, che è il suo principale affluente a destra. Il corso di questi due fiumi è molto maggiore di quello di tutti gli altri dell'impero. Vengono appresso il Tchelai-ho, che ha la sua sorgente nel Yun-nan e traversa il Tonchino. Tutti i fiumi della Cocincina hanno un corso assai breve; l'Hué è notabile solo perchè bagna la capitale dell'impero. Nel Kambodje (Camboja) si può nominare, oltre il Meinam-kong già menzionato, il Sung o Donai che passa per la gran città di Saigong e per Kandia.

Divisioni amministrative e topografia. Siccome non si conoscono esattamente tutte le divisioni e suddivisioni presenti dell' impero noi offriremo nella tavola seguente le sue grandi divisioni geografiche, aggiungendovi le città principali, per quanto la geografia ancora sì imperfetta di quelle regioni ed il disegno ristretto di quest'opera il comportano.

Paesi.	Capi-Luoghi, Citta' e Luoghi piu' notabili.
Regno di Cocincina . Drang-trong o regno del Didentro; regno di An-nam Meridion.)	Huè (Huefo); *Nhatrang*, *Camaigne* e *Hone-Choa*, annoverati fra' più bei porti del mondo; *Phuyen*, *Quinon*, *Faifo*, *Touron* (Hansan). L'*arcipelago di Paracels*, composto di isolette frequentate da pescatori.
Regno di Tonchino . (Drang-ngay o regno del Di fuori; regno di An-nam Settentrionale)	Ketcho (Bak-king, Dong-king o Catchao); *Hean*, *Danvints*, *Hunnan*, *Domea*, *Chinlen*. Noi aggiungeremo che il *Lactho*, menzionato da La-Bissachère e la cui situazione ha tanto imbarazzati i geografi, non è (al dire di Langlois, superiore delle missioni straniere. il quale soggiornò in questo paese) che un *huyen* o suddivisione della provincia di Thanhoa; per verità così grande da se sola come tutte le altre insieme. Questo paese è abitato da un popolo che parla una lingua particolare. Il *gruppo dei Pirati*, un tempo, e forse ancora oggidì abitato da pirati.
Tsiampa (Binh-Tuam) .	Una gran parte è occupata da tribù indipendenti e bellicose. Nella parte soggetta non vi sono che villaggi. *Padaran* e *Phanary* ne sono i principali.
Regno di Kambodje. . (Camboge, Camboja)	Saigon (Saygan); *Kambodje* (Laweik), *Panomping*, seconda capitale del regno di Kambodje; dopo il 1824 questo stato fu riunito all'impero dopo la morte del suo re; *Kankao* o *Athein*, piccolo stato fondato da un negoziante chinese, un tempo indipendente ed oggidì interamente soggetto. Il *gruppo di Poulo-Condor*; nel 1704 gl'Inglesi vi avevano fondata una colonia che fu distrutta dai Makassar. L' *arcipelago di Kambodje*, formato da parecchi gruppi d' isole che si

stendono lungo la costa del regno di questo nome, e di cui la parte principale è chiamata *arcipelago di Hasting* sulle carte inglesi. *Phoukok* (Phukok, Kohdoud, Kobtrol) è l'isola più grande; essa è oltre a ciò notabile per le *alte maree*, per la ricca vegetazione, per la pesca di trepang e di altri molluschi, e per la popolazione. Si è in quest'isola che rifuggì Ngoi-en-Choung o Gya-Long; questo principe vi dimorò durante i tumulti che agitarono la Cocincina, e che finirono per collocarlo sul trono di An-nam. Si è per isbaglio, che ad esempio di altri autori noi l'abbiamo fatto ritirare a *Poulo-Wry* isola deserta.

LAOS AN-NAMITE . . Questa parte dell' impero d'An-nam sembra essere composta di tre parti distinte; il *regno del Piccolo-Laos*, a ponente del Tonchino, di cui esso è tributario, secondo Marini; la sua capitale è *Han-niech*, secondo La-Bissachère; il *regno di Tiem*, menzionato da Choisi e Van-Vusthorf, situate nelle montagne a ponente della Cocincina Settentrionale; la parte meridionale del *regno de' Langiani*, ove trovasi *Sandapoura*.

REGNO DI BAO (Boatan). Questa contrada menzionata dal padre Tissanier, Dampier ed altri, era tributaria al Tonchino, secondo Marini, ed aveva per capitale *Bao*. Noi facciamo menzione di questo paese, come di parecchi altri, solo per indurre i geografi a rimetterli sulle carte, donde furono cancellati, senza che alcuna recente esplorazione abbia fatto dubitare della loro esistenza.

TERRITORII INDIPENDENTI. Ne' confini dell' impero e specialmente nelle alte vallee delle montagne che separano la China dal Tonchino ed il bacino del Meinam-kong dal Tonchino e dalla Cocincina, vivono parecchie tribù più o meno feroci, più o meno bellicose, fra le quali si distinguono i *Moi* o *Moui* ed i *Mouang*, pel loro numero e pel vasto territorio che occupano. Alcune delle loro tribù fanno frequenti scorrerie sul territorio Cocincinese. Vengono appresso i *Loyet* che abitano le alte vallee del Binh-Tuam o Tsiampa Queste tribù sono governate da differenti capi affatto indipendenti.

HUÉ, città grande e fortissima situata sull'Hué nell'An-nam Meridionale. I suoi lavori esterni, ed interni, costruiti da ingegneri francesi, sono immensi e di gran solidità. Finlayson loda soprattutto i granai, i magazzini, gli alloggiamenti militari e gli arsenali di terra e di mare, la più parte de' quali sorgono sulle rive d' un canale navigabile che traversa la città. Nell' arsenale havvi un museo d' artiglieria in cui vedonsi i modelli di tutt'i cannoni in uso presso i popoli d'Europa. Sei tempii attorniati da un recinto sono consacrati agli eroi che si sono segnalati sotto Gia-long, e formano per così dire il *panteon an-namico*. Secondo Withe furono impiegati in quei lavori, da 20 anni in qua, quasi 100,000 uomini. Il fossato che circonda la piazza ha tre leghe di circonferenza ed è largo 100 piedi; le muraglie sono alte 60. Queste immense *fortificazioni* rendono Hué la *prima piazza d' armi dell' Asia*. La cittadella è di forma quadrata. Il *palazzo* dell' imperatore è vasto e solido. Hué possiede una immensa fonderia di cannoni, che dopo la soppressione di quella di Kambodje, è la sola dell'impero. Essa è pure la stazione ordinaria d'una gran parte della flotta delle galee. Tutti gli anni si costruiscono nei suoi cantieri bastimenti da guerra, gli uni secondo la norma dei vascelli europei, gli altri secondo modelli che sono un misto della forma degl'Inglesi euro-

pei ed asiatici. Benchè Hamilton stimi la popolazione di questa città di soli 30,000 abitanti, noi crediamo ch'essa possa senza esagerazione farsi ascendere fino a 100,000 compresavi la numerosa guarnigione.

Le altre città più ragguardevoli sono:

Ketcho, situata sul Sankoi nell'An-nam Settentrionale. Richard la dice eguale a Parigi per estensione, benchè La-Bissachère non le attribuisca più di 40,000 abitanti. Queste due notizie ben possono conciliarsi; dacchè si osserva che capanne, giardini, larghe strade e vasti terreni ingombri di rottami, ne occupano la più gran parte. Il palazzo del re e dei mandarini sono i soli costruiti di mattoni seccati al sole. La residenza degli ultimi re è vastissima, ma va rovinando; una parte serve presentemente di dimora al viceré del Tonchino. Nei dintorni di Ketcho si vedeva, al tempo di Baron, e si vede ancora, secondo Chaigneau, il triplice recinto dell'*antica città* o le *rovine del palazzo degli antichi re*; quest'ultimo aveva da 6 a 7 miglia di circonferenza. I suoi cortili con pavimenti di marmo, le sue porte, i resti de' suoi appartamenti attestano che esso era uno de' più magnifici edifizii dell'Asia. Avvertiremo pure con La-Bissachère, che una grande strada costruita da Gia-long conduce da questa città a quella di Hué, o che Ketcho nel 1800 possedeva la sola stamperia dell'impero.

Saigong (Saigon), fabbricata sulla penisola, formata per la riunione dei due rami del Donnai; questa capitale del regno di Kambodje si compone di due distinte città: la *città nuova*, detta *Bingeh*, e la *città antica*, nominata *Saigong*. Presso alla prima sorge un'immensa *cittadella*, costruita sotto la direzione degli ingegneri francesi. Essa non era ancora terminata nel 1821; per forza ed estensione gareggia con le immense fortificazioni di Hué. Nel mezzo della città sorge un vasto *palazzo* fabbricato dal re, che però non vi aveva mai fatto dimora fino al tempo che White era a Saigong. Secondo questo viaggiatore, l'*arsenale marittimo* non è guari inferiore agli stabilimenti di tal genere che sono in Europa. Nel 1819 vi erano 190 galeo d'una costruzione eccellente, lunghe da 40 a 100 piedi e portanti le une 16 cannoni, le altre solamente da 4 a 6; questi pezzi sono di rame o di bellissimo getto. Allo stesso tempo eranvi pure due fregate di costruzione europea. Le case di questa città sono la più parte costruite di legname e coperte di uno strato di foglie di palma e di paglia di riso; alcune sono fabbricate di mattoni e di tegole; esse non hanno che un piano e non hanno invetriate, ma imposte di legno che bisogna aprire per dar luce all'appartamento. Le case della classe povera sono sudicie e meschine. Vi si osservava una chiesa cristiana, in cui ministravano due missionarii italiani. Un canale navigabile, costruito recentemente, congiunge questa città con Kambodje. Saigong è pure la prima piazza di commercio dell'impero. Benchè White le attribuisca 180,000 abitanti, noi non dubitiamo di ridurre questo numero a 100,000. Nei prossimi dintorni di questa città vedesi il *monumento* che la riconoscenza di Gia-long innalzò a quello che esso appellava il maestro illustre, cioè al suo virtuoso ed accorto ministro, il vescovo d'Adran; esso è uno spianato, sopra cui sorge una bella casa, la cui conservazione è commessa a un drappello della guardia imperiale.

Kambodje (*Camboja*, *Eauwek*, *Laweik*, *Loech*), fabbricata sur un'isola formata da un braccio del Meinam-kong o Maykaoung e traversata da molti canali. Secondo Van Vusthorf, che la visitò nel 1637, tutte le case erano contigue e situate lungo un argine. Il palazzo del re, d'un'architettura semplicissima e fabbricato di legname, risplendeva d'oro e d'argento nell'interno. Questa città racchiudeva un *tempio* bellissimo, il cui tetto era sostenuto da

pilastri di legno inverniciati, con ornamenti in rilievo e dorati; il pavimento era prezioso; vi si vedevano tre grandi statue d'oro. Kambodje è assai scaduta, dacchè la residenza reale fu trasportata, secondo Hamilton, a Panompin. Sembra che il più bel palazzo reale o le sue magnifiche pagode vadano rovinando. Nulla si può dire di certo intorno al numero de'suoi abitanti che senza dubbio deve essere ben diminuito.

Nomineremo ancora nel *regno di Cocincina* per la loro importanza per più rispetti: Nhatrang, nella provincia di questo nome, importante per le fortificazioni, per il bel *porto*, il commercio, ed i *cantieri della marineria militare*. Quinon, altro capo-luogo di provincia, importante per la popolazione, il bel *porto* e le *fortificazioni*. Faifo (Hucan), rinomata pel suo porto; i suoi dintorni sono notabili per parecchio grotte e per la coltivazione della cannella. — Touron (Hansan), città non è gran tempo assai scaduta, ma che risorse: essa è importante pel suo commercio e pel golfo magnifico. Nel 1787 fu ceduta alla Francia con un territorio sterile o angusto lungo 40 miglia e largo da 8 a 10, e le isole adjacenti di *Hai-Wen* a tramontana o di *Faifo* a ostro. I Francesi non ne presero mai possesso; l'ambasceria che mandarono nel 1817 per domandare quel luogo fu male accolta, e d'allora in poi non se ne fece più motto.

ARCIPELAGHI DI ANDAMAN E DI NIKOBAR

Questi due arcipelaghi compongono una lunga catena d'isole che si stendono da tramontana ad ostro nel golfo del Bengala tra il capo Negrese nell'impero Birmano e l'estremità dell'isola di Sumatra. I loro abitanti sono pochissimo numerosi e assolutamente indipendenti, ad onta delle asserzioni dei geografi che fanno dipendere l'arcipelago di Andaman dagl' Inglesi e quello di Nikobar dai Danesi.

Arcipelago di Andaman. Secondo le migliori carte e soprattutto secondo quella di Berghaus, la quale offre tutto quello che si sa di certo intorno a questa parte dell'Asia, questo arcipelago è composto di quattro isole principali, di otto minori e di un gran numero d'isolette o roccie. Le *tre più grandi* formano la pretesa isola *grande Andaman* de' geografi, rappresentata come tale da parechie carte pubblicate nel 1831 e 1833; l'altra è più meridionale e conosciuta sotto il nome di *piccola Andaman*. Nella più settentrionale delle grandi isole trovasi il bel porto *Cornwallis*, dove gl'Inglesi, nel 1793, avevano fabbricato un forte che in appresso abbandonarono per l'aria malsana. In un'altra è posto il porto di *Chatam*, dove gl' Inglesi avevano fondata una colonia nel 1791, che poscia abbandonarono per andar a stanziare nel porto Cornwallis. La *Piccola Andaman* è più elevata della *Grande* e assai boscbiva, ma priva di buoni porti. Nomineremo ancora l'isola di *Barren* deserta, ma notabile pel suo *vulcano*. Gli abitatori di questo arcipelago sono negri bruttissimi, altrettanto feroci quanto stupidi.

Arcipelago di Nikobar (le *Frederiksoerne* o *isole di Federico* dei Danesi), composto di dieci isole principali e d'un gran numero di altre molto più piccole, disposte in tre gruppi. I loro abitanti, dolci e pacifici, somigliano ai Malesi per le forme e pel colore del corpo. Nel loro abbigliamento, una piccola lista di panno pende loro da tergo, il che forse fece credere allo svezzese Koeping, uomo di mare ignorante, che quegli isolani avessero una coda, fa-

vola assurda, che fu però creduta da Linneo, Buffon e Monboddo. Le isole principali sono: *Grande-Nikobar*, che è la più grande di tutto l'arcipelago; *Piccolo-Nikobar* o *Sambelong*; *Katchoul* (Katchal); *Kamorta*, ove gli Austriaci nel 1778 fondarono una colonia che abbandonarono poi; *Nancowry* (Nancovery), ove i Danesi avevano uno stabilimento, abbandonato da parecchi anni per l'aria malsana; *Terressa*: *Chowry*, *Batty-Malve*, *Tillantchong*, *Karuikobar*, la più settentrionale ed ove era lo stabilimento danese che fu l'ultimo abbandonato. Vuolsi aggiungere che il governo danese di Tranquebar mandò, nel 1832, un piccolo drappello di Cipai per prendere possessione dell'isola di Kamorta e stanziare nel porto di Nancowry.

IMPERO CHINESE

Posizione astronomica. *Longitudine orientale*, tra 69° e 141°. *Latitudine*, tra 18° e 51°. In questi calcoli furono compresi l'isola d'Hai-nan e la parte settentrionale di quella di Tarrakai o Tchoka.

Confini. A *tramontana*, il Turkestan, l'Asia-Russa ed il mare di Okhotsk; a *levante*, le parti del Grande-Oceano nominate mare di Okhotsk, mare del Giappone, mare Orientale e mare della China; ad *ostro*, questo medesimo mare, l'impero di An-nam, il regno di Siam, l'impero Birmano, l'impero Anglo-Indiano ed il regno di Nepal; a *ponente*, la confederazione dei Seikh ed il Turkestan.

Fiumi. La posizione delle vaste catene di montagne che percorrono quest'impero, danno a'suoi numerosi fiumi cinque diverse inclinazioni che li conducono ad altrettanti mari diversi.

L'OCEANO GLACIALE ARTICO riceve:

L'Ob o Obv, il cui grande affluente *Irticio* nasce nella provincia di Tarbagatai, nel governo del Thian-chan-pe-lou, al piede del Grande-Altai, traversa il lago Dzaisang ed entra poscia nella provincia di Omsk nell'Asia-Russa.

Il Jenissei, che è composto per la riunione de'due rami nominati Olou-Kem e Bei-Kem, nel paese degli Ourlangkai; dopo la loro congiunzione prende il nome di Jenissei nel trapassare i monti di Sayansk, sui confini meridionali dell'Asia-Russa. Questo gran fiume riceve a destra l'*Angara superiore*; la *Selinga*, che nasce nei monti Tangnou-oola, nel paese dei Kalka, ed entra nel lago Baikal, può riguardarsi come la parte superiore del corso di questo grande affluente.

Il MARE D'OKOTSK riceve:

L'Amour (Sakhalian-oula. o He-lung-kiang), che è composto per la riunione del Kheroulun con l'Onon. Il Kheroulun, che dopo essere passato per il lago Kulun-noor, è nominato Ergoune o Argoun dai Mongoli e dai Russi, ed è riputato il ramo principale, prende origine nei monti Barkadabahn, traversa il paese dei Kalka ed il lago Kulun e separa poscia sotto il nome di Argoun, la Dauria chinese dalla Dauria russa; l'Onon, nominato Chilka, dopo di avere ricevuto l'*Ingoda* alla sinistra, passa per Nertchinsk; l'Onon è rinomato fra gli storici, perchè sulle sue rive sortì i natali Gingis-kan. L'Argoun o Amour traversa poscia il paese dei Mandchoux, passando per Sakhalien-oula-khoton e si versa in un golfo del mare d'Okotsk, dirimpetto all'isola di Tarrakai. I suoi principali affluenti sono: alla destra il *Soungari*, ingrossato dal *Non* e dal *Ihourka*, e l'*Ousouri*; il *Dzinghiri* è il grand'affluente a sinistra.

Il MARE DEL GIAPPONE riceve:

Il Toumen, che percorre la parte settentrionale del regno di Corea; il suo corso è assai breve a fronte di quello dei fiumi testè nominati.

Il MARE ORIENTALE o TOUNG-HAI ed i suoi bracci ricevono:

Il Ya-lou, che nasce nei monti Ghanyan-alin, percorre la parte settentrionale del regno di Corea, del quale esso è il più gran fiume, ed entra nel mar Giallo.

Il Liao-ho, che nasce ne' monti Kingkan, traversa sotto il nome di Chara-mouren una parte della Mongolia, e sotto quello di Liao-ho, il Chingking, e si versa nel golfo di Liao-toung, il Phou-hai de' Chinesi.

Il Pe-ho, che prende la sua origine nei monti Kingkan, traversa una parte della Mongolia e la provincia di Tchi-ty ed entra nel Phou-hai, dopo essere passato non lungi da Pekin e per le città di Toung-tcheou e Thiantsing. I suoi principali affluenti sono: il *Tchao-ho*, il *Sangkan-ho* ed il *Hou-tho-ho*; quest' ultimo è traversato dal canale Imperiale che fa comunicare Peking col Kiang.

Il Houang-ho, o il Fiume Giallo, così nominato pel colore dorato che il fango dà alle sue acque. Le sue sorgenti sono nei monti Koulkoun nel paese dei Mongoli del Koukounoor. Esso vi fa grandi giri, passa a Lantcheou nel Kan-sou, fa un giro immenso nella Mongolia, traversa il Chansi, l' Ho-nan, tocca il Chan-toung, e nel Kiang-sou entra nel mar Giallo. Gli straripamenti di questo fiume diedero occasione, fin dalla più remota antichità, a grandi lavori idraulici che furono continuati o ripresi sotto il regno degli ultimi imperatori. Abel Rémusat pretende esservi ragione di credere che la foce del Hoang-ho non fosse un tempo là, dove la veggiamo oggidì, ma che questo fiume portasse le sue acque nel golfo di Liao-toung o Phou-hai traversando il Chan-toung. I suoi principali affluenti a destra sono: il *Ouei-ho*, che traversa il Kan-sou ed il Chen-si; ed il *Hoei-ho*, che passa per l' Honan, il Ngan-hoei ed il Kiang-sou, e traversa il lago Houngtse. Il *Fuen-ho*, che percorre il Chan-si, è il principale affluente a sinistra.

Il Grand-Kiang (fiume per eccellenza), detto pure Fiume-Azzurro dai nostri geografi, nominato alla sua foce Yang-tsu-Kiang (*fiume del figliuolo dell' Oceano*) dai Chinesi. Esso è il più gran fiume dell'impero, ed è composto per la riunione dei tre rami nominati Kin-cha-kiang, Yalou-kiang e Min-kiang; l'ultimo de'quali è riputato indebitamente come il principale: ma, sull'esempio di Klaproth, noi considereremo come tale il Kin-cha-kiang (*riviera della sabbia d' oro*) nominata Mourouï-oussou a greco del Tibet; Bouraï-tchou, nella provincia di K'ham nella medesima contrada; Kin-cha-kiang, nel Yunnan e nel Szu-tchhouan e Ta-kiang (*Grand-Kiang* o *grande fiume*), dopo la sua congiunzione col Tchouan-kian o Min-kian, nel Szu-tchhouan, presso il Siu-tcheou. Il Kiang traversa poscia questa gran provincia e quella di Hou-pe, tocca quella di Kiangsi, e dopo aver tagliato quella di Ngan-houei e di Kieng-sou entra nel mare Orientale. I suoi principali affluenti, oltre il *Yaloung-kiang* (in tibetano *Yarloung*), che percorre la provincia di K'ham nel Tibet, ed una parte del Szu-tchhouan nella China, ed il *Min-kiang*, che viene dal K'ham e traversa il Szu-tchhouan, sono: a destra l' *Heng*, che nasce nelle montagne del Kouei-tcheou, traversa questa provincia e quella di Hou-nan, è ingrossato dal *Lo*, entra nel lago Tchoung-thing e si scarica poscia nel Kiang; il *Kan*, che ha la sua sorgente nel monte Meiling, traversa il Kiang-si, entra nel lago Phoo-yang e si versa poscia nel Kiang. I principali affluenti a sinistra sono: il *Kia-ling*, che viene dalle montagne del Kan-sou e traversa il Szu-tchhouan; l' *Han*, che traversa il Chen-si e l' Hou-pe.

Il Min-kiang o Ou-loung-kiang: esso è il più gran fiume del Foukian; ha la sua foce nel canale di Formosa.

Il MAR DELLA CHINA e i suoi bracci ricevono:

Il Si-kiang, appellato Tigri alla sua foce, composto per la riunione di più

rami. Esso è il più gran fiume della China Meridionale; percorre il Kouang-si e il Kouang-toung; passa per Fo-nan ed entra nel golfo di Canton. L' *Hong-kiang* o *Tein-kiang* e il *Pe-kiang* sono i suoi principali affluenti.

L' Ho-li-kiang, che nasce nel Yun-nan, percorre questa provincia ed entra nel Tonchino per versarsi nel golfo di tal nome.

Il May-kaoung, il Thsan-louen (Salouen) e l' Iraouaddi o Yarou-Zzangbo, nascono nelle montagne del Tibet, bagnano questo paese ed il Yun-nan, ed entrano, il primo nel Laos e i due ultimi nell' impero Birmano.

Parecchi fiumi dell' impero chinese non si versano in alcun mare. Noi ci contenteremo di citare i seguenti, come i principali di tal genere.

L' Ili che nasce nei monti Celesti o Thian-chan , traversa la Dzungaria , passa per Ili o Gouldja e si versa nel lago Balkachi.

Il Tchoui, che esce dal lago Temourtou (ferruginoso) , detto pure Touz-koul (salato), situato nei monti Moussour, traversa questo lago, come pure il paese dei Calmucchi Torgot, e lascia questa contrada per entrare nel Turkestan, ove si versa nel lago Kaban-koulak.

Il Yarkand-daria, detto pure Tarim e Ergheou-gol. Esso è il più grande di tutti i fiumi di questa specie che l' Asia possegga. Pare che prenda origine nel Mouz-tagh, traversa da ponente a levante tutto il Thian-chan-nan-lou, passando per Yarkand, e mette capo nel lago Lob. Secondo la carta di Klaproth, i suoi principali affluenti sono : a destra, la *riviera di Khotan* ; a sinistra, la *riviera di Khachkar*, la *riviera d'Aksou*, il *Moussour* ed il *Kaidou*.

Religione. La massima parte degli abitanti della China professa i dogmi del Buddismo o la religione di Foe, che è pure la religione dei Coreani, degli abitanti dell'arcipelago di Lieu-Khieou, dei Lolos del Yun-nan, e che pare sia pure professata dai Mienting in quest'ultima provincia, e dai Miaotsi in parecchie altre. Esso ha pure fra i suoi credenti quasi tutti gli abitanti del Tibet e del paese del Debradja appellato volgarmente Boutan, e le numerose orde dei Mongoli, dei Calmucchi, come pure i Manchoux. La religione di Confucio o sia la dottrina dei letterati, è la religione dell' impero , essa è pure professata dalle classi più alte e più istrutte della popolazione della China e della Corea. Ciascun magistrato vi pratica questo culto nella sfera delle sue incumbenze, e l' imperatore stesso ne è il patriarca. Generalmente tutti i letterati vi aderiscono, senza però rinunziare agli usi imitati dagli altri culti. I dogmi dei Tao-sse o dottori della ragione hanno anche in questa vasta contrada un gran numero di credenti. L'islamismo è professato dai Kirghiz-Kaisak e dai Bourout, come pure dai numerosi Bucari e dai Turchi che compongono la maggior parte della popolazione del Thian-chan-nan-lou (Piccola Bucaria) e che sono sparsi in parecchie provincie della China, principalmente in quelle di Chen-si e di Kan-sou. Noi comprenderemo sotto il titolo di Idolatria e pratiche superstiziose le credenze degli antichi Mandchoux, di alcune tribù di Tongosi, quelle dei Soyoti e quelle delle tribù selvagge che occupano l'interno della China , dell' isola d'Hai-nan e la parte orientale di quella di Formosa. Il Cristianesimo ha molte migliaja di credenti fra i Chinesi, che quasi tutti appartengono alla *Chiesa cattolica* ; nel xvii secolo i suoi neofiti vi erano assai numerosi , ma sono molto diminuiti, massime in questi ultimi anni, per le persecuzioni da loro sofferte. Alcu-

ni *Protestanti* tentarono recentemente di propagare la loro religione nella China, con la traduzione della Bibbia, ma non poterono finora persuadere le menti dei Chinesi. Il Giudaismo è professato da alcune migliaja di abitanti della China, i quali sono una colonia di Ebrei che vi si trasportarono nella rimota antichità dalle provincie più orientali della Persia. Vi si trovano pure dei Manichei e dei Parsi, avanzi degli stabilimenti che questi settarii ebbero un tempo nell'Asia-Centrale.

Governo. Il governo chinese fu lungamente riputato dispotico. Si sa presentemente, dice Abel Rémusat, che esso è temperato pel diritto di rappresentazione concesso a certi ordini di magistrati, e più ancora per l'obbligazione che incumbe al sovrano di scegliere i suoi agenti, secondo regole fisse, nel corpo dei letterati. Questi compongono una vera aristocrazia, i cui membri vanno rifacendosi a mano a mano per esami e per concorsi. I giovani di tutte le condizioni sono ammessi indistintamente a concorrere al 3° grado letterario: quelli che lo ottennero, concorrono tra loro pel 2° grado, il quale è necessario per quelli che devono esercitare uffizii pubblici. Dal 2° grado si può, per lo stesso mezzo, sorgere al primo, che conduce alle cariche più alte. Quest'istituzione, la cui forma presente non è meno antica del VII secolo, tien luogo di nobiltà, e molto contribuì alla lunga durata dell'impero, ed a serbarvi l'ordine e la tranquillità. Del resto non vi ha titoli ereditarii se non pe'principi della famiglia imperiale, pei discendenti di Confucio, e per quelli di Mencio e di Laokiun; ma si concedono sovente titoli retrogradi che nobilitano gli antenati dell'uomo che si vuol ricompensare, e il pregiudizio chinese fa attribuire gran pregio a questo distintivo d'onore. Il potere suprèmo viene esercitato solo dall'imperatore che prende il titolo di *figlio del cielo* e di *augusto imperatore*. La corona è ereditaria e la successione fermata da lungo tempo nella linea maschile; ma l'ordine di primogenitura non vi è sempre osservato. Secondo le opinioni comuni della China, ogni principe straniero che mandi un'ambasciata all'imperatore si riconosce suo vassallo: quest'uso indusse e induce ancora in errore molti geografi. Il sistema della suddivisione delle incumbenze prevalse da lungo tempo. L'amministrazione delle provincie è divisa fra molti officiali che non dipendono gli uni dagli altri, e che devono portare alla corte gli affari intorno a cui non possono accordarsi. Il governator generale, che gli Europei chiamano vicerè, ha ordinariamente due provincie sotto la sua amministrazione. Havvi inoltre un intendente della provincia, un soprantendente delle lettere, un direttore delle finanze, un giudice criminale e due intendenti, l'uno per le saline, l'altro pe' pubblici granai. Ciascuno spartimento, ciascun circondario e ciascun distretto hanno pure magistrati particolari che esercitano in concorrenza funzioni amministrative e giudiziarie. L'imperatore nominava tutti gl'impieghi a norma di una triplice presentazione del consiglio del personale. Molte relazioni, decreti ed altri documenti officiali si danno sotto forma d'istruzioni indirizzate ai magistrati o al popolo: si stampano regolarmente nella *Gazzetta officiale*, i cui estratti sono ripresi e pubblicati di nuovo nelle gazzette provinciali che si stampano nelle principali città. Quando l'imperatore fa un provvedimento o promulga una legge a cui può sospettare che la pubblica opinione non abbia ad esser favorevole, dichiara nella gazzetta sopra menzionata i motivi della sua determinazione; e ciò che è ben più notabile, l'imperatore si crede mallevadore verso i

suoi sudditi di tutte le calamità che questi soffrono, come carestie, epidemie, terremoti, ecc.; e in tali casi egli si accusa pubblicamente di avere irritato il cielo trascurando i suoi doveri e s' impone penitenze, le quali consistono in ritiri più o meno lunghi, in digiuni, in preghiere straordinarie, ecc.

Il governo del Tibet e del Boutan è una vera teocrazia. La costituzione politica dei Mongoli, de' Calmucchi e dei Kirghiz somiglia a quella dei regni d' Europa nel medio evo. Il governo della Corea e dell' Arcipelago di Lieou-khieou sembra essere dispotico. Il Dalai-lama e il Bantchan-erdeni mandano ogni anno un'ambasciata a Peking con doni, che consistono in panni e stoffe fine di lana, bastoni odorosi, picciole colonne ovvero obelischi d' argento, idoli ed altri obbietti risguardanti il servizio divino del lamismo, rosarii di corallo o d' ambra gialla, ecc. Tutto il valore dei doni del Dalai-lama stimasi di 60,000 rubli d' argento, cioè 240,000 fr. Pare che il Deb-radja, il quale è meno soggetto ai Chinesi, non mandi nulla a Peking. Il re di Corea riceve l' investitura del suo regno dall' imperatore della China, a cui manda presenti come pegno di sua fedeltà, ma ne riceve a vicenda benchè d' un valore molto inferiore. Il re di Corea paga parimenti un tributo in oro ai Giapponesi. Secondo Golovnin, il re di Lieou-khieou paga altresì un tributo ai due imperatori della China e del Giappone, ma pare ancora più dipendente da quest' ultimo che dal primo. I khan dei Mongoli, in luogo di pagare tributo, ricevono salarii ragguardevoli come generali al servizio dell' impero, come pure non piccioli doni di stoffe di seta e di ricchi abbigliamenti. Gl'imperatori Mandchoux danno loro sovente in ispose le loro figliuole, le sorelle e le nipoti per renderli affezionati alla loro dinastia. Da parecchi anni i principati della Piccola-Bucaria (Thian-chan-nan-lou) sono amministrati come una provincia dell' impero.

Industria. L'industria dei Chinesi è mirabile in tutto ciò che riguarda gli agi e le comodità della vita. L' origine di molte arti presso loro perdesi fra tempi immemorabili, e l' invenzione di esse è attribuita a personaggi, la cui esistenza storica fu sovente messa in dubbio. Essi in ogni tempo seppero preparare la seta e fabbricare stoffe che attirano nel loro paese i mercatanti d' una gran parte dell'Asia. La fabbricazione della porcellana fu recata presso loro a un alto grado di perfezione che non fu superato in Europa se non da pochi anni in qua. Il bambou serve loro a far migliaja di lavori d' ogni specie. Le loro tele di cotone sono rinomate per tutto il mondo. I loro arredi, i loro vasi, i loro istrumenti ed utensili d' ogni specie sono ragguardevoli per grande solidità, congiunta ad una certa semplicità ingegnosa, che meriterebbe spesso di essere imitata. In ogni tempo seppero lavorare i metalli, fare istrumenti di musica, pulire e tagliare le pietre dure. L' incisione in legno e la stampa stereotipa cominciarono presso i Chinesi al mezzo del x secolo. Sono eccellenti nel ricamo, nelle tinture, nelle inverniciature e nell' arte di minuzzare l' avorio ; i ventagli che essi ne fanno sono ammirati da tutti ; i loro lavori di filagrana sono bellissimi ; i loro fiori artificiali non furono ancora superati, e noi siamo ad essi debitori dell'uso delle tappezzerie di carta. In Europa non s'imitano che imperfettamente certe parti della loro industria, come i loro colori vivi ed inalterabili, la loro carta fina e solida ad un tempo, il loro inchiostro ed un' infinità d' altri obbietti che richieggono

pazienza, diligenza e destrezza. Essi si dilettano di riprodurre modelli che loro arrivano dai paesi stranieri; li ricopiano con esattezza scrupolosa e fedeltà servile. Fabbricano pure appositamente per gli Europei certi obbietti che sono del gusto di quest' ultimi, come figurine dette alla *chinese* di steatite, di porcellana, di legno dipinto; e l'opera di mano è di sì basso prezzo fra loro, che si trova sovente vantaggio a commetter loro certi lavori, che operai europei non potrebbero eseguire se non a grandi spese.

Quanto all' industria si possono mettere a paro i Coreesi coi Chinesi; essi si distinguono soprattutto nella fabbricazione d' una stoffa di cotone conosciuta sotto il nome di *nankin* ed in quella della *carta da scrivere*. I Tibetani sono molto meno industri, benchè i loro tessuti di lana abbiano un grande esito nella China, nell' India e nella Mongolia. I Tibetani agguagliano i Chinesi nella fabbricazione di parecchi obbietti di metallo e negli ornamenti da testa delle donne. I Bucari nel Thian-chan-nan-lou sembrano essere, quanto all' industria, superiori agli abitanti del Tibet; essi sono eccellenti specialmente nell' arte di pulire il diaspro metochite orientale e nella fabbricazione dei drappi d' oro e d' argento, come in quella delle stoffe di seta e delle tele. I Calmucchi, i Mongoli ed i Kirghiz ricevono dai popoli sovra nominati tutti gli oggetti di lusso, e talvolta pure alcuni di quelli di prima necessità. Le grandi città ed i grossi borghi che si distinguono da tutti gli altri per l' industria, sono: *Peking* e *Thian-tsin*, nel Tchy-li; *Canton* e *Fouchan*, nel Kouang-toung; *Tchang-tcheou* e *Fou-tcheou*, nel Fou-kian; *Hang-tcheou* e *Ning-pho*, nel Tche-kiang; *Kiang-ning*, *Sou-tcheou*, *Soung-kiang* e *Yang-tcheou*, nel Kiang-sou; *King-te-tching* e *Kantcheou*, nel Kian-si; *Kachkar* e *Yarkand*, nel Thian-chan-nan-lou, e *H' lassa* (Lassa) nel Tibet.

Commercio. Il commercio interno della China è molto maggiore del commercio esterno; esso si fa per le riviere e pe' canali, e consiste principalmente nello scambio de' frutti di natura o d' arte delle diverse provincie. La China è un paese così vasto, e v'ha tanta varietà ne' suoi prodotti, che questo traffico basta per occupare la parte della nazione che può attendere alle operazioni mercantili. Questa circostanza contribuì a far trascurare ai Chinesi il loro commercio marittimo che stendevasi anticamente fino al mar Rosso. I loro mercatanti però visitano ancora i principali porti della Malesia (Arcipelago-Indiano), dell' India-Transgangetica e alcuni del Giappone e della Papouasia (Nuova Guinea).

Nel commercio straniero voglionsi distinguere il *commercio marittimo* e il *commercio per terra*. Il primo è assai più ragguardevole del secondo. Il suo deposito principale è il porto di *Canton*, che è il più frequentato dalle nazioni marittime dell' Europa e dagli Anglo-Americani. Questi ultimi e gl' Inglesi vi fanno quasi i tre quarti di tutte le faccende mercantili. Il governo chinese non contento di aver limitati i luoghi ove i mercanti europei possono essere ammessi, il luogo ove possono abitare e la durata del soggiorno che possono fare a Canton, non lasciò loro neppure la libertà di scegliere i mercatanti chinesi con cui possano negoziare; concesse il monopolio del commercio europeo a negozianti privilegiati, il cui numero fu determinato di 12 fino al 1792, nel qual anno fu cresciuto fino a 18. Questi negozianti che i Francesi chiamano *hanistes* e gl' Inglesi *hong*, da una parola chinese che significa *magazzino*, sono gl' intermediarii necessarii in tutte le operazioni mercantili; forniscono guarenzie, cauziona-

menti e mallevadori, e le loro incumbenze estendonsi sovente a una specie d'intervento politico nelle quistioni che sorgono di frequente tra i negozianti esteri e le autorità locali. Dopo il porto di Canton vien quello di Chang-hai, il cui movimento è ancora più ragguardevole, e che, a tenore delle ultime notizie, ci pare essere la *prima* e la *maggior piazza di commercio marittimo dell' Asia*, comechè niuna geografia ne faccia cenno, da quella di Ritter in fuori. Vengono poscia i porti di *Hiamen* o *Emouy*, di *Fou-tcheou*, di *Ning-pho*, di *Tchang-theou* e di *Tchao-hing*. Gli Spagnuoli di Manilla hanno soli il diritto di trafficare a Tchang-tcheou nel Fou-kian.

Il commercio straniero per terra si fa per cinque frontiere principali: 1° su' *confini della Siberia*, dove Maimatchin dirimpetto a Kiakhta è la piazza principale. Si esagerò molto l' importanza di questo commercio; secondo Klaproth il prezzo di tutte le mercatanzie che vi si scambiano sorpassa di raro la somma di 8 milioni di fr. per anno, e non ascende spesso a più di 6 milioni. 2° Sui *confini del Turkestan*, ove Yarkand è il principale deposito; Kachkar sulla frontiera e Aksou nell' interno sono parimente piazze che partecipano assai di questo commercio. 3° Sui *confini dell' India*, ove Leh nel *Picciolo-Tibet*, Takakota sulla frontiera e Lassa nell' interno del Tibet, sono i principali depositi. 4° Sui *confini dell' impero Birmano*, dove Young-tchhang-fou è la piazza principale. 5° Sui *confini dell' impero di An-nam* il commercio si fa dai negozianti di Kuei-lin-fou.

Le città dell' impero che si possono riguardare come sue principali piazze di commercio, oltre a quelle dianzi nominate e quelle menzionate nell' articolo *industria*; sono: *Tchhang-kia-keou*, in lingua mongola *Khalgan*, nel Tchy-li; *Lin-thsin-tcheou*, nel Chan-toung: *Woutch hang*, nell' Hou-pe; *Yo-tcheou*, nell' Hou-nan; *Nan-kang*, nel Kiang-si; *Gouldja* o *Ili*, nella Dzungaria; *Ourga* o *Kouren*, nella Mongolia.

I principali OGGETTI ESPORTATI sono: tè, tele di nankin, porcellana, rabarbaro, china, muschio, zenzero, anice della China, mercurio, zinco, borace, seta, scialli, madreperla, gusci di testuggine, ed obbietti menzionati nell' articolo *industria*. Avvertiremo che il tè è quello che sorpassa di gran lunga tutti gli altri, poichè gl' Inglesi soli ne hanno comprato 29,345,775 libbre nel 1826, e le 27,478,813 libbre da essi esportate nel 1823 rappresentano un valore di 1,924,738 lire sterline. I principali OGGETTI IMPORTATI sono: panni ed altri tessuti di lana, pellicce della Siberia e dell'America del Nord, fili d' oro e d'argento, cannottiglie e bisanti, cristalli e vetri di Boemia, piombo, coralli, cocciniglia, azzurro di Prussia, cobalto, vini di Sciampagna, lavori di orologeria, ebano, pepe, legno di sandal e di agalloco, avorio, stagno, rame, pinne di pesci cani, oloturie, nidi di salangana, gusci di turtaruga e madreperla, belzoino, canfora, incenso, tabacco. Tuttochè il governo chinese vieti l'introduzione dell' oppio sotto le pene più severe, è ciò non ostante l' oggetto di un grandissimo traffico, che va pure ogni anno aumentando. Esso forma in oggi più dei due terzi del commercio che si fa tra l' India e la China. Il valore medio dell'oppio introdotto a Canton nel 1821 fino al 1825 inclusivamente ascese a circa 8,000,000 di dollari, o a più di 40,000,000 di franchi. Il valore medio dei nidi d'uccelli, riputati come una ghiottornia dai Chinesi e importati a Canton, ascese in questi ultimi anni a 280,000 lire sterline, cioè a 7,000,000 di franchi.

Divisioni amministrative e topografia. Nei numerosi e vasti paesi il cui complesso compone l' impero Chinese, convien da prima distinguere i *paesi interamente soggetti*, i *paesi tributarii* e i *paesi vassalli* o *protetti*. La prima classe comprende: la China propriamente detta, che è il nucleo dell'impero; essa compone con una frazione del *Paese dei Mandchoux*, che è il paese nativo della famiglia regnante, ed una parte della Piccola-Bucaria, le diciotto provincie della China. Nella tavola seguente si ripartirono queste ultime in 5 gruppi geografici, per ajutare il lettore a trovarle sulle carte. Gli altri paesi compresi in questa classe sono la Dzungaria o il Thian-chan-pe-lou ed il Thian-chan-nan-lou o la Piccola-Bucaria; dal 1760 questi paesi compongono una provincia dell'impero. Nella seconda classe conviene porre la Mongolia propriamente detta, e il Paese dei Mongoli del Khoukhounoor, una parte del Paese dei Kirghiz-Kaisak o della Grande-Orda e del Paese dei Bourout. La terza classe comprende i regni di Corea e di Lieou-khieou, il Tibet e il Paese di Debradja, impropriamente nominato Boutan o Bhotan dagli Europei. Il Thian-chan-pe-lou o la provincia a ostro dei monti Celesti, compongono riuniti ciò che i Chinesi appellano Sin-Kaing o la Nuova-Frontiera, tutti e due dipendono dal governator generale militare che risiede a Ili. Quanto al Tibet che non è nè un regno, nè una provincia dell'impero Chinese, come lo descrivono i nostri geografi, ma una vasta regione geografica, noi lo divideremo con Klaproth in quattro provincie, o per meglio dire in quattro grandi contrade, suddivisa ciascuna in piccioli stati de' quali il più gran numero paga un picciolo tributo al *Dalai-lama*; questo, come pure il *Bogdo-lama* o *Bantchan-lama*, e gli altri sono sotto la protezione dell'imperatore della China. I residenti di questo monarca presso le corti dei lama sovrani acquistarono da alcuni anni una sì grande influenza nell' amministrazione interna del paese, che questo si potrebbe riguardare come affatto dipendente dalla China. Aggiungeremo che nella China vi sono parecchie tribù non soggette che di nome, ma che di fatto sono indipendenti, come alcune tribù dei *Mienting* e dei *Miaotsi*: i *Lolos* non sono che vassalli.

Vedemmo dianzi che la China propria con una parte della Piccola-Bucaria e del paese dei Mandchoux sono divisi in provincie; ciascuna provincia è suddivisa in ispartimenti (*fou*); questi in circondarii (*tcheou*) e in distretti (*hian*). Havvi inoltre un certo numero di circondarii e di distretti che non dipendono da veruno spartimento, ma immediatamente dal governo della provincia; questi ultimi si nominano *tchy-li* o *dipendenze dirette*. Nella tavola seguente si scrissero i loro nomi in caratteri romani. Nella stessa tavola si diedero secondo Klaproth e Abel Rémusat tutti gli spartimenti, tutti i *tchy-li* e tutti i cantoni immediati della China propria e quelli della parte della Picciola-Bucaria che le fu incorporata, perchè le sue divisioni dando quasi tutte i loro nomi alle città che ne sono capoluogo, era tale il mezzo di far conoscere queste ultime. Si mise un* avanti il nome di quelle che non sono capo-luogo di alcuna delle divisioni sovra menzionate, affine di evitare la confusione. Accenneremo come una singolarità notabile che le città chinesi non hanno nome proprio; sono esse segnate col nome dello spartimento, del circondario o del distretto di cui sono capi-luoghi. Dicesi la *città dello spartimento di Kouang-toung* (Canton), la *città dello spartimento di Kiang-ning* (il *Nan-king* delle nostre

carte), ecc. ecc. La città ove siede presentemente la corte, capo-luogo dello spartimento di Chun-tian, nel Tchy-li, non ha pur essa altro nome che quello di *King-szu*, la capitale. Quando vi furono nella China più dominazioni ad un tempo o pure la corte cangiò la sua residenza, si diedero alle varie città ove essa si stanziava nomi che segnavano la loro posizione; *Pe-king*, corte a tramontana : *Nan-king*, corte del mezzodì ; *Tong-king*, corte orientale, ecc. ecc. Questi nomi nulla hanno di speciale, e possono applicarsi ad ogni altra città da quelle che gli Europei usano di segnare con essi; il quale uso fu ed è ancora fonte inesausta di gravi errori in cui caddero i più dotti geografi, quando, ignoranti della lingua chinese, della mandchou ed altre, non ricorsero ai dotti orientalisti, i quali soli poteano guidarli nella descrizione di queste contrade sì lontane e ancora sì mal conosciute.

Tavola delle divisioni amministrative dell'Impero Chinese

Paesi e Provincie.	Capi-Luoghi, Città e Luoghi più notabili.
China propriamente detta.	
	Provincie Settentrionali
Tchy-li (l'antico *Pe-tchi-li*, con una frazione dei *Paesi dei Mandchoux*)	Chun-tian o Pekin **Toung-tcheou* (immensi magazzini imperiali di sale), *Hai-tian*, ** Yuen-ming-yuen*, *Pao-ting*, residenza del governatore di Tchy-li ; *Young-phing*, *Ho-kian*, *Thian-tsin* , *Tching-ting* , *Chun-te* , *Kouang-phing*, *Tai-ming* , *Siuan-hoa* , ** Tchangkia-kheou* o *Khalgan*, *Tching-te* (Je-ho o Ge-hol). I cantoni immediati di Tsun-hoa, Yi-tcheou, Ki, Tchao, Tchin, Ting.
Chan-si.	Thay-youan ; *Phing-yang*, *Phou-tcheou*, *Lou-'an*. *Fen-tcheou*, *Tse-tcheou*, *Ning-wou*, *Tai-thoung*,*Souphing*. I cantoni prossimi di Phing-ting, Hin, Tai, Hou , Kiai, Kiang, Thsin, Liao, Pao-te, Chi. La città di Kouei-hoa, da cui dipendono sei cantoni.
Chen-si.	Si-'an (Singan); *Yan-'an*, *Founk-thsiang*, *Hantchoung*, *Yu-lin*. *Hing-'an*, *Thoung-tcheou*. Chang, Kian, Pin, Feou, Soui-te.
Kan-sou (la parte occidentale della *provincia di Chen-si* , e parte della *Piccola Bucaria*	Lan-tcheou ; *Koung-tchang*, *Phing-liang*, *Khing-yang*, *Ninghia*, *Kan-tcheou*, *Liang-tcheou*, *Si-ning*. *Tchin-si* (Bar-kol), ** Ty-houa-cheou* (Ouroumtsi),** Toung-ou*, *Cha-cheou*. I cantoni prossimi di King Thsin , Kiai, Sou, 'An-si, Ti-hoa.
	Provincie Occidentali
Szu-tchouan	Tching-tou ; *Tchoung-khing*, *Pao-ning* , *Chun-Khing*, *Siu-tcheou*, *Khouei-tcheou* (nelle montagne del suo territorio vive un popolo selvaggio); *Loung-'an*, *Ning-youan*, *Ta-tcheou*, *Kia-ting*, *Toung-tchouan*. I cantoni prossimi di Mei, Khioung, Lou, Tseu, Mian, Meou, Tha. Tchoung, Si-yang, Siu-young, Soung-fan., Chi-tchu,Tsakou, Argou, Mei-no (Grande e Piccolo-Kin-tchhouan),
Yun-nan	Yun-nan ; *Kio-tsing*, *Lin-'an* , *Tchhin-kiang* , *Kouang-nan*, *Khai-hoa*, *Toung-tchouan*, *Tchao-thoung*, *Phou-*

eul, Tai-li, Tsou-hioung, Young-tchhang, Chnnning, Li-Kiang. I cantoni prossimi di Kouang-si. Wou-ting, Youan-kiang, Tchin-youan, Young-pe, Meng-hoa, King-toung. Il *Paese dei Lolos*, diviso in parecchi feudi vassalli dell'impero; ed il *Paese dei Mienting*, molto meno considerabile.

Provincie Meridionali

KOUANG-SI . . . . . Kouei-lin ; *Lieou-tcheou, Khing-youan; Sse-'en , Ssetch-hing, Phing-lo, Ou-tcheou, Tsin-tcheou, Nan-ning, Thai-phing, Tchin-'an*. Il cantone prossimo di Yo-ling. Il *Paese dei Miaotse*.

KOUANG-TONG . . . . Kouang-tcheou (Cantone) ; *Chao-tcheou, Nan-hioung, Hoei-tcheou, Tchao-cheou, Tching-hai-hian* (Tinghai), l'isola *Nanngao* (Namao), *Tchao-Khing, Kao-tcheou, Lian-tcheou, Loui-tcheou,'Fou-chan' Hianchanghien, Khioung-tcheou* (nell'isola di *Hai-nan*, sì importante per la sua popolazione, saline e parecchi prodotti preziosi, ed il cui interno è occupato da selvaggi indipendenti). I cantoni immediati di Loting, Liam, Kia-ying. L'*arcipelago de' Ladroni*, occupato, ancora da alcuni pirati , avanzi di quelli che, guidati da *Ching-yih* il quale intitolavasi *sovrano dei mari*, e dalla sua vedova e da Paou suo amante, furono il terrore della marineria chinese e di tutto il mezzodì dell'impero dal 1812 sino al 1825, in cui si sottomisero. Ching-yih era giunto a mettere insieme 70,000 uomini e 800 navi armate in corso , oltre a mille altre navicelle di varie grandezze. Codesti *filibustieri asiatici* levarono troppo in voce quei paraggi colle loro audaci imprese e co'loro maravigliosi trionfi, perchè possiamo risolverci a passarli sotto silenzio.

Provincie Orientali e marittime

FOU-KIAN . . . . . Fou-tcheou ; *Hing-houa, Thsiuan-tcheou, Tchang-tcheou, ' Hiamen* (Emouy, Amoy), *Yan-phing, Kan-ning, Chao-wou, Teng-tcheou, Fou-ninh, Thai-wan* (nell'isola di *Formosa*, sì ragguardevole per l'estensione, e sì importantè pe'suoi bei porti, i suoi legni da fabbricazione ed altri prodotti: la parte orientale è abitata da selvaggi indipendenti; e la parte a libeccio dal 1805 sembra essere occupata da pirati). I cantoni prossimi di Young-chhun, Loung-yan. L'*arcipelago Phengu*-(*Pescadores* degli Europei), composto di 36 isolette; la più grande ha un porto eccellente con un forte ed una guarnigione di Chinesi. Questo arcipelago fu sovente un nido di pirati, ed è una stazione di gran momento per le flotte dell'impero; per le numerose navi mercantili e per le barche di pescatori che frequentano quei paraggi soggetti a frequenti ed orride burrasche.

TCHE-KIANG . . . . Hang-tcheou, *Kia-hing, Hou-tcheou , Ning-pho , Chao-hing, Tai-tcheou, Kin-hoa, Khiu-tcheou, Yantcheou, Ven-tcheou, Tchou-tcheou*. L'arcipelago delle 400 isolette di cui *Kintam* (*Hintong* degl' Inglesi) e *Tcheou* (*Chusam* degl' Inglesi) sono le principali; Tcheou è popolatissima e mercantile.

KIANG-SOU (la parte orien- Kiang-ning (Nan-king) ; *Sou-tcheou* , ' *Chang-haihien*,

tale dell'antica *Kiang-nan*)	*Soung-kiang*, *Tchang-tcheou*, *Tchin-kiang*, *Hoei-'an*, *Yang-tcheou*, *Sin-tcheou* Taithsang, Hsi, Toung. L'isola *Thsong-ning* notabile per le immense saline, per la popolazione assai concentrata e per l'estensione ognor crescente del suolo a discapito del mare.
Chan-toung	Tsi-nan ; *Yan-tcheou*, *Toung-tchhang*, * *Lin-thsin-tcheou*, *Thsing-tcheou*, *Teng-tcheou*, una delle stazioni della piccola flotta ; *Lai-tcheou*, altra stazione della piccola flotta ; *Wou-ting*, *Yi-tcheou*, *Thai-'an*, *Tsao-tcheou* ; Tsi-ning, Lin-thsing.

Provincie Interne

Ho-nan.	Khai-fung ; *Kouei-te*, *Tchang-te*, *Wei-hoei*, *Hoaikhing*, *Ho-nan*, riguardata come città centrale della China; *Nan-yang*, *Ju-ning*, *Tchin-tcheou*, Hiu, Jou, Chen, Kouang.
An-hoei (la parte occidentale dell'antico *Kiang-nan*	'An-Khing: *Wei-tcheou*, *Ning-koue*, *Tchi-tcheou*, *Thai-phing*, *Liu-tcheou*, *Foung-yang*, *Ying-tcheou*, Tchhu, Ho, Kouang-te, Lou-'an, Sze.
Hou-pe (la parte settentrionale dell' antico *Houkouang*) . . .	Wou-tchhang; *Han-yang*, *Hoang-tcheou*, *'Anlou*, *Te-'an*, *King-tcheou*, *Siang-yang*, *Yan-yang*, *Yi-tchhang*.
Kiang-si	Nan-tchhan ; *Iao-tcheou* , * *King-te-tchin*, *Kouangsin*,* *Wou-tchin* , borgo immenso , deposito del commercio della China-Meridionale colla China-Settentrionale ; *Nan-khang Kieou-kiang*, *Kiang-tchhang*, *Fou-tcheou*, *Lin-kiang*, *Ki-'an*, *Choui-tcheou*, *Youan-tcheou* , *Kan-tcheou*, *Nan-'an*. Ning-tou.
Hou-nan (la parte meridionale dell' antico *Houkouang*) . . .	Tchhang-cha ; *Pao-khing*, *Yo-tcheou*, *Tchang-te* , *Heng-tcheon*, *Young-tcheou*, *Tchin-tcheou*, nelle montagne del suo territorio vivono parecchie tribù di *Miaotse* indipendenti di fatto benchè soggette di nome ; *Youan-tcheou*, *Young-chun;* Foung, Tchin, Tsing, Kouei-yang.
Kouei-tcheou	Kouei-yang ; *An-chun*, *Phing-youei* , *Tou-yun* , *Tchin-youan*, *Szu-nan*, *Chi-thsian*, *Szu-tcheou* , *Thoung-jin*, *Li-ping*, *Tai-ting*, *Nan-loung*, *Tsun-yi*.

PAESE DEI MANDCHOUX, diviso in tre spartimenti.

Ching-king (Liao-toung).	Chin-yang o Moukden ; *Foung-thian*,* *Kin-tcheou*, * *Kai-tcheou*, l'arcipelago di *Liao-toung* o di *Giovanni Potocki*, composto di circa 20 isole frequentate dalle navi che fanno il cabotaggio fra la China e la Corea.
Ghirin	Ghirin ; *Bédouné*, *Ningouta*, *Tondon*, luogo d' esiglio pei delinquenti chinesi.
Sakhalien-Oula . . .	Sakhalien-oula-khoton ; *Tsitsikar*, *Kailar*. La parte settentrionale dell' isola *Tarrakai* o *Tchoka*, ove trovasi la *baia Nadeshda*, sì importante per uno stabilimento di pesca, occupato dai Mandchoux.

MONGOLIA ; ove vuolsi distinguere :

il paese dei Mongoli .	Suddiviso in Kortsin, ove trovansi le rovine delle città *Almatou* e *Sibè*, Tourbet, Djalait, ove trovasi *Tchol-khotò*, Gorlos, ove veggonsi le rovine della città *Loung-ngan*, *'Ao-khotò* e *Bar-khotò*; Aron-Kortsin, Toumet, dov' è la città rovinata di *Kharakhotò ;* Karatsin, ove veggonsi le rovine di parecchie città antiche ed il tempio buddico *Kou-yuan-mingszu* , colle iscrizioni del tempo della dinastia mongola di Yuan; Aokhan, Naiman, Oungniout, colle ro-

vino di *Jao-tcheou*; Khalkha (ala sinistra), Djarout, ov' è situato un celebre tempio del budda *S'akiamouni*; Abakhai, Abakhanar, Khaotsit, Oudjoumoutsin, Barin, ove trovansi *Barin-khotò*, e le tombe degli imperatori Khitani. Kesikten, Souniout, Dourbon-koeboehn, Khal-hka (ala destra); Toumet di Khou-knou-khotò, ove trovasi *Koukou-khotò* (in chinese Kouei-houa-tchhing), residenza d'un'incarnazione divina; Ourat, ove deesi porre l'antico paese di *Tenduc* o *Thian-te* menzionato da Marco Polo, ed ove trovansi parecchi tempii celebri; Onnos, Tchakhar ò Mongoli della Frontiera, vicini alla provincia chinese di Chan-si, vi si veggono le rovine di molte antiche città; Distretti degli otto pascoli appartenenti al governo chinese, dov'e la città di *Tchao-nair-can-soumè*, nominata anticamente *Khai-phing*, che è secondo le dotte ricerche di Klaproth il *Clemenfou* di Marco Polo, residenza di stato dei Kan mongoli della dinastia di Yuan. Più tardi questa città ricevette il nome di *Chang-ton*, o di residenza superiore; fu distrutta sotto i Ming.

Il paese dei Khalkha . Si compone dell' antico Paese dei Khalkha, d'una parte del Deserto di Gobi, del Paese degli Ouriangkhai, e d' una porzione di quello degli Eleuti o Oelet. Le sue città più notabili sono: *Ourga* o *Kourè*, *Maitma-tchin*, *Ouliasoutai*, ove risiede un generale mandchou comandante in capo le truppe del Paese dei Khalkha. Parecchie orde di Calmucchi vanno errando in questa regione elevata. Nell'Ouriangkhai vivono i *Soyoti* che talvolta sono antropofagi. Secondo le ricerche di Klaproth, egli è in questa parte dell'impero, e propriamente sulla riva sinistra dell'Orkhon, poco lungi dalle sorgenti di questo fiume che devesi porre *Karakhorin* o *Caracorum*. Questa città che, secondo Rubriquis, testimonio oculare, non era pure al tempo della sua gloria più grande di San-Dionigi (pressu Parigi), serviva di convegno alle innnmerevoli orde della Tartaria; era però la residenza ordinaria dei primi successori di Tchinghiz-Kan, e per conseguenza la *capitale del più vasto impero che sia statomai*. Nel suo recinto Koublai e Argou ricevettero gli ambasciatori di tutte le potenze dell' Asia, e quelli d' una gran parte dell' Europa e dell' America.

THIAN-CHAN-PE-LOU, ove convien distinguere:

La Dzungaria . . . . Suddivisa in tre divisioni militari che prendono il nome da quello dei loro rispettivi capi-luoghi *Ili* o *Gouldja* (*Hoei-yuan-tchhing* dei Chinesi); *Kour-khara-oussou* e *Tarbagatai* (isola *Sount-sing-tchhing* dei Chinesi).

Il paese dei Kirghiz. . Che comprende una parte del territorio dei *Kirghiz della Grande-Orda*, che errano nei dintorni del lago Balkachi, e una parte di quello dei *Bourout* nei dintorni del lago Dzaïsang.

Il paese dei Torgoti. . Che comprende il territorio lungo l' Alto-Ili, assegnato dall' imperator della China agli avanzi dei Torgoti che nel 1770 abbandonarono le rive del Volga per ritirarsi sotto la protezione dell' impero Chinese.

THIAN-CHAN-NAN-LOU. (Piccola Bucaria), diviso un tempo in otto principati tributarii all' impero, ed ora in dieci principati interamente

soggetti. Questi portano lo stesso nome che i loro capoluoghi rispettivi, i quali nomineremo per far conoscere gli uni e gli altri, cioè: KHAMIL o HAMI, PIDJAN, KHARACHAR, KOUTCHÉ, SAIRAM, AKSOU, OUCHI, KACHGHAR o KACHKAR, YARKAND e KHOTAN. *Aksou* potrebbe riguardarsi come la città capitale, essendo sede del comandante in capo di tutte le truppe di questa parte dell'impero. Ricorderemo che appunto in questa provincia e massime nei principati di Kachghar e di Yarkand da alcuni anni certi principi turchi si sono ribellati, e fanno la guerra ai Chinesi. Non ostante le sconfitte da essi sofferte, pare che la ribellione non sia del tutto spenta.

PAESE DEI MONGOLI DEL KHOUKHOU-NOOR, diviso secondo Klaproth in 30 bandiere; essi abitano nella contrada montuosa e assai elevata ova trovasi il lago Khoukhou-noor, e sono, a propriamente parlare, Calmucchi. Nelle montagne di questa Svizzera dell'Asia-Centrale ha la sua sorgente l'Houang-ho, e sul loro pendio meridionale sono le sorgenti del Kin-chakiang, del Thalouen a del Menang-kong, che sono fra i più grandi fiumi del mondo.

TIBET o SI-ZZANG, suddiviso in:

OUI . . . . H' lassa (Lassa); *Botala*, *Jigagounggar*.

ZZANG . . . . Jikadze, alla quale Klaproth attribuisce 30,000 abitanti; *Djachl-Loumbo* (Tissou-loumbou), residenza del Bantchan-lama; *Ghiandze*, *Phari*, piccola fortezza non lungi dal monte Chamoulari; *Tchakakote*, città mercantile di 1,000 case, presso il Dhawalaghiri; *Baldhi*.

K'HAM . . . . Bathang; *Tsiamdo*, *Sourmang*, o *Souk*; pare che la parte orientale di questa provincia sia stata riunita alla provincia chinese di Sse-tchouan.

NGARI . . . . Essa comprende molti piccioli stati, tributarii al Dalaïlama, di cui le città principali sono · *Tchoumarte*, *Bourangdakla*, *Deba*, capitale dell' Undes o Urna-Desa, e residenza d' un gran-lama; *Ladak o Lei*, capitale del Ladak o Picciolo Tibet; *Garlou o Gotorpe* con una stazione militare chinese. La parte orientale di questa provincia è occupata da tribù mongole nominate Khor o Charai-gol.

PAESE DEL DEH-RADJA (Boutan o Bhotan), suddiviso in:

PAESE DEL DEH-RADJA . Tassisudon; *Pounakha*, residenza del Deh-radja in inverno; *Ouandipour*, *Ghassa*, *Mouritchom*, *Bouxedaouar*.

PRINCIPATO DI BISNI . . Bisni, sede d' un principe tributario al Deh-radja, e pagante altresì un tributo agl' Inglesi per la parte del suo territorio compresa nei confini del Bengala.

REGNO DI COREA . . Han-yang-tchhing. *Kian-ling*, *Houang-tcheou*, *Tchoung-tcheou*, ed il porto *Majorikani-bank*, *Thsiouan-tcheou*, *King-tcheou* ed il porto di *Fou-chan*, *Hian-hing*, *Phing-jan*. Vuolsi aggiungere che questo regno ci pare essere *la parte del globo più inaccessibile che si conosca*, perciocchè gli Europei che vi vollero penetrare, trovarono ostacoli ancora maggiori di quelli che loro opponessero i Chinesi e i Giapponesi; ed appunto per ciò è ancora una delle parti meno conosciute del mondo incivilito. L' *arcipelago di Corea*, scoperto alcuni anni fa dal capitano Maxwell, tiene il luogo di una parte riguardevole

del continente immaginario che le carte anteriori alla sua scoperta davano a questa penisola. Questo arcipelago contiene più d' un migliajo d' isolette partite in 4 gruppi principali, vale a dire: di *James Hall*, a tramontana; di *Clifford*, nel mezzo, e di *Amherst*, ad ostro. Questi tre gruppi si svolgono lungo la costa occidentale. Noi proponiamo di chiamare *gruppo di Broughton* il quarto, che stendesi lungo la costa meridionale e parte dell' orientale sino al porto di Chosan; quest' ultimo gruppo sembra sia il più popolato e contiene l' isola che sembra essere la più estesa di tutto l'arcipelago. La grande isola di *Quel-paert* (*Muse* dei Coreesi), notabile per l' alto suo *picco* e importante per la numerosa popolazione, la sua fertilità e le città, dipende dalla Corea e potrebbe riguardarsi quale dipendenza geografica di questo gruppo.

REGNO DI LIEOU-KHEOU, che comprende l'arcipelago di tal nome diviso in due gruppi.

GRUPPO DI LIEOU-KHIEOU. Le cui isole principali sono: *Lieou-khieou* o la *Grande-Lieou-khicou* (*Loochoo* degl' Inglesi), ove si trovano *King-tching* (Schoui), fabbricata sopra un colle, e la residenza del re; o *Napakiang* che n' è il porto. Nomineremo ancora per cagione dei loro *vulcani Lieou-houang-chan* (isola di solfo) con una montagna fumante; *Komi-sang*, notabile per un vulcano che sembra ancora ardente.

GRUPPO DI MADJICOSIMA. Le cui isole principali sono: *Typinsan*, la più grande del gruppo; *Patchousan* e *Rochoukoko*, che vengono appresso per estensione; *Koumi*, la più occidentale di tutto l' arcipelago.

Peking, situata in una gran pianura sul Yu-ho, piccolo affluente del Pe-ho, città immensa, il cui circuito, senza comprendere i sobborghi, è di 52 *li*, cioè di 15,480 tese. Essa è la capitale del Tchy-li e di tutto l'impero. Vi si arriva dalla parte di levante per un superbo viale lungo di circa 4 miglia, selciato per una larghezza di 30 piedi con lastre di granito che hanno da 9 a 16 piedi di lunghezza; ad essa precede un arco di trionfo costruito di pietra e d'una architettura ricchissima. Peking si compone di due città affatto distinte: quella di tramontana, nominata *King-tchhing* ossia la *Città-Imperiale*, detta pure la *Città-Tatara*, perchè fondata dai Tatari o Mongoli; essa dovrebbe nominarsi *Città Mandchoua*, perchè abitata presentemente dai Mandchou, ed è quasi perfettamente quadrata. La città a ostro, nominata *Lao-tchhing* o sia *Vecchia-Città* o *Wai-lo-tchhing*, chiamasi pure la *Città-Chinese*, perchè in ogni tempo fu abitata da' Chinesi; essa ha la figura di un quadrato oblungo. Le due città sono cinte di alte mura; quelle della Città-Tatara sono di mattoni, alte 40 piedi e abbastanza larghe perchè vi si possa passeggiare a cavallo. Le porte della Città-Tatara in numero di nove, sono nude di ornamenti, ma presentano torri elevate a più piani e d'un maestoso aspetto. Davanti a ciascuna porta è una spianata di più di 360 piedi, chiusa da un muro semicircolare, e formante come una piazza d'armi. Le strade del King-tchhing sono assai lunghe, e larghe, dirette e molto pulite; le principali hanno circa 20 tese di larghezza. Quella che è nominata *Tchhang-ngan-kiai* (strada del perpetuo riposo) è larga 30 tese ed è la più bella di Peking; va da levante a ponente; a tramontana è costeggiata in parte dai muri del palazzo imperiale, e ad ostro da molti palazzi e tribunali. Le case di Peking sono assai

basse e non hanno spesso che un pian terreno; talvolta a questo sovrasta un altro piano. Esse sono piuttosto mal fabbricate nella facciata anteriore; ma lo splendore e la varietà delle merci esposte agli occhi dei passeggieri nelle botteghe, le loro insegne e le facciate splendenti di sculture dorate, che secondo Ellis sono d'un bellissimo lavoro, producono in molti quartieri una veduta assai soddisfacente. Le vie e le case della Città-Chinese sono molto inferiori a quelle della Città-Tatara sotto tutti gli aspetti. Nella maggior parte delle case, in tutte le botteghe ed anche nel palazzo dell'imperatore, sentenze notabili dei filosofi o dei poeti celebri sono scritte sulla carta che tappezzano le pareti. Presso le persone ricche le porte e i palancati sono di legno prezioso, come a dire il legno dell'albero della canfora, il cipresso, ecc., e ornate di sculture; le tavole e le seggiole, fatte di un legno scelto, splendono per la vernice di cui sono dipinte; ma la carta serve da per tutto in luogo dei vetri che noi mettiamo alle finestre. Le grandi case si distinguono per una lunga serie di stanze; una galleria coperta, sostenuta da colonne, si stende dinanzi a tali appartamenti, e dà adito alle camere che non hanno fra loro altra comunicazione.

Oltre la Città-Mandchoua e la Città Chinese, Pekin ha 12 vasti sobborghi di circa 2 miglia di lunghezza ciascuno. I missionari e gl'inglesi esagerarono di troppo la popolazione di questa città. A malgrado della testimonianza del Timkovski. che, seguendo il padre Gaubil, le attribuiva recentemente 2,000,000 di abitanti, noi non dubitiamo di ridurli a 1,300,000, numero che, tutto ben considerato e computato, ci sembra dovere avvicinarsi al vero.

Il *King-tchhing* o la *Città-Tatara* è composta di tre città, rinchiuse l'una nell'altra, e ciascuna di queste ha il suo recinto proprio. Il recinto interno si compone del *palazzo imperiale* o sia *Tsu-kingtchhing*, il quale è forse la più vasta dimora reale che sia nel mondo. A comprendervi anche solo il palazzo propriamente detto, senza gl'immensi giardini e i tre grandi cortili che vi conducono e che appartengono al secondo recinto, la sua circonferenza è di 6 *li* cioè di 1776 tese; la sua forma è una specie di quadrato un po'più lungo che largo; esso è cinto di forti mura merlate, costruite di mattoni e coperte di tegole di color giallo. Sovra ciascuna delle quattro porte v'è un padiglione vasto ed elevato; padiglioni simili si trovano pure ai quattro angoli del recinto. Un largo fossato munito di pietre di taglio gli gira d'intorno. L'interno del palazzo, la cui architettura non vuol essere giudicata secondo le regole della nostra arte di fabbricare, è una serie di cortili cinti di colonne e di sale o appartamenti che pajono gareggiare fra loro per bellezza e magnificenza. Fra i numerosi edifizii, il cui complesso compone questo palazzo. vuolsi menzionare principalmente il terzo atrio nominato *Touan-men*; i due *tempii Thai-miao*, ove si rende un culto religioso alle tavolette degli antenati degli imperatori mandchou, e il *Che-tsu-than*, innalzato allo spirito che dà la fertilità alle campagne; la bella *porta Ou-men* (del mezzodì); il *cortile di Taiho-tian* terminato a destra e a sinistra da porte, portici e gallerie ornate e sostenute da colonne; la magnifica sala del *Tai-ho-tian* (della grande unità), ove l'imperatore assiso sopra un trono riceve nelle grandi solennità i grandi dell'impero e gli ambasciatori stranieri; e infine l'appartamento particolare destinato all'imperatore, nominato la *dimora del cielo sereno*, che è il più alto, il più ricco, e il più magnifico di tutti. Dietro a questo appartamento è un vasto

giardino nominato il *giardino imperiale*. Nel *Houang-tchhing*, che è il palazzo esterno e che compone il secondo recinto, si veggono altri giardini assai più grandi, ove trovansi grandi laghi scavati per mano degli uomini; il bel *tempio di Foe* con una statua di questo dio di bronzo dorato con 100 braccia, e di 60 piedi di altezza; il vasto *tempio* mongolo di *Soung-tchhou-szu*, abitato dal koutoukhtou, il primo de'tre grandi sacerdoti della religione lamaica residente a Peking, e presso il quale è stabilita la stamperia pe' libri di preghiera in lingua tibetana; egli è pure nell'Houang-tchhing che si trovano i magnifici appartamenti, le sale da spettacolo e da concerto costruite dall'imperatore Khian-loung; e le cinque colline artificiali di cui la *King-chan* o sia la *Montagna risplendente* è la più elevata. Su questa collina lo sventurato Hoai-tsoung, ultimo imperatore della dinastia Ming, dopo aver uccisa sua figlia, si appiccò ad un albero per non cader vivo nelle mani del ribelle Li-tsu-tchhing. I successori di Tchhing-tsoung concessero a certi privati varii spazii dell'*Houang-tchhing*, permisero che molti mercatanti vi si stanziassero, e vi appigionano ancora presentemente un gran numero di botteghe. Questo recinto è generalmente abitato da gente impiegata al servizio della corte. Il nostro disegno non ci permette indicare gli altri edifizii dell' Houang-tehhing e le parti più notabili del terzo recinto. Aggiungeremo solo che i tempii o *miao*, i *tribunali*, i *palazzi*, e generalmente tutti gli edifizii pubblici sono più o meno degni di essere osservati, e che nel secondo recinto trovasi un vasto palazzo, cinto d'un largo canale che si traversa sopra un *ponte* di diaspro nero d'una costruzione straordinaria, e che, secondo il padre Magalhaens, rappresenta un dragone, i cui piedi formano i pilastri.

I luoghi più notabili del *Wai-lo-tchhing* o della *Città-Chinese* sono il *tempio del Cielo* o *Thain than*, il cui muro esterno ha 9 *li* o 2664 tese di circonferenza; l'imperatore vi va ciascun anno il giorno del solstizio d'inverno per offrirvi un sacrifizio al cielo. Le fabbriche di cui è composto sono riguardate come capo-lavori dell'architettura chinese, per bellezza e magnificenza d'ornamenti. L'imperatore non può possedєr nulla nello stesso genere di lavori che agguagli le opere dell'arte che vi si ammirano. Le sue principali parti sono un *tempio circolare* che rappresenta il *cielo*, il cui interno è occupato da una vasta sala ornata di 82 colonne; l'oro e l'azzurro vi splendono per ogni parte; il tetto ha tre piani, il superiore è azzurro celeste, il mezzano è giallo e l'inferiore è verde; le tegole ne sono inverniciate. Un altro *tempio* dicesi pure la *Scala rotonda*, ove si conserva la tavoletta su cui è scritto il nome del sovrano signore del cielo. Un *massiccio* rotondo a tre piani con scalinate ed ornamenti magnifici; vi si colloca sotto una tenda rotonda la tavoletta del Chang-ti, dinanzi alla quale l'imperatore sacrifica. Finalmente il *Tchai-koung* ossia *palazzo di ritiro e di penitenza*, dove alberga l'imperatore ne'tre giorni di digiuno che egli osserva per prepararsi alla cerimonia del sacrifizio. Cinquecento musici sono al servizio di questo tempio magnifico e vi han le loro abitazioni. Il *Sian-nong-than* ossia il *tempio dell'inventore dell'agricoltura*, situato al ponente del Thian-than, il quale è pure cinto di un alto muro, la cui circonferenza è di 6 *li* o di 1776 tese. L'imperatore vi si conduce in ciascuna primavera per lavorarvi la terra e offerire un sacrifizio al cielo.

Non vuolsi tacere nella Città-Mongola il famoso *tempio del Tiwangmiao*, ove sono le tavolette dei più illustri imperatori della China, da Fou-hi fon-

datore della monarchia fino alla dinastia Tsing, presentemente regnante; due grandi archi di trionfo di legno dipinto e dorato adornano l'entrata. Un altro *tempio*, non meno notabile, situato nel collegio imperiale, è quello ove si offrono a Confucio (Congfou-tzeu) omaggi e sacrifizii sanguinosi a nome di tutto l'impero. La sala è nel fondo del secondo cortile; essa contiene la tavoletta del filosofo con questa iscrizione: *luogo ove si onora l'antico e savissimo Confucio*. Un po'più avanti, da ciascun lato, sono le tavolette di Mencio (Meng-tzeu), e di tre altri de'suoi principali discepoli riputati come savii di secondo ordine. Ancora più in là sono le tavolette di dieci altri de'suoi discepoli onorati come savii del terzo ordine. Finalmente nelle sale disposte intorno al medesimo cortile sono le tavolette di 97 personaggi illustri per savezza e per virtù. L'entrata del tempio è fiancheggiata da due *pay-sang*, che sono ciò che gli Europei chiamano, per la loro forma, *archi di trionfo*, ma la cui destinazione è di onorare i personaggi dei due sessi che lasciarono memorie gloriose della loro virtù, del sapere, o de'servizii importanti resi allo stato. L'impero contiene gran numero di tali monumenti. Istituzioni siffatte presentano sotto il più favorevole aspetto le teoriche del governo chinese; ma dicesi che nella China, come altrove, v'ha gran distanza dalla pratica alla teorica.

In uno dei sobborghi, a tromontana della Città-Tatara, trovasi il magnifico *tempio de Ti-than*, il cui recinto è di circa 200 passi quadrati. Vi si ammira soprattutto il *tempio* propriamente detto o la *sala quadrata*, ed il *massiccio* dinanzi il quale l'imperatore sacrifica alla virtù della terra. Noi aggiungeremo che, ne' varii quartieri di Peking, sono *campane* che servono a indicare le veglie della notte. Le sette principali si assomigliano; esse sono tutte, secondo il padre Verbiest. alte 12 piedi non compreso l'anello di sospensione che è alto di 3; hanno 11 piedi di diametro interno e 40 di circonferenza; esse pesano 120,000 libbre. La forma è quella d'un cono allungato, e sono suonate con un martello di legno.

Peking si distingue dalle altre capitali e dalle grandi città dell'Asia per le sue costruzioni e più ancora per moltissime istituzioni che imitano la civiltà delle grandi città europee, a malgrado delle enormi differenze che offrono la maniera di fabbricare dei Chinesi e i loro usi. Noi ci contenteremo di accennarne alcune: il *Han-lin-yuan* o sia il *tribunale della storia e della letteratura chinese*. Tutti i dotti della China, tutte le scuole, tutti i collegi ne dipendono; esso elegge e nomina i giudici e gli esaminatori delle composizioni che si esiggono da'letterati, prima che siano promossi ai gradi. Le leggi affidano loro l'educazione dell'erede del trono; e sono incaricati di scrivere la storia generale dell'impero e di comporre libri utili. Il *Koue-tsu-kian* o sia *collegio imperiale*, ove parecchi professori insegnano a ben comporre in lingua chinese e mansciua. L'*osservatorio imperiale*, fabbricato nel 1279; esso non è che una torre ordinaria. Gli antichi istromenti costruiti sotto la dinastia dei Mongoli (Yuen) ne furono tolti, e surrogati altri nuovi fabbricati nel 1673 secondo il disegno del padre Verbiest, dotto astronomo e presidente del tribunale matematico: essi sono di bronzo e magnificamente ornati: il più esatto è il globo celeste che ha sei piedi di diametro e che pesa 2,000 libbre. L'esecuzione degli altri fu alquanto negletta dagli artefici chinesi. In questo edifizio si conservano pure i belli stromenti che il re d'Inghilterra mandò in dono all'imperatore Kian-loung nel 1792. La *stamperia* donde escono i migliori

libri e principalmente i libri storici che i librai di Peking ed altre città comprano ad un prezzo fissato dal governo. Questa stamperia pubblica parimenti ogni due giorni una gazzetta che contiene gli avvenimenti straordinarii che succedono nell'impero, le ordinanze e soprattutto l'elenco delle promozioni, le grazie concedute dall'imperatore, quali sono, toghe gialle e piume di pavone, che equivalgono agli ordini di cavalleria in Europa; la punizione dei mandarini che prevaricano, ecc. ecc. Havvi inoltre un *tribunale pe' medici*, un *ospizio per gli esposti*, un altro per l'*innesto della vaccina* e parecchie altre istituzioni filantropiche. Le *scuole pubbliche* vi sono assai numerose, e la *biblioteca imperiale* è senza dubbio la grande che esista fuori dell'Europa. Abel Rémusat ci assicura che essa contiene almeno la materia di 300,000 de'nostri volumi in 8°. Non dobbiamo tacere gl'immensi *gabinetti di storia naturale dell'imperatore:* ciascun cassettino è fornito d'un quaderno di pitture rappresentante tutti gli obbietti che sono collocati in esso, i quali vi sono disegnati e dipinti con una scrupolosa fedeltà. Se ne conserva pure una copia a Moukden: il padre Grimaldi ed altri gesuiti vi lavorarono. Solamente alla corte, dice Klaproth, vi sono *teatri* permanenti: la scena vi è doppia e tripla, cioè a due o tre piani, ove gli attori, ripartiti a norma dell'azione rappresentata, recitano un solo e medesimo dramma nello stesso tempo, con un tale accordo di musica e di parole, che non potrebbe essere maggiore sopra una scena sola. Gli altri teatri non sono che botteguccie aperte, mobili e senza decorazioni; vi si recitano quasi tutti i giorni da mezzodì sino a sera tragedie e commedie miste di canti e di musica. I personaggi delle donne sono rappresentati da giovani, che fanno benissimo la loro parte.

Peking comunica col grande canale imperiale, il che le agevola molto le provvisioni e ne rende assai vivo il commercio. Presso a ciascuna porta della città trovansi asini sellati pel servizio del pubblico. Si cavalcano questi animali per andare da una porta all'altra o trasportar fardelli poco pesanti. La corsa si paga 10 thsian, equivalenti a circa 4 copequi di rame o 16 centesimi.

Nei dintorni di Peking, ed alla distanza di circa una volta e mezzo l'intervallo da Parigi a Saint Cloud, presso a Hai-tian, vedesi Yuan-ming-yuen, cioè il *giardino rotondo* e *risplendente*, superba residenza imperiale di state. Il palazzo, secondo un eccellente osservatore, il frate Attiret, è almeno grande come Digione e l'appartamento dell'imperatore e dell'imperatrice è più ampio della città di Dole. Questo palazzo è composto di gran numero d'edifizii, disposti con bella simmetria e separati da cortili, giardini e spianate. La facciata di ciascuno risplende d'oro, di vernici e di pitture e l'appartamento imperiale è ornato di tutto ciò, che la China, il Giappone o le Indie producono di più prezioso ed anche dei capo-lavori di molte arti di Europa. I giardini di questo sono ancora più ammirabili. Sopra una superficie di 60,000 acri inglesi sorgono colline alte da 20 a 60 piedi, coperte d'alberi a fiori, separate da vallette, ove serpeggiano riviere artificiali, cinte di rupi, che pare le abbia poste la natura, e traversate da ponti ornati di balaustrate scolpite, di chioschi e d'archi di trionfo. Queste riviere si versano in laghi artifiziali, solcati da magnifiche barche. Ciascuna di quelle vallette ha la sua villa deliziosa, o il suo palazzo di un'architettura diversa dalle altre; se ne contano più di dugento. Le loro facciate a colonnati, il loro legname dorato, dipinto ed inverniciato, i loro tetti coperti di mattoni inverniciati, rossi, gialli, azzurri,

verdi e pavonazzi, che figurano piacevoli disegni, le loro rustiche ed invisibili scale, composte di scogli, li fanno somigliare a palazzi delle fate. Il cedro, il mattone ed il marmo servirono alla loro costruzione. Dal centro d'un lago di mezza lega di diametro per ogni parte sorge un'isola di scogli che sostiene un palazzo d'una bellezza, che anche il gusto europeo è forzato ad ammirare; esso racchiude più di cento camere e saloni. Da questo palazzo la vista si spazia per le rive del lago, ove l'arte fece l'ultima prova in edifizii e imitazioni della natura che producono le più vaghe vedute. Sulla MONTAGNA DI THIAN-CHEOU, circa 11 miglia a tramontana di Peking, trovansi i tredici *mausolei* degl'imperatori della dinastia del Ming. Il padre Roux, che li visitò nel 1787, dice che cinque giorni basterebbero appena per ben esaminarle. Vi si ammira soprattutto una grande *sala*, le cui colonne di legno di *nanmou*, e d'un solo pezzo ciascuna, hanno 50 piedi chinesi di altezza e 10 di circonferenza. La sala detta di *Youngl̃o* è lunga 180 piedi chinesi, e larga 83.

Molto più lungi o in un raggio di circa 100 miglia trovasi: TIN-TSIN, città vastissima, posta sul Pei ho, il cui commercio con l'interno dell'impero oltrepassa quello di Canton, e la cui popolazione potrebbe pur pareggiare quella di questa città: essa è il *gran deposito del sale*, di cui vedonsi moli enormi, del pari che a TAKOU, grosso villaggio, posto alquanto più basso. TCHANG-KIA-KHEOU (in mongolo *Khalgan*), piccola città dello spartimento di Siuan-hoa, forte ed assai popolata, ragguardevole pel commercio, e più ancora per la vicinanza della *gran muraglia*, che fa parte eziandio del suo recinto. Questo monumento, che è forse il più gran lavoro eseguito dalla mano degli uomini, esiste da circa 20 secoli. Questo bastione straordinario, lungo più di 1,300 miglia, dall'estremità occidentale del Chen-si fino all'estremità del Tchy-li, passa sopra alte montagne e traversa profonde valli: esso è composto di due muri paralleli; l'intervallo è riempito di terra e di ghiaja; i fondamenti sono grandi pietre rozze, e il resto del muro è di mattoni; la sua altezza è di 24 piedi, e la sua larghezza di circa 13. Torri in cui trovansi molti cannoni di getto, s'innalzano a 100 passi a un dipresso l'una dall'altra. Inaccessibile per la cavalleria dei bellicosi nomadi dell'Asia Centrale, quest'immensa muraglia non fu mai abbastanza forte per arrestare i conquistatori che invasero più volte la China. TCHING TE-TCHEOU (*Je-ho*), palazzo imperiale, situato di *là* dalla gran muraglia nella parte della Mongolia riunita alle grandi provincie del Tchy-li. Esso fu fabbricato nel 1703, sul disegno del palazzo di Peking, per servire di fermata all'imperatore durante la stagion della caccia. I suoi *giardini* furono descritti da un conoscitore di finissimo gusto, lord Macartney; essi offrono, dice quest'ambasciatore, una serie di vedute incantevoli; il sublime vi domina, e l'amenità mette in armonia il complesso del paesetto; i gabinetti, i padiglioni, le pagode sono perfetti nel loro genere; gli uni di semplicità elegante, gli altri superbamente ornati, abbelliscono sempre la parte del giardino ove sono, laddove ogni altra cosa la difformerebbe. Questo palazzo è ben distribuito, e tutto vi è semplice e ben rispondente alla natura del luogo. Fra i suoi numerosi tempii vuolsi menzionare il ***Phou-tho-tsoung-ching-miao***, a tramontana del palazzo, costruito nel 1770 sul disegno di quello Botala, a cui dicesi non inferiore per magnificenza. Vi si veggono 500 statue dorate rappresentanti dei lama morti con fama di santità, e a cui si diedero gli atteggiamenti forzati e penosi che essi eransi imposti durante la vita.

Per la brevità dello spazio, ci contenteremo di descrivere solo alcune delle città più notabili che offrono la China propria, il Tibet, il Boutan, la Bucaria e la Dzungaria, perchè ci pajono essere questi i paesi più importanti. Nella loro descrizione seguimmo l'ordine adottato nella tavola

delle divisioni amministrative, alle quali rimandiamo il lettore per quanto riguarda le città principali delle altre parti dell'impero Chinese.

Nel *Chen-si*, nomineremo Si-'an (Singan), situata sul *Wei-ho* una delle più grandi città della China. Lodansi soprattutto quattro delle sue *porte*, che sono magnifiche e d'un'altezza straordinaria, come pure i tre *ponti*, su cui si passa la riviera. Essa è una delle piazze forti dell'impero, e la sua guarnigione è sempre assai numerosa. Nulla si sa di positivo della sua popolazione, che forse può ascendere a più di 300,000 abitanti. Faremo osservare che questa città possiede una *raccolta di antichi monumenti*, fra i quali si distingue una copia autentica dell'*iscrizione di Yu*, il cui originale è scolpito su di una montagna presso le sorgenti dell'Houang-ho, ed è destinata a tramandare alla posterità gl'immensi lavori co'quali Yu, ministro di Yao, e dopo lui il fondatore della dinastia degli Hia, verso l'anno 2,200 avanti l'era cristiana, aperse un libero corso alle acque del fiume Giallo e di parecchie altre correnti che dapprima inondavano la più gran parte del territorio chinese e lo minacciavano d'un sommergimento totale. Klaproth pubblicò una nuova interpetrazione di questo monumento, accompagnata d'un commentario critico. Si trovò pure presso di Si-'an nel 1625, scavando le fondamenta d'una casa, una *tavola di marmo* con una iscrizione in caratteri chinesi, con parole siriache ed una croce scolpita al disopra. Questo monumento si riferisce al Cristianesimo introdotto nella China dai nestoriani venuti dalla Persia e dalla Siria l'anno 635 di G. C.

Nel *Kouang-toung*, citeremo Canton, situato tra il Tchu-kiang, nominato Tigri dagli Europei, ed il Pe-kiang o Tchhing-kiang, città assai grande difesa da cinque forti e da un muro sul quale furono posti alcuni cannoni. Come Peking, Singan ed altre città della China, essa è divisa in due parti distinte e separate da una muraglia; si nominano la *Città-Chinese* e la *Città Tatara*. Le strade di Canton sono dirette, selciate ed ordinariamente assai pulite, ma strettissime. Le case non hanno che un piano, e sono fabbricate di mattoni; hanno due o tre cortili, su' quali rispondono i magazzini e gli appartamenti delle femmine. Tutte le strade sono ornate di botteghe; molte non sono destinate che ad una sola specie d'operai o di mercatanti. I più belli edifizii di Canton sono i tempii, parecchi de'quali sono riccamente ornati di statue ed archi di trionfo, e le case degli Europei. Queste sono tutte su di una stessa linea, nel sobborgo meridionale, sulla riva del Tchu-kiang, e si chiamano *Chy-sanhang* o i *tredici banchi*. Sono belle e costruite con buon gusto; il che contrasta mirabilmente con quelle de'Chinesi. Sopra uno spazio di circa cinque miglia, il Tchu-kiang, a Canton, somiglia ad una città immensa composta di navi d'ogni grandezza disposte in linee parallele, tra le quali non rimane, che un passaggio molto stretto pe' vascelli. Ciascun proprietario di queste navi vi abita con tutta la sua famiglia, che non discende quasi mai a terra. Il terribile incendio del 1° novembre 1823 consumò 10,000 case e tutti i banchi stranieri; ma questo immenso guasto era già interamente riparato nel 1824. Vedemmo altrove l'importanza e l'estensione del commercio di questa città, che per questo riguardo, è da annoverarsi fra le prime delle più mercantili dell'Asia. Senza adottare i calcoli esagerati dei missionarii che facevano la popolazione di Canton di 1,500,000 abitanti, e senza ammettere le stime evidentemente troppo basse di Cook e di Malte-Brun, noi crediamo che si possano attribuire a questa città 500,000 abitanti, senza tema di troppo allontanarci dal vero. Nei dintorni di Canton trovasi: *Houang-phou* (*Whampou*), con un porto ove sono le dogane per le navi europee che non ascendono oltre pel Tchu-kiang e rimangono ancorate. *Fou-chan*, borgo immenso

ben fabbricato e assai industro, la cui popolazione, stimata di un milione dai missionarii, non è, secondo il Deguignes, più di 200,000 abitanti. Vi si fabbrica un' immensa quantità di stoffe di seta di cotone, e infiniti obbietti di rame, ferro ed acciajo; possiede pure grandi raffinerie di zucchero e manifatture di porcellana, ed è sedo di un gran commercio. Essa ci sembra la stessa che la città di *Facon*, visitata dal capitano Purefoy, alla quale quest'uomo di mare inclina a concedere un millone d'abitanti. Più in là, sopra l'isola è *Macao*, cho noi descriveremo nell'Asia Portoghese. Finalmente *Lin-ting*, *deposito del commercio di contrabbando dell'oppio* divenuto oggidì il principale oggetto delle importazioni degli Europei nella China.

Nel *Fou-kian*, trovasi: Fou-tcheou, sul Si-ho, non lungi dalla sua foce: essa è una delle città più grandi e più popolate della China, così notabile pel gran commercio, come per l'industria e per la moltitudine dei letterati di cui è dimora ordinaria. Fra le suc costruzioni più ragguardevoli, vuolsi principalmente menzionare il gran *ponte* sopra cui, in uno de'sobborghi, si passa il Tchang sotto il suo confluente col Si-ho; esso è tutto costruito di pietre bianche, ornato di un doppio cancello per tutta la lunghezza, non ha mono di 100 archi ed è fuor di dubbio uno dei più grandi e più belli del mondo. Siouen-tcheou, grande città, ben fabbricata, notabile pei belli edifizii pubblici e per l'attività del commercio. Ne' suoi dintorni, presso la città di Ho-yang, si ammira un *ponte* che è forse il *ponte di pietra più lungo che esista*: il padre Martini che lo descrisse, dice cho la parte principale è composta di più di 300 pilastri: esso non ha archi; cinque pietre, lunga ciascuna 18 passi ordinarii, occupano l'intervallo tra ciascun pilastro; è costruito di pietre nerastre, con parapetti ornati di leoni della stessa pietra. Hiamen (Amoy, Emouy), grande città popolosa, i cui abitatori sono assai dediti al commercio ed alla navigazione e posseggono moltissime grandi giunche o navi chinesi; è il *gran deposito mercantile* del Fou-kian.

Nel *Tche-kiang* trovasi: Hang-tcheou, sul Thsian-thang ed il lago Si-hou, città assai grande, mercantile ed industre, con fortificazioni e numerosa guarnigione, con un porto e forse da 600 a 700,000 abitanti. Le vie sono larghe e selciate. Fra' monumenti ammiransi quattro grandi *torri* da nove piani, e parecchi *archi di trionfo*. Avvertiremo che questa città è la famosa Kinsai (Kin-szu) di Marco Polo, la capitale dell'impero dei Song o della China Meridionale. Lungi alcune miglia a levante era la città di *Canfou* dello stesso viaggiatore, ove gli Arabi facevano un commercio marittimo più ragguardevole nel IX secolo. Robertson ed altri conghietturarono che per essa s'intendesse la città di Canton; ma Klaproth dimostrò la vera posizione di Confou. Il suo porto è riempito, e la città non esiste più. Nel lago Si-hou, che stendesi a ponente della città, vi sono tre isolette, sulle quali sorgono tempii, archi di trionfo, ville di delizia ed un palazzo dell'imperatore. Ningpo, città grande e popolosa, che Marsden e Zurlo credettero a torto corrispondere al *Canfou* di Marco Polo, che è posto all'imboccatura del Thsiang-thang-kiang o del fiume Tche-kiang. Ningpo prese il suo posto. Questo porto ha il privilegio di fare il commercio col Giappone.

Nel *Kiang-sou*, nomineremo: Kiang-ning, appellata anticamente Nan-king, perchè era la residenza meridionale degl' imperatori dei Ming. Questa città immensa è situata sulla riva meridionale del Kiang, ed è ancor più grande di Peking, ma più di un terzo di essa è pieno di rovine, di giardini ed anche di campi coltivati. Il bel palazzo degli antichi imperatori, di cui era la residenza, fu arso nel 1645 dai Mandchou. Fra gli edifizii che vi restano ancora vuolsi citare il *Pao-ngen-tsè* o sia il *tempio della riconoscenza*, innalzato nel XIV secolo dall' imperatore Young-lo; esso è, col monastero cho ne dipende, uno de'più belli edifizii della China, massime per la famosa *torre* de-

scritta da tutti i viaggiatori. È questa un edifizio isolato, ottagono, di 40 piedi di diametro alla sua base o 200 di altezza totale. Ha nove piani, separato ciascuno da un tetto elegante di otto lati e che sembra uscire dal muro. A ciascuno dei loro angoli pende una campanella di rame. Sulla cima s' innalza un albero alto 30 piedi, intorno al quale, come nei templi dei Birmani, gira a foggia di spira un cerchio di ferro. Questo albero è coronato di una specie di pina di rame dorato, che i Chinesi pretendono essere di oro massiccio. Nel mezzo del pian terreno e sotto una cupola di rame, è un grande idolo dorato. In ciascuno degli altri piani trovasi parimenti una statua dorata, con altre piccole scolpite sui muri e parimenti dorate. Il soffitto è ornato di pitture. L' esterno della torre è coperto di mattoni o d' una specie di majolica inverniciata azzurra, verde e gialla, che il volgo prende per porcellana. Le tegole di ciascun tetto sono di uno di questi colori e parimenti inverniciate. Il suo commercio e l' industria sono grandissimi, e si potrebbe ancora stimarne la popolazione di circa 500,000 abitanti. Kiang-ning è riputata la *città dotta della China*, o almeno le biblioteche e i dotti pajono esservi più numerosi che nella maggior parte delle altre città.

L' antichità e l' importanza della *letteratura chinese* c'inducono a deviare dal nostro disegno per offerire ai lettori una succinta esposizione dello stato delle lettere, delle scienze e delle belle arti in questa celebre contrada, e affine di confutare con notizie certe una moltitudine di pregiudizii gli uni troppo favorevoli, gli altri troppo svantaggiosi ai Chinesi. « La letteratura chinese, dice Abel Rémusat, è senza dubbio la prima dell' Asia pel numero, per l' importanza e per l' autenticità dei monumenti. Le opere classiche che si nominano *King* sono antichissime. I filosofi della scuola di Confucio li tolsero a fondamento dei loro dettati intorno alla morale ed alla politica. La storia è sempre stata l' oggetto dell' attenzione dei Chinesi, ed i loro annali compongono il corpo più perfetto e meglio continuato che esista in alcuna lingua. L' uso de' concorsi diede un grande stimolo all' eloquenza politica e filosofica. La storia letteraria, la critica de'testi e la biografia sono il soggetto d' una moltitudine di lavori ragguardevoli per l' ordine e la regolarità che vi sono osservati. Si posseggono molte traduzioni di libri sanscriti sulla religione e la metafisica. I letterati coltivano la poesia che è soggetta presso loro al doppio giogo della misura e della rima; essi hanno poemi lirici e narrativi, e massime poemi descrittivi, opere teatrali, romanzi di costumi, ed altri ove il maraviglioso è adoperato. Si composero inoltre moltissime raccolte speciali e generali, biblioteche ed enciclopedie, e nello scorso secolo si era incominciata la stampa di una collezione di opere scelte in 180,000 volumi. Le note, le chiose, i commenti, i cataloghi, gl' indici, gli estratti per ordine di materia, ajutano a trovare con facilità gli obbietti che si cercano. I Chinesi hanno eccellenti dizionarii, ove tutt' i segni della loro scrittura e tutte le parole della loro lingua sono spiegate con massima esattezza e con ordine assai regolare. I libri sono stampati su carta di seta, e poichè questa carta è sommamente fina, egli è forza stamparo da un sol lato; le parti sono ordinatamente distinte, e le pagine segnate con numeri; in somma non vi è neppure in Europa alcuna naziono, presso cui trovinsi tanti libri, e così ben fatti, così facili a consultare ed a sì basso prezzo ».

La geografia fu coltivata dai Chinesi fin dalla più remota antichità; il che è provato per la descrizione dell' impero data dal *Chou-king* cinque secoli prima dell' era nostra; ma le loro carte, stimabili per certi riguardi, non erano punto graduate. I gesuiti descrissero una nuova carta dell' impero per ordine dell' imperatore Kang-hi dal 1707 al 1715; una nuova edizione perfezionata in 104 fogli fu pubblicata nel 1760 per ordine dell'imperatore Khiang-loung sotto la direzione dei missionarii. La geografia imperiale forma 260

volumi in 4° con piani e carte; essa abbraccia tutto: topografia, idrografia, descrizione dei monumenti, delle antichità, delle singolarità naturali, l'industria, i prodotti, il commercio, l'agricoltura, il governo, la popolazione, la storia naturale, la biografia, e la bibliografia. L'astronomia fu sempre in onore nella China; ma non vi fece mai che mediocri progressi. Le loro cognizioni in matematica sembrano essere assai limitate; essi adoperano il sistema decimale, ed eseguiscono rapidamente tutte le operazioni d'aritmetica con una macchina, l'uso della quale fu pure recato in Russia ed in Polonia. La teorica della loro tattica è saviamente combinata, e fermò pure l'attenzione di alcuni generali della scuola del gran Federico, ma la loro artiglieria è cattiva; i loro archibugi non sono punto migliori; e la loro polvere val niente. Essi però ne conobbero la fabbricazione lungo tempo prima di noi, come pure l'arte di fare fuochi artificiali di mirabile effetto. La medicina dei Chinesi è mista di pratiche superstiziose e fondata su di una teorica affatto immaginaria; la loro farmacopea è abbastanza ricca, ed hanno buoni libri di storia naturale e medica, forniti di rami che possono essere utilissimi a noi; i soli medici, come presso noi nel medio evo, coltivano la storia naturale. Le arti del disegno sono imperfettamente coltivate presso i Chinesi; essi non impiegano la prospettiva; non dipingono benissimo che le piante, i fiori, le case, i battelli, in somma niente altro che la natura inanimata. La loro scultura non si distingue che per una preziosa finitezza; fanno sul legno incisioni in rilievo d'una mirabile finezza. La loro architettura non è sprovista nè di grandiosità, nè d'eleganza; del resto l'ordine ed i bei colori di cui adornano i loro edifizii producono un'assai piacevole veduta. La magnificenza, esclusa dalle costruzioni dei privati, è riservata, per i monumenti pubblici, quali sono i palazzi degl'imperatori, i tempii, le torri, gli archi di trionfo, i bastioni, e le porte delle città. I ponti, i canali, le rive e soprattutto le dighe che ritengono le acque del fiume Giallo, offrono i risultamenti di un'industria perfezionata e applicata a grandi obbietti di utilità. Abbiamo già fatto conoscere il pregio dei loro giardini. La musica Chinese fondata su di un sistema complicatissimo, manca, al parere degli Europei, di armonia e melodia. Quanto dicemmo nell'articolo *industria* serva di compimento a questo breve saggio della civiltà dei Chinesi.

Sou-tcheou, sul canale imperiale e presso il lago Tai-hou, città assai grande ed una delle più floride di tutta la China; alcuni geografi la reputano capitale del Kiang-sou. È traversata da molti canali, sui quali sono *ponti* magnifici. Oltre a parecchi bei *tempii*, vi si ammira una *torre* a sette piani, e gran numero di *archi di trionfo*, fra i quali trovasi il *monumento* di *Pong-hou.* Ma ciò che vuolsi ammirare soprattutto, si è la parte del *canale imperiale* che passa per questa città. Questo lavoro immenso, il più grande del suo genere che esista, non è men lungo di 600 miglia. Per mezzo di molti fiumi navigabili, esso compone una linea di navigazione interna che va da Peking a Canton, e non è interrotta che da una sola conca traverso le montagne Nanling. Huttner dice che Sou-tcheou è la scuola dei più abili commedianti, dei migliori ballerini da corda, e giuocatori di bossoli; la patria delle donne di più bella corporatura, e dai piedi più piccioli; la legislatrice del gusto chinese, della moda e della lingua, e 'l convegno de' più ricchi oziosi della China. Nulla si sa del numero de' suoi abit.; noi incliniamo a credere che sia forse da 500, a 600,000. Lungo la strada di Peking a Sou-tcheou l'imperatore ha 72 palazzi; la più parte non sono che fermate; ma parecchi si distinguono per la loro grandezza e per gli ornamenti.

Chang-hai (Chan-bai-bien), grandissima città con un porto, posta all'imboccatura del Wusing e che comunica per mezzo di canali che le sono vicini con tutti i fiumi dell'impero, il che la rese la prima piazza mercantile della Chi-

na. La quantità di giunche, di magazzini vicino ai quali si caricano e si scaricano le più grandi navi, i vasti cantieri, la folla immensa di popolo il quale empie le strade, fanno testimonianza delle sue ricchezze e della sua importanza mercantile aumentata dalla vicinanza delle vastissime città di Hang-tcheou e di Nan-king.

Nel *Ho-nan* trovasi: Khai-fung, sur un braccio del Hoang-ho in una situazione così bassa che il livello delle acque del fiume è quasi due piedi più elevato della città. Questa circostanza la espone a grandi pericoli, a malgrado delle dighe costruite per impedire le inondazioni. Gli storici chinesi raccontano che nel 1642 avendo l'imperatore ordinato che fosse tagliata una diga per far perire un ribelle che si era trincerato nel Kaifung, 300,000 de' suoi abitanti perirono sommersi. Da quel disastro in poi essa non ha ancor potuto rifarsi interamente. In questa città trovasi il principal *tempio* della colonia ebrea che si stanziò nella China circa 200 anni prima dell'era cristiana.

Nel *Hou-pe*, trovasi: Wou-tchhang, sul Kiang. Essa è una delle più grandi città della China, che i missionarii mettono a paro di Parigi per l'estensione, e la cui popolazione è forse di 400,000 abitanti. Il fiume è talmente largo e profondo a Wou-tchhang, che vi forma un vasto porto, quasi sempre ingombro d'un gran numero di grosse barche impiegate a trasportare un'immensa quantità di mercatanzie, e di derrate di cui questa città è il deposito. Houang-tcheou, sul Kiang, una delle città più ricche, più industriose, più mercantili e più popolate della China. La sua popolazione probabilmente ascende a più di 200,000 abitanti.

Nel *Kiang-si* citeremo Nan-tchhang, sul Kan-kiang, città assai grande, centro del commercio della porcellana che si fabbrica in questa provincia. Vi si fa pure gran commercio di sete e di pellicce, e vi si fabbrica un' immensa quantità d' idoli. Non si scosterebbe forse troppo dalla verità chi attribuisse 300,000 abitanti a questa città. *King-te-tchin*, sul Po, borgo immenso al quale i missionari attribuiscono 1,000,000 di abitanti; ma la cui popolazione probabilmente non arriva alla metà di questo numero. Essa è la più gran fabbrica di porcellana del mondo; e non mantiene meno di 500 fornelli.

Nell'*Hou-nan* trovasi: Yo-tcheou, sul lago Thoung-thing, nel luogo appunto dove questo si versa nel Kiang. Essa fa un commercio immenso di transito, e la sua popolazione ascende forse a 200,000 abitanti. Dalle acque del lago Thoung-thing sorgono parecchie isole assai popolate, e sulle quali trovansi monasteri di bonzi. Fra queste isole ve ne sono alcune galleggianti, come quelle del lago di Messico, e d' altri laghi.

Nel *Ching-king* nomineremo almeno: Kait-cheou, città grande e mercato principale di questa provincia; si calcola che il suo porto accoglie ogni anno circa 2.000 giunche o navi chinesi.

Nel *Tibet*, nomineremo H'lassa (Lassa) situata sur un affluente del Zzangbo-tchou, città grande e ben fabbricata, con case di due o tre piani: essa è la capitale del Tibet, la sede del Dalai-lama e la residenza ordinaria del *tazin* o residente chinese, che è di fatto un viceré. Il vasto e magnifico *tempio* che sorge in mezzo alla città, e che è composto del complesso di parecchie fabbriche, e l' immenso *bâzar* che lo circonda, sono gli edifizii più notabili di questa città, la cui popolazione permanente, secondo un missionario che la visitò al principio del XVIII secolo, ascendeva allora a 80,000 abitanti, numero che apparentemente per un errore tipografico fu cambiato in 30,000 negli antichi Annali de' Viaggi. La popolazione mobile vi è sempre assai grande, pe' numerosi pellegrini che, dalle parti più lontane dell' Asia, vengono a visitare questo santuario del lamismo. Assai vicino a Lassa trovasi *Botala* o *Potala*, magnifico convento costruito sulla piccola montagna del Marbouri:

esso è la sede ordinaria del dalai-lama nella state. Questo *tempio* è riputato il più bello di tutto il Tibet: esso ha circa 312 piedi di altezza, e il suo tetto è interamente dorato; gli edifizii che lo circondano contengono più di 10,000 camere, o celle; le torri ossiano gli obelischi, coverti d'oro e di argento, come pure le statue di Budda, fatte di questi metalli e di bronzo, vi sono innumerevoli. Secondo la tradizion del paese, questo magnifico edifizio fu innalzato dal 626 al 649 dell'era nostra dal dzanpou, o sia re dei Thoupho. Ne'suoi prossimi dintorni si ammirano i quattro celebri tempii di *Braeboung*, di *Sera*, di *Ghaldan* e di *Samia*, che sono riputati i più grandi del Tibet, sono anche le *alte scuole* o le *università della teologia buddica*, e possedono *tipografie*. Quello di *Braeboung* (*Prae-poung-ghong-pa*) è ministrato da più di 5,000 lami: anticamente ne aveva 10,000.

Jigagounggar, presso la riva destra dei Zzangbo-tchou o sia Iraouaddi. Benchè questa città non sia segnata sulle nostre carte, nè descritta nelle nostre geografie, non è però meno di gran rilievo. Klaproth, seguendo gli autori chinesi, le attribuisce 20.000 case, avvertendo che essa è la più grande città del Tibet. Jikadze, non lungi dalla riva destra del Zzangbo-tchou, città piuttosto grande, alla quale Klaproth attribuisce 23,000 famiglie e 5,300 uomini di guarnigione: essa è la capitale del territorio soggetto al Bantchan-lama, o Bogdo-lama. Assai vicino, verso ponente, trovasi *Djachi-loumbo*, convento magnifico ove siede quel pontefice: vi si contano più di 3,000 camere o celle; vi si vede un gran numero d'*obelischi* coverti d'oro o d'argento, e molte statue di Budda, d'oro, d'argento, e di bronzo. Più di 3,500 lami vi ministrano.

Bhaldi (Baidi), piccola città presso il lago Yamihso, detto pure Paltè, notabile per un convento celebre fabbricato sopra una delle sue isole: esso è la residenza della divinità femmina appellata *Dordijpamo* ossia la *santa madre della scrofa*. Gl'Indou, e gli abitanti del Nepal como pure i Tibetani, la riveriscono come un'incarnazione di *Bhavani*. Essa non esce dalla sua abitazione, nè dall'isola, per andare a Lassa, se non con grande pompa. Per tutto il viaggio si portano innanzi ad essa incensieri; essa è seduta su di un trono coverto d'un largo ombrello. Tutti corrono avidamente a ricevere la sua benedizione, che essa dà facendo baciare il suo sigillo. I conventi delle isole del lago, abitati da monaci, e da religiosi, sono sotto la sua direzione.

Il preteso incivilimento che Bailli ed altri scrittori credettero sia stato fin dai tempi più remoti in questa parte dell'Asia, riputata da essi come la *culla dell'umano genere*, e dalla quale anche il Cristianesimo avrebbe secondo essi tolto a prestito una parte de'suoi dogmi e del suo culto; c'induce a riferire qui il risultamento delle ricerche d'un dotto filologo, che ridusse tali chimere al loro giusto valore. L'opinione di Bailli era fondata sopra relazioni mal esatte, o sopra analogie, il cui esame imparziale fece dedurre conseguenze affatto contrarie. Più tardi nuove notizie pubblicate da Klaproth sopraggiunsero a confermare i ragionamenti del filologo francese.

« Non v'ha alcuno, dice Abel Rémusat, che non siasi maravigliato della massima somiglianza delle istituzioni, delle pratiche e delle cerimonie, che costituiscono la forma esterna del culto del gran lama con quelle della Chiesa Romana. Presso i Tartari difatto trovasi un pontefice, dei patriarchi incaricati del governo spirituale delle provincie, un consiglio di lami superiori che si riuniscono in conclave per eleggere un pontefice, e de'quali anche le insegne somigliano a quelle dei nostri cardinali; conventi di monaci e di monache, preghiere pe'morti, il bacio de'piedi, le litanie, le processioni, l'acqua lustrale. Tutte queste somiglianze imbarazzano poco quelli che sono persuasi essere stato il Cristianesimo sparso anticamente per la Tartaria; sembra ad essi evidente che le istituzioni dei lami, non più antiche del XIII se-

colo dell' era nostra, furono fatte ad esemplo delle nostre. La spiegazione è alquanto più difficile nel contrario sistema, perchè converrebbe innanzi a tutto provare l' alta antichità del pontificato e delle pratiche lamaiche. Pertanto, affine di offerire in poche parole il sunto di ciò che le tradizioni dei Chinesi e le osservazioni sopra la lingua c' insegnano intorno al Tibet, diremo che quella contrada montuosa, fredda, sterile, fu abitata da tribù selvaggie che per la ferocia dei costumi, per l' ignoranza, per la semplicità del culto, e per la rozzezza dell'idioma, conservarono lungo tempo, e conservano ancora in parte le tracce del loro stato primitivo. Colonie venute dal mezzodì della China nella rimotissima antichità si mischiarono coi nativi del paese. Verso l' epoca dell' era nostra i religiosi dell' Indostan portarono il loro culto, e la loro letteratura in alcuni monasteri che fondarono in varî luoghi della Tartaria e del Tibet. La conversione dei Tibetani non fu compita che verso il VI secolo dell' era nostra, al qual tempo pare si debba riferire la fondazione di Lassa. I Lami presero allora un' autorità che andò crescendo fino alla conquista dei Mongoli, e si cangiò alfine in dominio assoluto. La letteratura buddica si arricchì per la traduzione delle opere sanscrite; ma la lingua tibetana conservò sempre le forme agresti che dovettero imprimerle i primi uomini che ne fecero uso. Un idioma barbaro, un' ortografia irregolare, un sistema grammaticale dei più imperfetti, una letteratura tolta a prestanza, una religione traspiantata dall' Indostan nel Tibet in un tempo poco rimoto, ecco tutto ciò che trovasi in quelle montagne selvagge, i cui abitanti non pajono dover giustificare in nulla l' alto concetto che ne fecero scrittori ingegnosi, ma poco periti delle antichità dell' Asia orientale. Convien soprattutto astenersi dal collocare nel Tibet la culla dell' uman genere, dal far derivare le religioni dall'Indostan, dal vedere in questo i più prossimi eredi del popolo primitivo, dal trovarvi tradizioni anteriori alla storia, dallo scoprirvi monumenti dei secoli che seguirono l' ultimo cataclisma. Quanto più studieremo i Tibetani, più rimarremo convinti che essi sono come gli altri Tartari, e che furono sempre pastori ignorantissimi, i cui missionarii indou furono, solo da pochi secoli, gl' istitutori di civiltà, di morale, e di letteratura, e che non fecero ancora se non picciolissimi progressi ».

Nel *Boutan* descriveremo almeno Tassisudon che n' è la capitale : essa è una picciolissima città situata sul Tchint-siou, e a propriamente parlare non è che un castello molto elevato a sette piani ; nel quarto dimora il *daeb-radja*, che è il principe secolare del paese o sia il vicario del pontefice, e nel settimo alberga il *dharma-radja* o sia il pontefice sovrano, riputato una incarnazione di Mahomoni. Un vasto baldacchino dorato copre il tempio, che è magnifico. Nei dintorni di Tassidudon trovasi : *Pannukka*, piccola città, importante per la dolcezza del clima, che gli procacciò di essere scelta per *residenza d'inverno* del dharma-radja e del suo vicario; il suo palazzo è più vasto e più riccamente fregiato di quello di Tassisudun. *Phari* con un convento celebre, ove risede un lama dipendente dal dharma-radja : è una fortezza di rilievo per la sua posizione in una gola. In vicinanza, a greco, s'innalza il *Schamulauri, una delle più alte montagne del mondo.*

Nel *Thian-chan-nan-lou* (picciola Bucaria) trovasi Yarkand, sul Yarkand-daria, grande città a cui si attribuiscono 12,000 case : essa è fabbricata in mezzo ad un territorio fertile e ben coltivato. La sua industria ed il commercio la rendono assai florida , e vi attirano gran numero di Chinesi, d'Indou, e di Bucari dalle provincie più rimote della China, dell'India , e del Turkestan. Vantasi molto il suo *bazar* che è di un'ampiezza straordinaria. Sul suo territorio raccoglicsi quell' immensa quantità di *diaspro melochite*, che annualmente si spedisce alla corte di Peking e che in ogni tempo fu sì celebre nella China sotto il nome di *pietra di Yu*: di questa sostanza, dice Abel Ré-

musal, sono fatti la più parte dei vasi e degli obbietti d'ornamento usati presso i Chinesi. Kachkar, sulla riviera dello stesso nome, città ricca e florida per industria, e per commercio: le si attribuiscono più di 40,000 abitanti; nove città ne dipendono; essa è difesa da una cittadella occupata da numerosa guarnigione chinese.

Nella *Dzungaria*, trovasi Gouldia sull'Ili, grande città, a cui Poutimstev attribuisce 10,000 case: essa è il gran deposito del commercio dell'Asia centrale con le sue estremità occidentale e orientale. Si può ragguardar questa città non solo come capitale della Dzungaria, ma eziandio come capo-luogo di tutti i paesi della *Nuova Frontiera*, perchè essa è sede del generale in capo chinese da cui dipendono i generali dei Solon, dei Sibe, dei Tsakhar e degli Oelet, come pure i comandanti delle città di Yarkand, di Kachkar ed altre della picciola Bucaria

IMPERO GIAPPONESE

Posizione astronomica. *Longitudine orientale*, tra 126° e 148°. *Latitudine*, tra 29° e 47°.

Confini. A *tramontana*, la parte indipendente dell' isola Tarrakai (Sakhalian) e le isole Kurile dipendenti dall'impero Russo; a *levante*, il Grande Oceano; ad *ostro*, questo stesso Oceano, ed il mare Orientale, ossia il Toung-hai dei Chinesi; a *ponente*, il canale occidentale della Corea, il mare del Giappone ed il suo braccio nominato Manica di Tartaria.

Fiumi. Un impero composto d'isole non può necessariamente avere fiumi molto grandi. Perciò soltanto nell'isola di Nifon, che è la più grande, trovansi le correnti più ragguardevoli di questo stato. Esse si versano tutte, come quelle delle altre isole, nei mari che circondano quest'impero. Fra il gran numero de'fiumi che l'irrigano ci contenteremo di citare i seguenti che appartengono tutti all'isola di Nifon.

Il Yodo-gawa, esce dal lago *Birwano-oumi*, passa per la città di Yodo alla quale esso dà il suo nome, e dinanzi a Osaka: si versa poscia nel golfo di quest' ultima città.

Il Tenrio-gawa (*il fiume del dragone celeste*) esce dal lago di *Souwa*, nella provincia di Sinano, entra in quella di Tootomi, e si versa nel mare per tre bocche: esso è assai largo, e la sua corrente assai rapida.

L' Ara-gawa ha le sue sorgenti sull' alta montagna di Fosio-dakè, situata tra le provincie di Kootsouke e di Mousasi: esso si divide poscia in due bracci, di cui l'occidentale, nominato Toda-gawa, si versa all'oriente di Yedo nel golfo di questa città irrigata da parecchi bracci derivati dal Toda-ga wa. Sopra uno di questi ultimi havvi il famoso ponte *Niphon-bas* o Ponte-del-Giappone, da cui si computano tutte le distanze di quest' impero. L' altro braccio dell' Ara-gawa si versa nel gran fiume Tone-gawa.

Il Tone-gawa si compone nel Kootsouke per la riunione di parecchie grandi riviere; si versa per un braccio nel golfo di Yedo, e per l'altro nel gran lago *Kasmiga-oura*, le cui acque comunicano coll' Oceano orientale, pel largo scolamento appellato *Sara-gawa*. Questo lago, situato nella provincia di Fitats, è alimentato da un gran numero di grosse riviere che vengono dalle montagne del Mouts, del Simotsouke, e del Fitats.

L' Iko-gawa ha le sue sorgenti sul monte San-o-tokè, nella frontiera del Sinano e del Mouts; esso traversa una parte di quest' ultima provincia, vi riceve a sinistra il Datami, e a destra le acque del lago salato d' Inaba. Entrato nel Yetsingo, prende il nome di Tsou-gawa; si divide poscia in due rami uno de' quali entra nella cala di *Niegata*, e l' altro (l' orientale) in quella di *Foukousima-gata*.

Religione. Vi sono nel Giappone due religioni principali. La prima appellata Sinto o Sinsiou, è la più antica e la più primitiva di quest'impero: essa è fondata sul culto dei genii o delle divinità che presiedono a tutte le cose visibili ed invisibili; ed è nominata *Sin* o *Kami*. Il dairi, o

imperatore del Giappone, la cui famiglia è riguardata come discendente dalle antiche divinità che regnarono nel paese, era in origine il capo di questa religione che onora sopra ogni altro ente divino *Ten-sio-dai-sin*, dea che si reputa primo stipite della famiglia imperiale, e il cui tempio principale è situato nella provincia d'Ize. Il fratello di questa dea è il dio della guerra *Fatsman*, che appellasi ordinariamente *Ousa-Fatsman*, perchè il suo principal tempio è ad Ousa nella provincia di Bounzen. Di tutte le divinità giapponesi, Fatsman è quello che prende più parte nella cura dell'impero, e l'imperatore gli manda spesso ambasciate per consultarlo negli affari importanti. La stirpe della famiglia celeste dei dairi è immortale, perchè il popolo crede che quando un dairi non ha figliuoli, il cielo stesso gliene procura. Ancora oggidì, quando un imperatore del Giappone è senza successore, ne trova uno sotto un albero del suo palazzo, ed è questo un fanciullo scelto segretamente da lui in una famiglia illustre dell'impero e che vi fu deposto. L'anima dei dairi, come quelle degli altri uomini sono immortali, perchè i sinto ammettono un'esistenza dopo la morte. Tutte le anime son giudicate da giudici celesti; quelle degli uomini virtuosi entrano nel *Taka-ama-ka-wara*, ossia pianura elevata del cielo, dove esse divengono *kami* o genii benefici, laddove quelle dei cattivi partono per l'inferno *Ne-no-kouni*, ossia il regno delle radici. Per onorare quaggiù i *kami*, s'innalzano loro dei *miya*, o tempii di varie grandezze costruiti di legname. Nel mezzo è collocato il simbolo della divinità che consiste in una lista di carta attaccata a bastoni di legno dell'albero *finoki* (thuya japonica). Questi simboli nominati *gofei* si trovano in tutte le case giapponesi, ove conservansi in piccoli miya. A ciascun lato delle sue cappelle sono collocati vasi di fiori con rami verdi dell'albero *sakaki* (cleyeria kaempferiana) e spesso pure di mirti o di abeti; poscia due lampade, una tazza di tè e molti vasi pieni di *saki* o vino giapponese. Davanti a queste cappelle i Giapponesi fanno il mattino e la sera le loro preghiere ai kami. I miya o tempii, benchè per se stessi molto semplici, compongono soventi, con le abitazioni dei sacerdoti ed altre case, edifizii vastissimi e molto estesi, ai quali danno adito magnifici portoni nominati *tori-i*, o luoghi destinati agli uccelli. Dinanzi a tutti i tempii sono posti i due cani *Koma-inou*, e innanzi a quello della dea Ten-sio-dai-sin, i suoi due compagni che erano con essa al tempo del suo viaggio da Fiouga a Idzoumo. Si fanno ogni giorno, o in determinato tempo preghiere e sacrifizii al fondatore dell'impero, ai buoni imperatori e ad altri personaggi che furono benemeriti della patria, e le cui anime divennero *kami*. Si celebrano pure le loro feste appellate *Matsouri*. Nessuno però ha facoltà di ricorrere direttamente alla *Ten-sio-dai-sin*, ognuno deve farle giungere le sue preghiere per mezzo dei *Siou-go-zin*, o divinità tutelari o protettrici. A questa classe appartengono tutti gli altri kami, e poichè soventi avviene che certi animali servono ai kami, ve ne sono pure che si onorano come divinità protettrici, principalmente la volpe (*inari*). Questo animale è generalmente assai onorato dai Giapponesi, che lo consultano in tutti gli affari più intralciati. I sacrifizii che si offrono ai kami, principalmente al principio ed alla fine di ciascun mese, si fanno di varii commestibili, come riso, focacce, pesci, uova, ecc. Non è proibito ai seguaci di Sinto di ammazzare esseri viventi; i loro sacerdoti lasciano crescere i loro capelli come i laici, e possono ammogliarsi. Si sotterrano i morti in una bara che

ha la figura d' una miya. Anticamente, morendo i grandi, si seppellivano vivi con essi un certo numero dei loro servitori ed amici : ne' tempi posteriori queste persone si aprivano il ventre in tale occasione. Questo costume, benchè già proibito nell' anno 3 di Gesù Cristo, si era ancora conservato sino a' tempi di Taiko; verso la fine del XVI secolo ; invece però degli uomini vivi sostituivansi statue d' argilla , che ancora oggidì trovansi sovente sotterra.

La seconda religione del Giappone, e la più diffusa presentemente, è il BUDDISMO (*Boutsdo*) ; essa vi fu recata dalla Corea nell'anno 543 dell'era nostra, e presto si sparse dappertutto. Questa credenza nel Giappone è divisa in otto sètte principali, i cui sacerdoti inondano il paese. Presentemente la religione di Budda è talmente confusa con quella di Sinto nel Giappone, che molti tempii dell'una servono nel tempo stesso ai settatori dell'altra ; e vi si trovano accanto agli antichi kami giapponesi le immagini delle divinità buddiche. Esiste ancora nel Giappone una setta di preti appellati *Yama-bous*, cioè ritirati nelle montagne: essi sono propriamente una specie d' incantatori , i quali derivano dalle sette buddiche appellate Ten-dai e Sin-gon. I Yamabous somigliano pel loro esteriore ai sacerdoti di questa setta, ma si distinguono da tutti gli altri religiosi di Budda, perchè mangiano carne e si ammogliano, le quali due cose sono severamente proibite agli altri.

Il SIOUTO, ossia la DOTTRINA DI CONFUCIO è la terza credenza che regna nel Giappone : essa vi fu portata dalla China alcuni secoli dopo il Buddismo ; i Giapponesi che professano i suoi dogmi senza altra mischianza sono pochissimi. La credenza degli Ainos in Jeso, in Tarrakai e nelle Kurile potrebbe riputarsi una specie di DUALISMO; ma quelle tribù superstiziose e stupide non hanno tempii nè sacerdoti, e neppure incantatori.

GOVERNO. Abbiam veduto che il *dairi* era l' imperatore legittimo del Giappone, ma che la sua potenza fu assai diminuita nel 1158, epoca nella quale il *koubo*, detto pure *seogun* (generale in capo degli eserciti), profittando dei tumulti dell' impero, occupò una parte dell' autorità sovrana. Dal 1585 in poi, possedendo il seogun da se solo il potere civile, si può riguardare il governo del Giappone come una monarchia ereditaria assoluta, sostenuta da una moltitudine di *damios* (principi ereditarii) , la cui scambievole gelosia, e gli ostaggi che essi danno, assicurano la sommessione al potere supremo ; ciascun principe dispone delle rendite del suo feudo o del suo governo, le quali servono alle spese della sua corte, a mantenere una forza militare, a ristaurare le strade, e a tutte le spese dell' amministrazione civile. Questi *damios* non godono tutti degli stessi privilegi, e molti di essi vivono in una grandissima soggezione al seogun; questi ultimi sono forzati non solo a lasciare le loro famiglie nella capitale, ma ancora a risedervi per sei mesi dell' anno. Quanto al koubo o seogun, esso non lascia al dairi che il titolo d' imperatore ; ma si riconosce sempre per formalità come suo primo suddito, e gli dà segni di rispetto ed anche d'ossequio, perchè riceve da lui titoli onorifici , come pure dal dairi li ottengono i grandi dell' impero. Il dairi vive rinchiuso a *Miyako* (che significa la capitale) in un palazzo magnifico donde non esce se non per andare ad alcuni dei principali tempii dell' impero : ha dodici mogli ; è cinto d' una numerosa corte, e la sua persona è sacra. Il seogun mantiene presso lui una guardia ed un governatore, e tutti gli anni gli

manda un' ambasciata incaricata di offrirgli ricchi doni. Il seogun risiede a Yedo.

Industria. I Giapponesi, dice Klaproth, ricevettero l' incivilimento e la letteratura chinese dalla Corea, perchè i loro primi istitutori nelle arti e nelle scienze furono i Coreesi, dai quali ricevettero pure il buddismo. L' uso della carta che si fabbrica nel Giappone colla scorza del *morus papyrifera*, come pure colle fibre d'un gran numero di piante e d'arboscelli, ebbe origine nel principio del VII secolo. L'arte della stampa vi fu introdotta verso l' anno 1206, tempo in cui si cominciarono a stampare i libri della religione di Budda con stampe incise nel legno, poichè il sistema dello scrivere dei Giapponesi e dei Chinesi non permette che si possano usare caratteri mobili. Le loro grandi tipografie ed i loro migliori intagliatori si trovano a Miyako, Yedo, Osaka e Owarl. Siebold porta da 5 a 8,000 il numero dei piccoli volumi di disegni, di carte geografiche, ecc. che vi si stampano annualmente. Aggiugneremo con questo dotto che i principi di Satsuma e di Kiisja possedono grandi raccolte di libri, e che quella di quest' ultimo comprende fra le altre un' opera manoscritta moderna sulla storia naturale di tutto l' impero per siffatto modo particolarizzata che le sole stampe annessevi formano 800 volumi in 8° ; esse rappresentano un' infinità d' obbietti differenti , sono colorate e fatte dai migliori artisti del Giappone. Titsingh accenna varii trattati di botanica con stampe intagliate in legno e dipinte con molta esattezza ; ma sopra tutto una collezione in foglio di 77 stampe con una tal perfezione che nessuno obbietto venuto dall' Asia può a nostro avviso, dice Abel Rémusat, dare un' idea così favorevole dello stato delle arti di questa parte del mondo. Vuolsi pure menzionare un trattato di botanica in 8 volumi contenente circa 200 stampe assai bene incise in legno secondo disegni esattissimi ; quest' opera è nel suo genere quale un capolavoro. I Giapponesi non rappresentano con meno fedeltà gli altri obbietti di storia naturale , e vuolsi aggiungere che non hanno l' orgoglio irragionevole dei Chinesi, i quali disprezzano tutte le cognizioni non nate presso loro. Quel popolo adotta con una certa avidità le arti e le scienze di tutta l' Europa, ma il governo per mala sorte non favorisce cotali disposizioni se non con massima riserba. I grandi dell' impero sanno la lingua olandese, la scrivono , e leggono molto in questa lingua ; leggono pure i giornali olandesi, i quali gli informano degli avvenimenti che succedono nell' occidente. i Giapponesi adottarono il metodo di graduazione e di figurazione lineare delle carte europee, e da alcuni anni fanno passare per Miyako il loro *primo meridiano*. La nuova edizione della carta generale dell'impero pubblicata nel 1744 fu testè superata da una nuova carta descritta per ordine dell'imperatore secondo i metodi usati in Europa. Titsingh aveva riportato due serie di vedute prese lungo la strada tra Yedo e Nangasaki , sopra due rotoli, l' uno di 29 piedi, l' altro di 46 di lunghezza ; tutti gli obbietti notabili vi erano rappresentati. A questi cenni, i quali per se soli danno un concetto favorevole dell' incivilimento giapponese, dobbiamo aggiungere che l'educazione delle donne è quivi molto curata, e quasi a paro di quella degli uomini ; che, dalle mogli dei grandi in fuori, esse vi godono della stessa libertà che in Europa, e che, sulle scene, esse rappresentano il personaggio destinato al loro sesso, ciò che è senza esempio nell' Asia ; ed è questo forse in gran parte l'effetto del costume che hanno la più parte dei

Giapponesi di non isposare che una donna. Questo popolo gareggia coi Chinesi e con gl' indou nel fatto dell'industria, possiede eccellenti artefici pei lavori di rame, ferro ed acciajo ; le sue sciabole non sono inferiori a quelle di Khorassan. Molte arti, come la fabbricazione delle stoffe di seta e di cotone, della porcellana, della carta di scorza di moro, di varii obbietti di lacca, di vetro e di altre sostanze, pervennero ad un alto grado di perfezione. I Giapponesi sanno racconciare, ed anche fare orologi, e la prima di tutte le arti, l' agricoltura, pare esser quella a cui si danno con più di attività. Senza adottare le esagerazioni di certi autori che ci rappresentano tutta la superficie del Giappone come coltivata, non eccettuandone pure le aride cime delle montagne, ci pare verisimile che il Giappone, ne' terreni che si possono coltivare, offra uno dei paesi del mondo, ove l' agricoltura da molti secoli è praticata con maggior perizia e buon successo. I campi vi sono sarchiati con tanta diligenza, che il botanico più avveduto difficilmente vi potrebbe trovare una pianta parassita. Secondo Thunberg ogni agricoltore che trascuri una parte de'suoi poderi ne perde la proprietà, e si danno ad un altro. *Yedo*, *Miyako* (Miako), *Osaka*, *Nangasaki*, *Yosida* , *Kourou* e *Kasi-no-mats* sono le città più industriose dell' impero.

Commercio. Anticamente i Giapponesi aveano numerose flotte, e le loro navi mercantili andavano nei paesi che dai vicini mari sono bagnati, ed anche fino al Bengala ; ma dalla rivoluzione del 1585 in poi lo stato non ha più vascelli di guerra, e la costruzione delle navi mercantili rimase tal quale conviene a una nazione, la quale vuol vivere segregata da tutte le altre. Per un editto del 1637, fu proibito ai Giapponesi il viaggiare in paesi stranieri; non possono che esercitare il cabotaggio o andare nelle isole dipendenti dall' impero. I Giapponesi che, gettati dalle tempeste su lidi stranieri, ritornano poscia nella loro patria, sono tenuti d' occhio rigorosamente o condannati ad un carcere perpetuo. Il porto di Nangasaki è il solo che sia aperto a tre nazioni straniere, ma con grandi restrizioni. I Chinesi, i Coreesi e gli Olandesi che godono di tal favore non possono introdurvi che un numero determinato di navigli; i primi, dieci giunche, gli ultimi una sola grossa nave e due altre molto più piccole. I negozianti Chinesi e gli Olandesi che fanno questo commercio sono sotto la sorveglianza della polizia, e possono riputarsi quali prigionieri nel luogo che è loro destinato per dimora. Gl' Inglesi impadronitisi di Giava nel 1811, vollero soppiantare, almeno per poco tempo, gli Olandesi nel Giappone, ma i loro tentativi fallirono per l' ostinazione dei Giapponesi a nulla cangiare degli usi stabiliti. Le principali importazioni degli Olandesi consistono in zucchero in polvere, zucchero candito, stagno, gusci di testuggine, mercurio, canne d' India, legno di sapan, spezierie, piombo , barre di ferro, specchi, vetri, avorio, caffè, borace, muschio, zafferano. Le principali esportazioni sono : rame, canfora, sete, obbietti di lacca. I Chinesi importano le stesse specie di merci, come pure del pesce secco e dell'olio di balena, che scambiano con zucchero, lanifizii inglesi, tè, droghe ed altri obbietti. Quanto il commercio esterno è poco esteso, altrettanto l'interno, massime quello del Giappone proprio, è attivo florido. Nessuna imposta ne imbarazza il corso ; strade ben conservate rendono facili le comunicazioni. Benchè chiusi a tutti gli stranieri, i porti del Giappone sono pieni di grandi e picciole navi ; e le botteghe ed i mercati ridondano di ogni

sorta di derrate. Nelle città, grandi fiere attirano numeroso concorso di popolo. Oltre le città da noi menzionate nell' articolo *industria*, voglionsi menzionare anche le seguenti fra le principali piazze di commercio di quest' impero : *Kabigi*, *Osaka*, *Miya* , *Mouro* e *Simonoseki* nell' isola Nifon ; *Kokoura* e *Sanga* nell'isola Kiou-siou; *Tosa* in quella di Sikokf; *Matsmai* e *Khakodade* (Fakhodade) in quella di Jeso.

Divisioni amministrative e topografia. Se vogliamo essere imparziali, ci convien confessare che Kæmpfer è il solo autore europeo che finora ci abbia data una descrizione veramente geografica del Giappone. Ma per una strana omissione, che vuolsi senza dubbio attribuire ai Giapponesi i quali gli fornirono i materiali per compilare la sua relazione , questo dotto viaggiatore ci offerì una tavola assai circostanziata ed esatta delle divisioni amministrative dell' impero, nella quale non sono accennati nè i capi-luoghi delle provincie , nè i nomi delle loro città più ragguardevoli. Tutti i geografi non ci diedero finora se non i nomi di 622 distretti o *kori*, nei quali sono suddivise le 68 provincie dell' impero che Kæmpfer aveva loro fatto conoscere. Klaproth ebbe ricorso alle carte ed ai libri giapponesi per riempire cotale vuoto, compilando la tavola che segue , la quale servirà a compimento della descrizione geografica di Kæmpfer.

Due parti assai disuguali per estensione, ricchezza e popolazione compongono l' impero giapponese. Queste due parti sono: l'impero del Giappone propriamente detto, ed il governo di Matsmai. Questo, propriamente parlando, fa parte della provincia di Mouts o sia O-siou nel Tosando ; ma abbiam creduto conveniente descriverlo a parte, per la stupidità in cui vivono i suoi abitanti assai poco numerosi e per lo smembramento delle terre che lo compongono. L' impero propriamente detto è diviso in dieci *regioni* o *do* assai disuguali per estensione e per popolazione. Eccetto due che si compongono delle piccole isole Iki e Tsou-sima , le altre otto sono suddivise in parecchie *provincie* o *kokf;* e queste si suddividono ancora in *distretti* o *kori*. Il *Gokinai*, che è la prima regione , si compone di cinque provincie che formano il dominio del dairi. La grande isola *Nifon* abbraccia da se sola il *Gokinai*, il *Tokaido*, il *Tosando*, il *Fokourokoudo*, il *Sanindo*, il *Sanyodo* e quasi la metà del *Nankaido*. Abbiamo indicato nella tavola le altre isole che corrispondono alle divisioni amministrative di questo impero. I nomi delle provincie posti fra parentesi sono sinonimi adoperati ordinariamente ne' libri giapponesi.

Regioni e Provincie.	Capi-Luoghi, Città' e Luoghi piu' notabili.
Impero del Giappone propriamente detto.	
GOKINAI (le cinque provincie interne della Corte).	
Yamasiro (San-siou). .	Kio o Miyako (Miaco) ; *Nizio Yodo.*
Yamato (Wa-siou) . .	Kori-yama ; *Taka-tori*, *Nara.*
Kawatsi (Ka-siou) . .	Sa-yama.
Idzoumi (Sen-siou) . .	Kisi-no-wata.
Sets (Se-siou) . . .	Osaka ; *Taka-tsouki*, *Ayaka-saki.*
TOKAIDO (Contrada del Mare Orientale).	
Iga (I-siou)	Wouye-no.
Ize (Se-siou). . . .	Kouwana; *Kame-yama. Tsou*, *Mats saka*, *Kambe*, *Koui*, *Naga-sima*, *Yoda*. Il tempio Daisingou.

Sima (Si-siou) . . . Toba.
Owari (Bi-siou) . . . Nakoya ; *Inogama*.
Mikawa (Mi-siou). . . Yosi-da; *Nisiwo*, *Kariya*, *Ta-wara*, *Oka-saki*, *Koromo*.
Tootomi (Ghen-siou) . Kake-gawa ; *Yoko-soka*, *Famamats*.
Sourouga (Sou-siou) . Foutsiou ; *Tanaka*.
Idzou (Dzou-siou) . . Simota ; l' isola *Fatsisio*.
Kai (Ka-siou) . . . Fou-tsiou.
Sagami (Sa-siou). . . Odawara ; *Tamanawa*.
Mousasi (Mou-siou). . Yedo ; *Kawagabe*, *Iwatski*. *Osi*.
Awa (Fo-siou) . . . Yakata-yama ; *Tosio*, *Fosio*.
Kadzouza (Ko-osiou) . Odaki ; *Sanouki*, *Kourouri*.
Simoosa (Seo-siou) . . Seki-yado ; *Sakra*, *Kougu*. *Youghi*.
Fitats (Sioou-siou). . Mito ; *Simodats*, *Kodats*, *Kasama*.

TOSANDO (Contrada delle Montagne Orientali).
Oomi (Kio-siou) . . . Fikone o Sawayama ; *Zeze*.
Mino (Mi-siou) . . . Oogaki ; *Kanora* o *Kanara*.
Fida (Fi-siou) . . . Taka-yama.
Sinano (Sin-siou) . . Ouyeda; *Matsou-moto*. *Iyi-yama*, *Takato*, *Omoro*, *Iyida*, *Taka-sima*.
Kootské (Dzio-siou). . Tat-fayasi; *Mayi-basi*, *Nounmada*. *Yasinaka*, *Take-saki*.
Simotské (Ga-siou) . . Outsou-miya ; *Kourou̧fa* , *Mifou* , *Odawara*. Il *monte Nikosan*.
Mouts (O-siou) . . . Sendai ; *Sira-isi*, *Waka-mats*, *Nifon-mats*, *Mori-oka* o *Gran-Nambou*, *Yatsdo*.
Tana-koura ; *Taira* , *Sira-kawa* , *Naka-moura* , *Fouksima*, *Miwarou*, *Firo-saki*, nel cantone di Tsougar ; *Inabasi*, *Matsmai* (Matsumai), nell' isola di Ieso (Iesso; Yeso).
Dewa (Ou-siou) . . . Yone-sawa ; *Yama-gata*, *Oueve-no-yama* , *Sinzio* , *Sionai*, *Akita*.

FOKOUROKOUDO (Contrada del Territorio-Settentrionale).
Wakasa (Siak-siou). . Kobama.
Yetsisen . . . . . Foukyi ; *Foutsiou*, *Marou-oka* , *Ono* , *Sabafe* , *Katsouyama*.
Yetsiou . . . . . Toyama.
Yetsingo . . . . . Takata ; *Naga-oka*, *Simbota*, *Mourakami*, *Itsoumo-saki*, *Mora-mats*. Questa provincia, e quelle di Yet-sisen e di Yet-siou portano insieme il nome di Yet-siou.
Kaga (Ka-siou) . . . Kana-zawa ; *Komats*, *Daisioosi*.
Noto (Neo-siou). . . Sous-no-misaki ; *Kawa-siri*, *Nanao*.
Sado (Sa-siou) . . . Koki.

SANINDO (Contrada del pendio settentrionale delle Montagne).
Tango . . . . . . Miyazou ; *Tanabe*.
Tanba . . . . . . Kame-yama ; *Sasa-yama*, *Fouktsi-yama*. Questa provincia e quelle di Taugo e di Tasima portano insieme il nome di Tan-siou.
Tasima . . . . . . Idzousi o Deisi ; *Toyo-oka*.
Inaba (In-siou) . . . Tots-tori.
Fôki (Fô-siou) . . . Yonego.
Idzoumo (Oun-siou). . Matsouyé.
Iwami (Sek-siou) . . Tsouwa-no ; *Famada*.
Oki (An-siou) . . . In questa provincia non vi sono che villaggi.

SANYODO (Contrada del pendio meridionale delle Montagne).
Farima (Ban-siou) . . Fimedzi ; *Akazi*, *Ako*, *Tatsfou*.

Mimasaka (Saka-siou) .	Tsou-yama ; *Katsou-yama*
Bizen	Oka-yama.
Bitsiou	Matsou-yama. Questa provincia e quelle di Bizen e di Bingo portano il nome di Fi-siou.
Bingo	Foukou-yama.
Aki (Che-siou) . . .	Firo-sama.
Souwo (Senu-siou) . .	Tok-yama; *Fouk-yama.*
Nagata (Tsio-siou) . .	Faki ; *Tsio-fou* ; *Founaka.*

NANKAIDO

Kiï (Ki-siou). . . .	Waka-yama ; *Tanabe. Sin-miya.*
Awasi (isola d')(Tan-siou).	Soumoto o Smoto.
Awa (A-siou) . . .	Tok-sima.
Sanouki (San-siou) . .	Taka-mats; *Maron-kame.* col celelebre tempio di *Konbira.*
Iyo (Yo-siou). . . .	Matsou-yama ; *Ouwa-sima. Ima-bari, Saizioo, Komats, Daisou. Dago.*
Tôsa (Tô siou) . . .	Kôtsi. Questa provincia come quelle di Awa, Sanouki e Iyo compoogono insieme l' isola di Sikokf (i quattro regni).

SAIKAIDO (Contrada del Mare Occidentale).

Tsikouzen	Fouk-oka ; *Akitsouki.*
Tsikoungo.	Kouroume ; *Yana-gawa.* Questa provincia e quella di Tsikousen portano insieme il name di Tsikou-siou.
Bouzen.	Kokoura ; *Nakatsou.*
Boungo.	Ousouki ; *Takeda, Saiki. Founai, Finode.* Questa provincia e quella di Bouzen portano insieme il nome di Foo-siou.
Fizen	Saga ; *Karatsou, Omoura, Sima-bara, Osima, Firando, Nanga-saki.*
Figo	Kouma-moto ; *Yatsou-siro. Oudo. Amakousa.*
Fiouga (Asi-siou). . .	Iyifi ; *Takanabe, Nobi-oka, Sadowara.* Questa provincia e quella di Figo portano insieme il nome di Fi-siou.
Oosoumi (Gou-siou) . .	Kokou-bou.
Satsouma (Sats-siou) .	Ksgo-sima. Questa provincia colle otto precedenti abbraccia tutta l' isola di Kiou-siou (i nove regni).
L' ISOLA IKI (Isiou) .	Katou-moto.
L' ISOLA TSOU-SIMA (Jai-siou). . .	Fou-tsiou. Quest' isola abbonda di bei porti frequentati dai Coreesi.

Governo di Matsmai suddiviso in :

Ieso (isola di) . . .	Ove vuolsi distinguere il *governo di Ieso* propriamente detto che non comprende che la penisola sud-ovest dell'isola di Ieso, ove trovansi *Matsmai* e *Khakodade.* L' *Ainou-Kouni* (Paese degli Ainou o Ainos), ove vuolsi ancora distinguere la *parte rassalla dei Giapponesi,* che si estende lungo le coste meridionali ed orientali , ed ove trovansi *Atkis* e *Endermo* , e la *parte interamente indipendente* che comprende tutto il resto di quest'isola.
Kurile Meridionali . .	Cioè le isole *Tchikotan, Kounachir,* ove nel 1811 Golovnin fu fatto prigione dai Giapponesi ; *Hourouss* (isola degli stati o Atorkou) che è la più grande, ed ove trovasi *Ourbitch,* con un forte giapponese ed un porto non lungi dal vulcano di tal nome; *Ourous,* detta pure *Isola della Compagnia.*
Tarrakai (isola di) . .	Detta pure *Karafto* , *Tchoka* o *Sakhalian.* L' estremità meridionale soltanto dipende dai Giapponesi. Il loro prin-

cipale stabilimento trovasi nella baja di *Aniwa*, importantissima per l'immensa quantità di pesce che vi si pesca, e pel gran numero di balene che frequentano i suoi paraggi.

Yedo (in chinese *Kiang-hou*), situata in una gran pianura della provincia di Mousasi, nel fondo di un golfo e sulle rive del Toniak, che dopo averla traversata si versa nel porto per più bocche; questo è poco profondo e accessibile solo alle picciole navi. Yedo è una delle città più grandi e più popolate del mondo. La sua circonferenza è stimata di circa 20 miglia. Benchè il suo disegno non sia così regolare come quello della più parte della città del Giappone, le sue strade sono in generale bastantemente allineate e si incrociano ad angoli retti. La principale che traversa la città da tramontana ad ostro, è larga 50 passi. Vi si vede il famoso *Nifon-basso*, ossia il *ponte del Giappone*, dal quale si computano le distanze sopra tutte le grandi strade dell'impero; esso è costrutto di legno di cedro detto *del Giappone* munito di cancelli ornati di palle di rame dorato, ed è lungo 40 tese. Le case di Yedo, come quelle di tutto l'impero, non possono avere al più che due piani, alto ciascuno di una tesa e mezzo o di due tese, ma il solo pianterreno è abitato; il piano superiore serve ad uso di guardaroba e di granajo. Costruite di bambou misto di cemento, e dipinte di bianco, esse pajono essere di pietra, e non compongono che una sola grande stanza divisa a capriccio per mezzo d'impannate mobili, di carta forte e trasparente; una carta finissima tien luogo di vetri; e tutto l'interno è tappezzato di carta dipinta. I loro tetti sono spianati, coperti di tegole grosse e pesanti nelle case dei ricchi e di pezzi di legno a forma di tegole fermati da pietre nelle case de' poveri. L'interno e l'esterno sono ragguardevoli per la loro pulitezza. Gli arredi vi sono pochi; non vi si veggono seggiole nè tavole; i Giapponesi siedono sopra le stuoje che coprono per lo più il pavimento. Alla frequenza de' terremoti che si sentono a Yedo come nelle altre città del Giappone vuolsi attribuire il picciol numero di edifizii notabili che le adornano, e la loro poca elevazione. Il principale edifizio di questa capitale è il *palazzo del seogun*, ossia imperatore; esso è situato presso il mezzo di Yedo, e per la sua estensione sembra comporre una città a parte; gli si attribuiscono circa 5 leghe giapponesi di circonferenza; è cinto di bastioni e di fossati pieni d'acqua, sopra i quali si calano ponti levatoi. Questa vasta residenza è divisa in tre parti separate le une dalle altre ad un sol modo. Il castello esterno è abitato dalla maggior parte dei principi dell'impero, i cui palazzi formano delle strade. Il secondo castello contiene larghe strade formate dai palazzi di parecchi dei più potenti principi dell'impero, dei principali officiali della corona, degl'impiegati che corrispondono ai nostri consiglieri di stato e di altri dignitarii. Il *palazzo* propriamente detto sorge sur un'altezza e domina tutta la città, benchè non abbia che un pianterreno. Ad esso sovrasta una torre quadrata a più piani, ornata di bellissimi e ricchissimi tetti, come pure le altre parti del castello. Qui è bene avvertire che questa torre quadrata è un distintivo di preminenza, che in questa città è proibito agli altri grandi, benchè ciascuno di essi goda della stessa prerogativa ne' suoi proprii dominii. Il palazzo in generale offre un aspetto maestoso e magnifico. La sala detta *Sen-Sio-Sikil* o dalle *Cento stuoje* deve essere vastissima poichè la grandezza legale di ciascuna stuoja è di 6 piedi

di Parigi sopra tre; le porte e gli architravi ne sono inverniciati ed i ferramenti dorati; dragoni dorati ornano i tetti; ma tutta la suppellettile consiste in stuoje bianche guernite di frangie d'oro. Si è in questo palazzo che trovasi la grande *biblioteca imperiale* che noi, non altrimenti che quella di Miyako, abbiamo creduto di poter stimare di 150,000 volumi nel nostro *Saggio statistico sulle biblioteche di Vienna*. Si è pure a Yedo che fu pubblicata l'*Enciclopedia chinese* detta *del Giappone*, opera forse la più preziosa che possegga la biblioteca reale di Parigi intorno alla letteratura asiatica; essa è composta di 80 volumi in 8°, fornita di un grandissimo numero di stampe. Nulla si sa di certo della popolazione presente di questa città immensa; gli autori giapponesi lo attribuiscono 280,000 case; noi crediamo però, che senza tema di esagerazione si possa stimare di 1,300,000 il numero de' suoi abitanti. Yedo è per sei mesi l'ordinaria dimora dei grandi feudatarii dell'impero, e per tutto l'anno delle loro famiglie e dei loro numerosi corteggi. Questa sola circostanza vuol essere ben considerata, quando vogliasene stimare la popolazione. Yedo come tutte le altre città dell'impero è oltremodo soggetta agl'incendii; non passa quasi giorno senza che ne scoppino parecchi, e spesso quartieri interi sono preda delle fiamme; nel 1703 e 1773 fu quasi interamente consumata, e con orribili circostanze. A prevenire tali disastri fu instituito un numeroso corpo, le cui squadre percorrono continuamente la città notte e giorno; essi sono vestiti di cuojo bruno.

Kio (residenza) o Miyako (capitale), di cui i geografi europei fecero il loro Miaco, città grandissima nella provincia di Yamasiro, situata in una pianura circondata di colline e bagnata a levante dalla Kamo o Kamo-gawa, affluente della Yodo-gawa. Essa è la città del Giappone che offre più edifizii ragguardevoli; ne fu per lungo tempo la capitale ed è ancora la residenza del dairi, ossia discendente dagli antichi imperatori, onorato come un personaggio santo e come capo della religione dello stato. Kio è fabbricata piuttosto regolarmente, le sue strade sono diritte e si incrociano ad angoli retti. Fra il gran numero d'edifizii pubblici che racchiude, si ammirano principalmente i seguenti: il *palazzo del dairi*, circondato di mura e di fossati, che si distingue soprattutto per la sua immensa estensione e per la bella torre quadrata che gli sovrasta; oltre il palazzo propriamente detto, esso racchiude tredici strade abitate dalle persone della sua corte. Il *palazzo del seogun*, costruito di pietre di taglio e cinto d'un fossato pieno d'acqua, cinto questo pure da un fossato asciutto; nel mezzo sorge pure una torre quadrata a più piani. La forma di quest'edifizio è un quadrato lungo, la cui principale dimensione è di 150 tese. Il *tempio di Fokozi*, celebre in tutto il Giappone per l'*immagine* colossale di *Daibouts* o *Gran Budda*, appellato *Rousiana* (il risplendente). Quella statua, dice Klaproth, rappresenta Daibouts seduto alla maniera indiana sopra un fiore di loto; essa era dapprima di bronzo dorato, ma avendo molto sofferto pel terremoto del 1662, le fu sostituita nel 1667 un'altra di legno coperto di carta dorata. L'altezza totale di questo colosso è di 83 piedi del Reno, de' quali 73 piedi, 9 pollici sono per la statua, e 9 piedi, 10 pollici pel fiore di loto. L'interno del tempio è lastricato di quadrelli di marmo bianco e ornato di 96 colonne di legno di cedro. In un edifizio vicino trovasi sospesa la *più grande campana conosciuta del mondo*, alta 17 piedi, 2 pollici e mezzo, e del peso di 1,700,000 libbre giapponesi, equivalenti

a 2,040,000 libbre olandesi. Il *tempio di Kwanwon* che gareggia in tutto col precedente; vi si vede la statua del Dio d' una statura straordinaria, la quale ha 36 mani, e intorno a sè le statue di sei eroi di statura gigantesca. Questo è pure ragguardevole pel gran numero delle statue degli dei e degli spiriti creduti subordinati a Kwanwon; codeste effigie sono di varie grandezze; le più piccole sono collocate avanti, perchè la vista possa comprenderle tutte ad un tratto. Se vuolsi prestar fede ai Giapponesi, il loro numero ascende a 333,333! L' industria ed il commercio sono a Miyako quasi nel loro centro. Vi si raffina il più bel rame, vi si fabbrica la porcellana riputata fra le migliori del Giappone, e molti drappi d' oro, d' argento, di seta e lavori d'acciajo: vi si conia pure tutta la moneta dell' impero. La maggior parte de' libri giapponesi si stampano in questa città, ove la corte del dairi compone una specie d' *accademia* che coltiva le lettere, le scienze e le belle arti, e che secondo Caron è incaricata della compilazione degli annali dell'impero. L'*almanacco imperiale* è pure composto ogni anno da uno dei principali dotti e riveduto da una commissione, ma si manda a stampare nella provincia d' Ize, riputata come paese sacro, perchè quivi trovansi i principali tempii delle divinità tutelari dell' impero. Questo almanacco contiene la statistica dell' impero, e vi sono indicate tutte le cariche dello stato e le rendite delle principali case, dalle somme più ragguardevoli fino a quelle di 10,000 *cobang*, cioè 120,000 franchi inclusivamente. Abbiamo già veduto che potrebbesi stimare di 150,000 il numero dei volumi contenuti nella grande biblioteca del Dairi. Secondo il gesuita Pinheiro, Miyako conteneva alla fine del XVII secolo 500 tempii principali, ed una delle sei grandi *università* dell'impero: egli avverte che nel 1540 ve n'erano altre quattro nei dintorni, e che ciascuna di esse aveva più di 3,500 studenti. Secondo l'*aratame* o censo della fine del XVII secolo riferito da Kæmpfer, Miyako deve avere almeno mezzo milione d' abitanti, poichè a quel tempo si contarono 52,169 preti e 477,557 laici dei due sessi, senza comprendervi gli stranieri e tutta la corte del dairi.

In un raggio di 30 miglia trovasi: Nara, antica residenza degl' imperatori, città assai venerata dai Giapponesi, ed assai florida pel gran numero de'suoi tempii, che vi attirano una moltitudine di devoti della religione di Budda. Il padre Almeida, gesuita portoghese, che la visitò verso la seconda metà del XVII secolo, descrive parecchi de' suoi edifizii, la cui estensione e ricchezza lo fecero maravigliare. Il *tempio di Koubosi* è preceduto da tre vasti cortili che s' innalzano a foggia d' anfiteatro; si ascende dall' uno all' altro per magnifiche scale: nel primo si osservano due figure gigantesche armate di mazze; la porta del tempio propriamente detto è guardata da due leoni di mostruosa statura, e di curiosissimo lavoro: nel fondo del tempio vedesi la *statua di Siaka* con due altre da ciascun lato, le quali sono di altezza e grossezza prodigiose; tutto l'interno dell'edifizio è pinto di rosso; il tetto sporge parecchi piedi oltre il muro. Il monastero aggiunto al tempio non è meno notabile per estensione, per ricchezza e pe' bei giardini di cui è fornito: la sua biblioteca era sì piena di libri che le finestre n' erano quasi chiuse. Il *tempio di Daibouts* è circondato da un portico di 60 tese da ciascun lato, e il soffitto n' è sostenuto da 98 colonne di 3 tese e mezzo di circonferenza; la *statua del dio* è di rame, e d' una dimensione colossale; essa ha 14 braccia portoghesi di larghezza al petto. Tutti gli anni parte da questa città una com-

pagnia di pellegrini sotto la scorta di certi bonzi, per visitare un famoso tempio di Siaka a fine di espiare i loro peccati. Durante il loro lungo cammino, essi vanno a piè nudo, e non vivono che di due pugni di riso arrostito per giorno. Il paese che traversano è montuoso ed arido; i bonzi conduttori li sottomettono a penitenze crudeli. Giunti al luogo dell'espiazione, ciascun devoto è collocato in una bilancia sopra uno spaventevole precipizio. Là egli deve confessare pubblicamente le sue colpe. Se i preti s'accorgono che egli esiti, o che usi qualche reticenza, tolgono il contrappeso della bilancia, e l'infelice è precipitato nell'abbisso. I pellegrini prendono poscia congedo dai bonzi, ai quali ciascuno dà il valore di circa 12 franchi.

Osaka, grande città della provincia di Sets, presso la foce del Yodogawa: essa è una delle cinque città imperiali che compongono l'appannaggio del Koubo. Una grande *cittadella* la protegge, la quale è una delle costruzioni di tal genere più notabili del Giappone: favorita dalla sua posizione, essa riunisce in vasti magazzini tutti i prodotti del suolo e dell'industria per farli rifluire su tutte le parti dell'impero; i più ricchi mercatanti, e i più abili artefici vi sono stanziati; gli uomini ricchi e voluttuosi vi si recano da tutte le parti del Giappone; tutt'i principi e signori che posseggono terre nelle provincie occidentali hanno a Osaka delle case o piuttosto delle fermate, perchè non è loro permesso dimorarvi più d'una notte; i piaceri che vi si godono le procacciarono il soprannome di *teatro di piacere*. Senza ammettere i calcoli esagerati dei Giapponesi, i quali assicurano che la sola popolazione di questa città può fornire un esercito di 80.000 uomini, noi diremo che si può stimare almeno di 150,000 il numero de'suoi abitanti. Fra i numerosi tempii convien distinguere quello di *Daibouts*. Fra le curiosità vuolsi citare l'*orto botanico*, ove coltivasi con massima cura tutti gli alberi, arbusti, ed altri vegetabili che crescono nel Giappone; e la *contrada degli Uccelli* ove, secondo Thunberg, si trasportano individui di tutte le specie che trovansi nell'impero, sia per venderli, sia per farli vedere mercè d'una retribuzione.

Le altre città più ragguardevoli dell'impero che il nostro disegno ci consente di segnare all'attenzione del lettore sono: Nangasaki, sull'isola di Kiou-siou, città aperta dal lato di terra, ma con alcune fortificazioni dal lato del mare, con strade strette e tortuose. Essa è circondata da montagne coronate di numerosi tempii, che ne rendono le vicinanze veramente vaghe. Il suo porto è il solo in cui sia permesso alle navi straniere di gettar l'ancora. Il commercio e le fabbriche la rendono florida e assai popolata; essa dipende direttamente dal koubo.

Matsmaï, sur una vasta baja dell'isola Ieso, città alquanto grande e fabbricata secondo lo stile delle altre città giapponesi, con un porto sempre pieno di bastimenti mercantili che un florido commercio vi attira. Golovnin dice che essa possiede un *teatro* giapponese e circa 50,000 abitanti. Essa può riputarsi la città più importante di questa parte estrema dell'Asia.

Fra le singolarità del Giappone non è da tacere l'isola. Fatsisio che offre il *luogo d'esilio* forse più straordinario del globo. Essa è una piccola isola situata a ostro di Yedo; le sue coste sono talmente ripide e scoscese che non vi si può approdare se non per mezzo d'un argano. Tutti i grandi del Giappone caduti in disgrazia sono ritenuti quivi, ed impiegati nella fabbricazione di varie specie di stoffe così preziose per la loro bellezza, che il scogun ne riserba l'uso per sè.

POSSESSIONI DELLE POTENZE STRANIERE

ASIA RUSSA

Posizione astronomica. *Longitudine*, tra 34° orientale e 173° occidentale. *Latitudine*, tra 38° e 78°.

Confini. A *tramontana*, la Russia Europea, ossia la parte europea della Regione del Caucaso, cioè il Paese delle Montagne, il Daghestan, poscia l'Oceano Glaciale-Artico; a *levante* lo stretto e il mare di Bering, il Grande-Oceano e il mare di Okhotsk; ad *ostro*, lo stretto, ossia canale della Bussola che separa le Kurile Russe dalle Kurile Giapponesi, il mare di Okhotsk, l'impero Chinese, il Turkestan, il mar Caspio, poscia il regno di Persia, l'Asia Ottomana e il mar Nero; a *ponente*, il mar Nero, lo stretto di Jenikala (Enikale), il mare di Azov e la Russia d'Europa.

Fiumi. La Russia Asiatica è traversata da molti grandi fiumi, fra i quali è il Jenissei, che abbiamo veduto essere il più gran fiume non solo dell'Asia, ma eziandio di tutto l'Antico-Continente. Ecco i principali fiumi ordinati secondo i mari a cui mettono foce:

L'OCEANO ARTICO GLACIALE riceve:

L'Obi ossia Ob, il quale nasce presso il 51° parallelo nei monti Altai, passa per Barnaul, Kolyvan e Narym nel governo di Tomsk, e per Sourgout e Berezov in quello di Tobolsk; si versa poscia nel vasto golfo al quale dà il suo nome. I suoi principali affluenti a destra sono: il *Tom*, che bagna Tomsk, il *Tchoulym*, il *Ket*, il *Tim* e il *Vakh*. I principali affluenti a sinistra sono: l'*Irticio*, che viene dall'impero Chinese, e che, per la lunghezza del corso, per la mole delle acque e per la larghezza, dovrebbe riguardarsi come il braccio principale dell'Obi, in luogo d'esserne il principale affluente; esso passa per Boukhtarminskaia, Semipolatinsk, Omsk, Tara e Tobolsk, e riceve egli stesso a destra l'*Ichim* e il *Tobol*; viene appresso la *Sosva* che discende dall'Ural.

Il Jenissei. L'uso fa nascere questo gran fiume nel paese degli Ouriangkai, nell'impero Chinese, per la riunione dell'Oulou-kem e del Bei-kem; ma per le ragioni esposte altrove, il Selenga dovrebbe riguardarsi come il braccio principale. Quest'ultimo viene dal paese dei Mongoli Khalkha, nell'impero Chinese, entra nel lago Baikal, ne esce sotto il nome d'Angara o Toungouska-superiore, passa per Irkoutsk, nel governo di tal nome, e per Oust-Toungouska in quello di Jenisseisk. Il Jenissei propriamente detto, nella parte superiore del suo corso, prima della sua riunione con l'Angara, passa per Krasnoiarsk, nel governo di Jenisseisk, e nella parte inferiore del suo corso, per Touroukhansk; poscia, dopo aver traversato il paese de' Samojedi, questo gran fiume si versa nello stretto golfo a cui dà il suo nome. Oltre la Toungouska o Angara-Superiore, i suoi principali affluenti a destra sono: la *Podkamenaia-Toungouska* (la Toungouska al di là dalle rupi) e la *Nijnie-Toungouska* (la Bassa-Toungouska) che è il più grande di tutti; esso tra-

versa una parte del governo d'Irkoutsk, della provincia di Jakoutsk e del governo di Jenisseisk. I principali affluenti a sinistra sono: il *Sym* ed il *Touroukhan* nel governo di Jenisseisk.

Il Taimoura, che è il *fiume il più boreale di tutto l'Antico-Continente*, non tenendo conto d'altre correnti troppo poco ragguardevoli a fronte della lunghezza del suo corso, ed al volume delle suo acque. La Taimoura traversa il paese dei Samojedi nel governo di Jenisseisk.

Il Khatangha, nel governo di Jenisseisk, traversa il paese de' Samojedi, ed entra nel golfo al quale dà il suo nome; esso è il più grande di tutti i fiumi che bagnano quelle solitudini boreali.

L'Anabara, la cui principal parte del corso separa il governo di Jenisseisk dalla provincia di Jakoutsk.

L'Olenek, traversa la provincia di Jakoutsk, e, a Oustie Olenskoie, si versa nell'Oceano-Glaciale.

Il Lena, uno de' più grandi fiumi dell'Asia, nasce nelle montagne che circondano la costa occidentale del lago Baikal, traversa il governo d'Irkoutsk e la provincia di Jakoutsk, e, dopo aver bagnato Kirensk, Olekminsk, Jakoutsk e Jigansk, si versa, per parecchie bocche, nell'Oceano-Glaciale. I suoi principali affluenti a destra sono: il *Vitim* e l'*Aldan* il quale si distingue per la lunghezza del suo corso; a sinistra, il *Viloui* è pure ragguardevole per l'estensione de paesi che traversa.

La Iana, l'Indighirka ed il Kolyma, sono gli altri fiumi più notabili di quelle solitudini artiche.

IL MARE DI BERING riceve:

L'Anadyr, che, dopo aver traversato il paese dei Tchoukchi, si versa nel golfo a cui dà nome.

Il Kamsciatka, che traversa da ostro a tramontana la penisola di tal nome, e si versa nel Grande-Oceano, che in quei paraggi riceve pure il nome di mare di Kamsciatka.

IL MAR CASPIO riceve:

L'Ural, che è comune all'Europa ed all'Asia Russa, e il cui corso fu descritto.

Il Iemba, nominato Ejem dai Kirghiz, di cui traversa il territorio.

Il Kour che prende la sorgente nelle montagne sui confini dell'Armenia, traversa la Giorgia Ottomana, la parte recentemente ceduta alla Russia, come pure la provincia di Giorgia, il Karabagh, il Chirvan, ed al di sotto di Salian si versa nel mar Caspio, e propriamente nel golfo di Kizil-aghadj. I suoi principali affluenti a destra sono: l'*Aras*, grande riviera che viene dall'Armenia Ottomana, traversa l'Armenia Russa, e, dopo aver bagnato il Karabagh, entra nel Kour che essa sorpassa pel volume delle sue acque e per la lunghezza del suo corso: per uno spazio assai lungo essa separa il territorio russo da quello soggetto al regno di Persia. Fra i suoi affluenti nomineremo il *Zengan* (Zengue), il quale bagna Erivan e gli porta il tributo delle acque del lago di Goukha: i principali affluenti a sinistra sono: l'*Aragavi* e l'*Alazan*, ambo nella Giorgia.

Il MAR NERO riceve:

Il Rion, sì rinomato sotto il nome di Fasi nella greca mitologia, per la spedizione degli Argonauti. Questo fiume, che gli antichi indebitamente riputavano uno de' più grandi dell'Asia, ha la sorgente a levante del monte Elbrouz, traversa l'Imerethi, separa la Mingrelia dal Gouriel, e, non lungi da Poti,

entra nel mar Nero. La *Tskenis-thskali* a destra e la *Kwirili* (Quirila) a sinistra, sono i principali affluenti.

Religioni. Tutta la popolazione di questa immensa regione può essere ripartita, per quanto riguarda la religione, al modo seguente. Popoli che professano il Cristianesimo, che sono i più numerosi, e suddivisi in Russi, Cosacchi, Giorgiani, ecc.; e voglionsi loro aggiungere molti partigiani fra gl'indigeni della Siberia e del Caucaso; la più parte appartengono alla *Chiesa greca ortodossa:* vengono appresso gli *Armeni*, appartenenti alla *Chiesa armena* e i *Cristiani* appartenenti ad altre *chiese*: quest'ultima classe è poco numerosa e non comprende che i coloni tedeschi ed alcuni altri. Popoli che professano il Maomettismo: sono questi dopo i Cristiani i più numerosi, e a questa classe appartengono quasi tutti i Turchi della Siberia, appellati indebitamente *Tatari*; i Bucari, i Barabinzi, i Komuk, i Basiani, i Turcomani, i Kirghiz, i Tadjik o Persiani, i Kizilbach, ecc.; ma molti di questi pretesi musulmani, frammischiano molte superstizioni al culto di Maometto. Le tribù del Caucaso e della Siberia, la cui religione non consiste che in una Idolatria assai grossolana e in Pratiche superstiziose: citeremo fra gli altri i Jakuti, i Tongosi, i Samojedi, i Tchouktchi, i Kuriliani, i Youkaghiri, ecc. ecc. La religione di Budda tiene il quarto luogo; essa ha fra i suoi aderenti i Mongoli, i Bureti e i Calmucchi. Finalmente il Giudaismo, i cui credenti sono assai pochi in questa parte dell'impero Russo.

Governo. Quello stesso indicato nella Russia Europea.

Industria. Negli angusti confini che noi abbiamo segnati alla Russia Asiatica, l'industria di questa vasta regione si riduce a ben poco, a malgrado dei grandi progressi che essa fece da mezzo secolo, e massime da tre lustri. Essa consiste principalmente nello scavamento delle miniere dell'Ural, del Kolyvan e di Nertchinsk; e nelle manifatture di ferro, di rame, di cuojami, di zigrino, di tappeti; in fabbriche di armi, di smalto, di vetro, di lavori di porfido e di diaspro, di sale, di salnitro, di pece, di colla di pesce e di feltri d'una grandezza ragguardevole. Le città che più si distinguono per industria sono: *Jekaterinbourg*, nella parte asiatica del governo di Perm; poscia *Tobolsk*, *Irkoutsk*, *Tomsk*, *Tiflis*, *Telminsk*, *Kasanich*, ecc.

Commercio. Noi correggeremo can Klaproth due giudizii erronéi che da lungo tempo si fanno intorno al commercio dell'Asia Russa; perocchè egli è costume generale esagerare l'importanza del commercio dei paesi Caucasii, laddove indebitamente si reputa assai poco quello della Siberia. Il vero è che quest'ultimo è importantissimo, e tale diviene sempre più, laddove quello della regione del Caucaso è ancora poco, e pare che abbiano a passar molti anni prima che acquisti tutta l'importanza e tutta l'estensione che già le si attribuisce. La mancanza di riviere navigabili, poichè non sono da riputarsi tali quei fiumi, la cui navigazione si fa solo per piccioli battelli, o alla distanza sola di alcune leghe dalla loro foce, la mancanza di strade, il cattivo stato di quelle che esistono e i pericoli che offrono le frequenti incursioni dei montanari, sono i principali ostacoli allo sviluppo ed ai progressi del commercio in questa regione. Il clima, i fiumi ed il governo diminuiscono fino a un certo segno questi inconvenienti nella Siberia. Nel commercio dell'Asia Russa voglionsi distinguere

il commercio interno con la Russia Europea, ossia la Russia a ponente dell'Ural, e il commercio esterno fatto con la Turchia, la Persia, il Turkestan e l'impero Chinese. La Siberia manda a Mosca per la via di Tobolsk, che è la piazza principale pel *commercio interno*, molte pellicerie, ferro, ossa di mamutti, denti di vacche marine, e le merci che essa ricevette dagli stati limitrofi; e riceve in cambio obbietti già lavorati e di lusso, sì russi come importati da paesi stranieri. La *fiera di Irbït*, nella parte asiatica del governo di Perm, è la più ricca e la più importante di tutta l'Asia russa.

Il commercio coll'impero Chinese si fa per mezzo di Kiakhta, d'Irkoutsk e di alcune altre città della Siberia. Pelliccerie e alcuni altri obbietti di minore importanza sono offerti in cambio del tè, della porcellana, della seta, del muschio, del rabarbaro, e dei tessuti di seta e di cotone dei Chinesi.

I mercatanti del Turkestan o della Bucaria vendono ai Russi pelli arricciate, stoffe di seta e di cotone, pietre preziose ed altri obbietti. *Orenburgo* che noi riguardiamo come situata in Europa è il deposito principale di tal commercio; vengono appresso *Troitzkoï* nella parte asiatica del governo d'Orenburgo, *Petropavlovsk* nella provincia di Omsk e alcune altre città.

Le corrispondenze commerciali con la Persia si esercitano parte per terra e parte traverso il mar Caspio pel porto di *Astrakhan*, che appartiene all'Europa, *Bakou* ed altre piazze meno importanti: *Tiflis* ne è il gran deposito terrestre, e dopo Tiflis *Erivan*. La seta grezza che si compra dai Persiani e il petrolio che loro si vende sono i due principali oggetti. I negozianti che fanno questo commercio per terra sono spesso depredati dai Bachkirí, dai Kirghiz e dai Lesghi. Il commercio con la Turchia consiste principalmente nel cambio dei prodotti dei due paesi: *Tiflis*, *Akaltsikhè*, nella Giorgia, per terra, e *Redout-kaleh*, nella Mingrelia, per mare, sono i suoi principali depositi.

Petropavlovsk, nel Kamsciatka, è il porto più importante pel commercio che si fa nel Grande-Oceano; ma questo è fra le mani della Compagnia Russa d'America che ne ha quasi tutto il monopolio fin dal 1821; essa tiene banchi a Mosca, Irkoutsk, Iakoutsk, Okhotsk, Kazan, Tomsk ed altre città. Le pelliccerie ne sono l'oggetto principale.

Oltre le piazze mercantili dianzi nominate, la Russia Asiatica ha pure, fra le città che maggiormente si distinguono per commercio, le seguenti: *Tomsk*, *Semipolatinoi*, *Gouriev*, *Tumen*, *Tara*, *Krasnoiarsk*, *Jenisseisk*, *Touroukhansk*, *Okhotsk* e *Jakoutsk*.

Divisioni amministrative e topografia. Ricordando al lettore ciò che abbiamo detto in altro luogo, intorno alla divisione dell'impero Russo, noi gli offriamo nella tavola seguente le divisioni amministrative che risguardano la sua parte asiatica, alla quale appartengono pure le parti dei governi di Orenburgo e Perm situati a levante dell'Ural, che pei motivi accennati noi abbiamo descritte nella Russia Europea. Gli ricorderemo pure, che tutti i paesi della Regione Caucasia a tramontana della cima principale del Caucaso devono, pe'motivi esposti in quel luogo stesso, essere riguardati come appartenenti all'Europa. La tavola seguente offre le principali divisioni amministrative dell'Asia Russa rispondenti alle sue grandi regioni geografiche e alle loro principali suddivisioni.

La vasta regione che noi nominiamo *Siberia*, comprende tutti i paesi che si stendono a levante della sommità principale dell'Ural; essa è suddivisa in quattro governi, due provincie e due distretti. Noi abbiamo riguardati come sue dipendenze geografiche il Paese dei Kirghiz e quello dei Tchoutkchi. Sotto il nome di *Regione Caucasia* abbiamo compresi tutti i paesi situati tra il mar Caspio e il mar Nero, l'Aras, il Kouban e il Kouma i quali compongono un gran governo generale, il cui capo-luogo è Tiflis. Quanto all'amministrazione, questo governo è suddiviso in 12 provincie e in alcuni paesi, i quali sono finora solamente vassalli o soggetti solo di nome ai Russi. Ne'suoi confini esso comprende pure parecchi altri paesi affatto indipendenti ed anche spesso in guerra coll'impero. Per fuggire le ripetizioni e conservare, per quanto si possa, le divisioni geografiche che sono indispensabili ad e vitare la confusione nella geografia di questa parte dell'Asia, abbiamo posto un asterisco innanzi a tutti i nomi de'capi-luoghi delle provincie della Regione Caucasia, quando queste non sono suddivisioni di una divisione geografica.

Tavola delle divisioni amministrative dell'Asia Russa.

Regioni	Capi-Luoghi, Citta' e Luoghi piu' notabili.
SIBERIA.	
Governo di Tobolsk. .	Tobolsk; 25. *Tumen*, 10. *Tourins*. 3. *Ialoutorovsk*, 2. *Tara*, 4. *Kourgan*, 2. *Ickim*, 2. *Soungout*, o 5. *Berezov*, o 9. *Pelym*, o. 1. I *Turchi Turalinzi* ed altri popoli.
Governo di Tomsk . .	Tomsk, 9. *Kainsk*. 2. *Zmeinogorsk* (Smeinogorsk o Schlangenberg), S. *Barnoul*, 9. *Kolyvan*, o.° 8. *Tomskoi-Savod*, *Riddersk*, *Sousounsk*, *Bisk*, 2. *Narym*, o. 8. *Keuznetsk*, 2. I *Turchi di Tchoulin*; i *Barabintsi*; i *Turchi dell'Obi*; gli *Ostiachi dell'Obi*, etc.
Gov. di Jenisseisk . .	Krasnoïarsk, 4. *Kansk*, 1. *Abakansk*, 2, *Atchiusk*, *Jenisseisk*, 6. *Touroukhansk*, o. 4. *Minoussinsk*, 1. *Khantanskoie*. I *Yakouti* (Yakoutes); i *Tongosi*, i *Ienisseiani*; i *Samoiedi*, i *Katchints*, etc. etc.
Gov. d'Irkoutsk. . .	Irkoutsk, 16. *Selengisk*, 2. *Kiakhta*, *Nijnei-Oudinsk*. o, 6 *Nertchinsk*, 3. *Nerchinskoi-Zavod*, *Troitzkosavsk*, 3. *Karensk*. o 7. *Balagansk*, o. 3. *Bargouzin*, o. 2. *Verkhnei-Oudinsk*, 3. i *Bureti*; i *Mongoli-Khalkha*; i *Tongosi*, etc.
Provincia di Omsk . . .	Omsk, 7. *Petropavlovsk*. 4. fortezza principale della linea d'Ichim e dogana importante. *Semipolatinsk*, 4. *Oustkamenogorsk*, 2. *Semiyarsk*. o. 8. I *Barabintsi*, i *Kirghiz*. ecc.
Provincia di Yakoutsk .	Yakoutsk, 3. *Vilouisk*. *Olekminsk*. o. 1. *Vilouisk* dianzi *Olensk*, o. 5. *Oustie-Olenskoie*, *Verskoiansk*, o, 5. *Vitimskoi*, *Sredne-Kolimsk*, o. 2. *Zachiversk*, con 22 abitanti. *Jigansk* con 16 abitanti. *Nijnei-Kolimsk*, *Oudskoi*. I *Iakuti*. i *Tongosi*, i *Samoiedi*, i *Youkaghiri*. *L'arcipelago della Nuova-Siberia* è senza abitanti permanenti; le isola Kotelnoi e Nuova-Siberia, ecc. sono le più estese; questo arcipelago è notabile per le enormi ossa fossili che vi si trovano.
Distretto di Okhotsk .	Okhotsk, 1. *Ijighinsk*, o. 6, *Kamenoi-Ostrog*. I *Tongosi*, *Korieki*.

Distr. di Kamsciatka .	Petropavlovsk (Avatcha), 1. *Verckne-Kamtchatsk*, o. 1. *Nijne-Kamtchatsk*. o. 2. *Aklansk*, o, 2. *Bolcheretskoi*, o. 1. *Tigilsk*. o. 3. 1 *Kamisciadoli*, i *Koneghi*, gli *Ainos* o *Kuriliani*. *L'arcipelago delle Kurile*, la cui parte a tramontana del distretto della Bussola è riguardata come appartenente alla Russia; le sue isole principali sembrano essere *Paramuchir*, *Onekotan*, *Matoua* e *Ouchichir*.
Paese dei Kirghiz . .	Questa vasta provincia dell'Asia non offre alcun luogo notabile; esso è percorso per tutte le parti dai numerosi nomadi conosciuti sotto il nome di *Kirghiz-kaisak dell'Orda-Mezzana* e della *Piccola-Orda*, come pure da una parte di quelli della *Grande-Orda*.
Paese dei Tchouktchi .	Esso compone l'estremità greco dell'Asia ed i suoi abitanti, i *Tchouktchi* ed alcune deboli tribù di *Korieki*, percorrono per tutte le parti queste orribili solitudini, ove conservano ancora la loro indipendenza. L'isola di *San Lorenzo o Tchonokak*, abitata da'*Tchouakak*, può per la sua vicinanza riguardarsi come una dipendenza geografica di questa contrada.

REGIONE CAUCASIA.

Giorgia.	Tiflis, 17. *Douchethi*. 1. *Gori*, 3. *Ilisavetpol* (Elisabethpol, Gandjah), 11. *Telavi*, 2. *Signakh*, 3. *Tchari* o *Djari*, capo-luogo del territorio d'una tribù di *Lesghi*, che il conte Paskewitch ha interamente sottomessa.
Chirvan	° Bakou; ° *Vecchio-Chamaki*, *Nuovo-Chamaki*, *Fittagh*, *Salian*; ° *Nouchi*. *Cheki*, ° *Chouchi*. nel dianzi kanato di Karabagh; il *Mogan*, *Astara* nel kanato di Talichah, *Lenkoran*.
Armenia	Erivan; *Edjmiadzin*, *Nackhchivan*, *Abassabad*, *Ardabad*.
Giorgia Ottomana . .	Akhal-tsikhe; *Akhalkalaki*.
Imerethi	Khouthaissi; *Oni*, nel Ratcha, *Kotevi*, *Bagdad*. Nella Mingrelia; *Zombidi*, *Redout-Kaleh*, *Anaklia*. Nella Ghouria; *Didi-tsikhe*, *Pothi* (Poti), *Ridotto-San-Nicola*. Nella Grande-Abasia: *Soouksou*, *Sokoumkaleh*, *Pitzounda*, *Anapa*.
Paese delle Montagne .	Vladikavkas; *Dariel*, *Kozbek*. Il *Paese degli Osseti* (Ossethes). La *Circassia*, suddivisa in *Grande-Kabarda* e *Piccola Kabarda*. La *Piccola-Abasia* nella pianura dell'Alta-Kouma ed in quella del Kouban; il *Paese dei Souani*, a tramontana della Mingrelia; il *Paese dei Bassiani*, situato tra quelli degli Osseti e dei Souani; il *Paese dei Mitsdjeghi* o *Kisti*, il *Paese dei Koumouk* luogo la Soundja, l'Aksai e il Koisou inferiori, ove trovasi *Enderi* (Andreief, Andreieva); il *Paese dei Lesghi*, tra il Koi-sou, l'Alazani e le pianure che costeggiano il mar Caspio, che trovasi *Koundzakh*, *Chahur*, *Akoucha*, *Koubitchi*.
Daghestan.	° Kouba; *Nuovo-Kouba*, *Koura*, *Antzoug*, *Yarsi* (Ersi), ° *Derbend*, *Barchly*, *Kala-kend*, *Kara-Gourich*, *Tarkou*, *Kara-boudakh*, *Kazanich*.
Provincia del Caucaso .	Stavropol, 3. *Piatigorsk*, *Gheorghievsk*, 1. *Konstantinogorsk*. *Pokorivchi*, residenza di Mengli-Ghirei, kan dei Nogai; *Karas*, *Kizliar*, *Mozdok*, 4. *Alexandrovsk*. o. 7. *Vladikavkas*, 4, riguardato come capo-luogo del Paese delle Montagne. Vedi questa divisione qui sopra.

Tobolsk, capo-luogo del governo del suo nome, anticamente capitale di

tutta la Siberia ed ora residenza del governatore generale della Siberia-Occidentale, il quale stende la sua giurisdizione sul governo di Tomsk e sulla provincia di Omsk. Essa è situata sulla riva destra dell'Irticio, presso il suo confluente col Tobol, ed è divisa in *Città alta* e *Città bassa*; questa è sovente esposta alle inondazioni. Le due città prese insieme occupano un grande spazio; la più parte delle case sono di legno come nelle altre città della Siberia. Le strade sono generalmente larghe e diritte; non sono lastricate, ma, come in molte altre città di quella regione, sono coperte di un palco elevato e molto solido. I Turchi impropriamente appellati *Tatari* dai Russi, compongono quasi un quinto della popolazione, e i Bucari vi sono pure assai numerosi; questi ultimi fanno la maggior parte del suo commercio che è importantissimo ed assai esteso. Il traffico delle mercanzie russe ed altre vegnenti dall'Europa si fa quasi tutto in primavera, quando i fiumi sciolti dal ghiaccio lasciano ai negozianti Europei la facoltà di avanzarsi fino alle altre città della Siberia. Per cambio vengono da queste città a Tobolsk, e principalmente da Irkoutsk e dalle frontiere della China, verso il fine della state, battelli carichi di pesce e di varie mercanzie della Siberia e della China, delle quali la più parte è trasportata in Russia nell'inverno per mezzo di carri. Arrivano pure in questa città al principio dell'inverno carovane di Calmucchi, e di Bucari, che il loro commercio vi trattiene per tutta quella stagione. Vuolsi aggiungere ch'essa è pure il deposito principalo delle pelliccerie della corona. Tobolsk è sede d'un arcivescovo russo, e possiede già una *stamperia*, un *teatro*, un *seminario* con sette professori, un *ginnasio* ed altre scuole. Le sue concie di cuojami, le sue fabbriche di sapone, quella d'istromenti di chirurgia per l'esercito e per la flotta, sono i rami principali della sua industria.

Irkoutsk, capo-luogo del governo del suo nome e residenza del governator generale della Siberia-Orientale che stende la sua giurisdizione sul governo di Jenisseisk, sulla provincia di Yakoutsk, e sui distretti di Okhotsk e del Kamsciatka. Essa è una città alquanto grande e ben fabbricata, benchè i suoi edifizii sieno tutti di legno; è situata sulla destra dell'Angara, che in questo luogo è sommamente larga e rapida. Il suo vasto *bazar* costruito di pietra ci sembra essere il più bello edifizio. Irkoutsk è la sede d'un arcivescovo russo. I progressi fatti nell'agricoltura e nell'industria hanno molto abbelliti i suoi dintorni. Nonostante la sua posizione orientale, ed il rigor del suo clima, che fu però molto esagerato, Irkoutsk offre quasi tutti i comodi delle città europee di terzo ordine; essa ha un *ginnasio* con una *biblioteca* abbastanza ragguradevole per quella regione, una *scuola di navigazione*, parecchie *scuole elementari*, una *tipografia*, un *teatro* ed altri istituti. Le fabbriche di panni, di sapone, di tela, di cappelli, di marrocchini, e le concie sono i rami principali della industria. La compagnia-Russa d'America tiene un banco ragguardevole e vasti magazzini in questa città, ove si fanno gli assortimenti di pelliccerie della costa di America vôlta a maestro, e delle parti settentrionali della Siberia; essa può eziandio riguardarsi come il gran deposito del commercio che la Russia fa con la China. Ad onta della stima dell'almanacco di Pietroburgo, che non le attribuisce più di 16,000 abitanti, appoggiati noi a prove incontestabili, crediamo che la sua popolazione non possa stimarsi meno di 25,000.

Alla distanza di circa 35 miglia da Irkoutsk trovasi: Telminsk, grande e bel villaggio con parecchi edifizii molto ampii e costruiti di pietra, nei quali sono le manifatture di panni, di vetri, di tele e di carta. Vi si adoperano macchine inglesi per filare; una sola di esse fu comperata in Inghilterra per modello, tutte le altre furon costruite sul luogo stesso. Le fabbriche di vetri, i cui lavori erano prima di cattiva qualità, forniscono presentemente un bel vetro, ed anche cristallo che vi si taglia e ripulisce con buon gusto. A quasi eguale distanza trovasi il vasto lago Baikal, nominato pure Mar Santo (*Sviatoi-more* in lingua russa), obbietto d'una venerazione profonda presso i paesani dei dintorni. Esso è un nappo d'acqua dei più ragguardevoli del globo per l'estensione, per la vaghezza de' dintorni, per la Selenga che lo traversa e che può riguardarsi come il *più gran fiume di tutto l'Antico Continente* per la grande trasparenza delle acque, per le foche e i vitelli marini, la cui pesca frutta notabili guadagni, per le sue crescenze periodiche, che non poco somigliano al flusso e riflusso del mare, per la frequenza delle terribili burrasche, e per altri fenomeni naturali che esso presenta. Molto più lungi e in un raggio di 150 miglia trovasi: Verkhnei-Oudinsk, bella e piccola città, fabbricata sulla riva destra della Selenga, importante pel florido commercio e per la popolazione. — Selinginsk, donde partono le carovane che vanno a Kiakhta per far commercio, e dove trovasi, secondo Cochrane, uno stabilimento di missionarii inglesi, i quali, ad onta dei loro sforzi fatti fino al 1820, non avevano potuto convertire un solo individuo. — Kiakhta, piccola città, ben fabbricata, situata sulla frontiera dell'impero Russo dirimpetto a Maimatchin, che appartiene all'Impero Chinese; essa è importantissima, essendo il solo punto di riunione per tutto il commercio che fanno tra loro questi due imperi, e che tanto contribuì ai progressi dell'incivilimento e della coltura che si osservano in Siberia; quel commercio è semplicemente di cambio; la principal fiera vi si tiene il mese di dicembre; moltissimi mercatanti vi concorrono da tutte le parti della Russia, e vi si fanno contratti pel valore di 8 a 10 milioni di franchi. Vuolsi aggiungere che parecchi negozianti russi di Kiakhta posseggono capitali immensi.

Tiflis, fabbricata in parte lungo il Kour, e in parte sur un monte, capo-luogo della provincia della Giorgia, un tempo capitale del regno di tal nome, ed ora residenza del governator generale di tutta la Regione del Caucaso, di un arcivescovo giorgiano e d'un altro armeno. Distrutta nel 1796 da Agha-Mohammed-kan, fu riedificata lentamente con molto buon gusto. La citta antica però è mal fabbricata e sudicia, ed ha strade strette ed irregolari. Le sole case de' più ricchi abitanti hanno finestre con vetri; nelle altre in luogo di vetri si usano fogli di carta talvolta unti di olio. Nella Città-Nuova al contrario si veggono strade larghe, belle piazze, grandi alloggiamenti militari, spedali non male amministrati, varii alberghi per le carovane, e belli e grandi edifizii per la residenza del governatore e degli uffizii amministrativi. La maggior parte di queste costruzioni furono fatte al tempo dell'amministrazione del generale Yermolof. Fra gli antichi edifizii la *cattedrale* è notabile per antichità, estensione e architettura. Tiflis possiede già un *ginnasio*, un *seminario* e parecchie scuole; vi si pubblicano quattro *gazzette*, una in russo, una in giorgiano e le due altre in armeno e in persiano; nel suo prossimo territorio trovasi pure un bell'*orto botanico*. Il governo vi fondò da qualche tempo una *società per l'incoraggiamento dell'agricoltura, dell'industria e del commercio nelle terre trans-caucasie*; vi ha dei maomettani che ne sono membri. I

suoi *bagni sulfurei*, la sua industria ed il commercio vi attirano non picciol numero di stranieri; avvertiremo pure che da alcuni anni questa città divenne il passaggio ordinario di un gran numero d'Inglesi che viaggiano dall'India in Europa traverso la Persia e la Russia; s'imbarcano a Bombay, e arrivano in 15 o 20 giorni a Bender-Bouchehr sul golfo Persico, donde in sei settimane giungono a Tiflis. Questa città gode del diritto di franchigia che le concesse l'imperatore Alessandro; prima delle stragi testè fatte dal cholera-morbus, la sua popolazione potea stimarsi di 30,000 abitanti, compresavi la numerosa guarnigione.

Segneremo all'attenzione del lettore alcune altre città, che, a malgrado della loro poca estensione ed anche della loro somma piccolezza, sono per varie ragioni notabili, e le ripartiremo a norma delle divisioni amministrative, in cui sono situate.

Nel GOVERNO di TOBOLSK: Tumen, città di mediocre estensione, importante per industria, e la seconda di tutto il governo per popolazione; Tara, più picciola, ma meglio fabbricata, industre, e mercantile; Tourinsk, città piuttosto florida. In tutte queste città ora menzionate, una parte principale della popolazione si compone di popoli turchi e di Bucari, che abbiam veduto essere di origine persiana. — Berezov e Pelym, picciole e meschine terre, che accenniamo solo come orribili *luoghi d'esilio*; nella prima morì esule nel 1731 il famoso principe di Mentsikov. Aggiungeremo, che a levante di Tara comincia la *steppa di Barabra*, vasta pianura ingombra di paludi, che la più parte sono avanzi d'antichi laghi rasciugati, e non offrono altro nella state che magri pascoli. I Barabi (Barabra), tribù turca, che vivea quivi anticamente di caccia, si ritirarono, dice Erman, più a tramontana; villaggi affatto nuovi, costruiti da esiliati, e campi coltivati tutto all'intorno, attestano già i primi passi fatti dall'incivilimento in quelle triste solitudini, divise presentemente tra questo governo e quello di Tomsk.

Nel GOVERNO DI JENISSEISK: Krasnoiarsk, capo-luogo di questo nuovo governo, piccola ma bella città, che dal 1822 prese molto aumento. Dopo l'amministrazione del sig. Stephanov e la fondazione del suo *ginnasio*, della *società poetica* e *letteraria* la quale pubblica l'*Almanacco del Jenissei*, e di altri istituti letterarii, si può dire che divenne un fonte di cognizioni per la Siberia-Centrale. I suoi dintorni, dice Erman, sono assai vaghi.—Jenisseisk, riguardata indebitamente in tutte le opere di geografia, anche più recenti, come la capitale di questo governo, ne è però la città più importante sotto quasi tutti gli aspetti; il commercio vi è pure abbastanza vivo per le intime corrispondenze che i suoi abitanti mantengono con Irkoutsk, Kiakhta e Irbit. — Touroukhansk, quasi sotto il cerchio polare, città, di cui i geografi continuano ancora ad amplificare l'importanza mercantile e la popolazione, benchè notizie pubblicate già da alcuni anni si accordino a diminuire l'una e l'altra.—Abakansk, meschina terra presso il Jenissei, che citiamo per menzionare la *montagna d'Isik*, situata ne'suoi dintorni, e notabile per antiche tombe che vi furono discoperte, che racchiudevano ornamenti d'oro e d'argento, e sulla quale veggonsi statue d'uomini alte da 7 a 9 piedi, e cariche di sculture straordinarie. Queste contrade, ancora così poco incivilite, pare siano state anticamente occupate da un popolo che avesse l'uso della scrittura e delle arti. Nei dintorni della città di Abakanskoi, verso le rive del Jenissei, come pure nelle provincie vicine, osservano *tombe* di pietra e *colline artificiali* arcate nell'interno, nelle quali trovasi accanto agli scheletri e alle ceneri de'morti, utensili di legno e di bronzo, ornamenti d'oro e d'ar-

gento, immagini di metallo e di sasso. Pare che i nomadi della Tartaria per uso simile a quello degli antichi Etruschi avessero l'abitudine di farsi sotterrare con i loro giojelli, e con quanto possedevano di più prezioso. Pallas, Strahlenberg ed altri viaggiatori fecero conoscere molti di quegli obbietti, e Klaproth pubblicò una memoria importante intorno ai medesimi; ma per mala sorte non fu possibile finora leggere le *iscrizioni* che li accompagnano. I soli monumenti di cui si possa determinare l'origine sono quelli che portano *inscrizioni arabe*. Questi monumenti, che trovansi pure in molti luoghi lungo le rive del Volga, consistono in lampade di terra, specchi di bronzo, ecc. Molti di tali specchi sono conservati a Pietroburgo, a Parigi, ecc. Gli uni sono rotondi, gli altri quadrati; gli uni hanno un manico per essere tenuti in mano, gli altri consistono di un semplice disco; alcuni hanno di dietro una specie di mano e anello, per cui si faceva passare un cordone affine di sospenderli a un muro; gli altri hanno un semplice buco che bastava per lo stesso fine. Ciò che questi specchi offrono di più curioso, sono le figure d'animali reali o fantastici, e le iscrizioni poste di dietro. Aggiungeremo che siffatti specchi, i quali furono obbietti di curiosi schiarimenti dati da Fraehn e da Reinaud, sembrano aver servito talvolta per talismani e per decorazioni militari. — Kataskoie, altra meschina terra sulla Khatanga, notabile per l'alta latitudine in cui è situata.

Nel GOVERNO DI IRKOUTSK : Nertchinsk, piccola città, in mezzo a una contrada selvaggia ed arida, ma capo-luogo d'un distretto ricco di miniere d'argento e di piombo. — Nertchinskoi Zavod, che ci sembra essere il Bolchoi-Zavod di Cochrane, piccola città situata in una contrada assai vaga e ragguardevole per *miniere d'argento* e di *piombo*, scavate in gran parte dagli esiliati, per cui questo luogo è una delle principali stazioni, massime pei condannati di alta condizione. L'utile di quelle miniere è diminuito d'assai.— Bargousin, notabile per sorgenti termali e laghi amari dei suoi dintorni, donde si ricava il *sale purgativo di Siberia*.

Nella PROVINCIA DI OMSK: Omsk, piccola città, non mal fabbricata e ben fortificata, capo-luogo di questa provincia e residenza del generale incaricato di proteggere la frontiera dell'impero dai Kirghiz kaissak. — Petropavlovsk, fortezza principale della linea militare d'Ichim; essa è pure importante per la sua dogana. —Boukhtarminskaia, piccola fortezza sull'Irticio, in una delle situazioni, dice Cochrane, più amene del mondo, notabile per la vicinanza della frontiera chinese.

Nella PROVINCIA DI JAKOUSTK, la cui superficie è più d'un terzo di quella d'Europa, benchè la sua popolazione sia meno di quella della città di Lione, trovasi: Jakoutsk, capo-luogo di questa provincia, e *convegno di tutti i cacciatori*, che vi portano le pellicce degli animali da loro uccisi lungo il Lena, il Yana, l'Ingoda ed altri fiumi. La Compagnia Americana tiene un banco. Vi si tengono in dicembre, giugno, luglio e agosto *fiere* assai ragguardevoli, che sono frequentate anche da mercatanti greci della città di Nechin nella Russia Europea. — Oustie-Olenskoie, piccola e meschina terra alla foce dell'Olenek, notabile perchè si potrebbe riputare il *villaggio più settentrionale dell'Antico Continente*.. Zachiversk, con 22 abitanti, e Jigansk, con 16 soltanto, che nominiamo per notare la picciolezza di luoghi che le carte rappresentano come assai importanti. Ricorderemo che sulle rive del Vitim, uno degli affluenti a destra del Lena, che per una parte notabile del suo corso separa questa provincia dal governo d'Irkoutsk, trovansi i più *bei zibellini*

di tutto il mondo; che, presso la foce del Lena, Adams vide non solo uno scheletro, ma il *cadavere intero di un animale fossile*, che sepolto sotto uno strato di terra gelata aveva conservate perfettamente tutte le sue parti molli, la pelle e il pelo di cui era coperto; e che le rive del Viloui offrirono il *cadavere* ben conservato di un *rinoceronte*. Questi due fatti, di cui non si può contestare l'esattezza, ma che sono annoverati fra i più straordinarii della geografia fisica, ed hanno già esercitata la sagacità di Cuvier, di Humboldt e d'altri celebri naturalisti, basterebbero da sè soli a dare una grande importanza geografica a quelle vaste e tristi solitudini.

Nel DISTRETTO DI OKHOTSK: Okhotsk, capo-luogo del distretto di tal nome, piccola città, con un cattivo porto sul mare di Okhotsk; ma assai mercantile per rispetto alle vaste solitudini in mezzo a cui è situata. É il deposito della Compagnia Americana, e il passaggio ordinario di quelli che vanno al Kamsciatka; vi sono piccoli cantieri ove si costruiscono e si racconciano le navi destinate al commercio della sua costa Nord-Ouest di America.

Nel DISTRETTO DI KAMSCIATKA: Petropavlovsk (Avatcha, Petropavloskaia), piccola e leggiadra città, capo-luogo di questo distretto, importantissima pel suo porto, uno dei più belli di tutta la costa orientale dell'Asia, e notabile per la vicinanza d'un terribile vulcano. Si osservano in questa parte del Kamsciatka, come pure in parecchie altre, molte *dighe* o *argini* di terra o di pietra. Questi lavori, dice Dobell, provano che il paese fu anticamente abitato da una popolazione assai più numerosa, e più incivilita di quella che l'occupa oggidì. Ad onta delle tracce evidenti dell'arte, gli abitanti credono che quei lavori sieno opera della natura; finora non si raccolse veruna notizia intorno al tempo della loro costruzione.—Verkhne-Kamsciatsk (Alto Kamsciatsk) e Nijne-Kamsciatsk (Basso-Kamsciatsk) piccole e meschine città, notabili per la vicinanza dei vulcani che si trovano sui loro territorii; l'immenso *Kliusci* che abbiamo collocato fra i più alti picchi dell'Asia è vicino al villaggio di *Klioutschev-skaia*. Nomineremo ancora: Bolcheretsk, altra piccola e meschina città, importante pel suo porto e notabile per una specie di *posta di cani* mantenuta dagli abitanti. Questi animali procurano loro un notabile guadagno, essendo le sole bestie impiegate pel trasporto delle merci e degli uomini nella penisola. L'esperienza provò che quelle singolari mute di cani sono preferite a quelle delle renne, le quali non sopportano la fatica, e richieggono molte cure e riposo. I cani fanno fare a un *kibitka* da 40 a 50 verste per giorno; qualunque sia la lunghezza del viaggio, ne possono fare il doppio s'egli è necessario; ma quando sentono gli orsi o pure le renne, si slanciano sulle loro tracce senza che nulla possa rattenerli. Si nutriscono di pesci secchi, e sopportano facilmente la fame e la fatica.

Nella REGIONE DEL CAUCASO nomineremo almeno le città e i luoghi seguenti, ordinandoli secondo le province o paesi ove trovansi: nella *Giorgia*; Mtskhetha, sulla riva sinistra del Kour, circa 10 miglia a tramontana di Tiflis. Essa è una delle più antiche città dell'Asia, ma quasi interamente rovinata, eccetto la fortezza che ne occupava il centro, e che è ancora alquanto conservata. Mtskhetha fu la capitale del regno della Giorgia fino al 469 dell'era volgare. L'estensione delle sue rovine fece presumere che dovesse essere grandissima. Vedesi ancora la *cattedrale* ragguardevole principalmente per antichità e per bellezza di sculture. Vuolsi pure citare il *ponte* sul Kour, ristaurato dianzi dai Russi; se ne attribuisce la costruzione a Pompeo. Il Gamba attribuisce 200 famiglie a questa città rovinata. — Ilisavetpol, anticamente capitale del kanato di Gandjah, città assai scaduta, benchè ancora

la più popolata della provincia dopo Tiflis; le si attribuiscono 12,000 abitanti. Ne'suoi prossimi dintorni veggonsi *immense rovine*, delle quali alcune sono di pietre, altre di mattoni collegati con cemento; vi si scoprono di quando in quando medaglie perse, parte, sassanide, greche e romane; e vi si vedono due villaggi fabbricati di recente da *coloni tedeschi*. Più lungi sono situate delle *miniere di ferro* ed una di *allume*: quest'ultima è di eccellente qualità. Finalmente la *colonna di Chamkor*, che ci pare essere il monumento più curioso di questa regione; nulla si sa di certo dell'uso a cui serviva dapprima, i mollà ne fecero uso per chiamare i Musulmani alla preghiera; non si conosce neppure la sua origine che pare smarrirsi nella notte de'tempi; si attribuisce ad Alessandro il Grande. Una scalinata a foggia di spira, abbastanza larga per due uomini di fronte, ma ora assai danneggiata, conduceva ad una galleria disposta esteriormente d'intorno alla colonna; la sua base è quadrata, ciascuna faccia è larga 15 piedi, e alta 12; la colonna ne ha circa altrettanti di diametro; tutto il monumento è costruito di mattoni rossi, disposti assai regolarmente per strati, e può avere 180 piedi di altezza. Rovine più o meno notabili la circondano, e attestano l'esistenza d'una popolazione ricca e potente, stanziata un tempo in quelle solitudini ora percorse, solamente in inverno, da alcuni nomadi.

Nel *Chirvan:* VECCHIO CHAMAKHI, capo-luogo della provincia di Chirvan, e un tempo del kanato di Chamakhi. Dopo essere stata per più secoli una delle città più popolose, e più floride di questa regione, fu in gran parte distrutta da Pietro di Grande, e poscia affatto abbandonata; ma la bellezza della sua situazione, e i suoi avanzi ancor ragguardevoli, indussero il governatore generale Yermolov a ristaurare le sue muraglie, i bazar e molti de'suoi antichi edifizii; le sue vie non sono già più deserte, i suoi alberghi per le carovane si riempono di mercanzie, e i 30,000 abitanti del Nuovo-Chamakhi, che l'ultimo kan aveva forzati a ritirarsi nella fortezza di Fittag, sono già in parte stanziati in questo antico deposito del commercio dell'Oriente.—SALIAN piccola città, importante per la ricca pesca. — BAKOU, piccola città, capitale un tempo del kanato, ed ora della provincia del suo nome; è importantissima per la ricca pesca di foche che si fa in quei paraggi, per la gran quantità di seta, e di zafferano, che si raccoglie nel suo piccolo territorio, come pure pel porto, il quale, benchè non sia degli ottimi, è però il più frequentato del mar Caspio. Nei dintorni di Bakou trovansi: i celebri *Pozzi di petrolio*, il cui abbondante prodotto è uno dei principali fonti di rendita per questa ricca provincia; e *Artek-gah* (terra del fuoco), uno de'*santuari guebri* più antichi e più celebri dell'Asia, luogo piuttosto grande, cinto di muri merlati. Nel mezzo del cortile sorge un altare, a cui si ascende per più gradini; a ciascun angolo vedesi un cammino quadrangolare interamente chiuso ed alto circa 25 piedi; la fiamma prodotta dai gaz oltrepassa di due o tre piedi la sommità di questi cammini che riproducono in quel tempio il fenomeno che offrono negli Appennini i fuochi di Pietramala e di Barigazzo. Nel centro dell'altare, e quasi a flor di terra, si stabilì un focolare la cui fiamma esce parimenti senza interruzione. Una ventina di celle sono addossate ai muri di questo sacro recinto; alcune sono abitate da Indou, le altre da Parsi, o discendenti dagli antichi Guebri. Non lungi trovansi *vulcani fangosi*, simili a quelli di Macaluba in Sicilia e di Taman nel territorio dei Cosacchi del mar Nero. — NOUCHI, e CHOUCHI, piccole città, capi-luoghi delle provincie del loro nome. Vuolsi pur citare il MOGAN, vasta pianura situata tra il Kour e il mar Caspio, ingombra di erbaggi altissimi e infestata da serpenti lunghi da 8 a 10 piedi, che, come al tempo di Pompeo, rendono il suo passaggio molto difficile.

Nell'*Armenia* tolta da parecchi anni alla Persia: ERIVAN, città di mediocre estensione, ma importante per la forte cittadella; le si attribuiscono 12,000

abitanti. Ne'suoi dintorni trovasi il celebre *Convento* di *Etchmiadzin* (*Utch kilisseh*, o *Tre chiese* dei Turchi); questo antico capo-luogo della religione armena ha molto sofferto nelle ultime guerre tra i Russi ed i Persiani; è probabile che il patriarca ed i suoi preti che si erano rifuggiti nel territorio russo, sieno rientrati nella loro residenza dopo la cessione definitiva di quei paesi alla Russia. — Nakgtchivan, una delle più antiche città dell'Armenia, un tempo assai grande e florida, ma ridotta ora, secondo Kotzebue, a circa un migliajo di case.

Nella parte della *Giorgia* dianzi *Ottomana* (bascialato di Tchildir), ceduta non ha guari alle Russia: Akhaltsikhe (*Akiskha* dei Turchi), città importante per le fortificazioni, e notabile per la bella *moschea* di *Ahmed*, costrutta ad esempio di quella di Santa Sofia, pel *collegio* che vi è annesso, e la *biblioteca* che ne dipende, riguardata come una delle più belle dell'Oriente; i Russi ne tolsero 300 opere per arricchire le loro collezioni di Pietroburgo. Benchè il Duprè, citato dal Gambo, le attribuisca 40.000 abitanti, noi crediamo che la sua popolazione non arrivi pure alla metà di tal numero.

Nell' *Imerethi*: K' houthaissi (Kotatis), sul Rioni, piccola città piuttosto mercantile, un tempo capitale del regno d' Imerethi, ed ora della provincia di tal nome. Nella sua vicinanza veggonsi le rovine dell' antica città, ragguardevoli soprattutto per gli avanzi dell' antica *cattedrale* e per le solide *muraglie* ancora in buono stato. K' houthaissi è la residenza d'un governatore che stende la sua giurisdizione non solamente su tutto l' Imerethi, ma sulla Mingrelia, sulla Ghouria, sulla Grande-Abasia, e su tutte le piazze e i forti in cui i Russi tengono guarnigione. — Oni, piccolo borgo, che nominiamo per segnare all' attenzione del lettore una delle parti più curiose di questa regione, vogliamo parlare del distretto montuoso di Retcha: questo bel paese, quasi deserto, abbonda di miniere di argento, di rame, di ferro; l'aria vi è pura ed il clima assai salubre, cosa rara in tutta la Regione del Caucaso; il suolo è sparso qua e là di rovine, di fortezze e di torri, vi si trovano spesso medaglie greche, sassanide, ed alcune in caratteri sconosciuti. — Zougdidi, meschino borgo ove risiede il *dadian* o principe della *Mingrelia*. Questo principe, dice Klaproth, accompagnato dalla sua corte, va soventi da un borgo all' altro, e vi rimane fino a tanto che vi trova viveri, vino e galline; quando tutto è consumato, fa il fardello, e va in un altro luogo; la povertà della corte è sì grande, che nessuno vi possiede tanto danaro da scambiare un ducato turco del valore di 8 franchi. — Redout kaléh, piccola città fortificata, con un porto che è il più frequentato su questa costa. Diditsike, altra piccola città, residenza del principe dei Ghouria. Ridotto San-Nicola, Pothi e Anaklia, piccole fortezze marittime: quella di Pothi domina la navigazione del Fasi e fu con Anaklia e Anapa, una delle cagioni principali dell' ultima guerra tra la Russia e la Porta.

Sokhoum-Kaleh, piccola città assai scaduta le cui fortificazioni vanno rovinando, situata sul mar Nero nella Grande Abasia, importante per la baja. Le vestigia di antiche *fortificazioni*, e di *muraglie* trovate a *Iskouriah* confermano l'avviso dei dotti che pongono in quei paraggi il porto di Dioscurias, una delle città più mercantili dell' antichità. Plinio dice che vi si vedevano mercatanti di 300 lingue diverse, e che quando i Romani vi ebbero stabilito il loro dominio, gli affari vi si trattavano per mezzo di 130 interpreti. Egli è ordinariamente nella rada di Sokhoumkaleh, e talvolta in quella di Redoutkaleh, che stanzia la squadra russa la quale percorre la costa della Grande-Abasia e della Mingrelia per proteggere le navi mercantili dagli assalti degli Abasi e dei Circassi. Questi popoli si diedero da tempo immemorabile a corseggiare ed a rubare. Avventuratamente pel commercio, sono poco formidabili per mare, perchè non hanno che battelli a remi e nessun cannone. Av-

vertiremo a questo proposito, che i battelli di questi corsari sono perfettamente simili al *cameræ* de' loro antenati; ventiquattro rematori vi sono disposti agiatamente: ma poichè presentemente si allontanano poco dalla costa, e non escono d'ordinario che nel bel tempo, non fanno più uso di un picciol tetto inclinato per mettersi al coperto dai flutti nelle tempeste violente. Si è sopra barche sì fatte che i Goti, stanziati nel III secolo nella Crimea, sbarcarono in Asia. Avvertiremo pure che molti giovani Abasi andavano nei tempi passati in Egitto, vi si vendevano per schiavi a'mamalucchi, e servivano così alla recluta di quella terribile aristocrazia militare che dominò d'una maniera sì tirannica e per sì lungo tempo in quella celebre regione.

Nel *Paese delle Montagne* trovansi pochissime città, e tutte di sola mediocre ampiezza o picciolissime. Ne descriveremo alcune come pure i territorii appartenenti ai principali popoli di questa vasta parte della Regione del Caucaso che il dotto Hassel, seguìto da tutti i geografi, appella impropriamente *Circassia*. Noi abbiamo preferita la denominazione che le danno i geografi russi, e già adottata da Klaproth. Questa contrada è occupata da tribù quasi tutte indipendenti di fatto: i Russi non vi posseggono realmente che una piccola striscia, per la quale passa la strada militare che da Mozdok conduce a Tiflis traverso la famosa gola di Dariel. — Vladiskavkas, che dipende dal governatore della provincia del Caucaso, è la fortezza principale lungo questa strada e al tempo stesso il luogo più notabile; essa potrebbe riputarsi come capo-luogo di questa divisione. Ecco i luoghi, i paesi e i popoli più notabili che essa comprende: Dariel, piccola fortezza che dà il nome al famoso stretto conosciuto anticamente sotto il nome di *Porta Caspia*, che convien traversare per andare da Mozdok a Tiflis. Kazbek, residenza d'un capo giorgiano che comanda agli Osseti della valle di Terek, da Dariel fino a Kaichaour; esso protegge i convogli russi dagli assalti dei montanari, mercè del pagamento di una somma convenuta col governatore di Vladiskavkas. Altri Osseti sono affatto indipendenti ed anche nemici dei Russi. Essi sono, dice Klaproth, i discendenti dei *Sarmati-medi* degli antichi, e gli avanzi degli *Alani* e degli *Azi* del medio evo.

La Circassia è divisa in *Grande-Kabarda*, situata nell'avvallamento del Kouban, e *Piccola-Kabarda*, nella parte mezzana di quello del Terek; esse sono abitate da *Circassi*, le cui donne sono riguardate come le più belle di tutta la Regione del Caucaso. Questo popolo compone una repubblica aristocratica militare, formidabile ai Russi per le sue frequenti scorrerie sul loro territorio. — Il Paese dei Mitsdjeghi, i cui selvaggi abitanti, soprattutto quelli nominati *Tchetchentses*, sono ladroni ancora più audaci dei Lesghi; principalmente per essi i Russi sono costretti a mandare sempre una scorta di 150 uomini con due cannoni ad accompagnare i corrieri che portano le corrispondenze officiali da Mozdok a Vladikavkas; i corrieri sono spediti con minor pericolo da questo luogo a Tiflis. Nel Paese dei Kumucchi, che sono agricoltori, e riconoscono la supremazia della Russia, trovasi: Enderi (Andrejeva) grosso villaggio di 12,000 abit.; esso è il loro capo luogo: havvi tutti i venerdì un gran mercato.

I Leschi, che abitano un vasto paese nelle alte montagne, al quale danno il loro nome; da lungo tempo questi montanari sono il terrore de' loro vicini; la Giorgia è quella che più sofferse per le loro scorrerie. Egli è ordinariamente verso il fine del mese di maggio, dice Klaproth, che quei ladroni escono dalle loro montagne e si spargono per la Giorgia; vi si nascondono sotto i poggi che costeggiano le riviere, nei fronzuti boschetti, o nelle rovine delle antiche chiese, e dei forti che si incontrano dappertutto in quel paese. Da tali ricoveri sbucano per assalire all'improvviso i villaggi, impadronirsi del bestiame, e condur via gli abitanti in servitù. Giunti in luogo sicuro,

fanno annunziare ai parenti dei loro prigionieri, che essi possono riscattarli mercè d' una somma la quale è varia secondo la condizione e lo stato del cattivo. Il prigioniero che non ha i mezzi di riscattarsi è obbligato a servire per dieci anni nella casa del suo padrone. Trovasi sul loro territorio: Khoun-Dzakh, grosso borgo, residenza del *Kan degli Avari*, il principe più potente delle alte montagne del Caucaso-Orientale ; egli porta il titolo di *Nutsahl* e può armare fin a 10,000 uomini. I re di Giorgia gli pagavano 24,000 franchi di tributo perchè si astenesse di fare scorrerie sul loro territorio ; i Russi gliene pagano 40,000; mercè di questa pensione, egli si mostrò sempre sottomesso a questa potenza ; i cantoni d' *Ounsokoul*, *Hidat*, *Bakdalal*, *Moukrat*, *Karakh* e *Tkaserouk* ne dipendono. Nomineremo poscia: Chahar, grosso borgo, ove risiede il *Kan dei Kazikomucchi*, che ha titolo di *Sourkhai ;* i suoi dominî stendonsi lungo il braccio orientale del Koi-sou ; esso è nemico dei russi, e può armare più di 6,000 uomini.—Akoucha, piccola città, capoluogo della repubblica del suo nome; la più parte de' suoi abitanti sono pastori, molti sono eccellenti nella fabbricazione d'un panno assai stimato per tutto il Caucaso. — Koubitchi , grosso borgo , capo-luogo della repubblica del suo nome, i cui abitanti sono conosciuti in tutto l' Oriente sotto il nome di *Zerkeran* (facitori di giachi di maglia); essi fabbricano armi eccellenti e panni (Koubitchi-chal), rinomati non solo per tutto il Caucaso, ma esportati eziandio in Persia e nei paesi di là dal mar Caspio.

Nel *Daghestan* : Kouba un tempo capitale del kanato di tal nome, uno dei più potenti stati del Daghestan ed ora capo-luogo della provincia di Kouba ; egli è probabile che questa città fra pochi anni sia per essere abbandonata, dacchè i Russi per fuggire gli effetti del suo clima insalubre fondarono, circa 60 miglia a ponente di essa, una nuova città dello stesso nome. — Koura, piccola città, residenza del *Khamoutat-kan* ; questo principe vive in una certa dipendenza dalla Russia, benchè ami i ladronecci non meno del suo vicino, il khadi di Thabasseran. — Antzoug, altra piccola città, capo-luogo della repubblica del suo nome, situata sull'alto Samoura. Yarsi o Ersi, residenza del *khadi di Thabasseran*, il quale è uno dei tre principi d'una stessa famiglia che dividono fra loro la sovranità di Thabasseran, paese situato a ponente di Derbend ; il khadi è pensionato dalla Russia, e può con gli altri due armare 6,000 uomini.

Derbend, grande città, antichissima, e assai scaduta, ma ancora importante per le *fortificazioni*, che al tempo di Nouchirvan ne facevano uno dei propugnacoli della Persia ; Klaproth le attribuisce 4,000 famiglie ; le sue forti *mura*, la *chiesa armena*, e la *moschea* principale meritano di essere menzionate. Nella vicinanza vedesi un *mausoleo* che dicesi essere quello dei *Kirklar* o dei quaranta campioni arabi che furono uccisi in una battaglia contro gl' infedeli, allorquando Derbend fu conquistata dagli eserciti del califfo ; tutti i musulmani, e massime i Lesghi di Koubitchi, vanno quivi in pellegrinaggio. Non lungi da Derbend veggonsi le rovine d' una gran *muraglia* la quale dicesi che si prolunghi sopra tutta la catena dei monti del Thabasseran , e che fu innalzata da Nouchirvan per impedire le scorrerie dei Khazar ; questa muraglia ed altre fortificazioni nelle gole del Caucaso diedero origine alle favole d' una gran muraglia che stendasi dal mar Nero al mar Caspio.

Barchly, residenza del kan dei Kaitak, che ha titolo di *Ouzmei* : questo principe può armare 7,000 uomini, ed esercita una specie di sovranità sopra i Lesghi di Akoucha e di Koubitchi, menzionati nel paese delle Montagne; i Russi gli pagano una pensione di 8,000 franchi. Tarkou, residenza del kan di tal nome, il quale ha titolo di *Chamkhal;* e il suo dominio stendesi sopra la parte settentrionale del Daghestan sino alle rive dell'Ouroussai-bouiak che

lo separano dal kanato di Kaitak: esso è vassallo dei Russi che gli pagano una pensione di circa 8,000 franchi. La città di Tarkou, nominata un tempo SEMENDER, è fabbricata a sterrati sopra tre montagne aguzze, a circa 3 miglia dal mar Caspio; le si attribuiscono 10,000 abitanti. KARABOUDAK o KAZANICH sono due grossi borghi dipendenti dal Chamkal: si attribuiscono 3,000 case al primo: gli abitanti del secondo fabbricano molti *bourki* o mantelli di feltro, e scavano le miniere di ferro dei dintorni.

Nella *provincia del Caucaso*: STAVROPOL, città piuttosto bella, fortificata e dichiarata nel 1823 capo-luogo di questa provincia; essa possiede un *seminario*. GEORGHIEVSK, capo-luogo del governo del Caucaso fino al 1823, è ancora residenza del governatore generale militare la cui giurisdizione stendesi sopra una gran parte del Caucaso; essa è fortificata e ben fabbricata, e situata sulle rive della Piccola-Kouma. In un raggio di 23 miglia trovasi: *Pokorivchi*, villaggio ove risiede ordinariamente Mengli-Ghirei, kan dei Nogai. *Konstantinogorsk*, piccola città, rinomata in tutto l'impero Russo pei *bagni sulfurei*. visitati ogni anno da stranieri che vi accorrono dalle parti più remote dell'impero; essa potrebbe appellarsi l'*Acquisgrana della Russia*. PIATIGORSK, piccola città di fresco fabbricata e dove risiedono le amministrazioni e la corte di giustizia della provincia, eccetto il tribunale ecclesiastico. KARASS, bel villaggio situato a piè del Bechtau (le cinque montagne) notabile per la colonia composta di Tedeschi e di Scozzesi, e per un importante istituto di missionarii che vi insegnano il turco ed altre lingue.

MOZDOK, città alquanto mercantile ed una delle principali stazioni militari della linea del Terck. KIZLIAR, città e fortezza importante, situata sur un braccio del Terek: la più gran parte della sua popolazione, che si fa ascendere a 9,000 abitanti, senza la guarnigione, è composta d'Armeni, fra quali contansi parecchi milionarii. Il florido commercio molto contribuì ad abbellirla e ad ingrandirla dopo il 1818; fu quivi terminata testè una magnifica *chiesa*, la cui costruzione costò 600,000 franchi agli Armeni; essa è senza dubbio il più bel tempio di tutta la Regione del Caucaso.

Sulla strada da Astrakhan a Mozdok, trovansi presso a Kouma le rovine dell'antica città di MADJARI Klaprohl, che visitò queste rovine nel 1807, dimostrò, con passi d'autori orientali e con medaglie che si trovarono a Madjari, che essa era un'antica città tatara, il cui nome (*struttura di mattoni*) non risponde per niente a quello dei Magiari o Ungaresi, a' quali si vuole attribuire la sua fondazione. L'area di Madjari è un quadrato elevato, avente parecchie verste di diametro, e affatto ingombra di rovine; alcune delle quali, benchè deteriorino sempre più, provano che la città fu anticamente grande e magnifica. Egli è principalmente nel XIV secolo dell'era nostra sotto i principi tatari dell'*orda d'Oro*, che essa pare abbia avuto un certo splendore. Tale è almeno la data che portano parecchie medaglie ed iscrizioni funerarie arabe che vi s'incontrano sovente. Il deterioramento presente e lo sperdimento degli avanzi di Madjari derivano principalmente dall'essersi stanziato ne' suoi dintorni nuove colonie che vanno quivi a cercare materiali. Quando i Veneziani facevano il commercio a Tana, Madjari era luogo di passaggio e di deposito per le mercanzie che si trasportavano dalla foce del Terek sul mar Caspio a quella del Don sul mare d'Azov.

ASIA PORTOGHESE

Dopo la terribile catastrofe che fece soffrire alla monarchia Portoghese la morte del re Sebastiano ucciso nel 1578 alla battaglia di Alcaçar, e la perdita di quasi tutte le colonie nell'Oriente, che avvenne durante i 60

anni del dominio spagnuolo, non rimasero più al Portogallo se non pochi avanzi delle suc vaste possessioni in quelle remote contrade. La loro posizione geografica, la loro picciola estensione e i confini del nostro disegno ci obbligano a risparmiare nella loro descrizione molti cenni particolari. Del resto la tavola delle divisioni amministrative che ne diamo, accennando la loro posizione, li supplisce abbastanza per dispensarcene.

Divisioni amministrative e topografia. Tutte le presenti possessioni dei Portoghesi in Asia e nell' Oceania non compongono che un sol governo sotto il titolo di *vice-reynado da India*, cioè *vice-reame dell' India*. Esso è composto dei paesi seguenti, che tutti dipendono dal vicerè residente a Villa-nova di Goa, e che noi proponiamo di ripartire al modo che segue, secondo le grandi regioni ove esse sono situate. La seconda colonna della tavola indica le antiche suddivisioni geografiche o amministrative dell' India, della China c della Malesia (Arcipelago Indiano) a cui esse appartengono.

Regioni.	Provincie, ecc.	Citta' principali e Luoghi notabili.
India .	*Bedjapour*. . . .	Villa-Nova de Goa (Pandjim), *San-Pedro*, *Goa*; le piccole provincie di *Bardes* e di *Salseta*, ove trovansi parecchi grossi villaggi (*aldeas*).
	Guzerate	Damaun, ove si costruiscono molte navi; *Diu*, ragguardevole pel suo antico splendore ed ancora importante pel suo porto.
China .	*Kouang-toung*. . .	Macao.
Malesia.	*Arcipelago Sumbava-Timor* . . .	Dillè, nell' isola di Timor; le isole *Sabrao* o *Solor*. Vedi l' Oceania Portoghese.

Pandjim, o Villa-Nova di Goa, sulla piccola isola di Goa, alla foce del Mandova, bella città nuova, ben fabbricata, ed ove da alcuni anni si è ragunata quasi tutta la popolazione di Goa. Ci vien detto per certo che la sua popolazione può essere di 18,000 abitanti. Essa ha un bel porto, e fa un commercio alquanto esteso. In questa città risiedono il vicerè e la corte suprema di giustizia (Casa de Relaçao) per l'Asia e l'Oceania Portoghesi. L' arcivescovo di Goa, che prende il titolo di *primate dell' India*, siede nella piccola città di *San Pedro*, che comunica con Pandjim per una magnifica strada lunga circa 3 miglia.

Ne'suoi dintorni, e a 5 miglia più in su di Pandjim, trovasi Goa, città piuttosto grande, ma ora quasi deserta. Le *chiese di San Gaetano*, di *San Pietro* e di *San Domenico*. le *chiese* e i *monasteri degli Agostiniani* e del *Gesuiti*, e il magnifico *palazzo dell'inquisizione* sono i soli edifizii ancora ben conservati; essi attestano l'antico splendore di questa città sì florida quando i Portoghesi stendevano il lor dominio sopra una sì gran parte dell'Asia-Meridionale. Alcuni monaci, una trentina di monache, e alcune centinaja d'Indiani, aderenti alla religione cattolica, sono presentemente i soli abitanti di questa città, che i geografi continuano ancora a descrivere come florida e ben popolata.

Nomineremo ancora Macao, piccola città fortificata ed ancora alquanto mercantile, fabbricata sur una picciola isola, che abbiamo veduto appartenere all' arcipelago di Canton. È *uno dei luoghi più notevoli* dell' Asia, essendo stato il centro del commercio dell'Oriente durante la signoria dei Por-

toghesi, e perchè può riputarsi come la culla di quell'immenso commercio che in oggi si è concentrato nella città di Canton, donde stende la sua influenza sul globo tutto quanto. Macao è per otto mesi dell'anno la dimora degli agenti della compagnia Inglese nelle Indie-Orientali stanziata a Canton. Gl'Inglesi vi hanno una *biblioteca*, e vi fondarono da qualche tempo un *museo* di storia naturale e di obbietti singolari nelle scienze e nelle arti di cotale regione. La *missione evangelica* e la *tipografia chinese* che vi si trovano da alcuni anni, contribuirono non poco ai progressi dello studio della letteratura chinese, soprattutto per le fatiche di Staunton, Fr. Davis e Morrisson; questi pubblicò un gran dizionario chinese in tre volumi in folio. I Portoghesi vi pubblicarono pure per qualche tempo una gazzetta portoghese molto meglio stampata di qualsiasi altra stampata in Portogallo. Macao ha un porto, circa 30,000 abitanti, ed è la sede di un vescovo che esercita grande influenza nell'amministrazione. Aggiungeremo che l'autorità del governatore portoghese è limitata per la vigilanza che esercita il mandarino chinese sopra quanto risguarda la pulizia di questa pretesa possessione territoriale del Portogallo sul suolo dell'*Impero celeste*, al quale deve pagare un tributo annuale.

ASIA FRANCESE

Tutto ciò che la Francia possiede in Asia trovasi nell'India. E non vi possiede che piccole frazioni di territorio separate le une dalle altre per le vaste provincie dipendenti dagl'Inglesi. La tavola delle divisioni indica la loro situazione. Vuolsi aggiungere che la Compagnia Inglese delle Indie-Orientali costituì a favore della Francia una rendita di 4 *lak di rupie sicca*, per compenso di varii privilegi, di cui questa potenza godeva altre volte sulla rendita del sale e dell'oppio.

Divisioni amministrative e topografia. Non tenendosi conto della *residenza di Goretti* che fu dianzi distrutta, delle *stazioni di Mazulipatnam*, di *Calicut* e di *Surata* nell'India, nè di quelle di *Mascata* e di *Mokka* nell'Arabia, perchè non sono possessioni territoriali e perchè il governo non vi si giova dei suoi diritti; tutta l'Asia Francese si compone dei paesi indicati nella tavola seguente. La loro riunione compone il governo di Pondichéry, suddiviso in cinque distretti. La seconda colonna indica i nomi delle antiche provincie dell'India; ove sono situati.

Nomi dei Distretti.	Provincie	Citta' principali.
Pondichéry	*Karnatico*	Pondichéry.
Karikal	*Karnatico*	Karikal.
Yanaon	*Circari Settentrionali.*	Yanaon.
Chandernagor	*Bengala*	Chandernagor.
Mahé	*Malabar*	Mahé.

Pondichéry, bella città, situata sulla costa del Coromandel e divisa in *Città-Nera* e *Città-Bianca*, secondo che sono i suoi abitanti. Essa ha due belle piazze cinte d'un doppio ordine d'alberi, e strade larghe e diritte. Il *palazzo del governatore* ed il nuovo *bazar* sono i suoi principali edifizii. Grandi miglioramenti vi furono fatti in questi ultimi anni, talchè questa città, la quale, durante le ultime guerre, era tanto scaduta, cresce sempre più in bellezza e in popolazione: ma tutto questo è un lieve com-

penso per quello che ha perduto di possanza e di ricchezze allorquando era la residenza dei Dupleix e dei Labourdonnais, ed allorquando il suo commercio gareggiava con quello delle principali piazze dell'Asia. Vi si fondarono testè un *collegio* e *scuole* pei bianchi de'due sessi ed altre per gl'Indiani, un *monte di pietà*, un *orto botanico* che è già uno dei più ragguardevoli dell'India, ameni passeggi, e nei dintorni piantagioni d'indaco, di canne da zuccaro e di gelsi. Pondichéry è la sede del governator generale di tutte le possessioni francesi in Asia, come pure di una corte reale di giustizia e d'un tribunale di prima istanza: essa non ha porto, ma una rada piuttosto buona. La sua popolazione, non compresa quella del territorio, è di circa 40,000 abitanti.

Noi abbiamo già descritto Chandernagor nei dintorni di Calcutta. Le altre città sono troppo poco importanti per essere descritte in quest'opera. Aggiungeremo che in un raggio di 60 miglia trovansi: *Kuddalora, Porto-novo, Tchillambaram, Tranquebar* e *Trinomalli*.

ASIA DANESE

L'Arcipelago di Nicobar non appartiene che di nome ai Danesi, i quali non ebbero mai in alcune di quelle isole che stabilimenti di missionarii, abbandonati da molti anni; veniamo però accertati che si pensa a ristabilirli; le stazioni di *Porto-Novo, Calicut, Balassor* e *Patna* non sono per certo possessioni territoriali. Pertanto tutta l'Asia Danese si riduce ai due piccioli stabilimenti di Tranquebar e di Serampour. Non faremo che un breve cenno di Tranquebar, che è situato nel regno di Tanjaora, e consiste in un picciolo territorio, pel quale i Danesi pagano al radja di Tanjaora una retribuzione annua di 20,000 *rupie sicca* secondo il convenuto al tempo dell'acquisto fattone nel 1616. Tranquebar è una piccola città fabbricata quasi interamente alla foggia europea, con belle strade e case ornate di portici e a due o tre piani. Una cittadella nominata Dansborg la difende. Non ha vero porto, ma un braccio del Kavery può ricevere grossi bastimenti. Tranquebar fa un commercio piuttosto ragguardevole, ed è la sede di un governatore che dipende da quello di Serampour. La sua popolazione può stimarsi di 12,000 abitanti, non compresavi quella del suo picciolo territorio.

QUADRO STATISTICO DELL'ASIA

Dopo aver descritti i principali stati dell'Asia, noi ci facciamo a compilarne la tavola statistica, affine di offerire al lettore i principali elementi delle loro rendite e delle loro forze. Ma come abbiamo già veduto, tutti questi stati, pochissimi eccettuati, sono fuori del dominio della statistica. Pertanto non abbiamo che stime approssimative per riempire le colonne della tavola; e ad onta dei numeri precisi, che si trovano in molte opere di geografia, e di statistica, saremo spesso obbligati a lasciare le colonne vuote. Ma alcune osservazioni preliminari sono indispensabili per dirigere il lettore e metter noi al coperto dalle censure che persone estranee a questo genere di studii potrebbero farci. Del resto, siffatti avvertimenti voglionsi pur riferire agli stati ammessi nelle tavole statistiche che offriamo dopo la descrizione dell'Affrica e dell'Oceania.

Superficie e popolazione. Abbiamo notati in altro luogo non solo i i principii che ci guidarono nel determinare la *superficie degli stati*; ma ancora i metodi per cui il geografo può determinare approssimativamente la popolazione degli stati non ancora compresi nel dominio della statistica. Ne duole che la mancanza di spazio non ci permetta citare almeno alcuni esempii di strane discordanze che già furono da noi notate nel nostro *Saggio intorno alla popolazione del Globo*, pubblicato nella seconda serie della *Rivista dei Due Mondi*. Quelli fra i nostri lettori che vorranno consultare quel giornale vedranno a quali lunghe e fastidiose ricerche abbiamo dovuto darci per offerir loro i risultamenti in essa tavola compresi.

Pertanto non ci rimane altro che dare alcuni avvertimenti intorno alle *rendite*, ai *debiti*, alle *forze di terra e di mare* di quei medesimi stati. Confesseremo dapprima, che fummo lungo tempo dubbiosi se dovessimo ammettere o no questi elementi nelle tavole statistiche di questo Compendio; tanta discordanza abbiam trovato tra le numerose stime riguardanti un medesimo stato. Dalle difficoltà che s'incontrano nella compilazione d'una somigliante tavola per l'Europa, ben si possono misurare quelle assai maggiori che il geografo dee superare per giungere e riempire la stessa tavola per gli stati dell'Asia, dell'Affrica e dell'Oceania. La mancanza di cognizioni preliminari e di attitudine a ben osservare in certi viaggiatori, le preoccupate opinioni che, dirigendo le ricerche di alcuni altri, determinarono sole il loro avviso; il modo particolare di ciascun autore nel riguardare le cose; la troppa confidenza che altri pongono nelle relazioni esagerate degl'indigeni, sprovvisti quasi sempre d'ogni nozione di statistica; e soprattutto l'ignoranza della lingua del paese e gli ostacoli che oppongono le mire politiche dei governi, le preoccupate opinioni e le superstizioni dei nativi; tutte queste sono le cagioni principali delle stime così disparate che s'incontrano nelle opere più pregiate. E a queste medesime cause voglionsi attribuire gl'infiniti errori che le sfregiano.

Rendite. Il termine medio, per cui si ottengono risultamenti abbastanza esatti, quando è fondato sopra notizie positive non darebbe che una approssimazione illusoria, se si volesse impiegare per determinare le rendite e le forze di uno di questi stati; ammettendosi indistintamente come elementi di calcolo tutte le notizie vaghe e discordanti che vi si riferiscono. Per accostarci alla verità quanto più per noi si poteva, procedemmo d'una maniera differente. Dapprima abbiamo escluso dai nostri calcoli tutte le estimazioni evidentemente esagerate, sì in più come in meno. Comparando poscia il paese di cui si volevano determinare le rendite con altre contrade, di cui questa particolarità ci era sufficientemente nota, abbiamo ammessi come elementi di calcolo l'estensione e la qualità del suolo, il numèro degli abitanti, il loro stato morale e politico, quello dell'agricoltura, dell'industria e del commercio; in somma tutte le circostanze che debbono entrare come elementi nella risoluzione di questo problema complicatissimo.

Il sistema fiscale di questi stati è più o meno, ma sempre assai differente dal sistema fiscale degli stati europei. Più della metà della rendita e talvolta più de' tre quarti derivano dall'imposta fondiaria. Questa è la conseguenza necessaria del principio sul quale è fondato tale sistema, secondo il quale il sovrano è riguardato come il solo proprietario del suolo. Egli solo è riputato averne il *dominium directum ;* i suoi sudditi non ne hanno che l'uso o sia il *dominium utile*, mercè le contribuzioni di una parte della ricolta. Finchè questa rendita dei fondi è pagata regolarmente, i sudditi godono da padre in figlio le terre che sono loro concesse per tal modo, come ogni altra proprietà ereditaria. Questo principio è dominante fin dalla più rimota antichità in quasi tutti gli stati agricoli dell'Asia, dell'Affrica e dell'Oceania; ma i coltivatori delle terre dividono col sovrano il prodotto lordo con proporzioni differenti da uno stato all'altro, ma che sono tutte assai maggiori che in Europa. Nella China, per esempio, ciascun livellario paga un decimo della rendita; nell'India Inglese, la porzione del governo è d'un quinto; in Persia, secondo Fraser, l'imposta sopra i fondi da alcuni anni è pure d'un quinto, nell'isola di Giava per contrario è di un quarto, e nel Giappone ascende talvolta fino ai due terzi. Due altre circostanze ancor più importanti rendono difficilissima, per non dire impossibile, l'estimazione delle rendite di questi stati. In tutti una gran parte delle entrate, e in alcuni i tre quarti, consistono in derrate; una gran parte serve per il mantenimento delle truppe e per pagare gl'impiegati civili, il rimanente è venduto a profitto del governo. Soventi avviene che il sovrano è il più gran negoziante del paese; talvolta pure il solo. Quindi nasce l'impossibilità di determinare in danaro la rendita lorda per qualunque diligenza si usi ad ottenere un risultamento abbastanza esatto. Questa somma dipende da troppi elementi eterogenei e variabili che non possono offerir nulla di certo e di fermo. Nell'estimazione delle rendite di questi stati non si tratta quasi mai che dell'entrata netta, cioè delle somme che ciascuna provincia manda al tesoro generale dopo aver pagate tutte le spese. non solo della sua amministrazione, ma talvolta anche quelle che richiede il mantenimento dei numerosi corpi d'esercito che vi sono aquartierati. Talvolta viaggiatori che godono giustamente d'una splendida riputazione, non tennero conto nella loro estimazione dei doni che molti sovrani asiatici ricevono dai loro sudditi in

certe occasioni, e che sono parte assai ragguardevole dell' entrata. Fraser dice che il re di Persia, all'occasione della festa di *Nourouzi*, riceve doni pel valore di 1,000,000 a 1,200,000 *toman*; somma enorme paragonata al totale della rendita netta che egli assegna agli stati di quel monarca. Questa diversa maniera di stimare l'entrata dà ragione della strana discordanza nelle estimazioni date da viaggiatori che visitarono lo stesso paese a brevissimo intervallo di tempo l' uno dall'altro. Così noi vediamo lo stimabile Jaubert e Fraser offerire nella loro stima delle rendite della Persia una differenza assai notabile, facendole il primo ascendere a 2,900,000 toman, cioè a 58,000,000 di franchi, e il secondo a 49,780,000 franchi; laddove Kienneir ne offre una ancor più grande, stimandole di 3 milioni di sterlini, cioè 75 milioni di franchi, e il suo dotto traduttore le esagera maggiormente, avvertendo in una nota che quelle ascendono per certo a quasi 100 milioni di rupie, cioè a più di 250 milioni di franchi. Questa apparente contraddizione sparisce quando si pensi ai diversi modi di stimare i diversi fonti da cui derivano le rendite di quel regno, e quando si considera che le tre prime stime indicano la rendita netta della Persia, laddove quella di Drouville si riferisce alla rendita lorda o sia al totale delle somme pagate dai contribuenti in tutte le maniere immaginabili.

Se avessimo più largo spazio, potremmo offerire moltissimi esempi a prova di quanto dicemmo, e dimostrarlo eziandio con somma evidenza mercè d' una tavola assai circostanziata ed officiale delle rendite dell' impero Ottomano nel 1786 e 1798, che abbiamo sotto gli occhi e che dobbiamo alla cortesia d' un dotto viaggiatore, le cui cognizioni ci furono di gran soccorso nella descrizione di quest' impero. In questa tavola si fa ascendere il totale dell' entrata nel 1798 a 77,580,000 piastre, somma che da sè sola è già molto superiore a quella cui si fa comunemente ascendere la rendita generale dell' impero. Ma questa somma sarebbe più che raddoppiata se si volesse calcolare la rendita lorda, cioè il totale delle somme pagate dai contribuenti ai governatori delle provincie e ai principi tributarii o vassalli. I due ricchi principati di Valachia e di Moldavia, per esempio, non figurano in questa tavola se non pel tributo pagato dai loro ospodari, che è appena l' ottava parte della loro rendita lorda; l' Egitto non vi era compreso a quel tempo che per una somma, la quale non è pure il sesto di ciò che quel paese rende oggidì al vicerè che lo governa. Fondando i nostri calcoli sopra la tavola dianzi menzionata, sopra un documento officiale riguardante le rendite della Valachia nel 1822, 1823 e 1824 e sopra una tavola molto circostanziata delle rendite medie annue dell' Egitto in questi ultimi anni, non abbiamo dubitato far ascendere a 360 milioni di franchi il totale delle rendite dell' impero Ottomano. In questa somma l' Egitto con le sue dipendenze figura per circa 100 milioni di franchi, somma enorme quando si compari alla popolazione dalla quale si ricava. Secondo un articolo assai circostanziato che si pubblicò nel II volume della *Rivista dei due Mondi*, le rendite del vicerè di Egitto sarebbero di 30,290,000 piastre di Spagna, equivalenti a circa 160,000,000 di franchi; ma abbiamo il diritto di rigettare sì fatte estimazioni, finchè non sia indicato il documento officiale su cui furono fondate. I calcoli ben altrimenti positivi del maggiore Prokesch, non danno che un totale di 241,000,000 di piastre turche, che corrisponde a un poco più di 100 milioni di franchi. Questo solo esempio dimostra l' impossibilità

di fare confronti tra gli stati di Europa, ove il governo non esige che una picoola parte della rendita netta del proprietario, e direttamente o indirettamente una frazione del prodotto dell' industria de' suoi governati, e gli stati dell' Asia, dell' Affrica e dell' Oceania, ove il sovrano è talvolta il solo proprietario del suolo e il solo incettatore dell' industria e del commercio. I cenni officiali riguardanti le rendite della Valachia ci servirono pure a determinare approssimativamente quelle del principato di Moldavia ne' suoi confini presenti, come pure le rendite del principato di Servia. Nelle rendite dei principati di Servia, Valachia e Moldavia si comprese il tributo che esse pagano alla Porta. Questo è una somma imposta sopra la nazione e che deve necessariamente esser compresa nella rendita lorda. Quest' ultima, come pure la popolazione e la superficie, furono sempre calcolate dentro i confini presenti, che saranno molto più ampliati quando il gran-signore avrà renduti i sei distretti guarentiti pel trattato di Adrianopoli. Allora forse queste varie estimazioni potranno essere raddoppiate.

Poichè la natura del nostro argomento ci ricondusse a parlare dei calcoli approssimativi, dobbiamo dichiarare altresì che le nostre stime delle rendite dello stato del Papa, degl' imperi d' Austria e di Russia e di altri stati, non sono tanto diverse e maggiori di quelle che furono date da' più celebri statisti, se non perchè questi ultimi mostrano o di non aver avuto cognizione dei documenti officiali che noi abbiamo sotto gli occhi, o di non aver compreso ne' loro calcoli il totale delle somme che dovevano esservi comprese, o eziandio perchè hanno computato solo la loro rendita netta. Ma come abbiamo già fatto osservare nel capitolo che precede la tavola statistica dell' Europa, era la rendita lorda di quegli stati che conveniva prendere per offerire elementi paragonabili. Che la rendita lorda di tutte le provincie Venete ascese nel 1823 a 50,551,200 fr.; nulladimeno queste medesime provincie non figurano in una tavola generale delle rendite dell' impero d' Austria, data dal barone di Malchus appoggiato all' autorità d'un altro celebre statista, André, se non di 2,140,000 fiorini di convenzione; il che fa un po' più di un sesto del totale delle somme pagate dai contribuenti. Se volessimo calcolare a questo modo le rendite di Francia e d' Inghilterra, non tenendo conto che dell' eccedente delle casse provinciali, mandato al tesoro generale a Parigi e a Londra, non v' ha dubbio che il bilione di Francia e il bilione e mezzo dell' Inghilterra sarebbero ridotti, il primo a 3, o 400 milioni, e il secondo a 5, o 600. Ma dobbiamo avvertire il lettore che se procurammo di stimare la rendita lorda di questi stati e quelle di tutto l' impero Ottomano e dei paesi che ne furono dianzi stralciati, affine di avere elementi comparabili nella colonna delle rendite della tavola statistica dell' Europa, non abbiamo però voluto affrontare le difficoltà che avremmo avuto da superare per ridurre alla stessa forma tutti gli stati delle altre parti del mondo fuori del dominio della statistica. Per questi ultimi ci contentammo di non ammettere le estimazioni dei viaggiatori se non dopo averle assoggettate all' esame delle circostanze proprie di ciascuno stato e il cui complesso, come già dimostrammo, poteva grandemente modificarle.

Gli stati Barbareschi e molti stati dell'Oceania, considerati sotto l'aspetto delle loro finanze, compongono una classe a parte, perocchè i loro bilanci offrono, tra la parte principale dell' entrata , i frutti della pirateria e quelli della vendita e del riscatto degli schiavi ; e, convien pur dirlo,

nell' entrata degli stati Barbareschi vogliονsi pure computare i tributi pagati dalle potenze marittime dell' Europa per assicurare le loro navi mercantili dagli assalti di quei ladroni. Secondo un documento che sembra officiale, le somme pagate per tal fine al dey d' Algeri ascendevano dianzi a 806,660 franchi. Nell' entrata dell' impero Anglo-Indiano convien tener conto degli utili ragguardevoli derivanti dal commercio, i quali nel 1829 oltrepassarono i 164 milioni di franchi in un' entrata generale di 747,714,250 franchi. Vuolsi dire altrettanto delle rendite di Giava, stimate nel 1822 di 25,563,190 rupie, benchè si debbano fare ragguardevoli deduzioni dalla somma di 10,151,405 rupie attribuite al commercio, perchè la più parte di questi dieci milioni non deriva già da operazioni mercantili, ma dalla rendita dei prodotti del suolo che il governo olandese fa coltivare per suo conto. Potremmo accennare moltissime altre irregolarità presentate dai bilanci di questi stati; ma lo spazio ci manca. Ci sia però permesso aggiungere alcuni esempi riguardanti le rendite dei due più antichi imperi dell' Asia. Ad onta dei cenni importanti dati intorno alle finanze dell' impero Chinese da Duhalde, Deguignes ed altri dotti del secolo passato, e quelli ben più preziosi pubblicati non ha guari da Klaproth e da Perring-Thoms, il geografo non ha ancora i mezzi di stimare con bastante esattezza il totale della rendita lorda di quell' impero. Il Tibet, per esempio, non paga nulla o quasi nulla all' imperatore della China ; egli è per contrario quest' ultimo che manda al gran-lama annui doni ricchissimi per gli obbietti religiosi che riceve da quel pontefice. Ma il Tibet ha un' amministrazione, un esercito ben numeroso e una corte a mantenere. Perchè si possano paragonare le finanze di quest' impero con quelle di altri stati, queste somme dovrebbero perciò esser comprese nell' entrata lorda, come pure quelle che si spendono per l' amministrazione delle sue provincie vassalle, come la Mongolia, e per l' amministrazione delle sue provincie soggette, come il Thian-chan-nanlou. D' altra parte vediamo Schneegans fare ascendere a 425,500,000 fiorini le rendite del Giappone, perchè stima i prodotti in natura ricevuti dal governo a norma degli alti prezzi che quelli avrebbero in Europa, mentre Kaempfer le esagera pur esso, perchè nella sua stima di 340,000,000 di fiorini comprende le rendite dei principi vassalli all' imperatore. E questo è come se, nello stimare le rendite dell' impero d' Austria, si comprendessero nell' entrata generale di questo stato le somme provvenienti dalle rendite particolari dei principi di Liechtenstein, Esterhazy ed altri grandi vassalli dell' impero. Noi abbiamo compilato la tavola seguente per dare un saggio della mirabile discordanza di opinioni pubblicate intorno alle rendite dell' impero Chinese.

Klaproth nella traduzione dell' opera di Timkovski stima la rendita di 39,667,272 *liang*, ossiano once d'argento, somma che, computandosi l' oncia a 7 franchi, darebbe	277,690,000 fr.
Perring-Thoms, secondo un manoscritto compilato nel 1823 dal Chinese Wang-Kouei-ching e senza comprendere nella sua stima i prodotti della dogana di Canton, le fa ascendere a 74.561.633 *tael*, equivalenti a 24,820,544 lire sterline che, a 25 franchi ciascuna, corrispondono a.	620,513,600
Deguignes, figlio, ma senza comprendere i prodotti dei dominii dell' imperatore, il monopolio del ginseng, le confische, i doni ed altri minuti obbietti. . . . , ...	710,000,000

Barrow 1,485,000,000
Duhalde, 200,000,000 di once d' argento che a 7 fr. 50 c., corrispondono a 1,500,000,000

Debito. La forma più o meno dispotica del governo degli stati compresi in questa classe che non ispira veruna confidenza ai capitalisti; e la mancanza assoluta di questi ultimi nel più gran numero di essi, sono cagione che tali stati non ebbero mai occasione di caricarsi di *debiti* propriamente detti. Quando tali governi hanno gran bisogno di denaro ricorrono a nuove imposte, alle confische dei beni dei ricchi, all'alterazione della moneta, e talvolta, come nella China ed altri stati, mandano fuori carta monetata. Non sia dunque meraviglia se non si trova in questa tavola, e neppure in quelle dell' Affrica e dell' Oceania, la colonna del debito pubblico. Avvertiremo però che le possessioni immediate della Compagnia Inglese, la cui amministrazione offre la regolarità delle contrade europee e gode per conseguenza del credito che ne deriva, presentano in mezzo a quegli stati una grande irregolarità finanziera pel loro debito. Fin dal 1827 questo ascendeva a 42,870,876 lire sterline, e il suo interesse costava annualmente 1,749,068 lire sterline. Si potrebbero pure citare alcuni altri stati dell' India, il cui debito è assai notabile a fronte delle loro rendite ; ma questi minuti cenni saranno compresi in un' altra opera. L' interesse della scienza ci obbliga qui a notare un errore in cui caddero molti geografi e statisti intorno al debito dell' impero Ottomano compreso in tutte le tavole statistiche. Questo preteso debito non vuol essere confuso co' debiti propriamente detti, esso consiste in somme che il *miri*, cioè il tesoro dello stato dà al *khaznè odassi* ossia tesoro particolare del sultano ; e questo è lo stesso che se si dicesse che la Francia sotto un re assoluto, quale era Luigi XIV, aveva un debito di 100,000,000 perchè gl' intendenti dovevano questa somma alla cassetta di quel monarca. Il totale di questo singolare debito dell'impero Ottomano nel 1786 ascendeva alla somma di 53,350,000 piastre turche, di cui 1,350,000 erano dovute al tesoro della Mecca e di Medina, 45,500,000 al khaznè odassi, e 6,500,000 all' arsenale.

Forze di terra e di mare. Quanto agli eserciti di questi stati, il risultamento delle nostre ricerche si riduce per la più parte di essi a semplici approssimazioni ; esse non riuscirono che a farci meglio conoscere l'impossibilità di determinare anche approssimativamente la forza di certi altri. Perciò il lettore non deve meravigliarsi di trovare tanti vuoti nelle colonne delle nostre tavole. Egli è meglio dir nulla che presentare stime affatto erronee. Nondimeno alcuni avvertimenti generali sono necessarii intorno a quest' importante argomento.

Sarebbe error grave il credere che non vi sieno truppe stanziali e regolari se non negli stati d' Europa e in quelli che gli abitanti di questa parte del mondo fondarono fuori de'suoi confini. In ogni tempo le grandi monarchie statistiche ebbero eserciti stanziali, e dal principio del xix secolo alcuni di quegli stati posseggono pure eserciti ordinati come i nostri. Le splendide vittorie riportate da un pugno di Europei sulle truppe innumerevoli dell'impero Ottomano ed altri stati dell'Asia, dimostrarono ai popoli d' Oriente i vantaggi della disciplina ; ed è per l' arte terribile

della guerra che l'incivilimento dell'Europa si aperse la via in Asia e in Affrica. Parecchi principi di quelle remote contrade hanno già adottata la tattica degli Europei;essa è già in pieno vigore sulle rive del Bosforo,al Cairo, sulle rive dell'Indo ed anche sulle rimote coste del mar della China.

Da quanto dicemmo or ora vedesi che negli eserciti degli stati, le cui forze sono argomento di questo capitolo, vogliensi distinguere tre classi di truppe ; cioè, le *truppe regolari* o *disciplinate all'europea* ; le *truppe irregolari stanziali* o *assoldate constantemente* e pronte ad ogni istante ad entrare in campagna; le *truppe irregolari* chiamate sotto le bandiere in tempo di guerra, nè mai pagate in tempo di pace. Quanto all' armamento ed alla disciplina, le truppe irregolari stanziali sono simili agli eserciti che si levavano in Europa nel medio evo. Esse sono, generalmente parlando, una moltitudine senza abito uniforme, ed armata di cattivi archibugi; la sola cavalleria, massime quella de' Turchi e dei Persiani è veramente formidabile ad ogni sorta di cavalleria europea , eccetto i corazzieri. Le truppe irregolari non stanziali non offrono al contrario che una moltitudine confusa la quale si arrolla solo per una stagione campale, e altro non brama fuori che il sangue e il saccheggio ; si può dire generalmente che queste truppe sono anche peggio armate che le truppe irregolari stanziali ed anche più indisciplinate. Noi crediamo dover aggiungere alcuni cenni particolari troppo importanti per la geografia politica per non poter essere da noi taciuti.

Le *truppe regolari stanziali* sono ora molto più numerose che generalmente non si crede. Da lungo tempo tutte le truppe assoldate dalla Compagnia Inglese delle Indie-Orientali sono ordinate come le truppe inglesi, e le vittorie ch' esse costantemente riportarono sugli eserciti de' principi indigeni, hanno dimostrata la loro superiorità sopra ogni sorta di truppe asiatiche ; aggiungeremo pure con un dottissimo officiale , che una forza composta di 30,000 soldati inglesi e di 70,000 *cipahis* o indigeni sarebbe più che sufficiente per respingere qualunque esercito europeo di 100,000 uomini. L' implacabile nemico degl' Inglesi, Sindhia, poco prima di morire era giunto ad ordinare all' europea una parte ragguardevole della sua armata, e l' ardito Randjit-Singh fu debitore della maggior parte de' suoi felici successi contro il regno di Kaboul e della conservazione della sua indipendenza dagl' Inglesi, alla disciplina europea introdotta in una gran parte delle sue truppe. Da parecchi anni due officiali francesi, Chaignaux e Vannier, hanno non solo ordinato perfettamente l'esercito regolare dell' imperatore d' An-nam, ma diressero pure quel monarca nel fortificare parecchie piazze de' suoi stati secondo i principii della tattica europea ; essi perfezionarono la fabbricazione delle armi ne' suoi arsenali e diressero la costruzione di una flotta che fin dall'anno 1825, per testimonianza di Hamilton, era superiore a ogni altra forza navale asiatica. Il re di Persia ha già 38,500 uomini perfettamente disciplinati, armati ed abbigliati alla foggia delle truppe inglesi. L' imperatore ottomano per contrario prese i Francesi per esemplari di riforma del suo esercito ; egli ha già 50,000 uomini bene armati e disciplinati. Un altro esercito di quasi ugual numero erasi ordinato sulle rive del Nilo dal vicerè d' Egitto ; ed egli pure prese ad imitare la disciplina francese.

Le *truppe irregolari stanziali* compongono ancora la mole principale delle forze di tutti questi stati. I giannizzeri, che tante volte rovisciarono

i sultani e condussero l'impero Ottomano assai presso alla sua ruina, appartenevano a questa classe, a cui appartengono pure i *zaims* e i *timarioti*, della cui riunione si compone la forza principale della cavalleria ottomana; sono essi cavalieri che tengono feudi vitalizii a titolo di servizio militare. Il preteso esercito regolare dell'impero Chinese vuolsi pure annoverare in questa classe. Secondo Timkovski, esso è composto di 740,000 uomini, de'quali 175,000 sono a cavallo; qual numero però dovrebbe essere molto diminuito pei 125,600 uomini di milizie chinesi che quel viaggiatore russo vi comprende. L'esercito irregolare stanziale del kan di Bucara non ascende, secondo Meyendorf, che a 25,000 cavalieri; quello di Persia pare non sia presentemente che di circa 40,000 uomini.

Le *truppe regolari non istanziali* sono assai numerose in tutti questi stati, ma principalmente in quelli, dove una gran parte della popolazione si compone di nomadi. I regni di Persia e di Kaboul, i kanati di Khiva e di Bucara, la confederazione dei Beloutchi, gl' imperi Ottomano e Chinese ne posseggono il più gran numero. Il Timkovski stima approssimativamente di 500,000 uomini le truppe di questa classe che l' imperatore della China può chiamare sotto le insegne. Il gran-signore e il re di Persia potrebbero ciascuno armare più di 200,000 cavalieri di tali truppe, laddove i kan di Khiva e di Bucara, non ostante il picciol numero dei loro sudditi, potrebbero armarne quasi altrettanti, mercè delle numerose orde che si conoscono loro vassalle. Il kan dei Beloutchi, la cui truppa permanente, secondo il Pottinger, non arriva pure a 4,000 uomini, potrebbe disporne, in caso di bisogno, di più di 200,000. Per non avere considerata la differenza tra le truppe irregolari stanziali e le truppe irregolari non stanziali, parecchi stimabili viaggiatori che visitarono la stessa contrada, quasi allo stesso tempo, oppure a brevissimo intervallo, ne stimarono le forze d'una maniera troppo diversa. Così Meyendorf non fa ascendere a più di 25,000 uomini l'esercito del kan di Bucara, laddove Fraser lo fa di 100,000. Aggiungendo all' esercito stanziale dell' impero i 368,000 fanti e i 38,000 cavalieri che i principi vassalli debbono fornire al kubo, i geografi, seguitando Varenius, si accordano a fare di 526,000 l' esercito dell' impero Giapponese. Nelle tavole statistiche di questo Compendio non si tratta mai che di truppe regolari e irregolari stanziali; noi non abbiamo menzionate le truppe irregolari non stanziali, se non quando ci mancò ogni mezzo di indicare il numero delle prime; ma allora per evitare ogni sbaglio abbiamo aggiunto un *g* per indicare che quella cifra esprime il numero dell' esercito in tempo di guerra. La tavola seguente offre le principali estimazioni date intorno al numero dell' esercito dell' impero Chinese.

TIMKOVSKI senza le truppe irregolari, che esso dice essere stimate da alcuni di 500,000	740,800 uomini
VANBRAAM.	770,000
DEGUIGNES	810,000
PERRING-THOMS, secondo il monoscritto menzionato alla pagina 278 e comprendendovi in quel numero 31,000 uomini impiegati nella marineria	1,239,552
KLAPROTH, nella traduzione di Timkovski, e avvertendo che l' effettivo è di soli 906,000 soldati e di 7,552 officiali. . . .	1,358,000
BARROW	1,974.450

Negli articoli relativi all'industria ed al commercio degli stati dell'Asia, dell' Affrica e dell' Oceania, si accennarono i pochi progressi dell' architettura navale e della navigazione presso i popoli che le abitano. Pertanto non dee recare stupore se noi abbiamo omesso nelle tavole statistiche di queste tre parti del mondo la colonna delle flotte. Dall' impero Ottomano in fuori, gli stati Barbareschi, l' imamato di Mascata e l' impero di Annam, nessun' altra potenza indigena, per grande ch'ella sia, possiede navi da guerra che possano stare a fronte delle marinerie d'Europa. Vuolsi pur dire che tranne l' impero Ottomano, nessuno di questi stati possiede un vascello di linea; perchè il preteso vascello di linea dell'imam di Mascata non è pur grande come le fregate di secondo ordine. Abbiamo già notato l' importanza della flotta ottomana per quanto riguarda il materiale, non ostante le immense perdite che patì ai nostri tempi nella lotta contro i Greci e nella memorabile giornata di Navarino. Ma dobbiamo aggiungere che Alessandria, sotto il governo di Mohamed-Alì, racquistò già una parte dell' importanza militare che essa aveva sotto lo splendido regno dei Tolomei, mercè l' attività de' suoi cantieri. La flotta dell' impero di Marocco, che nel principio del secolo era ancora assai ragguardevole, trovasi da qualche tempo in un tristissimo stato. Algeri era la prima potenza navale dell' Affrica dopo l' Egitto ; ma quello stato cessò di esistere per comporre sotto la protezione dei Francesi una colonia che fa sperare importantissimi risultamenti pel suo commercio e la sua influenza politica sopra quella parte del mondo. Non parleremo dei magnifici vascelli che si varano nei cantieri di Bombay, e nel territorio della Compagnia delle Indie-Orientali ; essi appartengono alla flotta del Regno-Unito , di cui già parlammo. Questa grande potenza dell' Asia non manteneva nel 1826 più di 18 legni inferiori; la sua marineria mercantile e le sue vaste coste sono protette dalle flotte d' Inghilterra. Abbiamo già menzionato la flotta che ingegneri francesi costruirono nell' impero di An-nam. Se si ammettono le notizie positive riferite da Chaignaux e da Vannier, ci pare che si possa presentemente riguardare quello stato come la prima potenza marittima indigena ; oltre una squadra di 11 bastimenti, la cui forza potrebbe compararsi a quella delle nostre fregate di grandezza mezzana, esso possiede una flottiglia considerabile, la quale testè era pur composta, secondo quei due officiali, di 100 *grandi galere* da 50 a 70 remi , portanti un cannone petriere ed uno sulla fronte da 12 a 24 ; di 280 *battelli* armati di 16, 18 e fino a 22 cannoni, e di 500 *piccole galere* da 40 a 44 remi, armate di cannoni petrieri e sulla fronte d' un cannone da 4 a 6 libbre di palla. Vuolsi aggiungere che il regno di Siam e l' impero Birmano hanno pure numerose flottiglie, benchè molto inferiori a quelle dell' impero di Annam. Il regno di Persia, a malgrado dell' estensione delle sue coste e dei tentativi fatti dal celebre Nadir-chah, non ha veruna marineria militare; i geografi e i viaggiatori si accordano a dire che anche il Giappone ne è sprovvisto. La marineria militare della China debb' essere ben poco formidabile, giacchè l' imperatore non fu capace di proteggere i suoi numerosi sudditi dalle piraterie de' corsari stanziati nelle isolette dei paraggi di Canton e in quelli dell' isola di Formosa. Le potenze dell'Oceania non offrono che flottiglie più o meno numerose, ma tutte notabili per l'audacia dei loro equipaggi; quella del regno di Siak nell'isola di Sumatra sembra essere oggidì la più forte. Vengono appresso le flottiglie del regno di

Achin nella stessa isola, quelle del regno di Borneo nell'isola di tal nome e quelle dei regni di Soulon e di Mindanao. Vuolsi ricordare la marineria militare di Sandwich, che secondo le ultime notizie, si componeva di una fregata e di dieci bastimenti inferiori, tutti costrutti alla foggia dei navigli inglesi o anglo-americani.

Ma prima di descrivere la tavola statistica di questa parte del mondo, dobbiamo dare un avvertimento, per assicurarci dalla censura. Benchè la più parte degli Osmanli viva in Asia, e, come vedemmo nell'articolo *Etnografia*, questa nazione che è il popolo dominante dell' impero Ottomano, reputi giustamente questa parte del mondo quale sua patria, noi non dubitammo di annoverare i vasti paesi che compongono ciò che noi diciamo *Asia Ottomana*, fra le possessioni delle potenze straniere di questa grande divisione del mondo. In questo noi abbiamo seguito il metodo adottato per tutti gli altri stati che posseggono territorii in più parti del mondo. La capitale dell'impero Ottomano essendo in Europa, noi riguardammo la Turchia Europea come il nucleo dell'impero, e a malgrado della sua estensione, della popolazione e delle ricchezze, abbiamo considerata come parte secondaria la Turchia Asiatica. Non potevamo dunque collocarla altrimenti, che fra gli stati compresi nella seconda divisione della nostra tavola. Avvertiamo infine che nelle estimazioni della superficie e della popolazione abbiam compreso i paesi dell' Arabia occupati militarmente dalle truppe del vicerè d' Egitto.

Tavola statistica delle principali Potenze dell'Asia.

NOMI DEGLI STATI.	SUPERFICIE in miglia quadrate.	POPOLAZIONE		RENDITE in FRANCHI	ESERCITO.
		ASSOLUTA.	RELATIVA.		
Potenze Asiatiche.					
Impero Chinese	4,070,000	360,000,000	88	980,000,000	914,000
Impero Giapponese	180,000	25,000,000	139	250,000,000	120,000
Impero di An-nam	210,000	20,000,000	95	90,000,000	90,000
Regno di Siam	152,000	5,600,000	36	40,000,000	30,000
Impero Birmano	133,000	3,700,000	24	45,000,000	35,000
Regno di Sindhia	29,760	4,000,000	134	26,000,000	20,000
Regno di Nepal	40,000	2,500,000	63	13,000,000	17,000
Regno di Lahore	130,000	8,000,000	62	70,000,000	60,000
Principati del Sindhy	40,000	1,000,000	25	13,000,000	50,000g
Regno di Kaboul	110,000	4,200,000	38	27,000,000	150,000g
Confederazione dei Beloutchi	110,000	2,000,000	18	?	150,000g
Regno di Herat	50,000	1,500,000	30	5,000,000	8,000g
Regno di Persia o d'Iran	338,000	10,000,000	29	80,000,000	80,000
Kanato di Boukhara	60,000	2,500,000	42	12,000,000	25,000
Kanato di Khiva	110,000	800,000	7	?	100,000g
Kanato di Khokhan	58,000	1,000,000	17	?	100,000g
Imamato di Yemen	40,000	2,000,000	63	12,000,000	5,000
Imamato di Mascata, *compresevi tutte le sue possessioni in Affrica.*	39,000	1,600,000	41	4,000,000	2,000
Potenze Straniere.					
Asia Inglese o Impero Anglo-Indiano	849,650	114,430,000	135	»	»
Territorio della Compagnia Inglese	349,000	80,000,000	231	527,236,000	210,000
Paesi vassalli della Compagnia Inglese.	485,000	32,800,000	68	»	»
Regno di Haiderabad o del Nidzam	72,000	10,000,000	138	48,000,000	2o,000
Regno di Nagpour o del Bhounsla.	53,000	3,000,000	57	14,000,000	18,000
Regno di Maissour	20,000	3,000,000	148	27,000,000	6,000
Regno di Aoudh	15,000	3,000,000	201	45,000,000	5,000
Regno di Baroda o di Guikovar	13,600	2,000,000	147	18,000,000	22,000
Regno d'Indora o di Holkar.	8,600	1,200,000	140	19,000,000	34,000
Regno di Sattarah.	8,200	1,500,000	183	4,400,000	4,000
Regno di Travancor	5,800	900,000	155	7,800,000	11,000
Isola di Ceylan dipendente dal re d'Inghilterra	15,650	830,000	53	?	»
Asia Ottomana con le sue dipendenze in Arabia	556,000	16,500,000	29	?	»
Asia Russa	4,010,000	3,600,000	089	?	»
Asia Portoghese.	3,700	500,000	135	?	»
Asia Francese	400	209,000	523	?	»
Asia Danese.	70	35,000	500	?	»

INDICE

FINE DEL SECONDO VOLUME.